IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 1 Settembre 1900 — Num. 237

Roma 31 Agosto 1900

L'EUROPA IN CHINA

La China non è ancora vinta: anzi non si riesce ancora a vedere in quale maniera e quando potrà essere sottomessa: e già alcuni giornali si preoccupano dell'indomani, cioè a dire della conquista del celeste impero e delle divisioni che ne saranno la conseguenza. Sono fantasie troppo pericolose perchè non si debba esprimere il voto che l'Europa, o quanto meno l'Italia, non si lasci trascinare a così fantastici voli.

Reprimere il brigantaggio d'una legione di tartanti; distruggere una camarilla bestialmente odiatrice degli stranieri e costringerla a rispettare i trattati della diplomazia e il diritto della civiltà e delle genti, sta bene. Starà bene altresì che i varii Stati esigano una grossa indennità a profitto delle vittime e loro, perchè le lezioni che passano per la trafila della borsa son quelle da cui si può attendere risultato migliore. Ma occuparsi a discutere della divisione dell'immenso impero secondo gli appetiti di ognuno degli Stati europei, è fare opera non solamente inutile ma singolarmente pericolosa, non essendo dubbio che, una volta portato il dibattito in questo campo, sarebbe più facile arrivare a una guerra mondiale che alla spartizione del suolo su cui stringe lo scettro il figlio del Cielo.

E' bastato, infatti, un accenno un po' vibrato dell'Inghilterra sopra Shanghai per gittare l'allarme in tutti i gabinetti d'Europa; e appena ieri sera il telegrafo narrava le preoccupazioni diplomatiche nascenti dallo sbarco ad Amoy delle truppe giapponesi. Il discorso del signor Brodrick dovrebbe servire, mi sembra, a smorzare gli ardori bellici dei guerrieri da tavolino e di coloro che vanno in cerca di lauri nel mondo dei sogni e delle chimere. Nondimeno, malgrado quelle pacifiche dichiarazioni del sottosegretario di Stato per la politica estera inglese, gli Stati europei, che pure debbono combattere insieme, si guardano con diffidenza. Si direbbe quasi che la spedizione contro la China abbia assunto carattere internazionale meno per desiderio di azione comune che per reciproca sorveglianza. I varii Governi dubitano a vicenda che ciascuno di essi pensi un po' troppo a quella che si usa chiamare la sfera d'influenza: vale a dire per la Francia l'Yunnam, per l'Inghilterra lo Yang-tsè, per la Russia la Manciuria, per la Germania il golfo del Petchili, per il Giappone la Corea. Gli altri Stati meno direttamente interessati nel Celeste Impero guardano alla loro volta: non forse per intervento diretto nella questione, ma per pretendere in altro modo e altrove il compenso della loro amicizia o della loro neutralità.

Ed è in queste condizioni che si potrebbe pensare allo smembramento dell'impero chinese! Per fortuna, almeno secondo ogni ragionevole supposizione, nessuno ci pensa sul serio. Le tre potenze dalle quali potrebbe più facilmente partire la prima scintilla sono la Russia, il Giappone e la Germania. Ma la Russia sarebbe gravemente imbarazzata nella mobilitazione di un grosso esercito non essendo ancora compiuta la linea transiberiana; il Giappone dovrebbe rinunziare al riordinamento delle sue forze terrestri e navali che esigerà, secondo gli stanziamenti del bilancio, altri cinque anni; e la Germania, quantunque più direttamente offesa, non può disconoscere che l'attuale condizione della sua marina militare non le consente di affrontare l'ostilità della politica russa. In conseguenza, da parte dei Governi non pare probabile il desiderio di avventurarsi in un cimento di cui il solo risultato sicuro sarebbe la più spaventosa guerra che ricordi la storia dell'umanità.

Occorre però che questi Governi, con manifestazioni che non consentano dubbii ed equivoci, mettano subito il freno a coloro che cercano di trascinare l'opinione pubblica a propositi che sarebbero una triste follia.

Pensare e dire sul serio che si può conquistar la Cina e spartirla come una focaccia fra le potenze europee, è un sogno o un'assurdità. Quella China immobile, immutabile, conservatrice è il paese delle sètte che pullulano nell'unità più apparente che reale dell'enorme impero, e che si completano una coll'altra. A coteste sètte conviene poi aggiungere le bande armate che, sotto pretesto di difendere le frontiere contro gli stranieri, scorrazzano per le immense provincie devastando le città e minacciando i viceré. I giornali hanno già annunziato che una di cotali bande formata dagli avanzi di quelle Bandiere nere che diedero tanto da fare alla Francia sulle frontiere del Tonchino, si è mossa verso il nord portando l'esterminio dovunque passa. Il popolo chinese teme e odia quei malfattori, ma odia assai più gli stranieri che considera provocatori e perciò responsabili di quei disordini. Quella banda dicono che si avanzi verso Pechino. Non è probabile che ci arrivi; e in ogni caso non ci arriverà che da qui a molti mesi, perchè la via è lunga ed i banditi debbono fermarsi ogni tanto a compiere il loro orribile ufficio di saccheggiatori.

Nel frattempo giova sperare che la faccenda chinese sarà alla meglio accomodata: liquidata no certamente, perchè occorrerebbe sopprimere insieme le perfidie gialle e le cupidigie bianche. E sarebbe eccessivo sperarlo.

La più probabile cosa è che non appena sia stato possibile rimettere in piedi un Governo regolare, i varii Stati europei a furia di transazioni e di abili equilibrii riusciranno a stabilire una condizione di cose che valga a garantire il mondo civile da aggressioni simili a quelle ora patite, e in pari tempo a paralizzare, per volontà collettiva, troppo cupidi desiderii speciali.

Così almeno bisogna sperare che accada. Ma qualora le montature artificiali di certe correnti della pubblica opinione dovessero in qualche modo prevalere e creare il pericolo di incognite eventualità da affrontare, la misurata prudenza dell'uomo illustre che dirige la politica estera dell'Italia è sicura promessa che il nostro paese, nè direttamente nè indirettamente, non si lascierà impigliare nel fatale ingranaggio di siffatte avventure.

L'Italia doveva essere accanto alle altre potenze nell'ora della lotta per la difesa della civiltà. Ma se la lotta dovesse poi farsi per amor di conquista, l'Italia sa che ha troppe cose da conquistare entro ai suoi confini per andare a cercarne altre, fuori.

AXEL.

Le precauzioni per la sicurezza di Guglielmo II.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 31, ore 10,20. — Le misure di precauzione per la sicurezza della persona dell'imperatore vengono applicate ora con maggior rigore.

Ciò si osservò anche ieri all'inaugurazione di un altro gruppo di statue nel « Viale delle Vittorie » (*Siegesallee*). Anche in occasione delle visite dell'imperatore agli studi dei pittori e degli scultori si nota la sorveglianza aumentata della polizia per la sicurezza della vita dell'imperatore.

Così per esempio ieri il presidente di polizia si recò prima dell'arrivo dell'imperatore nello studio dello scultore professor Lesting e s'informò se fra gli operai addetti allo studio vi fossero individui sospetti.

Il presidente della polizia ordinò inoltre che durante la visita dell'imperatore venissero allontanate tutte quelle persone che sono estranee alla casa.

Il Re di Rumania in Austria.

Ischl, 31. — L'imperatore Francesco Giuseppe ed il re di Rumania hanno fatto nel pomeriggio di ieri una escursione a Traunkirchen per visitare l'arciduchessa Elisabetta, ritornando ad Ischl iersera stessa.

La partenza del re di Rumania dall'Austria.

Ischl, 31. — Il re di Rumania è partito.

L'Imperatore si recò a prendere il re all'albergo, e lo accompagnò alla stazione. I Sovrani si accomiatarono con grande cordialità.

Terribile scontro fra due reggimenti.

(Nostro teleg. part.)

Bruxelles, 31, ore 16. — Telegrafano da Farciennes in quel di Charleroi, ove si svolgono le grandi manovre, notizie di un terribile scontro fra due reggimenti di cavalleria.

Il 1.o guide ed i lancieri arrivavano da posizioni opposte, quando ricevettero ordine di caricare; non avendo ricevuto contrordine i due reggimenti furono in un istante in balìa ad un terribile corpo a corpo.

Molti cavalieri furono sbalzati di sella: deploransi parecchi feriti, gli uni con le gambe spezzate, gli altri colle teste fracassate.

E' stata aperta una inchiesta.

IL RE DEL BELGIO ABDICHEREBBE?

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 31, ore 14,30. — In questi circoli giornalistici circola la voce, già altre volte smentita, che il re Leopoldo del Belgio avrebbe intenzione di abdicare dal trono, a causa delle infermità e della situazione politico-parlamentare.

NOTE E MOTIVI

Pare dunque che l'onorevole deputato Morgari siasi recato a Marsiglia ad organizzare o ad incoraggiare, non so bene, i numerosi scioperi già dichiarati o in gestazione: e non capisco come mai il Governo francese abbia potuto, se son vere le notizie che leggo, muovere di ciò lagnanza al Governo italiano: sia perchè il ministro non può impedire ad un deputato italiano un viaggetto all'estero, sia perchè ognuno è perfettamente padrone di passare come vuole il suo tempo. Ci sono individui che durante gli estivi ozii fanno dell'idroterapia, altri che si dedicano all'alpinismo, altri perfino che si divertono a pescare alla lenza e se l'on. Morgari si diverte a lavorarsi qualche sciopero marsigliese non è cosa che riguardi il Governo d'Italia.

Risultano però da quegli scioperi alcune circostanze che è bene tener presenti: vale a dire che da quando i socialisti poterono assidersi, in Francia, dinanzi al tappeto ministeriale nella persona d'uno dei loro più autorevoli rappresentanti, hanno mutato il diritto legale di sciopero in un vero e proprio strumento di oppressione contro gli operai che sono contenti della loro sorte, e in un fomite di agitazioni straordinariamente seccanti pei pacifici cittadini.

Non appena qualcuno di quei soliti mestatori è riuscito a determinare la cessazione di lavoro in qualche stabilimento, non c'è più riposo per alcuno. Le vie sono invase da turbe vociferanti che considerano come un piacevole svago la devastazione di proprietà private appartenenti a individui che con lo sciopero non hanno niente che fare, ma sono in voce o in sospetto di non avere soverchio entusiasmo per le deliziose beatitudini promesse dalle dottrine rivoluzionarie. Quanto poi agli operai che non credono d'aver motivo di scioperare nè i mezzi occorrenti per l'oziosità vagheggiata dai liberi cittadini, sono insultati, bastonati, impediti con ogni specie di violenze dal recarsi al lavoro.

Sono non da oggi favorevole al diritto di sciopero, ma sono arcifavorevole al diritto al lavoro. I socialisti francesi non consentono a riconoscere questo secondo diritto, e io non ci trovo nulla a ridire. Ma poichè uno dei campioni dei socialisti italiani è andato a portare il prezioso concorso della sua speciale competenza in materia ai compagni francesi, mi pare che l'occasione sia propizia per ricordare al Governo un modesto ma savio proverbio: quando la casa del vicino brucia, prepara l'acqua per la tua.

***

L'altro giorno alla stazione dei bagni di Lucca arrivava un baule: avvenimento, per verità, assai comune nelle stazioni ferroviarie. Ma è un po' meno comune che i bauli in arrivo siano preceduti da allarmanti dispacci di autorità politiche le quali credono d'aver qualche ragione a supporre che in essi si trovino cose pericolose per la pubblica o privata incolumità.

Tale era il caso di quel baule arrivato ai Bagni di Lucca. Il prefetto della provincia aveva avvertito la stazione che doveva arrivare un collo pieno di materie esplodenti, e aveva impartito ordine di visitarlo. Il collo arrivato era uno solo: e non potendo, perciò, aversi alcun dubbio in proposito, fu anche scrupolosamente visitato.

Ora, per una singolare fatalità, quel baule era dell'on. Lucchini e l'*Adige* che è notoriamente l'organo personale e diretto dell'illustre uomo, dopo aver deplorato l'imbecillità dirigente di certe autorità, protesta contro coloro « i quali cercavano una diabolica macchina dell'anarchia nel baule del giureconsulto Luigi Lucchini, deputato pel primo collegio di Verona e consigliere della suprema Corte di cassazione! »

Il confratello veronese ha ragione di invocare, come ragionevole preservativo da ogni sospetto, il fatto che il suo illustre patrono e proprietario del baule è, fra le altre cose, anche consigliere di Cassazione: e solo si potrebbe osservare che per un giornale patronato appunto da un consigliere di Cassazione, dare dell'imbecille a un prefetto che compie il proprio dovere è veramente un po' strano.

Ma indipendentemente da ciò, il confratello veronese ha forse dimenticato che a proposito della recente elezione d'un deputato socialista a Gonzaga, scriveva così:

« L'entusiasmo della popolazione è vivissimo. Ordine perfetto. Si osserva che la vittoria ha tanto maggior significato nel momento presente, mostrando come tutte le facili calunnie dei reazionarii non abbiano punto scompaginato le file dei partiti popolari. Anzi in questa elezione il candidato dei partiti popolari riportò quasi 200 voti più che nell'ultima lotta ».

E ha forse dimenticato altresì che, pochi giorni dopo aver manifestato così vivo compiacimento per la sconfitta dal partito monarchico e pel trionfo di quello socialista, parlando di quei medesimi socialisti e dei repubblicani che vogliono rovesciare la monarchia e la dinastia, scriveva che non c'è ragione di pigliarsela con quei cittadini che hanno il solo torto di non rientrare nell'orbita di certe istituzioni ecc.

Il confratello si maraviglia che un consigliere di Cassazione abbia potuto essere sospettato capace di nascondere macchine infernali nel suo baule. Ma si persuada che non fu minore la meraviglia di chi vedeva lo stesso consigliere di Cassazione permettere al suo portavoce diretto di proteggere i repubblicani e di sdilinquirsi di sovrumana gioia pel trionfo dei socialisti.

***

Vi ricordate che l'altro giorno ho accennato a quella Scuola di Foligno dove gli alunni avevano vilmente e sconciamente sfregiato nelle aule di studio i ritratti del Re. Il direttore della Scuola dichiara che in certe aule lo sfregio avvenne fra il 23 e il 30 giugno: in un'altra il 19 giugno. Egli dunque sapeva tutto e tacque: e oggi, convolto nelle responsabilità rivelate dall'inchiesta scrive che « il direttore delle officine niente partecipò all'incaricato della direzione generale: informò direttamente ed in parte il presidente del Consiglio direttivo e di accordo ritennero che non era il caso di provvedimenti. »

Carino, non è vero! questo presidente del consiglio direttivo d'una Scuola che crede non sia il caso di alcun provvedimento contro coloro che sfregiano il ritratto del Re. Ma il più carino è, se Dio vuole, questo: che quella Scuola era sussidiata dal Governo in nome del Re.

***

Il cialtrone di Prato ha consegnato, come si sa, alle autorità giudiziarie la sua autodifesa. I giornali milanesi ne pubblicano alcuni brani, e fra gli altri questo:

« Ho attentato al Capo dello Stato perchè a parer mio egli è responsabile di tutte le vittime pallide sanguinanti del sistema che lui rappresenta e fa difendere. E come ho detto altre volte, concepii tale divisamento dopo le sanguinose repressioni avvenute in Sicilia circa 7 o 8 anni or sono, in seguito agli stati d'assedio emanati per decreto reale in contraddizione alla legge dello Stato. E dopo avvenute le altre repressioni del '98, ancora più numerose e più barbare, sempre in seguito agli stati d'assedio emanati con decreto reale, il mio proposito assunse in me maggior gagliardia. »

Scommetto dodici soldi che a sfogliare le raccolte dei giornali sovversivi del 1894 e del 1898 ci si trovano parola per parola queste stesse precise considerazioni.

***

Era stato annunziato non so più dove e come che si sarebbe radunato un Congresso internazionale di alti funzionari di polizia per concertare provvedimenti di tutela e di sicurezza dei regnanti. Ma un'agenzia ufficiosa si è affrettata a dichiarare che finora nulla di ufficiale esiste, e che nessun Governo prese l'iniziativa di tale congresso. Infatti sarebbe una grave offesa recata agli anarchici, e nessun Governo se ne vuol prendere la responsabilità.

***

Un profondo pensiero del *Veneto* di Padova: « E' un dovere ed una necessità il dare alla stampa un indirizzo buono e rispondente ai bisogni del momento ed alle aspirazioni nobili, adoperando anche per noi e pel pubblico bene la stampa. »

Io non ci ho capito niente. E voi?

***

Tanto per chiudere.

— Avete sentito!... L'avvocato Merlino ha parlato del fattore storico, del fattore economico, del fattore morale...

— Solamente non voleva parlare del mal... fattore!...

Tutti noi.

La situazione in Cina

Una proposta della Russia.

Washington, 30. — Si crede che il Governo abbia discusso ed approvato la proposta della Russia che, cioè, gli eserciti internazionali lascino Pechino appena che la sicurezza degli stranieri sia garantita.

Nessuna conferenza - Annessione smentita.

Londra, 30. — Il governo degli Stati Uniti in una nota ufficiosa dichiara che non ha invitato nessun governo europeo a discutere in una conferenza sull'avvenire della Cina, e che non ha ricevuto nessun invito in proposito.

E' smentito recisamente che la Russia abbia notificato o intenda notificare l'annessione della Manciuria.

PER LA NOMINA A GENERALISSIMO

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 31, ore 15. — Il *Gaulois* pubblica che l'imperatore Guglielmo notificava tempo fa al Governo francese di accettare la nomina del generale Negrier a generalissimo delle truppe alleate in Cina, qualora lo avesse insieme nominato comandante della sua spedizione.

Dopo un'agitatissima seduta in Consiglio di ministri, fu da questi deliberato di non poter accettare le condizioni imposte per la nomina di Negrier.

Per una proposta di pace.

Un telegramma di Pichon.

(Nostri teleg. partic.)

Parigi, 31, ore 15. — Alcuni giornali mostransi favorevoli alla proposta di trattar la pace in Cina, cominciando all'uopo con lo sgombro di Pechino da parte delle truppe internazionali.

Il *Temps* riporta testualmente un ultimo telegramma inviato dal ministro francese Pichon, a Pechino:

« I generali hanno deciso, dopo essersi posti d'accordo col corpo diplomatico, di entrare nel palazzo imperiale per cacciarne i soldati chinesi, ma di limitarsi a traversare il palazzo senza accamparvisi, e non facendo che una sfilata militare.

« Una delle principali preoccupazioni è di ristabilire le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche con Tien-Tsin, perchè le strade non sono sicure, e sono sempre infestate dai *boxers*. »

All'Esposizione di Parigi.

Il Congresso ginnastico internazionale.

(Nostri teleg. particolari.)

Parigi, 31. — Oggi s'inaugura il Congresso ginnastico internazionale. Sono rappresentanti dell'Italia il prof. Romano Guerra, direttore dell'educazione fisica a Roma e il comm. Ernesto Ponzio-Vaglia, per l'Associazione nazionale fra gli insegnanti di ginnastica d'Italia.

Quindicimila persone a banchetto.

Parigi, 31, ore 9. — Il banchetto dei sindaci avrà luogo il giorno 22 settembre a mezzogiorno sulle terrazze delle Tuileries, all'uopo coperte di tende.

I convitati sono quindicimila. Vi assisterà Loubet.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Fra la Francia e l'Italia

Pochi giorni or sono il *Temps* pubblicava un articolo del signor Billot, che fu ambasciatore di Francia a Roma, intorno alle relazioni politiche e commerciali fra la Francia e l'Italia e alle ragioni che avevano ritardata prima e poi consigliata la stipulazione del trattato attuale.

Parecchi giornali riprodussero e commentarono quell'articolo. E uno di essi dichiarò che quando il signor Billot era ambasciatore a Roma « presentò al nostro ministro degli affari esteri un *aut aut* per lo meno stranissimo: o abbandono della triplice, o niente accordo commerciale, la triplice fu rinnovata e l'accordo svanì ».

L'incidente a cui si accenna in queste poche parole merita alcune spiegazioni che possono essere non senza interesse.

Quando il gabinetto Rudinì successe al gabinetto Crispi nel 1891, gli amici della Francia in Italia avevano concepito grandi speranze di un mutamento nella politica estera. I negoziati che ebbero come scopo la composizione del nuovo ministero, avevano avuto a principal fattore un deputato radicale, amico personale di Cavallotti, il conte d'Arco, il quale vi entrò in qualità di sottosegretario di Stato agli affari esteri. Anche l'estrema sinistra, che non aveva ancora subita la preponderanza del gruppo socialista e che accettava invece quella del partito radicale che poteva in certi casi agire come partito di governo, appoggiava con energia il nuovo ministero. Secondo l'estrema sinistra la rinuncia alla triplice doveva essere il premio di questo appoggio. Le circostanze del momento sembravano essere propizie alle viste del partito radicale che vedeva, nella coincidenza della prossima scadenza del trattato d'alleanza con la simultanea caduta del principe di Bismarck e del Crispi, una favorevole occasione per arrivare ai suoi fini: e non è più per nessuno un mistero che la grande agitazione contro il rinnovamento del trattato d'alleanza con la Germania e con l'Austria, fu concertata fra l'on. Cavallotti e qualcuno dei membri del ministero Di Rudinì.

La diplomazia francese doveva in qualche modo agire e assumere una qualche parte in tale delicata congiuntura? Le opinioni su questo punto erano disparate. Intanto l'Italia aveva bisogno di essere rassicurata una volta per sempre circa le voci che le si facevano giungere a proposito della questione romana, e aveva bisogno di riprendere con la Francia le relazioni commerciali la cui rottura portava un notevole disagio nella sua situazione economica. Inoltre e soprattutto aveva bisogno di fronteggiare il disavanzo del bilancio dello Stato che l'opinione pubblica attribuiva alle spese militari esagerate, a causa appunto della Triplice alleanza.

Fare appello al credito non era certo possibile, perchè il mercato francese aveva chiuso gli sportelli ai titoli italiani. Uomini competenti e altolocati, e fra gli altri il generale Ricotti, raccomandavano la soppressione di due corpi d'armata come mezzo di riduzione delle spese militari; ma tale misura, oltrechè sarebbe stata insufficiente, era inoltre respinta dal sentimento nazionale di amor proprio. Un solo mezzo a-

rebbe stato veramente efficace: la conversione della rendita con la quale il tesoro italiano avrebbe trovato più di 100 milioni di economia annuale, senza aver da subire l'umiliante condizione di una riduzione dello stato militare del paese.

Era ciò possibile? Sì, ove il mercato francese avesse, come in altri tempi, preso sotto la sua protezione la rendita italiana per spingerne il corso a mezzo di sindacati *ad hoc* che si si sarebbero assunti di far riuscire l'operazione. Se la Francia avesse fatto capire al Governo italiano ch'essa era disposta a favorire tale ordine di operazioni, e questo, bene inteso, a titolo puramente amichevole e senza alcuna condizione politica di cui la dignità italiana si sarebbe giustamente potuta offendere; se una offerta simile fosse stata fatta ai ministri italiani, essa li avrebbe probabilmente tanto impressionati da render loro difficile l'apporre la firma sotto il trattato considerato come minaccioso per la Francia. E se in ogni modo tale offerta fosse stata conosciuta in pubblico, è probabile che l'opinione pubblica, già fortemente eccitata, avrebbe esercitato una potente pressione sul Governo e tale da impedirgli di firmare il rinnovamento del trattato.

La diplomazia francese, invece, per un corretto sentimento di riserva, si astenne da ogni intervento di questa natura.

Ma nel frattempo un personaggio italiano che occupa un gran posto nel mondo finanziario, si incaricò di parlare della cosa coi ministri e di proporre loro l'appoggio economico e finanziario della Francia a condizione di rinunciare alla triplice allenza. Il governo italiano si mostrò offeso di vedersi mettere un simile dilemma, e ne concepì una cattiva impressione la quale contribuì forse a farlo cedere subito ai moniti di Berlino e di Londra che lo pressavano a precipitare il rinnovamento dell'alleanza per por fine alla agitazione del partito radicale di cui si mostravano inquieti nelle cancellerie centrali. Fu così che naufragò la campagna intrapresa contro la triplice e che arrivò, tutti lo ricordano, perfino a vie di fatto nell'aula di Montecitorio.

Come si vede, l'incidente cui si è fatto allusione, ha un fondo di verità: ma non è punto vero che quel tale dilemma fosse posto, come si vorrebbe affermare, dall'ambasciatore di Francia. La verità è, invece, che la Francia e il suo rappresentante tennero in quella occasione una riservatezza che potè talvolta parere perfino eccessiva appunto per non dar campo a supposizioni d'intrigo incompatibili con la schiettezza dei loro intendimenti.

Una dimostrazione al Conte di Torino.

Pisa, 31, ore 8,15 (*Carn.*) — Iersera ebbe luogo una imponente dimostrazione in onore del Conte di Torino.

Un corteo numerosissimo, composto di associazioni con bandiere e musiche, seguito da immensa folla, si recò al palazzo reale acclamando Sua Altezza il Conte di Torino che si affacciò tre volte sul terrazzo a ringraziare.

Entusiasmo grandissimo.

Tre bimbi rapiti.

Parma, 31, ore 9,15. — Grande impressione ha prodotto in città la scomparsa dei tre bambini del fabbricante di profumi Rossi.

Temesi che siano stati rapiti da canaglie nomadi. Finora le attivissime ricerche della polizia non hanno dato alcun risultato.

La famiglia è disperata.

UN AVVENIMENTO ARTISTICO

Non totalmente romanica, ma illeggiadrita in alcune parti superiori dall'ogiva, la bella cattedrale di Piacenza, compiuta in quel periodo di transizione che ci ha dato architetture italiane graziosamente armoniche e meravigliose nel ricco sviluppo della trasversa e nell'impareggiabile snellezza della cupola, nel lusso delle loggette esterne praticabili che seguono con gentilissima decorazione tutta la linea della pianta elegantemente mossa, stava, sino a tre anni or sono, mezzo sepolta fra costruzioni posteriori e all'interno mascherata da pitture, da altari, da organi che, via via, i secoli vennero ponendo senza però fortunatamente rovinare nè l'organismo suo, nè la parte sua decorativa.

Quà uno sfarzoso sepolcro di prelato e un gonfio pulpito, là un enorme altare con policromia di stucchi e di marmi segnavano l'orma dei secoli XVIII e XVII; al santuario il morente cinquecento e gli albori del seicento vi avevano lasciato l'impronta otturando finestre polifore leggiadre, aprendone altre con non lieve sconcio e profondendo affreschi dalle enormi figure quali si deliziavano moltiplicare i Procaccini. Lassù nella miserabile cupola ancora si può vedere l'opera del Guercino. Egli ci mostra, con forti contrasti di luce, un consesso di profeti e di angioli ispirati, frementi: una bella visione certo della gloriosa arte bolognese, ma disdicevole su quel trionfo di architettura medievale.

Non parlo di altri mascheramenti che stavano per intaccare l'organismo primitivo e in alcune parti ne hanno reso non facile il restauro e mi affretto a dire che la sventura di un monumento, fra i più belli d'Italia, toccò l'anima veramente italiana del vescovo Scalabrini, il quale, con uno di quei nobili slanci a lui particolari, volle, fortissimamente volle che l'assedio di quelle costruzioni e di quelle pitture che o nascondevano o deturpavano gemma così rara d'arte, fosse levato e al tempo stesso fosse provveduto ad alcune parti o corrose o minaccianti rovina.

Nel 1894, in una delle sue vibrate allocuzioni al popolo, così diverse da quelle di molti dei nostri vescovi, energicamente esclamava: « Il nostro Duomo dev' essere adunque restaurato e lo sarà, poichè, grazie a Dio, quel fervore di religione che lo innalzò non è nella nostra Piacenza illanguidito, nè è spento in lei quel nobile sentimento cittadino, che ci fa ammiratori appassionati delle memorie e delle azioni degli avi e gelosi conservatori del patrimonio religioso, artistico, storico, che ci venne da essi tramandato ».

L'insigne vescovo trovò nel valente quanto modesto architetto Camillo Guidotti, piacentino, l'artista studioso che dei restauri fece un accurato progetto che ora si eseguisce, nei cittadini l'aiuto morale e materiale.

Ed ora, con una alacrità e uno scrupolo che ha vinto le più meticolose apprensioni della critica ufficiale e non ufficiale, si prosegue febbrilmente nel lavoro in modo che chi quest' opera grande di ripristino ha seguito fidente, legge con vera consolazione queste parole al vescovo Scalabrini in una relazione pubblica sullo stato dei lavori che, colla firma del M. R. canonico Paolo Rotta, porta quella di Luca Beltrami e la data del 1° settembre 1899:

« Quando, or sono quattro anni, V. E. richiamando per la prima volta l'attenzione nostra sulla coraggiosa impresa che ebbe origine dalla lettera indirizzata da V. E. al Clero e al popolo piacentino, si compiacque di comunicarci l'importante lavoro grafico compiuto con appassionata diligenza dall'arch. Camillo Guidotti, non lieve fu in noi la sorpresa per la vastità dei propositi che in quei disegni erano affermati; ma non minore era in noi il timore che pari alla fede e all'entusiasmo non avesse a risultare l'energia nel tradurre in atto quei propositi. A breve intervallo di tempo invece, noi abbiamo trovato la mole già in gran parte liberata dalle costruzioni che l'avevano asserragliata; e condotto a buon punto il restauro della fronte: avviate le opere di rinsaldo e di ripristinamento nelle murature di perimetro: estese le indagini in ogni punto del monumento per modo da precisare sempre più le opere necessarie a ritornare al pristino suo splendore il monumento che, come ben disse V. E., è il più eloquente compendio della vita cittadina. Dinanzi a queste molteplici prove di attività, è doveroso per noi, prima ancora di soddisfare al cómpito che ci viene cortesemente affidato, rivolgere la espressione del nostro vivo compiacimento a V. E. da cui viene tanto impulso di iniziativa, ai degni collaboratori che V. E. seppe suscitare nel clero e nella cittadinanza e all'egregio arch. Guidotti di cui avevamo già avuto campo di apprezzare gli studi sul monumento e di cui abbiamo potuto oggi constatare il logico e razionale indirizzo impresso alla delicata opera di restauro ».

Quest'opera, che dal settembre scorso ha continuamente progredito, s'avvicina al compimento e costituirà un vero avvenimento artistico italiano.

Difficoltà non lievi d'ogni fatta hanno spesso intralciata l'impresa: le lunghe, tortuose spire della burocrazia, la timidezza di alcuni, le mille questioni che da secondarie assurgono, grazie alle passioni umane, a casi di guerra, si sono frapposte a rendere meno spedito talvolta il fermo volere di chi animò l'impresa stessa: ma, ora con garbo, ora con energia, le difficoltà furono superate.

Bisognerà però osare ancora a mio avviso. Il battistero, ad esempio, costruzione esteriormente addossata nel XIV secolo è da levare; sconcia l'angolo della traversa colle absidi principali interrompendo l'elegante perimetro primitivo e otturando la finestra che dall'interno ora si mostra incompleta e con avanzi delle primitiva decorazione bicroma, in bianco e rosso. Così non tollererei alcuna decorazione pittorica interna posteriore agli avanzi di quella del XV secolo.

Le migliori si riportino in tela, come, mercè il lavoro splendidamente riuscito dello Stefanoni di Bergamo, si è fatto per alcuni affreschi del Procaccini, delle altre basterà tenere ricordo fotografico. Ah, non s'indugi a liberare dalle pitture e dagli stucchi la cupola che è dell'interno coronamento splendido, ora che santuario e cripta emergono liberati da tante sopraffazioni!

Ed è da far voti che il mastodontico organo persiano, provvidenzialmente rimosso dal santuario, non abbia più a ricomparire in quella chiesa; ne deturperebbe in qualunque parte la medievale eleganza.

Così l'insigne monumento esternamente e internamente redento da tanta oppressione, riparato là ove stava per rovinare, si mostrerà entro il venturo anno in tutta la sua purezza.

Allora la bella cattedrale, nel suo rinato splendore artistico, dirà quanta gratitudine l'Italia debba al vescovo Scalabrini, già per altri altissimi motivi dell'Italia benemerito, e a quanti attorno a lui con intelletto d'arte e con ogni appoggio resero possibile l'attuazione dell'ardito e grandioso progetto.

Frattanto Piacenza, nobilmente rispondendo all'invito che, or sono sei anni le faceva l'illustre vescovo, gli prepara una delle più gradite consolazioni nella ricorrenza del vicino giubileo episcopale.

Giulio Ferrari.

SPORT

Le corse a Livorno.

Livorno, 30 (*Magn.*) — La seconda giornata di corse ha avuto un esito brillantissimo. Gran folla è accorsa sul campo attratta dal tempo bellissimo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Nelle quattro prove giungono: primi *Idra, Impeto, Dandolo* — Secondi *Impeto, Elegante, Italo* — Terzi *Idra, Dandolo, Impeto* — Quarti *Impeto, Elegante, Italo*.

Seconda corsa. — Nelle tre prove arrivano sempre in quest'ordine: *Bismark, Maggie Lass, Charming Chaimes*.

L'inaugurazione del Rifugio Volta.

Milano, 30. — Il Club alpino italiano (sezione di Como) indice per venerdì 7 settembre una gita al Rifugio Volta, che verrà inaugurato il giorno seguente nella valle dei Ratti (Alpi Retiche), all'altezza di m. 2300 sul livello del mare.

La gita durerà tre giorni: le adesioni si ricevono alla sede del Clup Alpino a Como, e chiunque può inscriversi, anche se non è socio.

In memoria di Re Umberto

Bari, 30. — Stamane nella basilica di San Nicola hanno avuto luogo solenni funerali in suffragio di Re Umberto.

V'intervennero le autorità civili e militari, molte signore e numeroso pubblico.

Pontificò il gran priore della basilica, monsignor Piscicelli.

San Remo, 30. — Si è celebrato nella chiesa di Nostra Signora degli Angeli, parata a lutto, un solenne ufficio funebre per Re Umberto.

V'intervennero le autorità civili e militari, le notabilità cittadine e grande folla.

Acquasanta, 30. — Ebbero oggi luogo nella chiesa maggiore solenni funerali per Re Umberto coll'intervento della Giunta municipale e dei consiglieri, di una rappresentanza dell'esercito, del clero, dei sodalizi e di grande folla.

Furono deposte sul tumulo numerose corone.

Dopo la cerimonia religiosa si formò un corteo che percorse le vie principali parate a lutto e si recò in piazza XX Settembre, dove il consigliere provinciale dott. Luigi Mazzoni commemorò Re Umberto con applaudito discorso.

Ancona, 30 (*M.*) — Ieri fu celebrata in Duomo dal cardinale Manara unitamente al clero della città una messa solenne in memoria di Umberto I. Vi assistevano le autorità cittadine e militari, le rappresentanze di parecchi comuni della provincia e moltissimo pubblico. La mesta cerimonia riuscì splendidamente.

— Alle ore 18 un imponente corteo composto di parecchie migliaia di persone, delle rappresentanze del Comune, della Provincia, di associazioni della città e di paesi vicini, preceduto da musiche si recava a portare delle corone sulle lapidi di V. E. Dopo brevi ed applaudite parole dell'avv. Alfredo Felici, presidente della società Umberto I a cui si deve principalmente la riuscita della cerimonia civile il corteo si sciolse.

— Alla sera alle ore 8 al teatro V. E. l'egregio avvocato Arturo Vecchini commemorò il Re buono. Vi assistevano le autorità civili e militari. Teatro gremitissimo tantochè si dovettero rimandare parecchie persone.

Il discorso del Vecchini fu splendido, interrotto più volte da applausi e da approvazioni.

Alla fine un applauso lungo, unanime, scrosciante salutava il valentissimo oratore che aveva saputo, come sempre, commuovere profondamente il pubblico che usciva dal teatro gridando: Viva il Re!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA CALUSO.

Festa operaia.

Caluso, 30. — Una simpatica festa si annuncia per domenica prossima 2 settembre: la prospera e fiorente Società operaia di Caluso solennizzerà il trentaduesimo anniversario della sua fondazione con un banchetto, al quale interverranno le principali notabilità della regione per cortese invito del benemerito presidente signor Michele Scapini. Vi terrò informati della patriottica riunione.

DA ALESSANDRIA.

Inaugurazione — La disgraziata fine di un caporale.

Alessandria, 30. (*Muro*). — Domenica 2 settembre, avrà luogo la solenne inaugurazione del campo di tiro della Società mandamentale di tiro a segno di Mombaruzzo.

— Il caporale del 17. cavalleria (Caserta) Tagliabue, cavallerizzo scelto, alla presenza del tenente Arona stava esercitando un cavallo in difficili passi sulla riva sinistra del Tanaro. Ad un tratto per un cedimento di terreno il cavallo scivolò e precipitò nel fiume trascinandovi il disgraziato giovane che più non comparve.

Il cadavere del Tagliabue fu ripescato dopo quattro ore di ricerche.

DA IVREA.

La mostra canavesana.

Ivrea, 30. — La sala delle Belle arti ha certo uno dei primi posti nell'Esposizione canavesana, così piena di attrattive.

Gli artisti eporediesi e canavesani hanno messo insieme una serie di lavori che qualunque Mostra potrebbe invidiare.

I lavori esposti sono opera dei pittori: Bellacomba, Bidosio, signorina Biscarra, Brambilla, Bresciani, Bretto, Canaperia, Carpanetto, Corsi, Davico, Delleani, signorina Eusebio, Follini, signorina Fortis-Camussi, Giani, Grosso, signorina Morgari, R. Morgari, Pollonera, Ricci, Riva, Roda, Salassa, Stornone, Stratta e Tomatis.

Sono pure esposti lavori degli scultori Biscarra, Calandra, Rubini e Sereno, e lavori dei defunti pittore Pitarra e scultore Ginotti.

Nella sala Belle Arti ha posto eziandio la scuola di pittura Allera, che espone lavori degli allievi in gran parte signorine della nostra città.

DA LIVORNO

Una grave disgrazia.

Livorno, 30. (*Magn.*) — Una gravissima disgrazia è toccata al capitano Fermes aiutante maggiore del 32. fanteria, che agli ordini del colonnello cav. Leotardi trovasi qui di passaggio, reduce dai tiri collettivi di guerra.

Mentre la truppa levava le tende per mettersi in marcia per Livorno, il capitano che attraversava l'accampamento per trasmettere ordini, inciampò in una funicella del tendone del vivandiere e cadde battendo fortemente il petto sopra due paletti ai quali erano fissate altre funicelle.

Si produsse lesioni, che il capitano medico giudicò gravi, e restò tramortito per circa due ore.

Si teme della commozione viscerale.

DA VILLANOVA MONDOVI'

L'on. Borsarelli alla Grotta dei Dossi.

Villanova Mondovì, 30. — L'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, ha visitato la storica nostra Grotta.

L'on. Borsarelli era accompagnato dalla famiglia e dal cav. Rolfi, suo segretario particolare.

Guidata nella sotterranea escursione da alcuni amici, la nobile comitiva si dimostrò veramente entusiasmata per la magnificenza che la natura ha profuso nell'immensa caverna. L'onorevole Borsarelli si trattenne nella Grotta circa due ore.

DA BOLOGNA.

Morto sotto un vaporino — Tentato suicidio.

Bologna, 30. (*Pell.*) — Ieri a Casalecchio salì sul vaporino delle 12,30 diretto a Vignola un uomo grasso dell'età apparente di 45 anni, portante una valigetta. Appena mosso il treno parve che l'uomo s'accorgesse d'aver sbagliato, dovendo egli, a quanto sembra, venire a Bologna e perciò fece per discendere. Qualcuno cercò di trattenerlo, ma inutilmente. Egli si lanciò dalla vettura sulla destra proprio mentre il treno giungeva al passaggio a livello sulla ferrovia Adriatica.

Fermato il treno fu raccolto e soccorso, ma morì quasi subito per l'urto nella caduta.

Pare si chiami Roncarelli.

— Il giovane Roberto S. R. possidente, ventiquattrenne, l'altra sera gettavasi dalla finestra d'una veranda soprastante la sua villa sita a pochi passi dalla nostra città.

Si ignorano precisamente le cause che l'hanno indotto a togliersi la vita.

Egli studente in veterinaria, è figlio d'un noto professore di egittologia, libero docente alla nostra Università e antico ufficiale della legione ungherese, morto 4 anni fa.

DA RAVENNA.

Il Congresso della « Dante Alighieri ».

Ravenna. — 30 (*Cher.*). — Dal 27 al 30 settembre, avremo il Congresso della Società « Dante Alighieri », che promette di riuscire molto importante per le sorti dell'istituzione che ha per intento di diffondere la lingua e di promuovere la cultura italiana all'estero. Diversi ministri e sottosegretarii di Stato hanno promesso di intervenirvi: l'ordine dei lavori comprende proposte di rilevante conseguenza, e relazioni autorevoli di carattere scientifico.

Il Comitato ha saputo preparare un seducente programma di accoglienze: illuminazione, concerti musicali, regate internazionali, gita in Pineta, (oltre le visite agli insigni monumenti della città), e per lo spettacolo al teatro ha potuto ottenere la generosa adesione di Ermete Novelli.

DA MILANO.

Un annegato ignoto — Suicida a settantacinque anni!

Milano. 30 (*m. B.*). — Stamane dalle acque del Naviglio, al *Tombone* di San Marco, venne estratto il cadavere di un uomo sulla cinquantina. Nelle tasche nulla gli si trovò che servisse ad identificarlo.

— Certa Paolina Sassi, di anni 75, moglie dell'orologiaio Mazzucchi, abitante in piazza della Vetra 16, in un momento di sconforto, perchè ammalata, trovandosi ieri sola in casa, accese un braciere di carbone e si stese sul letto in attesa della morte. Avvedutisi i vicini del funesto tentativo, accorsero in aiuto della povera vecchia; ma a nulla valsero le cure prodigatele, chè l'infelice stamane cessava di vivere.

DA SUSA.

Le manovre in Val di Susa.

Susa, 30. — Fra Cesana e Oulx, nel piano e sui selvosi fianchi di questa stretta Val Dora, si svilupperanno le manovre a brigate contrapposte.

Sarà quindi necessario vedere anticipatamente quali saranno i punti su cui saranno diretti gli assalti dell'invasore e le resistenze della difesa.

Cesana ed Oulx, i due capi della convalle, sono collegati fra loro dalla strada nazionale Susa Mongineviro-Briancon, che corre fiancheggiando a frequenti tratti la Dora rumorosa.

Sulle alture che formano i fianchi della valle si osservano ancora Mollières, Solomicie, Jovencau, Soubras, Desertes ed altre borgate che tutte, più o meno, verranno avviluppate nei movimenti, assalite e difese, punti d'appoggio nell'avanzata, rifugio nelle retrocessioni.

L'azione si svolgerà con maggiore ampiezza e vigoria sulla parte destra della Dora. Il partito invasore, che ha per mira la discesa e la presa della conca d'Oulx, si spingerà per la via dei monti, tentando d'avviluppare il forte di Champlas Seguni, che gli chiuderebbe il passo per aver libera la via di Mollières.

Il partito della difesa, che si troverà ad Oulx, salirà anch'egli sui monti, occupando tutta la costiera fino a *Malafosse* ed al *Colle Bourget*, diramazioni del contrafforte dell'Assietta, provando così il valore strategico di certe posizioni speciali, di questa seconda linea difensiva, l'efficacia dei tiri, la possibilità di aggiramento di alcune testate, la capacità dei comandanti e la resistenza delle truppe.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Parola musicale a Z* di ieri

GIOCONDA
LOMBARDI
MASSENET
SINFONIA
MASCAGNI
SPONTINI
CIMAROSA
GIOCONDA

Monoverbo.

A P^{I} A

— 20 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

E poi, com'era bella quella giovinetta! L'anno precedente non era che una ragazzina; le bimbe magrine che ingrassano vi fanno provare delle gradite sorprese; ma è sciocco, poichè non si sa più come trattare con esse. Essa era nera ed eccola ora bianca e rossa; era lunga, con delle braccia stecchite, ed ecco che ora ha delle spalle superbe... E' assurdo!

E poi che idea pazza quella del padre di Elisa di avere messo il capitale di sua figlia tutto in scudi sonanti! Lavini aveva maledetto gli scudi — prima perchè nella Normandia quello è un uso — e poi, perchè in quel momento voleva maledirli: ma in fin dei conti il genero futuro non doveva trovarsene male, a condizione però che quel genero fosse un uomo intelligente che non tornasse a convertire gli scudi in tanta terra al sole! Gli scudi! sono fatti per circolare! Il commercio, per esempio, che vive di credito, ma meglio assai con denaro contante, ecco ciò che ci voleva per quella bella dote in scudi sonanti!

E qui Lavini pensò ai suoi debiti, essi sommavano a circa diecimila lire, e trovava duro di pagare l'interesse del dodici per cento. I suoi creditori erano molto buoni, e non reclamavano alcun rimborso nè prossimo, nè lontano: ma gli interessi formavano a poco a poco una rendita ed era necessario d'ingegnarsi in un modo e nell'altro sui grani, sulle farine.... Lavini sospirò.

Come Dorotea era antipatica!

Ed eccola appunto, che viene di laggiù, col suo disgraziato modo di camminare, il pugno posato sul fianco come per spingersi innanzi.

Quale differenza fra Dorotea ed Elisa!

Eh! d'altronde, era una cosa naturale, perchè fra quelle due donne la differenza d'età era di venti anni.

Lavini ripensò alle grazie di Elisa, e per evitare la vista della sua fidanzata, aprì un cancello, entrò in un chiuso e scomparve da tutti gli sguardi.

Però i suoi pensieri l'avevano seguito, perchè rientrando in casa sua gettò sgarbatamente sul tavolo un mazzetto di menta selvatica che aveva colto nella sua passeggiata.

La signora Lavini contemplò lungamente il mazzetto di menta, poi suo figlio e finì per domandare:

— Cos'è questo?

— E' della menta che ho colto sull'orlo d'un ruscello.

Ma la buona vecchietta non poteva raccapezzare quale relazione vi fosse tra quel mazzetto ed il cattivo umore di suo figlio.

Costui si calcò il cappello sugli occhi, nascose il suo naso di pulcinella ed il suo mento nei misteri della sua voluminosa cravatta, poi senza preamboli:

— Sapete, madre mia, disse finalmente, che Elisa B. ha trentasei mila lire di dote in denaro contante?

— No, figlio mio, rispose la vecchietta, che cessò di guardare suo figlio e la menta per ritornare alla sua calza, poichè aveva compreso l'enigma.

— E poi la metà dei beni di suo padre dopo la morte di lui.

La signora Lavini agitò negativamente il capo, continuando il lavoro.

— E' una bella fanciulla Elisa, amabile, educata...

Fece qualche giro nella bottega, diede un colpo di piede ad un sacco vuoto buttato in un canto, e mormorò fra i denti:

— Mi merito la mia sorte: bisogna essere un imbecille per volere sposare Dorotea.

Durante un minuto i ferri della calza batterono la misura di un'arietta rapida e melanconica.

— Non vi è ancora nulla di fatto, disse lentamente la signora Lavini.

Suo figlio si volse bruscamente.

— Voi dite, madre mia?

— Che non vi è ancora nulla di fatto, replicò la vecchietta colla sua voce tranquilla.

Lavini si appoggiò al banco, colla testa fra le mani, e durante un quarto d'ora, la madre ed il figlio si parlarono a voce bassa come nei melodrammi.

XIII.

— Ora che tu hai gente in casa, disse Dorotea a sua cugina, il mattino seguente, un po' prima della colazione, non verrò più che quando avrai bisogno di me.

Inginocchiata sulla pietra del cammino, Maria confezionava una frittata avanti ad una gaia fiammata che danzava attorno alla padella: essa alzò in alto la forchetta, guardò la signora Crespi e domandò attonita:

— Perchè?

— Perchè io non voglio disturbare nè voi, nè i vostri amici, rispose la vedova colla modestia che era il suo più bell'ornamento.

Maria alzò le spalle e immerse la forchetta nelle uova sbattute.

— Non so davvero in che puoi darci disturbo, essa disse dopo un momento, e non so perchè tu dica delle cose simili: sai bene che mi dispiacciono.

— Non voglio dispiacerti, mia cara, replicò Dorotea in tono piccato; è precisamente per non darti noia che resterò a casa mia.

— Vediamo, Dorotea, disse Maria lasciando il suo posto da cuoca, perchè vuoi dire delle sciocchezze? Tu ti offendi non si sa di che: stai otto giorni senza venire e non ti si domanda il perchè: vieni in seguito tutti i giorni durante una settimana ed io ne sono lietissima: tu sei libera come l'aria: che capriccio ti prende di volermi annunziare il tuo proposito di ritiro? Se volevi stare in casa tua, senza darmi noia, bisognava farlo senza dirlo.

Dorotea non rispose, ma volse le spalle alla luce e rimase ritta, immobile, come un ragazzo messo in castigo, mentre Maria posava la frittata sulla tavola.

— Dove sono quei signori? domandò essa, guardandosi attorno alla tavola. Allora si avvide dell'aria triste della signora Crespi e le si accostò.

— Ebbene? le disse mettendole la mano sulla spalla.

Dorotea volse la testa soffocando un singhiozzo.

— Delle lagrime! esclamò Maria, più irritata in fondo di quello che volesse convenirne: vediamo, Dorotea, che c'è?

— Tu mi sgridi, disse la vedova, divorando le sue lagrime. Io non amo che voi: è ben duro di vedere la mia amicizia e la mia delicatezza così stranamente compensate.

Maria si disse che Dorotea sceglieva ben male i suoi momenti d'espansione: la frittata si raffreddava colla rapidità ordinaria alle frittate: perciò risolse di troncare la questione.

— Siediti lì, sciocca, disse ella appoggiando le due mani sulle spalle della cugina, ciò che fece precipitare Dorotea su una sedia: mettiti a tavola, mangia la frittata, e non dire delle sciocchezze.

Essa corresse ciò che il discorso poteva avere di poco cerimonioso con due baci sulle guance della cugina, ed uscì, per chiamare i due giovani che si trovavano nel cortile.

— Non mi piacciono le uova, diceva Dorotea mi sono indigeste.

— Voi ce lo avete già detto, cugina, rispose Carlo che entrando il primo fu solo a raccogliere la confidenza; ma rassicuratevi, vi sarà pure altra cosa.

Vi era infatti dell'altro, e Dorotea, malgrado la sua recente emozione diede prova d'un buon appetito. Mattei di faccia a lei, la guardava con una certa curiosità.

Certo, Dorotea non aveva una figura bella: l'espressione variabilissima della sua fisonomia ora burbera, ora aperta ed espansiva, modificava totalmente i suoi tratti, dai contorni netti e decisi, di modo che diverse volte in un'ora non era una Dorotea che si aveva sotto gli occhi, ma tutta una collezione di Dorotee.

— Ebbene, Mattei, domandò Carlo quando la frittata fu scomparsa, che si fa a Parigi!

(Continua).

TEATRI E CONCERTI

Al **Nazionale**, superfluo dirlo, continua il successo del *Viaggio ecc. ecc.*

I fratelli Gargano, Bertini, la Bianco, la Palazzi sono ogni sera fatti segno a vivissimi applausi e richieste di *bis*.

Al **Teatro Adriano** ieri sera Giacinta Pezzana, interpretando *Suor Teresa* commosse l'uditorio, il quale ad ogni fin d'atto la volle al proscenio per acclamarla e salutarla con un applauso.

Stasera riposo, e domani l'artista egregia rappresenterà *Amleto*. L'aspettazione per questa interpretazione è grande: è la prima volta che una donna si presenta al pubblico sotto le spoglie del malinconico principe di Danimarca.

Rammentiamo che domani si riapre il **Quirino** per una simpatica serie di rappresentazioni della compagnia Sichel. Si darà *La dame de chez Maxim*.

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano. — Riposo.

Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.

Manzoni. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale **N. 2062**.

Roma, 31 agosto.

Il sole spunta alle 5,35. — Tramonta alle 18,44. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Augusto in Capua — S. Giosuè — S. Egidio — S. Vittorio — S. Virginio.

Ricorre il compleanno:

di don Antonio Caracciolo dei principi di Torchiarolo, Napoli — della marchesa Vittoria Clavarino, Genova.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Isabella Antamoro, Roma — del senatore Giosuè Carducci, Bologna — della contessa Isabella Caterini, Roma — del marchese Vittorio Incisa di Camerana, Roma — del conte Vittorio Melzi, Milano — del conte Vittorio Millo, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15°6 — massima 26°8.

UNA « PREMIÈRE » AL PINCIO.

Alle otto di ieri a sera il Pincio già era affollatissimo. Quella *première*, data a cura del Municipio ai romani ha ottenuto il successo veramente meritato.

Alla bianca carezza di una luce viva e ben distribuita, si agitava una folla di eleganti signore e signorine, che, liete godevano il fresco del nuovo ritrovo serale.

Al suono dolce, alle soavi armonie gaie della *Ronde d'amour*, non un fiato si udiva nell'ampio piazzale gremito di gente: il sussurro degli alberi agitati da un'aura fresca, accresceva ancor più l'affetto fantastico del momento.

Dal loggiato che guarda piazza del Popolo è incantevole la visione di Roma: il Tevere corre nero e serpeggiante attraverso la città e n'è data la traccia dagl'innumeri fanali posti lungo i lati dei massicci muraglioni bianchi. I Prati di Castello colle ampie vie lunghe e illuminate, sullo sfondo del Gianicolo lontano e di Monte Mario, danno alla scena un effetto strano, ammirabile.

Un entusiasmo sincero insomma, ha suscitato nel popolo di Roma l'opera del sindaco Colonna, che ha ottenuto, col portare a compimento il desiderio della città, attraverso una serie di pregiudizi indefinibili, una nuova nota di plauso e di riconoscenza cittadina.

La folla alle 11 e mezzo ancora occupava il simpatico giardino e dovunque si udivano gli — a rivederci a sabato — scambiati fra allegre comitive, altrettante promesse di novelle liete serate.

Nella diplomazia.

Il signor W. Buchanan incaricato d'affari a Darmstadt è stato nominato segretario all'Ambasciata d'Inghilterra a Roma.

Al maestro Falchi.

Il ministro dell'istruzione appena terminata la funzione al Pantheon inviò al maestro Falchi il seguente telegramma:

« Pienamente soddisfatto successo messa funebre eseguita Pantheon sento dovere esprimerle subito miei ringraziamenti presso tutti esecutori. Riveriscola ».

Pel XX Settembre.

Il Comitato XX Settembre si è rivolto a tutti gli esercenti di Roma, perchè compenetrati della gloriosa ricorrenza del trentesimo anniversario del prossimo XX Settembre, chiudano in segno di festa nazionale i loro negozi al mattino, dando così libertà ai rispettivi dipendenti affinchè possano prender parte al patriottico corteo, dallo stesso Comitato promosso.

Note vaticane.

Con recente bolla il patriarca di Gerusalemme, monsignor Piavi, gran maestro dell'ordine del Santo Sepolcro, ha annoverato il cardinale Agostino Richelmy, arcivescovo di Torino, fra i cavalieri dalla gran croce che è la suprema dignità di quell'ordine insigne.

— E' giunto in Roma monsignor Anton Maria Grasselli, arcivescovo vescovo di Viterbo e Toscanella ed è stato ricevuto in udienza privata dal Papa.

I pellegrini.

Stanotte, con treno speciale, sono partiti per Pompei circa 300 pellegrini.

Stamane alle 7,30 e alle 8,12, con due treni speciali, sono giunti da Napoli circa 1030 pellegrini.

La biblioteca Casanatense.

La regia biblioteca Casanatense rimarrà chiusa al pubblico dal 16 a tutto il 30 settembre p. v. per la spolveratura e la revisione annuale prescritte dagli articoli 52 e 53 del regolamento, e si riaprirà il primo ottobre coll'orario dalle 9 alle 15.

Nei giorni della chiusura il servizio del prestito dei libri sarà fatto dalle 10 alle 11.

I lavori al Foro Romano

Agli operai occupati nei lavori di scavo al Foro Romano è stato annunziato che sabato prossimo i lavori rimarranno sospesi.

Nell'interesse di numerose famiglie — le persone che da quei lavori ritraggono oggi sostentamento sono circa 250 — noi ci auguriamo che la sospensione dovuta certamente a ragioni d'indole tecnica sia di brevissima durata.

Lascito Faccioli.

E' aperto il concorso a tre pensioni di lire ottocento annue ciascuna per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati di istruzione secondaria di secondo grado, Licei o Istituti tecnici, od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Alle dette pensioni possono concorrere soltanto i giovani nativi od oriundi di Città di Castello e del comune di San Giustino (Umbria).

La durata ordinaria della pensione è fino al termine degli studi superiori o di perfezionamento.

Le domande dovranno essere indirizzate alla prefettura di Roma.

Stazioni di monta taurina.

Il Comizio agrario di Roma comunica:

D'accordo col ministero di agricoltura e col concorso degli enti locali è aperto il seguente concorso a premi, fra i proprietari ed agricoltori del Circondario di Roma, che stabiliranno razionali « stazioni di monta con tori delle migliori razze italiane da carne e da lavoro » per averne prodotti della stessa razza, od incrociati con la razza locale, che presentino facilità all'ingrasso e precocità nel raggiungere il massimo sviluppo.

Art. 1. — I premi assegnati pel detto concorso sono i seguenti:

Un premio di medaglia d'oro e L. 500
due » » d'argento » 350 ciasc.
tre » » di bronzo » 200

Art. 2. — Saranno ammessi al concorso quei proprietari ed agricoltori che stabiliranno « stazioni taurine » entro il corrente anno 1900, facendole funzionare regolarmente e senza interruzione durante gli anni 1901 e 1902, e seguendo le norme stabilite dal regolamento emanato in esecuzione del presente concorso.

Art. 3. — Il pagamento dei singoli premi sarà fatto metà nel dicembre 1901 e metà nel dicembre 1902 in seguito alle proposte presentate dalla Commissione giudicatrice ed approvate dal ministero di agricoltura.

Art. 4. — Per essere ammessi al concorso si dovrà farne domanda al presidente del Comizio agrario di Roma, piazza S. Stefano del Cacco n. 26, non più tardi del 31 ottobre 1900. La domanda dovrà essere corredata dello notizie richieste dal regolamento che si distribuisce nella sede del Comizio agrario.

La misteriosa morte di una giovinetta.

La sera del 14 corrente certa Costanza F.... accompagnò all'ospedale di San Giacomo sua figlia Amalia di 17 anni in preda a violente convulsioni.

Amalia era una bellissima ragazza, bruna, di alta statura. Nel quartiere del Popolo, ove abitava, tutti l'ammiravano e le volevano bene per il suo continuo gaio umore, per le frasi romanescamente pungenti.

Amalia amoreggiava con un giovinotto, il quale da qualche mese l'aveva indotta ad abbandonare il modesto sentiero della fidanzata per prenderne un altro che, a volte, conduce più rapidamente al matrimonio. Però questa volta la mèta — matrimonio pareva allontanarsi ad ogni passo. Il giovinotto aveva concepito dei sospetti sulla fedeltà della sua Amalia e, a torto o a ragione, le faceva continue scene di gelosia.

Altre scene e di altra natura era costretta la ragazza a sopportare in casa, da parte della famiglia, la quale oltre al non essere contenta che essa amoreggiasse col giovinotto, negli ultimi tempi aveva dovuto convincersi che non erano false alcune ciarle, che il vicinato faceva sullo stato della ragazza!

Fu appunto in seguito ad una di queste scenate che la mattina del 14 Amalia cadde in deliquio. E il deliquio, malgrado ogni cura, durò tutta la giornata finchè, come ho detto, la sera la mamma non si decise a condurla all'ospedale.

Breve: durante la notte la ragazza si sgravò di un maschio di otto mesi, morto secondo la perizia dei medici, da un paio di giorni, e poche ore dopo essa stessa rese l'anima al creatore.

Ora su questa morte, all'orecchio dell'autorità giudiziaria sono stati sussurrati dei sospetti. Vuolsi che prima di cadere in deliquio la ragazza abbia, pare spontaneamente, ingoiato una bevanda venefica. Infatti l'autorità giudiziaria già si è fatta consegnare, dalla famiglia della morta, il residuo di un *calmante* giallastro bevuto dall'Amalia. Ha ordinato poi l'esumazione e l'autopsia del cadavere per meglio stabilire le cause della morte, per dileguare ogni sospetto manifestato e che si spera infondato, per far tacere, infine, tutte le ciarle che da qualche giorno si stanno facendo intorno a questa morte che, indubbiamente, presenta del mistero.

Un cadavere rimasto insepolto.

La mattina del 16 i passanti sentivano che un fortissimo puzzo usciva dalla camera mortuaria dell'ospedale di Viterbo.

Gli inservienti dell'ospedale, aperta la porta, vi rinvennero il cadavere in istato di avanzata putrefazione, di una vecchia morta nello stesso ospedale il giorno 7 corrente. E ancora non sepolto!!

Il sottoprefetto di Viterbo ordinò un'inchiesta per conoscere su chi si deva far cadere la responsabilità di un fatto, che non può accadere nemmeno tra gli antropofagi. Quelli, almeno, se non sotterrano i cadaveri, li mangiano!

Lavori alla passeggiata del Pincio.

Venerdì 14 settembre nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di nuove fogne ed altri lavori di restauro nella pubblica passeggiata del Monte Pincio, per cui è prevista la spesa di L. 20,000.

Vendita di ferro vecchio e rottami di ghisa.

Venerdì 14 settembre, nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per la vendita di ferro vecchio e rottami di ghisa esistenti nei magazzini comunali, nella quantità che può variare da tonnellate 120 a tonnellate 200.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, a forma degli articoli 86 e 87 (comma *a*) del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il suicidio di un carabiniere.

Ci telefonano da Frascati:

— Ieri sera alle 19,30 mentre il carabiniere Sisto Peccico, nativo di Alatri, addetto alla stazione di Monte Compatri, era di servizio lungo lo stradale che da Monte Compatri va a Frascati, si suicidò esplodendosi un colpo di moschetto sotto il mento.

Sembra che dispiaceri di famiglia abbiano spinto il povero giovane al triste passo.

Arresti. — In via dell'Apollinare è stato arrestato dagli agenti di P. S. Lanzara, Vecchi e Bonino il muratore Umberto Gabrielli, di 21 anni, abitante in via del Boschetto, 136, imputato di mancato omicidio, in persona di Salià Cavalieri commesso nella tenuta di Carano nel 1898.

— I carabinieri di fuori porta S. Giovanni arrestarono ieri i pregiudicati Aleardo Cisitto, di 22 anni, e Giovanni Viola, di 21 anno, i quali avevano rubato tre rotoli di fili di rame del peso di oltre 15 chili.

Da indagini fatte è risultato che i due giovinastri, al settimo chilometro fuori della stessa porta, avevano tagliati, per un tratto di 300 metri, i fili telefonici della linea Roma-Frascati.

Verso la tomba. — Maria Espositi di 22 anni da Frascati, domiciliata in via Merulana n. 114, ebbe ieri una questione col marito Giulio Bonaloggi. E il fatto le dispiacque talmente che non appena rimasta sola si appiccò con una corda attaccata ad un rampino della tenda d'una finestra.

Per sua fortuna a trarla in salvo sopraggiunsero in tempo la serva e una vicina, a nome Ernesta. Tagliata la fune la povera Maria cadde svenuta.

Per farle ricuperare i sensi furono necessarie lunghe cure di un medico fatto venire da una prossima farmacia.

— Ieri la guardia municipale Giacomelli, di servizio al Pincio, afferrò, mentre stava per gittarsi dal muraglione, certa Tullia Orsini di 28 anni, romana.

La poveretta, maritata a Luigi Menicucci, con due figli, condotta al commissariato di Campo Marzio disse che voleva togliersi la vita per non avere da molto tempo ricevuto notizie di sua madre e di una sorella che trovansi al Brasile.

INFORMAZIONI

Il Re a Napoli.

F. Russo ci scrive da Napoli, 30:

S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza particolare il senatore De Renzi, presidente generale del Comitato dell'Esposizione d'igiene, il segretario generale prof. Castellino e l'ing. Bergomi, presidente del Comitato amministrativo.

Con tutti il Sovrano s'intrattenne lungamente informandosi ed interessandosi molto delle sorti e dell'affermazione della Mostra d'igiene.

Quindi S. M. ricevette il senatore Calenda dei Tavani, procuratore generale di Cassazione, e l'on. Di San Donato.

Il lutto a Corte.

Oggi è terminato a Corte il periodo di lutto stretto per la morte di S. M. Umberto I.

Le missioni presso le Corti estere.

Pell. ci scrive da Bologna:

Il generale Gandolfi scelto da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, per recare alle corti di Danimarca e di Svezia l'annunzio della Sua salita al trono, partirà dopo il 16 settembre, dal qual giorno si terrà pronto agli ordini del Re.

Il Gandolfi non sarà più accompagnato dal capitano Romeo, ma dal maggiore De Paoli, che era prima destinato a recarsi per la stessa missione coll'ammiraglio Canevaro.

Movimento dei prefetti.

Da qualche giorno da alcuni giornali, specie di provincia non si parla che di un prossimo importante movimento di prefetti. Si aggiunge che tre o quattro prefetti che attualmente trovansi a disposizione sarebbero richiamati in servizio.

Tra le prefetture, comprese nel movimento, sarebbero — oltre Napoli, ove il Cavasola avrebbe a successore il comm. Tittoni oggi prefetto di Perugia — Roma, Torino, Firenze, Porto Maurizio, Perugia, Caserta...

Di tutte queste notizie una solo non teme smentita ed è... che il comm. Cavasola non lascierà il suo ufficio e non potrà venire a Roma a prender possesso del nuovo se non quando i Sovrani saranno partiti da Napoli.

E fino a quel giorno a parlar di movimento di prefetti c'è tempo!

L'inchiesta amministrativa pel regicidio.

Sotto la presidenza dell'on. Romanin-Jacur continua a riunirsi a palazzo Braschi la Commissione d'inchiesta nominata dal presidente del Consiglio per stabilire la responsabilità dei funzionari nel regicidio.

Un'adunanza sarà tenuta anche nei primi della ventura settimana, ma a quanto sappiamo, non è affatto prossima la fine dei lavori della Commissione e la presentazione della relazione.

Arrivi e partenze.

Il vicepresidente del Senato, senatore Cannizzaro, è partito per Viareggio.

Le truppe italiane in Cina.

Telegrafano da Ta-Ku, 29:

Le truppe italiane sono giunte in ottime condizioni di salute, coi piroscafi *Singapore*, *Marco Minghetti* e *Genoa*.

Il tempo cattivo rende difficile lo sbarco, che è già iniziato.

La corrispondenza telegrafica con la Cina.

Al ministero della marina si è riunita una Commissione composta dei delegati dei ministeri della guerra, delle poste e telegrafi e della marina per concretare le norme per facilitare il servizio di corrispondenza telegrafica fra l'Italia e i militari che si trovano in Cina.

La Commissione ha concretate alcune proposte che devono essere ora sottoposte alla approvazione dei singoli ministeri, ed in una prossima riunione compilerà la relazione in proposito.

Nella pubblica sicurezza.

Si vuole che sia imminente un movimento piuttosto esteso nel personale della pubblica sicurezza.

Per nostro conto abbiamo ragione di credere che il movimento resti limitato a pochissime questure.

G'infortuni ferroviari.

E' convocato per domani il Comitato superiore delle strade ferrate per esamire il regolamento per la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle ferrovie.

Truppe d'Africa.

Dovendosi rimpiazzare parecchi vuoti nei battaglione cacciatori d'Africa che si effettueranno nell'anno corrente per fine di ferma, sarà aperto un arruolamento volontario presso il comando del deposito di Napoli.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione uscito stamane:

Tonelli prof. Alberto, ordinario di calcolo infinitesimale, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nell'Università di Roma.

Monte pensioni degl'insegnanti.

Dalla situazione al 30 giugno 1900 del Monte pensioni, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti, si rileva che il patrimonio di questo ente ascendeva a quella data a lire 80,059,739.62.

Le leggi bancarie.

Il testo unico delle leggi bancarie, compilato dal ministero del tesoro e riveduto dalla Commissione permanente di vigilanza per gli istituti di emissione, è stato approvato dal Consiglio di Stato e presentato al ministro del tesoro per essere poscia, a termini della legge 3 marzo 1898, sanzionato mediante decreto reale. Così la *Corrispondenza politica*.

Le nostre esportazioni.

Ecco la statistica di alcune fra le nostre più importanti esportazioni durante il primo semestre del corrente anno, confrontate anche con le cifre dell'anno scorso per lo stesso periodo:

	1899 L.	*1900* L.	*Diff. in più* L.
Fiammiferi	1,260,260	1,352,105	91,845
Medicamenti	979,600	1,146,200	166,600
Cordami	2,080,305	2,445,270	364,965
Botti	1,165,038	1,431,941	268,903
Mobili in legno	5,037,140	5,769,470	732,330
Carta	2,764,825	2,858,815	93,990
Stampe, litografie	2,267,450	2,678,190	110,740
Guanti di pelle	807,680	1,128,480	320,800
Calzature	702,765	728,515	25,750
Strumenti scientifici	916,500	1,515,500	599,000
Marmo lavorato	6,014,419	6,140,886	126,465
Maioliche terrecotte	1,002,872	1,061,931	59,059
Vetri, smalti, conter.	2,236,900	2,344,400	107,500
Merceri, ventagli	1,474,701	1,610,666	136,265
Gomma elastica lav.	1,698,940	1,735,510	36,570
Oggetti d'arte	4,040,589	4,375,196	334,607
Tessuti di seta	26,572,296	38,256,510	11624,214
Cappelli di paglia	3,801,260	6,869,400	3,065,200

Per l'acquedotto pugliese.

Convocata dal presidente comm. Solinas, direttore generale del Demanio, si è riunita la Commissione amministrativa per l'acquedotto pugliese.

Dopo un sommario esame del lavoro fin qui compiuto, la Commissione ha nominato il suo relatore in persona del cav. avv. Enrico Franza, ed ha stabilito di convocarsi prossimamente per l'esame delle conclusioni del relatore.

La Commissione presenterà la propria relazione pel 13 settembre prossimo, giusta la promessa fatta al ministro dei lavori pubblici.

Pensioni ai veterani 1848-49.

Il ministero del tesoro ha compiuta l'iscrizione sul debito vitalizio degli assegni concessi ai veterani del 1848-49 col decreto che S. M. il Re volle firmare, primo fra tutti, nell'udienza del 16 corrente.

I libretti relativi sono già stati trasmessi alle delegazioni del tesoro perchè provvedano alla loro consegna ai titolari, a mezzo dei rispettivi sindaci, e dispongano pel pagamento delle rate maturate dal 1° luglio p. p.

Notizie della Marina.

Con la data del 6 settembre p. v. il tenente del C. R. E. Plaustro Salvatore è destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale di Gaeta, essendone il capitano dello stesso corpo Siervo Giuseppe, che farà ritorno al suo dipartimento.

Movimento del R. naviglio.

Il *F. Gioia* e il *Curtatone* sono partiti da Gibilterra.

Il *Calatafimi* è giunto a Ferrol.

Il *Procana* è giunto a Massaua.

Un'altro caso di peste.

Glasgow, 31. — E' stato constatato un nuovo caso di peste.

IL RICORSO DI BRESCI IN CASSAZIONE.

Milano, 31, ore 13,40 (*R. m.*). — L'avvocato Caberlotto, sostituto dell'avvocato Martelli, e il cancelliere Castiglione si sono recati al cellulare per la dichiarazione di ricorrere in Cassazione.

Il cancelliere stese verbale, e ricevette la dichiarazione del Bresci.

Il termine scade domani, ma l'avv. Martelli dispose perchè la dichiarazione si faccia oggi.

Nei dieci giorni successivi poi l'avvocato Martelli presenterà il ricorso motivato esponendo i *mezzi* per i quali ritiene doversi annullare il processo e relativa condanna.

Il ricorso di Cassazione non può riguardare che violazioni di legge e cioè non è ammesso un nuovo esame del fatto materiale.

Nel caso, assurdo, di accoglimento di ricorso, il processo sarebbe rinnovato avanti un'altra Corte di Assise limitrofa a quella di Milano.

Il condannato all'ergastolo è dispensato per legge dal deposito di lire 150 per il ricorso in Cassazione.

Il suicidio di un tenente.

Treviso, 31, ore 9. — Nella sua villa di Rustignè presso Oderzo si è suicidato il tenente Giacomo Rizza, valoroso e stimato ufficiale.

Egli lascia la moglie e due figli.

SOLENNE DIMOSTRAZIONE.

Catania, 31, ore 8,45. (*Cat.*) — Ebbe luogo ieri a sera una solenne dimostrazione monarchica. Un imponentissimo corteo, composto delle associazioni cittadine precedute dalle rispettive bandiere, mosse con fiaccole e lampioncini alla veneziana, dal giardino Bellini e attraverso la via Etnea fra continue frenetiche acclamazioni ai Sovrani. In piazza dell'Università ed all'Associazione Umberto I, addobbata con arazzi e con i ritratti di Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena, parlarono il comm. Leonardi ed il prof. Fasano applauditissimi.

Incidente ferroviario.

Bologna, 31, ore 10.15 (*Pell.*) — Si ha da Budrio che il treno Bologna-Portomaggiore, partito iersera alle 19, giunto al casello n. 11 poco prima del ponte di Castenaso, investiva una birroccia carica di ghiaia, attraversante abusivamente il binario abbenchè le stanghe fossero abbassate.

Il birocciaio aveva abbandonato la birroccia.

Il cavallo fu salvo e la maccina deviava. Nessuna disgrazia. I passeggieri furono trasbordati su un treno venuto da Budrio.

La linea fu sgombrata stanotte.

LE MANOVRE DEL VI CORPO D'ARMATA.

Bologna, 31, ore 12 (*Pell.*) — Stamane, le truppe delle due divisioni di Bologna e di Ravenna hanno lasciato i quartieri cittadini per recarsi a prendere gli accampamenti rispettivi.

Il terreno sul quale si svolgeranno le esercitazioni è compreso nell'angolo formato dalla via Emilia da Modena a Rimini e da una linea ideale congiungente Modena a Ravenna.

Le esercitazioni sono divise in tre periodi: il primo a battaglioni e a reggimenti contrapposti, il secondo a brigate, il terzo a divisioni contrapposte.

Fanno parte dei reggimenti i richiamati di vari depositi, portando l'effettivo delle compagnie da 100 a 120 uomini; un complesso di circa 10,000 uomini.

Direttore generale delle manovre il comm. Antonio Gandolfi tenente generale comandante il VI corpo d'armata.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 31 agosto, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 93,85; Francese perpetuo 100,85; Spagnuolo 73,15.

Cambi: Francia 106,45; Londra 26,83; Germania 130,75.

Ecco i prezzi fatti:

Rendita per fine da 100,27 a 100,25; per contante 100,05; Istituto fondiario 497; Marcia 1060; Condotte 258; Gas 814; Omnibus 361; Molini 94,50; Commerciali 686,50; Credito Italiano 582,50; Immobiliare 182; Risanamento 12,50; Zuccheri Valsacco 250; Metallurgica 207,50; Forni 95; Carburo 445; Montecatini 284; Banco Roma 136,50; Generali 51; Prodotti chimici 119,50; Ferriere It. 164,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 868; Acciaierie Terni, 1359; Meridionali 711; Mediterranee 529; Navigazione 473; Raffinerie 442; Veneta 76,50; Banco Gestioni 130.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,87; Francese perpetuo 101,05; Spagnuolo 73,27; Meridionali a termine 663.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1 settembre, a lire 106,41.

Bonfiglio Bressola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli........	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa...........	7.—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Torino.........	7.—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Milano.........	7.—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia..	5.20	—	12.10	17.05	—	—
Frascati.......	5.52	9.20	12.30	15.10	16.25	18.50
Marino-Albano.	5.40	8.30	11.40	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.40	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	6.5	9.10	—	—	17.30	—
Velletri-Terrac.	6.5	12.15	15.40	17.30	—	—
Roncilione V..	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli..........	6.45	8.52	14.—	18.25	18.35	20.10
Pisa............	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.44
Torino.........	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.44
Milano.........	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35	—	19.20	22.14
Civitavecchia..	9.20	—	—	—	19.30	—
Frascati.......	6.25	8.40	13.25	18.5	21.10	22.4
Albano-Marino	7.10	9.10	13.37	19.55	22.28	—
Nett. A(v. Alb.).	—	9.10	19.37	19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C..	7.54	—	12.51	22.6	—	—
Terracina-Vell.	7.51	10.—	15.51	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

23ª decade — Dall'11 al 20 agosto 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei kilom. esercitat.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	1,459,785 35	68,866 59	333,878 02	1,475,332 89	8,484 62	3,346,347 47	4,368.00
1899	1,356,914 48	62,530 35	444,188 46	1,365,568 66	10,603 38	3,240,805 27	
Differenze nel 1900	+ 102,870 87	+ 6,336 24	−110310 44	+ 108,764 23	− 2,118 76	+ 105,542 20	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	27,457,836 54	1,396,269 33	8,339,513 17	34552785 67	291,528 16	72,037,862 87	4,368.00
1899	25,045,480 66	1,269,755 58	8,452,525 72	32313165 74	296,986 55	67,377,914 25	
Differenze nel 1900	+2412355 88	+126513 75	−113012 55	2,239,549 93	− 5,458 39	4,659,948 62	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei kilom. esercitat.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	95,237 42	3,071 44	13,559 23	149,998 58	1,578 52	263,445 19	1,530,17
1899	116,397 83	3,458 50	25,795 01	124,968 42	843 42	271,463 21	1,521,07
Differenze nel 1900	− 21,160 41	− 387 06	−12,235 81	+ 25,030 16	+ 735 10	− 8,018 02	+ 9,10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	1,921,523 20	49,399 46	552,497 64	3,095,696 79	27,357 16	5,646,384 25	1,523,74
1899	1,762,114 10	45,661 28	569,977 37	2,834,536 92	31,053 90	5,243,343 57	1,521,07
Differenze nel 1900	+ 159,409 10	+ 3,738 18	− 17,479 73	+261069 87	− 3,696 74	+ 403040 68	+ 2,67

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1900		
della decade	618	31	602	54	+	15	77
dal 1 Gennaio	13,320	94	12,458	46	+	862	48

"Il Nuovo Fanfulla,,

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla,, di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 2 Settembre 1900** — **Num. 238**

Roma 1 Settembre 1900

PER GLI ESAMI DI LICENZA

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, come già fu accennato due sere indietro, ha deliberato di abolire le precedenti norme che ammettevano eccezionali facilitazioni negli esami di passaggio e di licenza.

Le ragioni di tale provvedimento sono lucidamente esposte nella relazione che l'on. Gallo ha fatta a Sua Maestà il Re, e che crediamo utile riprodurre testualmente.

Da parecchi anni in qua le agevolazioni concedute per regolamenti, per decreti o per semplici circolari hanno tolto agli esami di licenza dagli istituti di istruzione classica, tecnica e normale gran parte del valore e della efficacia, che avevano come mezzo di educazione e come misura della maturità dei giovani.

Al criterio della giusta severità, si è venuto, man mano, sostituendo quello della indulgenza; al principio della autorità e della responsabilità collegiale degli esaminatori, è sottentrato quello della indipendenza di ciascun insegnante: è mancata agli scrutini finali la pubblicità, che nelle prove di esami permetteva di vigilare e valutare così l'opera dei maestri, come la diligenza degli alunni.

Le disposizioni chiare e precise degli art. 223 225 e 227 della legge del 13 novembre 1859 non furono mai abrogate, nè modificate da disposizioni di altre leggi; non di meno vigono al presente, nelle scuole, norme diverse da quelle ed anche contrarie. Tutto questo è avvenuto mentre con l'abolizione delle Giunte superiori, e con la diminuzione del numero degli ispettori centrali, diveniva per necessità, monca, incerta, debole l'azione direttrice ed emendatrice del Governo sul corpo insegnante.

Il regolamento del 21 settembre 1889, dentro certi limiti e sotto determinate condizioni, permise la promozione senza esami agli alunni delle prime quattro classi del ginnasio e delle prime due del liceo.

Il regolamento del 20 ottobre 1894 estese la concessione, già grande, anche alle licenze.

Da allora in poi, potettero essere licenziati gli alunni della quinta classe del ginnasio e della terza del liceo, senza avere sostenuto le prove degli esami finali imposte loro dalla legge.

Lo stesso vantaggio o beneficio, se così vogliasi chiamarlo, ottennero, per analogia, gli alunni delle scuole tecniche, degli istituti tecnici e nautici, delle scuole complementari e normali; e se l'obbligo degli esami per alcune materie fu mantenuto nelle sezioni professionali degli istituti tecnici e nautici, non furono obbligati a sostenere l'esame di pedagogia gli alunni delle scuole normali.

Nè vale obiettare che lo scrutinio finale fu dichiarato « parte integrale » degli esami di licenza: esso è fatto sulle medie assegnate per bimestre da ciascun insegnante, e nelle scuole numerose le medie bimestrali non possono fornire dati di giudizio sufficienti e sicuri; il risultato di brevi, rapide, saltuarie interrogazioni sulle parti del programma svolte nel bimestre, e quelli di « singolari esperimenti » fatti alla fine del bimestre, « senza però turbare nè sospendere il corso ordinario delle lezioni », non possono avere la serietà, l'importanza, l'estensione, la solennità degli esperimenti e delle interrogazioni finali, che soli danno modo di apprezzare l'insieme della maturità del candidato, e di stimare il frutto di tutti gli studi dell'intero corso scolastico.

Il regio decreto 7 giugno 1896 permise che gli alunni della seconda classe dei licei e della terza della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, dispensati con un certo numero di voti dagli esami di promozione nel luglio, si presentassero a sostenere gli esami di licenza nella sessione dell'ottobre, ossia dopo tre soli mesi di preparazione frettolosa.

Nelle presenti condizioni della società pare un gran che « guadagnare un anno »; ma non è vero guadagno quello ottenuto a scapito dello svolgimento naturale e graduale dell'intelligenza, è grave perdita, della quale presto o tardi si patiscono le conseguenze negli studi universitari e nella vita.

Le cognizioni apprese per uno sforzo della memoria, mal si convertono, o non si convertono punto, in succhi nutrienti durevoli.

Ad ogni modo non ebbe più valore la legge, la quale prescrive che gli esami di licenza si facciano quando il corso degli studi sia *compiuto*.

Il 20 ottobre 1898 una circolare ammise alla classe immediatamente superiore di tutte le scuole classiche, tecniche, complementari e normali, i giovani, che, negli esami di promozione, non avessero ottenuto l'approvazione in una prova; ammise alle Facoltà universitarie quelli che negli esami di licenza dal liceo o dalla sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico fossero stati ritenuti in una sola materia; ammise al liceo, all'istituto tecnico, alla scuola normale quelli che, per la stessa ragione, non avessero conseguito la licenza dal ginnasio, dalla scuola tecnica o dalla scuola complementare, li ammise a condizione che sostenessero la prova mancata prima degli esami proprii del corso, al quale fossero stati inscritti.

La concessione nuova s'intendeva fatta, come pare, per un solo anno scolastico; ma un'altra circolare, quella del 14 ottobre 1899, la estese anche all'anno scolastico 1899-900.

Così una circolare modificava la legge del 13 novembre 1859 e il regolamento universitario, che vietano l'ammissione alle Facoltà dei giovani che non sieno prima forniti della licenza liceale; modificava l'art. 78 del regolamento del 20 ottobre 1894 e gli articoli corrispondenti degli altri regolamenti approvati con decreti reali, che al giovane non promosso nelle due sessioni dello stesso anno impongono l'obbligo di ridare tutti gli esami; consacrava la distinzione arbitraria tra materie principali e materie secondarie; fomentava la dannosa opinione che si debba studiare non per apprendere, ma per passare l'esame.

Le prove d'insegnamento dettero occasione ad inconvenienti non lievi, spesso accadde che l'unica prova mancata nell'anno precedente non fosse superata dai giovani ammessi al corso dell'anno seguente, onde una condizione di cose anormale, e sempre più vive e più incalzanti domande di nuovi e maggiori larghezze.

L'art. 52 del regolamento vigente, conforme all'articolo 96 del regolamento del 24 settembre 1889, permette che si presenti agli esami di licenza liceale il giovane, il quale abbia da soli due anni conseguito la licenza ginnasiale, se egli compie il 20° anno di sua età, ovvero nell'anno in corso o nel seguente sia soggetto al servizio militare, senza aver diritto all'esenzione o alla iscrizione nella terza categoria.

Per analogia, la circolare ministeriale del 17 giugno 1896 permise che tutti gli alunni di licei regi, o pareggiati o no, i quali compiono nell'anno in corso il ventesimo anno di età, oppure in quell'anno o nel seguente sono soggetti al servizio militare, possano presentarsi all'esame di ammissione o di promozione alla terza classe del liceo dopo un anno solo dal conseguimento della licenza ginnasiale.

Una disposizione simile, con la stessa circolare, fu data per gli istituti tecnici.

Infine, il regio decreto del 26 gennaio 1899 ha consentito che i giovani, i quali sono nelle condizioni già dette sieno ammessi agli esami di licenza liceale, senza obbligo di presentare la licenza ginnasiale.

Così una ragionevole agevolazione fatta a giovani meritevoli di riguardo, perchè chiamati a servire la patria, s'è mutata in privilegio per i meno capaci e gl'infingardi.

Se i sopra accennati provvedimenti poterono anche avere lodevoli intenti, ormai l'esperienza fattane chiaramente li ha dimostrati nocivi.

Ritornare al rispetto scrupoloso della legge, ridare tutta l'efficacia morale e didattica agli esami, è urgente.

Se le famiglie, avvezze oramai a sperare i passaggi e le licenze meno dal lavoro dei giovani che dalla indulgenza, forse si dorranno dagli obblighi che saranno nuovamente imposti, si dorranno a torto; ma i giovani saranno nuovamente educati alla serietà della vita, intenderanno e ameranno la nobile severità degli studi; ed essi, e le famiglie, saranno alla fine riconoscenti a chi seppure malgrado, avrà loro procurato questi inestimabili vantaggi.

Per conto nostro non esitiamo a dare lode piena e intera al ministro per la sua determinazione. Come egli ben dice, gli intendimenti che consigliarono un diverso metodo furono fuor di dubbio lodevoli, ma è altresì fuor di dubbio che i risultati furono cattivi.

Nelle scuole secondarie i giovani debbono formarsi la vera e solida base della cultura generale, per prendere poi le diverse vie delle specialità professionali: e non saranno mai soverchie le cautele di cui lo Stato possa circondarsi per avere sicura certezza che i giovani hanno veramente appresi e veramente assimilati gli insegnamenti avuti nelle scuole secondarie.

Può darsi che alcuni di quei giovani si dichiarino malcontenti del decreto provocato dall'on. Gallo. Ma all'onorevole ministro saranno riconoscenti i padri di famiglia i quali desiderano che i loro figli sappiano sul serio quello che studiano: e sopratutto approveranno l'opera sua tutti coloro i quali, come noi, hanno convinzione profonda che dalla forte, e sana, e severa educazione della gioventù dipendono in gran parte i destini futuri della patria.

E quindi, ripetiamo, l'on. Gallo merita vivissimo elogio.

IL NUOVO FANFULLA.

Francesco Giuseppe di ritorno a Vienna.

Ischl, 1. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito, ieri sera, per Vienna.

La regina Vittoria a Balmoral.

Londra, 1. — La regina Vittoria è partita per Balmoral.

A PROPOSITO DELLA VISITA DELLO CZAR A PARIGI

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 1, ore 16. — Il ministro degli esteri ha recato, in Rambouillet, l'Ordine di Sant'Andrea, che lo Czar ha di già conferito a Loubet, credesi allo scopo di risparmiarsi la visita all'Esposizione di Parigi.

Morgari rimpatriato?

(Nostro teleg. partic.)

Marsiglia, 1, ore 15.30. — Mi si dice che il prefetto ha invitato il deputato italiano Morgari a rientrare in Italia.

La ingerenza del Morgari nello sciopero dei fuochisti destava non lievi sospetti.

NESSUN PROVVEDIMENTO IN FRANCIA contro gli anarchici.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 1, ore 14.50. — La *Petite République*, annuncia che la Francia si opporrà a qualsiasi misura contro gli anarchici.

NOTE E MOTIVI

Mi è occorso di leggere stamani in un giornale repubblicano una fiera diatriba contro questo iniquo governo monarchico che perseguita ferocemente tutti coloro i quali vogliono conservare libertà di pensiero e di coscienza.

La descrizione che il confratello fa delle umiliazioni, dei disinganni, degli ostacoli ad ogni onesta carriera che amareggiano la vita a coloro che il sentimento conduce ad essere avversari politici dello Stato è fatta, lo riconosco, molto abilmente, e dinota una fantasia immaginosa dinanzi alla quale minacciano di impallidire quelle di Poë e di Ponson du Terrail.

A quella descrizione non manca che una sola e semplice caratteristica: quella di essere vera.

Mi ricordo, durante le ultime elezioni generali politiche, di aver notato che una gran parte dei candidati repubblicani e socialisti erano professori di regie università, nominati per decreto reale, e quel che è meglio provvisti di regio stipendio: e mi stupisce che il confratello ignori come non pochi di questi professori, che trovano comodo di mettere insieme le austere idealità sovversive colla vilissima prosa dei quattrini della monarchia, sono quelli che hanno più larga dimostrazione della benevolenza governativa sotto forma di incarichi retribuiti.

Sanno ormai tutti che un cittadino qualunque il quale aspiri a divenire legislatore della patria o semidio comunale può fare assegnamento sicuro sul voto di gran parte dei regii impiegati purchè, s'intende, egli abbia principii in qualche maniera rivoluzionarii; come sanno tutti che il più rapido mezzo di far carriera e di avere la cordiale benevolenza dei numerosi commendatori dell'Italia monarchica, è quello di essere notoriamente ascritti al partito repubblicano o a quello socialista. E il confratello genovese parla di persecuzioni? Magari fosse così davvero! Ma egli è che in tutta la fauna, sono solamente gli animali inferiori che, aggrediti, non si difendono: e il guaio è che, in questa parte, animale più inferiore dello Stato italiano non credo sia esistito mai da che mondo è mondo.

***

Paolo Bourget, il fine autore di *Cosmopolis* e del *Discepolo* venne intervistato recentemente intorno alle sue opinioni politiche: ed egli ha risposto esaurientemente, sciogliendo un inno apologistico alla monarchia e dicendo tutto il male possibile della forma di governo repubblicano.

Non ho alcuna cosa da osservare a proposito delle opinioni politiche del signor Bourget. Ma può non essere inutile osservare che egli, già ardentissimo repubblicano, si è convertito alla fede monarchica dopo aver fatto, come è noto, un lungo viaggio in Italia.

***

La condanna del sozzo ciaitrone di Prato ha provocato l'indignazione della stampa socialista di Francia.

« L'abolizione della pena di morte sta bene — esclama, ad esempio, la *Petite République* — ma condannare un uomo a divenire pazzo a forza di dolore e disperazione, è peggio. I pretesi umanitarii italiani sono mostri più spietati che quelli di Montjuich! »

Ma insomma, che cosa pretendono questi platonici deploratori del regicidio? Non la pena di morte, non la condanna in vita: forse una semplice ammenda come per una contravvenzione?

***

Veggo che a Torbole Casaglia in quel di Brescia sono stati ieri l'altro celebrati solenni funerali per la benedetta anima del Re grande e martire. La narrazione che ne dà la *Provincia di Brescia* è la seguente:

« Oggi in questa chiesa parrocchiale nel centro del quale si ergeva un bel catafalco, si celebrarono uffici funebri in suffragio di Umberto I.

V'intervennero il sindaco, il Consiglio comunale quasi al completo, le scuole coi relativi docenti e questa popolazione, che volle così dimostrare il proprio attaccamento alla gloriosa Dinastia che ci regge, l'affetto che nutriva pel Re buono e leale, e che ora lamenta perduto ».

Mi è sembrato degno di nota specialissima il fatto di alcune scuole che, insieme ai relativi docenti, si recano nella chiesa nel centro del quale sorgeva un bel catafalco.

***

Nella Francia repubblicana dove si godono tutte le libertà, manca quella di mettere ai rampolli battezzandi prenomi che non figurino nei calendarii o nella storia. Tali sono le prescrizioni d'una legge del giorno 11 germinale anno IX che non fu mai abrogata, ed è stata ora richiamata in vigore con ordine agli impiegati dello stato civile di vigilare con infinita cura sulla distribuzione degli appellativi ai cittadini francesi.

Tanto è vero che, giorni sono, un genitore che non potè ottenere pel suo marmocchio il prenome di Rocambole che parve troppo simbolico, dovè contentarsi di inscriverlo nei registri come Policarpio. Si vede che quel cittadino padre è un seguace fedele della legge dei contrasti.

***

Le solite osservazioni.

C'è un mammifero disoccupato il quale segnala che la domenica è un giorno nefasto per i sovrani e per i capi degli Stati. E infatti ricorda che in domenica, il 13 febbraio 1820, Louvel uccise con una pugnalata il duca di Berry, alla porta dell'Opera a Parigi; che in una domenica il 13 marzo 1882, Alessandro II di Russia venne assassinato con una bomba; che in domenica, il 24 luglio 1894, il presidente Carnot ebbe la pugnalata di Caserio a Lione; che fu una domenica quella in cui il presidente del Consiglio dei ministri spagnuoli, Canovas del Castillo rimase vittima della rivoltella d'Angiolillo; che Sua Maestà Umberto primo ebbe, sempre in giorno di domenica, i due primi attentati, e che pure in domenica avvenne il delitto infame di Monza.

***

Tanto per chiudere.

Fra impiegati:

— Dormi molto tu?

— Circa dodice ore su ventiquattro.

— Ma se ti vedo fuori fino a mezzanotte e la mattina ti alzi per tempo!

— Naturale: dormo sei ore a casa e sei ore in ufficio.

Tutti noi.

La situazione in Cina

Alla legazione austro-ungarica.

Vienna, 31. — Rosthorn, segretario della legazione austro-ungarica a Pechino, è stato nominato consigliere di legazione e gli fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo. La signora Rosthorn ricevette l'ordine di Elisabetta di seconda classe.

Uno scambio di idee internazionali — Il ritiro da Pechino.

Londra, 31. — L'*Agenzia Reuter* dice che vi fu uno scambio d'idee fra le potenze circa la condotta da tenere di fronte all'attuale situazione della Cina.

Il governo russo espresse il parere che le forze alleate si debbano ritirare da Pechino, onde facilitare i negoziati per la pace.

Le cancellerie europee sono favorevolissime a questa soluzione che probabilmente verrà adottata.

Frattanto si tratta di accettare nei negoziati per la pace l'intervento di Li-Hung-Chang, poichè questi sarebbe indubbiamente accettato dalle potenze qualora ottenesse dal governo cinese l'autorizzazione di trattare.

E' infondata la notizia che Li-Hung-Chang sia trattenuto a Ta-Ku dagli ammiragli esteri.

Invece egli si trova sempre a Shanghai e procura di mettersi in relazione coi suoi colleghi del governo cinese per essere autorizzato a trattare la pace.

Nei circoli competenti si ritiene che il ritiro delle truppe alleate sia ora la sola cosa da farsi nelle attuali circostanze.

D'altronde si crede che il mantenimento dell'occupazione estera a Pechino non farebbe che produrre nuove pericolose complicazioni ed irritare inutilmente le popolazioni cinesi.

Sarà tuttavia necessario che le potenze continuino a tenere i forti di Ta Ku ed alcuni altri punti strategici, finchè non abbiano ottenuto dal governo cinese condizioni soddisfacenti e garanzie sufficienti per l'avvenire.

Le proposte della Russia.

Washington, 1. — Il dipartimento di Stato dichiara che la Russia ha promesso di abbandonare tutti i punti da essa occupati in Cina, appena l'ordine vi sia ristabilito.

Londra, 1. — Il *Times* ed il *Daily Telegraph* si mostrano sfavorevoli alle proposte della Russia relative alla Cina.

ACCORDO DIFFICILE!

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 1, ore 15. — Il *Figaro* crede che difficilmente si verrà a un accordo fra le Potenze intorno allo sgombro da Pechino delle truppe alleate.

In ogni caso continueranno le occupazioni militari dei punti più strategici delle provincie intorno a Pechino stesso.

Lo scià di Persia in Boemia.

Marienbad, 1. — E' arrivato lo scià di Persia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le perdite totali degli inglesi.

Londra, 31. — La cifra ufficiale delle perdite subite dall'esercito inglese nell'Africa del Sud dal principio della campagna a tutto il 25 agosto è di 10,561 uomini, non compresi gli ammalati ed i feriti curati negli ospedali.

Nuove occupazioni inglesi.

Londra, 31. — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques che gli Inglesi hanno occupato Water's Walboven e Watis Walonder.

Città liberata dai boeri.
Inglesi fatti prigionieri.

Lourenco Marques, 31. — I boeri hanno liberato Novitgegatch.

Tutti gli inglesi che vi si trovavano, vennero fatti prigionieri.

I boeri in ritirata.

Helvetia Farm, 31. — Il generale Redvers Buller ha ripreso l'inseguimento dei boeri e li ha cacciati via dalla collina, che domina Helvetia Farm.

I boeri si ritirano su Barberton.

Il commendator Cavasola.

Telegrafano da Napoli 1, ore 15.20:

Il comm. Cavasola che lascia la prefettura di Napoli per assumere un alto ufficio nel Ministero dell'interno, è partito per Roma alle 14.55.

Erano alla stazione a salutarlo il comm. Summonte sindaco di Napoli coi sindaci di tutti i comuni della provincia, il presidente e la deputazione provinciale, quasi tutti i deputati napoletani, alcuni senatori, parecchie notabilità ed uno stuolo numerosissimo di amici.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Le Casse di risparmio nel mondo

L'istituzione delle casse di risparmio risale ad un secolo fa. Nacquero, qua e là, in diversi paesi, senza alcun accordo d'iniziativa e la loro infanzia passò modesta e senza il sorriso di un promettente avvenire.

Ma poi, per quella forza di rigenerazione che è propria dei fanciulli, ebbero improvvisamente un vigoroso risveglio e diventarono in breve un potente fattore di ricchezza nel mondo.

Il loro funzionamento, per necessità di cose, andò man mano armonizzandosi ad un sistema unico, per modo che riesce ora facile agli studiosi di comparare fra loro gli istituti dei vari paesi, e fare l'inventario dei tesori ad essi affidati.

E' superfluo notare che la situazione delle casse di risparmio non può dare il quadro completo dei depositi effettuati nei diversi paesi. A seconda dell'ambiente in mezzo al quale vivono — le casse possono avere maggiori o minori coefficienti di sviluppo; legislazione, regolamenti interni delle casse; condizioni economiche del paese; coesistenza di altri istituti che ricevono depositi, ecc.

Ma al caso nostro basterà l'esposizione delle seguenti cifre, dalle quali il lettore potrà facilmente formarsi un'idea della posizione che ciascun paese occupa in rapporto all'importanza delle sue casse di risparmio.

Se prendiamo come termine di con[illegible] conto il numero dei depositanti, ossia dell[illegible] persone che posseggono un libretto, ogni [illegible] cento abitanti, troviamo che i diversi paesi devono essere classificati nell'ordine seguente:

Possessori di un libretto ogni 100 abitanti:

Danimarca con 46; Svizzera 42; Belgio 41; Svezia 33; Norvegia 29; Germania e Francia 25; Australia 23; Inghilterra 21; Olanda 18; *Italia* 15; Austria-Ungheria 12; Stati Uniti 7; Giappone 6; Canadà 3; Rumania e Russia 2; Bulgaria e Spagna 1; Serbia 0.50; Grecia 0.22.

In rapporto alla somma depositata in media per ciascun abitante, abbiamo invece il seguente ordine di classificazione:

Media per ciascun abitante:

Danimarca fr. 389,40; Svizzera 335,30; Germania 188,20; Norvegia 185,80; Australia 183; Belgio 158,80; Stati Uniti 156,10; Austria-Ungheria 135,40; Svezia 126,80; Francia 11[illegible],50; Inghilterra 103,10; Italia 68,10; Canadà 56,55; Olanda 54,15; Portogallo 13,10; Russia 10,25; Spagna 8,75; Giappone [illegible]; Rumania 5,80; Serbia 3,50; Grecia 1,55; Bulgaria 1,45.

Il paese che ha maggior numero di depositanti è la Germania che ne conta 13,500,000; la Francia ne ha 9,665,000; l'Inghilterra 8,967,000; l'Austria-Ungheria 3,421,000; l'Italia 4,976,000; il Giappone 3,001,000; il Belgio 2,753,000; la Russia 2,100,000; la Svezia 1,664,000; la Svizzera 1,306,000; la Danimarca 1,063,000; l'Australia 1,013,000; la Olanda 925,000; la Norvegia 615,000; la Spagna 212,000; la Bulgaria 41 mila; la Serbia 11,000; la Grecia solo cinquemila.

Gli Stati Uniti d'America prendono il primo posto per l'ammontare complessivo delle somme depositate:

Stati Uniti 11,553 milioni; Germania 9,500; Austria-Ungheria 6,006; Francia 4,271; Inghilterra 3,145; Italia 2,146, Russia 1,089; Belgio 1,046; Svizzera 1,000.

Vengono in seguito la Danimarca con 897 milioni; l'Australia con 773; la Svezia con 629; la Norvegia con 384; il Canadà con 290; l'Olanda con 271; il Giappone con 266; la Spagna con 131; il Portogallo con 62; la Romania con 31; la Serbia con 8, e la Grecia e la Bulgaria con 3. Tutto sommato, con buona pace degli eterni piagnoni, l'Italia non è poi all'orlo della rovina.

NEI DOCKS DI LONDRA

Londra, 28 agosto.

(*G. F.*) — L'industria e il commercio moderno hanno abbattuto, si dice, il pittoresco. Niente vi è più di falso. Senza dubbio la poesia delle ruine, delle cattedrali, delle torri e dei pinacoli, cari ai romantici, va sparendo; ma i bisogni della vita moderna hanno creato un altro tipo di bellezza, più grave, più severo, più energico. Londra, più di ogni altra grande città, deve a questa bellezza appunto il suo carattere di magnifica potenza.

Lo sviluppo enorme del suo commercio e della industria ha dato alla città del fumo e della nebbia un aspetto nuovo a nessun altro simile; ed appunto nell'East End, nei docks, si afferma questa potenza venuta dal mare. In questa agglomerazione gigantesca e unica di bacini, di cantieri, di magazzini e di officine si spiega tutta la meravigliosa attività londinese, forza e ricchezza d'Inghilterra.

La Torre di Londra interrompe con il corpo di costruzioni verdeggianti questa monotona successione di magazzini. Ed essi rincominciano più lontano, offrendo all'infinito lo stesso spettacolo sino al di là di Wolwich. Dopo Tower Bridge principiano i docks. Dessi stendono lungo le coste del Tamigi, nei miserabili quartieri dell'Est. I grandi bacini Caterina e London Docks, quello di Schadwell, e più lungi l'altro del Regent Canal, dove i battelli di carbone galleggiano su putrida acqua, sono incassati nelle sordide viuzze di Wapping o di Limehouse. Più in basso, in questa specie di penisola che si chiama l'Isola dei cani, a fianco dei docks di Millwall, i bei docks delle Indie Occidentali stendono i loro tre ampi bacini rettangolari, dove tutta una flotta trova il suo porto. All'est, finalmente, dopo i docks dell'India orientale, i docks Victoria e Royal Albert, incontro a Woolwich, somigliano a grandi porti interni.

I doks commerciali, sulla riva destra del Tamigi, formano un dedalo di bacini, che i legnami di Russia, di Norvegia e del Canadà, agglomerati sulle spiaggie, riempiono di esotici odori.

Il Tamigi, magnifico per la distesa delle sue acque brune, serve di via marittima a tutti questi differenti docks che hanno con lui comunicazione. In realtà, il porto di Londra, è il *pool* che va da Limehouse al ponte di Londra. Il Tower-Bridge è la porta fluviale di questi vasti spazi dove si elabora la ricchezza del paese.

L'aspetto interno dei docks non ha la grave beltà che il Tamigi porge colle sue rive. Il quartiere che racchiude i bacini Catherine e quelli di Londra, è funereo.

La desolazione di quei grandi muri nudi, di quelle finestre a sbarre, di quegli alti e severi edifizi, è senza eguale. Le facciate di mattone di un giallo sucido s'inquadrano con pilastri di ferro tinti in rosso o color feccia di vino. Le mercanzie accatastate nei *wharfs* e nei loro cavi, emanano odori forti e fetidi. Droghe o frutta spargono dallo scarico delle navi lontane emanazioni che si mescolano al fumo acre e al puzzo nauseante del pesce.

Talvolta, da una parte, attraverso un qualche passaggio fra due magazzini, un tratto di Tamigi scintilla, come un sorriso furtivo.

Una popolazione stranissima si muove in questo centro severo. Tutte le nazionalità vi si urtano; e non è raro di vedere mescolati agli anglo-sassoni, negri e asiatici. Ma la penosa fatica ha rivestito tutti questi esseri della medesima livrea della miseria. Vi si incontrano tipi rimarcabilissimi: alcuni mettono in moto le grù e immagazzinano i carichi: altri caricano i furgoni, mentre i grandi cavalli, dalle zampe guarnite di lunghi peli, mangiano il loro fieno pazientemente. Tutti questi uomini, sobri di parole, che passano rapidi ed agili in questo fracasso di ruote sul suolo ineguale, sembrano altrettanti automi mossi da un immenso meccanismo.

Altri, compiuta la bisogna, la pipa in bocca, assaporano il *whisky* o l'*half and half* consumato in pubblico caffè, mentre i fanciulli si avvoltolano e giuocano nelle strade anguste e fangose, e le donne cenciose, adorna la testa di spilloni, guardano dalla finestra o sulla soglia dell'uscio tutto quel lavorio. Da tutti quei volti energici e bruciati dall'alcool traspare una gravità ed una rassegnazione tragiche. La loro vita di lavoro aspro e di miseria gli ha tutti marcati di uno stesso brutale sigillo.

Ad un tratto tutta questa desolazione si rischiara. Al disopra dei muri, al disopra dei fabbricati neri, una bianca foresta è sorta verso il cielo. E' l'alberatura, la sottile ed agile alberatura di tutti i navigli che dormono nei docks. Si procede verso di essi, una apertura si forma nella via e si trova finalmente, dopo una rigida reclusione, spazio e luce. Dalla passerella girante che serra l'imbocco della chiusa, appariscono i grandi bacini di acqua, dove sonnecchiano i navigli robusti, spiranti una grazia potente e melanconica.

Questo stesso contrasto appare in tutti i vasti cantieri, donde scaturisce la fortuna d'Inghilterra. In nessun altro luogo si produce un si grandioso risultato con più rude sforzo: il lavoro delle classi operaie più che altrove qui assume un carattere di durezza e di sofferenza.

Ma la paziente e magnifica attività alimenta la città immensa, di cui i negri vapori dai fumaioli innumerevoli sono l'anima potente. Più lungi, nella nebbia, Londra lavora e pensa, trasformando il materiale fornito senza riposo dai docks. L'orrore di questi neri magazzini si dissipa, cangiandosi in un sentimento di ammirazione e di rispetto. I docks sono le oscure viscere donde la città grande trae forza e vita.

La predicazione di una pazza in Spagna.

La famiglia della profetessa ribelle.

Ci scrivono da Madrid, 30:

E' avvenuto un gravissimo incidente, cagionato dalla superstizione, nel borgo di Algaida, nella Murcia.

Una pazza, uscita da poco tempo dal manicomio, si era messa a profetizzare, suscitando una grande agitazione nella folla che udiva le predizioni.

La polizia proibì quelle riunioni: ma la famiglia della pretesa veggente, che traeva gran lucro da quelle, si ribellò colle armi alla mano.

Ne avvenne una battaglia nella quale il fratello della profetessa fu ucciso, e il padre ferito. Quattro agenti rimasero anch'essi feriti.

Sono state inviate sul luogo delle truppe.

NIETZSCHE E WAGNER

Mentre taluno asserisce che la vita di Federico Nietzsche fu povera di avvenimenti esteriori e si ricapitola tutta in quattro parole, i giornali tedeschi vanno a gara nel risuscitare quell'enorme avvenimento nella coscienza di Nietzsche che fu il suo distacco da Wagner e la pubblicazione delle sue celebri diatribe contro l'antico amico, già defunto.

Le cause determinanti di questo grande conflitto sono rimaste quanto mai misteriose. Dal 1866 fino al 1872 l'amicizia di Nietzsche per Wagner fu intrinseca e crebbe fino all'adorazione: mentre il grande maestro preparava la fondazione di Bayreuth col concorso finanziario e ideale di tutta la giovine Germania, Federico Nietzsche, giudicando che il cosidetto partito della musica dell'avvenire fosse un ambiente d'idee troppo meschino per la grandezza del maestro, pubblicava i suoi studi sull'essenza della tragedia presso i Greci con lo scopo di rialzare il livello delle idee per le quali si combatteva intorno al riformatore.

Dal 1872 in poi, i biografi notano un relativo raffreddamento fra i due uomini, senza che essi cessassero però di trattarsi con intimità. Vi furono alcuni incidenti che cagionarono brevi disgusti: fra altro lo sdegno di Wagner quando il suo giovane amico gli portò pieno di giubilo una nuova composizione di Brahms, di quel Brahms che gli antiwagneriani di Germania contrapponevano ostinatamente al maestro. E taluno anche disse che Nietzsche stesso, persuaso di contenere in sè un genio musicale, avesse mostrato a Wagner una propria opera della quale il maestro poco meno non inorridì. L'orgoglio di Nietzsche ne sarebbe stato ferito inguaribilmente: nondimeno egli fu ancora considerato tra gli intimi amici che si invitarono alle prove della *Tetralogia* nel neoeretto teatro di Bayreuth: e sembra che qui avvenisse il crollo definitivo della sua fede in Wagner.

All'aristocratico spirito, il suo grande amico si mostrò in una luce affatto nuova e ripugnante, quando lo vide occuparsi delle minuzie di messa in scena, partecipare a tutto l'umile e istrionesco lavoro dell'allestimento d'un'opera. Non era preparato a perdere in tal modo il profumo e l'incanto dell'opera geniale per vederla sotto l'aspetto d'una laboriosa e meschina fatica. Da questa disillusione egli non potè più riaversi: aspettava di trovarsi in mezzo ad un pubblico eccezionale, e si trovò in mezzo al solito pubblico delle prime rappresentazioni, composto dei ricchi della terra, rumoreggiante e pettegolo, non atto ad altro che a ridurre a frivolezza le più alte cose. E dopo la prima rappresentazione del lavoro enorme, egli se ne partì scorato da Bayreuth, con l'animo in tumulto per la distrutta fede della sua giovinezza, e mandò fuori i primi accenni d'un grande dubbio sull'essenza dell'idealità wagneriana.

Le relazioni tra i due uomini cessarono: la signora Wagner manifestò apertamente in una lettera alla sorella di Nietzsche la sua ripulsione per le nuove teorie del filosofo, per gli attacchi al cristianesimo nel suo volume *Umano troppo umano*, attacchi che ella qualificava volgari.

Ma ci vollero dieci anni di lotta interna, ci volle la comparsa del *Parsifal* che parve una sfida a tutte le idee di Nietzsche e che lo mise in un vero furore di pensiero contro la dominante idea ebraico-cristiana della redenzione, ci vollero i primi sintomi della malattia mentale, perchè egli si scagliasse sull'antico idolo come si era già scagliato contro Schopenhauer, il suo antico maestro. Diceva egli stesso che gli bisognavano grandi nemici: aveva manifestato il suo odio per Cristo e per Socrate; poi aveva affrontato David Strauss; ora vibrò su Wagner quei due formidabili colpi di piccone: *Il caso Wagner* e *Nietzsche contro Wagner*, due libelli scritti in un ardore febbrile, a Torino, poco prima che la pazzia lo assalisse, due libelli nei quali è contenuta la più acerba critica, che si sia mossa all'arte wagneriana.

I. d. T.

Gli anarchici contro Mac-Kinley

New York, 19 agosto (*P. I. A.*) — Particolari impressionanti sulla scoperta d'un preteso complotto contro il presidente Mac Kinley vengono oggi diffusi da ogni parte.

Gli assassini internazionali, come li battezzano gli agenti della polizia segreta, furono arrestati al loro arrivo dall'Italia sul *Kaiser Wilhelm*, e in seguito a perquisizione, si trovarono nei loro abiti le armi, che avrebbero dovuto essere strumento di delitto.

La polizia asserisce di aver prove assolute per far valere il fatto che i due prigionieri siano anarchici del peggior tipo: perciò saranno detenuti alla Quarentena, luogo ove si trattengono gli emigranti, che siano da respingersi.

Essi sono Natale Maresca e Michele Guida. Guida fu trovato fra gli scaricatori di carbone, mentre Maresca era stato impiegato quale cameriere per la terza classe.

Gli ufficiali della nave non avevano alcuna idea del perchè i due furono arrestati. Solo si sapeva che passavano per anarchici.

Erano saliti a bordo a Napoli ed avevano chiesto di essere accettati come inservienti, non essendo in grado di pagare il biglietto. Durante il viaggio attesero con zelo alle proprie occupazioni.

Appena gli agenti di polizia segreta salirono a bordo del *Kaiser Wilhelm* chiesero se nessuno della ciurma si fosse imbarcato a Napoli. Furono allora informati che Maresca e Guida ivi erano stati presi a servizio. Allora il basso personale fu fatto mettere in riga e il detective Hazen dopo aver data una sbirciatina all'intorno disse, segnando a dito Guida e Maresca: « Sono quei due che io voglio ». I prigionieri furono ammanettati e condotti via.

L'ufficiale capo Lanz disse che quando i poliziotti vennero a bordo, i due italiani, anzichè rispondere all'appello, avrebbero potuto facilmente fuggire, solo che avessero voluto.

Si mantengono segrete le deliberazioni prese riguardo ai prigionieri. C'è chi dice che siano stati condotti al Barge Office.

Si seppe ieri sera che un italiano, molto noto nella colonia, aveva già comunicato alle autorità di Washington che Maresca s'era imbarcato a Napoli alla volta di New-York. Si seppe dopo che il piroscafo era il *Kaiser Wilhelm*. Fu allora che il *chief* Wilkie diede minute disposizioni per l'arresto.

Ieri mattina Antonio Guida, che si disse fruttivendolo e diede come suo indirizzo il n. 854, 3.a Avenue, si presentò al Barge Office, dichiarandosi fratello dell'omonimo arrestato. Era accompagnato dall'avv. Wildhauer del n. 320 Broadway. Avendo chiesto di vedere l'imputato, il capitano Hovard gli rispose che nessuno poteva essere ammesso fino a che la speciale Commissione non avesse ultimate le sue indagini.

Antonio Guida dichiarò provenire con la sua famiglia da Sorrento, e aggiunse che suo fratello era stato fino a poco fa nella marina; smentì formalmente ogni notizia che spacciasse suo fratello per anarchico o affigliato ad alcuna sètta sovversiva.

All'ultimo momento mi si assicura che un ufficiale governativo ha ieri informato il *reporter* dell'*Evening World* che gli anarchici sotto arresto all'ufficio d'immigrazione non sono già due, ma quattordici. Saranno tutti rimpatriati quanto prima.

Gli arresti avrebbero avuto luogo su varii piroscafi. Si tratterebbe d'un'intera banda, che, per sviare la polizia, si sarebbe imbarcata alla spicciolata.

La polizia li avrebbe pedinati tutti e colti allo sbarco. Maresca e Guida farebbero parte detta banda.

In memoria di Re Umberto

Oporto, 1 settembre. — A cura del Console d'Italia è stata celebrata una messa funebre per Re Umberto nella chiesa di Nostra Signora del Carmelo.

I Sovrani vi si fecero rappresentare.

Vi assistevano il ministro d'Italia, venuto da Lisbona, il corpo consolare, le autorità ed una enorme folla.

Firenze, 31. (*Pitt.*). — Quanto grande sia la venerazione della cittadinanza fiorentina per la Sacra memoria del Re infamemente strappato all'affetto del popolo italiano dalla setta degli assassini, potè essere attestata dall'affettuosa, spontanea, eloquente affermazione di iersera. L'associazione fra i giovani monarchici commemorò il Re martire nella sala della filarmonica, dove erano radunate circa mille persone. Parlò applaudito il capitano Olivieri San Giacomo, rilevando le singolari benemerenze acquistate da Umberto I, « il quale aveva ornato il suo antico e glorioso trono di tutta la poesia liberale che emana dallo Statuto; sicchè la vetustissima istituzione monarchica apparve, durante il suo regno, un organo politico così progredito da sorpassare, ad onta dei vaneggiamenti retorici dei demagoghi, la civiltà dei tempi. »

Dopo il discorso, si ebbe la esecuzione musicale della preghiera della Regina Margherita, una bella pagina di musica.

La commemorazione riuscì solenne.

Livorno, 1, ore 9 (*Magn.*) — Domani mattina nella basilica di Montenero avranno luogo imponenti onoranze funebri alla lacrimata memoria di Umberto I. Il tempio sarà sontuosamente decorato con festoni neri a grandi frangie e illuminato a profusione. Interverranno le autorità civili e militari, le rappresentanze del clero e delle confraternite.

Dopo la funzione religiosa, il pubblico si riunirà nella piazza, addobbata a lutto, dove si farà una solenne commemorazione civile.

Napoli, 31. — Per l'organizzazione dei funerali a S. Lorenzo, il sindaco Summonte, accompagnato dall'assessore Cimmino e dai consiglieri marchese de Luca e Auriemma, si è recato al palazzo Arcivescovile, per invitare il nostro cardinale arcivescovo Prisco ad assistere ai solenni funerali a Umberto.

L'arcivescovo ricevette il Sindaco ed i consiglieri comunali assai affabilmente, e rispose loro di accettare volentieri l'invito, purchè le sue condizioni di salute gli permettano quel giorno di lasciare il palazzo arcivescovile.

Pisa, 31, ore 9 (*Carn*). — Per accordo preso fra l'arcivescovo Capponi e la presidenza della Associazione liberale monarchica, i solenni funerali pel compianto Re Umberto saranno celebrati in Duomo il 18 corrente.

Orvieto, 31 (*Pand.*) — Stamane si sono celebrati i solenni funerali decretati dal nostro municipio alla memoria di Umberto I.

Mai cerimonia è riuscita così imponente! Il corteo composto delle autorità e associazioni cittadine si è mosso da piazza Garibaldi, e percorrendo il corso Cavour e via Umberto I si è recato in Duomo. Lungo il percorso tette le case erano imbandierate a lutto e tutti i negozi chiusi.

La funzione religiosa riuscì solenne!

Alla porta del Duomo si leggeva l'epigrafe: « A Umberto I — Re d'Italia — solenni uffici esequiali — il comune. — Non prepotenza di morbo — non ferro sui campi cruenti della gloria — o Re buono — Ti die' morte immatura — Mano assassina con nefando delitto — spense la vita non la luce di tue virtù — viviture nei posteri — A Te che perdesti una corona terrena — Iddio pietoso — conceda l'eterna ».

Il servizio d'onore fu fatto dai carabinieri. Scelta musica si ebbe durante la commovente cerimonia.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il duca d'Aosta — L'on. Borsarelli — Una bambina in un canale.

Torino, 31. (*Bert.*) — E' partito oggi per Milano il duca d'Aosta.

— Giunto da Mondovì, l'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato al ministero delle poste e telegrafi, è partito stamane per Roma.

— La bambina Beltramo Francesca, di anni cinque, abitante in via S. Donato, trastullandosi dietro la casa, cadde nel canale Torino, dove l'acqua misura 80 centimetri di altezza.

Il macellaio Lanza Giovanni, diciassettenne, veduta la bambina dibattersi nell'acqua, si gettò vestito nel canale ed afferrata la bimba, la trasse in salvo, riportandola ai genitori.

DA FIRENZE.

Una ragazza in un pozzo — Suicidio.

Firenze, 31. (*Pitt.*) — Stamane in via Vittorio Emanuele al n. 8 al terzo piano, la domestica Paolina Cresti, di anni 21, mentre salita su una seggiola fissava nel muro interno del pozzo un asse, mancatole l'equilibrio, precipitò nella oscura tromba. Alle grida della padrona, accorse un inquilino che calò dal primo piano una fune, incitando l'urlante ragazza ad afferrarvisi. Di fatto la Cresti assicuratasi alla corda, fu tratta dal pozzo di cui, per fortuna, l'acqua era bassissima.

La giovane si produsse nella caduta lievi escoriazioni; ma lo spavento l'ha quasi inebetita.

— Certo Pietro Ballerini, tornando stanotte a casa in via dell'Agnolo, 43, si trovò dinanzi ad un orribile spettacolo.

Suo padre, Raffaello Ballerini si era appiccato ad una trave; ed era già cadavere. S'ignorano le cause del suicidio.

DA CUNEO.

L'inaugurazione del monumento al Cottolengo.

Cuneo, 31 (*Len.*) — A Bra, l'inaugurazione del monumento al Cottolengo avrà luogo il 6 settembre, alle ore 10,30.

E' quasi completamente assicurato l'intervento del ministro della pubblica istruzione, on. Gallo; si fermerà in Bra qualche giorno, onde poter visitare le diverse esposizioni, e specialmente la mostra didattica, che si sta apprestando nel palazzo Mathis. Sembra anche probabile l'intervento dell'on. Saracco.

La consegna del monumento al municipio verrà fatta dal direttore della Piccola Casa di Torino, canonico Ferrero, quale presidente del comitato colà istituito per la raccolta delle offerte.

Pronuncierà il discorso inaugurale il prof. Bartolomeo Traversa.

A cura e spese del comitato verrà dato un pranzo gratuito a duecento poveri della città nei locali della succursale del Cottolengo di Bra.

Alla solenne cerimonia interverranno pure il sindaco e la Giunta di Torino, particolarmente invitati, come pure l'arcivescovo di Torino e parecchi altri vescovi del Piemonte.

DA IVREA.

La mostra didattica.

Ivrea, 31. (*F.*) — E' sempre oggetto di ammirazione per i numerosi visitatori la nostra mostra didattica. Tutti sono concordi nell'affermare ch'essa è la più completa e la meglio riuscita di quelle finora tenutesi. Ogni elogio è giusto: chè la sapienza paziente dei maestri e l'opra diligente degli allievi hanno avuto ragione dell'ardua prova.

Sono 111 i comuni rappresentati alla Mostra, 21 gli asili, 12 le scuole private, 3 le scuole serali, più la scuola normale addetta all'asilo d'Ivrea.

La mostra è ripartita in quattordici sale, oltre alla galleria del lavoro, in attività nei giorni di giovedì, venerdì e domenica, e che comprende le sezioni cure casalinghe, lavori manuali, piccole industrie, agricoltura, ceramica, tiro a segno.

Figura nella mostra un saggio di scuola modello, esposto dal Municipio d'Ivrea. In essa è esposto un piccolo museo, carte geografiche tra le quali una in rilievo, fotografie per la posizione dei bambini nei banchi, vari specchietti che indicano la cubatura e l'ampiezza che deve avere una classe in proporzione del numero degli allievi, e la spesa che si dovrebbe sostenere per una classe siffatta. Biblioteca, orario, ecc.

Se il modello invoglierà i comuni a copiarne le riforme, se non l'istruzione, certo ne avrà grande vantaggio l'igiene.

Data l'importanza riconosciuta alla nostra mostra, sarà opportuna una relazione non troppo sommaria, che v'invierò al più presto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

P A P A L IN A — PAPALINA.

Monoverbo geografico.

A MI R A

SPORT

Gare di nuoto con ostacoli.

Milano, 30 (*B. m.*) — Domenica prossima avrà luogo al Restocco Maroni, lungo il Naviglio Grande, una prova di nuoto novissima per Milano e anche per l'Italia.

Si tratta di una gara con ostacoli. La *Rari Nantes milanese*, nel bandire questa corsa ebbe di mira l'addestramento al salvataggio, come già fece iniziando le gare invernali, le gare per nuotatori completamente vestiti e le gare colle mani fuori d'acqua.

---

11 *Riproduzione vietata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

IL FIGLIO DELL'IMPICCATO

(Seguito a « Una corona nell'ergastolo »).

— E delle famose notizie, continuò Morand accentuando il suo cattivo umore.

— Lo avete visto?

— Ho visto le sue prodezze.

— Come mai?

— Voi sapete il vostro piccolo canotto che gli avevate dato in custodia.

— Certamente.

— Ebbene, il mariuolo non lo ha ben fissato alla sponda, e un colpo di mare l'ha portato via.

— Chi vi ha detto ciò?

— Perbacco, partii ieri per Rumengol, ma la tempesta mi ha preso così furiosa che ho dovuto arrestarmi a Lavroc, e siccome questa mattina mi restava poco tempo, sono stato obbligato a virar di bordo e riguadagnare Roscanvel. Io seguivo la via, quando presso il ponte di Kerlen ho scoperto qualche cosa tra le roccie; mi sono avvicinato, e che cosa ho riconosciuto? Il vostro canotto.

— Dio!

— Squarciato a metà dagli scogli.

— Squarciato, e Giuliano?

— Lui; ma lui io lo cerco, perchè mi spieghi...

— Egli egli era nella barca, disse la Roche.

— Chi, mio nipote?

— Ha voluto traversare la rada, ieri durante la tempesta.

— Nel canotto?

— Sì.

Il timoniere si colpì la fronte.

— Ma allora è perito! esclamò con un accento di straziante angoscia.

L'armatore cadde su una poltrona e Bianca si coprì il volto con le mani.

Morand li riguardò entrambi.

— Ma è vero; è vero? Giuliano era nel canotto? Giuliano è morto?

E come se questa parola fosse anche per lui una rivelazione, gettò un grido disperato, tese al cielo le braccia e poi dopo un istante riprese:

— Ma come ciò è avvenuto? Chi andava a cercare a Brest? Chi lo aveva mandato? Perchè partire con la tempesta? Giuliano è morto! Ne siete voi sicuri? E' stato trovato il suo corpo? Io lo voglio vedere; ditemi dov'è, signor La Roche, in nome di Dio, ditemi dov'è.

— Misero, io l'ignoro, rispose egli con un accento di scoraggiamento e di dolore.

— Dunque non fu visto perire? chiese papà Morand.

— No.

— Non lo hanno visto, ripeteva egli, con quell'ardore col quale i disgraziati si attaccano all'ultima speranza, Chi sa? Io vado a cercarlo — io.

— Che dite papà Morand?

— Lasciatemi andare, signor La Roche. Morto o vivo, io voglio ritrovar Giuliano.

— Presente, caro zio, disse una voce.

Tutti si volsero. Il pilota apparve sulla soglia, grondante acqua, con le mani insanguinate, i capelli sporchi di sabbia e d'alghe marine, ma la testa alta e il viso sorridente.

Morand lasciò cadere il suo cappello, voleva gridare, voleva parlare, ma non seppe che aprire le braccia nelle quali il giovane si gettò commosso.

Poi venne il turno del signor La Roche e di Bianca poi quello di Pietro. L'emozione li vinceva tutti. Ciascuno esprimeva a suo modo la propria felicità.

— Ah! malvagio che angoscia mi sei costato! balbettò Morand, posando la sua larga mano callosa, sulla testa giovane del suo protetto. Ma ti veggo salvo, vivo, perchè tu sei vivo e salvo nevvero!

— Mi sembra, caro zio, riprese allegro Giuliano.

— Ebbene io sono quasi contento.. tu sei coraggioso e forte; ma puoi vantarti d'avermi fatto passare un ben triste quarto d'ora.

— Vi eravate proprio spaventati tutti!

— E avevamo motivo per esserlo, Tuo zio, ha visto il canotto squarciato tra gli scogli.

— Ah! sì, rispose Giuliano ridendo, è il mio guaio. Ieri io dovevo ad ogni costo arrivare; ma oggi *la commissione è fatta*.

Egli sottolineò la frase, che fece trasalire Bianca e il signor La Roche.

— E sì bene, continuò il pilota, che io non pensavo che ad arrivare il più presto possibile a Roscanvel. Faceva un tempo d'inferno, avvicinandomi non sono stato sufficientemente oculato, ho urlato, sono sbalzato dal canotto, poi sono calato giù.

Bianca fece un gesto di terrore.

Sono calato giù, riprese il marinaio, e quando sono tornato a fior d'acqua, la barca era partita senza aspettarmi, sicchè ho dovuto riguadagnare la terra nuotando, qualche volta a galla, più spesso sott'acqua fino a che una raffica mi ha lanciato sulla spiaggia e così stordito che c'è voluto qualche tempo, per riprendere gli spiriti.

— Non sei mica ferito?

— No, tutto è stato sanato con un bagno di mare, ciò che ordinano così spesso i medici per la salute.

Il timoniere guardò il nipote con una soddisfazione orgogliosa, rigirò tra le mani il cappello, poi volgendosi al signor La Roche con una strizzatina d'occhio disse:

— Un marinaio finito, uno di quelli che hanno *l'acqua salata attorno al cuore*, come si dice nel gergo. Ma non indugiamo in racconti Il canotto, restato là abbasso può esser trasportato. Io corro a metterlo al sicuro, mentre il nostro eroe, si asciugherà per evitare un reuma e si corroborerà lo stomaco.

L'armatore approvò la duplice precauzione, e seguì Giuliano per interrogarlo mentre si mutava di vestimenta.

Il pilota portava, come aveva subito fatto capire, il foglio consegnato all'albergatore dell'*Ancre d'or*. Il signor La Roche l'aprì precipitosamente. Era la denuncia, ma non conteneva il biglietto di cui lo aveva minacciato il cugino Achille.

— Allora, girano entrambi pel mondo, poichè il *Tritone* ha levato l'ancora.

— Come, malgrado il tempo?

— Pare gli siano stati impartiti degli ordini, e difatti ecco... muove verso il largo.

Il signor La Roche, che s'era affacciato alla finestra non potè reprimere un movimento di sincerissima gioia

— Sentite il cannone? riprese il pilota.

— Sì.

— E' il *Tritone* che saluta il forte di Goulet; ed è partito.

— Partito!

— Col signor Achille, esclamò Giuliano pazzo di gioia. *Hurrà* al *Tritone*. Il cugino è imbarcato per visitare l'isole di Sandwich, dove si mangiano vivi gli europei. E' un piccolo viaggio di piacere che farà grazie a me, senza pagare il suo posto.

— Ma al ritorno?

— Fra tre anni! In questo tempo a quante liete combinazioni non ha diritto di sperare il signor La Roche, per un simile viaggio. Lo scorbuto, la febbre gialla, un colpo di mare... Senza contare che tutto questo ci consente di respirare, e ci mette in condizioni di prendere delle precauzioni. Bisogna avvertire la signorina Bianca, che è là, sul balcone, a ragionare con Pietro.

— La poverina sembra molto agitata.

— Andiamo, signor la Roche, andiamo ad annunziarle la buona notizia.

Entrambi scesero rapidamente, e sulla porta della sala s'imbatterono nella giovinetta.

— Il cugino è partito, esclamò Giuliano festoso

— E' tornato, rispose desolata la giovane.

— Tornato!

— Pietro gli ha parlato.

— Lui, o come ha potuto?

— Il signor Enrico è stato inviato stamani per portare al *Tritone* gli ultimi ordini.

— Ha visto il cugino?

— E ha dichiarato che non era affatto Claudio Duroc.

— Di maniera che è stato sbarcato.

— E sarà qui fra un istante.

(Continua).

Il percorso sarà di 250 metri, e gli ostacoli quattro, costituiti da travi e da barconi, dei quali due saranno da sorpassare e due da sottopassare.

Già parecchi ardimentosi sono inscritti per questo cimento, e altri manderanno l'inscrizione.

TEATRI E CONCERTI

Sabato venturo, al **Costanzi**, la compagnia Maggi-Della Guardia inaugurerà una breve serie di rappresentazioni del *Cirano di Bergerac*. In questi frequentano i teatri romani è ancor vivo il successo già riportato da Andrea Maggi al Valle per l'interpretazione dello strano e simpatico personaggio del Rostand. Il successo si rinnoverà adesso, come allora grande, come allora degno dell'artista valentissimo.

Nell'ottobre avremo al Costanzi la compagnia di Francesco Pasta e di Virginia Reiter, la quale, durante un importante corso di rappresentazioni, darà *Madame Sans Gêne*, messa in scena con cura ammirevole, e la *Scalata all'Olimpo* di Giannino Antona-Traversi, una commedia già applaudita da altri pubblici italiani, e che dal nostro è tanto attesa.

Terminate le recite della compagnia Pasta-Reiter, cominceranno quelle della nuova compagnia d'operette di Giulio Marchetti. Si daranno le seguenti novità: *La figlia di pagliaccio* di Varney, *Madame Favart* di Offenbach e *Véronique* di Messager.

Poi la stagione lirica con un avvenimento artistico: la *première* della nuova opera di Mascagni *Le maschere*.

Terminata la stagione lirica, si ritornerà all'operetta con la compagnia Soarez-Acconci.

Infine la drammatica compagnia di Tina di Lorenzo e Flavio Andò.

— Stasera al **Politeama Adriano** Giacinta Pezzana darà l'annunciato spettacolo in suo onore, rappresentando *Amleto*.

Domani doppia rappresentazione.

— Al **Nazionale** replica del *Viaggio*, ecc. Domani due repliche: di giorno e di sera.

— Stasera al **Quirino** la compagnia Sichel inaugura un corso di recite con *La dame de chez Maxim*, una commedia che per il suo valore e per il brio e il valore della signora Emilia Saporetti-Sichel, una finissima *Crevette*, ha già ottenuto un grandissimo successo sulle scene del Valle.

Domani due recite: alle 5 e 1½ e alle 9.

Concorso.

Il ministro Gallo ha aperto il concorso a un premio di lire 3000 per la migliore produzione drammatica originale di autore italiano, rappresentata nei teatri d'Italia dal 1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1900. Il giudizio del concorso sarà deferito alla Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica.

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano. — *Amleto*, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Quirino — *La dame de chez Maxim*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 1° settembre.

Il sole spunta alle 5.35. — Tramonta alle 18,44. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani Santo Stefano re d'Ungheria.

Ricorre il compleanno:

del marchese Guido Asinari di San Marzano — di Donna Maria Felicita Bevilacqua vedova La Masa, Venezia — di Donna Margherita dei principi di Torchiarolo, Napoli — del generale Angelo Triani, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15°8 — massima 27°0.

Musica al Pincio.

Stasera, al Pincio, la banda comunale di Roma eseguirà il programma seguente:

Vessella — *Corteo nuziale*.
Rossini — *L'assedio di Corinto* — Sinfonia.
Massenet — *Le Erinni*: *a) Danza greca*; *b) La schiava che rimpiange la patria*; *c) Baccanale*.
Wagner — *La Valkiria* — Fantasia.
Thomas — *Gile et Gillotin* — Ouverture.
Meyerbeer — *3me Marche aux Flambeaux*.

La gratitudine del Re.

Per mezzo di monsignor Lanza, S. M. il Re ha fatto pervenire alla Confraternita della Buona Morte la somma di lire 300 e la somma di 200 lire a quella delle Stimmate per aver preso parte ai solenne funerale del compianto Augusto suo Genitore.

Una buona idea.

L'Associazione unitaria liberale romana, nell'intento di onorare la memoria del compianto Umberto I con opere durature, ha deliberato di invitare la Giunta comunale ad intitolare al nome del Re Martire una delle nuove scuole elementari da costruirsi.

Ha deliberato poi di bandire un concorso nazionale per la miglior biografia di Umberto I. Le modalità del concorso saranno stabilite nella prossima riunione del Consiglio direttivo e rese pubbliche per mezzo della stampa.

Educatorio Savoia.

Questa mattina alle ore 11, accompagnati dalla presidenza della Giunta amministrativa, i cento bambini dell'Educatorio Savoia, divisi in tre squadre, a capo delle quali erano le rispettive maestre, si sono recati al Pantheon a deporre una grande corona di fiori freschi sulla tomba di Re Umberto.

Deposta la corona, sul cui nastro è scritto: « A Re Umberto I, padre del popolo i bambini dell'Educatorio Savoia », i bambini stessi mesti e silenziosi sfilarono davanti la tomba del Re martire e quindi ritornarono in bell'ordine all'Educatorio, fra l'ammirazione di quanti si incontrarono al loro passaggio.

Nella mattina erano stati spediti i seguenti telegrammi:

Marchesa Villamarina
Dama onore S. M. Regina Margherita,
Misurina.

Iniziandosi nuovo anno scolastico, bambini Educatorio Savoia, che Sua Maestà Regina inaugurò augusta presenza, col cuore piangente inviano benefica Sovrana espressione dolore, manifestazione affetto immutabile.

Vice presidente: *Vaglieri*.

Duchessa d'Ascoli,
Dama Sua Maestà Regina. Napoli.

Bambini Educatorio Savoia, inizio nuovo anno scolastico, mandano col cuore a Sua Maestà graziosa Regina, alta amorosa protettrice infanzia, omaggio reverente, affetto profondo devoto.

Vice presidente: *Vaglieri*.

La « Vera Roma » sequestrata.

D'ordine del Procuratore del Re è stato sequestrato il numero della *Vera Roma* che doveva pubblicarsi domani.

Comizio proibito.

La Camera del lavoro aveva indetto per domani mattina un Comizio, nella pista velocipedistica di via Goito, per protestare contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa revocante il sussidio di lire 6000 concesso dal municipio.

Il prefetto ha proibito il Comizio.

L'inaugurazione del XVII Congresso cattolico italiano.

Stamane alle 9 nella chiesa di S. Apollinare ha avuto luogo l'inaugurazione del XVII Congresso cattolico italiano.

Nel presbiterio, in fondo al quale sotto un grande padiglione di seta rossa spiccava il ritratto di Leone XIII, hanno preso posto i cardinali Respighi, Ciasca, Macchi e Vives y Tuto, i vescovi di Avellino, Benevento, Bitonto, Aversa, Caltagirone, Caltanissetta, Catanzaro, Cava, Fiesole, Fossombrone, Girgenti, Lucera, Manfredonia, Nicastro, Padova, Galtelli Nuoro, Nepi-Sutri, Loreto-Recanati, S. Marco e Bisignano, Siracusa, Savona, Taranto, Terni, Todi, Trivento e Venosa, molti vescovi di Roma e circa 70 rappresentanti di vescovi d'Italia.

La chiesa era affollatissima.

Dopo un breve discorso inaugurale del cardinale vicario Respighi, hanno parlato il conte Paganuzzi, presidente generale dell'opera dei Congressi e il conte Santucci, presidente effettivo del Congresso.

Il cav. Sacchetti ha dato lettura del Breve di Leone XIII. Quindi il comm. Rezzara, segretario generale, ha partecipato le adesioni al Congresso dei cardinali Ferrari arcivescovo di Milano, Francica-Nava di Catania, Celesia di Palermo, Svampa di Bologna. Capecelatro di Capua, Parocchi e di molti vescovi d'Italia. Dopo ciò ha proclamato l'ufficio di presidenza che è rimasto così composto:

Presidente onorario cardinale Respighi, presidente effettivo, conte Santucci, vice presidenti monsignor Alessi, barone De Mattheis di Napoli, comm. Grosoli di Ferrara, cav. Lud. Carducci, di Taranto, comm. Medolago Albani, di Bergamo, cav. Bianchini di Bergamo, prof. Simonetti di Biella, comm. Corsanego Nerli di Genova, marchese Rangoni di Santa Croce di Modena, comm. Rondolini, di Torino, marchese Cantorno di Vercelli, cav. Bottazzi di Vicenza, conte Ed. Soderini, marchese G. Sacchetti, avvocato Gentiloni, avv. Pericoli, prof. Persichetti, marchese Serlupi, principe Barberini, monsignor Radini Tedeschi, padre Zocchi, cav. Santovetti, tutti di Roma.

Approvata per acclamazione la proposta di un telegramma e di un indirizzo al Papa, ha detto brevi parole il prof. Persichetti, dopo il quale monsignor Iorio, arcivescovo di Taranto ha pronunciato un'allocuzione.

La seduta inaugurale è terminata alle 12,15.

Il comitato locale è composto del conte Edoardo Soderini, di monsignor Radini-Tedeschi, presidenti, degli avv. Giuseppe Casini e Pericoli, vice presidenti, dell'avv. Bianchini, del conte Pio Mecchelli, del comm. Casoni, del cav. Codeglia, segretari.

Oggi alle 14, i consiglieri cattolici comunali e provinciali di Roma e d'Italia presenti al Congresso, sono stati ricevuti in udienza privata dal cardinal vicario Respighi.

Alle 14 1½ si sono tenute le adunanze di sezioni nei locali del pontificio seminario romano.

Nella pubblica sicurezza.

Sono stati gratificati, od encomiati: il vice commissario di 1.a classe a Roma, dottor Ercole D'Alessandro, i delegati residenti a Roma, Leopoldo Lucci, Alfredo Paolella e Gabriele Dara.

Per i lavori al Foro Romano.

E' stato detto che gli operai avventizi addetti ai lavori del Foro Romano, oggi sarebbero stati licenziati in massa, causa la sospensione dei lavori.

Ora sta in fatto che i lavori del Foro continuano a procedere regolarmente e non verranno sospesi nè ora, nè per molto tempo avvenire.

Se qualche piccola diminuzione di personale dovrà farsi, essa avrà per solo scopo di proporzionare la quantità di mano d'opera disponibile allo svolgimento regolare dei lavori.

La passeggiata dell'Educatorio Borgo Prati

Rammentiamo che domani avrà luogo la passeggiata ginnastica e festa campestre a S. Onofrio in Campagna degli alunni del Ricreatorio Borgo Prati.

Per norma degli alunni stessi si rammenta che al segnale della sveglia data dalla fanfara in piazza Cola di Rienzi, alle ore 5, essi dovranno adunarsi nei locali del Ricreatorio in via degli Scipioni. Trascorsa detta ora nessun alunno sarà ammesso nei ranghi.

La tenuta sarà quella di marcia con tenda a tracolla.

Un carabiniere preso a fucilate.

Ci scrivono da Albano:

Ieri sera alle 21,15 mentre i carabinieri Franchini e Losasso rientravano in Albano dallo stradale di Rocca di Papa, giunti presso il parco Chigi ebbero esplosi alle spalle due colpi di fucile.

I due carabinieri, però, rimasero illesi.

Iniziate subito le opportune indagini si è ritenuto autore dell'attentato certo Ernesto Casciotti, di 18 anni, di Rocca di Papa, domiciliato in Ariccia.

Il Casciotti avrebbe voluto vendicarsi di una contravvenzione contestatagli dai carabinieri il 22 dello scorso mese per porto d'arma proibita.

Questa notte il Casciotti è stato arrestato insieme a certo Luigi Capponi suo presunto complice.

Verso la tomba. — Nel proprio domicilio in via della Lungaretta, ieri sera l'impiegato municipale Dante Romanelli attentò ai propri giorni, bevendo una soluzione di stricnina. Fu trasportato alla Consolazione, ove quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

Sembra che il Romanelli sia affetto da mania suicida, perchè è questa la terza volta che tenta di farla finita coll'esistenza.

— Oggi alle 1 1½ la giovinetta diciassettenne Marinella D'Ignazi, ha tentato di suicidarsi, nella propria abitazione in via Bodoni 27, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo, che poco prima aveva acquistato in una farmacia del Testaccio. Motivo: dispiaceri di famiglia. All'ospedale della Consolazione la D'Ignazi è stata messa fuori di pericolo.

Nella mala vita. — Oggi alle 2, al vicolo del Mastro, un sudicio vicolaccio popolato da odalische d'infima categoria, due individui percuotevano certa Domenica Porpora, forse perchè non potevano spillarle dei quattrini. Accorsa la guardia di pubblica sicurezza Telemaco Moroni i due si ribellarono e uno di essi estratto un coltello si avventò contro l'agente che per difendersi fu costretto a metter mano al revolver. Sopraggiunto un secondo agente, Pietro Cecconi, l'individuo venne arrestato e con lui il compagno che tentava liberarlo.

I due arrestati sono i vigilati speciali Gaspare Giovannini di 19 anni, fruttivendolo, e Giovanni Vittori di 18 anni, fornaio disoccupato.

INFORMAZIONI

Il reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.

Per ordine di S. M. il Re, il reggimento Vittorio Emanuele (10°) ha assunto la denominazione di: « Reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10°) ».

La cifra reale.

Per ordine di S. M. alla cifra reale di S. M. il defunto Re Umberto I, prescritta dalle vigenti disposizioni per taluni oggetti della divisa militare, verrà sostituita quella di S. M. regnante, Vittorio Emanuele III.

Così particolarmente è adottato un nuovo fregio da berretto per il personale dello squadrone carabinieri guardie del Re, consistente in un'aquila sormontata dalla reale corona e avente nel petto la cifra di S. M. regnante.

Le responsabilità per l'assassinio di Umberto I.

Oltre il sottoprefetto dottor Gaetano De Pieri, anche il delegato di P. S. di Monza, signor Nestore Oliari, in seguito all'uccisione di S. M. il Re Umberto è stato sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio.

Anche il tenente dei carabinieri è stato sottoposto a pena disciplinare.

Altri funzionari vennero denunciati al giudizio della Commissione, la quale si è affrettata ad esaminarli.

A sostituire il De Pieri nell'ufficio di sottoprefetto è stato inviato a Monza — da Pistoia — il cav. Vincenzo Quaranta.

Nell'esercito.

Dal Bollettino del Ministero della guerra uscito oggi:

Baruffaldi cav. Liborio, tenente colonnello medico direttore dell'ospedale di Novara, è collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Cisterni cav. Giuseppe, tenente colonnello del l'86 fanteria, è esonerato dalla carica d'ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Bologna, e sostituito da Lochis cav. Francesco, id. 1. bersaglieri.

Il comm. Cavasola.

Domani il comm. Giannetto Cavasola prenderà possesso del nuovo suo ufficio di Direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero dell'interno

Arrivi e partenze.

L'on. Carcano, ministro di agricoltura industria e commercio è partito ieri sera per Como.

La squadra d'istruzione.

La squadra d'istruzione, comandata dall'ammiraglio Bettòlo, con gli allievi dell'Accademia navale è giunta a Cadice. A bordo tutti bene.

L'Italia in Cina.

Ecco il personale imbarcato sulle navi attualmente nelle acque dell'Estremo Oriente.

Fieramosca: ufficiali 22, bassa forza 299. — *Vittor Pisani*: ufficiali 28 — B. F. 476 — Bassa forza di rinforzo 100. — *Stromboli*: ufficiali 20 — B. F. 297 — B. F. di R. 35. — *Vesuvio*: ufficiali 20 — B. F. 298 — B. F. di R. 35. — *Calabria*: ufficiali 17 — B. F. 236. — *Elba*: ufficiali 17 — B. F. 260.

In totale: ufficiali 124 — Bassa forza 2036.

Per il servizio telegrafico in Cina.

A complemento della notizia già da noi data, la Commissione, composta del cav. Sacconi, del cav. Monteverde, del cav. Marcelli, rispettivamente delegati dei ministeri delle poste e telegrafi, della guerra e della marina, nella lunga ed importante riunione già tenuta per concretare le norme relative alla tariffa speciale per i telegrammi privati da scambiarsi con i militari d'ogni grado dei corpi e delle navi operanti in Cina, stabilì che la tariffa stessa sia di lire 3,50 per ogni parola.

I telegrammi verranno dai varii uffici telegrafici trasmessi ai ministeri della guerra e della marina, i quali faranno giornalmente un unico telegramma ai comandante navale e al comandante militare che s'incaricheranno della distribuzione.

Fra giorni la commissione si riunirà nuovamente per completare le istituzioni da sottoporsi all'esame e all'approvazione dei tre ministri: delle poste, della guerra, della marina.

Nel territorio di Assab.

Il Governo ha deliberato di estendere alla colonia di Assab il sistema tributario vigente nella colonia Eritrea.

Per le truppe d'Africa.

Dovendosi rimpatriare parecchi vuoti nei battaglione cacciatori d'Africa che si effettueranno nell'anno corrente per fine di ferma, crediamo di sapere che sia già deciso un arruolamento volontario da aprirsi presso il Comando del deposito di Napoli.

Per la spedalità di Roma.

L'on. presidente del Consiglio ha spedito ai prefetti la seguente circolare:

« Non è infondato il timore che la legge 31 maggio u. s., col costituire in comune della spese che si vanno incontrando dall'Amministrazione degli ospedali romani per la cura e il mantenimento degli infermi poveri estranei al comune, un annuo contributo di lire 411,123.56 a carico dello Stato e della provincia di Roma, possa, operando a guisa di richiamo, attrarre alla Capitale, in specie dalle terre finitime, una straordinaria massa di individui bisognosi di soccorso sanitario, e d'influire così a popolarne i nosocomi oltre la potenzialità del fondo ad essi assegnato.

Veramente ad eliminare siffatto pericolo mirano con apposite norme, tanto la citata legge quanto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con regio decreto 5 luglio prossimo passato.

Ma i freni, così della legge come del regolamento, non potrebbero spiegare virtù sufficiente, se le amministrazioni comunali non dessero opera ad ostacolare, anzichè a promuovere ogni affluenza in Roma di malati poveri, o in istato di cronicismo, o ai quali non manchi il modo di prestare una conveniente assistenza spedaliera nel luogo stesso in cui la infermità sia stata contratta.

Gioveranno indubbiamente a indirizzare per questa via la attività di dette amministrazioni l'impulso e la vigilanza delle SS. LL.

Tale impulso e tale vigilanza invoco e sollecito.

Il ministro, *G. Saracco* ».

Al valor militare.

Il Bollettino odierno del ministero della guerra contiene le seguenti ricompense al valor militare:

Al carabiniere Lombardo Giovanni, della sezione di Palermo: medaglia d'argento; e medaglia di bronzo ai carabinieri Pietro Ghivarello, De Vito Giovanantonio, pure della sezione di Palermo; a Cabrini Ernesto, brigadiere della compagnia carabinieri d'Africa e a Fabris Angelo, carabiniere id. id.; alla guardia di città Marchese Angelo; al carabiniere appuntato Zeami Gioacchino di Palermo.

Al *montaz* d'Africa Sultan Arai e agli ascari Hamed Omar e Amar Abdu; a Gavioli Giuseppe, sottotenente della legione carabinieri di Roma; ai carabinieri di Bari e di Napoli, Castellaneta Antonio e Matera Vincenzo; al furiere del 5° bersaglieri Faiella Luigi e al soldato id. id. Azzarelli Liborio; nonchè a Solofra Alfredo, capitano 5.a brigata artiglieria da costa, e a Bertagna Giovanni, sottotenente di complemento nel 2° bersaglieri.

Note caratteristiche e proposte di avanzamento.

Il ministero della guerra ha determinato che le note caratteristiche e le proposte di avanzamento degli ufficiali di tutti i corpi, comandi ed uffici, debbano pervenire al segretariato generale non più tardi del 15 del venturo novembre.

L'anzianità dei maggiori generali e dei colonnelli, sul conto dei quali le commissioni dovranno pronunciarsi circa all'avanzamento, è stabilita al 30 giugno 1898.

Per tutti gli altri ufficiali valgono i limiti di anzianità già fissati dal *Giornale militare* in data 23 febbraio corrente.

Per le figlie dei militari.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari sedente in Torino, intendendo tributare onoranza alla memoria del compianto Re Umberto, con un atto di beneficenza intitolato all'Augusto suo Nome, ha deliberato di assegnare altri dieci posti gratuiti, mediante concorso, a figlie di militari italiani i quali abbiano appartenuto od appartengano all'esercito o all'armata, o abbiano combattuto per il paese nei corpi volontari e si trovino nelle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento. Il concorso si chiude il 25 settembre.

Nel ministero del tesoro.

Dal Bollettino del ministero delle finanze e tesoro, uscito oggi:

Folli cav. Ciro, archivista di prima classe nel ministero del tesoro, è stato collocato a riposo e nominato cavaliere nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Per le alluvioni.

E' stato approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 1 aprile 1900, di provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899.

Il regolamento stabilisce che i proprietari danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899, i quali intendano ottenere i mutui ipotecari autorizzati dalla legge sopra ricordata dovranno, entro sei mesi, presentare al sindaco del rispettivo Comune le domande di mutuo indicanti la professione del richiedente, lo stabile che forma oggetto della domanda, e la somma che gli occorra prendere a prestito.

Le domande dovranno essere accompagnate da un certificato da rilasciarsi dal pretore, e da un certificato dell'agenzia delle imposte, attestanti i redditi fondiari e mobiliari del richiedente dai quali risulti esplicitamente che esso si trova in condizioni economiche tali da non potere, con mezzi propri, provvedere, in tutto o in parte, alla riparazione o ricostruzione dei fabbricati urbani o rustici od alle opere di difesa.

La « Varese ».

La R. nave *Varese* da Livorno è partita per Spezia per compiere il proprio armamento.

Movimento del R. naviglio.

Cadice, 31. — Sono giunte le regie navi italiane *Flavio Gioia* e *Curtatone*. A bordo tutti bene.

L'inaugurazione della mostra industriale.

Ivrea, 1, ore 13,50 (*F.*) — Stamane alle 10 ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della Esposizione industriale.

Il sindaco di Torino, sen. Casana, rappresentava il ministro di Agricoltura on. Carcano.

Invitati particolari.

Ivrea, 1, ore 16.40 (*F.*) — Eccovi qualche altra notizia sulla cerimonia inaugurale della Mostra Industriale canavesana.

V'intervennero il vescovo monsignor Filippello, gli on. Pinchia e Lucca, il comm. Giordano presidente della Deputazione provinciale, il conte Sclopis presidente della Camera di commercio di Torino, i consiglieri provinciali e comunali, i sindaci del Canavese, le autorità cittadine, le notabilità e le rappresentanze operaie. La sala era gremita.

Parlarono, applauditi, l'avv. Rossi, sindaco d'Ivrea e presidente del Comitato generale pei festeggiamenti del bimillenario, l'on. Pinchia, presidente del Comitato esecutivo, il conte Sclopis per la Camera di commercio di Torino ed il sottoprefetto Grillone, che, a nome del Governo, ha dichiarato aperta l'Esposizione.

Domani, avrà luogo la prima delle annunciate conferenze, che si terranno al Teatro civico durante l'Esposizione.

Parlerà il prof. Gabotto sulle origini del carnevale di Ivrea.

LA SCOPERTA D'UNO STUPIDO BIGLIETTO. Scherzo di pessimo genere?

Napoli, 1, ore 12,15. (*F. Russo*). — A titolo di curiosità, vi mando alcuni cenni di **cronaca** su di una strana scoperta al Museo Nazionale.

Il custode Antonio Subasco, nello spazzare una sala della Pinacoteca, trovò entro a una sputacchiera certi pezzi d'un biglietto da visita, su cui cominciava dalla parte posteriore questo scritto:

« L'amico stretto di Bresci Gaetano sono io. « Fl. Salv. Se sapete trovarlo, trovatelo. Ho voluto far questo perchè mi dispiace di veder « condannare tante persone innocenti perciò « voglio giustificarmi io stesso non ho altro da « dirvi. Abbasso i Sovrani, viva gli anarchici! »

Seguivano delle iniziali scarabocchiate in modo indecifrabile, e dalla parte del nome stampato e dell'indirizzo, era scritto ancora:

« Scancella il mio nome resta (Capodimonte) ».

Infatti il nome in litografia era distrutto da alcuni forti tratti di penna e l'indirizzo era semicancellato. Fu facile però leggere: *Via Nuova Capodimonte, n.*... Le parole *Via Nuova* erano annerite dall'inchiostro, ed anche il numero della casa era illegibile.

Il biglietto fu consegnato al procuratore del Re, che cercherà di scoprire il... bello spirito!

Estrazione del Lotto
del 1 settembre 1900.

BARI	8	19	1	11	60
FIRENZE	76	57	3	50	86
MILANO	43	50	83	90	66
NAPOLI	15	24	72	45	37
PALERMO	47	65	55	18	59
ROMA	71	52	22	25	41
TORINO	82	27	12	48	14
VENEZIA	81	86	40	51	8

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 1 settembre, ore 12 1½ pom.

Parigi apre: Italiano 93,90; Francese perpetuo 101,07; Spagnuolo 73,45.

Ecco i prezzi fatti:

Rendita per fine da 100,25 a 100,22 1½; Istituto fondiario 493; Marcia 1060; Condotte 261-260; Gas 820 818; Omnibus 362 361; Molini 96; Commerciali 688; Credito Italiano 584; Immobiliare 188; Risanamento 13; Zuccheri Valsacco 250; Metallurgica 207; Forni 96; Carburo 450; Montecatini 285 1½; Banco Roma 137 1½; Generali 51; Prodotti chimici 119 1½; Gestioni 131.

Dalle altre piazze: Venete 77.

Chiusura di Parigi (oro 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,90; Francese perpetuo 101,05; Spagnuolo 73,62; Meridionali 688.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 3 settembre, a lire 105,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 a tutto il 9 settembre, per i dazii non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,50.

BONIFACIO BRESSOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale. di effetto sorprendente nella neurastenia e in tutte le malattie provenienti da indebolimento od esaurimento del sistema nervoso. interessante opuscolo a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. 5.00
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » 10.00
per posta aggiungere L. 1,00.
DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ ÉMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni** e **R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii. ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B.—Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori** di **stomaco, acidità** la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente.** — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà quindi *debolezza, snervatezza, ecc., e spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia** la **clorosi**, (**pallidezza del volto**) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**. la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza,** Calmano l' **isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino. deodorato e China.** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora. rendendoli morbidi lucidi e ondulati. (Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi) — Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie.

" Il Nuovo Fanfulla „

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione Brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta e — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Duro** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
• *IL PREFERITO*

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per ***1000*** litri d'acqua ***prima*** della fioritura.

UN chilogrammo serve per **500** litri d'acqua ***dopo*** la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogramma

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

Per annunzi rivolgersi all'ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAIESI
BOLOGNA. Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

Giornali e libri indispensabili editi da Ulrico Hoepli in Milano

Ogni Madre Italiana dovrebbe abbonarsi al nuovo giornale:

"Il Figurino dei Bambini" periodico mensile di 12 Numeri, circa 1000 splendide illustrazioni, 24 tavole col tracciato pel taglio e confezione dei modelli di vestiario.—

Supplemento: **Giuoco del Focolare** ricco di disegni, giuochi, lavori, etc. illustrati, letture e occupazioni piacevoli.— Numeri di saggio gratis. Scrivere a Ulrico Hoepli - Milano.

Abbonamento Annuo L. 4. Semestrale L. 2.50
Ogni numero separato L. 0.50

In ogni Casa Italiana si dovrebbero essere i seguenti libri pratici:

Come devo comportarmi?
Come posso mangiar bene?
Come devo governare la mia casa?
Come devo scrivere le mie lettere?
Come devo allevare e curare il mio bambino?
Come posso guarirmi nelle malattie?
Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita?
Chi l'ha detto? [illegible] - leg. L. 6.50

Ognuno di questi 7 volumi formanti la Biblioteca della famiglia costa L. 2.00 in brochure e L. 5.50 solidamente legato.

Enciclopedia Dantesca e Dizionario della lingua di Dante 2 Vol. leg. L. 28
La Divina Commedia, commentata da Scartazzini. - Leg. L. 6.-
Principali Classici Italiani a L. 2.- ogni volume legato.
Atlante Mondiale Hoepli 80 carte. L. 9.50.
Piccola Enciclopedia Hoepli 2 volumi legati L. 20.-
Dizionario geografico universale legato L. 10.-
Codici e Leggi del Regno d'Italia in tre grossi volumi legati in pelle formanti una vera Enciclopedia praticolegale contenente tutti i codici, - e oltre 400 leggi speciali.- L. 27.-

Tutte le Signore domandino a Ulrico Hoepli - Milano

LA STAGIONE splendido giornale di mode. 18 anni di vita. Grande e piccola edizione. Ciascuna edizione dà ogni anno in 24 numeri (2 al mese): 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 panorami in cromotipia (1 al mese) ecc. La grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) coloriti finamente all'acquarello. N.i di saggio gratis.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia
Piccola Edizione: Annuo L. 8.- Sem. L. 4.50 Trim. L. 2.50
Grande " : " 16. " 9.- " 5.-
Il medesimo giornale si pubblica pure da Ulrico Hoepli in francese, col titolo *La Saison*, pari prezzo.

Chiedere gratis il Catalogo dei 700 Manuali Hoepli formanti una ricca Enciclopedia. Ognuno vi trova dei libri che lo interessano. Per acquisti rivolgersi a Ulrico Hoepli - Milano.

Esterel

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante
FABRIQUÉE À LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l' **Esterel**, au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpétuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.

L' **Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester. **Médaille d'Or**, Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur**, Exposition Paris 1897 - **Hors concours**, Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899.

Depôt général; 94 e 96. Francheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98,* — Vendita nei principali negozi.

Esterel

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla „ di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 3 Settembre 1900 — Num. 239

Roma 2 Settembre 1900

ODO RUMORE!...

Pare che sulla diplomazia europea pesi, come un terribile incubo, questo gravissimo dubbio: se per cercare una qualche difesa contro le minaccie dell'anarchia, si possano eseguire le proposte ventilate fra i varii Governi nelle adunanze del palazzo Corsini, o se occorra radunare un'altra conferenza internazionale per decidere definitivamente se quelle misure possano essere adottate senza pericolo di far dispiacere ai mani illustri di Labeone e a quelli più modesti di Cesare Beccaria.

Intanto i giornali annunziano la scoperta di un altro complotto per attentare alla vita di Vittorio Emanuele III: e le voci giungono da troppe parti, e gli indizii si raccolgono per troppo diverse vie perchè non si debba pensare che, pur tenendo conto dell'eccitabilità naturale dell'ora, la notizia di quel complotto deve avere un serio fondamento di verità. Nondimeno dichiaro che sul mio ragionamento siffatta notizia non influisce in alcuna maniera. E' una semplice questione di polizia, e ho sicura fiducia che le autorità non mancheranno al loro dovere.

Alla mia povera mente, invece, il problema si presenta così. C'è nel mondo un'associazione la quale si prefigge lo scopo di uccidere e di distruggere per la semplice brutalità dell'eccidio e della rovina. I membri di cotesta associazione hanno, talvolta, la persona predestinata: ma il più spesso non si curano neanche di sapere quali saranno le vittime delle loro imprese. Al palazzo Borbone, al caffè Terminus, al teatro Liceo le bombe lanciano a capriccio la morte: e quando a New-York uno degli anarchici si rifiuta d'uccidere il Re d'Italia, deve almeno sottomettersi all'imposizione d'ammazzare un borghese: uno qualunque, a sua scelta: il primo che passa e di cui non gli piaccia la forma del cappello o il colore dell'abito.

Non rileverò la singolare stranezza di vedere costoro, così feroci spasimanti di libertà, piegarsi docili alle imposizioni di tiranni che dispongono della vita altrui e della loro. Ma questo, parmi, si può affermare: che individui i quali hanno per solo obiettivo la strage senza nemmeno sapere nè perchè nè su chi la strage debba esser compiuta, escono fuori da ogni ragionevole concezione che ciascuno di noi può farsi della creatura umana. Siano essi pazzi o delinquenti, e sia morale o fisica la loro degenerazione, certo è che costoro, per ciò che dicono e per ciò che fanno, perdono il diritto di essere considerati uomini, e rientrano in quella categoria di animali che hanno l'istinto di addentare e di sbranare; con questo, anzi, di più e di peggio: che almeno le jene e le tigri si slanciano solamente contro coloro che vanno a cercarle nei loro deserti e nelle loro foreste.

Cotesti individui son pochi: appena alcune centinaia: val quanto dire una quantità trascurabile in mezzo alle centinaia di milioni d'uomini che popolano l'universo. E l'universo è alla mercè del loro capriccio, e ciascuno di essi può avere decisiva influenza nei destini d'un popolo e d'un paese!

Si dicono miseri: e intanto vanno girando da un capo all'altro del mondo senza che si sappia — e bisognerebbe sapere anche questo — donde ne traggano i mezzi. E assistiamo a questo strano spettacolo: che Governi di Stati grandi e forti ciascuno dei quali discute senza emozione la idea di combattere contro un altro con tutto il suo formidabile ausilio di armi e di armati, tremano insieme dinanzi a quel pugno di uomini. Migliaia di funzionarii e di agenti debbono essere in moto, sempre: e poichè anche la prosa ha nelle umane cose il suo posto, indipendentemente da ogni altra considerazione sta in fatto che tuttociò non si fa senza grosse spese, senza sperperare il danaro che rappresenta sudati sacrificii di cittadini onesti. E quel che è peggio, l'esperienza tristissima ammonisce che tutto questo non basta!

Ora, notiamo. Questo mondo che trema così, che deve vivere nella orribile ansia d'un pericolo ignoto e d'una difesa che sa inefficace, non avrebbe che a stendere una mano, un dito solo per essere salvo e libero! E non lo fa, e non vuole farlo!

Io intendo bene che la forza non deve sopraffare il diritto; ma intendo altresì che la forza deve garantire il diritto. Ed è appunto il diritto umano che si tratta qui di difendere dalle aggressioni d'un manipolo di degenerati.

Naturalmente, contro siffatto criterio parecchi son quelli che hanno diritto d'insorgere. Gli anarchici, intanto, prima di tutti. Poi quelli che hanno con loro, in alcune cose almeno, comunione di intenti pur dissentendo nei mezzi, e pensano, forse non senza ragione, che tutto deve sacrificarsi alle finalità da raggiungere, e che tutte le vie, anche cattive e contorte, per arrivarvi son buone quando manchino altre più dritte e migliori.

Perciò, ripeto, capisco che essi protestino come sanno e come possono, e che si oppongano con ogni sforzo acchè gli Stati apprestino armi destinate a colpirli direttamente o a preparare difese che avranno per conseguenza di ritardare il trionfo di certi ideali. Gli Stati dovrebbero forse lottare, ma hanno la sicurezza assoluta che saprebbero vincere. Ma egli è che insieme a costoro combattono i diminutivi di Trifonino e le caricature di Triboniano; tutte le mummie della politica e tutti i fossili del diritto; tutti coloro che dicono frasi non potendo concepire idee, e si chiudono nel bozzolo d'una teoria per non avere il fastidio di pensare e di vivere.

Sono essi, più di altri, quelli che traviano, ubbriacandola di parole, l'opinione pubblica e paralizzano ogni efficace e seria azione di Governi! Essi soli che, dinanzi a un pugno di uomini i quali si arrogano il diritto di vita e di morte, di tenere il destino di paesi e di popoli sulla punta d'un pugnale o sulla bocca d'una rivoltella, e seminano dove passano la strage dichiarando audacemente di preparare altre stragi e più gravi, non sanno fare altro che discutere, in un senso o in un altro, le dottrine di tutti gli Alciati antichi e di tutti i Brougham contemporanei; imitatori, così, di quel Brighella che ode rumore ogni volta che riceve un calcio nel... loco d'ogni luce muto.

Eh! perdinci, quanto ci sarebbe da ridere, se non ci fosse tanta ragione di piangere!

[firma]

La situazione in Cina

Dopo la sbarco dei giapponesi ad Amoy.

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Amoy, in data di ieri:

Da qui e da Kulang-Fu le truppe giapponesi sbarcate vennero ritirate.

Rimangono soltanto a terra per la difesa 80 uomini, che, come i marinai inglesi, sbarcati ieri, saranno probabilmente ritirati presto.

Le truppe giapponesi che si trovano in viaggio da Formosa ricevettero l'ordine di tornare indietro.

Il console giapponese è stato chiamato a Tokio.

La situazione ad Amoy si può considerare come normale.

Per facilitare i negoziati di pace.

New-York, 1. — La *Tribune* ha ricevuto un dispaccio da Li-Hung Chang da Shanghai, il quale dice che il ritiro delle truppe estere da Pechino faciliterebbe molto i negoziati per la pace ed afferma la sua buona volontà di adoperarsi per il ristabilimento dell'ordine in Cina.

Washington, 2. — Le potenze si scambiano le loro vedute circa lo sgombro delle truppe alleate da Pechino.

Per la stagione invernale nel Tchi-Li.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 2, ore 12. — Il generale americano Chaffee sta prendendo le disposizioni per mantenere nel Tchi-Li, durante l'inverno, un corpo di 15,000 uomini.

A proposito del freddo in Cina, si ricorda la relazione fattane da un colonnello d'artiglieria giapponese, che nel 1894 prese parte alla guerra cino-giapponese.

A quell'epoca il termometro discese da 25° a 32° gradi sotto zero; questa temperatura del resto è abituale.

I mesi più freddi sono colà il novembre, il dicembre e il gennaio.

LA RIVALITA' FRA RUSSIA E GIAPPONE.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 2, ore 14. — Secondo un telegramma della *Magdeburger Zeitung* da Pietroburgo, la Russia mobilizza altri 7000 uomini per inviarli nella Manciuria.

Secondo notizie pervenute allo stesso giornale da altra fonte, il Giappone avrebbe dichiarato ch'esso occuperebbe tosto la Corea se la Russia persistesse a tenere occupata la Manciuria. Da parte del Giappone si sono già fatti dei preparativi.

La Francia tenta d'interporsi come conciliatrice.

CIMITERO VIOLATO

Bisogna radere al suolo la città?

(Nostro telegr. part.)

Londra, 2, ore 15,10. — I giornali commentando le buone intenzioni che fra i vari Stati vengono in questi giorni scambiate per negoziare la pace colla Cina, narrano particolari ributtanti su alcune violazioni di cadaveri nel cimitero straniero a Pechino.

I giornali aggiungono che fra gli stranieri rimasti in Pechino persiste la convinzione che se non si distruggerà la città ed il palazzo imperiale radendoli al suolo, i cinesi interpreteranno l'atto di clemenza come un sintomo di debolezza.

LA RUSSIA LASCIA PECHINO?

(Nostro teleg. part.)

Londra, 2, ore 16. — Il *Times* riceve da Pietroburgo che la Russia si trova obbligata a sostenere il progetto, preludiante alla pace, di evacuare da Pechino, non potendo più oltre sostenere spese così enormi.

NOTE E MOTIVI

L'*Adriatico* di Venezia che è, come tutti sanno, uno dei consueti organi di quella sinistra che persiste, vattelapesca perchè, a volere esser creduta costituzionale mi onora, per sua grande bontà, di alcune righe della sua autorevole prosa che mi affretto a pubblicare perchè tutti possano leggerle con la dovuta nonchè compunta venerazione.

« Il *Nuovo Fanfulla* propugna il seguente concetto:

Dal momento che Bresci alle Assise di Milano dichiarò che il Re solo è responsabile è ora di finirla con le finzioni costituzionali. Ora il Re divenga di fatto l'arbitro e il regolatore di tutta la vita dello Stato, senza avere ostacoli da quella cosidetta sovranità nazionale, di cui non si conoscono le origini e di cui nessuno saprebbe indicare i poteri.

L'*Esercito*, in parole diverse, esprime la medesima idea.

A quanto pare continua la speculazione, sulla tragedia di Monza.

E per farla cessare, dimostrando così che in Italia la giustizia non è cosa vana, non c'è che un mezzo: processare questi giornali veramente anarchici e rivoluzionari. »

Il mai abbastanza lodato e mai abbastanza consueto organo della sinistra, Dio ci scampi e ci protegga, costituzionale non poteva, naturalmente, venir meno nè alle sue tendenze nè alle sue amicizie fraterne.

Seguace della scuola liberale, il suddetto consueto non concepisce la libertà di pensiero nè che altri abbia, sbagliato o no poco monta, un concetto onestamente sereno nella capoccia. E poi, trattandosi di dovere scegliere una qualche insinuazione volgare e sgarbata contro i colpevoli del delitto di pensare come meglio credono, ha creduto suo dovere di scegliere quella precisa che adoperano i rappresentanti più autorizzati del partito repubblicano. E fin qui nulla che non sia più che naturale, perchè il sangue non è acqua e non si rompono facilmente i legami di strettissimo parentado.

Tutto al più potrei notare al suddetto consueto che non è prudente parlare a noi conservatori di speculazione sulla tragedia di Monza. Di speculazioni politiche noi, conservatori, ne abbiamo viste parecchie: ultima, per esempio, quella fatta sulle violenze di coloro che l'on. Diligenti, morendo, ha chiamati maleducati e antipatriotti, e dei quali io, più modesto e senza emettere alcun giudizio mio, mi limiterò a ricordare solamente il fatto d'avere ingiuriato tuttociò che è sacro alla coscienza italiana, e di avere emesso, nell'aula della patria, il grido scellerato: abbasso il Re!

***

Ma il più che mai suddetto e più che mai consueto organo della sinistra, il Signore ci aiuti, costituzionale, dal momento che voleva onorarmi della sua preziosa benevolenza, avrebbe dovuto, mi sembra, essere un po' meno avaro nella citazione delle mie parole le quali, ridotte a quel modo per semplice combinazione, s'intende, e senza ombra di malafede, travisano il concetto che sostenni allora e che oggi interamente ripeto.

Sicuro: le masse popolari non possono intendere la finzione costituzionale che fa il Re irresponsabile degli atti del Governo. Il Re perciò ha diritto assoluto di non essere nella vita dello Stato quel che è una banderuola sopra un camino, ma ha diritto d'essere, come lo Statuto vuole, il Re, e ha diritto di pensare poichè è un uomo e di fare poichè è un cittadino, e di non acconciarsi al solo e troppo automatico ufficio di firmare due volte la settimana alcune leggi e alcuni decreti.

Sicuro; proprio così! E così il paese, nella infinita sua maggioranza, sente e vuole, con buona pace dei soliti e mai abbastanza afflittivi principii tanto cari alla sinistra così detta costituzionale e ai suoi fratelli carissimi i partiti repubblicano e socialista.

***

A proposito dei quali partiti repubblicano e socialista, il sempre suddetto e sempre consueto *Adriatico* voglia compiacersi di leggere queste poche parole che seguono. Le prime sono d'un giornale repubblicano il quale rileva che il regicida dichiarò di aver concepito il delitto dopo i fatti del maggio 1898:

« Diceva giustamente — scrive il giornale repubblicano — un egregio democratico della nostra città: — se io fossi stato fra i consiglieri, i confidenti e gli eccitatori di Bava Baccaris avrei rimorso della morte del re ».

Non domanderò neanche al ripetuto suddetto e consueto se conosca fra i suoi amici qualcuno che abbia ordinato al Bava-Beccaris di agire: per la ragione già detta nell'articolo, dirò così, incriminato: vale a dire che quella repressione, per quanto ingrata e dolorosa ad ogni cuore italiano, fu la sola cosa che quel Governo fece di bene. Ma all'amatissimo suddetto e consueto vorrei domandare: dal momento che i repubblicani vedono nell'eccidio del Re la suggestione d'un fatto avvenuto, o non sarà lecito a noi di vederci la suggestione di una propaganda perfidamente sovversiva, e di invocare perciò opportuni rimedii dai poteri legittimi dello Stato?

***

Voglia, poi, il venerato suddetto e consueto prender nota di queste parole scritte da Sévérine per spiegare il suo distacco dal Guesde che è, come sa benissimo, il vero capo dottrinario dei socialisti francesi:

« Già dando del pane alle donne, ai vecchi, ai fanciulli, io, per Guesde, commettevo un delitto; e ho ancora nell'orecchio la sua voce agretta, dalle dissonanze stridenti, formulare il suo dottrinario rimprovero: ciò che voi fate è un tradimento al partito. Queste persone, senza la carità, sarebbero diventate dei ribelli: voi ne fate dei rassegnati. Opera antisocialistica! »

Il Guesde, dunque, da queste affermazioni finora non contradette di Sévérine, non solamente afferma una cosa di cui molti di noi erano persuasi da un pezzo: che cioè il socialismo è una fabbrica di ribelli; ma risulta che egli deplora che si dia del pane a donne e fanciulli che hanno fame, perchè, colla rivoluzione nello stomaco, è più facile indurli alla rivoluzione nelle piazze.

Non ho difficoltà a dire che mi piace, sinceramente, questa risoluta franchezza. Mi paiono ridicole tutte le accademie, e so e sento che bisogna volere, insieme al fine, anche i mezzi. Ma coloro i quali non hanno quei fini e non vogliono quei ribelli non debbono avere, secondo il venerabile suddetto e consueto, il diritto di difendersi coll'arme delle leggi fatte o da fare?

Capisco: l'*Adriatico* non può sbilanciarsi. La sua sinistra per facezia detta costituzionale non s'è ancora sdebitata cogli ostruzionisti passati, e già, forse, annusa la possibilità del ripetersi di quel giuoco. In ogni modo l'*Adriatico* si compiaceva, pochi giorni fa, del trionfo di due candidati socialisti che avevano vinti i candidati monarchici. Era nel suo diritto: ma ha torto, invece, di pigliarsela con coloro i quali alla monarchia e alle istituzioni non chiedono solamente onori, commende, e potere, ma alla monarchia e alle istituzioni sono affezionati per sentimento sincero, e chiedono per quella e per queste una seria difesa non tanto contro gli avversarii aperti e dichiarati, ma più e sopratutto contro l'amicizia. Dio ci liberi tutti, della suddetta e quanto mai consueta sinistra facetamente detta costituzionale.

E tanti saluti a casa.

***

C'è alle viste una querela per diffamazione, diremo così, culinaria.

I maccheroni di Napoli, così spesso dileggiati all'estero e così... divorati, sono stati diffamati in un modo curioso.

Un gran giornale londinese, la *Pall Mall Gazette*, celebre per le notizie straordinarie, ha stampato che l'autorità giudiziaria napoletana aveva scoperto ed arrestato parecchi fabbricanti di pasta perchè mettevano nella farina della polvere di ossa.

Fin qui niente di straordinario: la polvere di ossa pesa più della farina, e i fosfati che servono a concimare i terreni sono ottimi anche per l'economia del corpo umano, quindi il delitto sarebbe stato poco grave.

Ma la *Pall Mall* non si contenta di ciò: e dice che le ossa per fare questa polvere venivano tolte da un vecchio cimitero.

E ciò, corpo di Bacco, è troppo grave! Io adoro i maccheroni: ma non mi sentirei, lo confesso, di mangiare un cugino al pomodoro o un frammento di nonno con tartufi.

***

Tanto per chiudere.

— Dio, come ha gli occhi inflammati!

— Che cosa vuole signora? — risponde galantemente Trapuntini... E' già mezz'ora che guardo lei!

Tutti noi.

Un terribile incendio a Varsavia.

Vienna, 2, ore 8,45. — In quel di Varsavia, uno spaventevole incendio distrusse l'intiera città di Cieshanowiece. Il fuoco, appiccato dolosamente, favorito dal vento, con rapidità si propagò terribile.

Duemila abitanti, rimasti senza tetto e senza vestiti, accampano nei dintorni della città distrutta.

Il danno è incalcolabile.

Torpediniera sommersa.

Cherbourg, 1. — La torpediniera *Baet Villaumez*, causa fitta nebbia, investì iersera, in una roccia e si sommerse.

L'equipaggio è salvo.

Alla Camera di commercio italiana a Parigi.

Parigi, 2 — La Camera di commercio italiana e la Società di beneficenza italiana offrirono un amichevole banchetto al loro presidente, commendatore Trezza di Musella, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Legion d'Onore.

Il cav. Marchetti, il barone Cerise, il cavalier Rubini ed il comm. Magagna pronunciarono applauditi brindisi.

Cavo telegrafico fra Germania e Stati Uniti.

Berlino, 2. — Il cavo telegrafico tedesco-americano dalle Azzorre a New-York è stato posto oggi in esercizio.

Lo scioglimento della Camera austriaca.

Vienna, 21, ore 9. — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'imperatore ha già dato il suo assenso allo scioglimento della Camera dei deputati.

Lo scioglimento verrebbe proclamato fra pochi giorni.

Questo sarebbe il primo provvedimento contemplato nel piano d'azione del Governo.

Lo scioglimento è divenuto necessario essendo ormai certo che riaprendosi la Camera, gli czechi continuerebbero l'ostruzione.

Contro la naturalizzazione americana.

(Nostro teleg. partic.)

Madrid, 2, ore 9,20. — Un rapporto consolare da Cuba annunzia che tutta la popolazione spagnuola della grande isola avrebbe rifiutato in massa di accettare la naturalizzazione americana.

Non vi sono meno di 61,831 residenti che si sono fatti inscrivere sui registri dei Consolati spagnuoli.

Le loro mogli e figli ascendono alla cifra di 16,228 di maniera che fino a questo momento vi sono 83,000 spagnuoli residenti permanentemente a Cuba, i quali respingono le offerte americane per farsi naturalizzare.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Bisogna aver peregrinato un po' per l'Italia: aver passeggiato per le spiaggie marine calde e bianche di sole: aver vissuto la vita fittizia, compassata dei famosi stabilimenti idroterapici, e goduto il fresco, molto immaginario, e l'ombra scarsa di poche piante, per convincersi che Roma è una città privilegiata dove si sta bene sempre, nell'inverno e nell'estate; dove non si ha mai il fastidio del disagio, e la noia dell'ozio, pesante e grave, quasi quanto il lavoro. Anche se non si cercano di proposito le distrazioni, se la fantasia tace e non fa parlare secoli di grandezza e di storia, evocati da tanti ricordi, come chiarissime pagine, qualche cosa di latente, come un fluido impercettibile, occupa l'ambiente, e si trasfonde negli spiriti che sentono di trovarsi al cospetto d'un'imponente grandezza, capace di conquistarli con la sua nobile maestà.

Già l'attività mondana comincia a riprenderci, gli spettacoli teatrali riprincipiano, e le prime foglie ingiallite che si staccheranno dagli alberi, infioreranno la poesia mesta di quel baldo soldato che l'amore della dolce Rosana trasforma in un sognatore ardente, in un cavaliere devoto fino all'ultimo battito del cuore. Andrea Maggi ci canterà la poesia mesta dell'autunno coi versi soavi del Rostand, mentre l'estate intreccerà l'ultima danza festosa e spensierata con le *pochades* un po' arrischiate che i coniugi Sichel mettono in iscena con tanta grazia audace e piacevole. Intanto la città si prepara per l'inverno. Nei magazzini le stoffe chiare e leggiadre sono in liquidazione, e fanno capolino le stoffe gravi e serie, le piume e le pelliccie. Fino gli ombrellai tentano la seduzione d'una bella mostra, ed espongono ombrelli di ogni prezzo e d'ogni specie, come grossi convolvoli ripiegati, che alle prime malinconiche pioggie schiuderanno i loro grossi calici oscuri e malinconici. La moda ha già fissato le sue leggi per la stagione rigida; e Parigi, Londra, Vienna, e l'America (poichè la moda va facendosi universale) hanno mandato con eleganti figurini, i loro editti. Le signore però, quelle veramente eleganti, spesso o correggono la legge, o vi si ribellano e il mondo le applaude, le imita, e aggiunge allo statuto mutabile della mutabilissima sovrana nuovi articoli, sanciti dall'ammirazione, diremo così, popolare, delle elette del buon gusto. Le belle signore hanno rimesso in voga i larghi cappelli piumati che danno alla lucentezza degli occhi tanta profondità di mistero: gli abiti *tailleur*s imperano, e le camicette chiare elegantissime si sono celate vergognose ai primi freschi, sotto le giacchette e le bolero.

Si torna al colore malinconico e appassionato del più modesto dei fiori, a quel violetto che nella sua tinta oscura ha lucentezze calde, come hanno tesori di passione certe creature che nulla sembrano concedere di sè all'esteriorità del mondo. La moda più graziosa, e più accetta è quella degli abiti bianchi di stoffa piuttosto grave, con ricami e intagli; confezionati in quelle sapienti forme che disegnano la persona, mentre sembrano celarsi in pieghe e ondulamenti di una suggestiva mollezza. Il vestito bianco sta bene alle bionde e alle brune, alle giovinette e alle signore, e giustamente predomina. Al Pincio di sera, nella profusa bellezza d'una mite luce, che pare irradiata dalla luna, passano le belle ospiti fedeli e innamorate di Roma con le loro vesti chiare e leggiere come petali, e sembrano fiori olezzanti e freschi, riuniti a godersi la festa delle poetiche notti romane, piene di stelle, e di poesia. E mentre un mormorio attenuato dall'aria che lo porta, sale lassù, come il respiro della città che riposa, in quell'angolo fiorito, nel silenzio della notte, passano le belle donne romane, dalle scultorie forme; passano le fate leggiadre e narrano alle stelle, ai fiori, alla grandezza di Roma dormente, la dolcezza segreta delle loro anime innamorate. „

L'inaugurazione del monumento al Cottolengo.

Cuneo, 2, ore 8.15 (*Alb.*) — La serie dei festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del Cottolengo incominciò, iersera, colla apertura del nuovo Politeama che era affollatissimo.

Per l'assassinio di Re Umberto a Sydney.

Sydney, 2 — Ha avuto luogo un grande comizio al Municipio sotto la presidenza del sindaco.

Il Comizio ad unanimità espresse profondo orrore per l'assassinio di Re Umberto e sensi di viva simpatia per S. M. la Regina Margherita e per la Nazione italiana.

Uccisa con un calcio.

Cuneo, 2, ore 9. — E' morta a Valloriate certa Bruno Marianna di anni 29, in seguito ad un calcio riportato all'addome per essersi intromessa a sedare una questione sorta tra suo marito e il cognato. Quest'ultimo è fuggito.

LO STATO DI GOYAZ

Dal rapporto ufficiale del cav. E. Negri di Lamporo regio console al Brasile crediamo interessante, anche per norma dei nostri emigranti, di spigolare le principali notizie sulle condizioni dello Stato di Goyaz.

Lo Stato di Goyaz è situato nel centro del vasto territorio del Brasile formando una specie di altipiano a più di 300 m. sul livello del mare sino a 1600 m., con montagne sino a circa 1600 m., secondo altri anche a 2500 metri. I grandi fiumi del Goyaz, l'Araguaya ed il Tocantins, sebbene facciano capo alle foci dell'Amazonas, non danno una via di comunicazione diretta col mare, essendo la navigazione — praticabile per un lungo tratto del loro corso superiore — interrotta da cateratte dagli altipiani centrali dei Parà: difficoltà questa gravissima per un eventuale futuro sviluppo dei commerci di quello Stato.

Esistono tuttavia varie contestazioni sui confini dello Stato; come sono pure incerti i calcoli della superficie totale del Goyaz che si può ragguagliare molto approssimativamente in 750 mila chilometri quadrati.

Su questa enorme estensione di territorio la popolazione è ben poca: il censimento del 1872 dava un numero di 180 mila abitanti, quello del 31 dicembre 1890 ne dava 227 mila; un rapporto del cav. Pio di Savoja, nel Bollettino del ministero, in gennaio 1895, dà la cifra della popolazione in 170 mila.

Del territorio del Goyaz una piccola parte, uguale a 14,400 chilometri quadrati, è riservata all'Unione per stabilirvi la futura capitale federale, a sensi della costituzione della repubblica: ma, benchè i lavori di esplorazione e di delimitazione di questo futuro distretto federale, abbiamo dato risultati soddisfacenti per riguardo alla salubrità del clima, all'abbondanza delle acque ed alla possibilità delle comunicazioni, tuttavia nulla accenna ad un probabile mutamento della capitale federale da Rio de Janeiro.

Sul clima del Goyaz non è facile dare particolari per la mancanza di osservazioni sui diversi punti del territorio. Le stagioni si riducono a due: quella delle pioggie e quella della secca; il periodo delle pioggie comincia in settembre e termina alla fine di aprile, raggiungendo la maggiore intensità nel mese di febbraio o marzo.

Il potere esecutivo è rappresentato dal presidente e dal vicepresidente, colla cooperazione di tre segretari di Stato: l'uno per l'interno, la giustizia e la pubblica sicurezza, l'altro per le finanze, ed il terzo per l'istruzione, l'industria, le terre e le opere pubbliche. Mentre il presidente ed il vice-presidente sono eletti dal popolo, i segretari sono invece nominati dal presidente, il quale rimane responsabile della propria amministrazione; per cui, diversamente dai ministri dei paesi dove il capo dello Stato è inviolabile è irresponsabile, questi sono piuttosto capi-servizio esecutori degli ordini del presidente.

Il potere legislativo statuale risiede nella sola Camera dei deputati sino a questo anno, in base alla primitiva costituzione; ma risiederà per lo innanzi nel Congresso composto di una Camera dei deputati e di un Senato, dovendosi appunto nel corrente anno procedere alla elezione dei nuovi senatori statuali ed all'insediamento del Senato pel 1901.

La polizia è diretta dal capo di polizia, residente nella città di Goyaz, e dai delegati e subdelegati nelle varie località, e dispone della forza pubblica composta di 14 ufficiali e 206 uomini fra guardie e graduati.

Questa forza è indipendente dalla truppa federale che l'Unione tiene di guarnigione a Goyaz.

Riguardo alla salute pubblica, malgrado la poca applicazione delle regole e dei principii d'igiene le condizioni sanitarie del paese sono soddisfacenti e nessuna epidemia ha invaso lo Stato nel corso dell'anno. Sebbene la legislazione non abbia ancora definito la competenza dello Stato per le misure profilattiche contro le malattie dominanti, si applica però la vaccinazione con linfa vaccinica inviata mensilmente dall'istituto vaccinico di Rio de Janeiro, che il governo fa distribuire su varii punti del territorio colle opportune raccomandazioni pel suo impiego. Forse la poca densità della popolazione ha contribuito a non facilitare lo sviluppo di grandi epidemie: tuttavia è d'uopo fare delle riserve sulla salubrità del Goyaz, la quale sarà diversa a seconda della conformazione del terreno e della maggiore o minore altitudine delle località, ma in ogni caso ha dato luogo ad osservazioni tutt'altro che lusinghiere per parte dei varii scrittori, massime per ciò che ha tratto alla città stessa di Goyaz. Oltre all'opinione del dott. Martins Costa, riferita nel già citato rapporto del cav. Pio di Savoia, giova ricordare quanto scriveva nel 1863 il Couto de Magalhaes: « A riguardo della salubrità (del Goyaz) non conosco fra tutte le provincie (del Brasile) nelle quali ho viaggiato, e non son poche, alcuna in cui si riuniscano tante malattie gravi. Quasi si potrebbe effermare che qui non esiste un sol uomo sano. » Ed il presidente stesso della provincia, dottor Aristide de Souza e Spinola, riferiva nel 1879: « Quantunque questa capitale (Goyaz) non sia stata flagellata da alcuna epidemia, non si può però considerarla come salubre. Appena arrivai in questa città, eccitò la mia curiosità il grande numero di persone affette di rachitismo, di idiotismo e di gozzo che qui esistono. » Ed ancora s'incontrano nell'*Itinerario* del brigadiere Cunha Mattos le seguenti parole, concernenti la popolazione di Goyaz: « è molto malaticcia, poichè vedo la maggior parte della gente di colore giallo e col gozzo. »

Può essere che la causa di questi mali, od almeno una delle cause, sia da ricercarsi nella posizione stessa della città; certo che la costruzione della città in quel sito, quando fu fondata in principio del secolo XVIII dal Bartolomeo Bueno da Silva, non dipese dalle sue qualità igieniche, ma dall'oro che vi trovarono i primi esploratori.

La pubblica istruzione lascia alquanto a desiderare, specie per l'insegnamento primario. L'accademia di diritto, istituita con legge del 13 agosto 1898, non funziona ancora per mancanza di alunni: l'istruzione secondaria è data nel liceo di Goyaz, ma la frequenza degli allievi è diminuita del 50 per cento dal 1896 in qua. Sono ben frequentate le scuole primarie della capitale e suoi dintorni, in numero di dieci per ambo i sessi, più 2 scuole private per maschi e 2 per femmine, ed un collegio-convitto, pure privato. Ma negli altri municipii dello Stato l'istruzione primaria è molto indietro: di 40 scuole statuali solo 9 portarono gli alunni agli esami, e solo nella proporzione del 27 per cento degli inscritti. Lo Stato non ha mezzi per aumentare le spese destinate a questo ramo della pubblica amministrazione ed i municipii, che avevano facoltà di avocarlo a sè, preferirono, salvo poche eccezioni, di non incaricarsene, lasciandone l'incombenza al governo.

Riguardo alle industrie, non esiste nel Goyaz alcuna fabbrica propriamente detta: gli oggetti che appariscono sul mercato sono dovuti all'iniziativa individuale dei singoli artefici, senza sistemi razionali e senza organizzazione; tuttavia potrebbero impiantarsi con profitto fabbriche di sapone e candele, di birra, di fuochi artificiali, di cui si fa qui tanto uso, e di calzature, per le quali industrie occorrerebbero pochi capitali e si troverebbero gli operai sul luogo. Per la lavorazione del tabacco si stanno contrattando operai sulla piazza di Rio per servire da maestri e dare incremento a tale industria, essendo il tabacco del Goyaz di buona qualità e molto apprezzato sul mercato.

L'agricoltura, quantunque il terreno sia fertilissimo, è ancora allo stato rudimentale perchè i sistemi in uso, affatto primitivi ed irrazionali, e la mancanza di volontà al lavoro per parte della popolazione, fanno sì che gli agricoltori rimangono sfiduciati e non prestano neppure attenzione alla lodevole propaganda fatta dalla società di agricoltura costituitasi in Goyaz per la introduzione di metodi più moderni di coltivazione, di cui sarebbero molteplici i vantaggi.

La principale produzione dello Stato, come si è accennato, è quella del bestiame e vi sono molti proprietarii che si dedicano esclusivamente all'allevamento ed al commercio dei bovini, i quali anche senza che esistano metodi per regolarne la riproduzione, trovano negli immensi pascoli naturali (« campos ») e nell'erba « jaraguà » che vi cresce in abbondanza, il terreno favorevole e l'alimento adatto per il loro sviluppo. Con pochi capitali il proprietario mantiene ingenti mandrie di buoi che vengono acquistate — a prezzi assai miti però — dai negozianti e condotte per un lungo e faticoso cammino verso le regioni più popolate del Minas, ed a San Paolo e Rio de Janeiro negli ammazzatoi per il consumo della città.

Viene in seconda linea la produzione del tabacco e della « borracha » (cautchouc) la cui esportazione è pure un cespite di rendita per lo Stato: in piccola quantità si esporta il lardo, lo zucchero, il riso, il cuoio e la soda. Si coltivano il granturco, i fagiuoli, la mandioca che servono alla alimentazione.

Nel Goyaz è accertata l'esistenza di importanti giacimenti di oro, massime in Bomfim — a 260 chilometri dalla capitale, — di alluvioni diamantifere, nonchè di strati di ferro di prima qualità, su grande estensione, e di abbondanti quarziti schistose e micacee. Nè sono utilizzate le numerose acque minerali e termali delle quali si ha notizia in diversi punti dello Stato.

Come per i commerci, così per la colonizzazione sono principale ostacolo le difficoltà delle comunicazioni a così enormi distanze. La sola via praticabile e che costituisce il solo mezzo di penetrazione nel Goyaz per un commercio regolare, è quella che collega la capitale col mare per un tratto di 1400 chilometri circa, e che fa capo a Rio de Janeiro, o più direttamente a San Paolo ed al porto di Santos, attraversando il territorio sud di Minas Geraes e lo Stato di San Paolo per mezzo della linea ferroviaria della *Moggyana* e della ferrovia centrale del Brasile. Ma questo cammino è lungo e faticoso e spiega abbastanza l'isolamento quasi completo nel quale si trova tuttora il Goyaz.

Tali essendo le condizioni dello Stato di Goyaz non è probabile che possa in un prossimo avvenire dirigersi colà una corrente emigratoria per la colonizzazione delle sue vaste contrade, nè mi è noto che la privata speculazione abbia in progetto alcun tentativo di simil genere che le difficoltà di comunicazioni colla costa renderebbe sempre arrischiato, tanto per le spese che cagionerebbe il trasporto degli emigranti sino a destino, quanto per quelle che si incontrerebbero per lo scolo dei prodotti; ma anche se si volesse iniziare un simile tentativo, dovrebbe l'emigrante italiano andare molto cauto prima di accettare una destinazione a così considerevole distanza dalla patria, ed in luoghi ancora così poco esplorati ed in parte sconosciuti.

SPORT

Il grande convegno automobilistico.

Brescia, 31 (*Sartori*). — Nell'imminenza dell'apertura del nostro Convegno, sono lieto di dirvi che l'aspettazione vivissima destata nel mondo sportivo già dal suo primo annuncio, sarà di gran lunga superata. L'Esposizione che durerà dal 6 al 10 settembre, sarà un inno trionfale dell'industria novissima, dalla quale l'Italia può tanto aspettarsi. Non saranno esposte che macchine nuove, e tanto il *chauffeur* quanto il tecnico avranno qui da ammirare e da... imparare. Le corse *record* dei 5 km., *record* mondiale del km. per motocicli, la grande corsa del 10 settembre, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Brescia km. 223, presenteranno il più alto interesse pei risultati che si potranno ottenere, dato il concorso dei migliori *recordmens* ed il numero delle grandi vetture. Nulla da invidiare alla Francia. Tant'è vero che il potente « Automobile Club de France » ha voluto dare al Comitato un segno speciale di simpatia, aggiungendo ai numerosissimi doni degli altri Club tre superbe medaglie di gran valore artistico.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Livorno.

Livorno, 1. (*Magn.*) — In questi giorni la ridente nostra spiaggia si è veramente ripopolata, e la vita spensierata, a lungo interrotta per la immane sciagura che funestò il cuore degli italiani, nuovamente è risorta nella *fine fleur* della nostra colonia bagnante.

Ora un nugolo di belle signore e gentili signorine accorre al soffio del maestrale: le giornate e le sere trascorrono veloci e liete.

In fretta ho notato sul *carnet* i nomi di alcune tra le più assidue frequentatrici della bella spiaggia, ed ora ve l'invio, sperando di soddisfare così ad un desiderio di molte amabili curiose.

Principessa Anna Corsini e figlia, contessa Della Gherardesca, marchesa Bianca Lotteringhi Della Stufa, marchesa Corinna Ginori Civelli, principessa Della Catena, signora Rodocanacchi, signorina Traxel, signora Dalgas, sempre elegante, contessa Costa-Reghini, signora Annaratone colle figlie, due avvenenti e graziose signorine, la contessa Cerretelli e figlie, contessa Dzieduczycki, signora Orsini e figlia.

Ed ancora le signore: De Sarriette, Resta, Barsanti e graziosa sua figlia, Ponticelli e figlia, Dei, Sergardi, Petri, Colombo, Zar, Remaggi e figlia, Luigi e figlia, signorina Giustiniani, e la signorina Ferrini dal niveo collo.

Abbiamo pure parecchi rappresentanti delle lettere fra i quali: il prof. Tortoli e il prof. Pera di Firenze, il prof. Cappelletti di Livorno, il professor Queirolo di Pisa e il prof. Ceccarelli di Parma, il prof. Campacci di Firenze ed il professor Emilio Gallori.

Chiudo questa mia assicurandovi che non passa inosservato il bagnino Tenebrone, una macchietta caratteristica della spiaggia livornese. Se sapessi disegnare!...

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

MI-SU-R-IN-A MISURINA.

Monoverbo.

ET T_{irreno}T TO

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il Duca d'Aosta — L'Unione liberale monarchica.

Torino, 1 (*Bert.*) — E' tornato da Milano il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Carrano.

— Nei locali del Circolo porta Susa e Borgo San Donato, il Comitato del 1° collegio di Torino, per provvedere alla definitiva costituzione dell'Associazione Unione liberale monarchica, convocò coi propri delegati i membri di tutti gli altri Comitati locali dei singoli collegi di Torino.

Dopo un'ampia discussione si prese impegno di costituire nei rispettivi Collegi i Comitati per la formazione dell'Unione, che verrà sicuramente costituita nella prima quindicina di ottobre prossimo.

DA FIRENZE.

Un altro grave incidente ferroviario — Un truffatore di biciclette.

Firenze, 1 (*Pitt.*) — Stasera al secondo passaggio a livello in via Vittorio Emanuele, avvenne un gravissimo incidente ferroviario che poteva avere conseguenze deplorevolissime. Dal Campo di Marte veniva, uscendo dalla galleria del Pellegrino, un treno merci composto di oltre quaranta vagoni. A pochi metri dall'uscita della galleria si staccò un congegno d'attacco che spezzò in due il treno. Una parte proseguì nella sua corsa, che fu poi rallentata per il segnale d'allarme dato dal capo treno. Ad un tratto però sopraggiunta l'altra parte del treno, avvenne un urto tremendo che mandò in frantumi parecchi vagoni. Il danno della Società è considerevole. Si è aperta una inchiesta.

— E' stato arrestato un audace truffatore di biciclette attivamente ricercato dalla polizia. Egli nelle sue truffe commesse a Pistoia, Firenze, Pisa e Livorno, si qualificò sempre per Vincenzo De Marini. In pochi giorni cinque biciclette furono rubate da lui a diversi negozianti.

Il *Velocipedista*, chiamiamolo così, sarà tradotto alle Murate.

DA IVREA.

Le feste bimillenarie — In onore di neo-cavalieri — All'Esposizione artistica — Il servizio di corriera.

Ivrea, 1 (*F.*) — La Commissione ordinatrice dei festeggiamenti per le solennità bimillenarie ha stabilito un programma attraentissimo.

L'undici settembre solenne inaugurazione della lapide in bronzo dei Comuni canavesani; il 12 festa dei fanciulli con intervento di 5000 bambini; il 16 convegno e ricevimento delle società operaie canavesane, grandioso *festival* ai giardini pubblici, grande gara di tiro a volo con grandiosi premi; il 20 festa degli studenti con attraente ed originale programma; il 23 concorso delle bande musicali canavesane di prima categoria, composte cioè di non meno di trenta esecutori compresa la batteria. Primo premio, lire 300; secondo, lire 150; terzo, diploma d'onore; il 23, 24, 25 e 26 congresso storico subalpino; il 28 e 29 mostra fiera del bestiame con esposizione di cani e di animali da cortile; il 30 concorso delle bande musicali canavesane di seconda categoria, composte cioè di non meno di 20 esecutori compresa la batteria. Primo premio lire 150; secondo lire 100; terzo, diploma d'onore.

— L'altra sera, nella sala dell'Albergo Centrale, proprietà di Rossi Carlo, ad onorare la nomina a cavalieri della Corona d'Italia dell'ispettore scolastico Donnini Giuseppe, e del direttore didattico d'Ivrea, Givonetti Giuseppe, convennero circa 150 commensali, il fiore della cittadinanza, con tutte le autorità eporediesi.

La dimostrazione data ai due egregi professori, veramente spontanea e sentita, prova che la cittadinanza sa degnamente apprezzare i meriti e non è ingrata verso coloro che si sacrificano pel suo benessere.

Ai due festeggiati Ivrea è in grandissima parte debitrice della riuscita della Mostra didattica; era giusto che al plauso del Governo si unisse quello della popolazione.

Numerosi i discorsi ed i brindisi ed interminabili gli applausi alla consegna delle insegne fatte dal sindaco e dall'on. Pinchia.

La musica cittadina faceva servizio d'onore.

L'on. Pinchia, presidente del Comitato per le feste bimillenarie, ha acquistato, all'Esposizione artistica, lo studio dal vero, intitolato Monte Rosa, della pittrice Maria Fortis-Camussi.

— La strada Pont-Ronco Canavese, danneggiata dalla frana prodotta dalle pioggie incessanti, è perfettamente riattivata, ed il servizio di vettura postale continua regolare sino a Ronco

DA VENEZIA.

La corazzata « Ammiraglio di Saint-Bon ».

Venezia, 1 (*Fass.*) — La corazzata *Ammiraglio di Saint-Bon* ha inalberato stamane colla bandiera nazionale, quella di bompresso e la fiamma in testa d'albero. Agli ordini del capitano di vascello Alberigo Carnevali la nave superba è in armamento per la prima rotta. Dalle acque della nostra poetica laguna salperà la corazzata novella per la Spezia, dove nel munito golfo, starà fino al giorno in cui sarà chiamata a rafforzare la squadra del Mediterraneo.

La *Ammiraglio di Saint Bon* fu impostata sullo scalo il 18 luglio 1893; scese al mare il 29 aprile 1897, avendo a madrina S. M. la Regina Elena, ed oggi passa in armamento.

Di costruzione solidissima, ha lo scafo di acciaio, con cintura di lastre al *nikel* indurite e misura 111 metri di lunghezza e 21 fordi di larghezza. Trentotto pezzi di artiglieria sono a bordo, varianti da 254 a 37 millimetri di calibro, oltre a 4 tubi lancia siluri.

La forza motrice è data alla nave da due macchine, a triplice espansione, che sviluppano la forza di 9000 cavalli indicati a tiraggio naturale e di 13500 a tiraggio forzato. Il vapore è fornito da 12 caldaie cilindriche a fiamma di ritorno, a tre forni ciascuna. Velocità 18 miglia.

Tale è la *Ammiraglio di Saint-Bon*.

Oggi, a lei che entra a far parte della flotta sia di buon auspicio il nome dell'ammiraglio valoroso ch'essa porta, inspirando sempre ufficiali e marinai al bene supremo del Re e della Patria.

DA RAVENNA.

Congresso « Dante Alighieri » — Donazione.

Ravenna, 1 (*R. Vizzani*). — Il 25 del corrente mese vi sarà il Congresso nazionale della « Dante Alighieri ». La città renderà degne onoranze ai congressisti. Il Governo sarà rappresentato dal ministro delle Poste e Telegrafi on. Pascolato. Interverranno pure il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Carcano, le loro eccellenze Rava e Panzacchi ed il senatore Villari.

La popolare società della Sacca darà un degno ricevimento ai congressisti nei suoi locali estivi i quali saranno illuminati a luce elettrica.

Vi saranno pure regate internazionali alle quali parteciperanno i triestini.

— Il conte Carlo Rasponi ieri l'altro versò all'amministrazione dell'Ospedale la cospicua

---

12 *Riproduzione vietata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

IL FIGLIO DELL'IMPICCATO

(Seguito a « Una corona nell'ergastolo »).

Il colpo fu così forte e inatteso che portò su tutti un inenarrabile dolore. Il ritorno del cugino significava per tutti la sventura. Le speranze del signor La Roche naufragavano, ed egli era nuovamente alla mercè del malvivente. E per evitare l'onta d'un processo giudiziario bisognava sottostare a tutte le condizioni ch'egli avrebbe imposte.

L'armatore capì che era perduto e si rassegnò. Un segreto rimorso aveva sempre lacerato il suo cuore, e l'idea di scontare il suo errore gli dava quasi un senso di sollievo. Voleva salvare il suo onore però, quella specie di esteriorità della sua onoratezza, e per questo si disponeva ad accettare la miseria come espiazione, e dichiarò *che avrebbe pagato*.

Restata sola con Giuliano, Bianca domandò qual'era la somma che suo padre avrebbe dovuto sborsare.

— E', rispose il giovane, una vera ricchezza. Centomila scudi, signorina, niente meno e niente più di tanto. Centomila scudi a un gaglioffo che non vale il prezzo della corda alla quale lo si dovrebbe appiccare. E se non fosse che la miseria vostra quella che egli pretende, ma c'è di peggio. Una volta rovinato il signor La Roche impedirà il matrimonio, a cui trova già tanto da opporre.

— Oh sì, giammai.

— Sì, non c'è che una salvezza, rendere il cugino più ragionevole.

— Ma come vincerlo?

— Vincerlo?... Ecco, ciò che può essere una idea. Si può essere un'anima dannata; ma sempre, in fondo all'anima, qualche cosa di buono, di gentile alberga. Tutto sta a saperla ritrovare. Parlategli voi, signorina Bianca.

— Io! non l'oserò giammai.

— Perchè! Io conosco certi tipi. Hanno la vanità d'esser cattivi; ma se si trova una via per addolcirli ne hanno un'altra che li supera, quella di parere uomini di cuore e onesti, e credetemi, a volte, la loro commozione è anche sincera.

— Ma io avrei tanta paura, nè saprei che cosa dirgli.

— Non vi preoccupate, il discorso andrà da sè, pensando che si tratta di salvare vostro padre.

Bianca trasalì.

— Ah! voi avete ragione — disse ella vivamente — per mio padre io devo vincermi; lo voglio tentare.

— Brava; tentate. Il resto andrà da sè. Vedrete che non sarà difficile. Voi siete così efficace, quando volete. Non dimenticate che si chiama Achille; se voi lo chiamerete con dolcezza il cugino Achille, ciò lo intenerirà.

— Guardate, guardate — soggiunse andando verso la porta — io non m'inganno, eccolo che arriva.

Bianca si fece tremante: il pilota le prese la mano e la baciò.

— Via, coraggio, signorina Bianca — disse con una tenerezza piena di protezione — non bisogna aver paura; io sarò là; andiamo, coraggio. Sedetevi là, prendete il vostro ricamo — e Giuliano si appoggiò alla *consolle*, posta tra le due finestre.

In quel mentre s'intese distintamente la voce del cugino che chiedeva del signor La Roche. La porta s'aprì, ed egli entrò.

Il suo abbigliamento, che era quello stesso della vigilia, pareva aver ancora più sofferto nella sua visita forzosa a bordo del *Tritone*. Alcuni bottoni dell'abito s'erano distaccati; una ghetta lacerata lasciava vedere la pelle delle scarpe irruvidita e arrossata dall'uso, e il cappello aveva preso nuove forme, come incapace di sostenere le antiche.

Scoprendo Giuliano fece un movimento, e la collera alterò la sua fisonomia.

— Ah, sei tu — disse impugnando il bastone — io sono ben fortunato incontrandoti.

Giuliano salutò col tono più naturale; gli chiese nuove della salute, ma tutto affrettatamente, senza dargli tempo a rispondere. Il signor Achille si avanzò verso di lui con un'aria di minaccia e con l'evidente intenzione di passare a vie di fatto.

Bianca, sgomenta, si alzò.

Alla vista della giovinetta egli si arrestò.

— Perdono — disse — io non avevo visto la signorina.

— Come, signorina — soggiunse Giuliano gaiamente, che sperava di calmarlo, non ponendo mente alla sua collera — non sentite voi la voce del sangue, non riconoscete vostra cugina?

— Come, il signor La Roche ha confessato la nostra parentela? — domandò il signor Achille sorpreso.

— Ah! egli ha gridato quando ha saputo che io ho tentato di farvi arrestare.

— Appunto, parliamo di questo — esclamò il signor Achille, rabbuiandosi in volto.

— Al contrario, non parliamone affatto — interruppe il pilota. — Ho cercato di tessere un inganno, e bisogna perdonarmelo, signor Achille, perchè è stato riparato. Ne ho avuto dei bei rimorsi, quando ho visto per ciò il signor La Roche tanto contrariato!

— Lui, disse il cugino, contrariato; ma non agivi per suo ordine?

— Noi lo abbiamo saputo solo dopo la vostra partenza, aggiunse Bianca timidamente.

Il volto del cugino si rischiarò. Se l'inganno gli era stato teso all'insaputa de' suoi parenti, non bisognava dunque pensare a una dichiarazione di guerra! Ma all'eccesso di zelo d'un giovane devoto. Il signor La Roche dunque poteva venire ad un accomodamento, transigere, e risparmiare così uno scandalo che per qualche ragione anche il signor Achille temeva.

Questa prospettiva addolcì il suo risentimento. Del resto la vista di Bianca gli aveva tolta gran parte del suo umor nero, e le sue idee s'incamminavano verso un'altra via. Scosso dalla leggiadria della fanciulla, sentiva ridestarsi una certa galanteria, che, come l'orgoglio di Diogene, si faceva giorno attraverso i fori del suo mantello. Rimandò ad altro giorno la liquidazione del suo conto con Giuliano, e si avvicinò alla cugina, invitandola a riprendere il suo lavoro e la sua posizione di pace.

Il pilota approfittò dell'intenzione pacificatrice, e sporse innanzi una poltrona.

Il cugino se lette e cominciò ad indirizzare a Bianca quella serie di complimenti galanterie, che per certuni costituiscono la finezza e l'eleganza del saper vivere, come il catechismo, per certi, fa il buon cristiano. Ammirò il ricamo, decantò la sua abilità graziosa di fata, trovò leggiadre le piccole mani laboriose, sulle quali mise un bacio.

Bianca lo ascoltava tutta tremante, con gli occhi bassi, mentre Giuliano si univa agli elogi, anzi ne rincarava le dosi con una di quelle persistenze che hanno solo le madri alla ricerca d'un genero.

Parlò così della dolce voce della giovinetta, del suo gusto per la letteratura, della sua passione pei fiori, e pel disegno.

Il cugino, che aveva visto da principio di mala voglia l'intervento del pilota, finì per accordarsi con lui e sorridergli compiaciuto.

— Tu fai il cane bastonato, ora, malvagio, e lo percosse con uno dei suoi guanti, così, come se gli avesse voluto fare la carezza che segnava la pace. Ma io mi vendicherò. Vedrai. Non sono facile a dimenticare, io!

— Ma che, signor Achille, rispose il giovane sorridendo, per uno scherzo...

— Uno scherzo, miserabile, che poco mancò non mi facesse fare il giro del mondo, senza bagagli, senza preparativi, senza sigari... poichè non me ne restava più uno; ed io non fumo da ieri.

— E' possibile, esclamò Giuliano, ma qui, la signorina Bianca può offrirvene dei magnifici.

— Sì, mio padre, è sempre ben fornito.

— Dateglien, dateglien, interruppe Giuliano, sentiamo il giudizio del signor Achille sul tabacco che io ho portato di levante. Voi conoscete il tabacco di levante?

— Altre volte io non fumava che quello,

[illegible]

Bonfiglio Bresaola
Gerente

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO
[illegible] Regno, Massaua ed Assab . . . . L. 15 . . . 8 . . . 4.50
Stati dell'Unione postale . . . . » 32 . . . 17 . . . 9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible] cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 4 Settembre 1900 — Num. 240

Roma 3 Settembre 1900

UVA ACERBA

2 settembre

[illegible] di filosofica disinvoltura per evitare di [illegible] una figura barbina, di essere presi in giro, [illegible] serrare, ci gode tanto quanto ci soffre a [illegible]

[illegible] scherare la miseria con la ricchezza, i mali con la salute, le sconfitte con le vittorie [illegible] il segreto sta nel non darlo a vedere [illegible] nel far credere, in ogni caso, di avere [illegible]

[illegible] nee, sono più i diamanti [illegible] che brillano, sono più gli [illegible] posizioni.

×

[illegible]

[illegible] il proponimento della sparte [illegible] se sono ora animate dalle migliori e più [illegible] intenzioni e vogliono trattare la pace [illegible] e l'Imperatrice, che corrisponderà, in malo modo a tanta premura, [illegible] a precipizio, e preparando forse, eser[illegible] combattere le pacifiche truppe delle po[illegible]

[illegible] una cosa non può prestarsi a di[illegible] interpretazioni una cosa è materialmente [illegible] ed è che la guerra pacifica contro [illegible] alle potenze, le quali vanno [illegible] alla ricerca di denari, per quanto [illegible] bene la loro miseria e dieno [illegible] di nuotare nell'oro.

[illegible] è la potenza che più ha bisogno di [illegible] va cercando in questo e nell'altro [illegible] a dire in Europa, anzi in Francia, [illegible] il generale delle finanze russe, [illegible] bisogna ad una vittoria finanziaria e sta [illegible] a Parigi. Pare per altro che [illegible] ritirata, dichiarando che non ha af[illegible] di uva, vale a dire di denari.

[illegible] sconcerta alquanto i circoli finan[illegible] attendevano l'annunzio della con[illegible] prestito russo per sfruttarlo. Perchè [illegible] sempre un pretesto per il mercato [illegible] per darsi a fare e per guadagnare [illegible] severa non ha niente da vedere in [illegible] avviene quando si emette un prestito, [illegible] una abbastanza logica quando [illegible] fare anche illogicamente, ti [illegible] desiare una certa preoc[illegible] [illegible] lavoro fecondo, al commercio e alle [illegible] invece il mercato non vi vede che una

[illegible] rendite del paese che [illegible] in conseguenza, anche [illegible] e, in generale di tutti i valori.

Ecco perchè il mercato [illegible] duce. [illegible] del prestito russo, presto che non è [illegible] sembra, concluso, ma che potrebbe [illegible] concluso con un [illegible] Parigi, il treno imperiale [illegible] che [illegible] della Senna. Ed ecco perchè il mercato ha messo [illegible] l'acqua nel vino del [illegible] e il [illegible] calmo, tranquillo [illegible] prudente.

[illegible]

[illegible] nunziare, perchè [illegible] sua della vigna, rolo che [illegible] far fuoco [illegible] rappresentato dalla [illegible]

[illegible] turbate.

[illegible]

LA SITUAZIONE POLITICA IN AUSTRIA.
Lo scioglimento della Camera.
(Nostro telegr. part.)

Vienna, 3, ore 10.20. — Le trattative del presidente del ministero dottor de Korber, [illegible] non v'è più dubbio che i giovani czechi sono risoluti a non al[illegible] la tattica ostruzionista. Visto poi [illegible] essere innegabile che la Camera si è dimostrata inetta a riprendere un lavoro parlamentare, il suo scioglimento è inevitabile ed è questione di pochi giorni soltanto.

Circolano già i nomi di Gautsch, di Bacquehem e di Schoenborn, come di probabili candidati alla presidenza del ministri; ma vi è argomento di credere piuttosto che l'imperatore si rivolgerà al principe Alfonso Liechtenstein.

Questi è conservatore di tinta spiccatamente clericale.

Il principe Liechtenstein non scioglierebbe il Parlamento, ma si porrebbe mediante decreto imperiale un nuovo regolamento per la Camera dei deputati; poi convocherebbe il Consiglio dell'impero per ottobre, tentando di promuovere un ravvicinamento fra il partito cattolico popolare ed il partito cristiano sociale.

Questo partito, nonchè i polacchi, gli slavi meridionali, i ruteni, il Centro, gli italiani e dieci dei [illegible] costituirebbero l'appoggio del nuovo Ministero. Questi gruppi tutti assieme non formerebbero ancora la [illegible] a Vienna si spera che [illegible] il compromesso austro-ungarico la maggioranza necessaria sarebbe più presto formata.

Pel 25 anniversario del regno del sultano.

Costantinopoli, 2. — [illegible] del 25° anniversario [illegible] sultano ringraziò vivamente, esprimendo loro la sua soddisfazione per le prove di amicizia dimostrategli dai Sovrani e dai Governi.

Il sultano ricevette quindi il delegato apostolico mons. Bonetti, il quale gli presentò le felicitazioni del Papa.

Il ministro delle finanze russo.

Parigi, 3. — E' arrivato ieri il ministro russo delle finanze, Witte.

Il viaggio però contrariamente alla voce corsa, non concerne menomamente alcuna transazione finanziaria.

La morte di un capo musulmano.

Tunisi, 3. — E' morto Cheikh [illegible] capo [illegible] del culto musulmano in Tunisia.

NOTE E MOTIVI

Pare che [illegible] di agosto [illegible] di Ancona [illegible] condanne in base agli articoli 247 e 251 del Codice penale, e secondo e [illegible] della legge eccezionale del 18 [illegible] anni, mesi 11, e giorni 5 di carcere più lire 13,098 di multa [illegible]

Noi [illegible] personale [illegible] e non posso fare altro [illegible] colui adunque che considera giusta e vera [illegible] giudicata. Nondimeno, poichè l'errore e anche la colpa sono fra le possibilità de[illegible] mani se il confratello della statistica fosse in [illegible] in grado di dimostrare che [illegible] per qualsiasi motivo innocente, omerei di gran cuore la mia voce modesta alla sua per chiedere riparazione agli errori [illegible]

[illegible] una sommossa una di quelle sante dove non si amministra la giustizia ma si compiono le vendette barbare delle antiche società medioevali. Quel giorno udrete tutti gridare contro la bestiale e inutile impresa di quel delinquente che se n[illegible] [illegible] pensare a dire che non [illegible]

Baby

⁂

Compiono oggi cinquant'anni dal giorno in cui fu trasmesso dalla Francia in Inghilterra il primo dispaccio sottomarino. Colui che collocò quel primo apo fra Cap [illegible] e Douvres forse non pensava o non sperava che, mezzo secolo dopo, i cavi telegrafici sottomarini sarebbero stati 1728 per una lunghezza di 159,787 miglia, e che attraverso a quei mostruosi serpenti d'acciaio il pensiero umano arriverebbe in meno di un'ora ai più reconditi angoli del mondo civilizzato.

Colui che ebbe, primo, l'idea di tendere un filo elettrico sotto l'Oceano fu un tale Giacomo B[illegible] [illegible] oggi ottuagenario, che vive con una modesta pensione sulla lista civile della corona inglese.

⁂

E poichè abbiamo risalito un po' il fiume della storia, si può fare un'altra vogatina per ricordare l'origine di quel malanno sociale che sono gli spettacoli di beneficenza. Il primo esempio, a quanto pare, risale al 16 marzo 1735. Fino a tutta la prima quindicina di marzo del 1735, adunque, l'umanità ha goduto di una certa tranquillità.

Il di seguente, alla *Comédie* francese, fu data la prima rappresentazione di beneficenza a favore dell'attrice signorina Gaussein.

Un incendio le aveva distrutto la casa, ed allora non esistevano non solo le Società di assicurazione, ma neppure i pompieri. La recita frutto molto alla Gausselin, e segnò l'inizio di quel castigo di Dio che sono le recite di beneficenza.

⁂

Eca de Queiroz.

Restauratore della letteratura portoghese nella quale aveva portato una vera rivoluzione, Eca de Queiroz era ritenuto uno fra i migliori prosatori del nostro secolo.

Infatti le sue opere, tradotte in quasi tutte le lingue europee, furono presto conosciute e apprezzate specialmente in Spagna, in Inghilterra, in Germania e in Francia, così che si può dire che, come Herculano, come Oliveira Martins e i tre illustri portoghesi Eca de Queiroz era più stimato e conosciuto all'estero che nel paese che lo vide nascere.

Da qualche anno si era stabilito a Parigi, in una villetta a Neuilly, dove passava i suoi giorni lavorando e beneficando. Un mese fa lo colse uno di quei mali che non perdonano, non valsero le amorose cure della moglie e della figlia che lo adoravano, a strapparlo alla morte, e gli ultimi mutamenti di temperatura determinarono la catastrofe.

⁂

Telegrafano da Bukarest al *Piccolo* di Trieste:

« Il prof. Mihaeleanu, redattore di un piccolo e inoffensivo giornale rumeno — *La Peninsula Balcanica* — veniva colpito proditoriamente da un pugnale sicario nella silenziosa strada Lunstei di Bukarest mentre rincasava con la propria consorte ».

Il professore in questione deve essere l'archetipo dei disgraziati. Molta gente, pur troppo, ha potuto cader vittima d'un assassinio. Ma si può scommettere con certezza di vincere che di cadere sotto un pugnale sicario non era mai capitato ad alcuno.

⁂

E dunque vero [illegible] Morgari è stato espulso dal territorio francese e accompagnato con ogni riguardo, nonchè con due funzionari, al confine della patria.

L'on. Morgari seguendo quell'impulso di amore e di fratellanza che determina ogni azione dei socialisti si era recato a Marsiglia per far propaganda a favore de[illegible] [illegible]

Le autorità francesi però, ammaestrate oma[illegible] dagli enormi danni che tali scioperi hanno ca[illegible] al porto di Marsiglia, [illegible]

Tutto sta a vedere come i socialisti nostrani [illegible] l'on. Morgari, pensando al comizio [illegible] Millerand, dovrebbe esclamare [illegible] tu quoque!

⁂

Leggo nei giornali molti e tutti elogiativi [illegible] guardie forestali di un certo comune [illegible] per he sorpresero in una tenuta circa [illegible] trappole [illegible] rono pure sequestrati numerosi [illegible] e reti [illegible] tutti attrezzi dei nati alla caccia proibita ».

Non intendo contestare il diritto di quelle guardie forestali alla pubblica riconoscenza. Ma [illegible] per sorprendere [illegible] legate, occorressero molta [illegible] e molto coraggio per parte di armigeri governativi o comunali che siano.

⁂

Tanto per chiudere.

— Figliuolo mio, rammentati sempre che non bisogna mai rimandare a domani ciò che potresti fare oggi.

Allora, papà, dammi quel resto di pasticcio; è meglio che me lo finisca.

Tutti noi.

La situazione in Cina

L'erede presuntivo al trono.

New-York, 2. — Il *New York Herald* ha da Shanghai:

« Li-Hung-Chang ha ricevuto ieri un dispaccio [illegible] annunzia che l'erede presuntivo del trono cinese e Chung Fie che si trovarebbe attualmente nelle vicinanze di Paoting fu ».

La Germania d'accordo con la Russia.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Shanghai:

« Il ministro cinese a Berlino ha telegrafato a Li-Hung-Chang che la Germania è disposta ad agire d'accordo colla Russia ».

CI VUOLE UN IMPERATORE LIBERALE.
(Nostro teleg. particolare)

Parigi, 3, ore 12. — Essendo stato intervistato da un giornalista tedesco, l'inviato giapponese, disse che soltanto un imperatore emancipato dall'influenza dell'imperatrice vedova e seguace delle idee liberali possederebbe l'autorità necessaria perchè si potesse trattare secoli.

Il Giappone non mira ad occupare la Corea, ma intende tutelarvi i propri diritti.

QUANDO VALDERSEE ARRIVERÀ.
Un accordo di tre nazioni.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 3, ore 14.45. — Alcuni giornali fanno delle burlette, scherzando sul l'arrivo del maresciallo Waldersee in Cina, allorchè tutto sarà finito!

Il *New-York Herald* dice che probabilmente la Germania, l'Inghilterra e il Giappone si accorderanno per una comune condotta da tenere in Cina.

L'ISOLAMENTO DELLA GERMANIA!
(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 3, ore 15. — Il *Figaro* esorta nientemeno l'Italia e l'Austria a separarsi dalla Germania nell'azione collettiva in Cina, perchè essa rimanga isolata nel conflitto.

LA RUSSIA SI RITIRA?
(Nostro teleg. partic.)

Vienna, 3, ore 15.10. — I giornali di Pietroburgo annunciano che il Governo russo sciolse già i contratti per le navi di trasporto delle truppe a Ta-Ku, essendo esso ormai deciso a non più partecipare con nuovi rinforzi al conflitto cinese.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'annessione del Transvaal all'Inghilterra.

Londra, 3. — I giornali dicono che il maresciallo Lord Roberts ha proclamato [illegible] l'annessione del Transvaal all'Inghilterra.

Dewet ricompare presso Bloemfontein.

Londra, 3. — Il *Daily Mail* ha da Cape Town in data di ieri che il comandante boero Dewet è comparso presso W[illegible] [illegible] da Bloemfontein.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Anche le bestie sono nervose

[illegible]

E come tutti [illegible] [illegible] la scienza ha potuto constatare che [illegible] inferiori e selvagge vanno egualmente soggette alla neurastenia, non solo, ma a identiche forme patologiche.

Questo dimostrano due rapporti [illegible] medico di Varsavia [illegible] Higyer.

Un gatto fu un giorno perseguitato da [illegible] cane e morso fortemente al dorso [illegible] divenire paralitico nel lato posteriore del corpo che il misero animale trascinava a terra come una massa inerte, senza alcun movimento o alcuna sensibilità.

Il povero gattino andava dunque quasi [illegible] e carponi; e poi che è noto che la razza felina ha una resistenza grandissima [illegible] compassionevoli spettatori, [illegible] si persuasero che la situazione dolorosa avrebbe potuto a lungo durare.

Due mesi dopo [illegible] una [illegible] sempre [illegible] dell'Accademia [illegible] solo un [illegible] primo piano nella corte del palazzo. A dire il vero non sarebbero occorsi tre metri di altezza per osservare i resultati dell'esperienza, sarebbero bastati appena cinquanta centimetri, ma qualunque fosse il nobile scopo della *gentile* maniera, il fatto sta che [illegible] non solo, ma nel precipitare guari poiche riserva per a darsi alla fuga con tutti i suoi [illegible] [illegible] successa nel sistema nervoso del gatto.

Orbene, volete voi un caso parallelo a questo nella specie-uomo? Gli esempi sono [illegible] tanti, mi limiterò a citarvi quello d'una [illegible] sofferente di nevralgia all'anca [illegible] (della quale parla Bernardino Broca) che radicalmente fu guarita del fastidioso male nell'esser gittata a terra dal suo somarello.

A Lourdes, il miracolo fatto dall'un [illegible] si ripete abitualmente per opera della fede e della preghiera, come per opera della paura una volta avvenne di certi gottosi [illegible] vista d'un incendio. Anche una inferma [illegible] epilettica fu risanata dalla [illegible] la sua figliuola era bruciata viva!

Il secondo rapporto del dottor Higyer concerne un uccelletto, delle Canarie [illegible] grande terrore perdette la [illegible] [illegible] l'animaluccio, scosso fin negl'intimi penetrali dell'organismo, piombò a terra, immobile, e riprese gli spiriti solo allora che i pietosi carcerieri [illegible] cessando improvvisamente, d'un [illegible] il canto riapparve dopo tal quale era, intero, e vibrante, prima del terrore sofferto.

Così, nella razza umana, fra mille esempi, ricordo quello del marinaio che, atterrito da una orribile tempesta, divenne subitamente afono e fu preso da un sudor di sangue, proprio come quell'ippopotamo, citato da Frank Buckland, che traspirava sangue tanto profonda [illegible] la sua emozione di sentirsi captivo.

Il gatto e l'uccellino di Higyer erano dunque certamente nevropatici; il loro [illegible] fenomeni di patologia nervosa [illegible] rico, tali e quali siamo noi, uomini.

Egualmente, le manifestazioni [illegible] hanno identici sintomi nella razza [illegible]

sia possedendo l'attitudine all'ipnosi. secondo le esperienze del padre Kircher, del XVII secolo, singolarmente esistono intere famiglie di animali nevrotici, come quella dei piccioni vorticanti nel volo e di tratto in tratto paralizzati, fino a piombare al suolo, inerti

La simulazione di morte — esempio, nella « larva » — la paralisi del panico — si rammenti un panico memorabile del 1876, nel Texas l'assoggettamento agli effetti della cloroformizzazione e la tendenza al delirio di persecuzione, alle allucinazioni — specie nei « batraci » [illegible] questi e altri tutti fenomeni [illegible] animali vanno moderati da [illegible] distinte dimostrano pur sempre la verità del asserto che anche le bestie sono nervose

S.

Omicidio per questioni di giuoco.

Bari, 3, ore 12 — Ieri sera, in una bettola del suburbio, nella località detta Farnella, per questioni di giuoco vennero a diverbio certi Vincenzo Panza fornaio ventiquattrenne e Vito Ruggero di 50 anni con il contadino Saverio Misceo di 23 anni. I due primi estratti i coltelli colpirono il disgraziato Misceo così gravemente che poco dopo questi cessava di vivere

Il solo Ruggero fu arrestato, mentre l'altro sottraevasi finora alle indagini della polizia

Tristi effetti del vino!

Nicastro, 3, ore 13. — Nella frazione di Fronti in questo comune ieri sera il contadino Vincenzo Ghigotti, trovandosi in istato di completa ubbriachezza, con un colpo di coltello uccideva certa Vittoria de Fazio, senza avere avuto al un precedente motivo di rancore con la disgraziata, ma per solo brutale istinto di malvagità

L'omicida fu arrestato dai carabinieri

TRA VERSI E PROSE

Dott. Guido Chialvo — *La psicologia dell'architettura nel Faust* — Stabilimento Trinchi - Rieti, 1900.

Dott. Gibus — *Cause allegre* — Stabilimento tipografico Werk - Trieste, 1901

Carlo Bruno — *Il diritto marittimo amministrativo* — Roux e Viarengo - Torino 1900.

Rigutini e Bulle — *Dizionario italiano tedesco, tedesco italiano* — Ulrico Hoepli Milano.

Duca di Gualtieri — *Il regime rappresentativo e la società moderna* — Roux e Viarengo - Torino, 1900.

N. R. D'Alfonso — *Il Re Lear* — Società editrice Dante Alighieri - Roma, 1900.

Il dottor Guido Chialvo è un genialissimo studioso, e le sue note psicologiche sull'architettura del Faust, lo confermano tale nel giro delle brevi pagine Con efficaci pennellate l'autore [illegible] il multiforme genio di Wolfango Goethe, [illegible] portò una luce nuova negli spiriti dei pensatori, e influì grandemente sul nostro Ugo Foscolo. Il Chialvo si è proposto uno studio architettonico sull'ambiente, in cui si svolgono alcune scene del divino e mirabile dramma di Göethe Lo stile gotico predomina nel primo atto quando Faust è sprofondato nella lettura dei suoi libri inquieto e dubbioso. La sala del trono del palazzo ducale. è parimenti tracciata e arredata in gotico stile, e così la scena delle giardiniere nel salone laterale.

A piè degli spalti l'immagine della Mater Dolorosa è pure in una nicchia gotica, e bene s'impressione l'autore quando per quel quadro delizioso, riporta il pensiero all'arte pura e serena del beato da Fiesole. La finestra della sacristia snella è pure intesa in gotico stile, e dopo la notte di Valpurga il gran salone e le stanze addobbate per la mascherata sono tutte gotiche. Poi si giunge al quarto atto con Elena greca e con Faust, e ove l'antico e romantico si confondono in un maraviglioso imeneo.

E si chiede il Chialvo perchè mai il Goethe non chiede alcuna idea, nè alcuna fantasima protende nella grandiosità dello stile di Roma nè all'eleganza del rinascimento, ma svolge in ambienti o favolosi, o greci o gotici?

Il Goethe non senza una ragione ha voluto quegli stili d'arte che con il loro significato e la loro destinazione potessero esprimere, in qualche maniera pensieri, e quindi, nei loro simboli dessero corpo e vita alle finzioni non dubbie

Questa nuova ricerca sull'ambiente del *Faust*, interessante e originale, ha gran valore per gli studiosi dell'immortale poeta tedesco.

×

Cause allegre è un'originale pubblicazione che *Gibus* licenzia alle stampe, tenuta a battesimo da un'augurale prefazione di E. Novelli, che predice al piccolo volume la fortuna di 100,000 copie di tiratura.

Le scenette, veramente allegre, si leggono di un fiato, e a lettura fatta si ha tale una provvista di buon umore, che molte malinconie quotidiane non valgono a dissipare. Insieme alla nota gaia il dott. *Gibus* ha spesso una nota di sapiente ironia, e delle osservazioni che stanno a far fede come lo scrittore gaio, sappia anche essere un fine osservatore

×

Il primo manuale completo di *Diritto Marittimo Amministrativo* che siasi pubblicato sinora in Italia è questo del cav. Bruno

Compilato con somma cura da una persona competentissima in materia, quest'opera è veramente necessaria a tutti coloro che sono chiamati ad applicare le leggi marittime.

In ventidue capitoli esso contiene tutta la materia commentata, illustrata ed ordinata in modo che ogni argomento ed ogni trattazione si trovano prontamente a disposizione di chi cerca. Il cav. Bruno ha messo in questo volume tutta la sua esperienza di ufficiale colto e appassionato delle discipline marittime

×

Il grande Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano, di Rigutini e Bulle, edito da Ulrico Hoepli in Milano, è venuto a compimento.

Quest'opera, in due grossi volumi di complessive 1958 pagine, è un vero monumento di filologia moderna, indispensabile a tutti coloro che per amore di studiosi, o per necessità di commercio ambiscono a relazioni intellettuali e di affari coi nostri alleati

Ricchissimo per la parte tecnica e commerciale, per le voci nuove, i modi di dire, le particolarità grammaticali, la costruzione della sintassi, questo dizionario è l'opera più moderna e più completa che sia stata fatta nelle due lingue. — Essa onora altamente gli egregi compilatori e l'editore solerte che ne ha curato la stampa con rara precisione, e l'ha messa in vendita ad un prezzo davvero mite al confronto dell'enorme quantità di materia ivi contenuta. L'editore Hoepli spedisce alcuni fogli di saggio di questo Dizionario a chi volesse prenderne conoscenza.

×

« *Il regime rappresentativo*, che godeva fino a pochi anni fa le simpatie generali, che era l'orgoglio dell'Inghilterra ove nacque e si svolse, l'aspirazione intensa e comune dei popoli continentali, ha deluso tutte le concepite speranze ».

Con queste parole il duca di Gualtieri (che nel precedente suo volume: *L'evoluzione democratica delle istituzioni inglesi*, si è rivelato eccellente scrittore e acuto analizzatore di questioni politico-sociali) incomincia la trattazione del suo studio.

Perchè il regime rappresentativo, l'unico conosciuto degno di popoli liberi, ha avuto sì grande sventura? è caduto tanto in discredito?

A dimostrarlo l'autore analizza i varii coefficienti necessari al suo retto funzionamento, osservando se ognuno si trovi e possa trovarsi sul retto cammino, date le condizioni sociali moderne, quindi giudica il carattere e gli effetti delle innovazioni apportate al regime rappresentativo, poi studia l'opera degli uomini politici, ministri e deputati che in tutti gli Stati costituzionali sostengono il potere supremo e l'ambiscono, lo combattono e l'appoggiano, e passa in esame le condizioni della presente società moderna. L'autore mostra una profonda convinzione de' suoi principii, e studia con grande amore la difficile scienza sociale

×

Anche per questa nuova pubblicazione sul *Re Lear* il professore N. R. D'Alfonso, originale e acuto indagatore dell'animo di alcuni tra i più singolari personaggi del teatro shakespeariano ha seguito il metodo suo di ricerca positiva.

Del Re Lear che, innanzi di toccar la vecchiezza, avendo saputo, sebbene di carattere impulsivo e collerico, esercitare così larga e indiscussa autorità sui suoi famigliari e sui suoi sudditi, il D'Alfonso con ordine rigoroso e lucidità di percezione raccoglie ed esamina [illegible] mente [illegible] Shakespeare, e ne tesse la storia, come di persona viva, e tratta dei profondi [illegible] di quella mente, di quei terribili accessi di [illegible] furore, con la sicurezza del provetto psicologo, con la serenità dello scienziato a cui si presenti un caso clinico. Egli non può credere che l'ingratitudine di Gonerilla e Regana sia la causa unica che abbia portato il disordine più sconcertato nella mente di Re Lear, e trova e determina le altre cagioni che hanno agito quali fattori concomitanti Lear sente il dualismo della parte integra e della parte morbosa combattere in sè. — Ha nel primo stadio la serenità di notare le alternazioni del suo spirito, serenità che va perdendo di poi, quando scende più rapidamente il declivio della demenza. E allora ogni coscienza della sua grandezza sparisce e [illegible] forte superbo è vinto, e a Cordelia [illegible] vuol baciar la mano [illegible] io prima l'asciughi. essa [illegible] svegliato da un luogo son[illegible] mi avete fatto male a trarmi fuori dalla tomba. — Solo la tenerezza della [illegible] istante di calma e [illegible] che la prigione gli pare bella. [illegible] noi due canteremo come [illegible] Quando tu mi domanderai [illegible] inginocchiero e ti chiederò perdono [illegible] la demenza lo [illegible] nè la vecchiezza [illegible] seria dopo la perdita del trono [illegible] dolore di veder morta Cordelia, dol[illegible] agitatore si stesso [illegible]

Il bibliofilo.

In memoria di Re Umberto

Eboli, 2 — Venne oggi solennemente commemorato Re Umberto con un applaudito discorso dell'on. Francesco Spirito

Vi assistettero il prefetto colle altre autorità civili e militari, gli on. Camera, Giuliani e Spirito Beniamino.

Aderirono alla commemorazione i senatori Mattia e Nicola Farina ed i deputati Mazziotti e Mezzacapo.

Milazzo, 2. — Ad iniziativa delle Associazioni dei reduci delle patrie battaglie, del tiro a segno, delle Società operaia, agricola e marittima, di quelle del Progresso, dell'Ordine e del lavoro, stamane ebbe luogo al teatro comunale una solenne commemorazione di Re Umberto I

Il teatro era elegantemente parato a lutto.

Vi assistettero le autorità le associazioni molte signore e grande folla.

Si aprì la cerimonia colla preghiera della Regina Margherita, musicata dal maestro Contorsi e cantata da giovanette vestite in bianco ed adorne di margherite.

Indi il prof Gioacchino Chiaigo fece un applaudito discorso, tratteggiando l'augusta figura di Re Umberto.

Poi si formò un numeroso corteo che si recò al vecchio palazzo di città, nel quale ebbe ospitalità il Principe Umberto, e quivi venne scoperta una lapide commemorativa, collocata a cura delle stesse Associazioni

La patriottica commemorazione fu una novella prova di devozione di questa cittadinanza alla dinastia di Savoia.

Ferrara, 2 (*C*) — Il compianto Re Umberto sarà commemorato fra di noi il giorno 20 del corrente mese dall'avv. Vecchini di Ancona

Bologna, 2 (*Pell.*) — La Società ginnastica « Virtus » ha scelto la data del XX settembre per tenere nella sua palestra una solenne commemorazione del Re Umberto, il quale, come presidente onorario della Federazione ginnastica italiana e quindi capo di tutti i ginnasti, aveva ripetute volte espressa la sua sovrana benevolenza alla Società.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Il nuovo procuratore generale — Un grave fatto di sangue

Firenze, 2 (*Pitt.*) — [illegible]

— Al vicolo dell'Oro [illegible] Trulli [illegible] seguito ad una rissa [illegible] pescivendolo Oreste M[illegible] al torace L'[illegible] è stato [illegible] spedale dove è morto [illegible]

Il M[illegible] fu arrestato

DA RIVAROLO CANAVESE.

La partenza del conte Palma di Cesnola

Rivarolo Canavese, 2. — [illegible] la sua residenza in America ove seppe [illegible] intelligenza fervidissima [illegible] lavoro [illegible] crearsi una splendida posizione sociale [illegible] ed anno la sua [illegible] di frequente [illegible] tanti ricordi della sua giovinezza.

E quest'anno volle fermarsi più a lungo [illegible] e desiderò di lasciare nella sua [illegible]

DA TORINO

[illegible] di Re Umberto.

[illegible]

DA CATANIA

[illegible] alla Regina Margherita

[illegible]

DA CUNEO

Una disgrazia — Bra a Giuseppe Verdi

Cuneo, [illegible] Pietro Vil[illegible]

— A Bra [illegible] inaugurandosi il nuovo Politeama coll'opera [illegible] con gentile pensiero [illegible] seguente [illegible] maestro Giuseppe Verdi — Busseto [illegible] Bra, inaugurando il nuovo P[illegible] [illegible] del sommo maestro [illegible] [illegible] anni di vita »

DA CITTÀ DI CASTELLO

La tornata dell'Accademia dei Liberi — La bandiera della pubblica assistenza.

Città di Castello, 2 [illegible]

[illegible]

PER L'ORA D'OZIO

[illegible]

Parola a diagonali

[illegible]

A bari fra [illegible] [illegible] una è rondato [illegible] [illegible] nave e grande un mus.

Cronaca Giudiziaria

La prima sentenza di morte.

Nizza, 2 — Ieri la Corte d'assise ha pronunciato per la prima volta una sentenza di morte [illegible] contro tal Celesti [illegible] proprietario di [illegible]

[illegible]

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Si va al passeggio per le vie durante il giorno, si entra al caffè, la sera si va al teatro, rispose Mattei coll'aria beata dell'uomo che non compie più nessuna di quelle fatiche

— Che si dà al teatro? domandò Carlo

— La 3000.a del *Macadam* e la 495.a degli *Hurluberlus*, rispose l'attore incrociando le braccia

— Sempre la stessa cosa allora!

— Sempre

— Che fanno senza di te al teatro?

— Mi rimpiazzano! Tanto per quello che faccio io! Compaio al terz'atto e dico alle comparse: « — In nome del cielo, signori, voi avete compiuta una bella azione! » Poi passo la mia spada attraverso al corpo di Gadoreau, tu lo conosci, il piccolo Gadoreau? E rientro in casa mia a tarmi una tazza di the ed a leggere i tuoi romanzi.

Maria rideva Dorotea la guardava in aria di rimprovero essa non comprendeva bene, ma non le pareva che ci fosse da ridere. Allora, quel signore che dava del tu a Carlo era un attore. Dorotea non era mai stata al teatro.

— E tua madre? domandò Carlo

— Essa mi maledice sempre

— E ti manda sempre del denaro?

— Ben inteso. Ma quello che mi manda non è nulla a confronto di quello che spende in messe ed in ceri per farmi rientrare nel grembo della Chiesa

— E non ha ancora ottenuta la grazia?

— Niente affatto. Che vuoi ch'io faccia una volta rientrato sul retto sentiero?

— Voi avete sempre la medesima vocazione artistica, domandò Maria

— Io? Niente affatto. Non l'ho mai avuta la vocazione, soltanto che mia madre ed un mio zio abate volevano farmi entrare nel seminario; avevo diciassette anni, per contrariarli, sono entrato nel conservatorio ma non vi avrei pensato senza il seminario

— Era guarire l'opposto coll'opposto, secondo le regole, osservò Carlo, tu sei un gran medico, Mattei

— E continuate lo stesso in tale carriera? domandò Maria sorridendo

— Che volete che io faccia? Dove la capra è attaccata bisogna che cerchi il suo cibo, rispose filosoficamente il giovane Erediterò un giorno diecimila lire di rendita quel giorno abbandonerò il palcoscenico, come uso di dire, e andrò a piantare dei cavoli

— Tu non pianterai mai dei cavoli, disse Carlo, non è nella tua natura

— Può darsi Ebbene andrò ad abitare in una casetta nei dintorni di Parigi, non pianterò dei cavoli, mi ammoglierò, sarò un buon marito, un buon padre di famiglia, ecc. ecc.

— Il mio oroscopo non dice così voi farete girare la testa ad una ricca erede, che vi sposerà di forza, e diventerete milionario, disse ridendo Maria

— Non sono ambizioso, rispose Mattei accarezzandosi la barbetta: non vagheggio così alti destini

Tutti si misero a ridere Dorotea continuò a guardare il giovane come avrebbe guardato l'elefante del giardino zoologico

— No, riprese Mattei, ho un altro ideale: sposerò un'amabile giovinetta, non troppo [illegible] ma che sappia fare un po' di cucina [illegible] ch'ella mi porti una cinquantina di mille lire perchè non sono abbastanza [illegible] e poi per i figli! — Ci tengo [illegible] bella è così melanconico avere sotto gli occhi un brutto viso! — e purchè abbia un buon carattere noi saremo felicissimi

— L'aurea mediocrità disse Carlo

— Precisamente

— Quanti anni hai tu?

— Trentacinque fra otto giorni.

— È la bella età, replicò Carlo sono [illegible] due anni che ne ho avuti tr[illegible] trovo che i trentasette anni sono ancora più belli.

Mattei e Maria si misero a ridere Dorotea sempre seria, li guardava e si domandava di dove poteva venire tutta quella gente che sino allora essa aveva creduta savia quasi al paro di lei

— Che cosa strana, disse Carlo, l'ideale! Mi ricordo che [illegible] anni sognavo di trovare una bionda dagli occhi neri, graziosa e civettuola con una grazia da bimba ho portato quell'ideale con me per parecchi [illegible] paesi di Francia ed ecco che una bella sera [illegible] Maria, — bruna, alta e semplice come una fanciulla che non ha mai guardato [illegible] in viso, — eccomi innamorato, — e voi [illegible] scete il seguito

— La morale di questa storia, sentenziò Mattei con tono cattedratico si è che non dobbiamo mai crearci degli ideali

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

[illegible] 1217, il altra [illegible] e [illegible], 97 miniere, 392, costruz[illegible] 91 lavat[illegible] conceria 590 ceramica 190.

Bisogna [illegible] altri 400 operai che lavorano [illegible] fabbricanti in laterizii, addetti alle trebbiatrici.

La popolazione del nostro circondario, la quale nel censimento del 1881 fu calcolata in 185 000 abitanti, si può ora ritenere salita a 200 000. Se dai 1500 chilometri quadrati di superficie che esso circondario misura se ne deduce il terzo, perchè alpestre od occupato da fiumi, da laghi o da strade si avrà una popolazione relativa di 200 abitanti per ogni chilometro quadrato di ter[illegible] non sono [illegible] popolazione [illegible].

F[illegible] fenomeno dell'emigrazione, la quale si divide in temporanea e permanente. Si rilasciano in media 1300 passaporti all'anno. L'emigrazione permanente attinta quella [illegible] all'America, all'Africa, all'Asia, [illegible] 700 abitanti. Quella temporaria che [illegible] in Europa (Svizzera, Francia, Inghilterra) [illegible] in sei mila persone. Un fenomeno che si svolge parallelo a quello della emigrazione è quello della renitenza alla leva. Il numero dei renitenti sal[illegible] Nessu[illegible] fra tutti, ostoro rifiuterebbe il suo braccio alla patria in caso di guerra. Se in tempo di pace stanno all'estero si è perchè la trovano il lavoro che in patria loro manca.

S'impone quindi la necessità sociale e sorge l'interesse privato di creare nuove industrie nel Canavese, principalmente nella sua parte a nord che ne è ancora priva, sebbene attraversata da uno dei maggiori fiumi d'Italia. Qualche osservatore superficiale vedendo come l'alto Canavese sia ricco d'industrie, ed il basso non lo sia, sarà tratto a tacciare d'ignavi i suoi abitanti. [illegible] Nell'alto Canavese si [illegible] creare impianti piccoli o grandi con [illegible] adeguate e proporzionali, ottenendo i ca[illegible] forza a prezzi relativamente miti.

A Ivrea e a monte d'Ivrea piccoli impianti non si possono fare. Qui bisogna far grande. Se si vogliono sviluppare cavalli e trovare da impiegarli bisogna crearne a migliaia.

Fra pochi mesi quattromila cavalli saranno disponibili a Caresana e fra due anni [illegible] saranno disponibili altri sei mila a Settimo-Vittone [illegible] grandi distanze, la forza sarà irradiata di qua e di là della Serra. Una parte di questa forza potrà essere [illegible] a trazione di tram e di ferrovie.

La pianta uomo è in Canavese rigogliosa come in qualunque altra plaga d'Italia. I minatori canavesani sono fra i migliori del mondo. Chiunque abbia qualche conoscenza dei nostri operai, sa che sono sobrii, disciplinati, intelligenti. [illegible] alto adunque i cuori, o Canavesani, [illegible] Certo un accrescimento di produzione e di popolazione modificherà alquanto la condizione del Canavese, mettendolo a pari dei paesi più moderni. Ma il fondo della regione sarà sempre agricolo, e qui meno che altrove, saranno pericolosi gli attriti fra capitale e lavoro.

Ed ora lasciate che io abbandoni l'arido campo delle cifre, e vi narri cosa a pochi nota, ma che a voi non sarà discaro il conoscere.

Là dove [illegible] d'Aosta e com[illegible] Ivrea [illegible] ferroviario di Pont-St-Martin [illegible] colmo dell'estate era usa [illegible] la quale risalendo la valle del Lys amava cercare sullo altipiano del Monte Rosa riposo, refrigerio, conforto alle faticose cure della Reggia. Questa Donna Regale, che a tutte le grazie del suo sesso accoppia geniali studii e virile intelletto, ama calcare le vette più eccelse delle Pennine nelle quali sorge il più alto ricovero alpino d'Europa, a Lei intitolato. Orbene, l'augusta Signora aveva consentito che col suo nome venisse battezzato il canale che si parte appunto dai pressi della stazione di Pont St Martin.

Di più, Ella aveva promesso d'inaugurare nel corrente settembre l'apertura del primo tronco. Un piombo assassino ha, con altre speranze, troncata anche questa.

Troncata? No. Questa parola non è adatta quando si parla di una Regina dalle cui labbra us[illegible] motto *Sempre avanti Savoia!*

Post nubila sol! Dopo la tempesta [illegible] sereno. *(Applausi)*.

A questi giorni sconsolati, terranno dietro giorni più lieti. La festa inaugurale parziale non avrà [illegible], ma si farà ancora la festa [illegible] completa e solenne.

A voi Canavesani ai nostri fratelli della valle d'Aosta sarà [illegible] dato d'[illegible] amare la vedova di Umberto, la madre di Vittorio Emanuele III, la moglie [illegible] esemplare. E quando il « Canale che prenderà nome dalla Regina » sarà un fatto compiuto, quando sarà sviluppata l'energia misteriosa che irradierà anche nelle più modeste officine forza, luce e calore, in allora nascerà la leggenda di una Regina bionda, bella e buona che [illegible] sulle nevi, costanti alimentatrici della [illegible] Dora e incoraggiava opere gigantesche per le quali agli abitatori di queste valli è assicurato lavoro, guadagno, benessere.

Ho finito. Un'ultima preghiera mi resta a rivolgervi.

Vogliate unirvi a me nel grido:

Viva Margherita di Savoia! Viva il Re! Viva l'Italia! *(Vivissimi applausi)*. »

Cessata l'eco formidabile degli evviva alle frasi inspirate del cav. Rossi prese la parola l'onorevole Pinchia, improvvisando [illegible] un discorso fervido di patriottismo e di coltura.

Il discorso dell'onorevole Pinchia.

L'esimio deputato cominciò rievocando, su la scorta del sindaco, l'imagine di quella Dolorosa « che si rifugia nelle montagne eccelse che furono suo conforto nei tempi lieti, quella grande Dolorosa che raccoglie in sè tutte le afflizioni della patria. » E proseguì:

« A noi questa evocazione porge opportunità a mandare un saluto riverente a quella Dinastia di Savoia, alla quale da secoli siamo avvinti.

« Quella Dinastia che novera una duchessa Jolanda, la quale, antivenendo i tempi, aprì per la prima il canale che irriga la pianura cispadana, derivandolo dalla Dora.

« Quella Dinastia diede un Principe, che precorrendo i tempi, presago dei futuri antagonismi disse, dal suo letto di morte: *Facite justitiam, diligite pauperes.* »

Poi, ricordata la protezione al nostro paese di Re Vittorio Emanuele II, la promessa del Martire Re, ora spento, di visitare la nostra città che doveva prediligere, rivolto un pensiero di fede al nuovo giovane Sovrano, continuò:

« Noi stiamo di questi giorni per dare al Piemonte, all'Italia uno spettacolo degno di ammirazione. E tanto più io lo posso constatare perchè da mesi sono testimone della nobile gara dei canavesani, della spinta attiva ed intellettuale colla quale si adoprarono per secondare la celebrazione delle feste bimillenarie.

« Io fui testimone dell'umile, costante, paziente assiduità dei maestri e dei lavoratori. L'omaggio del sindaco posso confermarlo come testimone: e se possiamo segnare una data non indifferente nella storia del Canavese, lo dobbiamo ai volenterosi e disinteressati accorsi al nostro invito, sempre pronti a tener alta la dignità della nostra contrada.

« Nulla si improvvisa. Il paese nostro ha fibre potenti, ma mezzi scarsi.

« Ma da questo periodo di crisi usciremo, però l'industria deve sapientemente aspettare il tempo [illegible].

« Io domando ai nostri cotonieri se d'un colpo riuscirono a vincere le concorrenze estere, ai filatori della valle dell'Orco, i quali ora raggiunsero i più alti numeri nella filatura, se a ciò non pervennero mediante sacrifici di capitale e paziente creazione di maestranza, — lavoro rimasto ignoto e che oro fruttifica.

« Qui si eliminano le lotte fra capitale e lavoro perchè gli operai conoscono gli sforzi dei padroni: questo è titolo d'onore alla nostra regione, dove, già prima che l'imponessero le leggi, si erano adottati provvedimenti in favore degli operai.

« Sta per avvicinarsi l'epoca della rinnovazione dei trattati di commercio ed un affermazione industriale di queste regioni non può non essere senza influenza sui criterii che informeranno i nuovi trattati: del nostro avvenire ci affida lo sforzo dei fanciulli delle scuole e l'energia dei lavoratori, di cui abbiamo l'impronta.

« In quest'anno memorabile e doloroso pei nostri cuori noi celebriamo il secondo millenio della deduzione d'Ivrea a colonia romana.

« Un'altra solennità sta per compiersi ad inaugurare il secolo nuovo, e l'immagine del Redentore uscita dal tempio salirà la vetta del Mombarone e rinnoverà il miracolo del sermone della montagna, di lì vada l'immagine del più grande evangelizzatore dei popoli spargendo nei cuori e nelle coscienze la carità e la fede che si compendiano nel grido di *Viva la patria! Viva il Re!* »

Un applauso scrosciante salutò, sottolineandolo, quasi ogni periodo della nobile improvvisazione, dopo la quale disse brevi, festeggiate parole a nome [illegible] Camera di commercio [illegible] Sclopis elogiando la città di Ivrea e il Canavese intero, per lo sviluppo dato all'insegnamento didattico e agrario, e salutando [illegible] nome stesso di Ivrea il Piemonte, l'Italia.

Ultimo parlò il sottoprefetto cav. avv. Guillot. [illegible] regio uomo si disse lieto di rappresentare il Governo e, ringraziate le persone tutte che con [illegible] d'amore seppero così felicemente ideare e organizzare l'Esposizione, fatti voti perchè questa riesca di sprone ai paesi i quali circondano Ivrea d'una corona augusta, concluse, in mezzo alle ovazioni del pubblico:

« Ai sentimenti, ai voti espressi a nome del Governo, unisco i miei fervidi auguri pel prospero avvenire di questa laboriosa e patriottica regione, a me tanto cara, e in nome di S. M. Vittorio Emanuele III dichiaro aperta l'esposizione industriale, agricola, artistica di Ivrea ».

Finiti i discorsi, la banda cittadina eseguì, ammiratissima, una *suite* in tre tempi scritta dal maestro Gumdani e dedicata al Comitato esecutivo delle feste.

Chiuse la [illegible] una visita delle autorità ai locali magnifici dell'Esposizione, mentre le associazioni [illegible] entrata dinanzi ad esse, precedute dalla banda eporediese « La Prealpina ».

Della Mostra vi ripeterò, concludendo oggi, che essa costituisce per Ivrea e per il Canavese una nuova gloria, un nuovo trionfo.

E tanto prova il concorso dei visitatori d'ogni parte d'Italia, la lode unanime della folla che vi accorre, studiando, ammirando.

L'ultima tornata del Congresso storico.

La sede futura.

Città di Castello, 4, ore 9. — Dopo la terza ed ultima tornata del Congresso storico, con intervento del sottosegretario on. Panzacchi, l'avvocato Vittorio Corbucci tenne ieri un'applaudita conferenza sulla vita e sulle opere della poetessa paesana Francesca Turrita Bufalini.

Alle 17 di ieri sera venne inaugurato nella chiesa municipale del cimitero, con intervento delle autorità, il monumento al conte Carlo Della Porta ed a [illegible] e Luigi Del Moro, pregiata opera dell'architetto Castellucci.

L'avv. Raffaele Ricci fece un applaudito discorso inaugurale.

Il sottosegretario di Stato on. Panzacchi parte stamani per Gubbio.

Il Congresso storico, su proposta del prof. Alessandro Bellucci, ha acclamato Rieti sede del Congresso futuro.

LUCE ELETTRICA.

(Nostro telegr. part.)

Fossombrone, 4, ore 10. — Ieri sera è stata inaugurata l'illuminazione della città a luce elettrica. Le feste per il lieto avvenimento avranno luogo sabato e domenica.

In memoria di Re Umberto

Assisi 4. — A cura del municipio hanno avuto luogo oggi nella cattedrale, parata a lutto, solenni funerali per Re Umberto.

Dopo la messa monsignor vescovo ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Assistettero alla cerimonia le autorità civili e militari, le rappresentanze degli istituti scolastici e dei sodalizi cittadini, che deposero sul tumulo splendide corone, e grande folla.

Dopo i funerali un imponente corteo, composto delle autorità, degli istituti scolastici, delle Associazioni cittadine, e preceduto dalla banda cittadina percorse le vie della città, acclamando entusiasticamente i Sovrani.

Napoli, 4, ore 9 (*F. Russo*). — L'ammiraglio Palumbo ha inviato alle maestranze del regio arsenale la seguente lettera:

« S. M. il Re mi ha onorato dell'alto incarico di manifestare il sentimento del suo animo grato verso gli operai di questo regio arsenale, i quali con spontanea, affettuosa e nobile iniziativa vollero onorare con solenni funerali la sacra memoria del defunto Sovrano Umberto I. »

Ferve l'opera per la commemorazione civile in memoria di Re Umberto, che avrà luogo sabato prossimo al teatro Mercadante, e per i funerali solenni nella chiesa municipale di San Lorenzo.

Milano, 4, ore 10 (*B. m.*) — Ieri sera, il Consiglio comunale ha approvato in seconda lettura le spese occorrenti per le votate onoranze al compianto Re Umberto.

Si astennero i socialisti e due repubblicani; gli altri 52 consiglieri approvarono unanimi.

Firenze, 4, ore 9,40 (*Pitt.*) — Continuano in [illegible] funebri in memoria del Re Martire, a Sarteano, a Casole d'Elsa, a Rignano sull'Arno, a Cav[illegible] a Fojano della Chiana, a Castelfranco di Sotto, a Isella Val[illegible] a Monteroni d'Arbia [illegible] a Montespertoli [illegible] Re Umberto fu [illegible].

A Greve, paese [illegible] tutte le associazioni del Comune presero parte ai funerali; il concorso fu immenso.

A Coiano la cerimonia assunse l'aspetto d'una vera, grande manifestazione patriottica.

Torino, 4, ore 10,15 (*Bert.*) — Alle 20,30 di ieri sera, nella sede della società l'Unione fra artisti ed industriali, in Galleria Nazionale, ha avuto luogo l'assemblea dei delegati di tutte le associazioni allo scopo di prendere opportuni accordi per rendere più solenne la cerimonia della posa d'un ricordo a Superga, in memoria di Re Umberto.

L'adunanza riuscì imponente.

Furono prese varie deliberazioni, importantissime, per la patriottica manifestazione.

Cronaca Giudiziaria

Il ricorso Costella

Bologna, 4, ore 9 (*Pell.*) — Dinanzi alla nostra Corte d'Appello, quale sede di rinvio della Cassazione di Roma, è cominciata la discussione della causa contro il comm. Nicola Costella, già sindaco di Livorno, e il cav. Adolfo Chiappe, tesoriere di quel Comune, imputato di peculato continuato fino al 26 settembre 1898 e d'aver sottratto in danno dell'amministrazione comunale 30,000 lire [illegible].

Col Costella [illegible] lire 28,616 [illegible] primo peculato [illegible] libertà.

Presidente è il comm. Dureni.

Costella e gli altri respingono le accuse; oggi parleranno il Pubblico ministero, cav. Bartolo, e l'avv. Muratori.

Processo della mafia a Messina

Messina, 4. — Una sentenza della Camera di Consiglio ha ordinata la scarcerazione di [illegible] dici accusati mafiosi per la retata fatta dalla polizia nella notte del 15 febbraio scorso.

Altri quattro sono liberati con cauzione; ne rimangono in carcere ventuno.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Parola a doppio* di ieri:

D A M I G I A N A
C O N S O L A T O
C A N N I B A L E
P A L I Z Z A T A
F A R F Z A L E
C A T A L E T T O
B A R I T O T T O
F O R T U N A T I
C O R R I D O R I

Sciarada

L'altrier mi fermarono
Alcuni studenti
E meco atteggian los
A dotti e sap[illegible]

« Amico, » mi dissero,
« Ci par che decada
« Il grande tuo merito
« Nel far la sciarada

« Ne scrivi sì facili,
« Sebbene corrette,
« Che tutti le spiegano
« Appena son lette. »

Lettore, dicendolo
Fra *primo* e *secondo*,
Nel farle difficili
Ne anch'io mi confondo.

Ma gli è che per dirtela
Infin senza scherzi
Quei poi che indovinanle
Pur troppo son *terzi*:

E appunto rispondere
Vuo' a certi Messeri:
Or questa spiegatemi
Se no siete *interi*!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO

Il suicidio d'un notaro e d'uno sconosciuto — Disgrazie sul lavoro

Milano, [illegible] un fratello in un appartamentino di via Borromei n. 11, rimasto solo durante l'estate a Milano [illegible]

[illegible] sia stato colto da [illegible]

— Su una panchina del Parco, presso la latteria svizzera, si è suicidato pure con un colpo di rivoltella alla tempia destra uno sconosciuto; nessun documento gli fu trovato indosso per l'identificazione.

— Tre gravi disgrazie abbiamo [illegible] dal ponte di lavoro ferendosi mortalmente.

DA TORINO

Onoranze all'on. Scotti in Avigliana.

Torino, 3. (*Bert.*) — Bella e gentile fu la festa data ad Avigliana Susa, in onore dell'on. Andrea Scotti, deputato di quel Collegio.

Erano presenti al banchetto i deputati Chiapusso, Bert[illegible] Rossi e Cotta[illegible] sindaco, il sottoprefetto, assessori e [illegible] di associazioni ecc., in tutto 370 [illegible].

Suonavano tre musiche durante il pranzo; verso la fine di questo cominciarono i [illegible] fra cui notevoli quelli del sindaco, dell'onorevole Frascara [illegible] Zabrio e da [illegible] bellissimo.

Finalmente, parlò l'on. Scotti, terminando l'invitare ad aver fede nella stella italiana [illegible] la via da seguire [illegible] dono la mistica figura di Carlo A[illegible] sembianze di Vittorio Emanuele II ed ora [illegible] desiderata ombra di Umberto. Viva l'Italia! Viva il Re!

DA MANTOVA

Una bandiera al circolo monarchico

Mantova, 3. — Seguendo l'esempio di M[illegible] un Comitato di signore [illegible] Cavour fra giova[illegible]

DA COMO.

La pattuglia dei lancieri a Capodimonte

Como, 4 (*M.*) — Il tenente conte Bos[illegible] duce dalla Germania ove si è recato a [illegible] l'autografo di Re Umberto all'imperatore Guglielmo II, si è fermato colla sua pattuglia a Belluno.

Il tenente Boselli, si dice entusiasta [illegible]

[illegible] partirà da Lecco per Roma, facendo la strada Maremmana, e da Roma si recherà a visita ai Sovrani a Capodimonte.

DA VENEZIA.

La Regina Margherita — Le grandi manovre — Modificazioni d'orario

Venezia, 4 (*Fass.*) — Non è confermata [illegible] la notizia sparsa dai giornali [illegible] Regina Margherita attenda [illegible] corrente per far ritorno [illegible]

[illegible]

— La nostra Camera di commercio ha ind[illegible] per [illegible] corrente un Congresso di tutte le rappresentanze commerciali [illegible] con raccomandazione di estendere l'invito ai municipi capoluoghi di distretto cioè oltre Belluno e Feltre, anche Agordo, Longarone, Pieve Cadore, Asolo, come maggiormente [illegible] alle reclamate modificazioni dell'orario sulle [illegible] Belluno-Treviso e Montebelluna-Padova.

DA VERONA.

Assassinio o diserzione? – Pranzo a 1000 poveri

Verona [illegible] sparizione della guardia [illegible] partita dalla stazione di Peri una [illegible] fa insieme col collega Zoppi.

Le spiegazioni date da quest'ultimo [illegible] che non abbiano persuaso l'autorità, che si è messa subito sulle tracce del fatto, investigando se sia vero quel che disse lo Zoppi stesso. [illegible] mons. Ba[illegible] atto [illegible] a 1000 poveri de [illegible] operai offrivano [illegible] aspetto [illegible].

DA FIRENZE.

Chalet incendiato — Disertore francese ladro

Firenze, 4 (*Pitt.*) — Al Gelsomino, presso la stazione di [illegible]

[illegible] della Posta [illegible] B. Della R[illegible] arrestato [illegible] furto alla [illegible] Della Rocca è un disertore francese.

DA CUNEO.

I festeggiamenti di settembre a Brà — Il ministro Gallo.

Cuneo, 3 (*G.*) — Il presidente del Comitato dei festeggiamenti di Brà ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro della pubblica istruzione on. Gallo:

« Aderendo desiderio S. V. resta stabilito giorno sei corrente mi troverò all'inauguraz[illegible]

— 92 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Essa dice tutto ciò che pensa — gridò inconsideratamente la signora Crespi.

— Eh! ma questo è un merito — replicò Maria seriamente. Poi, temendo d'avere ferita la suscettibilità di sua cugina, aggiunse con dolcezza:

— Ho osservato, Dorotea, che tu hai delle antipatie poco ragionevoli: tu ti crei delle fantasie senza motivi, comprendo che le prove della vita ti abbiano resa diffidente, ma non è una ragione, perchè noi che non abbiamo alcun motivo di essere pessimisti dobbiamo sposare le tue antipatie, senza esaminarle. Elsa è una ragazza onesta, della sua madrina tu me ne hai sempre parlato in bene, tu mi permetterai che noi la riceviamo in casa nostra, nell'intimità che la vita campagnuola autorizza.

— Tu sei liberissima di ricevere chi vuoi mia cara — rispose prontamente Dorotea, con una grande sincerità nella voce e nello sguardo. — Certo, quelle persone sono onestissime e non v'è nulla a dire sul loro conto: soltanto m'ero immaginato che delle persone come voi dovessero essere buoni giudici in fatto di bellezza e di spirito, e non avrei mai pensato che potreste trovare l'una o l'altro in Elsa: ecco tutto. Se me l'avessero detto avrei giurato l'opposto.

— Ebbene, mia buona amica, tu ti saresti in[illegible]gannata, e ciò prova una volta di più che non si deve giurare di nulla.

Dorotea sorrise metà miele e metà aceto, e non parlò più di ritirarsi sotto la sua tenda.

XIV

— Cugino mio! — disse Dorotea, nel pomeriggio della seguente domenica, mentre Mattei si sforzava di tracciare un'acquerello della casetta, e che Verri lo guardava fare criticandolo colla disinvoltura di chi ignora i segreti e le difficoltà d'un'arte.

— Mia cugina! — rispose il giovane senza commuoversi — Maffei tu fai un albero troppo verde!

— Ma eppure è verde! che diavolo, non posso mica farlo rosso! riprese l'autore cercando dei toni sulla sua tavolozza di porcellana.

— No, non rosso, — ma non è necessario di farlo verde smeraldo.

— E' giusto, vado a cercare un altro tono.

— Cugina mia, scusatemi, disse Carlo voltandosi, sono da voi.

Dorotea aveva atteso pazientemente la fine di quel dialogo: ella si sedette in faccia di Verri e cominciò l'attacco:

— Cugino, v'intendete di affari? domandò a voce alta e chiara.

— Ciò dipende, cugina, secondo ciò che voi intendete per affari, replicò saviamente Carlo.

— Gli affari d'interesse, quelli che non camminano da sè.

— Gli affari d'interesse, cugina, raramente camminano da sè. Ma credo di comprendervi e vi risponderò che poco tempo fa ho avuto da dire con degli editori, dei direttori di giornali, ed anche con un proprietario, che voleva farmi pagare seimila lire di riparazioni per un appartamento che avevo preso in cattivo stato e abitato soltanto sei mesi.

Mille franchi di riparazioni al mese! Ma non ho pagato un centesimo, ed ho preso da allora una certa abitudine degli affari, [illegible] di qualche affare.

— E' ciò che fa per me, cugino, rispose gentilmente Dorotea, decisa a non impazientirsi. Ho a Parigi qualche debitore che non mi vuole pagare: come fare per ottenere il mio avere?

Carlo meditò un istante, e colla punta del dito indicò a Mattei, sulla carta, un tratto di muro che cadeva sul ruscello in modo inquietante. Il giovane assentì col capo, prese un filo a piombo, mandò al suo amico un gesto di ringraziamento colla mano sinistra, e si applicò a ristabilire l'equilibrio nella sua architettura.

— Sono dei commercianti, i vostri debitori? domandò Carlo a Dorotea.

— No, mio cugino.

Ella non mentiva: il suo unico debitore era un commerciante, ed il suo debito un nonnulla.

— Rivolgetevi al tribunale di commercio.

— A Parigi?

— Verosimilmente.

Dorotea sospirò.

— Una povera vedova è ben da compiangere: se s'incaricano gli avvocati, i notai ed altri dei nostri interessi, fanno in modo che la somma è sfumata nelle loro mani, quando l'affare è terminato.

— E' la sorte comune! disse Carlo.

— Se fossi ricca, riprese la vedova, lascierei correre quei crediti che non valgono un gran che: ma non lo sono, e non vorrei lasciare perdere.

Mattei impazientito del tono confidenziale che prendeva il colloquio, canticchiò a bassa voce le parole del *Cantoniere*.

Ciò prova che i disgraziati,
Se sono disgraziati,
E' ben malgrado loro!

Dorotea continuò imperturbabilmente:

— Vedete, cugino, qualche tempo fa ho venduto i mobili ed il bestiame del podere che ereditai da mio padre: i nuovi affittavoli portano tutto il materiale necessario per la terra da coltivare, ho preso la metà di quel denaro, e per S. Michele mi restano da riscuotere duemila e duecento lire.

Mattei, stupefatto, si volse bruscamente: secondo lui, Dorotea coi suoi più che modesti vestiti, i suoi modi da contadina e le sue mani callose era una parente povera alla quale i Verri offrivano l'ospitalità per sgravare il suo modesto bilancio: ma un materiale di podere che valeva quasi cinquemila lire faceva supporre che il terreno fosse ben esteso. La signora Crespi era dunque ricca? Che cosa significavano allora le sue lagnanze continue?

— Serviranno a pagare la liquidazione dell'eredità di mio marito, continuò la vedova impassibile, benchè i suoi occhi da gatto avessero apprezzato benissimo il movimento di Mattei: ma mi manca ancora qualche centinaio di lire, ed i crediti di Parigi me le avrebbero date molto a proposito, se la gente volesse pagare.

Carlo, seccato, aveva un gran desiderio di andarsene, [illegible] si contentò di alzarsi e di fare due passi verso l'artista.

[illegible]

[illegible] dire, ho per una sessantina di mille lire buona terra!

— Voi ne possedete adunque per una [illegible] somma! domandò Carlo, preso da una pazza voglia di pungere un po' Dorotea.

— Sì, cugino mio: ma se volessi venderla, ne ricaverei neppure la metà, e non mi dà d'interesse che il tre per cento e talvolta meno ancora. Ah! non è facile il giungere fino alla fine dell'anno! Così che devo cercare assolutamente di riscuotere i miei crediti. Non vorreste [illegible] tare la mia procura, cugino?

— Ah! no davvero! gridò Carlo coll'energia di un sentimento compresso che si fa strada e poi no. Non dovete offendervi, cugina, ma temerei di guastare i vostri affari col mio intervento.

Sarà dunque necessario ch'io vada [illegible] gemette Dorotea.

— Mi pare il partito più ragionevole.

— La vita è così cara negli alberghi [illegible]

— Credevo che Maria vi [illegible] venire da noi, disse Carlo decisamente [illegible] tivo umore.

— Quanto siete buono, cugino mio! [illegible] rotea. Non dimenticherò mai quello che [illegible] me! Ma, soggiunse ella, non so se po[illegible] dermi a tale viaggio. Io detesto talmente P[illegible] che non ho mai voluto traversarlo. Sono [illegible] una volta a [illegible]

...ento al Cottolengo in codesta simpa... città.

« Gallo ».

... rappresentazione del *Rigoletto* ... politeama Boglione fruttò grandi ap... al maestro Codino

DA BIELLA.

Uno strano suicidio

... *Sola)* — Certo Paolo Croce, di 25 ... commesso di un'osteria, iersera, ... il negozio scese in cantina e, levati ... di vino che vi esistevano, ... il liquido, in una quantità di ... si spandesse sul pavimento ... di tutto ciò il Croce, risalito in ... stracci e carta impregnati di pe... te fuoco a tutti i tavoli esistenti nel ...

... l'incendio divampava minaccioso l'oste ... scale della propria casa e sdraiatosi sul ... due colpi di rivoltella, uno alla ... al cuore che furono la causa im... sua morte

... si svegliarono i vicini che ... dopo non poche fatiche, a spegnere ... già aveva preso gravi propor-...

... un rimprovero del proprio pa... lo il Croce al triste passo

TEATRI E CONCERTI

Costanzi venerdì prossimo aprirà il botte... la vendita dei biglietti relativi al ... sabato. Come ... la compagnia ... Della Guardia darà alcune rappresenta... del *Cirano di Bergerac* pro... sta Andrea Maggi

... sera al **Teatro Adriano** Giacinto Pez... penultima replica dell'*Amleto*.

Nazionale, senza darlo, replica del *Viaggio ... al Polo Nord* e al **Quirino** ancora *le chez Maxim*

... Quirino quanto prima *Addio cocottes!* tra... di *Gandolin*

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano. — *Amleto*, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ...
Quirino — *La ... de chez Maxim*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 4 settembre

Il sole spunta alle 5,45. — Tramonta alle 18,44. L'avemaria suona alle 19

Calendario d'oro

Domani S. Lorenzo Giustiniani

Ricorre il compleanno ... generale comm Donato Bu... contessa Maria Antonietta Co..., Roma — della contessa Maria Saumei, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,9 — massima 28,0.

Musica in piazza Colonna.

La banda comunale stasera eseguirà in piazza Colonna il programma seguente

1 Wagner Marcia *Tannhauser*.
2 Rossini *Guglielmo Tell*
3 Massenet *Le Erinni*, divertimento
4 Boito. *Mefistofele* Preludio e finale del prologo, danza greca e concertato atto 4 ...
... tema ...
... valzer

Nella diplomazia

Il signor Nisard ambasciatore di Francia presso la Santa Sede è partito per Viterbo

La missione belga

Il generale Boffin — venuto in Roma a rappresentare la nazione belga ai funerali del Re Umberto I — e che, nel disastro di Castel Giubileo fu tra i più gravemente feriti, è ormai in convalescenza.

... ufficiali che formavano il seguito del generale ... per il Belgio.

Al Pantheon

... dell'educatorio Ruggero Bonghi ac... da insegnanti e da una rappre... della Giunta esecutiva, si sono recati al Pantheon e hanno deposto una corona sulla tomba di Umberto I

... settembre il vice-presidente prof Trin... ... grande l'Istituto

I granatieri a Fontana Liri

... del genio che hanno do... arsi a Fontana Liri, per fare, d'incarico ... Governo, alcuni studi sulle case ate e relative ... Però quella popolazione non ha ac... in simpatia quei modesti, quanto egregi ... anzi pare veda in essi degli acerrimi ... Quindi il pericolo di seri disordini ... impressionato dal fatto, il sottoprefetto di Sora ... a Roma dei rinforzi e stamani è par... Fontana Liri una compagnia di grana...

Il Pincio ... all'oscuro!

... sera alle otto e mezzo, ... grande ... del Pincio era già gremito di signore e ... accorse a prendere il fresco e a gu... il concerto della banda comunale, e allorchè ... numerose passeggiavano le coppie in... le lampade ad acetilene improvvisa... si spensero!

... il concerto fu sospeso e il pub... la passeggiata a luce di luna ... che si sarà riparato in giornata e ... l'acetilene ... amente ...

III Congresso nazionale delle Società di pubblica assistenza.

... a conoscenza di tutte le Società di ... assistenza ed affini del regno, che il sig ... Napoli comm Summonte, presidente ... III Congresso e ... Esposi... accordo coi comitati ordinatori ... che dovevano tenersi nel ..., ha deliberato, pel lutto na... mandare il III Congresso della pub... al Pedagogico, ed altri, ... delle ferie di Pasqua

XVII Congresso cattolico italiano.

Stamane alle 10 ha avuto luogo nella chiesa di S. Apollinare la quarta adunanza generale, presieduta dal cardinale vicario Respighi

Hanno parlato il gesuita padre De Mandato, il marchese Corsanego Merli, di Genova, il reverendo Pavanelli, il gesuita padre Zocchi, il rev. Marenco e il prof Rezzara

Oggi alle 3 1\|2 nella stessa chiesa si è tenuta la quinta ed ultima adunanza generale.

Vi hanno preso parte i cardinali Respighi, Celesia, arcivescovo di Palermo, e Ferrata, una quarantina di vescovi, molti prelati e numerosi congressisti

Dopo un'allocuzione pronunciata dall'abate mitrato di Cava dei Tirreni, hanno tenuto discorsi monsignor Radini Tedeschi, il prof. Persichetti, il duca di Santa Severina de Giovanni, il cavalier Sacchetti, monsignor Alessi, il rev professor Cerutti, il rev Cavanna, il signor Longinetti, il prof Prinzivalli, il conte Ed. Soderini, l'avv. Casasola, il prof Toniolo, il prof Scotton, il barone de Matteis, il conte Paganuzzi e il conte Santucci

Infine il cardinale Respighi ha chiusa l'adunanza con un'allocuzione

I congressisti saranno ricevuti in udienza dal Papa giovedì prossimo nella basilica Vaticana.

Per la scuola di Fermo.

E' aperto un concorso per la concessione di quattro posti semigratuiti nel convitto della scuola ... di Fermo, da conferirsi a giovani di disagiata condizione economica, che intendano frequentare i corsi dell'istituto.

Per essere ammessi al concorso, i candidati debbono far domanda al ministero d'agricoltura in carta da bollo da lire una, ed allegare i necessarii documenti

Gli scavi al Foro Romano

Col proseguimento degli scavi al Foro Romano, specie nella zona occupata dalla ora demolita chiesa di S. Maria Liberatrice, sono venute alla luce nuove pitture dell'antica chiesa di S. Maria de *infero*, pitture di stile bizantino rappresentanti figure di santi.

Gli scavi continuano sotto il *puteal* rinvenuto sotto la parte anteriore della chiesa.

Una seconda cisterna piena di fresca ed eccellente acqua sorgiva, sgorgante da un sedimento di ghiaia, fu rinvenuta a lato del pozzo di Giuturna

Romani che si fanno onore

All'Esposizione di Parigi, il nostro concittadino cav Aristide Staderini — il quale, solo in Italia, ha saputo riportare alle gloriose tradizioni l'arte della legatura del libro — ha ottenuto la medaglia d'oro. Tale ricompensa è tanto più importante se si considera che è la sola accordata a questo ramo dell'industria italiana, fra quattro distribuite in quell'Esposizione mondiale. Vivissime congratulazioni al nostro amico e concittadino.

Società ginnastica Roma.

La sottoscrizione nazionale a centesimi cinque indetta dalla « Roma » per una medaglia da deporsi sulla tomba del compianto Re Umberto I procede con ottimi risultati. Già pervennero alla presidenza della società liste di sottoscrizioni da varie parti d'Italia

Fra i primi che inviarono tali liste sono il club Atletico Fiorentino, le società ginnastiche di Ferrara, di Novi Ligure, di Belluno, e le società di Tiro a Segno nazionale di Camerino, di Sant'Antioco, di Serra San Quirico, di Prato, di Roma, di Montecchio Emilia, di Corleone, di Montecarotto, di Girgenti e di Carsoli.

I pellegrini

Alla fine del corrente mese giungeranno a Roma un centinaio di pellegrini spagnuoli appartenenti a tutte le classi sociali

Essi porteranno in dono al Papa un ... contenente 100 mila franchi in oro

Barbara uccisione.

Ci scrivono da Frosinone

« La notte del primo corrente nel comune di Banco moriva certo Luigi Cervoni, di 84 anni ... del comune dichiarato che la morte del vecchio era avvenuta per marasma senile il cadavere venne ieri mattina sepolto

Poche ore dopo dell'avvenuto seppellimento si presentò ai carabinieri di Banco certo Agostino Astolfi, di 38 anni, dichiarando al comandante di quella stazione, che rimasto nella detta notte a guardia del Cervoni, infastidito dalle continue richieste di assistenza da parte del povero infermo, pensò di sbarazzarsene e lo uccise, ponendogli un ginocchio sullo stomaco e le mani alla gola

Inutile dire che l'Astolfi, dopo questo crudele racconto, fu trattenuto in arresto. »

Verso la tomba. — L'individuo che ieri, come dicemmo, si uccise al Pincio, gettandosi dalla balaustra del gran piazzale del giardino, è il ... satore Mariano Rossi, di 60 anni

Il Rossi, poverissimo, dormiva nella scuderia Iachini, in via Belsiana 101 Era da molto tempo malaticcio e dedito ai liquori.

Ieri, alle 11 1\|2, dopo aver lasciato i ferri del proprio mestiere al tabaccaio Risi in via della Croce 16, comperò un soldo di pane nel negozio di commestibili di Agostino Loreti al n 82 della stessa via Quindi si recò nell'osteria di Girolamo, detto il *Zagarolese*, in via Bocca di Leone, dove inaffiò il suo pasto frugale, con abbondante vino Quando uscì dall'osteria il Rossi, che mal si reggeva in gambe, andò al Pincio e forse in un momento di accesso alcoolico pensò di darsi la morte, come pur troppo fece.

— E' stato identificato il cadavere estratto ieri dalle acque del Tevere, dietro le banchine di San Paolo. E' quello di un giovanotto, tal Pasquale Parovelli, di 26 anni, commesso del negozio di drogheria in via Due Macelli. Il giovanotto s'era innamorato perdutamente della propia padrona signora Vittoria Luzi. Il suo amore non fu corrisposto, quindi il suicidio...

— La sarta Luciani Elettra, di anni 16 romana, abitante in piazza Santa Croce in Gerusalemme n. 9, ieri sera fu rimproverata da suo padre perchè non erasi recata al laboratorio.

Presa da sconforto ingoiò poco dopo una soluzione di zolfo, sperando di finirla con la vita

Venne condotta all ospedale di S. Giovanni, dove versa in stato piuttosto grave

— Messalina Ca... di 20 anni bellissima figliuola del capostazione alle Frattocchie, stamane per un rimprovero ricevuto dal babbo ha bevuto una soluzione di sublimato corrosivo. L'hanno posta fuori di pericolo all'ospedale di Sant'Antonio. Ah Messalina!..

INFORMAZIONI

I Sovrani a Napoli.

F. Russo ci scrive da Napoli, 3

I Sovrani ogni giorno, prima di colazione e prima di pranzo, fanno delle lunghe passeggiate nel parco di Capodimonte. S. M. il Re esce in *phaeton* insieme a suo cognato, il principe Karageorgewitch e S. M. la Regina, in compagnia di due suoi nipotini, in una elegante *duck*, che ella stessa guida

Il principe Karageorgewitch abita, con i due suoi figli, in un appartamentino attiguo a quello dei Sovrani

Re Vittorio colonnello del 19. reggimento bavarese.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 1

Il Principe Reggente ha diretto il 30 agosto scorso al Re d'Italia una lettera autografa colla quale gli conferisce il comando del 19.o reggimento di fanteria bavarese di guarnigione ad Erlangen

Questo reggimento d'ora innanzi prenderà il nome di reggimento *Re Vittorio Emanuele III d'Italia*

L'on. Saracco.

Stanotte col treno delle 0,05 è partito per Napoli il Presidente del Consiglio on Saracco.

F. Russo ci telegrafa

— Il Presidente del Consiglio, on Saracco, è arrivato alle 8.

L'on Saracco è stato ricevuto alla stazione dall'on Gianturco, dal barone Compagna, dal deputato Laurenzana, dal consigliere di prefettura Mussi e dal marchese Pignatelli, ed è sceso all'*Hotel Vesuve*

Alle 13 l'on. Saracco è stato ricevuto da Sua Maestà il Re

L'on. Saracco sarà di ritorno domani

L'avvento al trono di V. E. III.

Il tenente generale Leone Pelloux è partito ieri sera alla volta di Berlino, dove si reca ad annunziare ufficialmente l'avvento al trono di S. M. Vittorio Emanuele III

Ministri in viaggio.

L'on ministro delle finanze col treno delle 13,10 ha fatto ritorno da Vallombrosa.

L'on ministro della P. I. stasera col treno delle 8,50 partirà per Torino

— L'on ministro delle poste e telegrafi è partito per Venezia

L'on Gianturco torna stasera da Napoli

Il Sultano all'ammiraglio Accinni

Telegrafano da Costantinopoli, 1

Il Sultano ha conferito all'ammiraglio italiano Accinni il Gran ... dell'*Osmanie* in brillanti, e al tenente colonnello Robagna, che accompagna l'ammiraglio nella sua missione, un alta decorazione.

Il generale Luigi Pelloux.

Si assicura che quanto prima il generale Luigi Pelloux ex presidente del Consiglio, sarà richiamato in servizio da ... disposizione

Consiglio di Stato.

Il comm. Sa...zza ispettore generale nel ministero dell'interno è stato nominato consigliere di Stato

Una circolare dell'on. Gallo.

Il ministero della pubblica istruzione ... domani conterrà una circolare ... insegnamento pratico della agricoltura, ... educativo, dell'economia domestica e dell ...

Le responsabilità per il misfatto di Monza.

La Commissione ... dal sottosegretario di Stato ... ha consegnato ... a S. E. Saracco la relazione ... responsabilità dei diversi funzionari per il misfatto di Monza, relazione che ... presidente del Consiglio dovrà aver sottoposto all'esame di S. M. il Re.

Per ... ritardo con cui la relazione ... consegnata alla Commissione non venne ... certo ... questa

Infatti ... la Commissione non poteva procedere nel suo lavoro che con la massima prudenza per non aver l'aria di voler influire sulla magistratura stessa, se si pensa che la Commissione prima di deliberare, e di concretare le sue proposte doveva attendere l'esito del processo Bresci — discusso il 29 — dal quale poteva emergere qualche circostanza, sia a favore sia a carico dei funzionari che essa doveva giudicare, se si tiene conto infine che la Commissione innanzi di formulare proposte che potevano ... funzionario aveva l'obbligo di lasciare a questo il tempo necessario ... la propria responsabilità e difendersi, come apposite leggi e regolamenti prescrivono, ... la Commissione consegnando la sua relazione ieri non poteva agire con maggiore sollecitudine

Le casse di previdenza ferroviarie.

Posdomani sotto la presidenza dell'onorevole comm Tedesco si riunirà la commissione per le casse di previdenza ferroviarie.

Per la stazione internazionale di Domodossola.

I delegati delle amministrazioni italiane e svizzere per la designazione della stazione internazionale di Domodossola, si raduneranno uno di questi giorni per stabilire il numero dei locali necessari, la loro disposizione, la loro ampiezza, e ... dei diversi servizi nella stazione medesima

I delegati, a questa conferenza, pel R. ispettorato generale delle strade ferrate sono i signori comm ing Vittorio Ottolenghi, ispettore generale delle costruzioni, comm ing. Vincenzo Crosa, ispettore superiore, e cav. ing Italo Arsi, ispettore-capo reggente

Per parte del Governo italiano interverranno, come nella precedente conferenza, anche i rappresentanti dei ministeri delle finanze, dell'interno e delle poste e telegrafi

Il risparmio alle casse postali.

Durante il primo semestre dell'anno corrente i versamenti per depositi effettuati alle Casse di risparmio postali ascesero a lire 204,215,276 Detratti i rimborsi effettivi e le somme rinvestite per conto dei depositanti, si ebbe nel semestre una eccedenza dei versamenti di 30,148,833 lire.

La consistenza totale dei depositi a risparmio presso le Casse postali, al 30 giugno 1900 ascendeva a lire 6...,...,523 sopra numero 4,787,...85 libretti

Il nuovo porto mercantile di Spezia.

Si assicura che pel 20 corrente mese potrà essere aperto il nuovo porto mercantile di Spezia, avendo l'ispettorato ferroviario già collaudato la travata metallica e il fascio dei binari che allacciano la vecchia stazione di Boldellora al porto

Per le fabbriche di zucchero.

Il ministero delle finanze ha sottoposto all'esame del Consiglio di Stato il regolamento per l'applicazione alle fabbriche di zucchero della legge fatta approvare dall'on. Carmine.

Conferenze agrarie.

Verso la metà del venturo ottobre ricominceranno le conferenze agrarie ai soldati

La situazione in Cina

L'Inghilterra non prende per ora deliberazioni

Londra, 3. — Si assicura che l'Inghilterra non prenderà alcuna deliberazione definitiva circa i provvedimenti ulteriori da adottarsi in Cina, prima di aver ricevuto dal ministro inglese a Pechino Mac Donald un dettagliato rapporto sulla situazione

Li-Hung-Chang e il ritiro delle truppe da Pechino.

Londra, 3. — ... il testo ufficiale del telegramma di Li-Hung-Chang intorno al ritiro delle truppe europee da Pechino

« Il ritiro delle truppe straniere da Pechino faciliterebbe molto i negoziati per la pace. Nessuno deve dubitare della mia buona volontà per ristabilire l'ordine, assicurare la protezione degli stranieri, e punire e sopprimere ... »

I giapponesi ad Amoy.

Londra, 3. — I giapponesi si sono dichiarati pronti a ritirarsi da Amoy avendo ... dichiarato la loro ferma volontà di proteggere la vita e le proprietà degli stranieri. Il governo giapponese, avuta questa assicurazione ha ordinato il ritiro di un distaccamento di marinai posti a protezione d'una ... giapponese

Le altre truppe saranno ritirate quando si avrà la sicurezza che le proprietà e la vita degli stranieri saranno protette in tutto il porto

Un altro missionario italiano ucciso

Un telegramma da Hu Kow giunto ieri al padre Francesco Tommasini, rettore del seminario ... delle missioni estere ... in Roma in via S. Nicola da Tolentino ... nella missione dello Scen Si meridionale è stato barbaramente ucciso il padre Alberico Crescitelli. Il telegramma aggiunge che l'intera missione è in estremo pericolo

Il padre Crescitelli era nato da distinta famiglia di Altavilla (Avellino) ed era andato in Cina fin dal 1888

La Germania non abbandonerà Pechino.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 4, ore 16. — L'imperatore Guglielmo II, durante un pranzo militare, ha pronunciato un discorso, in cui disse di non volere ad ogni costo abbandonare Pechino, dovesse pur egli agire solo, per proprio conto esclusivo, fino al giorno in cui la Germania non otterrà amplissima soddisfazione.

IN ONORE DI COTTOLENGO A BRÀ.

Torino 4 ore 10,20 *Berti* — Se... lo scrisse l'on Gallo ha promesso di intervenire alle feste di Brà in onore del beato Cottolengo

L'on. ministro della P. I. è atteso ... a Brà dove a sera deputati e ... gli offriranno un banchetto di carattere privato.

Il monumento a Cottolengo ... come sapete ... Romana ... lavoro ... riuscitissimo. Si compone della statua del Cottolengo ... su un basamento di granito e ai piedi ... havvi l'angelo della carità che soccorre un misero

All'inaugurazione della predetta opera, seguirà quella delle esposizioni didattica e industriale

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal prof. Taverna.

Interverranno parecchi senatori e deputati, rappresentanze di molti comuni, il cardinale arcivescovo Richelmy ed altri vescovi

Il grave incendio nel porto di Genova.

Genova, 4, ore 9, *(Vento)* — Verso le 9 di ieri sera, sviluppavasi un grave incendio e baraccone n. 3 al ponte del bacino Colombo, dove è il deposito di cotone e di noci di cocco.

Accorsero subito i pompieri e la truppa, isolando subito il fuoco e riuscendo a domare le fiamme, dopo lunghe quattro ore di indefesso lavoro

I danni benchè molte balle di cotone siano state salvate, sono gravissimi, s'ha a deplorare una vittima nella persona del caporale di finanza Garibaldi, che adopravasi coraggiosamente a coadiuvar l'opera dei pompieri, egli ha una gamba fratturata

Un vapore transatlantico della Navigazione ... ancorato a ridosso della calata, potè salvarsi facilmente e prendere il largo

Questo incendio in un capannone ricostrutto da pochi mesi dopo il colossale incendio di tre anni ed il successivo di un anno e mezzo fa, darebbe motivo a molte considerazioni per la sicurezza del porto. Ma nessuno le ascolta

Si noti che a destra le calate sono ingombre di carboni e a sinistra di petrolio; di fronte stanno 300 carri ferroviari..

Ignoransi ancora le cause dell'incendio.

Suicida sotto il treno.

Schiacciato dall'ascensore.

Palermo, 4, ore 8,50 *(P.)* — L'aggiustatore meccanico Alessandro Giovanni di Nicolò, d'anni 18, si è gettato sotto le ruote di un vagone merci al braccio del Molo. Causa melanconia!

— Il tredicenne Gerbino Benedetto, addetto al mulino a Romagnolo, mentre saliva sull'ascensore dello stabilimento rimase sventuratamente con la testa schiacciata fra il muro e la macchina

Il mugnaio Vitellaro e un altro, per aiutare il misero, riportarono gravi escoriazioni

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 4 settembre, ore 3 pom

Parigi apre Italiano 93,85; Francese perpetuo 101,02, Spagnuolo 73,50

Cambi Francia 106,47 1\|2, Londra 26,78; Germania 130,90

Qui mercato debole.

Ecco i prezzi fatti

Rendita per fine da 100,20 a 100,15 per contante 99,90; Istituto fondiario 180,50; Marina 1060; Cotonificio 257,50, Gas 819, Omnibus 202 1\|2, Molini 94, Commerciale 690, Credito Italiano 584, Immobiliare 187 Risanamento 12,50 Zuccheri Vasacco 215, Metallurgica 207 Ferr... 94 Carburo 441 Montecatini 286 1\|2 - 85 1\|2, Banco Roma 137 1\|2 Generali 51, Prodotti chimici 117; Ferriere 168 1\|2

Dalle altre piazze Banca Italia 862 Acciaierie Terni 1365 Meridionali 712 Mediterranee 532, Navigazione 470 Raffinerie 414, Venete 77, Gestioni 141.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi ... Italiano 93,75, Francese perpetuo 101; Spagnuolo 73,55 Meridionali 667

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 settembre a lire 106,52

Benedetto Bersani, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

GUIDA DEL FORESTIERE

... — Musei Pinacoteca ... lunedì martedì giovedì e sabato (10-15). Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica ...

Castel Sant'Angelo — Ingresso libero tutti i giorni (9-11 e 14-16) permesso dalla divisione militare

... — Ingresso Una lira tutti i giorni ... ingresso libero tutti i giorni ... Una lira martedì ... *di Sant'Agnese* (sotto la chiesa) fuori porta Pia. Ingresso ...

... Ingresso libero domenica. Cent. 50 lunedì e martedì

... — Ingresso libero domenica. Altri giorni ...

... — Ingresso libero tutti i giorni meno il mercoledì

... Alle Terme Diocleziane ingresso libero domenica Una lira gli altri giorni ..., piazza S. Giovanni, ingresso libero sabato. Una lira gli altri giorni, chiuso la domenica ... via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del giardino ...

... Via di S. Teodoro. Ingresso ... Altri giorni una lira ...

... Via Lungara ... Ingresso ...

... *Reale del Quirinale* — Ingresso libero Giovedì venerdì e domenica.

... Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni — ... ingresso libero tutti i giorni

... *Appartamenti Borgia* ... Ingresso libero martedì e venerdì ... con permesso speciale, martedì mercoledì venerdì e sabato ... *Biblioteca Vaticana* — Ingresso ... martedì mercoledì, venerdì e sabato ... *Logge di Raffaello* ... Ingresso libero tutti i giorni eccetto la domenica ...

... sabato — *Borghese* Ingresso libero ... giovedì ... *Boncompagni*. Ingresso libero al giovedì ... Ingresso libero al mercoledì ... Ingresso libero al lunedì — *Mattei* Ingresso libero mercoledì e sabato

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla,, di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 3 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 3 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 6 Settembre 1900 — Num. 242

Roma 5 Settembre 1900

IL CREDITO AGLI IMPIEGATI

Sotto la presidenza dell'onorevole deputato Riccio, è indetta per questa sera una adunanza generale degli impiegati governativi, per discutere intorno ai modi più adatti per arrivare a una qualche conclusione circa quella vecchia e oramai vessata legge che dovrebbe permettere ai funzionarii di cedere legalmente una parte del loro stipendio.

La prima legge che fu approvata due anni fa dal Senato era un così mostruoso e [illegible] che mancò perfino il coraggio di sottoporla alle deliberazioni della Camera elettiva. Altre leggi furono studiate, dopo, dal Governo, dalla Commissione della Camera, e anche da una Commissione amministrativa appositamente nominata dal l'onorevole Boselli, allora ministro del tesoro: e hanno torto grave i funzionarii a credere che al Governo o alla Commissione parlamentare abbia fatto difetto la buona volontà di contentare i loro desiderii. Poichè se la questione si è trascinata finora inutilmente di progetto in progetto, ciò dipende da questa sola ragione: che per quanto quei diversi progetti siano divenuti via via migliori orientandosi verso un criterio che — sento di poterlo affermare senza immodestia — fui il primo, e per un po' di tempo anche solo, a suggerire e a difendere, nondimeno è mancato sempre il coraggio di affrontare il problema posandolo nei suoi termini veri. Le teoriche hanno ancora una volta esercitata la loro nefasta influenza: e io sinceramente auguro che l'onorevole Riccio riesca a debellare almeno una volta quel fatale dottrinarismo che è la maggiore causa di tutte le sciagure della vita italiana.

Ci sono centinaia o migliaia di funzionarii i quali, trascinati per una qualunque ragione a contrarre delle passività, hanno dovuto ricorrere al credito usuraio poichè la legge dell'insequestrabilità dello stipendio chiudeva loro la via del credito onesto. Ignoro le condizioni delle altre piazze ma non credo che possano essere sostanzialmente dissimili. A Roma, intanto, sono queste: un tasso d'interesse spesso superiore, raramente inferiore al sette per cento ogni mese. E io sono pronto a indicare il caso di un funzionario che, avendo ricevuto in prestito lire *seicento* paga da cinque anni *settecentoventi* lire annue d'interesse, rimanendo debitore, s'intende, delle seicento lire.

Indipendentemente da ogni concetto di umanità per quei funzionarii, il problema è anche grave, e non occorre dimostrarlo, di fronte all'interesse diretto dello Stato. E tre vie sole ci sono per risolverlo efficacemente. La prima consiste nel dare ai funzionarii, ma lealmente e seriamente, i beneficii della legge dell'insequestrabilità dal momento che ne hanno sofferto così grave danno. Chi ha fatto credito agli impiegati sapeva o doveva sapere l'eccezionale condizione loro in fatto di solvibilità. Lasciamo il creditore di esperire tutti quanti i mezzi consentiti dal Codice civile, ma divieto assoluto di presentare reclami all'amministrazione: e anche (poichè non mancano individui assoldati a questo solo scopo) intimazione di non infastidire i funzionarii con molestie e minaccie, sotto pena di vederle considerate come tentativi di estorsione e di ricatto, e come tali punibili a termini del Codice penale.

Il secondo metodo, un po' meno assoluto ma più rispondente forse alle ragioni dell'equità e della morale, sarebbe questo: constatare, per parte dello Stato, col rendersi conto, caso per caso, della situazione; vedere, nelle passività di un impiegato, quanta parte rappresenti debito effettivo e quanta l'accumularsi di vergognosi interessi; e liquidare, in via amministrativa, la posizione obbligando il funzionario a pagare, con proporzionali trattenute mensili, quello che è debito effettivo con l'interesse legale e fare agli usurai, pel rimanente, l'intimazione di cui sopra.

La terza via è quella che si è voluta prescegliere: autorizzare l'impiegato a cedere una parte del proprio stipendio. Ma questo metodo presenta infinite difficoltà d'ordine giuridico e d'ordine amministrativo. E per di più le difficoltà si son volute crescere per ossequio a quei suddetti idiotismi dottrinarii: discutendo, cioè, se l'impiegato possa vivere con lo stipendio menomato del quinto (quasichè non fosse vero che moltissimi impiegati pagano tutto il loro stipendio pel solo servizio degli interessi), se la cessione si possa fare per tre o cinque o più anni; se si oppongano le norme della legge di contabilità e simili barzellette. Barzellette, dico, in quanto l'opinione più o meno rispettabile di qualsiasi Trinketswaine amministrativo non modifica punto lo stato di fatto, ed è ridicolo voler dirimere una questione quando non si vuole esaminarla così quale si presenta.

Ora la questione dei funzionarii che, pur facendo onore agli impegni contratti, vogliono liberarsi dai vampiri che li divorano si presenta così: che non si possono avere — tranne quelli imposti dalla sicurezza assoluta del capitale mutuato — termini preventivi nè di cifra nè di tempo: poichè in un caso il quinto può bastare e no in altri, e in un caso possono occorrere dieci anni anzichè tre o sei.

E poi, occorre tener presenti le difficoltà dello Stato pei pagamenti e quelle dei funzionarii pei rischi della vita. Se adunque il problema si vuole davvero risolvere, il metodo solo è questo: fondare in via transitoria (salvo, occorrendo, a provvedere ai casi avvenire, normalmente, con un istituto simile alla *Kaiser Wilhelm Spende* tedesca) una cassa con capitale di Stato la quale fornisca al funzionario quella somma che gli abbisogna, limitata da queste due sole condizioni: che la somma richiesta, cumulata coi relativi interessi, sia interamente saldata con le rate mensili, di cui il funzionario sia libero di fissare a suo talento la cifra, il giorno in cui il funzionario medesimo tocchi il venticinquesimo anno di servizio; e che non superi l'ammontare di quella somma che gli spetterebbe come indennità secondo la legge delle pensioni in quel giorno in cui il prestito gli viene concesso. Lo Stato sarebbe così assolutamente al sicuro da qualunque perdita, rimborsandosi con le ritenute se l'impiegato vive e rimane, o con l'indennità se muore o lascia il servizio.

E' inutile che gli autorevoli Lattanzii e i non meno autorevoli Trifonini dell'amministrazione rispondano citandomi gli articoli dei regolamenti o le disposizioni delle riverite officiali controemarginate che si oppongono a questo sistema. Non c'è ulteriore incumbente capace di distruggere l'inesorabilità d'una condizione di fatto. Ora la condizione di fatto è quale io la espongo, e non può essere eliminata se non con uno dei tre mezzi suggeriti: s'intende, però, applicati rigorosamente, logicamente, praticamente, non con lo scrupolo d'una circolare o d'una dottrina di Triboniano. E se poi a siffatti scrupoli non si vuole o non si può passar sopra, bisogna dir subito, e chiaro, e forte che non si vuole o non si può far nulla, e finirla una buona volta con un'agitazione pericolosa.

La situazione in Cina

Le truppe alleate alla presa di Pechino.

Londra, 4. — L'effettivo delle truppe che presero parte all'occupazione di Pechino è il seguente:

Giapponesi: fanteria 6600 uomini, cavalleria 250 [illegible] 450, artiglieria 53 cannoni.

Russi: fanteria 3300, cavalleria 180, cannoni 22.

Inglesi: fanteria 1832, cavalleria 400, cannoni 13.

Americani: fanteria 1600, fanteria di marina 150, cavalleria 75, cannoni 6.

Francesi: fanteria di marina 400, cannoni 18.

Insistenza degli Stati Uniti

Tientsin, 29 agosto. — Il ministro degli Stati Uniti, Conger, insisterebbe perchè Li-Hung-Chang sia autorizzato a recarsi a Pechino per conferire coi rappresentanti delle potenze.

Lo Tsung-li-Yamen e la pace.

Pechino, 4. — Tre membri dello Tsung-li Yamen cercano tutti i modi per aprire negoziati colle potenze, prendendo ad intermediario l'ispettore generale delle dogane, sir R. Hart.

Estensione di disordini.

Parigi, 4. — Il Console francese a Canton telegrafa in data di ieri che i disordini a Swatow sono cessati, ma che l'agitazione contro gli stranieri si estende nella regione settentrionale. Nel Kuang-tung un missionario francese è stato ferito.

La colonia straniera è contraria allo sgombro di Pechino.

Shanghai, 4. — La colonia straniera si mostra contrarissima allo sgombro immediato di Pechino da parte delle truppe internazionali.

La Nota russa.
Nessuna proposta di sgombro?

Londra, 4. — La nota russa intorno allo sgombro di Pechino venne pubblicata nella sua forma ufficiale.

Essa non fa nessuna proposta alle potenze. Afferma i punti sostanziali del programma che la Russia si era proposto, i quali erano: 1. La protezione della legazione russa contro i ribelli cinesi; 2. Aiutare il governo cinese a domare i ribelli; 3. Rigetto di qualsiasi idea di spartizione della Cina; 4. Stabilimento di un governo regolare a Pechino per mezzo delle truppe alleate.

Soggiunge che invase alcuni distretti della Manciuria per difendersi dai ribelli cinesi, ma sgombrerà i punti occupati appena ristabilito l'ordine.

Rileva poi che essendo assenti dalla capitale chinese tanto l'imperatore, quanto l'imperatrice lo stabilimento di un governo regolare in China sembra difficile, e perciò torna inutile tenere un ministro accreditato a Pechino.

In conseguenza la Russia ha deciso di richiamare a Tien Tsin il suo ministro Giers con tutta la legazione, facendolo accompagnare dalle truppe la cui presenza a Pechino non ha ragione d'essere; ma appena sarà costituito un governo chinese regolare la Russia non mancherà di mandare i suoi plenipotenziarii nella località dove dovranno aver luogo i negoziati.

Come si vede, la Russia non fa nessuna proposta alle altre potenze. Essa agisce per proprio conto, e nessun governo europeo potrebbe, anche volendolo, sollevare opposizione.

I valorosi marinari italiani.

Parigi, 5. — Un rapporto del capitano di vascello Marolles, capo del distaccamento francese della colonna comandata dall'ammiraglio inglese lord Seymour, e che aveva ai suoi ordini 35 italiani al comando del [illegible] di vascello Sirianni, d[illegible] tutti gli ufficiali [illegible] [illegible] e che fecero onore alla loro divisa.

Pel mancato viaggio dello Czar a Parigi.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 5, ore 14.45. — I giornali seguitano a pubblicare articoli di fuoco contro lo czar, per la sua mancata promessa di venire a visitare l'Esposizione.

Il *Gaulois* si limita ad affermare che la non venuta dello czar si deve al troppo radicale governo della Francia.

La *Presse*, la *Patrie*, la *Petite Republique* sostengono che il sovrano si lascia pur sempre dominare dalla consorte, di cui sono noti i sentimenti francofobi *(sic!)*

NOTE E MOTIVI

Tanto per vendicarsi in qualche modo (ed è sicuramente ferocissimo modo) del fraterno decreto col quale è stato espulso dal territorio francese, l'on. Morgari ha scritto una lunga lettera che potrebbe prestarsi a molti nonchè ameni commenti: visto che, per esempio, mal si comprende come l'on. Morgari dichiari di non tenere ad essere deputato italiano, a meno che egli non consideri l'ufficio di rappresentante della nazione solamente come un mezzo per andare a far propaganda sovversiva da un capo all'altro d'Italia a spese dello Stato, e per dire delle insolenze al presidente della Camera e ai miserabili bestioni del gregge ministeriale.

Però della prosa che potremo anche dire elegante dell'on. Morgari due brani mi sembrano veramente degni di nota: uno col quale promette ai compagni di Marsiglia di provarsi ad organizzare lo sciopero a Genova tanto perchè si veda che i socialisti non commettono parzialità nella distribuzione delle rovine che seminano dovunque passano, e son pronti a distruggere anche a danno del commercio italiano i molti milioni che hanno distrutti a danno del commercio francese.

Il secondo brano pur degno di nota è quello con cui l'on. Morgari, rivolgendosi ai compagni di Marsiglia, scrive: « voi tenderete la mano ai vostri *fratelli minori, gli emigrati italiani*, vedrete di buon occhio che *si civilizzano a poco a poco al vostro fianco...* »

Siccome i deputati rappresentano la nazione e possono perciò parlare in nome della nazione soltanto quando sono nell'aula legislativa, vorrei rivolgere all'on. Morgari una modesta preghiera: che, cioè, quando vuol parlare di fratelli minori e di gente che ha bisogno di essere civilizzata, abbia la bontà di parlare per suo conto, per quello anche dei suoi elettori e compagni se vuole, ma non di tutti gli emigrati italiani che non credo gli abbiano conferito alcun mandato di rappresentarli.

* * *

A proposito dei socialisti, l'*Adriatico* di oggi segnala, corredandoli di cifre molto interessanti, i rapidi progressi del socialismo nei varii paesi. E acconciandosi con tranquilla filosofia ai voleri del fato, dice che il progresso del socialismo, « oltre a non essere particolare all'Italia, coincide con una attenuazione continua delle tendenze rivoluzionarie ».

In altri termini, dal momento che i socialisti si degnano, bontà loro, di attenuare poco a poco le loro tendenze rivoluzionarie, sarebbe opera degna di forcajolismo e di iniqua reazione contrastare il passo a dottrine le quali si contentano di preparare il placido tramonto delle istituzioni nazionali.

* * *

Non sapevo affatto, lo confesso a mia confusione, dell'esistenza di un comitato costituitosi coll'intendimento per ogni verso lodevole di onorare la memoria del Cimarosa, al quale debbo, per il godimento procuratomi colle melodie del *Matrimonio segreto*, alcune fra le ore più liete della mia giovinezza.

A siffatte onoranze era chiamato nei giorni scorsi a concorrere anche un Consiglio comunale in quel di Vicenza. E sappiano i posteri — se mai ai posteri giungerà una qualche eco della mia povera prosa — che il sindaco di quel comune fece proposta formale ai padri suoi conscritti di stabilire una somma di cinque lire.

All'annunzio improvviso di una così stravagante prodigalità, insorse, vindice del pubblico erario, un farmacista, illustre membro dell'assemblea municipale, facendo notare che se tutti i venticinquemila comuni del regno avessero contribuito in uguale misura la somma così raccolta avrebbe di molto esorbitato le necessità e lo scopo del monumento erigendo.

Non io certo mi azzarderò di far notare all'egregio uomo che egli si arroga forse eccessivi diritti creando di volontà sua più che quindicimila nuovi comuni, perchè riconosco che questi e ben altri poteri si debbono consentire a un semidio amministrativo. Ma debbo rilevare con infinita compiacenza che un altro edile, venditore di giornali nelle poche ore d'ozio lasciategli dal suo altissimo ufficio, dichiarò di non conoscere Cimarosa, e propose ed ottenne il rinvio della proposta del sindaco fino a quando si fossero potute avere sul conto del nominato individuo soddisfacenti informazioni.

Dinanzi a così oculata prudenza nell'erogazione del denaro dei contribuenti, mi sento proprio in obbligo di inchinarmi con infinita umiltà.

* * *

Pur troppo la stirpe dei profeti non accenna ad esaurirsi: e anzi ogni giorno se ne scopre qualcuno di nuovo.

Adesso in Francia hanno rammentato un volume pubblicato dall'editore Dentu nel 1885, e intitolato [illegible] di 24 secoli, di certo signor Magon de Grandselve.

Questo signore ha profetizzato, ad esempio — nel 1885 — che Francesco Giuseppe morirà il 24 febbraio 1911, il Re del Belgio il 5 marzo 1907.

Quanto al Re Umberto, egli nel 1885 ne annunciava la morte così:

« E' all'età di 56 anni e nell'anno 1900 che è fissato il termine di questa esistenza.

« E' a partire dal 29 maggio fino al 25 luglio che si trova la data fatale ».

La predizione di Magon de Grandselve si sarebbe dunque realizzata, il che potrebbe anche dare alle altre un qualche carattere di attendibilità.

Però avverto che questo libro non l'ho letto, ma ho fatto a fidanza coi giornalisti francesi che lo hanno ricordato.

Perciò non sono in grado di giurare che il libro sia stato proprio stampato e che Magon de Grandselve abbia proprio esistito.

La fantasia, qualche volta, fa dei brutti scherzi!

* * *

Un giornale di questo mondo, che potrebbe anche essere un giornale di questa città, pubblicava ieri in cronaca l'annunzio di un concorso con questo titolo: *Concorso a posti di facchino nella R. Dogana.*

Ecco una posizione che sarà poco invidiata.

— A un giornale napoletano è scappato l'altro giorno di stampare « nel trigesimo *anniversario* dell'assassinio di Umberto ».

Come passa il tempo!

— Come saprete a Ravanusa fu trovata a tal Turco Calogero una lettera, nella quale gli si dava incarico di uccidere Re Vittorio Emanuele.

Un giornale di Venezia ha creduto si trattasse di un turco autentico e ha intitolato il telegramma che dava la surriferita notizia. *Un turco incaricato di uccidere il Re.*

Probabilmente al collega di Venezia quello di Calogero non sembrò un nome... cristiano.

* * *

Ecco una barzelletta alla burocrazia e ai malati di labeonite che vale addirittura un Perù, e anche due.

Il Governo francese, preparando la spedizione contro la Cina, aprì anche un arruolamento volontario. Parecchi intascarono le 200 lire di premio, e partirono; ma altri, più furbi, hanno riscosse, si capisce, le 200 lire ma rifiutarono di imbarcarsi come di restituire il denaro, per la semplice ragione che nel contratto di arruolamento si dice che la ferma è per tutta la durata della guerra fra la Francia e la Cina. Ora la guerra non è stata mai dichiarata, e le nuove proposte russe lasciano supporre che non lo sarà mai. Gli arruolati si dichiarano pronti a partire non appena la guerra sia dichiarata. I commendatori studiano, e i Labeoncini meditano. Intanto quegli altri ridono alle loro spalle.

* * *

Tanto per chiudere.

Fra serve.

— Quanto invidio Pechino! — mormora una leggendo il giornale.

— Perchè?

— Perchè essa è occupata.

Tutti noi.

Pel suicidio del direttore d'un banco a Parigi.

Parigi, 5 (*Bonacuta*) — In seguito al suicidio del direttore del Banco di sconto del Nord, fu rassegnato il bilancio al tribunale di commercio il quale ne ha ordinato la liquidazione giudiziale.

Al proposito intervistato, un amministratore della Banca ebbe a dichiarare che il bilancio fu solo rassegnato per mettere in chiaro la situazione dell'istituto stesso, che garantisce di far fronte ad ogni suo impegno.

Saranno fra qualche giorno messe in sodo le cause del suicidio del direttore della Banca, suicidio che non ha mancato di produrre impressione nel mondo finanziario.

Gli atti della Conferenza per la pace.

L'Aja, 5. — Si è qui proceduto, ieri, al deposito delle ratifiche dell'Italia e degli altri Stati che già ratificarono gli atti della Conferenza per la pace.

INTERA FAMIGLIA SUICIDA.

Nizza, 5. — A Brey si è scoperto un ben doloroso caso.

Da alcuni giorni non avevasi notizia di certo Parmentier, impiegato nello studio del notaio Bramon. Ciò avendo destato sospetti, gli agenti di polizia si recarono alla casa e, trovatala chiusa, sfondarono la porta ed una raccapricciante scena si presentò ai loro occhi. Nella camera da letto si rinvennero asfissiati il signor Parmentier, sua moglie e due loro bambini.

Si ignora la causa che può averli spinti a tale estremo passo.

Lo sciopero di Marsiglia terminato.

Marsiglia, 5. — In seguito all'arbitrato del giudice di pace, lo sciopero dei carrettieri si considera come terminato.

Il lavoro si riprenderà domani.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Una rivoluzione nel giornalismo

La macchina telegrafica per scrivere

Sembra che il secolo XIX, cui non restano che poche settimane di vita, non voglia cedere il posto al XX senza avere sino all'ultimo momento affermato la propria fecondità scientifica e dato prova del proprio spirito inventivo. Le ultime sue conquiste si moltiplicano, infatti, con tanta incessante rapidità, quanto più esso si avvicina alla fine. L'esposizione universale di Parigi mostra nelle sue numerose [illegible] decennali e contemporanee gallerie, [illegible] e straniere, il passo gigantesco che il secolo XIX ha fatto in ogni ramo dello scibile umano.

Ma anche dall'apertura dell'Esposizione, quanto cammino non si è percorso dalla scienza in tutte le sue manifestazioni! Quante invenzioni ingegnose e ammirabili si aggiungono a tutte quelle che già erano note! Quante cose non pensate ora sono realizzate, dal mese di aprile 1900, senz'altro che con l'elettricità, questa fata incantatrice! Ecco, in quest'ordine di applicazione, una delle più recenti. Essa data da pochi giorni appena, e la rivoluzione che non può non produrre particolarmente nel giornalismo, sarà ancor più sorprendente di tutte quelle alle quali abbiamo assistito.

Tutti sanno che il giornale, se vuole esistere, deve provvedere con le più perfette condizioni al proprio servizio d'informazioni e farsi informare dai propri corrispondenti del maggior numero di fatti in un tempo il più possibile minimo, trasmettendo i fatti in parole telegrafiche.

Ora, in pratica, questa necessità contrasta con ostacoli che si credevano fino ad ora insormontabili. L'informazione rapida non può aver ricorso che al telefono e al telegrafo. La comunicazione telefonica, finchè non sarà accompagnata da una facile trascrizione in caratteri immediatamente leggibili, non può essere impiegata che eventualmente per messaggi parlati di cui si utilizza il senso, non le parole stesse. La comunicazione telegrafica rimane, finchè non si avrà qualcosa di meglio, il solo modo di pronte informazioni.

Ma la celerità dell'invio e della ricezione del telegramma, supponendo pure una trasmissione istantanea, senza ostruzione, interruzione nè arresto sulla linea, ha sempre lasciato a desiderare a riguardo del numero di parole spedite in un minuto; poichè la spedizione dipende dal limite delle forze fisiche del telegrafista. Questi, per quanto sia esperto e zelante, non può in regola generale telegrafare più di cinquanta parole al minuto.

Si citava, or son quindici anni, un telegrafista straordinario della linea sottomarina a Londra il quale adoperava il suo apparecchio senza copia e sotto il solo dettato. Eppure egli non poteva trasmettere più di 1500 parole all'ora: e Fawcett, il direttore generale delle poste d'allora, parlava di questo telegrafista come di un fenomeno!

Il problema dunque è di telegrafare con maggiore celerità. Diversi tentativi, da molto tempo, sono stati fatti in proposito. Si è detto che poichè la macchina da scrivere porta una notevole economia di tempo, si potrebbe, in luogo di servirsi del telegrafo scrivere il telegramma con una macchina scrivente con il *typewriter* all'ufficio d'invio, e farlo ripetere per mezzo di un altro *typewriter* posto nell'ufficio di ricezione.

L'idea sembrava da principio delle più semplici. Si presero brevetti si costruirono macchine

da scrivere, si posero in comunicazione elettrica e si arrivò ad... un fiasco! Se è infatti relativamente facile il fare eseguire elettricamente a mezzo di *typewriter* ricevitore tutti i movimenti di un *typewriter* speditore, l'esperienza dimostra che tale processo elementare non dà effettivamente una celerità superiore a quella degli apparati telegrafici. Ma i ricercatori sono tenaci e la soluzione s'imponeva. Ora finalmente si è trovata, pare, e così completa, che l'amministrazione delle poste e telegrafi di New York ha sollecitato di intendersi con l'inventore, M. Donald Murray, un australiano, e ha comprato il brevetto dell'invenzione.

Eccoci dunque in presenza di una trasmissione tutta meccanica di telegrammi e di una invenzione di cui si possano paragonare i vantaggi a quelli offerti dalla *lynotype* nella composizione tipografica. Non occorre altro che fabbricare gli apparecchi, metterli al posto negli uffici di spedizione e di ricezione e farli funzionare. Questo sarà un affare di poco tempo; ed è probabile che il nuovo metodo **Murray** divenga tosto di un uso universale.

Ecco in che cosa consiste il **sistema Donald Murray**.

Il messaggio è scritto, all'ufficio di spedizione, sopra un nastro di carta stretta, misurante circa 0.0125 di larghezza. Questo nastro, senza fine, è forato in mezzo nel senso della lunghezza da piccoli buchi circolari bene allineati che permettano di trattenerlo sempre con esattezza al posto. Un perforatore mosso da tasti come nella macchina da scrivere va e viene sul nastro e le perforazioni che esso fa rappresentano altrettante lettere appartenenti all'alfabeto Murray che corrisponde ai punti e dalle linee dell'alfabeto Morse. Il messaggio così forato è trasmesso automaticamente all'ufficio di recezione dove lo si legge su un altro nastro identicamente perforato. Sino qui è il sistema Morse con le perforazioni in luogo di segni impressi. Soltanto la trasmissione si fa col mezzo di un apparecchio Wheatstone di cui il meccanismo obbedisce ad un piccolo motore elettrico messo uniformemente in movimento da un vibratore.

Nel trasmissore Wheatstone, un certo numero di piccoli aghi entrano per le perforazioni nel nastro speditore ed inviano le impulsioni elettriche all'apparecchio ricevitore, posto in moto da un apparecchio di orologeria. Quando tutte le perforazioni che costituiscono il messaggio spedito si trovano riprodotte esattamente nel nastro ricevitore, questo viene introdotto meccanicamente in una macchina da scrivere che funziona automaticamente e di cui il meccanismo è la parte più interessante del sistema Murray. Le punte che non entrano così nei buchi come nelle perforazioni, pongono in movimento il tasto della macchina da scrivere che deve imprimere la lettera voluta, accordandosi ingegnosamente il meccanismo con un *typewriter* usuale.

Il messaggio è così scritto lettera per lettera su un foglio di carta esattamente come si ottiene una copia al *typewriter* ordinario.

La macchina da scrivere telegrafica di Murray sperimentata da New York ad Albany scrive 114 parole al minuto; da New-York a Chicago (distanza 1610 chilometri 123) parole: e si è convinti che la trasmissione può giungere alle 170 parole al minuto.

Il sistema Murray porge inoltre la facilità di distribuire il messaggio all'ufficio di spedizione a parecchi impiegati, i quali ne sottopongono i diversi frammenti simultaneamente a più perforatori. La trasmissione a mezzo dell'apparecchio Wheatstone si fa così con celerità maggiore.

La macchina da scrivere telegrafica permette inoltre la trasmissione in duplicato. Due apparecchi speditori possono far passare i loro rispettivi messaggi su uno stesso filo in ragione di più di cento parole al minuto ciascuno. M. Donald Murray crede di poter giungere ad una trasmissione quadruplice, con spedizione, ricezione ed impressione in caratteri visuali di un messaggio telegrafico in ragione di 500 parole al minuto su di un sol filo.

Aggiungiamo che il nastro perforato può, con il *typewriter* telegrafico che l'imprime in lettere immediatamente leggibili, servire praticamente alla composizione tipografica in linotipia di cui i grandi giornali cominciano a servirsi tutti per ottenere una composizione migliore e più rapida che con la mano d'opera. L'operaio linotipico può, ricevendo il telegramma scritto dal *typewriter* Murray, utilizzarlo all'istante, sia in intero, sia in parte a seconda di ciò che a lui viene segnato dalla redazione.

Si calcola agevolmente quale avvenire prometta alla stampa quotidiana l'invenzione di M. Donald Murray: 500 parole telegrafiche a minuto e scritte dalla macchina, cioè 30,000 parole all'ora, che, in ragione di otto parole a linea, formano circa 3750 linee di un giornale grande come il *Matin*. Ora il *Matin* che ha 36 colonne non contiene più di 7000 linee. Si potrebbe dunque telegrafarlo tutto intero a 1600 chilometri di distanza e più ancora in meno di due ore!

Di qui appare chiaro qual partito potranno trarre dalla macchina da scrivere telegrafica i corrispondenti dei grandi giornali che non badano a spese.

Il XX° secolo, erede del XIX°, entrerà da domani in questa era telegrafica ad oltranza, che un Robida stesso non avrebbe, dieci anni sono, nè concepito nè osato sognare.

TRAGICA AVVENTURA DI MONTAGNA.

Ci scrivono da Montiers (Savoja), 2

« Mercoledì scorso, verso sera, un sacerdote accompagnò otto giovinetti seminaristi lungo la riva dell'Isère.

A un certo punto, per un sentiero alpestre, i fanciulli audaci innanzi al precettore tentarono di dar la scalata a un « canalone » fra due roccie scoscese che piombano sul fiume, e vi riuscirono solo in parte, rimanendo bloccati, per paura della discesa vertiginosa, sopra una specie di balcone naturale.

Il religioso li raggiunse per aiutarli, ma finì col porsi nella stessa critica situazione; e frattanto sopraggiunse la notte. Perchè i poveretti non si addormentassero col rischio di cadere a precipizio, il sacerdote li chiamava ogni tratto per rassicurarli.

La notte lunga e terribile finalmente passò, ma l'alba non portò la liberazione. Per quanto gli infelici gridassero al soccorso, le loro voci si disperdevano, coperte dal fragore del fiume sottostante.

Con nuovi sforzi due degli alunni riuscirono a discendere ed andarono subito a chiamare aiuto, e per mezzo di corde, i prigionieri, affranti dal terrore e dalla stanchezza, poterono esser tratti in salvo. Il loro martirio durava da 20 ore.

Purtroppo, uno degli alunni mancava. L'infelice, nella notte, perduto l'equilibrio, era caduto da una altezza di oltre cento metri, ai piedi della rupe, ove se ne trovò il cadavere sfracellato ».

La peste in Scozia.

Londra, 4. — La cittadinanza di Glasgow, in Scozia, è in profonda costernazione essendo ormai ufficialmente constatata la presenza della peste, secondo il verdetto della Commissione medica presieduta dal protofisico prof. Chalmers. « Il decesso avvenuto lunedì nel nostro ospitale è definitivamente riguardato come dovuto a peste bubbonica ».

L'ammalato morto si chiamava Patrick Mollay.

Si sono verificati altri undici casi e 50 persone si trovano ora in osservazione all'ospedale; fu deciso che i cadaveri verranno cremati.

La *Press Association* dice che il verdetto del dottor Chalmers è basato sui risultati necroscopici del primo morto e sugli studi del professor Muir, e confermato dal dott. Browalie direttore del lazzaretto di Belvedere.

Verrà imposta una quarantena in tutti i porti del Clyde.

Misure così energiche non furono mai prese prima d'ora se non otto anni fa, in occasione di un'epidemia colerica scoppiata nei villaggi di pescatori del Clyde.

Il *British Medical Journal* pubblica il seguente manifesto: Il pubblico può avere la più completa confidenza nelle precauzioni prese dagli ufficiali sanitari di Londra.

In memoria di Re Umberto

Zermatt, 3 (*B*). — Anche qui, ai piedi del Monte Cervino, è stata celebrata nella trigesima della morte di Re Umberto una solenne messa in suffragio di quell'anima grande e buona.

Il servizio funebre fu celebrato dal padre cappuccino Gian Francesco da Langasco, cappellano maggiore dell'ospedale Galliera di Genova, venuto in questo mirabile luogo per motivi di salute.

Il cappuccino è quello stesso che fu invitato da S. M. la Regina Margherita alla villa di Monza, subito dopo la orribile morte del Re, e che subito accorse a dir la messa di *requiem* presente il cadavere dell'Augusto Sovrano.

Il padre Gian Francesco è un bell'uomo alto, dalla barba nera e dal profilo delicato, di umili e gentili modi, i buoni montanari lo adorano.

Alla messa pel Re assistevano il marchese di Rorà, che fu gentiluomo di Corte del Principe Amedeo Duca d'Aosta, con la marchesa, nata Pallavicino, e la loro figliuola, il marchese Soli, di Genova, il comm. Biffoli con la signora, il signor Dol, la vecchia guida di Valtournanche, Simon, e una folla di pietosi fedeli.

La cittadinanza è grata dell'opera patriottica e religiosa prestata dal padre da Langasco, che la Regina Margherita conobbe al Breuil; alcuni giornali hanno financo detto che egli ebbe a confessare il Re, ma ciò è assolutamente non vero.

Sta di fatto che il bravo cappuccino parla della Regina Margherita con devozione piena di entusiasmo per gli atti di pietà da Lei compiuti, e che egli solo conosce!...

Rieti, 4 (*Barto*). — Ieri ebbero luogo nella cattedrale i solenni funerali alla memoria del Re valoroso e buono.

Uno splendido catafalco si ergeva in mezzo al tempio, contornato da panoplie di sciabole, bandiere e cannoni. Prestavano servizio i vigili e i soldati d'artiglieria che si trovano qui in occasione del campo militare. Assistevano il sindaco, cav. Ceci con la Giunta, il sottoprefetto, e le signore reatine componenti il comitato per le onoranze funebri a Re Umberto. Dopo la cerimonia, un corteo numerosissimo percorse le vie principali parate a lutto.

Altre, moltissime, comunicazioni ci pervengono di funebri celebrati in memoria del compianto Re: a Serravezza, a Viterbo, a Monsanvito, a Tivoli, a San Sepolcro, a Caserta, a Rocca d'Evandro, a Molina Aterno e a Ocre (Aquila), a Varrano Patenora (Caserta), a Pontedera, a Empoli, a Santa Maria in Fabriago (Emilia), ecc. ecc.

Pittoreggi da Firenze c'informa di solenni funerali a Campi, a Barga, a Castelnuovo Cecina, a Vico Pisano, a Laterina.

Martedì prossimo, alle 8,30, nella chiesa anglicana, in via Maggio, a Firenze, sarà celebrato un servizio funebre.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA CALUSO.

Una gentile festa operaia.

Caluso, 3 (*Agnope*). — Ieri questa fiorente Società operaia di mutuo soccorso ha festeggiato, come di consueto ogni anno, il 32° anniversario della sua fondazione.

La simpaticissima cerimonia s'iniziò con un banchetto sociale all'Albergo della Piazza cui presero parte ben ottanta convitati, tra soci effettivi e benemeriti.

Sedevano alla tavola d'onore il solerte, infaticabile presidente del sodalizio sig. Michele Scapini, con alla destra il prof. Cesare Facelli, venuto fra noi espressamente da St. Vincent, e alla sinistra il nostro esimio sindaco cav. Carlo Bianco, l'assessore Giovanni Bretti insieme a tutti i componenti la onorevole Giunta municipale, nonchè in altra lunga tavola: il presidente della Società di Montanaro Alesina, il cav. Datta consigliere della Corte d'appello, l'industriale Buchi, il prof. D. Gnavi, Arduino Andrea sindaco di Foglizzo, Actis Lodovico geometra, il cav. Agostino Passera, i dottori Emilio Aimonetti e Vincenzo Valle, il prof. Vercelli Giuseppe e Facciano Michele, Querio Luigi da Foglizzo e altre cospicue notabilità.

Scusarono l'assenza con lettera il cav. Ansaldi industriale e l'avvocato notaio Guglielmini. Dopo il pranzo, ottimamente servito dal socio signor Adda Giovanni, venne la volta dei discorsi.

Prese pel primo la parola il presidente Scarpini, davvero benemerito per l'opera intelligentissima e feconda da lui prestata a beneficio della Società, pronunciando vivissime espressioni di alta stima e di inalterabile riconoscenza ai soci onorarii, e in specie al prof. Facelli, per la graziosa oblazione di lire cento, testè fatta al sodalizio.

In seguito parlarono applauditissimi il sindaco, l'avv. Giacomo Salvetti, rappresentante il presidente onorario della società stessa, commendatore G. Salvetti, prefetto di Novara, il professor Facelli, il sig. Alesina, il socio Pietro Vigliocco, il prof. Gnavi.

Tutti ebbero parole belle e sentite, deploranti il barbaro regicidio di Monza, e inneggiando all'addolorata Regina Margherita ed ai nuovi Sovrani augusti.

Dopo il banchetto i convitati passarono al Municipio, ove furono distribuiti gli attestati e i premi, in libretti della Cassa postale di risparmio, ai figli degli operai che hanno ottenuto non meno di 24|30 nella promozione degli esami finali. E nella circostanza lieta il direttore didattico, signor Ignazio Peagno, segretario inoltre alacre e superiore a ogni elogio del suddetto sodalizio, pronunciò un breve discorso d'occasione, esortando i padri-famiglia a mettersi d'accordo coi maestri, per la buona riuscita dei loro figli, a mandar questi all'oratorio festivo, ai catechismi, a tenerli lontani, per quanto è loro possibile, dalle riunioni segrete. L'egregio uomo conchiuse, accolto da una ovazione, così: « meglio e l'essere chiamati *bigotti* che anarchici: e per evitare i truci delitti commessi dal barbaro e disgraziato Bresci e compagni, è indispensabile l'educare e l'istruire i giovani nei cari e santi sentimenti di Dio, della patria e della famiglia ».

La festa riuscì dunque ottimamente sotto ogni rapporto, e facendo veramente onore al sodalizio, rimarrà per esso di luminoso augurio nell'avvenire.

DA IVREA.

Il Carnevale — Festeggiamenti — Onorificenza.

Ivrea, 4 (*F*). — Presentato dall'on. Pinchia, ieri l'altro ha tenuta l'annunciata conferenza al Teatro sul *Carnevale d'Ivrea*, il prof. Gabotto, dell'Università di Messina, cui venne affidata la direzione delle pubblicazioni storiche del bimillenario...

L'esimio conferenziere, dimostrando che la leggenda del carnevale ha una base storica assai più che non si creda commovente, parlò della vera rivoluzione popolare e distruzione del Castellazzo nel 1194, della tirannia del marchese Guglielmo VII, e spiegò la questione delle limitazioni alla libertà del matrimonio nel Canavese medioevale, e come sia introdotta la figura della mugnaia.

La conferenza riscosse molti applausi e vivissime congratulazioni; essa è stata la prima di una serie che ci auguriamo sia sempre interessante attrattiva alle nostre splendide Esposizioni.

— Fra i festeggiamenti è stata organizzata una gara di tiro ai piccioni con premi e diplomi di onore.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha telegrafato all'on. Pinchia annunziandogli che il nostro concittadino signor Giovanni Martinelli era stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

DA VENEZIA.

La Regina Margherita a Misurina.

Venezia, 4. (*Fass.*) — Si ha da Misurina che la Regina Margherita ha voluto lasciare un ricco e grato ricordo alla nuova chiesetta della Madonna della Salute testè inaugurata colà, ed ha regalato ad essa due splendide pianete con relativi accessori.

Le due pianete sono veramente un dono cospicuo: una è nera e l'altra è bianca. Portano lo stemma reale e fiorami d'oro massiccio di grande valore.

Giovedì arriverà a Misurina il vescovo di Belluno monsignor Cherubin e forse verrà anche il prefetto di Belluno.

Nulla ancora si sa, ripeto, sul ritorno dell'Augusta Sovrana a Venezia.

DA TORINO.

Infortunio a Chivasso — Società a Parigi.

Torino, 4. (*Bert.*). — In Bosconero, presso Chivasso, è caduta ieri la volta di una stalla seppellendo il capomastro muratore e tre muratori lavoranti, due dei quali furono estratti cadaveri, gli altri sono feriti piuttosto gravemente.

— Oggi è partita [illegible] Parigi la benemerita Società torinese di canto corale « Stefano Tempia », con i vivi auguri della cittadinanza che si ripetano per lei i trionfi riportati all'Esposizione del 1898.

DA ACQUI.

Il campo di tiro a Mombaruzzo.

Acqui, 4. (*Sign.*) — Solenne è riuscita l'inaugurazione del campo di tiro della società di Mombaruzzo, in cui erano riunite molte e belle signore e signorine.

La signora Giovanna Doglio Delponte, consorte di quel sindaco, presidentessa del Comitato delle patronesse, con nobili ed applaudite parole consegnò un ricco ed artistico gonfalone al presidente della società avv. Donato Eula, il quale ringraziò vivamente le gentili signore pel prezioso omaggio, assicurando che sarà eternamente e gelosamente custodito, da esso bene auspicando per l'avvenire della civile istituzione.

Tutti gli oratori quindi inneggiarono alla patriottica festa, alle patrie istituzioni ed al Re, ed unanime fu pure il plauso all'opera grandemente solerte ed intelligente dell'avv. Eula, al quale si deve se oggi Mombaruzzo ha il suo campo di tiro, il solo esistente nel circondario.

L'avv. Eula è stato nominato cittadino onorario di Mombaruzzo.

DA BOLOGNA.

Per l'Università — Il suicidio d'un giovane — Gli scioperanti di Molinella.

Bologna, 4 (*Pell.*) — La cittadinanza è compiaciuta dell'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici pei progetti degli edifizi universitari che dovranno erigersi nella nostra città, in seguito alla nota convenzione fra il Comune ed il Governo.

— Nella frazione di S. Pietro Capofiume, comune di Molinella, il suicidio di Gioacchino Lungi figlio al noto cantante Agostino, produceva penosissima impressione.

Il giovane, non ancora ventenne, toglievasi la vita sparandosi un colpo d'arma da fuoco alla gola.

Egli, per mettere ad effetto il suo truce proposito, si collocò seduto sull'argine destro del canale della Botte in prossimità del paese di Alberino o S. Pietro, cosicchè dall'urto istantaneo del colpo micidiale cadeva nel [illegible] tra le [illegible] fatto sostegno [illegible]

Si dice che dispiaceri amorosi l'abbiano spinto al triste passo.

— Ha prodotto discreta impressione la sentenza del tribunale a carico delle 18 risaiuole di Molinella, per contravvenzione all'ordine di scioglimento dato dalla pubblica forza. Due per oltraggio furon condannate a 30 e a 31 giorni di reclusione; le altre a 18 giorni.

DA NAPOLI

Burrascosa traversata — Un ammanco di 1500 lire.

Napoli, 4. (*F. Russo*) — Il capitano del brigantino a polo *Armonia*, ancoratosi ieri nel nostro porto dopo una burrascosa traversata da Pensacola nel Nord America, ha dichiarato che durante il fortunale orribile nell'Atlantico il mozzo Matteo Pappalardo fu sbalzato dalla raffica a mare mentre tentava arditamente di serrare la vela di maestra: inutili riuscirono i tentativi per salvare il coraggioso.

Un altro mozzo, Marco Sciello, cadde in una stiva e si ferì.

— Nell'ufficio postale alla sanità è stato scoperto un ammanco per circa 1500 lire.

L'impiegato S. V. è fuggito.

DA AREZZO.

Feroce fatto di sangue.

Arezzo, 4 (*Cer.*) — Iersera, Donato Mario, ortolano, a causa di gelosia, in piazza Sant'Agostino percuoteva la fidanzata Chierini Paolina, setaiuola.

Intervenuto certo Tani Galileo, sensale, costui schiaffeggiò il Donati, facendolo cadere; il Donati estratta la rivoltella esplodeva contro il Tani due colpi, di cui uno lo ferì alla schiena toccando il midollo spinale.

E' in pericolo di vita.

Il Donati poco dopo è stato arrestato ed è confesso; l'arma venne sequestrata.

DA SASSARI

Medichessa in arresto — Delitto orrendo — Seppelliti da una frana.

Sassari, 4. — E' stata arrestata a Bolotana Maria Sprone, perchè somministrò dei farmachi ad una vedovella quasi cinquantenne allo scopo di farla abortire.

La vedova morì.

— Ad Aggius è stata strangolata la sessantenne Caterina Macciocchi ritenuta danarosa.

— Stamani a Tempio nei lavori di fondamenta di una casa una frana seppellì alcuni operai: il muratore Petroselli è stato estratto cadavere.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

TE-MP-RARI

Parola a rombo.

1. In testa mi porta il baldo destriero.
3. A capo mi vedi ognor d'ogni folla.
5. Mio sogno fu un giorno scacciar lo straniero.
7. Fanatica setta, Gesù smascherolla.
9. Un grande che scrisse dolcissima musica.
7. Un nome di bimba, un nome gentile.
5. Son puro, son bianco qual giglio d'aprile.
3. Son sta, pur facile a ognuno è trovarmi.
1. Nel ciel sto, nel fiore, mi senti ne' carmi.

TEATRI E CONCERTI

Questa sera all'**Adriano** Giacinta Pezzana, per aderire a numerose richieste replicherà *Teresa Raquin* il forte dramma di Zola, nel quale l'illustre attrice è insuperabile.

Un viaggio di nozze al Polo Nord è ormai a un buon numero di repliche e il successo non accenna a scemare. Ieri sera la sala del **Nazionale** era affollatissima. Applausi fragorosi ai principali esecutori e richieste di bis.

Stasera al **Quirino** la compagnia Sichel rappresenterà *La Mosca* commedia brillante di Antony Mary, un grandissimo successo di Sichel.

« La scalata all'Olimpo » a Firenze.

Pitt. ci scrive da Firenze, 4.

Ieri sera, all'*Arena Nazionale*, è piaciuta moltissimo la nuova commedia di Giannino Antona-Traversi *La scalata all'Olimpo*. L'esecuzione fu ottima da parte della Reiter, della Zucchini-Majone, del Carini e del Dondini.

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano. — *Teresa Raquin*, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Quirino — *La mosca*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 5 settembre.

Il sole spunta alle 5,35. — Tramonta alle 18,44. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro

Domani S. Rosalia vergine — B. Vincenzo d'Aquila.

Ricorre il compleanno della principessa donna Eugenia Bonaparte, Roma — del conte Giorgio Pandolfi Alberici, id. — di don Andrea Pignatelli dei principi di Cerchiara, Napoli.

Ricorre l'onomastico di donna Rosalia d'Andria marchesa di Montelungo, nata Ruffo di Bagnara, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16°7 — massima 28°2.

Musica al Pincio.

La banda dei carabinieri, stasera dalle 8.30 alle 10.30 eseguirà il seguente programma musicale:

1. Wagner. *Tannhäuser*, marcia e coro.
2. Reyer. *Sigurd*, ouverture.
3. Costa. *Histoire d'un Pierrot*, reminiscenze.
4. Wagner. *Il Crepuscolo degli Dei*, marcia funebre.
5. Massenet. *Scene pittoresche*.
6. Cajoli. *Mafia*, valtzer.
7. Tell. Sinfonia.

Il principe Karageorgevich.

[illegible] col treno delle 8.10 giunse in Roma da Napoli il principe Karageorgevich del Montenegro.

Dopo aver fatto un giro per la città, col treno delle 11.10 partì per Pontebba.

La bandiera della corazzata « Roma ».

Dicemmo già che la bandiera della corazzata *Roma* sarà consegnata al nostro Municipio non appena il sindaco avrà fatto ritorno in Roma. Ora aggiungiamo che la consegna sarà fatta da una commissione di ufficiali presieduta dal capitano di fregata Coltelletti.

Cose municipali.

Ha fatto ritorno in Roma l'assessore anziano comm. Enrico Galluppi e ha ripreso la firma in qualità di prosindaco.

Per il XX Settembre.

Il Comitato per le feste del XX Settembre, presieduto dall'on. Santini, invita tutti i negozianti di Roma a lasciar chiuse, in segno di festa, le loro botteghe la mattina del XX Settembre, anche per dare agio agli impiegati e commessi di prender parte al patriottico corteo promosso dallo stesso Comitato.

La Camera di Commercio.

Il 10 corrente terrà seduta la Camera di Commercio. Fra gli argomenti all'ordine del giorno è la proposta del consigliere Mancini di una inchiesta sullo stato del commercio e dell'industria nel distretto camerale.

Al Museo Kircheriano.

Il museo preistorico etnografico Kircheriano si è recentemente arricchito di una notevole serie di oggetti appartenenti agli indigeni del Majombo nel basso Congo.

La lampada Kitson.

Chiunque nelle sere decorse ha visitato il Pincio, non ha potuto non ammirare la splendida illuminazione, intorno alla casina del Buffet, ottenuta mediante le lampade intensive ad incandescenza, a petrolio, sistema Kitson, un sistema che sopra ogni altro ha un vantaggio immenso, che, cioè, le lampade, essendo indipendenti l'una dall'altra, mettono il pubblico al sicuro di qualunque sorpresa, di quella, ad esempio, di rimanere d'un tratto al buio completo.

Il Pincio sarà, tra breve, nuovamente chiuso nelle ore serali: però con la chiusura del Pincio il municipio non dovrebbe abbandonare l'interesse preso per questo nuovo sistema, ma — se è esatto quanto il signor Giovanni Novi, rappresentante della incandescenza Auer, asserisce — cioè il sistema Kitson offra, anche sulla illuminazione elettrica grandi vantaggi [illegible] servirsene per quelle località, ove l'illuminazione è vivamente desiderata, specie ai Prati di Castello e nei giardini pubblici della Roma alta.

Il Congresso internazionale degli studenti cattolici universitari

Un altro Congresso, quello degli studenti cattolici universitari, si è inaugurato oggi alle 4 1|2 nella chiesa di S. Apollinare.

Membri onorari sono, per l'Italia prof. Toniolo, dell'Università di Pisa, conte [illegible] e conte Santucci; per la Francia [illegible], redattore della *Revue des d*[illegible] Fonsegrive, direttore della *Quinzaine*, prof. Eugenio Duthoit, dell'Università di Lilla; per la Germania barone von Hertling, professore nell'Università di Monaco, deputato al Reichstag, deputato Groeber, deputato Franz Hitze, professore nell'accademia di Münster, Ermanno Giuseppe Wurm, direttore dell'accademia, per l'Austria principe Luigi von Liechtenstein, deputato al Reichsrath, padre Abel S. I., prof. [illegible] Pastor, dell'Università di Innsbruck; per la Svizzera deputato Giorgio De Montenach; per la Spagna prof. De Cepeda, dell'Università di Valenza, marchese Di Valle Ameno; per l'Ungheria deputato Molnar; per l'Inghilterra; marchese Mac Swiney di Roma, lord Akton, dell'Università di Cambridge.

Al Congresso sono iscritti circa 500 studenti d'Italia, Spagna, Svizzera, Germania, Belgio, Francia, Austria, Inghilterra, Ungheria.

Dopo fatta la proclamazione del presidente onorario, nominato dal Papa, nella persona del cardinale Parocchi, si è addivenuto alla nomina del signor Livio Tovini, studente di filosofia nell'università di Padova, a presidente [illegible] del Consiglio di presidenza, composto di tre [illegible] vice-presidenti, rappresentanti delle varie nazioni, e del segretario Giulio Cesare De Rossi.

Letto il breve del Papa mandato ai congressisti, alcuni studenti hanno tenuto discorsi di saluto. Nei posti distinti si notavano molti vescovi, membri della nobiltà romana e tre studenti germanici nei loro costumi medioevali.

Domani alle 11 gli studenti congressisti saranno ricevuti in udienza dal Papa nella basilica Vaticana.

Le avventure di due studenti americani — Le catacombe di Domitilla.

Nelle ore pomeridiane di ieri circa ottanta studenti, tra i quali molti seminaristi, venuti in Roma per prendere parte al Congresso internazionale degli studenti cattolici universitari, si recarono, in tante vetture, accompagnati da monsignor De Vaal, a visitare le quattro principali basiliche per l'acquisto del giubileo.

Dopo la visita della basilica di S. Paolo — erano le 6 pom. — pensarono di fare una visita anche alle catacombe di Domitilla fuori di porta S. Sebastiano.

Quando alle 7 uscirono dalle catacombe, i [illegible] della carovana risaliti nelle vetture, si accorsero che mancavano due degli studenti e cioè Giorgio Loughny ed Enrico Hengell.

Sono americani del Nord e studiano in Germania nell'Università di Eichstadt.

I superiori incominciarono subito delle ricerche, sia nelle catacombe sia nelle vicinanze di esse, ma inutilmente. Poi, nel dubbio che i supposti sperduti avessero fatto, per proprio conto, ritorno alla loro residenza, abbandonarono l'impresa.

Però il dubbio era infondato.

Che fare?

Si chiesero notizie ai vari commissariati di pubblica sicurezza, ma dei due studenti [illegible] sapeva nulla.

Finalmente circa la mezzanotte i capi della comitiva si recarono in piazza dei Cro[illegible] in casa del prof. Augusto Bevignani, segretario del Collegio dei Cultori dei Martiri e, fattolo alzare di letto, lo invitarono ad andare con loro alle catacombe, dove giunsero alle 12 3|4.

E qui, alla luce di fioche lanterne, si [illegible] sero le ricerche. Dopo circa due ore, alle tre antimeridiane si rinvennero i due studenti, che, con una tranquillità più [illegible] rara, stavano aspettando qualcuno che li liberasse dal pericolo di fare la morte del conte Ugolino.

Stamane alle 3 1|2 i due sperduti sono rientrati alla loro dimora nel Collegio Germanico Ungarico in via S. Nicola da Tolentino.

[illegible] che i due studenti [illegible] tare un'altra volta le catacombe resteranno un po' titubanti!

Un incendio al palazzo Primoli.

Alle 3 1[2 di stamane certa Carmela Fusco, passando per il ponte Umberto, vide uscire un fumo densissimo da un comignolo posto sul tetto del palazzo del conte Primoli in via Torre di Nona, 1

Avvertiti, accorsero i vigili di piazza di Firenze e quelli di Borgo al comando del capitano cav. Jonni

Il fuoco, sviluppatosi in una soffitta ad uso cantina, della casa abitata dal defunto monsignor Garofoli, si era propagato nelle altre camere bruciando il soffitto e facendo crollare una parte del tetto

I vigili, dopo un faticoso lavoro, spensero l'incendio che aveva cagionato un danno di circa mille lire.

La causa dell'incendio sembra questa ieri sera il custode della casa, Antonio Bartolini, di anni 46, cucinando delle uova con dei trucioli, alcune faville saranno cadute nel cassone dove si custodivano i trucioli stessi.

Il Monte di Pietà.

Il nostro Monte di Pietà che alla Esposizione di Parigi aveva presentato una monografia storica dal titolo: *Il sacro Monte di Pietà di Roma* ha conseguito la medaglia d'oro.

Malarici a Montecatini.

Ad iniziativa della Società fra i mercanti di campagna di Roma e provincia, e col concorso della Croce Rossa italiana e dei ministeri di agricoltura, delle finanze e dei lavori pubblici, è partito ieri sera per Montecatini un gruppo di campagnoli dell'Agro Romano affetti da infezioni malariche, che detta Associazione ha inviato colà per esaminare la neutralizzazione degli effetti malarici operata dalle acque di quelle RR. Terme

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

Da qualche giorno sono in aumento le *quaglie*, forse per il passo sopravvenuto.

E' stata uccisa qualche *pizzarda* tanto alle Acque Albule che a Maccarese.

A starne verso Montorso si seguita a far bene. Abbondanti le quaglie verso Terracina.

A Napoli poca selvaggina, così in Romagna e in Lombardia

Nell'Umbria, dal conte Rossi-Scotti, è stata creata da due anni una splendida bandita, che ha ripopolato, al sud di Perugia, quelle località, una volta ben scarse di selvatici Pare che altri proprietari vogliano seguire il suo esempio. E' un gran vantaggio per tutti.

Fornitura di combustibili.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle 12 del 14 corrente in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura di legna, fascetti, fascinotti di canne e di frasche, per lo importo annuo previsto in circa lire 6500.

Baruffa. — In una tabaccheria di via Flaminia ieri sera per un nonnulla sorse un alterco tra il padrone della bottega Alessandro Malatesta e certa Chiara Gabrielli. Questa a un certo punto afferrata la macchinetta spuntasigari la scagliò contro il Malatesta senza colpirlo. Alla lite prese ben presto parte la moglie del tabaccaio e così la malcapitata Gabrielli rimase ferita da un colpo di sedia alla testa

Dieci giorni di cura

Un ferimento in piazza Trevi — Alle 10 di stamane si è presentato all'ospedale di S. Giacomo il fruttivendolo Antonio Ruggeri, di 18 anni, da Castel Madama, abitante in via Marforio, per farsi medicare una grave ferita di coltello al torace

I medici, dopo averlo operato, si riservarono di pronunciarsi sulla sua guarigione.

Il Ruggeri ha raccontato alla guardia di pubblica sicurezza Imparato, di servizio all'ospedale, che mentre egli era intento a scaricare della segatura in piazza Trevi, angolo di via Muratte, gli si avvicinò uno sconosciuto il quale, senza alcun motivo, lo aveva conciato in quel modo.

L'autorità di pubblica sicurezza sta facendo le opportune indagini.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Le manovre del corpo d'armata di Roma.

Valmontone, 4 (*Dibi*). — Le truppe della guarnigione di Roma giunte qui dopo marcie lunghe e faticose, eppure senza inconvenienti di sorta, hanno ieri eseguito una esercitazione tattica a battaglioni contrapposti.

Vi parteciparono, oltre alla brigata Messina il comando del magg. gen. Brusati, il 13. cavalleria, alcune sezioni del 13. artiglieria ed un riparto del genio con parco areostatico da campagna.

Alle manovre assisteva il tenente generale Fecia di Cossato, comandante la divisione militare di Roma, con un brillante stato maggiore.

Vi manderò in seguito altre notizie sullo svolgersi delle manovre, che malgrado il caldo procedono benissimo

Cronaca Giudiziaria

Il ricorso Costella.

Bologna, 4. (*Pell.*) — La Corte d'appello ha pronunciato oggi stesso, nel pomeriggio, come vi preannunciai, la sentenza con la quale, respinta la istanza della difesa per la rinnovazione del dibattimento ed in parziale riforma del giudicato del Tribunale di Lucca, ritiene che la malversazione per L. 28.464,65 commessa dal Costella in danno della compagnia dei facchini di Livorno, costituisca appropriazione indebita qualificata, anzichè peculato.

In conseguenza, rettificando nella misura la pena inflitta dai primi giudici al Costella, la Corte la riduce in definitiva ad anni 4 e giorni 10 di reclusione ed a L. 1666 di multa, confermando nel resto, anche nei riguardi degli altri due imputati Chiappe e Gori, l'appellata sentenza e condannando gli appellanti nelle maggiori spese del giudizio.

Si assicura che il Costella ricorrerà nuovamente in Cassazione.

Le feste di Brà.

Brà, 5. — Con l'intervento del prefetto di Cuneo, del sottoprefetto del Circondario e delle altre autorità e notabilità, oggi a mezzodì, furono inaugurate la Mostra campionaria agricola-industriale didattica e la fiera enologica

Parlarono, applauditi, l'avv. Longo, il prefetto ed il sindaco.

Le mostre sono riuscite splendidamente.

La città è imbandierata ed animatissima. Vi ha un numero enorme di forestieri.

INFORMAZIONI

L'on. Saracco.

Stamane ha fatto ritorno in Roma da Napoli l'on. presidente del Consiglio.

L'on. Saracco partirà domani sera per Acqui. La sua assenza da Roma non sarà che di un paio di settimane.

Le decorazioni di Re Umberto.

Si assicura che S. M. il Re intenda di far dono al municipio di Torino di tutte le decorazioni possedute da S. M. il Re Umberto.

Le decorazioni sarebbero consegnate al sindaco da una delegazione della Casa civile e militare del Re, che si recherebbe a Torino in forma ufficiale

- *Bert.* ci telegrafa poi da Torino, 5, ore 16:

La cerimonia pel ricevimento delle decorazioni di S. M. Umberto I sarà solenne.

S. A. R. il Duca d'Aosta prenderà in consegna alla stazione le preziose reliquie, per recarle al municipio personalmente.

Le truppe del presidio faranno ala al corteo.

La data dell'arrivo si crede probabile pel 12 corrente

La Regina reggente di Spagna e la marina italiana.

La *Stefani* comunica da Ferrol, 5.

La Regina reggente col Re ha visitato, iersera la nave italiana *Calatafimi*, che era splendidamente illuminata.

Il comandante offrì un magnifico mazzo di fiori alla Regina

L'equipaggio accolse i Sovrani con entusiastici evviva.

Oggi la Regina reggente offre un thè ai comandanti ed agli ufficiali di tutte le navi estere qui ancorate

L'on. Gallo a Brà.

Bert. ci telegrafa da Torino, 5, ore 14.10

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Gallo, è arrivato ed è stato ricevuto dal prefetto e dalle altre autorità.

L'on Gallo visiterà nel pomeriggio gli istituti scolastici e stasera, come vi annunciai, assisterà ad un pranzo di carattere privato, offertogli dai senatori e deputati

L'on Gallo ripartirà domattina per Brà.

La missione italiana a Berlino.

Telegrafano da Berlino, 5, ore 14.20:

E' giunto stamane il generale Leone Pelloux col tenente colonnello D'Avanzo incaricato di annunziare alla Corte imperiale l'avvenimento al trono d'Italia di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il generale Pelloux è stato ricevuto alla stazione dal maggiore von Wolff messo dall'imperatore a sua disposizione e dal personale dell'Ambasciata.

Con carrozza di corte il generale fu condotto all'Hôtel Bristol ove è alloggiato, ospite della Casa imperiale.

Domani sarà ricevuto ufficialmente dall'imperatore al castello di Potsdam.

Il nuovo addetto militare italiano a Vienna.

Si ha da Vienna, 5:

L'Imperatore ha ricevuto in udienza privata il nuovo addetto militare italiano, colonnello Del Mastro.

L'on. Panzacchi a Gubbio.

Abbiamo da Gubbio, 5:

Il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Panzacchi, è ripartito alle ore 12,40 per Ascoli-Piceno.

Durante la sua permanenza l'on. Panzacchi fu assai festeggiato dalla cittadinanza.

Il nuovo prefetto di Napoli.

Il comm. Tittoni, nuovo prefetto di Napoli, dopo aver conferito col sottosegretario di Stato, on. Romanin Jacur e col comm. Cavasola è partito ieri sera per Perugia e domani raggiungerà la sua nuova destinazione.

Lupattelli ci telegrafa da Perugia, 5, ore 16

Il prefetto Tittoni nel pomeriggio, salutato alla stazione da tutte le autorità e da folla di cittadini, è partito per Napoli ad assumerne la prefettura.

Ministero degli affari esteri.

Fu proposto il quesito se i consoli, anche nei paesi dove non hanno giurisdizione, possano legalmente ricevere denunzie e querele per reati di competenza dell'autorità giudiziaria del regno. Esaminata la questione, il ministero ha riconosciuto che i regi consoli possono ricevere querele e denunzie per parte di nazionali residenti all'estero. Trattandosi però di cosa sulla quale spetta unicamente all'autorità giudiziaria di pronunziarsi in merito, è necessario che i consoli, nel ricevere specialmente querele per reati di azione privata, non trascurino di avvertire gli interessati che, sulla legalità ed efficacia della presentazione di esse querele, è chiamata a decidere l'autorità giudiziaria, e che il console non può farsene quindi in alcun modo mallevadore. Può infatti verificarsi che la presentazione della querela venga dall'autorità giudiziaria dichiarata inefficace, quando l'azione penale sia già prescritta.

Il valore dei marinai italiani in Cina — Don Livio Caetani.

La *Stefani* ha da Parigi, 5

Il capitano di vascello Marolles narra nel suo rapporto che, quando i *boxers* attaccarono le truppe alleate a Lan-fang, i soldati che si erano recati disarmati a fare provvista di acqua e di viveri si ritirarono precipitosamente. Soltanto otto marinai italiani armati fecero viva resistenza.

Cinque di essi rimasero uccisi.

Fu due giorni dopo, cioè il 16 giugno, che il tenente di vascello Sirianni con 35 marinai si pose sotto gli ordini del capitano di vascello Marolles

Le relazioni fra le truppe italiane e francesi furono sempre cordiali

Londra, 5. — Telegrammi particolari da Shanghai riferiscono che, poco prima dell'abbandono della Legazione italiana a Pechino, l'addetto don Livio Caetani ebbe ad assumere temporaneamente il comando del piccolo presidio che la difendeva e che tutti molto si distinsero.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi:

Sono collocati a riposo e nominati cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro: Rossi cav. Carlo, consigliere di corte d'appello, e Rossi cav. Ferdinando, presidente di tribunale.

Callerio cavaliere Pietro Francesco, vicepresidente di tribunale in missione di console giudice a Costantinopoli, è nominato consigliere della corte d'appello di Torino; Falconi Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Firenze, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Il bollettino della guerra.

Sabato prossimo essendo festa, il bollettino del ministero della guerra sarà pubblicato venerdì.

Ministero dell'istruzione pubblica.

E' stato firmato il decreto che istituisce a Torino una nuova scuola tecnica femminile.

Scuole italiane all'estero.

Gli inscritti nelle scuole secondarie italiane all'estero durante l'anno scolastico 1900 furono 590; gli inscritti nelle scuole elementari maschili 5325, nelle scuole elementari femminili le iscrizioni furono 4457, e 1348 nei giardini d'infanzia. In complesso, 12,221 alunni frequentarono le scuole italiane all'estero durante il 1900, mentre erano stati soltanto 11,259 nell'anno precedente.

Entrate dello Stato.

Durante il mese di agosto gli introiti dello Stato furono in lire 130,284,593 superiori di lire 4,280,043 agli introiti dell'agosto 1899. Furono in aumento i cespiti di tasse sugli affari, sui fabbricati, di fabbricazione, doganali, di consumo, tabacchi e lotto. Diminuirono i cespiti di imposta sui fondi rustici, sulla ricchezza mobile, e sul sale

Operai italiani nell'Eritrea.

Il ministero degli affari esteri avendo accertato che molti operai italiani si recheranno nell'Eritrea con la speranza di essere impiegati nelle miniere aurifere, ha diramato una circolare avvertendo i consolati d'Europa, Asia ed Africa di non rilasciare passaporti per l'Eritrea, se non a coloro che si trovano in grado di fare il prescritto deposito di L. 250.

Il nuovo materiale d'artiglieria.

L'*Esercito* pubblica

« In seguito alle ripetute esperienze fatte si può assicurare, in modo assoluto, che il nuovo materiale di artiglieria da campagna sarà uno dei migliori che si conoscano per potenza, per efficacia e per impiego. Alla metà di novembre una batteria sarà posta a Roma. Ogni più minuto particolare venne studiato e definito perchè la lavorazione corrente cominci subito, in modo che nel breve periodo di venti mesi tutto il materiale delle novanta batterie da cent. 7 sarà sostituito

Cose ferroviarie.

Nella conferenza internazionale tenuta in questi giorni a Monaco di Baviera venne stabilito d'istituire un treno di lusso che partendo da Berlino, arrivato a Verona, proseguirebbe direttamente per Bologna, Firenze, Roma e Napoli, dove troverebbe la coincidenza coi piroscafi per l'Egitto.

Il ministero dei lavori pubblici ha, poi, approvato il progetto concordato fra le tre grandi Società ferroviarie di una tariffa pel trasporto delle merci in servizio diretto fra l'Italia ed il Belgio (via Gottardo).

La regia nave « Vesuvio ».

E' insussistente la notizia che l'incrociatore *Vesuvio* per le avarie riportate debba rimpatriare dalla Cina.

Il *Vesuvio* all'altezza di Singapore ebbe i *cuscinetti di spinta* fusi ed ha poggiato in detto porto per le riparazioni necessarie che sono quasi ultimate, quindi proseguirà per Ta-Ku.

L'incendio di Genova.

I danni causati dall'incendio della tettoia sul ponte Colombo nel porto di Genova ascendono a circa quindicimila lire, coperte interamente dall'assicurazione.

Il ministro dei lavori pubblici ha richiesto telegraficamente al locale ufficio del Genio civile di presentare d'urgenza le necessarie proposte.

Cassa di previdenza fra i ferrovieri

Oggi al Ministero dei lavori pubblici ha tenuto la sua prima riunione la Commissione incaricata di formare lo Statuto per la Cassa di previdenza del personale ferroviario

Nuove agenzie consolari.

Con recenti decreti sono state istituite le agenzie consolari in Ragusa e in Los Angeles.

Concorso industriale.

Il Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli bandisce un concorso a premio, da conferirsi all'autore della migliore memoria su l'organizzazione d'una scuola industriale, che sia atta a produrre abili capi-operai per gli opifici di filatura e tessitura, sopratutto della canapa e del lino.

La memoria deve essere scritta in italiano; l'autore per conseguire il premio deve essere italiano, o naturalizzato italiano

Il termine per la presentazione della memoria è fino alle ore 14 del 31 agosto 1901. Il premio stabilito da conferirsi all'autore della memoria premiata è di lire mille; la memoria, che è giudicata degna di premio, sarà stampata negli Atti, e l'autore avrà diritto a cento esemplari di essa.

Movimento del R. naviglio.

L'*Europa* è giunta a Venezia, l'*Etruria* è partita da Bahia, il *Garigliano* è partito da Napoli, e giunto a Gaeta

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un contro-proclama.

Londra, 5. — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques che il presidente del Transvaal, Kruger, ha emanato un proclama contro quello del lord Roberts per l'annessione del Transvaal all'Inghilterra.

Ripresa di ostilità.

Bisogna unirsi all'Inghilterra.

(*Nostro teleg. partic.*)

Parigi, 5, ore 15. — Il *New York Herald* riceve pessime notizie da Tien Tsin e da Pechino.

Una ripresa delle ostilità da parte dei *boxers* sarebbe imminente.

La stampa è poi unanime nel consigliare d'urgenza un'alleanza delle Nazioni con la politica inglese, disapprovando così il contegno dubbiamente remissivo della Russia.

Il *Temps* ha da Berlino che il Principe Enrico di Prussia partirà prossimamente per Londra, allo scopo di abboccarsi con Salisbury.

Uno strano matrimonio - Drammi della gelosia

Milano, 5, ore 10.10 (*B.m.*) — Uno strano matrimonio si è celebrato ieri al nostro municipio. Il signor Giuseppe Brenna, che conta sessantasette primavere, ha sposato la signorina Marta Spinelli, che è appena quindicenne. Al matrimonio assistevano molti curiosi e non erano pochi anche i commenti

- A Desenzano sul lago, per ragioni di donne, certo Foresti Giuseppe, vetturale, armato di coltello ferì all'addome, mortalmente, Brigantini Pietro

Il Foresti tentò poi di suicidarsi con un paio di forbici, e ora si trova all'ospedale in pericolo di vita.

Un grande incendio doloso.

Torino, 5, ore 14,15. (*Bert.*) — Questa notte, è bruciata la maggior parte della litografia Marchisio

Sonosi trovati scassinati i cassetti ove eran deposte alcune somme di denaro; si ritiene perciò che l'incendio sia doloso.

E' stato arrestato il custode.

AMORE PREPOTENTE.

Napoli, 5, ore 12,15 (*F. Russo*). — La ventiseenne Olimpia Brugnoli, maritata all'operaio Camillo Imperatore, fu stanotte in piazza Sant'Onofrio aggredita dal « compare » Francesco Carlo Galiani, giovane sui vent'anni perdutamente innamorato di lei e sempre respinto.

Il Galiani le vibrava un terribile colpo di rasoio alla faccia, sfregiandola orribilmente per sempre. Il feritore è latitante.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Un editto imperiale — I commissarii per la pace.

Shanghai, 5. — Un editto imperiale, datato da Tai Yuen-Fu, designa Li-Hung-Chang, il generale Yung-lu ed il principe Ching-Hsutang come commissari per trattare la pace coi rappresentanti delle Potenze.

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Antologia* del 1 settembre contiene: *Il carattere costituzionale del Regno di Umberto I*, Domenico Zanichelli, prof. nella R. Università di Siena — *Elias Portolu*, romanzo, III, Grazia Deledda — *Dopo la morte del Re*, Ercole Vidari, prof. nella R. Università di Pavia — *La rappresentanza proporzionale e i partiti nel Belgio*, M. Wilmotte, prof. nell'Università di Liegi — *A proposito del VI centenario di Guido Cavalcanti*, Clelia Bertini-Attilj, — *L'Inconseguibile*, versi di Alfredo Baccelli — *Gli antecedenti storici del cristianesimo. Il Paganesimo*, prof. Raffaele Mariano — *Ivrea, Duemila anni di storia*, Ferdinando Gabotto, prof. nella R. Università di Messina — *La guerra in Manciuria* (con uno schizzo), generale Luchino dal Verme, deputato — *La psicologia nelle recenti pubblicazioni*, Sante De Sanctis — Notizie e libri

---

I fascicoli 601 e 602 della *Grande Encyclopédie* contengono

Ricet, Robinet, di M. Laye — *Riz* di J. Troude — le biografie di *Robespierre* di H. Monin — di *Rodin* di René Berthelot — d'Henri *Rochefort*, ecc., ecc, — le monografie di *Rochefort* e de la *Rochelle* di Ch. Delavand — Un bello studio sulle *Roches* di M. Bertrand, ecc., ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 5 settembre, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 93,70; Francese perpetuo 100,97; Spagnuolo 73,55.

Cambi: Francia 106,62 1[2; Londra 26,80; Germania 131

Ecco i prezzi fatti

Rendita per fine da 100.12 a 100,10; per contante 99,92 1[2; Istituto fondiario 490; Marcia 1006; Condotte 258-7; Gas 822 20; Omnibus 363-2, Molini 93,50; Commerciali 690,50; Credito Italiano 580; Immobiliare 187,50; Risanamento 12,50; Zuccheri Valsacco 240; Metallurgica 205,50; Forni 94, Carburo 427 ex, Montecatini 290; Banco Roma 139; Generali 51; Prodotti chimici 116.

Dalle altre piazze. Banca Italia 858. Acciaierie Terni 1340; Meridionali 712; Mediterranee 530; Navigazione 476, Raffinerie 440, Veneto 77; Gestioni 131, Ferriere 168,50

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,70; Francese perpetuo 101,07; Spagnuolo 73,50; Meridionali 0,67

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 settembre, a lire 106,58.

Bonifacio Bresadola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. — Musei, Pinacoteca, Tabularium e Torre. Ingresso cent. 50 lunedì, martedì, giovedì e sabato [illegible] Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica 9-15

Castel Sant'Angelo. — Ingresso libero tutti i giorni (9-11 e 13-15) permesso dalla divisione militare

Catacombe di S. Calisto. — Ingresso Una lira tutti i giorni — *di S. Sebastiano* ingresso libero tutti i giorni meno martedì e sabato. Ingresso Una lira martedì — *di S. Agnese* sotto la chiesa fuori porta Pia. Ingresso libero lunedì [illegible]

Colosseo — Ingresso libero domenica. Cent. 50 lunedì e martedì

Foro Romano — Ingresso libero domenica. Altri giorni Una lira

Foro Traiano — Ingresso libero tutti i giorni meno i mercoledì

[illegible]

Palatino e Palazzo dei Cesari. — Via di S. Teodoro. Ingresso libero la domenica. Altri giorni Una lira

Palazzo Corsina. — Via Lungara, 230. Ingresso Una lira lunedì e venerdì

Palazzo Reale del Quirinale — Ingresso libero. Giovedì, venerdì e domenica

Terme di Caracalla — Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni — *di Tito* ingresso libero tutti i giorni

Vaticano: Appartamento Borgiano. — Ingresso libero martedì e venerdì — *Archivio secreto.* — Visibile solo con permesso speciale, martedì, mercoledì, venerdì e sabato — *Biblioteca Vaticana* — Ingresso libero martedì [illegible] venerdì e sabato. — *Cappella Sistina*, [illegible] *Palazzo* [illegible] *Raffaello e Pinacoteca.* — [illegible] *S. Pietro.* — *Studi del Musaico.* — Ingresso [illegible]

[illegible] sabato — *Borghese* Ingresso libero tutti i giorni. — *Corsini* [illegible] Ingresso libero al giovedì — *Colonna.* Ingresso libero al mercoledì. — *Doria Pamphili.* Ingresso libero al lunedì. — *Medici.* Ingresso libero mercoledì e sabato.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla„ di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
... ati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Venerdì 7 Settembre 1900** — **Num. 243**

Roma 6 Settembre 1900

L'EQUIVOCO INIZIALE

In questo dolce nostro paese da dove pare che abbia emigrato, insieme a tante cose, anche il senso comune, si è instaurata, per colpa di tutti, la tirannia delle parole e degli equivoci. Nè mi sorprende che a cotesta tirannia si inducano ad acconciarsi quelli che ne hanno beneficio, ma non riesco a capacitarmi perchè non debbano ribellarsi coloro pei quali è un danno e un pericolo.

Come era naturale, la più sonora di quelle parole ha creato il maggiore di quegli equivoci, l'equivoco iniziale da cui tutti gli altri hanno poi avuto origine: l'equivoco della libertà. Imperocchè in Italia la libertà si comprende da molti così: il diritto in ogni cittadino di fare tutto intero il piacere suo senza alcun vincolo nascente dal diritto e dal piacere altrui, e di osservare le leggi in quanto l'osservarle non contrasti ai capricci e agli interessi che egli possa avere. Dire che accanto al diritto deve stare il dovere e che, anzi, il dovere bisogna sia tanto più grave quanto più esteso è il diritto; che il diritto e la libertà d'un cittadino presuppone la coesistenza del diritto e della libertà di altri cittadini; che l'esercizio delle due cose è limitato per tutti dalle disposizioni di legge che ebbero l'approvazione dei poteri legittimi; che lo Stato deve imperare, in nome della collettività sociale, su tutte quante le volontà singole per quella suprema legge che è la pubblica salute, significa, oggi, andare in cerca d'un magnifico diploma di reazionario incapace di comprendere le necessità e le tendenze dei tempi nuovi. E se poi quelle cose si dicono a proposito più specialmente di quelle che si usa chiamare con assai improprio linguaggio le pubbliche libertà, allora l'incapacità diviene addirittura ferocia iniqua e malvagia contro la quale gli arsenali della rettorica non forniscono armi abbastanza appuntate.

Negli scorsi giorni, ad esempio, in varie città d'Italia si sono radunati congressi di repubblicani e di socialisti, e furono apertamente pubblicate le deliberazioni che vi furono prese per organizzare nel miglior modo il partito, e per dare maggiore efficacia alla propaganda. Altri congressi di ugual genere sono annunziati o in preparazione: e colui il quale fosse così ardito da domandare se lo Stato abbia proprio il dovere di osservare con tranquilla indifferenza o anche con benevola curiosità gli armeggiamenti di coloro che gli sono nemici, e che gli dicono in faccia d'essergli nemici e di lavorare con ogni sforzo a scavargli la fossa in cui farlo precipitare per inanizione o per rivoluzione, sarebbe immediatamente bersaglio alle furibonde ire di tutti i sacerdoti, e diaconi, e chierici della libertà, e seppellito sotto un cumulo di parole di Tocqueville o di teoriche d'Odilon Barrot.

Pure negli scorsi giorni c'è stato a Mo... uno sciopero.

Per ragioni di interesse generale il Governo ha dovuto intervenire direttamente nello sciopero medesimo, essendo evidente che le divergenze fra padroni e operai in... o alla misura del salario non potevano ... per risultato la dispersione d'un ingente raccolto. Siffatto intervento è stato, ... a dirlo, argomento a severo biasimo ... non soltanto, lochè è già strano, per parte ... ei socialisti che si son creduti autorizzati a intervenire nello stesso sciopero senza almeno esservi autorizzati dalla ragione o dal pretesto d'un interesse collettivo da tutelare, ma anche, ed è più che ... singolare, per parte di coloro i quali pretendono di essere creduti amici dello Stato, e devoti alle sue istituzioni, e perciò capaci di intendere le sue ragioni e pronti all'ossequio delle sue leggi.

Ora l'equivoco iniziale, l'equivoco fatale ... minaccia permanente allo Stato è appunto in questi strani criterii. Poichè io arrivo anche a comprendere il concetto di quelli che, invasati da un liberalismo teorico e dottrinario, vogliono larghissima nei cittadini la libertà: ma lo comprendo solamente a patto di volere in pari tempo rigidissima l'osservanza della legge. Io capisco, ad esempio, l'idea di coloro i quali vogliono che i cittadini siano liberi di adunarsi e di dimostrare: a patto però che quando in quelle adunanze o in quelle dimostrazioni si violi in qualunque modo la legge, il rispetto della legge medesima debba essere imposto con inflessibile inesorabilità, senza tergiversare e senza mezzi termini poichè il diritto e la libertà di quei cittadini non possono sopraffare il diritto e la libertà di Stato.

Io capisco — e l'ho scritto parecchie volte — il diritto allo sciopero: ma capisco anche, e più e meglio, il diritto al lavoro. Per modo che se cento o mille operai vogliono andare a passeggio anzichè all'officina, nessuno deve trovarci a ridire; purchè, però, nello stesso tempo quando essi offendano il diritto altrui, e con violenze materiali o morali impediscano ad altri operai di compiere quel lavoro che essi hanno spregiato, il diritto di questi lavoratori sia tutelato con suprema energia, a qualunque costo, con qualunque mezzo, e si proclami alto e forte che questa energia della repressione è un grande diritto e un grande dovere della legge.

Non occorre soggiungere che così non accade. Se in caso di pubbliche riunioni lo Stato interviene coi suoi agenti a preventiva difesa dell'ordine pubblico, l'apparato di forza è una provocazione; se in caso di violazione di leggi interviene a reprimere, si censura la brutalità di inveire contro cittadini inermi e contro donne e fanciulli che potrebbero, sia detto in via incidentale, starsene a casa. Di maniera che, a furia di frasi e di sentimentalismi, quei tali diaconi e chierici della libertà finiscono col legar le mani allo Stato, e a rendergli non di rado impossibile, e in ogni modo ogni giorno più difficile di provvedere alla propria difesa.

E meno male se i sempre suddetti diaconi e chierici si acconciassero almeno all'idea della prevenzione dal momento che, di fatto, non consentono la repressione! Ma egli è che essi non vogliono nè una cosa nè l'altra. Impenitenti nel loro fatale dottrinarismo, essi seguitano a sognare ad occhi aperti: a sognare una folla composta di cittadini pronti, per educazione civile, a rispettare il diritto e la legge, mentre l'esperienza dimostra ogni giorno che è formata di uomini i quali non concepiscono, sotto varie forme, altro che la prepotenza, e che la sfrenata esagerazione del concetto individualista ha portato per conseguenza necessaria il disprezzo istintivo d'ogni autorità.

Prevenzione, quindi, no, perchè è reazionaria; repressione no, perchè è tirannica, antiumanitaria, incivile. Che cosa, dunque? La rovina dello Stato per rivoluzione se resiste o per inanizione se lascia fare.

E che tale dilemma piaccia ai sovversivi franchi e coraggiosi e a quegli altri, lo intendo bene: ma che vi si debbano rassegnare umilmente lo Stato, e i suoi amici sinceri, e i suoi rappresentanti legittimi, no, no, no.

La situazione in Cina

Lo sfilamento degli alleati a Pechino. Un rapporto di Seymour

Londra, 6. — Un telegramma del generale inglese Gaselee da Pechino dice che le truppe internazionali sfilarono ieri nella città imperiale.

L'ammiragliato comunica un rapporto dell'ammiraglio lord Seymour, il quale conferma i particolari già noti circa le operazioni della colonna di soccorso.

L'ammiraglio Seymour attribuisce l'insuccesso della colonna alla unione dei soldati cinesi coi *boxers*; rende omaggio agli ufficiali dei diversi distaccamenti e riconosce che essi con tutta l'anima cooperarono con lui in circostanze difficilissime.

Gli Stati Uniti d'accordo con la Russia pel ritiro delle truppe

Washington, 6. — Il dipartimento di Stato notificò alla Russia che gli Stati Uniti riterranno motivo bastante pel ritiro delle loro truppe il solo avviso ufficiale da Pechino il quale annunzi la partenza delle truppe russe.

Berlino, 6. — La Nota della Russia e la risposta degli Stati Uniti provocano aspri commenti. La stampa dice essere evidente che il ritorno della Corte chinese a Pechino per aprire negoziati è necessario, ma è evidente d'altra parte che il ritiro delle truppe da Pechino equivarrebbe all'abbandono dei diritti della civiltà in China, e provocherebbe nuovi disordini.

Quanto all'accettare Li Hun-Chang come negoziatore, la corrente a Berlino non è affatto favorevole.

Un prossimo accordo delle potenze con la Russia?

Parigi, 6. — Si assicura che i governi russo e francese siano ormai convinti insieme che il richiamo delle legazioni a Tien-Tsin accelererebbe l'apertura dei negoziati col governo cinese.

Gli Stati Uniti ed il Giappone dividerebbero questo modo di vedere, al quale l'Inghilterra non sarebbe aliena dall'aderire.

E' probabile quindi che il principe Tching ed il vicerè Li-Hung-Chang, saranno incaricati dei negoziati, e che a loro saranno aggiunti anche i vicerè di Nankin e di Han-Keou.

Il governo russo ha ricevuto dal suo ministro a Pechino signor Giers il seguente telegramma:

« Corre voce qui che il principe Ching teme di tornare a Pechino sinchè i ministri americani gli avranno assicurato che la sua libertà non corre nessun pericolo.

In conseguenza dieci funzionari cinesi si proposero di indirizzare a tale proposito una nota al decano del corpo diplomatico a Pechino, per informarlo che essi desiderano che il principe Ching possa venire a spiegarsi nella capitale ».

Stranieri che vogliono le "stato quo„ militare.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 6, ore 14.10. Il *New-York Herald* pubblica che gli stranieri residenti nel Pet Chilì telegrafarono ai rispettivi governi, scongiurandoli a mantenere le attuali occupazioni militari.

LA RISPOSTA ALLA NOTA DELLA RUSSIA.

(Nostri telegr. part.)

Parigi, 6, ore 15. — Si dice che la Francia, pur essendo in massima favorevole al progetto russo di sgombro, non risponderà definitivamente alla nota della Russia se non dopo ricevuti dettagliati rapporti sulla situazione dal ministro Pichon.

Berlino, 6, ore 15,14. — E' escluso il timore che in seguito alla nuova piega data alla questione cinese dalla proposta russa, possa esserne turbata l'armonia fra le potenze.

E' tanto necessario che questa concordia sia mantenuta che nel dubbio di distruggerla l'una o l'altra potenza rinuncerà senza altro alle proprie mire speciali.

Però i giornali dimostrano non potersi parlare di pace fino a che il feld-maresciallo Waldersee non sia giunto in Cina.

Bruxelles, 6, ore 15.30 — Continua in questi circoli diplomatici a considerarsi grave e inquietante l'andamento delle cose in Cina, in seguito alla proposta russa cui è lecito rispondere negativamente, essendo un'insidia.

La stampa dice che la Russia fa la parte del paciere per farsi pagare più tardi i suoi buoni uffici con la cessione di territori della Cina settentrionale.

NOTE E MOTIVI

I consueti organi della sinistra, vogliamo dire, costituzionale si occupano dell'esame del voto formulato l'altro giorno nel ... congresso ... per chiedere al Governo la libertà dell'insegnamento.

E' facile capire che si tratta di una grossa questione più che altro tecnica e didattica che ci par bene affidare allo studio e alla competenza dell'onorevole ministro per l'istruzione pubblica il quale, coi parecchi dei provvedimenti che ha presi — ad esempio quello mai abbastanza lodato col quale ha chiuso il passo ai numerosi somari a due piedi che passavano, per mille ragioni meno che per quella di dimostrata cultura, dagli istituti secondarii alle università — ha dimostrato di avere un sicuro e preciso concetto della scuola e della sua missione.

La questione, però, ha anche il suo lato politico: e di questo in particolar modo si occupano quei suddetti e autorevoli consueti. Per questa parte politica della questione, il mio concetto è preciso e semplice, che cioè i nemici dello Stato non possono aver nome e colore, e che dovunque lo Stato sa che si annida qualcuno che viola le leggi, o vilipende le istituzioni, o fa propaganda perchè altri si induca a quelle violazioni e a quel vilipendio, ivi deve arrivare, salda e vigorosa, la sua mano punitrice.

Informandosi a questo concetto, uno di quegli autorevoli e suddetti consueti, l'*Adige*, scrive queste parole:

« I clericali, che nelle loro scuole non cessano di insegnare lo sprezzo alle istituzioni, fino al punto di falsare la stessa storia, non possono essere ammessi a fruire dei vantaggi di quella libertà a cui essi stessi minano le fondamenta ».

Veramente, per un organo liberale, negare ad alcuni cittadini di fruire dei vantaggi della libertà potrebbe anche parere un po' strano. Nondimeno senza punto preoccuparmi di questa stranezza, vorrei domandare al consueto di cui sopra i professori repubblicani e socialisti che nelle regie università, dove entrano per regio decreto e dove riscuotono un regio stipendio, possono fare assidua propaganda di vituperio e di disprezzo contro lo Stato e contro le sue leggi e istituzioni!

Tenuto conto della specificazione esclusiva fatta dal sempre suddetto e sempre autorevole consueto, parrebbe che egli consideri come meritevoli della libertà e degni di fruire dei suoi vantaggi questi nemici dello Stato. Ma io non posso ragionare sopra una mia semplice ipotesi, nè presupporre in un collega amatissimo una così deplorevole parzialità. E quindi chiederei alla cortesia dell'*Adige* di rispondere a questa domanda: dal momento che lo Stato deve negare ai clericali la libertà di oltraggiare nelle scuole le leggi e le istituzioni, ha diritto altresì di negare tale libertà ai repubblicani e ai socialisti? Oppure ciò che lo Stato facesse in questo secondo ordine di idee, dovrebbe essere considerato come manifestazione di protervi propositi reazionarii?

Caso mai, per avere un parere autorevolissimo, il consueto suddetto può rivolgersi al suo illustre amico l'on. Lucchini, consigliere di Corte di cassazione.

* * *

Il *Secolo* si lamenta dei sequestri che pare colpiscano i giornali e giornalucoli socialisti, e nello articolo di fondo, molto fondo, domanda se il Governo vuol mettere il bavaglio alla stampa.

Il giornale milanese, che è in certe occasioni così tenero dello Statuto, pare abbia dimenticato quel tale articolo in cui è detto che la stampa è libera, ma che una legge ne reprime gli abusi. E dato il caso, dopo tutto possibile, che abusi ci siano, non vedo perchè oltre al bavaglio non si possa mettere anche, quando sia necessaria, la museruola.

* * *

A Berlino c'è un forno cooperativo socialista che fu fondato da diciannove compagni sottoscrittori di un'azione del valore di cinque marchi.

Il bilancio di quest'anno ha dimostrato che il forno ha dato un utile di 10,096 marchi che furono così ripartiti: alla cassa di soccorso degli operai addetti al forno, marchi 596; alle diciannove azioni dei diciannove compagni marchi 9500 ... cinquecento marchi per un'azione di cinque, il diecimila per cento di dividendo! Evviva Marx e la *fraternité* con l'*égalité*, e abbasso il capitale!

* * *

Un magistrato inglese ha esumato un curioso decreto, promulgato nel 1679 sotto Carlo II e finora non abrogato da nessun altro successivo. E' brevissimo, ma in compenso molto significante.

« Tutte le donne, qualunque sia la loro età, posizione sociale o professionale, che indurranno al matrimonio uno dei sudditi di Sua Maestà adoperando essenze, tinture, cosmetici, denti artificiali, capelli falsi, busti imbottiti, scarpe coi tacchi alti, falsi polpacci, incorreranno nelle pene in vigore contro le streghe o le fattucchiere, ed il loro matrimonio sarà annullato ».

Dio guardi qualche erudito trova anche in altri paesi un consimile decreto, ci vorrà una legione di magistrati specialmente adibiti a pronunziare sentenze di divorzio.

* * *

In questi giorni il governo francese ha insignito della croce della Legion d'onore Clemenza Royer, e di rado altra donna ha tanto meritato da la scienza.

Fu essa che introdusse e fece conoscere in Francia il Darwin e pochi possono vantarsi di aver dato alla scienza e alla filosofia scientifica maggior contributo di lavori originali e profondi. Per citarne uno, quella « Storia delle religioni » ... è una opera di vera ed alta dottrina storica e filosofica.

Concorse con Proudhon, e divise con lui il premio stabilito dal Cantone di Vaud, per uno studio sulla « Teoria dell'Imposta ». E il Proudhon aveva poco tempo prima in una sua opera negato intelligenza alla donna!

Abbandonato l'insegnamento, dovette sorramente pensare a vivere, e scrisse e scrive numerosi articoli per giornali e riviste che le permettono di campare modestamente, mentre non le tolgono il tempo per gli studi severi che hanno creato e aumentato la sua fama.

Ormai essa ha 70 anni e vive quasi isolata fra le pareti del suo appartamento, pieno di libri e di manoscritti che alla sua morte legherà all'accademia, — caso mai, dice, i posteri trovino fra quell'ammasso di pensieri qualcosa che possa utilmente essere reso pubblico!

* * *

Tanto per chiudere.

Bestiolini è un marito cortese e compiacente:
— Carlo mio — dice la moglie amorosamente — non mi piace quella tua tosse.

Mi rincresce, mia cara, ma è la migliore che ho! risponde sorridendo il grand'uomo.

Tutti noi.

Il suicidio d'una ragazza.

Venezia, 6, ore 9 (*Fass.*) Nel pomeriggio di ieri, a Treviso, Giannina Moro, di 23 anni, veneziana che trovavasi fra noi ospite della famiglia Olivi, si è precipitata oggi da un monte fra Monfenera e Valdobbiadene fracassandosi il cranio.

LA TORTURA D'UNA BIMBA.

Catanzaro, 6, ore 11,15 (*Vesser*) — In Nocera Tirinese, la bambina Costantino Isabella, di 28 mesi, a causa di maltrattamenti e di mancanza di nutrimento a cui la sottoponeva la madre illegittima, certa De Manda Maria, moriva ieri dopo inaudite sofferenze.

La barbara donna fu arrestata.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La Regina Margherita

Il *Corriere* vuole che io scriva della Regina Margherita. Scendo ora di Gressoney dove i luoghi, le cose e le genti parlano di continuo della grande addolorata. L'imagine che esce da quelle viste e da quei discorsi, non è la tragica imagine della donna regale, regalmente vestita ed insanguinate da capo a piedi le chiare veste gemmate: è invece una imagine di grave e pensosa dolcezza. Frammezzo alle memorie di una consuetudine domestica, passa bensì di quando in quando la visione sanguinosa, ma i tenaci ricordi la scacciano tosto e solo ne resta nell'animo una tristezza sconsolata ed un senso di smarrimento che si riverbera su tutti gli aspetti delle cose, onde quella montagna appare, quest'anno meno serena e pratica, più aspra e nemica.

Non saprei parlare ora di Margherita di Savoia se non pensandola quale me la rammemorarono pur ieri i monti a Lei prediletti. Se non la rappresenterò incoronata e negli attributi pomposi della sovranità, confido che ne appariranno nondimeno l'animo e l'ingegno veramente regali. La maestà non è tutta nel fasto e nei segni esteriori della potenza. Raggia dall'occhio della eletta donna, appare ai passi ed ai gesti, spira dall'accento e dalle parole una maestà interiore che rivela un altissimo concetto della potestà sovrana, la tranquilla e nativa consapevolezza dell'impero ed una volontà assidua di meritarlo. Sposa al secondo Re, Margherita di Savoia fu la prima Regina d'Italia. Essa possiede in sommo grado le virtù proprie ai fondatori di reami: l'esercizio spontaneo e continuo della regalità dai maggiori ai minori atti della vita ed il secreto di conquistare gli animi adoperando con semplici modi.

×

Quando Vittorio Emanuele II saliva alle caccie alpine, in luogo di appartarsi nelle vacanze della politica, curava di essere il piccolo Re della piccola valle dove poneva dimora. Conosceva le minuscole trame municipali di Cogne e di Valsavaranche, quanto le maggiori del palazzo Carignano, del palazzo Vecchio e di Montecitorio; chiamava per nome tutti gli abitanti del luogo, ne componeva le liti con paterna saggezza, amava di atteggiarsi a visibile provvidenza, parlava ad ognuno il discorso opportuno, nel linguaggio confacente.

Nessuno sapeva meglio di lui adattare il piglio, il tono ed il discorso, alle qualità degli interlocutori.

A seconda delle condizioni e delle capacità intellettuali che misurava con pronto accorgimento, egli passava, dalla famigliarità bonaria, alla attenzione lusinghiera, ed alla dignità cortese, così che tutti lo trovavano per l'appunto quale lo avevano desiderato.

Tale modo di rinsaldare cogli individui il vincolo dinastico, nulla derogava al prestigio sovrano, tanto apparivano naturali e spontanei ogni suo atto ed ogni parola.

Non era il *bon prince* dei francesi, la cui condiscendenza alquanto umiliante sembra ammonirvi che egli si piega a discendere sino a voi. Se egli discendeva, ne faceva altresì ... ognuno al suo posto. Voi cittadini, egli Re, un Re noncurante di farsi perdonare la corona, da tanto ordine di avi era in lui discesa, ma un Re consapevole della cooperazione di tutte le energie e di tutte le attribuzioni, ... necessaria ... comune, voglioso di penetrare quanto più gli era possibile, le diverse vite dei cittadini, deliberato di stimolare con la premiatrice parola le attività.

Queste virtù spiegò di continuo la Regina Margherita, addolcite da una grazia femminile che le avrebbe dato il vanto della gentilezza e della eleganza anche se Ella non fosse nata di sangue reale e andata sposa ad un Re.

I suoi atti di pietà, l'attività intellettuale, la sua cultura, la deferenza agli ingegni, il suo amore per le arti, il suo concetto della regalità femminile, non ebbero mai quel non so che di fisso, di prammatico e vorrei quasi dire di professionale, che tradisce l'adempimento di un obbligo formale cui non partecipa l'essere interiore.

La mente schietta, l'ingegno aperto e riflessivo, gli ingenui studi, l'anima sdegnosa Le serbarono sempre una fresca personalità. Prima Regina d'Italia risorta, essa ambì di accompagnare al rinnovamento politico, un consentaneo rinnovamento delle arti, delle scienze, delle lettere, di tutta la vita pensante italiana e si adoperò, quanto era in lei ad aiutarlo. Lettrice infaticabile e giudiziosa di libri e di riviste, al fatto sempre di tutti i movimenti del pensiero contemporaneo, attenta al sorgere di nuovi ingegni avrebbe voluto fare del Quirinale un grande centro di irradiazione intellettuale. Ma non credo che abbia mai dato una lode non pensata per cattivarsi una devozione che stima dovuta al suo nome e al suo grado. La sua propria fierezza la fa rispettosa della fierezza altrui ed aliena dall'elogio convenzionale. Quanti uomini studiosi io conobbi, che ebbero la ventura di avvicinarla, tutti mi parlarono del suo criterio sicuro e penetrante e della sagacia di certe sue riguardose osservazioni. Primo fra questi il grande Carducci la cui ingenua tempra selvaggia avrebbe sdegnato un encomio obbligatorio. Il Bonghi la stimava una mente superiore, e col Bonghi il Fogazzaro, tanto dissimile da lui, ma che l'ingegno austero e generoso piega volontieri, al pari di lui, ad una sottile ironia.

Quale superba gioia deve aver provato la Regina quando il sommo poeta della nuova Italia, non uso a blandire i potenti, sciolse al suo nome quell'inno che rinnovava limpida e schietta la

la sorte di conversare con Margherita di Savoja, avverte di subito la giustezza di quei primi versi:

> Onde venisti? Quali a noi secoli
> Sì mite e bella tu tramandarono?

tanto essa richiama alla mente le dolci regine leggendarie, pervenute a noi sulle carte alluminate in costante atteggiamento regale. Essa pure è nel costante esercizio della regalità. Questa si palesa di continuo al discorso, in un suo particolar modo di veder le cose dall'alto, di considerare i fatti nelle loro più ampie applicazioni, di nulla riferire a sè stessa mai. Si palesa negli atti in una costante cura del bene altrui, nella coscienza del largo ufficio materno che ella stima incombere ad una Regina, ed in una certa inclinazione al trascendentale che le fa riconoscere i suoi doveri da maggior principio che non sia l'utile dinastico e da maggior legge che non siano le costituzioni.

×

O palesemente o nell'intimo della coscienza, io credo che tutti i reggitori di popoli, pensosi del proprio mandato, siano indotti a dare ascolto alle voci misteriose. Robespierre affermava che l'ateismo è aristocratico.

La proposizione era più vera ai suoi tempi che ai nostri. Ma il monarcato, o fuori di esso, il supremo potere fu temuto in ogni tempo. L'irresponsabilità di fronte alle leggi positive, non può non indurre una più elevata, più inquieta e terribile responsabilità rispetto alle leggi eterne che non hanno sanzione terrena. Il più glorioso dei monarchi viventi, l'imperatore di Germania, modernissimo uomo quanto altri mai, deriva ostentatamente ogni atto della sua volontà, dalla ispirazione divina, ed ama di far luccicare la sua spada tedesca fra le nebbie di un gotico misticismo.

Se non che una certa cura dell'apparato può mettere in sospetto se egli non miri alcune volte ad estrinsecare una sua concezione artistica dell'impero, onde sarebbe scemata sincerità ed efficacia a molti suoi atti. Ad ogni modo, dal misticismo tedesco, all'italiano, ci corre e più ci corre fra le manifestazioni mistiche di un Re e quelle di una Regina. Queste non hanno portata politica fuori del maggiore o minor grado di simpatia che destano intorno nelle genti, dal quale può uscire rafforzata la fede monarchica e la dinastica.

L'intenerimento riverente che pur ora, da un capo all'altro d'Italia volse tutti gli animi verso la Regina Margherita è certo un fatto politico di grande importanza. Esso fu giusto premio ad una vita virtuosissima e recò alla « povera donna » il solo conforto che le potesse venire dagli uomini. Ma non credo che essa eserciti la virtù in vista di un bene che glie ne possa conseguire. L'austero costume, il fervore di pietà, l'elevazione della mente, procedono in Lei, da più eccelsa sorgente e rispondono ad una coscienza rigorosa e vigilante nel cospetto di Dio. Quando gliene ne dovesse conseguire danno e martirio, io credo che non adoprerebbe altrimenti.

Nei suoi stessi diporti, Margherita di Savoja ricerca le gioie contemplative nelle quali lo spirito si affaccia all'infinito. Non vi è forse spettacolo al mondo che esalti l'animo quanto la vista delle somme vette immacolate e desolate. In quel silenzio di morte echeggiano gli inesorabili ed ineffabili moniti interiori, che giudicano, confortano e consigliano. Ad essi, nell'ora sinistra, ha certo attinto la Regina quegli accenti così pieni di regale umanità che vinsero in bellezza ogni canto di poeta. Il suo saluto a Roma, sollevò primo, per tutta Italia gli animi atterriti. La donna più d'ogni altri colpita dalla comune sciagura, in mezzo all'universale sgomento, fra lo strazio domestico, nell'angosciosa incertezza del figlio lontano, sotto l'incubo di minaccie oscure, rivolte alla sua stessa persona, fra le pietose cure date alla cara salma insanguinata, seppe comprendere che a lei sola fra le donne d'Italia, non era concesso di chiudersi nel dolore, che i suoi natali, il suo nome, la sua fatale non invidiata corona, le ingiungevano di dare alle moltitudini quel conforto che essa non sa nè cercare, nè sperare sulla terra.

×

Tre anni or sono, in Gressoney la Trinità una sera d'agosto Margherita di Savoja passava in rivista due battaglioni d'alpini scesi pur ora dagli alti valichi che fiancheggiano la giogaia meridionale del monte Rosa. Sull'imbrunire, la bella milizia, i volti arsi dai geli e dai soli bianchi delle somme altore, era schierata nel gran prato disteso davanti il villaggio. I pochi forestieri ed i pochissimi abitanti del luogo, una cinquantina in tutto, stavano aggruppati sulla strada in attesa del corteo regale che il campanaro segnalò giungente con un martellare a festa. Dall'ultimo svolto a valle della stradicciuola venivano pedestri verso di noi, quattro persone due donne [illegible] mini. Il colonnello sguainò frettoloso, i comandi corsero la fronte delle schiere e le fanfare scagliarono le vecchie note di caccia fino al culmine della Testa Grigia ed alle livide ghiacciaie di Necio. I giungenti erano la Regina, la marchesa di Villamarina, il maestro Marchetti ed il marchese Capranica del Grillo. Nel mio pregiudizio artistico, io quasi mi rammaricavo del dimesso vestire e del modesto corteo. Ma tosto mi ricredetti. Dal contegno, dal saluto, dallo sguardo, dal sorriso della Regina, traspariva il sentimento di una maestà cui non occorrono apparati, ed un affetto ed una speranza così intensi, che raccoglievano gli affetti e le speranze della patria intera. Lo avvertirono i soldati montanari delle mie terre canavesane e valdostane, non facili all'entusiasmo e poco dimostrativi, e ruppero in un urrà quale nessun comando seppe mai ottenere.

Mirando la Sovrana passare lenta e dolce in atto, fra le schiere, io pensavo. Venivano alle valli valdostane, dalla oscura Chambery, i vecchi Conti o Duchi, venivano i Re di Sardegna dal piccolo Piemonte, e tutti vestivano le insegne della sovranità ed avevano dietro pomposo codazzo di cortigiani, e tutti parlavano la lingua di Francia ed in quella era loro risposto. Viene ora dalla grande Roma questa loro figlia Regina, e veste non a frivolo gioco, ma per sentimento di armonia coi luoghi e colle genti, il grosso panno paesano, e l'accompagnano in devota dimestichezza un geniale maestro del canto ed il figlio di una somma tragedia. E tutti parlano la lingua di Firenze e di Roma, ed in quella è loro risposto.

L'armonica Italia dell'arti, la schietta Italia di Cacciaguida, è giunta a queste pensose Alpi e le riconosce per sue. E ancora, mirando la Sovrana pensavo. Ecco. Sono novecento anni che quando alcuno della sua casa sale a queste valli, vi è accolto a festa, fra l'eco delle squille di guerra e delle squille di pace e la gente proba e silenziosa del luogo gli si apre intorno a segno di riverenza e lo saluta confidente. Nessun'altra casa d'Europa, ebbe tanta secolare continuità di impero. Ciò non può uscire dalla cecità del caso. Il tempo giustiziere non consente le lunghe grandezze immeritate.

La regina Margherita compendia tutte le virtù della sua stirpe.

Giuseppe Giacosa.

(Dal *Corriere della Sera*)

La casa « Umberto I » a un veterano negli Stati Uniti.

Milano, 5. (*B m*) — La presidenza della Casa Invalidi di Turate ha rimesso al ministro degli esteri una nobilissima lettera da recapitarsi al veterano Francesco Paccini, di Villafranca, a Paterson.

La lettera s'inizia così:

« Questa presidenza è lieta di salutare in Voi il coraggioso difensore della sacra memoria del compianto Re Umberto I nel *meeting* tenuto, giorni fa, dagli anarchici di codesta città. Per la vostra nobile condotta in quella adunanza di uomini feroci, avete ben meritato della Patria, non meno che per il vostro valore nel quadrato di Villafranca, onde noi, promotori ed amministratori della Casa destinata a provvedere asilo onorato ai veterani più degni di considerazione, desideriamo darvi un segno della nostra ammirazione, invitandovi a prendere un posto a Voi riservato fino da oggi, nella Casa stessa, che già ricovera 40 dei colleghi vostri, e potrà col tempo, quando ne avremo i mezzi, accoglierne più di dugento. »

Il Paccini è sessantenne e zoppicante per la ferita riportata a Villafranca nel 1866.

L'on. Zanardelli scampato da un pericolo.

Brescia, 5. — Mentre l'on. Zanardelli da Collio recavasi a Bovegno in carrozza a due cavalli, uno di questi in uno dei punti più angusti ed indifesi diè un balzo scavalcando con le zampe anteriori il riparo della strada, che sta a picco sul precipizio sovrastante al torrente Mella.

Solo la presenza di spirito e la vigoria di braccio del cocchiere salvarono da un volo mortale l'onorevole Zanardelli, i compagni di viaggio ed il cocchiere.

Cronaca Giudiziaria

Altri scioperanti in tribunale

Bologna, 5 (*Pell*) — Dell'ultimo gruppo dei braccianti di Molinella — 15 uomini e tre donne — chiamati in tribunale per attentato alla libertà del lavoro, cinque furono oggi condannati a 53 giorni di detenzione, 12 a 50, uno a 25.

Ricorreranno tutti in appello.

LE DONNE BELGHE ALLE URNE?

Bruxelles, 3 settembre.

Tutti coloro che seguono con un certo interesse il movimento femminista, assurto ora quasi dovunque agli onori di questione ardente, dovrebbero in questi giorni rivolgere i loro sguardi al Belgio, ove si parla seriamente di caldeggiare nella nuova campagna revisionista il diritto di voto per le donne.

Emilio Vandervelde si è fatto paladino della nuova riforma, ed ha persuaso i suoi amici socialisti ad inscriverla nel loro programma. « Poichè, ha scritto egli in un recente articolo, il partito operaio impegna una lotta ad oltranza che deve finire coll'abolizione del voto plurimo e la instaurazione del suffragio universale puro e semplice, è giusto che si reclamino anche per le donne le prerogative di cittadine. Dopo tante affermazioni di simpatia votate nei nostri congressi e stampate sui nostri giornali, è suonata l'ora di uscire dal limbo del platonismo inutile e di impegnare un'azione decisiva per tutelare cogli interessi dei proletari gli interessi femminili. »

E il consiglio generale del partito si è lasciato trascinare dall'eloquenza del Vandervelde ed è entrato pienamente nel suo ordine d'idee.

L'ambiente però si presenta poco favorevole alla riforma auspicata. Se essa dovesse attuarsi e dare dei frutti soddisfacenti o per lo meno mediocri in questo paese, si potrebbe, a ragione pensare che la applicazione non solleverebbe alcun serio inconveniente in nessun altro Stato democratico d'Europa.

Per quanto, in questi ultimi tempi, panegiristi entusiasti ed un po' miopi siano andati gonfiando il Belgio e l'abbiano decantato come una specie di terra promessa, ove tutte le idee di libertà e di progresso trovano le condizioni propizie per un trionfale svolgimento, sta di fatto che le dottrine conservatrici prevalgono in molte provincie e dispongono di armi possenti e di proseliti fanatici.

Se il socialismo ha potuto ciò malgrado, svolgersi e elevarsi a reale potenza, esso lo deve all'aver riunito intorno a sè tutto l'esercito dei malcontenti e degli entusiasti e, sopratutto, all'aver iniziata la lotta su un terreno essenzialmente pratico con la fondazione di cooperative società mutue, di resistenza ecc. La prova migliore di quanto ho detto sta nel fatto, che in settant'anni di vita nazionale e di libertà sconfinata di stampa, di parola e di associazione, i partiti democratici non sono ancor giunti ad abbattere il privilegio censitario già scomparso in paesi meno liberi e perfino, come la Germania, semi-aristocratici.

Le donne belghe non hanno raggiunto coll'educazione o coll'esempio uno sviluppo della loro personalità intellettuale e morale. I preti, che detengono da anni il potere, le hanno facilmente suggestionate ed asservite alla loro propaganda.

Nei grandi centri industriali poi è avvenuto anche di peggio. La necessità e la facilità di avere un nuovo cespite di guadagni ha consigliato agli operai di inviare le figlie all'opificio e alla fabbrica, e colà esse si sono spesso prematuramente corrotte per l'esempio e la pratica corrente della più assoluta libertà di costumi. Talchè oggi, allo straniero che passa per le vie più popolose di centri civilissimi, come Bruxelles o Anversa, si offrono spesso allo sguardo turbe di donne avvinazzate che gareggiano con gli uomini per la scurrilità dei lazzi e del linguaggio.

Date tali condizioni di fatto, si può concepire di leggeri con quale copia di ottimi argomenti i conservatori sostengono che il voto femminile sarebbe un'arma pericolosissima, posta al servizio dell'incoscienza e della reazione.

Vi è qui quella organizzazione femminile composta di solitarie e di spostate che si riscontra in tanti altri paesi, ma una rete di associazioni muliebri composta di elementi seri ed ordinati e diretta a scopi semplici e pratici.

Così le donne operaie vollero ed ottennero di essere rappresentate nei Consigli del lavoro e desiderano ora di prendere parte all'ispezione delle fabbriche e di disporre liberamente dei propri guadagni.

Trattasi di un movimento puramente economico, cui cooperano le lavoratrici più oneste e più equilibrate; ma, per dire il vero, la sua importanza è dovuta finora più all'autorità che al numero delle aderenti. I socialisti pensano che la debolezza e l'incapacità attuale della donna dipende dalla sua condizione di inferiorità, e, che fra breve, ottenuta la sovranità politica, essa correrà entusiasta ad inscriversi nelle file collettiviste.

Ma gli altri partiti democratici (radicali compresi) non condividono questo programma e sono ben decisi ad appoggiare la resistenza vigorosa [illegible] porre. E perciò si può essere certi che se l'agitazione dovesse un po' accentuarsi, tutte le gradazioni della pubblica opinione si troveranno in conflitto con i socialisti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Parola a rombo* di ieri

```
        D
      F O I
    M A N I S
  F A R I N E [illegible]
D O N I Z E T T I
  [illegible] E T T A
    [illegible] T T [illegible]
      [illegible] T [illegible]
        I
```

Sciarada.

> E' dicembre: — per le strade
> Giù la neve a fiocchi cade
> Scalzo il piè, nuda la testa,
> Senza un *tutto* che il rivesta,
> Il tapino al passeggero
> Fa domanda del *primiero*.
> Ma infelice! e farlo apposta
> L'*altro* ognun gli dà in risposta.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Una mischia feroce fra carabinieri e malviventi — Tre celebri latitanti arrestati

Firenze, 5 (*Pitt.*) — I lettori ricorderanno la ribellione di pregiudicati in via della Chiesa, avvenuta il 26 aprile scorso, contro gli agenti Logoteta che rimase gravemente ferito, e Bambani.

Due soli dei malviventi riuscirono a fuggire Gino Ferrini, arrestato dopo vari mesi di latitanza, e Giovanni Mantellini.

Quest'ultimo, malgrado le continue ricerche della polizia e i persistenti appostamenti nelle campagne tra Scandicci e la Badia a Settimo, ha potuto fino alla scorsa notte vivere liberamente, scroccando con violenze d'ogni genere denaro e cibo ai contadini e ai villeggianti!

Alfine, la scorsa notte, grazie al valore personale del brigadiere Paolo Ricciotti e dei carabinieri Guglielmo Doria e Pietro Peressani, il Mantellini è caduto nelle mani della giustizia.

Il Ricciotti, sapendo che presso il Campo di Marte riparavano sovente i malfattori, entrava verso l'una in una capanna lungo la strada ferrata. I malfattori, accortisi dell'avvicinarsi de' carabinieri, si appostarono per lanciarsi loro addosso; la capanna è assai alta; ma vi si entra per una porticina bassissima.

Appena il brigadiere Ricciotti vi fu entrato, seguito dagli altri due carabinieri, incominciò un'aspra colluttazione; il cerino acceso che teneva in mano il brigadiere Ricciotti, cadde e appiccò il fuoco ad un mucchio di fieno ma il Ricciotti con grande prontezza di spirito spense le fiamme e la lotta continuò al buio; sempre aspra e difficile, poichè i carabinieri nella loro foga, credendo difendersi dai malfattori, si colpivano talvolta e si percuotevano fra loro.

Cominciarono a chiamarsi a nome, a gridare per riconoscersi; i quattro malviventi menavano pugni e calci, e davano morsi.

Finalmente furono arrestati e la splendida operazione potè esser compiuta.

Il Mantellini, in un certo punto andò a gambe all'aria per uno schiaffo avuto, per sbaglio non si sa se da un compagno o da un carabiniere; uno solo dei quattro, riuniti nella capanna, riuscì a mettersi in salvo con la fuga.

Oltre al Mantellini sono dunque presi Giovanni Maccari, che riportò [illegible] condanne per furti, rapine ed estorsioni, latitante da circa due anni, e Guido Imperato che ha tre condanne per furto e una per rapina.

Il Mantellini, dopo essere stato arrestato, ha detto che aveva un dolore solo: quello di non aver potuto ammazzare almeno due agenti! Sarà per un'altra volta!

DA LIVORNO

Per gli orfani dei marinai — Al municipio.

Livorno, 5 (*Mam.*) — Un Comitato di signorine e signori, frequentatori dello stabilimento Scarallino, con gentile pensiero, misero insieme una lotteria umoristica a totale beneficio dell'asilo per gli orfani dei marinai italiani.

Ieri sera infatti, dopo che furono [illegible] circa 300 persone, ebbe luogo la estrazione dei numeri. [illegible] vendita dei biglietti [illegible]. La somma versata nella cassa dell'asilo fu di lire 150 circa; e considerate che il biglietto costava cent. 10!

— Circola con insistenza la voce che il Consiglio rimasto in carica dopo le dimissioni della minoranza, abbia deciso dopo una conferenza del ff. di sindaco col prefetto, di dimettersi. Si fa già il nome del reggente il municipio in attesa del commissario che invierà il Governo, e questi sarebbe il cav. Potzulu consigliere di prefettura.

Le elezioni si dice che avverranno nel novembre.

DA MILANO

Squarciandosi la carotide!

Milano, 5 (*B. m.*) — Come già aveva tentato dodici anni or sono, Maria Marzetti, d'anni 37, moglie ad Erminio Filippini, portinaio del palazzo del marchese Trivulzio, in via Manzoni, profittando della momentanea assenza del marito, in un accesso di profonda malinconia si recise con un rasoio le canne della gola e fu trovata cadavere.

DA IVREA.

La scuola Regina Margherita.

Ivrea, 4. (*F*) — Alla sua scuola, che [illegible] nella grandiosa mostra didattica, la nostra [illegible] ha imposto il nome di S. M. la Regina Margherita.

Sotto il busto della Sovrana si legge la seguente iscrizione dettata dall'on. Pi[illegible]:

« Augusta e dolorosa — Margherita di Savoja — Per la sventura — A più alta gloria di [illegible] salita — Per le dolci materne virtù — Per le grazie consolatrici — Da religiosa simpatia di popolo — Benedetta — Che con la sua Regina — Ha sperato ha pianto e prega »

S. M. alla quale il Comitato esecutivo [illegible] un esemplare della medaglia del secondo millenio, ricordandole che la scuola d'Ivrea si era posta sotto il Suo nome, faceva rispondere con la seguente lettera al presidente del Comitato:

« Rassegnando a S. M. la medaglia coniata in ricordo del secondo millenio, l'ho anche informata della dedica delle scuole d'Ivrea.

« Mi pregio compiere il desiderio dell'Augusta Donna partecipandone i ringraziamenti, sia per l'omaggio, sia per la devota ed affettuosa manifestazione giuntale carissima in questi giorni dolorosi.

« Voglia, ecc.

« *La Dama d'onore*
« Marchesa Di Villamarina »

DA SIENA

Gravi disordini per l'arresto d'un reduce dall'America

Siena, 5. — Impressionano profondamente la cittadinanza i particolari sui gravissimi disordini avvenuti a Cetona, in seguito all'arresto fatto di tal Pietro Carbonetti, reduce dall'America e sospettato, per informazioni precise a suo carico. L'arresto avvenne dopo lunga resistenza del Carbonetti e di due compagni, che poi fuggirono.

Dopo averlo tradotto in quartiere, i bravi carabinieri, nella speranza di arrestare i due fuggitivi, corsero nei pressi d'una casa sospetta, coadiuvati da numerosi cittadini che spontaneamente si offrirono in loro aiuto, ma non appena arrivati sul posto, dall'alto del paese piovve una vera pioggia di pietre e ci fu uno scambio di colpi di rivoltella che, stante il buio, non colpirono nè assalitori nè assaliti.

Erano coi carabinieri gli assessori Giorgi, Caporali, Minutelli e Fidolfi e molti bravi popolani, fra i quali si distinsero i signori Tavanti Giuseppe e Forcini Alfredo.

Fu una brutale aggressione e pericolosa, stante l'altezza dalla quale venivano lanciate le pietre.

I bravi carabinieri signori Bianchini e Tommasi [illegible] slanciandosi, malgrado la [illegible] gragnuola di pietre, misero in fuga gli sconosciuti.

Si recò subito sul posto il tenente dei carabinieri Brugnola.

DA PINEROLO.

Sinodo valdese — La crisi municipale.

Pinerolo, 1 (*Veran.*) — Nell'ampia ed elegante sala del tempio valdese di Torre Pellice ha avuto luogo la mistica cerimonia dell'apertura dell'annuale Sinodo, con un inspirato discorso del pastore dottor Calvini, ministro evangelico a Lugano, che esortò i fedeli valdesi ad essere fedeli al Re, alla patria e di rispettare tutte le autorità costituite, facendo voti a Dio affinchè egli protegga il novello Re Vittorio Emanuele III e consoli la povera Regina vedova.

Numerosi furono i pastori intervenuti: oltre a quelli residenti a Torino — signori Peyrot, Giampiccoli, Ribetti e Tron — intervennero i pastori di Genova, Milano, Firenze, Brescia, Napoli, Roma, Venezia, Messina, Palermo, Livorno, Sampierdarena, Rieti, Biella, ecc.

Le varie chiese evangeliche di Londra, Parigi, Germania, ecc. erano pure rappresentate.

— Nell'odierna seduta del Consiglio comunale si è fatto un passo che renderà molto agevole

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— E che vi ha fatto Parigi domandò Mattei, desideroso di stornare la conversazione.

— Non mi ha fatto nulla, signore: lo detesto, ecco tutto.

— La cugina Dorotea ha di queste ragionevoli avversioni, disse Carlo sorridendo a fior di labbra.

Dorotea lo guardò: essa non aveva compreso, ma imitò il suo sorriso.

— Non so, riprese infine, se potrò vincere la mia ripugnanza... vi penserò, e vi ringrazio fin d'ora della vostra buona intenzione. Non sarei mai stata così ardita di domandarvi quello che mi offrite...

— Avanti, signori! pensò Mattei, il tiro è fatto. E' forte, non c'è che dire!

— Ma, continuò Dorotea, se posso esservi utile in qualcosa, valetevi di me.

— Grazie, cugina, disse Carlo. E aggiunse fra sè. Sono ancor io che devo ringraziarla, senza di che non saremo mai alla fine.

XV

— E' dunque ricca, vostra cugina, domandò Mattei, quando, venuta la sera, Dorotea ritornò a casa sua.

— Essa è la proprietaria di questa casa, mio caro, e di molte altre cose ancora. La credo più ricca assai di quello che essa non voglia convenire e ciò che mi pare certo, si è che è estremamente avara.

— E' un difetto scusabile, osservò il giovane, e se è buona e fidata, siccome voi non soffrite del suo male, potete tollerarlo in lei. Che età ha?

— Circa quarant'anni.

— Soltanto! Gliene avrei dati cinque o sei di più: non ha più un'età quella donna.

— Eppure ella pensa a rimaritarsi, osservò Carlo, ancora stizzito.

— Oh! Carlo, gridò Maria, tu sai ch'ella non vuole e si difende valorosamente.

— Sì, cara, ma comincio a conoscerla: la sua conversazione d'oggi mi ha tolto la benda dagli occhi. Ella dice di non volere precisamente quello che è degna di fare. Sposerà Lavini... a meno che non trovi di meglio.

— Spero, conchiuse Mattei, che c'inviterà alle nozze.

— Non vi contare su: saranno delle nozze segrete, senza lettere d'annunzio, soltanto i testimoni vi saranno ammessi, e ancora dovranno giurare di non conoscere l'età della sposa.

Mattei, accese una sigaretta, poi rimase pensoso.

— Tu pensi a Parigi? gli domandò il suo amico.

— No, penso ad Elisa, come voi chiamate quella deliziosa fanciulla. Essa deve avere qualche pretendente!

— Non ne so nulla, ma non credo. Essa non deve trovare facilmente un marito in questi paesi. Si può forse imaginare l'unione di quest'amabile fanciulla con un uomo grossolano che bestemmia e che si ubbriaca?

— C'è da fremere al solo pensarvi, rispose Carlo. Non si trova nel paese che della gente abituata così!

— Ma, amico mio, chi non sapesse bestemmiare come un facchino e bere dei liquori sarebbe messo in ridicolo!

— Ebbene allora sarebbe una infamia. Elisa merita un'altra sorte, e l'avrà, perchè in fin dei conti si ha sempre la sorte che si merita.

— Tu credi!

— Fermamente.

— E le donne tagliate a pezzi, hanno anch'esse la sorte che meritano?

— Delle donne che si tagliano a pezzi ripetè Mattei, cercando un nuovo argomento per la sua teoria, alcune lo meritano, quelle per esempio che esasperano il loro marito, e poi...

— Ve ne sono dunque di quelle che non lo meritano!

— Eh! può anche accadere!

— Ebbene, che ne fai della tua teoria?

— Ciò che si fa di tutte le teorie, amico mio, si mettono in un canto, le teorie non hanno altro rifugio ed altra autorità.

Il sole era tramontato dietro la valle e la sua [illegible] già compariva nel cielo azzurro; al calore di una giornata di giugno succedeva un fresco delizioso, e l'ombra sotto gli alberi si faceva più intensa, invadendo i cantucci che diventavano di un nero profondo e vellutato, poi giocando fra le pietre, fra i tronchi degli alberi, sul piccolo ruscello pieno di erbe e di muschio e le finestre spalancate parevano abissi senza fondo.

Una luce tenue si posava ancora sul tetto della casa, sui cespugli verdi che parevano dorati da un riflesso di sole, sulla facciata bigia che pareva bianca, e dove le traccie dei licheni formavano delle grandi macchie più bianche, quasi splendenti nella mezza tinta.

— I vostri licheni sono superbi, disse Mattei, guardando il ricco vestito che adornava la povertà delle pietre.

— Ebbene, Dorotea voleva distruggerli, rispose Carlo con voce indignata. Essa pretende che sciupano la sua casa.

— E che importa, disse flemmaticamente il giovane, poichè sono così belli?

— Ma è una calunnia, i licheni non recano alcun danno. Essi non prendono nulla nè alla pietra, nè all'albero in compenso del colore e della ricchezza di cui li adornano. Poco è mancato ch'io non dicessi a Dorotea delle impertinenze.

— Tu ami troppo le pietre, disse Mattei, sarà la tua rovina.

— Perchè?

— Perchè farai fabbricare e ti mangerai i tuoi guadagni.

— Fabbricare! no: ma avrei desiderato di comprare questa casetta.

— Chi te l'impedisce?

— Dorotea non vuole venderla.

— Ebbene, amico, rinunzia ad essa: la rassegnazione a ciò che non si può impedire è una delle principali virtù dell'umanità.

Carlo un po' agitato dal ricordo delle strane minaccie della vedova Crespi, camminava in su e in giù pel cortile: ad un tratto si fermò: il cancello si aprì e nell'ombra crescente scorse venire due donne che alla prima non riconobbe.

— Buona sera, signori! disse la voce della signora Lanti, giungiamo in ritardo, nevvero?

— Cara signora, siete voi! esclamò Maria correndo ad incontrarla. Siate la benvenuta.

Entrarono in casa, si accese la lampada e tutti si accorsero che la vecchia signora era molto stanca. Elisa, quasi altrettanto pallida come la sua madrina, la guardava coi suoi begli occhi teneri ed inquieti.

— Perchè così tardi e così lontano? domandò Maria.

— Ero uscita questa sera, disse la signora Lanti parlando con fatica per fare passeggiare Elisa, che non ha molte distrazioni. Mio marito pranzava fuori, eravamo sole e siamo venute da queste parti coll'intenzione di farvi un'improvvisata: ma non sono più una buona camminatrice da lungo tempo. Poco lontano di qui ho avuto un accesso d'asma, che da diversi anni non avevo più sofferto... Ho creduto di morire.

Maria premurosa portò dei calmanti per la buona signora.

— Dovevate venire subito da noi a domandare aiuto, disse Carlo alla giovanetta.

— La mia madrina non ha voluto: essa aveva paura di morire durante la mia assenza... e a dire il vero, ho preferito di non lasciarla, riprese Elisa, impallidendo ancora al solo ricordo di quel momento d'angoscia.

La signora Lanti aveva ripreso un po' di forza.

— Essa si è spaventata molto, povera piccina, ed io pure per parlare francamente, ma più per essa che per me. Che avrebbe fatto tutta sola...

La vecchietta ebbe un sussulto, ed Elisa, in un momento di commozione, dimenticando la presenza di estranei, si precipitò in ginocchio nascondendo la testa fra le braccia della signora Lanti, e lasciò libero sfogo alle lagrime che la soffocavano: sua madrina le posò la mano sulla testa.

(Continua).

breve tempo ci affligge, arenando gli interessi e le questioni urgenti della cittadinanza.

L'assessore Mauro annunciò che una Commissione [illegible] incaricata di risolvere la crisi, prega il [illegible] a prendere atto delle dimissioni della [illegible] la quale rimarrà ancora in carica pel [illegible] degli affari, e dichiara sciolta la seduta.

TEATRI E CONCERTI

Ricordiamo che la sera di sabato prossimo si riapre il **Costanzi** con la compagnia Maggi [illegible]

Si darà *Cyrano di Bergerac* e chiunque ricorda il successo riportato, al Valle, da Andrea Maggi [illegible] interpretazione del carattere dell'eroe [illegible] potrà, sabato, che recarsi al teatro [illegible]

La Mosca — brillantissima *pochade* — ritrovo [illegible] al **Quirino** il successo che l'anno scorso, [illegible] accompagnò lungo il corso di parecchie [illegible]

[illegible] esecuzione da parte del Sichel da [illegible] altri, un po' ... svogliata

Questa sera, e domani sera, replica, certo con [illegible] tratezza nell'esecuzione

[illegible] teatro **Adriano** Giacinta Pezzana ebbe ieri sera [illegible] immancabile successo per *Teresa Raquin*.

[illegible] replica, a richiesta della *Marescialla*.

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano. — Riposo.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, [illegible]
Quirino — *La mosca*, ore 9.
Manzoni — *L'Albergo del libero scambio*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 6 settembre.

Il sole spunta alle 5,35. — Tramonta alle 18,44. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro

Domani S. Panfilo vescovo — S. Regina.

Ricorre il compleanno del conte Giuseppe Barbiellini Amadei L. Emi, Roma — del senatore prof. comm. Enrico Bottini — del conte Innocenzo Della Porta Rodiani, Roma — del senatore Filippo Manotti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15'1 — massima 26'8.

Musica in piazza Colonna.

La banda comunale stasera alle 8 1/2 alle 10 e mezza eseguirà in piazza Colonna il programma seguente

Rubinstein *Royal Tambour et Vivandière*
Weber *Euryanthe*, ouverture
Bizet *L'Arlesienne* a) ouverture b) minuetto c) intermezzo d) farandole.
Falchi *Il trillo del Diavolo*, fantasia
Rossini *La Gazza ladra*, sinfonia.
Fahrbach *Mirti d'oro*, valzer

Il generale Buffin.

Il generale Buffin, ferito nel disastro di Castel Giubileo, e che poteva dirsi entrato in piena convalescenza, è ricaduto improvvisamente colpito da una infezione agli intestini. Ad ogni modo il suo stato non è tale da destare apprensioni

Per il XX settembre.

Il Comitato per la commemorazione patriottica del XX settembre ha pubblicato il seguente manifesto

Italiani!

Roma, questa città che in sè racchiude la storia del mondo, per il XX settembre di questa fine di secolo chiama a raccolta quanti italiani sentono ancora vivo il culto delle patrie idealità

Affermarsi nel diritto storico della conquista intangibile di fronte a chi non rispetta nè tomba di Re nè sacrosanto dolore di gentil donna, e onorare la santità del martire di una nefanda setta nella memoria del più buono dei Re — ecco lo scopo nostro!

Unirsi compatti al nuovo Re Vittorio Emanuele III che sorge, promettitore di quelle patrie idealità che fecero la patria — ecco l'ideale di questo XX settembre 1900. Dalle nevose Alpi al siculo mare, quando per il nome di Patria si soffriva e si combatteva, uno era il pensiero, una la fede, uno lo scopo: che l'Italia fosse libera con Roma capitale

Oggi nel dolore che abbruna la nostra bandiera, Roma che palpita e freme della vita di tre storie, di cento generazioni, di mille glorie a sè chiama nell'amplesso del dolore e nel tenace proposito di fedeltà alla dinastia, le sorelle italiane che per essa combatterono, e che con essa [illegible] sano ancora che deve risplendere quella bella stella che riaccendendo gl'italici petti risplenda, ammonitrice di nuovi destini, sul popolo nostro.

Italiani!

Convenendo da ogni remoto angolo d'Italia in [illegible] Roma che il mondo ammira e c'invidia, [illegible] magnificherete ancora una volta che la fede nostra non è scossa, voi italianamente mostrerete ai nemici di ieri, ai nemici d'oggi, che a Roma ci siamo e ci resteremo »

Il lutto nazionale impedisce quest'anno ogni clamorosa festività; una grande manifestazione deve aver luogo con un imponente pellegrinaggio alla tomba del Re al Pantheon, ed a Porta [illegible]

Tre medaglie d'oro coniate espressamente saranno offerte, con relative pergamene, a S. M. il Re, [illegible] alla Regina Madre ed al sindaco di Roma. [illegible] corone saranno deposte al Pantheon sulle tombe di Re Vittorio Emanuele e di Re Umberto.

Le medaglie e le corone sono fatte per volontario contributo di popolo.

[illegible] coloro che dalle provincie verranno a Roma [illegible] accordato il ribasso ferroviario del 50 0[illegible]. [illegible] Commissione speciale saranno procurate [illegible] facilitazioni di vitto e di alloggio.

[illegible] 20 settembre si è fatto appello che [illegible] negozi siano chiusi come festa nazionale [illegible]

[illegible] data la solita gratuita refezione a tutti [illegible] degli Educatorii di Roma

L'assemblea di ieri sera riuscì alquanto vivace. Presiedeva l'adunanza l'onorevole Vincenzo Riccio. Sui punti principali della legge per la cedibilità del quinto dello stipendio parlarono lungamente i signori Maselli, Sabatelli, Catelani, Sgarbi

Quando si trattò di nominare il Comitato unico, si conobbero le difficoltà di far ciò seduta stante; e si votò la proposta di mantenere in carica i due comitati dando loro facoltà di aggregarsi di continuo nuovi membri, occorrendo, su designazione delle amministrazioni

Il nuovo Comitato unico si radunerà in settimana, e riferirà poi all'assemblea

Ricreatorio popolare Umberto I

Ieri sera, nei locali dell'ufficio di segreteria di questo ricreatorio, in via Giubbonari N. 41 si è riunita la Commissione amministrativa e il presidente comunicò una risposta al telegramma inviato a S. M. la Regina Margherita il giorno della commemorazione del compianto Re Umberto nella sede del ricreatorio

Furono quindi prese disposizioni per il saggio che i giovanetti daranno entro il prossimo ottobre nella palestra dell'Orto Botanico.

In questa circostanza saranno distribuiti premi in medaglie e diplomi ai meritevoli

Domenica 16 corr. i giovanetti saranno condotti a visitare le Terme di Caracalla

Quanti siamo!

Secondo un comunicato ufficiale dello stato civile, la popolazione di Roma al 1. agosto era di 518.334 abitanti, compresi 10.909 uomini di truppa e 28.765 viaggiatori fluttuanti

La popolazione residente in città ascende a 481.655 e quella residente nel suburbio a 36.679

Il Congresso internazionale degli studenti cattolici universitari.

Oggi alle 4 nella chiesa di S. Apollinare ha avuto luogo la seconda adunanza generale, presieduta dal cardinal Parocchi

Hanno parlato il cardinal Parocchi, il canonico Mariani, il presidente Tovini, lo studente Vaccari ed altri

Il suicidio del cav. Bruschi.

Il prof. Giovanni Bruschi, cavaliere della Corona d'Italia, era uno dei più noti e più seri dentisti di Roma. Aveva sessant'anni, da 16 abitava in via del Sudario N. 28 p. 2, uno splendido appartamento, una parte del quale serviva di laboratorio

Oltre la moglie signora Giuseppina Sirletti di 55 anni, il Bruschi aveva una figlia a nome Elettra e quattro figli, dentisti anche essi e dai quali viveva separato, cioè Carlo, domiciliato in via del Corso, Cesare abitante in via della Rosetta, Ernesto in via Rasella ed Eugenio in via delle Zoccolette N. 64.

Quest'ultimo pare abbia procurato al padre non pochi dolori. Tempo fa, contro la sua volontà, sposò certa Giuseppina Perilli, con la quale da lungo tempo conviveva.

Il 22 luglio dell'anno scorso, Eugenio — ch'è un abile lavorante in dentistica — ricevette dal padre l'ordinazione di un lavoro urgente. Eugenio però lo trascurò cosicchè quando si presentò al padre ebbe dei giusti rimproveri.

Ai rimproveri Eugenio rispose con delle male parole, poi, figlio senza cuore, saltò addosso al padre, lo gettò a terra e lo tempestò di pugni. Il povero cav. Bruschi dovette andare alla Consolazione [illegible] un mese. Eugenio venne arrestato e processato

Il fatto, per le persone che ne erano state [illegible] ed i cronisti dei giornali cittadini per più giorni andarono [illegible]

[illegible] Bruschi aveva cominciato a dar segni di alienazione mentale

[illegible] costrinse la portinaia dello stabile [illegible] certa Luisa Reale, a togliere un sottile filo di ferro, disteso nel cortile, perchè — diceva egli — gli faceva male agli occhi. La stessa portinaia fu da lui obbligata a non più [illegible] che, prendevano, per lui, l'aspetto di tante teste di lepre. Lo stesso fece con la portinaia di uno stabile prossimo certa Pasqua Strippoli [illegible] panni che essa metteva ad asciugare su terrazzo gli sembravano briganti a braccia aperte

Di tutto ciò era stata avvertita la famiglia

Ieri sera il cav. Bruschi rientrò a la solita ora in casa e dopo aver cenato, se ne andò tranquillamente in letto.

Stamani, alle 10 e tre quarti, chiuso nel suo gabinetto di lavoro ha bevuto una buona quantità di cloroformio e di etere solforico poi, aperta la finestra che guarda la piazza d'Argentina, si è gettato [illegible] andando a battere sulla balaustrata del balcone dell'appartamento — attualmente disabitato — tenuto in affitto dall'onorevole Calderoni Martini deputato di Gravina di Puglia

Però non cadde sul selciato della strada, bensì sul piancito del balcone

Il fatto accaduto in un luogo frequentatissimo, aveva naturalmente radunato una folla immensa. Dal prossimo negozio Franceschini, mentre veniva telefonato ai pompieri, venne presa una scala e un giovinotto, Giovanni Spaniccíati, salì non senza fatica sul balcone e coll'aiuto di Giuseppe Stefanori, adagiò il suicida su di una sedia.

Intanto da piazza di Firenze giunsero i pompieri Pusat, Orlandi, Zingarelli, Leonardi, Medori, Moretti e Volpi col brigadiere Pellegrini e l'infelice trasportato nella strada venne adagiato su una vettura e condotto all'ospedale della Consolazione, ove il dottor Borromeo riscontrò che aveva riportato la frattura di quattro costole e contusioni multiple in parecchie parti del corpo,

Alle 12 e un quarto il dottor Bruschi cessava di vivere.

Nella tasca gli fu trovato un cartoncino su cui è scritto « Nel porta monete che o in dosso all'abito vi sono lire quattro cento novantacinque [illegible] 7bre 1900 — Nella cassa forte altre gioie. »

Prima che spirasse giunsero all'ospedale la moglie e uno dei figli. Alla vista del povero uomo agonizzante i due diedero in smanie. Una scena pietosa, straziante!

Esami.

Stamattina, a San Pietro in Vincoli, sono incominciati gli esami di abilitazione per le aspiranti al posto d'insegnante nelle scuole normali.

L'«Audax» sezione di Roma.

Domenica prossima avrà luogo la terza marcia ufficiale sul seguente percorso Roma-Civita Castellana-Narni-Terni-Rieti-Passo Corese-Roma km. 233.5 in ore 16.

gori e Venti

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario sig. A. Moschi, via due Macelli 69, fino alle ore 18 di sabato 15 corrente.

Non sono ammesse iscrizioni al momento della partenza.

Il Papa in San Pietro.

Alle 11 di stamane il Papa è sceso nella basilica vaticana per ricevere in udienza i pellegrini giunti in questi giorni in Roma, i membri del XVII congresso cattolico italiano, e gli studenti convenuti in Roma per il congresso internazionale universitario

Si calcola che nella basilica non vi fossero meno di 20,000 persone

Al Papa facevano corona i cardinali Parocchi, Respighi, Celesia e Macchi, gran numero di vescovi e i capi dei diversi pellegrinaggi

Il ricevimento si è svolto con il consueto cerimoniale

Alla fine il Papa sentendosi stanco ha rimandato il ricevimento degli studenti ad altro giorno da destinarsi.

All'uscita del tempio gli studenti germanici nei loro costumi medioevali sono stati acclamati.

La festa di Piedigrotta.

Stasera alle 9 1/2 partirà da Roma per Napoli il treno speciale della solita gita di piacere

L'ospedale di S. Maria di Loreto.

L'ospedale di Santa Maria di Loreto, in forza della legge di pubblica utilità sarà quanto prima demolito e provvisoriamente per la durata di tre anni sarà portato nelle vicinanze di Sant'Agnese fuori di porta Pia.

Per il ponte Cavour

Il sindaco ha pubblicato l'avviso di espropriazione di due stabili in via di Ripetta per la sistemazione del piazzale d'accesso al ponte Cavour

Il padre Volponi.

La Corte d'appello ha concesso ieri la libertà provvisoria al padre Volponi, recentemente condannato a otto mesi di detenzione e 1000 lire di multa per apologia di regicidio

Lo sviluppo edilizio di Roma.

L'ufficio municipale edilizio comunica il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1 al 31 di agosto.

Progetti approvati per nuove costruzioni 10 — Progetti approvati per restauri, riduzioni ampliamenti e sopraelevazioni 15 — Contravvenzioni per ponti irregolari 1 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 8 — Intimazioni 19 — Verifiche in seguito a reclami 19

Incendio. — Un incendio che minacciava di prendere serie proporzioni si sviluppò ieri sera, alle 11 e mezzo, nel fabbricato segnato col n. 10 sulla via Casalina, dove ha sede l'impresa del casermaggio militare di proprietà del signor Angelo Landi. Nel fabbricato abita il custode Raffaele Pasquini con la famiglia, compreso un fratello ammalato. Il fuoco si era manifestato nel magazzino della paglia, ma ben presto le fiamme investirono il magazzino della legna

Il lavoro di spegnimento fu veramente sollecito e all'una il fuoco era domato.

Non si è potuto precisare il danno cagionato dal fuoco: lo stabilimento però era assicurato. Circa le cause che generarono [illegible] sono parecchie. Le autorità [illegible] pubblica sicurezza hanno iniziato delle investigazioni

Morte improvvisa. — Ieri sera, in piazza della Chiesa Nuova, due carabinieri trovarono [illegible] steso in terra un individuo dell'apparente [illegible] vestito [illegible] trasportato all'ospedale di S. Spirito [illegible]

In dosso gli furono trovate soltanto L. 11.80 e due chiavette

INFORMAZIONI

La "Stella Polare" del Duca degli Abruzzi ritorna.

La [illegible] ha il seguente telegramma da Hammerfest, 6:

La *Stella Polare* passò in vista di questo porto [illegible]

Il vapore *Hertha*, che aveva recato la posta per la *Stella Polare*, e non potè toccare la Terra Francesco Giuseppe a cagione dei ghiacci [illegible] quando fece fuori del porto di Hammerfest l'incontro della *Stella Polare*.

La *Stella Polare*, ricevuta la posta, continuò la sua rotta verso il Sud, senza qui approdare

La città di Hammerfest è il punto più settentrionale di Europa, sulla costa Nord della Norvegia. Si prevedono quindi prossime altre notizie di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, appena cioè la *Stella Polare* sia per approdare nel porto di Cristiania.

La *Hertha* recava all'augusto Principe la ferale notizia della morte di Re Umberto I

Abbiamo poi da Cristiania, 6

L'*Aftenposten* riceve da Tromsoe, ore 11.5 ant., il seguente telegramma particolare

La *Stella Polare* rimase undici mesi chiusa nei ghiacci

Un fianco del legno ebbe lesione per un piede e un quarto; la macchina fu alquanto danneggiata.

La spedizione raggiunse la latitudine di 86 gradi e 33 minuti, e quindi si spinse più al Nord di Nansen, che toccò 86 gradi e 14 minuti

I membri della spedizione, affamati, dovettero mangiare i cani.

Da ulteriori notizie apprendiamo che la *Stella Polare* è giunta a Tromsoe presso la costa Nord Ovest della Norvegia

Tromsoe è nella prefettura del Nordland, nello stretto tra il continente e l'isola di Hvaløen.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco, presidente del Consiglio ha conferito con i ministri Chimirri e Morin

Come dicemmo, stasera l'onor. Saracco, presidente del Consiglio, partirà per la sua villa di Bistagno presso Acqui

Il ministro Gallo a Torino e a Brà.

Brà, ci telegrafa da Torino, 6, ore 9

Iersera, ebbe luogo l'annunziato banchetto offerto dai senatori e deputati al ministro della P. I. on. Gallo.

Parlarono gli on. Gianolio e Badini che porse all'on. Gallo il saluto della città

Rispose l'on. ministro Gallo, vivamente applaudito

L'on. Panzacchi ad Ascoli Piceno.

Telegrafano da Ascoli Piceno, 6, ore 10

Questa notte, alle ore 22.30, è giunto il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, onorevole Panzacchi, che fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle Associazioni, dalla scolaresca, e dalla popolazione festante.

Le truppe italiane a Ta-Ku. — La marchesa e Raggi Don Livio Caetani.

Telegrafano da Ta-Ku (via Ce-Fu), 4

E' terminato felicemente, malgrado il mare grosso e la distanza di quattordici miglia, lo sbarco delle truppe italiane, dei trecento quadrupedi e dei viveri

L'*Elba* è tornata da Shanghai. La *Calabria* va a Nagasaki per viveri e foraggi.

A bordo della *Calabria* hanno preso imbarco la marchesa Salvago-Raggi, col figlio, e Don Livio Caetani.

Il generale Luigi Pelloux.

Nei circoli militari si afferma il prossimo collocamento in posizione ausiliaria, dietro sua domanda, del generale Parravicino, comandante il corpo d'armata di Verona. Lo sostituirebbe il generale Luigi Pelloux, che già comandò lo stesso corpo d'armata dal 1894 al 1897

Certo è questo: il generale Luigi Pelloux non sarà destinato al comando del corpo d'armata di Roma, come qualche giornale pretese, sebbene sia imminente l'uscita del generale Tournon dall'attività di servizio. Così la *Corrispondenza politica*.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 8.20 è partito per Salza Irpina il sottosegretario di Stato on. Di Sant'Onofrio

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

Telegrafano da Parigi, 6, ore 10

L'Italia ha ottenuto la medaglia d'oro nel concorso architettonico dei padiglioni esteri

L'architetto Golfi, che prestò l'opera sua al padiglione, ebbe la medaglia d'oro di collaboratore

Alla Germania venne conferito il gran premio.

Le manovre di campagna.

Le manovre di campagna si svolgono regolarmente in tutti i corpi d'armata e sta per ultimarsi il primo periodo di esse

Dalle sommarie informazioni pervenute al Ministero della guerra risulta che la presentazione dei militari in congedo si effettuò in modo irreprensibile, e bene funzionarono i servizi di trasporto

Anche lo stato sanitario non lascia a desiderare, sebbene la stagione si sia mostrata incostante

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione risulta:

[illegible] Università di Parma: Pesci prof. Leone, [illegible] di chimica farmaceutica, e nominato [illegible] della scuola di farmacia, pel triennio scolastico 1900-1903

Nannotti dott. Angelo è autorizzato a trasferire la libera docenza di patologia speciale chirurgica dalla Università di Siena al regio istituto di studi superiori di Firenze

Nuova scuola.

Con R. [illegible] dal prossimo venturo ottobre, è stata istituita a Ruvo di Puglia una [illegible]

Pei diritti di autore.

Con R. decreto sono state applicate, nei rapporti fra l'Italia ed il Paraguay, le disposizioni del trattato sud-americano di Montevideo in data 11 gennaio 1889 sui diritti d'autore, cui l'Italia ha fatto adesione il 7 aprile 1900.

Navi da guerra Elleniche.

Taranto, 6. — Sono giunte le navi da guerra [illegible] ed *Eurotas* con a bordo gli [illegible]

Le torpediniere.

Civitavecchia, 6. — Provenienti dalle esercitazioni di [illegible] sono rientrate in questa stazione il *Volta* con il contrammiraglio Reynaudi e ventidue torpediniere

Movimento del R. naviglio.

Il *Volta* è partito da Gaeta e giunto a Civitavecchia.

Fermento contro gli stranieri a Canton.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 6, ore 15. — Il *Times* ha da Canton che vivo è il fermento degli indigeni contro gli stranieri, essendo state sparse fantastiche voci, forse ad arte, di sconfitte subite dalle truppe internazionali.

Un naufrago del pallone "Napoli"

Per la donna.

Napoli, 6, ore 10,25. (*F. Russo*). — Pare accertato che il cadavere, o meglio lo scheletro rinvenuto ieri sulla spiaggia di Majori sia quello del povero capitano Vonni, naufragato col suo pallone *Napoli* nella bocca di Capri la notte dal 15 al 16 luglio, con l'infelice collega Pellizzone.

— Stanotte, nella sezione Mercato certo Petrone Pasquale per questioni di famiglia attaccò lite con Lepardi Raffaele cui inferse una coltellata in un fianco, mortale

L'omicida si è dato alla fuga.

Le irregolarità per ammanco nell'ufficio postale alla Sanità, secondo vi telegrafai ieri, si riverebbero la [illegible] negligenza, e non da dolo, degli impiegati

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Li Hung-Chang stermina i Boxers?

Ta-ku, 6. — Un distaccamento di truppe alleate partirà prossimamente per Paoting-fu onde reprimere l'insurrezione nei villaggi circonvicini.

Si assicura che i soldati cinesi, per ordine di Li Hung-Chang, sterminano i *Boxers* nel Hunan e nel Pecihli.

Boxers che attaccano marinai tedeschi.

Berlino, 6. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il governatore di Kiau-ciau ha da Tsing-tau, in data di ieri;

taglione di fanteria di marina tedesca fu attaccata, oggi, presso Lant-sun da circa 500 *Boxers*.

Questi ebbero una quarantina di morti. I tedeschi non ebbero alcuna perdita.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 6 settembre, ore 3 pom.

Parigi apre Italiano 93,50 Francese perpetuo 101.12 1/2 Spagnuolo [illegible]

Cambi: Francia [illegible] Londra 25,81

Borsa: prezzi fatti

Rendita per fine da 100,12 a 100.10; per contanti [illegible] 1/2 Istituto fondiario 490; Marconi [illegible] Condotte 2[illegible] Gas 824 [illegible] [illegible] 95.1. [illegible] Commerciale 690; Credito Italiano 579 1/2; Immobiliare 190.50; Risanamento 11; Zuccheri [illegible] 240; Metallurgica 201; Forni 94; [illegible] 141; Molini [illegible] 296; Banco Roma 141; Generale 50; Prodotti chimici 116.

Dalle altre piazze: Veneto 76; Gestioni 132 1/2; Ferriere 168.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude Italiano 93,55; Francese perpetuo 102.[illegible]; Spagnuolo 73,50; Meridionali 667

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani [illegible] settembre a lire 100.[illegible]

[illegible] Bossola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea							
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]79
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] A	[illegible]	[illegible]	11.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible] C.	[illegible]	[illegible]	7.5	[illegible]	18.10	—	—
Viterbo-Terni	6.5	11.10	16.15	18.10	—	—	—
Roma [illegible]	6.25	10.—	18.3	—	—	—	—

Arrivi

Linea							
Napoli	6.15	9.52	11	18.25	[illegible]	[illegible]	[illegible]10
Pisa	7.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]44
Torino	7.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]44
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]15
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Viterbo Roccig.	9.4	[illegible]	[illegible]	21.34	[illegible]	[illegible]	[illegible]

puo dire che non ha prezzo, si promuovono 272 uomini, 2 cannoni e 80 cavalli [illegible]

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente: L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 8 Settembre 1900** — **Num. 244**

Roma 7 Settembre 1900

Domani non si pubblica il giornale.

IL DAZIO SUL GRANO

È stata ripresa anche quest'anno l'agitazione per abolire il dazio doganale sul grano e pretesto all'agitazione fu un tentativo di crescere i prezzi, subito sfatato coi provvedimenti savi ed energici presi dal Governo. Questo però non ha impedito, e non impedisce, a tutti i soliti declamatori di bandire la crociata contro il nefando sistema affamatore del povero popolo e di cercare ogni via per provocare un fermento contro cui ha finora resistito il buon senso del paese.

« Oramai non sono più soltanto pochi studiosi che sappiano confrontare le condizioni sociali d'Italia con quelle più felici dei paesi esteri. I giornali popolari hanno diffuso in tutti gli strati della popolazione la conoscenza di questi fatti, e dove non [illegible] aprono la mente la dura necessità di [illegible] e l'esperienza [illegible] tal uni che [illegible] in Svizzera, [illegible] in America e [illegible] fuori, mentre i salari sono alti, il pane costa 20-30 centesimi, invece di 40-50 al chilogramma, il petrolio 25 cent. invece di 55 al litro, lo zucchero 50-90 cent. invece di 1,60 e così via dicendo per i vestiti e per tutti gli altri oggetti indispensabili all'esistenza. I raffronti si presentano spontanei dinanzi alla mente dei più ignoranti, e, coi raffronti, la rivolta contro un ordine di cose che impersona per essi i mali di cui soffrono. Quando ritornano in patria, codeste centinaia di migliaia di emigranti costituiscono altrettanti centri irradiatori di critica, di sprezzo e di animosità contro il Governo e gli altri poteri dello Stato. Le classi dirigenti debbono persuadersi che è oramai tempo di mutare strada e che coll'abolizione o la riduzione dei dazi sul grano, sul petrolio, ecc., non solo si farà un buon affare per le finanze pubbliche, ma si farà opera di giustizia e di pacificazione sociale ».

Se ci fosse in Italia l'abitudine per ogni verso lodevole, di dare le prove di quanto si afferma così leggermente, bisognerebbe obbligare il giornale semisovversivo da cui ho tagliato il periodo di cui sopra, a dire con precisa specificazione in quale paese di questo mondo il pane bianco costi venti e trenta centesimi al chilogramma: vale a dire trenta centesimi quello di prima qualità: e anche a dire in quale città d'Italia (esclusa Palermo dove si usa fare anche pane di lusso detto francese) il pane d'ordinario consumo, anche di prima qualità, costi, tranne a Bologna, cinquanta centesimi.

Inoltre, poichè lo scrittore del periodo di cui sopra parla indifferentemente della Francia come della Svizzera, della Germania come dell'America, bisognerebbe pigliarlo in parola, e affidargli la fornitura di petrolio a 25 centesimi al litro, e dello zucchero a 50 e 90 centesimi al chilogramma con obbligo però di acquisto sulle piazze di Parigi, di Marsiglia, di Berlino, di Colonia e via via.

Eh! no: non sono, come si dice, le centinaia di migliaja di emigranti che, ritornando in patria dopo aver tanto goduto all'estero, costituiscono altrettanti centri irradiatori di critica, di sprezzo e di animosità contro il Governo! Quei lavoratori sanno bene, per dolorosa esperienza, che le condizioni degli operai all'estero non sono, come si vuol dare ad intendere, più liete che in Italia! Essi sanno che non poche volte il tasso del salario è inferiore o uguale a quello dell'Italia; e che là dove il salario è più alto, le inevitabili esigenze della vita, a cominciare da quelle nascenti dal clima, e il più caro prezzo dei generi di consumo assorbirebbero tutto il maggiore guadagno, se i lavoratori italiani non mantenessero quell'istintivo costume di parsimonia e di risparmio che li fa rassegnati ad ogni sacrificio pur di tornare a casa con un po' di denaro.

I centri irradiatori di sprezzo e di animosità contro lo Stato sono costituiti da coloro i quali fanno balenare alle folle ignoranti radiosi miraggi di benessere che non potranno raggiungere; da coloro i quali, ad esempio, dimostrano a quelle masse popolari che lo Stato le affama col dazio sul grano, e non dicono invece a quelle masse che, in tre quarti parti d'Italia, senza quel dazio non potrebbero vivere.

Cotesti promotori di agitazione per togliere il dazio sul grano, dovrebbero dire alle masse popolari che nelle immense estensioni dell'India e dell'America dove il suolo non ha valore e dove la mano d'opera si può dire che non ha prezzo, si producono enormi qualità di cereali che arrivano in Europa pagando una lira al quintale da New-York e tre da Chicago.

Dovrebbero dire alle masse popolari che l'Inghilterra, appunto per aver voluto resistere colle teorie alla realtà dei fatti, ha visto rapidamente decadere la sua agricoltura che era forse la più perfezionata del mondo: dovrebbero, poi, aggiungere che gli agricoltori di Francia, così leggermente citata come si è visto, premono sul Governo affinchè aumenti il dazio sul grano portandolo a sette lire come fu deliberato dalla legge del 1894.

Costoro dovrebbero anche dire alle masse popolari che la concorrenza straniera ha già fatto quasi sparire non poche culture una volta grandemente proficue: che l'industria del bestiame da macello è minacciata: che la crisi della lana mette in terribile cimento quella degli ovini. E come conclusione di tutto questo, dovrebbero dimostrare a quelle masse popolari in quale maniera potrebbero comperare, sia pure a miglior mercato, il loro pane quotidiano quando i proprietarii del suolo, costretti ad abbandonare la terra, non potessero più occupare i braccianti e dovessero essi stessi, invece — dopo aver vista distruggere una ricchezza valutata a settantamila milioni di lire — buttare sul mercato del lavoro la concorrenza delle loro braccia.

Ma una discussione fatta così sarebbe serena ed equa: e perciò non giova farla e non si fa. E' più spicciativo e più comodo fare un confronto fra i prezzi del pane in Italia e fuori, e stabilire una grave differenza crescendo un tantino il prezzo d'Italia e abbassando naturalmente quello negli altri paesi. Il popolo non sa i prezzi veri; e dinanzi a quella affermazione non vera di più alto prezzo che gli dicono artificiosamente creato dall'iniquo Governo per favorire i non meno iniqui signori, concepisce quel tale sprezzo e quella tale animosità di cui sopra.

E' spicciativo e comodo dire che bisogna abolire i dazi di consumo, e abolire o ridurre quelli sul petrolio, sul caffè, sullo zucchero e via via. E magari si potesse fare così!

Ma quando si dicono di queste cose, bisognerebbe anche aggiungere — affinchè il popolo potesse giudicare a ragion veduta — che, nell'ultimo esercizio, lo Stato introitò in cifre tonde 34 milioni sul petrolio, 21 sul caffè, 52 sullo zucchero, 40 sul grano; e bisognerebbe pur dire in quale maniera lo Stato possa rinunziare a questi 147 milioni di entrata. L'esperienza infausta del macinato che bisognò abolire per imposizione di bestiale rettorica, e che scompaginò il bilancio senza che nessuno, tranne i mugnai, ne avesse vantaggio, dovrebbe bastare.

I socialisti e i repubblicani almeno sono franchi e logici. Essi hanno la loro testa di turco nei bilanci militari, e dicono: tagliate su quelli. Secondo me è un'utopia, perchè un paese che non abbia forza di difendersi è destinato ad essere oppresso. Ma insomma, utopistica o no, è una proposta. Ma coloro che non hanno neanche il coraggio di fare una proposta simile, e non ignorano che tutti i servizi pubblici sono in sofferenza per modo che sarebbe urgente crescere le spese necessarie, non dovrebbero buttare in mezzo alla folla incompetente e impressionabile parole e proposizioni di quella natura. O almeno non dovrebbero poi fare gli attoniti, e indagare ingenuamente come, e perchè, e da dove parta l'irradiarsi, pur troppo vero, dello sprezzo e dell'animosità contro lo Stato.

EGO.

La situazione in Cina

Un rapporto tedesco — Quanti sono gl'internazionali sbarcati

Berlino, 6. — Il *Wolff Bureau* annunzia: Il capitano Pohl telegrafa da Pechino: Il generale russo visitò il 26 agosto gli alloggi dei soldati tedeschi, lodò l'ordine e la disciplina dei soldati, che sono bene curati.

La parte della città cinese occupata dai tedeschi è tranquillissima.

Il 28 agosto furono emanati proclami invitanti alla calma.

Le truppe internazionali sfilarono nelle sale di ricevimento del palazzo imperiale, entrandovi dal lato sud ed uscendone dal lato nord. Le località sembrarono trascurate e sudicie e non contenevano oggetti di valore.

Si dice che l'imperatrice sia fuggita soltanto il 15 agosto.

L'ammiraglio in secondo della squadra tedesca dice che a tutto il 25 agosto erano sbarcati: tedeschi 91 ufficiali, 3150 soldati, 6 cannoni e 114 cavalli; inglesi 218 ufficiali 6746 uomini, 2 cannoni e 1807 cavalli; austriaci 16 ufficiali, 272 uomini, 2 cannoni e 80 cavalli; Stati Uniti 181 ufficiali, 5127 uomini, 17 cannoni e 1289 cavalli; francesi 192 ufficiali, 5186 uomini, 37 cannoni e 570 cavalli; italiani 20 ufficiali, 552 uomini, 1 cannone e 10 cavalli.

Mancano le cifre relative ai contingenti russi.

Sbarco di truppe tedesche

Berlino, 6. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai, in data d'oggi:

« Sono oggi sbarcati lo stato maggiore, la prima e la terza compagnia del primo battaglione appartenente al primo reggimento fanteria della spedizione tedesca dell'Estremo Oriente, agli ordini del comandante Graham.

Le truppe tedesche vennero ricevute dal console generale tedesco, mentre le truppe francesi, schierate, rendevano gli onori e la musica militare [illegible] suonava [illegible] tedesco.

Indi le truppe tedesche si recarono nei quartieri stranieri ove furono salutate al loro ingresso dal ministro tedesco e dal comandante della squadra ».

La calma nei dintorni di Pechino

Parigi, 6. — Un telegramma del comandante Frey da Pechino dice che i dintorni di Pechino sono calmi: gli abitanti vi fanno ritorno ed i contadini attendono ai lavori campestri.

La partenza di Li-Hung-Chang.

Shanghai, 7. — La partenza di Li-Hung-Chang per Ta-Ku è imminente.

La Germania è incerta sullo sgombro di Pechino.

Londra, 7 — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo:

L'imperatore Guglielmo accettò, lunedì scorso, la proposta dello sgombro delle truppe da Pechino, salvo modificazioni al piano primitivo, consistente nel mantenervi distaccamenti proporzionati.

Washington, 7. — [illegible] degli Stati Uniti a Berlino telegrafa che la Germania ritiene indispensabile il mantenimento delle sue truppe a Pechino.

NOTE E MOTIVI

Fra pochi giorni S. A. R. il Duca degli Abruzzi poserà nuovamente il piede sul sacro suolo della patria. Ma il saluto caldo ed affettuoso del popolo italiano non varrà a sgombrare dalla fronte del giovane principe dotto e valoroso la nube di profonda tristezza di cui è già a quest'ora soffusa. Il Duca degli Abruzzi, da lunghi mesi abituato alle scure nebbie e alle spaventevoli tempeste di quell'estremo angolo di mondo da dove fugge la vita, rivedrà il sole scintillante, e le fiorite campagne, e l'azzurro mare della sua Italia!

Rivedrà i parenti, gli amici, tutti coloro che Egli ama e che lo amano. Ma posando il piede sul patrio suolo al giovane principe si veleranno le pupille di pianto perchè cercherà invano con lo sguardo Colui, sempre primo all'affetto come al pericolo, che gli diede, partendo, il bacio augurale, e che ora dorme, povero e grande martire, nel tempio che Roma antica sacrava ai suoi Iddii maggiori, e che Roma italiana ha consacrato ai suoi Re!

Il Duca degli Abruzzi si è spinto nelle inesplorate solitudini polari più in là di tutti coloro che lo precedettero nelle ardimentose imprese. Dal giorno in cui Dio lanciò nello spazio questo nostro mondo, mai orma di piede umano si stampò su quei campi desolati prima di quelle ora impressevi da eroici figli d'Italia. I Savoia sono abituati a cimentare per la patria la vita e non sono meno nobili o meno pericolose delle altre queste battaglie combattute per la scienza e per la civiltà. La storia scriverà un'altra pagina gloriosa per l'Italia e accanto il nome d'un Savoia. D'un Savoia che non degenere dalla sua stirpe, ha affrontato, perchè quella pagina fosse scritta, paurosi cimenti, rispondendo così, come rispondono i forti, a chi osava gridare che i Savoia stanno a casa!

***

Ieri, il commendatore ha giurato.

Il commendatore è, si capisce, quel magnifico Giuseppe che, dopo aver dato alla patria il sangue nelle battaglie nazionali e alle umili classi popolari il largo sussidio della sua inesauribile munificenza, ha potuto ora, per volontà di quelle classi popolari riconoscenti, arrivare a Milano al supremo fastigio dell'onnipotenza municipale.

Il giuramento, poi, è di essere fedele al Re, di osservare *lealmente* lo Statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le sue funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria. E' una formula, come si vede, che non ammette equivoci di nessuna specie.

E siccome non conosco alcuna legge divina od umana che obblighi un cittadino ad assumere un ufficio pubblico e a prestare un giuramento quando non gli piaccia, parmi di poter dire che colui il quale facesse quel giuramento col proposito di non osservarlo, e colui il quale profittasse d'un giuramento dato in malafede per esercitare un ufficio a cui altrimenti non avrebbe potuto giungere, sarebbe un disonesto uomo e un volgare truffatore assai più spregevole di quelli che, forse spinti dalla fame, contravvengono a certi articoli del Codice penale, e finiscono pari pari in gattabuja.

***

Dio mi guardi, dunque, dal supporre che il commendatore Mussi abbia giurato fedeltà al Re e di osservare *lealmente* lo Statuto e le leggi, avendo in animo di fare tutto il rovescio. Il commendatore Mussi, se non avesse in animo di essere fedele al Re e di osservare *lealmente* lo Statuto e le leggi, avrebbe detto al prefetto di Milano che i suoi convincimenti non gli permettevano di promettere cosa che non avrebbe poi mantenuta, e avrebbe limitata la sua attività nel cercare private miserie da soccorrere con larghissimo aiuto proporzionato al ricchissimo censo, dichiarando di attendere quella prossima rivoluzione in cui spera il sozzo cialtrone di Prato, e che libererà questo nostro sciagurato paese dalle feroci tirannidi e dalle commende della monarchia.

Se il commendatore Mussi, dunque, ha giurato di essere fedele al Re e di osservare *lealmente* lo Statuto e le leggi, ciò vuol dire che così davvero intende di essere e di fare. Della quale cosa molto mi compiaccio, poichè mi pareva, lo confesso, stranissimo che l'on. Mussi avesse sentimenti ostili alle monarchia e al Sovrano, poichè il ricevere onori e ciondoli e desiderare poi la rovina di chi li distribuisce, non mi pareva, neanche in democratici tempi, correttissimo modo di comportarsi.

***

Siamo dunque intesi che il commendatore Mussi ha giurato d'essere fedele al Re e d'osservare *lealmente* lo Statuto e le leggi, e siamo anche intesi che non si potrebbe, senza fargli gravissima ingiuria, dubitare della sincerità delle sue intenzioni.

Io non ho affatto in animo di ingiuriare il commendatore Mussi che anzi rispetto profondamente, e quindi sono arcipersuaso che egli sarà suddito fedele al Sovrano e leale amico delle istituzioni nazionali.

Ma, pochi giorni or sono, il circolo repubblicano milanese adunato in capitolo concistoriale per deliberare sulla sospensione *a divinis* proposta dal fratello De Andreis contro il fratello Federici, emetteva, e pubblicava, questo considerando nella veneratissima pastorale:

« L'appoggio [illegible] dato [illegible] dal capo del partito consigliere repubblicano [illegible] come [illegible] fessasi [illegible] rescioso al partito e ai consiglieri repubblicani, non fu che la logica conseguenza dell'accordo intervenuto — fin dalle elezioni generali amministrative — coi partiti popolari, e non può avere altro significato che di riprovazione per l'assassinio del Capo dello Stato ».

Non è qui il caso di rilevare il *distinguo* di questi sacerdoti erubescenti piegantisi, per ambizione di potere municipale, agli opportunismi biasimati della vilissima borghesia. Qui, invece, bisogna rilevare l'affermato accordo del partito repubblicano coi partiti popolari dei quali sarebbe duce e sire il mai abbastanza commendatore Mussi.

Di quale accordo si parla? Su quali basi? Con quali obiettivi?

Imperocchè non ci vuol molto a dimostrare che i repubblicani i quali vogliono demolire la monarchia colla rivoluzione o col placido tramonto, debbono avere scopi, tendenze, azione, propaganda del tutto in contrasto con chi ha giurato d'essere fedele al Re e leale amico delle istituzioni dello Stato.

Perciò una domanda s'impone. Nell'accordo fra i repubblicani e i partiti popolari proni sotto lo scettro dell'onorevole Mussi, sono i repubblicani che piegano verso la Monarchia, o sono i popolari che piegano verso la repubblica? E per dirla con più precisa frase: chi sono i turlupinatori e dove sono i turlupinati?

La domanda aspetta esauriente risposta, poichè se era strano supporre, come fino a ieri si faceva, un commendatore repubblicano, sarebbe colpevole tollerare un sindaco preventivamente e premeditatamente spergiuro.

Io sono arcisicuro della lealtà, e perciò della fede monarchica del commendatore Mussi. Ma poichè le parole chiare fanno le amicizie lunghe, una esplicita spiegazione non farebbe male.

***

Tanto per chiudere.

All'albergo.

Sono le cinque del mattino. Un cameriere batte furiosamente all'uscio d'una stanza.

— Chi è? Cosa volete? — grida il forestiere svegliandosi di soprassalto.

— E' lei, signore, che doveva partire col diretto?

— Sicuro.

— Ebbene, sono venuto ad avvisarla che può dormire tranquillo, perchè il treno è partito da mezz'ora.

Tutti noi.

Per i delegati inglesi di Commercio.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 17, ore 16. — Questa sera il ministro Millerand offre una *Garden Party* a quattrocento delegati delle Camere di commercio inglesi venuti a visitare l'Esposizione.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Assedio tolto.

Capetown, 7. — L'assedio di Ladybrand è stato tolto.

Le proteste di Krüger contro Roberts.

Londra, 7 — Il *Daily Express* ha da Lourenço Marques, in data di ieri:

Il presidente del Transvaal, Krueger, telegrafò a lord Salisbury e a tutte le potenze, protestando contro l'annessione del Transvaal all'Inghilterra, proclamata dal maresciallo lord Roberts.

RE E POPOLO

In questi giorni dolorosi in cui l'Italia piange il suo Re barbaramente assassinato e tutti i buoni e gli onesti, a qualunque partito appartengano s'inchinano riverenti alla sua memoria, ricordandone le virtù in un plebiscito di affetto e di ammirazione, non v'è alcuno che non rievochi il valore del giovane principe nel quadrato di Villafranca. Il suo [illegible] fra le rovine di Casamicciola e fra i colerosi di Busca e di Napoli, con uno slancio di pietà, come di padre amoroso verso i figli sofferenti.

Ma in questi anni torbidi, in cui pure si è compiuto un così lungo cammino ed un più alto senso di uguaglianza e di pietà si è fatto strada tra i favoriti della fortuna, mentre il popolo a cui troppo si è parlato dei suoi diritti e troppo poco dei suoi doveri, a favore del quale si moltiplicano associazioni ed istituti di beneficenza, pur togliendogli ogni freno collo spegnere nel suo cuore il sentimento religioso, col l'aizzarlo contro i ricchi è doveroso ricordargli che posto in alto, bersaglio alle ire, alle adulazioni, ha avuto un così giusto concetto democratico, e ad esso ha informato tutti gli atti della sua vita.

Gli illusi, od i perfidi, nel Re non vedono che la pompa esteriore ed essa li punge o d'invidia o di sdegno, ma non ricordano o non vogliono ricordare quale virtù, quanto valore faccia splendida la corona dei principi di Casa Savoia, fieri, coraggiosi, leali, nella cui storia non entrano nè oppressione di popolo nè tradimenti.

Qual lungo cammino attraverso i secoli cominciando nel 1020 da Umberto Biancamano fra i monti della Savoia, fra le austere [illegible] di una natura quasi selvaggia per giungere alla corona di Re d'Italia! Passano nella storia il Santo, il piccolo Carlo Magno, il Conte Verde, il Conte Rosso, [illegible] a fare [illegible] fulgori, nell'attesa [illegible].

Passioni antiche ora mistiche, ora appassionate, ora assorte in un sogno ideale, ma tutte valorose, prepararono gli eventi che avranno più tardi il glorioso compimento.

Carlo Alberto pare [illegible] corteo di [illegible] antico [illegible] sogni dei tempi moderni, che si offre vittima [illegible] popolo. Attorno a lui tutto par crollare nell'aspettazione di un nuovo ordine di cose, ed egli soffre le fiere lotte di una coscienza timorata in lotta con le nuove esigenze, e vituperata per gli inevitabili tentennamenti, pure non si perde d'animo, apre la via alle riforme concedendo lo Statuto fra le acclamazioni di un popolo festante che gli dà in compenso le poche ore di gioia della sua vita.

La patria è oppressa dallo straniero, divisa, ed egli vola a combattere, offrendo se stesso ed i figli pel suo riscatto, ma è sconfitto sul campo di Novara, dove cerca invano la morte che pietosa lo attende ad Oporto. L'avvenire ha reso giustizia all'« Italo Amleto », per lui i poeti, anche repubblicani, hanno inni, per lui il popolo nel suo cammino ascendente ha riconoscenze che si eternano nel marmo e cingono di aureola la sua fronte di martire.

E mentre per tutta l'Europa passa come un alito di libertà, Re e principi devono pure accondiscendere al desiderio dei popoli, ma paurosi pei loro troni cercano di porre un freno a questo nuovo rigoglio di vita e ribellioni e sommosse succedono ad ogni momento nel popolo esasperato, a cui si risponde con crudeli repressioni e mancanza di fede alla parola data. Vittorio Emanuele invece, in mezzo a mille difficoltà, serba lo Statuto, è fiducioso nel popolo che con lui combatte le sante battaglie dell'indipendenza e giunge lealmente, valorosamente, ad una mèta insperata. Dispregiatore di ogni pompa, egli si riposa delle lotte, dei pensieri, delle cerimonie ufficiali, in una vita semplice, in mezzo agli umili.

Quante volte nelle sue caccie, ch'egli amava con passione, fu visto entrare nelle modeste casette degli alpigiani e trattenersi famigliarmente con loro informandosi della loro vita, dei loro bisogni, cercando con ogni mezzo di sollevare la classi meno abbienti!

Quando la conquista di Roma pareva ancora lontana e attorno al giovane re era un agitarsi di ambizioni e di cupidigie, quando uomini di fede diversa tentavano di cogliere essi la gloria agognata, Egli soleva dire: « Lasciatemi compire l'unità d'Italia, e poi diventerò volontieri *Monsù d' Savoia*! » Tanto grande era in lui non il disprezzo della corona che gli ricordava le glorie ed il valore dei suoi antenati, troppo conscio dei suoi doveri verso la patria, ma il rispetto di ogni aspirazione verso quell'ordine di cose dove il suo popolo credesse di trovare maggiore benessere. E il popolo unanime lo tramanda alla storia col titolo di Re Galantuomo e lo pone nel Pantheon quasi padre della patria a custodia di essa.

Ma sbolliti i primi entusiasmi per la conseguita unità d'Italia, attorno al discendente di Vittorio Emanuele è una caccia al potere, un bisogno di cose nuove, un malessere generale come di chi troppo a lungo ha teso il suo arco, e nel popolo una maligna vegetazione di odii, di desiderii smodati, un anelito a nuove forme di governo, ad una chimerica uguaglianza che deve ridare a tutti la pace.

Ed Umberto di Savoia sente giungere fino a sè questo grido del popolo che ha dolcezze di colomba e ruggiti di fiera, e consacra tutta la sua vita a risolvere, per quanto sta in lui, l'arduo problema.

Natura fiera e violenta, egli vince la più ardua battaglia, quella di domare se stesso ed acquista quella bontà che i nemici stessi non gli contendono, bontà mista al coraggio virile che tanta originalità dava alla sua figura. La sua carità

non era ufficiale; possono dirlo i tanti beneficati da lui in segreto, possono ripeterlo gli intimi quando verso la metà del mese a chi lo richiedeva di qualche soccorso, rispondeva con bonarietà « non mi domandate più nulla, sono al verde, e sapete quanto mi costi rispondere con un rifiuto »

Come già Vittorio Emanuele, egli non teneva per sè allo splendore del trono, e non avrebbe lasciato versare una goccia di sangue per la sua difesa personale, geloso solo di quei diritti che si ricevono come un sacro deposito e si tramandano ai figli, insieme ad un tesoro di virtù ereditarie di croismo.

Ma il suo primo pensiero fu sempre pel popolo ed ai ministri raccomandava caldamente riforme e leggi in favore di esso, e nell'ora del dolore e del pericolo correva fra i colpiti dalla sventura come ad una festa

Egli sentiva l'onda incalzante che tentava travolgere ogni autorità, e, fatalista, esponeva la sua vita già minacciata, senza nutrire verso alcuno il menomo rancore. Mi pare ancora di vederlo passar per le vie di Roma, coll'agile persona eretta quasi a provocare ed a sfidare un pericolo, salutando regalmente fiero e buono come un cavaliere antico

Egli ben sapeva il destino che l'aspettava e si offriva vittima di espiazione, ma nel suo cuore buono non veniva meno l'amore, nè il bisogno di fare del bene, anelante alla più sublime delle battaglie « a cui solo le anime privilegiate arrivano e di là superata la morte, vivono in luce che discende pei secoli »

Ed egli è morto in mezzo al suo popolo, salutando e ringraziando i giovani che lo riportavano ai suoi anni lieti coll'onda irrompente del loro entusiasmo, i suoi occhi si chiusero nello splendore di una sera stellata, ed i colpi che gli [illegible] ansero il cuore non tolsero dalle sue labbra il sorriso, non diedero un gesto di minaccia a [illegible] salutava come in un ultimo addio la sua patria cara

Fra le ombre di morte giunsero ancora affievolite al suo orecchio le imprecazioni del suo popolo contro il vile assassino, congiunte agli ultimi evviva!

Viva, Umberto! E' la storia che comincia per te nell'ora triste e gloriosa e ti avvolge sanguinante nel sudario che diventa vessillo immortale

« In piedi sei morto, tra i suoni
dell'inno, a cui bene si muore.
. . . . tra grida più fiere che squilli
di Viva sei morto . . . »

Ypsilon.

La Regina Margherita a Misurina.

Venezia, 7, ore 10.15 (*Fuss*) — Telegrafano da Misurina che S. M. la Regina Margherita probabilmente resterà in quell'incantevole cantuccio fin oltre il 10 corr continuando il bel tempo.

La Sovrana ieri fece un'ascensione al rifugio sul Sorapis andando in carrozza fino a Tre Croci e poscia a piedi. Rimase soddisfattissima della gita e del servizio e ritornò a Misurina alle ore 5.30. La Regina ricevette in udienza specialissima il vescovo di Belluno, l'udienza è durata mezz'ora. Il vescovo Cherubin benedì le pianete con gli accessori regalati dalla Regina a questa chiesetta

Molti dei presenti ossequiarono l'Augusta Signora ed il vescovo

E viva Piedigrotta!

A Napoli, oggi, vigilia di baldoria.

Baldoria schiettamente gaia, plebeamente genuina, che vince nella forma e nella sostanza qualunque altra d'Italia, e forse anche del mondo, per le vivacissime tinte della sua tavolozza composta di profumi e di suoni, per la natura poetica del suolo vibrante dal cielo e dal mare come una greca cetra!

Tutta una canzone si espande, nella notte fiorita di stelle e di luna, dalla tomba di Vergilio alla spiaggia di Portici, dal Vomero al Vesuvio, e gl'inni di gioia che erompono dai seni pavidi d'amore delle donne, dalle bocche dei popolani aperte sempre alla melodia dei gridi, dalle gole d'acciaio dei monelli, dagli squillanti avori dei clavicembali, nel tremulo tintinnio dei mandolini, nell'eco profonda delle chitarre..., vagano per le vie come un'onda di olezzi, sol eticano gli orecchi e l'anima come un bacio, superando i confini della Terra del Lavoro, dell'Appennino, delle Alpi.

Nessuno si attenti oggi, nella conca partenopea, di parlar d'altro che di « romanze » e di « serenate » sospirose, di « pizzeche » giovenaliani o di « vase » catulliani, di Concorsi e di Numeri unici! La vita è nelle sette note musicali, l'esistenza è nell'armonia della fatal notte di baldoria, nè chiedete altre emozioni, per ora al popolo, che altro non vi darà se non l'accenno vocale o fischiettato di *Tippete Tappete*, di *Chello ch'i voglio 'a te*, di *Ammore 'e mo*, della *Serenata d'o studente*, di *Core lontano*, di *Palmetella Palmetè*, di *Scala tu e ffa... scalà...* a via via di tutte le novissime creazioni melodiche del Valente, del Di Capua, del Di Chiara, del Gambardella, del Nutile, del Fonzo, del De Gregorio... e via via di tutti i vecchi o moderni figli della apollinea schiera, Mario Costa e Riccardo Ciansetti alla testa, « magistri elegantiarum »!

Nessuno ardisca oggi, nella terra madre delle Muse popolari, recitar altri versi che quelli freschi e spillanti, come acqua dalla sorgiva, di Salvatore di Giacomo, di Ferdinando Russo, di Roberto Bracco.

Così, *votate 'a ccà, votate 'a llà*, io vi avverto, o felici che oggi attendete con ansia la veglia della baldoria sacra al golfo di Paisiello e di Cimarosa tuffatevi a capo fitto nella mischia, storditevi di canti e di suoni, e dimenticate diplomazia, politica, affanni sociali, preoccupazioni pubbliche e intime, per non pensare che alla musica del cielo e degli uomini

E' il minuto, questo, delle dimenticanze. E così sia, o Napoli lieta, nel tuo nome, ne' tuoi suoni, ne' tuoi canti!

Sandro.

(*Nostro teleg. partic.*)

Napoli, 7, *ore 12.10* (*F. Russo*). — Enorme è l'animazione, come di consueto, nella città, per la festa di Piedigrotta. I treni da Roma e dalla provincia hanno riversato vere fiumane di gitanti

V'era stamane nella cittadinanza ansietà per voci sparse d'un grave infortunio toccato a un *treno di piacere* partente da Roma iersera: le notizie recate dagli stessi viaggiatori, che riducono la cosa ne' suoi veri termini — una grossa paura con relativi contusi, ma null'altro — hanno rassicurato in tempo i cittadini

La festa quest'anno avrà la più clamorosa celebrazione nel recinto dell'Esposizione d'Igiene, dove figureranno una ventina di carri. Vi saranno bande, tarantelle, e due truppe di posteggiatori in costume locale

Le canzoni sono una valanga, molte di esse graziose

In memoria di Re Umberto

Mercenasco, 2 (*ritardata*). — Anche Mercenasco, questa gentile terra del patriottico Canavese, ha reso il suo tributo alla memoria del Re buono e leale con funerali solenni celebrati ier l'altro. Verso le dieci del mattino al rintocco lugubre delle campane si riunirono nel salone del palazzo delle Scuole i veterani delle patrie battaglie, quasi tutti decorati di medaglie — con a capo quel glorioso soldato che è il tenente colonnello in ritiro cav. Michele Condio, sul cui petto brillavano ben sei medaglie e due al valore — il municipio al completo con alla testa il sindaco, la Società operaia, ecc

Nel cortile era schierato un drappello di soldati in congedo in divisa, sotto gli ordini di un ex-sergente di artiglieria, armati di *Lambardi* — [illegible] lancie che anticamente portavano gli usceri [illegible] municipi nelle grandi funzioni. — Formatosi il corteo — con alla testa il sindaco, il tenente colonnello cav. Condio, il tenente nella territoriale Condio, i consiglieri comunali, i presidenti delle Società operaie con le rispettive bandiere, i veterani — procedeva verso la chiesa parrocchiale

L'interno della chiesa, per cura del bravo nostro parroco don Giovanni Serra — dimostratosi in quest'occasione, come sempre, vero patriota — era magnificamente parato a lutto, nel centro era disposto un gran catafalco alto circa tre metri, circondato di corone e di piante, su cui s'ergeva una splendida corona di fiori freschi che tutto lo ricopriva. Al lato destro del catafalco si collocarono, in posto riservato, i veterani, e ai quattro lati stavano militarmente sull'*attenti* quattro soldati di cavalleria in divisa armati di *lambarda*. Assistevano molte signore e signorine in abito di stretto lutto, e la chiesa rigurgitava di popolazione mesta e compunta

Celebrata la messa cantata, e prima di dare l'assoluzione al tumulo, il parroco lesse un nobile e affettuoso discorso commemorativo del rimpianto Sovrano. Dopo l'assoluzione il corteo si riformò e si recò di nuovo nel salone delle scuole, dove il tenente colonnello cav Condio pronunciò eloquenti parole, traboccanti di affetto e di devozione per la memoria del buon Re, che commossero vivamente gli astanti.

E così terminò la pietosa cerimonia, riuscita splendidamente. Sia lode al sindaco, al parroco, al tenente colonnello Condio e a quanti organizzarono la nobilissima e degna commemorazione

Agnone, 5 (*Sin.*). — Commoventissima è riuscita la cerimonia religiosa decretata dalla nostra città in memoria di Re Umberto. Compiutasi la funzione in mezzo alle preghiere d'una folla immensa, nel tempio di San Francesco, si formò un corteo lunghissimo di società, preceduto dal gonfalone del municipio, che percorse tutte le vie del paese, fermandosi poi dinanzi al monumento a Libero Serafini, dove pronunciava uno splendido discorso, patriotticamente ispirato, il cav. Giovanni Savastano, consigliere d'appello.

Le parole del Savastano furono coperte d'applausi quasi a ogni frase e salutate all'ultimo da un formidabile evviva al Re!

Sinalunga, 6 (*r. a.*). — Ieri, nella nostra collegiata, sono stati celebrati solenni funerali in memoria del Re martire. Erano presenti tutte le autorità locali, tutte le associazioni, e una folla immensa di popolo venuto anche dalle frazioni e dai paesi vicini. Durante la mesta cerimonia fu distribuita ai convenuti la preghiera della Regina Margherita

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA BRA'

Il monumento a Cottolengo

Brà, 6. — Alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento al benefico can. Giuseppe Cottolengo assistevano il ministro della pubblica istruzione on. Gallo, gli on. senatori Carle e Marazio, gli on. deputati Biscaretti, Calissano, Calleri, Daneo, Farinet, Gianolio e Giolitti, il prefetto ed il sottoprefetto, l'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy, l'arcivescovo di Vercelli ed i vescovi di Cuneo, Como, Mondovì ed Alba, una rappresentanza del municipio di Torino composta di 4 assessori, i rappresentanti della Piccola Casa della Divina provvidenza di Torino, istituita dal canonico Cottolengo, i sindaci di Alba, Cuneo, Fossano e Racconigi e grande folla

Nel pomeriggio, il ministro visitò la Mostra enologica e la Mostra campionaria, agricola, industriale, didattica.

L'on. Gallo ha comunicato al sindaco la sua nomina a cavaliere dell'ordine mauriziano ed all'assessore Traversa la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Il municipio ha offerto un banchetto nella sala del Convitto della provvidenza in onore del ministro Gallo e delle altre rappresentanze intervenute all'inaugurazione. Vi assistettero l'on. ministro Gallo, gli onorevoli senatori e deputati, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Al levar delle mense pronunciarono applauditi discorsi l'on. deputato Gianolio ed il sindaco cav. Negro. Rispose l'on. Gallo, vivamente applaudito, portando al Piemonte il saluto della sua Sicilia e tessendo le lodi del Cottolengo come sacerdote e come filantropo. Il ministro disse che il monumento oggi inaugurato sarà imperituro ricordo della riconoscenza dei suoi concittadini all'eroe della carità, e terminò mandando un evviva al Re; e, ricordando alcune parole di Sua Maestà, concluse dicendo che la religione e la patria sono indissolubilmente legate.

Giuseppe Benedetto Cottolengo, il prete miracoloso per la sua pietà, a cui la nostra cittadinanza reverente eresse un monumento, nacque qui il 3 maggio 1786; il suo temperamento lo traeva al sacerdozio; a 17 anni la sua risoluzione era presa, e si fè chierico; dopo quattro anni passò al Seminario d'Asti, e nel 1805 riceveva gli ordini minori, e quattro anni dopo gli ordini maggiori

Fu poi quale canonico della Congregazione del *Corpus Domini* in Torino che egli gettò i semi di quell'opera gigantesca la quale forma oggi ancora l'ammirazione di quanti lo conobbero istituendo la pia casa detta della *Volta Rossa*, dove la prima malata fu ricoverata il 17 gennaio 1828, fondando l'ordine delle « Suore Vincenzine » o della Divina Provvidenza.

Dopo otto anni la Casa riceveva 1300 ricoverati e i soli fabbricati rappresentavano il valore di un milione! Quando Re Carlo Alberto volle al Cottolengo consegnare il diploma e le insegne di cavaliere egli le respinse

Morì il 30 aprile 1842 a Chieri, Pio IX lo dichiarò *venerabile*, e il suo corpo giace nella sua piccola Casa.

DA FIRENZE

Il monumento a Re Umberto in Fiesole.

Firenze, 6 (*Pill.*). — Il comitato monarchico fiesolano aveva fissata la data del 20 corr., per inaugurare il monumento al compianto Re Umberto.

Saputo però che S. A. R. il Conte di Torino è disposto ad assistere alla inaugurazione, purchè questa sia dopo il 25 (perchè impossibilitato fino a quell'epoca dalle manovre militari), la maggioranza del comitato nell'adunanza di ieri sera ha deliberato di attendere fino a quel giorno per avere l'onore di ospitare a Fiesole il Principe

DA LIVORNO

Comitatone giornalistico di beneficenza — Al municipio

Livorno, 6 (*Magn.*). — Si è costituito un comitato di tutti i giornalisti livornesi e corrispondenti dei giornali d'Italia, per venire in aiuto ad un collega in giornalismo il quale si trova con la famiglia numerosa, in cattive circostanze

Il programma è attraentissimo per la prima serata che avrà luogo al teatro Goldoni. I giornalisti prenderanno parte [illegible] artisticamente in una operetta. Si prevede un pienone. La serata avrà luogo il 16 corr.

— Le dimissioni della Giunta si prevede che avverranno, se l'elezioni suppletive saranno indette fra tre mesi invece che fra un mese.

DA FOLIGNO.

Alla scuola d'arti e mestieri — Feste religiose — Teatro.

Foligno, 6. — Lo scandalo della scuola d'arti e mestieri volge al suo termine. Si dà per sicura la decisione del municipio tendente a riformare l'istituto su basi del tutto nuove e più rispondenti agli scopi educativi.

— Il giorno 16 settembre sarà inaugurata con solenne pompa e tra solenni festeggiamenti religiosi e civili la nuova facciata del tempio dedicato a Santa Maria del Pianto. Si prevede uno straordinario concorso di popolo

— Al teatro Piermarini avremo una serie di recite della compagnia Reinach-Pieri.

DA IVREA.

Altri festeggiamenti — Il Congresso pedagogico

Ivrea, 6 (*F.*) — Il Comitato dei commercianti ha deliberato di tenere il 16 corr. un grandioso *festival* nei giardini pubblici e piazzale del *rondolino*, che verranno chiusi da apposito steccato, così come si era fatto per la Kermesse

Oltre alla già annunziata gara di tiro al piccione, fanno fin d'ora parte del programma una corsa di bighe, un *frigidum museum, bucettes* umoristiche, baracconi a sorpresa, cinematografo Lumière, raggi X, ballo popolare, concerti musicali, illuminazioni fantastiche.

Anche gli studenti preparano feste, tra cui una passeggiata storica pel XX Settembre.

— Duecento circa furono gli insegnanti intervenuti al Congresso pedagogico canavesano, con prevalenza di maestre.

Dopo un discorso del prof. Givonetti, il maestro signor Vacca di Rivarolo Canavese riferì sul tema « La scuola elementare italiana nei suoi rapporti intrinseci con l'opificio, col campo e con le industrie »

DA NAPOLI

L'arrivo del « Konig Albert » — Le vittime del pallone. Omicida arrestato

Napoli, 6 (*F. Ro*[illegible]). — Contrariamente a quanto fu annunziato, il *Konig Albert* [illegible] oggi nel nostro porto [illegible] a bordo [illegible] rito, fra i suoi 280 passeggeri provenienti dai porti di [illegible] Hong-Kong, Singapore, Penang, [illegible], Porto Said e Messina. Il *Konig Albert* ha fatto, a detta dei viaggiatori, un [illegible] viaggio

Dei 280 passeggeri ne sono sbarcati [illegible] sono italiani e reduci [illegible] Pertile vice console a Singapore, raccontano di scene raccapriccianti vedute in Cina, e accusano della rivoluzione sanguinosa l'imperatrice

Il cav. Pertile diè poi notizia dei solenni funerali in suffragio di Re Umberto fatti a bordo della nave *Stromboli*. Egli partì ieri sera stessa per Roma, ove conferirà con l'on. Fusinato. Da Roma proseguirà per Venezia

Il *Konig Albert*, alle 17 ha lasciato il nostro porto diretto a Genova. Di là proseguirà toccando i porti di Marsiglia, Southampton, Anversa, Brema

— Il padre del disgraziato capitano Venni, il conduttore del Pallone « Napoli » recatosi ad Amalfi ha escluso che il cadavere trovato ieri sia quello del figlio suo. Si crede che lo scheletro appartenga a qualche vittima della frana di Amalfi, un'accurata perizia dei medici lo ha avendo constatato trattarsi d'un uomo morto da oltre cinque mesi.

E' stato arrestato Pasquale Petrone, l'uccisore del Lipardi. Quando egli seppe d'aver ucciso l'amico scoppiò in pianto!

DA GENOVA.

La salma della vittima degli anarchici di Paterson.

Genova, 6. (*Nemo*). — Quest'oggi a mezzogiorno, è giunto in porto il piroscafo *Alsatia* di Glasgow, proveniente da New York ed avente a bordo la salma di Giuseppe Pessina, direttore del setificio Weidmann a Paterson, che fu ucciso dall'anarchico Garbone Sperandio il 18 luglio scorso.

La salma depositata in triplice cassa, stava nella stiva n. 2.

Si recarono a bordo i del [illegible] e Perales che procedettero ad una [illegible] sequestrando alcune lettere e vari giornali.

Fu pure tratto in arresto un passeggero che tentava di gettare in mare varie lettere. I [illegible], venne subito tradotto nella guardina della Marinetta.

DA VENEZIA.

Arresto di assassini anarchici. — La fillossera.

Venezia, 6. (*Fass.*) — A Udine, furono arrestati l'austriaco trentenne Waldbaum e l'ungherese Massimiliano Ell, arrivati recentemente da Buenos Ayres ed accusati dell'assassinio dell'agente di questura che li aveva sorpresi nell'atto di scassinare.

Si dichiararono entrambi anarchici.

— Nella provincia di Treviso, finora immune dalla fillossera come il rimanente del Veneto, è comparso il mal germe, spargendo terrore fra i coltivatori.

I professori della regia scuola enologica di Conegliano procedono di già alla distruzione delle viti infette

DA MILANO

L'esposizione di Brera — Tragiche vicende!

Milano, 6 (*B. m.*) — Sabato prossimo, 8, s'inaugura nel maestoso palazzo di Brera l'Esposizione triennale di Belle Arti.

— Ai coniugi Biringhelli, operai, pochi anni or sono si suicidava il maggiore dei figli, Francesco, a soli sedici anni, due anni dopo la figlia Antonietta, dodicenne, moriva di tifo e mentre oggi suicidavasi con l'asfissia l'altra figliuola Angela, una giovinetta di 16 anni appena! La pazzia del suicidio ha resa deserta quella povera famiglia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada* di ieri:

[illegible]

Monoverbo

☰ A T A

TEATRI E CONCERTI

Rammentiamo che domani si riaprirà il **Costanzi** per una breve serie di rappresentazioni della compagnia Maggi Della Guardia. Si darà *Cyrano di Bergerac*, protagonista Andrea Maggi.

Questa sera al teatro **Adriano** replica a richiesta della *Marescialla*, la brillante commedia in cui Giacinta Pezzana è semplicemente meravigliosa

Domani, di giorno e di sera, *Norma* di d'Ormeville

Al **Quirino** ancora una replica della *Mosca* che al Sichel procurò ieri sera applausi infiniti. Quanto prima replica a richiesta della *Dame de chez Maxim*.

Allo studio: *L'Esposizione di Parigi — Excelsior — Addio Cocottes!*

Domani due rappresentazioni, alle 5 e mezza: *L'albergo del libero scambio*, alle 9: *La Mosca*.

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano. — *La Marescialla*, ore 9
Nazionale — *Le campane di Corneville*, ore 9
Quirino — *La mosca*, ore 9
Manzoni — *L'Albergo del libero scambio*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 settembre

Il sole spunta alle 5.35. — Tramonta alle 18.11. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro

Domani Natività di Maria Vergine — S. Adriano martire

Onomastico di S. A. R. la principessa donna Ludovica Teresa di Borbone, duchessa di Calabria, principessa di Baviera.

Onomastico di S. M. Maria Sofia ex-regina delle Due Sicilie

Ricorre il compleanno

del senatore Michele Casaretto — di don Giuseppe De Mari duca di Castellaneta, Napoli — del senatore Ulderico Levi — di don Augusto dei principi Ruspoli, Roma

Ricorre l'onomastico

[illegible] contessa Maria Barr[illegible] Elma [illegible] conte M[illegible] — [illegible] Adriano Berardi — del conte M[illegible] Cenci Bo[illegible] — di donna Maria Falconieri contessa di Ca[illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16.0 — massima 28.2.

Per il monumento a V. E.

L'on. ministro Branca ha impartito energiche disposizioni perchè i lavori del monumento a V. E. possano essere condotti con qualche sollecitudine

Pel mese venturo si attendono da Rezzato circa 1000 metri cubi di pietra.

Una commemorazione di Umberto I

Domenica prossima nella sala degli autori e artisti drammatici e lirici da ani, posta in via del Teatro Valle n. 49, si terrà alle ore 4,30 pom., a cura dell'Associazione Gioventù monarchica italiana « Umberto I » una solenne commemorazione del compianto sovrano Umberto I.

Si invitano tutte le associazioni politiche e i soci che non avessero ricevuto speciale invito a voler ritirare nella sede dell'Associazione in piazza Montecitorio 127 p. p. i biglietti d'invito oggi e dimani a qualunque ora del giorno.

Al Duca degli Abruzzi

Iersera, non appena fu noto il felice esito della spedizione polare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il pubblico che, in piazza Colonna, assisteva al concerto della banda comunale chiese ripetutamente la marcia reale gridando *Viva l'Italia! Viva il Duca degli Abruzzi!*

E la marcia reale fu suonata, ripetuta e ripetuta ancora fra i più entusiastici applausi

Il Sindaco.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma il nostro sindaco, principe don Prospero Colonna

Il generale Bufin

Le notizie [illegible] sono stamane [illegible] generale [illegible] la febbre, sopratutto la [illegible], si è mantenuta elevata. I medici gli hanno prescritto assoluto riposo.

I pellegrini.

Stanotte col treno delle 0.5 sono partiti [illegible] Roma 300 pellegrini della Manfredonia [illegible]

Stasera alle 8.30 giungeranno con treno speciale 500 pellegrini della diocesi di S. M[illegible]

Per la festa di Piedigrotta.

Iersera, per la festa di Piedigrotta, [illegible] con tre treni speciali — alle 9.30, alle [illegible] mezza dopo la mezzanotte — millecinque[illegible] viaggiatori.

La fiera di Grottaferrata.

Oggi è incominciata a Grottaferrata la tradizionale fiera di merci e bestiame

La fiera continuerà domani e posdomani, [illegible] con grandissimo concorso di romani di R[illegible] e dei vicini castelli

Il sale pastorizio

Il Ministero delle finanze ha diramato [illegible] istruzioni alle Intendenze di finanza, per agevolare lo smercio del sale pastorizio, ne[illegible] resse degli allevatori di bestiame

Si è tolto l'obbligo del certificato del [illegible] che secondo la legge del 1895 bisognava presentare al magazzino di vendita, per comprovare la qualità di allevatore di bestiame

Gli allevatori, proprietari, affittuari, mezzadri, chi tiene animali a soccida, ecc., basta presentino al locale Comizio Agrario la cartella o l'avviso di pagamento dell'esattoria [illegible] per tassa bestiame, per avere il certificato di identità

I Comizi agrari, secondo il giusto concetto [illegible] Ministero delle finanze, come enti [illegible] in grado di conoscere se gli abitanti [illegible] distretto esercitano l'agricoltura e are [illegible] bestiame [illegible] segno che altri [illegible] fornisca tale notizia, e quanti non [illegible] sanno come procurarsela

Le norme che regolano tale servizio [illegible] mizi agrari saranno applicate anche alle agenzie agrarie ed a tutti quegli altri enti che hanno con essi scopi comuni.

Gli allevatori di bestiame sono dunque avvisati e sapendo di quanta utilità e per gli animali il sale pastorizio sapranno approfittare delle facilitazioni.

Un immaginario disastro ferroviario sulla linea di Napoli.

Verso mezzogiorno in città si è sparsa la voce — confermata da un giornale del meriggio — di un gravissimo accidente ferroviario, accaduto stanotte tra la stazione di Montecompatri e quella di Zagarolo.

Si parlava di numerosi feriti gravi, di contusi ecc. ecc.

La cosa fortunatamente non ha che modestissime proporzioni

Ecco i telegrammi che in proposito abbiamo ricevuto

Zagarolo, 7, ore 11. — La scorsa notte, il treno 241-*bis*, partito dalla stazione ferroviaria di Roma alle 24,30 conducente a Napoli [illegible] tanti per la festa di Piedigrotta, giunto al chilometro 33 tra la stazione di Montecompatri e la nostra, dovette fermarsi per un guasto avvenuto alla macchina.

Un individuo rimasto sconosciuto che si [illegible] viaggiasse sullo stesso treno, si diede a gridare — Al fuoco! scendete tutti! gettate le valigie!

Ciò produsse un indescrivibile panico nella folla dei viaggiatori, i quali si precipitarono dal treno, riportando alcuni di essi leggiere contusioni.

Zagarolo, 7, ore 13. — Il treno non potè riprendere il suo viaggio per Napoli che dopo tre ore di fermata. Si dovette far venire un'altra macchina, con la quale il treno potè rimettersi in moto

I feriti sono Giuseppe Dudend di Genova, [illegible] a la faccia. Antonia Prince da Vasto [illegible] al braccio destro causata da una [illegible] di vetro. Ambedue guariranno entro [illegible] giorni

Il dottor Cristoforo Merlino, che trovavasi nel treno, apprestò le prime cure ai due feriti

Sul posto si recò il nostro delegato Carlo Cattaneo con carabinieri

Del fatto fu avvertito telegraficamente [illegible] [illegible] della stazione di Napoli [illegible] l'assistenza sanitaria per due feriti, nel caso occorresse, al loro arrivo

Napoli, 7, ore 12 (*F. R.*) — Con oltre tre ore di ritardo è arrivato nella nostra stazione il treno 241 *bis*, partito da Roma stanotte alle 24,30.

Essendo [illegible] la voce che [illegible] il viaggio il treno aveva [illegible] o meno con su [illegible] disastri, al suo arrivo trovavasi alla stazione una folla enorme

[illegible] del treno 241 *bis* dovette fermarsi per essersi rotto il tubo della presa d'acqua di rifornimento alle caldaie. Il macchinista Pasquale Maio si accorse del guasto al 31 chilometro, e per evitare uno scoppio gettò lungo la strada il carbone acceso. Questo fatto probabilmente fece credere a un incendio, quindi grida: Al fuoco!

Il convoglio si componeva di quattordici vetture, tutte gremite.

Gli studenti clericali.

Nella sala dell'Arcadia vi fu ieri sera una riunione in onore degli studenti venuti in Roma per il congresso internazionale universitario cattolico

Come è noto i balconi della sala danno sul Corso Umberto I, una strada frequentatissima specie nelle prime ore serali. Quei balconi erano aperti, così che dalla strada si udiva distintamente ripetere il grido di *evviva il Papa R[e]* emesso da quei giovanotti entusiasmati forse dai discorsi degli oratori arcadici.

Naturalmente ci fu chi dalla strada rispose *Viva Roma intangibile! — Viva il Re! — Abbasso i clericali!*

Si udirono anche dei fischi e degli evviva a Giordano Bruno

E la cosa non finì così. Alcuni dei giovani clericali, lasciata la sala, discesero nella strada e ripeterono l'evviva al Papa Re

La provocazione ebbe per conseguenza [illegible] e fluttuazione, che finì presto perchè subito sopraggiunsero parecchi agenti di pubblica sicurezza agli ordini del capitano Cavalli, il quale ordinò che i più bollenti fossero condotti al commissariato di Campo Marzio.

E così all'ufficio di via delle Colonnette vennero accompagnati l'avvocato Paolino Decuk[illegible], il dottor [illegible] Brasanfole, il cadetto [illegible] vanni Italino — i primi due appartenenti al Circolo cattolico.

Tutti e tre vennero, però, ben presto rimessi in libertà, dopo una paternale

Il nuovo sindaco di Frascati.

...essendo il cav. Cesare Minardi nelle dimissioni ... di Frascati, ieri si è adunato il ... comunale per eleggere il nuovo.
... la scelta è caduta sul signor Raffaele Ambro...

Gli assessori hanno ritirate le loro dimissioni.

Nuovi biglietti di banca.

Ieri sera dall'officina governativa carte-valori di Torino è giunta in Roma la somma di dodici ... nuovi biglietti di Stato da L. 10

Una festa al Velodromo Roma

Nel locale dello Sporting Club, già Velodromo ... avrà luogo domenica 16 un concerto di ... al quale, sotto la direzione del maestro ... prenderanno parte circa duecento ...

... inoltre corse ciclistiche, corse di ... giostre di vaccine, gare di automobili, ...

Per la festa di Piedigrotta.

... Cronache musicali di Roma, la pregevole rivista, si è oggi stesso pubblicato un numero ... ario veramente riuscito e degno del più ... successo. Alle prose e ai versi di distinti ... seguono 12 pagine di musica con le più ... di Piedigrotta e con illustrazioni fi...

Omicidio in provincia

... da Frosinone che l'altra sera in contrada S. Stefano, nel comune di Veroli, certo A... di 35 anni da Alatri avendo ... la sua vigna Giuseppe Puppero ven... Veroli, e ritenendo che questo si tro... per rubare le uva, con un colpo di ... alla testa lo ferì gravemente ... ma grado ogni cura ieri è morto. L'omicida è latitante

Ancora dell' incendio fuori di Porta Maggiore — Nell'incendio avvenuto l'altra notte nei magazzini delle forniture militari fuori di Porta Maggiore, rimasero distrutti 1600 pagliericci e ... centinaio di lenzuola e di coperte. Il danno supera le 6,000 lire

INFORMAZIONI

Il Re alle manovre.

F Russo ci telegrafa da Napoli, 7, ore 11,50
Stamane Sua Maestà il Re si è recato al campo delle manovre fra Sparanise e Teano.

S. M farà ritorno in giornata.

Napoli, 7, ore 16. — S. M il Re, accompagnato dai generali Mirri e Brusati, dopo di avere assistito alle manovre ed ispezionato il campo di tiro, è partito da Sparanise alle 10.20 ed ha fatto ritorno a Napoli alle ore 12.

Il Governo al Duca degli Abruzzi.

Ieri sera S. E. Saracco ha inviato telegraficamente, in nome del Governo, a Cristiania, auguri e felicitazioni al Duca degli Abruzzi

Ecco il testo del telegramma

« Console italiano — Cristiania.

Da comunicare S. A. R. Principe Abruzzi bordo *Stella Polare*

Da parte Governo invio V. A. reverente saluto vivi rallegramenti fortunato ritorno, felicitandola dei superati pericoli e di aver compiuto traverso ostacoli e sofferenze personali sostenute con animo invitto ardita esplorazione che aggiunge onore nome italiano

Presidente del Consiglio
Saracco ».

In nome della marina italiana, il ministro Morin ha spedito a S. A. R il principe Luigi, un telegramma di felicitazioni

A palazzo Braschi.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Saracco, ha conferito col ministro della guerra generale Ponza di San Martino

L'on. Saracco ha rimandato a questa sera la sua partenza per la villa di Bisti...

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 9.30 part. per Torino on Balenzano, sottosegretario di Stato.

Stamane alle 9,45 è tornato da Torino il ministro dell'I. P. on Gallo

Oggi alle 13,10 ha fatto ritorno da Venezia il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Pascolato.

L'on. Branca.

Nell'entrante settimana, l'on. ministro dei LL. PP. si recherà nelle Marche e visiterà i lavori del porto di Senigallia

La morte di Re Umberto e l'imperatore di Etiopia.

La *Nazione* comunica da Addis Abeba (via Aden), 15 agosto

Solamente ieri giunse qui al rappresentante italiano la notizia della morte di Re Umberto, essendo rotto da due settimane il telegrafo d...

L'imperatore avutane partecipazione dal ... Ci eodicola, si recò alla residenza italiana ed affidò al regio rappresentante l'incarico di esprimere a S. M. il Re la sua partecipazione intera, sentita, sincera al dolore di S. M. ... lutto d'Italia.

... pari tempo Menelik ha telegraficamente incaricato il maggiore Nerazzini, già regio plenipotenziario presso la sua Corte, di deporre, in suo nome una corona sulla tomba del defunto Re.

E ancora da Addis Abeba (via Aden), 16 a...

La notizia della morte di Re Umberto giunse ... al rappresentante d'Italia, e fu subito partecipata all'imperatore e alle legazioni estere ... bandiere delle legazioni furono issate a mezz'asta.

Il grave lutto che ha colpito l'Italia ha qui suscitato, tra europei ed indigeni, indistintamente ... generale emozione

Per la consegna delle decorazioni e delle armi di S. M. Umberto I.

Oggi con treno speciale sono partiti per Torino 16 cavalli e le berline, che dovranno servire per la solenne consegna delle decorazioni ... del compianto Re Umberto I, al ... di Torino.

I provvedimenti in seguito al misfatto di Monza.

... ai risultati dell'inchiesta per le re... sponsabilità amministrative del misfatto di Monza, sono stati presi i seguenti provvedimenti

De Pieri cav Gaetano, sotto-prefetto di Monza, sospeso per 6 mesi.

Galeazzi cav. Leopoldo, ispettore di P. S., sospeso per tre mesi e poi dispensato dal servizio.

Oliari Nestore, delegato di P. S., inflitta la censura.

Per le mancanze constatate a carico dei funzionari della Questura di Firenze

Gotti cav. Ermete, questore, dispensato dal servizio.

Mingione Vincenzo, ispettore di P. S., sospeso per tre mesi

Manzini cav. Raimondo, ispettore di P. S., inflittagli l'ammonizione.

Il ministro d'Italia a Berna.

Il ministro d'Italia, comm. Riva, ha presentato oggi al Presidente della Confederazione le credenziali che lo accreditano come ministro del nuovo Re d'Italia, Vittorio Emanuele III.

Il cav. Pertile.

Oggi l'on. Fusinato sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha ricevuto il cav. Gino Perti e viceconsole italiano a Singapore, col quale ha lungamente conferito sugli avvenimenti in Cina

La missione italiana a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15.15

Il *Matin* pubblica che il generale Baldissera, in missione a Parigi per annunziare a Loubet l'ascensione al Trono del Re Vittorio Emanuele III, abiterà al Bois de Boulogne, nella palazzina destinata al seguito dei Sovrani

Il generale Baldissera andrà subito a Rambouillet, dove si troveranno riuniti intorno al Presidente tutti i ministri

Entrate postali e telegrafiche.

Nel mese di agosto le entrate postali e telegrafiche superarono di lire 472,118 quelle del corrispondente periodo dell'esercizio precedente

La missione italiana a Berlino.

L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio, in forma solenne, la Missione straordinaria italiana presieduta dal generale Leone Pelloux, che gli partecipò l'assunzione al trono italiano di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

L'imperatore diede in onore della Missione un pranzo, al quale assistette pure l'ambasciatore italiano, generale Lanza.

Nell'esercito.

Il maggior generale cav Ludovico Ubaudi, comandante la brigata Pisa è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Il cav Alfonso Ambrosi colonnello dei carabinieri comandante la legione di Torino e il tenente colonnello Francesco Monteroso comandante la legione di Bologna sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età

Il capitano dei RR carabinieri Battista Giorgis del distretto di Roma è collocato a riposo per anzianità di servizio, iscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia

Lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato:

l'impianto di un binario indipendentemente per la linea Verona Peri, nel tratto fra l'attuale bivio del Tirolo e la Stazione di Verona-Porta Nuova, lire 77,500,

i lavori di scavo occorrenti durante il novennio nei porti compresi nelle provincie di Cagliari e Sassari, lire 369 200,

il progetto per l'arredamento delle banchine del porto di Ancona, autorizzando la Società delle strade ferrate meridionali ad indire la gara per l'appalto dei lavori di terra e murari all'uopo occorrenti.

I lavori di riapertura della Savanella Tacconi nella cassa di colmata di Idice e Quaderna in comune di Molinella, provincia di Bologna, dell'importo di lire 52,000.

I lavori di rinforzo alla scogliera in difesa del froldo Cavallarolo sulla destra del fiume Po, in provincia di Mantova, dell'importo di lire 125,000

Per i lavori del Tevere.

Il generale A... Afan de Rivera è stato richiamato a far parte in qualità di rappresentante del Governo della Commissione di vigilanza per i lavori del Tevere, in sostituzione dell'on Romano Jacur, rinunciatario

Per le importazioni in Austria.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Governo italiano e il Governo austriaco, i certificati delle Camere di commercio italiane, che debbono servire alle dogane austro-ungariche, non avranno più bisogno del visto del console austriaco e della legalizzazione del ministero degli esteri

Per la tutela dei vini italiani.

Essendo pervenute al ministero di agricoltura e commercio non poche rimostranze di produttori italiani contro l'importazione in Italia di vini greci con certificato di origine turca, il Governo ha disposto un'attivissima vigilanza per impedire siffatta frode

Consiglio superiore di marina.

Il vice ammiraglio Quigini-Puliga, sottosegretario di Stato del ministero della marina, è stato chiamato a far parte del Consiglio superiore di marina.

Il congresso internazionale ferroviario.

A delegati del governo italiano alla sesta sessione del congresso internazionale ferroviario sono stati nominati i seguenti

Comm. Giuseppe Pavoncelli, deputato al parlamento, primo delegato; comm. ing. Luigi conte Ripa di Meana, presidente di sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici; comm. ing. Vittorio Ottolenghi, ispettore generale delle costruzioni e concessioni delle strade ferrate; comm. avv. Francesco Tedesco, deputato al Parlamento, ispettore generale dell'esercizio delle strade ferrate; comm. ing. Pasquale Muzj ispettore superiore delle strade ferrate; comm. ing. Vincenzo Crosa, ispettore superiore delle strade ferrate; comm. Vincenzo Longhi, ispettore delle strade ferrate; cav. uff. ing. Giuseppe Spera membro del consiglio delle tariffe.

Nel Genio navale.

I sottonotati ingegneri di 2 classe nel Corpo del Genio navale, in seguito all' esame di concorso da essi sostenuto sono stati promossi ingegneri di 1. classe nel Corpo stesso a decorrere dal 1. ottobre prossimo, restando classificati nel seguente ordine di anzianità

De Vito Eugenio, Fumanti Giulio, Quoiani Alberto, Fessia Feliciano, Bocci Carlo, Boella Marcello, Barberis Luigi, Foti Giuseppe, Goti Domenico, Buffa Luigi.

Concorsi ai benefici vacanti.

E' aperto un concorso, per esami, pel conferimento dei seguenti uffici nel personale degli economati dei benefici vacanti:

Cinque posti di vice segretario di 2.a classe, nella carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 2.000,

Otto posti di vice segretario di 3.a classe, nella carriera di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 1,500,

Otto posti di ufficiali d'ordine di 2.a classe con l'annuo stipendio di lire 1,400.

Le domande saranno presentate al ministero di grazia e giustizia non più tardi del 30 settembre prossimo.

Gli esami scritti avranno luogo per la carriera amministrativa, nei giorni 5, 6 e 7 novembre 1900; per la carriera di ragioneria, nei giorni 8, 9 e 10 del mese predetto, per la carriera d'ordine, nei giorni 12 e 13 successivi

Notizie della Marina.

Con la data del 26 corrente mese i tenenti di Vascello Camperio Filippo e Coltelletti Luigi Ettore imbarcheranno rispettivamente sulle regie navi *Varese*, a Spezia, e *Garibaldi*, a Genova.

Il tenente di vascello Ravenna Arturo si troverà a Civitavecchia il 16 corrente mese per imbarcare sulla torpediniera 685, in sostituzione del pari grado Morosini Ottaviano, che andrà a prestare servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento.

Con la data che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento la regia nave *Volta* passerà in riserva a Spezia.

Movimento del R. naviglio.

Il *Flavio Gioia* e il *Curtatone* sono partiti da Cadice.

Il *Governolo* è giunto a Massaua.

Il *Garigliano* è giunto a Maddalena

L'*Agordat* partito da Napoli è giunto a Pozzuoli.

Il *Volta* è partito da Civitavecchia e giunto a Spezia.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi.

Altri particolari sulla spedizione.

Copenaghen, 6, sera — Si ha da Tromsoe: I membri della spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nella Tafelbay, scesero a terra dalla *Stella Polare*.

La nave era piena d'acqua e fu riparata alla meglio

Delle due tende che avevano seco, ne eressero una sola, sopra la quale stesero la vela della nave ed intorno collocarono tavole tolte dalla nave stessa

Sotto la tenda furono poste le stufe. La temperatura della prima notte era sette gradi sotto zero nella tenda

Gli stivali erano gelati. Poi la temperatura divenne migliore

La tenda era di circa 18 piedi di altezza e tutta coperta di neve

Quattro spedizioni furono inviate dal Duca degli Abruzzi.

La prima andò al Nord per erigervi delle stazioni, essa doveva viaggiare per due giorni.

La seconda spedizione, composta di un macchinista norvegese e di due italiani doveva stare assente 12 giorni, ma nessuno di essi è ritornato in dietro.

La terza spedizione durò 24 giorni

Finalmente la quarta si protrasse fino a 105 giorni e raggiunse la latitudine di 86 gradi e 33 minuti

Questa spedizione si componeva del comandante di corvetta Cagni, di due guide alpine e di un altro italiano. Il comandante Cagni formò dei depositi per i tre della seconda spedizione che non ritornarono.

Il Duca degli Abruzzi ebbe due dita gelate

I risultati scientifici della spedizione sono soddisfacenti.

Furono presi 40 orsi ed un cavallo marino

Il Principe è completamente ristabilito

Berlino, 6 (notte) — Telegrafano da Tromsoe, in data d'oggi, i seguenti particolari sulla spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

La *Stella Polare* rimase chiusa tra i ghiacci a Tafelbay (Alexanderland)

La spedizione fu obbligata a sbarcare ed a ricoverarsi sotto le tende

Durante una escursione in slitta, due dita del Duca degli Abruzzi rimasero gelate — Perciò S. A. R dovette rimanere per 4 mesi sotto la tenda.

I suoi compagni cominciarono ad avanzarsi verso il Polo Nord, l'11 marzo. Divisi in tre sezioni. La prima sezione retrocedette dopo 10 giorni, la seconda dopo 20, la terza dopo 105.

Questa ultima si spinse fino al grado 86 e 33 minuti

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è ora completamente ristabilito

La partenza del Duca per Christiania La visita della capanna di Nansen

Tromsoe, 7. — La *Stella Polare* è partita di qui alle ore 16 di ieri sera.

Alle 17 il Duca degli Abruzzi è partito in ferrovia per Trondhjem e Christiania, e la *Stella Polare* è partita per Sandefjord

I membri della spedizione narrarono di aver visitata la capanna di Nansen nell'andata e nel ritorno

La notizia dell'assassinio del Re

Copenaghen, 7. — Un telegramma privato da Cristiania annunzia che il Duca degli Abruzzi ha ricevuto la notizia della morte del Re Umberto dall'*Hertha*

Il Duca ne rimase profondamente commosso.

La bandiera della *Stella Polare* fu subito issata a mezz'asta.

La spedizione ha lavorato attivamente per tre mesi onde liberare, riparare e mettere in assetto la *Stella Polare* pel viaggio di ritorno.

La spedizione lasciò dei depositi di viveri per venti uomini al Capo Flora, al Capo Rodolfo ed alla Terra Francesco Giuseppe.

Dei 123 cani imbarcati non ne furono riportati vivi che 14

Una sommaria descrizione del viaggio — Quanto esso durò.

Berlino, 7. — La *Lokalanzeiger* ha da Tromsoe: Il Duca degli Abruzzi, era idolatrato dai suoi compagni della spedizione polare, della quale Egli fu sempre il vero direttore

Il capitano norvegese Evenson narrò al corrispondente del *Lokalanzeiger* che la *Stella Polare* avanzò nello scorso anno per Nightingalesund ed il Britishcanal fino ad 82.o 4', ma non vi formò la stazione invernale; ritornò invece a Tafelbay, sulla costa occidentale della Terra Arciduca Rodolfo, a circa 81.o 55', ove la *Stella Polare* venne arrestata dai ghiacci al principio di settembre del 1899. Avendo la pressione dei ghiacci danneggiato seriamente la nave, l'alloggio invernale venne costruito a terra, con tende erette a 200 metri di distanza dalla nave. Vi si disposero i letti e 120 cani

Il Natale ed il Capodanno furono festeggiati. La salute dei membri della spedizione era eccellente, ma il giorno di Natale, durante esercizi con le slitte, il Duca ebbe gelate due dita della mano sinistra.

Il Duca, causa indisposizione, rimase parecchi mesi sotto la tenda, preparando il viaggio delle slitte

Nel febbraio la temperatura era 52 gradi sotto zero

Le quattro spedizioni inviate partirono insieme l'11 marzo. Il gruppo, la cui sorte è tuttora ignorata, comprendeva il tenente di marina Querini, la guida alpina italiana Ollier ed il macchinista norvegese Strecken.

Un altro gruppo, composto di 3 uomini e del medico, marciò per 20 giorni, raggiungendo l'83° grado; indi ritornò alla *Stella Polare*

Dopo 24 giorni il gruppo agli ordini del comandante Cagni e composto di un marinaio italiano e di due guide alpine, giunse al grado 86° 31 interrompendo quivi il viaggio, per mancanza di viveri.

Le correnti marine spinsero i viaggiatori verso Occidente. Finalmente essi giunsero a Sud-Ovest di Omaney Island e dopo quindici giorni a Tafelbay. Rimasero assenti 105 giorni. Erano partiti con 6 slitte e 45 cani.

La *Stella Polare*, che non rinvenne alcuna traccia di Andrée, potè proseguire il viaggio il 16 agosto. Giunse il 17 ad Eaton Island ed il 31 al Capo Flora, ove trovò la posta depositata fino dal 12 luglio, dai cacciatori di foche, coi saluti di Re Umberto.

La *Stella Polare* allora si diresse ad Hammerfest.

Quando l'*Hertha* la trovò, il conte Tarsis ed il sig. Emilio Silvestri lasciarono l'*Hertha* ed abbordarono la *Stella Polare*, recandosi ad annunziare al Duca la morte di Re Umberto.

La *Stella Polare* arrivò a Tromsoe colla bandiera issata a mezz'asta.

La spedizione del Duca degli Abbruzzi era partita il 12 giugno 1899, alle 11.30, da Christiania, e lasciava la Norvegia, da Vardoe, la sera del giorno 26.

Il viaggio sarebbe dunque durato 15 mesi, precisamente quanto il Duca stesso aveva preveduto.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Condanne a morte.

(*Nostri telegr. part.*)

Berlino, 7, ore 14,50. — Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Pechino che il tribunale internazionale condannò a morte tutti i parenti dei capi dei *boxers*.

Una nota degli Stati Uniti.

New York, 7. — Il *New York Times* annunzia che il governo degli Stati Uniti invierebbe alle potenze una Nota per chiedere il mantenimento di un piccolo distaccamento internazionale a Pechino.

Perchè la Russia vuole lo sgombro di Pechino.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 7, ore 14,10. — Alcuni giornali russofili dell'ultim'ora, dicono che la decisione presa dallo Czar di ritirare le truppe da Pechino si collegherebbe con il fatto dell'improvviso aggravarsi delle cose nella penisola dei Balcani.

E' opinione di fatto di moltissimi che la guerra fra i serbo-bulgari da una parte e la Rumenia dall'altra sia inevitabile.

Ora, se la Russia si trovasse sprovvista in modo da non poter far valere la sua autorità ne rimarrebbe scossa nel prestigio in tutta Europa.

Estrazione del Lotto

del 7 settembre 1900

BARI	4	55	88	67	16
FIRENZE	80	62	13	82	32
MILANO	43	61	1	67	75
NAPOLI	33	22	14	[illegible]	[illegible]
PALERMO	65	24	17	3	[illegible]
ROMA	60	15	50	75	1[illegible]
TORINO	8	71	1	89	[illegible]
VENEZIA	45	18	60	56	83

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 7 settembre, ore 3 pom

Parigi apre Italiano 93,75, Francese perpetuo 101,50, Spagnuolo 73,40.

Cambi Francia 106,67 1/2; Londra 26,82 1/2

Ecco i prezzi fatti

Rendita per fine da 100,17 a 100,15; Istituto fondiario 490; Marcia 1057; Condotte 258; Gas 825-26; Omnibus 365,50 1,50; Molini 94; Commerciali 689,50, Credito Italiano 579 1/2; Immobiliare 188; Risanamento 13; Zuccheri Valsacco 340, Metallurgica 203; Forni 94; Carburo 426; Montecatini 290; Banco Roma 144 1/2, Generali 30, Prodotti chimici 116.

Dalle altre piazze Venete 76; Gestioni 136,35, Ferriere 163.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude Italiano 93,70; Francese perpetuo 101,22, Spagnuolo 73,65, Meridionali 666.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 10 settembre, a lire 106,67.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 a tutto il 16 settembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,55.

Romolo Bressanelli, *Gerente respon. abile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

GUIDA DEL FORESTIERE

... Pinacoteca, Tabularium ... Museo e Pinacoteca ...

... Ingresso libero ...

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea							
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze Orvieto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni Avezzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anzio N. (v. A.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anzio N. (v. C.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Velletri Terrac.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ronciglione V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Arrivi

Linea							
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nett. A. v. Alb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nett. A. v. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terracina Vell.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Viterbo Roncig.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (la pagina divisa in 5 colonne) e L. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 11 Settembre 1900 — Num. 246

Roma 10 Settembre 1900

CHI LASCIA E CHI PIGLIA

9 Settembre.

Bisogna avere, in verità, una grande dose di ingenuità per maravigliarsi di quello che avviene nella politica, bisogna avere tutta la ingenuità di un fanciullo innocente per credere che la politica sia una cosa... pulita, logica, seria, coerente, onesta. E poichè ai giorni nostri, credo [illegible] non so [illegible] chi possa pigliare sul serio tutto quello che avviene nel così detto mondo politico, un vero mondaccio cane, chi possa maravigliarsi di ciò che appare in esso indecifrabile, illogico, incomprensibile.

Come si può, ad esempio, credere che, dopo aver fatto [illegible] la Cina, dopo avere inviato eserciti a occupare e conquistare quel paese; dopo avere dichiarato che occorreva imporre all'Impero del Cielo la volontà delle potenze della terra, dopo avere proclamato la necessità di mantenere l'occupazione di Pechino [illegible] pro, dico, credere che, nel momento di raccogliere il frutto di tanti sudori e [illegible] l'interesse di tanti capitali, possa venire in mente l'idea di abbandonare la preda, di disertare il campo della vittoria [illegible] precipitevolissimevolmente?

Si può, domando io, credere alla sincerità della Russia che ha avuto la [illegible] che le truppe internazionali si ritirino [illegible] ordine da Pechino?

Ma [illegible] qualche cosa che a me pare non meno [illegible] della proposta russa; v'è, cioè, la serietà con la quale essa è stata ed è ancora [illegible] dalla gente seria, dai governi, dalla stampa. V'è, infatti, chi esamina se questa proposta non sia, per caso, opportuna e conveniente; [illegible] la piglia addirittura sul serio e [illegible] raccomanda all'approvazione degli interessati, [illegible] cercando di dimostrare la utilità che v'è a lasciare una cosa dopo che s'è tanto faticato e sudato per pigliarla.

×

Quello [illegible] molto è che tanta [illegible] gente, dalla testa [illegible] poco. Poichè io capisco, ad esempio, che la Francia finga di non capire e [illegible] si affanni per far credere agli altri [illegible] essa stessa non crede l'utilità, cioè, della proposta russa. La Francia, si sa bene, non può fare ufficialmente cosa sgradita a S. M. lo Czar di tutte quante le Sante Russie, quello che non va più a Parigi per motivi di salute e di famiglia.

Ma gli altri: perchè discutono [illegible], discutendo, dànno importanza ad una proposta che avrebbe dovuto essere accolta dal concerto europeo con una solenne suonata di fischi, unico, degno commento alla indecente, egoistica, utilitaria proposta russa?

Egoistica e utilitaria perchè è evidente che la Russia — la quale ha mostrato già con i precedenti trattati di intendersela bene con la China [illegible] fa da compare, non ostante il sesso, ai cinesi, [illegible] affanna per persuadere le Potenze, così dette [illegible] della convenienza di abbandonare Pechino. E quando vi riuscisse, domanderebbe, in [illegible] la mancia o, [illegible] vogliamo dire, la Manciuria.

Intanto i tentennamenti, le discussioni e le [illegible] intorno alla proposta citata hanno fatto sentire delle stonature nel concerto europeo [illegible] hanno fatto vedere delle screpolature nell'edificio della concordia internazionale; stonature e screpolature che sono andate oltre il campo politico e hanno invaso quello finanziario e quello monetario.

La qual cosa non desterà, credo, alcuna meraviglia se si considera che, anche mettendo da parte [illegible] esagerazione, deve apparire ben naturale che lo sconcerto del concerto europeo abbia destato una qualche inquietudine nei mercati finanziari, i quali avevano assistito fin qui, calmi e impassibili, davanti alla questione cinese, soltanto perchè avevano preso sul serio il concerto europeo, ed avevano creduto ciecamente a quella unione che avrebbe dovuto dare alle Potenze la forza di trionfare contro la barbarie cinese.

×

Il risultato della proposta russa è stato per il mercato finanziario un abbassamento di temperatura, come avviene spesso, nella presente stagione, dopo un'abbondante pioggia. E' cessato il [illegible], è cessato lo slancio, e al ardimento di poco fa è succeduto il calcolo misurato, pieno di moderazione e di precauzione.

[illegible] delle conseguenze che potevano e potrebbero derivare dalla proposta di lasciare Pechino, anche la speculazione internazionale ha pensato che sarebbe stato prudente lasciare la posizioni che aveva conquistato in antecedenza soltanto perchè, dopo la presa di Pechino, aveva creduto alla perfetta armonia del concerto europeo; e pure ammettendo che la questione cinese non dovesse considerarsi definitivamente chiusa, aveva fiducia che ogni eventuale difficoltà sarebbe stata felicemente e pacificamente superata.

Ma ora che le cose accennavano a imbrogliarsi, ora che si parlava di lasciare la posizione, considerata quale garanzia di buon successo, anche la speculazione si sentiva spinta a lasciare la posizione propria.

Come però in Cina, così nel mercato finanziario, non era ancora la rivincita dei vinti ma soltanto la incertezza, il disaccordo dei vincitori; non era il trionfo della barbarie, ma la rivalità della civiltà, non era, in sostanza, il ritorno dei *boxers* in Cina, e non poteva essere perciò il ritorno dei ribassisti nelle borse. Se le Potenze discutevano sulla convenienza di lasciare Pechino; se i rialzisti riflettevano sull'opportunità di moderarsi e di lasciare i posti avanzati occupati, i *boxers* non avevano ripreso Pechino e i ribassisti non potevano pensare ancora a pigliare posizione allo scoperto.

In conseguenza non v'è stato nei mercati finanziari alcuno sconcerto grave, non v'è stato alcun guaio serio, ma, come nella politica che [illegible] da tempo [illegible] attenta cura [illegible] incertezza [illegible] stata sospensione, v'è stata inquietudine e, naturalmente, come risultato delle poco favorevoli disposizioni della speculazione, che ha mostrato il desiderio di lasciare il posto occupato, vi sono state oscillazioni e reazioni, non molto importanti però, nei prezzi.

×

Perchè la speculazione non procede per impulso proprio, non ha una volontà propria da imporre, ma subisce l'influenza della situazione, la volontà altrui, segue la corrente, imita [illegible] quando gli altri lasciano.

E poichè nella settimana passata non tutti hanno mostrato il desiderio di lasciare, che, anzi, qualcuno ha mostrato, invece, la volontà di pigliare e ha preso, così non tutta la speculazione internazionale s'è mostrata disposta a lasciare il suo posto. Quella inglese, ad esempio, seguendo e imitando il medesimo di lord Roberts, che ha dichiarato di prendere definitivamente possesso del Transvaal, ha preso anch'essa una posizione più avanzata e ha mostrato tutta la buona disposizione a pigliare qualche altra cosa ancora.

Il mercato inglese è stato, infatti, durante la settimana passata, quello che ha avuto un andamento più tranquillo, più favorevole, non ostante che anche in esso le faccende cinesi abbiano esercitato una qualche influenza deprimente, e non ostante che la situazione monetaria non sia interamente tranquillante, in vista anche di eventuali contrarietà politiche.

Tutto bene considerato, io credo che si debba essere piuttosto soddisfatti del modo col quale hanno proceduto le cose nei mercati finanziari durante la settimana passata [illegible], data la situazione politica, piuttosto imbrogliata, poteva capitare anche di peggio. Credo però che, in vista appunto dell'imbroglio della situazione, la speculazione dovrebbe stare in guardia e rimanere in un prudente riserbo, e lasciare da parte gli affari, che potrà poi ripigliare a momento più opportuno. Che se, invece, si lasciasse guidare dal desiderio di pigliare, potrebbe forse pigliare... qualche granchio a secco.

LE ELEZIONI ANCHE IN AUSTRIA?

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 10, ore 14,25 — Stamane ebbe luogo un lungo consiglio di ministri, il quale si occupò dei preparativi per le nuove elezioni; queste dovranno essere compiute possibilmente per la metà di gennaio dell'anno venturo.

Naturalmente verrà lasciato ai capi delle autorità politiche provinciali la facoltà di stabilire le date per le elezioni nelle singole provincie.

IL PARLAMENTO INGLESE

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 10, ore 9.30. — Il *Daily News* afferma essersi deciso di sciogliere il Parlamento entro l'ultima settimana di settembre, premesso il caso che nel frattempo giungano notizie decisive dal Sud Africa.

La morte dell'arcivescovo di Aix.

Parigi, 9. — E' morto l'arcivescovo di Aix in Provenza, monsignor Gouthe-Soulard.

Monsignor Francesco Saverio Gouthe-Soulard era nato in S. Giovanni-la-Vetre il 26 agosto 1819. Leone XIII, su proposta del presidente del Consiglio, Goblet, lo creò arcivescovo delle sedi [illegible] unite di Aix, Arles e Embrun nel concistoro del 10 giugno 1886.

Il defunto arcivescovo, che godeva fama di essere un prelato molto erudito, ebbe diverse vertenze con il governo francese per certe sue lettere e pubblicazioni.

La situazione in Cina

L'ingresso dei diplomatici nel palazzo imperiale.

Parigi, 9. — Il ministro francese a Pechino, Pichon, ha inviato al ministro degli affari esteri, Delcassé, il seguente dispaccio, in data del 28 agosto:

« Il corpo diplomatico entrò, oggi, nel palazzo imperiale colle truppe e fu ricevuto dai funzionari cinesi, fra i quali erano parecchi ministri.

« Non vi fu alcun incidente.

« In Pechino non vi ha alcun membro della famiglia imperiale. »

Gli Stati Uniti e il ritiro delle truppe.

New-York, 10. — Il Governo ha ordinato al generale Chaffee di preparare il ritiro delle truppe degli Stati Uniti da Pechino.

Washington, 10. — Il presidente della Confederazione Mac Kinley ha accettato con lettera la candidatura alla presidenza della Confederazione offertagli fa repubblicani dichiarando che gli Stati Uniti conserveranno in Cina la linea di condotta già definitiva.

La Camera di commercio inglese a Hong-Kong.

Londra, 10. — Questa Camera di commercio ha ricevuto da parte della Camera di commercio inglese di Hong-Kong un telegramma in cui si raccomanda di lasciare le truppe alleate a Pechino fino a tanto che non sarà stato istituito un Governo regolare ed i colpevoli dei recenti disordini non saranno stati puniti.

Il [illegible] anticipato delle truppe — dice il telegramma — distruggerebbe tutto il prestigio degli stranieri in Cina.

Il colonnello Marchand.

Marsiglia, 10. — Il colonnello Marchand si è [illegible] per la Cina sul piroscafo [illegible]

La folla [illegible]

Non vi fu alcun incidente.

Il principe Ching tornato a Pechino.

Parigi, 10. — Il ministro francese a Pechino Pichon, ha inviato al ministro degli affari esteri, Delcassé, [illegible] in data di Pechino 29 agosto: Il principe Ching dopo essersi assicurato che sarebbe ricevuto dal corpo diplomatico gli fece annunziare che contava di essere a Pechino [illegible]

Tokio, 8. — Il principe Ching è ritornato a Pechino sotto una scorta di soldati giapponesi.

Il responsabile dell'assassinio di de Ketteler

Londra, 10. — Il *Times* ha da Pechino: I tedeschi arrestarono il comandante militare di Pechino, ritenendolo responsabile dell'assassinio del ministro tedesco, barone de Ketteler.

NOTE E MOTIVI

L'onorevole deputato Borciani socialista è anche pro-sindaco di Reggio, poichè pare che ai frementi apostoli della libertà non dispiaccia di cumulare gli onori e le soddisfazioni del potere...

(A proposito, e fra parentesi, siccome i socialisti rifuggono con tanta sincerità da ogni violenza e hanno versato lagrime di amaro cordoglio per il fatto, Dio guardi però a dire il delitto, di Monza, si potrebbe sapere se il municipio di Reggio, socialista, abbia punito per suo conto quell'arginiero comunale che fu il primo apologista noto del regicidio?)

Dicevamo, dunque, che l'onorevole deputato Borciani, pro-sindaco di Reggio e socialista, è stato anche lui, come il De Marinis, denunziato alla Sacra Congregazione dell'Indice sotto la gravissima accusa di aver preso parte ai funerali d'Umberto. Con un'abile tattica di procedura, il compagno Borciani è stato salvato dall'eminentissimo Turati con la proposta, accolta dai monsignori reverendissimi della Sacra Congregazione, di delegare all'esame della suddetta accusa il reverendo capitolo collegiale di Reggio dove il malvagio delinquente è probabile che abbia modo più facile di esercitare la sua duplice influenza di semidio comunale e legislativo.

Senonchè l'on. Borciani ammesso come Radames a discolparsi dinanzi ai sommi sacerdoti, ha potuto provare che egli, il giorno dei funerali di S. M. Umberto I, si trovava bensì a Roma ma non prese parte ai funerali suddetti, poichè era venuto un assessore come rappresentante del comune di Reggio.

∴

E qui è bene fermarsi. L'assessore venuto da Reggio deve essere, mi immagino, socialista esso pure, e in ogni modo, fosse anche un chierico della cattedrale, rimane indiscutibile che egli rappresentava ai funerali del Re assassinato il municipio di Reggio che è socialista. E dal momento che il comune di Reggio dove[illegible] rappresentato ai funerali, perchè [illegible] essere sindaco e anche deputato [illegible] non dal promento di fedeltà [illegible] con tanto di giuramento piuttosto che d[illegible] al Re e alle istituzioni, capire c[illegible] un assessore? Arrivo anche a com[illegible] l'on. Borciani volesse largire a un compagno lo svago d'una gita a Roma a spese del popolo sovrano che li elegge. Ma poteva aggregarlo a sè stesso come aiutante di campo, mentre il fatto di aver fatto venire un rappresentante del comune ai funerali del Re, mentre egli, sono sue parole, non credeva di dovervi prender parte, costituisce evidentemente una sopraffina arte di distinzioni che ripete il suo appellativo da un certo tale ordine religioso.

∴

Ma l'onorevole deputato nonchè pro-sindaco Borciani, sempre parlando come imputato al cospetto delle eminenze e dei monsignori della Congregazione ha soggiunto che le accuse gli furono mosse per alcune parole con cui, riaprendosi il Consiglio comunale di Reggio, si occupò dell'assassinio di Umberto. Tali parole non soddisfecero nè amici nè avversari. Tutto ciò è attribuibile al partito stesso il quale manda i propri mandatari ad occupare certi uffici e poi non vuol tenere conto della posizione in cui tali uffici in determinate occasioni mettono necessariamente i mandatari stessi ».

L'on. Borciani con queste parole restituisce evidentemente una botta ai compagni carissimi i quali, con affettuoso sentimento di *fraternité*, lo hanno denunziato al tribunale santissimo, e mi pare che abbia fatto bene. Ma dalle sue parole risulta pure evidentemente che i socialisti — o almeno, intanto, l'on. Borciani — nello stigmatizzare l'assassinio del Re non manifestarono un sincero sentimento della loro coscienza, ma tennero conto della posizione in cui certe volte si trova chi cuopre certi tali uffici.

Per dire la verità, io ne ero stato sempre più che convinto ma accetto con grande compiacenza la schietta dichiarazione che è così autorevole conferma del mio pensiero.

∴

Decisamente volgono tristissimi tempi per Sovrani e pei potentati di questo misero mondo. Non solamente hanno le minaccie di quei degnissimi cittadini che sono gli anarchici e che debbono in qualche maniera turbare la tranquillità placida dei loro sonni, ma corrono pericolo di cadere in così profonda miseria da consigliare le anime compassionevoli [illegible] colletta per venire in soccorso delle teste coronate.

Ecco, per esempio, una notizia che arriva da Belgrado pel tramite del telegrafo ufficiale:

« [illegible] postale [illegible] attacca il re [illegible] più violenti invettive, il re ha ordinato che ogni autore d'intrighi e di dimostrazioni a scopo di turbare la calma e la pace, chiunque esso sia, venga trattato come traditore e ribelle ».

Non mi stupisco gran fatto che la regina Natalia [illegible] riconosco che quelle altre violente invettive contro la nuora rappresentano [illegible] e più naturale dovere d'ogni suocera appena appena civilizzata.

Ma la regina Natalia è una signora, era stata avvezza alle magnifiche prodigalità del trono, e doveva sopratutto aver voglia di dire, almeno alla nuora, tutte le possibili impertinenze del vocabolario della lingua di Serbia. Invece ha dovuto dimenticare le abitudini e rinunziare ai desideri, e limitarsi a scrivere una cartolina postale.

E' chiaro che l'infelice signora non aveva venticinque centesimi per francare una lettera, e che i due soldi per l'acquisto di quella cartolina costituirono per lei un durissimo sacrificio: forse la privazione del pane.

Commosso da tanta sciagura, umilio a Sua Maestà la regina Natalia la devota offerta di dieci francobolli per le lettere di suocera che avrà voglia di scrivere in avvenire.

∴

Ho notato che i giornali sovversivi hanno masticato malissimo la notizia dei gloriosi risultati ottenuti dalla spedizione della *Stella polare* tanto è vero che si limitano a riprodurre proprio i dispacci di cui non possono fare a meno per riguardo dei loro lettori. E si capisce! Il Duca degli Abruzzi è principe ed è, ciò che è peggio, uno di quei Savoia che stanno a casa! E quindi acqua in bocca.

Dicono che, per la bile, la cura dell'acqua del Tettuccio e delle pastiglie di rabarbaro sia di maravigliosa efficacia.

∴

A proposito della spedizione del Duca degli Abruzzi, il *Temps* di Parigi scrive che il drappello audacissimo spintosi fin dove nessun uomo si era mai avventurato dalla creazione del mondo in poi « *se composait du capitaine de frégate Coquemeden et de trois hommes de la* Cagni ».

Secondo il *Temps* dunque, che è uno dei più grandi giornali di Francia, l'eroico ufficiale che guidava la spedizione è divenuto la fregata Cagni. Ma quel Coquemeden mi sta anche più sullo stomaco! Chi sarà mai questo capitano di fregata che nessuno conosce? E pensare che forse gli audaci esploratori del polo speravano di aver conquistata la gloria e la fama! *Vanitas, vanitatum!*

∴

Taglio dal *Giornale del popolo*, repubblicano, una massima che esso riproduce senza commenti:

« Nell'attuale situazione dei paesi civili, il proletariato ha tutto l'interesse di non abbandonarsi ad alcun atto di violenza. E' questo il motivo per cui noi gli predichiamo l'agitazione legale ».

E commenti non faccio nemmeno io.

∴

A Sonico, in quel di Brescia, i carabinieri hanno trovato il cadaverino di una bambina di pochi giorni abbandonata sul ciglio d'una stradicciuola di montagna, e ivi morta di freddo e di fame.

I carabinieri, naturalmente, hanno iniziato le opportune indagini per trovare la cosidetta madre. Ammesso che riescano a scovarla, sarà condotta dinanzi alle Assise dove un avvocato dimostrerà le infinite torture morali della sventurata donna che si decide, coll'anima piena di infinita angoscia, ad abbandonare la sua creatura, oppure dimostrerà che la madre aveva deposta la bambina in terra per una ragione [illegible] poi si era dimenticata [illegible] come può accadere ad ogni fedele cristiano [illegible] per dirne una, io ho dimenticato [illegible] bastone che mi costava, non faccio per dire, cinque bajocchi!

La madre ascolterà a testa bassa le inspirate parole del difensore, [illegible] giurati piangeranno come vitelli... In conclusione: quindici giorni d'arresto e un paio di ore di multa.

∴

Tanto per chiudere.

Bestiolini, che è impiegato daziario, legge a metà e alla prole le notizie della spedizione di S. A. il duca degli Abruzzi, e rimane [illegible] nell'apprendere che la spedizione visse a cui tempo mangiando [illegible]

— Quello [illegible] meraviglia è che all'ufficio del mattatoio abbia ottenuto il permesso di [illegible] cellazione! esclama il grand'uomo.

Tutti noi.

Ristabilimento di garanzie costituzionali in Spagna.

Madrid, 10. — Nel prossimo Consiglio dei ministri verrà discusso il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Madrid, Valenza e Barcellona.

Alcuni individui sospetti sono stati arrestati ieri a Santander.

Nuovo vascello da guerra austriaco.

Trieste, 9. — Oggi ha avuto luogo il varo della nuova nave da guerra *Habsburg* alla presenza delle autorità civili e marittime e di enorme folla.

L'arciduchessa Isabella fu la madrina [illegible] nave.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

PER LE FESTE D'IVREA

Il castello di Pavone.

A mezz'ora da Ivrea verso sud-ovest [illegible] dosso dei [illegible] l'Alpe [illegible] nel [illegible] fronte all'imbocca[illegible] della Valle d'Aosta, sorge bruno e turrito il Castello di Pavone, dominando il grosso borgo che [illegible] stende ai piedi. Dalle finestre [illegible] e più da alto del Mastio [illegible] veduta a destra di chi guarda la Valle d'Aosta, Mon Barone e [illegible] più prossimi a Ivrea; a sinistra la Cavallaria e la collina di Brosso, Monte Marzo, i monti della Val Sivenca, le punte di Pel. di Bossola, i colli di Lorenzè, di Parella, di San Giovanni dei boschi, di Masino e la Serra gli cingono attorno, ad anfiteatro, il fresco e verdissimo piano canavese tutto a prati e boscaglie.

I vescovi d'Ivrea, che furono conti di Pavone e tuttora ne conservano il titolo, reggevano la terra per via d'un castellano che custodiva il Castello ed amministrava la giustizia.

Il castellano poteva avere un luogotenente ed uno scriba che doveva giurare sui Vangeli, presenti i consoli di Pavone, di bene e fedelmente esercitare il suo ufficio, di non opprimere alcuno, di osservare gli Statuti e rispettare i privilegi e le franchigie. Presiedeva il Consiglio di credenza composto dai credendari e dai due consoli; questi ultimi venivano eletti ogni anno, al primo di gennaio, dai due uscenti di carica e giuravano a mani del castellano.

Nel 1803 il Castello già ridotto in cattivo stato per le guerre dei secoli XVI e XVII, trovavasi in deplorevoli condizioni, e nell'autunno di quell'anno furono eseguiti i lavori più indispensabili per riattarlo.

Continuò tuttavia il Castello a deperire, passò a mani di privati all'epoca dell'incameramento dei beni ecclesiastici e da ultimo era ridotto una crollante rovina, pur conservando parte del tetto e qualche soffitto in condizione d'essere riparato.

Così lo trovò nel 1885 Alfredo D'Andrade che, invaghitosi della posizione e già vedendo nella appassionata sua fantasia di restauratore il partito che da quel mozzo ed informe ammasso di cadenti muraglie si poteva trarre, lo acquistò, e col dotto, amoroso e costante lavoro di quindici anni lo ha ormai non solo ritornato al suo antico stato, ma con nuove costruzioni ne ha accresciuto l'importanza e la nobiltà.

Secondo il Bertolotti le memorie più antiche di Pavone risalgono al 1041, nel quale anno un Enrico, vescovo d'Ivrea, fondando la Badia di Santo Stefano, comprendeva nella sua dotazione [illegible] beni di Pavone. Ai vescovi poi la terra sarebbe pervenuta in forza di un diploma dell'anno mille (9 luglio) con cui l'imperatore Ottone III concedette alla Chiesa d'Ivrea la città stessa e le terre per tre miglia all'intorno. Tale donazione sarebbe poi stata confermata da altro diploma 1. aprile 1027, con cui Corrado il Salico avrebbe concesso ai vescovi d'Ivrea anche la città di Chivasso e quantità d'altre terre.

Osservando la fabbrica si risalirebbe però ad un'origine più antica, desumibile da evidenti segni di quell'imperizia nel costruire, che raggiunse il colmo fra il settecento ed il novecento. Ora, poichè nell'ottocento castelli ancora non si costruivano, e solo si cominciò a murarne nel novecento per difendersi dalle incursioni degli Ungheri e dei Saraceni, non sembra fuori luogo arguire che la prima cinta, nella quale appunto le traccie d'imperizia si riscontrano, sia sorta nel

secolo X, insieme alla chiesetta che tuttora esiste sul punto più elevato del colle chiuso dalle mura del Castello, e che, come si rileva da una conferma di donazione fatta da Papa Adriano IV (1154-1159), era dedicata a San Pietro.

Le prime pietre del castello di Pavone sono dunque certamente anteriori a quel buio *mille* che l'immaginazione ci finge quasi più remoto dell'epoca romana.

F[illegible] gloriosi il Castello di Pavone non ha od almeno non sono noti per ora. Le sue mura merlate hanno forse nel corso dei secoli chiuso più sovente i cumuli del grano delle decime che non le schiere degli armati. Le notizie storiche che se ne hanno si limitano per lo più a date di donazioni e conferme ai vescovi d'Ivrea da parte dei pontefici. Nel 1136 Guido, vescovo d'Ivrea, donò ai canonici di S. Orso in Aosta le chiese situate in Pavone, e papa Adriano IV (1154-1159) confermava la donazione, menzionando le chiese di S. Andrea e di S. Pietro, la seconda delle quali è la chiesetta del Castello, che, come dicemmo, si ritiene eretta nel novecento.

Da [illegible] donazione deriva la conseguenza che la parrocchia di Pavone fu di patronato dei canonici di Sant'Orso d'Aosta fino al 1252, nel quale anno passò alla Santa Sede e più tardi al vescovo. Nel 1263 Bonifacio d'Opissio era castellano di Pavone ed ebbe ordine dal podestà di Ivrea di restituire al vescovo il Castello.

Nel 1[illegible] il vescovo Giacomo Defrancisco consacrò il carmelitano fra Giacomo Parsette, di Metz, vescovo eletto di Ripalense, sede soggetta al patriarca costantinopolitano.

Nel 1361 il condottiero *Robin* o Albert Sterz, come altrimenti lo chiama il Saroglia che lo dice generale inglese, prese il Castello e lo tenne per qualche anno, sino a che, per contratto col Conte Verde, liberò il Canavese di sua presenza. Nel 1364 Pietro de la Chambre, vescovo d'Ivrea, vendè i castelli, i luoghi e le giurisdizioni di Pavone e di Chiaverano al Conte di Savoia per 8500 fiorini d'oro, con termine di riscatto.

Pare che tale vendita egli facesse per liberarsi dal condottiero sopra accennato che lo teneva prigione nel Castello, minacciandolo di morte. Ai 18 di ottobre poi del 1370 lo stesso vescovo tratta con Savoia pel riscatto del Castello, con una convenzione per lui piuttosto gravosa. Ai 9 di luglio del 1690, narra il Benvenuti nella sua storia manoscritta d'Ivrea, « essendosi sparsa la voce che gran truppe di *barbetti* di Francia, uniti ai *Lucernini* banditi, saccheggiassero il Vallese con animo di fare il simile nella Valle Aosta, S. A. R. il Duca Vittorio Amedeo che teneva il campo fra Saluggia e Crescentino il 7 luglio lo trasferì in *Bianchi* (regione d'Ivrea fuori porta Vercelli). Il 9 appostossi tra Pavone e Romano, e S. A. R. con la sua Corte si fermò nel Castello di Pavone ».

Questi i pochi punti di qualche interesse che offre, per ora, la storia del Castello. Non baroni dunque, non dame, non cavalieri, non amori e tornei, ma la quieta vita di un castellano fattore, le visite e i soggiorni di Monsignore venuto da Ivrea in lettiga o a dorso di mulo, i pasti macchinosi e pesanti allestiti sotto la colossale cappa della cucina e consumati nell'attigua sala da pranzo, e di tanto in tanto, all'irrompere di qualche esercito tedesco, francese o spagnuolo, un rude cozzo, mura e merli crollati ed il povero borgo saccheggiato e devastato.

La grande varietà di costruzioni appartenenti ad epoche diverse, cui più addietro si accennò, fornì al D'Andrade l'occasione di esercitare la sua vastissima e profonda coltura archeologica e il religioso e sincero rispetto d'ogni traccia dell'antico. Non una pietra è stata smossa che si potesse conservare [illegible] forse di rinforzare, di sopraelevare o di costrurre a nuovo egli imitò [illegible] con arguta [illegible] e meticolosa esattezza gli antichi procedimenti costruttivi. La scelta e la lavorazione del materiale, la sua posa in opera, le opportune patinature, la felicissima imitazione nei freschi degli stemmi, le lapidette che ricordano come questo o quell'altro fatto architettonico siano opera eseguita *[illegible] norum Alfredi et Constantiae de Andrade*, ed infine l'armonica linea saputa conservare, hanno dato all'insieme della fabbrica un carattere di severa e geniale bellezza che io credo difficilmente raggiungibile da altri restauri del genere.

La decorazione interna dei locali non ha finora preso molto sviluppo, nè, del resto, il D'Andrade intende darvi grande importanza, per mantenere nel castello quell'ambiente di austera e quasi rustica severità che deve averlo caratterizzato in antico. Tuttavia non mancano i soffitti istoriati e non mancheranno alle pareti di qualche salone pitture ed arazzi. Camere e camerette vanno popolandosi di mobili antichi [illegible] di letti a baldacchino con stoffe dell'epoca od espressamente tessute su modelli riprodotti da saggi di Verzuolo, speciale fatica della Castellana, che, educata alla scuola di tanto maestro, si occupa dell'arredamento, lavora e ricama, e sa scovare e raccogliere quel poco che nei nostri villaggi ha lasciato la mala genia degli antiquari. A questo compito la signora Costanza D'Andrade Brocchi sa aggiungerne un altro, quello della pietà e della carità, che largamente esercita in paese.

Le mura millenarie del castello di Pavone erano destinate a non crollare. Nei secoli scorsi le tenne in piedi la ragione di guerra e l'esercizio dei diritti feudali; ora invece sono accorsi in loro difesa più miti e nobili sentimenti: l'amore dell'arte ed il rispetto alle memorie del passato. *Ad multa saecula*, dunque. Scendano altri inverni sul gagliardo Castello e tornino primavere, mentre il placido borgo risuona d'opere agresti, il pavone di rame lotti col vento che sibila fra la merlatura, brilli al sole e rivesta le verdi piume dell'ossido, argomento di curiosa meraviglia ai visitatori, nocciolo forse di qualche strambа leggenda avvenire. *Ad multa saecula*, e se non i presenti, smentiscano i venturi il motto che, non so se filosoficamente od amaramente, accompagna l'antico stemma di Alfredo D'Andrade: *« Du bien que feras recompense n'atendras »*.

Francesco Carandini.

CATASTROFE MILITARE.

Vienna, 9. — Telegrafano da Budapest che un grave disastro è avvenuto al poligono Jabunica, dove un reggimento d'artiglieria galiziana si stava esercitando ieri l'altro al tiro.

Due artiglieri, obbedendo al comando ricevuto, toglievano i proiettili da un carro. L'artigliere Linczak lasciò sbadatamente cadere un proiettile e avvenne un'esplosione terribile.

L'incauto soldato e cinque suoi compagni furono uccisi dalle schegge.

Diciotto artiglieri, benchè discretamente lontani, rimasero gravemente feriti e si dovettero trasportare all'ospedale.

Turco suicida a Parigi.

Parigi, 9. — Ieri il nipote dell'ambasciatore di Turchia a Londra si è suicidato nella stazione di Fontainebleau.

Egli aveva cercato di raggiungere una signora che si rifugiò in una casa particolare, di cui fu proibito l'accesso all'inseguitore.

Allora questi si sparò un colpo di rivoltella e cadde fulminato.

L'ambasciata ottomana di Parigi informò del fatto l'ambasciatore turco a Londra.

Zuffa micidiale - Parricidio o mistero?

Napoli, 10, ore 16.40. (*F. Russo*) — Oltre a un brutale *dichiaramento* in via Foria e a quattro gravi ferimenti abbiamo avuto ieri sera una zuffa micidiale nel vicino comune di Scafati.

Pel giuoco del *tressette* i fratelli Matteo e Antonio Montagnaro, vennero a rissa coi fratelli Ferdinando e Antonio Ferraioli, sortirono dalla zuffa Ferdinando ucciso di coltello e Matteo mortalmente ferito.

— La P. S. ricevette denuncia che una popolana a Fuorigrotta aveva causata la morte della propria madre per maltrattamento. La polizia [illegible]

In memoria di Re Umberto

Firenze, 9 (*Pitt*) — Imponentissimi [illegible] funerali [illegible] nella chiesa di San S[illegible]. Sul catafalco posavano la bandiera nazionale, la corona, lo scettro.

Altri gruppi di bandiere, di armi, di [illegible], erano stati posti alle pareti e sotto il loggiato esterno della chiesa.

Sulla facciata leggevasi la seguente bellissima iscrizione dettata dall'illustre professore Augusto Conti:

« Dio tre volte santo — le cui misericordie son senza numero — Accogli nel tuo Regno — L'anima benedetta del Re — Umberto I — Pronto sempre ad occorrere — Ove fossero mali e dolori del suo popolo — Cuore paterno leale intrepido — Da un'arme parricida — Iniquamente trafitto ».

Celebrò il priore Luigi Dolfi, benissimo eseguita la messa di *requiem* del maestro Cantone.

La chiesa era insufficiente per contenere le autorità e il popolo accorso. Intervennero pure un drappello lancieri del primo Novara, carabinieri e guardie comunali. Sono state distribuite 1500 copie d'un ricordo della cerimonia.

Vennero spediti dal marchese Niccolini, rappresentante il sindaco e il Comitato, due telegrammi a S. M. il Re e alla Regina Margherita.

Pisa, 10, ore 9,45 (*Cdem.*) — Il 18 corrente sarà celebrato in Duomo un solenne funerale promosso dal Consiglio dell'Associazione monarchica.

A giorni il Consiglio sarà ricevuto da S. A. R. il Conte di Torino; il principe assisterà ai funebri.

Nell'occasione sarà pubblicato a scopo di beneficenza un interessante numero *unico* con scritti di Crispi, Capuana, Fogazzaro, Faldella, ecc. ecc.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Usciere accoltellatore e vandalo — Il vaso infranto è prezioso.

Firenze, 9. (*Pitt*) — Al Museo archeologico, in via della Colonna, n. 26, era addetto da circa tre anni come usciere certo Giuseppe Maglioni, da qualche tempo costui trascurava il servizio, così da starsene lontano dal [illegible] dodici giorni.

Stamane sol[illegible] servizio, e il cavaliere [illegible] soprastante al Museo, lo rimproverò per le mancanze commesse; il Maglioni si dette ad inveire con ingiurie e, cavato di sotto la giubba un lungo coltello a manico fisso, vibrò alcuni colpi contro lo Scifoni.

Accorsero due custodi, i quali cercarono di afferrare il furibondo, ma questi, afferrata una sedia, e roteandola in giro, mandò in frantumi molti oggetti d'arte e la cassa di vetro che serve di custodia al carro egizio, rimasto danneggiato.

Non basta: il forsennato entrò nelle sale, mandando in pezzi un preziosissimo vaso, e tenendo sempre in una mano la sedia e nell'altra il coltello, riusciva quindi a fuggire per via della Pergola. Fu poi arrestato nella sua abitazione in via del Canneto n. 21 dall'agente Cimino. Il povero Scifoni è aggravatissimo all'ospedale per una ferita al costato destro.

Il Maglioni era stato traslocato dal ministero della pubblica istruzione per insubordinazione.

Il prezioso vaso, che è stato infranto dal Maglioni, porta il nome dell'illustre archeologo ed incisore in rame Alfonso François, che lo trovò negli scavi da lui fatti a Chiusi nel 1844.

La stupenda anfora fu portata al Museo archeologico prima del 1889.

Si afferma che avesse un valore non inferiore alle 500.000 lire: fu acquistata dal granduca Leopoldo II per il Museo etrusco.

L'opera insigne è del secolo VI avanti Cristo, fu eseguita da Clizia ed Ergotimo ceramisti at[illegible] Eccovene la descrizione ufficiale:

« Capo avoro della fabbrica ateniese di Ergotimo. Per la forma e la decorazione a zone figurate artiggia i prodotti delle fabbriche di Corinto, se ne distacca per la tecnica, lo stile e la precisione del disegno.

« I soggetti, parte desunti dalla leggenda nazionale [illegible] Achille, zona centrale e faccia principale) parte da quella attica di Teseo ed Hephaistos (faccia secondaria), corrispondono ad un epitalamio plastico.

« Stile e tecnica attica, della prima metà del secolo VI avanti Cristo, derivata dai lavori calcografici o scilografici.

« Scoperto a Poggio Garella da François nel 1844, edito la prima volta dal Braun. »

Si spera di poter far ricongiungere insieme i frammenti del vaso da abilissimi artefici, ma gran parte dell'opera è irreparabilmente guasta.

DA TORINO

Per le decorazioni di Re Umberto — Il sindaco al Duca degli Abruzzi.

Torino, 9 (*Bert*) — Come vi telegrafai per primo, il 12 corr. arriveranno nella nostra città le armi e le medaglie del compianto Re Umberto, donate, in segno di grande affetto a Torino, da S. M. il Re Vittorio.

Il sindaco ha pubblicato per la [illegible] e fatto affiggere in tutti [illegible] più frequentati della città un patriottico manifesto, in cui annuncia che la solenne consegna al municipio, d[illegible] decorazioni sarà effettuata nella gran sala [illegible] del palazzo civico, il 12, alle 11, e invita proprietari e inquilini ad addobbare in bruno le case.

Per recarsi al municipio il corteo delle Associazioni, partendo dal Palazzo Reale, percorrerà la Piazza Castello, la via Garibaldi e la piazza Palazzo di Città.

Alla cerimonia assisteranno tutti gli ufficiali in congedo e a riposo.

Il sindaco, senatore Casana, ha diretto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a Christiania, il seguente telegramma:

« Partecipe ed interprete commozione torinesi [illegible] ritorno V. A. R. dalla ardimentosa intrapresa che per virtù vostra ridonderà a lustro del paese, consenta le partecipi dei miei concittadini la gioia pei pericoli sfuggiti, la compiacenza altissima per la certezza di importanti risultati scientifici ottenuti.

Possano l'affettuosa dimostrazione di tutta Italia e la reverente devozione di coloro che nella dura prova furono compagni a V. A. R. darle conforto al dolore per immane sciagura che colpì Famiglia Reale e nazione ».

DA IVREA

La festa dei bambini.

Ivrea, 8 (*F.*). — Mercoledì prossimo, oltre alle feste annunciatevi, si terrà quella dei bambini, che riuscirà un convegno di 5000 alunni delle scuole primarie canavesane.

DA RIVAROLO CANAVESE.

La nomina del sindaco.

Rivarolo Canavese, 9. — Questo Consiglio comunale si adunò in terza convoca per la nomina del sindaco sotto la presidenza dell'egregio pro-sindaco Domenico Giacoma-Rosa, presenti 16 consiglieri, assenti due.

Fu eletto l'avv. cav. Leopoldo Reyneri con voti dieci e cinque schede bianche.

DA MILANO.

L'aggressione era.. un tentato suicidio! — Il suicidio d'un etico — Disgrazie e fattacci.

Milano, 9 (*B. m.*) — Vi scrissi d'un tal Giovanni Zannoli, che si disse con un altro ferito a colpi di *Flobert* lungo lo stradale di Lodi, da « uno sconosciuto »; ora, il giovane, non Zannoli, ma Camillo Crespi, avrebbe confessato di aver tentato d'uccidersi con la carabina e poi, per celare il triste proposito, di aver inventata l'aggressione.

— Stanotte, con un colpo di rivoltella in bocca, si è suicidato certo Alberto Aguzzi, negoziante, di 41 anno, perchè da lungo tempo affetto dell'irrimediabile tubercolosi!

— Due fattacci di sangue avemmo oggi a deplorare, a colpi di coltello e di trincetto, e una disgrazia.

Il ragazzo Carlo Costa, di anni 11, questa sera, insieme ad alcuni suoi compagni appiccava il fuoco ad un tubo di ferro, carico di polvere.

Il tubo scoppiando feriva con una scheggia alla gola il Costa, che rimase ucciso.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo parlamentare* di ieri:

BIS SOLA T — BISSOLATI

Rompicapo

Leggimi con la testa o senza testa,
Leggimi con la coda o senza coda,
Leggimi senza capo e senza coda,
Egli è scritto che contro il mio volere
lo debba darti sempre dispiacere.

TEATRI E CONCERTI

Nella prima replica di ieri sera venne confermato il gran successo di Andrea Maggi nel *Cirano di Bergerac*. L'eletto artista ebbe ad ogni atto applausi fragorosissimi. Con lui vennero applauditi la signora Della Guardia, il Masi, il Valenti.

La sala del **Costanzi** era affollatissima.

Stasera replica. Ricordiamo che la rappresentazione incomincia alle otto e mezzo precise.

La stagione musicale all'**Adriano** sarà inaugurata sabato prossimo con la *Bohème* di Leoncavallo.

Avremo in seguito *Cendrillon* che sarà riprodotta con lo stesso scenario con cui fu data al *Lirico* di Milano.

Stasera al **Quirino** replica della brillantissima commedia *Largo alle donne*.

In settimana *Esposizione di Parigi* di Giuseppe Petra.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Quirino — *Largo alle donne*, ore 9.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Boeri sloggiati. Gl' inglesi ripiegano.

Cape-Town, 9. — Gli inglesi sloggiarono ieri i boeri dalla vicina posizione di Lydenburg, respingendoli fino a Spitzkop.

Londra, 10. — Il *Daily Mail* ha da Ficksburg, in data del 6 corr.: Gli inglesi sgombrarono Betlehem, Fouriersberg e Senekal, ripiegando su Ficksburg.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 settembre.

Il sole spunta alle 5,44. — Tramonta alle 18,29. — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Proto e Giacinto fratelli Mart.

Ricorre il compleanno:

di donna Maria dei baroni del Pozzo, Napoli — della contessa Eleonora Giglioli — della nobile Isabella Salazar, Roma — della contessa Elena Soderini, id.

Musica al Pincio.

Questa sera al Pincio, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2, suonerà la banda comunale col seguente programma:

1. Mercadante, *Orazi e Curiazi*, marcia.
2. Beethoven, *Egmont*, ouverture.
3. Messager, *Les deux pigeons*.
4. Wagner, *Lohengrin*, preludio.
5. Mascagni, *Cavalleria rusticana*.
6. Gomez, *Guarany*, sinfonia.
7. Delibes, *Marcia* del corteggio di Bacco nel ballo « Sylvia ».

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16°3 — massima 27°[illegible].

Nella diplomazia.

Ieri sera col treno delle 9,30 è partito per Torino il signor Merry del Val, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Per il XX Settembre.

Corre voce, non sappiamo quanto fondata, che la sera del 19, accompagnato da S. M. la Regina, giungerà in Roma S. M. il Re per passare, la mattina del 20, in rassegna tutti i veterani, i reduci e i garibaldini che saranno [illegible] rati nel piazzale del Macao.

Alla festa solenne, oltre 300 associazioni militari hanno già inviato la loro adesione: la manifestazione quindi non potrà che riuscire imponente.

In ricordo della giornata del XX Settembre sarà data una refezione a tutti gli alunni degli Educatorii di Roma.

Un'apposita Commissione, che porterà il distintivo dei veterani, e munita di bollettario, si presenterà ai negozianti per ricevere le offerte in generi, onde provvedere alle esigenze della refezione.

Il nome degli oblatori sarà pubblicato a cura del Comitato XX Settembre e di quello Nazionale dei Veterani e Reduci.

La bandiera della corazzata « Roma ».

Il giorno XX settembre — festa nazionale — verrà in forma solenne, consegnata al nostro municipio la bandiera che le signore romane donarono alla corazzata *Roma* e che servì a coprire il feretro di Umberto I.

Un vecchio marinaio alla tomba di Re Umberto.

Il nostro corrispondente da Torino ci scrive che, a giorni, partirà da quella città, diretto a Roma, a piedi, certo Leopoldo Ugo Angiolini Catarsi, vecchio marinaio, il quale verrà a deporre una corona di fiori sulla tomba di Umberto I.

Lungo il cammino, il vecchio marinaio farà celebrare in tutti i santuari una messa in suffragio del compianto Re, messe che egli stesso servirà. La prima messa sarà celebrata alla Madonna della Consolata, l'ultima in Roma.

Operai a Parigi.

L'Associazione operaia costituzionale, con i fondi raccolti col concorso di S. M. Vittorio Emanuele III, che volle mantenere la promessa fatta dal compianto Re Umberto, presidente onorario del Comitato di patronato, e dal ricavato delle azioni emesse, invia all'Esposizione di Parigi, d'accordo colla Camera di commercio, ventun suoi soci rappresentanti. Eccone i nomi:

Lecci Giovanni, calzolaio — Bestino Luigi, fonditore in bronzo — Cleman Umberto, cartografo — Sola Serafino, incisore in metalli — Moneta Alessandro, meccanico di precisione — Cleman Augusto, compositore tipografo — Broussard Saverio, armaiuolo — Sottani Fortunato, impressore tipografo — Cervelli Luigi, doratore — Pigliapoco Alessandro, sellaio-carrozziere — Sorrentino Pietro, lavorante in pietre preziose — Romagnoli Bruto, tagliatore sarto — Tamburri Tommaso, tappezziere — Bolognesi Gino, proto — Cardi Eutizio, arti edilizie — Sorani Giustino, didattica — Menichini Ettore, orefice — Sassi Attilio, tappezziere (addobbatore d'appartamenti) — Negra Vito Antonio, falegname-ebanista.

— 24

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Povera piccina, povera piccina — mormorò più volte accarezzandola dolcemente — essa non ha altri al mondo per amarla: suo padre non vi pensa, essa mi vuole tanto bene!

Maria si avvicinò alla fanciulla, la prese fra le sue braccia e le disse [illegible]

— Non agitate la vostra madrina, ciò le fa del male.

Subito con uno sforzo violento che ricondusse il sangue al suo viso livido, Elisa sollevò la testa, si asciugò le lagrime e si sedette presso la sua madrina, trattenendo fra le sue una mano di lei, ma il suo sguardo riconoscente [illegible] Maria colla dolcezza d'una carezza.

— Non è tutto — disse la vecchietta — bisogna ch'io ritorni a casa, e vi prego di accompagnarmi signor Verri, perchè temo un ritorno de l'accesso... e non voglio spaventare troppo la mia figlioccia.

— Andremo tutti con voi — rispose Maria.

— Tutti! — ripetè la signora Lanti [illegible] guardando Mattei, che [illegible] interessamento per questa buona gente e [illegible] avvenimenti così poco straordinari [illegible] certo come [illegible] che fare.

— Tutti, certamente, signora, non saremo troppi per scortarvi.

Maria portò degli scialli e delle lanterne, e la signora Lanti appoggiata al braccio di Verri, uscì lentamente dalla casa. Elisa voleva sostenerla dall'altro lato, ma Maria l'allontanò con dolcezza.

— Voi siete stanca, carina, ora tocca a me.

Mattei offrì adunque il braccio ad Elisa, ma la fanciulla lo rifiutò gentilmente.

— Non ho mai dato il braccio ad un uomo — disse essa — non saprei come fare, e neppur più come camminare.

Il giovane artista si disse che difficilmente s'incontra un fanciulla che non abbia mai accettato il braccio di un uomo, e quest'osservazione gl'ispirò una stima grande verso Elisa.

Essi camminavano vicini nello stretto sentiero un po' indietro dagli altri, e Mattei sentiva il suo cuore pieno di compassione e di simpatia per la povera piccina che non aveva che la sua madrina per amarla. Un padre indifferente, si vede spesso, una matrigna interessata, pure, ma non avere nè fratelli, nè sorelle, nè parenti prossimi, null'altro che l'affetto d'una vecchietta che la morte può portare via da un momento all'altro... Egli si avvicinò ad Elisa.

— Resterete presso la signora Lanti, nevvero? domandò senza preamboli.

— Dovevo ritornare presso mio padre fra una quindicina di giorni, ma poichè la madrina è ammalata, otterrò facilmente il permesso di rimanere ancora.

Mattei si sentì straordinariamente felice di questa prospettiva, che la vigilia, secondo tutte le probabilità, l'avrebbe lasciato indifferente.

— E voi verrete a vederci? domandò allegramente.

— Se la madrina è ammalata, non potrò lasciarla, rispose Elisa.

La gioia di Mattei svanì in un attimo e diventò serio.

Il gruppo che li precedeva rallentava il cammino: le forze della signora Lanti cominciavano a tradirla, fortunatamente D. non era più lontana. Essi fecero ancora un centinaio di metri, poi al momento che giungevano sulla piazza, Maria chiamò Mattei.

— Prendete il mio posto, disse a bassa voce, presto.

Il giovane ebbe appena il tempo di passare il suo braccio alla vita della signora Lanti, ch'essa perdette i sensi. Seguì un momento di confusione, ma la porta si aprì, e portata dai due giovani, la vecchietta si trovò sul suo letto.

Si mandò a cercare suo marito ed un vecchio dottore in ritiro, che non esercitava più se non per il suo piacere, e per quello degli abitanti del borgo.

Dopo un tempo che parve lungo a tutti, l'ammalata riaprì gli occhi.

— Non sarà nulla, disse il dottore, è una sincope causata dalla fatica del primo accesso e poi dalla passeggiata. Diavolo, signora Lanti, pensate forse di avere le vostre gambe di quindici anni? Non dovreste battere la campagna in tal modo! Se andavate a cercare un galante, dovevate dirmelo, sono ancora amabile!

Egli rideva accarezzandosi il mento, ma appena uscito dalla camera, riprese un'aria pensierosa, e trasse da parte la signora Verri.

— Non ho l'onore di conoscervi altro che di nome, signora, ma mi sembrate la persona più ragionevole che vi sia qui. Non possiamo contare su Lanti che abbiamo strappato dal suo giuoco di carte e che non sa più dove si trovi, e poi, anche nello stato normale, non è estremamente adatto per le cose di casa. Elisa è tanto giovane... Potete passare la notte qui?

— Certamente, rispose Maria. Vi è qualche pericolo?

— Si corre sempre un pericolo quando da un momento all'altro si può rimanere soffocati, ma con una sorveglianza assidua il pericolo si fa minore. Rimanete?

— Sì, dottore, rimango.

— Mandate pure a casa i signori, non abbiamo bisogno di essi: vi sono sempre troppi uomini in una casa ove si trovano degli ammalati.

Verri e Mattei dichiararono che non si sarebbero allontanati da D, così andarono a dormire all'albergo per potere accorrere alla prima chiamata.

XVI

All'alba, la porta si aprì discretamente, la domestica ne uscì per andare a cercare del latte, ed i due giovani pian, piano entrarono nella casa. Maria corse ad incontrarli, con un dito sulle labbra per intimare il silenzio.

— Tutto va bene, disse essa, l'ammalata ha passato una buona notte. Non svegliate Elisa.

— Dov'è? domandò Mattei.

Maria indicò la porta aperta della sala.

In mezzo ad alcuni oggetti in disordine, con un tappeto da tavola sotto la testa in guisa di guanciale, Elisa tutta vestita, coperta da uno scialle, dormiva sul canapè.

Le sue labbra semiaperte scoprivano i suoi d[illegible] due lunghe reccie di capelli passavano attorno al suo collo e ricadevano sulle mani giunte. L'espressione del bel viso era triste e si vedeva che aveva pianto prima di addormentarsi.

Verri dalla porta semiaperta guardava con occhio di padre e d'artista: quella semplicità, la malinconia e la bellezza di Elisa commuovevano il suo cuore ed il suo amore per l'arte. Mattei, vedendolo immobile, spinse pure lo sguardo nella medesima direzione, e restò preso anch'egli dal dolce spettacolo.

Maria, che li aveva lasciati per andare in cucina, ritornò nel momento in cui un leggero movimento della dormente aveva fatto scivolare fino a terra una delle sue treccie ammirabili. Essa tirò Mattei indietro per la falda dell'abito.

— Volete finirla? gli disse a voce bassa: un uomo non deve guardare a dormire una fanciulla! Dovreste intendere che le rubate qualcosa del suo candore!

— Ma — balbettò Mattei, interdetto dall'apostrofe, Carlo pure la guarda! E poi ella è così bella!

— Carlo è ammogliato. Non è la stessa cosa. E poi egli ha torto. Andiamo, venite tutti e due con me, miei cari amici.

Essa li spinse fuori e chiuse l'uscio della sala.

— Che faremo ora? domandò Verri. Io ho un appetito...

— Pr[illegible] tazza di latte e ve ne ritornerete [illegible] ampolla [illegible] cesa e [illegible] aperte tutta la notte.

— T[illegible] disse filosoficamente Mattei — [illegible]

(Continua)

... lavorante sarto — Baldini Pio, ... ore ... il presidente dell'Associazione, Dante Grandi, ... alla Commissione della Camera di com...

... presentanti si riuniranno questa sera ... sociale ove il Consiglio di pre... il saluto e le ultime disposi... partenza, fissata per il 12 corrente

Il generale Buffin.

È giunta in Roma ieri sera, ed ha preso alloggio all'albergo del Quirinale, la signora Buffin, ... del generale Buffin, rimasto ferito nel ... ritorno a Castel Giubileo ... di allarme essendo ormai scom... spera che il generale entro la corrente ... possa abbandonare l'ospedale del Celio ... in patria.

In memoria di padre Vannutelli

Sabato pross.mo, alle 10 ant., a cura della ... sarà celebrato, nella chiesa di San ... un solenne funerale per il padre ... Vannutelli.

Nuove beatificazioni

... Vaticana sono quasi al termine i lavori di addobbo, per le solenni beatificazioni ... Lestonach, Grassi e di una suora ... avranno luogo rispettivamente ... settembre e 7 ottobre. ... delle cause dei venerabili Lestonach e monsignor Raffaele Virili e della ... vescovo il padre Ciro da Pesaro ... delle tre mattine sarà pontificata la messa da un arcivescovo e letto il decreto di ... Assisteranno i cardinali appartenenti alla ... dei Sacri Riti ed i con... della medesima. ... ore pomeridiane il Papa, accompagnato dal sacro collegio e dalla sua corte scenderà nella ... per venerare i nuovi beati.

Alla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio, riunitasi oggi in ... privata, ha deliberato: ... quanto ai consiglieri delle medaglie d... mento, come per il passato. La nomina di una Commissione per un'inchiesta ... condizioni del commercio delle arti e ... industrie, non esclusa quella agraria. ... seguito alla relazione dei consiglieri incaricati di patrocinare gli interessi del ceto commerciale presso l'ispettorato delle ferrovie, ha ... commissione permanente i consiglieri stessi per servizi ferroviari in genere. ... delle dimissioni dei delegati della Camera nominati dal R. Commissario presso la commissione provinciale delle imposte dirette e presso la Scuola preparatoria per agenti ferroviari in Roma.

Un sussidio di L. 500 alla scuola serale di disegno applicato alle arti e alle industrie in Velletri e il mantenimento per il prossimo anno scolastico dei due laboratori instituiti dalla Camera presso la Scuola professionale femminile *Margherita di Savoia.*

I lavori del palazzo di giustizia.

L'on. Branca, ministro dei LL. PP. ha autorizzato la spesa di L. 120 mila per la esecuzione ... in bronzo — formato da una quadriga ... collocarsi sull'attico del prospetto principale del palazzo di giustizia.

L'opera sarà eseguita dallo scultore Ximenes, ... corso.

Oggetti depositati in Campidoglio

... degli oggetti rinvenuti dal 2 ... 1900 e depositati in Campidoglio (Ufficio VII).

... portamonete con centesimi 30, un portafoglio con carte, un cappello nero da uomo, un ... carte, un involto con alcuni metri ... chiave, un cucchiaino di metallo ... portamonete con lire 28,85, un portamonete con lire 4.15, una chiave, un ombrello ... libro da preghiere, un portafoglio con ... ritagli con carte, lire cinque, un ... 70, una chiave, un involto con corona da rosario e crocifisso, una polizza del Monte di pietà, tre certificati appartenenti a Vecchioni Nina.

Il suicidio d'un soldato romano

Ab... da Bari che al campo delle manovre, ... Furini appartatosi nella propria tenda ... con un colpo di fucile. ... è romano e figlio del nostro sotto... le cause che hanno spinto il di... al passo disperato.

Ribellioni ai carabinieri

Ci scrivono da Marino: — Ieri sera i carabinieri Antonio Barozzini e ... Russo traducevano in arresto certo ... Patema per porto abusivo di rivoltella, ... interveniva certo Agostino ... usando violenza contro i militi che fi... arrestare anche lui.

... Frosinone ... sera in Anagni il maresciallo Balac e il ... Caprioli traducendo in arresto il ... Giuseppe Fratelli responsabile di ol... all'arma dei carabinieri, incontrarono tale ... il Caprioli riportò alla mano destra una lesione guaribile in 10 giorni.

L'altra sera, in Rocca Canterano, i carabinieri Andrea Pirelli e Luigi Guerzoni ricon... in casa certo Achille Dari perchè da ... incontrato ubriaco fradicio ... di ricusare il Dari non se la sentiva e a ... certo punto imbattutosi in certo Pasquale Galli gli assestò un solenne ceffone. Nè basta ... pochi passi dopo, estratto il revolver, esplose ... tre colpi che fortunatamente andarono a vuoto. In aiuto del Dari sopraggiunsero i fratelli Michele e Ottaviano, certo David ... e gran folla di gente e i ... furono costretti ad abbandonare l'arrestato.

... sul luogo giungessero altri ... riuscì ad operare altro arresto, ... di quello del revolver.

I drammi della mala vita

È ancora un altro! Ieri sera verso le otto, ... all'ospedale di Santo Spirito certa Giuseppina La Bella, di 28 anni, gravemente ferita da un colpo di coltello al petto.

... La Bella è una di quelle tante che la ... marciapiedi. Interrogata, rac... a stento che, in piazza Nicosia, era stata ... quel modo da un individuo che ella ... e del quale aveva rifiutato alcune ...

La polizia non prestando fede a questo racconto iniziò subito delle indagini e stanotte, alle due e mezza, ha tratto in arresto l'amante della La Bella, il muratore disoccupato Romolo Giammarco ventenne, ammonito.

Su costui pesano gravi indizi.

Intanto la ragazza alle 10 di stamani ha cessato di vivere.

Il vice commissario della sezione Ponte, avv. Renzulli, proseguendo nelle indagini, ha potuto stabilire che in piazza Nicosia ieri sera non avvenne alcuna lite.

Pare invece che una lite sia accaduta nella stanza che il Giammarco teneva in affitto presso la propria madre, in via dell'Orso n. 23, ove tutte le notti conduceva la La Bella, con la quale da due anni conviveva.

Alle 8, l'ora in cui la La Bella, secondo la sua stessa dichiarazione rimase ferita, gli inquilini intesero del chiasso e delle grida.

Il Giammarco, sottoposto a un lungo interrogatorio, ha negato recisamente d'aver ferito la propria amante. Dal canto suo la La Bella è morta senza accusarlo e dichiarando fino all'ultimo momento di non conoscere il suo feritore.

Anche la madre del Giammarco nega che in casa sua siano accadute liti. Si sa, qualche parola in tono elevato... ma nulla più! La camera, che aveva finito col subaffittare al figlio, era stata da lei mobiliata per alloggiare i pellegrini. Ma i romei sono stati molto scarsi!

Domani il cadavere della La Bella sarà sottoposto ad autopsia.

Grave rissa. — Stanotte in una osteria fuori di porta Portese, per divergenze di giuoco, si è accesa una rissa fra alcuni carrettieri e vetturini. Uno dei rissanti, il carrettiere Augusto Spadoni e il vetturino Vittorio Alessandrini e Vincenzo Tritolin, ebbero delle coltellate che li misero in condizioni gravissime.

Vennero trasportati alla Consolazione dalle guardie di finanza accorse dalla vicina barriera daziaria.

Furono operati tre arresti.

Un fulmine. — Ieri sera alle 6, durante il breve temporale che si scatenò su Roma, un fulmine cadde nella tenuta Buonricovero, a 11 chilometri al di là del ponte Milvio sulla via Cassia, mettendo a fuoco un fienile.

Le fiamme in breve si propagarono ad un vicino fabbricato, del quale crollò il tetto. A spegnere l'incendio accorsero i vigili agli ordini del capitano Janni e del tenente Olivieri. Il danno ascende a 12000 lire.

Incendio. — Ieri sera alle 11 e mezza, il fuoco si sviluppò in un grande fienile situato sulla via Casilina a tre chilometri fuori di porta Maggiore.

Malgrado l'opera sollecita ed energica dei vigili comandati dal tenente Olivieri, il fienile rimase completamente distrutto.

Nella pubblica sicurezza. — I delegati di pubblica sicurezza Ignazio Foti e Cesare Bertini, che erano venuti da Livorno e Offida a Roma in missione in occasione dell'anno santo, sono stati definitivamente destinati in Roma.

Il vice ispettore dott. Ignazio Ruffinelli, addetto al gabinetto del prefetto di Roma, è stato trasferito, dietro sua domanda, a Novara.

Un carabiniere suicida. - Abbiamo da Civitavecchia che ieri notte in Allumiere, il carabiniere Giusto Colombari si esplose un colpo di revolver in direzione del cuore, rimanendo gravemente ferito. S'ignorano le ragioni del suicidio.

Verso la tomba. — Stamane alle 7 Luisa ... di 23 anni da Torino, abitante in via de' la Croce n. 44 se n'è andata al Lungo Tevere Milvio e per dispiaceri d'amore, ha bevuto una grande quantità di sublimato corrosivo.

A San Giacomo quei sanitari si sono riservato un giudizio sulle sue condizioni.

INFORMAZIONI

Il Re a Secondigliano e dintorni.

Telegrafano da Napoli, 10, ore 12,40:

S. M. il Re è uscito stamane a cavallo, accompagnato dal generale Brusati, e si è recato a Secondigliano e nei paesi circonvicini.

A Miano, il Re ha attraversato a piedi l'intero paese e, quindi, risalito a cavallo, fece ritorno alla Reggia.

S. M. fu ovunque vivamente acclamata dalla popolazione.

Ministri in viaggio.

Ieri sera col treno delle 11,30 ha fatto ritorno in Roma l'on. Rubini ministro del tesoro.

L'on. Pascolato, ministro delle poste e telegrafi, stamani alle 9 è partito per Aquila per visitarvi i nuovi locali destinati a quegli uffici postali e telegrafici.

L'on. ministro farà ritorno in Roma dopo una permanenza di sei o sette giorni negli Abruzzi.

Un telegramma del marchese Salvago-Raggi.

L'ammiraglio Candiani ha comunicato al Governo un telegramma del marchese Salvago-Raggi, col quale il nostro ministro a Pechino ringrazia con parole d'ossequio S. M. il Re per la conferitagli commenda dell'ordine mauriziano.

L'on. di Sant'Onofrio in Sicilia.

Il sottosegretario del ministero dei lavori pubblici, on. di Sant'Onofrio nel suo prossimo viaggio visiterà Barcellona, Villa S. Giovanni e Messina per rendersi conto dei lavori occorrenti a quelle stazioni ferroviarie.

La spedizione italiana nell'Estremo Oriente.

Secondo telegrammi dell'ammiraglio Candiani giunti al ministero della marina, la spedizione italiana comandata dal colonnello Garioni, stamane sarebbe entrata a Pechino.

Ministero di Grazia e Giustizia.

Al Ministero di grazia e giustizia si stanno esaminando le relazioni inviate dai procuratori generali sulla condotta di alcuni prelati e parroci, in quella recente luttuosa circostanza, per vedere se ed in quale misura possano a loro carico applicarsi provvedimenti restrittivi.

Disordini a Castelvetrano.

Abbiamo da Trapani, 9:

Ieri a Castelvetrano nella nostra provincia da un gruppo imponente di cittadini volevasi fare una dimostrazione di simpatia al sindaco Saporito, il quale da qualche tempo studia la questione daziaria per avvantaggiare quella popolazione facendo dichiarare il comune aperto. Gli elementi torbidi del paese, approfittando dell'occasione suscitarono disordini e incendiarono due casotti, rubando in uno degli uffici daziari la somma di lire centocinquanta. L'ordine però fu ben presto ristabilito.

Il ministro Branca nelle Marche.

Telegrafano da Senigallia, 10, ore 14:

L'on. ministro Branca ricevette al municipio le Società operaie, i marinai ed i pescatori che gli espressero i loro desideri.

L'on. ministro Branca nella visita fatta al porto promise l'esecuzione della costruzione della darsena che, soddisfacendo i desideri espostigli, darà lavoro ai terrazzieri nel prossimo inverno.

Il municipio ha offerto una colazione all'onorevole Branca, nel ristorante dello stabilimento balneare.

Il sindaco fece un brindisi, rivolgendo gentili parole all'on. ministro.

Questi ringraziò della festosa e cordiale accoglienza ricevuta e diede nuove assicurazioni che soddisferà i legittimi desideri di Senigallia.

L'on. Branca concluse, fra vivi e calorosi applausi, invitando tutti ad aver fede nella Monarchia e nel Re.

Un successivo telegramma da Ancona dice:

L'on. ministro Branca, venuto da Senigallia, ha visitato il porto, promettendo di introdurvi migliorie.

Quindi l'on. ministro ha visitato i cantieri, ... gurì anconitani, rivolgendo congratulazioni al direttore, ing. Ferrero, per tre piroscafi impostati.

Il prefetto Ovidio ha offerto all'on. ministro una colazione cui intervennero pure le autorità cittadine.

L'on. Branca ha fatto inoltre una visita al nuovo manicomio, ritornando poscia a Senigallia.

Il programma finanziario.

Crediamo di potere assicurare che l'on. Rubini ministro del tesoro ha già concretato il suo programma finanziario, che esporrà alla Camera nel mese di novembre.

Il ministro è convinto di poter far fronte ai molti bisogni dell'amministrazione senza nuovi carichi ai contribuenti.

Quanto alla soppressione delle quote minime, si spera di attuare anche questo provvedimento; ma esso dovrebbe cedere il passo ad altri, che per gli effetti di bilancio, sono più urgenti.

Si dice anche che il ministro del tesoro presenterà un progetto di riforma della legge bancaria ed uno riguardante le Società per azioni.

Per gl'industriali.

La Camera di commercio di Mantova e la Banca popolare di quella città hanno deliberato un premio di lire centomila a colui che impianterà a Mantova un industria capace di dar lavoro a più centinaia di operai.

Notizie postali.

Dal primo ottobre potranno essere accettate lettere e scatolette con valore dichiarato per la Bosnia ed Erzegovina.

Intanto sono state ridotte le tasse di francatura per i pacchi spediti agli uffici postali di Levante.

Casse postali di risparmio.

Nel mese di giugno 1900 dalle Casse postali di risparmio ... state emesse 31.702 libretti ed estinti 10.120.

Nello stesso periodo furono eseguiti depositi per L. 39.116.829,11 e furono rimborsate lire 28.801,114,...

Stato civile.

Il ministero dell'interno ha diramata una circolare ai prefetti dando energiche disposizioni perchè il servizio riguardante lo stato civile sia dai comuni eseguito secondo le disposizioni di legge.

Per la sicurezza pubblica.

L'on. Romanin Jacur sottosegretario di Stato per l'interno e il comm. Cavasola hanno ... preso gli opportuni accordi per introdurre, al più presto nell'organizzazione della pubblica sicurezza tutte quelle riforme che sono ritenute più urgenti.

Il regolamento per i ferrovieri.

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha preso gli accordi con le Società ferroviarie per l'applicazione del regolamento sulle ore di lavoro per i ferrovieri, la cui attuazione dovrà essere fatta non più tardi della fine dell'anno.

Servizi cumulativi.

Nel mese di ottobre sarà convocata una conferenza presso il ministero dei lavori pubblici per migliorare i servizi di trasporto fra il continente e le isole e per modificare le relative tariffe. Così la *Corrispondenza polit.*

Il grano agli Stati Uniti.

Dal bollettino di notizie agrarie del ministero di agricoltura e commercio:

« L'incaricato della statistica del *New York Produce Exchange* (la Borsa dei cereali), J. C. Brown, calcola, in base ai recenti dati del dipartimento d'agricoltura, che il raccolto del frumento negli Stati Uniti raggiungerà quest'anno la bella cifra di *bushels* 619,776,000, contro 547,303,846 nel 1899, segnando così un aumento di circa 72.500.000 *bushels*. Dei 619,776,000 *bushel* rappresentanti il raccolto previsto di quest'anno, 278,537,000 sono costituiti da frumento di primavera, e 341,240,000 da frumento d'inverno. Il primo indicherebbe così un aumento di 28,000,000 di *bushels* in confronto al raccolto del 1899, e il secondo un aumento di 45,000,000 di *bushels*.

Sembra adunque che il raccolto del frumento negli Stati Uniti sarà quest'anno uno dei più abbondanti avuti nell'ultimo decennio, sorpassato soltanto dal raccolto eccezionale del 1898, che raggiunse 675,148,705 *bushels*, e paragonabile a quello del 1891, che fu di *bushels* 611,780,000.

Contro la fillossera.

Il ministro d'agricoltura e commercio ha esteso il divieto di esportazione delle uve e dei vitigni ai comuni di Sant'Abbondio (Como), di Capraia (Genova), di Casale Marittimo (Pisa), di Sant'Agata Esaro (Cosenza), di Bisacquino (Palermo) di Rocca Fiorita (Messina), di Mamoiada ed Orosei (Sassari), di Olivastri (Portomaurizio), di Piccolo (Pisa), di San Giovanni in Fiore (Cosenza) e di Roccella Valdemone (Messina).

Notizie della Marina.

Con la data del 16 corrente mese il tenente di vascello Aymerich Ignazio imbarchera sul *Doria* in luogo del pari grado Spalazzi Francesco al quale è concessa la licenza straordinaria annuale senza paga per frequentare il corso di elettrotecnica presso l'Università di Liegi.

Movimento del R. naviglio.

Il *Garigliano* è giunto a Spezia, il *Dogali* è giunto a La Guayra, l'*Agordat* è giunto a Napoli e ne è partita, il *Calatafimi* è partito da Ferrol.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi in viaggio

Christiania, 10. — La *Stella polare* è arrivata a Troundhjem, iersera alle ore 11.

Continuerà oggi il suo viaggio.

Il Re parla del Duca a Napoli

Napoli, 10, ore 9 (*F. Russo*) — Durante il ricevimento alla reggia dei componenti la deputazione provinciale, S. M. il Re, dopo aver a lungo parlato degli interessi della nostra provincia che dimostra in ogni circostanza di conoscere a fondo, intrattenne in specie il comm. Giordano sul viaggio del Duca degli Abruzzi.

Il Sovrano disse che la *Stella polare*, da lui incontrata nell'estate del 1898 nei mari artici, quando a bordo del *Jelu* si recò a fare una crociera ad Arkangel, si trovava in condizioni di navigazione nei mari glaciali assai inferiori a quelle del *Fram* il fortissimo bastimento di Fridtjof Nansen, sia per la qualità del legname sia per la struttura della carena. Soggiunse che i giornali si sono male espressi dicendo che il Duca degli Abruzzi ha perduto solo le due prime falangi. Disgraziatamente si tratta delle due prime falangine e delle due prime falangette della mano sinistra.

Grandi accoglienze al Duca a Christiania

(*Nostro teleg. particolare.*)

Torino, 10, ore 14,20 (*Bert.*) — La *Stampa* riceve da Christiania che preparansi cola grandiose accoglienze per l'arrivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Nansen e i magistrati della città andarono incontro al Principe, cui verrà offerto al municipio un solenne ricevimento.

Nansen elogia grandemente con tutti quanti lo avvicinano la spedizione del Duca, dicendola ... riuscita.

UN TERRIBILE CICLONE NEL TEXAS.

3000 vittime, 4000 case distrutte.

New-York, 10. — Un terribile ciclone imperversò, sabato scorso, nel Texas, facendo 3000 vittime e distruggendo 4000 case.

A Galveston i danni prodotti dal ciclone sono immensi.

Le comunicazioni da Galveston con la costa furono interrotte.

Si annunziano parecchi sinistri marittimi.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Dove sta l'imperatore

Vienna, 10. — La *Politische Correspondenz* ha da Tokio: « Un dispaccio da Pechino, in data del 1. corrente, dice: È ora accertato che l'imperatore della Cina si trova a Chiang Fu. I ministri cinesi hanno intenzione di fare una visita ufficiale ai diplomatici esteri ».

Un altro dispaccio da Pechino, in data dell'8 corrente, annunzia che un distaccamento di cavalleria giapponese avanzò verso Ching ho, scortando il principe Ching.

La residenza di Ching custodita

Pechino, 10. — Il principe Ching è custodito dalle truppe giapponesi.

Le residenze degli altri principi sono pure custodite dalle truppe alleate, che ne occupano i rispettivi distretti.

L'imperatore, stante la grave situazione, avrebbe ordinato al principe Ching di recarsi il più sollecitamente possibile a Pechino, per risolvere le attuali difficoltà.

Sequestro di documenti a Pechino. Una dichiarazione di Marchand.

(*Nostro teleg. partic.*)

Parigi, 10, ore 12. — Il *Matin* pubblica che i ministri stranieri sequestrarono negli uffici delle amministrazioni pechinesi documenti interessantissimi delle rispettive potenze.

Il *Figaro* dice che il colonnello Marchand ebbe a dichiarare, prima d'imbarcarsi per la Cina, che egli parteciperà alla Commissione internazionale, incaricata di compiere gli eventuali dissidi, i quali potessero sorgere fra gli alleati.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 10 settembre, ore 3 pom.

Parigi ... Italiano 93,75.

Cambi: Francia 106,..., Londra 26,8..., Germania 131 ...

..., prezzi fatti:

Rendita per fine da 100 ... 100 15 per contante 100. Istituto fondiario 4... Mar... Consolidato 3... Obbligazioni ... Moli... Con... Credito italiano 579, tramobiliare 187, Risanamento 13 50, Zuccheri Valsacco 240, Metallurgica 202, Forni 93, Carburo 412; Montecatini 287, Banco Roma 145, Generali 50, Prodotti chimici 115, Ferriere 187.

Dalle altre piazze: Banca Italia 858; Acciaierie Terni 1345, Meridionali 711; Mediterranee 529, Navigazione 478, Raffinerie 440; Venete 76; Gestioni 114,50.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,50; Francese perpetuo 101,25; Spagnuolo 73,65; Meridionali 665.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato ... 11 settembre, a lire 106,...

BONSIGNORI BRESSA..., *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

GUIDA DEL FORESTIERE

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea				
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0.5
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
M...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Roma ... V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Arrivi

Linea				
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0.10
...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.44
...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.14
...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.15
Terracina V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Viterbo Roncig.	9.4	16.25	21.34	—

La Casa di Goldoni, come nasce ora, non sarà che la prima base di un teatro veramente nazionale, il grido di risveglio dell'arte nostra, e come tale deve sorgere a Roma, capitale, le altre città « ne imitino l'esempio e abbiano anch'esse il proprio teatro stabile » di modo che le Compagnie così costituite possano darsi il cambio nei medesimi teatri

La Casa accoglierà alternativamente i migliori artisti la Duse, la Pezzana, lo Zacconi, il Benini, ed essi avranno il vantaggio dell' « ambiente » con una splendida e artistica cornice di arredo scenico, non pure secondo il tentativo del povero Garzes, che solo volle introdurre nella « messa in scena » alcune innovazioni tolte dai teatri stabili della Germania, famose e inutili per compagnie girovaghe.

Così, il Garzes, tentando di far rivivere fuori del suo terreno il teatro di Moliere con l'appoggio di molte commedie tedesche, falliva, il Novelli ha per faro delle sue idee Goldoni, unico, « papà » della commedia italiana

Fu al Novelli anche rimproverato — e quelli che son gelosi rimproverano sempre... di non « condensare » nella propria compagnia tutte le « celebrità » del giorno, di non avere esposto ancora un saldo programma artistico, il Novelli risponde con l'esempio della Compagnia Nazionale, di misera memoria, ripeto, e con l'eterno avvertimento « che il programma lo dovrà fare la Casa di Goldoni, non la prima pietra ».

Basti poi oggi sapere che, considerato « il tempo necessario, il diritto di preminenza agli altri e la quasi certezza della riuscita » tutti gli autori, anche gl'ignoti, saranno ospiti della Casa, e bastino le parole ultime dell'egregio uomo a rintuzzare le invidie dei maligni dei gelosi.

— E circa l'attacco che le fanno — chiese in fine il Pugliesi — che la Casa di Goldoni non possa essere altro che la Casa di Novelli?

— Sono frasi ad effetto — rispose Ermete con voce addolorata — così per fare del cattivo spirito, ma chiunque abbia un poco di buon senso e mi conosca non ha che a riflettere a quanto perderò io per questo tentativo tutto italiano, che se diverrà domani un fatto veramente compiuto, io lascierò in mani migliori delle mie per correre a guadagnare in giro pel mondo quello che mi è necessario per assicurarmi una vecchiaia tranquilla e un avvenire ai miei figli

— E se poi invece la cosa non giungesse al risultato che ella spera!

Se avrò questa disillusione, cosa che non credo assolutamente, avrò sempre la grande soddisfazione di aver tentato una cosa non data osa ad alcuno, di ammaestramento a molti e un teatro alla capitale d'Italia che ancora non ha. Quando io non sarò più, qualcuno certamente si ricorderà che il povero Novelli non era punto un artista bottegaio, ma un italiano che adorava il suo paese e che rispettava altamente l'arte.

Passò la nube della tristezza su la fronte del buon Novelli, e *Yambo*, innanzi al cavalletto di pittura del manifesto, fischiettava « O sole mio... »

Sandro.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi.

L'arrivo del Principe a Christiania.
I grandi festeggiamenti.

Christiania, 11, ore 9. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi pranzò nel pomeriggio di ieri presso il viceconsole italiano a Trondhjem

S. A. R. arriverà a Christiania oggi alle ore 12,15 e sarà ricevuto alla stazione dalla Società geografica, il cui presidente dottore Reusch le rivolgerà un discorso in italiano a nome anche di tutti i professori dell'Università.

Il Consiglio municipale decise di recarsi domani in corpo alla stazione a salutare il Duca degli Abruzzi e d'inalberare domani la sua bandiera su tutti gli edifici municipali.

Gli studenti norvegesi organizzano una fiaccolata in onore del Duca, e in seguito a loro richiesta Nansen promise di presentare felicitazioni al Principe in loro nome.

Anche il presidente della Società geografica di Londra, Clements Markham, prenderà parte al solenne ricevimento

Nansen ha manifestato la più grande ammirazione pei risultati ottenuti dalla spedizione.

Disse che questi sono importantissimi e che hanno oltrepassato qualunque aspettativa. La spedizione Cagni esplorò regioni ove gli uomini non avevano mai messo piede.

Per la spedizione comandata dal Duca degli Abruzzi possiamo ora avere qualche notizia circa l'estensione delle terre polari in Europa ed in Asia. Conosciamo ora l'estremità settentrionale della Terra Francesco Giuseppe.

Nansen aggiunse di credere che, spingendosi più oltre a Nord, si trovi un mare profondo.

Nansen dichiarò infine che la spedizione del Duca contribuirà senza dubbio coi suoi notevoli risultati a facilitare ulteriormente le esplorazioni nelle regioni artiche.

Il Duca ripartirà stasera, alle 23,15 per l'Italia.

In memoria di Re Umberto

Aquila, 10. — Oggi il Consiglio provinciale, dopo costituito il seggio presidenziale, commemorava Re Umberto.

L'on. De Amicis, assumendo la presidenza, pronunziò un applaudito discorso commemorativo di Re Umberto

Quindi il prefetto Fioretti ed il presidente della Deputazione provinciale, Petrini, commemorarono pure il compianto Re con nobili parole

Il Consiglio approvava ad unanimità la proposta della Deputazione d'intitolare a Re Umberto I l'asilo di povertà di Coltemaggiore e di concorrere con lire mille al monumento a Re Umberto a Villafranca

Indi il Consiglio sospendeva la seduta in segno di lutto.

Torino, 11, ore 9 (*Berl.*) — Il Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo a Re Umberto sulla vetta di Superga ha pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza in cui si fa appello ad essa, patriotticamente animata da santo entusiasmo e da intima devozione per la monarchia dei Savoia.

Napoli, 11, ore 10.20 (*F. Russo*) — Domani nella chiesa municipale di San Lorenzo saranno celebrati i solenni funerali in memoria di Umberto I, officierà mons. Cigliano.

L'addobbo, nuovissimo e maestoso, simbolizza la ricostruzione di un'altra chiesa, divenuta come per incanto un tempio di stile bizantino.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Baden-Powell capo di polizia.

Pretoria, 11. — Il colonnello inglese Baden-Powell è stato nominato capo della polizia del Transvaal.

Lord Roberts torna in patria.

Londra, 11 — Il *Daily Express* conferma la notizia che il maresciallo lord Roberts s'imbarcherà il 1 novembre e che il generale Redvers Buller lo sostituirà.

LE VITTIME DEL CICLONE NEL TEXAS

sono da 5000 a 10000!

New-York, 11 — Secondo le ultime notizie, le vittime del ciclone nel Texas sarebbero da 5000 a 10000.

Il ritorno di Salisbury.

Londra, 11. — I giornali annunziano che Lord Salisbury ritornerà venerdì.

LE ELEZIONI IN NORVEGIA

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 11, ore 10,35. — I giornali pubblicano le notizie relative alle elezioni politiche della Norvegia.

Dai risultati finora noti si deduce che verranno eletti 69 membri della sinistra, 33 della destra ed un moderato. La sinistra perde finora 15 seggi e ne guadagna soltanto 13.

Non si conosce ancora l'esito della votazione in 12 collegi elettorali.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA IVREA.

Consiglio Comunale — L'on. Boselli — Le nostre feste.

Ivrea, 9 (*F*) — Nella prima seduta della sessione autunnale, il nostro Consiglio Comunale, convocato per la prima volta dopo le elezioni suppletive, procedeva alla nomina del sindaco e della Giunta. Risultava rieletto con splendida votazione il benemerito sindaco cav. avv. Lucio Rossi, a cui tanto si deve della riuscita delle feste bimillenarie che si vanno svolgendo mirabilmente nella nostra città. Ad assessori effettivi riuscirono eletti i signori Betta avv. Quilico, avv. Rossi Mario, e avv. Dejordanis; a supplenti i signori Giglio Tos e Martinelli

— Di passaggio per la nostra città è stato fra noi, ospite graditissimo, l'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino. Accompagnato dal presidente della Deputazione provinciale comm. Giordano, dal nostro sindaco cavalier Lucio Rossi, dal deputato provinciale cavalier uff. Zanetti, dal presidente del nostro liceo, l'illustre uomo ha visitata la Mostra didattica facendo i più vivi elogi agli organizzatori

— Enorme è stato il concorso alle feste religiose per l'inaugurazione del monumento al Redentore sul Mombarone. Venerdì giungevano a Ivrea il cardinale Richelmy arcivescovo di Torino e i vescovi delle diocesi finitime. Ieri nella Cattedrale messa solenne pontificata da monsignor Pampirio arcivescovo di Vercelli, cui seguì un forbitissimo discorso pronunciato dal cardinale Richelmy. Stamane una imponente processione con intervento del cardinale e dei vescovi muovendo dalla cattedrale è giunta in Piazza d'Armi, dove è stata impartita la benedizione alla statua del Redentore. Domani si chiuderanno le feste religiose colla benedizione preceduta da *Te Deum* cantato a voce di popolo all'altare del monumento provvisorio in Piazza d'Armi.

Parallele alle religiose si svolgono splendidamente le feste civili. Per martedì come già vi scrissi è fissata l'inaugurazione della lapide monumentale, offerta col concorso dei Comuni Canavesani alla città d'Ivrea con intervento dei sindaci tutti del Circondario. Il Municipio d'Ivrea offrirà un banchetto d'onore ai sindaci, ai senatori, deputati, consiglieri provinciali e notabilità del Canavese. Il banchetto si terrà nella gran sala dell'Asilo e sarà servito dal bravo Billia, conduttore dell'albergo Scudo di Francia.

Una festa che riuscirà attraente e commovente sarà quella del convegno di cinquemila alunni delle scuole primarie canavesane, che si terrà mercoledì. Ai cinquemila giovanetti sarà offerto, come pure sapete, un pranzo. Figuratevi la gaia gazzarra!

DA RIVAROLO CANAVESE

Il nuovo sindaco.

Rivarolo, 9. — La nomina del nuovo sindaco avv. cav. Leopoldo Reyneri, secondo ieri vi scrissi in sostituzione del compianto defunto cav. Vallero, è stata accolta dalla cittadinanza con grande giubilo.

All'egregio uomo, già assessore e vice-pretore di Rivarolo, felicitazioni e auguri.

DA FIRENZE.

Un treno in pericolo.

Firenze 10 (*Pol.*) — Da vari mesi sono stati intrapresi i lavori di allargamento del cavalcavia della Fortezza, dalla parte del viale Filippo Strozzi e viale Umberto.

Oggi, circa le 15, mentre il direttissimo n. 2, proveniente da Arezzo, giungeva in questa località, vi fu grave pericolo che deviasse.

La locomotiva infatti era con le ruote già uscita dal binario.

Il macchinista però, che aveva già diminuito la velocità perchè prossimo alla stazione, fu pronto a fermare istantaneamente.

All'urto violento, ed alla fermata istantanea del convoglio, i viaggiatori furono colti da spavento: molti si affrettarono a scendere.

Fu immediatamente dato avviso alla stazione centrale dalla quale partì sul luogo una macchina con alcune vetture per effettuare il trasbordo dei passeggieri e dei bagagli.

Fu pure inviata sul luogo una squadra di operai per rimettere la locomotiva sul binario.

Per fortuna non abbiamo a registrare disgrazie di persone.

DA PISA

Il Duca degli Abruzzi — Galoppata.

Pisa, 10 (*Cam.*) — Si assicura la prossima venuta a Pisa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi reduce dalla spedizione polare. Si tratterrebbe un giorno o due dal fratello Conte di Torino e quindi proseguirebbe per Napoli.

— Gli ufficiali dei reggimenti cavalleria Padova e Novara eseguirono sui prati dello sterpaio, in tenuta Reale, una galoppata

Il tratto di 8 km. con ostacoli fu percorso nel più breve tempo. Il Conte di Torino che galoppava alla testa di tutti diè prova di molta destrezza nel salto degli ostacoli.

DA TERAMO.

In onore del Duca degli Abruzzi

Teramo, 10. (*Taffiorelli*) — Oggi, riaprendosi la sessione ordinaria del Consiglio provinciale, il presidente on. Giuseppe De Riseis pronunziò un forbito e applauditissimo discorso, mandando a S. A. R. il Duca degli Abruzzi un affettuoso saluto, all'ardito esploratore che onora Italia e Casa Savoia.

La proposta del presidente fu accolta entusiasticamente e approvata a unanimi voti.

Una tragedia.

Cagliari, 11 — Ieri sera in via Manno, Eugenio Melis, cinquantenne, commerciante, introdottosi nell'abitazione della sua ex amante Efisia Costa, modista di 44 anni, dalla quale sei mesi or sono era stato scacciato, le esplose contro due colpi di rivoltella producendole lesioni alla testa e al braccio sinistro pericolose per la vita. Accorsi in aiuto della donna, la figlia Claudia di 21 anni e il fidanzato di certa Giovanna Orru di 24 anni, riportarono ambedue ferite di rivoltella. L'Orru trovasi in condizioni gravi. Il Melis quindi si suicidò esplodendosi un colpo alla tempia sinistra.

PARTICOLARI SUL SUICIDIO DI BINGEN.

Il *Progresso Italo-Americano* giuntoci da New-York reca i seguenti particolari sul suicidio di Alfredo Bingen, uno dei famosi fratelli di Genova che sei anni fa fallirono in quella città per quasi un milione e che giorni or sono si uccise a Long Branch con un colpo di rivoltella al capo

Il Bingen conosciutissimo anche negli Stati Uniti nel mondo bancario, chiamato « Conte » per le sue maniere distinte, aveva un [illegible] nella Banca del signor Cesare Conti al No. [illegible] Broadway in New York. Si crede che egli amasse una donna maritata e che questo amore fosse la causa del suicidio. Il giorno precedente egli aveva domandato a Julius Rosenbaum, un sensale di Borsa in Broad Street. « Quando uno deve uccidersi, qual'è il miglior posto per collocarvi una palla? »

Il Rosenbaum rispose « La testa ». Però la cosa sembrò uno scherzo.

Una volta egli aveva detto

— La donna che amo è maritata. Essa si lascia corteggiare e poi si ride della mia passione. Si usa così in America!

[illegible] rispose

— [illegible] tutto il mondo

Il Bingen viveva [illegible] appartamento al N. 111 W. 47a strada, dove una [illegible] spesso [illegible] le visite [illegible] fu notato in lui un cambiamento di carattere. Tre settimane prima del suicidio egli era andato ad occupare una stanza al 119 W. 47a strada, con una famiglia a cui era stato presentato dalla precedente padrona di casa.

Una lettera, inviata al Conti prima di uccidersi [illegible] diceva così:

« *Caro amico,*

« Io vi ringrazio di tutto quello che avete fatto per me. Voi siete stato sempre gentile con me fin da quando venni in America. Spero che vorrete perdonarmi questo atto estremo. Sono troppo agitato per scrivere a lungo. Conservate buona memoria di me e credetemi vostro *Alfredo* ».

Il cadavere fu rinvenuto in un lotto di terreno in Second Avenue a Long Branch. Il Bingen era di famiglia tedesca.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *rompicapo* di ieri:
DI-SPIACE-RE.

Parola in croce.

Io seguo il piccontiere nel triste suo lavoro.
Mi cerchi nella musica chi mi vuole trovare.
Passo fra scherzi e celie i giorni di mia vita.
Al Donizetti diedi disp[illegible] d'alloro
Esopo ogni sua favola ha col mio sal condita.
Le signore mi pregiano, ma fanmi scorticare.
Cose leggiadre canto col verso mio sonoro.

TEATRI E CONCERTI

Al **Costanzi** si mantiene immutato il successo di *Cirano di Bergerac*, così bene interpretato da Andrea Maggi e tanto accuratamente eseguito dalla compagnia Maggi Della Guardia. Ieri sala affollatissima e applausi fragorosi ai principali esecutori. Stasera replica.

Domani replica del *Cirano*.

Ricordiamo che lo spettacolo incomincia alle 8 1[2].

Al **Nazionale** stasera si ritorna al *Viaggio di nozze al Polo Nord*.

Quanto prima la *Senorita Libertad*, zarzuela in tre atti.

Al **Quirino** si riprendono stasera le repliche della brillantissima commedia *La dame de chez Maxim*, gran successo della signora Saporetti-Sichel.

La stagione d'opera all'Adriano

Sabato prossimo, come già abbiamo detto, si [illegible] al teatro Adriano una straordinaria stagione lirica con la *Bohème* del Leoncavallo.

Si rappresenteranno in seguito *Cendrillon*, la spettacolosa opera-ballo del Massenet, nuova per Roma, e l'*Italiana in Algeri*, la sempre fresca opera rossiniana.

Alla seri[illegible]

Prime donne assolute Fanny Torresella, [illegible] Sorel, Guerrina Fabbri, Adele Rizzini, Margherita Manfredi, Adalgisa Minotti, primi tenori assoluti: Gino Martinez-Patti, Luigi A[illegible], Giovanni Paroli, primi baritoni assoluti: Edoardo Sottolana, Emanuele Bucalo, Lucio Aristi [illegible], comico: Giuseppe Frigiotti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giovanni Zuccani, con i professori d'orchestrale romana

Prima ballerina per *Cendrillon* la [illegible] Annita Borbone

Il teatro per la circostanza è stato [illegible] quasi del tutto a nuovo ed abbellito in modo da renderlo maggiormente simpatico e comodo al pubblico

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac* [illegible]
Nazionale — *Un viaggio di nozze* [illegible]
Quirino — *La dame de chez Maxim* [illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 11 settembre

Il sole spunta alle 5,11. — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani San Guido

Nascita di S. A. Luigi IV granduca d'Assia del Reno

Ricorre il compleanno

[illegible] contessa Leopolda Brandolini Rota — di Don Leone Caetani, principe di T[illegible] — di Donna Maria principessa Trigona di Sant'Elia, Palermo — del senatore Giulio V[illegible], Milano.

Ricorre l'onomastico

di Don Guido dei principi Antici Mattei, Roma — dell'on. Guido Baccelli, id. — del conte Guido Barbiellini Amidei L'Elmi, id. — [illegible] — del conte G[illegible] Bolognetti, id. — di Don Guido Sommi P[illegible] dei marchesi di Cal[illegible], balì e gran [illegible] S. O. di Malta, Venezia — di Don Guido dei duchi Torlonia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16° — massima [illegible]

Musica in piazza Colonna.

La banda comunale stasera dalle 8 1[2] e mezza eseguirà in piazza Colonna il programma seguente

Mercadante — *Orsa e Caccia* — marcia
Beethoven — *Egmont* — ouverture
Messager — *Les deux pigeons*
Wagner — *Lohengrin* — preludio
Mascagni — *Cavalleria rusticana*
Gomez — *Guarany* — sinfonia.
Delibes — marcia del corteggio di Bacco, ballo *Sylvia*.

Ospiti notevoli

Accompagnato dai suoi due figli, principi [illegible] baheddine e Lontfoullah e dalle persone del seguito è giunto in Roma ed ha preso alloggio all'hotel Continental Mahmoud Pascià, [illegible] del sultano

Dopo una brevissima permanenza Mahmoud Pascià proseguirà per l'Egitto.

La beneficenza del Re.

La Congregazione di carità non ha ancora terminato il lavoro di spoglio delle istanze pervenute per ottenere un sussidio sulle 50,000 lire elargite da S. M. il Re Vittorio Emanuele. Il lavoro richiederà ancora due settimane di tempo.

Vero che le istanze sono 35,000, [illegible] che il lavoro di spoglio procede [illegible] certa lentezza

Per le nuove monete.

Chiamatovi da S. M. il Re, è partito per Napoli il cav. Speranza capo incisore della già zecca, allo scopo di prendere accordi pel nuovo conio delle monete.

Una commemorazione del P. Vannutelli.

[illegible] 8 pomeridiane [illegible] in piazza dei Caprettari [illegible] Sabatini terrà una [illegible] sul padre V[illegible] [illegible] orientalista, rimasto vittima [illegible] Giubileo.

La Camera di commercio.

La Camera di commercio ed arti di Roma si [illegible] seduta pubblica il 14 corrente alle [illegible] pomeridiane nella propria sede in piazza di Pietra

---

— Z. —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

Mentre avanti alla tavola della cucina i due amici bevevano un eccellente caffè al latte, Elisa comparve, timida ed ancora abbarbagliata dalla luce del giorno nei suoi occhi gonfi di sonno. Essa si fregava lentamente le palpebre col dosso della mano, ancora mezzo addormentata, ma aveva già appuntate le treccie. Essa salutò i giovani con una dolcezza piena di riconoscenza e volle occuparsi di rendere ad essi gli ordinari doveri dell'ospitalità. Maria vi si oppose, anzi li servì essa medesima.

— Ma io non ho passato la notte in piedi, come voi! — tentò di dire Elisa.

La signora Verri le impose il silenzio con un bacio sulla fronte e la fece sedere avanti alla sua colazione.

— Oh! signora — disse la fanciulla portando alle sue labbra la mano di Maria, indi sui suoi occhi, pieni di lagrime riconoscenti.

Maria strinse al suo cuore dolcemente la testa della fanciulla priva delle carezze materne, ed Elisa sentì in quel momento che oltre la sua madrina, essa aveva pure un'altra amica altrettanto tenera e fidata.

XVII

Il sole entrava a fasci nella gran cucina pulita e chiara, e dappertutto creava scintille sulle casseruole di rame più brillanti dell'oro, su quelle lavorate simili alle tiare dei re assiri, sullo smalto delle porcellane, sui panini dorati all'uovo, sul burro d'un giallo vivace e la foglia di vite che pareva di smeraldo. La gioia del nuovo giorno si univa a quella della ritornata salute nella padrona di quella casa simpatica, ed i nostri amici dichiaravano in coro ch'essi non avevano mai assaggiato del caffè e latte così buono, quando la porta si aprì e lasciò passare il naso tragico e gli occhi melodrammatici di Lavini.

Egli salutò senza imbarazzo e senza stupore come un uomo che sa come stanno le cose; poi rivolgendosi soltanto ad Elisa, senza però mancare di cortesia verso gli altri

— Ah! cara signorina — disse — quanto dovete avere sofferto ieri! Soltanto al momento di andare a letto ho saputo l'accidente, e non mi sono preso la libertà di entrare qui — il suo occhio fatale gettò uno sguardo a Mattei, come per dirgli — Prendi, è per te! — perchè so troppo che in quei momenti non si desiderano estranei, ma tutta la notte ho pensato alla vostra pena e non ho potuto chiudere gli occhi.

Elisa, senza saperne il perchè, si sentì punta al vivo. Lavini non avrebbe dovuto parlare di estranei alla presenza di quelli che erano stati così buoni e premurosi con lei. Essa non conosceva le cortesi menzogne della civiltà, ed ignorava quella grand'arte di pungere il prossimo senza che costui possa protestare, ma la sua naturale sincerità, la scosse a meraviglia.

— Senza questi signori e senza la signora Verri, la mia povera madrina sarebbe forse morta sulla strada, rispose essa francamente: figuratevi quanto noi dobbiamo benedire la loro presenza!

Lavini salutò a destra ed a sinistra, colla figura di un uomo che si sforza di essere cortese

— E, riprese egli con la dolcezza [illegible], questi signori e la signora a [illegible] continuare la loro buona opera presso la vostra cara madrina!

— Finchè possono avere bisogno di noi, signor Lavini, replicò seccamente Maria. Vi domando scusa, ritorno dalla signora Lanti.

E con un breve saluto all'intruso, scomparve sulla scala. Mattei guardava ansiosamente Lavini, quest'essere bizzarro che aveva del sagrestano, dello scrivano e del piccolo commerciante di provincia lo divertiva assai.

L'istinto del commediante si risvegliava in lui, ed egli si era in un attimo composta una testa analoga a quella del negoziante di grani legando un fazzoletto di seta in pieghe fitte attorno al suo collo, con una rosetta e due piccole orecchie sul davanti, egli aveva tirato i suoi capelli sulla fronte e sulle tempie, allungato il suo panciotto in modo che si vedessero le cettelle, non fate le mani nelle tasche della sua giacchetta diventata tutto ad un tratto larga e floscia, e tutto ciò con una serie di movimenti così naturali che nessuno se n'era accorto. Lavini, rivolgendosi alla fanciulla dopo avere indirizzata una riverenza alle spalle della signora Verri, si trovò faccia a faccia con un altro sè stesso, facendo sparire il suo mento nella cravatta, Mattei era riuscito ad imitare il profilo del negoziante di grani.

Stupefatto, [illegible] che si trovava innanzi non somigliava punto a quella veduta un momento primo, Lavini guardò due volte al nuovo viso Mattei impassibile, lo guardò pure colla stessa figura meravigliata

Allora il nostro eroe sconcertato riportò il suo sguardo su [illegible] a gran fat[illegible] [illegible] domanda al mistificato.

Mentre Lavini rispondeva, Mattei aveva ripreso il suo solito viso, così che quando il negoziante turbato volle guardarlo un'altra volta, non vide più avanti a sè che il giovane artista da lui ben conosciuto.

Incapace di spiegarsi tale metamorfosi, il poveretto interdetto s'imbrogliò nelle sue frasi e finì per dire

— Ebbene, signorina Elisa me ne vado... ai vostri ordini.

Mattei si precipitò per aprirgli la porta, Lavini si scostò un poco per non rasentarlo, passandogli accanto egli pensò forse ai maghi ed agli esorcismi, e non respirò liberamente finchè non si trovò sulla via.

— Che c'è? domandò Elisa vedendo i due amici ridere a più non posso, soffocando le loro risa nel fazzoletto, per non disturbare la signora Lanti.

— Mattei... tentò di dire Verri, Mattei... gli ha fatto vedere la sua figura.

— E siccome non è bello, ne ha avuto paura, conchiuse l'artista.

Elisa guardava or l'uno or l'altro senza comprendere.

— La sua figura? domandò.

Mattei riprodusse un'altra volta il tipo di Lavini più perfettamente ancora, e volse alla fanciulla un saluto così fedelmente uguale a quello del disgraziato assente, che Elisa, malgrado i suoi crucci non potè trattenersi a sua volta dal ridere.

— M[illegible] pel diavolo! concluse [illegible] il suo solito viso e rimettendo [illegible] in tasca

— Essa non ha torto, disse Carlo.

— In questo caso, riprese Elisa sorridendo sareste un buon diavolo, signore.

Sorpreso gradevolmente il giovane rispose [illegible] suo sorriso la calda simpatia che aveva [illegible] la vigilia rimontò dal suo cuore al cervello come un soffio d'aria primaverile, ed aprì la bocca per dire qualcosa, che prudentemente tenne per sè.

— Vieni, gli disse Carlo, andiamo a spegnere le nostre lampade ritorneremo presto a prendere notizie arrivederci, signorina

— Arrivederci e grazie rispose Elisa [illegible] la sua mano bruna in quella di Verri. Mattei tese la sua aperta essa esitò un [illegible] vi posò la punta delle dita e subito [illegible] con un fuggitivo rossore sul viso

— Arrivederci, disse Mattei quasi a bassa voce.

La porta si rinchiuse dolcemente su di essi poi ripresero la via di casa.

L'aria era vivace e sana: il golfo tranquillo specchiava il cielo d'un azzurro profondo e [illegible] si disegnavano lontane lontane [illegible] bianche, illuminate dal sole levante. I nostri amici camminarono un momento in silenzio [illegible] quel passo [illegible] elastico dovuto all'aria [illegible] vento e [illegible] mattino.

Quando ebbero ripassato le ultime case, Carlo osservò che il suo amico era assorto in profondi pensieri.

(*Continua*).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
[illegible] e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4.50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. **10** la parola, [illegible] L. 4. — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente: L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 4.a pagina sotto la firma del gerente; cent. **30** la linea di 8 punti [illegible] La pagina divisa in 8 colonne cent. **30** la linea di 8 punti
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Giovedì 13 Settembre 1900** — **Num. 248**

Roma 12 Settembre 1900

SOCIALISMO IN AZIONE

A proposito del socialismo e dei suoi postulati che pare accennino a prendere consistenza di proposte concrete, è opportuno, mi sembra, riassumere i risultati delle esperienze fatte nell'Australasia, nome che gli inglesi dànno a tutto l'insieme delle loro colonie nel continente australiano con [illegible] l'isola di Tasmania e le isole più lontane e più vaste della Nuova Zelanda.

In quel vasto continente dove vivono popoli d'origine europea intraprendenti ed energici quanto pochi possono vantarsi di essere, si sono volute attuare su larga scala parecchie delle più fondamentali idee del programma socialista. Certamente non si può parlare di vero e proprio collettivismo: ma infine l'audace intervento dello Stato nei rapporti privati dei cittadini di cui hanno dato esempio alcune colonie della Nuova Zelanda e dell'Australia del Sud, merita di essere esaminato con qualche attenzione.

Il criterio essenziale della legislazione di quelle colonie mira a proteggere il lavoratore in ogni circostanza della sua vita: non soltanto contro lo sfruttamento che altri possa tentare a suo danno, ma altresì contro quello che egli possa praticare contro se stesso. Quasi tutte quelle colonie hanno assegnato, o promettono, una pensione di vecchiaia. I poteri legislativi, per via di imposte progressive sulla rendita e sulle successioni, sul possesso e sull'occupazione della terra, si sforzano di arrivare se non all'uguaglianza assoluta della ricchezza, almeno di impedire la formazione e la trasmissione di troppo grandi [illegible].

Non è male soggiungere che gli Stati dell'Australasia — ed è questo uno dei [illegible] criterii del socialismo — possegono ed esercitano le ferrovie e in genere tutti i servizii pubblici, e sono arrivati perfino a impiantare e a condurre direttamente speciali industrie come, ad esempio, quella della conservazione delle carni. Inoltre, seguendo anche in questo il programma socialista, hanno accolto senza riserva il femminismo, e hanno accordato ai cittadini d'ambo i sessi il diritto del suffragio universale.

È ragionevole quindi, ed interessante, osservare quali siano i risultati di queste [illegible] esperienze intorno all'attuazione delle teoriche socialiste.

Per alcun tempo — e come indicazione di fatto bisogna aggiungere prima che le accennate riforme fossero adottate — l'Australasia fu considerata come la più perfetta opera della colonizzazione moderna. Ma da una diecina d'anni, e negli ultimi [illegible] o sei in particolar modo, da quando cioè quelle tali riforme vi furono introdotte, i suoi progressi hanno subito un sensibile [illegible]amento.

La popolazione che, nel periodo dal 1881 al 1891, cresceva di circa 110 000 anime ogni anno, cresce ora appena di 70,000 e con tendenza a diminuire, nonostante la scoperta, avvenuta nel 1893 e dopo, di vaste miniere d'oro nell'Australia dell'ovest, [illegible] carbone nella Nuova Galles, e di rame [illegible] Tasmania.

L'Australasia aveva una superiorità incontestata nella produzione della lana. Dal 1889 al 1893 forniva al consumo mondiale [illegible] media 260 milioni di chilogrammi di lana, mentre il Plata e l'Uruguay ne fornivano 147 milioni di chilogrammi. Ora, [illegible] 1899, questi due ultimi Stati hanno prodotto 240 milioni di chilogrammi di lana, e l'Australasia è rimasta a 270. Certamente bisogna notare che durante alcuni anni l'Australasia ha sofferto per siccità; ma è pur vero che ci sono state altresì le leggi contro gli *squatters* o grandi allevatori di bestiami e contro i grandi proprietari del suolo appunto, come dissi, inspirate al concetto di colpire con imposte progressive la rendita e la ricchezza.

[illegible] accaduto come conseguenza inevitabile che il capitale si è venuto e si viene allontanando da Stati i cui Governi si propongono di rendere impossibile o difficile l'accumulare grosse fortune. Nè questo allontanamento del capitale è stato, come i teorici del socialismo suppongono, senza diretta incidenza su tutta l'organizzazione economica e politica del paese. Ho accennato prima che gli Stati dell'Australasia hanno decretate per legge pensioni di vecchiaia ai lavoratori. Nella Nuova Zelanda, per esempio, nello Stato di Vittoria, nell'Australia del sud, nella Tasmania tali pensioni sono di 450 franchi annui ad ogni individuo che abbia sessantacinque anni di età, abiti nel paese da venticinque, non abbia subito gravi condanne, e non possegga di suo più di 850 lire di rendita.

Orbene malgrado tutte queste seduzioni l'Australasia non attira che un limitatissimo numero di emigranti, e la popolazione non cresce che in minima proporzione. E come se ciò non bastasse, bisogna tener presente che i soldati australiani chiamati nell'Africa del Sud hanno chiesto ieri al Governo inglese concessioni di territorio.

Non è poi un mistero per coloro che si occupano di studii economici — e rimando i desiderosi di maggiori notizie in proposito agli scritti del Leroy Beaulieu — che le amministrazioni pubbliche di tutti gli Stati dell'Australasia sono inquinate da gravissimi abusi. Esse fanno nè più nè meno degli Stati asserviti all'iniquo regime borghese: vale a dire che a furia di espedienti e di funzioni contabili trasformano in avanzi i disavanzi facendo apparire le rose là dove sono le spine. Uno di questi Stati, quello della Nuova Galles del Sud — e si noti che è, per consenso unanime uno di quelli meglio amministrati — ha organizzato per i suoi funzionarii un sistema di pensioni che in pochi anni ha assorbito il capitale [illegible] assegnato per fronteggiare, con la sola rendita, le necessità del debito vitalizio, e ha obbligato l'anno scorso il Governo a colmare con un supplemento di trentasette milioni di franchi il debito già contratto.

Naturalmente, lo spazio e l'indole d'un articolo di giornale politico non consentono di diffondersi in argomenti di simile genere quanto sarebbe, forse, assai utile. Ma questi semplici e sommarii accenni di risultati delle riforme con tendenza o con programma socialista introdotte in Stati che erano, prima, in condizioni di invidiata e insuperata prosperità, parmi che bastino a dimostrare che non è tutto oro quello che riluce, che i fatti sono raramente d'accordo con le teoriche, e che se mai un giorno il mondo dovrà godere ciò che non ebbe mai, vale a dire la felicità, non sarà certamente per merito delle dottrine con le quali i socialisti promettono alle turbe le infinite beatitudini del comune benessere e della vera giustizia.

EGO.

Il Principe Ferdinando di Bulgaria.
Lo Scià di Persia

Costantinopoli, 12 — Si assicura che il principe Ferdinando di Bulgaria arriverà qui quanto prima.

Si assicura che lo Scià di Persia giungerà il 28 corrente per visitare il Sultano, ritornando quindi a Teheran.

La situazione sanitaria nel Senegal.

Bordeaux, 12. — Un dispaccio privato da Saint Louis annunzia che la situazione sanitaria nel Senegal è sensibilmente migliorata.

La situazione in Cina

Accordo franco-russo

Parigi, 11 — Un dispaccio da Londra annunzia sotto riserva che i governi russo e francese sono d'accordo per lo sgombro delle truppe da Pechino. I due governi telegrafarono ai rispettivi loro [illegible] a P[illegible] ed ai generali Linevitch e F[illegible] di [illegible] le misure affinchè [illegible] i ministri ed i contingenti [illegible] dei due paesi lascino Pechino [illegible] Tien Tsin appena le circostanze lo permettano.

Li-Hung-Chang a Pechino.

Londra, 11. — Dispacci ai giornali da Shanghai, in data di ieri, dicono che Li Hung Chang decise di partire per Pechino.

Un piroscafo lo condurrà a Ta Ku venerdì.

Per reprimere l'insurrezione nel Pao-ting-fu — Le truppe italiane

Londra, 11. — Il *Reuter Office* ha da Ta Ku, in data del 6 corrente: La colonna di truppe alleate che deve recarsi a reprimere l'insurrezione di Pao ting fu, partirà domani.

Essa si comporrà di due reggimenti di cavalleria, di una batteria di artiglieria e di 300 uomini di fanteria inglesi, di 1000 italiani, di 300 giapponesi e di 300 russi.

È probabile vi prendano pure parte 500 uomini degli Stati Uniti.

Missionari assassinati.
Il maresciallo Waldersee a Penang.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Pechino che i missionari di Pao Ting Fu sono stati assassinati.

Il *Daily Mail* ha da Penang, in data di ieri: Il maresciallo conte Waldersee è sbarcato ed è ripartito nel pomeriggio.

Conferenza misteriosa a Pechino

Londra, 12 — Il *Times* ha da Pechino: Il principe Ching e l'ispettore generale delle dogane di Pechino, Hart, ebbero il [illegible] corrente una conferenza, il cui risultato è tenuto segreto.

LA PACE SEMBRA ASSICURATA

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 12, ore 15 — Il *New York Herald* dice che la pace in Cina sembra assicurata, ma le truppe internazionali occuperanno lungamente il territorio cinese.

La prossima carestia.
Timori per l'inverno

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 12, ore 14.40. — Il *Matin* riceve da Londra che le truppe internazionali cominciano a sentire a Pechino una grande carestia.

Si teme che nell'inverno vi sarà assoluta mancanza di viveri.

NOTE E MOTIVI

L'on. Luigi Lucchini, deputato al Parlamento e consigliere di Corte di Cassazione ha scritto [illegible] un [illegible]issimo articolo per indagare le cause — quasi che indagini [illegible] Dio, per una causa da tanto tempo accertata! — dell'anarchismo e del esecrando delitto di Monza.

Non occorre dire che [illegible] fondamentale di questa pubblicazione [illegible] dell'illustre giurista e [illegible] di Cassazione [illegible] di difesa dei partiti estremi e sovversivi ai quali pare perfino impossibile tanta perfidia! — c'è chi si permette di addossare la responsabilità più o meno indiretta di quell'assassinio. E non occorre dire [illegible] Cassazione [illegible] spettatori [illegible] vaz[illegible] »

Si potrebbe notare [illegible] già [illegible] notai [illegible] quando questi liberali si trovano dinanzi a [illegible] delitto di voler pensare come meglio credono, non sanno fare altro che coprirli di vituperi, e che quando questi uomini, Dio ci liberi tutti, costituzionali debbono scegliere nella collezione di quei vituperi, scelgono subito, con ossequio di pappagalli, [illegible] adoperati dai rappresentanti [illegible] nel caso attuale, [illegible] in nome del Re, un attestato uf[illegible] e in nome del Re riscuotano un discreto stipendio.

Ma poichè queste sono oramai riconosciute come conseguenze necessarie di affettuosa consanguineità, si può andare, senz'altro, avanti.

***

L'illustre scrittore, sempre fisso nel suo concetto di dimostrare che gli ottimi sovversivi sono più candidi di quei tali gigli delle convalli, che amareggiarono tanti anni della nostra esistenza, rifà la storia dei moti del 1893 e di quelli del 1898 dichiarando, manco a dirlo, illegittimi i tribunali militari e gli stati d'assedio, ma considerando come cosa grottesca — e in questo ha certo mila miliardi di ragioni — le amnistie concesse dopo le condanne, alcune delle quali « imposte da quei medesimi partiti sovversivi ai quali si addossava tanta parte di responsabilità dei fatti occorsi ». Inoltre, accennando ai progressi dei socialisti dice: « parve proprio che Crispi Di Rudinì, Pelloux, Sonnino si fossero dati l'intesa di studiare ogni mezzo per accrescerne il favore e il prestigio, ogni loro atto non avendo che un risultato: il discredito del Governo e l'esaltazione dei partiti estremi ».

Non mi permetterò certamente di rilevare che l'on. Lucchini, consigliere di Cassazione, non ha creduto necessario di interpolare nel suo scritto una parola contro quei socialisti che lanciano censure e scomuniche contro compagni colpevoli d'aver preso parte ai funerali del Re assassinato. Ma credo lecito di ricordare all'on. Lucchini che quei tali moti del 1898 e la conseguente creazione dei tribunali antistatutari avvennero sotto l'impero del suo illustre amico l'on Zanardelli che oggi gli griderà forse: *tu quoque!*, e che se quei tali socialisti e sovversivi poterono aver tanta forza da imporre quelle amnistie che anche all'on. Lucchini parvero grottesche, ciò dipese dall'appoggio palese e nascosto di quella sinistra, il Signore ci scampi, costituzionale di cui anche l'on Lucchini è non ultimo membro.

***

L'on. Lucchini addita poi le varie cause che, a suo parere, provocano il delitto comune e politico e fra queste « la formazione e la funzione dei ministeri fuori delle buone norme costituzionali e delle sane correnti parlamentari ». S'intende che non sarò io meschinello così audace da voler discutere con un giurista illustre come l'onorevole Lucchini: nondimeno una modesta osservazione mi pare opportuna: vale a dire che la formazione dei ministeri essendo atto di esclusiva competenza della Corona, la censura dell'on. Lucchini va diritta e ritta alla persona stessa del Re, ciò che non credo compatibile con le suespresse buone norme costituzionali.

L'on. Lucchini afferma che le cause dei mali lamentati non possono guarirsi « con quei palliativi e pannicelli caldi che da un mese in qua vanno sciorinando i saccentelli ruminatori di tante viete e ammuffite formole sul decadimento della religione, della morale, dell'educazione della scuola, della famiglia ». E sarà così, dal momento che in tempi, per grande delizia nostra, democratici, la famiglia, la morale, l'educazione, la religione si credono parole vuote di senso. Ma ciò che mi pare, per verità, assai singolare, specie in un altissimo magistrato, è che l'onorevole Lucchini accenni a quei delinquenti « che noi andiamo con tanto studio e accorgimento educando e organizzando in quelle sentine di vizii e di abbominio che sono le nostre carceri e colonie di coatti, [illegible] poco mancò che da ultimo non vi si aggiungesse pure una nuova istituzione del genere [illegible] la recidiva ».

[illegible] mi sembra che un ragionamento s'imponga. Mirare a colpire la propaganda sovversiva no, perchè è reazione fanatica e speculazione sulle umane sciagure, arresti di sovversivi, no, perchè rappresentano atti di collera degli [illegible] se non di malvagi, educazione, morale, famiglia, scuola, religione, no, perchè sono pannicelli caldi e formole ammuffite, prigioni, no, perchè sono sentine di vizii, domicilio coatto e [illegible] dei recidivi, no, perchè sono un abbominio (veramente in italiano si scrive abominio) e una vergogna. Dunque? A meno di dare ai delinquenti una [illegible] e [illegible] pensione, non capisco come vorrebbe servir[illegible] l'on. Lucchini.

***

L'illustre uomo dice che in mezzo a tanti elementi dissolventi e deleterii — [illegible] probabile sarebbero di più senza le carceri e le colonie dei coatti [illegible] scoppia qual [illegible] razzo [illegible] Eh [illegible], le teste di razzo, e quindi infiammabili, abbondano. Ma poichè [illegible] di Caserio [illegible] e l'attentato di Acciarito e l'assassinio di [illegible] la catastrofe di Adua, l'assassinio del [illegible] d'Austria [illegible] del maggio 1898 [illegible] ammazzare Carnot [illegible] pagavano certe canaglie e S. M. Elisabetta perchè l'on. Di Rudinì e l'on. Zanardelli (e per questo tanto Dio li benedica sempre) reprimevano i disordini di Milano, non solo è atto di delinquenza malvagia, ma è davvero dar prova di [illegible] una testa di razzo. E i razzi, per pericolo d'incendio, bisogna spegnerli! Ecco la questione.

***

Per [illegible], senza [illegible] con chiara [illegible], siamo appena [illegible] modo che mai sapremmo ancora definire — da un lato un anno di vicende politiche e parlamentari che la storia civile d'Italia registrerà con profondo di tristezza, e in cui la nota dominante fu il disconoscimento di ogni norma e principio legale e costituzionale e che soprattutto eccitò i più irrefrenabili stimoli di rivolta ».

Poichè queste parole seguono senza interruzione alcuna quei raggruppamenti di teste di razzo, parmi di poterne ragionevolmente indurre che l'on. Lucchini trova una necessaria connessione fra l'assassinio del Re e le ultime vicende politiche o parlamentari. Non dispiaccia all'on. Lucchini se gli dico che sono dello stesso parere. Egli fa benissimo a rilevare che quelle vicende segnarono il disconoscimento di ogni norma e principio legale e costituzionale, dappoichè si vide questo triste spettacolo: un manipolo di audaci sopraffare con ogni maniera di violenze la volontà legittima dell'Assemblea nazionale; e un altro gruppo, questo, per [illegible] faceva ostinato a farsi chiamare costituzionale, spalleggiare e favorire quel manipolo audace e far causa comune con esso anche quando usciva dall'aula gridando: abbasso il Re!

L'on. Lucchini ha ragione. Quella fu veramente una triste ora, per non essere ipocriti, una vergognosa pagina della nostra storia politica e parlamentare. Ma l'on Lucchini cerchi vicino a sè, fra i suoi amici più cari e più fidi, coloro che scrissero quelle pagine. E quando li ha trovati, li saluti tanto da parte mia.

***

L'on. De Marinis, che decisamente non sa rassegnarsi ad essere un mandatario docile e disciplinato dei suoi illustri amici, piuttosto che dare la dimissione da uomo e da individuo pensante, ha preferito di dimettersi da compagno con una lettera piena di sale e di pepe che i compagni avranno la pazienza di digerire.

Dieci punti di lode all'on De Marinis che ha saputo coraggiosamente liberarsi dalla tirannica inquisizione del Sant'Ufficio socialista.

***

Ieri sera, a proposito del prof. Efisio Marini, era stato scritto che aveva esposto a Parigi un tavolino formato da cervelli pietrificati. Il tipografo prima, e il correttore poi decretarono che dovessero essere cervelli patriottici. Ignoro, lo confesso, il profondo mistero che avvolge la loro determinazione.

***

Tanto per chiudere.

Una signorina siede al pianoforte, e un maestro di musica ascolta rassegnato.

— Che gliene pare? domanda un'altra delle visitatrici.

— È una pianista secondo il Vangelo.

— Cioè?

— La mano sinistra ignora ciò che fa la destra.

Tutti noi.

All'Esposizione di Parigi.
La Società corale torinese.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 12, ore 14,30. — Il *Figaro* elogia grandemente l'accademia corale torinese « Stefano Tempia » che ieri dette un'audizione privata nelle sale di quel giornale, alla presenza di distintissime personalità.

Se ne prevede un serio successo.

Dieci scolari seppelliti.

Madrid, 12, ore 14. — A Linares, in Andalusia, in seguito ad un ciclone violentissimo, una scuola venne abbattuta. Dieci scolari vennero schiacciati sotto le macerie e furono estratti deformi cadaveri.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Per la pacificazione del Transvaal.

Londra, 12 — I giornali hanno da Cape Town che il colonnello Baden-Powel sarà incaricato di pacificare le due repubbliche dell'Africa del Sud, con 25 000 uomini.

Gli inglesi tentano circondare i Commandos.

Maseru, 12 — Il generale inglese Hunter tenta di circondare i *Commandos* boeri nel nord-est dell'Orange.

Krüger a Lourenço Marques.

Lourenço Marques, 12 — Krüger è giunto qui iersera.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LE ARMI E LE DECORAZIONI
di Umberto I a Torino

Il corteo delle berline

Torino, 12, ore 14 (*Bert.*) — Ebbe luogo stamane la solenne consegna delle armi e delle decorazioni di Re Umberto alla città di Torino.

Un corteo di tre berline di Corte uscì dal palazzo reale alle ore 11, nella prima erano gli ufficiali di ordinanza del Duca di Aosta, in alta tenuta, nella seconda stavano deposti l'elmo, la spada e le decorazioni di Re Umberto, nella terza era S. A. R. il Duca d'Aosta col generale Besozzi e col colonnello Carrano, in alta tenuta.

La piazza Castello e la via Garibaldi, per cui passò il corteo reale nel recarsi al municipio, erano addobbate a lutto ed a tutti i balconi ed a tutte le finestre vi erano bandiere abbrunate, il palazzo municipale appariva ornato di fiori, di stemmi, di drappi e di bandiere coperte di gramaglie.

Lungo il percorso erano schierate le truppe che rendevano gli onori militari al corteo; dappertutto enorme folla, trattenuta a stento dai cordoni delle truppe.

La cerimonia al Municipio — Il discorso del Duca d'Aosta

Il Sindaco e la Giunta ricevettero il Duca di Aosta ai piedi dello scalone del palazzo municipale dove erano schierate le associazioni con bandiere.

Il colonnello Carrano portò su di un cuscino le armi e le decorazioni di Re Umberto nell'aula principale del palazzo, dove erano convenuti senatori, deputati, le autorità, le notabilità, moltissimi ufficiali in alta tenuta ed i sindaci delle città capoluogo del Piemonte.

Quivi S. A. R. il Duca d'Aosta fece la solenne consegna delle armi e delle decorazioni al sindaco, col seguente discorso:

« Con animo profondamente commosso adempio l'incarico affidatomi da Sua Maestà il Re di consegnare alla rappresentanza della città di Torino le preziose reliquie di Colui che fu mio secondo e venerato Padre.

« È l'elmo, è la spada del Re Martire, sono le decorazioni che Egli conquistava sul campo di battaglia e sui campi della pietà, che il Sovrano destina alla città ove l'Augusto Suo Genitore ebbe i natali, per essere conservati vicini a quelli del Grande Nostro Avo.

« Fin dal primo annunzio dell'esecrando delitto, che orbava l'Italia del migliore dei Re, il paese, ad una voce, sorse chiedendo che la Salma dell'infelice Monarca avesse riposo nell'immutabile capitale del Regno, accanto a quella del Gran Re che Roma aveva redenta.

« Torino stessa, per quanto grave fosse il sacrifizio, non si disgiunse dal rimanente della penisola in quel desiderio, ispirato ad un alta idealità.

« Ma, mentre ascoltava la voce che giungeva sino al trono, volle Sua Maestà il Re dare a Torino un pegno speciale del suo vivissimo affetto, destinando alla città le armi e le decora-

zioni che abitualmente Re Umberto portava in vita

« Non è senza emozione che Sua Maestà si separa da questi sacri ricordi, ma Egli sente, come consegnandoli al culto della città che tante prove di devozione diede alla sua Casa nei lieti e nei tristi momenti, essi continuano a rimanere come in famiglia

« A lei affido, signor sindaco, in nome del Re mio Signore, questi venerati cimeli, persuaso che la rappresentanza comunale e la cittadinanza intera li accoglieranno e conserveranno con riverenza pari all'affetto con cui sono donati »

La lettera del Re
Il discorso del sindaco

Poscia S. A. R. consegnò al sindaco la seguente lettera di S. M. il Re:

« Ho desiderato dare a Torino, la nobile città di fede antica e costante, un pegno del mio vivissimo affetto

« Mentre la salma di mio Padre, l'amatissimo Sovrano che la patria piange con Me, riposa in Roma nel tempio che già racchiudeva i resti del primo Re d'Italia, ho voluto mandare a Torino l'elmo, la sciabola, le medaglie e le insegne degli ordini equestri del mio Genitore.

« La città natale del Padre mio, che sempre generosamente prese parte alle lotte della indipendenza, custodirà, ne sono sicuro, questi ricordi fra quelli dei principi di mia Casa, venerando la sacra memoria di Re Umberto, e rivolgendo a Me che pure l'amo con vivissimo sentimento filiale, la devozione e la fede inconcusse che tributava all'Augusto mio Genitore

« Mio cugino il duca d'Aosta farà a lei, signor sindaco, consegna dei cari cimeli e le dirà che saluto in lei Torino, la terra dei miei Avi, ricca di splendide e patriottiche memorie

« Firmato: *Vittorio Emanuele III* »

Il sindaco, barone Casana, rispose a S. A. R. con un elevato discorso.

Egli ricordò le gloriose benemerenze di Re Umberto, valoroso sui campi di battaglia, pietoso in tutte le pubbliche calamità, fra i pericoli del contagio, degno discendente dell'eroica stirpe di Savoia.

Disse che i cimeli preziosi, dati da S. M. il Re alla città di Torino, saranno sacri ai torinesi che, grati dell'atto generoso, rivolgeranno fervidi voti di prosperità al Re ed alla Regina, fiore gentile che arricchisce la lunga serie delle auguste donne di Casa Savoia per virtù, per ingegno e per pietà insigni

Il sindaco concluse col grido di: *Viva il Re!* ripetuto con entusiasmo da tutti i presenti

Quindi il duca di Aosta, il sindaco barone Casana, il conte Ferraris, il conte Di Sambuy, l'on. Palberti, il prefetto ed altri firmarono la pergamena dell'atto di consegna delle armi e delle decorazioni di Re Umberto

La cerimonia riuscì imponentissima

Poscia il Duca, col seguito, ossequiato dal sindaco e dalla Giunta comunale che lo accompagnarono fino ai piedi dello scalone, risalì in vettura e ritornò al palazzo reale

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

La Regina Madre alla provincia — Al Duca degli Abruzzi — Annegata.

Torino, 11 (*Bert.*) — La Regina Margherita in risposta all'indirizzo proposto dalla Deputazione e votato dal Consiglio provinciale, ha fatto inviare la seguente lettera al comm. Giordano, presidente della Deputazione stessa

« Misurina, 7 settembre

« *Signor Presidente*,

« Cara soprammodo è giunta a S. M. la Regina Madre, la manifestazione che dal Consiglio provinciale della città amatissima è partita, in tributo di mesto rimpianto per il defunto Sovrano e in attestato della parte presa al cordoglio immenso della Reale famiglia

Sua Maestà mi vuol quindi interprete, presso tutti, della vivissima sua gratitudine: ed io, nel compiere l'augusto volere, mi valgo dell'occasione per affermarle, signor presidente, la mia distintissima osservanza

La dama d'onore di Sua Maestà
Marchesa di Villamarina

— La Deputazione provinciale di Torino ha inviato al Duca degli Abruzzi il seguente telegramma

« *Altezza Reale Duca degli Abruzzi*

Christiania

« Vi siete mosso, o Principe coraggioso, all'ardua impresa col cuore baldo di speranze, coi prodi vostri compagni l'avete compiuta fra gravissimi disagi e pericoli, onorando altamente il nome italiano, e ritornate fra noi col cuore angosciato

La patria non può darvi il premio da Voi più ambito: il saluto ed il plauso del Re buono

Gradite, Altezza, i sensi di ammirazione della provincia di Torino.

Presidente Deputazione *Giordano.* »

— E stato ripescato dal Po il cadavere putrefatto di una giovane negra, ricoperta di umili vesti e rimasta tuttavia sconosciuta

DA FIRENZE.

Una bambina annegata in una conca.

Firenze, 11 (*Pit.*) — La bambina Armida Santoni, di anni 4, abitante al Bandino, si trastullava nel giardino della propria abitazione, quando, avvicinatasi ad una conca piena d'acqua vi cadde a capo fitto rimanendovi soffocata

E difficile immaginare tutto lo strazio degli infelici genitori

DA VENEZIA.

Il Duca degli Abruzzi a Misurina — Orribile tragedia.

Venezia, 11 (*Fass.*) — Si ha da Misurina che la Regina madre ha dato le necessarie disposizioni pel ricevimento dei nipoti, il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino, da lei attesi per il 15 o il 16 corrente

L'Augusta vedova ha espresso il desiderio di ricevere a Misurina il coraggioso nipote, per sfuggire alle inevitabili dimostrazioni di simpatia che Venezia non avrebbe saputo astenersi dal fare

In borgo Scrofa, fuori porta S. Lucia, a Vicenza, in un accesso di pazzia, la giovane donna Maria Menegazzi, madre di tre bambini, durante l'assenza del marito, recise con un coltello male affilato la testa della figlia maggiore, di quattro anni, tentando poi di segarsi la carotide. La Menegazzi è moribonda all'ospedale.

DA LIVORNO

Revolverate ad un treno — Dramma d'amore Suicidio.

Livorno, 11 (*Magn.*) — Ieri sera contro il treno proveniente da Roma, giunto in vicinanza di Collesalvetti, venivano esplosi tre colpi di revolver

Appunto i proiettili andarono a conficcarsi nello scompartimento ove era il prefetto di Livorno, comm. Annaratone

Furono rintracciati e arrestati come autori del malvagio attentato il macchinista della tipografia Pozzolini Bastiani Arturo, e Tacchi Foscolo

— Il giovane Fioretti Ugo innamorato della ragazza Iole Ruggeri la quale non voleva saperne, attesala oggi in piazza Vittorio Emanuele le vibrava due colpi di pugnale alla schiena. Lo stato della ragazza è grave.

Certo G. Giovannelli per dispiaceri si suicidava bevendo una soluzione di acido nitrico. Si dispera di salvarlo.

DA RAVENNA.

Dante Alighieri — Elezioni — Per il nostro porto

Ravenna, 11 (*Vezzani*). — Mancano quindici giorni all'apertura del Congresso della Dante Alighieri, e già la cittadinanza si prepara per accogliere con onore i componenti questa patriottica istituzione

S. E. il ministro Pascolato interverrà quale rappresentante del Governo, e prenderà parte al sontuoso banchetto che sarà offerto ai congressisti

— Sembra che il R. commissario indica i comizii elettorali per il 14 ottobre onde potere eleggere la nuova amministrazione comunale. Da ogni parte si dorme d'un sonno placido, e quello che posso assicurarvi è che i costituzionali non entreranno punto in lotta

— Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una speciale Commissione perchè riferisca quali provvedimenti possono prendersi per il miglioramento del nostro porto che è una delle principali utilità che goda il paese

— Domani, avendo la nostra Divisione ultimate le fazioni campali, le truppe rientreranno ai rispettivi quartieri. La salute dei soldati è stata ottima. Dovunque hanno ricevuto fraterne accoglienze

DA IVREA.

Nozze — Gravissimo incendio

Ivrea, 11. (*F.*) — In questi giorni una onda di purissima poesia ha ravvolto la casa di Giuseppe Giacosa a Collaretto Parella. Si sono celebrate le nozze di sua figlia Pierina con l'avvocato Luigi Albertini, gerente della Società proprietaria del *Corriere della Sera*; mentre una eletta schiera di amici bene auspicava agli sposi, felici nella loro giovinezza. Non mancarono Giuseppe Verga, Marco Praga, Emilio Treves, E. D'Ovidio, Francesco Ruffini, Edoardo Rod, nonchè i senatori De Angelis e Roux e i deputati onorevoli Pinchia e Campi.

— A Pont Canavese, si sviluppava il fuoco in un grosso fabbricato a cinque piani nella filatura vecchia della manifattura di cotone, di proprietà della ditta Annecy e Pont

Il fuoco, trovando facile esca nei pavimenti e nelle macchine unte d'olio invase in un batter d'occhio l'intero stabile minacciando di estendersi alle case vicine.

Il fuoco cessò colla distruzione completa di tutto il fabbricato e del macchinario contenutovi. Il danno è immenso.

DA VICENZA

Madre che decapita la figlia.

Vicenza, 11. — Maria Mengazzi, sarta di 28 anni, era da poco uscita dal manicomio e sembrava avesse racquistato la salute. Ma ieri improvvisamente, essendo sola in casa con la figliuoletta Lucia di tre anni, in un accesso di follia, brandito un coltellaccio, staccò con due colpi nettamente il capo della figliuolina

Poscia tenendo in una mano per i capelli la testa mozzata della bambina, e brandendo coll'altra sempre il coltellaccio tentò decapitarsi essa pure. Ma non riuscì completamente e cadde estenuata in un lago di sangue. Trasportata all'ospedale è morta stamattina

Il suicidio di un soldato.

Verona, 12, ore 8.15 (*Roger*). — Il soldato Detomo Augusto del 66° fanteria, di Castelmartino, si è gettato dal secondo piano dell'ospedale militare rimanendo cadavere. Era reduce dalle manovre di S. Bonifacio: il suicidio è attribuito al delirio prodotto dalla febbre fortissima

ANCORA DELLA FUGA DI GRANOTTI

I testimoni di Gressoney a Milano.

Torino, 12, ore 10 (*Bert.*) — La guida alpina Squindo e l'albergatrice Delapierre, entrambi di Gressoney, sono stati citati a comparire d'urgenza dinanzi al Tribunale di Milano per deporre sulle circostanze della fuga del celebre anarchico Granotti in Svizzera

Lo Squindo è colui che avrebbe facilitata la fuga del complice di Bresci, la Delapierre colei che albergò il Granotti senza cercarne il nome e denunciarlo come per legge alla polizia

LA LETTERA DELL'ON. DE MARINIS.

In altra parte del giornale accenniamo, con la dovuta lode per coraggioso atto di indipendenza, alla lettera scritta dall'on. De Marinis contro le illegittime e indebite imposizioni che i suoi cari compagni, in nome della libertà s'intende, volevano fare alla sua coscienza di cittadino e di deputato. Pubblichiamo qui testualmente la lettera, perchè merita da vero d'essere conosciuta e apprezzata

« *Carissimo Costa*,

« Scrivo a te, come presidente del congresso socialista di Roma non per scusarmi circa i fatti dei quali mi ha giudicato colpevole la maggioranza del congresso, ma perchè il mio silenzio non s'interpreti come acquiescenza al deliberato

Il fermo che affrettai il mio ritorno da Parigi, ove mi ero recato per la conferenza interparlamentare per la pace, in Roma per intervenire alle esequie del re ucciso e alla seduta pel giuramento del nuovo capo dello Stato di osservare lo statuto. Questi atti giudicai doverosi per la mia qualità di segretario della presidenza della Camera dei deputati e logici politicamente nelle presenti condizioni dei partiti popolari e del paese. Questi atti miei non sono differenti da quelli compiuti, in questa circostanza, da molti altri militanti nello stesso partito socialista i quali sono investiti di pubbliche cariche

Alla mia fede politica infatti credei consentaneo un atto che significa protesta per l'assassinio e negazione di qualunque violenza personale, inefficace anzi dannevole come mezzo di trasformazione storica. Assistere inoltre al giuramento dello Statuto da parte del Capo dello Stato mi parve consentaneo al contegno delle frazioni della estrema sinistra dopo l'ultima battaglia parlamentare per le libertà politiche sul fondamento dello Statuto albertino invocato e interpretato

In ogni modo a me occorre di pubblicamente riaffermare che militando in un campo politico additatomi dalla mia fede scientifica io non ho inteso in alcun tempo subordinare la mia condotta al deliberato e al controllo dei tribunali di parte. Sicchè per il rispetto che ho della mia persona e pel carattere del mio pensiero non sarei venuto al congresso di Roma per rispondere agli inviti di spiegazioni [illegible]

Un'assemblea indetta in nome di un grande ideale storico non mostra per questa parte di esplicarlo, iniziando i suoi lavori con un fatto che considerato in sè stesso e nelle intenzioni di chi lo ha sottratto al Congresso appare troppo piccolo e interessato.

Credo io che io sarò assciato in pace dopo ciò da deliberazioni e da ordini del giorno di sezioni e di circoli, mentre il voto dato da miei colleghi nel Congresso rende per me necessario il separarmi pel metodo dal gruppo parlamentare, di cui sinora ho fatto parte.

Credimi con l'antica amicizia

10 settembre 1900.

Tuo aff.mo *Enrico De Marinis* »

La lettera, sebbene diretta al presidente del Congresso socialista, non è stata comunicata.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola in croce* di ieri

Parola a Y

Quando da noi è dì, laggiù è la sera
Un fior gentil io son di primavera
Tal si può far [illegible] del mondo
Un mare è, ciò si sa, che è pur profondo.
Mi ha perduto la Francia e mi desta
Grande mi [illegible]
Lo troverai a piè di Mo[illegible]
La mia figura è propria d'animale.

TEATRI E CONCERTI

Al **Costanzi** si replica *Cirano di Bergerac* e il successo della eroica commedia di Rostand e del suo bravo interprete, Andrea Maggi è tale che si ripeterà ancora per parecchie sere

Annunciamo intanto che si replica domani sera per la sesta volta, e domenica prossima per [illegible] richieste [illegible], la compagnia Maggi ne darà un'ultima rappresentazione diurna, alle [illegible]

Al **Quirino** stasera una novità *L'Esposizione di Parigi* di Giuseppe Petrai. Trattasi di una commedia brillantissima. L'autore, noto per altri lavori che hanno avuto fortuna, [illegible]

Domani al **Manzoni** *I precini* [illegible] *Parma*. Quanto prima *Sangue bocco* di A. Turchi

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di [illegible] al Polo Nord*, ore 9.
Quirino — *L'Esposizione di Parigi*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 12 settembre

Il sole spunta alle 5.41. — Tramonta alle 18.29 — L'avemaria suona alle 18.15

Calendario d'oro.

Domani S. Giuliano martire

Ricorre il compleanno

di Don Paolo Borghese principe di Salmona — di Don Francesco Lanza principe di Scalea, senatore del Regno [illegible] principessa Francesca Rospigliosi, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16.0 — massima 27.0.

Nella diplomazia

Nella corrente settimana farà ritorno a Roma il barone di Nelidoff, ambasciatore di Russia presso S. M. il Re

Note fauste

[illegible] da [illegible] sarà rallegrato da due anime [illegible] dizzava ier l'altro [illegible] della contessa Alessandra Sa[illegible] sorella dell'illustre architetto del monumento a Vittorio Emanuele [illegible] cav. ing. Luigi Moroso.

Il *Nuovo Fanfulla* porge vivi auguri agli sposi e sincere felicitazioni alle famiglie Sa[illegible] e Moroso

Per le feste del XX settembre

[illegible] XX settembre [illegible] programma di questa [illegible]

Dal canto suo, una rappresentanza [illegible] Giunta comunale con il sindaco alla testa, alle 4 pomeridiane si recherà prima al Pantheon a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II ed Umberto I, poi a porta Pia per appendere una corona sulla lapide che ricorda la storica breccia e prendere parte alla commemorazione promossa dalle associazioni

Una corsa di 100 chilometri

Il 16 corrente, alle 5, avrà luogo una corsa ciclistica di resistenza di 100 chilometri, indetta dallo Sporting Club. Il percorso è il seguente: Roma-Rignano Flaminio Civitacastellana N. Monterosi Roma.

Potranno parteciparvi tutti i ciclisti dilettanti, iscritti ad una delle società velocipedistiche di Roma. Saranno assegnati premi in medaglie e diplomi. Le iscrizioni si ricevono al V[illegible] Roma fino alle 7 pom. del 15

Gli operai romani a Parigi

Questa sera col treno delle 9.20 partiranno da Roma gli operai che vanno all'Esposizione di Parigi

Ieri sera, invitati dal Comitato romano, gli operai si riunirono nella sala della Borsa. Il vicepresidente del Comitato stesso, comm. De Angelis rivolse loro un saluto, accennando al programma della permanenza a Parigi [illegible] augurando che dalla visita alla città [illegible] possano trarre ammaestramento e fortuna per l'esercizio del loro mestiere.

Educatorio Michelangelo Caetani.

Stamane alle 10 oltre a 150 alunni dell'Educatorio Michelangelo Caetani, accompagnati dal Consiglio direttivo e dal personale insegnante, deposero una splendida corona di fiori freschi con nastro dai colori nazionali al Pantheon sulla tomba dell'amato Sovrano che fu loro benefattore.

Dopo le firme apposte sul registro dal [illegible] di amministrazione, gli alunni sfilarono silenziosi e tornarono all'Educatorio dove in forma [illegible] fu loro parlato delle virtù [illegible] meriti patriottici del estinto Monarca

Note vaticane

Il Papa ha inviato in dono a monsignor Br[illegible] coadiutore del cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster un preziosissimo cameo, recante [illegible] il suo ritratto, perchè figuri tra gli oggetti [illegible] alla grande vendita di beneficenza, promossa in Londra dal vescovo Brinde, per sopperire alle spese dei lavori necessari al restauro della chiesa cattolica

— Nella seconda quindicina di questo mese giungerà in Roma monsignor Giorgio Strossmayer, vescovo di Diakowar

Monsignor Strossmayer, quasi novantenne, ha compiuto il cinquantesimo anniversario della sua consacrazione episcopale, ed ha preso parte teste al congresso cattolico croato a Zagabria

I pellegrinaggi

Oltre i pellegrinaggi già annunziati altri ne giungeranno in questo mese come appresso.

Il 20 dall'Inghilterra, il 22 i terziari francescani piemontesi, il terzo pellegrinaggio sardo e il grande pellegrinaggio operaio francese. Il [illegible] terzo pellegrinaggio marchegiano, il terzo pellegrinaggio lombardo e quello di Salerno. Il 21 quello di Conga, l'Austriaco, quello svizzero e da [illegible] il 27 da Stuttgarda e da Barcellona

La fine dei leoni!

Entro la settimana giungeranno in Roma i quattro gruppi in bronzo che dovranno sostituire i quattro leoni di gesso, nella fontana mostra dell'acqua Marcia, all'Esedra di Termini.

Tutto ha fine a questo mondo! anche quei leoni di gesso che sembravano destinati a vivere eternamente

La scoperta di due ingenti furti.
L'arresto dei ladri

Raccontammo a suo tempo come ignoti ladri, introdottisi di notte tempo nell'ufficio postale in via della Scrofa, avevano rubato molti pacchi postali, valori, francobolli e denari per oltre 2000 lire.

Raccontammo anche dell'altro furto commesso in danno del negoziante di coralli, Giovanni Balzano [illegible] del Corso Umberto I, n. 372.

Il danno patito dal Balzano, ascendeva a lire [illegible]

Il commissario capo di pubblica sicurezza incaricò delle indagini il vice-commissario dottor D'Alessandro, il quale, coadiuvato dal delegato Lavitali e dagli agenti Marcellini, Rispis, Azzurri e Pu[illegible]esi, è venuto alla scoperta dei ladri dei due furti

I ladri arrestati nei propri domicili sono: E[illegible] Cerasa, di 28 anni, macellaio, [illegible] via del Moro 7, Ercole Bergamini di [illegible] vetturino, [illegible] in via Natale Del Grande 8; Carolina Sor[illegible], di 28 anni da [illegible] amante del Cerasa, Emilia Carmibani, di 28 anni [illegible] del Bergamini

Nella [illegible] di tali individui è stata se-

— 2 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— A che pensi? gli domandò dolcemente per non svegliarlo di soprassalto dal suo sogno: quelli che si abbandonano spesso alla meditazione, sanno quanto sia rude e spiacente la voce che brutalmente li riporta nella realtà.

— Com'è bella l'innocenza! rispose Mattei sul medesimo tono. Nelle città, caro mio, non se ne ha neppure l'idea. Le ragazze anche le più severamente educate hanno già date tutte il braccio ad un fanciullo. Ebbene, quest'Elisa che non ha mai toccato il braccio di un uomo ... mi ha commosso, Carlo, e quanto! Ed anche quando tua moglie ci ha rimproverati, perchè non guardavamo una fanciulla nel suo sonno ... Aveva ragione, tua moglie! E' una bell'anima ed un cuore onesto! Ella aveva ragione, per Dio!

Sorpreso dal ditirambo, Carlo osservò più attentamente il suo compagno e gli trovò un viso serio e pensoso, quale gli aveva visto soltanto nelle grandi circostanze.

— Che hai? domandò all'artista ... ti vedo serio come al solito.

— Ciò che ho? replicò Mattei con slancio: ne sono sorpreso io stesso, Carlo, amico mio, credo che sono innamorato. Oh Elisa, esclamò egli, tendendo le braccia verso D. che biancheggiava ai loro piedi, nella salina, è la tua innocenza, è il tuo candore che mi hanno vinto.

Egli scherzava, ma il tremito delle sue labbra indicava una seria emozione

— Sediamoci, disse a Verri, indicandogli una larga pietra: non so quello che io abbia, mi pare di essere ubbriaco, ed ho negli occhi un sole che mi accieca. Una fanciulla, Carlo, una vera fanciulla! Tu non puoi sapere ciò ch'essa rappresenta per un attore. Egli recita tutte le sere con un'ingenua di quarant'anni che tiene una condotta capace di fare impallidire la luce elettrica! Nei teatri per recitare nei drammi lagrimosi, si conducono delle ragazzine alle quali il Diavolo non ha più nulla da insegnare, degli adolescenti che ci rivelano delle cose alle quali noi uomini non oseremmo neppure pensare, ed ecco che un bel giorno di giugno, sulla spiaggia di D. sul cammino che conduce alla tua casa benedetta, incontro una fanciulla di venti anni, bella come un sogno, dal portamento di una ninfa, dolce, buona, spiritosa, e che ignora ogni cosa della vita, che ha sempre camminato sola per sentieri, che non ha amato che la sua madrina, la cui guancia è vergine come il suo cuore. Comprendi quello che io provo, Carlo?

— Lo comprendo, rispose gravemente Verri ma lascia da parte il lirismo. Vuoi, puoi sposarla?

— Ah, certo che io vorrei! Vorrei possedere dei milioni per coprire di diamanti quell'adorabile creatura e farne la regina del mondo.

— Tu le renderesti un ben cattivo servizio. Essa è graziosa nella sua oscurità, ma la gran luce della vita delle città forse non le converrebbe. D'altronde non abbiamo da pensare a ciò per ora. Puoi tu ammogliarti?

— Ah! sospirò Mattei, tu schiacci le ali della mia chimera. No, non posso prendere moglie. Non è con quello ch'io possiedo che si possa metter su casa

Ripresero il loro cammino ambedue silenziosi. Dopo un momento, Mattei disse all'amico

— Tu non credi che sia una cosa seria, perchè è venuta così all'improvviso. Ebbene ti dichiaro che è serio. Ora che l'amo tutte le altre donne mi vengono a noia. Essa possiede quello che nessun'altra può offrirmi, quell'incanto di candore... Quando poco fa le ho tesa la mano e che le sue dita me l'hanno sfiorata, ha sentito che era la prima volta che essa toccava la mano di un uomo. Quella donna sarà mia, tutta mia, o diventerò infelicissimo

— Aspetta un poco per vedere se ciò durerà, riprese Carlo: quando sarai ritornato al teatro non vi penserai più

— Il teatro! Grazie. La vellutina, le acque miracolose, i profumi acuti! Ne sono disgustato per sempre!

— Vedremo, disse Verri senza continuare. Se fra tre mesi tu ci penserai ancora, ne riparleremo

— Ah! se fossi ricco! brontolò Mattei fra i denti. Ma non oso neppure desiderare di esserlo, sarebbe troppo brutto da parte mia. Andiamo mio caro aspettando faremo degli acquerelli e procureremo di venderli

— Fanne a tuo piacere, la mia pigrizia si accomoda nello stare a vedere: m'immagino di essere io pure al lavoro

Ma invece di fare degli acquarelli, Mattei si stese su una stuoia nel cortile col naso rivolto verso il cielo e sognò tutto il giorno di Elisa.

VIII

Verso mezzogiorno, un cappello punta e dei capelli gialli fecero la loro apparizione nella casetta, accompagnati da un canestro che conteneva del pesce [illegible]. Mattei risvegliato dal suo sogno, approfittò della libertà che la vita dei campi autorizza per sollevarsi semplicemente sui gomiti e ispezionare la nuova arrivata

— Ho pensato, disse costei, avvicinandosi con dolcezza, che voi non avevate probabilmente nulla da mangiare.

— Non so, rispose l'artista con indifferenza credo che Verri faccia cuocere delle patate: noi siamo soli e...

— E ciò che ho saputo, continuò Dorotea e sono venuta a portarvi qualcosa di migliore delle patate di mio cugino, sia detto senza fargli torto.

— Non è un gran cuoco, riprese Mattei con suprema indifferenza per tutte le cose umane ma io lo stesso tanto non ho appetito

— Anch'io non sono una buona cuoca, ma tenterò di risvegliare il vostro appetito, disse Dorotea, dritta avanti a lui guardandolo con una gran tenerezza. Voi avete un viso abbattuto, signor Mattei sareste forse ammalato?

— Io? No, grazie mille, cara signora, disse il giovane decidendosi finalmente ad alzarsi. Si stirò le braccia, senza turbare la contemplazione di Dorotea, e si diresse verso la casa dove essa parve entrar sui suoi talloni.

Carlo aveva rinunziato a fare bollire le sue patate [illegible] presso il camino [illegible] Marta nella [illegible] vedevano [illegible] insensibil[illegible] ragione, e constatava [illegible] persone che le patate [illegible] marrebbero quasi crude

— Che fate così meditabondo, cugino mio? [illegible] Dorotea entrando in cucina

[illegible] fedele mai! Tento in [illegible] qualche nutrimento

[illegible] Mattei, fossi venuto ad aiutarmi [illegible] sognare i tuoi amori

Mattei rivolse all'imprudente amico un gesto di avvertimento e di collera che costui finse di non vedere.

— Pensa ai suoi amori, il signore, continuò egli, ed io sono qui che impazzisco per far bollire questa pentola. Eppure del fuoco ce n'è, voi lo vedete!

— Sì, ma la vostra marmitta non ha un coperchio: credo di essere giunta a proposto

— Voi siete sempre a proposito, replicò Carlo [illegible] addolcito dal pensiero che avrebbe potuto lasciare il suo posto per sedersi tranquillamente a tavola.

— Siete ben gentile, cugino! Signor Mattei andate a prendere dell'acqua e del vino, poi ritornate subito, e spero che potrete mangiare

Mentre che i due amici erano nella dispensa, Dorotea frugò così bene in tutta la casa che in [illegible] fu preparata, e nello stesso tempo certi oggetti inutili fecero la loro comparsa in cucina: era una delle specialità della signora Crespi quella di mettere sossopra tutta la cucina per far cuocere un uovo

Mentre che i due uomini si trovarono seduti avanti a [illegible] buon pranzetto, un sentimento di [illegible] naturale li spinse a mille gentilezze verso [illegible] aveva soccorsi

(Continua)

[illegible] della refurtiva, come co[illegible] dei quali legati in oro, frau[illegible] diversi pacchi postali conte[illegible] frangie in similoro che la ditta [illegible] in piazza S. Luigi de' Francesi, [illegible] postale di via della Scrofa [illegible] a Cangeli.

Tra gli [illegible] si rinvennero pali, paletti, chiavi false, ed altri attrezzi del mestiere [illegible] corallo sono state sequestrate [illegible] diverse persone le quali, però, ne avevano [illegible] buona fede.

[illegible] questi ladri ha messo la polizia [illegible] altre scoperte di furti.

La Croce Bianca a Frascati.

[illegible] sarà inaugurata la sezione Tu[illegible] Croce Bianca. A tale cerimonia [illegible] delle consorelle di Roma, [illegible] autorità civili e militari della [illegible]

[illegible] inaugurazione, vi sa[illegible] divertimenti: un concorso ip[illegible] Borghese, tombola, corse, con[illegible] arte, giochi areostatici, ed [illegible] sorprese.

Per gli operai.

[illegible] ministero dell'interno che operai [illegible] a recarsi in Austria e spe[illegible] Vienna in cerca di lavoro, mentre [illegible] sovrabbonda; perciò una [illegible] Generale di P. S. av[illegible] per evitare delusioni e sofferenze [illegible]

[illegible] tomba. — Nella propria abitazione [illegible] pomeriggio di ieri si [illegible] colpo di revolver sotto il mento [illegible] di 42 anni, da Atina, ufficiale [illegible] a direzione territoriale d'artiglieria. [illegible] lettere dirette ai figli e ai parenti. [illegible] Roma. Sembra che il disgraziato [illegible] indotto al suicidio da dispiaceri dome[illegible] tra altro, trovasi da qualche tempo [illegible]

— [illegible] per un dissidio sorto in famiglia, [illegible] Campi di 22 anni, domiciliata in piazza [illegible] ieri sera a propri giorni [illegible] di sublimato corrosivo. [illegible] di Santo Spirito fu tratta fuori di pericolo.

— Soltanto perchè angosciata da una malattia [illegible] la sarta Angela Peroni, di 18 anni, ieri sera ingoiò, a scopo di suicidio, una soluzione di fosforo. Fu ricoverata all'ospedale di San Giovanni. Guarirà in una diecina di giorni.

— Da qualche tempo Elvira Fatelli amoreggiava col vetturino Vittorio Santarelli. Costui, [illegible] sua condotta niente affatto lodevole, è [illegible] assegnato a domicilio coatto. Addolorata [illegible] Elvira ieri sera tentò d'uccidersi bevendo una soluzione di sublimato. Venne trasportata all'ospedale di San Giovanni. Salvo complicazioni guarirà in pochi giorni.

L'improvvisa morte d'un pittore. — Nel proprio studio in via Flaminia n. 23, ieri è stato trovato morto — a quanto sembra, per sincope — [illegible] pittore Luigi Gam[illegible]

[illegible] poveretto da lungo tempo viveva nella più squallida miseria, malgrado avesse per l'arte un [illegible] ammirevole e certi ideali che lo mettevano fuori dalla volgarità.

Cronaca Giudiziaria

Echi della dimostrazione dopo l'assassinio del Re — Il processo d'oggi.

[illegible] III sezione del tribunale di Roma, la causa degli arrestati [illegible] alla impedita dimostrazione antisocialista dopo l'assassinio del Re a Monza.

[illegible] alla giustizia rimasero nove [illegible] Mongini, Umberto Gamos, Angelo [illegible] Eugenio Calvani, Romeo Valeri, Re[illegible] Amilcare Corra[illegible]

[illegible] del reato previsto dall'ar[illegible] del Codice penale [illegible] di avere [illegible] contro il loro volere e conseguendo [illegible] monarchici a disperdersi e a consegnare la loro bandiera.

Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati onorevoli Lollini e Barzilai, Pozzi e Ciraolo.

Ecco ora la sentenza.

[illegible] Amati e Corradini sono stati condan[illegible] pena della reclusione: il primo per [illegible] secondo per mesi 3 e giorni 10, il terzo [illegible] mesi 3 e giorni 14.

[illegible] sono stati tutti assolti dalla imputazione di violenza e condannati — tranne Per[illegible] a un mese di detenzione per [illegible] all'articolo terzo della legge [illegible]

In memoria di Re Umberto

Aglie 11 (N.) — Ieri mattina alle ore 10 e [illegible] sala del Municipio il giovane signor Vincenzo Giacchetti, maestro comunale a Cin[illegible] Canavese commemorò il defunto Re con [illegible] discorso, che dimostrò nell'egregio [illegible] vivezza di sentimento e buone dispo[illegible] oratorie. Il saggio esempio del benemerito signor Giacchetti dovrebbe essere largamente imitato in questi momenti perigliosi della nazione e [illegible] parola fedele e convinta degli animi [illegible] un frutto sicuro nelle masse po[illegible] bisognose di luce e verità.

Assistevano alla commemorazione il sindaco [illegible] Zucco con la Giunta, l'ing. Mi[illegible] il dottor Colla, il signor Federico Silva il segretario comunale Bioletto e molti altri; non[illegible] signore fra cui la signora Silva e [illegible] la signora Balzet dei marchesi Costa [illegible] signora Maccario Balzet, la signora [illegible] ecc.

[illegible] del discorso il sindaco espresse, a [illegible] tutti, un vivo ringraziamento al signor [illegible] con appropriate e forbite parole, che [illegible] meritati applausi.

Napoli, 12, ore 12,20 (*F. Russo*). — Stamane, [illegible] Municipio, come vi annunciai, ebbero [illegible] chiesa di San Lorenzo Maggiore, [illegible] addobbata, solenni funerali in [illegible] di Re Umberto.

[illegible] l'ammiraglio De Libero, rap[illegible] S. M. il Re, con due aiutanti di [illegible] prefetto, il sindaco, senatori, deputati, [illegible] de Marri, ed altri generali, l'ammiraglio [illegible] consoli esteri, i cavalieri di Malta, una deputazione del Tesoro di San Gennaro, gli ufficiali di terra e di mare in grande uniforme, la magistratura, i Consigli comunale e provinciale, i sindaci dei comuni della provincia ed oltre mille invitati, fra cui moltissime signore vestite a lutto.

Ufficiava mons. Cigliano che diede poscia la benedizione al tumulo.

Dirigevano la musica i maestri Platania e De Nardis.

Rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali in grande tenuta.

Un cordone di truppa faceva ala per il passaggio degli invitati. Una folla compatta gremiva la piazza e le adiacenze della chiesa.

La Borsa, le Banche e le scuole sono rimaste chiuse.

Durante la cerimonia le campane suonavano a funebri rintocchi.

La cerimonia è finita alle 12,45.

Teramo, 12. — Grandi e solenni riuscirono i funerali decretati dal Comune in suffragio di Re Umberto.

Un corteo imponentissimo ha attraversato il corso San Giorgio, pavesato a lutto, e si è recato alla cattedrale, ove celebrò il vescovo Aprutino.

Il canonico Pannella fece quindi la commemorazione di Re Umberto.

INFORMAZIONI

Il ritorno dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina faranno ritorno in Roma il 3 del prossimo novembre.

Per quell'epoca sono invitati a trovarsi in Roma i capi delle missioni diplomatiche per la presentazione delle nuove credenziali.

Il Duca degli Abruzzi all'on. Saracco.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha spedito all'on. Presidente del Consiglio il telegramma seguente:

« *Christiania*, 11 (ore 5,15 sera).

« Presidente Consiglio Ministri — Roma.

« Ringrazio di cuore rallegramenti felice ritorno spedizione, lieto specialmente pel mio Paese de l'ottenuto successo.

Firmato « *Luigi di Savoja* ».

In onore del duca degli Abruzzi.

La presidenza della Società geografica italiana si riunirà in Roma per ossequiare S. A. il duca degli Abruzzi al suo passaggio per la capitale.

La Società geografica ha inoltre stabilito di tenere una solenne riunione in onore del Duca stesso e per commemorare il felice esito della spedizione.

Ministri in viaggio.

Stamane alle 8,20 è partito per Cava dei Tirreni il ministro dell'istruzione pubblica, onor. Gallo.

— Telegrafano da Aquila, 12:

Stamane l'on. ministro Pascolato, accompagnato alla stazione dal prefetto e dalle autorità, è partito per Orvieto.

A Montecitorio.

Stamani, come abbiamo annunziato ieri sera, il presidente della Camera, on. Villa e il questore conte Sola, hanno conferito coi funzionari e cogli ingegneri della Camera e del genio civile a proposito dell'adattamento del palazzo di Montecitorio dopo la demolizione della vecchia aula.

I lavori deliberati sono i seguenti: il corridoio verde rimane a disposizione dei giornalisti muniti di tessera che abbiano bisogno di conferire [illegible] libertà assoluta, il corridoio medesimo sarà ristretto alle due estremità con due vetrinoni in maniera che i deputati possano accedere nei locali interni, [illegible] senza toccare il corridoio verde. Questi accessi saranno dati mediante due passaggi da costruire, dai quali si arriverà direttamente all'attico che [illegible] aula Comotto e che rimane a [illegible]

[illegible] della vecchia per modo da lasciare del tutto sgombro il cortile che sarà forse decorato con piante ornamentali. Solamente si faranno due brevi passaggi coperti per tenere in comunicazione coll'interno del palazzo i locali e gli uffici ai quali si accedeva dal corridoio circolare all'aula Comotto.

La sala contigua al telegrafo sarà a disposizione assoluta delle famiglie dei deputati; e l'altra accanto rimarrà chiusa come anticamera della Giunta del bilancio. Per ottenere ciò, occorre fare un altro accesso all'interno dalla saletta contigua all'antica sala rossa.

I due vani che, al tempo della vecchia aula, servivano come guardaroba ai membri del Governo e della Presidenza, saranno trasformati: quello a sinistra in un gabinetto di toeletta, e quello a destra in un guardaroba non più libero come era prima, ma dove si dovrà ritirare un numero dal personale addetto al servizio di custodia.

I lavori saranno subito cominciati, però con carattere di assoluta provvisorietà affinchè rimanga impregiudicata ogni deliberazione della Camera relativamente alla sede definitiva dell'Assemblea nazionale.

L'ammiraglio Accinni.

Ha fatto ritorno in Roma da Costantinopoli il viceammiraglio Accinni, al quale come è noto era stata affidata la missione ufficiale di annunziare al Sultano l'avvento al trono del Re Vittorio Emanuele III.

La missione italiana a Berlino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore Guglielmo ha conferito l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe al tenente generale Leone Pelloux, capo della missione incaricata di annunziare ufficialmente alla Corte imperiale l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi:

Romano cav. Filippo Maria, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Nuoro, e temporaneamente applicato alla procura generale presso la Cassazione di Napoli; Seminola cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale di Teramo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli; Bianchi Luigi, vice presidente del tribunale di Venezia, è nominato presidente del tribunale di Bassano.

In caso di disastri.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Branca, ha emanato un decreto col quale stabilisce che, avvenendo nell'esercizio delle strade ferrate un grave incidente, l'esercente della ferrovia dovrà curare che le comunicazioni prescritte agli uffici governativi, da farsi con telegramma di massima urgenza, siano date immediatamente e, in ogni caso, non più tardi di mezz'ora dal momento che il capo della stazione più vicina abbia avuto cognizione del fatto.

Il vino italiano in Svizzera.

Il dipartimento federale svizzero dell'agricoltura ha disposto che la importazione delle uve vendemmiate pigiate deve essere fatta in fusti ben chiusi, della capacità di almeno cinque ettolitri, o in vagoni-serbatoio piombati; altrimenti le spedizioni saranno fermate alla frontiera. La importazione delle uve è proibita, per tema della fillossera, nel cantone di S. Gallo.

Ferrovie all'industria privata.

Il ministro Branca ha disposto che si faccia una graduatoria delle ferrovie da concedersi all'industria privata per procedere subito alla costruzione di quelle di maggiore importanza e necessità.

Gli statuti delle Società commerciali.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Gianturco, ha diretto una circolare ai procuratori generali di Corte d'appello e presso i tribunali, in cui, riportata la lettera inviatagli dal ministro di agricoltura, li invita ad esaminare con ogni cura se gli statuti sociali delle Società commerciali rispondano alle disposizioni del Codice di commercio.

Per le ferrovie.

L'onorevole ministro Branca ha autorizzato il nolo di 450 carri per la rete mediterranea.

Tabacchi esteri.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

A datare dal 1° ottobre 1900, il prezzo di vendita delle spagnolette estere è stabilito come appresso:

spagnolette extra, centesimi 15 ciascuna;
spagnolette superiori, centesimi 12 ciascuna;
spagnolette prima qualità, centesimi 10 ciascuna;
spagnolette seconda qualità, centesimi 8 ciascuna.

Rimborso anticipato buoni del tesoro.

La direzione generale del tesoro ha determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti buoni del tesoro a lunga scadenza, delle emissioni 1893-94:

Serie *A*, n. 76 a 84, 86 a 95, 259 a 265, 391 a 400, 521 a 529, 540, 601 a 625, 631 a 633;
Serie *B*, n. 15, 20 a 29, 42 a 51, 58, 59, 63 a 68, 115 a 117, 154, 157 a 161, 232;
Serie *C*, n. 5, 6, 34, 52 a 54;
Serie *D*, n. 8, 13, 57, 58;
Serie *E*, n. 152 a 159,

tutti con scadenza 26 settembre 1900.

Questi buoni dovranno essere presentati per il rimborso, nelle tesorerie presso le quali sono esigibili, il dì 19 settembre corrente; all'atto del rimborso saranno altresì pagati gl'interessi a tutto il 18 dello stesso mese.

Per la navigazione.

Il ministero degli affari esteri rende noto avere il Governo della Colombia stabilito che i diritti di fondaggio, molo, tonnellaggio, pilotaggio e zavorra, ed in generale tutti i diritti portuali, dovranno d'ora innanzi essere pagati [illegible] che entrano nei porti della Colombia, in moneta d'oro dello Stato da cui provengono, od in moneta colombiana rappresentante lo stesso valore.

Il Consiglio superiore di marina.

Il 25 corrente sotto la presidenza dell'ammiraglio Accinni, terrà seduta il Consiglio superiore di marina.

Notizie della Marina.

Il [illegible] venturo si riunirà a Genova presso [illegible] idrografico la Commissione incaricata di procedere agli esami finali dei tenenti di vascello che hanno ultimato il corso di specialità in idrografia.

La Commissione sarà presieduta dal contrammiraglio De Brocchetti.

Per un errore del nostro corrispondente di Torino abbiamo annunziata ieri la morte avvenuta a Perosa dell'on. Arturo Perrone di San Martino ex-deputato al Parlamento, e abbiamo scritto di lui ciò che la coscienza ci dettava.

Ma un dispaccio oggi ricevuto da Torino ci avverte del deplorevole equivoco in cui siamo, non per colpa nostra, caduti e del quale ci professiamo dolentissimi.

Colui che è morto ieri a Perosa fu il fratello dell'ex-deputato, il conte **Roberto Perrone di San Martino** eroico soldato delle lotte dell'indipendenza nazionale. Figlio al generale Ettore Perrone di San Martino, che fu presidente del Consiglio nel 1848, il conte Roberto, sul campo di Novara dove il padre lasciava, combattendo gloriosamente, la vita, guadagnò la maggiore onorificenza che possa balenare alle radiose speranze d'un soldato: la medaglia d'oro al valore. E nell'esercito è rimasto venerato e famoso il nome di Roberto Perrone di San Martino che a Custoza, lottando quasi corpo a corpo col nemico, difese, con meraviglioso ardimento, i due cannoni affidati al suo comando.

Il conte Roberto Perrone di San Martino sarà sepolto a Perosa Canavese nel sepolcro della famiglia.

L'indecisione delle Potenze.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 12, ore 10,40. — A dimostrare l'eterna indecisione delle Potenze nella questione cinese basta dire che la sezione della marina da guerra austriaca aveva ordinato l'invio di 48 vagoni di munizioni a Ta Ku.

Si erano già caricati 8 di questi vagoni quando seguì un contrordine. Le munizioni furono quindi nuovamente scaricate e ritrasportate al deposito.

— Per contro, da Amburgo telegrafano che la Germania avrebbe deciso di far partire per la Cina, da Bremerhaven, due altre spedizioni di truppe della forza complessiva di 5 a 6000 uomini.

I soldati destinati all'uopo hanno già ricevuto l'ordine di tenersi pronti.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi.

La fiaccolata in onore del Principe.

Christiania, 12, ore 9. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ha occupato gran parte della giornata d'oggi nel disbrigo della corrispondenza, essendogli qui giunti centinaia di dispacci e di lettere.

S. A. R. conferì pure col dott. Nansen.

Il Duca fece colazione e pranzò all'*Hotel Victoria* col dott. Nansen, col capitano Cagni e col console generale italiano.

Nel pomeriggio, S. A. R. accompagnato dal capitano Cagni fece una passeggiata in carrozza per la città.

S. A. R. ed il seguito occupano all'albergo gli stessi appartamenti che già occuparono prima della partenza per le regioni artiche.

Le signore di Cristiania inviarono splendidi fiori, coi quali furono riempiti gli appartamenti del Duca degli Abruzzi e del seguito.

Alle 21 ebbe luogo la fiaccolata degli studenti in onore del Duca degli Abruzzi e che è riuscita imponente. Gli studenti sfilarono per le vie portando anche le loro bandiere, fra una folla immensa [illegible] persone seguirono il corteo degli studenti fino all'albergo, acclamando al Duca degli Abruzzi.

Il dott. Nansen, che si trovava fra gli studenti, si fece avanti e fra entusiastici applausi pronunciò parole di ammirazione pel Duca degli Abruzzi che, insieme al seguito, si era presentato al balcone. Alla fine delle parole di Nansen, la folla acclamò ancora freneticamente il Duca degli Abruzzi.

Indi S. A. R. pronunciò parole di ringraziamento per il ricevimento grandioso fattogli.

La folla acclamò di nuovo con entusiastici *urrà*.

Per lungo tempo una fittissima folla rimase intorno all'*Hotel*, sperando di poter ancora tributare omaggi al giovine Principe, qui ricevuto con così calde ovazioni.

La capitale della Norvegia ha salutato il Duca degli Abruzzi senza archi di trionfo e decorazioni delle vie, ma con l'entusiasmo spontaneo dell'intera popolazione che volle dimostrare la sua ammirazione al giovine Principe ed ai suoi compagni di viaggio.

La lettera di Re Oscar.

Christiania, 12, ore 9,50. — Re Oscar ha fatto consegnare al Duca degli Abruzzi le insegne dell'Ordine dei Serafini con una sua lettera autografa, ed ha inviato al Re d'Italia un telegramma per congratularsi del felice risultato della spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Il saluto di Nansen.

Christiania, 12, ore 11,40. — Il dottor Nansen, rivolgendo iersera, in qualità di presidente della deputazione degli studenti, il saluto di essa a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, si espresse in lingua inglese e disse che, come norvegese e come esploratore delle regioni artiche, dava il benvenuto al Duca, che ritorna da un paese di lotte e di duri affanni.

Soggiunse che nessuno più di lui è in grado di apprezzare il coraggio del Duca degli Abruzzi ed il felice modo col quale il suo disegno venne attuato. Disse che l'Italia, affranta ora dal dolore, si risolleva al bagliore della stella che brilla dal Nord e che spande i suoi raggi sul mondo intero.

Nansen proseguì dicendo che il Duca degli Abruzzi imitò le [illegible] di Marco Polo e di Cristoforo Colombo.

[illegible] Duca per l'esempio che offre alla gioventù, alla quale mostra come si possano raccogliere allori anche su altri campi che non siano quelli di battaglia.

Nansen terminò facendo al Duca degli Abruzzi ed ai suoi [illegible] secondo l'uso norvegese, [illegible]

S. A. R. il Duca degli Abruzzi espresse i suoi ringraziamenti [illegible] norvegesi. Espresse infine [illegible] per la Norvegia e per i norvegiani.

La partenza del Duca da Christiania. Le frenetiche acclamazioni della folla.

Christiania, 12, ore 12. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi col seguito è partito ieri sera alle ore 11,15.

Lungo le vie dall'*Hotel Victoria* alla stazione era assiepata una folla enorme, che rinnovò al Duca degli Abruzzi entusiastiche ovazioni.

Nell'interno della stazione si trovavano a fare ossequiare S. A. R. il dottor Nansen, il console generale italiano, le autorità e notabilità norvegiane.

Il Duca si congedò affabilmente da tutti i presenti e con speciale cordialità dal dott. Nansen.

Il treno partì fra frenetiche acclamazioni della immensa folla.

Si assicura che il Duca degli Abruzzi abbia annunciato il suo ritorno a Christiania fra una quindicina di giorni.

Quando il Duca tornerà a Christiania per una seconda spedizione.

Christiania, 12, ore 15,10. — Si assicura che S. A. R. il Duca degli Abruzzi sarà qui di ritorno alla fine del corrente mese, per preparare la seconda spedizione al Polo Nord.

Il Duca degli Abruzzi al sindaco di Torino.

Torino, 12, ore 15 (*Bert.*) — Al telegramma del sindaco di Torino, che esprimeva al Duca degli Abruzzi le condoglianze di Torino per la perdita dell'Augusto Sovrano e le felicitazioni per la riuscita dell'ardua impresa, S. A. R. rispose da Christiania col seguente dispaccio, in data di ieri:

« Le condoglianze e le felicitazioni della città di Torino mi toccano vivamente.

« Voglia essere lei interprete dei miei sentiti ringraziamenti.

« *Luigi di Savoja* ».

Un'affricana morta nel Po.

Torino, 12, ore 10,15. (*Bert.*) — Proseguono le indagini dell'autorità giudiziaria per scoprire di chi sia il cadavere della donna trovata morta ieri nel Po dal barcaiuolo Peirano e da due guardie [illegible], presso il ponte Isabella.

La morta è di carnagione così olivastra da far credere possa essere una di quelle affricane che da ignominiosi trafficanti sono condotte o chiamate qui col proposito di specularvi sopra.

L'apparente età della morta — sfigurata da una incipiente decomposizione — è di 32 a 35 anni.

Il cadavere è coperto da [illegible]

[illegible] sapere se trattisi di disgrazia o di suicidio.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, [illegible] ore 3 pom.

Cambi: Francia 106,75; Londra 26,91; Germania 131,20.

[illegible]

Rendita per fine da 100,12 a 100,10, per contanti 99,95; Istituto fondiario 486; Marconi 1050, dotte 253; Gas 8[illegible]; Omnibus [illegible]; Molini [illegible]; Credito Italiano 550,50; [illegible] Metallurgi [illegible]; Fonderie [illegible]; Carburo [illegible]; Montecatini 288; Banco Roma [illegible]; Generali 50; Prodotti chimici [illegible]; Ferriere 1[illegible]; Gestioni 135,70.

Dalle altre piazze: Venete 75.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi [illegible] Italiano [illegible]; Francese perpetuo 101,07; Spagnuolo 73,25; Meridionali [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per [illegible] 13 settembre [illegible]

BONIFACIO BRESADOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri-Terracina	[illegible]
Ronciglione V.	6.25 10.— 18.3 —

Arrivi

Linea	Orari
Napoli	[illegible] 10
Pisa	[illegible] 14
Torino	[illegible] 14
Milano	[illegible] 45
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible] 15
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible] 45
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio	[illegible]
Nettuno-Anzio	[illegible]
Terracina-Velletri	[illegible]
Viterbo-Ronciglione	9.4 16.25 — 21.31 —

Bonfiglio Brigioles
Gerente

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Estero (unione postale)	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici in 3a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea — Avvisi commerciali in 4a pagina sotto a firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti, in 4a pagina di linea di 8 punti cent. 30 a linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 14 Settembre 1900 — Num. 249

Roma 13 Settembre 1900

ABBONAMENTO SPECIALE ESTIVO

IL NUOVO FANFULLA ha aperto un abbonamento speciale estivo ALL'AMERICANA

TANTI SOLDI TANTI NUMERI
minimo 15 numeri

Spedire la cartolina vaglia all'amministrazione del NUOVO FANFULLA di Roma, piazza Montecitorio, 121.

ALL'ERTA! SENTINELLA

— Perchè non andate a far mettere in sciopero anche il porto di Genova?

— Ahimè! ci proveremo. Ma ci vorrà almeno un anno ».

Queste parole scritte pochi giorni or sono da un deputato socialista, quasi a commento del decreto con cui il Governo francese lo aveva espulso dal territorio della repubblica, mi sembrano meritevoli di essere ricordate e segnalate: non per l'autorità, a vero dire mediocre, della persona, ma perchè rispecchiano chiaramente il concetto informatore della lotta, che pare economica ed è essenzialmente politica, che i socialisti combattono contro l'attuale organizzazione degli Stati.

Il partito socialista comincia a sentire anche in Italia il contraccolpo della crisi che è grave e diffusa, fuori. Comincia a non essere più chiara per tutti la visione del fine, nè c'è più intera concordia nei mezzi. Qualcuno fa atto di ribellione, e può darsi che l'esempio non rimanga isolato: per modo che, senza discutere ora del merito intrinseco dell'idea socialista, c'è ragione di sperare che, per via della forma e del metodo, se ne allontanino poco a poco i forti intelletti e le libere coscienze, lasciando soli coloro che hanno beneficio dalla tirannia e coloro che, avendo la certezza di essere nulla, si rassegnano alla novissima inquisizione come alla sola maniera d'arrivare ad essere, o a parere, qualcuno.

Intanto, però, a questo non siamo. Gli sforzi per rinsaldar le compagine sono visibili e sono, bisogna pur dirlo, anche saldi: e i socialisti, nella convinzione, che pare abbiano sicura, del trionfo raccolgono con invidiabile operosità tutte le loro forze per averle pronte e agguerrite ai futuri cimenti. Non occorre grande perspicacia ad intendere che il primo di questi deve proporsi di indebolire, col danno e con le intimidazioni, il capitale. E per tutto gli scioperi, scioperi organizzati da lunga mano, preordinati ad un preciso obbiettivo, giusto o no poco monta, e appoggiati alle violenze di piazza affinchè le ragioni dell'ordine pubblico abbiano una diretta influenza sulla soluzione.

Che cosa è accaduto a Marsiglia si è visto. Più volte i pubblici poteri hanno dovuto imporre colla forza il rispetto del diritto individuale: nè c'è motivo d'averne meraviglia, dappoichè, nell'asprissima battaglia della vita, il lavoro rifiutato da cento sarebbe bramosamente ricercato da mille, e l'umano che quelli facciano del loro meglio per eliminare la concorrenza di ...

Ma il problema, a modo mio di vedere, è assai più grave e complesso che non appaia. Un giornale repubblicano e spero, perciò, non sospetto appunto a proposito dello sciopero di Marsiglia scriveva:

« La un grandioso spettacolo questa sospensione del lavoro, che produceva ogni giorno al porto marsiglese un danno calcolato di oltre ... »

Strano, non è vero? che qualcuno possa compiacersi della distruzione inutile di così enorme ricchezza! Il danno del commercio marsigliese — poichè di questo ora si parla — non vuol dire, ce sarebbe sempre un ozio di una colpa) di Tizio o di Caio o di Sempronio. Il commercio marsigliese vuol dire tutta una fitta e vasta rete di interessi che si diramano in ogni classe sociale e in ogni angolo della Francia; e il danno che gli si rechi non si restringe ad un banchiere o ad una compagnia, ma si ripercuote, estendendosi, su migliaia di individui e può produrre chi sa dove — e certamente, per legge fatale, sopra i più deboli e umili — infinite rovine.

E non basta. Imperocchè quei poteri pubblici che debbono tutelare i diritti dei cittadini e della legge, non possono compiere la loro missione senza, fra le altre cose, incorrere in grosse spese che tutti i cittadini debbono pagare. Tutto ciò, s'intende, senza tener conto dell'infinita serie di dolori e di sciagure morali che da un conflitto possono derivare.

Ora, dicevo, il problema si presenta così: se tuttociò debba potere accadere solamente perchè un uomo o alcuni uomini, per tattica di partito o anche per utopistico desiderio di bene, illudono, eccitano, sommuovono un certo nucleo di lavoratori, minoranza di fronte alla massa, ma capace di sopraffare la massa medesima con la violenza e con l'audacia.

Se la questione si dovesse fare in linea di merito per discutere, cioè, della giustizia di certi reclami, si potrebbe, per ciò che ha tratto all'Italia, rispondere con poche cifre di statistica ufficiale. Il consumo medio del grano era, nel 1877, di 108 chilogrammi, e fu di 115 nel quinquennio 1894-99; nello stesso periodo il granturco discese da 84 a 64 chilogrammi. Il consumo del vino fu di litri 73 nel 1884-85 e di litri 89 nel 1897-98. Il salario ragguagliato, nel 1877, a 207 millesimi per ogni ora di lavoro, raggiunse 255 millesimi nel 1898. Bastino queste cifre a dimostrare che la condizione dei lavoratori, in Italia, è andata via via migliorando: nè può essere accaduto diversamente in altri paesi.

Ma egli è che la questione non può farsi in siffatta termini, per questo motivo che i lavoratori sono, in genere, contenti della loro sorte, e non si agitano se non quando siano eccitati con l'artificiosa dimostrazione di bisogni che non ebbero mai, e col miraggio di speranze che sono per necessità di cose irrealizzabili. Di maniera che il problema vuole essere esaminato non con criterii economici e di giustizia sociale, ma con criterio esclusivamente politico. Bisogna, cioè, domandare se possa essere consentito di produrre a migliaia di cittadini gravissimi danni materiali e morali, e di costringere uno Stato ad armarsi a difesa della legge e del diritto, solamente perchè ad un uomo o ad alcuni uomini di questo o di quel partito piace o giova di provocare quei danni per averne vantaggio personale o di classe.

Il partito socialista italiano, per bocca d'uno dei maggiorenti, annunzia che si proverà a creare uno sciopero a Genova, e chiede un anno di tempo. Ed io per mio conto soggiungo, per abituale amor di franchezza e inveterato odio per ogni accademia, che se al partito socialista piace o giova provocare cotesto sciopero avrebbe torto a non provocarlo. Ma deve, d'altra parte, rimanere indifferente lo Stato? Deve lo Stato permettere che una città dove il lavoro assiduo e fecondo produce il benessere e la tranquillità sociale, corra pericolo, da un momento all'altro, d'avere paralizzata la vita economica con danno enorme suo e dell'Italia, e d'essere agitata dalla minaccia di disordini e di conflitti non perchè, almeno, così piace o giova a una massa di lavoratori, ma solamente perchè a qualcuno, non lavoratore, piace di dedicarsi allo *sport* dello sciopero, e di trascinare al suo capriccio poche centinaia di facinorosi capaci di imporsi agli altri colle violenze materiali e morali?

Questa è la sola questione; precisa e pratica; che non può essere spostata coi soliti idiotismi teorici e con le consuete imbecillità dottrinarie. La legge deve provvedere a simili casi; e se mai, deve provvedere la ragione suprema delle collettività sociali. I governi non debbono essere impotenti; ma non debbono essere, nè mostrarsi, impotenti: poichè i governi prepotenti sono condannati dalle coscienze, ma i governi impotenti sono abbandonati dagli interessi.

L. Mano

Re Vittorio socio della Società Numismatica in Svizzera.

(*Nostro teleg. particolare*)

Ginevra, 13, ore 14,50. — Nella seduta annuale della Società numismatica di Svizzera, tenutasi a Martigny, il presidente annunziò la nomina di Re Vittorio Emanuele III a socio corrispondente.

CRISI NEL GABINETTO SVEDESE.

Stocolma, 13. — Il presidente del Consiglio dei ministri, Bostroem, si è dimesso.

Le sue dimissioni sono state accettate ed è stato nominato in sua vece l'ammiraglio Von Otter.

Le dimissioni di Bostroem sono state provocate esclusivamente per motivi di salute.

Il cambiamento del presidente del Consiglio non porterà ulteriori modificazioni nel Gabinetto svedese, nè muterà l'indirizzo della politica del Governo, sia negli affari interni, sia riguardo alla questione unionista.

ALLE MANOVRE IN SVIZZERA.
Soldato ucciso

Bellinzona, 13. — Si ha da San Gallo che un soldato del battaglione 81 o, certo Knechtle, di San Gallo, fuochista, fu ucciso durante le manovre da una palla nel ventre.

Il colpo mortale partì da un soldato del battaglione 81o. Subito fu organizzata un'ispezione e nel sacco di un soldato furono trovate altre quattro cartuccie a palla.

Questo soldato disse che fu sua sorella a preparargli il sacco e di non saperne niente: che la cartuccia a palla si trovava fra le cartuccie bianche.

L'uccisore fu arrestato. L'ucciso è figlio maggiore di madre vedova di cui era il sostegno.

Conferme e smentite sulla crisi francese.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 13, ore 15. — I *Débats* persistono nel credere a una crisi ministeriale prima della chiusura dell'Esposizione.

Stamane i giornali ufficiosi nuovamente la smentiscono.

NOTE E MOTIVI

Con grande compiacimento e con sincero e completo consenso riproduco, togliendole dall'*Avanti!* alcune parole con le quali la direzione del partito dei socialisti italiani ha voluto rispondere ... della tolleranza per le censure fatte all'on. De Marinis, all'on. Borciani, e agli altri compagni che, per essere minori costellazioni nel cielo socialista, non per questo cessano d'essere cittadini e desiderosi perciò, per tutte le le diritto, di pensare con la loro testa.

L'*Avanti!* ha provato — e voglia scusarmi se dico con poco successo — a dimostrare che il torto era dell'on. De Marinis e che egli aveva in certo modo esorbitato l'incarico attribuitogli. Ma i consigli del giornale socialista sono troppo intelligenti per non sentire essi stessi che questa difesa non può sostenersi con efficacia. E perciò l'hanno abbandonata subito per un'altra più vera, più giusta, e soprattutto più seriamente politica.

« Il partito socialista non esercita tirannie verso alcuno, per il motivo semplicissimo che non ha nulla di leva. Vogliono dire che esso non costringe nessuno ad entrare nelle sue file. La coscrizione è libera. Noi siamo per il volontariato. Ma quando uno domanda l'onore di partecipare alle nostre lotte, assume *volontariamente* gli obblighi che incombono ad ogni gregario del socialismo, chiunque egli sia. Chi vuole onori e non oneri, chi non conosce la virtù del dovere, ha sempre tra noi quella grande libertà che non è negli uffici e negl'impieghi del governo e della società presente: la libertà di andarsene. E' tiranni questa? »

Così ha scritto l'*Avanti!* E io non starò a rilevare la frase « ogni gregario del socialismo » che è per lo meno strana nei ferventi apostoli dell'*egualità* e degli altri sempre immortali e sempre affilati principii; lo concedo, ripeto, interamente, assolutamente in questa parte del vangelo socialista. Chi assume *volontariamente* certi obblighi, deve osservarli. Chi vuole onori e non oneri, chi non conosce la virtù del dovere, prenda altra via. Benone, benissimo!

Motivo per cui: quando qualche deputato, qualche sindaco, qualche professore — poche neanche per essi c'è la coscrizione obbligatoria — che ha assunto *volontariamente* l'obbligo d'esser fedele al Re, che non conosce la virtù del dovere che ha ogni galantuomo di mantenere la sua promessa e il suo giuramento, che vuole l'onore e l'utile, dove c'è, d'uno stipendio monarchico senza accettar l'onere di servire la monarchia con la lealtà giurata, io mi crederò confortato dalle esplicite dichiarazioni dell'*Avanti!* a biasimare, se non si può fare altro, coloro che mancano al loro dovere, e ad invitare il Governo, quando e possibile, a insegnare a costoro la via dell'uscio. E son certo fin d'ora dall'autorevole appoggio del giornale socialista.

* * *

Dicevano gli antichi che, per fare uno stufatino di lepre, era soprattutto necessario avere la lepre. Era un criterio del tutto sbagliato: tanto è vero che la scienza moderna ha dimostrato che si può fare benissimo il burro senza latte, il vino senza l'uva e così dicendo.

Partendo da questo moderno concetto, Edison ha pensato che doveva essere possibile produrre la forza elettrica senza macchine di nessuna specie. E ha trovato infatti, pare, il mezzo di convertire il carbone fossile in elettricità, direttamente e senza ausilio di congegni complicati e dispendiosi.

Il vapore sarà interamente surrogato dalla corrente elettrica. Non vi saranno caldaie nè alcun altro di quei congegni esterni che sono, naturalmente, inseparabili dalle macchine a vapore.

La nuova invenzione è destinata a modificare completamente l'uso dell'elettricità nelle case, negli uffici, negli automobili. Essa permetterà l'impianto di luce elettrica nelle abitazioni più modeste con lievissima spesa. Per essa sarà possibile immagazzinare una corrente nelle batterie degli automobili senza la dispendiosa necessità di portarli, per riparo, in città o ad un impianto elettrico. Una macchina semplice, portabile e di costo minimo, prenderà il posto delle *dinamo* attualmente in uso. Un fornello ad olio rimpiazzerà la locomotiva. La costruzione esatta della nuova macchina è basata sul principio che il freddo contrae ed il caldo espande ogni corpo lodo, se vogliamo, era risaputo da qualche settimana.

Il 15 settembre, Edison promette di render pubblici i particolari della sua nuova invenzione, per la cui applicazione si è già organizzata, questo s'intende, una compagnia di azionisti con relativi gettoni di presenza per i capoccioni.

* * *

Il discendente del re asiatico di Laos visita in questi giorni l'Esposizione di Parigi, e s'è creduto, a quanto leggo, obbligato di invitare a pranzo alcune personalità. Gli invitati non volendo mancare alle regole di buona educazione, si sono informati dal personaggio del seguito degli usi conviviali del paese, per assoggettarvisi. Ed ecco quello che hanno saputo.

Il re mangia sempre solo: e per una vecchia legge che vieta, sotto pena di morte, di assistere ai suoi pasti, egli non ha neppure domestici che lo servano durante il pranzo. Un ragazzo di otto anni venne un giorno trovato addormentato nella sala, durante il pranzo del re. Il meschinello fu subito massacrato, e del suo sangue si spruzzarono gli idoli, per placarli. Quest'uso terribile deriva dal fatto che nel paese di Laos si crede che il re morrebbe di botto se una persona lo vedesse mangiare.

Per questa ragione, le personalità parigine invitate a pranzo dal principe asiatico hanno cortesemente declinato l'invito, parendo loro mediocremente ricreativo assoggettarsi ad usi del paese che li avrebbero condotti ad inaffiare del proprio sangue gli dei.

* * *

Un bramino indiano, il degno signor Mammath Bhattacharya che Dio confonda per il suo cognome, ha comunicate all'*Indian Mirror* di Calcutta certe sue osservazioni astrologiche e astronomiche sul conto di S. M. Umberto e del nuovo Sovrano d'Italia.

L'insigne personaggio ha spiegato che Re Umberto non poteva aver felice esistenza perchè, quando nacque, i benevolenti pianeti Giove, Mercurio ed il pianeta Urano erano in uno stato di combustione. Marte e Saturno erano in posizione poco favorevoli, relativamente alla sua ... E se il sozzo cialtrone di Prato potè compiere il suo esecrando delitto, ciò dipese dalla combustione di Urano col Sole, essendo Urano il più malefico pianeta, dopo il vecchio Saturno, che sia stato scoperto nei cieli!

Vittorio Emanuele III, invece, nacque sotto migliori auspici. Alla nascita di Sua Maestà i pianeti non si vedevano tutti in una sola parte del cielo come alla nascita di Umberto. E perciò l'illustre... come sopra (perchè il nome non lo riscrivo come è vero Dio) afferma che Vittorio Emanuele III sarà un forte, energico e possente governatore di Stato, che l'Italia sotto il suo governo rifiorirà più che le sue confinanti Francia, Austria, e più della Russia, che dalla sua assunzione al trono seguiranno costanti incrementi territoriali (e per questi tanto se l'illustre ... suddetto vuol passarci sopra sarà meglio), che Sua Maestà avrà una lunga vita di 83 anni, ed i nostri discendenti vedranno il suo giubileo d'oro nell'anno 1950.

Quod est in votis! E creda l'amico... sempre lui, che quanti sono italiani gli augurano d'essere profeta verace.

* * *

Il comune di Toss avendo bisogno d'una somma di franchi 10,000 — chi è mai, Dio immortale, che non ha bisogno di 10,000 franchi? — s'indirizzò alla Banca cantonale di Zurigo, offrendo in garanzia del prestito ipotecario ch'egli si proponeva di contrarre, il cimitero del villaggio. La Banca gli fece sapere che non faceva prestiti su simili pegni, i teschi, le tibie, e altri ossami non essendo quotati fra i valori di borsa.

* * *

Tanto per chiudere.
Alla trattoria.
Il cameriere — Il signore desidera l'acqua?
L'avventore — Grazie; ce n'è abbastanza nel vino.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA
Botha chiederebbe pace.

Londra, 12. — I giornali hanno da Pretoria, in data di ieri, che il generale boero Botha avrebbe intrapreso negoziati per la resa.

Methuen disperde i boeri.

Londra, 12. — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa da Pretoria, in data di ieri, che il generale Lord Methuen ha disperso i boeri a Malopoog, facendo 30 prigionieri.

Krüger parte per l'Europa? Steijn è malato.

Lourenço Marques, 13. — Il presidente del Transvaal, Krüger, si trova attualmente presso il console d'Olanda.

Si assicura che egli s'imbarcherà il 24 corrente per l'Europa.

Steijn, che è ammalato, non lo accompagna.

Il congedo del Presidente
La lotta prosegue.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Lourenço Marques: Krüger ha preso un congedo di 6 mesi. Schalkburger assumerà la Presidenza interinale.

La lotta fra i boeri e gl'inglesi prosegue.

Uno svizzero capo d'un complotto anarchico?

Madrid, 13. — E' stato arrestato a San Sebastiano un individuo di nazionalità svizzera.

Sono state sequestrate nel suo bagaglio carte importanti, che farebbero ritenere si tratti di un complotto anarchico contro il capo di uno Stato di Europa.

Sciopero di fornai a Marsiglia.

Marsiglia, 12. — I fornai si sono posti in isciopero.

In seguito a parecchi incidenti provocati dallo sciopero, la polizia ha proceduto ad 8 arresti.

L'approvvigionamento della città è assicurato.

Si dice che alcuni operai stranieri saranno espulsi.

Minatori d'antracite in sciopero.

New-York, 13. — I minatori della regione dell'antracite si sono messi in isciopero.

Le elezioni in Austria.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 13, ore 11,20. — I capi delle provincie ritengono in generale che le elezioni si debbano fare fra il 3 ed il 15 gennaio 1901. Soltanto in Galizia e nella Carniola le elezioni per singole curie avranno luogo ancora prima del 21 dicembre.

D'altra parte, il *Neues Wiener Tagblatt* dice che le informazioni date dai giornali circa la data delle elezioni politiche sono premature.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina

Fra l'Italia e la Svizzera

La direzione delle dogane svizzere ha pubblicato il resoconto commerciale del primo semestre dell'anno in corso ... riguardante il commercio ...

L'esportazione dei nostri prodotti in Svizzera, nel suo complesso, presenta una diminuzione su quella del corrispondente periodo del 1899.

I principali prodotti, che già da lungo tempo danno i maggiori importi alla nostra esportazione, sono i commestibili, la seta greggia e l'organzino, e il bestiame. Quanto ai commestibili, le voci che presentano un aumento sulle quantità del semestre dell'anno scorso sono le seguenti:

		primo semestre 1899		1900
pollame morto	q.li	2,164	q.li	2,452
frutta fresca	»	2,675	»	8,716
legumi	»	17,118	»	22 883
aranci	»	11,632	»	22,735
frumentone	»	5,651	»	10,827
riso con buccia	»	7,910	»	8,070
riso sbramato	»	15,542	»	16,200
formaggio	»	1,656	»	1,894
vino in fusti	»	159,001	»	216,522
olio d'oliva	»	2,487	»	4,417

Nel commercio del vino, degli aranci, della verdura e della frutta fresca abbiamo dunque avuto un aumento rilevante, nonostante la concorrenza per la frutta della Francia e della Germania e pei vino e aranci della Spagna.

E' altresì utile vedere per questi prodotti il movimento della importazione in Svizzera ripartito fra le nazioni concorrenti:

Frutta fresca

		primo semestre 1899		1900
importazione totale	q.li	14,478	q.li	21,929
Francia	»	9,965	»	9 551
Italia	»	2,675	»	8,716
Germania	»	1,661	»	1,199
Austria	»	189	»	179
altri paesi	»	5	»	266

Aranci.

		1899		1900
importazione totale	q.li	32,266	q.li	38,002
Spagna	»	20,026	»	14 943
Italia	»	11,632	»	22,635
Francia	»	561	»	
altri paesi	»	47	»	60

Vini in fusti.

		1899		1900
importazione totale	ettol.	680,060	ettol.	685,191
Spagna	»	28 682	»	28,865
Italia	»	15,001	»	216,522
Francia	»	76,050	»	68,091
Austria	»	45,381	»	48,748
Grecia, ecc., ecc.	»	14,314	»	18,470

Verdura.

		1899		1900
importazione totale	q.li	89,474	q.li	95,837
Francia	»	41,918	»	40,096
Germania	»	21 193	»	21 965
Italia	»	17 118	»	22 863
Egitto	»	3 165	»	8 171
altri paesi	»	821	»	2 100

Sui mercati di Zurigo e di Basilea, ove dominava la Germania, va sempre più allargando la cerchia dei suoi affari l'Italia che ormai è considerata come buona esportatrice.

Si ebbe invece una diminuzione nei seguenti prodotti

		primo semestre 1899	primo semestre 1900
burro	quint.	4,143	2,850
uova	»	27 148	26,285
carne fresca	»	4,452	2,435
pollame vivo	»	2,183	1,879
salumi	»	2,611	2,479
patate	»	8,244	6,655
avena	»	2,379	737
farina	»	15,086	13,049
wermouth	»	822	598

Il commercio dei polami morti, che non aveva anni addietro grande importanza, va invece migliorando

Le piazze pel commercio dei polli sono specialmente Ginevra Lucerna e Zurigo.

Una forte diminuzione è da rilevare nella categoria delle sete, determinata specialmente dall'*organzino*, che discese, nel primo semestre di quest'anno a quintali 7729, mentre nel primo semestre del 1899 diede un totale di esportazione di 8894 quintali.

La seta tinta, al contrario, è passata da franchi 4665 a fr. 17,721; i tessuti di pura seta da fr. 258,202 a fr 352,194; i nastri da fr. 9423 a fr 11,74

La categoria del bestiame presenta anch'essa una diminuzione

Ecco alcune cifre

		primo semestre 1899	primo semestre 1900
cavalli	fr.	288,000	[illegible]
buoi	»	7 106,048	[illegible] 1 440
tori	»	310,205	542,680
vacche	»	82,822	45,410
maiali	»	1,354,843	2,401,832
montoni	»	650,000	398,000

Per gli altri prodotti non si hanno da notare grandi mutamenti. È da segnalare soltanto un leggero miglioramento nel commercio della paglia, dei cappelli di feltro, delle *bijouteries*, in metalli preziosi e nel legname. Le paste alimentari hanno trovato un invadente concorrente nelle nuove fabbriche svizzere aperte in parecchi centri e che allargano sempre più la cerchia dei loro affari. Anche i salumi sono seriamente ostacolati da la similare industria ticinese

Le più grandi manovre austriache.

Vienna, 13. — Le manovre imperiali incominciate ieri l'altro sono le più grandiose che si siano tenute finora. Vi prendono parte 178 battaglioni, 66 squadroni e 58 batterie, complessivamente circa 100.000 uomini, 15.060 cavalli e 3 2 [illegible] La direzione è affidata al capo dello stato maggiore, generale Beck, sotto gli ordini dell'Imperatore Francesco Giuseppe. L'esercito d'ovest è comandato dal tenente maresciallo Golgotzy e la fazione d'est dal generale d'artiglieria Waldstatten

Alle manovre assistono gli addetti militari di tutte le potenze estere

PER IL CICLONE NEL TEXAS.

Francia e Stati Uniti

Parigi, 13. — Il Governo francese ha deciso d'inviare le sue condoglianze al Governo degli Stati Uniti per i gravi infortuni prodotti dal ciclone nel Texas

L'ORA DECIMALE

Giuliano Le Roy, orologiaio di Sua Maestà Luigi XV, scrisse nelle sue dotte memorie «Si asserisce che l'arte di dividere il giorno in parti eguali sia stata per lungo tempo ignorata. Questa divisione si fece da prima col mezzo dei quadranti solari che si inventarono per regolare le occupazioni dell'uomo nel corso della giornata. Il più antico da noi conosciuto è quello [illegible] mato Orologio di Achaz nella Sacra Scrittura. Achaz era un re di Giuda che visse 712 anni avanti Gesù Cristo. Quantunque Anassimene, discepolo di Anassimandro, che visse circa due secoli prima di Achaz, abbia introdotto in Grecia l'uso dei quadranti solari, i greci, che coltivavano più degli altri popoli le scienze e le arti, hanno nondimeno, conosciuto più tardi degli israeliti la scienza chiamata gnomonica, che i romani appresero più tardi da essi »

Il bravo Giuliano Le Roy avrebbe potuto spingere assai più in là ancora le sue ricerche, e domandarsi il perchè gli israeliti prima dei greci, i greci prima dei romani, abbiano conosciuta la scienza della divisione del tempo. La risposta è facile. Furono i caldei, questi primi fra gli astronomi, che divisero il cerchio in 360 gradi, il giorno in 24 ore, l'ora in 60 minuti, il minuto in 60 secondi

Questo sistema, oltremodo complesso, traverso i secoli fino a Laplace, il quale, nella sua *Meccanica celeste*, adottò la divisione decimale del giorno in 10 ore. Il 4 primaio dell'anno II la Convenzione emise un decreto che consacrava la teoria di Laplace. Il decreto, non c'è bisogno di dirlo, rimase lettera morta.

Cento anni passarono senza portare una soluzione soddisfacente: si continuò — e si continua tuttora — a segnare l'ora secondo il sistema sessagesimale che rende i calcoli così complicati. Tutto quanto si è ottenuto è stato d'introdurre in quasi tutte le ferrovie e in Italia generalmente, il quadrante di 24 ore, invece che di dodici

E poichè ormai si è convinti che il sistema di divisione del tempo è antiquato, poco pratico differente da tutti gli altri sistemi di numerazione, si vanno cercando delle riforme.

La divisione della giornata in 10 ore come fu proposta da Laplace è apparsa forse una innovazione troppo ardita, perchè tutti gli innovatori hanno mantenuta la giornata di 24 ore, dividendo però l'ora in 100 minuti, il minuto in 100 secondi. E anche s'incominciano a fabbricare degli orologi secondo questo sistema, conservando però, nei quadranti, accanto alla nuova, l'antica numerazione, per rendere la transizione più facile

All'esposizione di Parigi un orologiaio svizzero espone adesso un orologio diviso in 20 ore. E' forse questa l'unica applicazione — o quasi applicazione — della teoria di Laplace

Quello che sembra strano, però si è che l'ora [illegible] trova detrattori fra gli stessi scienziati. I geografi e i navigatori hanno creato, oltre all'antica divisione del cerchio in 360 gradi, la divisione in 400 gradi e la marina ha fatto costruire dei cronometri o meglio dei tropometri, che dividono egualmente il giorno in 400 gradi

Questi tropometri sono muniti di tre lancette *a*, *b*, *c*, ognuna delle quali percorre una circonferenza a graduazione speciale. La durata di ogni movimento della lancetta *a* è di 1/20000 del giorno medio, vale a dire 2 milligradi di tempo, ossia 0,432" la circonferenza è divisa in 50 parti e percorsa in 50 movimenti ma la numerazione va da 1 a 100 essendochè ogni movimento sposta la lancetta di 2 milligradi.

La lancetta *b* percorre una circonferenza divisa in 100 parti, ognuna di tali parti rappresenta un decigrado tempo, e corrisponde a un giro intero della lancetta *a*

La lancetta *c* percorre una conferenza divisa in 60 parti, ciascuna delle quali rappresenta 10 gradi-tempo. Essa compie una rivoluzione intiera in un giorno medio: per conseguenza percorre una delle sue parti, mentre la lancetta *b* fa un giro intero. La lancetta *a* corrisponde a quella dei secondi, *b* a quella dei minuti, *c* a quella delle ore di un orologio

Ma il sistema è complicatissimo e rende impossibile il leggere l'ora su questi tropometri mentre adottando, tanto per il tempo che per gli archi la divisione decimale, si arriverebbe a far concordare l'espressione numerica del tempo con quella dello spazio percorso e si potrebbe leggere sul cerchio decimale in gradi o in ore, e viceversa sull'orologio decimale, in ore o in gradi

E [illegible] benchè tutti siano convinti dei vantaggi dell'ora decimale nessuno si attenta di abolire i vecchi sistemi. E' vero che, anche per introdurre il sistema metrico, così semplice così logico, così facile, ci è voluto del bel tempo!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Suicida sedicenne — Un gravissimo incendio

Firenze, 12. (*Pell*) — Certo Tito Tosi, di sedici anni, scomparso improvvisamente in seguito ad una lieve questione avuta con il fratello Giulio, venne stamane trovato appiccato a un [illegible] in un boschetto nella località detta Torre Bausi

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

— Stanotte un violentissimo incendio è scoppiato a Signa nei grandiosi locali della fabbrica della luce elettrica della ditta Luigi Rastrelli. Invano accorse un plotone di zappatori del 53.o fanteria ed i nostri pompieri non fu possibile domare il fuoco

I danni ascendono a 50000 lire. Ignote sono le cause dell'incendio

DA BOLOGNA

Per la festa del XX Settembre — Cronaca de suicidi.

Bologna. 12. (*Pell*) — Il Congresso direttivo dell'Associazione XX Settembre ha indirizzato ai sodalizi della città una lettera con cui usando frasi di nobilissimo sdegno contro l'assassinio di Re Umberto, invita le associazioni a partecipare con maggior fervore alla festa di quest'anno.

— Il domestico Venturi Agostino, uscendo ieri mattina alle 5, dalla villa del suo padrone, avvocato Leonida Carpi, a Monte Donato, con un vecchio fucile a due canne, non fu più rintracciato

Stamane, l'infelice fu trovato cadavere a mezzo chilometro dalla villa stessa, in un campo, con una profonda ferita alla testa. Ignoransi le cause del triste passo.

DA IVREA.

Un gaio banchetto — Conferenza

Ivrea, 12 (*F*) — Circa seimila fanciulli, coi rispettivi insegnanti e con bande musicali, convennero oggi a Ivrea da ogni parte del Canavese. Dopo la Messa e la benedizione loro impartita dal vescovo, sfilarono per la città, deponendo corone sulla lapide dei Comuni canavesani in commemorazione di Re Umberto, e sulla lapide ai caduti per l'indipendenza [illegible]. Seguì una refezione fra straordinaria animazione, nel [illegible] luogo una visita all'Esposizione. La festa riuscì splendidamente.

In occasione della solennità bimillenaria d'Ivrea, il 17 corrente alle 10 ant., nel Civico Teatro, il prof. Vincenti commemorerà l'illustre inventore canavesano Antonio Michela.

Si udrà poscia un'esposizione pratica sulla fonografia dello stesso autore e sulla stenografia Basso, onde promuovere la costituzione di una grande Associazione nazionale fonografica e stenografica

DA BRA'.

Chiusura delle Esposizioni.

Brà, 12 — Si sono chiuse le diverse Esposizioni didattica, agricola, industriale, vinicola. Si è avuta in questi giorni una affluenza grandissima di visitatori, insperata in questa cittadina che ha saputo così destare tanto interesse intorno ai suoi prodotti industriali e agricoli. La proclamazione dei verdetti delle giurie si è fatta al palazzo comunale innanzi a molto pubblico: ivi pronunciò un breve discorso di chiusura il sindaco cav. Negro

Sono così terminate le feste in onore del Cottolengo con un esempio di operosa attività dei suoi concittadini

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della parola a *Y* di ieri.

A M E R I C **A**
A **N** E M O **N** E
S U **I** C **I** D A
M A R **M** A [illegible]
A S **A** Z I A
B E L **L** I N I
P A L **E** R M O

Monoverbo.

V I V

In memoria di Re Umberto.

Vienna, 12, ore 19,15. — A cura della colonia italiana sono stati celebrati oggi nella chiesa [illegible] funerali per Re Umberto.

V'intervennero l'ambasciatore d'Italia conte Nigra, il personale dell'ambasciata, i dignitari dello Stato [illegible]

Porto Maurizio. 12. — Oggi inaugurandosi la sessione del Consiglio provinciale, il presidente, on. Biancheri, commemorò con un elevato e commovente discorso Re Umberto. Il suo discorso fu salutato da applausi e accolto con evviva al Re. Il consigliere delegato Bossi si associò a nome del prefetto e del Governo. Il Consiglio all'unanimità ha deliberato di collocare nell'aula il busto di Re Umberto, di tenere la bandiera abbrunata per sei mesi e di spedire telegrammi di condoglianza a Re Vittorio Emanuele III e alla Regina Margherita.

Cuneo. 12 [illegible] nell'accampamento militare di Prazzo [illegible] funebre [illegible]

[illegible] erano stati eretti [illegible] solazione al tumulo il parroco di Prazzo. Assistettero alla cerimonia cinque battaglioni di alpini e una brigata di artiglieria di montagna, che fanno le manovre nell'alta valle della Macra, tutti i sindaci dei comuni della vallata e grande folla

Dopo la funzione [illegible] il colonnello [illegible] fece una [illegible] commemorazione di Re Umberto

Durante la funzione le artiglierie spararono a salve

Napoli. 13, ore 9 (*F. R.*) [illegible]

morazione di S. M. Umberto I, promossa dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, avrà luogo a Castelcapuano il giorno 27 volgente.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Errico Pessina

TEATRI E CONCERTI

Al **Costanzi** stasera replica del *Cirano di Bergerac* e replica... degli applausi fragorosissimi ad Andrea Maggi, alla signora Della Guardia e ai principali interpreti della bellissima commedia eroica del Rostand.

Domenica prossima, per aderire a numerose richieste, del *Cirano* si darà una rappresentazione diurna, alle 5.

Al **Nazionale** stasera ultima replica della *feerie Un viaggio di nozze al Polo Nord*. Ultima? Non lo crediamo. Riteniamo invece che dell'applaudita *féerie* si daranno altre e numerose repliche.

Per domani intanto si annuncia la prima rappresentazione della nuova *zarzuela* in tre atti *Señorita Libertad*, parole di Perez de Lima, musica del maestro De Los Rios

A **Quirino** non ebbe gran fortuna ieri sera la nuova commedia di Beppe Petrai *Esposizione di Parigi*. Così questa sera si ritorna alla *Dame de chez Maxim*

Quanto prima *Addio Cocottes!* commedia tradotta dal francese da *Gandolin*

Domani sera, il *Controllore dei Vagoni letto*, la brillante *pochade* del Bisson

Al **Manzoni** sabato prossimo inaugurerà un corso regolare di rappresentazioni la compagnia Mauri. Si darà *Il Padrone delle ferriere*

Eleonora Duse a Berlino.

Berlino, 12. — Al Lessing theater, rigurgitante di uditorio elegantissimo ed intelligente la signora Eleonora Duse fu salutata all'apparire da caldi e fragorosi applausi, che ripeteronsi ad ogni fine di atto, crescendo di intensità durante la serata e raggiungendo il punto culminante alla fine dello spettacolo con una entusiastica ovazione alla somma artista

Stamane la stampa berlinese unanimemente constata di nuovo che in Magda la Duse rappresenta un vero trionfo dell'arte italiana, e rileva con soddisfazione che questa volta, anche, la compagnia è composta di elementi degno di menzione, che contribuiscono a rendere efficaci le scene principali

Stasera, riposo: domani sera, la *Gioconda* di d'Annunzio.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore [illegible]
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Quirino — *La dame de chez Max[im]* ore 9
Manzoni. — *I provinciali a Parigi*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 13 settembre

Il sole spunta alle 5,41. Tramonta alle 18,29 — L'avemaria suona alle 18,45

Calendario d'oro.

Domani S. Meterno.

Ricorre il compleanno del marchese Angelo Giacomo Cattaneo, Genova — di Donna Ginevra Moriconi nata marchesa De Cinque, Roma — della contessa Camilla Rocca Saporiti, Torino — di Don Lorenzo Sforza Cesarini principe di Genzano, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,3 — massima [illegible]

Musica in piazza Colonna.

La banda comunale stasera dalle 8 1/2 alle 10 e mezza eseguirà in piazza Colonna il programma seguente:

1. Ma[illegible] [illegible] marcia trionfale
2. Pedrotti — *T*[illegible] Sinfonia.
3. Mendelssohn — *Sogno d'una notte d'estate.*
   a) Scherzo,
   b) Notturno
   c) Marcia di nozze.
4. Mascagni — *Iris* — Fantasia
5. Massenet — *Rapsodie Mauresque*
6. Mey[illegible] [illegible] Sinfonia

Alla Regina Margherita

Ieri mattina il principe Colonna, sindaco di Roma, ha ricevuto la rappresentanza della Commissione promotrice della sottoscrizione popolare tra i romani alla Maestà della Regina Margherita, recatasi ad offrirgli la presidenza del Comitato d'onore per la sottoscrizione medesima. Il Sindaco ha gradito moltissimo il pensiero dell'offerta di presiedere il Comitato che si è proposto di compiere a nome di Roma un atto tanto cortese verso l'Augusta Regina madre e che certamente riuscirà al suo cuore gradito. Il Sindaco lodò moltissimo il testo dell'indirizzo, e assicurò la rappresentanza di tutto il suo appoggio perchè la manifestazione riesca degna dell'Augusta Regina e di Roma. Ecco il testo dell'indirizzo che precederà i fogli delle firme, e che è stato redatto dall'on. Guido Baccelli:

« *Alla Maestà della Regina Margherita*

In quella notte nefasta, quando all'intera penisola ravvolta nel lutto parve oscurarsi [illegible] fatidico della stirpe Sabauda, coll'azzurra [illegible] velata di pianto cercaste da lungi [illegible] fe[illegible], il cielo di Roma, e nel singulto [illegible] per la dipartita fatale, Roma v'intese e [illegible] pianse con Voi.

Consacraste così la immensità del Vostro dolore alla immortalità della storia romulea, e la Città Eterna sentì nell'affetto Vostro soave un lenimento alla sua angoscia crudele

Della promessa di rimanere fra noi, onde preveniste il voto ardente di tutti i romani, [illegible] Vi rendono, o derelitta Signora, altissime grazie, sperando che qui in mezzo al popolo che v'idolatra, vicina ai figli Vostri regnanti, cui Roma sarà presidio fedele, possiate vivere, se non lieta, tranquilla nel celeste conforto della Vostra santa preghiera ».

Il Comitato d'onore per questa manifestazione resta composto del principe don Prospero Colonna, presidente e degli onor. Guido Baccelli, Felice Santini, duca Leopoldo Torlonia, deputati di Roma. Della Commissione esecutiva fanno parte il comm. Tenerani, il cav. Fortunati, prof. Bertini e altri egregi signori. Essa si riserva di annunziare i luoghi ove saranno consegnati i fogli di sottoscrizione per ricevere le firme senza alcun aggravio o contributo dei sottoscrittori

Per la tomba di Re Umberto.

Al Quirinale sono giunte tre splendide corone da deporsi sulla tomba di S. M. Umberto I. La prima è della colonia italiana di Tolone, la seconda della colonia italiana di Grasse, la terza delle donne di Casale

Ospiti notevoli.

Ieri sera alle 7 è partito per Brindisi — dove si imbarcherà per l'Egitto — Mahmoud Pascià, cognato del sultano.

I lavori del palazzo Torlonia

L'on. Branca, ministro dei lavori pubblici ha fatto pervenire, per mano d'usciere, all'amministrazione di casa Torlonia una protesta per la non avvenuta presentazione, in tempo utile, del progetto per le nuove costruzioni che dovranno sorgere sull'area del palazzo Torlonia — attualmente in demolizione — in piazza di Venezia, progetto per cui il ministero si è riservato il diritto di approvazione

Il ministro Branca è deciso ad agire con fermezza perchè le condizioni stabilite tra la casa Torlonia e il Governo siano scrupolosamente rispettate

La partenza degli operai romani per Parigi

Come era stato annunziato, ieri sera [illegible] numero di [illegible] operai romani partiti per Parigi. Alla stazione oltre che dai componenti il Comitato romano per questa gita costituito furono accompagnati dalle famiglie, una [illegible] folla di uomini, donne, ragazzi

Buon viaggio e buon divertimento

Al Ricreatorio popolare Borgo-Prati

È aperta presso questo Ricreatorio [illegible] e 24 zappatori [illegible] 15 anni. Si chiede per gli [illegible] altezza di m. 1,40, nonchè una perfetta costituzione fisica comprovata dal [illegible] Ricreatorio

La R. Scuola pratica d'agricoltura.

La R. Scuola pratica d'agricoltura ha [illegible] l'apertura di tutti i corsi per l'anno 1900-1901

Questa scuola situata a due chilometri circa dalla città, tra la porta S. Pancrazio e quella Cavalleggieri presso la via Aurelia Antica, nel Casale di S. Pio V, ha lo scopo d'istruire [illegible] dedicarsi alle industrie agricole, o proseguire gli studi nei corsi superiori delle scuole [illegible] e viticoltura

L'insegnamento che vi s'impartisce è teorico e pratico, si compie in tre anni di corso, o in [illegible] ammessi al 2.o corso e riflette, oltre [illegible] d'indole generale, le seguenti: disegno,

— 27 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— In fede mia, cugina, disse Carlo, quando il caffè fumò nelle tazze, voi ci avete salvata la vita! Come tutto cambia! Quand'ero scapolo quante volte sono stato obbligato di prepararmi da mangiare! In quel tempo non rimanevo imbrogliato ma dieci anni di matrimonio vi danno delle abitudini di benessere e di pigrizia

Essere scapolo dev'essere ben doloroso non è vero, signor Mattei? domandò Dorotea, rallegrata dagli elogi e ringiovanita dalla gioia

— Eh! ciò dipende dal punto di vista ed anche dalle circostanze, rispose l'artista. In certi casi ci si sente disgraziati, sopratutto in quelli che riguardano la cucina e la biancheria ma al di fuori di queste due necessità della vita non vedo che la nostra libertà sia un gran male

Dorotea chinò pudicamente gli occhi su la sua tazza, e aggiunse un pezzetto di zucchero nel suo caffè, dove ve n'erano già due

[illegible] ella [illegible] sorseggiando il caffè, nella mia vita [illegible] ma il mio tempo più felice è stato quello che mio marito passava a [illegible], [illegible] che tutte le donne che amano il loro [illegible]

Mattei aveva desiderio di domandarle se anche il capitano considerava il suo tempo più felice quello passato al suo fianco, e se il brav'uomo fosse stato ancor vivo, egli non si sarebbe peritato a fare la domanda ma si contenne per convenienza e si contentò di guardare colla coda dell'occhio il suo amico. Questi che aveva compreso, gli diede un colpo di piede sotto la tavola, poi si cambiò discorso

Verso sera i due giovani ritornarono a D, accompagnati da Dorotea e dal suo eterno canestro.

I canestri, [illegible] come gli uomini, [illegible] destino: gli uni hanno un'apparenza pulita e bonaria, altri sembrano disprezzare le volgarità di questo mondo e non aprirsi che per cose squisite: frutti scelti, dolci, nastri dai fini colori forse anche [illegible] ed impercettibile altri sono [illegible] di fatica, fatti per andare al mercato e portare dei cavoli, mentre un altro non conterrà che della cacciagione altri finalmente piccoli, mal fatti, indiscreti, sempre semiaperti rivelano a tutti i segreti del loro proprietario, e notate che il proprietario di quei canestri farebbe molto meglio di conservare i suoi segreti per sè

Il canestro di Dorotea era di questo numero.

Carlo non lo poteva soffrire, e Maria per liberare suo marito dallo spettacolo d'un oggetto tanto spiacevole, ne aveva comprato un altro a sua cugina. Ma alla signora Crespi non piaceva il suo nuovo canestro lo trovava *comune*

Esso era di giunchi intrecciati bianchi e neri, mentre il suo orribile paniere nero le pareva *distinto* il colmo dell'eleganza

Carlo lo teneva d'occhio fino dal mattino e si era promesso che quel [illegible] stato l'ultimo del disgraziato paniere [illegible] di farlo [illegible] dalla sua tenace proprietaria ed il resto non sarebbe più stato che una questione di scelta quanto ai mezzi per farlo scomparire.

Ma era più facile trovare Dorotea senza la sua borsa che senza il suo canestro, ed il nostro amico ebbero il dolore al momento della partenza di vedere la signora Crespi trarlo fuori da un cantuccio oscuro ove verosimilmente non si era messo da sè e con una calma magnanima senza fare nessuna inchiesta, passarlo trionfalmente al suo braccio.

La sera era bellissima ed il sole non era ancora tramontato: ogni tanto i giovani si fermavano per ammirare le tinte meravigliose della distesa del mare e delle isole lontane che in quell'ora parevano [illegible] in un oceano di fuoco. Mattei sotto l'impressione d'un nuovo e forte sentimento parlava più e meglio del consueto, malgrado i suoi sforzi per nascondere la sua emozione, un lirismo contenuto dava ai suoi discorsi un non so che di elevato, di poetico, che anche le anime più volgari sono capaci di sentire

Il popolo adora gli slanci poetici egli non li comprende, ma nella musica delle sillabe, nell'impiego di certe parole sonore alle quali annette un senso da lui solo conosciuto, trova un [illegible] non sempre scevre di un po' di ridicolo.

Dorotea [illegible]

[illegible]

quella donna ignorante l'illusione dei più bei drammi, e la voce appassionata di Mattei, eco di quello che nascondeva nel suo cuore, risvegliava in lei delle corde mute da lungo tempo, ed a tre che non avevano mai vibrato.

Ella aveva posato il suo canestro per ascoltarlo, e, colle mani [illegible] dal suo labbro come una predica. — meglio ancora, — quando un movimento di Carlo fece rotolare l'oggetto delle sue antipatie fino al basso del roccio.

Il canestro nero girò diverse volte su sè stesso e andò a fermarsi sulla spiaggia, lambito dalle onde che si rompevano ai massi.

La [illegible] piedi e Carlo rimpianse che non fosse di trecento, poichè Dorotea, gettando un grido di dolore si diede a correre appresso al caro oggetto.

— Lasciatelo, cugina, disse Verri tirandola pel vestito il canestro non è bello e non vale nulla. Ne avete un altro, e se non vi piace, ve ne compero uno uguale a quello che rimpiangete

Fallace promessa che era ben deciso a non mantenere.

— No, no, gridò Dorotea, voglio il mio, e [illegible] mio marito.

— Vi ha fatto un brutto regalo, brontolò Verri, ma Mattei commosso dal dolore di Dorotea [illegible]

[illegible]

La signora Lanti stava molto meglio, e Maria, potè senza inquietudine confidarla alle cure della [illegible]

I tre amici ritornarono alla loro casetta, mentre che Dorotea si avviava pure verso la sua.

Essa aprì la porta con precauzione, come un gatto che teme di bruciarsi, e andò all'oscuro sino presso al camino là, accese il lume, poi depose il canestro sulla tavola, si sedette, fece [illegible] e si mise a contemplarlo

Il capitano aveva comperato quel brutto oggetto a Bordeaux, per mettervi dentro qualche gingillo, poi l'aveva portato a casa [illegible]

[illegible] non gettarlo sul fuoco, dopo averle pagato [illegible] Dorotea l'aveva trovato molto bello, e da allora non aveva più voluto saperne d'altri simile al leggendario [illegible] d'un Giovannino rimasto [illegible], il canestro aveva cambiato diverse volte di manico e di coperchio, e in quelle successive metamorfosi era diventato [illegible]

Avanti a quell'oggetto il ricordo del capo [illegible] Dorotea [illegible] Mattei, e una [illegible] emozione fece fremere [illegible]

[illegible]

... [illegible] scienze fisiche e naturali, zootecnia, ... [illegible] coltura, agrimensura, industrie ... [illegible] litari.

... [illegible] la necessaria esperienza nell'esercizio dell'industria agraria è istituito un 4.o anno di corso facoltativo.

In memoria di padre Vannutelli.

La conferenza che il prof Francesco Sabatini doveva tenere sabato prossimo sul padre Vincenzo Vannutelli, rimasto vittima del disastro di Castel Gandolfo, è stata rimandata a sabato 22 alle 6 pomeridiane.

Una scena della « Gran via ».

... [illegible] ignoti ladri scassinarono il chiosco ... [illegible] sta in piazza dell'Esedra di Termini ... [illegible] botteghe piene di liquori.

Poco dopo ... [illegible] la pattuglia di guardie di P. S. perlustrando quei paraggi, si avvide del furto. Le guardie, sperando che i ladri facessero ritorno, si nascosero dietro il colonnato del palazzo Moroni. Ma i ladri, più furbi di loro, non si fecero più vivi.

Gli agenti, che avevano perduto oltre la speranza anche la pazienza, pensarono allora di far rimanere dentro il chiosco la guardia in ... [illegible] Venturelli, di 24 anni da Cremona, ... [illegible] in quella piazza.

... [illegible] mezzanotte l'acqua veniva giù ... [illegible] guardia notturna Ersilio Ricci, di ... [illegible] per ripararsi dall'acqua ... [illegible] sotto le grondaie del chiosco. ... [illegible] da poco quando intese del rumore ... [illegible] osco.

— ... [illegible] qua dentro ci sono i ladri! — ... [illegible] do col bastone sulla parete del chiosco ... [illegible]

— Esci fuori!

... [illegible] che stando nel chiosco ... [illegible] alle grida e ai colpi ... [illegible] fuori e allora accadde una scena ... [illegible]

... [illegible] si diede alla fuga, e la guardia incominciò a inseguirlo. L'inseguimento ... [illegible] fu breve. Finalmente all'angolo di via Agostino ... [illegible] la guardia Venturelli raggiunse Ricci. Ne seguì una colluttazione che ebbe ... [illegible] capitombolo delle due guardie ... [illegible] Quando si rialzarono ... [illegible] a vicenda, e a ora, aiutandosi l'un l'altro, se ne andarono all'ospedale per farsi medicare le diverse contusioni riportate.

Le grandi manovre presso Roma.

Stanotte alle 2 le truppe che trovavansi presso Tivoli, per le grandi manovre, si sono avviate verso Roma per tentare un assalto. Queste truppe che formavano il partito bianco erano al comando del generale Fecia di Cossato. Contemporaneamente da Roma partivano le truppe del presidio — formanti il partito nero e al comando del colonnello Quatesimi — per difendere la città dall'assalto del partito bianco.

Il partito nero prese posizione nelle tenute di Pratolungo e Casina Cavallaro. Alle 6 incominciò il combattimento.

Il partito bianco tentava di forzare il ponte Mammolo.

Dopo vivissima resistenza il partito nero ha dovuto ritirarsi dal forte Tiburtino inseguito dai bianchi.

Essendo l'ora già tarda, le fanfare ... [illegible] le truppe si ritirarono ... [illegible]

Alle manovre assistevano i generali Tournon e ... [illegible] accompagnati dallo stato maggiore. Molta folla di curiosi.

Nuoto

... [illegible] prossima, a mezzogiorno avrà luogo ... [illegible] promosso dalla società Rari Nantes. I nuotatori ... [illegible] dovranno percorrere il tratto di ... [illegible] metri dal Albero Bello al Porto Fluviale. Premio a tutti gli arrivati, senza distinzione di tempo, medaglia d'argento e diploma.

— Promossa dalla società podistica Lazio, sabato prossimo avrà luogo la gara di campionato ... [illegible] nel Tevere. I concorrenti si tufferanno dall'estremità Nord del porto Fluviale e ... [illegible] giungere alla riva opposta. Premi ... [illegible] L'appuntamento è fissato per le 15 al Porto Fluviale, a sinistra del ponte Margherita.

— ... [illegible] alle 5 pom. nello stabilimento gall... [illegible] la società romana di nuoto è stata ... [illegible] distribuzione dei premi ai soci ed agli allievi che si distinsero nelle prove di nuoto tenute l'anno scorso. Alla premiazione è seguita una allegra bicchierata di chiusura della stagione balneare.

Concorso.

È aperto il concorso, per esami, a cinque posti di volontario nel personale di 2.a categoria dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici. Gli esami avranno luogo in Roma, ed ... [illegible] ranno il 22 ottobre p. v.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova, dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici, non più tardi del 7 ottobre p. v., apposita domanda in carta da bollo da L. 1, coi documenti in forma autentica o debitamente legalizzati.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai cinque, si rendessero vacanti fino al 30 giugno 1901, quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Fornitura di semola.

Alle ore 12 di giovedì 27 corrente, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura di quintali 1200 di semola occorrente pei servizi della nettezza urbana. La durata della fornitura sarà dal 1° gennaio al 31 dicembre 1901.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete.

Costruzione di marciapiedi in cemento ai Prati di Castello.

Alle ore 12 di giovedì 27 corrente, nella residenza municipale, avrà luogo l'asta per l'appalto ... [illegible] per la costruzione con scelto cemento idraulico ... [illegible] del ciglio quanto del lastricato dei marciapiedi nei due isolati compresi fra le vie dei Gracchi, Virginio Orsini e Pompeo Magno ai Prati di Castello, nonchè della costruzione dei fognoli, per cui è prevista la spesa di lire 36,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete.

Ma chi era ? Tiburzi ? — Stanotte, in via ... [illegible] d'Oro, è stato arrestato il facchino Arcangelo Sisti di 24 anni, il quale fu trovato in possesso di un lungo ed affilato stile e di un ... [illegible] a sette colpi, carico, nascosto entro le ... [illegible]

« Co 'sta battajeria d'impiccio addosso » ... [illegible] diavolo voleva fare l'Arcangelo!

Verso la tomba. — Una povera donna, certa Vittoria Danieli, maritata a Francesco Petrini, ieri sera nella propria abitazione in via di San Giovanni n. 87, attentò alla propria esistenza bevendo una miscela di sublimato corrosivo e acqua vegeto-minerale. Venne trasportata all'ospedale prossimo e quei sanitari si riservarono un giudizio su le sue condizioni che sembrano gravi.

Unica causa del tentativo di suicidio, la miseria!!

— A Margherita Fidani di 19 anni è morto qualche giorno fa il fidanzato! La ragazza, non ricordandosi nemmeno che morto un papa se ne fa un altro, ieri sera in un momento di sconforto bevve una soluzione di clorato di calce.

Per sua fortuna fu tratta di pericolo dai sanitari dell'ospedale di Sant'Antonio.

Cronaca Giudiziaria

Per l'assassinio Notarbartolo.

Palermo, 12 (*P.*) — Non è confermata la voce che il conduttore ferroviario Giuseppe Carollo, comparso alle Assise di Milano per rispondere dell'assassinio del Notarbartolo ammalatosi in ... [illegible] carceri ... [illegible] di epatite cirrosa e convintosi che la malattia è incurabile, abbia fatto colà importanti rivelazioni sul misterioso delitto, confessandosi complice e denunziando il nome di uno dei due esecutori materiali dell'assassinio.

Ora, essendo migliorato di poco, è stato tradotto nelle carceri di Palermo, ove giunse stamane insieme a sua moglie, che essendo egli in gravissimo stato, lo aveva raggiunto a Milano.

Si smentisce che il Carollo abbia escluso la responsabilità del Palizzolo, anzi si annuncierebbe il contrario.

La traduzione a Palermo del Carollo avrebbe per scopo di metterlo a confronto coi testi e complici in seguito alle nuove rivelazioni.

La causa del pallone « Napoli »

Napoli, 12. (*F. Russo*) — La difesa del senatore De Renzi costituita dagli avvocati on. Francesco Girardi e Mario Magliano, sta redigendo una memoria difensionale, a proposito della accusa di responsabilità civile riguardante il presidente del Comitato generale dell'Esposizione circa la catastrofe del pallone *Napoli*.

INFORMAZIONI

Il Re alle manovre.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 13, ore 14.

S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati e da due aiutanti di campo e scortato dai corazzieri, si è recato pel quadrivio a Secondigliano ed Aversa, incontro alle truppe che erano alle manovre.

Fatto un giro nel campo di Marte, S. M. per Cupa e Miano è ritornata alla Reggia.

Ovunque il Re fu vivamente acclamato.

Alla Reggia di Napoli.

F. Russo ci telegrafa da Napoli:

Sono attesi a Capodimonte, per i primi giorni della settimana ventura, le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino.

I principi abiteranno al palazzo reale di Napoli.

Per sabato prossimo è atteso alla reggia di Capodimonte il tenente di cavalleria Boselli, latore di un autografo dell'imperatore di Germania per il Re Vittorio.

Una medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi.

Nel corpo degli ufficiali di marina si è costituito un comitato coll'incarico di raccogliere adesioni ed offerte per una medaglia d'oro a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

R. Università di Roma.

L'Università di Roma ha spedito, al rettore dell'Università di Christiania il seguente telegramma:

« Università romana manda vivi ringraziamenti cotesta Università per le festose accoglienze fatte a S. A. R. il Duca degli Abruzzi reduce glorioso dal suo viaggio scientifico Polare e fa voti ... [illegible] progressi scientifici per opera di cotesta illustre nazione rappresentata dal celebratissimo Nansen e dell'Italia orgogliosa del Suo Augusto esploratore ».

L'on. Saracco.

L'on. presidente del Consiglio si troverà probabilmente in Roma la mattina del 20 corrente.

L'on. Visconti Venosta.

Si annuncia per domani sera il ritorno in Roma dell'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

La missione italiana a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 13:

Il generale Baldissera, incaricato di annunziare ufficialmente al presidente della Repubblica, Loubet, l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III, giungerà qui alle ore 5 pomeridiane.

L'introduttore degli ambasciatori, Crozier, ed il generale Laurent, addetto alla missione durante il suo soggiorno a Parigi, lo riceveranno alla stazione.

Il generale Baldissera alloggerà all'*Hotel Bois de Boulogne*.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, riceverà domani il generale e gli offrirà un pranzo.

Il generale Baldissera si recherà a Rambouillet col consueto cerimoniale. Il ministro Delcassé assisterà all'udienza.

Il presidente Loubet tratterrà la missione italiana a pranzo, al quale interverranno anche l'ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère, ed il ministro Delcassé.

L'on. Boselli a Bari.

L'on. Boselli si recherà il 30 settembre a Bari per pronunziarvi un discorso in occasione della commemorazione civile di Re Umberto.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione uscito oggi:

Nell'Università di Messina Tropea dott. Giacomo è confermato straordinario di storia antica.

Nell'Università di Catania Zocco Rosa dottore Antonio è confermato professore onorario di storia del diritto romano.

Per l'arte pubblica di Firenze.

Il ministero del tesoro dispone di contribuire con 2000 lire al concorso che la Società italiana per l'arte pubblica di Firenze, presieduta dal marchese Torrigiani, in occasione del centenario di Benvenuto Cellini intende bandire pel conio di un tipo di moneta nazionale artistica.

Per le congrue parrocchiali.

L'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia — affinchè sia noto come procede il lavoro nella parte concernente la liquidazione dei supplementi di congrua ai parroci — ha stabilito la compilazione di una statistica mensile, nella quale sia indicato il numero delle parrocchie che hanno un reddito inferiore a lire 900.

Sanatorii per i tubercolosi.

Il ministro dell'interno ha chiamato il prof. comm. Francesco Azzurri a far parte della Commissione giudicatrice dei progetti dei Sanatorii per tubercolosi poveri.

Riforme postali.

Il ministero delle poste e dei telegrafi avverte che d'ora innanzi potranno essere accettati campioni di liquidi (esclusi i liquidi corrosivi) a destinazione della Russia.

Dal primo ottobre prossimo venturo potranno essere accettate lettere e scatolette con valore dichiarato per la Bosnia e l'Erzegovina alle condizioni seguenti: tasse di assicurazione per le lettere e le scatolette centesimi 25 ogni 300 lire o frazioni di 300 lire del valore dichiarato; diritto fisso di trasporto delle scatolette lire 1,50.

Sono state ridotte di centesimi 25 le tasse di francatura per i pacchi spediti agli uffici austriaci in Turchia, per le vie di Brindisi e di Messina.

Transito di tabacchi.

La direzione generale delle dogane, ha ammessa la spedizione dall'estero, in transito per l'Italia, dei pacchi postali contenenti tabacchi in foglie o in costole di foglie. Per tali spedizioni saranno osservate le norme già in vigore per i pacchi contenenti tabacco fabbricato.

Accordo commerciale col Portogallo.

In seguito alle difficoltà che s'incontrano per la conclusione di un trattato di commercio definitivo tra l'Italia e il Portogallo, sono avviate fra i due Governi le trattative per concludere un accordo commerciale provvisorio.

Per la mostra enologica siciliana.

Il ministero di agricoltura e commercio, volendo concorrere ad assicurare la riuscita della Mostra enologica indetta dal Consorzio agrario siciliano, ha stabilito di concedere i seguenti premi: una medaglia d'oro per vini da pasto in bottiglia; due medaglie di argento dorato; quattro medaglie di argento; otto medaglie di bronzo da destinarsi agli espositori che la Commissione esaminatrice riterrà meritevoli di premio.

Per gli esami autunnali.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Gallo, ha diretto una circolare ai provveditori agli studi, invitandoli a curare, come ne hanno il dovere, affinchè la prossima tornata autunnale degli esami, sia nelle scuole elementari, sia nelle secondarie, ricominci con regolarità e precisione nei termini fissati nei regolamenti; così l'opera viva e proficua dell'insegnamento si riprenderà immediatamente dopo, senza che all'anno scolastico si sottragga altro tempo, oltre quello del lungo periodo delle vacanze autunnali.

Il ministro raccomanda pure la rigorosa applicazione delle disposizioni in vigore relative alle vacanze durante il corso dell'anno. Come non deve tollerarsi ritardo nell'apertura delle scuole, così non deve permettersi che le lezioni siano abusivamente interrotte.

Atti del Governo.

Il ministro dell'istruzione on. Gallo, ha indirizzato ai provveditori degli studi una circolare in cui ricorda che le lezioni nelle scuole elementari e secondarie debbono cominciare il 15 ottobre, e richiama tutti ad una rigorosa osservanza di questa disposizione.

Notizie della Marina.

Con regio decreto in data 16 agosto i capitani ... [illegible] di prima classe Zanardi Enrico e Campolmi Francesco sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario con decorrenza dal 1.o luglio 1900.

Con la medesima data i predetti ufficiali sono inscritti col loro grado nella riserva navale.

Con decreto in data 19 agosto 1900 i macchinisti di prima classe nel corpo reale equipaggi Venezia Edoardo ed Esposito Giovanni sono nominati capi macchinisti di terza classe nel corpo del genio navale: il primo per turno di anzianità ed il secondo per concorso, a datare dal 1.o ottobre 1900.

I predetti ufficiali sono assegnati al secondo dipartimento.

Con r. decreto in data 19 agosto 1900 i capi macchinisti di 2. cl. Palestino Luigi e Cosomati Camillo sono promossi alla 1. cl. ed i capi macchinisti di 3. cl. Levi Massimo e Gambrosier Ettore sono promossi alla 2. cl. a datare dal 1 ottobre 1900.

Movimento del R. naviglio.

Il *Goito* è giunto a Napoli.
La *Calatafimi* è giunta a Gibilterra.
La *Calabria* è giunta a Kobe.
La *Dogali* è giunta a Santa Lucia.
Il *Vesuvio* è partito da Singapore.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi.

L'arrivo a Copenaghen.

Copenaghen, 13 ore 9. — Il Duca degli Abruzzi, col capitano Cagni, è arrivato ieri sera alle 17.10 ad Alseneur dove il barone Blixen de Finecke, come rappresentante della Corte Reale, lo accompagnò fino a Copenaghen.

S. A. R. arrivò a Copenaghen alle ore 17.30. Si trovavano alla stazione ad ossequiare S. A. R. l'incaricato d'affari d'Italia Ferrara Dentice, il vice presidente della Società geografica, l'ex ministro della marina vice ammiraglio Ravn e grande folla.

S. A. R. col capitano Cagni proseguì il viaggio alle ore 20.15 per l'Italia, via Korsoer e Kiel.

A Kiel verso Amburgo.

Kiel, 13. — Il Duca degli Abruzzi, col capitano Cagni, è arrivato stamane alle ore cinque da Korsoer e fu salutato dal contrammiraglio Fritze, a nome dell'imperatore Guglielmo.

S. A. R. fece una passeggiata nel porto e poi proseguì il viaggio per Amburgo.

L'arrivo del Principe ad Amburgo.

Amburgo, 13. — Il Duca degli Abruzzi, col capitano Cagni, è giunto stamane ad Altona, alle ore 8.

S. A. R. discese dal treno e fece colazione nella sala della stazione, riservata ai Principi reali.

Il Duca degli Abruzzi, alle ore 9, è ripartito per l'Italia, via Cassel.

La situazione in Cina

I boxers minacciano di nuovo Tien-Tsin.

Tientsin, 12. — Circa un migliaio di soldati internazionali è partito in spedizione contro le città di Changhai-sien e Tulie, dove si trovano numerosi *boxers* che minacciano Tien-tsin.

Le navi e le truppe austriache.

Vienna, 12. — La *Wiener Abendpost* constata che tutte le navi dell'Austria-Ungheria destinate in Cina, si trovano presentemente riunite nelle acque cinesi.

Un distaccamento fu sbarcato dalle navi *Elisabeth* ed *Aspern* dopo l'arrivo a Ta-Ku e si compone di 14 ufficiali e 168 uomini con 2 cannoni.

Il totale delle truppe austro-ungariche sbarcate supera i 400 uomini.

L'azione di Ching. Dove si trovano gl'imperiali

Londra, 12. — Mandano da Shanghai che il principe Ching solo dopo una conferenza avuta a Pechino col decano del corpo diplomatico, il ministro di Spagna, risolvette di venire alla capitale, scortato, per negoziare i preliminari della pace.

Si assicura che egli farà conoscere con certezza la località dove si trovano attualmente l'Imperatore e la Corte imperiale.

Per ora si crede alla versione data dai rifugiati cinesi cristiani, i quali affermano di aver veduto il corteo imperiale nelle vicinanze delle gole di Nan Kau, che conducono a Siuan-Fu.

La tesoreria cinese in mano ai giapponesi.

Londra, 12. — I giapponesi a Pekino si sono impadroniti della tesoreria chinese, e vi hanno rinvenuto circa due milioni di taels. Di più si sono procurati riso e viveri sufficienti per nutrire una divisione di fanteria durante un anno.

Le truppe in Pao-Ting-Fu.

Ta-Ku, 10. — Le truppe incaricate di reprimere l'insurrezione di Pao-Ting-Fu, partite 18 corrente, percorsero 15 miglia senza incontrare resistenza.

Cinesi sconfitti dagli americani.

Pechino, 5. — La cavalleria degli Stati Uniti sconfisse 300 soldati cinesi trincerati nel tempio di Ciao. 30 cinesi rimasero uccisi.

I cinesi fuggirono verso il nord lasciando sul posto 125 fucili.

Ching aspetta Li-Hung-Chang.

Pechino, 7. — Il principe Ching ha conferito coi ministri esteri. Egli ha dichiarato di non potere agire prima dell'arrivo di Li Hung Chang.

L'arresto del compagno di Bresci?

Torino, 13, ore 10,10 (*Bert.*). — A Chiasso è stato arrestato certo Bres... [illegible] corrisponderebbero a quelli dell'individuo ricercato per ... [illegible] a Monza con Bresci il giorno del regicidio.

FRA LE RIVISTE

I fascicoli 693 e 694 della *Grande Encyclopédie* contengono uno studio di A. Salmon e I. Brandin sulle *Langues Romanes*, un articolo di J. Toutain su *Roma antica e moderna*, completato da un lungo paragrafo su la numismatica di Roma di E. Babelon. L'articolo è illustrato da piante di Roma alle diverse epoche della sua storia, da vedute dei monumenti e da riproduzioni di monete.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 13 settembre ore 3 pom.

Parigi apre Italiano 93,60.

Cambi: Francia 106,67 1[2; Londra 26,83.

Borsa a prezzi fatti:

Rendita per fine 100,05 per contante 99,85. Istituto fondiario 476, Marcia 1050, Condotte 251,50; Gas 808; Omnibus 358, Molini 92, Commerciali 674; Credito Italiano 563; Immobiliare 178; Risanamento 15, Zuccheri Valsacco 235, Metallurgica 197; Forni 92,50; Carburo 390; Montecatini 285; Banco Roma 140; Generali 50; Prodotti chimici 116.

Dalle altre piazze: Venete 75.

Chiusura di Parigi (ore 5 pom.) — Parigi chiude Italiano 93,50; Francese perpetuo 101; Spagnuolo 73; Meridionali 696.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 settembre, a lire 106,66.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.2	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Torino		8.10	14.35	20.50	21.20	—
Milano	—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12.	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.40		23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.	11.55	[illegible]	[illegible]	
Civitavecchia	5.20	—	12.10	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	6.45	10.—	12.5	15.40	16.20	18.50
Marino-Albano	5.10	8.30	11.40	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	[illegible]	7.5		[illegible]	—
Velletri-Terracina	6.5	11.10	16.35	18.[illegible]		
Ronciglione V.	6.25	10.—	18.3		—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.20	9.45	10.10	16.35	22.44
Torino	7.—	9.20	9.45	10.10	16.35	22.44
Milano	7.—	9.20	9.45	10.10	16.35	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	14.50	21.15	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	23.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35	—	19.30	22.[illegible]
Civitavecchia	[illegible]				[illegible]	
Frascati	[illegible]	8.35	[illegible]		[illegible]	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	
Nett. Anz. (v. A.)		[illegible]		[illegible]	22.[illegible]	—
Nett. A. (v. C.)	7.51	10.—	12.[illegible]	22.6	22.[illegible]	0.1
Terracina-Vell.	7.54	10.—	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. — Musei Pinacoteca Tabularium e Torre ... [illegible] giovedì e sabato ... [illegible]

[illegible]

Vaticano: Appartamenti ... [illegible] Ingresso libero martedì e venerdì ... [illegible]

Villa Borghese. — Ingresso libero ... [illegible]

[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzo da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni
Agenzia in Roma Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America [illegible]
C. F. HOFER e C. GENOVA

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1|2 litro

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e dolori di stomaco, acidità la cattiva digestione (che è causa di diarrea e stitichezza) e catarro gastro intestinale, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente**. L'uso continuo [illegible] sangue e da quindi [illegible] Chiedere sempre **CHINA PACELLI** [illegible] Vasetto che costa L. **1.50** e **2**, [illegible] la marca di fabbrica *Una Chiocci*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell' **anemia la clorosi (pallidezza del volto** [illegible] **Ferro Pacelli** [illegible] senza molto [illegible] L. 2.50, per posta L. 2.65.

Bromoteina Pacelli [illegible] **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, [illegible] **spossatezza** sia intellettiva (causata da [illegible] **sonnolenza**, la **palpitazione** di cuore [illegible] L. **2**.

Le malattie dei nervi, [illegible] nevrastenia, [illegible] le **malattie del sangue** [illegible] **PILLOLE PACELLI** [illegible] **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, [illegible] **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2.50** - per posta L. **2.65**.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** che li fa crescere vigorosi [illegible] morbidi lucidi e ondulati. (Le tinture ed [illegible]) — Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**)

La virilità [illegible] (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** [illegible] L. 5, per posta franco L. 5,25.

[illegible] **A. Manzoni e C.** [illegible] Campisi, Palermo — [illegible] Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE, [illegible] per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si [illegible] vaglia da L. 0,25 a la **ditta Pacelli, Livorno** [illegible]

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è compatto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di render il consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

All' ISCHIROGENO

si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione ed il suo uso è divenuto ormai universale.

. . . . Dall'Ischirogeno ho ottenuto vantaggi solleciti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento di poteri di nutrizione e di sanguificazione, un ringagliardimento della attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo. — **Prof. D. Cesare Agostini**, *Medico Primario nel Manicomio di P. Docente di Psichiatria e di Antropologia Cr. dell'Università di P.*

. . . . Da oltre due anni, nelle forme neurasteniche, prescrivo l'Ischirogeno, perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedi del genere. — **Comm. P. C. Mondino**, *Direttore della C. di malattie nervose [illegible] della R. Univ. di P.*

. . . . In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo. — **Cav. Dott. R. Tambroni**, *Direttore del Man. Provinciale di F.*

. . . . Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano, lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow. — **Dott. Sante de Sanctis**, *Direttore degli Istituti per Frenastenici di R.*

. . . . Il suo rimedio mi fu di azione pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive e della vista, già molto compromesse. — **Cav. D. F. A. Dardovino**, **Fresonara** (*Alessandria*)

. . . . Col Suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete. La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie per le quali Le spedisco franchi venti in oro. — **Dott. F. Sini**, *Medico della Comp. del Canale di S.*, **Ismailia** (*Egitto*)

. . . . Ho veduto l'effetto benefico del Suo Ischirogeno. Le sarei grato, se me ne mandasse un'altra bottiglia. — **Prof. Giovanni Botto**, *Deputato al Parlamento N.*

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni.
Chiedete sempre Ischirogeno BATTISTA della farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante 241 - 242 Napoli
Una bottiglia, L. 3, per posta 3,80. 4 Bott. L. 12 porto pagato. — Vendesi nelle principali Farmacie

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica farmacia [illegible] CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

[illegible] VICHY [illegible] **coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie** ecc. ecc. [illegible] **catarri dello stomaco** [illegible]

Dietro cartolina vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. **1,50** due pacchetti [illegible] L. 0,60 per la spesa di posta.

Rappresentante per Roma e Provincia L. Bacci, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Serono, Antonio, via Nomentana; Marchetti, Salvagnini, via Tritone; [illegible], P. S. Carlo al Corso; Perelli, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico; P. Madama; Scellati, Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa.

Inserzioni economiche
5
centesimi la parola

Avviso agli industriali

Il Signor Jean Marie Laffas

[illegible] d'Industriale del 28 novembre 1908, Reg. Attes. Vol. 101, N. [illegible] Attestato Completivo [illegible] Reg. Attes. Vol. 126, N. 79, per il trovato titolo:

« Perfectionnements apportés aux appareils destinés à augmenter la securité de circulation des trains sur les lignes de chemins de fers »

Per schiarimenti rivolgersi in ROMA, all' **Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica** in **Via della Scrofa, N. 57**

Avv. Emidio Cardinali

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale, di effetto sorprendente nelle neurastenia e in tutte le malattie provenienti da **indebolimento o di esaurimento del sistema nervoso**. interessante opuscolo a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. 5.00
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » 10.00
per posta aggiungere L. 1.00.
DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE
Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. **37** | 10 Chili L. **4**
Sacco nuovo L. UNA | **Sacco nuovo Centesimi 30**
Un Chilo Centesimi **45**
Merce posta in Stazione Milano.
Un pacco postale di 5 Chilog. L. **3.50**
Un pacco postale di 3 Chilog. L. **2.25**

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ardito	» 50
Frumento precocissimo Giapponese *Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri*	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti *prima riproduzione* [illegible]	» 35
Segale [illegible]	» 30
Orzo nero (*Nocità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, *riprodotta*	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

Il Fucense risulta di merito molto superiore al nostrano	Silvio Manaresi di Massa - Romano.
Non ha sofferto allettamento	Ing. Ottaviano Romani di Velletri.
Il Fucense ha resistito perfettamente alle nebbie	Ettore Vittori di Bonarzo.
È infinitamente superiore per robustezza alle nebbie all'allettamento ed anche alla ruggine	Giacinto Ferri di Grotte S. Stefano.
Cresce assai di più il doppio che il nostrano.	Ralli Cesare di Orte.
Il Fucense resiste alle nebbie e alla ruggine	Zuccari Achille di Marano Equo.
[illegible]	Raffaello Ciofi di Genazzano.
[illegible] superiore alle altre varietà	Conte Pietro Tacconi di Roma.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata
della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)
FACILITA' DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno.
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca 1
Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 1**

INIEZIONE E BALSAMO SIMS sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta. Migliaia le guarigioni ottenute. Iniezione L. **2**, Balsamo L. **2** porto. Aggiungere cent. 80 se per [illegible]
Farmacia chim. TARICCO Corso [illegible] **Milano**

Le Malattie Veneree

GUARITE RADICALMENTE
coi preparati antisifilitici del D.r Moretti
La più grande scoperta terapeutica
Chiedere con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al Dott. *Moretti*, via Torino 21, Milano.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
In Roma, nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 1a pagina cent. **10** la parola, [illegible] — *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* in 4a pagina (sotto la firma del gerente) cent. **30** la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 16 Settembre 1900** — **Num. 251**

Roma 15 Settembre 1900

XX SETTEMBRE

Fra pochi giorni il pensiero di tutta Italia [illegible] ancora una volta alla storica breccia [illegible] tale fu compiuto il nostro destino; e la memore coscienza popolare ricorderà, [illegible] non solamente il nome di coloro che bagnarono del loro sangue le rammate [illegible] del potere temporale dei Papi, ma [illegible] coloro altresì che dalla tribuna, dai [illegible] nelle carceri, con la penna o con [illegible] prepararono quella novella [illegible] Roma, la grande e augusta madre, [illegible] in Campidoglio, sventolante nella [illegible] del sole la sacra bandiera della patria.

Ma forse la storia registrò avvenimento più grande e si comprende perciò che il memorabile giorno sia per i cittadini di testa solamente alta e civile, e che dinanzi alla lapide per eternarne il ricordo, ancora una volta, così come sui campi delle battaglie nazionali, Re e popolo [illegible] consacrare il trionfo dell'Italia risorta.

Si comprende un po' meno invece il pensiero di quelli i quali si provano ogni anno — e per vero dire con crescente insuccesso — a turbare la grande serenità d'una cerimonia patriottica con meschine discussioni politiche. Imperocchè giova [illegible] tutto rilevare questo: che dalla breccia di porta Pia non passò un esercito vittorioso per ragion di conquista ma passò semplicemente il diritto italiano [illegible] con occorono straniero consenso o [illegible] affermazioni. Inutili perciò, torno a dire, le discussioni politiche e quest'anno [illegible] anche più del solito inopportune.

L'Italia ha saputo dare al mondo, quest'anno, un altissimo esempio. Accogliendo l'invito del Capo Augusto della Chiesa cattolica qui convennero i fedeli da ogni angolo della terra in pellegrinaggio di fede e l'Italia li accolse tutti con affetto e con [illegible], per dimostrare che la sapienza delle leggi e lo spirito liberale del paese rendono compatibile in quest'alma Roma la coesistenza dello Stato laico e la libertà assoluta e sicura del principato spirituale. E dovrebbe ora l'Italia, mentre tutti sono ammirati della lealtà dignitosa con cui i diritti reciproci dello Stato e della Chiesa furono dal Governo osservati e mantenuti, apparire al mondo in aspetto non suo, e dare apparenza di verità a stolide accuse che pochi oramai ripetono e alle quali nessuno presta più fede?

I soliti dottrinari e i soliti sofferenti di pretofobia malgrado che dai preti, nel senso politico della parola, non differiscano altro che per l'abito, ed abbiano, come i preti, eminenze, e congregazioni, e dogmi non riescono a rendersi conto o, per meglio dire, non vogliono rendersi conto che il popolo italiano non è ancora corrotto abbastanza per essere irreligioso; che se è vero, come è vero, che il diritto pubblico nostro si fonda sullo Statuto e sui voti plebiscitari, la religione che il popolo italiano ha diritto di veder venerata, ufficialmente, dallo Stato è quella della Chiesa cattolica: e che perciò ogni atto dello Stato che sia, o anche sembri, irrispettoso della fede cattolica è non solamente condannabile per intolleranza incivile, ma è una vera, precisa, colpevole violazione delle garanzie sancite nella legge fondamentale.

Cotesti dottrinari cui l'Italia deve tutte le sue sciagure e tutti i dolori suoi, chiedono ancora una volta — anzi quest'anno con più insistenza e audacia — che alla festa del XX settembre i poteri pubblici diano ufficiale impronta di speciale combattività. Senonchè essi dimenticano che quella combattività dovrebbe essere necessariamente illegittima o inutile.

Vogliono essi, infatti, che la manifestazione alla breccia di Porta Pia debba contrastare, o parere almeno di contrastare il pellegrinaggio dell'anno santo? E con quale diritto, se è lecito, si offenderà il sentimento di cittadini stranieri venuti a Roma in obbedienza alla loro fede, ma rispettosi in pari tempo delle leggi del nostro Stato? E se, come è più probabile, il concetto dovesse esser quello di una controdimostrazione ai cattolici italiani, per quale legittimo motivo lo Stato si presenterà nemico o irriverente a cittadini che sono in regola con le leggi, ai quali chiede, come è giusto, tributo di denaro e di sangue, e per i quali l'affermazione libera e pubblica del sentimento religioso è semplice esercizio di diritto statutario?

Capisco: si dirà che non tutte coteste manifestazioni furono semplicemente cattoliche, e che in qualche caso servirono di pretesto a manifestazioni rabbiosamente politiche. Ma dovrà per questo lo Stato discendere fino ad isolate polemiche, e lasciar credere che pochi cittadini possano competere da pari a pari con quella grande entità di forza morale e civile che è il Regno d'Italia?

Le isolate manifestazioni politiche astiose e sconvenienti, e prima che da ogni altro riprovate dalla coscienza del mondo cattolico, non possono modificare nè le facoltà nè gli obblighi dello Stato. Là dove le leggi si poterono applicare, il Governo non mancò al dover suo, e si può aver sicura fiducia che saranno applicate anche in avvenire, tutte senza eccezione, con severa energia, perchè i nemici dello Stato non mutano sostanza per mutar di nome, e perchè tutti i cittadini italiani, qualunque il titolo di cui siano investiti e il colore dell'abito che vestono, debbono essere obbedienti all'autorità della legge.

Ma questo dovere dello Stato di fronte a sè stesso e alla sua costituzione politica, non esclude l'altro dovere di rispettare il sentimento religioso dei cittadini. Ora la verità è che [illegible] le isolate manifestazioni politiche dei clericali sono un pretesto, e che soprattutto contro il sentimento religioso dei cattolici si addensano le arti di coloro che suppongono, così, di essere liberali. Ma hanno grave torto di lusingarsi e di sperare: perchè il sentimento religioso sarà, checchè facciano, vivo e saldo nell'anima di tutti i popoli anche quando le loro tisane saranno dimenticate da un pezzo.

il mano

La situazione in Cina

La partenza di Li-Hung-Chang.

Parigi [illegible] data di [illegible]

Li-Hung-Chang [illegible] per Pechino.

Li-Hung-Chang verso Pechino
Il testo dell'editto imperiale

Shanghai 15. — Li-Hung-Chang [illegible] con gli avversari [illegible] per Tien-Tsin da [illegible] Pechino se occorrerà.

Il testo dell'editto imperiale [illegible] conferisce a Li-Hung-Chang pieni poteri è il seguente:

« Li-Hung-Chang [illegible] plenipotenziario [illegible] poteri discrezionali [illegible] prontamente [illegible] possono [illegible] alla sua attenzione. A questa [illegible] controllare i suoi atti.

« Che questo editto sia spedito il più rapidamente possibile, con la celerità di 600 *li* al giorno al conte Li-Hung-Chang per sua informazione personale e per guidarlo. Rispettate quest'ordine ».

L'assassino dell'ambasciatore tedesco.

Berlino, 15. — I giapponesi arrestarono a Pechino l'assassino dell'ambasciatore tedesco mentre vendeva l'orologio colle iniziali dell'ambasciatore.

Egli confessò il delitto, ma disse che gli fu comandato dalle autorità imperiali.

GLI ALLEATI A PECHINO.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 15, ore 11.20. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* manda da Pechino una pittoresca descrizione della marcia delle truppe alleate attraverso la città sacra. Le truppe si mossero alle 7 del mattino, le salve dei cannoni diedero il segnale. Precedevano i diplomatici, seguivano quindi i russi, poi i giapponesi nella loro bianca divisa e cogli stendardi santi ricamati, venivano poi gli inglesi, gli americani, i francesi ed i tedeschi - furono ammirati per le loro uniformi gli indiani ed i giapponesi.

La processione passò sotto gli androni aprendo le porte di legno massiccio sboccanti entro corti e piazzali coperti di erba; montò le scalinate di granito i cui interstizi erano pieni di erbacce, oltrepassò le bizzarre colonne sostenenti architravi con testuggini di bronzo, draghi di pietra ed artistici elefanti.

Ovunque si notarono segni visibili di trascuranza: molta polvere e gran sudiciume, certe parti del palazzo sono in rovina. Le finestre son riparate con carta anzichè con vetri. I tetti sono smantellati, le pareti sono scrostate, gli appartamenti imperiali pieni di penne di pavoni, il trono sbiadito.

Ogni tanto si incontravano cinesi, pallidi, muti, intontiti. Tutto dava l'impressione d'una città da secoli addormentata: perfino il cielo nuvoloso e scialbo contribuì a render più sinistra la scena.

NOTE E MOTIVI

Il Duca degli Abruzzi è tornato ieri in Italia, e il valoroso principe in Italia deve una magnifica gloriosa pagina della sua storia avrà certamente sentito nell'espansivo saluto popolare di quanto affetto siano circondati tutti i figli della Casa Sabauda.

L'arrivo di Sua Altezza a Torino è stato accompagnato, però, da un singolare fenomeno forse senza precedenti: si vide, cioè, il palazzo della Cisterna [illegible] due volte nell'ate o illuminato da doppieri portati da do [illegible] avvenimento davvero straordinario destinato a fare epoca negli annali della [illegible].

I giornali che ieri sera tardi e stamani hanno potuto ricevere dettagliate notizie del ritorno aspettato [illegible] Duca degli Abruzzi sono stati informati dai loro corrispondenti che Sua Altezza era pallido e abbronzato dimagrito e di florido aspetto [illegible] contrad[illegible], ma [illegible] con la varietà [illegible].

Ma [illegible] diritto dell'apprezzamento [illegible] il fatto assoluto [illegible] se il Duca degli Abruzzi indossasse una camicia di seta cruda come un giornale afferma, o di flanella a dadi bianchi e rossi come sostengono altri [illegible]. Deh! fate, gran Dio, [illegible] che io arrivi al mio estremo giorno [illegible] di sapere almeno in questo la verità.

* * *

[illegible] *Lago M.* [illegible] a proposito del [illegible] di Palazzo Sciarra:

« Il nostro distinto [illegible] ha fatto [illegible] contrariamente al [illegible] corrente [illegible] la modava [illegible] per terza assegna lo [illegible] in bronzo, [illegible] del programma ».

Ecco una cosa che farebbe proprio male! E io [illegible] verità e profondamente addolorato, che [illegible] coscienza!

* * *

[illegible] forniscono oggi una notizia [illegible] facendo sapere nella narrazione de[illegible] uno spettacolo equestre che [illegible] la volontà della bionda amazzone più dove allo s[illegible] ma [illegible] volta per quell'impressionismo, o momento psicologico [illegible] vittima l'animo, come il più nobile degli animali, invece di saltare per bene, saltò di sghimbescio e l'effetto comico naturale è ben diverso ».

Il collega cremonese ha ragione nell'affermare che tutti gli animali [illegible] uomo possono essere per troppo [illegible] dell'impressionismo ovverosia momento psicologico [illegible] che, anche sotto l'impero dell'impressionismo, non tutti gli animali saltano di sghimbescio. Anzi credo di potergli affermare che i salti di sghimbescio erano, prima d'oggi, del tutto sconosciuti.

* * *

E poichè oggi mi sono dedicato con amorevole affetto ai confratelli, ancora pochi versi del *Corriere delle Puglie*:

> Qui dove giacque de l'impero il pondo
> Senza freno nell'orgia, e dove il cielo
> Riverberava in mezzo al mar profondo
> Il tersissimo suo celestre velo,
> Oggi m'assido e penso nel giocondo
> Ramingar del pensier, del giusto anelo,
> Quanto peggior sia divenuto il mondo
> D'empie dottrine carezzando il telo!

Io capisco bene questo poeta che pensa nel giocondo ramingare del pensiero, al telo carezzato oggi dal mondo: ma confesso che non riesco ad indovinare il motivo per cui il tersissimo celeste velo del cielo di Capri non debba riverberare più in mezzo al mar profondo come quando nella sullodata isola giaceva il pondo dell'impero!

* * *

Il mondo aveva assistito fino ad oggi a corse di vario genere e di varii animali ma è la prima volta, credo, che assiste a una corsa, un vero *match* di piroscafi. Lo hanno combattuto in questi giorni i due più grandi transatlantici conosciuti: il *Deutschland* dell'Amburghese-Americana, il *Kaiser Wilhelm der Grosse* del Lloyd germanico. Essi partirono da Sandy Hook presso New York martedì della scorsa settimana e arrivarono in Inghilterra lunedì mattina: primo il *Deutschland* compiendo il viaggio in 5 giorni, 7 ore e 49 minuti, poi il *Kaiser Wilhelm* che lo compì in cinque ore di più. I passeggieri raccontano che fu emozionante la gara allorchè il *Deutschland*, che era partito un'ora dopo, raggiunse l'altra nave e le passò innanzi perdendola poco alla volta di vista. Erano impegnate fortissime scommesse tanto a New-York che a Londra.

Le due navi consumarono ciascuna circa 4000 tonnellate di carbone.

Sarà, mettiamo, un'idea sbagliata, ma sento che se fossi stato a bordo d'uno dei due piroscafi avrei dormito con una mediocrissima tranquillità.

* * *

Seguitando il discorso credo che Sua Maestà l'imperatore di Persia avrebbe a [illegible] per vantarsi, più spazio di me. È noto infatti che lo Scià ha una paura orribile del mare. L'altro giorno, a Ostenda, cedendo alle premure di Re Leopoldo condiscese a fare una breve gita fuori del porto, ma pochi minuti dopo e con personale esperienza dei fenomeni digestivi Sua Maestà dovè discendere a terra. E ora, invece di traversare il Mar Caspio per tornare a Teheran, farà il viaggio in carrozza mettendovi un mese almeno, di più. Per fortuna il tempo e i quattrini non gli mancano.

* * *

I giornali di Calcutta annunziano che è stato pescato nell'Oceano indiano un granchio come nessuno ne ha mai visto uno simile. Questo straordinario crostaceo ha 67 cm. di diametro e le sue zampe più lunghe hanno la lunghezza di un metro. E' armato di terribili tanaglie, e di una voracità incredibile, ed i suoi occhi sporgenti come quelli dei gamberi, gli danno un apparenza feroce.

Appena [illegible] fu messo in un vasto recipiente pieno d'acqua di mare, dove si trovavano già una [illegible] di altri crostacei e pesci diversi. Due ore dopo il granchio gigantesco li aveva tutti divorati e venuta la sera si vide che il [illegible] mandava raggi fosforescenti di una bianchezza lattea assai caratteristica.

Attualmente il granchio-gigante trovasi nel acquario di Calcutta dove tutti si recano, pagando [illegible] a vantarlo. Locchè vuol dire che qualche volta anche prendere un granchio può essere utile.

* * *

Tardo [illegible]

[illegible] giornalisti che scrivono soltanto sotto il [illegible] del rancore e che non sono mai in buona fede, un giorno, per eccezione, stampa un articolo che contiene delle cose giuste ed esatte.

Bisogna dire — esclama il collega — che la sua mala fede sia stata sorpresa!

Tutti noi.

Diritto internazionale

Nel recente congresso di Ginevra, l'Istituto di diritto internazionale in base alla relazione dei professori Brusa e De Bar ha discusso delle responsabilità degli Stati in caso di sommossa, di insurrezione e di guerra civile e ha formulato le seguenti risoluzioni:

1° — Indipendentemente da [illegible] possono essere dovute agli stranieri [illegible] in virtù delle leggi generali del paese, gli stranieri hanno diritto a un indennizzo quando siano lesi nelle persone o negli averi durante una sommossa, una insurrezione e guerra civile:

a) quando l'atto di cui hanno sofferto è diretto contro gli stranieri come tali in genere o come appartenenti a uno Stato determinato;

b) quando l'atto di cui hanno sofferto consiste [illegible] chiusura di un porto senza preventivo avviso dato in tempo utile per trattenere i navigli in altro porto;

c) quando il danno risulta da un atto contrario alle leggi commesso da un agente dell'autorità.

d) quando l'obbligo dell'indennizzo è fondato in virtù dei principii generali del diritto di guerra.

2° — L'obbligo è ugualmente fondato quando il danno è stato commesso (vedi *a* e *d*) sul territorio di un governo insurrezionale sia da questo, sia dai suoi funzionarii.

Nondimeno certe domande possono essere scartate quando si rannodano a fatti accaduti dopo che lo Stato a cui appartiene la persona lesa ha riconosciuto il governo insurrezionale come potenza belligerante, e quando la persona lesa continua a mantenere il suo domicilio o la sua abitazione nel territorio del governo insurrezionale.

Fino a tanto che quest'ultimo è considerato dallo Stato cui appartiene la persona lesa come potenza belligerante, le domande non potranno essere dirette, pei casi del capoverso primo del n. 2, altro che al governo insurrezionale e non al governo legittimo.

3° — L'obbligo dell'indennizzo scompare quando le persone lese sono esse stesse causa del fatto che ha provocato il danno. Non esiste, specialmente, obbligo di indennizzare coloro che sono entrati in uno Stato contravvenendo a un decreto d'espulsione, nè coloro che si recano in uno Stato per esercitarvi industrie o commercii quando sapevano o dovevano sapere, che vi erano scoppiati disordini, nè coloro infine, che si recano o soggiornano in un paese non sicuro per la presenza di tribù selvaggie a meno che per quest'ultimo caso, il Governo non abbia dato agli immigranti particolari assicurazioni.

4° — Il Governo di uno Stato federale composto d'un certo numero di piccoli Stati, che rappresenta dal punto di vista internazionale non può invocare, per sottrarsi alla responsabilità che gli incombe, il fatto che la Costituzione dello Stato federale non gli accorda sui singoli Stati il diritto di controllo nè quello di pretendere da essi che sodisfacciano ai loro obblighi.

5° — Il ricorso alle Commissioni internazionali è in genere raccomandato per tutte le divergenze che possano sorgere a causa dei danni sofferti dagli stranieri durante i disordini provocati da insurrezione o da guerra civile.

Il Duca degli Abruzzi a Torino.

Torino, 15, ore [illegible] *(Vert.)* — S. A. R. il Duca degli Abruzzi accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, è giunto ieri sera, come vi annunciai, alle ore 19.15 col capitano Cagni ed altri della spedizione polare.

Il Duca fu ricevuto dalle Principesse Letizia ed Elena e [illegible] dalle autorità civili e militari, da senatori, deputati e da altre notabilità.

Nell'interno della stazione vi era grande folla, al arrivo del treno scoppiarono alti applausi e grida di: *Viva il Duca degli Abruzzi! Viva Casa Savoia!*

Il Principe [illegible] con effusione le Principesse Letizia ed Elena e [illegible] affabilmente con tutte le autorità e notabilità egli aveva aspetto florido.

Nell'atrio della stazione erano schierate molte associazioni con bandiere.

La cittadinanza gremiva la piazza ed il Corso Vittorio Emanuele e la via Carlo Alberto fino al palazzo Aosta: all'uscita dalla stazione la folla fece un'entusiastica dimostrazione con calorose grida di: *Viva il Duca degli Abruzzi! Viva Casa Savoia!* ripetute lungo tutto il percorso.

Il Duca, giunto a Palazzo, alle insistenti acclamazioni si affacciò due volte al balcone a ringraziare la cittadinanza plaudente.

Pisa, 15, ore 9 — S. A. R. il Conte di Torino è partito alle ore 22 di stanotte per Torino dove s'incontrerà con S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Torino, 15, ore 12 *(Bert.)* — S. A. R. il Conte di Torino è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, barone Casana.

S. A. R. si recò subito al Palazzo del Duca d'Aosta.

Un delitto anarchico?

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 15, ore 14.50. — Un telegramma da Douvaine, alta Savoia, narra che un giovane trentenne si presentò alla cappella di quell'orfanotrofio e domandò di parlare col padre Giuseppe, direttore, e lo ferì proditoriamente con un colpo di coltello nella schiena.

L'assassino fu arrestato. Gli furono trovati in tasca i ritratti di Loubet e dell'Imperatore d'Austria.

Si crede che si tratti di un anarchico.

La vittima è un ex soldato, autore di un libro sulla guerra del 1870-71.

Un brindisi di Brugère.

Chartres, 15. — Il generale Brugère [illegible] offerta oggi agli ufficiali esteri ed ai comandanti di Corpo, ha fatto un brindisi al presidente della repubblica, ai Sovrani esteri e ai camerati che combattono in Cina per la causa della civiltà e dell'umanità [illegible] nuova prova della fratellanza delle armi e portando alte e sicure le bandiere delle nazioni alleate.

Tutti i presenti ascoltarono in piedi il brindisi del generale Brugère.

Rispose il decano degli addetti esteri, generale russo [illegible] brindando al presidente Loubet e all'esercito francese.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

I telegrafi in Europa

L'ufficio internazionale dei telegrafi e dei telefoni di Berna ha pubblicato una interessantissima relazione intorno al servizio telegrafico in Europa.

Nel 1899 i diversi paesi d'Europa possedevano rispettivamente i seguenti chilometri di linee telegrafiche:

Russia 144,163 — Francia 127,[illegible] — Germania 123,056 — Inghilterra 70,017 — Italia 40,[illegible] — Turchia 38,000 — Austria 34,804 — Spagna 31,902 — Ungheria 22,016 — Norvegia 12,046 — Grecia 9,816 — Svezia 8,762 — Portogallo [illegible] — Svizzera 7,144 — Rumania 6,851 — Belgio 6,[illegible] — Paesi Bassi 5,997 — Bulgaria 5,215 — Danimarca 1,863 — Bosnia Erzegovina 2,822 — Lussemburgo 611 — Montenegro 575.

Lo sviluppo complessivo dei fili raggiunse circa i 2,000,000 chilometri.

Il primo posto in rapporto allo sviluppo dei fili telegrafici è occupato dalla Francia con chilometri 641,676, il secondo dall'Inghilterra con 496,474, il terzo dalla Germania con 450,000 il quarto dalla Russia con 298,680. L'Italia viene quinta con chilometri 127,2[illegible] seguita dall'Austria con 108,018 e dall'Ungheria con [illegible].

Per il numero degli uffici telegrafici la Francia occupa il secondo posto.

La Germania ha uffici 22,895 — Francia 1[illegible] — Inghilterra 10,816 — Italia 5,808 — Russia 5,257 — Austria 5,172 — Ungheria 3,026 — Svizzera 2,[illegible] — Svezia 1,622 — Spagna 1,12[illegible] — Belgio 1,056 — Paesi Bassi [illegible] — Turchia [illegible] — Danimarca 561 — Norvegia 510 — Rumania [illegible] — Portogallo 401 — Grecia 221 — Bulgaria [illegible] — Lussemburgo 151 — Bosnia Erzegovina 11[illegible] — Montenegro 20.

Inoltre perchè si possa formarsi un concetto

vero e preciso dell'importanza del servizio telegrafico, basta osservare le cifre che seguono, tenendo conto che il migliaio è l'unità, e constatare il crescente numero dei dispacci trasmessi o ricevuti.

	1896	1897	1898
Inghilterra	82,116	85,908	90,087
Francia	11,708	11,515	11,963
Germania	18,392	12,760	12,127
Russia	15,592	16,318	17,795
Austria	13,213	11,771	11,414
Italia	10,033	10,671	10,973
Ungheria	7,147	7,183	7,194
Belgio	5,704	5,917	6,228
Spagna	5,507	5,119	5,152
Paes. Bassi	4,621	4,714	5,072
Svizzera	3,840	3,882	3,977
Svezia	2,275	2,131	2,020
Rumania	2,373	2,335	2,5[illegible]
Norvegia	1,835	1,953	2,074
Danimarca	1,849	1,919	2,014
Bulgaria	1,354	1,123	1,342
Grecia	1,395	1,473	1,240
Bosnia-Erzegovina	512	573	532
Lussemburgo	122	135	147

La Francia, la Spagna, la Bulgaria e la Grecia sono le sole nazioni che nel corso di questi tre anni ebbero una diminuzione nel movimento dei telegrammi. La maggiore caduta è toccata alla Francia che ha avuto un minor movimento di 735 mila telegrammi sul 1896.

La Germania invece ebbe un aumento di 3 milioni 735,000 telegrammi e la Russia di 2 milioni, l'Austria di un milione e 300 mila, l'Italia di 940 mila telegrammi.

Vedremo in altro articolo i progressi compiuti nel mondo dal telefono.

A colpi di scure.

Aquila, 15, ore 8,15. — In quel di Arischia certo Angelo Angelo D'Ascenzo uccise a colpi di scure Fiore Giuseppe, contadino del luogo

L'assassino è stato arrestato

SERENATA FUNESTA.

Foggia, 15, ore 9. — Sano Angelo, di anni 18, contadino di Arpino, sorta una rissa per gelosia in una serenata, con tre colpi di pugnale, uccideva il compagno Gioffi Angelo di anni 20.

L'omicida è scomparso.

DA PARIGI.

Il colossale banchetto dei sindaci.

Parigi, 13 (*Bonnoita*). — Nel giardino delle Tuileries il 22 corrente avrà luogo come sapete il banchetto cui interverranno il presidente della repubblica, Loubet, i membri del ministero, i sindaci delle principali città europee e i sindaci di tutti i dipartimenti della Francia oltre ai membri del Parlamento.

Finora le adesioni ricevute superano le 22,500 e tale cifra verrà sicuramente sorpassata

L'interesse di una sì grande manifestazione gastronomica risiede sopra tutto nei particolari dell'organizzazione del banchetto, confidato alla casa Potel e Chablot, o più esattamente al direttore di essa Legrand. Le difficoltà non sono state poche nè lievi, poichè per quanta abitudine si abbia a banchetti, non capita tutti i giorni di avere a pranzo 22,000 persone

Pertanto dodici cucine sono state costruite nel giardino delle Tuileries, parallelamente alle tavole del banchetto, le quali messe una di seguito all'altra, raggiungerebbero la lunghezza di sette chilometri!

Questo sarà il *menu*

Hors d'oeuvre variés — Olives, concombres, saucissons, beurre — Darnes de saumon glacées parisienne — Filet de boeuf en belle vue — Paires de canetons de Rouen — Poulardes de Bress roties — Ballotines de faisans Saint Hubert — Salade Potel — Glaces succès — Condés.

Dessert *Petit fours glacé et gâteaux — Corbeilles de fruits de saison — Pêches, figues, raisins, poires, pommes, physalis.*

Vins *Treignac en carafe — Saint-Emilion en carafe — Haut Sauterne — Margaux — Champagne frappé — Cafe Liqueurs — Fine Champagne*

In quest'agape veramente pantagruelica occorreranno 1500 fagiani, 2500 anitrelle e altrettanti pollastri, 2500 chilogrammi di salmone e 3000 chilogrammi di filetto di bue. A tutto questo devonsi aggiungere 60000 panini, e pei vini, 22000 bottiglie di vino comune, 5500 bottiglie di vino bianco fino, 5500 di nero 7000 di Champagne

E inoltre vi saranno 10000 bottiglie di acqua oltre i liquori ed il caffè, che raggiungeranno anch'essi una rispettabile quantità.

Nei giardini già sono ammonticchiati 670000 piatti, 50000 coperti e altrettanti cucchiaini da caffè, tutte cifre rispettabilissime, alle quali si potrà pure aggiungere quella delle persone di servizio, circa 3000 individui

Ora, per sorvegliare ad una installazione avente due chilometri di periferia, il Legrand ed i suoi rappresentanti hanno pensato di percorrere i locali del banchetto su due automobili, mentre quattro ciclisti porteranno i loro ordini in tutte le direzioni.

Una grande giornata sarà per i 300 cuochi quella del 22 corrente

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il presidente Krüger.

Lisbona, 14. — Sono state inviate al governatore di Lourenço Marques istruzioni riguardo al presidente del Transvaal, Krüger, il quale rimane sotto la protezione e la sorveglianza delle autorità portoghesi

La legge marziale.

Pretoria, 14 — Un proclama del maresciallo lord Roberts pone tutto il Transvaal sotto la legge marziale.

Il maresciallo Roberts.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Machado Dorp che è giunto colà il maresciallo lord Roberts

I proclami di Roberts.

Londra, 14. — Il maresciallo lord Roberts, nel suo proclama al Transvaal, dice che essendo ora la guerra degenerata in guerriglie, saranno applicate rigorosamente le misure che si adottano in questo genere di guerra

Lord Roberts emanò pure un proclama in lingua olandese ed inglese, il quale dice che la partenza del presidente del Transvaal, Kruger, prova che la lotta dei boeri è disperata, che 8000 boeri sono prigionieri, che nessun intervento delle Potenze può aver luogo e che, tranne nei distretti tuttora occupati dai boeri, la guerra è trasformata in operazioni di truppe irregolari

Distaccamento inglese attaccato dai boeri — Reggimento di ussari scomparso.

Londra, 15. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Machado Dorp, in data 13, che un distaccamento del Genio, scortato da un reggimento di ussari, ed inviato a riparare il telegrafo fra Machado Dorp e Lydenburg, è stato attaccato dai boeri. Il comandante del distaccamento del Genio ed un soldato sono rimasti feriti. Il distaccamento del Genio è ritornato. Mancano notizie del reggimento di ussari.

Il generale Clements ha respinto i boeri, comandati da Delarey, fino ai monti Magalie.

Il generale Botha, stante le sue condizioni di salute, ha ceduto provvisoriamente il comando dei boeri a Viljoen, che si è stabilito a Nel's Pruit

Fra il vecchio e il nuovo presidente.

Londra, 15. — Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marques, in data di ieri

Schalkburger, che assunse la presidenza provvisoria della repubblica sud africana durante il congedo di Krüger, è venuto qui per conferire con lui, ed indi è ripartito

Krüger quasi prigioniero. La pace prossima.

(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Lorenzo Marques:

« Il presidente del Transvaal, Kruger, si trova come prigioniero. Egli non comunica più coi suoi funzionari ».

Il *Daily News* ha da Lorenzo Marques:

« Si dice che Krüger sarà consegnato agli inglesi ».

Lo *Standard* ha da Cape-Town che il Governo imperiale avrebbe intenzione di proclamare la pace e trattare i combattenti come ribelli.

Il passaggio di Krüger per l'Italia.

Napoli, 15. — Al consolato transvaliano di Napoli giunse l'avviso del prossimo arrivo in questo porto del presidente Kruger. Questi proseguirà subito per l'Olanda

Lo scopo del viaggio di Kruger pare sia quello di concludere la pace con l'Inghilterra

Il presidente sarebbe munito di tutti i poteri per firmare un trattato di pace che sarebbe da lui sottoscritto durante la sua permanenza in Europa

ORRIBILE E MISTERIOSO DELITTO.

Palermo, 15, ore 13,45 (*P.*) — In quel di Corleone è stato trovato il cadavere di un giovane sconosciuto di circa trent'anni. Aveva il corpo crivellato di ferite di arma da fuoco e il petto schiacciato da un enorme macigno.

Il più orribile mistero avvolge il delitto

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola sillabica quadrata* di ieri

MI LA NO
LA RI CE
NO CE RA

Monoverbo

T O
D D

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il Re per la morte dell'assessore Perrone — Una dolorosa memoria all'Armeria reale

Torino, 14 (*Bert.*) — Il Re ha inviato al nostro sindaco senatore Casana il seguente telegramma

« Mi associo col cuore al lutto della Giunta torinese per la crudele perdita di così distinta persona, quale l'assessore barone Perrone di San Martino, la cui opera indefessa per il bene della sua città era pari alla gloria di soldato acquistatasi colla medaglia d'oro sul campo di battaglia

« Voglia, signor sindaco, essere interprete presso la famiglia delle mie sincere condoglianze

« *Vittorio Emanuele.* »

— E' giunto, per esser collocato nell'Armeria reale, l'affusto di cannone che servì al trasporto della salma di Re Umberto, dalla villa reale di Monza alla stazione

L'affusto farà parte delle memorie storiche contenute nell'Armeria, così ha disposto il Re

Accompagnarono l'affusto a Torino il maggiore Stabilini, che già ebbe l'incarico del trasporto della salma a Monza e due soldati di artiglieria.

DA PISA

Al Duca degli Abruzzi

Pisa, 14 (*Carn.*) — Oggi la Società liberale monarchica ha trasmesso al principe Luigi di Savoia il seguente telegramma

« A Voi, pioniere forte, animoso, entusiasta, che nel dominio dei silenzi eterni piantaste i colori di Italia gloriosi, riconfermando il valore di Vostra Augusta prosapia, l'Associazione liberale Monarchica pisana porge riverente omaggio e plaude al successo vostro e dei vostri intrepidi compagni, ragione di orgoglio nel presente, d'intensa speranza nell'avvenire »

DA NAPOLI

Per la venuta del duca degli Abruzzi — Il sanguinoso fatto di Torre Annunziata — Studenti falsificatori

Napoli, 14 (*F. Russo*). — Grandiosa si prepara l'accoglienza della città a S. A. R. il duca degli Abruzzi

Il sindaco Summonte ha nominato un Comitato di senatori, deputati e consiglieri comunali per organizzare le onoranze da rendersi al Principe

Esso si riunirà di urgenza domani, alle 18, nel gabinetto del sindaco

Il comm. Summonte spedì, poi, a Torino, il seguente telegramma

S. A. R. il duca degli Abruzzi

Torino.

« Voglia V. A. R. gradire il saluto devoto di Napoli che ha seguito trepidante l'ardimentosa spedizione attraverso inesplorate regioni e le più vive felicitazioni pei superati pericoli e per la maggiore gloria derivata al nome d'Italia

« Sindaco *Summonte* ».

— Una barbara scena di sangue funestò stanotte Torre Annunziata

Ferdinando Balzano, vecchio pregiudicato nutriva dei rancori contro il barbiere Giuseppe Fuschillo ieri sera, verso le 23, in una bettola il Balzano provocò il rivale dandogli uno schiaffo. Da ciò seguì, nelle tenebre, una lotta disperata, accanita

Accorsa con altra gente per sedare la rissa, la guardia forestale Raffaele Sasso cadde ferita e fu finita poi con due pugnalate al cuore dal Balzano

Poscia costui si avventò contro il rivale che uccise con un'altra pugnalata

Accorso dal vicino caffè Pasquale Ferrone riuscì ad agguantare l'assassino, ma venne ferito anch'esso da parecchi colpi. La stessa sorte toccò al negoziante di crusca Giorgio Ferdinando.

Fra il terrore degli astanti il Balzano riusciva a darsi alla fuga.

Secondo ulteriori indagini fatte dalla P. S. pare che la causa vera della sanguinosa zuffa sia stata la donna, essendo il Balzano ed il Fuschillo antichi rivali in amore.

Una canzone eseguita male da uno di loro ed un bicchiere di vino bevuto prepotentemente dal Balzano, a dispetto del Fuschillo, secondo un'altra versione fatta, sarebbero stati pretesti per provocare la zuffa, ch'ebbe un sì triste epilogo

— Gli studenti Giuseppe Brandi, De Luca, Privenzano, Catello, con falsi certificati di promozione alla terza classe liceale, in apparenza emessi dal liceo di Avellino, ottennero l'ammissione alla facoltà di veterinaria nella nostra Università

Dal direttore, accortosi del falso, gli studenti venivano quest'oggi denunciati all'autorità.

DA MILANO

La brutta avventura di un marito — All'esposizione di Brera — Duello tra ufficiali

Milano, 14 (*B.m.*) — Il cantiniere Giuseppe Colombo, dopo aver passato venti giorni sotto le armi perchè richiamato in servizio, non trovò più nè la moglie nè la mobiglia. Il poveretto voleva gittarsi dalla finestra. Già altra volta il poveretto aveva sofferto di simili sorprese!

— La Giuria dell'esposizione triennale di Brera ha assegnati i tre premi pittorici della istituzione « Principe Umberto » di 4000 lire ciascuno: al Mentessi per la sua *Mater Dolorosa*; al Sartorelli per un *Paesaggio*; a Mosè Bianchi per uno dei suoi dieci studi magistrali.

Nessun premio alla scultura; sono cominciati i lavori della Giuria per l'aggiudicazione dei premi Tantardini, Gavazzi e Fumagalli.

— In seguito ad un diverbio avvenuto alla mensa al campo di Olgiate — dal quale tornarono la notte scorsa — stamane si sono battuti alla sciabola due tenenti del 77.o reggimento fanteria.

Sono rimasti feriti entrambi leggermente

DA IVREA.

Conferenza — All'Esposizione — Gara musicale — Inaugurazione di bandiere

Ivrea, 14 (*F.*) — Domani a sera avrà luogo la seconda conferenza nel Teatro Civico. Parlerà l'on. Pinchia « *Sulla vita e i tempi di re Arduino* »

— L'on. Carcano ha telegrafato all'on. Pinchia annunziando di avere affidato al commendatore Lattes, ispettore delle industrie, il compito di esaminare la nostra Esposizione e di riferirne

— E' indetta una gara a premi per bande. I premi saranno aggiudicati sulla esecuzione di un pezzo d'insieme a libera scelta di ciascun concorrente

L'esperimento è fissato pei giorni 23 e 30 nella piazza del municipio.

— Sono state inaugurate le bandiere delle scuole municipali d'Ivrea e dell'Associazione pedagogica Carlo Botta

La prima è dono di Apollinare e Carlo Alberto Quilico e ricamata dalle suore dell'Immacolata Concezione

Il ricamo dell'altra è opera della signorina Beltrami, maestra a Pont Canavese.

DA CASERTA.

Nove persone assassinate e due ferite

Caserta, 14 (*Mel.*) — Certo Gaetano Longo, di anni 35, stando in America, avendo saputo che la moglie Annunziata Lucente, mancava alla fedeltà coniugale, stabilì di tornare in paese. Giunto a Pastena, la moglie riuscì a tranquillizzare il Longo sulla sua fedeltà, ma egli rimase sempre dubbioso, finchè ieri, avvedutosi della tresca, armatosi di due rivoltelle e di un fucile, la uccideva unitamente a due suoi amanti e ad altri sei compaesani

Indi, sempre più furibondo, tirò contro altri due contadini ferendoli mortalmente, poi fuggì verso l'aperta campagna, dove si avviò verso i carabinieri, si arrese

La quieta popolazione di Pastena è terrorizzata dall'orrore della carneficina

DA GAETA

Manovra navale

Gaeta, 14 (*C.*) — Brillante è riuscito l'attacco di questa fortezza da parte della squadra del Mediterraneo al comando del Duca di Genova

Il fuoco venne aperto alle ore 6 a sei chilometri da ponente e a dieci chilometri da levante

Risposero con fuoco nutrito i forti Orlando, Monte Conca, Santa Maria

Da sud-est tirano il *Dandolo* e la *Lepanto*.

L'*Andrea Doria* con una splendida manovra si colloca in un angolo morto presso la Trinità e di lì fa un fuoco indiavolato dannoso per le fortificazioni

Momento impressionante fu quello dello avvicinarsi a 1500 metri delle maggiori corazzate

Il fuoco fu terribile. La manovra ebbe fine alle ore 9.

DA CATANIA.

Il furore di un impiegato postale

Catania, 14 (*Cat.*) — Giuseppe Messina, impiegato postale, ammogliato, invaghitosi della propria cognata Clemente Bianchi la corteggiava assiduamente, nonostante la sua resistenza e i suoi rifiuti. Saputo che un altro giovane la amava, la minacciò di farla finita. La signorina fuggì con quest'altro, ma pochi giorni dopo tornò in famiglia. Iersera il Messina si recò a trovarla. Dopo una vivace spiegazione esplose un colpo di revolver contro la cognata, ferendola mortalmente sotto la mammella destra.

Il feritore è irreperibile.

TEATRI E CONCERTI

Stasera al Costanzi replica del *Cirano di Bergerac*.

Rammentiamo che della bellissima commedia eroica di Rostand domani si darà un'altra replica alle cinque pomeridiane

Al **Teatro Adriano** stasera inaugurazione della stagione lirica con *La Boheme*. Dell'opera di Leoncavallo saranno principali interpreti le signorine L. De Luca (*Musette*), Bel Sorel (*Mimì*), ed i signori G. Martinez Patti (*Marcello*), E. Bucalo (*Rodolfo*), E. Sottolana (*Schaunard*), G. Frigiotti (*Barbemuche*). Direttore d'orchestra il maestro Zuccani

Al **Nazionale** si è rappresentata ieri sera per la prima volta la *senorita Libertad* una *zarzuela* in tre atti che, a quanto si assicura, ha ottenuto un grande successo al « Buen retiro » di Madrid. Al Nazionale, ebbe degli applausi e qualche volta fragorosi, per la musica spigliata e in certi punti carezzevoli.

Degno d'ogni encomio l'allestimento scenico. Degli esecutori è dovere ricordare a titolo di lode la signorina Bianca, la signorina Margherita Palazzi — che cantò con grazia squisita la romanza del primo atto — Francesco Gargano, il Bertini, il Furlai

Stasera la *senorita Libertad* si replica. Quanto prima spettacolo in onore della signorina Bianco con *Lili*. La Bianco canterà le canzoni premiate a Piedigrotta.

Al **Quirino** stasera una novità *Addio cocottes!* brillante commedia francese ridotta per la scena italiana da L. A. Vassallo (*Gandolin*)

Domani, alle 5 1/2, *Il [illegible] del [illegible]*, e alle 9 *Addio cocottes*

Al **Manzoni** stasera col *Padrone delle ferriere* la drammatica compagnia Mauri, diretta da Federico Pozzone inaugurerà l'annuale corso di rappresentazioni, durante il quale saranno date delle novità. Prima fra queste *Sangue boero* di A. Turchi

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8 1/2
Teatro Adriano. — *La Bohème*, ore 8 1/2
Nazionale. — *Senorita Libertad*, ore 9
Quirino. — *Addio cocottes!*, ore 9.
Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**

Roma, 15 settembre

Il sole spunta alle 5,44. — Tramonta alle 18,20 — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro

Domani S. Ascanio — S. Cipriano

Nascita di S. A. R. Ernesto Federico Paolo, Duca di Sassonia Altemburgo (1826)

Ricorre il compleanno

del conte Ferdinando Folicardi, Roma — dell'on. Alessandro Fortis, deputato — del senatore comm. Giuseppe Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

Ricorre l'onomastico

dell'on. Ascanio Branca, ministro dei lavori pubblici — di don Ascanio Colonna dei principi d'Avella, Roma — del marchese Ascanio Costaguti, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15.2 — massima 26.1.

Per le onoranze al Duca degli Abruzzi

Stasera il *Club Alpino* terrà un'adunanza straordinaria allo scopo di deliberare intorno alle onoranze da rendersi a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

— 29 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Non mi hanno prevenuto per richiamarmi, cara signora, rispose Mattei sforzandosi di parere allegro. Parto domani coi primi raggi del sole. Ciò che mi dà noia, disse rivolgendosi a Carlo, è di disturbarvi ad un'ora così incomoda non datevi pensiero di me, non ho bisogno di fare colazione

— Voi la farete da me, disse prontamente Dorotea. Partendo alle sei sarete a D. alle sei e mezza. La vettura non parte che alle sette, avete il tempo di fare una frugale colazione, quale io posso offrirvela.

— Ma, signora, temo di disturbarvi, e...

— Accettate, disse Maria, questa combinazione è la migliore, perchè non potrei domattina così per tempo avere il latte da darvi per colazione. Dorotea ha avuto un'idea eccellente.

Tutto ciò era così semplice che subito fu conchiuso.

Dopo pranzo, Mattei dichiarò che andava a salutare la signora Lanti, per non disturbarla al mattino

— Vuoi che ti accompagni? gli domandò Carlo, vedendo che si avviava per uscire

— No, amico mio, grazie, scusami se ti confesso che preferirei la compagnia di tua moglie.

Dorotea aprì degli occhi enormi, ma Maria si era già messo il cappello, ed essa li vide scomparire tutte e due sotto gli alberi del viale. Si volse allora verso Carlo per dirgli qualcosa di spiacente, ma egli era così profondamente assorto nella lettura del suo giornale che sarebbe stata necessaria un'interpellanza diretta per fargli alzare la testa

La signora Crespi non osò turbarlo, e andò a gironzolare in tutti i canti della casa e del cortile

XX

— Cara signora, disse Mattei, appena si trovarono soli, voi mi troverete ben ridicolo, ma decisamente vorrei dedicarmi all'agricoltura. Credete voi che offrendomi come servo al padre di Elsa potrei sperare di conquistarla dopo sette anni, secondo l'uso patriarcale degli ebrei?

Maria non potè trattenersi dal ridere

Il padre di Elsa troverebbe facilmente che siete un cattivo servitore, e prima dei sette anni vi ritorrebbe la sua figliuola

Mattei sospirò, benchè la cosa non entrasse nelle sue abitudini, ma come egli per primo ne conveniva, l'amore cambia i caratteri

— A che santo votarmi, allora? domandò melanconicamente

— A santa Pazienza, è quella il cui intervento è ordinariamente il più efficace

— E durante questo tempo, come voi dite, Elsa sposerà un altro. Ah, se avessi un piccolo peculio! Se non avessi sprecato tanti denari con... Ma fin da oggi, voglio fare delle economie: vedrete che salvadanaio noi romperemo pel primo giorno dell'anno! Saranno le mie strenne.

— E vi affretterete a comprare dei sigari, od un gabinetto giapponese, od una terra cotta

— No, tesorizzerò per essere un giorno degno di Elsa.

— Parlate sul serio?

— Serissimamente

Maria rimase per alcuni istanti pensierosa.

— Non dico che sia un progetto ridicolo, riprese infine; è certo che prima del mio matrimonio non ero che una contadina, infinitamente meno civilizzata di Elsa; eppure Carlo ed io siamo felicissimi

— Vedete adunque!

— La disgrazia si è che la signorina Elsa ha una dote

— Essa! gridò Mattei, fermandosi di scatto

— Ma sì! Non lo sapevate?

— Essa ha una dote! Addio al mio sogno, allora! La speravo povera, mi dicevo che la modesta agiatezza che avrò un giorno le procurerebbe le dolcezze di essa ignora; ma se ha qualcosa sono più lontano da lei le mille miglia.

Egli era così turbato, che la signora Verri gli prese il braccio per ricondurlo alla realtà ed anche un po' per consolarlo

— Vediamo, gli disse ella, Carlo ha ragione, cercate di rientrare nelle vostre abitudini, verosimilmente fra un mese voi non penserete più a D. ed ai suoi abitanti, se la vostra fantasia non è sfumata, ne riparleremo.

— Voi mi aiuterete? domandò Mattei ansiosamente

— Non ne so nulla. Ne riparleremo, ecco tutto ciò che posso dirvi

— Che disgrazia, mio Dio, ch'ella sia ricca!

— Non vedo che ciò sia una disgrazia irreparabilmente, disse finalmente Maria, impazientita dalla desolazione del suo amico. In fin dei conti si ha sempre la risorsa di andare in malora o di rovinare la moglie. E la cosa è accessibile a tutti!

— E con che volete allora che noi viviamo? riprese dolentemente il giovane

— Quel noi, arriva molto a proposito per fortuna, ecco le case piene d'orecchie curiose; spero che per ora i vostri motivi di desolazione saranno al termine!

La signora Lanti quasi completamente rimessa dal suo male, fu costernata alla notizia della partenza inaspettata di Mattei.

— Come! ve ne andate? M'immaginavo che sareste rimasto sempre fra noi! Anche voi ve ne andrete, riprese la buona donna rivolgendosi verso Maria, ve ne andrete per non più ritornare, come lui... E' una sciocchezza di affezionarsi così alle persone: è un prepararsi dei dispiaceri... mi piacevate tutti tanto! E poi siete stati così buoni con me e con la piccina. Dov'è Elsa?

Elsa comparve sulla porta del giardino, con un mazzo di erbe e di fiori nel suo grembiale rialzato a mezzo, e sorrise ai visitatori con una leggera sfumatura d'imbarazzo e di commozione.

— Figurati, le disse la sua madrina, che il signor Mattei se ne va

Le erbe ed i fiori discesero dolcemente lungo il grembiale fino a terra, e le guancie rosate della fanciulla impallidirono.

Mattei si era alzato precipitosamente per raccogliere le foglie verdi ed i fiori sparsi al suolo. Elsa si chinò a mezzo per prevenirlo, ma una subita debolezza [illegible] il giovane rimise il mazzo disordinato, senza affrettarsi troppo

Essi non si parlavano, non si toccavano, eppure il loro sguardo parlava un linguaggio così eloquente, mentre il giovane inginocchiato a terra raccoglieva il verde ed i fiori sparsi, che la signora Lanti si fece pensierosa.

— E così? disse essa rivolgendosi verso Maria

La giovane donna rispose con un cenno del capo: ella non sapeva mentire, e, d'altronde la signora Lanti aveva bene il diritto di sapere quello che concerneva così d'appresso la sua figlia d'adozione

La vecchia signora si fece seria e continuò a guardare il gruppo, illuminato da un bel sole di estate.

Quando l'ultima foglia andò a raggiungere le altre nel grembiale di Elsa, Mattei appoggiandosi su un ginocchio per rialzarsi, alzò gli occhi verso la fanciulla: gl'importava poco di essere veduto e non cercava di nascondere i suoi sentimenti onesti: essa lesse nel suo sguardo, senza dubbio, ciò ch'egli voleva mettervi, perchè con una voce leggermente oppressa, rispose

— Grazie, signore

Poi passò avanti a lui, lentamente, senza guardarlo, ma il suo vestito sfiorò il ginocchio piegato del giovane ed essa arrossì: collo stesso passo tranquillo e quasi stanco, traversò la sala e passò nella cucina, di cui richiuse la porta

Quando fu sola, ella scosse macchinalmente il suo mazzo sulla tavola, poi si gettò il grembiale sul capo e si mise a piangere, senza saperne il perchè

Mattei si era alzato: egli si avvicinò alla vecchia signora, si sedette di faccia a lei e le prese le due mani. In poche frasi brevi e concitate gli narrò tutta la sua vita passata e presente, la sua posizione, le sue speranze, il sentimento nuovo da cui si sentiva invaso e che minacciava di trasformare la sua vita: si dichiarò pronto a tutti gli sforzi, a tutti i sacrifizi, purchè Elsa ne fosse il compenso.

(*Continua*)

Il XX Settembre.

Il programma della giornata è stato concretato nel modo seguente

Nella mattina i rappresentanti del municipio e del Comitato organizzatore porteranno corone al Pantheon; quindi il Comitato si recherà al Quirinale, al Campidoglio, per presentare le note medaglie, pergamene ed *album* commemorativi.

Alle 11.30 all'Acquario, distribuzione di una refezione a mille bambini degli educatori di Roma

Alle 15 consegna per parte del ministro della marina al Sindaco ed alla Giunta della bandiera della corazzata *Roma*.

Alle 16 gran corteo a Porta Pia con riunione delle Associazioni in piazza SS Apostoli.

La sera suoneranno le musiche in piazza Colonna ed al Pincio

Per la patriottica festa, da ogni parte d'Italia continuano a giungere adesioni e il Comune ha già disposto i locali occorrenti per ospitare le varie rappresentanze.

Il funerale del senatore Valsecchi.

Alle 9 1/2 di stamane ha avuto luogo il solenne funerale del senatore comm. ing. Pasquale Valsecchi

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari

Il carro, ricoperto da numerose corone, era seguito dall'on Branca, ministro dei lavori pubblici, dal generale Tournon, comandante il IX corpo d'armata, dal senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato e da gran numero di senatori, deputati, impiegati del ministero dei lavori pubblici e delle ferrovie.

Per il Convitto d'Anagni

Stamani l'on Pansacchi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, accompagnato dal comm Giuseppe Castelli direttore capo della divisione per le scuole normali e dal comm. Fiorini suo capo di gabinetto, è partito per Anagni onde studiare e concretare le riforme da apportare a quel collegio Regina Margherita per le orfane dei maestri elementari.

Il plotone dei lancieri Novara.

Ieri sera è giunto in Roma il plotone del reggimento dei lancieri Novara, che, comandato dal tenente Boselli, andò a Berlino. Il tenente — come si sa — reca a S M. il Re Vittorio Emanuele una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo II

Il Papa in S Pietro

Domani mattina alle 11 il Papa scenderà nella basilica Vaticana per ricevere i pellegrini giunti in questi giorni in Roma

R. Istituto di belle arti.

Il 16 del prossimo ottobre saranno riaperte le scuole del R. Istituto di belle arti per l'anno scolastico 1900-1901

I giovani che desiderano di esservi ammessi dovranno presentare alla direzione dell'Istituto a tutto il 15 ottobre, la domanda in carta bollata da 60 centesimi corredata dei relativi documenti

Questi, tranne il certificato medico d'innestato vaiuolo, che sarà in carta libera, dovranno essere in carta bollata, ma se rilasciati da uffici posti fuori della giurisdizione di questo Tribunale civile, tutti dovranno essere debitamente legalizzati

Alle scuole sono ammesse anche le donne.

Le domande non corredate dei prescritti documenti non saranno accettate

Gli studiosi che intendono di frequentare la *Scuola libera del nudo*, dovranno presentarsi alla Segreteria dell'Istituto per esservi iscritti, e conformarsi alle disposizioni che reggono detta scuola.

Per il P V Vannutelli

Nella chiesa di S Agostino è stato celebrato stamane il solenne funerale, fatto a cura del giornale *La Vera Roma*, in suffragio del padre Vincenzo Vannutelli.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il tumulo circondato da circa cento ceri

La messa, accompagnata da scelta musica sotto la direzione del prof. Moreschi, è stata celebrata dal padre priore degli Agostiniani, e monsignore Lazzareschi, arcivescovo di Neocesarea, ha dato l'assoluzione al tumolo

Sulla porta della chiesa, fra un panneggio nero, si leggeva la seguente iscrizione dettata dal professore Casciol:

All'anima eletta — del P Vincenzo Vannutelli — vittima di ferroviario disastro — il giornale la *Vera Roma* — implora — il refrigerio e la pace in Cristo.

Alla funebre cerimonia assistevano molti ve[illegible], prelati, la redazione della *Vera Roma*, ufficiali pontifici, le rappresentanze delle Società cattoliche, monsignor Bertolini, custode dell'Arcadia, e numeroso pubblico.

Il Congresso dei garibaldini.

I temi che saranno discussi nell'annunciato Congresso dei garibaldini sono quattro. E cioè;

Primo — Non appena che il ministero della guerra abbia riconosciuto il numero legale di coloro che combatterono a Mentana, abbiano questi qualche mese di paga come si fece per i reduci del 1860-66 (relatori Giammarioli e Pa[illegible])

Secondo — Si domanda al ministero dei lavori pubblici che i garibaldini godano del 50 0/0 di ribasso sulle ferrovie (relatore Colacito).

Terzo — Sia accordata dal Governo una casa di ricovero per i garibaldini poveri come si fece a Turate (relatore ex deputato A Rossi)

Quarto — Che si riuniscano in un sol gruppo reduci e garibaldini (relatore Bedeschini)

Ricreatorio popolare « Umberto I »

Domani mattina alle 7, tutti gli alunni di questo Ricreatorio si troveranno nella sede all'Arco del Monte n. 99, donde, preceduti dalla fanfara, partiranno per una visita alle Terme di Caracalla

Gli operai della provincia all'Esposizione.

La Camera di commercio di Roma riunita d'urgenza, ha deliberato il seguente ordine del giorno

« La Camera, considerato che, forse per insufficiente pubblicità, le domande di operai residenti in provincia per andare all'Esposizione di Parigi furono scarsissime, dimodochè solo uno fu compreso dal comitato tra i 40 prescelti, delibera di mettere a disposizione del comitato sud[detto] L. 2000, affinchè quando con altre offerte [di] Enti o d'individui si raggiunga una somma conveniente, non inferiore insieme a quella della Camera a L. 3000, si possa mandare all'Esposizione suddetta quel numero di operai che la somma comporterà, colla condizione che il comitato li scelga fra quelli domiciliati in provincia e con quella indulgenza di criterii relativa all'istruzione, resa necessaria dal diverso grado di coltura degli operai stessi. Delibera altresì di promuovere dall'Amministrazione provinciale e dai Comuni capoluoghi di mandamento il concorso pecuniario necessario. »

Al Velodromo Roma

Domani alle ore 16,30 precise avrà luogo al Velodromo la grande festa di beneficenza a cui è assicurato un successo completo.

Le prove del grande concerto composto di 200 esecutori e sotto la direzione del maestro Ricci, continuano ancora nel momento in cui scriviamo, e domattina verrà fatta la prova generale.

Le musiche militari che vi prenderanno parte, gentilmente concesse dall'onorevole comandante la divisione di Roma, sono quelle dei reggimenti 64° 93.o, 94.o fanteria e la musica degli allievi carabinieri.

Al campionato dei butteri sono iscritti i più forti cavalli dei nostri mercanti di campagna. Vi sarà inoltre una gara di automobili, corse ciclistiche e pedestri.

Allarme in ferrovia

Ieri sera alle 20.50 partì dalla nostra stazione centrale il treno direttissimo 64, diretto a Milano

Quando il treno aveva da poco oltrepassato i Tre Archi si udì una fortissima detonazione che mise lo spavento nei numerosi viaggiatori.

Il treno si fermò.

Da principio si credette che fosse stato esploso un colpo d'arma da fuoco contro il treno, ma, fatte delle indagini si assodò che era scoppiato un petardo collocato sul binario

Sembra che questo petardo faccia parte di quelli che nelle sere di nebbia servono al personale delle ferrovie per le segnalazioni d'uso e che sia caduto, per accidente, dalla macchina

Il treno dopo pochi istanti potè riprendere il suo viaggio.

Musica al Pincio.

Stasera, al Pincio, dalle ore 8,30 alle 10,30, la banda del 64° fanteria eseguirà il programma seguente

Marcia *Trieste* Filmberg
Valtzer *Pomona* Waldteufel
Sinfonia *Zingara* Balfe
Baccanale *Filemone e Bauci* Gounod.
Reminiscenze ballo *Sieba* Marenco
Valtzer *Espana* Waldteufel.
Marcia *Torino* Ronzani.

Verso la tomba — Ieri sera, nella propria abitazione in via Cadorna, Alessandro Di Stazio — di 16 anni! — tentò di uccidersi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Venne trasportato a Sant'Antonio.

— Il calzolaio venticinquenne, Domenico Rubeo, la scorsa notte nella sua abitazione in via degli Equi 70 ha tentato suicidarsi, perchè stanco di vivere, vibrandosi tre colpi di coltello al torace.

All'ospedale di Sant'Antonio, dove il Rubeo è stato trasportato, i medici si sono riservato il giudizio sulla sua guarigione.

E' morto, alle 3 di stanotte, all'ospedale della Consolazione il sacerdote Gennaro Falconi, sessantenne, che, come ieri dicemmo, fu colto da paralisi, mentre impartiva la comunione ai fedeli, nella chiesa di Sant' Eufemia al Foro Traiano.

L'arresto d'un furbo ladro. — Da qualche tempo, venuto in Roma da Napoli, certo Attilio Macchi, di 26 anni, si era presentato nei principali negozi di oreficeria, tra cui quelli di Jannetti e Roccheggiani in via Condotti, di Negri in piazza di Spagna, ecc. e col pretesto di fare degli acquisti, era riuscito a sottrarre anelli, braccialetti, spille, portasigarette e altri oggetti per un valore complessivo di oltre 1000 lire

Denunciato il fatto al commissariato di pubblica sicurezza del distretto di Campo Marzio quel commissario, cav Lutrario, ha fatto ieri sera arrestare il ladro

Il Macchi aveva pignorato la refurtiva in diverse case di prestanza dove è stata sequestrata.

INFORMAZIONI

Al Duca degli Abruzzi.

Il viceammiraglio Morin, ministro della marina ha spedito a S. A. R il Duca degli Abruzzi il seguente telegramma

« *S. A R. il Duca degli Abruzzi,*

Nel momento che V. A R rientra in patria mi onoro esprimerle i sentimenti di ammirazione miei e della marina che ho l'onore di rappresentare per il lustro dato all'armata e al paese con l'avventurosa spedizione testè compiuta e condotta in modo così valoroso e brillante.

Ministro. *Morin.* »

A questo telegramma S A. R. il Duca degli Abruzzi ha così risposto:

Ministro Marina — Roma.

La ringrazio vivamente delle felicitazioni fattemi a nome della Marina, che tanto concorse coi suoi forti, ottimi elementi alla riuscita dell'impresa.

Luigi di Savoia.

La Regia Università di Roma ha spedito a S A. R. il Duca degli Abruzzi il seguente telegramma.

« La R. Università di Roma si associa plaudente alle manifestazioni di giubilo dell'intera Nazione per la maravigliosa esplorazione compiuta dall'A V nelle regioni polari »

Il ministro della marina.

Stasera l'on. Morin, ministro della marina partirà per Napoli, per ossequiare al suo arrivo in quella città S A. R. il Duca degli Abruzzi

Il Duca degli Abruzzi.

Stasera col treno delle 8,15 S. A. R. il Duca degli Abruzzi partirà da Torino alla volta di Roma, ove giungerà domani mattina alle 9,45

Dalla Reggia di Capodimonte.

F. Russo ci scrive da Napoli, 14

Non si conferma da alcuna parte la notizia che S. M. il Re intenda recarsi a Roma per la ricorrenza del XX Settembre.

Sembra invece certo che il Sovrano passerà in rivista martedì prossimo, 18, le truppe partenti per Candia

La squadra nel Mediterraneo.

Abbiamo da Napoli, 14

Alle ore 18,30, proveniente da Gaeta, è entrata ieri in porto la squadra del Mediterraneo comandata da S A. R. il duca di Genova.

La squadra si compone delle seguenti navi

Ammiraglia *Lepanto*, comandante capitano di vascello cav. Augusto Aubry; *Dandolo*, comandante capitano Serra; *Andrea Doria*, comandante capitano Settembrini; *Sardegna*, comandante capitano Bertolini; *Sicilia*, comandante capitano Serra; *Morosini*, comandante capitano Del Carretto; *Ruggiero di Lauria*, comandante Sorrentino.

Seguono la squadra due altre navi minori.

S. A. R. sbarcò dalla *Lepanto* recandosi alle 20.30 alla Reggia di Capodimonte per visitarvi i Sovrani.

Il comandante del dipartimento si è recato a bordo della *Lepanto* ad ossequiare il duca di Genova.

Tra il porto e le navi sono state scambiate le salve d'uso.

L'on. Visconti-Venosta.

Stamane alle 10.40 ha fatto ritorno in Roma S. E. il marchese Visconti-Venosta ministro degli esteri.

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 10,30, l'on. Pompilj sottosegretario di Stato è partito per Perugia

Oggetti appartenenti al tenente Carlotto.

Stamani è giunta al Ministero della marina una cassetta contenente alcuni oggetti del tenente Carlotto, morto in Cina combattendo valorosamente. Nella cassetta sono l'orologio d'argento e il portafogli che l'ufficiale aveva addosso quando fu ferito; l'uno e l'altro sono macchiati del suo sangue. Nella cassetta si trova ancora una lettera principiata dal tenente prima di andare al combattimento e diretta alla famiglia e alcuni valori.

Il Ministero della marina ha già ricevuto avviso d'una seconda spedizione di oggetti appartenenti al valoroso ufficiale.

Intorno alla battaglia di Nant Tsai Tsun.

Ai Ministeri della marina e della guerra finora nulla sarebbe pervenuto al riguardo d'una battaglia avvenuta in Cina l'8 corr. a Nant-Tsai Tsun fra i *boxers* e le truppe italiane.

Il ministro Pascolato a Perugia.

Telegrafano da Perugia, 15, ore 16

E' arrivato il ministro Pascolato e fu ricevuto alla stazione dal sottosegretario di Stato al ministero delle finanze, on. Pompili, giunto stamane, dall'on Fani e dalle autorità

L'on ministro ripartirà domani dopo avere visitato i monumenti della città

Onorificenze militari pel XX Settembre.

Sono state concesse le seguenti onorificenze, nella ricorrenza del XX Settembre:

In considerazione di lunghi e buoni servizi, nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia Bellati cav. Giuseppe, maggiore generale comandante divisione Palermo; Bisesti cav. Luigi, id. id. Chieti

Commendatori Giorgietti cav. Nicola, colonnello comandante 33 fanteria; Bassi cav Enrico, id. distretto Monza (posizione ausiliaria); Mirandoli cav Giovanni, id. 49 fanteria. Del Rosso cav Giuseppe, id. stato maggiore addetto comando corpo; Goracci cav Rugiero, id. capo stato maggiore II corpo d'armata. Valardi cavalier Luigi, id. IX id., Casoletti cav. Enrico, id. comandante forte Moncenisio

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi

Al nob. Gandolfi Antonio, tenente generale comandante il VI corpo d'armata, è concessa la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri

Scotti cav Arcangelo, tenente colonnello addetto comando corpo, è nominato commissario militare per le strade ferrate

Negri dei conti di Lamporo nobile Pietro, maggiore di fanteria, a disposizione del ministero (comandato comando XII corpo armata), è trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto comando XII corpo armata

Il dazio sul grano.

Di tratto in tratto vien fuori la voce che il Governo abbia in animo di sospendere in parte il dazio sul grano proveniente dall'estero. Queste notizie sono assolutamente fantastiche e nocive, perchè suscitando fallaci speranze, si arresta il movimento d'importazione, che giovò finora a contenere in giusti limiti il prezzo del grano nel mercato interno e supplire alla deficienza in quelle provincie ove il raccolto è stato scarso. Il Governo, per prevenire qualsiasi tentativo di rincaro artificiale, ha aumentato notevolmente gli acquisti di grano, che si fanno annualmente dal ministero della guerra.

Il grano importato dal primo luglio al 10 settembre raggiunse la cifra di 129,000 tonnellate, cioè 49,000 tonnellate in più del grano importato l'anno scorso nello stesso periodo.

Alla Minerva.

Il giorno 2 del prossimo ottobre, alle 3 pomeridiane si radunerà la Giunta superiore della pubblica istruzione per esaminare il seguente ordine del giorno.

Abilitazioni — Quesiti — Pareggiamento di Istituti d'istruzione secondaria ai governativi — Nomina della Commissione per i posti di perfezionamento all'estero — Provvedimenti disciplinari contro professori delle scuole secondarie.

Ordinanza sanitaria.

Con ordinanza di ieri sono state applicate alle provenienze dai porti di Glasgow e Greenock le disposizioni delle precedenti ordinanze del 1897, del 1899 e del 1900

I pacchi postali fra l'America e l'Italia.

E' stato stabilito un regolare servizio di pacchi postali fra l'Italia e gli Stati Uniti. Da qualunque paese d'Italia si potranno quindi spedire a mezzo della posta pacchi a New-York-City, Brooklyn, Hoboken e Jersey-City, colla spesa di lire 2,75, per pacchi di un chilogramma; di lire 3,50 per tre chilogrammi; e lire 4,25 per cinque chilogrammi. Per tutte le altre località degli Stati Uniti, la tariffa è di lire 3,75, 6,75 e 9,75 rispettivamente pel peso di uno, tre, o cinque chilogrammi.

Pel territorio dell'Alaska si [illegible] tariffa speciale, ed [illegible] calità di [illegible] [illegible] applicherà una [illegible] servizio è limitato alle località [illegible] Juneau, Sitka e Wrangle. E' ammesso che ogni pacco possa avere un valore sino a 500 lire, e sino a tal somma è concessa l'assicurazione mediante il pagamento di lire 1,80 ogni 300 lire. A pari condizioni (fatto debito ragguaglio delle monete e de' pesi) si potranno mandare pacchi dall'America a qualunque paese d'Italia ove siavi ufficio postale

La Missione italiana a Parigi.

Il ministro degli affari esteri, Delcassè, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri il generale Baldissera ed ha dato in suo onore un pranzo, al quale hanno assistito il maggiore Marciani, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, l'ambasciatore francese presso il Re d'Italia, Barrère, il generale Laurent ed il personale dell'ambasciata italiana.

Opere di bonifica.

Con regio decreto sono state classificate di prima categoria le seguenti opere di bonificazione: delle valli settentrionali di Comacchio, nel territorio dei comuni di Comacchio, Lagosanto ed Ostellato, in provincia di Ferrara e dei terreni del comprensorio del primo circondario ferrarese, nel territorio dei comuni di Copparo, Codigoro, Mesola e Migliarino, pure in provincia di Ferrara.

Concorso.

E' aperto il concorso per titoli al posto di assistente nell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa (provincia di Roma) con lo stipendio annuo di lire 2,200 e con l'alloggio gratuito, dovendo l'assistente risiedere continuamente in Rocca di Papa ed attendere esclusivamente al servizio dell'Osservatorio. I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda, in carta da bollo da una lira, al ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 15 ottobre, corredata dei consueti documenti

Lavori pubblici.

Sono stati appaltati i lavori del porto di Gallipoli. Sono in corso di appalto i lavori del porto di Brindisi; e per la linea Lecce-Francavilla il Governo ha invitato il consorzio alla stipulazione del contratto.

In quanto all'acquedotto pugliese, nel nuovo anno saranno iniziati i lavori assolutamente.

Notizie della Marina.

Con regio decreto in data 16 agosto il professore Bonifazi Guido è stato nominato professore aggiunto di prima classe nel corpo civile insegnante della regia Accademia navale con l'annuo stipendio di lire 2500 e a decorrere dal 1.o di detto mese

— Per gravi motivi di famiglia sbarcherà dall'*Urania* il sottotenente di vascello Garibaldo Giovanni e sarà sostituito dal pari grado De Ferrante Luigi

— Con la data del 16 ottobre imbarcheranno rispettivamente sulle regie navi *Sicilia* e *R. di Lauria* gli ingegneri di prima classe Fumanti Giulio e Fessia Fel[illegible]ano in sostituzione degli ufficiali di pari grado Berghinz Ettore e Wehmeyer Adolfo che faranno ritorno all'arsenale di Venezia.

Movimento del R. naviglio.

Il *F. Gioia* e il *Curtatone* sono giunti a Funchal

Il *Saint Bon* è giunto a Taranto.

La *Caprera* è partita da Gaeta

La *Calatafimi* è partita da Gibilterra

La *Confienza* è partita da Castellammare di Stabia

UN'INTERVISTA COL CAPITANO CAGNI.

Nuovi particolari

(*Nostro telegramma particolare*)

Torino, 15, ore 15,25 (*Bertoldo*) — Sono reduce da un interessante colloquio avuto col capitano Cagni.

L'egregio uomo dopo avermi raccontato in sunto le già note avventure del viaggio in sui primi mesi dalla partenza della *Stella Polare* da [illegible] [illegible] parola del ritorno della sua spedizione, che, staccatasi, come tutti sanno, dall'attendamento del Duca, fu oltremodo ardua e pericolosa.

Egli e i suoi compagni ebbero a soffrire della temperatura discesa a 48° sotto zero, rendendo la vita pressochè insopportabile

Le guide valdaostane, piene di coraggio anzi di temerarità, insistevano per avanzare sempre più verso il polo, ma nessun orso, nessuna foca fu dalla spedizione incontrata, per cui, dovendo essa vivere esclusivamente di carne di cane venne costretta a tornare sui suoi passi. Il capitano aggiunge che dalla carne dei cani dovevasi persino togliere il grasso per cucinarla

Il Cagni non crede che il Duca degli Abruzzi sia intenzionato di tentare la seconda spedizione: simili imprese non si tentano due volte — disse — a meno che altri viaggiatori non battessero l'attuale *record*.

Crede che il tenente Querini sia morto in un crepaccio, e inutili sarebbero le ricerche. Se fosse vivo, avrebbe sempre campo di trovare le vettovaglie lasciate sul percorso.

Smentisce che un editore inglese abbia offerto al Principe un milione per un volume descrittivo del viaggio; la relazione sarà pubblicata dal Principe solo quando abbia finito di coordinare la enorme quantità di appunti.

Il capitano Cagni accompagnerà stasera il Duca a Napoli; e tornandone andranno entrambi a Cristiania per sistemare alcune pendenze, anche in riguardo al sequestro della nave al momento della partenza

Estrazione del Lotto

del 15 settembre 1900

BARI	86	27	17	15	78
FIRENZE	82	41	70	2	55
MILANO	69	20	76	15	64
NAPOLI	85	2	82	70	12
PALERMO	61	69	36	43	46
ROMA	26	6	82	83	17
TORINO	24	68	9	70	66
VENEZIA	30	76	15	90	52

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 15 settembre, ore 3 pom. Ecco i prezzi fatti

Rendita per fine 100,02 1/2; per contante 99,80-85 Istituto fondiario 4[illegible] [illegible] marcia 1050. Condotte 255,50; Gas 8[illegible] [illegible] Omnibus 358; Molini 92. Commerciali 679; Credito Italiano 569; Immobiliare 183; Risanamento 14 1/2, Zuccheri Valsacco 240; Metallurgica 200; Forni 93; Carburo 115; Montecatini 286; Banco Roma 143,50. Generali 50, Prodotti chimici 116, Gestioni 136 1/4. Ferriere 74.

Dalle altre piazze Veneto 74

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude Italiano 93.70; Francese perpetuo 101,07, Spagnuolo 72,90; Meridionali 693.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 17 settembre, a lire 106,83.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 23 settembre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,70

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. — Musei, Pinacoteca Tabularium e Torre Ingresso cent [illegible] lunedì martedì giovedì e sabato 10-14 Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica (9 14).

Castel Sant'Angelo. — Ingresso libero tutti i giorni (9-11 e 13-15) permesso dalla divisione militare

Catacombe di S. Calisto — Ingresso Una lira tutti i giorni [illegible] *di S. Sebastiano* ingresso libero tutti i giorni meno martedì e sabato. Ingresso Una lira marte[dì] *di Sant'Agnese* (sotto la chiesa) fuori porta Pia Ingresso libero lunedì (9-16).

C[illegible] — Ingresso libero domenica Cent 50 lunedì e martedì

Foro Romano — Ingresso libero domenica. Altri giorni Una lira

Foro Traiano — Ingresso libero tutti i giorni meno il m[illegible]dì

M[illegible] — Alle Terme Diocleziane Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni *La[illegible]* [illegible] porta S. Giovanni Ingresso libero al sabato. Una lira gli altri giorni chiuso la domenica. — [illegible] via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del giardino Come sopra

Palatino e Palazzo dei Cesari — Via di S Teodoro. Ingresso libero la domenica Altri giorni Una lira

Palazzo Farnesina. — Via Longara, 230 Ingresso Una lira, lunedì e venerdì

Palazzo Reale del Quirinale — Ingresso libero. Giovedì, venerdì e domenica

Terme di Caracalla. — Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni — *di Tito* ingresso libero tutti i giorni

[illegible] *Appartamento Borgiano.* — Ingresso libero martedì e venerdì [illegible] *Archivio secreto.* — Visibile solo con permesso speciale, martedì, mercoledì, venerdì e sabato [illegible] *Vaticana* — Ingresso libero martedì, mercoledì, venerdì e sabato *Cappella Sistina, [illegible] Loggie di Raffaello e Pinacot[eca]* [illegible] *S. Pietro* — *Studio del Mosaico.* — Ingresso libero tutti i giorni eccetto la domenica.

[illegible] Ingresso libero al mercoledì e sabato [illegible] Ingresso libero tutti i giorni [illegible] Ingresso libero al giovedì [illegible] gresso libero al mercoledì *Doria Pamphili* Ingresso libero al lunedì *Medici* Ingresso libero mercoledì e sabato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30	11.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7	8.10	11.35	20.20	21.20	—
Torino		8.10	11.35	20.50	21.20	—
Milano	—	8.10	11.35	[illegible]	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12		18.5	22.30	—
Firenze-Milano	6.30	9.10	14.00		23.10	—
Tivoli Avezzano	[illegible]	9.—	13.55	17.10	19.30	
Civitavecchia	[illegible]		12.15	15.—	17.[illegible]	
Frascati	6.15	10.—	12.—	[illegible].10	16.20	18.50
Marino Albano	5.10	8.30	11.40	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.[illegible]	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	[illegible]	7.5	9.10	18.10	—
Velletri Terrac.	6.5	11.10	16.15	18.10		—
Ronciglione V.	6.25	10.—	18.[illegible]		—	

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.26	9.45	10.[illegible]	16.[illegible]	[illegible]
Torino	7.—	9.26	9.45	10.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	7.—	9.26	9.45	10.40	16.35	[illegible] 15
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	[illegible] 15	—	—
Milano-Firenze	6.40	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.15
Avezzano-Tivoli	9.—	11.50	15.[illegible]		[illegible]	
Civitavecchia	9.20				[illegible]	22.45
Frascati	[illegible]	8.5	11.[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Albano-Marino	7.10	[illegible]	11.5[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Nett. A. (v. Alb.)	7.51	[illegible]	12.51	[illegible]	22.52	[illegible]
Nett. A. (v. C.)	7.54	10	15.20	22.6	—	—
Terracina-Vell.						
Viterbo Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,

adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tanti anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig, ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA
della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - **NAPOLI**
1 Bottiglia Lire **4** per posta L. **4,80** - 4 Bottiglie L. **16** porto pagato
Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. — Trovasi presso tutte le principali farmacie.

" Il Nuovo Fanfulla "
Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza e **catarro gastro intestinale**, si guariscono [illegible] l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente.** — L'uso [illegible] del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà [illegible] *debolezza, sneravatezza*, ecc., e *spesso dilatazione di stomaco*. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno una miscela che può nuocere alla salute e guardareche il vasetto *che costa* L. **1 50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia la clorosi. (pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè [illegible] geribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,6.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causa [illegible] troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** guariscono [illegible] l'uso [illegible] **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce [illegible] sparire **Scatola** L. **2,50** per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**, che fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli morbidi lucidi e ondulati (Le tinture ed acque che si adoperano [illegible]) — Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,5

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostto e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** [illegible] può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno** o chiedendolo alle edicole e librerie.

Avviso agli industriali

Il Signor Mathieu Foidart

[illegible] Privativa Industriale del 23 ottobre 1895, Reg. Attest. Vol. 78 N. 108, con Attestato Completivo del 7 Novembre 1896 Reg. Attes. Vol. 83 N. 187 per il trovato dal titolo

« Mouvement à billes »

Per schiarimenti rivolgersi **Ufficio di privative Industriali e Marchi di Fabbrica, Roma**, Via della Scrofa 57

Avv. Emidio Cardinali

Il Signor WILHELM OLSCHEWSKY

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale Completiva [illegible] 1896 Reg. Attest. Vol. 115 N. [illegible]

Procédé de fabrication de grès calcareux

Rivolgersi all'**Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, ROMA Via della Scrofa, 57.**

Avv. EMIDIO CARDINALI

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

DIFFIDA

" **BLENORRAGIA uretrite cronica semplice e con ristringimento, perdite bianche nelle donne e catarri della vescica** Guarigione garantita in [illegible] giorni senza conseguenze »

Il pubblico che spesso legge gli avvisi di 4a pagina avrà facilmente presenti come con questo testo siano [illegible] e le specialità antivenerree Torres « Pillole [illegible] e Candelette uretrali balsamiche » vengono annunciate al pubblico su tutti i giornali.

Farmacisti poco scrupolosi per trarre maggior profitto dalla buona fama delle gelose e rinomate specialità Torres, ed ingannare il pubblico che legge i suoi avvisi, [illegible] stessi avvisi sostituendo solamente altra parola.

Ciò valga a porre in guardia il pubblico dai [illegible] Torres debbono portare la seguente marca di fabbrica colla firma in rosso G. Torres

Rivolgersi esclusivamente alla farmacia G. Torres via Magenta [illegible] Depositari A. Manzoni e C. Roma e Milano [illegible] Napoli [illegible] Bologna Fossati [illegible] Genova [illegible] Torino

Si avverte altresì che lo specialista dott. Terranova, [illegible] Gabinetto riservato [illegible]

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per ***1000*** litri d'acqua ***prima*** della fioritura.

UN chilogrammo serve per ***500*** litri d'acqua ***dopo*** la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

QUANDO i primari medici del mondo con [illegible] risultati hanno indiscutibilmente provato [illegible] ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (sist. nervoso) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Le Malattie Veneree

GUARITE RADICALMENTE

coi preparati antisifilitici del D.r Moretti

La più grande scoperta terapeutica

Chiedere con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al Dott. *Moretti*, via Torino 21 Milano

MOBILI d'ogni genere e di [illegible] comuni, intagliati, [illegible] decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti alberghi uffizi ecc. Si eseguiscono in [illegible] tempo e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. Ai privati si accordano le stesse facilitazioni fra negozianti. Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia nelle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spedisce [illegible] logo, di edizione privilegiata della Ditta. La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Chi soffre di mali di stomaco, dell'intestino, del fegato, della vescica, della pelle di gastricismo, stitichezza, emorroidi ecc. non dovrebbe fare a meno di intraprendere subito la cura di questo meraviglioso depurativo giudicato da Medici insigni di ***effetto rapido e sicuro e di sapore gradevole***

Liquido L. 1,40 la bottiglia - in pillole L. 1,50 la scatola
per posta aggiungere centesimi 20
importante opuscolo illustrativo gratis a chiunque ne faccia ricerca
AL DEPOSITO GENERALE
PAGLIARI e C. Firenze, via Pandolfini

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI — Via Castiglione num. 11 - BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di [illegible] color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone di piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** [illegible] che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,80 al pacchetto — Inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcanomica In rozzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla " di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4.50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 1.a pagina cent. **10** la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 1.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 6 punti — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto le 5 una cent. gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Lunedì 17 Settembre 1900** — **Num. 252**

Roma 16 Settembre 1900

QUID AGENDUM?

Con questo titolo, l'on. Sonnino, una delle più alte, e serene, ed equilibrate intelligenze che abbia prodotte la vita politica italiana ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un fortissimo studio intorno alle condizioni politiche ed economiche del nostro paese.

L'on. Sonnino ha, fra le molte, una virtù che è assai rara negli uomini politici: la coscienza sicura di mirare a uno scopo giusto, e la fede incrollabile di raggiungerlo. Carattere adamantino e volontà di ferro egli non si lascia per nessuna ragione, distrarre o fuorviare. Per più di un anno, come colpevole di volere il retto funzionamento del sistema parlamentare fu fatto segno, per parte dei partiti estremi, ad attacchi d'ogni natura, e non si curò di rispondere mai, seguitando per la via che a lui pareva, ed era, la buona.

Le vicende parlamentari si imposero a tutti e anche a lui: ma l'on. Sonnino non cedette una linea delle sue convinzioni. Si trasse in disparte, col magnifico disinteresse di cui ha dato prova sempre, per non creare imbarazzi allo Stato e al Governo, ma rimase incrollabile nel suo programma che aveva già svolto, nel 1897, con quel *Torniamo allo Statuto* che rimarrà uno dei più notevoli documenti politici di questi ultimi tempi.

Il suo studio di oggi è una continuazione di quel programma, una affermazione rigorosa di principii sani, e una coraggiosa esposizione di mali cui occorre di portar rimedio.

« Il paese, scrive l'on. Sonnino, è ammalato, moralmente e politicamente; lo dimostrano i moti del 1893, quelli del 1898, i risultati delle elezioni del 1897 e di quest'anno, per cui in un triennio si è visto triplicare il numero dei rappresentanti dei partiti sovversivi, il perdurare della brutta lue dell'assassinio politico, che da più di mezzo secolo macchia il buon nome italiano e che, in quanto non trova una sufficiente condanna nella coscienza popolare, rivela un profondo vizio nella educazione nazionale.

Il malcontento politico cresce e si diffonde; l'amministrazione della giustizia ha perduto prestigio presso le popolazioni; e intanto la instabilità dei ministeri che vertiginosamente si succedono al potere, rende quasi impossibile qualunque opera continuata e maturata di riforma e contribuisce a scuotere ogni fede nelle istituzioni. Nei 22 anni che durò il regno di Umberto I furono 21 le crisi generali di governo.

La scelta dei rimedi deve naturalmente dipendere sempre dall'attenta osservazione dei mali che si vogliono curare, ma oggi dobbiamo per di più preoccuparci di riunire il consenso generale degli uomini pubblici intorno alle prime riforme da introdursi, è questa la condizione necessaria per trarre dalla commozione generale degli animi all'indomani della tragedia di Monza la forza sufficiente per la pronta attuazione delle riforme stesse. »

Dopo aver consigliato il Governo di invocare una tregua di Dio tra i partiti e gruppi parlamentari per provvedere prontamente, all'infuori di ogni contesa politico-ministeriale, allo studio ed all'attuazione di quegli almeno tra i provvedimenti legislativi intorno ai quali non sembri esservi sostanziale dissenso; e dopo avere ammonito che non si deva partire dall'illusione di potere, con leggi di riordinamento amministrativo od economico, ottenere il rinvigorimento degli ordini dello Stato per effetto di un movimento di generosa riconoscenza delle popolazioni pei benefizi ricevuti, l'on. Sonnino passa ad indicare i provvedimenti che più urge di prendere.

« In primo luogo urge rialzare a qualunque costo e con qualunque sforzo il concetto dell'amministrazione integra, sollecita e coscienziosa della giustizia, caduto troppo basso in Italia, e dico della giustizia civile non meno che di quella penale. Minor numero di giudici di Tribunale e di Corti d'appello, con maggiore responsabilità personale; meglio pagati e meglio scelti, indipendenti dalle correnti politiche, e tenuti lontani dalle lotte partigiane. Procedure più rapide nel penale; meno dispendiose in civile. Più equa graduazione delle pene. In genere le pene del nostro Codice pei delitti minori sono troppo gravi, mentre non è abbastanza tutelata l'incolumità della vita umana.

Uno dei sintomi singolari, più nuovi nella storia, e perciò più gravi, dell'attuale movimento di disgregazione politica in Italia è quello della crescente disaffezione verso lo Stato di gran parte di quegli stessi elementi che costituiscono o dovrebbero costituire la base principale della sua organizzazione politica; i nemici peggiori degli ordinamenti pubblici e sociali si trovano spesso tra gli stessi impiegati dello Stato, segnatamente tra quelli dei gradi inferiori, e in modo quasi generale tra gl'impiegati delle amministrazioni locali. Manca una legge generale sullo stato degl'impiegati ed è grave difetto cui occorre riparare; essa dovrebbe stabilirne chiaramente i diritti e i doveri, la disciplina e le garanzie, tenendoli fuori della lotta dei partiti e togliendo ogni possibile connessione tra le loro prospettive di carriera e le mutevoli vicende della politica parlamentare. È questa la prima condizione di ogni serio ordinamento della giustizia nell'amministrazione e di ogni reale semplificazione e leggerezza dei metodi amministrativi, com'è pure condizione necessaria al riaffezionare l'impiegato allo Stato, con l'assicurarne la sorte e la giusta remunerazione del merito, e il definirne chiaramente le responsabilità.

Importante e difficilissimo tra tutti ci si presenta in Italia il problema dell'educazione morale della gioventù, problema che non abbiamo davvero saputo risolvere a dovere. La scuola in tutti i suoi gradi, in tutte le sue forme deve tendere maggiormente a fondare l'educazione sul sentimento del dovere anziché sulla coazione e su approvazione della coscienza propria più che sul consenso o sull'approvazione altrui. Il rinvigorimento della coscienza individuale potrà forse nuocere alla uniformità esteriore e superficiale [illegible] delle diverse manifestazioni del genio nazionale, ma è condizione assoluta alla [illegible] vera, intensa e feconda dell'anima italiana.

Ma il problema è così vasto e complesso da non poter essere trattato in queste brevi note; esso ha intima relazione oltreché con la questione religiosa, con tutto l'ordinamento dell'istruzione nei vari suoi rami e gradi.

La classe dei maestri è scontenta. La vera ragione dello stato di depressione e di malcontento [illegible] dei maestri, non si deve tanto cercare nelle condizioni loro materiali quanto in quelle morali. Molti tra loro ricevono stipendi [illegible] dalla legge e sono relativamente pochi quelli che abbiano serio motivo da temere un licenziamento ingiusto, anche se la legge non intervenisse a difenderli e ciononostante li vediamo tutti scorati e scontenti, lo sono talvolta anzi di più i migliori, che sono meglio pagati e che meno hanno in via generale da temere sorprese.

Personalmente sarei propenso all'avocazione [illegible] elementare allo Stato, con che si soddisferebbe ad un'antica aspirazione dei maestri. Ma non mi nascondo che una proposta così radicale non riscuoterebbe forse ancora l'assenso di una gran parte dei nostri uomini politici, sui quali preme l'opinione delle Amministrazioni locali, che non vogliono vedersi togliere tanta parte di azione e d'influenza.

I giornali assicurano che il ministro Gallo sta studiando tutto il problema dell'istruzione primaria, per [illegible] ordinamento di essa quelle riforme [illegible] a promuoverne anche lo scopo educativo. Me ne congratulo con lui, quanto più coraggiosamente, direi quasi, quanto più audacemente affronterà il problema e tanto meno gli mancheranno gli appoggi.

Entriamo in un periodo storico in cui le questioni più urgenti non sono quelle che interessano la pura democrazia, bensì quelle che hanno carattere sociale, cioè che riflettono non il predominio nel governo della cosa pubblica, o dell'una o dell'altra classe ma le relazioni economico-giuridiche delle varie classi tra loro, e la cui soluzione tende a conseguire una più umana ed equa distribuzione della ricchezza, comprendendo in questa parola di ricchezza anche l'educazione morale e intellettuale oltrechè il possesso dei beni materiali. Le nostre classi dirigenti e gli elementi del grande partito conservatore in tutte le sue gradazioni, debbono rendersi ben conto della vastità e dell'urgenza dei problemi che stanno loro dinanzi e la risoluzione dei quali è condizione di stabilità, di civiltà e di prosperità per il paese.

Il carattere rivoluzionario che i nostri partiti cosidetti estremi vogliono dare alla loro propaganda e i metodi pur troppo violenti e provocatori che adoperano nella polemica, procedendo per ingiurie e malignazioni contro gli avversari, diffamandoli con pettegolezzi odiosi nulla trascurando che valga a fomentare il malcontento e l'odio tra le classi, rendono certo arduo e ingrato il cómpito di chi vorrebbe lavorare con continuità di azione a togliere progressivamente dagli istituti e dalle leggi tutto quanto può contrastare alla graduale trasformazione delle nostre condizioni sociali e giuridiche secondo le necessità dei tempi, ispirando tutta l'opera dello Stato ad un più largo ed elevato sentimento di fratellanza e di solidarietà tra gli uomini;

I conservatori liberali non aspirano ad alcuna reazione; desiderano soltanto che si organizzi più fortemente la compagine dello Stato, non per comprimere o soffocare qualsiasi necessaria o utile libertà, ma per poter sempre più contemperare le libertà individuali tra loro, impedendo ogni violenza tanto dei meno sui più come dei più sui meno. Col più ampio sviluppo e con la maggior differenziazione delle attività e degli organi sociali, e con la più libera azione lasciata agli individui e alle loro associazioni, cresce il bisogno di una più salda e stabile organizzazione dello Stato pel compimento delle funzioni sue proprie.

E' appunto perchè tutti riconosciamo la necessità di alcune riforme sociali, da introdursi, sì, gradualmente, ma che siano tali da riuscire seriamente efficaci e correlative al mutarsi della stessa struttura fisiologica della società moderna; è appunto perchè dobbiamo tutti difendere chi non può in alcun modo farsi valere da sè e non ci saprebbe ora nemmeno dire grazie, non che prestarci un immediato concorso all'opera della sua redenzione morale ed economica o un contraccambio di forza politica: è appunto per ciò che la grande necessità del tempo sta per noi italiani nella organizzazione di uno Stato forte che possa affrontare risolutamente i maggiori e più ardui problemi di giustizia e d'igiene sociale.

La società moderna rappresenta la risultante del secolare contrasto tra i due principii, entrambi necessari, dell'individualismo e del collettivismo, ed ogni giorno si scoprono nuove forme di organizzazione che schiudono vasti orizzonti inesplorati, apprestando nuove soluzioni agl'infiniti e complessi problemi che presenta via via nel suo, sia pur essa svolgimento storico la consociazione umana.

Nella grande industria manifatturiera e di trasporti occorre studiare con quali mezzi si possa agevolare la graduale e progressiva compartecipazione del lavoro al possesso del capitale e alla direzione delle imprese. Così rimedio migliore ai danni della tendenza attuale verso il concentramento delle industrie e alla creazione dei *trusts*, sindacati e altri accordi più o meno monopolistici, si deve cercare in quella particolare e nuova forma del movimento cooperativo che equipara nei diritti di partecipazione al profitto industriale il capitale azionista, il lavoro e il consumo. »

Dopo avere con grande dottrina e profondità di acume accennato a molte riforme nell'ordinamento economico dello Stato e dei pubblici servizi nei loro rapporti coi privati cittadini e nel senso di secondare le legittime esigenze delle classi meno favorite dalla fortuna, l'on. Sonnino prosegue:

« Certo quest'opera di codificazione delle consuetudini locali è cómpito lungo e difficile, ma intanto si potrebbe preparare il terreno e ottenere risultati utili, riprendendo il lavoro cui aveva messo mano or sono alcuni anni il Governo, col consenso di uomini di parti più diverse della Camera, per disciplinare meglio con alcune regole generali le forme di contratti agrari di fitto e di partecipazione al prodotto, fatti direttamente coi contadini. Ricordo che nel settembre del 1893 fu istituita una Commissione composta di giuristi, economisti e uomini politici, con l'incarico di proporre le modificazioni al diritto vigente, per quanto si attiene ai contratti agrari ed al contratto di lavoro. La Commissione, che era presieduta dall'on. Chimirri, oggi ministro delle finanze, rinviò ad altro tempo lo studio del contratto del lavoro propriamente detto (salariato e cottimo) sia agricolo sia industriale, e restrinse il suo esame alla locazione dei fondi rustici nei rapporti con i lavoratori diretti della terra.

Altro argomento in cui il legislatore dovrebbe intervenire con norme generali che garantiscano meglio i diritti della collettività è quello delle forme diverse di concessione dei servizi pubblici comunali. Non è possibile oggi presagire quale possa essere l'avvenire della decantata municipalizzazione dei grandi servizi pubblici, certo le condizioni generali, morali, economiche e politiche del nostro paese consiglierebbero di cominciare dal primo passo, più [illegible] e sicuro, della compartecipazione dei municipii nei profitti, lordi o netti, dei grandi servizi di trasporto (omnibus, tram, ecc.), d'illuminazione (gas, elettricità), di forniture d'acqua, ecc. Ma anche qui il legislatore dovrebbe intervenire, specialmente dopo [illegible] esperienze del passato, per salvaguardare [illegible] inettitudine, dalla [illegible] leggerezza [illegible] degli amministratori locali, i diritti imprescrittibili del pubblico e dell'avvenire. »

L'on. Sonnino raccomanda al Governo di provvedere a una efficace tutela degli emigranti con una buona legge sull'emigrazione, riformando l'antiquata legge intorno alla concessione e al riacquisto della nazionalità italiana, e moltiplicando le nostre scuole all'estero.

Raccomanda altresì di pensare a stabilire in condizioni migliori tutti i nostri rapporti di politica commerciale, sia con nuovi trattati, sia con provvedimenti ferroviari, e seguita così:

« Come tutela delle classi lavoratrici sia industriali sia agricole, e specialmente di queste ultime, occorre frenare in alcune regioni l'attuale esorbitante tassazione locale sul pane e sulle farine, contraria allo spirito delle stesse leggi fiscali che vorrebbero limitati i massimi delle tariffe ed equamente ripartiti i gravami del fisco comunale tra le varie forme di tassazione diretta e indiretta. Non si può, senza dar luogo ad altri nuovi disordini e ingiustizie, far tutto d'un colpo come voleva il progetto Carcano del 1898, e conviene procedere a gradi, ma appunto perciò non è lecito di più indugiare a muovere i primi passi. Anche nel 1898 le divergenze tra gli uomini politici si aggiravano sulla misura della riforma, ma non vi era alcuno che ne contestasse in massima la opportunità. A difesa pure del ceto agricolo si dovrebbero disciplinare meglio le tasse locali sul bestiame e sulle bestie da tiro e da soma, che in alcune regioni dànno oggi luogo ad abusi e a deplorevoli sperequazioni.

All'unione persistente dei partiti cosidetti popolari, due terzi dei cui componenti si professano per di più apertamente sovversivi e desiderosi di disfare le attuali istituzioni, urge contrapporre una qualche unione dei partiti nazionali, cioè il fascio di tutti coloro che non vogliono informata la politica dello Stato ai soli obiettivi distinti di una o più classi o al tornaconto di questo o di quel gruppo particolare d'interessi, bensì ai fini superiori della collettività nazionale, considerando lo Stato come un complesso organico di cui i vari elementi sono tra di loro intimamente intrecciati e coordinati nelle loro funzioni e nei loro interessi.

Stringendoci compatti intorno alla Corona, che personifica il concetto dello Stato italiano, uno, indipendente e libero, di quello Stato italiano che sognarono per secoli i nostri padri e la cui finale costituzione si deve all'elevato e chiaroveggente patriottismo di Casa Savoia, ho fede che giungeremo a risolvere all'interno, ispirandoci a un alto sentimento di giustizia, di carità e di concordia, le molte e ardue questioni che ci premono da ogni lato ed a salvaguardare all'estero gl'interessi vitali della patria, materiali e morali, dell'oggi e del domani.

Le maggiori garanzie di tutela dei supremi interessi nazionali: la libertà ordinata all'interno e l'indipendenza dallo straniero, ci vengono fornite dal nostro Principato. La monarchia italiana rappresenta la collettività sociale di fronte alle aspirazioni distinte dell'una o dell'altra classe di cittadini, gl'interessi generali come contrapposti ad interessi locali singoli, o momentaneamente come [illegible] la stabilità e la continuità del governo, la tradizione nell'amministrazione, la preparazione dell'avvenire.

Bando dunque agli scoramenti, agli scetticismi, alle astensioni, alle fiacche rassegnazioni. Ogni pessimismo riguardo ai destini della patria sarebbe più che mai imperdonabile nelle generazioni che hanno sortito la insigne fortuna di trovare l'Italia già costituita a nazione. L'avvenire suo dipende oramai unicamente dalle virtù loro, dalla elevatezza dei loro ideali, dalla fermezza dei loro propositi. Ogni setta (ce lo ha detto il nostro maggiore poeta vivente), ogni persona che mette per principio della politica e dell'avvenire lo scetticismo, è perversa. Noi italiani più che gli altri abbiamo il dovere di mostrare che la politica è moralità, è sincerità, è onestà, è volontà, è fede! »

Savie e sante parole che ci auguriamo non vadano perdute.

La situazione in Cina

La partenza di Li-Hung-Chang impedita da Seymour

Londra, 16. — I giornali hanno da New-York, in data di ieri:

« Mentre Li Hung Chang partiva a bordo del vapore inglese *Anping*, scortato da una nave russa, l'ammiraglio Seymour protestò contro la partenza.

La partenza di Li-Hung Kang fu perciò ritardata.

La Russia invia sempre truppe. I giapponesi impensieriti.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 16, ore 14,50. — Il *New York Herald* dice che i giapponesi si mostrano inquieti continuando l'invio delle truppe in Cina da parte della Russia.

Perciò il Giappone avrebbe deciso di aumentarvi le proprie.

NOTE E MOTIVI

Sono state narrate ieri le gesta di quel tale di Pastena che, dopo avere ammazzato la moglie e altre otto persone, ha pensato bene di andarsi poi a suicidare nel cimitero, tanto per dare per la sua persona, il minore incomodo possibile al beccamorti dal momento che gli dava, per altro, così insolito e abbondante lavoro.

I particolari recenti particolari dell'atroce fatto crescono l'orrore della tragedia, ma insegnano anche alcune circostanze di fatto che si possono pur troppo estendere e generalizzare, e che inducono a due semplici per quanto non confortanti considerazioni.

Un collega recatosi sul teatro, diremo così, del delitto scrive: che da Pastena quasi tutti gli uomini validi emigrano in America dove riescono a risparmiare qualche soldo, ma da dove, anche, tornano pieni di nuove idee e di nuovi vizii e insofferenti della placida tranquillità del paesello natio. Laonde la prima considerazione — antica e inveterata, debbo dirlo, nel mio ottuso cervello — si è che la civiltà non produce sempre buoni risultati, e sopratutto che non si può, o non si dovrebbe, fare a meno di una vigilanza oculata e severa per impedire che sia ragione necessaria di gravissimo maleficio.

Il collega ci informa, poi, che Pastena è un orrido borgo appollajato sopra una montagna, dove mancano perfino le strade, dove non hanno in discreto stato neanche il cimitero, e dove, in questa triste occasione, non hanno potuto trovare — ed è il colmo dei colmi — il legname necessario per fare le casse da morto.

C'è dunque da immaginarsi quali saranno per tutto il resto le condizioni di quel paesello e di quegli abitanti: e si può, credo, affermare con qualche probabilità d'essere nel vero che i cittadini di Pastena non hanno precisissime idee intorno alla teoria del valore di Marx o alle confutazioni fattane dal Bernstein, e neanche intorno alle pubbliche libertà secondo le autorevoli dottrine del Guizot, del Carlyle, o del Tocqueville.

Evidentemente quei cittadini — visto che gli immortali e mai abbastanza afflittivi principii obbligano a chiamarli così — non sono in condizione (tale e quale come i cittadini di migliaia e migliaia di altri borghi e paesi che sono putridi, secondo l'on. Turati, se non votano pei socialisti) di pensare con scienza e coscienza, e se non si vuole che pensino e facciano male con danno proprio e altrui, dovrebbero essere mantenuti sotto l'influenza di una qualche autorità materiale o morale.

Quanto ad autorità materiale noi, Stato, non possiamo mantenere a Pastena una stazione di carabinieri. E passi, di questo, perchè quando non si può non si può. È fatalità cui non si può opporre niente.

Ma c'è, lassù come dovunque, un'altra stazione che si chiama chiesa, e un brigadiere che si chiama parroco. E questo brigadiere morale, per tutto un complesso di ragioni che non è qui il caso di discutere, può esercitare ed esercita di fatto una grande e benefica influenza morale. E come circostanza di fatto non trascurabile bisogna aggiungere che esso allo Stato costa assai poco e in molti casi nulla addirittura.

Ma noi, Stato, con ogni maniera di atti e di ragionamenti facciamo del nostro meglio affinchè, lassù a Pastena come dovunque, quei cosiddetti cittadini sappiano che tutti gli insegnamenti religiosi — che sono poi altrettanti freni morali — che quel parroco impartisce, sono un ammasso di sciocchezze da far ridere anche i capponi i quali, forse per il deplorevole destino cui furono in gioventù condannati, non ridono mai, e che bisogna proprio essere rimbambiti e incoscienti per pigliare sul serio le sue scempiaggini, e per seguire i suoi consigli e sentire la sua influenza.

Ah! mio Dio, quanto siamo imbecilli, noi! Dico noi, badiamo, per atto di cortesia perchè per mio conto...

* * *

Uno di quei malinconici individui che hanno, Dio ci liberi tutti, la passione di frugare negli archivi e di leggere tutte le cartaccie che loro capitano sottomano, ha scoperto che a Vittorio Amedeo, figlio di Emanuele Filiberto Carignano, fu conferito, nel 1725, il patriziato ferrarese trasmissibile ai maschi della sua Casa: motivo per cui Sua Maestà Vittorio Emanuele III ha diritto al titolo di cittadino patrizio di Ferrara.

M'immagino la consolazione del Re d'Italia nel avere appreso così fausta notizia.

* * *

Un giornale consacrato alle mode riassume la statistica dei regali più in voga venduti in occasione di feste, e conchiude che la bambola va morendo, che agonizza, che è morta. Le bambole non si vendono che in minuscola quantità.

Il tramonto, che si annunzia definitivo, della bambola, è dovuto, secondo l'acuta osservazione di un filosofo, alla mania del lusso penetrata anche nel mondo delle bambole. Perchè una bambola non è possibile presentarla decentemente se non è vestita di stoffe ricchissime tagliate all'ultima moda, se non cammina da sè, se non muove gli occhi, se non mangia, se non balla, se non sta in equilibrio camminando sopra la corda di un trapezio, e se non dice *papà* e *mamma*.

Trasformata così in automa complicatissimo, viene a costare press'a poco quanto una bambina vera.

Ed ecco perchè pochi o nessuno la comprano.

* * *

Tanto per chiudere.

Tizio e Caio, medici e cacciatori, s'incontrano per caso in campagna.

— Hai fatto buona caccia? — domanda Tizio.

— Ma che! Deve dipendere dalle cariche. Io tiro, vedo cadere le penne, ma gli uccelli non muoiono.

— Perchè non provi a caricare il fucile con le tue ricette?

Tutti noi.

Sciopero di muratori a Losanna.

(*Nostro teleg. part.*)

Losanna, 16, ore 14,30. — Lo sciopero dei muratori continuerà, grazie agli abbondanti soccorsi inviati.

Alcuni muratori italiani venuti ad offrir lavoro vennero dai padroni rifiutati.

Il viaggio dello Scià a Costantinopoli.

Costantinopoli, 16. — L'ambasciata persiana ha ricevuto un telegramma da Marienbad, il quale dice che, finchè alcuni punti di etichetta circa il ricevimento dello Scià di Persia a Costantinopoli non saranno risoluti conformemente al desiderio dello Scià, il viaggio dello Scià a Costantinopoli è incerto.

Cortesie fra il Sultano e il Re di Grecia.

Costantinopoli, 16. — Il Sultano ed il Re di Grecia si sono scambiati cordiali telegrammi.

Il Re di Grecia ha ringraziato il Sultano per la benevolenza dimostrata all'incaricato d'affari ellenico a Costantinopoli.

Il Sultano telegrafò al Re Giorgio, esprimendo la sua soddisfazione pel consolidamento dei rapporti fra la Turchia e la Grecia.

La Banca della Repubblica brasiliana.

Rio-Janeiro, 16. — Causa il rifiuto del Governo di acconsentire all'emissione di 50 milioni di moneta cartacea, l'amministrazione della Banca della Repubblica si è dimessa.

Il Governo assume l'amministrazione della Banca e propone che si proceda alla sua liquidazione, mediante titoli al 3 0/0 garantiti dal Tesoro.

Il Congresso discute la proposta del Governo.

Le garanzie costituzionali in Spagna.

Madrid, 16 — Il Consiglio dei ministri ha deciso di ristabilire le garanzie costituzionali a Madrid.

La missione italiana in Francia

Le onorificenze date da Loubet.

Parigi, 16. — Il presidente della repubblica, Loubet, ricevette ieri sera, alle 18,30, in forma solenne, nel castello di Rambouillet, la missione straordinaria italiana, composta del generale Baldissera e del maggiore Marciani.

Alla stazione ed al castello furono resi gli onori militari alla missione.

Il presidente Loubet ricevette la missione italiana, circondato dal ministro degli affari esteri, Delcassé, e dal personale delle sue case civile e militare.

Il generale Baldissera, presentando al presidente Loubet una lettera del Re d'Italia, disse:

« S. M. il Re, mio augusto Sovrano, m'incaricò di rimettere all'E. V. la lettera colla quale annunzia il suo avvenimento al Trono.

« Sua Maestà, nell'affidarmi questa onorevole missione, mi ordinò di esprimere all'E. V. i sentimenti di alta stima dai quali è animato verso la vostra persona.

« Sua Maestà m'in aricò inoltre di confermarvi, a viva voce, tutta la sua simpatia e la sua amicizia inalterabile per la Francia e di assicurarvi che dal suo canto ha ferma intenzione di rendere sempre più cordiali le buone relazioni felicemente esistenti tra i due paesi.

« Questi sentimenti di Re Vittorio Emanuele sono divisi da tutta la nazione italiana. »

Il presidente Loubet così rispose:

« Generale! Mi compiaccio della scelta che il Re Vittorio Emanuele fece della vostra persona per rimettermi la lettera colla quale Sua Maestà mi annunzia il suo avvenimento al Trono. Vi prego di porgerle i miei sinceri ringraziamenti. Profondamente commosso pei sentimenti che mi avete espresso a nome del vostro augusto Sovrano per la Francia e per il presidente della repubblica, vi prego di essere, presso Sua Maestà, l'interprete della nostra simpatia e di assicurarla del nostro fermo desiderio di continuare con Essa a migliorare costantemente le relazioni di amicizia e di buon vicinato così felicemente stabilite fra i due paesi.

« Vi compiacerete pure di presentare a Sua Maestà i voti che la Francia ed il Governo della repubblica fanno per la sua felicità e per la prosperità d'Italia. »

Parigi, 16. — Il presidente della repubblica, Loubet, ha nominato il generale Baldissera gran croce della Legion d'onore ed il maggiore Marciani ufficiale dello stesso Ordine.

CAPISCO, CAPISCO, CAPISCO!

Ossessione letteraria, come direbbe un psichiatra per forza delle Assise, o novella smania di calco, di plagio?

A qual miracolo preludia, che cosa rappresenta e predice l'ultima forma nona o decima per ordine cronologico, del poetar di Gabriele, il cantore non più di Isaotta, il creator uno e non trino dell'« Intermezzo »?

Ragioniamoci un po' sopra, da che l'argomento s'aggira intorno a [illegible] venne meno certamente, nei confini, e oltre ancora, del merito personale, il favore prodigioso della sorte e del [illegible] dello scandalo, della politica ..: discorriamone insieme, nella fiducia di pescarvi una formula pur che sia, scrutando il fenomeno trito e ritrito ormai di questo poeta, che i turiboli paesani e stranieri incensarono sempre giustamente prima, ingiustamente dopo.

Il fenomeno va preceduto da un fatto molto volgare: ogni circostanza triste o lieta, solenne o futile, per la patria come per il mondo, cade sotto le ugne del Vate, e quel che fecero un tempo nelle occasioni epiche, quindi rare, della vita umana e sociale, i sommi poeti d'Italia, oggi fanno i nostri giovani, fra cui il Pascoli e lo stesso paladino ribelle della siepe e dello scanno parlamentare!

Sanarelli scopre il bacillo della febbre gialla? Marconi trova il segreto di abolir fili e i pali telegrafici? Gli eroi di Adua giacciono sconfitti dal numero? S'inaugura una lapide a un benemerito [illegible] non cale se di [illegible] — accordar la lira e strimpellar su quei metri versi e rime da un'ora all'altra, senza altro scopo ben definito che non sia quello di celebrar l'« immanente », la « nouveauté » mondano-politico-sociale...

Ma il sistema si potrà discutere, e più o meno lodare; tutto che sgorghi di bello, di sano, di dolce dalle gole dei poeti ben venga, anche se celebri un siero umanitario o il busto d'un filantropo; questo almeno io credo fermamente, pure non essendo un seguace delle teorie assolute *formalistiche* in Arte, e non apprezzando la poesia estemporanea che a lungo andare inaridisce la vena e fa ottuso l'estro. Qualunque alunno, pontefice o catecumeno di Apollo, autocrate sovrano del proprio ingegno, ha pieno diritto di estrinsecarlo come e quando gli piaccia, è padronissimo di afferrare un « momento » poetico o di accoglierlo invece tale e quale gli offra il destino delle cose e degli uomini, con subita e alterna vicenda.

Tutto quanto io riconosco, ma in taluni casi, più che discutere e biasimare — dal momento che ai non dotti fu pur concesso il dono della libera critica — io non discuto e biasimo egualmente! Così, nel caso d'Annunzio. Apriti cielo! delitto maggiore non si potrebbe commettere, forse, ma che volete farci? allor che si è veramente grandi artefici dello stile — e fermiamoci qui — come Gabriele, bisogna anche tollerare le punzecchiature delle formiche, de' pigmei sollevati all'altezza di scribacchini e di... giornalisti, dannati per conseguenza a parlar degli altri, non mai di se stessi, a leggere sempre l'altrui prosa o poesia, giudicando preferibilmente con la testa degli altri che con la propria.

Orbene, a parte la mia testa — così io la salvo dalle furie del Dio — che cosa dicono le teste del pubblico dopo letta per esempio la postrema ode di Gabriele ai « marinai morti in Cina? »

Lascio a voi, inclita guarnigione, la condanna, e vo' avanti, sgombrando la via d'ogni sciocca prevenzione: ammesso che la poesia di un D'Annunzio sia lustro e decoro a un giornale quotidiano, perchè non inserirne una che tratti, poniamo, della sistemazione [illegible] Colonna o della apertura del Parco [illegible]?

Non ridete, poi che la « forma » pel vate degli Abruzzi è tutto — pur in questo plagiario! — e la sostanza quando è nulla [illegible], alla forma in lui occorre guardare e di lui niente altro giudicare.

Oh! forme classiche, divine, dell'ode, ove andaste raminghe a implorar ospitalità, se un Cellini del verso v'ha ridotte a tanto da sembrar ritornelli Lollobrigidiani, anzi che insigni *leora* di « leut-motifs » wagneriani, secondo il concetto del superuomo?

No, illustre facitore di « ritornelli » a la moda, come quelli dell'ultima vostra ode, non così voi aggiungerete fama alla poesia nova d'Italia, d'Italia, d'Italia... — e con opportuna reiterazione invocaste la Patria a testimonio e a monito del vuoto pensiero moderno, che di fronte alle corrette esuberanze de' tempi felici desta un amarissimo rimpianto.

Sì, capisco, o Gabriele: tu — perdona la confidenza — intendi con quei ritornelli a cantilena di esprimere, di scolpire il lamento delle madri, la ballata tremula quasi delle lacrime sui cigli delle dolorose che attendono invano i figli, morti, morti, morti!

Sì, capisco, capisco, capisco, ma non ti pare che lacrime siffattamente composte al tornio anche il celebre dottor Dulcamara di Subiaco abbia già rese di pubblica ragione? e non temi le irose sue vendette, e giuste, di rivendicatore?

Oh! taci, taci, taci..., se non vuoi che le lacrime si convertano in risate, tu che puoi se vuoi, ma seriamente, seriamente, seriamente!

Sandro.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

La principessa Laetitia — I visitatori dei cimelii di Umberto I — Gravi disgrazie

Torino, 15 (*Bert.*) — La Principessa Laetitia è giunta a Torino, proveniente dal castello di Agliè, [illegible] ordinario della ferrovia del Canavese.

Ieri circa 3000 furono i visitatori che si recarono ad ammirare le armi e le medaglie di Re Umberto I, esposte nella sede provvisoria del Museo Nazionale del Risorgimento [illegible].

— Il manovale Scaenglia Giovanni [illegible] attendeva al proprio lavoro nell'officina Diatto, venne colto fra i respingenti di due carri ferroviari, riportando la frattura della colonna vertebrale. Fu portato moribondo all'ospedale [illegible].

[illegible] Germano Lieuppoz [illegible] fabbrica di acque gazose della ditta Frigerio, [illegible]. Un frantume di vetro lo colpì all'occhio sinistro, producendogli una grave ferita, per la quale si dovette estrarre l'occhio stesso.

Il disgraziato Lieuppoz era già privo dell'occhio destro, perduto anche quello in seguito ad infortunio sul lavoro! [illegible]

DA CUNEO.

Il presidio — Gravissima disgrazia

Cuneo, 15 (*Lu*) — Sono rientrati in città i reparti delle truppe del nostro presidio, reduci dalle manovre di Valle Varaita. Ultima è tornata la brigata del 2° [illegible] distaccamento.

— A Benegiavenna, mentre si scavava nella casa Gagna per costrurre una cantina, una voluminosa frana di terra, staccatasi dalle pareti, coprì due operai che vi lavoravano.

Per l'opera di salvataggio, prontamente organizzata, i due infelici furono sottratti dalla frana; ma uno di essi, Sampò Francesco, moriva poco dopo e l'altro, Sampo Carlo, colle gambe fracassate, venne trasportato all'ospedale.

DA LIVORNO.

Le elezioni parziali — Tentato omicidio.

Livorno, 15 (*Magn.*) — Ancora non è deciso il giorno delle elezioni parziali, ma già corrono voci varie su l'attitudine dei gruppi e dei partiti.

Si dice che i sostenitori della giunta attuale tenteranno di mutare il significato delle elezioni e da una questione amministrativa assurgeranno ad un dibattito istituzionale. Per questo l'unione di tutti i monarchici è sicura.

— Oggi all'Ardenza, l'avv. Mellini, segretario della Commissione amministratrice dell'ospedale fu aggredito da un ex operaio falegname di questo istituto, certo Giuseppe Civili, il quale gli sparò contro quattro colpi di revolver. Il Mellini rimase incolume: l'aggressore è fuggito.

DA IVREA.

Festeggiamenti — Congresso veterinario — La statua del Redentore.

Ivrea, 15 (*F.*) — Alle feste, già ottimamente [illegible] la forza di carattere e la fermezza [illegible] proposito di [illegible] eporediesi e canavesani, seguiranno altre feste, delle quali già è noto [illegible] programma.

Domani si avrà la inaugurazione del tiro al piccione, e l'apertura del *Grande festival*, cui [illegible] menti e concerti istrumentali. Lunedì, poi, [illegible] *Festival* [illegible] gare, [illegible] dei fanciulli.

I veterinari [illegible] accogliendo unanimi la proposta dell'on. Pinchia, hanno stabilito che il Congresso Canavesano veterinario sia tenuto in Ivrea il 27 corrente. Il lodevole proposito dei veterinari canavesani ispirato al miglioramento della pubblica igiene, sarà certo favorevolmente accolto dai tanti comuni del Canavese.

— La inaugurazione della statua al Redentore sul Mombarone è fissata per domenica 23 corrente.

Alla solenne funzione prenderà parte il vescovo della diocesi monsignor Filippello ed altri vescovi del Piemonte.

DA GENOVA.

Un cadavere in un « water closet » — Settantacinquenne suicida — Ingente furto.

Genova, 15 (*Nemo.*) — In vico Berrettieri al n. 6 interno 1° è stato trovato il cadavere di certo Reggianini Remigio, di anni 50, cameriere di bordo. Il cadavere giaceva da cinque giorni nel « *water-closet* » dell'appartamento. I vicini, allarmati dal puzzo che emanava dal cadavere in putrefazione, ne diedero avviso alla questura. Sembra che l'infelice sia miseramente perito [illegible].

— Stamane a Chiavari il settantacinquenne Questa Stefano, proprietario, si precipitava da [illegible] zione in via Garibaldi, riportando [illegible] alle gambe e alla testa da morirne poco dopo all'ospedale. Ignorasi la causa del suicidio.

— A Cervo al facoltoso negoziante Enrico Perrano [illegible] ladri rubarono lire 25000 [illegible] cartelle di rendita al portatore. Nessuna traccia dei colpevoli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Altre occupazioni inglesi.

La partenza di Stejin.

Londra, 15. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da [illegible]. La cavalleria comandata dal generale French occupò Barberton il 13 corrente dopo debole resistenza [illegible] e munizioni.

Steijn con 10 cannoni è partito per Hector's Pruit.

Un incrociatore inglese a Marques

Lourenço Marques, 15. — È giunto l'incrociatore inglese *Pioleme*.

Il controproclama dei boeri.

L'Aja, 15. — La deputazione boera ha emanato un proclama, il quale constata che l'Inghilterra violò i diritti e gli usi di guerra seguiti dalle nazioni civili, e dichiara che i proclami testè emanati dal maresciallo lord Roberts non sono che un pretesto per continuare la guerra in modo inumano.

Le condizioni alla partenza di Kruger.

Londra, 16. — I giornali annunziano che il Portogallo ordinò al governatore di Lourenco Marques di non opporsi alla partenza del presidente del Transvaal, Kruger, ma di impedirgli di trattare coi funzionari boeri sul territorio portoghese.

In memoria di Re Umberto

Torino, 15 (*Bert.*) — Nella basilica magistrale dei SS. Maurizio e Lazzaro, d'ordine di S. M. il Re ed a cura del Gran Magistero, fu stamane celebrato un solenne funerale per Re Umberto. Vi assistettero la principessa Laetitia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi.

Vi intervennero pure le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, tutte le autorità e moltissimi invitati.

I funebri riuscirono imponenti.

Pisa, 15 (*Carn.*) — Celebrandosi il 18 corr. in Pisa, nella cattedrale, solenni funerali per la sacra memoria del Re assassinato, l'Associazione liberale monarchica si è fatta iniziatrice, oltrechè dei detti funerali, anche della pubblicazione di un *Numero Unico* che riuscirà notevolissimo e che sarà venduto da commissioni di studenti e soci dell'Associazione.

Ha atteso alla raccolta [illegible] scritti, originali tutti, [illegible] espressamente per l'occasione, una commissione speciale composta di egregi letterati.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo* di ieri

[illegible]

Sciarada.

Ricordo sempre quando il mio buon *terzo*
Che era prete, diceami: non peccare
E credi che talvolta se io ti sferzo,
Lo fo perchè tu non ti dei dannare
E vo' che nel *secondo* dell'*intero*
Tu vada su piuttosto che *primiero*

TEATRI E CONCERTI

Per l'inaugurazione della stagione lirica, la sala dell'**Adriano** era ieri sera affollatissima. Numerose signore nei palchi e nelle poltrone.

Constatato così il successo di cassetta, parliamo dello spettacolo. Della *Boheme* — l'opera prediletta di Leoncavallo — si scrisse molto l'anno scorso quando, per la prima volta in Roma, fu data nello stesso **Adriano**. In quella circostanza la critica fu, probabilmente, troppo severa. Essa però dovette riconoscere che nell'opera del Leoncavallo riscontransi pagine di musica squisita, ispirata, frutto di lungo studio e di grande amore per l'arte.

[illegible] procurarono alla *Boheme* gli applausi dei quali, [illegible]

[illegible] fu una *Musetta* [illegible] applaudita, specie [illegible] mette di fare sfoggio della voce robusta e di timbro simpaticissimo non ancora però perfettamente educata alle finezze dell'arte. Nella canzone *Mimì Pinson*, nel *Walzer* del secondo atto, nel duetto con *Mimì* e nell'altro con *Marcello*, la [illegible] notare ed apprezzare.

[illegible] la signorina Bel Sorel [illegible] carezzevole, [illegible] signorina Bel Sorel [illegible] fragorosissimo [illegible] *Musetta* [illegible] entusiastico nella scena finale della morte.

A titolo di cronaca aggiungiamo che la signora [illegible] Ma[illegible] *Maschere*.

Al tenore Ma[illegible]nez Patti (*Marcello*) il pubblico chiese insistentemente il *bis* della romanza *Non ho che una povera stanzetta!* e l'ottenne.

[illegible] nella scena finale del terzo atto.

[illegible] sostenere il confronto del Bellatti che, l'anno scorso, del personaggio di *Schaunard*, fece una vera e simpatica [illegible]

Ben [illegible] dal maestro Zuccani. Lodevole l'allestimento [illegible].

In complesso questa seconda edizione della *Boheme*, se non migliore della prima, non è tale da non assicurare buon numero di repliche fortunate.

Stasera prima replica.

Al **Quirino** ieri sera la commedia brillante *Addio cocottes!* non incontrò quel favore che la compagnia Sichel aveva sperato. Di tre atti, solo il secondo con qualche scena comica seppe costringere il pubblico alla risata e all'applauso.

Stasera replica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Teatro Adriano — *La Bohème*, ore 8 1/2.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord* ore 9.
Quirino. — *Addio cocottes!*, ore 9.
Manzoni. — *Il duca di Reichstadt*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 16 settembre

Il sole spunta alle 5,52. — Tramonta alle 18,17 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Lamberto.

Ricorre il compleanno

della marchesa Anna Donato, Roma — di don Giulio Hardouin duca di Gallese, Roma — di [illegible] Lante Montefeltro della Rovere, Roma — di don Francesco Massimo, principe di Arsoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16.0 — massima 27.1

IL DUCA DEGLI ABRUZZI.

La partenza del duca da Torino

Bert. ci telegrafava stamane da Torino:

Le LL. AA. RR. il duca degli Abruzzi ed il conte di Torino, salutati alla stazione dalle Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta, ed ossequiati dal prefetto marchese Guiccioli e dal sindaco, barone Casana, sono partiti iersera alle ore 20,15 per Roma e Napoli.

Il capitano Cagni accompagna il duca degli Abruzzi a Napoli.

La partenza del treno, fu salutata da acclamazioni e da grida di *Viva Savoia!*

L'arrivo a Roma.

Fino dalle 9 una folla enorme di cittadini era ferma sul piazzale esterno della stazione, per acclamare il Duca degli Abruzzi.

Guardie e carabinieri formavano cordone per tenerla — più che possibile — lontana dalla tettoia d'uscita.

Tra la folla si notavano, preceduti da bandiere, i circoli Monarchico universitario, Umberto I, Monarchico liberale, Scuola popolare di [illegible] e Ricreatorio Umberto I con fanfara.

Altra folla era nell'interno della stazione: [illegible] parte, la rappresentanza della Società geografica italiana con bandiera, composta del senatore Bodio e dei professori Della Vedova e M[illegible]osevich, la rappresentanza del Club alpino formata dal senatore Malvano, dall'on. Brunialti, e dall'ingegner Mengarini.

Alle 9,15 sotto la tettoia giunge il treno che trasporta il Duca degli Abruzzi, accolto da entusiastici evviva!

Discende per primo il Duca degli Abruzzi seguito immediatamente dal capitano Cagni.

Il Duca veste un *tout de même* nero con cappello marrone a fascia da lutto.

Alla stazione trovavansi per ossequiarlo i ministri Visconti-Venosta, Gianturco, Chimirri e Rubini, i sottosegretari di Stato Romanin Jacur, Zanelli, Pa[illegible] e Stringher, i senatori Sa[illegible], Inghilleri, Di San Giuseppe, e Mariotti, i deputati Santini e Chigi, i generali Tournon, Fecia di Cossato, Valcamonica, Brusati, Pa[illegible] [illegible] ammiragli Frigerio e Cerruti, il sindaco Colonna, il prefetto Colmayer, parecchi consiglieri comunali, il questore Bonerba, il direttore generale della Real Casa comm. Lambarini, il direttore generale della P. S. comm. Leonardi, tutti gli ufficiali di marina comandati al Ministero, tutti i colonnelli comandanti i diversi reggimenti residenti in Roma, il comm. Bas[illegible] presidente di sezione della Corte di Cassazione.

Il Duca, stretta la mano al marchese Visconti-Venosta, [illegible] si fermò a parlare [illegible] col sindaco principe Colonna, al quale porse i più vivi ringraziamenti per il saluto di Roma inviatogli telegraficamente a [illegible]

— 40 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— E — diss'egli — l'amo perchè è pura ed innocente: non è la sua bellezza benchè così squisita, non è la sua fortuna, ignoravo che la possedesse, non è la sua grazia ed il suo grande affetto verso di voi che mi hanno commosso, — è l'incanto verginale che emana dalla sua persona è il suo candore, è...

Si fermò, ben sentendo ch'egli non poteva definire ciò che l'aveva conquistato, era un'impressione così eterea, così ideale, che le più caste parole non avrebbero potuto formulare: ma la signora Lanti lo comprese ed approvò con un cenno di capo.

— Allora, voi non le avete mai detto nulla? — domandò essa con un'autorità sorprendente in una vecchierella così semplice, se la dignità del sentimento materno non nobilitasse tutto ciò che l'avvicina.

— Come avrei potuto parlarle? — rispose egli con veemenza, — sarebbe stato un menomare il suo incanto. Qui, avanti a voi, un momento fa sono stato sul punto di farlo, ma non ho osato.

La signora Lanti rimase silenziosa.

— E voi siete attore? domandò: è strano! Io credevo invece che foste pittore.

— La pittura è per me un piacere: il teatro è il mio mestiere, e Dio sa quanto poco gusto vi trovi!

— È ben singolare, riprese la vecchia signora, che sia l'innocenza di Elisa che vi abbia sedotto. Avrei creduto che nella vita d'un attore, tali cose non dovessero più contare.

— La signora Verri ve lo spiegherà meglio di me: sarebbe troppo difficile dirvene le ragioni in così poco tempo. Ditemi una buona parola, signora Lanti, non foss'altro che per compensarmi della mia franchezza.

— Voi siete un onest'uomo, ve lo dico col cuore, siete un buon figliuolo, e vi voglio bene, specialmente dopo la vostra schietta dichiarazione, e provo per voi quello che non avrei mai creduto che si potesse sentire per una nuova conoscenza. Invecchiando, caro signore, i visi nuovi quasi c'incutono timore, ma non so il perchè tutto ciò che mi viene da quella casa — e indicava Maria — m'ispira una confidenza senza limiti.

— E non ve ne farò pentire, riprese Mattei commosso, nè per essa, per essa?

— Eh, amico mio, Elisa non mi appartiene! E poi quale garanzia potete offrire alla sua famiglia? Io non so, non domanderei di meglio, ma... bisognerà vedere, aspettate. E se essa non sapesse che farsene di voi!

Mattei, interdetto per un istante, riprese subito il suo coraggio.

— Essa? Cara signora, se dopo il turbamento che ha provato poco fa, Elisa ama un altr'uomo, essa non sarebbe più la fine creatura che ho sognato, e sarei io un attimo guarito del mio amore.

Egli sorrideva con un piglio cavalleresco, pareva così certo dell'amore della sua dama che le due donne si guardarono sorridendo.

— Vi prometto, disse la signora Lanti, di non nuocervi. Per il momento non mi domandate di più: vi sono troppe cose alle quali pensare e riflettere perchè io possa sinceramente promettervi di più.

— V' comprendo e vi ringrazio, fece il giovane levandosi. E' già molto da parte vostra di non avermi messo alla porta quando avete saputo che ero un attore. Ma vedrete che troverò qualcosa d'altro. Entrerò in un'amministrazione qualunque [illegible] carta [illegible] mente come tanti altri, purchè non mi domandiate di ritornare al seminario.

La sua allegria consueta gli era ritornata colla speranza. Gettò un colpo d'occhio sulla porta della cucina e la signora Lanti lo comprese.

— Elisa, disse a voce alta, che fai?

— Preparo la minestra, madrina, rispose la voce della fanciulla un po' velata dalle lagrime recenti.

I tre amici si guardarono a vicenda: quella voce apriva dei nuovi orizzonti alle speranze di Mattei.

— Vuoi venire a salutare il signor Mattei che parte per Parigi domattina?

La risposta si fece aspettare: evidentemente la giovinetta non osava affrontare gli sguardi dei suoi ospiti con un viso contraffatto e cogli occhi rossi.

— Scusatemi, madrina, non posso, rispose a bassa voce e quasi con rimpianto.

— L'adoro, sussurrò Mattei, portando alle sue labbra la mano della vecchia signora, la venero di più in più per la sua modestia, per il suo divino pudore. Ella ha pianto, essa piange ancora, essa mi ama, ah! signora credetelo, essa mi ama e non osa di rivedermi dopo che sa che io l'amo... Ditele... No! voi non volete dirglielo! Ma essa lo saprà senza che nessuno glielo dica, saprà che porto con me la sua immagine per preservarmi dalle follie della mia vita, per insegnarmi che si può essere buoni ed onesti senz'impararlo dai libri... saprà sopratutto che se non fossi deciso a tutto per ottenerla, non le avrei fatto versare quelle lagrime preziose a meno di essere un miserabile, ed io non lo sono, signora Lanti.

La vecchierella prese vivamente fra le sue mani la testa [illegible] coll'affetto di una madre, poi lo respinse subito da sè.

— Andatevene, andatevene; mi fate perdere il mio buon senso. La signora Verri vi scriverà. Che il buon Dio vi assista.

Mattei uscì. Maria lo raggiunse: essa non si era fermata che il tempo di scambiare due parole colla signora Lanti, e quelle due parole erano un incoraggiamento pel giovane. Ripresero tutti e due il cammino della casetta, senza parlare.

Mattei e Maria si sentivano compresi da un sentimento profondo: l'anima della fanciulla pareva librarsi su di essi [illegible]

— Come un vero sentimento cambia un uomo! — disse finalmente Mattei, seguendo il filo del suo pensiero. Ho fatto bene di venire qui: me ne vado migliore di quando sono venuto. Vi devo la felicità e l'onore della mia vita.

— Non a noi — disse Maria sorridendo.

— A voi. E' l'esempio della vostra unione con Carlo che mi ha ispirato dei pensieri gravi, è [illegible] nostri sentimenti dipendono dall'[illegible]. Per trasformarmi a tal modo avevo bisogno di questa vita semplice, priva di ogni artifizio, di assistere alla vostra felicità ed alla pace della vostra casa; e poi questo mare splendido, questo paese incantato, la vostra casetta così modesta, quasi povera, questa brava gente col cuore alla mano... Avrei potuto vedere Elisa nella vostra casa a Parigi probabilmente non le avrei accordato la menoma attenzione e certamente non me ne sarei innamorato. Ma qui è l'età dell'oro. Tutti sono buoni.

— Eccetto Dorotea — fece la voce di Carlo che [illegible] e che essi non avevano [illegible] Mattei [illegible] essa crede [illegible] sia innamorato di mia moglie!

I tre amici scoppiarono a ridere in coro.

— Pensi tu ch'essa lo creda? — domandò Mattei.

— Essa finge forse di crederlo, per farlo credere a me. Dopo la vostra partenza è inquieta, fruga in ogni angolo con occhio da giudice, va e ritorna dalla casa al cancello e viene a me con delle arie da cane che domanda di potervi essere utile. Essa aveva un gran desiderio di [illegible] ma [illegible] voluto concedere questo piacere: se vi avesse trovati in conciliabolo [illegible] sarebbe stata certa. Ed i tuoi [illegible]

— [illegible] — rispose il giovane.

Erano così allegri che [illegible]

XXI

Il sole, nascosto dietro le colline, non [illegible] ancora l'arena fine della spiaggia quando Mattei lasciò la cara casetta dei suoi amici; si mise in cammino con passo svelto e salutò alla [illegible] colla mano la casa ospitale ancora addormentata, e discese verso D

(*Continua*)

nto alla Stazione S. A. R. ricorda anche che [illegible] Colonna fu per quattro anni aiutante [illegible] suo augusto Genitore narra in [illegible] principe Colonna le varie fasi del suo pericoloso e fortunato viaggio e si congratula con lui per la nomina a senatore del Regno e a sindaco di Roma.

S. A. conversa quindi col generale Tournon e stringe la mano ai generali e alle altre autorità.

Passa, in seguito, nella sala di trattenimento e anche lì s'intrattiene con tutti affabilmente. Poi sale in carrozza di Corte per recarsi al Quirinale; alla sua sinistra prende posto il capitano Cagni.

La folla prorompe in un entusiastico evviva!

E la carrozza si allontana seguita da un enorme quantità di gente plaudente e dalle Associazioni.

Alle 10,10, S. A. entra nel palazzo del Quirinale dal portone della Manica lunga e la folla si raduna in piazza del Quirinale, acclamando sempre e sperando che il Duca si affacci al balcone.

Cosa che non accade. E le ragioni si comprendono. La folla si allontana.

Al Pantheon.

Alle 11,40 S. A. R. il duca degli Abruzzi — vestito con *redingote* nera — sempre accompagnato dal capitano Cagni, giunge al Pantheon.

La piazza, il portico e l'interno del tempio sono affollatissimi.

A riceverlo nel pronao trovansi S. E. Panzacchi, la rappresentanza del Comizio dei veterani '48-'49 composta dei senatori Massarucci, del comm. Bruffel, dei cavalieri Musso e Dari, del capitano Mongini, e il cappellano di Corte canonico Mattei.

Giunto il Duca innanzi alla tomba di Umberto I, il capitano Cagni toglie da una cassa due immense e splendide corone e le depone a piedi dell'altare.

Sua Altezza è visibilmente commossa.

La corona del Duca è a due rami di quercia e alloro. Ha il nastro nero, su cui a lettere d'oro è scritto *Luigi*.

— L'altra — degli ufficiali, marinai e guide della spedizione — è di fiori freschi bianchi. Ha il nastro di raso bianco.

Innanzi alla tomba, il Duca, dopo essere stato alcuni istanti in silenzio, parla, chiedendo spiegazioni, con l'on. Panzacchi e col canonico Mattei.

Fatto ciò, Sua Altezza si firma nel registro dei visitatori, prendendo la penna dalle mani del capitano Mongini. Dopo di lui si firma, *per la spedizione del Duca degli Abruzzi*, il capitano Cagni.

Poi si firmano gli altri.

Alle 11,50 il Duca, scortato nuovamente dalla folla, abbandona il Pantheon per restituirsi al Quirinale.

In Campidoglio.
La gratitudine del Principe a Roma

Alle ore 15 S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in carrozza di Corte recavasi col capitano Cagni a visitare in Campidoglio il sindaco, don Prospero Colonna.

[illegible] mandato dalla Giunta, ricevette l'Augusto Principe a piedi dello scalone che conduce [illegible] sala di rappresentanza, dove S. A. R. si intrattenne con squisita affabilità a discorrere [illegible] mezz'ora. Al sindaco il Duca espresse la sua riconoscenza per avergli inviato, a nome di Roma « sempre « prima in tutto », il telegramma di felicitazione pel suo fortunato ritorno in patria, e si mostrò pieno di gratitudine per l'accoglienza [illegible] tributatagli dalla popolazione di Roma, stamane al giungere nell'eterna città, pregandolo di rendersi interprete del suo profondo compiacimento.

Il principe Colonna disse fra l'altro al Duca come oggi nella sua memoria i trionfanti successi dell'ardita impresa teneramente si ricollegano ai bei tempi in cui egli, capitano di cavalleria, era aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, l'insigne Padre del valoroso Principe Luigi.

Ringraziandolo delle amorevoli, affettuosissime parole di gratitudine rivolte alla cittadinanza romana [illegible] che se ne sarebbe subito reso interprete orgoglioso.

Il Duca, dopo essersi indugiato a lungo, e sempre con grandissima affabilità, a parlare con tutti gli assessori presenti, si allontanò dal municipio, salutato dagli applausi della folla radunatasi nel frattempo sul piazzale del Campidoglio.

La partenza per Napoli.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partirà per Napoli domani mattina alle 8.20.

La commemorazione del XX Settembre

Sui muri della città, a cura del Comitato per i festeggiamenti del 20 settembre, è stato affisso un lungo e patriottico manifesto, col quale s'invitano gli italiani a solennizzare straordinariamente il trentesimo anniversario della breccia di Porta Pia.

Il Comitato ha poi spedito al generale Brusati, aiutante di campo generale di S. M. il Re, il telegramma seguente:

« Comitato 20 settembre, interpretando sentimento società italiane recantesi Roma data gloriosa, rivolge S. M. Re Vittorio Emanuele III devota, patriottica preghiera d'onorare capitale sua presenza, affermando con indissolubile unione Italia e Casa Savoia ».

×

La sera del 20 settembre i veterani '48-'49 e reduci Italia e Casa Savoia si riuniranno a banchetto nel ristorante Vabani alla stazione per festeggiare il fausto anniversario.

Le note di sottoscrizione si trovano presso le sedi del Comizio dei veterani e presso la società [illegible] Casa Savoia.

I lancieri « Novara »

Stamane alle 5, uscendo da Porta Maggiore, è partito per Napoli il drappello dei lancieri « Novara » che reca a S. M. il Re una lettera [illegible] dell'imperatore di Germania.

[illegible] strada il drappello è stato accompagnato da numerosi ufficiali fuori servizio.

All'Istituto tecnico.

Col giorno 21 settembre si aprono, in questo R. Istituto tecnico, le iscrizioni ai singoli corsi. Le domande, corredate dai necessari documenti e [illegible] ricevuta delle tasse pagate, si riceveranno ogni giorno feriale dalle 10 alle 12.

Il club alpino.

La sezione romana del club alpino italiano, riunita ieri sera nella propria sede, in attesa delle onoranze che vorrà stabilire la sede centrale del Club ed alle quali intende di associarsi, deliberò di recarsi stamani in forma ufficiale alla stazione per rendere ossequio al Duca degli Abruzzi.

Alla società degli ex bersaglieri

La sera del 20 corrente nei locali della società degli ex bersaglieri Alessandro La Marmora avrà luogo la distribuzione dei premi ai figli dei soci che si distinsero negli studi del decorso anno scolastico.

La Commissione, composta dei soci: cav. Domenico Cornezzani, Coppi nob. cav. Pier Alberto e Bezzi Emidio, ha fatto la seguente assegnazione dei premi nella somma già stabilita cui è stato aggiunto il libro per ciascuno indicato.

1. Boccolini Ida media 9,52 L. 25, *Le buone usanze* del Mantea — 2. Maselli Ginevra 9,44 L. 20, *Riccardo cuor di Leone* del Walter Scott — 3. Rizzi Ernesta, 9,14 L. 15 *Storia di Napoleone I* del Norvins — 4. De Girolamo Luigi, 9,08 L. 15, *Le coste d'Italia* del Rosati — 5. Rossetti Giovanni, 9,05 L. 15, *L'ufficiale di fortuna* del Walter Scott — 6. Sani Bianca 8,93, L. 10 *Da Roma a Firenze* (viaggio in ferrovia).

A Santa Cecilia.

La Biblioteca musicale della R. Accademia di Santa Cecilia, si riaprirà domani tanto per il servizio di lettura interna che per il prestito. Continuando i lavori di riordinamento, l'orario d'apertura sarà limitato ai soli giorni di lunedì e venerdì dalle 9 alle 15.

Il Papa in S. Pietro.

Stamane alle 11 il Papa è sceso nella basilica Vaticana per ricevere i pellegrini delle Marche e di Bergamo.

Al ricevimento hanno preso parte anche in gran numero le *Figlie di Maria*.

Il ricevimento si è svolto con il consueto cerimoniale.

Note vaticane.

Ieri il signor Alfredo Mancini, di Jesi, venuto in Roma con il pellegrinaggio marchegiano, ha presentato in dono al Papa due belle capre della Palestina, prese sul monte Carmelo. Le capre si distinguono per il loro pelame nero di speciale morbidezza, e per le orecchie abbassate a guisa dei cani da caccia.

Il Mancini le portò in Italia da un suo recente viaggio in Gerusalemme e nei luoghi santi.

Il Papa ha disposto che le due capre vengano messe nei giardini vaticani.

Consacrazione episcopale

Stamane alle 7 nella chiesa dei Cappuccini in via Veneto il cardinale Gotti, assistito dai monsignori Nardi, vescovo di Tebe e Costantini, arcivescovo di Patrasso, e dai cerimonieri pontifici monsignor Marzolini e Marcucci, ha compiuto la solenne consacrazione di monsignor Andrea Jarosseau, dei minori cappuccini eletto dal Papa vescovo di Soatra e Vicario apostolico dei Gallas.

Tra i molti personaggi che assistevano alla cerimonia si notavano due mori della missione dei Gallas condotti in Roma dal nuovo vescovo.

Per gli orfani degli impiegati civili.

Nel conservatorio della Divina Provvidenza in Roma si sono resi vacanti nove posti gratuiti da conferirsi ad altrettante orfane di impiegati civili dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere trasmesse alla presidenza del Consiglio provinciale scolastico di Roma, non più tardi del 5 ottobre prossimo.

Il pane ai poveri.

Il Comitato permanente *Umberto I* per la propaganda monarchica nel quartiere di S. Lorenzo nell'intento di favorire le class bisognose ha stabilito di aprire domani nel quartiere di Porta Pia, in via Messina, n. 27, una succursale del Panificio popolare *Regina Margherita* esistente nel quartiere di S. Lorenzo.

In detto panificio il pane di pura farina analizzata dal ufficio municipale, verrà posto in vendita a 35 centesimi il chilo.

Per i trasporti sulle ferrovie.

La Camera di commercio comunica:

Si rammenta che a decorrere dal primo settembre furono applicate, per un anno in via di esperimento, opportune modificazioni reclamate dal commercio, alle norme sull'uso dei vagoni, cioè all'art. 107 delle tariffe e condizioni generali dei trasporti sulle ferrovie e agli articoli 8 e 9 e rispettivamente 9 e 10 delle condizioni generali delle tariffe speciali e locali.

In seguito a tali nuove disposizioni è concessa una tolleranza del 5 0/0 sul peso della merce rispetto alla portata del vagone; per modo che, predisponendo le spedizioni in guisa che non superino gli 8400 chilogrammi, può domandarsi un carro di otto tonnellate e pagare in ragione di questo peso.

Ribellione ai carabinieri.

Ieri sera alle 23 in Albano, mentre i carabinieri Lucarelli e Cignomini accompagnavano fuori del teatro certo Domenico Ragni, perchè con schiamazzi disturbava lo spettacolo, questi si avventò con un bastone contro i militari.

Ne seguì una colluttazione durante la quale il Ragni preso da convulsioni epilettiche cadde in terra riportando escoriazioni alla fronte e al naso.

— Alle 2 di oggi in Marino il carabiniere Fiezzo si avvicinò a certo Giovanni Spadoli Proietti, già condannato per associazione a delinquere, per domandargli le generalità, lo Spadoli gli si avventò contro tentando di colpirlo con un coltello.

Lo Spadoli venne subito arrestato.

Si fanno indagini per arrestare altri tre che tentarono di liberare l'arrestato, usando anche violenza verso una guardia daziaria che aveva prestato man forte ai carabinieri.

Al velodromo Roma.

All'ora di andare in macchina continua ancora al velodromo Roma la grande festa di beneficenza, della quale parleremo domani.

Un naufragio a Porto d'Anzio.

Ieri a Porto d'Anzio la tartana *Bella Flora*, del compartimento di Napoli, proveniente da Civitavecchia e diretta a Napoli, naufragava nel porto in seguito a grave falla che subì nell'imboccatura del porto.

La tartana, comandata dal capitano Cristoforo Mennella, era carica di 140 tonnellate di cemento. L'equipaggio si è salvato, il bastimento può considerarsi perduto, un terzo del carico è stato perduto.

Oggetti rinvenuti

Ecco la nota degli oggetti rinvenuti dall'8 al 15 settembre 1900 e depositati in Campidoglio (Ufficio VII):

Tre cappelli di paglia — Un piccione — Una gallina — Tre chiavi — Tre chiavi — Un cavallo di manto bianco — Una polizza del Monte di pietà — Un occhialino — Un bracciale di metallo giallo — Tre piante di fabbricati — Un cavallo baio scuro — Un portafogli con lire 23,20 — Un bastone — Un portafogli con lira 1,30 — Una polizza del Monte di pietà — Una chiave.

Ribelli. — Ieri sera, alla barriera del Viale del Re, il vetturino Pietro Zilli, la moglie Clorinda Mancinelli e il fratello di costei Pietro Mancinelli, soldato d'artiglieria, per un nonnulla oltraggiarono le guardie di finanza di servizio. Al corpo di guardia della sezione di P. S. di Trastevere, il soldato Mancinelli fu sorpreso da convulsioni epilettiche e si dovette trasportarlo all'ospedale militare.

Fra moglie e marito. — Il calzolaio Filippo Esposito, di 42 anni, oggi è tornato a casa sua in via del Velabro 8, e la moglie Nicolina Filippi, vedendolo ubriaco, attaccò questione con lui.

Dalle parole ai fatti fu breve il passo, e Nicolina, afferrato un coltello, ne menò due colpi al marito.

L'Esposito è stato medicato all'ospedale della Consolazione. Guarirà in 10 giorni con riserva.

INFORMAZIONI

Il Re alla rivista della squadra.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 16, ore 14:

Si annunzia che il Re passerà in rivista la squadra ancorata lungo la rada di via Caracciolo. Il Re s'imbarcherà sulla *Lepanto* indossando la divisa di ammiraglio.

Il duca degli Abruzzi.

Alle 15,30, S. A. R. il duca degli Abruzzi, si è recato alla Consulta per far visita al ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta.

Il colloquio improntato alla più grande cordialità, durò circa venti minuti.

— Alle 4, accompagnato dal capitano Cagni, S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato al ministero della marina per la visita di dovere.

Essendo assenti il ministro Morin — a Napoli — il sottosegretario di Stato Serra — ammalato — S. A. è stata ricevuta dall'ammiraglio Frigerio capo dell'ufficio di Stato Maggiore.

Il senatore Cannizzaro al Duca degli Abruzzi.

L'on. senatore Cannizzaro ha inviato il seguente dispaccio a S. A. R. il Duca degli Abruzzi:

« Pur lontano dalla sede del Senato, sono sicuro d'interpretare il sentimento di tutti i senatori, che con assiduo pensiero hanno seguito l'ardita intrapresa, esprimendo a V. A. la viva esultanza onde fu dal Senato accolto l'annunzio del ritorno incolume di V. A. in patria, e il compiacimento per la nuova gloria procurata all'Italia da un Principe di Casa Savoia.

Firmato: *Cannizzaro*
Vice-presidente del Senato »

Napoli al Duca degli Abruzzi.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 16, ore 10,10:

Per l'arrivo di S. A. R. Duca degli Abruzzi a Napoli, il Sindaco ha pubblicato un manifesto, col quale invita la cittadinanza ad unirsi alla città [illegible] nel rendere omaggio all'intrepido ed Augusto Principe di Casa Savoia.

Una rappresentanza della nostra squadra con alla testa S. A. R. il Duca di Genova, si recherà alla ferrovia a ricevere il Duca ed a porgergli l'omaggio della marina italiana.

Alla Reggia di Capodimonte.

Telegrafano da Napoli, ore 16:

S. M. il Re ha ricevuto il ministro della marina, on. Morin.

Quindi l'on. Morin si recò a visitare S. A. R. il principe Tommaso a bordo della nave ammiraglia la *Lepanto*.

La Regina Margherita.

Fassi ci telegrafa da Venezia, 16, ore 9:

La Regina Madre è arrivata ieri sera alle ore 20,44 in forma privatissima, da Misurina, come già vi annunciai.

S. M. fu ossequiata alla stazione dal prefetto e dal sindaco e si recò tosto al palazzo Reale, in gondola chiusa, percorrendo il Canal Grande.

La folla che gremiva le rive salutò rispettosamente l'Augusta signora.

L'ammiraglio Serra.

Da qualche giorno trovasi leggermente ammalato in Agerola, il sottosegretario di Stato per la marina viceammiraglio Serra.

Ministri in viaggio.

Stamane col treno delle 8.20 è partito per Napoli l'on. Branca ministro dei lavori pubblici.

Ammissioni per titoli ai collegi militari.

Il ministero della guerra ha determinato di ammettere, eccezionalmente, al concorso per titoli, per l'inscrizione al primo e al secondo anno di corso dei collegi militari di Roma e Napoli, per l'anno scolastico 1900-901, anche quei giovani che, al primo agosto del corrente anno, abbiano superato di non più di *sei mesi* l'età massima di 16 o 17 anni rispettivamente prescritta pel primo e pel secondo corso.

In pari tempo è stato prorogato, sino alla fine del corrente mese, il termine per la presentazione delle relative domande d'ammissione.

Al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Causa la morte del presidente senatore Valsecchi, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha rimandato a domani l'adunanza generale semestrale che doveva tenersi ieri.

Nelle capitanerie di porto.

E' aperto il concorso ad alcuni posti di applicato di porto di seconda classe, collo stipendio annuo di L. 1500, nel Corpo delle capitanerie di Porto.

Le prove scritte avranno luogo presso il ministero della marina e presso le capitanerie di porto di Genova e di Napoli nei giorni 26, 27, 28 e 29 novembre 1900.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata la età di 35 anni alla data del 1° dicembre 1900, e gli altri cittadini che abbiano compiuto 18 anni e non oltrepassati i 20 alla data suddetta.

Tempo utile per la presentazione della domanda 6 novembre p. v.

Le case dei corrigendi.

Il ministro dell'interno, on. Saracco, ha nominato una Commissione con incarico di studiare e proporre delle riforme nel sistema delle case di correzione dei minorenni, alle quali si deve togliere l'impronta carceraria e dare un carattere d'istituto d'educazione.

La Commissione è presieduta dal senatore Beltrani Scalia.

Per gli emigranti.

Sono numerosi i nostri operai i quali credono che al Transvaal occorrano braccia delle varie professioni per riparare ai danni della guerra, sopratutto in quanto concerne l'edilizia e le costruzioni ferroviarie. Nulla di più inesatto. Recenti informazioni pervenute da Pretoria al ministero, mettono in grado di dichiarare nel modo più categorico che non solo tutte le industrie e tutti i lavori sono colà sospesi, ma che le amministrazioni ferroviarie militari inglesi, a cui fu preso possesso di tutte delle linee in esercizio, si liberarono di buona parte del personale, e così anche di molti italiani i quali furono rimpatriati. Secondo le migliori previsioni, la mano d'opera italiana non troverà occupazione nel Transvaal (in quantità, però, non molto rilevante) che fra quattro o cinque mesi: epperò sarebbe infelicissima la sorte di coloro che male informati o mal consigliati, commettessero l'errore di emigrare attualmente a quella regione.

Concorso.

E aperto il concorso per titoli al posto di insegnante di anatomia, fisiologia ed igiene nella R. scuola normale femminile di ginnastica di Torino collo stipendio di lire 1200.

Il termine per la presentazione delle domande e dei titoli scade il 10 ottobre.

Movimento del R. naviglio.

La *Caprera* è giunta a Napoli.
La *Saint Bon* è partita da Taranto.
La *Vespucci* è partita da Cadiz per Delgada.

Circa le mire politiche della Germania.

(*Nostro teleg. partic.*)

Berlino, 16, ore 14. — La *Kolnische Zeitung* pubblica un comunicato in cui sono confutate le insinuazioni fatte all'estero contro ipotetiche mire della politica tedesca in Cina.

In esso è smentito che la Germania abbia delle intenzioni ambiziose e particolari interessi nella valle del Yangtse; la Germania è perfettamente d'accordo invece con quelle potenze che nella suddetta vallata come nel resto della Cina riguardano la politica della porta aperta come la più opportuna e l'unica giusta.

Se la Germania sbarcò truppe a Shanghai ciò fece per le minacce fatte agli stranieri di tutte le nazioni, e così ad Hankau.

All'Esposizione di Parigi.
Un'esplosione al ponte di Jena.

Parigi 16. — Nel pomeriggio di ieri [illegible] esplosione presso il [illegible] vicino il ponte di Jena.

L'esplosione provocò un principio d'incendio che venne prontamente domato. I danni sono insignificanti.

Gli esercenti chiedono 21 milioni
Il Governo arbitro.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 1[illegible]. — [illegible] a proposito della richiesta fatta, dai pubblici esercenti, [illegible] dell'Esposizione, di enormi indennità per danni [illegible] mancate promesse del Commissariato, assicura che il Governo si è proposto di accettare l'arbitrato.

[illegible] chiedono [illegible] milioni di franchi.

Il ministro di agricoltura Millerand risponderà domani sulla questione.

Il Congresso geologico ad Acqui.

Acqui 16. — Venne oggi inaugurato il Congresso geologico con numeroso concorso di soci sotto la presidenza del comm. Pellati.

Vi assistevano il presidente del Consiglio onorevole Saracco, i senatori Capellini e Borgatta, il deputato Maggiorino Ferraris, il prefetto Serafini e le autorità locali.

Il Pro-sindaco portò il saluto della cittadinanza acquese ai congressisti.

Il presidente pronunciò il discorso inaugurale. Egli dopo avere ricordato la tragica fine del amatissimo Re Umberto, mandò un riverente saluto a S. M. il Re Vittorio Emanuele ed a S. A. R. il Duca degli Abruzzi tra fragorosi applausi dell'Assemblea. L'oratore espose gli ultimi lavori compiuti dalla Società geologica italiana, annunziando che all'esposizione di Parigi le fu conferito il gran premio.

Il prefetto Serafini, quale rappresentante del ministro dell'agricoltura, on. Carcano, portò il saluto del ministro ai congressisti.

Il senatore Capellini propose, tra vivi applausi, la nomina di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a socio onorario della Società, pregando l'on. Saracco di esprimere a S. M. il Re il plauso della Società per l'alto valore scientifico del viaggio compiuto dal Duca degli Abruzzi.

L'on. Saracco dichiarò di accettare l'incarico assai volentieri. Soggiunse essere dolente di non poter più festeggiare i congressisti come sindaco di Acqui; e, rilevando il sussidio che la geologia presta alle amministrazioni dello Stato e specialmente all'agricoltura, augurò prospere sorti alla Società che in questi giorni visita le sue terre monferrine.

Un ragazzo ucciso da un ragazzo.

Padova, 16, ore 8.15. — Mercante Martino di nove anni venuto a diverbio con un altro ragazzo di soli sei anni, si ebbe un pugno al ventre, rimanendone morto.

Un assassinio misterioso.

Aquila, 16, ore 9. — Sopra una montagna di Arischia, è stato trovato il cadavere del contadino Fiore Giuseppe, crivellato di ferite.

Dell'assassino non si ha traccia.

BONFIGLIO BRESADOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

GUIDA DEL FORESTIERE

[illegible] Terme Diocleziane. Ingresso [illegible] altri giorni — *La* [illegible] stradone del giardino [illegible] Via [illegible] S. Teodoro. Ingresso libero [illegible] Via Lungara, 230. Ingresso [illegible] Ingresso libero. Giovedì [illegible] — Ingresso libero domenica [illegible] *Tito* ingresso libero tutti i giorni [illegible] — Ingresso libero martedì e venerdì — [illegible] — Vestibolo solo [illegible] martedì [illegible] venerdì e sabato [illegible] — Ingresso libero [illegible] Ingresso libero tutti i giorni eccetto la domenica. [illegible] Ingresso libero al mercoledì e sabato — [illegible] Ingresso libero tutti i giorni [illegible] Ingresso libero al giovedì [illegible] Ingresso libero al mercoledì — [illegible] Ingresso libero al lunedì. — *Medici*. Ingresso libero mercoledì e sabato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7 15	8.20	12 25	17	[illegible]	[illegible]
Pisa	7 —	8.10	11.35	20.50	21 50	—
Torino	—	8 10	11.35	20.50	21 [illegible]	—
Milano	—	8 10	11.35	20 50	21 [illegible]	—
Foligno-Ancona	6.10	12	—	[illegible]	[illegible]	—
Firenze-Milano	9.30	9 10	11 [illegible]	—	[illegible]	—
Tivoli-Avezzano	6	9.—	11 55	17 10	[illegible]	—
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anzio-Nettuno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Velletri-T[illegible]	[illegible]	11 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Ron[illegible]	6 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Arrivi

Napoli	6.45	8 52	11	18 25	[illegible]	[illegible]
Pisa	—	[illegible]	9 15	[illegible]	[illegible]	22 44
Torino	7 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22 11
Milano	—	9.20	9 15	[illegible]	[illegible]	22 45
Ancona-Foligno	7 15	11 00	14 50	21 [illegible]	—	
Milano-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avezzano-Tivoli	9	11 50	15.35	—	19 [illegible]	[illegible]
Civitavecchia	9 20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albano-Marino	7 1[illegible]	[illegible]	14 45	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nett. A (v. Alb.)	7.51	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nett. A (v. C.)	7.51	12 52	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terracina-Velletri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Viterbo Roncig.	9.4	16.25	—	21.4		

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore del l'energia fisica e mentale. di effetto sorprendente nelle neurastenia e in tutte le malattie provenienti da **indebolimento ed esaurimento del sistema nervoso.** Interessante opuscolo a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. 5.00
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » 10,00
per posta aggiungere L. 1,00.
DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180 000,000

ATTIVO	Situazione al 31 ago 1900		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	338,076,000	+	193,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero »	88,118,000	—	1,483,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . »	16,111,000	—	3,994,000
Portafoglio e anticipazioni . . »	270,164,000	+	5,895,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . »	35,000,000	—	35,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	178,285,000	+	183,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	244,691,000		151,000
Sofferenze spese, tasse . . »	9,229,000	+	480,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commercio coperta da altrettante ris. L.	835,414,000	—	3,082,000
Circol. per conto del Tesoro »			
Debiti a vista . . . . »	81,442,000	—	841,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . . »	115,952,000	—	472,000
Rendite del corrente esercizio »	18,473,000	+	608,000

l'Agropano Donato

è un vino **ricostituente**, ricco di elementi attivi, mirabile e costante nella sua composizione **L'AGROPANO DONATO** racchiude in sè tutti i principi essenzialmente ricostituenti, utilissimo nelle **digestioni cattive** causate da fenomeni nervosi, isterici e neurastenici nelle difficili digestioni di gravidanza e nelle convalescenze di malattie riesce utilissimo come preservativo contro le **FEBBRI MALARICHE**

Basta un bicchierino prima d'ogni pasto, esso eccita l'appetito e facilita la digestione. Pel suo grato sapore viene preso assai volontieri anche dai bambini, ai quali va dato in minor quantità.

Costo della Bottiglia **L. 1 50**

Chi spedisce cartolina vaglia di **L. 2**,— riceve una bottiglia franca di porto per tutto il Regno

Casa di spedizione: DONATO GABRIELE
MILANO — Via San Marco, N. 26 — MILANO

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

LOZIONE AL PETROLIO

chimicamente puro e profumato
PEI CAPELLI
preparato dalla Ditta
Franchi e Baiesi
BOLOGNA — VIA RIZZOLI N. 14 — BOLOGNA

Unica ed efficace preparazione per pulire la testa e distruggere la forfora.
Facendone uso ogni giorno mediante frizioni con piccola spugna alla radice dei capelli se ne impedisce la caduta rinforza il bulbo capillare ridonando una folta e lucida capigliatura. L. **1,25** il flacone. Fuori aggiungere spese pacco postale cent. 80.
Effetto garantito
Agitare la bottiglia prima di servirsene.

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, dorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio.— A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la
Vitilina Concentrata
rimedio di facile applicazione, e molto economico.
Splendidi risultati. Certificati autentici
UN chilogrammo serve per *1000* litri d'acqua *prima* della fioritura
UN chilogrammo serve per *500* litri d'acqua *dopo* la fioritura.
Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo
A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Loggie del Porcellino)

NOVITÀ

Sapone — Amido Banfi

Marca Gallo brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri, il prezzo può è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 3 si spedisce tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Biciclette 1900
"**Meteor**" Graz-Stiria
"**Electra**" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio VERONA
Rappresentante per Roma e Provincia *E. Baldd..*
Via Ripetta 11.

La Scienza associata alla Meccanica

Restringimenti uretrali
goccette croniche ritelli
prostatiti, bruciori
e qualsiasi altra malattia
inveterata del canale uretrale

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni e forma libera (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro cacao medicato, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale **senza dolori**, senza operazione, senza sofferenze di sorta: introdotti nell'uretra in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa lire **5** (per posta lire **5,60**).

Pillole Kino o **Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi Blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita **in 3 giorni**.

Privativa, deposito generale e consulto gratis per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta 29-31 — **Roma**

DIFFIDARE imitazioni e contraffazioni esigere la marca di fabbrica

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata
della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)
FACILITA' DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno.
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca 1.
Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 15**

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

MOSCA olearia

Gli esperimenti fin ora eseguiti sull'**Emetosio** del Prof. Rea... per abbattere la mosca olearia dall'ulivo sono perfettamente riusciti. Consigliamo quindi tutti i proprietari di olivi ad usare **Emetosio** con sicurezza di buon esito. Basta fare un'applicazione in Agosto o Settembre, perchè l'**Emetosio** ... aderente alle foglie e le mosche non ... . Opuscolo gratis a tutti.

... interesse a che gli esperimenti siano fatti su la più vasta scala possibile ... di ... modiche dell'**Emetosio**, il prezzo per ... fino a lire novanta il quintale merce ... stazione di Regno per almeno Kg. 50. Pacco postale Kg. 3 L. 3,50 in tutto il Regno. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

L'efficacia meravigliosa dell'**Analettico** Senesi **VERO** preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni ... la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa L. 30 per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida, costa L. 18, in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento l'unico rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione antica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato da ... ciarlatani ed impostori.

Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro flaccons L. 10 in tutto il Regno, per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Si è finalmente risolto l'antico problema di arrestare la caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo. — La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge perfettamente lo scopo. — ATTESTATI. Marozzo (Cuneo) 4.4 1900. Favorite inviarmi un altro fl. di Ricina essendo mene trovata soddisfatta. Con stima vi riverisco. Caterina Dogliani.

Ravenna, 22.1.900. Vorrei che anche questa volta mi inviaste un fl. della loro rinomata Ricinina, al più presto possibile essendo la loro Ricinina un vero rimedio efficace per i capelli. — Con stima e rispetto, Giulia Rivalta, Sobborgo Saffi n. 8 — Oramai tutta l'aristocrazia usa la **Ricinina** Lombardi e Contardi.

Si prepara gratis come tintura a gradazione — Costa L. 5 il fl. e per posta L. 5,75 in Italia — Quattro flacons Fr. 20 - cura completa in tutto il Mondo, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

TOSSE

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera, l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, tronco elevolte e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano, questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, ne suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera*, rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2,50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, ambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, lusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, tremento o impallidimento del volto e sfinimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace e radicale è fornita dal **Rigeneratore** e **Granuli di Stricnina** preciso Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima anche ... estate.

SIFILIDE

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi, unita al ioduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i dolori vaganti, le macchie per la pelle, gli ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni, a Tanga nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in Luglio e Agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28, p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato sceglie quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta peperita con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, per posta L. 3.30 in tutto il Mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 28, p. p.

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo gl' infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di tutti medici deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le **Pillole Ilina** e **Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta LOMBARDI e CONTARDI non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplice essendo causa di dispersione la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina; L. Fischetti y Cia, Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
[illegible]	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 2.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 18 Settembre 1900 — Num. 253

Roma 17 Settembre 1900

A TAVOLA

[illegible]

... alle e ha fumato il sigaro [illegible] cose che, se [illegible] la [illegible] borsisti [illegible] avrebbero do[illegible] fare una norma e una regola.

Se Rothschild ha fumato molto, hanno pensato gli speculatori, vuol dire che l'affare è andato [illegible], se ha bevuto molto vuol dire che Rothschild ha alzato il gomito e... l'interesse [illegible] prestito.

[illegible] Russ[illegible] tavola parigina del momento. Tutto, [illegible], si fa ora a tavola. Tutto si giudica da chi [illegible] e da chi accetta a desinare. Tutto dipende da ciò che si mangia. Guardate la questione del banchetto del governo e del municipio ai cinquecentomila sindaci che si trovano a Parigi.

Se il banchetto, quando si deciderà [illegible] marito... bancone? Se, dico, il banchetto del municipio riuscirà più sontuoso e più affollato, vorrà dire che i sindaci della Francia e d'altri siti saranno favorevoli a Deroulède e, in [illegible] della [illegible] presente e d[illegible] no contat[illegible] il banchettone del governo avrà [illegible] successo, le sorti di Loubet e di [illegible] saranno assicurate. La cosa interessa molto [illegible] il ministero con[illegible]

[illegible] prodotto [illegible] Pa[illegible] talmente destata [illegible] politica[illegible] per esse in seconda [illegible] grosse questioni che erano e [illegible] troppo ancora sul [illegible] detto tap[illegible] dire quella cinese e quella del Transvaal [illegible] hanno avuto per-

... ha un doramento piuttosto sensibile nella settimana passata. Ma a esaminarle bene, anche [illegible] non sono, forse, della stessa specie [illegible] che hanno tanto interessato la popolazione francese? Di che si tratta, infatti, in Cina e al Transvaal, se non di banchetti, di desinari e di cene più o meno succulenti, molto [illegible]? Che altro vogliono l'Inghilterra al Transvaal e le potenze in Cina se non mettersi a tavola per divorare [illegible] un boccone, tutto quello che c'è da divorare?

×

Dato, dunque, che le cose dei grandi banchetti politici del Transvaal e della Cina volgevano al meglio, niente di più normale e naturale che coloro che hanno una speciale predilezione per la culinaria fossero pienamente [illegible] zione, che non pensa che a mangiare, fosse soddisfatta e contenta, perchè le si offriva l'occasione di fare dei buoni bocconi.

E così infatti è avvenuto specialmente in Inghilterra, dove [illegible] Ma nell'[illegible] stesso Krüger che è finito non si sa [illegible] in mano degli inglesi, cucinato al [illegible]

[illegible] cose del Transvaal, che permette di ritenere finita la guerra o prossima ad essere ripresa la lavorazione delle miniere d'oro [illegible] possiede [illegible] E sono stato ap[illegible] basso [illegible]

[illegible] Transvaal ma è stato [illegible] impetuoso dalla ricorrenza [illegible] vale a dire [illegible] dovuto [illegible] perchè si sono tro[illegible] [illegible] e si troverà costretta [illegible] pranzi sindacali. Tuttavia la specula[illegible] fame ed ha [illegible] soddisfa[illegible] [illegible] sapre[illegible] di poter a [illegible] sebiare di dire e che il mercato finanziario, sia che i banchetti vadano a suo talento, sia che vadano, invece, a traverso, si mostra piuttosto indigesto, come se avesse, per conto suo, mangiato troppo. Lo stesso mercato parigino, prima che si sappia con qualche fondamento, se Rothschild dovrà pagare caro il desinare del ministro Witte, e se il bancone dei sindaci riuscirà a favore [illegible] del ministro, dà, in anticipazione [illegible] dessere, come se avesse man[illegible]

La [illegible] stomaco nel quale possono entrare due o tre pranzi senza fatica; ma, come avviene spesso a tutti coloro che mangiano troppo, può capitare qualche incaglio le cui conseguenze sarebbero poi più gravi, quanto più grave fosse stata l'ingordigia sua. Questa è, mi pare, la cosa da tenere presente nell'attuale stato del mercato finanziario e dello stomaco internazionale.

L'imperatore Francesco Giuseppe alle manovre.

Jaslo, 17. — Alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, degli arciduchi, dei comandanti di corpo e dei giudici di campo, il capo dello stato maggiore generale Beck, fece il rapporto sulle manovre, concludendo col dire che [illegible] riuscirono ad ottenere l'approvazione dell'imperatore questa è la ricompensa maggiore che potessero desiderare.

L'imperatore rispose esprimendo viva soddisfazione per l'esecuzione delle manovre, ringraziando il suo vecchio amico e fedele collaboratore, generale Beck, e dicendosi grato a tutti i comandanti, ai giudici ed ai direttori delle manovre.

L'arciduca Ranieri ringraziò l'imperatore a nome dei generali e degli ufficiali, dicendo che la soddisfazione dell'imperatore sarà per tutti un nuovo incoraggiamento nel lavoro per l'educazione militare delle truppe, ed esprimendo voti che Dio conceda ancora lunga vita all'imperatore per il bene dei popoli e dell'esercito fedele e devoto.

Tutti i presenti gridarono entusiasticamente: *Viva l'imperatore!*

L'imperatore ringraziò e lesse un ordine del giorno di encomio per le truppe.

Sua Maestà è partita quindi per Vienna fra frenetiche ovazioni della popolazione.

VISITE AL SULTANO.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 17, ore 10.40. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: « Lo Scià di Persia giungerà qui il 2[illegible] settembre; il principe Ferdinando di Bulgaria verrà l'11 ottobre per far visita al Sultano.

All'Esposizione di Parigi.
Attacchi violenti al Commissariato

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 17, ore 15. — Cassagnac, nell'*Autorité*, attacca violentemente l'Esposizione battezzandola quale la maggior truffa del secolo.

Picard, Commissario generale, invece di essere decorato, si sarebbe dovuto impiccare.

Migliaia di esercenti pubblici sono per lui in completa rovina!

NOTE E MOTIVI

[illegible] la verità non avevo avuta mai grandissima fede nella efficacia pratica di un'azione legislativa. Ma non ho difficoltà a confessare che, per quanto riservata fosse la fiducia mia, non arrivavo a supporre che una disposizione di legge votata dai due rami del Parlamento e sanzionata dal po[illegible] sarebbe stata [illegible] come [illegible] statute e dai più ortodossi istituti dello Stato.

[illegible] a parere campate in aria, dirò che, proprio in questi giorni, nel mondo più ufficiale possibile [illegible] dicono almeno i giornali [illegible] 20 settembre [illegible] una festa nazionale [illegible] si debbano [illegible] le disposizioni [illegible]

Io comprendo perfettamente le terribili angosce [illegible] un dubbio così diffi[illegible] deve aver procurate nelle trepide anime [illegible] la barbara sorte serbava l'increscioso compito di risolverlo; e se immagino solamente di trovarmi per un istante nei loro panni, mi sento addirittura trascinato ai pensieri più lugubri e ai propositi più funesti.

Si potrebbe [illegible] osservare che se la Camera dei deputati e il Senato del Regno hanno votato [illegible] apposta per stabilire che il giorno 20 settembre deve essere considerato come una festa nazionale [illegible] fare atto d'ossequio a questa [illegible] disposizione per tenere [illegible]

C[illegible] a [illegible] basta a [illegible] tutte le perplessità, vale a dire che quella legge, la quale decretava doversi considerare il 20 settembre come festa nazionale non fu mai pubblicata nel *Giornale militare*. E quale valore potrebbe avere, gran Dio, un documento che porta le firme di due presidenti di Camere legislative e quella augusta del Re d'Italia, dal momento che non ha visto la luce nelle colonne del *Giornale militare?*

Ignoro purtroppo se il Consiglio di Stato o qualche altro consesso straordinariamente autorevole abbia competenza di decidere intorno al grave quesito, e debbo perciò limitarmi ad esprimere sincerissimo augurio che qualcuno trovi [illegible] risolverlo [illegible] se vuole che la storia imparziale [illegible] registrare nelle sue pagine immortali il caso lacrimevole di alcuni personaggi suicidatisi per non riuscire a sapere se, di fronte a una legge di Stato non pubblicata nel *Giornale militare*, siano applicabili o no l'articolo 12 libro quarto del regolamento territoriale, o il paragrafo 22 lettera *b* del regolamento sull'uniforme.

* * *

Stranissimo paese il nostro! Un giorno, un galantuomo volendo onorare la memoria del Re grande e martire e per ricordare agli italiani quale tesoro di gentili affetti e di sentimenti generosi fosse nel cuore che il sozzo cialtrone di Prato volle spezzare con la sua rivoltella, scrive che il Re ritirava ogni mese dalla sua lista civile 150,000 lire con le quali, all'infuori d'ogni controllo, provvedeva a sollevare molti dolori e a soccorrere ignorate miserie.

Colui il quale scrive è, notiamolo, in condizione d'affermare il fatto per avere avuto anche lui incarico di portare a qualche sciagura il conforto della Sovrana benevolenza, ed è anche, ciò che non guasta mai perchè bisogna pure pigliare questo mondo qual'è, in posizione sociale per ogni verso superiore ad ogni sospetto.

La notizia corre da un capo all'altro d'Italia facendo più vivo, se possibile, il cordoglio popolare per la morte del Re.

E subito alcuni giornali, monarchici naturalmente, si affaticano a dimostrare, con grande armeggiamento di indagini e di supposizioni, che quel tale deve pigliare un equivoco [illegible] perchè, in esso, l'ipocrisia della frase e non dire addirittura che ha mentito! — visto che il Re non s'è mai sognato di fare quelle generose largizioni.

Strano, non è vero?

Dall'altra parte, poi, è cresciuta fino al parossismo la smania di voler sapere chi abbia avuto quei denari del Re. Ma che il buon Dio vi benedica sempre, signori miei, e decidetevi. Se volete credere alle asserzioni di quei soddetti giornali monarchici, Re Umberto non ha mai neanche lontanamente pensato a commettere la cattiva azione imputatagli dal colonnello Carolato. Se poi volete credere alle asserzioni del colonnello, basta un tantino di criterio a capire che se il Re avesse voluto far sapere su chi cadeva la sua beneficenza, [illegible] l'avrebbe circondata di tanto mistero.

* * *

I boeri hanno rivolto un supremo appello a[illegible] Governi d'Europa invocando un aiuto e in parola mia non ho mai sentito più vivo il desiderio di poter vestire, con legittimo diritto, l'aurato abito da merlo delle Eccellenze in funzione per poter rispondere ai delegati boeri presso a poco così:

« Ho ricevuto, senza francobollo, il vostro appello supremo intarsiato dei consueti e più che [illegible] principi. Vediamo di liberarcene parlando sul serio. Voi temete l'esterminio e re[illegible] vostra patria, dimenticando, bellissimi [illegible] conquista vostra patria voi trovaste un popolo di negri che voi avete sterminato. Una volta in possesso, così legittimo, di un [illegible] vi siete accorti che vi mancavano mente, braccia, capitali per sfruttarne le risorse, e avete [illegible] tutta questa roba all'Europa. Ma un bel giorno, dopo avere [illegible] dell'[illegible] del lavoro, [illegible] denaro di quegli stranieri, li avete considerati come cani in chiesa e avete supposto di poterli trattare come medesimi. Richiamati a più equo consiglio, avete voluto essere insolenti e avete provocato una guerra temeraria il cui l'esito non poteva essere dubbio. E ora che siete ridotti colle ossa peste venite a chiedere aiuto! Cari e bellissimi miei, le avete avute, e tenetevele: se ve ne daranno delle altre tanto per levarvi per sempre il capriccio di ricominciare, sarà anche meglio. E tanti saluti a Krüger. »

* * *

Ci deve essere, non so per [illegible] una congiura ordita contro le Loro Eccellenze i sottosegretari di Stato allo scopo di spossessarli dei loro uffici. Infatti, l'altra sera un foglio politico annunziava una conferenza dell'on. Saporito sottosegretario di Stato al tesoro [illegible] e stamane un giornale scrive che [illegible] Duca [illegible] ricevuto [illegible] da S. E. Pu[illegible] sottosegretario di Stato per la marina.

Che cosa ne pensano l'on. Strugher e l'ammiraglio Serra?

* * *

Un uomo politico inglese ha indagato le cause della decadenza della Camera dei Comuni. Egli rileva che a Londra le sedute parlamentari sono tenute quattro volte per settimana, dalle tre a mezzanotte e due volte da mezzogiorno alle sei e ciò procura un continuo malessere fisico ai deputati [illegible] sono costretti a rimaner digiuni per intere giornate o a compiere i loro pasti in ore insolite facendo poi delle pessime digestioni.

Ciò stare [illegible] a dimostrare che un deputato [illegible] male vota anche peggio [illegible] segnalata la necessità d'un'inchiesta sull'influenza della gastronomia nelle deliberazioni parlamentari.

* * *

Tanto per chiudere.

Bestiolini parte per un viaggio che durerà almeno tre mesi. Alla stazione si congeda dalla consorte e dal rampollo: ma prima di montare in vagone amministra a Bestiolini *junior* una notevole dose di calci e di scappellotti.

— Che cosa ha fatto? domanda la signora.

— Nulla! Ma siccome in tre mesi farà certo molte bricconate, così ho voluto che avesse la paterna correzione!

Tutti noi.

La situazione in Cina

I ministri non hanno poteri per la pace.

Parigi, 16. — Si ha da Pechino, in data del 7 corrente, via Ta-Ku, 13 corrente: I ministri esteri constatarono di non avere poteri per trattare la pace col principe Ching.

Si prevede che i negoziati per la pace tra la Cina e le potenze si faranno in una capitale estera.

L'arrivo del comandante francese.

Shanghai, 16. — E' giunto il generale Voyron.

I russi sconfitti nella Manciuria

Parigi, 17. — Notizie da Ta-Ku recano che i russi hanno subito sconfitte nella Manciuria, con rilevanti perdite.

Gli sforzi vani del principe Ching.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Pechino, in data del 7 corrente:

Il principe Ching ha visitato oggi i ministri esteri, ricevuto da tutti, tranne dal rappresentante tedesco.

Il ministro d'Italia, la cui residenza fu [illegible] diata, ha ricevuto il principe Ching nella sala della degli antenati della Dinastia ove nessun straniero era entrato prima dell'occupazione di Pechino e che ora fa parte della residenza della Legazione italiana.

Il principe Ching sembra incapace di stimare la situazione attuale del suo paese.

Il Governo cinese sembra nutrire illusioni sulla possibilità di pacificare tutti i governi esteri mediante pagamento d'indennità.

L'arrivo di Waldersee a Shanghai.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Shanghai, in data di ieri, che il maresciallo conte di Waldersee è atteso colà il 22 corrente.

Le condizioni per la pace.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 17, ore 13. — Telegrafano da Parigi al *Morning Post* che la Francia e la Russia si sono accordate circa i punti seguenti delle condizioni di pace da imporsi alla Cina: disarmo completo della Cina; smantellamento dei forti di Ta-Ku, come anche di tutti gli altri forti e arsenali; inoltre divieto assoluto del commercio d'armi con la Cina. Circa le indennità da esigersi dalla Cina le due potenze si sono accordate, perchè la somma che l'Impero Celeste dovrà pagare non [illegible] dalle forze finanziarie del paese.

Contro la deliberazione russa di sgombro.
Le legazioni a Tien-Tsin

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 17, ore 14.40. — Il *Matin* riceve da Londra che nessuna Potenza seguirà l'esempio della Russia, sgombrando Pechino.

Considerevoli forze anglo-germaniche continueranno ad occupare i punti principali del Pet-Chili.

Forse, le legazioni straniere da Pechino saranno trasferite a Tien-Tsin.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LA PESTE A GLASGOW

Una visita al laboratorio dell'istituto Pasteur.

Secondo gli ultimi dispacci ricevuti da Glasgow la peste continua a far nuove vittime [illegible] cando di estendersi a tutta l'Inghilterra [illegible] ma le notizie per fortuna poi smentite [illegible] nunziavano che Londra era infetta da [illegible] e che i medici avevano constatato par[illegible] sospetti. Nulla di ciò è vero tanto meglio [illegible] savia e prudente che i Governi stabiliscano [illegible] oculato servizio sanitario in tutti i porti, e che qualunque bastimento in arrivo sia sottoposto ad una rigorosa quarantena. Il pericolo in ogni modo è grave; e perciò ho voluto conoscere [illegible] di quei professori che presiedono all'Istituto Pasteur.

Il giovane capo del laboratorio della peste, il quale, con quella modestia che è prima prova di vero sapere, mi fece vive insistenze perchè il suo nome non figurasse in questo articolo, con gran[illegible] gentilezza mi guidò nel suo dominio.

Ho potuto visitare così tutto il laboratorio della peste. Qua e là boccali, prigioni trasparenti [illegible] si agitano sorci bianchi. In alcuni scaffali [illegible] biblioteca di batteriologista, oltre a picco[illegible] setti contenenti di misteriosi apparecchi come provette e flaconi ecc. Sulla tavola un m[illegible] complicato, lancette, lunghe pinze, una si[illegible] di Pravaz.

— Rassicurate i vostri lettori — mi [illegible] il giovane professore. — Se mai venisse la [illegible] siamo pronti come vedete, a combatterla. Intanto sarebbe bene dissipare un inveterato e falso pregiudizio: che cioè questo contagio sia la più terribile malattia che possa affliggere l'umanità. La verità è che la peste non è più dannosa [illegible] febbre tifoidea, dell'influenza o del colera [illegible] mentre il colera ed il tifo sono contagiosi [illegible] l'apparato digerente, la peste non si trasmette [illegible] che per inoculazione.

Il topo è il principale propagatore [illegible] gio, o per dir meglio lo propagano [illegible] che vivono addosso a lui. La più piccola puntura di pulce può comunicare la peste con maggiore certezza che il contatto con un appestato. Ad esempio: dal corpo di un morto o d'un malato di peste, una pulce gonfia di sangue contaminato salterà addosso al primo topo che passa: la pulce seguirà il suo topo sopra una nave in partenza per qualsiasi parte del mondo, o si stabilirà nella camicia di un onesto marinaio o passeggiero il quale due giorni dopo sarà preso da peste bubbonica. E ciò spiega perchè le epidemie pestifere sono talvolta così sc[illegible] tanti nelle loro cause e nella rapidità con la quale contaminano tutta una popolazione in poche settimane!

— Ma la quarantena?

Non è una misura di sicurezza assoluta! Certamente può essere utile specie se, oltre [illegible] l'interdizione assoluta di ogni comunicazione con la terra ferma per qualunque passeggiero o marinaio, si trova modo, tenendo lontane [illegible] da terra ferma le corde dei bastimenti, d'impedire [illegible] di servirsi di questa passerella per discendere a terra.

La forma più dannosa di peste è la pneumonia pestifera di cui è morto, diciotto mesi sono,

a Vienna il dottor Muller. Però questa epidemia, del tutto accidentale, si arrestò subito in grazia dei mezzi di profilassi immediatamente posti in opera.

Questo esempio può provare che la peste di importazione è meno dannosa di quella spontanea. Nel primo caso, infatti, ci si trova in presenza di un focolare di infezione ben conosciuto e nettamente determinato, mentre nel secondo, la causa misteriosa del male implica ricerche, prove e ritardi funesti, durante i quali il fattore ignoto della malattia prosegue nella sua opera di propagazione e moltiplica i focolari infettivi.

Si è constatato inoltre che i topi fuggono in una direzione quando uno di loro è preso dal morbo maligno. Altro pericolo.

Il microbo della peste è un coccobacillo di forma ovoidea. guardate.

Il dottore così dicendo mi mostrò in un microscopio una piccola lastrina di vetro dove erano depositati dei microbi presi nella milza di un topo appestato.

Tutto ciò somiglia vagamente ad una carta geografica colorata in rosso, in rosa, in violetto. In mezzo ai globuli di sangue si vedono delle macchiette rosse, ovali, talvolta appaiate. Sono i microbi della peste.

Il bacillo della peste — seguitò il professore — noi lo coltiviamo seminandolo in mezzi speciali. Il terreno di coltura è semplicemente brodo di vitello peptonizzato, e posto in provette. Dopo qualche tempo alla superficie di ogni tubetto si forma una specie di schiuma consistente, gelatinosa, dove si dispongono i bacilli i quali vi si fissano spontaneamente e formano vere colonie. Guardate questa provetta, contiene i bacilli che hanno ucciso il dottor Muller e ve ne sono tanti quanti bastano ad infettare tutta Parigi.

Tale affermazione dà un senso di freddo, e per dissipare quella sensazione, torno verso i boccali, di vetro dove si muovevano i topi bianchi. — Sono sorci appestati — dice il dottore. Prima si è inoculato loro il virus, poi sono stati immunizzati col siero, ciò che prova che il nostro siero è buono, essendo altri due topi morti ieri di peste, ai quali non si era inoculato il siero per prova. Guardate: questi stanno benissimo.

La peste d'altra parte non è poi così contagiosa, pure per inoculazione, come si crede. Tre settimane or sono fui morso da uno di questi piccoli appestati e tuttavia sto del tutto bene. Lo spavento è anche un eccellente elemento di contagio. Il mezzo adunque migliore per sottrarsi alla peste è di osservare nella propria persona una cura ed una nettezza minuziosa. D'altra parte l'europeo, in ragione del proprio temperamento e delle condizioni migliori del benessere in cui vive, è più refrattario alla peste che gli indiani, i cinesi e tutti i popoli di Oriente. E ciò che spiega la spaventevole mortalità cagionata dalla peste in quelle regioni, è anche l'attitudine speciale dei soggetti, l'assenza assoluta dell'igiene e poi la naturale inoculazione del microbo.

La maggior parte di questi indigeni camminano a piedi nudi sulle strade sporche e fangose, dove animali, affetti di peste hanno lasciato gocce di sangue sui ciottoli e sulle spine.

Quanto alle misure preventive contro la peste, vi ho già detto che le più efficaci sono state già prese da tutti i governi. All'infuori della formalità della quarantena, quando un malato presenta sintomi sospetti, s'inocula del siero, e a questo regime si debbono assoggettare anche il medico curante e tutte le persone che gli sono attorno. In ogni porto degli Stati civili vi sono ormai riserve di siero. L'efficacia del nostro metodo di cura è nello stesso tempo curativa e preventiva. L'iniezione ipodermica da cinque a dieci centimetri cubici di siero immunizza per tre settimane. Gli appestati ora si curano a mezzo di iniezioni intravenose, in seguito alle fortunate esperienze fatte di questo processo a Oporto dai dottori Salimbeni e Calmettes. La proporzione delle guarigioni così ottenute e la stessa che per la differite combattuta col siero.

I malati non inoculati se com[illegible] proporzione di 70 a 90 per cento.

Ieri, uno dei nostri colleghi, il dottor Zolotuny dell'istituto imperiale di Pietroburgo, è partito per Glasgow, portando seco una provvista di siero.

D'altra parte l'anno scorso, nel mese di novembre, tutti i medici dei porti sono venuti a Parigi per studiare la peste dei nostri laboratori.

[illegible]

E su questa assicurazione lasciai l'Istituto Pasteur, rassicurato sulla eventualità che Dio tenga lontana, di una epidemia pestifera.

(Dal *Gaulois*).

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Assicurazioni sul viaggio di Krüger

Lisbona, 16. — Fu ordinato al governatore di Lourenço Marques di assicurarsi che Krüger si rechi in Europa.

L'Olanda a Krüger.

L'Aja, 17. — Si assicura che i Paesi Bassi abbiano incaricato il Console olandese a Lourenço Marques di offrire e mettere a disposizione del Presidente del Transvaal, Kruger, una nave da guerra per condurlo nei Paesi Bassi.

Il controproclama di Krüger

Londra, 17. — Il *Daily Express* ha da Lourenço Marques, in data del 15 corrente: Un proclama firmato dal Presidente del Transvaal, Kruger e dal segretario di Stato, Reitz, dice che le Repubbliche dell'Africa del Sud non sono conquistate e che i boeri si rifiutano di sottomettersi agli inglesi.

BOERI FUGGIASCHI.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 17, ore 13. — Lo *Standard* ha da Machadodorp, 15:

« Il generale French è giunto a Baberton, dove trovò 3000 fra donne e fanciulli rifugiatisi colà da Pretoria e da Johannesburg. »

Dagli Stati Uniti

Per gli emigranti — Un feroce omicidio.

New York, 4 (*P. I. A.*) — Nello scorso febbraio veniva dal governo di Washington nominato un comitato inquirente incaricato di investigare le accuse mosse dagli immigranti alle autorità del *Barge Office* e di trovarne i responsabili. Il comitato ha lavorato assiduamente e pochi giorni fa deferiva al Dipartimento del Tesoro undici impiegati, accusati di aver perpetrato estorsioni e violenze a danno degli immigranti. Durante le sedute del comitato del Bowling Green Building, oltre 300 testimoni furono esaminati e furono raccolte accuse di ogni sorta, sulle quali si tenne il più scrupoloso segreto. Il Dipartimento del Tesoro smentì le notizie che di queste accuse erano trapelate al pubblico e si credeva che la cosa fosse andata a finire in nulla, quando l'altro giorno, ripeto, agli undici impiegati indiziati furono fatte pervenire le notificazioni delle accuse formulate contro di essi con l'ordine di risponderví entro il limite di tre giorni. Il fatto ha prodotto una grande e, certo, spiacevole sorpresa negli accusati e nell'ispettore di immigrazione Fitchie al quale nulla era stato comunicato in proposito. Tutti gli accusati dicono che le accuse formulate contro di loro sono di carattere generale, senza sufficienti specificazioni di fatti, di persone e di date.

Il fatto è, per noi italiani, importantissimo. Molti dei nostri emigranti sanno a che punto giunga la garbatezza di alcuni di quei signori che rendono così poco ospitale il *Barge Office*. L'emigrante appena giunto, ignaro della lingua inglese, si sente perduto nel nuovo mondo a lui sconosciuto, è aggravato dalla tristezza che in lui producono tanti ricordi e tante apprensioni, ed eccoti che per soprammercato viene a confortarlo la brutalità di certi messeri. E' tempo che le autorità facciano luce e puniscano i colpevoli ad esempio e norma di quelli che saran chiamati a sostituirli.

Ieri mattina verso l'alba il quarantenne Antonio Mastrango [illegible] colla coltellata al cuore Rosa Liverwitz di fronte alla casa di lei al n. 20 E. 98a strada. La Liverwitz era maritata e aveva due figli. Tempo fa il marito perse [illegible] condannato a [illegible] di carcere che sta scontando a Sing-Sing. I due bambini furono chiusi in un pubblico asilo. Dal canto suo il Mastrango è ammogliato ed ha otto figli. Abitava al 2163 First Ave. Come egli conoscesse la Liverwitz non si sa. Egli — secondo le dichiarazioni della moglie — passava buona parte del suo tempo con quella donna e trascurava completamente la propria famiglia. Da sei [illegible] ad una piccola somma. Alla sua [illegible] vedersi derubato aggiungevasi [illegible] della Liverwitz [illegible] intorno a quella somma, si fece beffe di lui.

Ieri mattina, a prim'ora, un fattorino si recò in casa della donna che dormiva ancora e dissele che le [illegible] parlare e l'aspettava in istrada. Non sospettando di nulla la Liverwitz si vestì in fretta e scese sul marciapiede dove il Mastrango l'attendeva. Secondo le testimonianze di quelli che erano nella via a quell'ora, i due discorsero per una diecina di minuti. L'uomo implorava e minacciava la donna rideva. Ad un tratto il Mastrango estrasse un coltello e levò la mano.

La donna gettò un grido.

Allora la mano si abbassò con forza e la donna cadde colpita al cuore mentre l'assassino si dava alla fuga brandendo il coltello insanguinato.

Dopo una corsa di duecento passi il fuggitivo si vide venire incontro un poliziotto e gli vibrò una coltellata che andò a vuoto, preparandosi poi a colpire un secondo poliziotto accorso in aiuto del primo, ma quegli con un colpo di bastone sul braccio gli fece saltare di mano il coltello. Preso in mezzo e disarmato il Mastrango non volle però darsi vinto e fece l'atto di estrarre il revolver. Allora si impegnò una lotta corpo a corpo. Tre altri poliziotti e vari cittadini erano accorsi e dopo pochi minuti, lacero, sanguinante, illividito, il Mastrango veniva condotto alla stazione di polizia. Perquisito, gli fu trovato indosso un revolver carico. Il coltello col quale era stata uccisa la Liverwitz era stato acuminato con una lima.

In memoria di Re Umberto

Bairo (Ivrea), 16. — Ecco il telegramma inviato dal barone D'Emarese, nostro sindaco, al primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.

« Prego comunicare S. A. R. onde si faccia pure interprete presso tutti i membri valorosa Casa Savoia vivissimo cordoglio questa popolazione immatura morte buono, leale Re, che questo Consiglio comunale, nel giorno dei funerali, votò unanime regalare Asilo infantile locale L. 50 annue.

F. D'Emarese, sindaco. »

Al quale il primo aiutante di campo Sanit-Ambrose, rispose:

« *Barone D'Emarese — Bairo.* — S. A. R. il Duca di Genova esprime la profonda sua riconoscenza a vossignoria per la viva parte presa da cotesta popolazione all'immane sventura della patria per generoso pensiero Consiglio comunale di onorare con atto di beneficenza la venerata memoria del Re pietoso, leale che tutti piangono. »

Nello stesso giorno si ricevette da [illegible] Ponzio-Vaglia il seguente:

« S. M. il Re ringrazia cotesta cittadinanza di essersi con pietosi sentimenti associata alle estreme onoranze rese al rimpianto augusto Sovrano. »

Cittadella, 16. — Ad iniziativa di questa Società operaia venne fatta oggi la commemorazione di Re Umberto che è riuscita solenne.

Vi assistevano le autorità civili e militari e le società operaie e dei veterani del intero collegio elettorale.

Il deputato Wollemborg pronunziò il discorso commemorativo che fu vivamente applaudito.

Catania, 16 (*Cost.*) — La sottoscrizione pel monumento equestre da erigersi in Catania a S. M. Umberto I procede benissimo grazie alle cure e sollecitudini del benemerito Comitato presieduto dal principe di Ma[illegible].

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA GENOVA.

L'arresto di un falsario — Una sposa che fugge al momento del matrimonio

Genova, 16 (*Nono*). — Certo Filippo Verona, ca abrese, fu arrestato oggi mentre tentava di spacciare un biglietto falso da cinquanta lire. Perquisendo poi la sua abitazione [illegible] una corrispondenza col fratello [illegible] Verona, aveva mandato 900 lire, probabilmente [illegible].

[illegible]

[illegible] si preparava a celebrare [illegible] Zerollo, sarto, di anni [illegible] Anna Bonino, di anni 25, quest'ultima [illegible] parenti e da sposo e si pose a fuggire verso l'uscita del palazzo. Subito rincorsa e fermata, la sposina nuovamente [illegible] dalle mani de suoi riprese [illegible] la corsa e questa volta senza potere essere raggiunta.

[illegible] fu sospeso con grande meraviglia [illegible].

DA FIRENZE

Il nuovo questore — Impiccato — Grave disgrazia

Firenze, 16 (*Petr.*) — E giunto [illegible] Marchionni, nuovo questore di Firenze, [illegible] preso possesso del nuovo ufficio.

— Il vetraio Giovanni Mannaioni, di anni 70, dimorante in Borgo S. Frediano s. appiccava iersera con una corda a un ferro della finestra della sua camera da letto. Fu trovato dai suoi già cadavere.

Ignoransi le cause che spinsero l'infelice a togliersi la vita.

— A Cercina, il colono Pietro Materni di anni 39, era intento a ripulire un fucile a due canne, quando, ad un tratto, l'arma esplose ferendolo gravemente. Fu trasportato all'ospedale di Firenze in pericolo di vita.

DA IVREA

Il comm. Lattes alla Mostra — Schiacciato da un carro

Ivrea, 16 (*F.*) — E' giunto a Ivrea il commendatore ing. Lattes, ispettore primario del ministero dell'industria e commercio. Egli fu inviato da S. E. Carcano, ad ispezionare e riferire sulla Mostra industriale del canavese. L'egregio uomo, volendo rendersi conto non solo dello stato attuale delle industrie del canavese ma anche del loro sviluppo avvenire, ha voluto visitare ieri i gran lavori del canale Pont-S. Martin-Caluso.

Accompagnato dal sindaco d'Ivrea, cav. Lucio Ross, [illegible] ingegnere De [illegible] le spiegazioni, le più [illegible] più compiute. Egli [illegible] riportò ottima impressione [illegible] per [illegible] [illegible] lavori che ora fervono pel completamento dell'edifizio motori, attorno a cui lavorano alacremente duecento operai sotto la direzione dell'impresario signor F. Debernardi.

Il comm. Lattes si mostrò molto soddisfatto dei lavori eseguiti e di quelli progettati e promise d'appoggiare, per quanto stava in lui la pronta risoluzione degli ultimi incombenti per la posa dei fili.

— Nel [illegible] sulla strada provinciale Ivrea-Strambino tra [illegible] San Bernardo [illegible] Mossano Antonio, di anni 45, di Ivrea, addetto al servizio dell'impresario Bersano, disceso imprudentemente dal carro da lui condotto cadde a terra e venne travolto da altro carro che immediatamente seguiva il suo.

Il povero Mossano ebbe letteralmente schiacciato il torace e cessava di vivere pochi minuti dopo avvenuta la disgrazia.

DA PADOVA

La Regina madre e l'infanzia

Padova, 16 (*M.*) — In occasione del trigesimo dalla morte di Re Umberto, le bambine ricoverate nella sezione interna del patronato di San Marco [illegible] pensiero di esprimere a S. M. la Regina madre quanta parte [illegible].

Sua Maestà [illegible] Vittoria [illegible]

« Vogliate [illegible] spontanea di affetto e associazione [illegible] di S. M. la Regina [illegible] devoto manifestazione [illegible] Maestà Sua che [illegible] Sua Maestà [illegible] suoi sentimenti più benevoli.

La Dama d'onore
M. [illegible]

DA LIVORNO

Gli allievi dell'Accademia — Un morto sconosciuto — Al ricovero di mendicità

Livorno, 16 (*Magn.*) — [illegible] Accademia navale [illegible] Bettolo, sono partiti [illegible] per Porto [illegible] gada.

Dalla [illegible] presso la stazione [illegible] trasportato al ospedale un uomo sulla quarantina in delirio per gagliarda febbre. Il disgraziato è morto [illegible] ore dopo senza essere rientrato [illegible] stato identificato.

[illegible] distribuzione dei premi [illegible] sero durante l'anno [illegible] e del[illegible] de diversi mestieri.

DA CATANIA

Un deputato aggredito e ferito — Al Consiglio comunale

Catania, 16 (*Ch.*) — Stanotte il deputato Pa[illegible] mentre se ne tornava a casa [illegible]

[illegible]

[illegible] Libertini venne trasportato all'ospedale dove gli si trovò una ferita di punta e di taglio nella regione pubica alla linea mediana, guaribile in dieci giorni.

— Al Consiglio comunale l'illustre comm. Leonardi, con un patriottico e splendido discorso, propose d'inviare a S. A. R. il Duca degli Abruzzi un telegramma di compiacimento e [illegible] plauso per l'esito felice e fecondo del viaggio di esplorazione al Polo Nord.

Il Consiglio intero votò per acclamazione la doverosa proposta.

DA NAPOLI

Dramma d'amore

Napoli, 16 (*F. Russo*). — All'ospedale dei Pellegrini venne trasportata oggi da Aversa la contadina Maria Velardi, di vent'anni.

La disgraziata aveva una grave ferita [illegible] coltello al collo.

Interrogata, disse che il contadino Crescenzo Capone, pulendo un arma, l'aveva involontariamente ferita con un colpo sfuggito casualmente.

Da ulteriori indagini, risulterebbe invece che il Capone, un pessimo soggetto innamoratosi della Velardi, che aveva già dovuto allontanarsi per la sua pessima condotta, aveva colto il momento in cui la poveretta si trovava sola, e avendola [illegible] per quanto brutalmente, [illegible] [illegible] voglie, aveva sparato [illegible] [illegible] Velardi [illegible] fu trasportata all'ospedale di Napoli.

L'ON. GIORDANO APOSTOLI.

Milano, 17, ore 9.10. — Un numeroso gruppo di sardi, approfittando del fatto che l'on. Giordano Apostoli, questore della Camera, è qui per curare di risolvere la questione del credito agrario in Sardegna, organizzarono un banchetto di [illegible] Vi furono vari discorsi di circostanza e fu anche spedito un telegramma al sindaco di Alghero.

L'on. Giordano-Apostoli applauditissimo, ringraziò commosso delle cortesi parole, facendo augurio di tempi migliori per la Sardegna.

UNA GRAVE RISSA.

Girgenti, 17, ore 8.45. — Allo scalo ferroviario di Campobello Ravanusa avvenne una rissa tra Consiglio Vito e Perez Luigi. Questi produsse al primo una grave ferita di coltello. Sopraggiunti i fratelli del Consiglio, Giuseppe e Calogero, rincorsero ed uccisero il Perez. I due Consiglio sono irreperibili.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada* di ieri
[illegible]

Bizzarria.

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible] Costanzi [illegible] Andrea Mazzi [illegible]

Adriano [illegible] De Luca e Bel Sor[illegible]

Nazionale [illegible]

Al Quirino [illegible]

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

Egli partiva, eppure non si sentiva triste. In dalla vigilia un altr'uomo era sorto in lui, più risoluto, più calmo ed anche migliore. Dopo i dieci o quindici anni vissuti nella spensieratezza d'una vita facile e libera, egli salutava con gioia l'aurora d'una nuova esistenza e [illegible] con gioia il suo capo ribelle al peso delle responsabilità.

L'idea di lavorare, di economizzare, di vivere da uomo serio, lungi dallo spaventarlo, entrava per una buona parte nell'amore che gli ispirava la giovane provinciale. Simili conversioni non avvengono dall'oggi al domani che nei terreni già preparati in antecedenza, e se Mattei non fosse stato già da lungo tempo stanco di una vita agitata e senza avvenire, non avrebbe stato così fortemente preso dagli incanti d'una vita semplice e quasi austera.

[illegible] artista aveva quel talento che serve per rendersi accetto al pubblico in un teatro, [illegible] un nome illustre [illegible] adunque non aveva nulla di strano, non potendo vagheggiare i trionfi che compensano di tutte le pene, ma [illegible] avrebbe potuto ancora tardare, se il caso non l'avesse gettato in quel paesello, dove la civilizzazione non penetra che lentissimamente, e dove tutto ha conservato un profumo di semplicità primitiva.

Mattei bussò alla porta di Dorotea con mano distratta e colla figura d'un uomo che si sacrifica: la signora Crespi corse ad aprirgli con uno dei suoi più graziosi sorrisi.

— Voi non avete fretta di partire — gli disse — avrete appena il tempo di prendere una tazza di tè: si attaccano già i cavalli alla vettura, ma non c'è ancora gente, sedetevi.

Egli si sedette colla figura dell'uomo non ben risvegliato, che crede [illegible].

L'interno della stanza di Dorotea non era fatto per renderlo alla realtà, pieno di oggetti bizzarri [illegible] la popolavano [illegible] illustrati da pittori umoristici. La sua coscienza [illegible] ben presto il cigolio delle ruote lo fu di rimetterlo in possesso delle sue facoltà. Egli si levò per partire.

— No, no — disse la signora Crespi, ritenendolo col gesto, — verranno ad avvertirvi, ho prevenuto il conducente.

— Vi ringrazio — disse Mattei con uno sforzo violento per scuotersi dal suo sogno e parere cortese — voi pensate a tutto.

La signora Crespi sorrise [illegible] sentimento [illegible] ne aveva pensato a tutto.

Essa aveva pensato a fare venire Mattei per dare noia a Lavini, che ne sarebbe geloso, ed alla signora Lanti che aveva accaparrato il giovane in un modo sconveniente. D'altronde che [illegible] la sua ospitalità, quando si [illegible] di offerta.

— Credo che presto andrò a Parigi [illegible] Dorotea con indifferenza simulata, appoggiandosi alla tavola. — Spero che avremo occasione di vederci.

— Certamente — rispose Mattei sempre distratto — Egli pensava alla sua casetta e si diceva che in quel momento stesso il sole entrava per una finestrella che egli conosceva bene, nella sua camera a letto. [illegible] — Se desiderereste di andare al teatro, vi darò dei biglietti, cara signora.

— Non dico di no, signor Mattei, voi siete molto gentile. Così fra un mese ci ritroveremo.

— Ne sarò ben lieto — voi siete molto gentile d'essere disturbata per me così di buon'ora.

— Non è un disturbo quando si tratta di persone che si amano e si stimano — rispose la vedova colla sua voce più dolce.

Mattei s'inchinò in silenzio. Che poteva egli rispondere? Ma la necessità di dire qualche cosa lo spingeva così imperiosamente che si decise alfine.

— Spero che se i miei servizi possono esservi utili, non mi risparmierete, cara signora, ho del tempo libero e sono tutto a vostra disposizione.

— Vi ringrazio, signore [illegible] darmi all'occasione [illegible] risposte la vedova [illegible] mento essa si chinava una [illegible] signora Mattei trovava che le cose andavano un po' [illegible] fortunatamente il cocchiere bussò senza cerimonia con un forte pugno alla porta.

— C'è qui il signore di Parigi? L'ho visto a passare poco fa, è con voi?

— Eccomi — rispose Mattei affrettandosi [illegible] [illegible] sulla porta quando trovò avanti a sè la [illegible]

[illegible] si presentò a suo volta e gli si sarebbe con[illegible] mente salutò e si trovò con un certo sollievo sulla strada.

La vettura aspettava; egli stava per salirvi quando la porta della signora Lanti si aprì, ed Elisa apparve sulla soglia: lasciando l'uscio aperto, traversò in fretta la piazza e andò da Mattei, col viso coperto di rossore, ma senza alcun timore.

La mia madrina non vuole lasciarvi partire senza un saluto — disse a voce bassa — essa mi manda a dirvi che vi augura tutte le felicità che [illegible]

— Essa [illegible] di darmi [illegible] — domandò Mattei [illegible]

[illegible]

[illegible] Elisa, non vi di[illegible]

[illegible] si delizia [illegible] Tese la mano ad Elisa [illegible] la sua, ma questa volta senza tremare.

— In provincia vi è l'usanza di abbracciarsi, [illegible] troppi occhi ci [illegible] male di me non [illegible] contro di me.

[illegible] di Elisa e montò [illegible]

[illegible] per voltare [illegible] sollevarsi la [illegible] a quello della vetturella. Egli e salutò rispettosamente, ma Dorotea presse per sè questo [illegible] come una risposta al suo, e del soggiorno che doveva fare di lui un uomo nuovo, non restò più davanti a Mattei che le linee del paesaggio e una busta ripiena d'acquare[illegible]

XXII

[illegible]

(*Continua*)

...ono ogg *Un viaggio da ...* e la ... *di campagna.*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8 1/2.
Teatro Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *La statua di Venere*, ore 9.
Quirino. — *Il signor Corbinot* — *Un viaggio da...* — *Il casino di campagna*, ore 9.
Manzoni. — *Il ratto delle Sabine*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 17 settembre

Il sole spunta alle 5,52. — Tramonta alle 18,17. — L'avemaria suona alle 18.30.

Calendario d'oro

Domani Santa Sofia mart. — S. Tommaso da Villanova.

Ricorre il compleanno

della marchesa Caterina Benveduti, Gubbio — della baronessa Fanny Cappelletti, Roma — del marchese Gerino Gerini, Firenze — del conte Francesco Masseï, Bologna.

Ricorre l'onomastico

di donna Sofia Arbaga, dei conti di Ricaldone, ... dei conti Lazzari, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 170 — massima 272.

Musica al Pincio

Stasera dalle 8 e mezza alle 10 e mezzo la ... comunale eseguirà al Pincio il programma seguente:

1. Massenet — Marcia del corteggio nel *Re di Lahore*.
2. Meyerbeer — *Dinorah*, sinfonia.
3. Ponchielli — Preludio nella *Gioconda*. — Mascagni — Intermezzo nell'*Amico Fritz*.
4. Wagner — *Il crepuscolo degli Dei*, fantasia.
5. Bellini — *I Puritani*, quartetto e stretta del finale 2°.
6. Marchetti — Valtzer nell'opera *Romeo e Giulietta*.

Il pubblico del Nazionale al Duca degli Abruzzi

La sala del Nazionale era ieri sera gremita per la rappresentazione del *Viaggio di nozze al Polo Nord*. Alla scena dei ghiacci il pubblico, alzatosi in piedi, proruppe in grida entusiastiche: *Viva il Duca degli Abruzzi! Viva Casa Savoia!* L'orchestra dovette suonare e ripetere la marcia reale.

La festa sportiva-musicale al Velodromo

Esito felicissimo ebbe ieri la festa sportiva e musicale al Velodromo, promossa dallo *Sporting-club*. Nelle tribune numerose signore affollato ... popolare.

Dopo le gare di dirigibilità di automobili e la ... podistica, dopo la corsa ciclistica e la corsa ... utter., nel mezzo della pista si radunarono a ... circa 1200 esecutori del concerto musicale, appartenenti tutti alle bande de reggimenti di fanteria ... 93.o, 94.o e alla sezione degli allievi carabinieri. L'imponente massa diretta dal maestro ... Ricci del 94.o fanteria, eseguì egregiamente ... a ... tei pellegrini nel *Thannhäuser*, ... *Tell*, l'inno al Sole del ... *Aida*.

Un professore d'università accoltellato dalla serva.

Ieri, alla guardia scelta di P. S. Enrico Ca... di piantone sulla piazza di S. Sal... Campo ... una ... dai capelli brizzolati ... disse:

... perchè ho ferito gravemente il mio padrone in via della Seggiola 11 ... al Commissariato del distretto ... Zum... Vi...

Al ... piano della casa in via della Seggiola abita ... dottore Gaspare D'Urso, di 40 anni, da Trapani, direttore del gabinetto di patologia speciale ... e clinica chirurgica propedeutica, via Garibaldi 44, e libero docente all'università di Roma.

... D'Urso nel 1887 trovandosi a Napoli ... suoi studi in quell'università, si ... la serva Concetta Borelli, allora di ... abitante al Corso Vittorio Emanuele, in ...

La relazione con la Borelli non fu interrotta, ... ella confidasse al D'Urso di avere ... una figliuola, a nome Luigia, di 6 anni.

... prof. D'Urso venne in Roma, conducendo seco l'amante e prendendo alloggio ... della Seggiola.

In questi ultimi tempi il D'Urso, che a quanto ... doveva contrarre matrimonio con una ..., aveva deciso di separarsi dalla Borelli, ... non se la sentiva di abbandonare ... antico compagno e si rifiutò anche di accettare un sussidio mensile che il professore ... di assegnarle.

La Borelli accampava dei diritti morali e per ... pretendeva una indennità di parecchie migliaia di lire.

... proposta della donna non venendo accettata ... D'Urso, suscitò ieri una questione che ... malo modo.

Concetta corse in cucina, si armò di un lungo ... scagliatasi sul professore ... al fianco destro e alla mano ... poi fuggì a costituirsi alle guardie.

Il prof. D'Urso fece chiamare dall'ospedale di S. Gaetano il dott. Della Vedova, il quale medicò il ferito si riservò il giudizio sulla sua ...

... coltello lungo 20 centimetri fu sequestrato.

Il suicidio di un pazzo

Il fornaciaro Cosmo Scelba, di 32 anni, da Basciano (Perugia) dopo di essere evaso dal ma... ove era stato rinchiuso per ... di Roma, nel riparto ... a villa Gabrielli.

..., molto agitato nei primi tempi, da ... mesi si mostrava tranquillissimo, tanto che il prof. Montesano, addetto a quel reparto, gli aveva permesso di levarsi dal letto durante la giornata per prendersi un po' di svago.

Nella corsia suddetta ieri era di guardia l'infermiere Alessandro Buttarelli, di 42 anni, da Olevano Romano. Egli dovendo portare della biancheria sporca su un terrazzo, che trovasi all'ultimo piano, assicuratosi che tutti i malati stavano al loro posto, se la caricò sulle spalle e si avviò per fare il suo dovere.

Il Buttarelli era appena entrato sul terrazzo, e prima ancora che ne chiudesse il cancello, quando lo Scelba, svelto come uno scoiattolo, scavalcò il parapetto e si precipitò di sotto.

L'infermiere tutto ansante corse, insieme con altri suoi colleghi, nel sottostante giardino dove giaceva il pazzo privo di sensi.

Il suicida venne subito trasportato in un letto di una prossima corsia. Accorsero i dottori Giannelli e Maiano, ma le loro cure furono vane perchè lo Scelba poco dopo cessò di vivere.

Il direttore on. prof. Clodoveo Bonfigli, che si recò anche egli sollecitamente sul posto, aprì una inchiesta, dalla quale è risultato che niuna colpa può attribuirsi al Buttarelli, il quale da 16 anni presta lodevole servizio al manicomio.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Provvedimenti amministrativi.

Con r. decreto in data 5 corrente è stata sciolta la confraternita del Sacramento in Santa Maria in Via, amministratrice dell'opera pia Canobi. Il riordinamento dell'amministrazione è stato affidato alla Congregazione di Carità.

— L'avvocato Francesco Torroni, segretario di prefettura ha presentato oggi la sua relazione sull'inchiesta ordinata dal Prefetto sull'andamento dell'opera pia di Santa Margherita in Santa Balbina, fondata da padre Sempliciano.

Si prevede il commissario regio!

Un omicidio fuori di porta Portese

Stanotte verso la mezzanotte Giovanni Iacobini di 64 anni romano, domiciliato al vicolo della Valtellina n. 12 fuori di porta Portese, vide dalla finestra uno sconosciuto rubare delle galline da un pollame attiguo alla sua abitazione.

Armatosi di un fucile a doppia canna, lo Iacobini esplose due colpi; uno dei proiettili ferì in pieno petto lo sconosciuto, che, quantunque ferito, fuggì.

Stamane però è stato rinvenuto morto, un centinaio di metri lontano dal pollaio.

Lo Iacobini venne arrestato. In quanto all'ucciso non si sa ancora chi sia.

Ucciso da un treno.

Stamane alle 10.30, il treno 342 *bis* partito da Roma, giunto al casello num. 16 sulla linea Roma-Orte a 11 chilometri fuori di porta Salaria ha investito l'operaio Antonio Fabiani, addetto allo scarico delle barbabietole presso lo scalo della ferrovia in località Sette Bagni e lo ha ucciso.

In attesa delle disposizioni del pretore, i funzionari della ferrovia hanno lasciato il cadavere sul luogo.

Un suicidio al ponte Umberto.

Oggi alle 2, l'intagliatore Enrico Sbani di 42 anni, da Napoli, domiciliato al vicolo Gigli d'Oro num. 10, si è ucciso gettandosi nel Tevere dal ponte Umberto.

L'infelice soffriva di nevrastenia.

Ogni sforzo fatto da alcuni barcaroli per trarlo a salvamento è stato vano!

Il solito ferimento misterioso. — Ieri sera, a mezzanotte, fu condotto all'ospedale di Sant'Antonio il muratore Giovanni Cappelli di 23 anni, ferito al torace.

Dice che in piazza Guglielmo Pepe era stato accoltellato, senza ragione alcuna, da un individuo che egli non conosce!

Un terribile proprietario. — Certa Elvira Polani quarantenne, stava raccogliendo un po' d'erba su un terreno fuori di porta Maggiore, in prossimità della Polveriera, quando fu sorpresa da un individuo, il quale dicendo d'essere il proprietario del terreno prese a pugni e calci la disgraziata. La Polani andò a medicarsi all'ospedale di Sant'Antonio; quei sanitari giudicarono le contusioni guaribili in una quindicina di giorni con riserva.

Coltellate. — Ieri sera poco prima della mezzanotte, nella ... osteria in via della Scala, certo Ernesto Ferri, per cause d'interesse, venne a questione con lo scalpellino Vincenzo Occhioni ed ebbe al braccio sinistro un colpo di coltello, che gli produsse una ferita piuttosto grave. Rimase ferito, ma leggermente, anche l'Occhioni, che venne arrestato.

— Stanotte presso il ponte della Ferrovia sulla via Nomentana hanno attaccato briga tra di loro i due carrettieri Paolo Conti e Domenico Ciampieri, diciottenni. A terminare la questione è sopraggiunto il contadino Antonio Ripini, il quale ha assestato una coltellata ad ognuno dei rissanti. Le ferite guariranno in dodici giorni con riserva.

Incendio. — La scorsa notte un incendio si sviluppò nel fienile di Giovanni Orlandi situato nella tenuta Paola fuori di porta Cavalleggeri. I vigili altro non poterono fare che circoscrivere il fuoco.

Il danno si fa ascendere a 5000 lire.

La canaglia. — Maria d'Ignazi di 41 anno e Giulia Foglietta di 35, ambedue domiciliate in via Giulio Cesare n. 43, passando ieri sera per via Trionfale, intesero rivolgersi alcune parole piuttosto piccanti da alcuni giovinastri rimasti sconosciuti. Le due donne si risentirono e allora quegli eroi coraggiosamente le picchiarono. Condotte all'ospedale di Santo Spirito, la D'Ignazi, avendo ricevuto un calcio al ventre e trovandosi in stato interessante, fu giudicata in pericolo di vita.

La polizia, è sperabile, cercherà e riuscirà ad arrestare quei mascalzoni.

Un feto! — Stamane alle 7, Giovanni Scaramuzzelli, portiere dello stabile n. 32 in via Principe Eugenio, ha rinvenuto a piè della scale un feto di sesso femminile di mesi 6, avvolto in un cencio e legato con un nastro nero.

L'autorità di pubblica sicurezza ha iniziato indagini.

Una disgrazia accaduta a un operaio. — Stamane nella stazione di Segni, l'operaio Iginio C... presso la Società Valsacco, ... da un carro ferroviario ha riportato la ... ambedue le gambe.

... ricoverato in condizioni gravissime nel ... di quel paese.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Omicidio per gelosia di donne.

Frosinone, 17. — Ieri sera alle 19 in Paliano, poco dopo terminata l'estrazione della tombola, il contadino Giacomo Bertoni, di 21 anno, da Paliano, incontrato nel viale Umberto l'altro contadino Andrea Romani, di 20 anni, lo uccise proditoriamente, per gelosia di donne, con un colpo di pugnale.

Il Bertoni, commesso l'omicidio, si diede alla fuga per la campagna, e fino ad ora sono riuscite vane tutte le ricerche.

INFORMAZIONI

L'on. Visconti-Venosta ai ministri.

Non appena S. A. R. il Duca degli Abruzzi lasciò ieri la Consulta, il marchese Visconti-Venosta spedì ai ministri e sottosegretari di Stato il telegramma seguente:

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi mi ha incarito di ringraziare i membri del Governo, che stamani erano presenti al suo arrivo e li dispensa dal recarsi domani mattina alla stazione ferroviaria per la sua partenza per Napoli.

Il ministro Pascolato.

Ci telegrafano da Perugia 17, ore 11.40.

L'on. ministro Pascolato è partito per Assisi, dove si tratterrà poche ore, proseguendo quindi per Roma.

La missione italiana in Francia.

Telegrafano da Parigi, 17:

Il *Figaro* dice che l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, diede, ieri, una colazione in onore della missione straordinaria italiana.

Vi assistettero, col generale Baldissera ed il maggiore Marciani, il ministro della guerra, generale André, l'introduttore degli ambasciatori, Crozier, ed il generale Laurent.

Dopo la colazione, Baldissera, Marciani e André s'intrattennero lungamente a parlare sulle manovre del Beauce.

Probabilmente il generale Baldissera prolungherà il suo soggiorno a Parigi, onde assistere giovedì alla grande rivista di Chartres.

Un marinaio italiano ucciso in Cina.

Mentre alcuni nostri marinai a Ta-ku, si trovavano assieme in servizio con alcuni soldati tedeschi, ad uno di questi casualmente esplose il fucile. Il colpo colse il marinaio italiano Giovanni Foti di Bagnara in Calabria. Il poveretto morì poco dopo. Il Ministero della marina ha comunicato la dolorosa notizia alla famiglia.

Insegnanti delle scuole e istituti tecnici.

Sono ritornati firmati da S. M. il Re i decreti pel pareggiamento degli stipendi agli insegnanti delle scuole tecniche e degli istituti tecnici.

Prezzo del pane e del grano.

Ecco il prezzo del grano e del pane nelle principali città d'Italia per il 14 settembre:

Ancona pane 0,45, 0,40, 0,35; grano lire 25.50 — Bari pane 0,48, 0,40, grano da lire 29 a 25.70 — Bologna pane 0,50, 0,45, 0,40 grano lire 25.75 — Catania pane 0,46, 0,38, 0,32; grano da lire 28.55 a 25.21 — Firenze pane 0,18, 0,27, grano da lire 28.75 a 27 — Milano pane 0,40 grano da lire 25.75 a 23,75 — Napoli pane 0,45, 0,35; grano da lire 29 a 26,25 — Palermo pane 0,44, 0,42, 0,40, grano 29,75 nazionale e 15,70 estero — Roma pane 0,43, 0,38; grano lire 26.50 — Torino: pane 0,40, 0,35, 0,33; grano da lire 25.70 a 25 — Venezia pane 0,48, 0,44; grano da lire 27 a 26.

Certificati doganali.

E' giunta notizia al ministero degli affari esteri che i consoli turchi in Italia riscuotono eccessive tasse per la vidimazione dei certificati d'origine, e che poi le dogane turche li respingono approfittando di irregolarità anche lievissime.

Poichè ciò reca sensibile danno ai nostri commerci il Governo ha iniziato le opportune pratiche per eliminare i lamentati inconvenienti.

Importazione ed esportazione di merci italiane.

Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1900 è stato di L. 1,031,043,124, quello delle merci esportate di L. 866,264,827. Le prime presentano a confronto dell'ugual periodo del 1899, un aumento di 40,096,701, le seconde una diminuzione di 37,087,159.

L'aumento all'importazione è in massima parte dovuto alle macchine, agli apparecchi ed ai veicoli 23 milioni, al grano 21 milioni, all'olio di oliva 5 milioni, mentre si ebbero diminuzioni di 16 milioni nel granturco, di 14 nella sete asiatica, di 5 nel carbone.

La diminuzione nell'esportazione colpisce specialmente la seta tratta greggia, 35 milioni, e l'olio d'oliva, 20 milioni; queste diminuzioni sono in parte compensate da aumenti di 17 milioni nella seta torta e di 10 milioni nei manufatti serici.

Sul valore totale delle importazioni la categoria della seta figura con 102,753,433, di cui 35 milioni sete asiatiche, 11 europee, 43 altre materie seriche e 13 manufatti. All'esportazione questa categoria ha un valore di 317,624,719, di cui 248 milioni di seta tratta, 19 di altre materie seriche e 51 di manufatti serici.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1 decade di settembre:

Il tempo fu, in questa decade, propizio all'agricoltura, e si spera che continui mite ed asciutto. Di nuove pioggie si sente bisogno solo nel Veneto ed in Sardegna, nella quale ultima regione si lamenta che la soverchia siccità abbia dato ai terreni una compattezza eccessiva, per modo da ritardare i lavori.

Qua e là qualche danno è stato arrecato da acquazzoni.

Così in provincia di Pisa furono atterrate molte viti, ed in Sicilia ne fu ostacolata la raccolta del sommacco.

La maturazione dell'uva procede ovunque in condizioni soddisfacenti. Solo in Sicilia si lamentano i danni arrecati a molti vigneti dalla peronospora.

F... incominciata la vendemmia dei vitigni più precoci.

La raccolta e la stagionatura del granturco, e il taglio dei risi furono favoriti dal tempo.

Continuano buone, in generale, le condizioni dell'olivo. Si annunzia dalla Sardegna la comparsa della mosca olearia, ma si tratta sempre, come nelle decadi passate, di danni lievi.

Ottimo lo stato degli agrumi.

Prosegue la raccolta delle barbabietole da zucchero.

La tragica morte del principe Alberto di Sassonia.

Dresda, 17 — Il principe Alberto di Sassonia ritornava iersera da Pillnitz a Wolkau, dove risiedeva durante le manovre.

Lungo la strada i cavalli della sua vettura presero la mano al cocchiere.

Il principe venne lanciato a terra ed è morto dopo dieci minuti.

Il Principe Alberto Carlo è l'ultimo figlio del Re Alberto di Sassonia. Nacque a Dresda il 25 febbraio 1875.

Alle manovre di Wolkau, dove un tristissimo fato lo colse, il giovane principe assisteva quale comandante del 1.o reggimento ulani, che reca il nome « Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, Re d'Ungheria ».

Della Casa regnante di Sassonia rimangono oltre il principe ereditario Federico Augusto, le sorelle principesse Matilde, Maria e i fratelli principi Federico Cristiano, Ernesto, Giovanni e Massimiliano.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI

La partenza da Roma.

Come era stato annunziato, stamane col treno delle 8.20, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Cagni, è partito per Napoli.

Nel piazzale esterno della stazione S. A. è stata vivamente acclamata dalla folla.

Alla stazione, il Duca venne ossequiato dall'ammiraglio Frigerio, capo dell'ufficio di stato maggiore al ministero della marina, dall'ammiraglio Accinni, dal generale Zanelli, sottosegretario di Stato per la guerra, dal sindaco principe Colonna, dal senatore Marcotti, dal comm. Lambarini, dal prefetto Colmayer, dal questore Bonerba e da numerosi ufficiali di marina.

Nella sala d'aspetto, il principe si è trattenuto per parecchi minuti affabilmente con tutti e specialmente col sindaco.

Quando il treno si mosse, i viaggiatori si affacciarono agli sportelli ed acclamarono il Principe.

Abbiamo da Frosinone (ore 11). — Alle dieci è stato di passaggio in questa stazione S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Alla stazione S. A. fu entusiasticamente acclamato dalle rappresentanze comunali, dalle società operaie di questo capoluogo e dei vari comuni del nostro circondario. Erano presenti tutte le autorità locali, civili e militari, col sottoprefetto cav. Masi, al quale il principe espresse il suo vivo compiacimento per l'omaggio ricevuto.

L'arrivo a Napoli
Entusiastiche accoglienze

Napoli, 17, ore 15.50 (*F. Russo*) — Quasi tutta Napoli si è oggi riversata in piazza della ferrovia e nelle vie per le quali doveva passare il Duca degli Abruzzi.

Sua Altezza Reale era attesa alla stazione dagli on. ministri Morin e Branca, dai generali Mirri, Mazza, Aprosio, Cocito, Mazzitelli, Schelotto e Mattioli, dagli ammiragli Palumbo, Coltelletti, Grenet e Mirabello, da tutti gli ufficiali del presidio, da tutti gli ufficiali della squadra e del dipartimento, dal prefetto, dal sindaco, dai senatori e deputati, dal comandante la nave inglese *Cruser* con ufficiali, dalle dame di Corte, le principesse Strongoli, Piedimonte ed Ascoli, da immenso stuolo di signore e signori, da tutte le Associazioni napoletane con bandiere e musiche.

La stazione era riccamente addobbata e ridotta ad elegante serra.

Alle ore 13 arrivò alla stazione S. A. R. il Duca di Genova accolto con fragorosi applausi.

Alle ore 13,25 arrivò S. M. il Re accompagnato dal ministro della R. Casa generale Ponzio Vaglia e dagli aiutanti di campo generale Brusati e ammiraglio Delibero. S. M. fu salutata con una grande ovazione e colle grida di *Viva il Re! Viva la Casa Savoia!*

Il treno che recava S. A. R. il Duca degli Abruzzi entrò nella stazione alle 13.35 (e tosto scoppiarono frenetici applausi. Tutte le musiche suonarono l'inno reale. Gli astanti si scopersero agitando i cappelli mentre le signore agitavano i fazzoletti.

Appena S. A. R. il Duca degli Abruzzi, vestito in borghese discendeva dal treno S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Genova gli andarono incontro.

Prima il Re e poscia il Duca di Genova abbracciarono e baciarono con effusione il Duca degli Abruzzi.

Indi il sindaco diede il benvenuto al Duca degli Abruzzi a nome della cittadinanza.

Mentre il Re usciva dalla stazione col Duca degli Abruzzi fu un vero delirio di applausi e grida di *Viva il Re! Viva il Duca degli Abruzzi! Viva la Casa di Savoia!*

Fu un momento solenne e commovente.

Il Re frattanto invitò prima il Duca degli Abruzzi a salire nella carrozza reale, nella quale S. M., dopo avervi preso posto, fece salire pure il generale Ponzio-Vaglia.

Il Re espresse il desiderio di far salire nella carrozza reale anche il capitano Cagni, ... già si trovava in un'altra carrozza con uffi... ali ... marina.

In altre carrozze di corte salirono il Duca di Genova e gli ufficiali del seguito di S. M.

Alle ore 13.45, le carrozze di corte, scortate dai corazzieri, partirono dalla stazione e fino al loro arrivo alla Reggia di Capodimonte furono circondate da una vera marea umana che non si stancò mai di acclamare freneticamente il Re ed il Duca degli Abruzzi.

A piazza Principe Umberto S. M. ha ordinato di fermare la carrozza e vi ha fatto salire il capitano Cagni.

... del corteo reale le finestre, i balconi e le terrazze erano gremite di popolo plaudente.

Il Re ed il Duca degli Abruzzi salutavano vivamente commossi, la cittadinanza per la indimenticabile dimostrazione di affetto.

Nell'interno della stazione fecero servizio d'onore i pompieri in grande tenuta, una compagnia di marinai ed una compagnia del 19.o fanteria.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 17 settembre, ore 4 pom.

Cambi: Francia 106.65 — Londra 26.81.

Ecco i prezzi fatti:

Rendita per fine 100,05 a 100,02; Istituto fondiario 487; Marca 1050; Condotte 255,50; Gas 813; Omnibus 350,50; Molini 92; Commerciale ...; Credito Italiano 568; Immobiliare 183, Risanamento 14; Zuccheri Valsacco 210; Meta... a 198; Forni 91, Carburo 150; Mo... 288; Banco Roma 143; Generale 59; ... 116; Ferriere 162.

Dalle altre piazze: Venete 75.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93.75; Francese perpetuo ...; Spagnuolo 72,75; Meridionali 664.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 settembre, a lire 106.61.

BONFIGLIO BRESAOLA *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione						
Napoli	7.15	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P...	[illegible]					
T...	[illegible]					
M...	[illegible]					
F... Ato...	[illegible]					
F... M...	[illegible]					
Tiv...	[illegible]					
C...	[illegible]					
F...	[illegible]					
Marino-Albano	[illegible]					
Anzio N. (v. A.)	[illegible]					
Anzio N. (v. C.)	[illegible]					
Velletri Terrac.	[illegible]					
Ronciglione V.	6.25	10	[illegible]	18	—	—

Arrivi

Stazione						
Napoli	6.45	8.52	11	18	[illegible]	20.10
Pisa	[illegible]					
T...	[illegible]					
M...	[illegible]					
A...	[illegible]					
M...	[illegible]					
A...	[illegible]					
C...	[illegible]					
Fras...	[illegible]					
Albano-Mar...	[illegible]					
Net. A. (v. Alb.)	[illegible]					
Net. A. (v. C.)	7.50	10	12.54	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terracina Ve...	7.51	10	15.5	[illegible]	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni — **PUBBLICITA' ORDINARIA.**
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringramenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle **rinomate** specialità PAGLIARI di Firenze

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 – Bottiglia grande per una cura completa L. 3.
Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Per posta aggiungere centesimi 20

Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia chiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C – Firenze,** Via Pandolfini.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente** — L'uso [illegible] del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e [illegible] *debolezza, snervatezza,* ecc., e *spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perché alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni dànno [illegible] una miscela che può nuocere alla salute e guardarsene. Il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2,** sia sigillato e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede [illegible] benefico) dell'**anemia, clorosi, pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è [illegible] geribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta [illegible]

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettuale [illegible] troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco si [illegible] un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie del sangue** guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che fa [illegible] sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65.**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere [illegible] e folti e allontana la forfora, rendendoli morbidi [illegible] (le [illegible] acque che si adòperano li rendono aridi) — Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**

La virilità esausta, affievolita o depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco [illegible]

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per la [illegible] **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** chiedendolo alle edicole e librerie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico il migliore rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. **10,** flacone piccolo L. **3**

DEPURATIVO organico concentrato Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni [illegible]. Flacone L. **5.**

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica [illegible] radicalmente [illegible] L. **2**

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Spedizione [illegible] — Vendita in tutte le farmacie

N. B. [illegible] **Chiedere** [illegible] al Dott. *Moretti,* il modulo per [illegible]

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione [illegible] la vendita.
[illegible] da equivoche pubblicità [illegible] dei prodotti della nostra Ditta da [illegible] i prodotti e lo Sciroppo Pagliano [illegible] casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa [illegible] succursale altrove
N. B. Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

VINI TOSCANI
IN FIASCHI
delle migliori qualità
Vini di altre qualità in Barili e Quartaroli
(SI VENDONO
in Via del Quirinale, N. 8
Telefono 172

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(nevrastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

NOVITÀ
Sapone Amido Banfi

[illegible] brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Polveri VICHY Alberani
per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiato con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella [illegible] quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.
L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.
Dietro cartolina vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 [illegible] chetti; per quantità maggiori aggiungere L. 0.60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma
Deposito nelle Farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Mo [illegible] Salvaggiani, via Tritone; Sen [illegible] C. Enrico, via del Corso; Stella Carlo, P. S. Carlo al Corso; [illegible] P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata

della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)

FACILITA' DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno.

Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla

DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca [illegible]

Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 1[illegible]**

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alber[illegible] Negozianti ed industriali.

Esterel

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante
FABRIQUÉE A LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

La liqueur de l'**Esterel,** réellement preparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel,** au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau-pays du printemps perpetuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.
L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester.
Médaille d'Or Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur,** Exposition Paris 1897 - **Hors concours,** Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix,** Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899

Depôt général, 94 e 96 rancheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98,* — Vendita nei principali negozi

Esterel

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla " di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati de l'Unione postale	» 33	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti
Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 19 Settembre 1900 — Num. 254

Roma 18 Settembre 1900

ANCORA DEL XX SETTEMBRE

La decisione, oramai ufficiale, del Re di non venire a Roma in occasione del venti settembre, sarà certamente accolta dalla grandissima maggioranza del paese con profondo compiacimento; non per la cosa in sè stessa, ma come dimostrazione del sentimento politico del giovane Sovrano che ha saputo resistere alle smanie dell'ibrida coalizione, in questo concorde, dei preti erubescenti e dei settari di tutti i colori [illegible], perchè incapaci a sentire il suo conforto d'una fede, s'illudono, miserrimi, di riuscire a spegnere il sentimento religioso nell'anima popolare.

[illegible] la questione [illegible] soltanto quelli che sono eccessivamente ingenui possono consentire a considerare gli [illegible] pretesti che si mettono innanzi come buone ragioni.

Il Re d'Italia non è mai intervenuto, personalmente, alla festa alta e patriottica di Porta Pia: e non si arriva a capire, e nessuno ha neanche tentato di spiegarlo con un plausibile motivo, perchè mai avrebbe dovuto, quest'anno, rompere una consuetudine così inveterata. Quei suddetti sacerdoti erubescenti e settarii di vario colore hanno, per verità, cercato di giustificare la loro pretesa col dire che la solennità della cerimonia, fatta straordinaria dall'intervento del Re, doveva essere una risposta alle manifestazioni rabbiose dei clericali.

Ora, vediamo. Indipendentemente dalla questione politica che il Vaticano persiste a dire creata coll'apertura appunto della breccia di Porta Pia, le manifestazioni politiche del Vaticano non furono, quest'anno, diverse da quelle che furono dal 1870 in poi: nè si vede bene perchè lo Stato che ha sempre opposto, e ben fece, a quelle [illegible] proteste la semplice ma recisa affermazione del diritto italico e la leale osservanza d'una legge che il mondo ha ammirata, avrebbe dovuto ora assumere diverso contegno. Ci furono, è vero, quest'anno speciali e riprovevoli manifestazioni motivate da un dolorosissimo avvenimento: ma furono, innanzi tutto, casi [illegible]: e sono, in ogni modo e da chiunque fatte, troppo povera cosa perchè l'Italia abbia a degnarsi di dare ad esse risposta diversa da quella che le leggi prevedono e che fu già data, con energia e [illegible] lodevolissime, dovunque le leggi medesime la consentivano.

La verità vera è, torno a dire, che certi rivoluzionarii invasati d'un tratto da così [illegible] brama di protestare contro le offese [illegible] e certi difensori dello Stato così accaniti contro le mene dei clericali mentre son tanto indulgenti per quelle di altri, non miravano, in questa come in ogni [illegible], che a ferire il sentimento religioso.

Essi vanno dicendo da tanti anni e in tutti i toni che la Chiesa cattolica è morta, che la religione è seppellita, che i credenti sono scomparsi dalla superficie del nostro [illegible] mondo. E hanno visto la Chiesa e la religione forti e vive, e centinaia di migliaia di credenti accorrere da ogni parte del mondo al cenno del Capo Augusto della fede. E allora hanno tentato, con ogni [illegible] e con ogni mezzo, di trascinare lo Stato ad un passo falso, nella speranza che intorno alla sua bandiera si rannodassero tutti coloro che si rifiutano a seguire bandiere diverse.

Il passo dello Stato, dicevo, sarebbe stato [illegible] falso: poichè, mancando altre speciali ragioni per consigliarla, la straordinaria forma pretesa, quest'anno, per la cerimonia del 20 settembre doveva per lo meno parere una illegittima offesa al sentimento religioso dei cittadini. Ma per di più la dimostrazione sarebbe stata del tutto inutile per questa ragione che i settarii neri e rossi hanno ugualmente torto a dimenticare: che cioè ci sono milioni di cittadini italiani i quali hanno intero il conforto alto e ineffabile della fede, e si sentono nella loro coscienza sinceramente devoti alla religione dei loro padri, e che non avrebbero in pari tempo alcuna difficoltà a recarsi a Porta Pia a celebrare nella caduta del potere temporale dei Papi il maggiore avvenimento civile della storia moderna, e a dare onori e corone a coloro che, durante tutta l'epopea del nostro risorgimento, sognarono e vollero Roma capitale intangibile dell'Italia risorta.

Ma perchè questi milioni di cittadini italiani, questa sterminata maggioranza di cittadini italiani che in tale modo pensano e sentono abbiano ragione di seguire fedelmente lo Stato senza sentirsi in lotta con la loro coscienza, è necessario che lo Stato parli e operi in maniera notevolmente diversa da ora: e [illegible] alto, forte, senza reticenze, senza equivoci il suo insanabile dissenso dai settarii di vario colore che lo vogliono ateo col pretesto d'essere laico, e lo vogliono acattolico col pretesto d'essere anticlericale.

Lo Stato ha il dovere di essere, verso tutti [illegible], [illegible] difensore delle istituzioni politiche che il paese si è date coi voti plebiscitarii: di applicare con imparziale rigidità le leggi deliberate dai pubblici poteri: di non aver riguardi mai nè di persona, nè di tempo, nè di luogo quando si tratta di affermare il suo diritto e di obbligare all'ossequio della sua autorità. Ma lo Stato ha pure il dovere di eseguire per suo conto le leggi e prima fra tutte — perchè dichiarata perpetua e irrevocabile per la monarchia — quella che afferma ufficiale la religione cattolica per il regno d'Italia e garantisce ai cittadini cattolici il rispetto della loro fede. Ora — e parlo s'intende non d'oggi ma d'un lungo periodo della nostra vita politica — cotesto rispetto fu di rado assoluto e non fu leale, mai. E la colpa fu appunto sempre di [illegible] che vogliono colpire la fede religiosa col pretesto di reagire contro le insidie dei clericali, tale e quale come il Vaticano afferma di difendere la religione sognando la pretesa d'un potere politico per sempre perduto.

Fra questi intransigenti nemici d'ogni libertà vera, è obbligo dello Stato d'esercitare il suo potere sovrano, garantendo i diritti dei cittadini ed applicando tutte, senza eccezione, le leggi. Sia energicamente anticlericale ma sia lealmente cattolico: tale è il dovere suo. In questa occasione [illegible] nella prima parte e il [illegible] consegnato ai settarii induce alla speranza che almeno cominci ad intendere anche la necessità della seconda.

Il mago

Lo Scià di Persia a Budapest.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 18, ore 13,20 — E' atteso qui domani da Budapest il signor De Szell, presidente del Consiglio dei ministri.

Ripartirà il 22 per Budapest volendo ricevere il Sovrano di Persia nella capitale ungherese.

Guglielmo II pel disastro di Galveston.

Berlino, 18. — L'imperatore Guglielmo, dopo il ciclone scatenatosi a Galveston nei giorni scorsi, ha diretto al Presidente della Confederazione, Mac Kinley, un telegramma in inglese esprimendogli il suo cordoglio per la sciagura che colpì Galveston ed il popolo degli Stati Uniti.

Il Presidente Mac Kinley ha inviato ringraziamenti all'imperatore Guglielmo con un telegramma in tedesco.

La situazione in Cina

Li-Hung-Chang a Tien-Tsin.

Londra 17 — I giornali hanno da Shanghai, in data di oggi:

« Li-Hung Chang è arrivato a Tien Tsin ».

Liang presa ed incendiata dai tedeschi.

Berlino, 17 — Il *Wolff Bureau* ha da Sanghai: Notizie di fonte ufficiale tedesca recano che [illegible] di marina tedeschi presero ed incendiarono Liang l'11 corrente.

Le perdite dei tedeschi furono un morto e 5 feriti.

300 boxers [illegible].

I preliminari dei negoziati di pace
Li-Hung-Chang plenipotenziario.

Londra 18 — Il *Daily Graphic* dice che i preliminari dei negoziati di pace progrediscono bene colla Cina.

Li-Hung Chang fu accettato dalle Potenze come plenipotenziario. Anche il principe Ching sarà probabilmente accettato come plenipotenziario.

I punti seguenti sono concordati:

1° Si dovrà istituire un Governo centrale che dia soddisfazione alle Potenze.

2° Completa riparazione sarà data per l'attacco contro le Legazioni e contro gli stranieri.

Resta da risolversi la questione delle indennità dovute alle Potenze.

Gli americani rimarranno a Pechino.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 18, ore 15,10. — Il *New York Herald* ha da New York che gli Stati Uniti decisero di rimanere a Pechino sino alla stipulazione della pace.

La Russia vi lascierebbe invece un semplice distaccamento (!).

NOTE E MOTIVI

La posta di stamani mi reca un autoprogramma d'un candidato a recenti elezioni politiche. E poichè si tratta d'un meraviglioso documento che spero di vedere presto innalzato agli onori delle [illegible], Dio me ne liberi, senza commenti.

« Nel momento in cui addurrete a portare il vostro suffragio alle urne, soffermatevi alquanto e vi rammenta che un vostro concittadino intelligente ed onesto (*qui segue il nome*) ne sollecita il voto: il voto coscienzioso e leale. Ed egli quantunque di non vasta coltura e di una pratica indiscutibile nelle varie amministrazioni e perciò oggi copre più cariche con perfetto intend[illegible] [illegible] nondimeno [illegible] lavorosamente onorarlo facendolo magari moralmente deputato, nella sicurezza che il suo programma si basera completamente sugli studii teorico-pratici di enologia e sul perfezionamento della cantina sperimentale nonchè nell'adoperarsi a coltivare la rettorica e la poesia estemporanea ».

Ho promesso di non sciupare coi miei oscuri commenti la prosa augusta dell'insigne uomo che si prefigge di coltivare la rettorica e la poesia [illegible] portando, si capisce, in quella coltivazione, la competenza acquisita negli studii teorico-pratici di enologia e delle cantine sperimentali: e solo mi permetto dire all'illustre uomo che egli ha già, pur troppo, in quella suddetta coltivazione numerosi e formidabili concorrenti.

Però debbo rilevare che l'autoprogramma dell'insigne personaggio, dischiude tutto un nuovo orizzonte di pubbliche carriere di cui sarebbe gravissimo torto il non profittare.

Egli infatti si contenta di essere nominato deputato morale. Ora non è chi non veda, in così esuberante efflorescenza di candidati e di aspiranti a pubblici uffici, quale immenso partito si possa trarre, una volta applicata da questa materia [illegible] la [illegible] al deputato effettivo, oltre al deputato morale [illegible] si [illegible] per oggi i collegi [illegible] [illegible] sodisfazione a un migliaio di genii tanto incompresi quanto insoddisfatti. Moltiplicate poi il beneficio per consiglieri dei comuni e delle provincie, delle opere pie, delle associazioni e via via, e poi sappiatemi dire quali saranno le conseguenze di così mirabile novità.

* * *

Dal momento che i nostri buoni socialisti vantano con così caldo entusiasmo gli incommensurabili beneficî della municipalizzazione dei pubblici servizi tanto da averne fatto uno dei capisaldi del loro programma non è male vedere quali siano i risultati che ne hanno ottenuti in Inghilterra dove la municipalizzazione dei servizi ha avuto vasta applicazione. E' uno studio fatto dalla *Contemporary Review* e che basta semplicemente riassumere.

Nel 1895 prima che cominciasse la febbre della municipalizzazione, la cifra complessiva dei debiti comunali saliva in Inghilterra a 1,176,000 di lire sterline, ossia a 34 milioni e 400 mila lire. Al 31 dicembre 1899, quando la febbre della municipalizzazione era giunta allo stadio acuto, il totale dei debiti comunali sal va a 250 milioni di sterline ossia a più che sei miliardi di lire. Non basta se si delibereranno i riscatti che sono attualmente in discussione, per il 31 dicembre 1900 il debito dei comuni salirà a 12 miliardi e mezzo.

La cifra può sembrare esagerata, ma i dettagli la confermano. Cento milioni di sterline occorrono per riscattare i servizii dell'acqua potabile, 50 per il gas, 50 per le abitazioni operaie, 30 per le tramvie, e 20 per l'illuminazione, i telefoni, ecc. Ciò s'intende, per i soli riscatti in discussione, senza pregiudizio degli altri che non tarderanno a seguire i primi.

Quanto agli effetti utili, eccone qualcuno.

Inaugurando le abitazioni operaie di Shoreditch lord Rose[bery] rilevò che il comune aveva espropriato stabili dove abitavano 533 persone, per sostituirvi altri stabili capaci di alloggiarne soltanto 17[illegible] che gli abitanti dei nuovi quartieri erano gente più agiata di quella che abitava gli stabili demoliti, e che gli industriali cominciavano a non fornire più l'abitazione agli operai col pretesto che vi provvederà il municipio! Sono quarantasette, in Inghilterra, i municipi che hanno riscattato il servizio dell'acqua potabile. Di questi, 28 ne cavano un utile cumulativo di 411 mila sterline, ossia 3,525,000 lire, gli altri 19 hanno una perdita di 237 mila sterline, quasi sei milioni all'anno!

Che cuccagna, non è vero!

* * *

Ieri a Napoli, mentre tutta una popolazione acclamava festante il Duca degli Abruzzi, è accaduto un episodio semplice che dimostra non soltanto un sentimento squisito del Re ma è una riprova che le cose di questo mondo non procedono bene mai quando sono vincolate dai formularii e dagli aforismi.

E' accaduto, dunque, che il capitano Cagni, il prode ufficiale che ha piantata la bandiera italiana là dove nessuna creatura umana era arrivata dalla creazione del mondo in poi, in obbedienza alle austere leggi dell'etichetta e del protocollo si trovava, nel corteo reale, in una carrozza lontana da quella in cui erano Sua Maestà e il Duca degli Abruzzi.

Per un po' di tempo il Re, occupato a conversare col cugino, non ci badò. Ma dopo, mentre scrosciava insistente l'applauso popolare, il Re si accorse del caso del capitano Cagni e fece fermare il corteo e invitare il capitano a salire nella sua carrozza, volendo che fosse anche lui primo agli onori a Napoli, così come laggiù, nelle eterne notti del polo, era stato primo nel coraggio e nel pericolo.

Bene, Maestà: e seguitare così, vuole essere, in tutto e sempre. Ecco la questione!

* * *

Il critico drammatico di un giornale viennese rendendo conto, son pochi giorni, della rappresentazione del *Mercante di Venezia* di Shakespeare attribuì erroneamente il dramma al Grillparzer, autore tedesco di alcune tragedie compresa una celebre intitolata *L'Avola*.

Il giorno dopo il giornale stampava la seguente lettera giuntagli per la posta:

« Signor direttore

« V[i] sarei obbligato se vorrete annunziare che il dramma *Il Mercante di Venezia* non è, come voi avete stampato, di Grillparzer, ma è mio. Il mio collega Grillparzer non avrebbe mai avuto il coraggio di scrivere un'opera drammatica così antisemita come il *Mercante di Venezia*.

« GUGLIELMO SHAKESPEARE. »

Come burla potrebbe parere mediocremente felice. Ma il bello è che il direttore di quel giornale [illegible] la poesia e della letteratura drammatica, credette autentica la lettera, immaginando che Shakespeare e Grillparzer fossero due autori viventi, e stampando la rettificazione chiedeva scusa dell'involontario errore.

* * *

Per dilettanti di fiori e di stranezze, traduco da un giornale francese che ha su questa terra la missione di presiedere all'educazione delle rose e alla vigilanza sui tulipani.

Prendete un tondino, un imbuto ed una certa quantità di soluzione di ammoniaca. Versate questa nel tondino e collocate sul piatto l'imbuto a rovescio, in modo da coprirlo perfettamente.

Nel tubo dello imbuto collocate dei garofani di un rosso carminio vivo, e delle gardenie: dopo qualche tempo i garofani diventano [illegible].

A provare costa poco e si perde tempo e per quei fortunati che non hanno niente da fare....

* * *

Tanto per chiudere.

Bestiolini, si trova in un salotto molto elegante.

La padrona di casa, seguita da un domestico che porta un vassoio con rinfreschi, offre una tazza di the a una signora che è accanto a Bestiolini, e che accetta dicendo:

— *Merci*.

Fa poi altrettanto con Bestiolini. Ma egli non vuole guastarsi lo stomaco, nè parere meno scicoso.

— *Mercò!* risponde quindi amabilmente il grand'uomo, e accompagnando il rifiuto con gentile sorriso.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Ponte distrutto dai boeri.
Guarnigione inglese circondata.

Lourenço Marques 17 — I boeri distrussero il ponte d'Imberton sulla strada principale fra Lourenço Marques e Pretoria.

Gradock. 17 — La guarnigione inglese di Schweizer Reineke è circondata dai boeri.

L'artiglieria e Stejin.

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* ha da Lourenço Marques: Tutto il grosso dell'artiglieria boera è giunto lunedì a Komati Poort. E' qui atteso l'ex-presidente dell'Orange, Stejin.

Lo scioglimento della Camera dei Comuni.

Balmoral, 18. — Il Consiglio dei ministri presieduto dalla Regina ha deciso lo scioglimento della Camera dei Comuni pel 25 corrente.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 18, ore 15. — Il *Matin* riceve da Londra che i giornali prevedono un clamoroso successo della politica imperialista, nelle prossime elezioni.

All'Esposizione di Parigi.
Le feste pei sindaci non avverranno più.

Parigi, 18 — Il presidente del Consiglio municipale, Grebeauval, ha diretto al presidente della repubblica, Loubet, una lettera colla quale protesta contro l'affermazione del prefetto della Senna che la città di Parigi, invitando i sindaci ad un banchetto, iniziò una dimostrazione politica diretta contro il presidente Loubet e contro le istituzioni nazionali.

La lettera soggiunge che nel pensiero di fratellanza non degenerarà [illegible] e che quindi le feste che Parigi voleva offrire ai municipi delle principali città non avranno più luogo.

Succi interdetto e ribelle.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 18, ore 14,50. — Il celebre digiunatore Succi fu avvertito dal commissariato dell'Esposizione di uscire dal recinto.

Il Succi rispose che non se ne andrà che *manu militari!*

Le autorità fecero allora chiudere l'ingresso ai visitatori; l'impresario si recherà oggi al commissariato per protestare.

Sciopero di minatori di carbone.

New York, 18. — Si assicura che 100,000 operai delle miniere di carbon fossile si sieno messi in sciopero.

I direttori delle miniere affermano che soltanto il 40 0/0 degli operai ha abbandonato il lavoro.

Tutto è calmo.

La peste a Glasgow.

Glasgow, 18. — L'epidemia della peste che sembrava scomparsa, invece continua.

Sono avvenuti altri cinque casi.

Le autorità, allarmate, adottano misure rigorose.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

AFFARI CINESI

Prendere l'Europa alle spalle e bloccarla con la fame, è una idea veramente cinese, ma non certo stolida. La esecuzione di questo piano, se si conducesse innanzi esattamente, potrebbe impensierir molto i generali europei obbligati a provvedere al vettovagliamento delle loro truppe in mezzo ad una popolazione immensa ostilissima agli stranieri e disposta a qualunque eccesso.

Dall'intermittenza delle comunicazioni telegrafiche, spesso da un giorno all'altro interrotte, apparisce intanto che le relazioni fra Pechino e la costa non sono così regolari e sicure come potrebbero e dovrebbero essere. E questa situazione — che oggi non è [illegible] ma potrebbe divenir tale domani, anzi ogni giorno più a misura che essa si [illegible] esaurendosi le risorse che si possono avere — viene meravigliosamente in aiuto della Russia e di coloro che, com'essa, sono disposti a sloggiare dalla città conquistata ed occupata a spese comuni. Non è stata ancor presa alcuna determinazione in proposito: ma da quanto possiamo sapere, tre potenze la Russia, la Francia e gli Stati Uniti, sarebbero propense a partire, mentre il Giappone, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania pare siano di opposto pensiero.

I giapponesi, rovistando per il palazzo imperiale hanno ritrovato il cadavere del cancelliere della loro legazione, il quale fu una delle prime vittime dei *boxers*. E l'averlo trovato [illegible] nel luogo sacro è una prova convincente della complicità delle autorità cinesi nei massacri, dei quali hanno poi cercato di declinare ogni responsabilità.

I tedeschi avrebbero proposto, se si vuol dar fede ad un dispaccio un po' troppo laconico per una così interessante notizia, la formazione di un corpo internazionale incaricato di marciare su Pao-Ting-Fu, capitale del governo del Ci-li, a novanta miglia inglesi al sud di Pechino, dove si dice che si faccia un grande concentramento di truppe. I comandanti ne hanno riferito ai loro governi e per appunto sta [illegible] di questa azione comune dell'Europa nel celeste impero: poichè in un affare dove un'azione pronta ed energica s'impone ad ogni istante, nulla si fa senza lunghe trattative le quali poi lasciano passare l'ora buona per agire.

Si annunzia che gli inglesi, i quali spesso operano mentre gli altri discutono, si sono impadroniti di Feng-Tai, a cinque chilometri a sud-ovest, quasi un sobborgo di Pechino. L'importanza di questo fatto sta che Feng-Tai è il punto di unione della linea ferroviaria di Tien-Tsin con quella che si dirige su Tiang-Sin-Dien, e che ivi si trova pure la chiave della strada e del passaggio del fiume.

Questa abitudine che hanno gli inglesi di creare fatti compiuti, non è sempre lodevole, ma in China, e in presenza di lungaggini che intralciano una organizzazione militare internazionale lentissima, essa può essere di buon esempio. Questa posizione comanda alla strada di Pao-Ting-Fu, città posta a 140 chilometri a sud-ovest di Pechino nel Petchili, dove si dice che in questo momento si allestisca un'armata cinese. Se, come è possibile, quell'armata prelude ad un ritorno offensivo sulla capitale, l'Inghilterra ne riceverà il primo urto.

Quanto alla questione dei negoziati, nulla è ancora risoluto: nè si avranno, probabilmente, definitive soluzioni pronte non solo perchè è tradizione chinese di temporeggiare, ma anch

Ricorre il compleanno del [illegible] Tommaso Antici Mattei, Roma — di Donna Maria Eleonora Massimo, principessa di [illegible] — di Donna Paola dei principi [illegible].

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18.4 — massima 26.8.

Musica in piazza Colonna.

Stasera in piazza Colonna, la banda del 93.o fanteria eseguirà il programma seguente:

1. — Marcia « Sul cratere del Etna » Napolitano
2. — 2.a suite « Arlesienne » Bizet
3. — Atto IV « Traviata » Verdi
4. — Gavotta « Stefanie » Czibulka
5. — Atto III « Tosca » Puccini
6. — Parte I « Excelsior » Marenco

Per S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Dal [illegible] del nostro Convitto nazionale [illegible] opportuno pensiero, inviato al [illegible] il seguente telegramma:

« Altezza Reale [illegible] Savoia Duca Abruzzi
« Napoli.

« Convitto nazionale V. E. II Roma, manda [illegible] vivissime congratulazioni V. A. R. [illegible] esploratori, onde gloriasi [illegible] con animo invitto [illegible] generosamente spe[illegible] onore patria. Possa [illegible] italica.
« Rettore Spadea ».

S. A. R. rispose:

« Rettore Convitto nazionale V. E. II
« Roma.

[illegible] saluto dei [illegible]
« Duca degli Abruzzi ».

Le feste del XX settembre.

Come già è stato annunciato, il giorno 20 [illegible] ricevera so[illegible] Campidoglio la rappresentanza [illegible] marina che consegnerà al Comune [illegible] la corrazzata *Roma*.

[illegible] drappello di guardie municipali, staffieri e [illegible] in alta tenuta presteranno servizio d'onore. Anche il Corpo dei vigili, in grande uniforme [illegible] e le bandiere dei rioni.

[illegible] della consegna della [illegible] era, il Corpo dei vigili cogli emblemi cittadini muoverà direttamente in ordine militare verso Porta Pia.

Insieme alla rappresentanza della marina e ad una rappresentanza dell'esercito, la Giunta si recherà alle 10 al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II, ed una su quella del compianto Re Umberto I, e sempre accompagnata dalle stesse rappresentanze militari muoverà poscia alla storica Breccia, dove troverà schierate le associa[illegible].

[illegible] verrà appesa una corona di alloro alla [illegible] che ricorda i caduti nella gloriosa giornata.

[illegible] saranno addobbati con [illegible] nella parte superiore della grad[illegible] [illegible] pennoni.

— La refezione [illegible] bambini degli [illegible] luogo la mattina del 20, alle [illegible] Acquario Romano. Tutti i negozianti [illegible] gentile slancio corrisposto [illegible] il Comitato offrendo generi in suf[illegible] quantità. La festa riuscirà simpatica e [illegible].

[illegible] Mediterranea comunica [illegible] la prossima festa nazionale [illegible] XX [illegible] 23 [illegible] servizio [illegible] quanto in servizio cumu[illegible] 19, 20, 21, 22 e 2[illegible] [illegible] a tutto [illegible] 24.

Il grave fatto di stamane in piazza S. Giovanni in Laterano.

[illegible] 18 [illegible] piazza S. Giovanni [illegible] Laterano [illegible] proprietà [illegible] Ca[illegible]

[illegible] palazzo [illegible]

[illegible] sede del Circolo cattolico [illegible] 1897 [illegible] Francesco [illegible]

[illegible]

[illegible] Frenguelli [illegible] Perugia [illegible] moglie Adele [illegible] otto [illegible] palazzo del Laterano [illegible] trasportare [illegible] studio il suo [illegible] pittura [illegible] oggetti antichi [illegible]

[illegible] tutti [illegible] quarto [illegible] accaduto [illegible] scoppio [illegible] infranti, le [illegible] ospedale di San Giovanni [illegible] terrorizzate [illegible] fuggiva spaventata [illegible]

[illegible] Andrea [illegible] pittore [illegible] Frenguelli [illegible] Maria, e [illegible] finestre [illegible] il nostro [illegible] [illegible] Andrea [illegible] Roma [illegible] San [illegible] Frenguelli [illegible] Campo di fare [illegible] entro in un [illegible] vani, che era totalmente chiuso da due tramezzi di mattoni in foglio e da un altro in legno, ma non appena egli vi mise piede una grossa fiammata l'investì, mentre un colpo come di cannone faceva crollare i due tramezzi in mattoni, schiantava e gettava lontano il tramezzo di legno e mandava sossopra quanto si trovava nello studio.

Il cav. Frenguelli si precipitò nel vano incendiato per soccorrere l'infelice giovane il quale, riportate ustioni gravissime, era caduto a terra e chiedeva disperatamente aiuto. Però anche egli, investito dalle fiamme, non solo in un istante rimase privo di capelli, di baffi, di ciglia, ma riportò delle ustioni abbastanza gravi.

Un grosso armadio caduto in altro vano colpì alle spalle il vecchio doratore Rinaldi.

Intanto da ogni parte accorreva gente e fra i primi i delegati Gavazzi e Baccigalupi, che abitano al numero 40 del palazzo attiguo, con guardie e carabinieri, e il figlio del cav. Frenguelli a nome Leandro, di 18 anni, che si trovava alla finestra della propria abitazione.

I vigili della caserma della Certosa, con il tenente Olivieri, si portarono solleciti sul posto e spezzato subito il condotto del gas incominciarono lo sgombero delle macerie.

Il lucernario a cristalli di un grande vano, ove su di una parete si ammira un grandissimo quadro a olio rappresentante Leone XIII e il terzo ordine dei francescani, era crollato. Porte e finestre erano saltate in aria, avevano subito danni acquarelli di valore e oggetti artistici.

Si potè mettere in salvo un quadro, del valore di 25,000 lire, alto 4 metri e 50 cent. per 3.50 di larghezza, rappresentante la *Sacra famiglia*, quadro che figurò all'esposizione di Torino dell'anno scorso.

I feriti a mezzo di vetture sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni e medicati dal dottor Geraldini. In gravi condizioni trovasi Duilio Cuneo che ha riportato ustioni ad ambedue le mani, alle braccia, alla faccia e al cuoio capelluto. Il dottor Geraldini si è riservato il giudizio sulla sua guarigione. Il cav. Frenguelli ha riportato ustioni alle mani, al collo ed alla testa: guarirà in 30 giorni.

Il doratore Rinaldi, investito dall'armadio caduto, ha riportato varie contusioni alle spalle e all'anca: guarirà in 15 giorni, con riserva.

Una scena pietosa.

Mentre i medici gli apprestavano le prime cure, Duilio Cuneo chiese insistentemente alla guardia D'Amico di vedere la propria fidanzata Giselda Gurdetti, domiciliata nello stesso stabile in cui abita il Cuneo.

La Giselda è una brava ragazza di 17 anni, romana, figlia di un impiegato alle ferrovie.

E la guardia impietosita aderì al desiderio del povero giovine e poco dopo la giovinetta entrava nell'ospedale.

Però non appena si trovò alla presenza del suo futuro sposo, conciato a quel modo, la poverina svenne nelle braccia del giovinetto Mario Vespasiani, sedicenne, parente d'un impiegato all'ospedale.

I danni cagionati dallo scoppio si fanno ascendere a 20 mila lire.

Opera pia Canobi.

Oggi alle [illegible] la Congregazione di Carità e per essa il deputato Carlo Lizzani e il ragioniere Bosmann, ha preso possesso dell'opera pia Canobi fin qui amministrata dalla disciolta confraternita del Sagramento in Santa Maria in Via.

La [illegible] è stata data in computista avv. Petr[illegible] dall'ex provveditore Casetti e dal signor Ugl[illegible] rappresentante il principe[illegible].

Un grande incendio.

Stamane alle 11,30, nella fabbrica di naftalina posta in via di Porta San Paolo, di proprietà di Federico Allegrucci, domiciliato in via del Tritone 165, si è incendiata una grossa caldaia contenente 12 quintali di catrame. Le fiamme che si [illegible] subito gigantesche investirono e fecero [illegible] la soprastante tettoia. Accorsero [illegible] e agli ordini del capitano Jo[illegible] e dei [illegible] De Paolis e Olivieri, [illegible] di piazza Firenze e, siccome le pompe [illegible] per spegnere l'incendio dovet[illegible] [illegible].

Il [illegible] assicurato: il danno si fa ascendere a 1500 lire.

La causa dell'incendio sembra accidentale.

La Compagnia della Morte

Stamane alle 6, la Compagnia della Morte si è recata a quattro chilometri fuori di Porta Portese per trasportare in Roma, d'ordine dell'ufficio VIII municipale, il cadavere del contadino ucciso ieri notte dallo Jacolucci che lo sorprese a rubare galline.

Il cadavere è stato esposto alla *Morgue* per il riconoscimento.

Stasera la stessa Compagnia andrà fuori di Porta Salaria per prendere il cadavere di Antonio Fabiani che ieri [illegible] a Sette Bagni, quindici chilometri fuori di detta porta, fu schiacciato da un treno.

Il sale per la pastorizia.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, con cui rende di pubblica ragione la circolare trasmessa alle intendenze di finanza dal ministro competente sulla vendita del sale per la pastorizia.

Sospensione di servizio tramviario.

In seguito ai lavori di sistemazione della via di Ripetta per dar luogo alle rampe d'accesso del ponte Cavour, l'esercizio del tram fra piazza Venezia e piazza del Popolo per la detta via di Ripetta è momentaneamente sospeso.

Verso la tomba. — Ieri sera in una osteria di piazza Tiburtina l'ex cuoco Antonio Gumetti di 63 anni, beveva a scopo di suicidio una soluzione di sublimato e fosforo.

Il contabile Leone Di Cave, da due anni affetto da malattia ostinata attentò ai propri giorni ingoiando delle pastiglie di sublimato.

Il primo fu condotto all'ospedale di Sant'Antonio, l'altro alla Consolazione.

Per ambedue i medici si riservarono di pronunciarsi.

La costituzione d'un omicida. — Ieri sera si è costituito al capitano dei carabinieri di Frosinone il contadino Giacomo Bertoni che, come raccontammo, l'altra sera in Paliano uccise per gelosia di donne il contadino Andrea Romani.

TEATRI E CONCERTI

Andrea Maggi replica stasera al **Costanzi** il *Cirano di Bergerac* e otterrà il solito grande successo.

— Questa sera all'**Adriano** si replicherà la *Boheme* di Leoncavallo. Domani prima rappresentazione dell'*Italiana in Algeri*, protagonista Guerrina Fabbri.

— **Al Nazionale** stasera *Lili*. Lo spettacolo è in onore della signorina Bianco, la quale canterà le più applaudite canzonette napoletane.

Il programma di ieri sera costituì un grande successo per il brillante Sichel. E così stasera al **Quirino** si replica *Il signor Corbinot*, *Un viaggio da... a...*, *Il casino di campagna*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8 1/2.
Teatro Adriano — *La Boheme*, ore 8 1/2.
Nazionale. — *Lili* — Canzonette napoletane, ore 9.
Quirino. — *Il signor Corbinot* — *Un viaggio da... a...* — *Il casino di campagna*, ore 9.
Manzoni. — *Andreana* ore 9.

INFORMAZIONI

Il Re al Sultano.

Telegrafano da Costantinopoli, 18:

In seguito al rapporto dell'ammiraglio A[illegible] sull'accoglienza che la Missione italiana incaricata di annunziare al Sultano l'avvenimento al trono di Re Vittorio Emanuele III ebbe a Costantinopoli, il Re d'Italia ha ringraziato il Sultano per la nuova prova di amicizia datagli.

Il Sultano ha risposto, esprimendo al Re Vittorio Emanuele III la sua viva, sincera ed inalterabile amicizia.

Il Conte di Torino.

Stasera alle 23,20 sarà di passaggio nella nostra stazione S. A. R. il Conte di Torino.

Il Principe, proveniente da Firenze proseguirà, dopo pochi istanti di sosta, per Napoli.

Ministri in viaggio.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'on. Pascolato, ministro delle poste e dei telegrafi.

L'on. Gianturco, ministro della grazia e giustizia, è partito ieri sera per Napoli.

L'on. Carcano ministro dell'agricoltura, industria e commercio, ha fatto ritorno in Roma ieri sera.

— L'on. ministro Morin, a bordo della *Confienza*, si è recato da Napoli a visitare il cantiere di Castellammare.

— Nella mattina di posdomani sarà di ritorno in Roma il ministro dei lavori pubblici onorevole Branca.

R. Università di Roma.

Al telegramma della R. Università di Roma, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha risposto così:

« A Lei ed ai giovani, in cui si rispecchia l'avvenire della patria, un grazie di cuore ed un affettuoso saluto ».

I ministri Gianturco e Gallo al prof. Pepere.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 18, ore 16:

A bordo del vapore *[illegible]* gli on. ministri Gianturco e Gallo e [illegible] della [illegible] stuolo di studenti di legge si sono recati a S. Agata presso Sorrento dal prof. Francesco Pepere per festeggiare il suo cinquantenario d'insegnamento universitario.

Il ministro Gallo pronunziò applaudite parole [illegible] lieto di annunziare al prof. Pepere che S. M. il Re di *motu proprio* [illegible] conferito la commenda mauriziana.

I senatori Santamaria e Pasquale pronunziarono pure applauditi discorsi. Infine fu scoperta una lapide commemorativa dettata dall'onorevole Bovio.

Le truppe italiane in Cina.

Le truppe italiane [illegible] a Tsing Hai S[illegible] ritornate [illegible] Ts[illegible]

Il *Singapore* [illegible]

Il generale Baldissera a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 18:

Il generale Baldissera ha accettato l'invito del presidente Loubet di assistere alla grande rivista di Chartres.

Egli partirà oggi col nostro ambasciatore Marcialli per raggiungere lo stato maggiore del generale Brugère.

Arrivi e partenze.

Ieri sera è partito per Torino il senatore Malvano, segretario generale al ministero degli Esteri.

La situazione monetaria dell'Italia.

Il Governo italiano, aderendo alla richiesta di elementi precisi intorno alla statistica monetaria internazionale, ha inviato i dati seguenti intorno all'esportazione, importazione e produzione dei metalli preziosi in Italia.

Tali dati sono stati forniti da due diverse amministrazioni: dalla direzione delle dogane, e dal ministero d'agricoltura e commercio. Secondo i risultati delle dogane, nell'anno 1899, fu importato in Italia oro monetato per un valore di lire 561,000 e oro in verghe per un valore di lire 847,000: le esportazioni furono, rispettivamente, per lire 6,407,704 e 3,021,200. L'importazione dell'argento monetato fu per lire 4,121,000 e dell'argento in verghe per lire 163,949; l'esportazione fu per lire 6,417,000 e 3,437,792.

Le notizie del ministero di agricoltura e commercio sono per l'anno 1898. Importazione: oro monetato lire 3,418,150; in verghe 2,205,531; esportazione: 13,473,294 e 4,510,365. Importazione argento monetato: 10,849,889; in verghe 700,475; esportazione: 5,398,687 e 8,023,500. La produzione poi, dei metalli preziosi in Italia, durante il 1899, fu questa: oro per lire 368,432, argento per lire 2,0[illegible]929.

Borse di pratica commerciale all'estero.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il rendiconto generale delle entrate e delle spese relative al fondo per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero dal 1896 sino a tutto il 30 giugno u. s.

Il detto fondo trovasi depositato a conto corrente fruttifero presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Dal rendiconto pubblicato, e distribuito agli enti ed alle persone che contribuiscono al fondo delle borse, risulta che dal 1896 a tutto il 30 giugno 1900 i contributi versati ammontarono a L. 231,560, gli interessi a L. 9563.86 e così in totale L. 241,123.86 di entrata.

Le spese sostenute per conferimento di assegni di tirocinio commerciale e borse all'estero ascesero a L. 57,735.53. Rimanevano pertanto disponibili al 30 giugno p. p. L. 183,388.33.

Fin qui furono conferiti sei assegni di tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale in piazze del Regno e d'Europa e cinque borse di pratica commerciale per le piazze di New York, Hong Kong, Sydney, Yokohama e Rio de Janeiro.

In seguito ai buoni risultati ottenutisi, il ministero confermò teste, per un secondo anno, le borse per le piazze di New York, Hong Kong, Sydney e Rio de Janeiro.

Nel concorso tenutosi nel maggio ultimo scorso per borse all'estero, riuscirono vincitori il signor Baglietto Giuseppe di Genova per la piazza di Calcutta e il signor De Martino Giuseppe di Modestino di Meta di Sorrento, per una piazza della Cina. Entrambi raggiungeranno la loro destinazione entro il corrente anno.

Attualmente fruiscono delle borse di pratica commerciale i signori Ravalo[illegible] Antonio in New York, Marcenaro Ettore in Hong Kong, Lisardi Enrico, in Sydney e Piccardo Andrea in Yokohama. Fra breve sarà aperto altro concorso per assegni di tirocinio pratico e per borse.

Intanto sono in corso gli studi per l'istituzione di borse di pratica industriale, le quali verranno a completare l'iniziativa presa dal ministero di agricoltura, industria e commercio e già attuata con buoni risultati per quanto riguarda le borse di pratica commerciale.

Il nuovo vascello « Saint-Bon ».

Telegrafano dalla Spezia, 18:

Proveniente da Taranto, è qui giunta la nuova nave *Saint Bon*.

Essa salutò la piazza eseguendo salve.

Per l'interrimento dell'isola Tiberina.

Commemorati i defunti senatori Valsecchi e cav. Petrilli, approvato il passaggio dalla quarta alla terza categoria del porto di Monopoli, il Consiglio superiore dei LL. PP. esaminò ieri l'importante questione dell'isola Tiberina, dando incarico all'ufficio speciale del Genio Civile per la sistemazione del Tevere di presentare proposte concrete tenendo presenti gli studi fatti dalla Commissione nominata dal ministro.

Per la stazione internazionale del Sempione.

Nell'annunziata conferenza tenuta fra i rappresentanti italiani e quelli svizzeri per l'impianto della stazione internazionale del Sempione, vennero dalle due parti presentate proposte di modificazioni al primitivo progetto della stazione di Domodossola e si deliberò, quindi, la compilazione di altro progetto in tal senso modificato.

Perciò le deliberazioni definitive furono rimandate ad altra conferenza.

Notizie della Marina.

All'arrivo a Spezia della R. nave *S. Bon* vi imbarcherà il tenente di vascello Manetti Giuseppe, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Trossi Carlo sbarcato ammalato.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI A NAPOLI

Il pranzo a Corte.

Napoli, 17, ore 9 (*F. Russo*) — Ieri sera al pranzo nella Reggia di Capodimonte assistettero il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova ed il capitano Cagni.

S. M. il Re volle che il Duca degli Abruzzi ed il capitano Cagni alloggiassero nella Reggia di Capodimonte.

La visita alla squadra

Napoli, 18, ore 12 (*F. Russo*) — S. A. R. il Duca degli Abruzzi dopo aver visitato la Reggia di Napoli, è disceso ne[illegible] [illegible] si è recato a visitare [illegible] squadra.

Il Duca fu ricevuto dal Duca di Genova a bordo della nave ammiraglia.

Le visite alle autorità

Napoli, 18, ore 16 (*F. Russo*) — Alle ore 15 S. A. R. il Duca degli Abruzzi accompagnato dal capitano Cagni si è recato [illegible] dipartimento marittimo a visitare l'ammiraglio Palumbo e quindi all'*Hotel de Londres* a visitarvi il ministro Morin.

Dappertutto il Duca degli Abruzzi ed il capitano Cagni furono applauditi e salutati rispettosamente dalla popolazione.

Ufficio pirotecnico esploso.

Aquila, 18, ore 10. — In comune di Capestrano esplosero fuochi d'artificio in un opificio pirotecnico.

Nello stabilimento si trovavano i lavoranti Papanetti Pietro di anni 18, Ceraloli Fiore di anni 14 e altri operai. Allo scoppio tutti furono gittati in terra.

Il Papanetti e il Carasoli morirono sul colpo; un operaio riportò gravi ustioni ed altri rimasero leggermente feriti.

Francesco Giuseppe alle truppe.

Vienna, 18. — L'imperatore, nell'ordine del giorno che il 16 corrente rivolse alle truppe che presero parte alle manovre di Jaslo, espresse la sua alta soddisfazione per il loro contegno.

Rammentò con viva riconoscenza la marina da guerra che portò così gloriosamente la bandiera austro ungarica nell'Estremo Oriente.

Ringraziò calorosamente l'esercito per la sua fedeltà ed abnegazione, augurando che Dio benedica la bandiera austro ungarica pel bene della patria e della Casa imperiale.

L'ordine del giorno termina constatando che la fortuna ed il prestigio della Casa imperiale riposano su questo legame che mantiene ciò che è stato unificato dai secoli.

Contro il comitato Macedone in Serbia.

Sofia, 18. — In seguito ad un reclamo della Serbia il presidente del comitato Macedone Saraföff è stato citato a comparire [illegible] curatore per alcune lettere che si trovano nell'incartamento rumeno, a lui attribuite e relative al preteso attentato contro Re Alessandro.

Saraföff respinse l'accusa e chiese che gli siano presentate le lettere che egli dichiara false.

ALLA BORSA

Dalla piazza di Parigi [illegible] ore [illegible]
Parigi [illegible] Francese perpetuo [illegible]

Cambi: Francia 106.35, Londra 26.84.

Ecco i prezzi fatti:

Rendita per fine 99.95 a 99.90. Istituto fondiario 488. Marcia 1050. Condotte 255.00. Gas 813. Omnibus 150. Molini 91. Commerciale 675. Credito Italiano 563.50. Immobiliare 179. Risanamento 14. Zuccheri Valsacco 235. Metallurgica 165. Forni 91. Carburo 103. Montecatini 285.50. Banco Roma 112. Generali 50. Prodotti chimici 115.50.

Dalle altre piazze: Venete 75.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: [illegible] 0.00; Francese perpetuo 100,15. Spagnuolo 72.87. Meridionali 668.

Il prezzo [illegible] per i certificati di pagamento [illegible] fissato per domani, 19 settembre a lire 106.61.

Bos[illegible] Bressola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30	[illegible]	17.—	19.25	0.5
Pisa	7	8.10	[illegible]	[illegible]	21.20	—
Torino		8.10	14 [illegible]	[illegible]	21.20	—
Milano	—	8.10	14.35	[illegible]	21.20	—
Fol[illegible] Ancona	6.10	12.	[illegible]	[illegible]	22.30	
Fi[illegible]-M[illegible]	[illegible]	9.40	13.30	—	[illegible]	
Tivoli Avezzano	6	9.—	11.55	17.10	19.20	
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8.50
Ma[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
A[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
A[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
V[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Ro[illegible] V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14.—	18.25	—		20.19
Pisa	7.—	9.20	9.45	10.10	16.35		22.44
Torino	7.—	9.20	9.45	10.10	16.35		22.44
Milano	[illegible]	9.20	9.45	10.10	16.35		22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.15	—		—
M[illegible]	6.40	13.10	19.10	[illegible]	—		—
A[illegible]-Tivoli	9	11.50	[illegible]		19.2[illegible]		22.15
[illegible]	9.20				[illegible]		
Frascati	6.25	8.[illegible]	14.20	19.—	21.[illegible]		22.45
A[illegible] Mar[illegible]	[illegible]	9.9	14.57	19.55	22.28		—
N[illegible] A[illegible]		9.9	—	19.55	22.28		—
N[illegible] A[illegible] C	7.54	10	12.51	22.6	22.52		0.1
Terracina-Vell.	7.51	10.—	15.[illegible]	22.6	—		—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—		—

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 21 Settembre 1900 — Num. 256

Roma 20 Settembre 1900

UN PROBLEMA GIUDIZIARIO

Il problema giudiziario al quale intendo di riferirmi è quello della enorme litigiosità che è una delle meno lodevoli caratteristiche del nostro paese. Ed è, parmi, anche questo un problema che merita attento esame per parte dei sociologi e degli uomini di Stato: perchè l'abitudine di chiamare i magistrati a decidere intorno a privati dissidi, non è altro che una manifestazione di quella mancanza di solidarietà umana che, fra i popoli selvaggi, si afferma con le armi in pugno, e fra i popoli civili con l'invio di quei fogli di carta rigata sui quali l'amministrazione finanziaria fa stampare, non si è mai saputo bene perchè, la immagine augusta della giustizia.

Questa singolare, eccessiva facilità di noi italiani di affrontare tutte le noie e anche tutte le spese della giustizia che — in non so più quale atto ufficiale si afferma, per facezia, gratuita — potrebbe forse essere una dimostrazione che noi italiani abbiamo ereditato, però esplicandolo con ministerio di usciere, lo spirito di combattività che animava i romani antichi e gli italiani del Medio Evo.

Le razze anglo-sassoni più calme, più ragionatrici, meno impulsive, pensano con ragione che una lite dinanzi a un tribunale qualsiasi, per le spese che impone e per il tempo che fa perdere, è di danno ad ambedue le parti: e perciò che quando non ci è modo di arrivare a una possibile conciliazione, meglio è tener conto di quel savio proverbio il quale ammonisce che è poco savio colui il quale butta via il denaro sicuro per correre dietro a quello incertissimo.

E che questa mania litigiosa non sia, per dire così, un vizio individuale ma sia una assoluta tendenza del popolo nostro, apparisce da questo fatto: che nella cifra complessiva dei giudizii provocati in Italia, una parte notevole è data dai municipii, dalle opere pie, dagli enti morali: vale a dire da quelle istituzioni che più dovrebbero sentire il dovere di non distrarre dai legittimi e naturali scopi pei quali sono destinate le somme che, non di rado a torto e per semplice capriccio, sperperano colpevolmente nelle spese giudiziarie.

Se la memoria non mi tradisce, ci dovrebbe essere nella legge comunale e provinciale un articolo il quale fa personalmente responsabili gli amministratori di quelle istituzioni così delle spese processuali che delle conseguenze che possano derivare da quel giudizio. Ma poichè i gloriosi sistemi amministrativi che formano l'orgoglio del nostro dolce paese sono congegnati per guisa da sminuzzare tanto le responsabilità da non trovar mai su chi farla pesare, ne consegue che quando un municipio o un ente morale qualsiasi vuole intentare una lite, non ha che da chiederne autorizzazione alle competenti autorità tutorie rappresentate da giunte, deputazioni, commendatori provinciali e centrali. E siccome fra tutte queste autorità ce n'è di rado una che conosca la questione e quasi mai una che abbia voglia o interesse di studiarla, il permesso viene sempre accordato: di maniera che i quattrini dei contribuenti e dei testatori finiscono spesso in mano degli uscieri e degli avvocati.

L'ultima statistica giudiziaria dimostra che, per quanto in lieve proporzione, il numero dei processi civili è aumentato. E l'osservazione, davvero importante e grave, cui la statistica suddetta porge argomento, è questa: che il numero delle liti diminuisce nelle provincie settentrionali, si mantiene costante con qualche tendenza a diminuire, in quelle dell'Italia centrale, mentre cresce di molto nelle provincie del mezzogiorno e nelle isole di Sicilia e di Sardegna dove, per le più deficienti condizioni economiche, questa mania della litigiosità assume le proporzioni di un vero disastro.

Per dimostrare queste affermazioni con la positiva eloquenza delle cifre, dirò che — secondo le risultanze della statistica sopra citata — la media delle liti nell'Italia settentrionale è di 41.42 per ogni mille abitanti: e sono le provincie, non occorre ricordarlo, dove l'attività produttrice si esplica in confortante progresso. Per le provincie dell'Italia centrale la stessa media è di 62.13; per le provincie continentali del mezzogiorno di 120.26; in Sicilia di 127.47, in Sardegna di 373.21. E badiamo: che questa smania morbosa di litigiosità non ha la sola conseguenza di uno sperpero inutile di tempo e di denaro. Essa serve altresì a spezzare affetti e legami, e ad accumulare rancori che hanno una triste ripercussione nelle statistiche della delinquenza comune.

C'è, poi, un altro curioso fatto che quella statistica rivela e che è, evidentemente, conseguenza d'un fenomeno economico: vale a dire che in montagna, dove la proprietà è, in genere, così frazionata da ridursi ad essere una vera atomizzazione del suolo, i contadini e i piccoli possidenti sono più facilmente indotti a contrastarsi un palmo di terra o un frutto cadente. E ciò è tanto vero che le popolazioni montane battono il *record* dei processi civili in Italia.

Quanto denaro è sperperato in questi processi e che potrebbe avere tanto più utile impiego? Non è facile stabilire una cifra perchè ci sono moltissime spese che non appariscono e che non possono essere calcolate neanche nelle liquidazioni giudiziali. Nondimeno l'Anfosso dice che le spese di queste liti — quelle almeno che si vedono e si riconoscono precisamente — raggiungono ogni anno una cifra che si avvicina molto ai trentacinque milioni. Bene spesi, perdio!

E badiamo ancora: ho accennato più sopra all'influenza che la smania di litigiosità esercita nella statistica della delinquenza comune. Ma c'è anche un altro fenomeno d'indole sociale questo, e perciò anche più grave e pericoloso: vale a dire la continua, strabocchevole produzione di avvocati i quali, non trovando poi da occupare utilmente e dignitosamente lo studio e l'ingegno, consumano la loro attività nella varia ricerca d'un impiego qualunque che loro permetta di vivere, e si sparon tempo nell'imprecare a un ordinamento sociale nel quale non possono essere, per eccesso di concorrenza, professionisti e nel quale non sanno più adattarsi ad essere lavoratori.

E anche qui poche cifre.

Senza contare le molte migliaia di individui ai quali la legge consente il patrocinio forense senza alcun diploma, e dei quali perciò non si hanno notizie sicure, certo è che alla fine del 1898 — è questa l'ultima cifra statistica nota — c'erano in Italia 7548 avvocati, mentre in Francia, con un numero di abitanti notevolmente maggiore, erano 4426.

Per ultimo bisogna rilevare anche una suddivisione nei processi civili: bisogna, cioè, tener conto che le liti di natura commerciale presuppongono, almeno, una attività economica che può essere, per altra via, produttiva. E infatti nel Belgio, in Inghilterra, in Germania, oltre il settanta per cento dei giudizii civili è costituito da liti di affari. In Italia la statistica ufficiale più volte ricordata insegna che ci furono 17.701 sentenze commerciali e 79,586 sentenze per giudizi puramente civili: di giudizi, cioè, non di rado provocati da capriccio o puntiglio, e necessariamente cagione di inutili spese all'attore come al convenuto.

C'è in tutto questo un problema grave da risolvere? A me pare di sì: e vorrei che così paresse all'onorevole Guardasigilli che ha mente per comprendere e autorità per fare.

EGO.

Ministro bulgaro colpito da apoplessia.

Sofia, 20. — Il ministro d'agricoltura e commercio, Natchovic, in seguito ad un leggero attacco di apoplessia, sopravvenutogli a Vienna, si è dimesso per consiglio dei medici.

Anarchico italiano espulso dall'Ungheria.

Budapest, 20. — L'italiano Pietro Visentini, arrestato qui dopo l'assassinio di Re Umberto per apologia del regicidio e rilasciato per mancanza di prove, è stato espulso dall'Ungheria essendosi rinvenuti nel suo domicilio documenti anarchici.

Una spedizione in Groenlandia

Copenaghen, 20. — Un membro della spedizione danese, capitanata dal tenente Amdrup, partita il 14 giugno scorso da Copenaghen per esplorare le coste orientali della Groenlandia, telegrafa che il tenente Amdrup giunse il 18 luglio a Capo Dalton.

Una spedizione della nave *Antarctic* rilevò tutta la regione compresa fra lo stretto di Scoresby ed il porto di Re Oscar.

La nave *Antarctic* levò l'ancora il primo settembre, arrivò in Islanda il 5 dello stesso mese e ripartì dal fjordo di Dyra (Islanda) il giorno 7 diretta ad Angmagsalik nella Groenlandia.

A bordo tutti bene.

Il palazzo della posta a Manchester distrutto dal fuoco.

Manchester, 20. — Un incendio ha distrutto completamente il palazzo della posta.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Londra sono interrotte.

Lo Scià di Persia a Costantinopoli.

Costantinopoli, 20. — Le condizioni poste dallo Scià di Persia pel suo ricevimento essendo state accettate, lo Scià arriverà a Costantinopoli alla fine del mese.

Il Sultano mette a sua disposizione un treno speciale.

Ristabilimento delle garanzie costituzionali a Madrid.

Madrid, 20. — La *Gaceta* pubblica un decreto che ristabilisce le garanzie costituzionali a Madrid.

NOTE E MOTIVI

Le ire e le bizze del mai abbastanza illustre Giove Pluvio non toglieranno nulla, spero, alla grandiosità della alta festa civile di cui oggi ricorre l'anniversario. I vecchi so... lati di tante battaglie combattute per fare questa Italia una e ... era con Roma capitale, non si spaventeranno certamente del ... qua ... che affrontarono arditamente il fuoco ... e tutti coloro che sentono ... l'affetto della patria e la venerazione ... all ... patria diedero la vita, an... no a Giove Pluvio ... porre ... e corone sulla storica breccia, ... della pioggia che, per una singolare ... quanto più bagna tanto più è secca, ...

Intanto ho notato con piacere che anche i giornali liberali, unendosi a noi forcajoli invere... e reazionari feroci ... hanno riconosciuto, magari un po' tardi, che non c'era alcuna ragione per la venuta di Sua Maestà a Roma, rompendo così una consuetudine oramai trentennale.

Ciò dimostra che, qualche volta, anche il senso comune sa imporsi.

* * *

A proposito della festa odierna, ho letto ieri sera nell'*Avanti!* che la cerimonia ufficiale che si celebrerà oggi a Porta Pia « è degna di Roma patriottarda e pretesca, non ancora italiana ».

... come dimostrazione di queste parole, l'organo ... socialista soggiunge che Roma è anche pretesca, « ma perchè il governo d'Italia, ponendo d. suo in Roma l'unico istituto nazionale veramente solido, la burocrazia, ha rispettato ... gar la ... aristocratica e il parassitismo che ... gemme e gloria della Roma papa... sia perchè la politica dei nostri anticlericali di governo fu sempre dubbiosa e timida nei riguardi del cattolicesimo ».

Da queste parole risulta che la logica non è la precipua delle virtù socialiste: perchè caso mai fosse vero ciò che l'*Avanti!* scrive, non gli sarà facile di fare intendere come e perchè di quelle brutte cose che esso afferma debba Roma essere responsabile.

« Nè con Dio nè col diavolo, nè coi preti nè coi patriottardi ma contro tutti: ecco la risposta dei socialisti. I socialisti sono i veri e i soli anticlericali ».

Così pure scrive l'*Avanti!* e io mi guarderò bene dal discutere la sua affermazione. Desidero però segnalargli questa notizia che fu telegrafata alla *Sera* a proposito delle elezioni di Palermo:

« I socialisti all'ultim'ora, visto che le cose andavano male per loro, *si sono alleati ai clericali*. Di questi, sono stati arrestati alcuni colti in flagrante reato di corruzione ».

Non ho visto smentita questa notizia nè dal l'organismo nè da altri giornali socialisti, ciò che induce a credere che sia vera. Nel quale caso l'anticlericalismo dei socialisti non mi parrebbe per verità provato in troppo esauriente maniera.

* * *

Oggi intendo dedicarmi agli *assidui* a quegli amici fedeli e sconosciuti che si dirigono a noi giornalisti per narrarci, bontà loro, i fatti di casa o quelli del comune con una grammatica, il più delle volte, stravagante fino all'inverosimile.

Ecco ad esempio una cartolina che ricevo da un illustre assiduo del Lazio:

« La vendemmia fra noi è quasi finita presto sgorgherà il vino dai tini per entrare nelle botti. Chi potesse vedere raccolti in un panorama tutti gli effetti in questo immenso deposito di liquido alcoolico, forse sentirebbe un raccapriccio, eppure esso è uno dei più preziosi doni concessi a noi, e sovente gli stessi benefici ridondano a nostro grave danno. La freschezza delle nostre cantine, la romantica loro posizione, la simpatica compagnia che ivi convengasi, è un'assieme che senza accorgersene, si trincano più bicchieri, — da qui — i gravi inconvenienti. Calcolando la grande influenza del vino sul nostro cervello, bisogna confessare che le nostre botti, sono piene di cattivi pensieri, di sogni sospettosi, d'idee turbate, di concetti amari e di progetti alcoolici... e probabilmente la politica italiana è affetta della nostra vinificazione... »

Pur troppo, egregio quanto incognito amico. La simpatica compagnia che ivi convengasi è un assieme che, senza accorgersene, si concepiscono cattivi pensieri. E il peggio è poi quando anche si scrivono!

* * *

Un altro *assiduo* mi scrive da Gallarate:

« Pochi giorni addietro, tale Coletti Luigia, di 26 anni, contadina, di Marnago, trovandosi in un bosco intenta a raccogliere erba, veniva morsicata da una vipera al piede. Curata dal medico locale e quindi inviata all'Ospedale di Varese, il dottore ne dava avviso all'autorità, che subito incaricò l'arma dei carabinieri di indagare affinchè si elevi contravvenzione per mala custodia di animali pericolosi! »

L'autorità ha fatto benissimo ad ordinare opportune indagini per la mala custodia di quegli animali pericolosi che sono le vipere. Ma dubito molto che riesca a trovare il responsabile per elevargli verbale di contravvenzione.

* * *

Come è noto, gli Stati Uniti d'America hanno invitata l'Europa, per il 1903, ad una esposizione internazionale: e già le fantasie lavorano per trovare alla nuova mostra attrazioni americanamente grandiose.

Intanto la Società degli orologiai di Saint-Louis, che si vanta di superare tutta l'orologeria svizzera, ha ideato di costruire un colossale orologio da tasca, seguendo l'idea un po' frusta, a vero, di ingrandire i piccoli oggetti per farne padiglioni o mostre speciali nelle Esposizioni. Il *big watch* degli orologiai americani avrà un diametro di settantacinque piedi inglesi, circa venticinque metri, e uno spessore di quaranta.

Internamente oltre il macchinario, si faranno terrazzi, gallerie, scale, anditi, pei quali può circolare la folla per visitare tutte le particolarità del meccanismo.

Di giorno l'interno di questo gingillo sarà rischiarato da grandi lucernari dati per quanto è possibile dalle cifre romane delle ore, e di sera sarà rischiarato da apposito impianto di luce elettrica.

Il meccanismo è il medesimo dei veri orologi da tasca, cioè a molla ed ancora e per metterlo in moto, cioè per caricare l'orologio, si dovrà adoperare o il vapore o la forza elettrica.

Mediante speciali congegni adattati alle varie parti della immensa macchina, si daranno spettacoli meccanici, di cinematografo, di automi, caroselli, ecc.

Il lavoro è già incominciato, ed a conti fatti, dovrà seguire senza interruzione durante tre anni se si vuole inaugurare l'orologio per la fiera.

Manco a dirlo i san luigiani sono entusiasti e pensano di attirare tutta l'America alla fiera con questa loro trovata.

* * *

Uno scienziato svizzero — di che cosa mai, gran Dio, non sono capaci gli scienziati soprattutto se sono svizzeri! — ha voluto procurarsi la gioia di sapere e poi di comunicare ai suoi simili in quale modo si chiamo in tutto il mondo quella certa cosa che noi chiamiamo jettatura.

Il suddetto, quantunque non sullodato scienziato ci apprende che i greci la chiamano *baxacia*, i romani *fascinum*, i provenzali *fachura*, i bretoni *drobinel chalm*, gli spagnuoli *aojadura*, i portoghesi *olhamento*, i rumeni *fasciare*, gli inglesi *evil eye*; i tedeschi *zauberauge*, gli svedesi *foert jusspring*; gli ungheresi *oi megzes*, i russi *cernoi*, gli arabi *iflaw*, i persiani *afsun*, i malesi *menulak*.

Voi, signori, imparate e... fate lo scongiuro d'uso; non si spende nulla, e giova per lo meno a rimettere le cose a posto.

* * *

Tanto per chiudere.

Bestolini *junior* vede un volume ancora intonso, e guarda con curiosità e meraviglia entro i fogli chiusi.

— Ti piace molto quel libro? — gli domanda il maestro.

— Non so... Ora stavo pensando come avranno fatto a stampare quei fogli là dentro! — risponde gravemente il figlio del grand'uomo.

Tutti noi.

Il naufragio d'un piroscafo egiziano.

Atene, 20. — Il piroscafo *Sorkia*, della Compagnia Kediviale, proveniente da Alessandria d'Egitto e diretto a Costantinopoli, naufragò presso l'isola Andros, in seguito ad avarie riportate dalla macchina durante una violenta tempesta.

Parecchi passeggieri annegarono. Il comandante, parecchi altri passeggeri e la maggior parte dell'equipaggio sono salvi.

Atene, 20. — In seguito al naufragio del *Sorkia* vi sono un centinaio di vittime, fra cui venti passeggeri.

Un discorso del ministro della guerra francese.

Chartres, 20. — Il ministro della guerra, generale André, ha offerto ieri una colazione ai generali ed agli ufficiali esteri che presenziarono le manovre.

André espresse le sue felicitazioni per la buona riuscita delle manovre e brindò poscia al presidente della repubblica, Loubet, ai sovrani esteri, all'esercito francese ed agli ufficiali esteri in nome di quella fratellanza d'armi che gli ufficiali ed i soldati si fanno una gloria di professare anche in mezzo alle lotte più sanguinose.

Dopo ringraziamenti del generale Brugère, il capo della Missione russa brindò al presidente Loubet, al ministro André, al generale Brugère ed all'esercito francese: e terminò gridando: *Viva l'esercito francese!*

La grande rivista ad Amilly

Chartres, 20. — Fin dall'alba una folla considerevole si dirige verso Amilly dove ha luogo la rivista delle truppe che presero parte alle grandi manovre ed il cui effettivo comprende 97,000 uomini con 20,000 cavalli.

Amilly, 20. — Il presidente Loubet è giunto alle ore 9 precise, accompagnato dal ministro della guerra generale André e salì in *landau*.

Il generale Brugère lo ricevette all'ingresso del campo della rivista. La folla acclamò il presidente Loubet, che passò in rivista le truppe. La rivista è riuscita brillantissima.

Quindi, sceso dal *landau*, il presidente Loubet si avanzò verso gli ufficiali esteri che formavano un gruppo a destra della tribuna presidenziale. Il colonnello Fontemillat li presentò al presidente Loubet che s'intrattenne con ciascuno di essi affabilmente.

Il terribile scoppio in una miniera.

Morti e feriti.

Brux, 20. — Durante lo spegnimento di un incendio nella miniera di Frischgluck, in seguito ad una fuga di gas, ebbe luogo un'esplosione.

Finora sono stati constatati dodici feriti.

Vienna, 20. — Secondo i giornali, nell'esplosione avvenuta a Brux vi sono finora 7 morti e 16 feriti.

Altre vittime però si trovano nella miniera.

Brux, 20. — Al momento dell'esplosione della miniera di Frischgluck 83 operai si trovavano nei pozzi. 28 si poterono salvare.

Finora sono stati estratti dalla miniera 20 feriti di cui cinque sono poscia morti.

30 cadaveri si trovano ancora nella miniera. Cinque operai sono scomparsi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Krüger nell'Olanda.

L'Aja, 19. — Un dispaccio del console olandese a Lourenço Marques annunzia che il presidente del Transvaal, Krüger, accettò l'offerta dei Paesi Bassi di recarsi in Europa, a bordo di una nave da guerra olandese.

Ripiegamento di boeri.

Londra, 19. — Il maresciallo Lord Robert telegrafa che Stytton occupò Nel's Pruit il 17 corrente, senza incontrarvi opposizione da parte dei boeri.

Questi ripiegarono verso est dinanzi alle forze inglesi, comandate dal generale Pole Carew.

I boeri non intendono deporre le armi.

Spitzkop, 20. — Il capo boero Viljoen con 3000 uomini e 30 cannoni avrebbe lasciato Hector's Pruit per raggiungere Dewet in direzione d'occidente.

Nulla indica che i boeri abbiano intenzione di deporre le armi.

La situazione in Cina

La Russia comincia a cedere

Vienna, 19. — La *Politische Correspondenz* dice: L'attitudine conservatrice mantenuta finora da alcuni Gabinetti verso l'imperatrice-reggente di Cina sembra abbandonata in seguito all'opposizione energica degli altri Gabinetti.

Probabilmente non si contesterà più nemmeno a Pietroburgo che l'imperatrice ebbe una parte fatale negli ultimi avvenimenti della Cina con piena cognizione delle conseguenze dei suoi atti.

I circoli politici credono pertanto che la Russia non sosterrà troppo la causa dell'imperatrice reggente di Cina se la Germania, la quale può chiedere con pieno diritto, una soddisfazione speciale per l'assassinio del ministro barone de Ketteler, esigesse, fra le altre condizioni, che l'imperatrice sia messa in disparte.

I membri della Commissione per la pace. Li-Hung-Chang, Ching e Shing.

Shanghai, 18. — Un Editto imperiale designa i viceré di Nankin e di Wuchang, Li-Hung-Chang, Ching e Yung Hi a membri della Commissione incaricata di trattare la pace colle Potenze.

Hong-Kong, 19. — Un Editto imperiale designa Li-Hung-Chang, Ching e Shing come negoziatori de la pace fra la Cina e le potenze.

Seymour a Ta-Ku
Nuovo ministro inglese a Pechino

Londra, 20 — Il *Times* ha da Shanghai in data del 19 corrente:

L'ammiraglio lord Seymour parte per Ta-Ku.

Egli conferirà col ministro inglese sir E. M. Mac Donald a Tien-Tsin.

Sir E. M. Satow attualmente ministro a Tokio sostituirà sir E. M. Mac Donald a Pechino.

Un risveglio dei cinesi?

(Nostri telegrammi particolari)

Londra, 20, ore 10.45. — Si telegrafa da Hong-Kong, 18: Notizie dal territorio del fiume Siktang annunciano che in tutte le città si vedono manovrare ed esercitarsi truppe cinesi. Cannoniere cinesi fanno continuamente crociera sul fiume. I cinesi tramano evidentemente qualche colpo di mano, però non è possibile indovinare quali intenzioni abbiano. Il piroscafo fluviale *Sanct Diepe* fa crociera alla foce del fiume. Il piroscafo *Rohan* è partito per Canton.

In pari tempo riceviamo quest'altro dispaccio:

Berlino, 20, ore 13.10. — La *Kolnische Zeitung* riceve notizie telegrafiche dalla Cina che segnalano combattimenti in molti punti del territorio occupato dagli alleati. Si è ancora ben lungi dall'avere ristabilito l'ordine.

Il ridestarsi dello spirito bellicoso tra i cinesi è stato provocato dalle notizie false diffuse dagli inviati cinesi di dissidii fra le potenze.

Il conflitto bulgaro-rumeno

Un'intervista col presidente dei ministri.

Il presidente dei ministri bulgari Ivancioff, intervistato da un redattore del *Budapesti Hirlap*, fece le seguenti dichiarazioni relativamente al conflitto bulgaro rumeno.

« La Bulgaria, disse il ministro, da piccolo Stato com'è non può neppur sognarsi di fare alta politica. L'inverno scorso ci si accusò di voler infrangere il legame che ci tiene uniti alla Turchia e di voler proclamare l'indipendenza del regno di Bulgaria. Mi ci volle del bello e del buono per persuadere la diplomazia e la stampa europea della assurdità di quelle accuse, dimostrando che noi abbiamo il nostro tornaconto a non mutar nulla nell'attuale stato di cose e a non attirarci lo sdegno delle potenze. Noi sappiamo benissimo che gli interessi bulgari sono meglio tutelati mercè la dipendenza dalla Turchia che non con l'indipendenza nostra. Questo assioma costituisce la base dell'azione della diplomazia bulgara.

La miglior risposta che noi possiamo lanciare alla Rumenia è quello dell'accenno agli imperturbati nostri rapporti con la potenza sovrana. Crediamo che il fermento suscitato artificialmente in Rumenia un po' alla volta si calmerà.

Noi non neghiamo mai l'esistenza del comitato macedone.

Però le nostre leggi permettono a qualunque associazione di esistere e di spiegare la propria attività conforme ai propri statuti.

D'altra parte le nostre leggi puniscono rigorosamente i delitti commessi da associazioni o da affigliati a nome delle stesse.

Io dichiaro qui nella forma più recisa che fra il Governo bulgaro ed il comitato macedone non esiste alcun vincolo, e che noi quindi non abbiamo nulla di comune con gli scopi e con i piani del comitato macedone.

La Bulgaria, nell'interesse della sua sicurezza e del suo decoro, sarebbe in dovere di prendere lungo il corso del Danubio provvedimenti simili a quelli adottati dalla Rumenia.

Nondimeno il principe di Bulgaria, ad onta del conflitto, è rimasto all'estero anzitutto perchè il programma dei suoi viaggi era stato fissato già da mesi ed egli non voleva modificarlo, poi perchè egli non attribuisce alcuna gravità al conflitto.

Il principe Ferdinando fu del resto tenuto a giorno d'ogni menomo atto del suo Governo, oggi egli ritorna a Sofia con intenzione di appianare il conflitto in via pacifica, per quanto glielo consentirà l'attitudine che di fronte allo stesso si sarà assunta a Costantinopoli ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA TORINO

La medaglia d'oro al duca degli Abruzzi — L'audacia dei ladri

Torino, 19 *(Bertoldo)*. — Il sindaco voleva offrire la medaglia d'oro al duca degli Abruzzi, che era stata coniata in suo onore prima che partisse per la nordica spedizione, al suo ritorno da Napoli e Venezia. Ma il Duca fece sapere che dovendo ripartire subito per Christiania, non poteva assegnare un giorno per il ricevimento della Commissione incaricata di presentargli la medaglia. Perciò si è d'accordo che la cerimonia avrà luogo solamente quando il Duca verrà a passare alcuni giorni a Torino per riposarsi ed occuparsi delle cose della sua amministrazione privata.

Un audacissimo furto è stato compiuto in via Pallamaglio, n. 7, in casa di Tortarolo e Scarzione, proprietari di un magazzino di carboni.

Iersera la signora Tortarolo rincasando trovò l'uscio aperto: entrata in casa, vide i cassetti scassinati, i mobili sossopra e la mancanza di oggetti d'oro, di libretti della cassa di risparmio, di titoli di credito per circa 5000 lire.

Anche la cassa forte del peso di 2 quintali era scomparsa! La portinaia e gl'inquilini avevano solamente notato che una vettura pubblica si era fermata innanzi alla porta e che due uomini vi avevano deposto un grosso involto. L'uscio dell'appartamento non ha traccia di violenza.

E' stato arrestato il figlio del garzone Monticone Francesco, che le casigliane riconobbero, e sul quale sono state raccolte prove non dubbie di colpabilità. Ricercasi il cocchiere complice dei ladri.

DA ANCONA.

Ragioniere infedele.

Ancona, 19. *(M.)* — Certo Daniele Ferretti ragioniere presso la locale Banca cattolica mesi or sono si allontanava da qui, dopo aver chiesto il permesso, al direttore della Banca.

Trascorso tempo e non avendosi del Ferretti notizie, furono fatte indagini nei libri d'amministrazione della Banca stessa donde risultò che il Ferretti aveva finto dei rimborsi per circa 7000 lire.

Il ragioniere non fu denunziato e il Consiglio si limitò a far pagare al cassiere le lire 7000. Succeduto al direttore della Banca conte Raimondo Bosdari, il marchese Sigismondo Trionfi questi denunziò il Ferretti che è finora irreperibile.

DA VENEZIA.

Il Duca degli Abruzzi — La morte di un patriota — Il XX Settembre.

Venezia, 19 *(Faus.)* — Si attende per domani, giovedì, il Principe Luigi di Savoia. La Giunta riunitasi ieri ha deliberato di andare in forma ufficiale a ricevere il Duca alla stazione.

— Nella casa di salute De Giovanni, è morto oggi il dottore Giovanni Paganini, già insegnante nella clinica universitaria di Montevideo, e pensionato attualmente dalla repubblica dell'Uruguai.

Nato a Venezia nel 1844 di famiglia poverissima, combattè per la patria nel 60-61, laureatosi nel 1866 a Bologna, prese parte all'infausta giornata di Lissa, a bordo della *Maria Pia*.

Emigrò per l'America nel 1867.

— Domani, per la ricorrenza del XX Settembre, le associazioni civili e militari deporranno corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Paolo Sarpi.

DA IVREA.

Conferenza — Convegno sanitario.

Ivrea, 19 *(F.)* — Nel teatro Civico il professore Vincenti, festeggiato da un pubblico numeroso, commemorò il prof. Antonio Michela di Quassolo, inventore della macchina stenografica.

Alla commemorazione fece seguito una esposizione pratica sulla fonografia Michela e sulla stenografia Basso, onde promuovere la costituzione di una grande associazione nazionale fonografica e stenografica.

L'egregio conferenziere si ebbe una vera ovazione.

— Come si è già annunciato, si avrà nella nostra città un convegno sanitario. Il nuovo sistema di Congresso, a tavola, adottato dai medici, veterinari e farmacisti dei due circondari Ivrea ed Aosta, con intervento delle rispettive signore, ha incontrato il favore di tutti, e molte sono le adesioni finora pervenute al farmacista Carlo Peona, che è incaricato di farne collezione.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 23 corrente.

DA VOGHERA.

Ufficiale impazzito in treno — Grave disgrazia.

Voghera, 19 *(Pez.)* — Poco prima di giungere alla nostra stazione, un capitano di artiglieria, che viaggiava nel treno 96 diretto a Torino, cominciò improvvisamente a dar segni di pazzia. I viaggiatori che si trovavano nello stesso compartimento, spaventati dalle stranezze dell'ufficiale discesero a Voghera ed il capo stazione provvide che il capitano fosse sorvegliato fino al termine del viaggio.

— Mentre in stazione varii ferrovieri si sforzavano di smuovere una locomotiva che era rimasta sul punto morto, essendo una ruota slittata, un palanchino di ferro colpiva con massima violenza le gambe dell'operaio Viazzo Carlo, di anni 42.

Al disgraziato, portato subito all'ospedale, si dovette amputare la gamba destra. Egli versa in pericolo di vita, ha moglie e quattro figli.

TEATRI E CONCERTI

L'Italiana in Algeri.

Allorchè l'opera che ieri sera fu data all'**Adriano** — e che ora ha la rispettabile età di ottantasette anni — vide la luce della ribalta, il *Tancredi*, a Venezia, aveva già svelato il grande pesarese.

Fino allora l'Italia, se si fa eccezione degli *Orazi e Curiazi* del Cimarosa e di quelle opere in francese, che italiani scrivevano per Parigi, non aveva opera seria. Non che il concetto che de l'opera seria ora ci formiamo, fosse nel *Tancredi* adempiuto, ma un passo innanzi nella musica teatrale si era certamente fatto. Certo è che col *Tancredi* di un carattere perfettamente nuovo, vivo, efficace, ogni altra musica, ogni altro maestro, anche straniero, era stato messo a tacere.

Nello stesso anno, 1813, mentre il nome di Gioacchino Rossini, sulle ali della fama, correva da un capo all'altro della penisola, nella stessa Venezia, ove l'eco degli applausi tributati al *Tancredi* non era ancora spenta, si rappresentò l'*Italiana in Algeri*. Il maestro era tornato al genere comico da lui preferito e nel quale poteva meglio far valere le speciali sue qualità. Alla *Italiana* il successo non poteva quindi mancare e non mancò. Se non maggiore fu uguale a quello del *Tancredi*.

E infatti nella briosa festività che dalla prima all'ultima scena accompagna l'opera c'è una freschezza di gioventù, una ingenuità di fattezze, un amabile candore che forse non ricomparve mai più nelle opere successive di Rossini.

Con tutto ciò il suggello del gran genio di Rossini non è peranco del tutto improntato in quest'opera. Più che il dominio del genio appare in essa l'agilità dell'estro. L'*Italiana in Algeri*, se si eccettuino talune forme più piene d'istrumentale, è ancora l'opera buffa di Cimarosa. E' nel *Barbiere di Siviglia* che il genio di Gioacchino Rossini fece la sua prima e completa comparsa.

Ma io dimenticavo il mio umile mestiere di resocontista per innalzarmi alle più alte sfere del critico. Domando venia e mi rimetto in careggiata.

L'*Italiana in Algeri* ottenne ieri sera all'Adriano lo stesso grande successo che ebbe nel 1872 nel compianto Politeama romano e nel '91 al Nazionale, quando ebbe a interprete la stessa Guerrina Fabbri, l'artista eletta che, secondo me, e per l'agilità della gola e per l'arte meravigliosa con cui sa infondere dolcezza alla sua voce robustissima e l'unica che oggi possa interpretare il pensiero del Rossini, ed eseguirne l'opera giocosa.

Il pubblico, scarso a causa dello sciopero dei vetturini, ma eletto, volle il *bis* della sinfonia, egregiamente eseguita sotto la direzione del maestro Zuccani, della romanza *Languir per una bella*, del concertato del secondo atto, del terzetto del quarto e del rondò — il classico rondò — *Pensa alla patria*...

Alla fine del secondo atto, il maestro Zuccani e gli esecutori furono chiamati al proscenio e vivamente applauditi.

In quanto agli esecutori, la signora Fabbri fu all'altezza della fama meritamente conquistata, specie nel *rondò* seppe dimostrarsi artista superba ed ebbe un applauso entusiastico. Il tenore Alvarez, sconosciuto al nostro pubblico, ha voce agile e carezzevole. Festeggiatissimo per la romanza *Languir per una bella*, ebbe un lungo applauso nel terzetto, per l'arte squisita con cui cantò il *Fra gli amori e le bellezze*. Ottimo *Mustafà* il Sottolana; il Frigiotti fu un *Taddeo* comicissimo e nello stesso tempo molto corretto; la signora Minotti, *Elvira*, meritò anche essa l'applauso, specie nel concertato, in cui fece sfoggio di un ammirevole *do*. Benissimo il Paroli, *Haly*.

Degni di lode i cori e accurato l'allestimento scenico.

Concludendo, uno spettacolo riuscitissimo che, certamente, avrà la fortuna di parecchie repliche.

Stasera la *Bohème*. Domani l'*Italiana in Algeri*.

Al **Costanzi** stasera replica del *Cirano di Bergerac*, del quale domenica prossima si darà una seconda replica diurna.

Domani riposo.

Sabato spettacolo in onore della signora Clara Della Guardia. Si darà *Zazà*.

Al **Quirino**, a richiesta, replica dell'applaudita commedia *Largo alle donne*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8 1\2.
Teatro Adriano. — *La Bohème*, ore 8 1\2.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Quirino. — *Largo alle donne*, ore 9.
Manzoni. — *Il falconiere di Pietra Ardena*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo a frase* di ieri:
CON-SAL-VO.

Sciarada.

Delle leggi è la scienza il *primiero*
Come ancor si addimostra in diritto:
E un avverbio il *secondo* che, invero,
Ritrovar facilmente si può.

Se m'avvien che gli affetti del core
Io riponga in leggiadra donzella,
Infiammato d'un fervido amore,
Sempre il *terzo* ripeter potrò.

Soporifera pianta è il *totale*
Che spiacevol d'odor troverai.
E' un veleno: ma eppur lo speziale
Non indarno pei mal l'adoprò.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 20 settembre.

Il sole spunta alle 6,1.. — Tramonta alle 18,17. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro

Domani S. Ifigenia — S. Matteo apostolo.

Ricorre il compleanno:

di don Marco Boncompagni Ottoboni duca di Fiano, Roma — del conte Vittorio dei conti Caselli, Roma — di don Liborio dei marchesi Marzo di Roma — della marchesa Anna Maurigi, nata dei conti di Wolkenstein Trostburg, Roma.

Ricorre l'onomastico:

dell'on. barone Mazziotti avv. Matteo.

Musica in piazza Colonna.

Stasera in piazza Colonna, la banda comunale eseguirà, dalle 8 1\2 alle 10, il seguente programma:

1. Gabetti — *Marcia Reale*.
2. Verdi — *Giovanna d'Arco* — Sinfonia.
3. Ponchielli — *Preludio* atto 4 *Gioconda*. — Mascagni — *Intermezzo* nell'*Amico Fritz*.
4. Puccini — *Bohème* — Fantasia.
5. Bellini — *I Puritani* — Quartetto e stretta del finale 2.o

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18.6 — massima 24.8.

XX SETTEMBRE

Trent'anni or sono, in questa giornata il voto di tutti gli italiani venne finalmente appagato. L'Italia ebbe la sua capitale.

Come negli anni scorsi, Roma ha oggi solennemente festeggiato la fausta ricorrenza.

I pubblici edifici e un numero infinito di balconi di case private erano imbandierati.

Le bandiere avevano il velo nero in segno di lutto per la morte di Re Umberto.

I palazzi capitolini avevano il consueto addobbo di parati, sulla torre sventolava a mezz'asta il vessillo nazionale.

Alle 11, ora in cui le truppe italiane, in mezzo all'entusiasmo dei cittadini redenti, fecero il loro ingresso a traverso la breccia, bagnata dal sangue di Pagliari, di Valenziani, di Piva, la campana del Campidoglio ha suonato a distesa.

Quasi tutti i negozi erano chiusi.

Giove Pluvio, peraltro, ha voluto guastare il programma della festa, nella mattinata la pioggia si è spesso rinnovata e sempre impetuosa, sempre violenta.

E passiamo al resoconto.

Il manifesto del sindaco.

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La data memoranda, che dinanzi alla maestà della storia segna l'indissolubile Unità d'Italia in questa nostra Roma, trova quest'anno la Nazione nel dolore e nel lutto.

Ma il rimpianto per il Re buono e prode, che proclamò Roma intangibile e questo giorno consacrò in festa nazionale, ravvivi gli animi nostri nella fede dei grandi destini della patria, securamente affidata alla Dinastia gloriosa per la quale sopratutto il grandissimo evento, onde Roma fu ricongiunta all'Italia, permane e starà come inalterabile conquista del progresso umano.

Cittadini!

Quasi a rappresentare il ritorno della Nazione oppressa dal duolo alla forte coscienza dei suoi fati, la bandiera tricolore, che sventolò su nave italiana col nome di Roma e avvolse la salma del Re leale quando fu recata alla gloria del Pantheon presso la tomba del Padre della Patria, è oggi dalla valorosa Marina data in consegna alla Città in Campidoglio.

In tal Simbolo si rafforzi la nostra fede. E onorando i caduti per la liberazione di Roma, nel nome del Giovine Re riaffermiamo le alte speranze del Popolo Italiano.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Al Pantheon.

Malgrado il tempo cattivo, fin dalle prime ore del mattino, in continuo pellegrinaggio, cittadini di ogni condizione, istituti, associazioni sono accorsi al Pantheon per pregare e deporre corone sulle tombe dei due primi Re d'Italia.

Innanzi a quella di S. M. il Re Umberto I ardono sei grossi ceri. Una lampada elettrica nascosta dietro una delle colonne dell'altare di S. Rasio illumina la nicchia dove, su cuscino rosso ad arabeschi d'oro, posano il *fac simile* della corona ferrea, il Collare della SS.ma Annunziata, e una croce finemente lavorata sullo stile del cinquecento.

I veterani Gherardo Tebaldi, Francesco Pizzi, Domenico Del Balzo Saluzzo, Getulio Spaccia, Vincenzo Gambetta, fanno il servizio d'onore.

A destra dell'altare il signor Roncali, addetto alla Casa reale, assistito da due inservienti, prende in consegna le corone.

Anche davanti alla tomba del Re Galantuomo ardono sei ceri, nei due grandi candelabri neri sono accese due lampade a spirito.

Qui il servizio d'onore è fatto dai veterani Giovanni Dono, Antonio Grandi, Filippo Varle, Angelo Barelli, Pio Santini.

Le corone che vengono deposte sulla tomba sono prese in consegna dall'avv. Gentilini, della Casa reale e da due inservienti.

Tutte le lampade della chiesa sono ornate di fiori freschi.

Nel *pronao* fa servizio d'onore un drappello di carabinieri.

Alle 7 1\2 il canonico Mattei, cappellano della casa reale, ha celebrato la messa, alla quale ha assistito un grandissimo numero di persone preganti.

Durante la messa sono stati chiusi i registri posti dinanzi alle due tombe.

Alle 8 il comitato per le feste del XX settembre, composto dell'on. Santini, presidente, del cav. Stacchini, segretario e dai signori conte Cenci-Bolognetti, Vitali, Gentili, Palmi e Vento, si è recato, preceduto dalla bandiera e in forma ufficiale, ad offrire due grandi corone di fiori artificiali alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Poco dopo il sindaco di Padova, ingegnere Vittorio Moschini, ha deposto sulla tomba di Umberto I una bellissima corona di bronzo offerta dai padovani. Un'altra corona pure di bronzo, ha deposto sulla tomba medesima il cavalier Clemente Tesi assessore comunale di Pistoia e presidente dei veterani pistoiesi.

Il cav. Tesi, che rappresentava il sindaco di Pistoia, era accompagnato da quindici veterani giunti appositamente in Roma.

Anche le squadre di alunni de l'Orfanotrofio di Termini accompagnati dagli istitutori Capelli e C... hanno posto sulle tombe dei Re due corone d'alloro.

A ricevere le varie Società erano i cavalieri Monzini, Musso e S... del Comizio dei veterani.

Altre e numerose corone sono state portate al Pantheon nella mattinata e il pellegrinaggio di cittadini, sospeso a mezzogiorno per la chiusura della chiesa è stato ripreso nel pomeriggio ed è continuato fino a sera.

Il Comitato a Porta Pia.

Compiuto il suo dovere al Pantheon, il Comitato per le feste del XX settembre, si è recato, sempre preceduto dalla bandiera, a Porta Pia e sulla lapide che ricorda i morti gloriosi ha deposto una corona di alloro a bacche dorate.

Durante il percorso, il tempo sembrava essersi calmato... Vana speranza! Non appena giunse il momento dei discorsi, uno scroscio di pioggia impose al Comitato e alla folla di cercare un rifugio e così ogni idea di discorso venne abbandonata.

E il Comitato retrocedette per andare in piazza del Quirinale, ove dovevano riunirsi i bambini dei diversi Educatori di Roma, i quali avevano stabilito di recarsi in corteo a deporre, anche essi, una corona sul luogo della breccia.

La riunione degli Educatorii.

Ma l'uomo propone e la pioggia dispone. Anche gli Educatori dovettero modificare il loro programma!

Alle 9 in piazza del Quirinale erano radunati circa milleottocento bambini appartenenti ai diversi Educatorii di Roma. Non mancarono che quelli degli Educatorii *2 ottobre*, *Vittoria Colonna* e *Regina Margherita*. La cagione di questa assenza deve ricercarsi nel fatto che i locali degli Educatorii stessi sono in riparazione.

Pioveva! Che fare? Procedere non era prudente. E così per deliberazione del Comitato e delle presidenze degli Educatorii si rinunciò alla gita a Porta Pia e i bambini vennero ricoverati parte nell'androne del palazzo della Consulta, parte nelle prossime scuderie reali, parte nel portone della fotografia Suscipi e in un vicino negozio di vino toscano.

I bambini dell'educatorio Savoia indossavano oggi per la prima volta il nuovo vestiario: grembiale nero e pantaloni e collo bianco, cinghie di cuoio giallo, berretto alla marinara. In petto avevano una margherita.

Come quelli degli altri educatorii erano accompagnati dai membri della direzione e dalle maestre.

L'educatorio Borgo Prati era preceduto dalla fanfara del ricreatorio omonimo, diretta dal maestro Filippo Ricci.

Era presente anche la fanfara del ricreatorio Pestalozzi.

Continuando la pioggia per trasportare i bambini all'Acquario Romano, ove li attendeva una refezione, si dovette ricorrere alle vetture pubbliche e così alle 10 e mezza, una lunga fila di botti, cariche di allegri piccini in uniforme diverse mosse da piazza del Quirinale e si diresse a piazza Manfredo Fanti.

All'Acquario trovavansi già il sindaco principe Colonna, il presidente del Comitato per i festeggiamenti del XX settembre, on. Santini, circondato da alcuni membri del Comitato stesso e numerose rappresentanze di veterani, di reduci e di garibaldini in divisa, convenuti in Roma per la circostanza dalle provincie d'Italia. Noto, fra parentesi, che le associazioni di veterani e reduci giunte a Roma per la festa del XX settembre sono trecentoquaranta.

All'Acquario notò tra gli altri il maggiore Pagani sindaco di Lodi rappresentante i reduci della propria città e di Milano, il signor Francesco Conteduca di Taranto e il cav. Antonio Ruggia di Perugia, ambedue decorati della medaglia d'oro al valore militare, il cav. Arnese e il capitano Armanni, il primo dei veterani e il secondo dei garibaldini di Napoli, il conte Arrivabene vicepresidente del comitato regionale toscano dei veterani, il capitano Giovanni Bellini rappresentante il gruppo dei garibaldini di Ravenna...

Altre rappresentanze: cav. Sara dei reduci di Messina, colonnello Pizzi dei reduci di Castiglione delle Stiviere, Società garibaldini di Brescia, Società garibaldini di Poggibonsi — in camicia rossa —, Società reduci di Macerata, Società reduci di Firenze, reduci garibaldini 1860 di Palermo, ecc., ecc., ecc.

Nella galleria di secondo ordine suonava marcie militari la banda degli ex-militari.

Le gallerie, tanto del primo ordine quanto del secondo erano gremite di signore e di signorine.

Venti tavole, sapientemente disposte a cura dell'apposita Commissione composta dei signori Gentili, Vitali e Grottanelli, erano pronte per la refezione e in un attimo furono occupate da quell'immenso sciame di piccini.

Nel centro ammiravasi una immensa tavola ovale, addobbata con fasce tricolori, ricca di dolciumi, di piante e di fiori; fiori che a un cenno del Comitato vennero dai bambini distribuiti alle signore presenti.

Le colonne della sala erano guarnite con trofei di bandiere nazionali: bandiere nazionali e municipali addobbavano la porta d'ingresso e sventolavano nel giardino.

La banda degli ex-militari — non appena tutti i bambini sono a posto — intona la marcia reale, che viene applaudita. Da ogni parte si grida: *Viva il Re!*

Ristabilito il silenzio, prende la parola l'onorevole Santini. Tutti sono in piedi e a capo scoperto.

L'on. Santini dice che il lutto per la scomparsa di S. M. Umberto I non ha impedito al Comitato di raccogliere, anche quest'anno, a refezione i figli del popolo, così cari al cuore del compianto Sovrano. I figli del popolo non possono oggi non festeggiare un avvenimento che ha permesso loro di potere avere l'educazione della mente e del cuore.

D'incarico del sindaco, che ha dovuto far ritorno al Campidoglio, chiamato da alti doveri, porge il saluto di Roma ai piccini e a quanti vollero onorare di loro presenza la festa.

Ricorda, con bellissime parole, la preghiera di S. M. la Regina Margherita e dice che d'ora innanzi i bambini degli educatorii di Roma reciteranno quella preghiera tanto nei lieti quanto nei tristi avvenimenti.

Il breve e nobile discorso dell'on. Santini viene salutato da un entusiastico applauso.

Dal palco che sovrasta la porta d'ingresso il prof. Uda recita quindi il primo versetto della preghiera di Margherita di Savoia e i bambini, a mezza voce e a capo chino recitano gli altri.

E' un momento di grande, d'ineffabile commozione. Molti veterani piangono!

Lo stesso prof. Uda legge quindi una bella ed ispirata poesia di circostanza, terminata la quale l'on. Santini annuncia che, a cura del Comitato sarà spedito a S. M. la Regina Margherita, un telegramma in cui all'augusta Donna sarà fatto noto che la riunione dei piccini è stata inaugurata al suono della sua dolce preghiera.

E dopo che la banda ha nuovamente suonato la marcia reale, i bambini siedono a mensa...

La simpatica festa ha avuto termine verso le due.

Il telegramma del Comitato al Re

Deposta la corona sulla lapide che ricorda i caduti sulla breccia, il Comitato per le feste del XX Settembre ha spedito il seguente telegramma al generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re:

« Comitato XX Settembre solennemente commemorando faustissima anniversaria ricorrenza, onde, per senno e valore di Principe e di Popolo, l'Italia, forte dei suoi diritti, eternamente redense contro interni ed esterni nemici, la sua storica Capitale, riconoscente benedetta memoria buono ed eroico Re Umberto, che la proclamava intangibile, dolorandone la perdita precoce, imprecando alla malvagia sètta di vigliacchi assassini, ossequia Re Vittorio Emanuele III, per altissime e forti virtù degno discendente di prosapia di eroi, interprete dell'anima italiana di Roma, sua inalterabile devozione ed amorosa fedeltà, oggi più che mai stringendosi col pensiero intorno al suo Sovrano e riaffermando da queste storiche zolle sacre alla religione della Patria per il sangue, col quale la irrorarono e santificarono i nostri eroici soldati, il saluto augurale di prosperità e di gloria alla amatissima Dinastia Sabauda, auspicando così la prosperità e la gloria d'Italia, l'uno l'altra nel dolore, nella gioia, nei destini indissolubilmente avvinte.

« *Presidente*

« Colonnello Deputato SANTINI. »

Commemorazioni inaugurazioni, ecc. ecc.

Stamane alle 11, nella sede dell'associazione Croce d'Oro in via Cernaia l'avvocato Bono ha pronunciato un elevato discorso per commemorare S. M. Umberto I.

La sala era gremita: notavansi parecchi garibaldini e non pochi reduci venuti da fuori.

Terminato il discorso la signorina Leoni cantò squisitamente la preghiera di S. M. la Regina Margherita, egregiamente musicata dal maestro Leoni.

Un concerto di mandolinisti diretto dal maestro Feroci eseguì infine due pezzi di musica in omaggio ai Sovrani.

— Nella grande aula della regia scuola nazionale Margherita di Savoia in piazza Vittorio Emanuele, S. M. Umberto I è stato commemorato dal presidente dell'Educatorio Ruggero Bonghi, prof. Teresio Trinchieri. Il discorso pieno di frasi nobilissime, ispirato ad altissimi e patriottici sentimenti è stato coronato da fragorosi applausi.

Assistevano tutti gli insegnanti della scuola, i membri della presidenza dell'Educatorio, moltissime signore e signorine.

— Oggi alle tre al vicolo del Pino, fuori di Porta Salaria, con una simpatica festa è stata inaugurata la colonia agricola XX settembre. Questa colonia è stata instituita al lodevole scopo di accogliere i fanciulli poveri, abbandonati o maltrattati dai loro genitori e formarne buoni agricoltori.

— Alle tre una rappresentanza dell'associa-

... paz quale tra gli ufficiali in congedo ha deposto presso la lapide che indica il luogo della breccia a Porta Pia, una bellissima corona di alloro a bacche dorate

La bandiera della corazzata « Roma »

Alle 15 di oggi, solennemente si è svolta in Campidoglio la cerimonia per la consegna al municipio della bandiera della corazzata *Roma*

L'aula consigliare era gremita d'una varia folla, tra cui pur molte signore

Il busto di Re Umberto appariva velato a bruno; ai lati del banco della Giunta stava il tenente dei vigili De Paolis con la bandiera di Roma, circondato da pompieri in alta tenuta coi gonfaloni dei quindici rioni della Capitale.

Prestavano il servizio d'onore i valletti e gli staffieri municipali nello storico costume, le guardie municipali e i vigili, che erano pure schierati lungo lo scalone, a capo del quale stava il vecchio guardaportone con la mazza d'argento

Tutti i palazzi capitolini erano addobbati con i consueti arazzi

Alle 15 precise, i rintocchi gravi della campana della Torre Capitolina annunciarono l'arrivo sulla piazza della Commissione del Ministero della Marina, recante la bandiera della corazzata, e composta del comandante Coltelletti, dei tenenti di vascello Dolcini e Laurenti, e del commissario Finocchi

L'artistico cofano di noce intarsiato d'avorio, entro cui era deposta la bandiera, venne portata, dai sottufficiali di marina Ferrari, Simbolo, Rossi e Tortora, sovra un tavolo dinanzi al banco della Giunta ove già trovavansi il Sindaco principe Colonna, gli assessori Tittoni, Postempsky, Galluppi, Coltellacci, Trompeo, Cruciani Alibrandi, Alatri, Teso; i consiglieri comunali Bastianelli, Armellini, Ballori, Staderini, Castellani, Palomba, Jacovacci, Civalleri, e il segretario generale Valle.

A destra del Sindaco aveva preso posto l'assessore di Napoli cav. Teodoro Contreras.

Alla cerimonia assisteva anche un'ampia rappresentanza dell'esercito, con alla testa il generale Valcamonica, il deputato Santini, e altri

Quando il cofano apparve nell'aula scoppiò un applauso fragoroso, cessato il quale il comandante Coltelletti disse brevi parole di saluto alla bandiera nel consegnarla al primo magistrato di Roma, parole gentilissime nei sensi di patriottismo che le ispirava; allor che l'egregio ufficiale finì esclamando *Viva Roma! Viva l'Italia! Viva il Re!*, un'immensa ovazione echeggiò nella sala, ripercotendosi anche al di fuori, nella grande piazza rigurgitante di popolo

Al comandante rispose il sindaco così

« *Signori!*

L'atto solenne che voi ora compite, affidando alla nostra custodia questo sacro vessillo, è atto insigne di patriottismo, è pegno prezioso dell'affetto dell'Italia per Roma

La bandiera, che le donne romane vi affidavano e che, alzata sulla ferrea nave recante il gran nome di Roma, voi conduceste a traverso i mari lontani a simboleggiare le superbe speranze e le virili energie della patria, avvolse nel giorno del dolore e del pianto, supremo onore e suprema tristezza, la salma del martire Re

L'insegna, di cui la marina italiana fa in questo giorno memorando omaggio alla capitale dell'Italia unita e libera, è votata alla riverenza dei posteri, che in essa vedranno il simbolo più eloquente della patria, la quale in un sentimento di pietà e di devozione infinita si stringe alla spoglia del Re amato e vi riconsacra il suo affetto e la sua fede

Dessa esalti in ogni anima anima italiana le speranze che l'intera Nazione ripone nella sua Marina, bella di ardimento, di progresso e di abnegazione

La sua Marina, che, duce un valoroso Principe di Savoia, anche oggi costringe il mondo all'ammirazione e all'entusiasmo per la superba vittoria della scienza e del coraggio, riportata fra i deserti del polo

Sia onore al giovane Principe, che guidò quei prodi marinai al periglioso cimento. Egli ha dato allori al suo nome, gloria alla Sua Casa — superbo fondamento alle aspirazioni della patria per più alto avvenire

Questa bandiera è due volte sacra per noi, e gelosa sarà la cura con cui Roma la custodirà nel Campidoglio immortale al culto dei figli suoi

Essi si inchineranno riverenti e devoti a questa preziosa reliquia, parlante ricordo dei legami indissolubili che avvinsero il cuore di Roma ai destini di Savoia, in uno stesso affetto per la gran Madre italiana

E rievocheranno l'immagine gloriosa del gran Re che qui sciolse il voto secolare della nazione nella suprema vittoria del diritto della civiltà e della giustizia

---

Il magnifico discorso del principe Colonna fu salutato da un imponente applauso. Quindi, il cav. Caroselli, segretario del Comune, lesse il verbale di consegna, firmato da tutte le autorità presenti

Compiutasi la cerimonia, quattro vigili trasportarono il cofano nella sala delle Bandiere, dove si recarono pure il sindaco con la Giunta e gli altri

Nella sala di Cleopatra fu servito un sontuoso rinfresco

Le autorità al Pantheon.

Alle 16, si sono recati in carrozze municipali al Pantheon il sindaco Colonna, accompagnato dagli assessori e da molti consiglieri comunali, e le rappresentanze dell'esercito e della marina

Un drappello di agenti municipali in alta tenuta faceva il servizio d'onore nel pronao del tempio, e un altro drappello di vigili nell'interno.

Il sindaco depose sulle tombe di Re Vittorio e di Umberto I due corone d'alloro a bacche dorate con nastri dai colori nazionali e municipali

Poco innanzi, alle 15,30, s'erano pur recate al Pantheon per deporre corone le presidenze del Consiglio e della Deputazione provinciale rappresentate, la prima dal presidente senatore Balestra e dal conte Bruschi-Falgari, la seconda, dai consiglieri De Mattia, Marucchi Giuliani e Gregori

Le autorità furono ricevute dal senatore Massarucci, presidente del Comizio veterani 1848-49, e dai veterani comm. Ricci-Gramitto, Mazzucchelli, Bruffel, Mongini e Musso.

Con la Giunta comunale venne pure l'assessore municipale di Napoli Contreras, accompagnato da due staffieri e da una guardia municipale di quella città, a fine di collocare sulla tomba di Re Umberto una splendida corona di bronzo.

Tutti si firmarono sui registri dei veterani.

Da piazza Santi Apostoli a porta Pia

Alle quattro le associazioni che debbono muovere in corteo per Porta Pia, sono già riunite in piazza dei Santi Apostoli, in numero grandissimo. Noto oltre ottanta bandiere. Al convegno hanno risposto tutte le associazioni di coloro che o nell'esercito o sotto la bandiera di Garibaldi hanno combattuto per l'unità della patria, quasi tutte le associazioni operaie di Roma, le associazioni di assistenza pubblica, gli educatorii.

Sono intervenute anche le rappresentanze dei veterani e reduci qui giunte per la circostanza del 20 settembre

E il gruppo dei vecchi, dal petto coperto di medaglie apriva appunto il corteo, che alle quattro e pochi minuti preceduto da un plotone di guardie municipali e dalla banda cittadina si è avviato per via Nazionale al suono della marcia reale, accolta da applausi entusiastici

Si calcola che del corteo facessero parte circa tremila persone

Dopo il gruppo dei veterani veniva un plotone di garibaldini in divisa; uno di essi recava una corona di alloro e bacche dorate.

Il corteo era chiuso dagli educatorii, quello che s'intitola di Natale del Grande era preceduto da due file di tamburini

La direzione del corteo era affidata ai membri del Comitato, Stacchini, Palini, Taddei, Valenti.

Lungo il percorso la banda municipale alterna il suono della marcia reale con quello dell'inno garibaldino e di diversi inni patriottici, applauditi tutti dalla folla che fa ala.

In via XX Settembre, dalla finestra della chiesa metodistica episcopale un gruppo di belle signorine getta a fasci cartellini su cui sono stampate frasi patriottiche *Viva Roma intangibile — A Roma ci siamo e ci resteremo*, ecc.

E giungiamo sul luogo della storica breccia. Di fronte alla lapide, è stato costruito, come negli anni scorsi, il palco per le autorità. Intorno alla colonna formano quadrato carabinieri e plotoni di fanteria. Di fronte al palco sono schierati vigili e guardie municipali in alta uniforme.

Davanti al palco si schierano, man mano che giungono, le bandiere delle associazioni

Sotto la lapide sono disposte in fila e tenute da vigili le bandiere dei rioni. Il gonfalone di Roma, tenuto dal tenente dei vigili signor De Paolis, è sul palco

E' da notarsi che quest'anno, a differenza degli anni scorsi, il gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni sono state trasportate dal Campidoglio a Porta Pia, con grande solennità, scortate da vigili e guardie municipali.

Il palco man mano si popola di consiglieri provinciali e di consiglieri comunali. Noto il senatore Balestra presidente del Consiglio provinciale, i consiglieri provinciali Marucchi Giuliani, Bruschi Falgari, De Mattia, Gregori. Dei consiglieri comunali noto il comm. Palomba, il professor Bastianelli, il comm. Castellani, l'avvocato Mazza, il prof. Ballori, il comm. Jacovacci, il cav. Staderini, l'avvocato Caranciti, ecc. Numerosi gli ufficiali, e i veterani venuti di fuori

Del corteo fa parte il sacerdote Pasquale Gregariello di Soccavo. Al petto ha la medaglia commemorativa per aver fatto la campagna del '60 con Garibaldi. La folla lo applaude fragorosamente

Alle cinque, le note della marcia reale annunziano l'arrivo del Sindaco e poco dopo sale sul palco il principe Colonna, accompagnato dagli assessori Galluppi, Cruciani Alibrandi, Coltellacci, Alatri, Tittoni, dalle rappresentanze dell'esercito, dalla commissione di ufficiali di marina che hanno consegnato al municipio la bandiera della corazzata *Roma* e dall'assessore del comune di Napoli cav. Contreras.

La folla prorompe in un grande applauso

I vigili appendono presso la lapide la corona votiva di Roma.

Ristabilito il silenzio il sindaco legge il seguente telegramma da lui spedito:

« A S. E. il generale Brusati

Primo aiutante di campo di S. M. il Re per la Maestà Sua

Napoli.

A Voi, dal tragico fato chiamato giovane a reggere l'Italia da Roma, a Voi che sentite la grandezza di tale impero e l'altezza della Vostra stirpe e le virtù del Popolo italiano, a Voi giunga il saluto reverente di Roma, in questo giorno nel quale la città eterna vide per sempre congiunti i suoi destini a quelli della Patria comune e della Vostra Casa.

Il sindaco
Prospero Colonna. »

Comunica poi la risposta di S. M. il Re

Capodimonte, Reggia 20 settembre 1900.

« Principe Colonna
Sindaco Roma.

In questo giorno solenne, ogni anno graditissimo giungeva il saluto della patriottica e devota cittadinanza romana al mio venerato Genitore, che con costante amore seguiva le sorti della capitale del Regno. L'omaggio che oggi Roma rivolge a me nel trentesimo anniversario della sua liberazione, grandemente mi conforta nella recente sventura.

Coi migliori voti e col più vivo affetto ricambio i sentimenti che Ella, signor Sindaco, mi esprime in nome della città eterna fra le cui mura riposano congiunte le spoglie mortali del mio Grande Avo e del mio tanto rimpianto Genitore ad alta e sicura affermazione degli inseparabili destini della Patria e della sua gloriosa capitale.

VITTORIO EMANUELE. »

Queste parole di S. M. il Re sono coperte da un applauso fragorosissimo, caldo d'entusiasmo. Terminato il quale incomincia il seguente discorso:

Romani,

Sono oggi trent'anni dal giorno memorando in cui, per la volontà di popolo assetato di libertà e sicuro nella sua coscienza, compievasi l'opera grandiosa per la quale il sangue latino fu sparso in secoli di lotte sui campi dell'onore e sui patiboli nel sacro nome d'Italia.

L'avvenimento fu grande come le più grandi conquiste umane; le sue conseguenze, il suo significato altissimo andarono oltre le Alpi ed il mare. Erano i figli d'Italia che liberavano alfine la madre oppressa e le riponevano sul capo la corona di Regina.

Esultò quel giorno ogni anima italiana, e dietro queste mura, ultimo baluardo ed ultimo vestigio del giogo sotto il quale era stata così a lungo curvata la patria nostra, dietro queste mura abbattute dalla forza del diritto, apparve gloriosa e raggiante l'immagine della libertà ed il mondo apprese l'irrevocabile conquista della libertà di coscienza e di pensiero, che l'unità d'Italia era per sempre compiuta, Roma intangibilmente italiana.

Il fatto che qui ricordiamo è la sintesi di tutte le aspirazioni, che per lunghi secoli hanno agitata l'anima della Nazione; esso compendia le lotte, gli eroismi, i martiri, che fanno gloriosa e fulgida la storia del nostro riscatto. E noi qui, non solo onoriamo i caduti nell'ultimo cimento, ma voi tutti, o eroici precursori della primavera italica, o invitti volontari del glorioso Duce dei Mille, o prodi combattenti di tutte le battaglie nostre.

Ogni anno in questo giorno solenne, caldo il cuore di amor patrio e di gratitudine pei valorosi, che col sangue ci hanno ridata una patria, noi qui veniamo a ritemprarci all'esempio dei nostri martiri e dei nostri eroi, ma, innanzi a questo altare sacro alla patria, oggi sentiamo più fervente in noi la religione delle memorie, noi c'inchiniamo più riverenti e pensosi

Sotto la fosca nube, che ha velato l'astro d'Italia, nel lutto profondo in cui è immersa l'anima della Nazione, colpita nel suo più alto e più santo affetto, umiliata nel suo orgoglio di Nazione civile, noi proviamo più imperioso ed incalzante l'impulso di stringerci intorno alla tomba del Sovrano estinto e riaffermare la nostra fede unitaria innanzi alla spoglia di Lui, che proclamo intangibile questa Roma italiana

Invano ai gemiti di tutto un popolo piangente, alla voce soave e pietosa, che si eleva dai piedi d'una bara, rispondono parole di minaccia per l'integrità della patria.

Ai folli conati di chi vorrebbe spezzare la compagine della Nazione e ripiombare le genti italiane nell'orrore del servaggio e nelle tenebre del nulla, noi opporremo il baluardo infrangibile della nostra radiosa unità

Alle sinistre previsioni noi risponderemo elevando in alto, in un cielo di gloria, la fiammeggiante bandiera nostra, che nella sventura d'Italia par più saldamente piantata in Campidoglio, e, che, agitata da un alito potente di libertà, si spiega altera per dire al mondo quale sia la nostra fede, quale la nostra volontà.

No, noi non temiamo le minaccie e le insidie degli interni e degli esterni nemici, forti del nostro diritto e del valore irresistibile d'una intera nazione

« Roma o morte » fu il grido dell'eroe, che dall'alto del Gianicolo veglia su noi, è il grido che in un consenso unanime di virili propositi noi ripeteremo a chi attentasse alla nostra indipendenza.

Roma, rinnovando il patto solenne giurato fra Re e popolo nei plebisciti, saluta oggi il nostro giovane Sovrano, consapevole delle nostre aspirazioni e dei nostri sogni, conscio della fede incrollabile che noi serbiamo in Lui e nella missione della Sua Casa

E l'Italia tutta solleva fidente lo sguardo all'Erede delle salde e tenaci virtù di Savoja sicura che col suo regno, nato nel dolore ma fulgido di speranza, sorgerà un'èra nuova, in cui l'aquila latina dovrà librarsi a più alto volo

Romani!

Dopo un trentennio, dinanzi a questa breccia, il popolo d'Italia riafferma ancora superbamente la coscienza del suo diritto e dei suoi destini, la fede nelle libere istituzioni, le aspirazioni sue ai più alti ideali, e, passando in rassegna la pleiade dei suoi grandi, nell'orgoglio della sua giovinezza, esso sente che questa Patria, che volevasi ferire a morte nel Suo Capo Augusto, si risolleva colla forza onnipotente di un rinnovato patto di concordia e ritroverà in ogni cimento, contro ogni nemico, la fede, le energie, gli entusiasmi, che la fecero libera ed una.

Il discorso del sindaco di Roma ispirato a nobilissimi sensi di patria e inneggiante al diritto italiano su Roma e alla concordia indissolubile fra Popolo e Re è stato più volte interrotto da applausi entusiastici e alla fine da una vera, grandissima ovazione.

Più volte si è gridato *Viva Roma! Viva il Re! Viva il sindaco Colonna!*

E così la cerimonia, solenne e improntata al più schietto patriottismo ha avuto termine

I telegrammi al sindaco.

Sono pervenuti al sindaco principe Colonna, durante la giornata, telegrammi di felicitazioni da ogni parte d'Italia, per parte di sindaci, Regi commissari, Consigli e Deputazioni provinciali, Comitati e Associazioni cittadine, di studenti, di operai, di reduci, ecc. ecc.

Il sindaco.

In seguito agli ultimi noti incidenti, il sindaco di Roma don Prospero Colonna ha rinunziato a recarsi a Parigi.

Note vaticane.

E' giunto in Roma da Ascoli Piceno monsignor Emilio Taliani, nunzio apostolico a Vienna.

Monsignor Taliani è stato ricevuto dal Papa in udienza particolare.

Le nuove beatificazioni.

Domenica prossima, come dicemmo, avrà luogo nella Basilica vaticana, la solenne beatificazione della venerabile Giovanna Lestonnac, fondatrice dell'ordine delle figlie di Nostra Signora.

I quattro stendardi rappresentanti i vari miracoli operati dalla nuova beata sono posti, sotto ricchi panneggi, nell'abside della Basilica.

Il grande arco dell'abside sarà addobbato con panneggio di velluto rosso, in mezzo al quale spiccherà lo stemma di Leone XIII sorretto da angeli.

Le antefisse del cornicione saranno illuminate a cera, il resto dell'illuminazione, compresi i lampadari, sarà fatto a luce elettrica.

Intorno alla gloria della beata Lestonnac sono diciassette stelle che verranno anche esse illuminate a luce elettrica.

Nell'abside sono state poste le tribune per gli invitati.

Sabato 22 la Basilica vaticana rimarrà chiusa.

Al Pincio.

L'acquazzone continuato di iersera tenne tutti lungi dal gradito ritrovo serale. La banda comunale, riunita già presso l'Accademia di Francia, si sciolse.

I vetturini.

Come ieri dicemmo i vetturini, ottenuto dalle autorità quanto desideravano, stamani hanno tranquillamente ripreso il lavoro.

Caduta dal treno. — Lungo il percorso della ferrovia Castellammare-Roma, ieri, nel treno del pomeriggio, improvvisamente si aprì lo sportello di una carrozza.

La domestica Cleofe Giampaoli, ventenne, domiciliata in Roma in via Mamiani n. 24, slanciatasi per trattenere un bimbo che stava per cadere dallo scompartimento, disgraziatamente precipitò dal treno, lussandosi il braccio sinistro e riportando ferite al viso e alle mani

All'ospedale di S. Antonio, ove fu poi condotta, la ragazza fu giudicata guaribile in venti giorni.

INFORMAZIONI

Il Re e le colonie.

Sua Maestà il Re ha invitato il ministro degli esteri a fargli avere dei rapporti dettagliati sulle condizioni politiche e morali delle nostre colonie in America, Africa ed Oriente.

Il Duca degli Abruzzi ed il Conte di Torino.

Alle 21,10 di ieri giunsero da Napoli il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino, accompagnati dal capitano Cagni. I Principi si trattennero pochi minuti nel ristorante Valiani con l'ammiraglio Frigerio e con il colonnello Parenti, capo di gabinetto al ministero della marina.

Alle 21,20 il Conte di Torino, salutato dal fratello e dai presenti, partì per Pisa, ed alle 23,10 il Duca degli Abruzzi insieme con il capitano Cagni, partì per Venezia.

I presenti salutarono i Principi con ovazioni entusiastiche.

Pill. ci telegrafa da Firenze, 20, ore 11

Alle ore 6,10 S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha transitato per questa stazione, diretto a Venezia.

Telegrafano da Ferrara, 20, ore 14,15

Il Duca degli Abruzzi col capitano Cagni ha transitato, alle ore 11,24, sostando quattro minuti, diretto a Venezia.

Numerosa folla accorsa nonostante la pessima stagione, acclamò calorosamente il valoroso Principe e Casa Savoia.

Tutte le autorità si trovavano presenti ad ossequiare il Duca che ringraziò affabilmente, commosso per tanta dimostrazione di affetto.

Da Padova, 20, ore 14,50

Il Duca degli Abruzzi ha transitato per questa stazione diretto a Venezia, ossequiato dalle autorità e dalle rappresentanze. Le Associazioni e grande folla acclamarono entusiasticamente Sua Altezza Reale

---

Pell. ci telegrafa da Bologna 20, ore 12,15

Alle ore 10,5 è giunto il treno che recava S. A. R. il Duca degli Abruzzi col capitano Cagni

S. A. R. fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, dal deputato Malvezzi e dalle associazioni popolari con bandiera e musica che fecero a S. A. R. una calorosa ovazione

Il Duca degli Abruzzi col capitano Cagni fece colazione nel ristorante della stazione

La folla radunatasi nella stazione acclamò continuamente S. A. R. che ripartì alle ore 10,45 per Venezia fra entusiastiche grida di *Viva il Duca degli Abruzzi! Viva Casa Savoia!*

Fosa infine ci comunica da Venezia, 20 ore 14,20

Il Duca degli Abruzzi è giunto col capitano Cagni alle ore 13,50, salutato da vivissime acclamazioni ed evviva di numerosa folla ed ossequiato dal Sindaco, dal Prefetto, dall'ammiraglio Amoretti, da tutte le autorità e da numerosissimi ufficiali dell'esercito e della marina.

S. A. R., disceso in gondola si recò a Palazzo Reale percorrendo il Canal Grande, seguito da numerosissime imbarcazioni. Lungo tutto il percorso il Duca fu entusiasticamente acclamato da enorme folla.

L'incontro del Duca colla Regina Margherita fu commoventissimo

Il generale Baldissera di ritorno.

Telegrafano da Parigi, 20

Il generale Baldissera è partito iersera alle ore 8,40 dalla stazione dell'est

Prima di partire il generale Baldissera ha lasciato le sue carte da visita ai ministri ed ha visitato l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli.

Camera dei deputati.

L'on. Santini ha presentato al presidente della Camera la seguente interpellanza

« Il sottoscritto interpella la presidenza della Camera sulle condizioni statiche dell'aula Comotto messe in luce dall'attuale demolizione. »

La missione italiana in Danimarca

Telegrafano da Fredensborg, 20

Il Re ha ricevuto oggi, in forma solenne, l'ambasciatore straordinario, generale Gandolfi, che gli notificò l'avvenimento al Trono di Re Vittorio Emanuele III.

Il ministro di Danimarca in Roma

Telegrafano da Belgrado, 20

Il console generale di Serbia a Budapest Giorgio Barlowatz, è stato nominato ministro a Roma.

La colonia italiana di San Paolo nel Brasile.

La nostra colonia di S. Paolo, che è tra le più popolose e fiorenti, volle onorare in modo splendido e commovente la memoria del Re Umberto I.

All'annunzio della morte del Sovrano, quei nostri connazionali furono solleciti di partecipare al lutto della patria, pregando il ministro delle finanze, onorevole Chimirri, a rappresentarli nei funerali e a deporre al Pantheon una bellissima corona di bronzo.

Furono inoltre celebrati splendidi funerali con grande concorso di popolo, per i quali furono spese dalla colonia lire 30,000.

Questo prova quanto siano tenaci i vincoli che legano gl'italiani di S. Paolo alla madre patria, e profondi i loro sentimenti verso la Dinastia nazionale.

Per contribuzione spontanea venne già costruito un vasto ospedale, che sarà intitolato a *Umberto I*

La missione italiana in Spagna.

Telegrafano da S. Sebastiano, 20

E' giunto il generale Canera di Salasco col tenente colonnello Zoppi e si tratterrà qui fino a sabato.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della P. I. uscito oggi

Nell'Università di Palermo è conferito il titolo di professore onorario nella Facoltà di medicina e chirurgia a De Vincentiis cav. dottor Carlo

Nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, Baroni dott. Eugenio è confermato nell'ufficio di botanico aggiunto

Montemartini dott Giovanni è autorizzato a trasferire dalla Università di Padova a quella di Pavia la libera docenza con effetti legali in economia politica.

Le merci italiane in Francia.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal primo gennaio al 31 agosto 1900 risultò di franchi 102,067,000 (compresi franchi 15,875,000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 100,717,000 (compresi fr. 30,821,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 3,054,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di franchi 17,690,000 (commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Cortona (Arezzo), è convocato per il 7 ottobre prossimo per l'elezione del proprio deputato. Il ballottaggio, occorrendo, avrà luogo il 14 successivo.

Il XX Settembre in Italia

Milano, 20. — Per la ricorrenza del XX Settembre le bandiere sventolano sugli edifici pubblici e di molti privati. Nel pomeriggio i concerti suoneranno sulle piazze principali

Torino, 20. — Per la ricorrenza del XX Settembre gli edifici pubblici, i Circoli, le Società ed i Consolati sono imbandierati.

I negozi e gli stabilimenti industriali sono chiusi.

Firenze, 20. — Ricorrendo la festa nazionale del XX Settembre la città è animata ed imbandierata.

Stasera le musiche suoneranno in piazza della Signoria, dove oggi sarà estratta una tombola.

Monza, 20. — La Giunta municipale ha pubblicato un patriottico manifesto per l'odierna solennità. Così pure fece la Società dei reduci dalle patrie battaglie, la quale ornò di fiori il monumento a Re Vittorio Emanuele II, il monumento a Giuseppe Garibaldi e la lapide a Benedetto Cairoli

Una rappresentanza di questa Società si è recata poi al Campo ginnastico, dove pure depose una splendida corona sulla croce che segna la località dove fu spento per mano assassina Re Umberto I

Salerno, 20. — Ad iniziativa del Comitato permanente, oggi è stato commemorato il XX Settembre

Un corteo composto delle autorità e di grande folla percorse la città e si recò a deporre una corona sulla lapide commemorativa

Al teatro municipale il comm. Messina pronunziò un discorso d'occasione

Genova, 20. — Gli edifici pubblici sono imbandierati pel trentesimo anniversario della liberazione di Roma

Moltissimi negozi sono chiusi

La rappresentanza del municipio ha deposto corone sui monumenti dei fattori dell'unità d'Italia

Parecchie associazioni tennero conferenze di circostanza e festeggiamenti diversi

Teramo, 20. — La città solennizza in modo eccezionale la data del 20 settembre

Presenti le autorità e le associazioni operaie della città e della provincia fu inaugurata di fronte al palazzo comunale una lapide commemorativa al defunto Re Umberto

La cerimonia riuscì splendida.

Il corteo mosse dal Teatro ove l'on. deputato Barnabei degnamente parlò della data gloriosa fra i vivissimi applausi del pubblico numerosissimo

---

Moltissimi altri telegrammi, che lo spazio ci vieta di pubblicare, giungono da altre parti d'Italia.

L'Umbria alla memoria di Re Umberto.

Perugia, 20, ore 14,50. (*Lupatt.*) — La solenne commemorazione di Re Umberto, decretata dal Consiglio provinciale dell'Umbria, ebbe luogo stamane, al teatro Turreno, e vi ha partecipato l'intera provincia

Un corteo con 140 bandiere giunse per le vie cittadine al teatro, artisticamente addobbato a lutto, dove stavano tutte le autorità, deputati, consiglieri comunali e i sindaci dell'Umbria

Circa 5000 persone gremivano i palchi. Pronunciò un eloquente discorso l'onorevole Guido Pompili.

Indi, il corteo si recò a scoprire la lapide a Re Umberto I al Municipio, dove parlò applauditissimo il sindaco Rocchi

Oggi, s'inaugura l'Educatorio per fanciulli poveri, dedicato alla memoria del Re Martire

Feste a Trapani.

Trapani, 20. — Alla presenza delle autorità dei sodalizi operai e di immensa folla plaudente è stato inaugurato un busto all'on. Nunzio Nasi, opera riuscitissima di Ettore Ximenes, che la Federazione degli impiegati postali italiani donò a questo municipio.

Parlarono applauditi per la Federazione, Verdesi e Lavia. Pronunziò quindi un patriottico discorso il sindaco Scio

La festa fu chiusa colla premiazione dei vincitori della gara del tiro a segno e colla visita dei monumenti.

La città è festante ed imbandierata.

I premi delle Mostre di Bari.

Bari, 20. — Nel salone delle feste all'Esposizione, presenti le autorità e molto pubblico, dopo un discorso del presidente del Comitato De Tullio, sono stati proclamati i nomi dei premiati alle Mostre agricola, industriale, artistica e didattica.

Bonifacio Barsaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
in quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc.

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle **rinomate** specialità PAGLIARI di Firenze

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 — Bottiglia grande per una cura completa L. 3.
Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Per posta aggiungere centesimi 20
Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia chiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C - Firenze**, Via Pandolfini.

Illustri Clinici e Scienziati

preferendo l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere:

Egregio Signor Battista — Napoli
Le sarò oltremodo tenuto se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da *provare su me stesso*, essendo affetto da neurastenia. Un mio Assistente, il Dottor Baccarani, me ne ha parlato con entusiasmo. Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi e sarà mio dovere, in caso affermativo, di tributarghene le dovute lodi.
Aggradisca, egregio signore, etc. *Prof. Comm.* **Ercole Galvagni**
Modena, 3 marzo 1900 Direttore della Clinica medica di Modena.

R. Università di Modena
Clinica medica
Pregiatissimo Sig. Battista Napoli
Ho provato *su me stesso* il suo Ischirogeno, e le faccio sapere che con una sola bottiglia *sono guarito* da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data. Le presento perciò i miei ringraziamenti per la bontà del suo preparato. Mi creda.
Modena, 18 marzo 1900
Dott. **Umberto Baccarani**
Prof. della R. Università di Modena.

Egregio signor Battista
Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti
Aggradisca etc
Modena, 18 aprile 1900
Prof. Comm. **Ercole Galvagni**
Dirett. della Clinica Medica di Modena

Egregio Signor Onorato Battista — Città
Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.**
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No ... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Napoli, 30 gennaio 1899.
Devotissimo
Comm. Prof. **G. Albini**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli.

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni:
Chiedete sempre ISCHIROGENO BATTISTA della Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante NAPOLI 421-422,
Una bott. L. 3, per posta L. 3,80 — 4 bott. L. 12 porto pagato — Pagamento anticipato - Vendesi in tutte farmacie

l'Agropano Donato

è un vino **ricostituente**, ricco di elementi attivi, inalterabile e costante nella sua composizione. **L'AGROPANO DONATO** racchiude in sè tutti i principii esenzialmente ricostituenti, utilissimo nelle **digestioni cattive** causate da fenomeni nervosi, isterici e neurastenici nelle difficili digestioni di gravidanza e nelle convalescenze di malattie, riesce utilissimo come **preservativo** contro le **FEBBRI MALARICHE**.
Basta un bicchierino prima d'ogni pasto, esso eccita l'appetito e facilita la digestione. Pel suo grato sapore viene preso assai volontieri anche dai bambini, ai quali va dato in minor quantità.
Costo della Bottiglia **L. 1,50.**
Chi spedisce cartolina vaglia di **L. 2,—** riceve una bottiglia franca di porto per tutto il Regno.

Casa di spedizione: DONATO GABRIELE
MILANO — Via San Marco, N. 26 — MILANO

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

DIFFIDA

" **BLENORRAGIA uretrite cronica semplice e con ristringimento, perdite bianche nelle donne e catarri della vescica.** Guarigione garantita in 5 giorni senza conseguenze.
Il pubblico che spesso legge gli avvisi di 4.a pagina avrà facilmente presente come con questo testo s... *10 anni* che le specialità antiveneree Torresi e P... Kino. Iniezione indiana e Cilindri uretrali balsa... vengono annunciate al pubblico su tutti i giornali.
Farmacisti poco scrupolosi per trarre maggior profitto dalla buona fama che godono le rinomate specialità Torresi, ed ingannare il pubblico che legge i suoi avvisi, tentano ora copiare gli stessi avvisi sostituendo solamente altra parola.
Ciò valga a porre in guardia il pubblico da simili inganni e ricordarsi che le vere specialità Torresi devono portare la seguente marca di fabbrica colla firma in rosso G. Torresi.
Rivolgersi esclusivamente alla Farmacia G. Torresi, via Magenta 29-31 oppure ai suoi Depositari: A. Manzoni e C. Roma e Milano; Zini Cortesi e Berni, Firenze, Milano; Farmacia Italiana e Romana, D. Lancellotti e C. Napoli; Regia Farmacia Zarri, Bologna; Fossati, Spezia; Bruzza, Genova; Torta Schiapparelli, Torino.
Si avverte altresì che lo specialista dott. Terranova di ritorno dalla clinica Guyon di Parigi, ha ripreso le sue consultazioni dalle 12 alle 13 al Gabinetto riservato di via Magenta, 31.

Per annunzi rivolgersi all'ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

25ª decade — Dal 1 al 10 settembre 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitat.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	1,597,873 11	60,516 0[illegible]	491,937 [illegible]5	1,693,933 43	15,496 87	3,859,747 08	4,308 00
1899	1,482,6[illegible]70 [illegible]	51,443 01	545,676 [illegible]	1,483,793 20	50,7[illegible] 55	3,62[illegible],333 37	
Differenze nel 1900	+ 115,20[illegible] 01	+ 1,073 0[illegible]	— 53,738 86	+ 210,140 18	35,206 68	+ 237,413 71	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	30,684,170 66	1,5[illegible],471 7[illegible]	[illegible]14,803 94	[illegible]	[illegible] 54	[illegible] 265 35	
1899	28,041,461 56	1,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 846 65	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 2,642,729 10	+ 129,949 81	13,076 06	2,442,421 44	— 40,70[illegible]	5,084,418 70	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitat.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	129,930 86	3,855 88	26,655 70	14[illegible],[illegible] 94	1,147 31	306,090 69	1,530,17
1899	118,612 88	3,627 91	26,203 70	131,758 45	1,223 18	284,226 15	1,521 0[illegible]
Differenze nel 1900	+ 11,317 98	+ 227 94	+ 452 00	+ 9,912 49	— 75 87	+ 21,864 54	+ 9.10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	2,166,956 88	57,671 82	602,077 41	3,400,294 37	29,517 59	6,256,518 07	1,524.27
1899	2,0[illegible] 30	[illegible]3,807 21	622,313 28	3,101,194 47	32,983 50	5,820,359 76	1,52[illegible] 07
Differenze nel 1900	+ 159,895 58	+ 3,864 61	— 20,235 87	+ 299,099 90	— 3,465 91	+ 436,158 31	+ 3.20

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1900	
della decade	711	55	670	18	+ 43	37
dal 1 Gennaio	14,736	42	13,797	61	+ 938	81

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi mediciesimi**, nei magazzini i più vasti e più assortiti di Roma della Ditta **A. Meroni e E. Fossati,** Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. La Ditta A. *Meroni e E. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** la **cattiva digestione** (che è causa di barrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono colla l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente.** — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà quindi *debolezza, snervatezza,* ecc., *e spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1 50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia** la **clorosi** (**pallidezza del volto**) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è tollerabile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2.65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. 2 50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China,** che li fa crescere ... e folti e allontana la forfora rendendoli morbidi lucidi e ondulati (Tutte le ... acque che si adoperano li rendono aridi) — Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,75

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostio e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ... si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** o chiedendola alle edicole e librerie.

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Esterel

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante
FABRIQUÉE À LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec les plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel**, au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpétuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.
L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester.
Médaille d'Or, Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur,** Exposition Paris 1897 - **Hors concours,** Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899

Depôt général; 94 e 96, rancheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98,* — Vendita nei principali negozi.

Esterel

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) [illegible] spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 22 Settembre 1900** — **Num. 257**

Roma 21 Settembre 1900

IL DISCORSO DELL'ON. SACCHI

Ieri, a Cremona, commemorando il Re grande e martire, l'on. Sacchi ha pronunziato un discorso politico importante e notevole del quale pubblichiamo, oggi, il riassunto.

« L'oratore afferma che a Umberto toccò di incarnare in un paese nuovo la figura del re costituzionale. Nel 1876 non accadde un vero mutamento di indirizzo parlamentare. Il mutamento ci fu dopo la morte di re Vittorio, nel 1878: e allora furono chiamati al Governo Cairoli, Zanardelli, Baccarini, che rappresentarono la bandiera della illimitata libertà di manifestare il pensiero.

Ma i tempi non erano ancora maturi per la democrazia. La reazione profittò dell'attentato di Passanante e della bomba di Firenze per cacciar di seggio le teoriche liberali.

Malgrado ciò la Sinistra rimase al potere e potè condurre in porto, annuente Umberto, la riforma elettorale.

Questa riforma — dice l'oratore — ha l'importanza di un nuovo Statuto. Per essa si spostarono le basi del Governo dall'alta borghesia alla borghesia media e piccola, ed al proletariato.

La democrazia si riprometteva dalla riforma elettorale un'onda di consenso popolare che la portasse al governo della cosa pubblica. Invece l'allargamento del suffragio fu seguito da un movimento regressivo nella politica interna e nella legislazione. E ciò perchè le tendenze conservatrici si fusero nel trasformismo, mentre le classi lavoratrici rimasero fuori della politica militante.

Donde uno scoraggiamento della democrazia che, in luogo di cercare le cause positive del fatto, si volse a supporre che la causa del fatto consistesse nella forma di Governo.

L'oratore dichiara di non consentire in questo pensiero. Il principe aveva dato la riforma elettorale. La responsabilità del regresso legislativo fu dunque tutta delle maggioranze elettorali.

Infatti la riforma non era stata conquistata dagli elettori. Perciò le classi conservatrici furono pronte a valersene mentre le classi lavoratrici non ne intendevano ancora la portata e il valore.

Il che dimostra, secondo l'oratore, che la legislazione di libertà e di tutela delle classi lavoratrici non è necessariamente connessa colla forma del governo, e che il popolo che possiede il suffragio è direttamente artefice e responsabile delle proprie condizioni politiche ed economiche.

L'oratore illustra queste affermazioni con una rapida rassegna della storia d'Inghilterra e di Francia. Augura che il proletariato cosciente d'Italia il quale è convinto di dover risolvere le grandi questioni sociali colla legalità e colla evoluzione pacifica, riesca a persuadere le altre classi della sincerità di questo suo convincimento.

Questo indirizzo positivo è voluto dalla esperienza storica che ha dissipato l'illusione che i rinnovamenti sociali si possano ottenere con mezzi rivoluzionari o improvvisi.

Oggi sulla scena della vita pubblica l'attore principale non è più l'individuo ma la collettività.

Con questi criterii esaminando la vita politica di Re Umberto, l'oratore lo scagiona di ogni responsabilità per tentativi reazionari dei 94, 98 e 99. Gli stati di assedio e il decreto-legge furono infatti approvati dal Parlamento. La responsabilità è dunque delle maggioranze parlamentari, e di chi le crea, cioè del corpo elettorale.

L'oratore passa in seguito a delineare la persona di Re Umberto, fermandosi a parlare dei soccorsi da lui dati ai braccianti ravennati per la bonifica dell'Agro romano. Dice che l'esempio dovrebb'essere imitato dalle classi ricche d'Italia, perchè l'opera del dissodamento e della bonifica non si può attendere solo dallo Stato ».

Quando avremo intero sott'occhio il testo dell'importante discorso, sarà probabilmente il caso di farne oggetto di più vasto commento e di più larga discussione, poichè tutti sanno che l'on. Sacchi, che onora col forte ingegno e con l'integrità del carattere il partito suo e il Parlamento, è il capo riconosciuto del gruppo radicale legalitario che oggi si separa, apertamente e senza equivoci, dai gruppi repubblicano e socialista.

Intanto di questo giova prendere nota: che l'on. Sacchi ha esplicitamente affermata la completa, assoluta irresponsabilità della Corona e del Governo per provvedimenti che poterono, ad alcuni, parere reazionarii, poichè quei provvedimenti rispondevano al volere preciso della maggioranza del Parlamento, e quindi della maggioranza del paese. E giova rilevare altresì l'avere l'on. Sacchi riconosciuto ancora una volta che il regime monarchico non è in nessun modo di ostacolo al fecondo svolgimento di ogni progresso economico, sociale, o politico quando il corpo degli elettori sia tale da intendere quei progressi, e abbia retto sentire e incorruttibile giudizio. Laonde la parola misurata e assennata dell'on. Sacchi pare a noi meritevole, anche così monca come la leggiamo, di sincera lode per questo: che bolla di prepotente violenza l'azione dei repubblicani e dei socialisti che impedirono il legittimo esercizio del suo diritto alla maggioranza parlamentare che era poi la maggioranza del paese; e che ammette implicitamente la necessità d'un'indagine per vedere se la composizione del corpo elettorale così come è offra sicura fiducia di competenza e di integrità, e se e quali provvedimenti legislativi possano apparire necessarii.

IL NUOVO FANFULLA.

La situazione in Cina

Li-Hung-Chang a Pechino.

Londra, 20. — I giornali hanno da Ta-Ku, in data di ieri, che Li-Hung-Chang è giunto a Pechino.

In risposta alla nota tedesca

Washington, 20. — Nella conferenza che fu tenuta ieri nella Casa Bianca sotto la presidenza di Mac Kinley, il segretario di Stato preparò un progetto di risposta all'ultima nota tedesca riguardo gli affari in Cina.

Tale risposta equivarrebbe ad un rifiuto della proposta.

I forti di Peitang cannoneggiati

Ta-Ku, 20. — Le truppe alleate attaccarono oggi, all'alba, i forti di Peitang. Il violento cannoneggiamento continua.

L'ammiraglio americano a Chang.

Washington, 21. — L'ammiraglio Remey telegrafa di avere ufficialmente visitato mercoledì Li-Hung-Chang a Ta-Ku.

Gli americani in soccorso dei cristiani.

Londra, 21 — Il *Times* ha da Pechino: Una colonna di truppe degli Stati-Uniti è partita per Shuen-huen in soccorso dei cristiani.

Boxers attaccati dai giapponesi.
Ching a Chang

Yokohama, 21. — I giapponesi attaccarono a Helang Fang i *boxers* uccidendone venti.

Il principe Ching ha così telegrafato a Li-Hung-Chang: « Venite subito a Pechino. Le Potenze vi proteggeranno. »

LA NOTA DELLA GERMANIA
I commenti della stampa inglese.
(Nostro telegr. part.)

Londra, 21, ore 10,40. — I giornali in genere commentano favorevolmente la nota della Germania insistente sulla punizione dei responsabili dei disordini in Cina.

Il *Times* dice che quella nota è degna di una grande nazione; deplora che l'Inghilterra si sia lasciata prevenire. Il *Daily Telegraph* consiglia di trovare una forma equivoca la quale faccia capire all'imperatrice che la prima condizione per il suo ritorno a Pechino è la consegna dei suoi consiglieri.

Il corrispondente del *Daily Express* da Shanghai dice che lord Salisbury telegrafò a Li-Hung-Chang, prima che questi partisse da Shanghai, sollecitandolo ad invitare l'imperatrice a ritornare a Pechino ed assicurandole che la decisione degli alleati di punire i colpevoli, sia a nome del Governo cinese, sia altrimenti, sarà severa.

Questa fu la prima dichiarazione energica dell'Inghilterra.

La *Morning Post*, commentando la nota del conte Bulow, dice che l'atteggiamento della Germania, dal punto di vista della logica è inappuntabile.

Il *Daily News* dice che il Governo inglese approverà senz'altro la proposta della Germania.

Lo *Standard* scrive: Riteniamo che il contegno della Germania avrà l'approvazione del popolo inglese. Noi non possiamo ritirarci dalla Cina fino a tanto che la punizione non sarà stata completa.

Il *Daily Chronicle* osserva: La nota del conte Bulow rivela che cosa pensi l'imperatore Guglielmo della proposta secondo la quale si dovrebbe ritirarsi da Pechino senza essersi prima assicurato il frutto dei sagrificii compiuti e delle fatiche sostenute.

Ciò che farà Waldersee.
La guerra sarà lunga
(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 21, ore 14,45. — Il *Matin* riceve da Londra che il feld-maresciallo Waldersee, appena giunto in Cina, manderà forti colonne di truppe internazionali a inseguire l'imperatrice.

Prevedesi che la guerra sarà lunga; 20,000 uomini passeranno l'inverno a Pechino.

I cinesi vanno concentrandosi al nord.

Il rifiuto di un ambasciatore.
(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 21, ore 14. — Il *New York Herald* riceve da Washington che Roger Wolcott, interpellato sulla sua nomina probabile ad ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, scrisse a Mac Kinley rifiutando.

Il colonnello Picquart riprenderà servizio.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 21, ore 15. — La *Libre Parole* assicura che l'ex colonnello Picquart riprenderà servizio nel reggimento a Rouen.

Lo scià di Persia a Vienna.

Vienna, 21. — Lo scià di Persia è giunto iersera e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore e dagli arciduchi. Una compagnia gli rese gli onori militari.

Lo scià si recò alla Hofburg. Lungo il percorso le truppe facevano ala ed una folla enorme lo acclamò.

Lettere inedite di Leone XIII

Il Boyer d'Agen ha comunicato alla *Nouvelle Revue* varie lettere di S. S. Leone XIII lettere a [illegible] inedite, che furono scritte nel 1843 quando Sua Santità, allora semplice monsignore, era nunzio apostolico a Bruxelles.

Alcune di queste lettere sono davvero interessanti, non solamente per la persona dello scrittore, ma anche perchè sono come una rievocazione di impressioni sincere, e di avvenimenti degni d'essere ricordati.

×

La prima di queste lettere è in data 26 gennaio 1843 e diretta al conte Stanislao Sterbini. In essa monsignor Pecci lo [illegible] fa [illegible] usare ricevuta di lettere di cambio pervenutegli pregare lo Sterbini di consegnare 365 franchi a un tale Clemente Buratti minutante di *Propaganda* affinchè dica altrettante messe a un franco l'una, e dar buone notizie sulla salute di Clementi e di Pilaja, suoi collaboratori nella Nunziatura.

×

Segue una lettera allo stesso Sterbini in data 11 agosto 1843. Monsignor Pecci narra la visita fatta al campo di battaglia di Waterloo, e della benevolenza dimostratagli dal Re e della Regina che è veramente una santa. E poi aggiunge:

« Il 21 aprile sono andato a Malines con l'uditore e il segretario della Nunziatura per ricevere il cardinale arcivescovo e consegnargli il breve di Sua Santità. La sera, tornando, noi passavamo per un paese che si chiama Vilvorde. Il cocchiere a un certo punto discese pel cambio dei cavalli, quando improvvisamente, forse spaventate dal passaggio d'un carretto, le bestie, libere da ogni freno, si slanciarono [illegible] vert[illegible]. Invano tutti provarono a correr dietro ai cavalli inferociti che oramai erano arrivati al canale di Vilvorde dove le acque sono profondissime. La vettura doveva, inevitabilmente, o precipitare nel canale o sfracellarsi sul parapetto del ponte. Nell'un caso e nell'altro era per noi certezza di morte. Ma la Provvidenza volle salvarci. Per nostra fortuna, un bravo prete, curato di Borg, mente fredda e braccio pronto, passava per la via. Si slanciò coraggiosamente alla testa dei cavalli; e dopo inutili sforzi, dai quali riportò molte contusioni, per fermarli, si lasciò trascinare per buon tratto, assestando forti colpi di bastone sulla testa d'uno dei cavalli, finchè esso cadde trascinando anche l'altro. Noi saltammo lestamente a terra sani e salvi. Grande era stata la paura perchè grande era stato il pericolo. Il buon curato volle che andassimo al suo presbiterio per riposarci e rimetterci dall'emozione provata. Noi gli dobbiamo eterna riconoscenza. Io feci a piedi il rimanente della strada fino a Bruxelles, cioè sei buone miglia. »

La lettera si chiude con preghiera di consegnare 385 franchi al canonico Vaccari di S. Giovanni Laterano, anche questa volta per altrettante messe a un franco l'una, e con avvertenza che quella somma proviene in parte da monsignor Beck vescovo di Bruxelles.

×

Una lettera, 13 agosto 1843, è diretta al conte Antonio Pecci e ai suoi fratelli Carlo e Giovanni Battista a Carpineto.

Dopo aver dato notizie della salute che dice un po' indebolita a causa del clima del Belgio, e dopo aver parlato dei principali monumenti civili e religiosi di Bruxelles, monsignor Pecci scrive:

« L'industria e il commercio sono quanto mai prospere nel Belgio. La città di Bruxelles, situata fra Parigi e Londra, dà col suo movimento d'affari una sufficiente idea di quelle due capitali del mondo. Tale sviluppo è prodotto principalmente dalle molte e grandiose vie di comunicazione, e sopratutto dalle strade ferrate che solcano in tutti i sensi il paese, e che trasportano con una rapidità sorprendente enormi masse di viaggiatori e di mercanzie. Sei strade ferrate — cosa straordinaria! — aprono il Belgio alla maggiore facilità di percorso, tanto vi abbonda il ferro delle sue miniere, e tanto i Belgi sono industriosi e perseveranti nei lavori anche ardui.

« Il 15 luglio scorso fu inaugurata la ferrovia che collega Liegi a Verviers: il 30 dello stesso mese quella che va a Namur; e il 15 ottobre prossimo si aprirà quella da Liegi ad Aix-la-Chapelle l'antica Aquisgrana: in maniera che fra poco, sulla medesima ferrovia, si andrà da Parigi a Bruxelles e Colonia in poche ore. Per l'inaugurazione della strada ferrata di Namur io assistei alla cerimonia accompagnando le Loro Maestà il Re e la Regina, poichè è uso che in queste circostanze si facciano delle feste alle quali sono invitati, oltre la famiglia reale, i membri del corpo diplomatico. Nulla di più meraviglioso di queste corse durante le quali si fanno più di venti miglia in un'ora. Da Namur a Bruxelles abbiamo impiegato tre ore e mezza. »

×

Il 25 settembre, mons. Pecci torna a scrivere ai conti Pecci sunnominati. La salute è buona, nondimeno attende con qualche trepidazione l'inverno che sa eccessivamente umido e rigoroso. Meno male che le case sono costruite in previsione del freddo: in ogni camera c'è una stufa tutta in ferro; per modo che con pochissimo consumo di legna si mantiene un discreto calore in tutta la stanza.

« Gli affitti delle case sono esorbitanti. Quella che io abito costa 3000 franchi all'anno di pigione, cioè circa 1700 scudi romani. Questa spesa è veramente dolorosa, ma è impossibile avere a miglior mercato una casa conveniente e degna del mio rango, quindi bisogna rassegnarsi. Anche per le altre cose d'uso comune, i prezzi sono qui doppii che in Italia quando non arrivano al triplo e al quadruplo. Una bottiglia di vino non costa meno di 35 *bajocchi* cioè un franco e mezzo; perchè il Belgio non produce vino, e quello che si beve viene di Francia. I domestici si contentano della birra. I foraggi pei cavalli costano quanto in Italia ma i cocchieri pretendono paga doppia senza [illegible] abbiano l'abilità dei nostri. Ho dovuto comperare tre carrozze: una di gran gala che mi è costata 3200 franchi, una che può essere coperta o scoperta a volontà che costa 2000 franchi e una terza per l'uso quotidiano, perchè il *carrozzino* che avevo portato da Roma aveva troppo sofferto pel viaggio. »

Mons. Pecci descrive la campagna e i castelli del Belgio, narrando di essere stato due volte a Louvain, celebre per la sua università cattolica, e due volte a Malines.

« I giornali vi avranno senza dubbio portata la notizia del viaggio che la Regina d'Inghilterra ha intrapreso in Francia e in Inghilterra. Il 18 settembre ha fatto il suo ingresso a Bruxelles. Ho pensato che un racconto minutissimo di ciò che è accaduto in questa circostanza potrebbe interessarvi, e quindi vi mando la narrazione che troverete inclusa in questa lettera. »

(Disgraziatamente di tale narrazione non c'è alcuna traccia, ed è un peccato, perchè non occorre dimostrare che il racconto di quella visita fatto da chi era in condizione di vedere e saper tutto, e narrato ai parenti coll'affettuosa franchezza di chi non ha da temere alcuna indiscrezione, sarebbe un documento di grande importanza. *N. d. B.*)

×

L'ultima lettera, diretta al suddetto conte Sterbini, è in data 12 ottobre 1843. Mons. Pecci accenna a una contestazione provocata da un tale canonico Buratti e a passi imprudenti che questo prete si è permesso di fare. Fa poi un conto delle sue spese mensili che ammontano a 2038 lire così ripartite: 667 franchi pigione, 450 vitto, 371 salario dei domestici, 120 per la scuderia, 430 spese diverse; e dice di « essere costretto a impegnare almeno per un trimestre e per la somma di cinquanta scudi, l'anticipo dei 100 scudi che io prendo alla Banca Romana sui 3000 franchi ai quali ho diritto. » Monsignore afferma di aver dato fondo a tutti i suoi risparmi.

Ringrazia poi lo Sterbini delle notizie che gli dà d'una sorella maritata a Ferentino, e manifesta il suo compiacimento che Giovanni Battista Pecci siasi recato a Roma per accomodare gli affari di casa.

« Se è ancora a Roma, salutandolo affettuosamente da parte mia, esprimetegli il mio desiderio e la mia volontà poichè è da lui che dipende l'avvenire della nostra famiglia. Continuando nella sua indecisione a non ammogliarsi, egli compromette la sua persona e la sua eredità. Egli va contro la volontà di nostro padre che, attribuendo in favore di Titta un diritto di primogenitura, agiva contro l'interesse dei suoi altri figliuoli, interessi in qualche modo lesi e annullati da quell'atto. Questo rimanga fra noi.

« L'avvenimento più importante del mese di settembre, fu senza contrasto l'arrivo della regina d'Inghilterra. L'ingresso della regina fu magnifico: per la via Reale che è la più bella e la più spaziosa, e dal parco che segue e che era decorato in gran gala. La sera le illuminazioni furono superbe. Al banchetto dei Sovrani era stato invitato il corpo diplomatico. La regina Vittoria era al centro della tavola fra il Re e la Regina del Belgio. Siccome io era accanto a quest'ultima, ho potuto bene osservare gli ospiti reali e scambiare con essi qualche parola. La regina d'Inghilterra è bassa di statura, l'espressione della sua fisonomia è vivace, e senza essere brutta non ha nulla di troppo.

« La settimana scorsa ho fatto una scappata fino a Gand. Ci si arriva colla strada ferrata in due ore. Monsignor vescovo che mi aveva invitato mi fece un tale ricevimento che mi resterà sempre impresso nella memoria. In una parola, egli volle con le dimostrazioni più pompose, onorare nella mia persona la rappresentanza della Nunziatura apostolica. »

Dopo aver parlato dei principali monumenti di Gand che fu culla di Carlo Quinto, accenna agli istituti celebri delle Beghine.

« Immaginate, dentro la città, due altre piccole città con muraglie e porte di chiusura. Ivi abitano esclusivamente donne che si ritirano dal mondo, e che pure non sono religiose perchè non pronunziano voti. Libere di loro stesse abitano nel *béguinage* una casetta propria, oppure abitano in comune, come in una specie di conventi; però senza alcuna disciplina e senza dipendere da alcun uomo. Ebbene, cosa incredibile, esse vivono in perfetta pace e concordia da sei secoli: da quando, cioè, le beghine esistono, non essendovi memoria o traccia di alcuno inconveniente. Questo serve a darvi una idea del carattere fiammingo pieno di mansuetudine e di saggezza. Il piccolo *béguinage* contiene circa 400 donne, il grande circa 700. Tornai a Bruxelles la sera del 6 corrente. Salutate a mio nome tutti i nostri amici, e anche Gargos, Cappello, Fora, ecc. »

Sanatorii in Francia.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 21, ore 11.20. — Fra pochi giorni saranno inaugurati in Francia i due primi sanatorii per tubercolosi; uno a Hauterive che sarà gratuito e destinato agli etici di Lione, e l'altro a Gorbio-Menton, a pagamento.

Le vittime del ciclone nel Texas sono 12,000!

Austin (Texas), 21. — Secondo un rapporto ufficiale sul ciclone dell'8 corrente i morti superano il numero di 12,000.

Ancora il paragrafo 14
(Nostro telegr. part.)

Vienna, 21, ore 12 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale con cui, sulla base del paragrafo 14 della Costituzione, si autorizza il Governo ad impiegare il credito di cinque milioni di corone a lenimento dei danneggiati da calamità pubbliche.

Inoltre il giornale ufficiale pubblica una ordinanza imperiale modificante singole disposizioni di quella del 2 maggio 1899 relativa alle misure veterinarie contro la peste suina.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Agli Stati Uniti
L'elezione del presidente.

New-York, 11 *(G. d. L.)* — Le azioni di Mac Kinley sono alquanto in ribasso. Tre o quattro settimane or sono si scommetteva su di lui quattro contro uno: ora invece il *boss* Croker, il grande *sachem* di Tammany, ha arrischiato su Bryan 20,000 dollari contro i 50,000 di Wormser; ciò che appunto ristabilisce le sorti dell'attuale presidente a due e mezzo contro uno.

Tale risultato si deve a due cause: la prima, che il Bryan, candidato della democrazia, nei suoi discorsi e manifesti, tratta con prudente sordina la questione finanziaria, toccando di volo, quasi per forma, l'argentismo ed il libero conio. La seconda, che è la più importante e dà maggiore inquietudine ai repubblicani, è che il congresso della libertà, cioè la convenzione anti-imperialista riunitasi a Indianopolis il 16 agosto, ha rinunziato a presentare un terzo candidato, acclamando il nome di W. J. Bryan. Ciò che rende tale risultato particolarmente significante e minaccioso per i partigiani di Mac Kinley, è il fatto dovuto sopratutto agli sforzi oratorii di due uomini considerevoli i quali, nel 1896, furono tra i principali capi della secessione democratica, intendo parlare di Bourke Cockran e di Edoardo M. Shepard.

Cockran non pensa a rinnegare i principii finanziari ch'egli stesso annunziava nel 1896, ma stima che su questo punto dell'argentismo, qualora fosse eletto Bryan, il peggio che potrebbe venirne sarebbe un Governo discorde sulla questione e per conseguenza praticamente impotente a farlo fare un passo decisivo. D'altra parte, sempre a suo avviso, ci si trova in presenza di un danno più grave di quello in cui potrebbe incorrere lo stesso credito nazionale, di un danno che tocca le radici stesse delle libertà americane. Ora, soggiunge egli testualmente, a fine di salvare l'Unione e di liberare gli schiavi, il nostro paese nel 1862 adottò la circolazione della semplice carta che, per anni ed anni, non era redimibile in alcuna maniera con moneta suonante: sistema peggiore ancora di quello del libero conio della moneta, a base di un valore intrinseco del cinquanta per cento.

Secondo il Cockran, l'imperialismo porta con sè pericoli di altra specie e più formidabili. Se i repubblicani avranno il sopravvento, d[illegible] essi disporranno liberamente del potere giudiziario, come dei poteri esecutivo e legislativo, e il con-

citeranno tutti in favore di una politica imperialista

Gli argomenti di Shepard, uno dei primi avvocati del foro di New York, acquistano importanza particolare dal fatto ben noto ch'egli a nessun costo vuole accettare pubbliche cariche.

Egli ha fatto, in magnifici termini, l'elogio dei principii democratici, vera fonte della grandezza americana. La meravigliosa produzione del lavoro americano — egli dice — di questo lavoro donde sortono i milioni, le migliaia e le centinaia di dollari, è il risultato della dignità e della libertà dei nostri lavoratori, del loro rispetto per il diritto altrui, e della loro energia a sostenere il loro. Giammai gloria o politica militare ha prodotto in uno stesso punto tanta ricchezza e benessere. Il nostro pensiero geloso dei diritti individuali, la nostra avversione per gli eserciti permanenti hanno fatto di noi la più ricca e la più libera delle nazioni. Ora, in novembre, si saprà se sì o no noi vogliamo tornare sul nostro cammino e smentire il nostro passato. E la follia (che tale sarebbe se ciò fosse) non sarebbe meno evidente per le classi agiate, cui bisogna una solida base, fatta di ordine e di sicurezza, garanzie indispensabili e altrettanto necessarie a loro quanto ai milioni di uomini di cui si compongono le classi operaie

Il Shepard, dunque, afferma che la questione del libero conio è morta e sepolta nel 1896 dal voto del popolo, ed ancor più dalla recente legislazione, e non si potrebbe farla resuscitare

Questi due discorsi, pronunciati da antichi avversari di Bryan, da personaggi notissimi e del tutto contrari alla politica finanziaria di lui, hanno avuto un'eco poderosa. I repubblicani fanno quanto è loro possibile per spostare la questione e per trarre il candidato dei democratici così riuniti sul suo nome a parlare meno d'imperialismo e più delle finanze. Finora non sono riusciti, ma sarebbe ben difficile di definire con esattezza che cosa avviene nell'anima delle masse

Solo si può dire che la fortuna di Mac Kinley sembra in ribasso da qualche settimana, ed io ho analizzato le cause di tale cangiamento, non però per predire fin da oggi una vittoria democratica, da cui siamo ancora lontani. Essa sembra ora un po' più possibile, ecco tutto.

All' Esposizione di Parigi.

Congresso internazionale ferroviario.

Parigi, 21. — Nel pomeriggio di ieri è stato inaugurato, nel palazzo dei Congressi all'Esposizione, il Congresso internazionale ferroviario.

Presiedeva il ministro dei lavori pubblici, Baudin, il quale ringraziò i Sovrani ed i Capi di Stato rappresentati al Congresso.

DOPO LA RIVISTA AD AMILLY.

Una colazione offerta da Loubet.

Amilly, 21. — Nella colazione offerta dal presidente Loubet, il ministro della guerra, generale André, brindò al presidente, ringraziandolo dell'onore che ha reso all'esercito, che ne è degno, essendo un esercito forte, ben preparato, pronto al successo e sul cui valore la Francia può assolutamente contare.

Il presidente Loubet rispose, dicendosi lieto di salutare gli ufficiali esteri, i quali, spera, potranno affermare ai loro Governi che trovarono sulla terra francese, come i loro colleghi sulla terra cinese, sentimenti di simpatia da parte dei loro camerati dell'esercito francese.

Il presidente constatò il progresso dell'esercito francese, sul quale la Francia può riposare tranquilla; soggiunge che il rispetto dell'esercito alle istituzioni ed alle leggi del paese è un'alta prova di quanto sieno vani i tentativi fatti per separarlo dalla democrazia.

La cura dei Capi e la fiducia delle truppe nei Capi danno garanzia che l'onore e gli interessi della Francia sono ben affidati e che il mantenimento della pace è più certo che mai.

Concluse bevendo all'esercito francese.

Il generale Vonliarliarsky, capo della Missione russa, ringraziò a nome degli ufficiali esteri, plaudì al progresso dell'esercito francese, ringraziò per l'accoglienza calda e per l'ospitalità ricevuta, il cui ricordo rimarrà indelebile nei cuori: brindò al presidente Loubet, e terminò col grido di: *Viva la Francia! Viva l'esercito!*

La partenza di Loubet.

Rambouillet, 21. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato nel pomeriggio a Rambouillet da Amilly.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 21, ore 13,30. — Alcuni giornali censurano acerbamente i discorsi pronunciati ieri ad Amilly dal presidente Loubet, dal ministro André e dal generale Brugère, nonchè dagli altri, perchè improntati ad eccessivo militarismo.

NELL'ARGENTINA

Nelle provincie del nord dell'Argentina, cioè Tucuman e Salta, vivono non pochi italiani in vario modo occupati nell'industria e nel commercio dello zucchero di canna che forma la ricchezza di quelle provincie ed è uno dei più importanti fattori di tutta la ricchezza della repubblica. Può quindi essere utile riassumere i rapporti del console d'Italia relativamente a quelle provincie

Lo sviluppo dell'industria *azucarera* nel Tucuman, durante gli ultimi venti anni è stato veramente notevole. Senza notare gli *ingenios* esistenti nelle provincie di Santiago del Estero, di Salta e di Jujuy, solo in quella di Tucuman esistono 36 di questi grandi stabilimenti. Parecchi sono forniti di macchinari costosissimi e dei più perfezionati, e fra tutti si calcola che vi sia investito un centinaio di milioni di *pesos* (più di 200 milioni di franchi). La produzione annua nella sola provincia di Tucuman si aggira tra le 100 e le 150 mila tonnellate di zucchero, metà del quale circa viene consumato nella repubblica e il resto viene esportato

Il personale occupato in questi stabilimenti è quasi tutto indigeno. Vi sono tuttavia impiegati fra gli stranieri anche vari nostri connazionali, ma più che dall'industria questi traggono profitto dal commercio dello zucchero, essendovisi alcuno arricchito e altri minori avendovi realizzato discreti guadagni

Il governatore della provincia, dottor Prospero Mena, dichiara che la colonia italiana è una delle migliori e delle più laboriose e il suo concorso nel progresso della provincia è convenientemente apprezzato. Come esempio della laboriosità e della stima di cui godono là i nostri connazionali, basti citare l'importante lavoro idraulico del *Dique* del Rio Salì, avente per oggetto l'irrigazione di una parte tra le più fertili, del territorio di Tucuman, eseguito e da poco condotto a termine da una impresa italiana, per un importo di circa 400 mila *pesos*, con piena soddisfazione del governo, che ora ha affidato alla medesima impresa l'esecuzione di vari canali di derivazione dal *Dique* per l'approssimativo importo di 150 mila *pesos*.

Esiste a Tucuman una società italiana *Unione e mutuo soccorso* composta di buon numero di soci, lodevoli per la loro attività e per lo spirito di concordia che attualmente li anima. Fino pochi anni fa, esistevano in Tucuman tre società non in perfetta armonia tra loro, cosa che fortunatamente terminò in febbraio 1897, in occasione della visita del ministro di allora, conte Antonelli, il quale consigliò ed ottenne che le tre società si fondessero in una. La società quantunque non possa dirsi in floride condizioni, avendo speso molto per la costruzione della sede e pel sepolcreto sociale, pure si trova in grado di adempiere convenientemente al fine pel quale fu costituita.

Oltre a questa società, esiste in Tucuman pure un *Comitato italiano di beneficenza* fondato il 5 novembre 1896, il cui scopo è di sovvenire i connazionali veramente bisognosi, come gl'inabili al lavoro o i colpiti da qualche infortunio: ne fanno parte circa 70 italiani.

In Tucuman, città di circa 40 mila abitanti, il numero degli italiani è di quasi 2500 e in tutta la provincia di circa 4000. Vi sono alcuni medici e farmacisti, diversi intraprenditori di lavori, ma la maggior parte sono commercianti ed artigiani; il resto sono agricoltori occupati nella coltivazione di campi, frutteti ed orti nei dintorni della città. Fra i commercianti ve ne sono parecchi ricchi, non pochi stanno in condizione agiata, disponendo di diverse migliaia di *pesos* e fra gli altri assai pochi sono i disoccupati

Tucuman colle sue estese piantagioni di canna e colla sua grande industria della fabbricazione dello zucchero, alimenta un commercio, che, per quanto soggetto a crisi, è ciononostante importantissimo e più lo diverrà col crescere della popolazione. Tuttavia il suo territorio, mentre si presta mirabilmente alla coltivazione, oltre che della canna, anche del riso, del tabacco, del cotone e di altre piante della zona tropicale, poco si presta per il suo clima caldo e malsano alla colonizzazione con elementi europei. E' così che, mentre nella provincia di Cordoba vi sono già circa 200 fiorenti ed estese colonie, là non ve n'è alcuna. La provincia di Tucuman non è quindi destinata ad attirare una grande immigrazione.

A Salta esiste una *Società italiana di M. S. Venti Settembre*. Il convento di S. Francesco, fondato nel 1757, conta una ventina di padri tutti italiani, resisi benemeriti per la loro opera di evangelizzazione e di civilizzazione fra gl'indi del Chaco. E' guardiano di detto convento il P. Lodovico Venturini da Camajore (provincia di Lucca), il quale, benchè da 38 anni nell'Argentina, molti dei quali passati in mezzo ai selvaggi, parla ancora perfettamente l'italiano e conserva ancora vivo affetto per la madre patria.

Nella città di Salta il numero degli italiani supera i 200 e in tutta la provincia ascende a circa 600. La produzione e il commercio della provincia di Salta non essendo da paragonarsi con quelli di Tucuman, le condizioni degli italiani sono assai inferiori a quelle degli italiani stabiliti in Tucuman, tuttavia sono soddisfacenti

La provincia di Salta, ora ricoperta in massima parte da boschi, estendendosi quasi tutta nella zona tropicale, è anche più di quella di Tucuman atta alla coltivazione del riso, della canna, del tabacco, del cotone, del caffè e di altre piante dei tropici; ma, a causa del clima, solo gli indigeni possono essere adibiti a questo genere di coltivazioni. Quella provincia, perciò, anche meno di quella di Tucuman potrà attirare un considerevole numero di immigranti europei

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri
[illegible]

Anagramma.

Dimmi qual popol de l'Oriente
Torna furente!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI

Congresso di Comizi agrari — Il drappello dei lancieri Novara — Vecchio suicida.

Napoli, 20 (*F. Russo*). — Nella sala dell'istituto d'incoraggiamento *Tarsia* è stato inaugurato il primo congresso dei Comizi agrari della provincia di Napoli. Vi sono intervenuti il prefetto, rappresentante l'on. ministro Carcano, il sindaco di Napoli, parecchi sindaci dei Comuni vicini e molti presidenti e delegati dei Comizi agrari della provincia.

Il prefetto, comm. Tittoni, ha pronunziato un applauditissimo discorso portando il saluto suo e quello del Governo ai congressisti.

Si è proceduto poscia alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Venne eletto l'on. senatore De Siervo presidente onorario e Jamny presidente effettivo.

— Domani il drappello dei lancieri « Novara » partirà a cavallo per Firenze. Il Re donerà a ciascun milite cento lire ed un orologio con le sue cifre. Il tenente Boselli, che avrà un dono speciale, prima di partire sarà nuovamente ricevuto da Sua Maestà.

Il drappello impiegherà dieci giorni per giungere a Firenze

— Oggi un vecchio, poveramente vestito, in una latrina pubblica in via del Molo, dopo di essersi passato intorno al collo una fune che aveva precedentemente assicurata alla chiave della conduttura dell'acqua, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia, morendo all'istante

DA VENEZIA.

Particolari sull'arrivo del Duca degli Abruzzi

Venezia, 20. (*Fass*) — E' impossibile descrivere l'accoglienza frenetica fatta al suo arrivo al Duca degli Abruzzi [illegible]. L'atrio, il piazzale della stazione, le fondamenta, gli sbocchi del Canal Grande, i traghetti, i ponti erano letteralmente gremiti di popolo. Il principe [illegible] giunse col capitano Cagni alle ore 13,50, salutato da vivissime acclamazioni ed evviva di numerosa folla ed ossequiato dal sindaco, dal prefetto, dall'ammiraglio Morin, da tutte le autorità e da numerosissimi ufficiali dell'esercito e della marina

S. A. R., disceso in gondola si recò a Palazzo Reale percorrendo il Canal Grande, seguito da numerosissime imbarcazioni. Lungo tutto il percorso il Duca fu entusiasticamente acclamato da enorme folla

L'incontro del Principe con la Regina Margherita, che attendevalo nel suo appartamento, fu commoventissimo

Alle 15 l'Augusta vedova, insieme coll'illustre nipote, uscì dal Palazzo in gondola, passando al Lido e all'isola degli Armeni.

Il sindaco, conte Grimani, fu invitato a pranzo a Palazzo. Il Duca lo ringraziò del manifesto pubblicato, specialmente della parte che accenna allo scopo della sua visita a Venezia, e lo incaricò di farsi interprete presso la cittadinanza della sua massima soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Il capitano Cagni, cui la regina vedova ha donato uno splendido anello di brillanti, partirà domani per Verona, diretto a Colognola, dove si reca a visitare la famiglia del tenente Querini.

Il Duca degli Abruzzi partirà alle 23 di domani per Torino; indi ritrovandosi col capitano Cagni, tornerà a Christiania per sistemare alcuni affari

DA IVREA.

Conferenze alla Mostra didattica — Disgrazia

Ivrea, 20. (*F.*) — Il prof. Graziani, ispettore delle scuole di Milano, ed il prof. Miraglia di Torino, membri della giuria per la Mostra didattica, hanno tenuto nel salone del Circolo Eporediese due conferenze

Il primo facendo un opportuno raffronto fra le Mostre di Roma, di Milano e d'Ivrea, lodò i pratici risultati e l'ottimo esito della nostra Mostra; il prof. Miraglia, con brillante parola, si fermò più minutamente ad esaminare le singole sezioni della Mostra, elogiando gli insegnamenti speciali di lavoro manuale, di igiene e cure casalinghe, e l'insegnamento rurale di cui si hanno saggi, dati quotidianamente da squadre di alunni e di alunne in appositi riparti dell'esposizione

Elogiò pure la disposizione generale ed i metodi educativi adottati nelle scuole primarie del circondario, segnalando come, con lodevole intento, parecchi maestri abbiano riformato il programma per le rispettive scuole alle condizioni speciali di natura ed economiche dei singoli comuni...

Accompagnata dall'on. Lucca, è giunta ad Ivrea una rappresentanza dei maestri delle scuole municipali di [illegible] insegnanti dopo aver visitato con diligenza la Mostra didattica, scopo della gita, furono ricevuti in Municipio

— Il pompiere Luigi Frola, essendosi rovesciata una scala-porta, cadde riportando una frattura complicata al braccio sinistro e commozione viscerale. Lo stato del disgraziato è grave.

DA PISA

Le corse militari e il Conte di Torino

Pisa, 21 (*Carn.*) — Stamane ebbero luogo le corse militari, alle quali intervenne il Conte di Torino che consegnò i premi ai vincitori. Terminate le manovre di cavalleria, S. A. R. il Conte di Torino si è recato stasera ad un banchetto nella sala del [illegible] Nuovo, offerto dagli ufficiali dei reggimenti cavalleria Novara e Padova. Era anche presente il colonnello austriaco Marensi, che assistè alle manovre.

DA FIRENZE

La partenza di un reggimento — La contessa Guiccioli — Padre uccisore del figlio

Firenze, 20 (*Pol.*) — Iersera partì il 67° reggimento fanteria, diretto alla sua nuova guarnigione di Treviso. A salutare il reggimento si trovava alla stazione [illegible] commendatore [illegible] militare di Firenze, molti ufficiali ed una gran folla, che alla partenza del treno proruppe in un alto applauso

— La contessa Guiccioli, mentre si recava dalla sua villa a Siena, fu rovesciata di carrozza, essendosi imbizzarrito il cavallo. Il cocchiere, travolto sotto le ruote, moriva poco dopo la contessa riportò gravi contusioni

— A Prato, certo Guidotti Mariano, d'anni 54, bracciante, colpito da subitanea pazzia, armatosi di un acuminato [illegible] contro il figlio Agenore, d'anni 7 [illegible] con un terribile colpo al ventre lo ridusse [illegible] vita

Alle grida [illegible] guardie e carabinieri che [illegible] il forsennato, rinchiudendolo in [illegible]

DA GENOVA.

Ladri acrobati — Rissa a colpi di forbici.

Genova, 20. (*Nemo*). — [illegible] vedova Musso, [illegible] era [illegible] serva [illegible] porta era aperta e che dall'interno era [illegible] catena. La [illegible] aiuto e due guardie accorse alle grida, [illegible] la catena, penetrarono nell'appartamento mentre ancora vi si trovavano i ladri. Costoro, vista la mala parata [illegible] alta da terra più di cinque metri [illegible] via strada, ma uno di essi, certo Natale Tramaglia, andò a cadere sul capo del parrucchiere Ofiana che proprio in quel momento passava sotto la finestra

Il disgraziato *figaro* riportò una ferita alla fronte, guaribile in una ventina di giorni. I ladri, fortunati nel salto, si diedero a fuga, ma tosto raggiunti furono arrestati. Non posso precisarvi il danno riportato dalla Viganego

— In una rissa a colpi di forbice, il parrucchiere Dall'Olivo riportò gravi ferite di punta e di taglio.

Egli fu ricoverato all'ospedale, mentre il feritore, Francesco Mattoni, veniva arrestato.

DA MILANO

L'asilo d'infanzia a Stresa — Furto di seta

Milano, 20. (*B. m.*) — Presenti S. A. R. la Duchessa di Genova madre e le autorità della Provincia, del Circondario e del Comune, venne oggi a Stresa solennemente inaugurato il nuovo asilo d'infanzia eretto per pubblica sottoscrizione

— Al fattorino Achille Farina, della ditta Ronchi, furono rubate parecchie pezze di seta per un valore di lire 2000. Il furto fu commesso mentre il Farina si era allontanato dal proprio carro a mano per eseguire una commissione. La cesta che conteneva le pezze fu trovata, oggi nei pressi del Castello.

TEATRI E CONCERTI

Questa sera al Costanzi riposo. Rammentiamo che lo spettacolo di domani è in onore della signora Clara Della Guardia. Si darà *Zazà*

Al **Adriano** ieri sera la *Bohème* ebbe il successo che ormai e per il valore stesso dell'opera e per la valentia degli esecutori non può più mancarle. Si chiesero e si ottennero i soliti bis. Ebbero applausi fragorosi la signorina Bel Sore il tenore Martinez Patti, il baritono Sottolana. Stasera riposo; domani replica della magnifica *Italiana in Algeri*. Domenica prossima due rappresentazioni: alle 5 1/2 *Bohème*, alle 9 l'*Italiana in Algeri*

Per il 27 si annunzia la prima rappresentazione dell'opera di Massenet: *Cendrillon*.

Stasera al **Nazionale** *Giroflé-Girofla*. Domani spettacolo in onore di Francesco Gargano con *Un viaggio di nozze al Polo Nord*.

Al **Quirino** stasera *Il signor direttore*, una brillante commedia che ha già avuto il successo di parecchie repliche.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano. — Riposo
Nazionale. — *Giroflé Girofla*, ore 9.
Quirino. — *Il signor direttore*, ore 9.
Manzoni. — *Casa paterna*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 settembre.

Il sole spunta alle 6,15. — Tramonta alle 18,17. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani San Maurizio — San Settimio.

Nascita di S. A. Michele Massimiliano, principe ereditario di Braganza (187-).

Ricorre il compleanno
del conte Guido Cenci Bolognetti, Roma.

Ricorre l'onomastico:
del nobile Maurizio Calenda dei Tavani Roma — del marchese Maurizio Cavalletti, id.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13°8 — massima 25°7.

Al sindaco di Roma.

Al sindaco di Roma, principe Colonna, sono pervenuti altri numerosissimi telegrammi per la festa del 20 settembre

Notiamo la Lega franco italiana di Parigi, la Società operaia italiana di Bruxelles, [illegible] Comitato dei monarchici italiani di Zurigo, i sodalizi italiani de La Plata

La dimostrazione di ieri sera.

Nelle piazze ove suonavano le bande militari, ieri sera si chiese l'inno reale che venne eseguito tra gli applausi.

In piazza Colonna si organizzò una dimostrazione, e il gruppo dei dimostranti, acclamando al Re e all'Italia, si recò al Pincio, ove la banda del 93° fanteria dovette, oltre l'inno reale, suonare anche la marcia dei bersaglieri *Sempre avanti Savoia!*

Molto entusiasmo; nessun disordine

Il Comitato Umberto I.

Il Comitato Umberto I, così benemerito del quartiere San Lorenzo, ha distribuito ieri nella cucina popolare XX Settembre e nel pa[illegible]

— 33 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Perchè ti vesti così di buon mattino? domandò Maria tentando di mitigare la brutale franchezza di suo marito. Vedi, io porto dei vestiti corti al mattino.

— So bene che ignoro gli usi, mia cara, rispose subito Dorotea, una povera campagnola come me non può pretendere all'eleganza scusa dunque le sciocchezze che io commetto a casa tua. Ma, cara amica, tu non ricordi che tu stessa non hai trovati adatti i miei vestiti provinciali in casa tua vien sempre gente anche al mattino, devo dunque prestarmi al ridicolo?

Rinunziando a fare penetrare le idee in un cervello così ribelle, Maria rispose

— Fa come ti pare.

E Dorotea continuò a trascinare per tutta la casa la perversa spazzatura, che non voleva sapere di starsene a posto.

Mattei era ritornato durante quelle agitazioni domestiche: egli giungeva quasi tutti i giorni prima o dopo la colazione, si fermava un'ora e ripartiva più riposato, più serio e migliore. Si conformava strettamente al programma che si era tracciato a D, e viveva, non come un anacoreta, ma come un uomo il cui sogno è lontano dalla vita di Parigi. Nelle apparenze, nulla era mutato. Lo si vedeva nello stesso caffè, cogli stessi camerati ma vi restava meno a lungo, non si lasciava più trascinare in ogni dove dagli amici e scompariva durante delle lunghe ore, che passava in casa sua, sia al Louvre od alla Biblioteca, nella calma e nel raccoglimento delle gallerie, così ribboccanti di gente alla domenica e così deserte negli altri giorni.

— Non sono buono a nulla, diceva egli a Verri, tento almeno di non fare del male

E non era davvero tempo perduto quello ch'egli passava in tali luoghi. Le letture, dapprima un po' fantastiche, scelte a caso, o perchè sedotto dal titolo di un libro o dal suo formato, si erano poco a poco coordinate: egli s'interessava alla storia dell'arte e la seguiva con attenzione nelle sue passeggiate al Louvre e nelle sue letture.

— Ciò non mi servirà probabilmente a nulla, diceva egli, ma è sempre un fondo di cognizioni che mi procuro.

I suoi camerati non si erano quasi accorti del cambiamento delle sue abitudini ch'egli non aveva lasciato che a poco a poco, così che una sera intese dire di lui

— Non si vede più Mattei? Che ne è?

Ed un camerata rispose

— Eh, non è cosa nuova. Sono per lo meno due anni che si è ritirato dal mondo.

Erano circa tre settimane: ma quando i vincoli che ci stringono gli uni agli altri sono così lievi, le assenze sembrano eterne

Egli parlava poco di Elisa, poichè non giungeva mai a trovare i suoi amici soli anche per un breve momento: l'implacabile Dorotea si era impossessata degli sposi Verri come se li avesse [illegible] sue mani. Carlo gli sfuggiva spesso, ma la povera Maria non poteva più liberarsi da una compagnia tanto stretta e fedele come la tunica di Nesso. Dorotea si era giurata di vedere Parigi in lungo ed in largo, traendo buon partito dalla sua ignoranza si faceva condurre da Maria in tutti i cantucci ch'essa desiderava di vedere, e non era una bagatella!

Voi l'avete conosciuto, Parigini, il supplizio di condurre dai Campi Elisi alla piazza della Bastiglia degli amici di provincia che vogliono tutto vedere e approfondire ogni cosa!

Voi sapete quanto costa al vostro spirito agile e leggero di recitare dei fatti storici che conoscete solo imperfettamente, di dare delle spiegazioni dettagliate su materie di cui voi ignorate la prima parola, il tutto sotto pena di cadere sotto il disprezzo di gente molto più seria ed istruita di voi

Voi avete condotto nel Giardino delle Piante un signore che faceva ai suoi figli un corso di storia naturale: egli diceva, indicando l'elefante che stendeva verso di lui la sua proboscide

— Questo pachiderma è estremamente socievole, ed i birichini dietro di voi chiamavano il vostro amico il pachiderma. Voi avete invano tentato di opporvi alla compra di orribili gioielli turchini, che una zia piena di buone intenzioni, ma di un gusto molto problematico, offriva a vostra moglie, dicendole

— Mia buona amica, ti ho portato un ricordo dell'Esposizione. E vostra moglie era obbligata di portare quegli orrori l'indomani ad un gran pranzo, o, se essa dimenticava di farlo, la buona zia le ricordava con dolcezza e fermezza la stima ch'e si deve ai regali d'una parente ricca e che vi vuol bene

Voi avete spiegato cento cose senza intenzione: [illegible] il principio, ripetuto ricordandovi dei fatti [illegible] il contenuto del pallone frenato in metri cubi, sbagliandovi soltanto di qualche migliaio, ma tutto ciò non è nulla in confronto del supplizio di portare per Parigi, in tempi ordinari, una donna che vuole esaminare ogni cosa, che si ferma innanzi alle botteguccie delle mercie di biancheria per vedere se a Parigi si fanno le cuffie come altrove

Non più le liete chiacchiere agili e vive, che sfiorano mille soggetti con dei sottintesi che tutti comprendono: non più lunghe discussioni d'estetica cogli amici Verri!

Mattei trovava sempre Dorotea fra lui e tutto ciò che sfugge alla vita ordinaria.

Essa gli si sedeva accanto, l'accaparrava per quanto era possibile, e quando non poteva farlo, lo guardava a parlare, ascoltandolo cogli occhi altrettanto che colle orecchie: e quando il discorso era terminato, lo riconduceva a sè, come si tira un pesciolino, ed il povero giovane ricadeva nella prosa più incolore.

— Egli parla bene! disse la vedova una sera, dopo ch'egli se n'era andato

— Sì, cugina, ma voi non lo lasciate parlare, replicò Carlo

— Io! ma se stò sempre ad ascoltarlo!

— Quando parla di ciò che v'interessa.

— Che volete? sono una povera ignorante non sono mai stata con gente istruita come voi ben comprendete che la colpa non è mia.

Ma essa non modificò la sua condotta. Perchè avrebbe dovuto farlo? Le piaceva di avere Mattei presso di sè e d'impedirgli di parlare agli altri.

Il giovane artista scorgeva in ciò una prova di amicizia incomoda, ma reale, cercò di corrisponderle per quanto era in suo potere, portando degli oggettini che la signora Crespi prendeva avidamente e andava a nascondere nella sua enorme valigia, enigma misterioso di cui non lasciava mai la chiave.

Una sera egli la condusse a teatro perchè potesse vederlo in quell'ambiente.

Maria aveva rifiutato di andarvi, troppo felice di non rivedere un'opera poco interessante e ch'essa conosceva già da lunga data, e in seguito di passare una buona serata con suo marito, piacere che da lungo Carlo ed essa non conoscevano più. Senza fermarsi alle [illegible] della convenienza, che in tal caso [illegible], non poteva sollevarsi, data l'età di Dorotea, Maria vestì sua cugina colle sue proprie [illegible] mise uno dei suoi cappelli sulla testa e la spedì allegramente, con Mattei per cavaliere

Nella carrozza che li conduceva, Dorotea si mostrò poco espansiva: Mattei fu obbligato di parlare quasi continuamente da solo, [illegible] al teatro in una disposizione di spirito assai lieta, poichè le sue chiacchiere avevano divertito la vedovella.

Passando al controllo, egli disse al Minosse incaricato di dare i posti

— Una bella loggia per la signora, una mia parente che ho con me per qualche giorno

Minosse levò gli occhi sulla parente di Mattei, ed il suo sguardo espresse chiaramente questo pensiero

— E' un bell'originale la vostra parente! Poi presentò alla signora Crespi un cartoncino molto sudicio ch'essa lasciò cadere subito a terra.

Mattei precipitandosi per raccoglierlo, fu spinto da un'onda di nuovi arrivati nello strascico del vestito di Dorotea, e poco mancò che non battesse del naso in terra: ma col soccorso d'una guardia di servizio, l'accidente fu evitato

— Di qui, disse il giovane, ridendo del suo accidente.

(*Continua*)

Regina Margherita circa duemila razioni di pane e minestra ai poveri del quartiere.

Il Congresso universale della pace a Parigi

Il Comitato franco italiano sarà così rappresentato al Congresso universale della pace

Generale Türr, luogotenente generale nell'armata italiana, in ritiro, ex-aiutante di campo di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi — senatore Trarieux, ex-ministro francese, membro della Commissione di patronato del Congresso — deputato Lockroy, pubblicista ed ex-ministro francese presidente d'onore dell'Associazione dei giornalisti repubblicani — avvocato Giretti, consigliere della Camera di commercio — prof Tiberi, presidente della Società della pace e dei reduci di Perugia.

Il senatore marchese Colocci, ed il senatore Cucchi avrebbero dovuto anch'essi partecipare a questa rappresentanza, ma ne sono stati impediti da circostanze di famiglia

La scuola tecnica Marianna Dionigi.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1900-1901 si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 nel locale di residenza della scuola, Corso Vittorio Emanuele, 18.

L'insegnamento, *tutto affidato a signore legalmente abilitate*, comprende

Lingua italiana, lingua francese, storia, geografia e nozioni di diritti e doveri, aritmetica e contabilità, scienze naturali, disegno, calligrafia e lavori femminili.

Gli esami di ammissione e riparazione avranno principio il giorno 5 del prossimo ottobre.

Le giovanette fornite della licenza legale dalle scuole elementari sono ammesse alla prima classe *senza esame*

Scuole elementari

Richiamiamo l'attenzione delle famiglie che inviano i figli alle scuole elementari comunali urbane sulle seguenti modificazioni che si rilevano dal manifesto pubblicato dal municipio, per la riapertura delle scuole medesime

1 La scuola feminile con classi maschili di via Urbana è stata soppressa e la scolaresca sarà riunita nel grandioso locale Vittorino da Feltre in via della Polveriera.

2. La scuola a pagamento in via di Montecalmi viene trasferita nel locale già occupato dalla superiore feminile in via della Palombella, n 4

3. Nel rione Trastevere si apre una nuova succursale al vicolo del Cinque n. 32, per classi maschili inferiori

L'inaugurazione del Congresso dei garibaldini.

Stamane, nel vestibolo del comunale teatro Argentina, si è inaugurato il Congresso promosso dalla Società di M S dei superstiti garibaldini «Giuseppe Garibaldi».

In fondo alla sala spiccavano il ritratto dell'Eroe e la bandiera dei superstiti garibaldini di Roma portata da un milite vestito dalla storica camicia rossa.

Al Congresso sono intervenute circa cinquecento persone.

Aperta alle 10 l'adunanza si è proceduto alla costituzione della presidenza

E' stato eletto presidente il generale Antonio Morici. A vice presidenti l'avv Giammarioli l'ex-deputato Rodolfo Rossi, il maggiore Arnese, e il signor Filandro Colacito

Ai lati della presidenza prendono posto i rappresentanti dei garibaldini delle città d'Italia fra cui i cavalieri Conteduca e Ruggi, decorati della medaglia d'oro al valor militare

E stato approvato per acclamazione un telegramma col quale i veterani reduci garibaldini, convenuti in Roma onde commemorare il trentesimo anniversario della breccia di porta Pia, riconfermano i sentimenti d'inalterata devozione alla patria ed alla dinastia di Savoia

Si legge una lettera del generale Menotti Garibaldi, presidente effettivo, colla quale si scusa di non poter prendere parte al Congresso

Il colonnello Galateo, deplorando che non si sia pensato, all'aprirsi del Congresso di mandare un saluto alla venerata memoria di Giuseppe Garibaldi, propone un evviva che viene ripetuto da tutti i presenti

E con ciò la seduta è tolta

— Nella seduta pomeridiana, presieduta dal vice presidente Giammarioli, il relatore Colacito ha svolto il seguente tema

« Proposta di una Federazione fra tutte le società garibaldine residenti in Italia, che siano formate sulla base degli antichi combattenti col duce Giuseppe Garibaldi »

La tesi fu vivamente contrastata dall'on. Marziale Capo, al quale risposero vari oratori

Terminata l'adunanza, i congressisti si sono recati al Gianicolo per deporre una corona sul monumento di Garibaldi

La piazza di San Pietro

Un assiduo ci scrive lamentandosi dello stato deplorevole in cui è tenuta la piazza di San Pietro. L'erba è cresciuta in modo tale da far concorrenza ai migliori prati della nostra campagna romana. Intorno alle colonnette che circondano l'obelisco l'erba ha raggiunto due palmi di altezza.

Abbiamo constatato con i nostri occhi che l'osservazione dell'assiduo è più che giusta

Perchè non si provvede a rimuovere tale sconcio?

Il Congresso dei Francescani.

Domani alle 16, come dicemmo, nella chiesa di S. Andrea della Valle, s'inaugurerà il Congresso internazionale dei terziari francescani

Il discorso inaugurale sarà fatto dal cardinale Vives y Tuto, presidente generale

Pel padre Vannutelli

Come annunciammo, domani sabato alle 6 pomeridiane il prof. F Sabatini terrà una conferenza commemorativa pel padre Vincenzo Vannutelli nella sala dell'Unione cattolica, Coprettari 70

I pellegrinaggi

Il pellegrinaggio francese giungerà sabato prossimo in Roma, dove si tratterrà fino al 30 corr Il detto pellegrinaggio si comporrà di tre treni che partiranno rispettivamente da Parigi, Lione e Marsiglia. I pellegrini visiteranno Torino, Genova, Loreto ed Assisi

Si attendono a giorni i pellegrinaggi di Livorno ed altri del Piemonte e del Veneto

— Nei giorni 21 e 22 sono attesi i pellegrini ungheresi

Il pellegrinaggio svizzero partirà da Lucerna con tre treni nei giorni 24, 25 e 26 corrente Lo compongono oltre mille e cento persone. Coi pellegrini giungeranno mons. Haas vescovo di Basilea e mons. Molo, amministratore apostolico del Cantone Ticino.

Il cadavere di un annegato.

Stamane alle 11 e mezzo i barcaroli Augusto Mozzetti e Tullio Cardoni rinvennero nel Tevere presso l'« Albero bello » il cadavere di un annegato.

Il morto ha l'apparente età di 35 anni, è di giusta statura, ha i capelli neri e i baffi castani. Veste una giacca di tela e calzoni color piombo.

Sarà trasportato a San Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento

Concorso.

E' bandito il concorso a tre posti nel Convitto « Vittorio Emanuele » in Roma. I suddetti posti, uno gratuito per il circondario di Roma e due semigratuiti per i circondari di Frosinone e Civitavecchia, si conferiscono dalla Deputazione provinciale, al presidente della quale bisogna rivolgere la domanda per l'ammissione su carta da bollo da L. 0,60 non più tardi del 5 ottobre prossimo.

Il limite dell'età prescritta per il concorso è dai 7 ai 12 anni.

Due mascalzoni. — Ieri sera alla rappresentazione del Drammatico Nazionale, prima che si alzasse il sipario, due giovinastri, Ettore Zacchetti, di 23 anni, e Raffaele Russo, di 20 anni, che si trovavano in loggione, tolsero dal soffitto una colonnetta di sostegno e la gettarono, nel *parterre* del teatro. Fortunatamente nessuno era sotto a riceverla in testa.

I due birbaccioni furono subito arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Cronaca Giudiziaria

Il comm Cavalli.

Con sentenza in data d'oggi il comm. Pio Cavalli, sostituto procuratore generale a Firenze, che era stato sospeso dall'ufficio in conseguenza del processo Pezi a Viterbo, è stato completamente assolto da ogni imputazione, essendo stata riconosciuta la sua assoluta buonafede e la sua intera irresponsabilità.

I nostri sinceri e cordiali rallegramenti all'egregio funzionario.

La Deputazione provinciale di Perugia.

Perugia, ore 14,30. (*Mario*) — Il Consiglio provinciale riunito oggi, sopra proposta della Deputazione provinciale ha votato unanime un voto di plauso e di ringraziamento al presidente on. Pompili per il modo splendido col quale ieri ha commemorato la memoria di Re Umberto e, sopra proposta dell'on. Fani ha deliberato per acclamazione e con applausi, la stampa e la diffusione del suo discorso

L'incendio di un vapore Austriaco.

Lecce, 21, ore 9. (*Ciec.*) — Un violento incendio si è sviluppato, a poca distanza del porto di Gallipoli, sul vapore austriaco *Emma M.*, carico di 550 botti vuote. L'equipaggio si è salvato con alcune barche

L'incendio, che per mancanza di mezzi non si potè domare, distrusse interamente la parte in legno del vapore. Sul luogo accorsero il sottoprefetto e le autorità civili e militari.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri sono sfiniti? Kitchener sostituirà Roberts.

Londra, 20. — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa da Nel 's Pruit, in data di ieri « Sopra 3000 boeri che batterono in ritirata su Komati Poort, 700 varcarono la frontiera portoghese; gli altri si sono dispersi

« I boeri distrussero i loro cannoni. Dell'esercito boero restano soltanto alcune bande di predoni »

I giornali riportano la voce che il maresciallo Lord Roberts partirebbe il 29 corr. e che il generale Lord Kitchener lo sostituirebbe.

Artiglieri portoghesi.

Durban, 19. — Duecentocinquanta artiglieri portoghesi sono partiti iersera da Delagoa per la frontiera del Transvaal.

Pel viaggio di Kruger.

L'Aja, 20. — *Camera dei Rappresentanti.* — Il ministro degli esteri, De Beaufort, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara che, dietro domanda dell'Olanda, Kruger rispose che si recava in Europa per motivi di salute.

L'Olanda gli offerse una corazzata e ne informò l'Inghilterra, la quale rispose che non s'immischierebbe nel progettato viaggio di Kruger.

Intorno al complotto di Johannesburg.

Londra, 21. — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa i particolari sul complotto di Johannesburg.

Su 500 stranieri arrestati, 75 vennero liberati ed i rimanenti sono stati deportati

INFORMAZIONI

La promozione a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

S. M. il Re ha oggi firmato il decreto che promuove a capitano di corvetta S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Il Conte di Torino.

Cara. ci telegrafa da Pisa, 21, ore 10,45

Stamane, alle ore 8,30 S. A. R. il Conte di Torino è partito per Firenze, ossequiato alla stazione dalle autorità e da gran folla

Il suo reggimento è ripartito, stamane, per la sua sede, essendo ultimate le manovre.

Il Collare dell'Annunziata al Re di Spagna.

Telegrafano da San Sebastiano, 21

Il generale Canera di Salasco ha rimesso, in nome di S. M. il Re d'Italia, il Collare dell'Annunziata a S. M. il Re Alfonso.

L'ambasciatore italiano, conte di Collobiano, assistette, ieri, al *déjeuner* di Corte

Egli presenterà prima di mercoledì prossimo le sue nuove credenziali, partendo quindi giovedì in congedo per l'Italia

I ministri.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia

L'on. Branca ministro dei lavori pubblici partirà fra giorni per Parigi. La sua assenza da Roma sarà brevissima.

Questa sera l'ammiraglio Morin, ministro della marina, partirà per Pietrasanta

Sarà di ritorno lunedì prossimo.

Un telegramma della Lega franco-italiana.

All'ammiraglio Morin, ministro della marina, è giunto il telegramma seguente da Parigi

« Lega franco italiana, associandosi alla festa del 20 settembre, e alla novella vittoria della scienza, prega l'E. V. di voler porgere le sue felicitazioni al Duca degli Abruzzi, intrepido pioniere.

Il presidente

VARBE, ex-consigliere comunale. »

Arrivi e partenze.

Ieri alle 21,20 è partito per Spezia il sottosegretario di Stato alla guerra, generale Zanelli.

Stamani alle 7 è partito per Livorno il generale Tournon

Il ministro di Serbia a Roma.

Il Console generale di Serbia a Budapest, Giorgio Barlowatz, è stato nominato ministro a Roma.

Le missioni italiane presso le Corti straniere.

Telegrafano da San Sebastiano, 21

La regina-reggente ha ricevuto solennemente ieri nel pomeriggio al castello di Miramar la missione italiana composta del generale Canera di Salasco e del tenente colonnello Zoppi, che le annunziò l'assunzione al trono di Re Vittorio Emanuele III

Erano presenti le alte cariche di Corte, i ministri e parecchi generali.

La regina-reggente ha offerto alla missione italiana un *déjeuner*, al quale assistevano anche i ministri degli affari esteri e dell'interno.

Telegrafano dall'Aja, 21, ore 11,10

La missione italiana incaricata di annunziare ufficialmente l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III, composta del viceammiraglio Canevaro e del maggiore De Paoli, è qui giunta ed è ospite della regina

Il nuovo ministro italiano, barone Galvagna, presentò alla regina le sue credenziali.

La missione italiana e il barone Galvagna assistettero ieri sera al pranzo di gala a Corte.

Telegrafano da Vienna, 21

L'Imperatore riceverà il 25 corrente in udienza solenne il generale Del Mayno, accompagnato dal capitano di fregata Di Revel, che gli presenterà la lettera di notificazione dell'avvenimento al trono di Re Vittorio Emanuele III

Telegrafano da Fredensborg, 21

Dopo l'udienza di ieri il generale Gandolfi assistette al pranzo di Corte di 65 coperti, nella sala delle cupole.

Il generale Gandolfi entrò nella sala dando il braccio alla principessa Luisa di Schaumburg-Lippe.

Il Re Cristiano brindò al Re d'Italia e il generale Gandolfi brindò a Re Cristiano.

Prima del pranzo il generale Gandolfi fu presentato a tutti i membri della famiglia reale.

Il generale Gandolfi riparti da Fredensborg la notte scorsa.

Dall'Aja e da Copenaghen sono ripartiti oggi alla volta dell'Italia l'ammiraglio Canevaro e il generale Gandolfi.

Il XX settembre all'estero.

Telegrafano da Berlino, 21

In occasione del trentesimo anniversario della liberazione di Roma, l'ambasciatore generale Lanza, ricevette ieri i rappresentanti della colonia italiana.

— Abbiamo da Parigi, 21, ore 12

La lega franco-italiana festeggiò, iersera, con un banchetto l'anniversario del XX Settembre 1870.

Vorbe, ex-consigliere municipale di Parigi ed autore della proposta di erigere un monumento a Galileo Galilei in Parigi, presiedeva il banchetto.

Vi erano rappresentate tutte le Società italiane.

Al levar delle mense parlarono, applauditi, Raqueni, Vasseur, Caponi e Durand, presidente dell'Unione degli studenti latini, Piroddi e Vorbe, inneggiando, tra entusiasmo indescrivibile, a Roma intangibile ed all'unione tra l'Italia e la Francia

Furono spediti telegrammi al sindaco di Roma ed a S. A. R. il duca degli Abruzzi.

In occasione della ricorrenza del XX settembre hanno telegrafato al ministero degli affari esteri, per esprimere sensi di devozione al Re ed alla patria, anche in nome dei dipendenti e delle rispettive colonie, fra gli altri, il regio ministro a Lisbona, i consoli di Odessa, Zara, Bordeaux, Malta, Fiume, ecc.

Il XX Settembre nelle provincie.

Continuano a pervenirci da ogni parte della Penisola telegrammi in cui si parla del patriottico entusiasmo col quale tutte le città commemorarono la fausta data del XX settembre

A Bologna, per la circostanza, fu consegnato al Municipio il ritratto di Giovanni Vicini, presidente del Governo del 1831, che decretò, primo, decaduto il dominio temporale dei Papi.

A Cagliari, un imponentissimo corteo recavasi al palazzo comunale a inaugurarvi una lapide commemorativa della liberazione di Roma, con applauditi discorsi del senatore Parpaglia e del pro-sindaco Nobilione

A Caprera, si adunò una folla di garibaldini intorno alla tomba dell'Eroe, e parlò, ringraziando, il generale Canzio.

A Caltanissetta, l'on. Marescalchi tenne alla prefettura un patriottico ed elevatissimo discorso.

A Ravenna, il R. commissario fece distribuire trecento lire ai veterani più bisognosi delle Associazioni reduci e veterani; a Foligno, un imponente corteo, con alla testa il venerando sindaco Rieti, percorse le vie della città e depose corone sui monumenti di Re Vittorio e di Garibaldi.

Conti del tesoro.

Gl'incassi del tesoro per entrate ordinarie effettive di bilancio nello scorso mese di agosto ascesero a L. 153,703,718, superando di 3,[illegible] lire quelli raggiunti nell'agosto del 1899

L'insieme delle riscossioni nei primi due mesi dell'esercizio finanziario in corso, si è ragguagliato a L. 261,888,267, presentando un aumento di L. 7,455,838 sul periodo corrispondente dell'esercizio 1899 900)

A questo aumento hanno concorso, più specialmente, i proventi doganali, con L. 3,610,000 in più e le tasse sugli affari con tre milioni in più.

Per le variazioni avvenute, durante il primo bimestre dell'esercizio in corso nei debiti e nei crediti d. Tesoreria, la eccedenza dei primi sui secondi, che alla chiusura dell'esercizio precedente sommava a lire 461,989,143, è diminuita di lire 130,192,319

Così al 31 agosto 1900, il debito effettivo del Tesoro si era ridotto a L.331 [illegible]

Iscrizioni scolastiche.

E' aperta l'iscrizione presso la scuola di orticoltura e pomologia in Firenze, per l'anno scolastico 1900 901. Il corso ha la durata di tre anni. I concorrenti debbono avere un'età non minore di 14 anni, nè maggiore di anni 17, e corrispondere all'amministrazione la retta mensile di lire trenta.

Le rogatorie giudiziarie all'estero.

L'on. Gianturco, a richiesta del ministero degli affari esteri, ha diramato una circolare ai procuratori generali presso le corti d'appello, raccomandante che le rogatorie all'estero per l'istruzione dei processi siano eseguite d'ora innanzi, esclusivamente pel tramite della diplomazia

Strade ferrate.

I prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate costituenti le reti principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, come risulta dai prospetti mensili del mese di luglio e dalle pubblicazioni decadali del successivo agosto, ascesero dal primo luglio al 31 agosto 1900 alla somma di lire 48,229,157 con un aumento di lire 1,706,148 in confronto di quelli del corrispondente periodico dell'esercizio precedente 1899-900.

Lavori pubblici.

Con recente decreto reale è stata autorizzata la trasformazione a trazione elettrica della tramvia Napoli Caivano, attualmente esercitata col vapore.

Notizie della Marina.

Con Regio Decreto dell'8 corrente il contrammiraglio Merlin ed il capitano di corvetta Gennaro Cafiero, appartenenti alla riserva navale, cessano di appartenere alla riserva stessa, per ragione di età, a decorrere rispettivamente dal 15 e dal 19 settembre 1900, pur conservando il grado con la relativa uniforme.

Con la data del 1° ottobre p. v. il tenente di vascello Prolumo Giacomo imbarcherà sulla torpediniera 61 S in sostituzione del tenente di vascello Secchi Giovanni che ultimata la consegna si recherà direttamente a Livorno essendo destinato a prestar servizio presso la Regia Accademia navale.

Con la data del 1. ottobre il capitano di corvetta Lorenzo Cusani-Visconti è esonerato dal prestar servizio all'Accademia e con la data del 6 stesso mese imbarcherà sul *Bausan* quale ufficiale responsale.

Movimento del R. naviglio.

Il *Calatafimi* è giunto a Napoli.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Ripresa di disordini a Canton.

Parigi, 21. — Il console francese a Canton telegrafa in data di ieri che sono scoppiati disordini presso Canton nella sottoprefettura di Sun tai Parecchi villagi sono stati distrutti i missionari fuggirono. Il vice re è impotente a reprimere i disordini; i consoli esteri chiedono che sieno inviate truppe internazionali.

La cannoniera *Avalanche* trasporterà truppe a Canton.

La scorta a Li-Hung-Kang. I forti di Peitang bombardati.

Berlino, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Taku in data di ieri:

« I cosacchi russi scortarono Li Hung-Kang dalla stazione al palazzo costruito qui per l'imperatore della Cina.

« La notte scorsa i forti di Peitang tirarono contro la fanteria russa e ferirono 25 soldati.

« Da stamane i forti e la città sono bombardati da obici tedeschi ».

Per approvvigionare le truppe.

Pechino, 16. — Due colonne miste sono partite per impadronirsi dell'arsenale e dei forti di Shanghai, Tien e Pei-Ta-chu onde assicurare l'approvvigionamento delle truppe alleate.

La « Stella polare » a Christiania.

Christiania, 21. — La *Stella polare* è giunta stamane a Sanderfjord

Il pilota dice che gli italiani si dimostrarono resistenti alla fatica ed al clima quanto i norvegesi

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 21 settembre, ore 3 pom.

Parigi apre. Italiano 93,50; Francese perpetuo 100,12, Spagnolo 72,95

Cambi Francia 106,67 1|2; Londra 26,84.

Ecco i prezzi fatti

Rendita per fine 99,85; per contante 99,75. Istituto fondiario 487, Marcia 1050, Condotte 251,50, Gas 810; Omnibus 359,50, Molini 91,50 Commerciali 675,50, Credito [illegible] Immobiliare 177, Risanamento 14, [illegible] 195; Forni 90; Carburo 403; Montecatini 287 Banco Roma 141. Generali; Prodotti chimici 116. Ferriere 169, Gestioni 134,50 136,50

Dalle altre piazze Venete [illegible]

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude Italiano 93,55; Francese perpetuo 100,25, Spagnuolo 72 [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 settembre, a lire 106,60.

BONIFAZIO B[illegible] gerente responsabile

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30	13.25	17		19.25	0.5
Pisa	7	8.10	11.45	20.50	21.[illegible]		—
Torino		8.10	11.15	[illegible]	21.20		—
Milano	—	8.10	10.45	20.[illegible]	21.20		—
Foligno Ancona	6.10	12		18.[illegible]	22.30		—
Firenze-Milano	9.30	9.00	13.30		23.10		—
Tivoli Avezzano	6 —	9.	11.[illegible]	17.10	19.20		—
Civitavecchia	5.20		12.10	15	17.[illegible]		—
Frascati	6.45	10	[illegible]	15.10	19.20		18.50
Marino-Albano	5.10	8.5	[illegible]	16.50	18.25		—
Anzio N. v. A.	5.40	8.50	11.10	[illegible]			—
Anzio N. v. C.	5.40	6.5	[illegible]	[illegible]	18.40		—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	[illegible]	18.10			—
Roccasecca V.	6.25	10	[illegible]	—	—		—

Arrivi

Napoli	6.45	9.52	11	15.25	—		20.10
Pisa	[illegible]	9.[illegible]	9.45	10.10	16.35		22.44
Torino	[illegible]	9.20	9.[illegible]	10.10	16.[illegible]		22.44
Milano	[illegible]	9.[illegible]	[illegible]	10.10	16.[illegible]		22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	14.5	21.15	—		—
Milano-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
Avezzano-Tivoli		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		22.15
Civitavecchia		[illegible]			[illegible]		
Frascati		[illegible]	8.[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]15
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	11.[illegible]				
Nettuno Anzio		9.5					—
Nettuno Anzio	7.51	[illegible]	19.[illegible]				[illegible]15
Terracina Velletri	7.51	10.					—
Viterbo-Roccasecca	9.[illegible]	16.25	[illegible]				—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. - *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 23 Settembre 1900 — Num. 258

Roma 22 Settembre 1900

NEBBIA E SOLE

Uno studio da poco pubblicato intorno ai risultati delle ultime elezioni politiche ha dato argomento di discussione e polemica a parecchi giornali: e qualcuno di questi, anzi, osservando che, in cinque anni, il numero dei deputati socialisti è cresciuto da sette a trentatrè considera oramai ridicolo opporsi alla valanga che precipita, tanto più che i sovversivi di oggi costituiscono il partito d'ordine dell'avvenire.

Non ho alcuna difficoltà ad associarmi a quest'ultima considerazione. Tutti i partiti, arrivati al potere, divengono d'ordine: e tanto più, quindi, il partito socialista che, una volta al governo dello Stato, darebbe ai cittadini una libertà di fronte alla quale quella concessa ai frati trappisti parrebbe sicuramente sfrenata licenza.

Dissento, invece, per l'altra considerazione: poichè non riesco a scorgere alcuna valanga la quale precipiti, ma soltanto un po' di nebbia che un raggio di sole basterebbe a fugare. L'esempio delle elezioni comunali a Palermo mi sembra esauriente dimostrazione di questo concetto. Poche settimane fa i socialisti avevano conquistata con le bandiere spiegate e a tamburo battente l'amministrazione municipale: e subito dopo, rinnovatesi le elezioni, i candidati monarchici stravincono nella lotta impegnata, e cacciano i socialisti perfino dalla minoranza, distanziandoli d'oltre quattrocento voti con l'ultimo dei loro eletti.

Ciò prova una di queste due cose: o che l'altra volta la vittoria arrise ai socialisti solamente per la colpevole apatia degli elettori monarchici, o che le grandi masse elettorali si muovono più per impressione che per convinzione, di maniera che nessun partito possa seriamente calcolare il loro voto come esplicito consenso a un programma determinato. Se debbo dire il mio personale avviso, credo che le due cose siano vere insieme, e forse la seconda più della prima: ma in qualunque delle due ipotesi, l'alpestre immagine della valanga precipitante a cui è vano opporre resistenza di forze umane, mi sembra, lo confesso, assai esagerata.

Quello studio che ho, prima, accennato e che è senza dubbio pregevole ha però il difetto che è comune a tutti i lavori statistici: di allineare, cioè, molte cifre le quali dicono troppo o troppo poco a seconda dei casi, e servono di rado come indice preciso d'una condizione di fatto. Ebbi a suo tempo occasione e voglia di esaminare i risultati delle elezioni del giugno scorso confrontati con quelli del 1895 e del 1897. Complessivamente presi, i risultati non sono sostanzialmente diversi: ma l'esame parziale fatto non solo per ogni provincia ma per ogni collegio, pur dinotando una condizione di cose che sarebbe imprudente non sorvegliare, induce esso pure nel convincimento che non c'è alcuna fondata ragione di ripetere malinconicamente: che giova nelle fata dar di cozzo?

Lo studio accurato dei risultati delle elezioni del 1900 rivela un doppio fenomeno. Qualche volta, in rarissimi casi, c'è un progressivo aumento nelle cifre dei votanti e in quelle dei voti ottenuti dai candidati di tutti i varii partiti; lochè indica che in quei collegii è vivo e forte il sentimento politico, e poco importa, ora, vedere se si volga prevalentemente a queste o a quelle altre idee. Ma il fenomeno più frequente — e per intuitive ragioni più degno di nota e di attenzione — si è questo: che in quasi tutti i collegii dove pure non trova base seria la propaganda sovversiva, diminuiscono così la cifra dei votanti che quella dei voti dei candidati monarchici; e che in altri collegii c'è un vertiginoso aumento dei voti sovversivi immensamente aproporzionato a quello verificatosi nel numero dei votanti: ciò che dimostra, mi sembra, non il risultato d'una nuova coscienza politica che sarebbe troppo improvvisa, ma un'anormale condizione, tutta locale, di fatto le cui cause non dovrebbero sfuggire all'attenta indagine dello Stato.

E poi: dovremo davvero pensare e dire che quelle masse popolari le quali hanno dato, questa volta, un maggior contingente di suffragii al partito socialista, abbiano votato per sicura e cosciente volontà di pensiero? Vorremo noi davvero pensare e dire che un bifolco o un operaio deponendo nell'urna una scheda, sa e intende esprimere una salda e formata convinzione politica, e dichiarare che preferisce o no il liberalismo dottrinario al programma conservatore, la repubblica alla monarchia, e il socialismo a tutte e due, e piuttosto con la tattica intransigente che transigente e con le idee del Guesde o del Liebneckt piuttosto che del Jaurès o del Bernstein?

Se perdessimo un po' tutti il mal vezzo di cercare, a furia di parole, di illudere gli altri e noi stessi, bisognerebbe dire che quel bifolco e quell'operaio, nella sterminata maggioranza dei casi, non può dare, a chiunque lo dia, che un voto incosciente e incompetente; per imposizione o per corruzione il più spesso; più raramente per impressione immediata e mutevole. E bisognerebbe anche aggiungere che quando il voto di quell'elettore è di ribellione allo Stato, esso indica, tranne poche eccezioni, che c'è soltanto un cittadino malcontento d'ogni cosa e di tutti e voglioso di mutare sperando meglio, o un illuso sognatore d'un bene che gli fu promesso come conseguenza del suo suffragio.

Non credo dunque alla valanga, e tanto meno alla inutilità della difesa. Ma d'altra parte non posso nascondere che se di qualche cosa mi pare d'aver ragione di meravigliarmi è questa: che nelle masse popolari dove manca, e non può esserci, la ferma e cosciente volontà di una qualsiasi convinzione politica, ci siano ancora tanti cittadini che votano pei candidati fedeli alle istituzioni. Poichè, insomma, non giova nascondere la verità. Lo Stato, come Stato, dovendo provvedere ai mille e sempre crescenti bisogni della vita pubblica, deve chiedere a tutti i cittadini sacrificii assai gravi e deve, inevitabilmente, facendo molto, commettere, senza sua colpa, errori e ingiustizie. I nemici dello Stato si accostano animosi a quei cittadini per segnalare quegli errori, per esagerare la gravità di quei sacrificii, per dir che gli uni e gli altri finirebbero o sarebbero, almeno, minori il giorno in cui fosse assicurato il trionfo alle idee di cui sono apostoli. E questo è anche il meno. Ma egli è che quei nemici dello Stato uniscono alle parole i fatti, e associano quei cittadini, li confortano, li consigliano, li aiutano — e questo è il più — materialmente con istituzioni di cui quei cittadini capiscono e sentono l'utilità immediata e diretta. Si informi chi vuole, e chi deve, del come proceda nei borghi e nei villaggi, di casa in casa, la propaganda dei socialisti e quella dei clericali; apprenda con quale attività, con che zelo, con che pratica efficacia di mezzi quella propaganda sappia arrivare, per la trafila dell'amorevolezza e della borsa, all'anima, se non alla mente, di quei cittadini.

I monarchici, amici dello Stato e delle sue istituzioni, osservano, come un curioso spettacolo e come faccenda cui siano estranei, cotesto armeggiamento. Tutto al più, una volta ogni tanto, alla propaganda assidua di quegli altri, tutta fatta di cose pratiche e di interessi tangibili, oppongono molte citazioni dei discorsi di Guizot o delle opere di lord Brougham: qualcuno, più audace, si spinge fino a Ledru-Rollin. E poi, un bel giorno, leggendo i risultati delle elezioni comunali e politiche, strabiliano di sorpresa, e... nominano una commissione eccessivamente autorevole che studii come mai in quel tale villaggio o paese i clericali o i socialisti abbiano vinto.

L. M. [signature]

Il nuovo ministro di agricoltura bulgaro.

Sofia, 22. — Le dimissioni del ministro dell'agricoltura, Natchowic, sono state accettate.

Il vice presidente della Sobranje, Titoroff, sarà nominato ministro dell'agricoltura.

I socialisti alle urne in Prussia.

Magonza, 22. — Il Congresso socialista ha approvato con 163 voti, contro 66, una mozione di Bebel la quale chiede che i socialisti partecipino all'agitazione per le prossime elezioni per la Dieta prussiana.

Il Congresso si è chiuso con un discorso di Singer.

Alla Banca della Repubblica brasiliana.

Rio Janeiro, 22. — Il Congresso ha approvato un *bill* relativo alla Banca della Repubblica.

Il Governo assumerà la responsabilità del rimborso ai depositanti in buoni 3 0|0 se i creditori li accetteranno e se l'Assemblea degli azionisti cederà al Governo la direzione della Banca fino alla liquidazione definitiva.

La partenza del Duca degli Abruzzi.

Venezia, 22, ore 8,15 (*Fass.*). — Il Duca degli Abruzzi è partito stanotte per Torino, alle ore 23,25 ossequiato alla stazione dal sindaco, conte Grimani, dal prefetto, dall'ammiraglio Amoretti, dalle altre autorità e da numerosissimi ufficiali.

Malgrado l'ora tarda una grande folla che gremiva le rive del Canal Grande illuminato con fuochi di bengala, acclamò vivamente il Duca lungo tutto il percorso.

L'arrivo del duca a Torino.

Torino, 22, ore 12,10. (*Bert.*) — S. A. R. il duca degli Abruzzi, accompagnato dal capitano Cagni, è arrivato alle ore 10,6 e fu ricevuto alla stazione dalla duchessa d'Aosta.

NOTE E MOTIVI

Dedico questa modesta prosa all'onorevole ministro Chimirri, vale a dire a una delle menti più genialmente colte e a una delle intelligenze più serenamente equilibrate che io mi conosca.

Pochi giorni fa a Bonorva, provincia di Sassari e — per abbondare in precisione — circondario di Alghero, contro un tale Matteo Secchi fu eseguito un pignoramento per debito di imposta. La quale cosa, mi affretto a dirlo, non avrebbe nulla di straordinario se non ci fosse questa circostanza speciale che il debito del Secchi era di *un centesimo di lira italiana*.

Non ho alcuna intenzione di oppugnare la regolarità, che ammetto perfettissima, del procedimento. Osservo soltanto che, per fare un pignoramento, occorrono certe formalità la cui osservanza implica una spesa parecchie centinaia di volte superiore alla somma di cui si trattava di assicurare l'incasso. E questo vorrebbe anche dir poco. Ma il ministro Chimirri che è, ripeto, così moderno nel pensare e così squisito nel sentire e che certamente ignora, occupato come è in severi e importanti studi, questo episodio, non può non intendere che la possibilità di una esecuzione mobiliare per la somma di un centesimo, è dimostrazione di concetti che urge di modificare per non creare allo Stato e alle istituzioni che in lui si impersonano animosità che sono sempre condannabili ma che pure bisogna anche spiegarsi.

∴

E seguito a rivolgermi al ministro delle finanze per segnalargli una lettera pubblicata nei giornali da un tale Zaccarelli titolare dell'unica rivendita di sali e tabacchi a Massenzatico, in provincia di Reggio.

Costui afferma che i socialisti del luogo lo hanno boicottato per essere egli di fede monarchica, e non comprano mai da lui i sigari e il tabacco di cui hanno bisogno. E poichè io dò pasto tutte le ipocrisie, dichiaro che non solamente mi spiego, ma che nemmeno mi spiace questa tenace, inflessibile guerra che i socialisti di Massenzatico muovono a un loro avversario. I soliti dottrinarii brontolino quanto vogliono i loro rancidi e ammuffiti idiotismi. La politica non è un'accademia, e quando si tratta di abbattere un avversario politico riconosco che son buoni tutti quanti i mezzi che la legge consente.

Ma egli è appunto che quel tabaccaio boicottato dai socialisti afferma che questi ultimi si vendono fra loro, nelle case e altrove, i generi di privativa. Ci può essere, in questo commercio, qualche cosa che la legge non consente, e l'amministrazione finanziaria farà bene a volerlo accertare.

Se poi, come è possibile o probabile, questo commercio di sigari *inter amicos* è fatto in guisa che la legge non sia violata, me ne compiaccio, ripeto, di gran cuore nella speranza pur troppo poco fondata, che gli amici nostri, dove è possibile, sappiano apprendere e imitare.

∴

L'altro giorno, a proposito della festa del XX settembre, uno di noi scrisse un articolo per affermare questo concetto che lo Stato italiano deve essere energicamente anticlericale, ma deve anche essere anche lealmente cattolico. Il concetto è, per chi vuol capire, chiarissimo rispetto assoluto ai cattolici e alla loro religione, e indipendenza piena e intera, nel campo spirituale, del Capo Augusto della Chiesa cattolica; ma potere temporale, no, ma Roma restituita al Pontefice, no, ma ribellione alle leggi dello Stato, no.

Orbene l'*Osservatore Cattolico*, commentando quelle modeste parole, dice che, in base a quel criterio, un protestante «potrà dire allo Stato sia energicamente anticattolico ma sia lealmente cristiano: e via via! È un altro avrebbe modo di fare la seguente variazione, sia energicamente anticristiano ma sia lealmente religioso. E un altro ancora sia energicamente antireligioso ma sia lealmente morale.

Ammetta il *Nuovo Fanfulla* che sull'ultimo gradino di questa scala potremmo incontrare Gaetano Bresci ».

Io, già, non ammetto nulla, questo è inutile dirlo. Ma poichè è tempo perso a discorrere coi sordi, specie quando sono volontarii, ci rinunzio volentieri. Noto soltanto che l'*Osservatore*, nel cominciare il suo commento, scrive così: « la sentenza ci piace, francamente ecc. » E siccome, a suo modo di vedere e traendone, come esso dice, tutte le possibili analogie, si dovrebbe finire a incontrare il cialtrone di Prato, la dichiarazione che quella sentenza *piace* all'*Osservatore* mi pare notevolmente infelice.

∴

Uno scienziato che studiò per lungo tempo la influenza dei terremoti, ha constatato che essi hanno un'influenza molto favorevole sulla vegetazione.

Essi non mancano mai — egli dice — di provocare una rigerminazione più rapida dei semi, una crescenza più sensibile dei virgulti, un più vivo sviluppo di tutte le piante. Inoltre è provato (!) che i terremoti dànno ricchezza al suolo, rendono le praterie lussureggianti, più fecondi i vigneti.

Il detto scienziato attribuisce tutti questi benefici effetti ad una maggiore quantità di acido carbonico e della elettricità, e ad una migliore distribuzione delle materie fertilizzanti nei sottosuoli scossi dai terremoti. E se qualche volta essi parvero sterilizzare il terreno, e distruggere i raccolti, ciò si dovrebbe alle grandi pioggie che loro tennero dietro.

Motivo per cui la conclusione logica sarebbe, mi pare, questa: di chiedere al buon Dio il terremoto quotidiano come il *panem nostrum*.

∴

Un altro scienziato annunzia che il semplice esame delle dita d'un bipede implume basta a dar sicura nozione delle qualità morali del bipede suddetto. Al dire dell'illustre uomo le dita affusolate indicano mente vastissima — dita cortemente ottusa, indole malvagia — dita rialzantisi, mente elevata — dita a salsiccie indole buona, intelligenza scarsa — dita corte e quadrate, istinti sanguinarii, intelligenza assai sviluppata — dita grosse alla giuntura media idiotismo — dita grosse franchezza — estremamente affilate debolezza di mente, qualità nulle — magre e uncinate astuzia e furberia — flessibili e morbide, pigrizia — flessibili e forti energia — magre e rigide salute robusta, carattere arcigno — sottili, lunghe, ben fatte genio.

E' inutile dire che tutti gli abbonati e lettori del *Nuovo Fanfulla* hanno le dita lunghe, sottili, e ben fatte.

∴

Tanto per chiudere
— Sei stato ai bagni?
— Impossibile, ero all'asciutto
— E andrai in campagna?
— Inutile, sono già al verde.

Tutti noi.

La situazione in Cina

Il maresciallo Waldersee a Shanghai.

Berlino, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai, in data d'oggi:

La nave *Hertha*, con a bordo il maresciallo Waldersee proseguirà a bordo dell'*Hela* per Shanghai.

Al punto di sbarco erano guardie di onore tedesche, francesi, inglesi e giapponesi. Una scorta di cavalieri inglesi accompagnerà il maresciallo Waldersee al Consolato.

Shanghai, 21. — E' giunto il maresciallo conte Waldersee.

Li-Hung-Chang a Tien Tsin.

Vienna, 22. — La *Politische Correspondenz* ha da Tokio:

Un dispaccio da Ta Ku, in data del 20 corrente reca: Le truppe internazionali presero Tschun Hai, ma i *boxers* fuggirono. Li-Hung-Chang è giunto il 20 corr. a Tientsin e proseguirà per Pechino fra cinque giorni.

Gl'imperiali nella nuova capitale
Il trattamento all'imperatrice.

New-York, 21. — Il *New-York Herald* ha da Pechino:

L'imperatore e l'imperatrice della Cina sono arrivati a Tai-yuen fu. L'imperatore ha ordinato la costruzione di un palazzo a Hsian fu, città che diverrà la nuova capitale dell'Impero.

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* ha da fonte russa che il governo russo giudicherà nella questione del trattamento da farsi all'Imperatrice della Cina esclusivamente secondo le esigenze di opportunità e di possibilità, e non si lascierà influenzare da riguardi verso la persona dell'Imperatrice, se il suo allontanamento dal potere apparisse desiderabile od un cambiamento promettesse di essere durevole.

La presa dei forti di Pei-tang.

Vienna, 21. — Secondo notizie inviate dal comandante della squadra austro-ungarica dell'Asia orientale, un distaccamento austro-ungarico comprendente 4 ufficiali e 45 soldati, prese ieri con riparti di truppe tedesche e russe un forte al Sud di Pei-tang. La bandiera austro-ungarica fu issata sul forte insieme colla bandiera tedesca. I russi presero due cannoni.

Il distaccamento austro-ungarico ebbe un ufficiale ucciso, due ufficiali feriti leggermente e dodici soldati feriti, per la maggior parte gravemente.

Tokio, 21. — I forti di Pei-tang sono stati presi il 20 corrente da distaccamenti tedeschi russi e francesi.

Tuan è responsabile di tutto!

Shanghai, 21. — Li-Hung-Chang ha ordinato una leva di 8000 uomini. Egli ha diretto alla Corte imperiale una memoria colla quale accusa il principe Tuan ed i suoi complici di essere responsabili dei recenti avvenimenti. Si crede che la Corte imperiale consegnerà alle Potenze il principe Tuan ed i suoi complici.

Le proposte della Germania accettate.

Berlino, 22. — Nessuna potenza europea fa opposizione all'accettazione in massima delle proposte contenute nella circolare del segretario di Stato conte de Bulow, la quale chiede l'estradizione dei personaggi constatati autori dei delitti commessi a Pechino contro il diritto internazionale prima di entrare in negoziati diplomatici colla Cina.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 22, ore 14. — Il *New York Herald* dice che la Francia e l'Austria hanno dato risposta favorevole alla proposta di de Bulow.

La Russia si astiene: gli Stati Uniti la discuteranno.

Le Potenze stabiliranno un tribunale internazionale per istruire un processo contro i colpevoli di massacro.

La missione abissina in Terra Santa.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 22, ore 14,30. — La missione abissina lascia oggi Tolone diretta in Terra Santa.

Lo scià di Persia a Vienna.

Il pranzo di gala.

Vienna, 22. — Le visite che lo scià di Persia doveva fare ieri ai membri della famiglia imperiale sono state rinviate essendo lo scià stanco.

Nel pomeriggio vi fu un pranzo di gala a Corte. Vi assistettero l'imperatore, lo scià ed i membri della famiglia imperiale.

L'imperatore e lo scià si scambiarono cordiali brindisi, e la musica alternò gli inni persiano ed austriaco.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il dazio sul grano

Seguita la discussione, anzi una vera campagna, sulla opportunità della riduzione o soppressione del dazio doganale sul grano, senza che le condizioni del mercato granario sieno tali da invocare un provvedimento di tale natura. Notizie di tutti i mercati del mondo assicurano che i prezzi sono da due mesi stazionarii con tendenza piuttosto a qualche frazione di ribasso anzichè a rialzi.

La produzione in Europa non è stata così deficiente come qualcuno vorrebbe far credere e gli abbondanti raccolti dell'Argentina, degli Stati Uniti e della Russia, dove attivissima è l'esportazione, fanno ritenere probabile che i corsi del frumento in Europa non raggiungeranno limiti troppo elevati. Con tutto ciò la propaganda si fa per chiedere l'abolizione del dazio dicendo che il pane viene, coi prezzi attuali, a costare centesimi 51 il chilogrammo il fino, e centesimi 41 il grosso.

Ecco infatti come viene calcolato il costo di un quintale di farina lavorata in pane:

Costo del grano estero	L. 17
Dazio doganale	» 9
Aggio dell'oro	» 2
Costo del frumento in Italia	L. 28 —
Macinazione e calo	» 9
Dazio comunale	» 3 —
Costo per quintale delle farine	L. 40 —
Spese di panificazione e vendita	» 11 —
Costo per quintale della farina lavorata in pane	L. 51 —

Ora invece il dott. Basso, segretario del Comizio agrario di Padova dimostra che il calcolo dovrebbesi ridurre alle seguenti cifre:

Costo del grano estero	L. 17
Dazio doganale	» 7 50
Aggio dell'oro	» 1 70
Costo del frumento estero in Italia	L. 26,20
Data poi la concorrenza dei molini, il calo e macinazione può ridursi al quintale a	L. 3 —
Dazio comunale	» 2 —
Costo per quintale delle farine	L. 31 20
Spese di panificazione e vendita	» 10 —
Costo della farina lavorata in pane	L. 41 20

Con tali cifre il costo di un quintale di farina lavorata in pane anzichè in L. 51, viene ridotto a L. 41 circa e ritenendo che si ottengano 118 chilogrammi di pane, esso verrebbe a costare al chilogrammo il fino cent. 39 ed il grosso centesimi 31, costo che è in rapporto all'attuale prezzo di vendita del pane e non può, non deve esser trovato esagerato dai consumatori.

Il dottor Basso altresì rileva che il frumento

estero viene a costare 26 lire il quintale, mentre per qualche economista che esagera nelle singole spese di costo verrebbe a costare 28, ciò che non è, poichè il costo attuale del frumento si aggira in Italia fra le 24 e le 26 lire il quintale. Questo dimostra inoltre che i nostri agricoltori producono il grano ad un prezzo inferiore del costo del frumento estero, naturalmente aumentato il frumento estero del dazio doganale. Perciò mentre il dazio doganale grava su questo prodotto a vantaggio dell'agricoltura, si vede che essa ne risente notevole beneficio al punto di abbandonarne una parte. Infatti mentre il frumento estero coi nostri calcoli verrebbe a costare L. 26,20 il mercato nostro attuale ha una media di costo che non arriva alle 25 lire. E' strano poi che si voglia sostenere che il dazio doganale non ha giovato e non giova al progresso agricolo.

Tutti gli agrari possidenti, proprietari, tecnici e non tecnici riconoscono nell'ultimo decennio un miglioramento sensibilissimo nella produttività delle nostre campagne sia nei riguardi dei foraggi, degli alberi da frutto, come anche nei prodotti cereali.

E' un gravissimo errore ritenere che la superficie da coltivarsi a grano in Italia si possa aumentare, mentre è riconosciuto da tecnici e da agronomi eminenti che la superficie che si coltiva a cereali in Italia ed in modo speciale a grano è eccessiva alle necessità di un razionale avvicendamento agricolo, e questo gravissimo errore si ripercuote sulla produzione unitaria e complessiva, in modo da consigliare gli agricoltori invece a diminuire la superficie da coltivarsi a frumento se si vorranno ottenere produzioni unitarie e complessive maggiori. Ciò che si sta attuando in molte regioni d'Italia con notevole beneficio.

E' un errore poi più grave ancora il non voler riconoscere che la produzione unitaria del grano e degli altri raccolti anche è aumentata nell'ultimo decennio, e come essa sia molto aumentata, sia per una più estesa coltivazione di piante foraggere, sia per la introduzione delle concimazioni chimiche che furono una vera risorsa della nostra agricoltura.

I salari poi e le condizioni economiche dei nostri lavoratori del suolo migliorarono in modo assoluto in confronto a vent'anni fa e le condizioni igieniche attuali del nostro contadino sono ben diverse in confronto del passato. E questi sono tutti fatti che non si possono, che non si devono smentire.

Ora quindi l'agricoltura nostra colla protezione del dazio sul grano si è messa sulla buona strada ed il risveglio notevole e benefico di questi ultimi anni, universalmente riconosciuto, non deve essere arrestato ed annientato abolendo un dazio di protezione alla nostra maggiore industria, quando, anche per le altre industrie, i dazi protettori esistono e si mantengono a vantaggio del lavoro e nell'interesse della patria.

La partenza di re Giorgio dalla Canea.

Londra, 22. — Il *Times* ha da La Canea:

Il principe Giorgio partirà il 23 corrente per visitare i Sovrani ed i Capi delle potenze.

Il famoso Samaja espulso dalla Francia.

Parigi, 22. — Il Governo ha ordinato l'espulsione dello studente Nino Samaja, delegato italiano al Congresso operaio rivoluzionario.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Il Duca degli Abruzzi — Il manifesto del sindaco.

Venezia, 21 (*Fass.*) — Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal tenente di vascello Frigerio, si recò oggi a visitare l'Arsenale. Lo attendeva all'sbarco il comandante del dipartimento Amoretti, coi capi servizio dell'Arsenale. Il Principe si disse commosso della lieta accoglienza fattagli dai suoi compagni d'arme. Augurò che la marina italiana si distingua fra tutte le altre e che le sue future imprese riescano fortunate. Concluse al grido di *Viva il Re* che fu ripetuto più volte dagli ufficiali e dai marinai.

— Il sindaco conte Grimani annuncia la partenza del duca degli Abruzzi col seguente manifesto:

« S. A. R. il Duca degli Abruzzi parte stasera alle ore 23,25. Egli mi onorò dell'incarico di comunicare alla cittadinanza i suoi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta, aggiungendo che non dimenticherà mai la gentile e splendida dimostrazione di simpatia avuta al suo arrivo ».

DA PALERMO

La grande vittoria del partito monarchico

Palermo. 21. (*P.*) — Ho indugiato ad informarvi dell'esito delle elezioni comunali di Palermo per attendere che lo spoglio delle schede nelle 32 sezioni volgesse al termine e fosse possibile dare completi ragguagli.

Lo spoglio non è ancora compiuto, ma oramai sono in grado di parteciparvi la lieta novella. La vittoria del partito monarchico è grande e solenne. Tutti gli 80 posti sono stati conquistati da candidati monarchici. Il prefetto marchese De Sota, avvalendosi della cooperazione di influenti ed autorevoli cittadini, riuscì a riunire le file delle varie gradazioni monarchiche fino a ieri discordi ed inerti. Si formò così una grande concentrazione nella quale — pur escludendo i vecchi amministratori come i senatori Oliveri, Amato, ecc. — ebbero parte conservatori, liberali temperati e democratici. Ed i cittadini, rincorati dal nobile esempio, s'impegnarono con entusiasmo nella battaglia per vendicare l'oltraggio commesso dai socialisti di Palermo contro la memoria di Umberto il Buono.

Mercè questa concordia e questo entusiasmo fu possibile ai monarchici di guadagnare la maggioranza e la minoranza.

I socialisti ricorsero anche ad un'alleanza coi clerico-borbonici. Il giorno delle elezioni furono sorpresi ed arrestati vari individui che corrompevano con denaro gli elettori, per far loro votare una lista nella quale figuravano insieme radicali, socialisti, borbonici e clericali intransigenti.

Questi arresti e queste schede provano che la corruzione fu adoperata solamente dagli antimonarchici, che non riuscirono però a salvarsi da una disastrosa sconfitta.

Il contegno delle autorità fu ammirevole, poichè esse seppero prevenire le violenze e le piazzate dei sovversivi, risparmiando quelle repressioni che si sarebbero [illegible].

Grande è la soddisfazione della immensa maggioranza del paese per la vittoria del partito monarchico, vittoria che darà assai confortevoli risultati, così nel campo amministrativo — per la soluzione dei grandi problemi comunali — come nel campo politico per rendere vieppiù saldi — nell'interesse medesimo dell'isola — legami che uniscono la Sicilia alla gloriosa Dinastia di Savoia.

Debbo segnalarvi, per un meritato encomio, l'opera mirabile del *Comitato monarchico* in queste elezioni e la instancabile propaganda della *Lega popolare monarchica* la quale ha saputo risvegliare le nostre masse popolari guidandole alla vittoria nel nome del Re e della gran patria italiana.

DA FIRENZE.

Cronaca nera

Firenze. 21. (*Pitt.*) — Questa mattina Primo Aghetti, proprietario della fabbrica di ceramiche in via Toselli, 2, è stato aggredito e gravemente ferito a colpi di rasoio da uno dei suoi operai, certo Lorenzo Dal Vedovo, il quale era stato giustamente licenziato per cattiva condotta. L'Aghetti è moribondo: il feritore è fuggito.

— Per futili motivi alle Colonnine venuti a rissa il maniscalco Eugenio Brinci, di anni 37 e il vetturino Icilio Conti di anni 24, estrassero i coltelli e si colpirono replicatamente con violenza.

Entrambi feriti furono condotti all'ospedale. Il fatto sanguinoso ha dato luogo ad estesissima pubblicità.

DA VERONA.

Alla famiglia del tenente Querini.

Verona, 21 (*Roveri*) — [illegible] capitano Cagni [illegible] incontrato con la famiglia del tenente Querini, scomparso durante la spedizione polare. Il Cagni consegnò al cavaliere Nunzio, padre del tenente, una lettera del duca degli Abruzzi.

Lo sventurato padre, d'accordo col capitano Cagni, intende, a riguardo del Duca, imporsi il massimo silenzio, nutrendo purtroppo pochissime speranze sulla sorte del povero giovane. Il cavalier Nunzio e la figlia, contessa Giulia Vallier [illegible] piangendo l'autografo del principe. Luigi.

DA MILANO

100.000 lire per la refezione scolastica — Il crollo di una cantina

Milano, 21. (*M. B.*) — La Giunta municipale nella sua seduta di ieri, approvando in massima le conclusioni della relazione De-Cristoforis, ha deliberato di istituire, per il prossimo anno, la refezione gratuita agli allievi poveri delle scuole elementari.

Per la spesa necessaria, a carico del Comune, si stabilì di inscrivere nel bilancio preventivo del 1901, la somma di lire centomila. Si sta inoltre studiando il progetto di una *Cassa per le scuole*, destinata a raccogliere i fondi per le altre forme dell'assistenza del Comune agli scolari poveri, nella sua più larga estrinsecazione.

— A Ternate, in quel di Como, è crollata una cantina in costruzione seppellendo tre operai. Rimase morto Sessa Pietro e gravemente feriti gli altri due.

DA LIVORNO

Il duca degli Abruzzi alla città di Livorno — Ingente furto — Nuova Società monarchica popolare

Livorno, 21. (*Magn.*). — Il duca degli Abruzzi ha inviato al ff. di sindaco del comune di Livorno il seguente telegramma:

« Bologna, 20 settembre 1900.

« Carissimi [illegible] il saluto e le felicitazioni della città di Livorno a cui mi legano affettuosamente lieti ricordi giovanili. Voglia essere interprete dei miei ringraziamenti verso la cittadinanza, e riceva il mio più cordiale saluto.

« *Duca degli Abruzzi* ».

— Un ingente furto è stato consumato in piazza Magenta in danno del negoziante Salomone Corcos.

E' risultata la scomparsa di cartelle del debito pubblico, di azioni intestate al portatore, delle ferrovie meridionali di anelli, spille, orecchini e catene d'oro con brillanti. Si calcola un valore complessivo di circa diecimila lire.

E' stato arrestato certo Carlo Sonnino di anni [illegible]

Ieri si è costituita una Società monarchica popolare.

E' opinione che tale costituzione di società non sia altro che un seme di divisione nel campo monarchico.

DA NAPOLI

Il Duca di Genova.

Napoli, 21 (*F. Russo*) — S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dagli ammiragli Coltelletti e Mirabello e da moltissimi ufficiali, si è recato a visitare l'Esposizione d'igiene ed ha assistito alla conferenza tenuta dal prof. Arnaldo Piutti sull'aria liquida, interessandosi vivamente ai sorprendenti esperimenti.

Dopo la conferenza venne offerto al Duca uno *champagne* fra entusiastici urrà alla marina italiana.

DA TORINO.

L'inaugurazione dell'Associazione « Pro Patria et Rege ».

Torino, 21 (*Bert.*) — L'Associazione monarchica liberale tra giovani *Pro Patria et Rege*, da breve tempo istituita da un volonteroso gruppo promotore nella nostra città, solennizzò con una semplice e ben riuscita funzione inaugurale la propria costituzione. L'inaugurazione ebbe luogo nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale gremito d'invitati, tra i quali eranvi i rappresentanti di quattordici Società militari e operaie e numerose eleganti signore. Fra i presenti notavansi il senatore Ferraris, i consiglieri comunali Albertini, Tacconis, Revcend, il commendatore Meille; aderirono con lettera il sindaco, il prefetto, altri personaggi e vari sodalizi.

Dal palcoscenico della sala Bassi il presidente Salvatore Segre pronunciò un applaudito discorso, portando un saluto agli intervenuti ed esponendo i fini politici, morali, educativi cui intende con tutte le sue forze questa Associazione. Conchiuse il suo dire col grido di *Viva l'Italia*.

Prese quindi la parola il prof. Bonardi, il quale tenne una geniale conferenza sul contegno dei rinnovati partiti monarchici, in parecchi punti riscuotendo vive approvazioni.

Al termine della [illegible] adunanza augurale il Consiglio direttivo spedì al Re il seguente telegramma:

« Inaugurando sua costituzione Associazione Monarchica liberale tra i giovani *Pro Patria et Rege*, affermando necessità [illegible] un primo saluto S. M., baluardo istituzioni per cui difesa sorta ».

DA BOLOGNA.

Il cambio delle guarnigioni — La II Esposizione operaia.

Bologna, 21 (*Pell.*) — Il [illegible] del 36° reggimento fanteria partito oggi per la sua nuova destinazione a [illegible] una nobile lettera al sindaco, per ringraziare delle luminose prove di simpatia di cui la cittadinanza bolognese fu sempre prodiga verso i suoi soldati.

Il sindaco ha risposto ringraziando ed assicurando che Bologna conserverà buona memoria dell'86. reggimento fanteria al quale [illegible] augurato che nella nuova sede trovi l'ospitalità che merita e la simpatia che per tanti titoli si è qui acquistata.

La cittadinanza fece oggi una straordinaria accoglienza al 40. reggimento proveniente da Caserta, e facente parte della brigata « Bologna ».

— Domani, s'inaugura la II Esposizione operaia promossa dalla Fraternità Pepoli, che festeggia con essa il 20.o anniversario di sua fondazione.

DA SULMONA.

L'onorevole Ludovico Fusco.

Sulmona, 21. (*Cer.*) — L'on. Fusco, che sta facendo un giro per il suo collegio politico, è giunto a Sulmona proveniente da Popoli.

La Giunta comunale e parecchi consiglieri ed amici andarono ad incontrarlo fin presso Pratola, e gli offrirono, la sera, una cena sontuosa e cordiale.

L'on. Fusco gode in tutto l'Abruzzo Aquilano affetto sincero e benevolenza larghissima.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

[illegible]

Monoverbo

S · SSS A

TEATRI E CONCERTI

Questa sera al **Costanzi** [illegible] spettacolo che riuscirà gradito ai frequentatori del grande teatro romano. Si darà *Zazà* [illegible] onore della eletta artista [illegible]

Domani [illegible]

Stasera all'**Adriano** prima [illegible] del'*Italiana in Algeri*, l'opera che ha ad esecutori Guerrina Fabbri, il tenore Alvarez, il Sottolana, artisti valorosissimi.

Domani [illegible]

[illegible] Guerrina Fabbri la Fanny [illegible] Sorel, l'allestimento [illegible]

A **Nazionale** [illegible] di stasera [illegible] onore di Francesco Garzano, artista simpaticissimo. Si darà *Il viaggio di nozze al Polo Nord*.

[illegible] ebbe ieri sera al **Quirino** [illegible] esecuzione accurata [illegible] commedia brillante.

Al **Manzoni** si dà stasera la prima rappresentazione del *Colonnello*, dramma di Maurizio Basso [illegible] Oliviera di San Giacomo. Il dramma ha avuto già invidiabile successo a Torino, Milano e Firenze.

— Una nuova commedia.

Il nostro amico e collega Leo Albertini ha offerto a [illegible] istituto nazionale per gl'orfani degli impiegati civili dello Stato una pregevole sua commedia in tre atti, dal titolo *I nostri figli*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Zazà*, ore 8 1/2.
Adriano. — *L'Italiana in Algeri*, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore [illegible]
Quirino. — [illegible]
Manzoni — [illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono de [illegible] N. 2062

Roma, 22 settembre.

Il sole spunta alle 6.15. — Tramonta alle 18.1[illegible] — L'avemaria suona alle 18.30.

Calendario d'oro.

Domani: S. Lino.

Ricorre il compleanno [illegible] Fioravanti, Roma — [illegible] Vittoria Fiora[illegible] Roma — di Donna Sofia H[illegible]

Ricorre l'onomastico [illegible] Casazza B[illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18 — massima 2[illegible]

Echi del XX settembre

L'on. Santini ha ricevuto [illegible] risposte ai telegrammi da lui inviati il XX settembre in nome del Comitato per i festeggiamenti:

« Colonnello deputato Santini — Roma

Sua Maestà il Re [illegible] di codesto Comitato [illegible] celebrare [illegible] festa della patria: pel pensiero nobilmente rivolto al venerato Padre Suo, per la devozione riaffermatagli, pei sacri ricordi evocati, manda il Re speciali grazie alle S. V. ed a coloro che le erano associati.

Il ministro *Ponzio Vaglia*. »

« On. deputato Santini
per il Comitato XX Settembre
Roma

L'omaggio affettuoso degli educatorii di Roma giungeva carissimo all'augusta Regina Madre [illegible] di simpatie e di speranze per quella [illegible] generazione le augura crescere forte e virtuosa a decoro e fortuna del nostro paese.

Il cavaliere d'onore *G[illegible]* »

La Federazione ginnastica al Duca degli Abruzzi.

La Federazione ginnastica italiana ha spedito al Duca degli Abruzzi la seguente lettera:

« Fra il plauso del popolo italiano pel successo [illegible] spedizione [illegible] sapientemente condotta da Vostra Altezza accoglia [illegible] l'ammirazione della nostra Federazione ginnastica.

Piaccia a Vostra Altezza nel tempo stesso gradire i numeri del nostro Bollettino [illegible] manifestazioni di rimpianto e [illegible] Società ginnastiche italiane ed [illegible] la memoria imperitura di S. M. il Re Umberto I, presidente onorario della Federazione ginnastica italiana.

Con la certezza che tali manifestazioni [illegible] Vostra Altezza, [illegible] sventura che durante la vostra assenza [illegible] patria italiana e la Casa di Savoia [illegible] profonda devozione.

Il presidente *senatore Todaro*. »

L'aggressione del comm. Vismara capo del personale di pubblica sicurezza

Dopo essersi lungamente trattenuto nel caffè Car[illegible], in via Nazionale angolo via Napoli, insieme ai suoi amici cav. Lucio e cav. Scamuzzi, il comm. Francesco Vismara, capo divisione alla direzione generale di pubblica sicurezza al ministero dell'interno, ieri sera dopo la mezzanotte usci per far ritorno nella propria abitazione in piazza Vittorio Emanuele n. 2.

Giunto in via Carlo Alberto, proprio nel punto [illegible] tagliata dalla via Mazzini, il comm. Vismara venne improvvisamente colpito alla testa da un individuo, che egli vide appena e [illegible] conosce, basso di statura e vestito di [illegible] messa l'aggressione, si dileguò [illegible] di rimanere indisturbato, [illegible] le strade dell'Esquilino sono pressochè deserte e [illegible] agenti di pubblica sicurezza irreperibili.

Il [illegible] Vismara, reggendosi a stento, mentre il sangue che colava da una larga ferita gli velava gli occhi riuscì a trascinarsi fino al prossimo ospedale di Sant'Antonio, ove ebbe le prime cure dai medici Rossi e M[illegible] attesa [illegible] necessaria la trapanazione del cranio [illegible] pericolo di vita.

[illegible] le guardie di servizio all'ospedale, Dal Maschio e Ballo, servendosi [illegible] ricevute si recarono sul posto ove l'aggressione era avvenuta e rinvennero [illegible] l'arma con cui il commendatore era stato ferito.

E' un'arma terribile: una scure nuovissima con manico [illegible] bianco a metà del quale è un [illegible] una cappiola di spago della quale l'assassino [illegible] servito per nascondere sotto la giacca la scure allacciandola a un bottone.

[illegible] dopo aver squarciato il cappello aveva ferito il commendatore alla regione parietale sinistra, fratturandolo ed avvallando l'osso.

Interrogato più volte, il Vismara rispose a stento di non aver sospetto su alcuno: tra lui e [illegible] non era avvenuta colluttazione l'aggressione essendo stata improvvisa.

Del fatto vennero avvertite immediatamente [illegible] di P. S. [illegible]

[illegible] prefetto Co[illegible]

[illegible] Vismara fu ricoverato in una stanza [illegible] il dottor Ferretti, assistito dai [illegible] Rossi, Barbaro, Saladini e Minani, operò [illegible] del cranio. Oggi le condizioni [illegible] migliorate.

[illegible] la giornata, all'ospedale [illegible] a visitare l'infermo e a domandare notizie di lui, numerosissimi amici e [illegible] ministero dell'interno.

[illegible] il comm. Vismara fu visitato dall'onorevole Romanin Jacur sottosegretario di Stato all'interno, dal comm. Leonardi, direttore generale della P. S., dal commissario capo di P. S. cav. Buonerba.

Alle 9,20, proveniente da Castel[illegible] ove trovavasi a [illegible]

---

13 — *Riproduzione vietata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

IL FIGLIO DELL'IMPICCATO

(Seguito a « Una corona nell'ergastolo »).

— Vedete come ciò è opportuno! Io posso garantirvi il nostro, che ho portato da Costantinopoli, comprandolo nella bottega d'un turco, sporco come un ebreo. Del resto voi giudicherete.

Bianca si alzò, andò vicino al caminetto, prese una piccola scatola di palissandro intagliato, che conteneva il necessario per fumare.

Il signor Achille prese con garbo una sigaretta, la strizzò leggermente tra le sue dita, poi la mise sulle labbra, ed ebbe l'aria soddisfatta e convinta del conoscitore provetto.

Durante questo tempo Giuliano aveva dette alcune parole sottovoce a Bianca, che si alzò di nuovo, andò al *buffet* e ne tornò con un bicchiere e una grossa bottiglia posati su una guantiera d'argento.

Il cugino, che aveva accesa la sua sigaretta e che ne assaporava come in estasi la squisitezza del profumo, ringraziò di nuovo.

Giuliano guardò la scritta della bottiglia.

— Dio mi perdoni, ma questo è kirsch, esclamò egli.

— La signorina Bianca ha indovinato che amate il kirsch, signor Achille. Ecco della simpatia che suggestiona.

— Io sono davvero confuso, riprese il cugino, che, malgrado la sua confusione si lasciò empire il bicchiere di liquore e ne tracannò una metà. Poi fece l'atto di riprendere la sigaretta; ma come pentito della licenza chiese scusa a Bianca. Bianca gli affermò che il fumo non le dispiaceva, e Giuliano convalidò il permesso della giovane affermando che il tabacco di levante può considerarsi come un vero profumo. Il signor Achille, che non chiedeva di meglio che lasciarsi persuadere, disse che in tal caso la cuginetta doveva sedersi accanto a lui, e appresso una sedia. Bianca tremante esitava, ma Giuliano la rinfrancò dicendole che non mai un uomo è così prossimo ad essere vinto come quando fuma delle buone sigarette e beve del kirsch. Ella fece uno sforzo, e si sedette.

— Sul mio onore, io non m'aspettavo una così amabile accoglienza, e ve ne sono tanto più riconoscente, poichè vi debbono aver prevenuta male sul mio conto.

— Chi vi autorizza a pensare così? chiese Bianca.

— E' inevitabile, la mia famiglia m'ha sempre trattato come un cattivo soggetto.

— La famiglia, esclamò Giuliano, ha sempre in sè i peggiori nemici.

Poi io vengo qui con delle pretensioni.... che voi forse conoscete.

— E' vero.

— E questo non vi ha allontanato da me!

— Da principio, ma poi ho preso coraggio, perchè ho pensato che voi non potete volere la rovina di mio padre.

— La sua rovina? Ma io non ho mai voluto delle cose inutili.

E' chiaro, affermò Giuliano, sarebbe inutile.

— Io mi sono detto, continuò Bianca, che se da lontano avete formato dei progetti di vendetta, voi almeno questo non vorrete che i torti del padre ricadano sulla figlia innocente, e che le sue preghiere vi avrebbero vinto.

— Sarebbe cosa ingiusta, e non sarà, riprese Giuliano, poichè il vostro avvenire sarebbe distrutto.

— L'avvenire della mia cara cugina!

— E quello di mio padre, conchiuse Bianca. Non armatevi del passato contro il presente, siate generoso con mio padre; fategli delle condizioni che egli possa accettare, che gli consentano di non abbandonare tutte le sue abitudini, i suoi conforti; ve lo chiedo a mani giunte, come una grazia a Dio.

La giovinetta era sfinita per l'emozione, coi begli occhi pieni di lagrime, e tendeva le mani al cugino implorandolo.

Era bellissima, ed egli non potè reprimere un moto di ammirazione.

— Se commosso — esclamò il pilota, che attraverso le sue lagrime gli pareva di vedere tutti gli occhi umidi.

— Io? — riprese il signor Achille.

— Non cercate di negarlo, non vi fa certo questo vergogna. Non sono vicino a piangere anch'io? E la signorina Bianca! Ma guardate come la poverina è tutta tremante.

S'avvicinò al cugino e gli prese la mano.

— Via — gli suggerì a voce bassa — un buon movimento del cuore, signor Achille. Voi non vorrete mica fare la disperazione della vostra cugina una così cara creatura, che vi ha offerto del *kirsch* e delle sigarette di Costantinopoli, che vi amerebbe, se voi lo voleste.

— Tu credi? — domandò Achille pensoso.

— Ella vi adorerà.

Il cugino guardò la giovinetta.

— Ecco è convenuto — conclose il pilota. — Voi sarete tanto buono, voi non metterete il signor La Roche nell'alternativa di scegliere tra la sua rovina e il suo disonore.

— No — disse il signor Achille alzandosi — voi m'avete fatto venire un'altra idea. Io proverò a mia cugina fino a che punto ella mi è cara.

— Che dite?

— Tutto si aggiusterà con la pace.

— E si potrà?

— Vado perciò da La Roche.

Bianca dette un'esclamazione di gioia, volle ringraziare; ma piangeva. Giuliano strinse la mano del cugino.

— Io mi ritratto, voi siete un vero uomo di cuore.

— E fai bene, birbante. Dov'è La Roche?

La giovanetta si offerse di condurlo nello studio di suo padre, e Giuliano dopo averli [illegible] uscire corse verso la spiaggia ad avvertire il signor Enrico che doveva giungere in quel momento.

VII

Il signor La Roche era seduto nel suo studio e osservava attentamente una carta tutta coperta di cifre. Alla vista dello straniero, che Bianca aveva introdotto impallidì leggermente, e si alzò.

— Perdono, caro padre, è qui mio cugino che desidera parlarvi.

[illegible] appunto a cercarvi — replicò freddamente [illegible]

— Allora tutto va pel suo verso — concluse il signor Achille riguardandosi attorno, con quell'aria un po' spavalda che gli era abituale.

A un cenno di suo padre, Bianca si ritirò.

I due cugini si sedettero l'uno di faccia all'altro.

Il signor La Roche stette qualche momento immobile e silenzioso, con un braccio appoggiato al tavolino, come se guardasse ancora la lunga filza di cifre, della carta che gli stava dinanzi. Alfine prese il foglio e disse, senza neppure levare gli occhi sul suo interlocutore:

— Io non voglio tornare sul passato, signore: voi sapete come andarono malauguratamente le cose, e sapete anche quale di noi due più le abbia deplorate. Ma i fatti passati si subiscono, non si discutono. Io ho riflettuto sul nostro colloquio di ieri e alle minaccie che voi mi avete fatto, qualunque potesse essere il risultato d'un pubblico dibattito tra di noi, ho deciso d'evitarlo per amor di mia figlia, e per me. Se dunque volete intendervi con me le cose devono terminare senza rumore.

— Voi divinate anche le mie intenzioni — riprese il cugino dondolandosi sulla seggiola. — Io [illegible] alla buona, senza che gli altri partecipino al segreto del nostro passato.

Il signor La Roche riprese:

— Arrivando qui ieri voi mi avete proposto un contratto. Il cambio di una lettera che mi potrebbe compromettere contro tutto quanto io posseggo.

— [illegible] ma voi trovaste che io stimavo [illegible] prezzo del vostro autografo.

(Continua)

avvisata telegraficamente della disgrazia che l'ha colpita la famiglia del comm. Vismara. Si recò subito all'ospedale, ma non le fu permesso di visitare il ferito per evitare a questi una commozione che potrebbe essere fatale.

Una manifestazione nazionale operaia in memoria di Umberto I.

Sotto la presidenza dell'on. Panzacchi, sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione e del sindaco Dall'Olio, a Bologna si è costituita una Commissione esecutiva allo scopo d'invitare i sodalizi operai a partecipare ad una manifestazione nazionale popolare in onore del compianto Monarca « padre degli operai », per deporre sulla tomba di Lui al Pantheon, una corona di bronzo, il XX novembre, pel genetliaco della Regina Margherita.

Le adesioni sono già in grande numero.

Al Pantheon

Stamani il signor Giulio Taufani si è recato al Pantheon e in nome del comune di Mesola ha deposto una splendida corona di fiori artificiali sulla tomba del Re Umberto.

Da Modena a Roma a piedi.

Dopo aver felicemente superato gli esami per il grado di ufficiale alla Scuola di Modena, il sergente del 10° bersaglieri Giulio Bistini, di 26 anni, la mattina del 10 corrente, alle 7 precise partì da quella città ed a piedi fece il viaggio fino a Roma, percorrendo la bellezza di 182 chilometri.

Il Bistini è giunto in Roma ieri alle 3.55, entrando da porta del Popolo. Ieri sera si recò alla caserma del 5° in piazza di San Francesco a Ripa, ove ebbe le più festose accoglienze.

Appena giunto, il bravo soldato si recò ad apporre la sua firma sui registri che trovansi presso le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

La riapertura delle scuole elementari.

Ieri incominciarono le iscrizioni nelle scuole elementari. Gli esami di ammissione e di riparazione incominceranno il giorno 25, le lezioni il 3 ottobre. Le iscrizioni potranno continuare dopo il giorno 30 settembre, quando il ritardo alle medesime sia pienamente giustificato, e si chiuderanno definitivamente col 15 ottobre.

Nella pubblica sicurezza

Sono stati encomiati il commissario Paolo Mandolesi, il cav. Antonio Calabresi commissario, il vice-commissario Paolo Ceccopieri, i delegati Nicola Tomat[illegible], Guido De Clemente, Gabriele Dara.

Sono stati gratificati i commissari cav. Paolo Caruso, cav. Guido Gauda, i delegati Giovanni Pignatari, Angelo Leonini, Giuseppe Trento, il vice-commissario Ercole D'Alessandro.

Il vice-ispettore Ignazio Ruffinelli è trasferito da Roma a Novara, il delegato Ignazio Foti da Livorno a Roma, il delegato Enrico Bertini da Offida a Roma.

Il nuovo cappotto per la cavalleria.

Per esperimento il secondo squadrone del 11 reggimento cavalleria ha adottato un nuovo cappotto senza maniche.

Il cappotto, a doppio petto, color cenerino è quasi simile a quello degli ufficiali.

Il Congresso dei garibaldini

Stamane alle 9 1/2 nel comunale teatro Argentina si è tenuta la terza adunanza del Congresso.

Discusse alcune questioni con discorsi del generale Morin, del cav. Pantenè, dell'on. Marzà e Cap[illegible] del cav. Aerese del comm. Della Torre e di altri, si approvò la proposta d'inviare due telegrammi uno a S. M. il Re e l'altro a generale Menotti Garibaldi.

Alle 12 il generale Morin dichiara chiuso il Congresso. L'on. Marzà e Capo[illegible] mandano un saluto alla memoria del Duce Garibaldi e ringrazia la Società dei superstiti garibaldini di Roma che promosse il Congresso e seppe in breve tempo riunire 142 rappresentanti delle Associazioni garibaldine che sono nel Regno, auguri [illegible] che se ne formi una sola col nome « Comitato centrale dei reduci garibaldini in Roma ». Il Congresso approva [illegible]

L'inaugurazione del congresso internazionale francescano.

Oggi alle 4 nella chiesa di S. Andrea della Valle ha avuto luogo la solenne inaugurazione del congresso internazionale dei terziari francescani.

In fondo all'altare maggiore sotto un ricco panneggio sormontato da una croce, figura un grande stendardo con l'immagine della [illegible] e con lo stemma dell'ordine francescano.

Nell'abside è eretto un grandissimo palco a forma di gradinata addobbato con damaschi rossi a frange d'oro. Su questo prendono posto i cardinali Mathieu, Cassetta, Casali Del Drago, Ca[illegible]as e Cretoni, molti vescovi, prelati, capi d'ordini religiosi.

Nel mezzo del palco è collocato il busto di Leone XIII circondato da quattro doppieri di cera.

Il palco è illuminato da quattro candelabri portanti ciascuno nove lampade elettriche.

Sul banco della presidenza prende posto il cardinale Vives y Tuto, i quattro generali francescani, il conte Santucci, il conte Harmel ed altri.

La chiesa è gremita.

Il cardinale Vives y Tuto, presidente generale del Congresso, dopo le preci d'uso pronunzia un lungo discorso in lingua latina.

Dopo ciò il procuratore generale dell'Ordine dei Conventuali dà lettura, in latino ed italiano, del breve spedito al Congresso del Papa.

Seguono quindi discorsi del conte Carlo Santucci e di altri.

Infine si fa la pubblicazione degli uffici del Congresso e della presidenza delle sezioni.

A Tor di Quinto.

Il 1. ottobre p. v. giungeranno in Roma gli ufficiali del primo gruppo del corso complementare di equitazione.

Una patriottica iniziativa.

Il dott. Leonida Morpurgo medico chirurgo a Tunisi e delegato della Croce rossa italiana in [illegible] reggenza, ha rimesso al Comitato centrale dell'Associazione in Roma, la somma di franchi 1[illegible]4,15 [illegible] da lui raccolta tra i nostri connazionali a favore dei marinai e militari italiani partiti per la Cina.

L'Ospizio di Santa Margherita.

L'on. Papa, presidente dell'Ospizio di Santa Margherita e il consiglio d'amministrazione hanno presentato le loro dimissioni e il prefetto ha nominato commissario prefettizio l'avvocato Torroni, il quale domani prenderà possesso del suo ufficio.

La terribile disgrazia occorsa ad una bambina.

Stamane la bambina Norma Comolo di cinque anni, stava trastullandosi con altri suoi coetanei nella propria abitazione in via Principe Amedeo n. 213.

Fra i bambini era certo Giovanni Silei di 9 anni, il quale trovata una rivoltella incominciò a farne girare il tamburo. Ma ad un tratto partì un colpo e il proiettile ferì gravemente alla testa la povera piccina che emettendo uno straziante grido, cadde in terra intrisa nel proprio sangue.

La scena che in quel momento accadde è più facile immaginare che descrivere.

L'infelice Norma venne subito trasportata all'ospedale di Sant'Antonio ove trovasi in fin di vita.

Il Silei è stato trattenuto in arresto.

INFORMAZIONI

Il Re alla rivista della Squadra.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 22:

S. M. il Re si è imbarcato, stamane, sulla *Lepanto* e passerà in rivista la Squadra in alto mare dopo che questa avrà eseguite evoluzioni.

L'on. Visconti-Venosta.

Questa sera l'on. marchese Visconti-Venosta, ministro degli esteri, partirà per Napoli chiamato da S. M. il Re, il quale vuole essere informato della questione internazionale del momento.

I ministri.

L'on Branca, ministro dei lavori pubblici, è partito per Parigi.

Per la fine del mese l'on Branca sarà in Roma onde prendere parte al Consiglio dei ministri che, come dicemmo, avrà luogo il 1. ottobre.

Bert. ci telegrafa poi da Torino, 22, ore 15:

Il ministro dei lavori pubblici, on. Branca, è partito oggi per Parigi.

La missione italiana nel Portogallo

Telegrafano da San Sebastiano, 22:

Il generale Canera di Salasco partirà oggi per Lisbona onde annunziare ufficialmente a re Carlo l'avvenimento al Trono del Re d'Italia.

Arrivi e partenze.

Ieri sera l'on. Stringher sottosegretario di Stato al tesoro è partito per Udine.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Sono collocati a riposo i seguenti ufficiali in posizione ausiliaria:

Primerano cav. Domenico, tenente generale, distretto Roma, Roisecco cav. Giulio, colonnello personale permanente dei distretti, Massa; B[illegible]zani cav. Giacomo, Lecco; Gianelli cav. Luigi, Genova, Magenta cav. Ercole, Pavia; Colli cavalier Bartolomeo, Voghera, Bocciarelli cav. Gaetano, Firenze, Mazzucchetti cav. Alessandro, Roma, nominati commendatori della Corona d'Italia.

Operti cav. Gio. Battista, maggiore generale, Torino, è nominato grande uffiziale della Corona d'Italia.

De Vecchi Pellati cav. Pietro, colonnello personale permanente dei distretti, Palermo.

Comunicazioni telefoniche italo-franche.

Si ha da Parigi, 22:

E' stato pubblicato un decreto del ministro del commercio, Millerand, col quale la tassa delle comunicazioni telefoniche ordinarie di notte tra la Francia e l'Italia, viene fissata per tre minuti a tre quinti della tariffa normale come prevede l'articolo [illegible] della Convenzione generale 16 luglio 1889.

Inoltre il decreto dispone che la tassa per le stesse [illegible] per abbonamento sia fissata alla metà della [illegible] come stabilisce il detto articolo.

La data nella quale queste disposizioni entreranno in vigore verrà fissata ulteriormente.

La quarta esposizione d'arte a Venezia.

Il conte Grimani, sindaco di Venezia e presidente della Esposizione di arte ha fatto pervenire, per mezzo del generale Ponzio Vaglia, a S. M. il Re un notevolissimo indirizzo e l'omaggio di copia del Regolamento della quarta Esposizione internazionale d'arte da tenersi a Venezia e dell'Appello agli istituti italiani.

D'incarico del Sovrano, il generale Ponzio Vaglia ha risposto riferendo il gradimento che la cortese offerta ha recato a S. M. il Re e i Suoi vivi ringraziamenti.

La malaria nell'agro romano.

Un'accurata monografia compilata dal ministero di agricoltura e commercio sulla malaria nell'agro romano, ha rilevato il miglioramento delle condizioni igieniche in generale, e di quelle degli operai della campagna in particolare, in conseguenza al più esteso prosciugamento dei terreni acquitrinosi, ad un regime migliore delle acque da stagnanti rese spesso correnti, al miglioramento delle case di abitazione, alla provvista della buona acqua potabile, alla maggiore assistenza sanitaria, alla sorveglianza sull'alimentazione, alla rimozione di tanti inconvenienti di letami, fogne e via dicendo.

Infatti, nel numero complessivo degli abitanti nel triennio 1888-90 che fu di 28,133, vi furono 5005 colpiti da febbre, dei quali 3561 con febbri leggiere, 1896 gravi, ossia più resistenti al chinino, 198 perniciose; mentre nel triennio 1897-99, sopra 29,920 abitanti, si ebbero 1620 colpiti da febbri, dei quali 1992 con febbri leggiere, 210 gravi, e solamente otto perniciose.

Pacchi per la Repubblica Argentina.

L'amministrazione delle poste argentine notifica che un gran numero di pacchi provenienti dall'Italia rimane indistribuito per insufficienti indicazioni nell'indirizzo. Per evitare tale inconveniente, il ministero delle poste e dei telegrafi ha dato ordine di non accettare pacchi diretti nella Repubblica Argentina se non portano un indirizzo indicante chiaramente il nome e cognome e domicilio del destinatario, la provincia, il distretto e il luogo di destinazione.

Per la fabbricazione delle carte valori.

Il Bollettino dei ministeri delle finanze e del tesoro pubblica il decreto che riordina l'officina governativa per la fabbricazione delle carte-valori e stabilisce il ruolo organico del personale relativo.

Le truppe italiane a La Canea.

Telegrafano da La Canea, 21:

Le autorità e la popolazione fecero un'affettuosa e commovente dimostrazione al momento della partenza del battaglione del 93. reggimento di fanteria italiana, il quale viene sostituito dal 1. battaglione del 5. reggimento fanteria, che fu accolto, al suo arrivo, con vive acclamazioni.

Atti del Governo.

Con Regio decreto sono state mutate le circoscrizioni elettorali commerciali per le provincie di Potenza e di Macerata.

Importazione dall'Inghilterra di carni salate.

Con recente disposizione ministeriale, è stata permessa la importazione, dall'Inghilterra, delle carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione. Le carni devono essere accompagnate da certificati sanitari rilasciati dalle autorità dei luoghi di origine.

Collegio di probi-viri a Torino.

Con recente decreto è stato istituito in Torino un Collegio di probi-viri per l'industria dei trasporti (escluso il personale delle Società delle strade ferrate) formato di dieci industriali e dieci operai, con giurisdizione su tutto il territorio di detto comune.

Acque pubbliche.

La Commissione nominata per l'esecuzione della legge sulle derivazioni delle acque pubbliche, ha già completati e pubblicati gli elenchi della maggior parte delle provincie, e per la fine dell'anno avrà ultimato gli elenchi delle rimanenti.

In memoria di Re Umberto

Asti, 21. — Il conte Leonetto Ottolenghi, fratello del rimpianto senatore Salvatore e come lui munifico e filantropo, intende di dotare la sua città di Asti di un grande monumento ad Umberto I, facendo aprire, pure a sue spese, una grande piazza nel cuore della città, con notevole vantaggio per l'edilizia e l'igiene.

Monza, 22. — In memoria di Re Umberto il Consiglio comunale ha votato l'erogazione di lire 10,000 a favore dell'asilo infantile omonimo, vincolate in rendita e destinate ad accogliere un maggior numero di bambini.

Soltanto il gruppo dei socialisti si astenne dal votare la proposta.

Il conte di Torino ai poveri di Pisa.

Pisa, 22, ore 15. (*Carn.*) — S. A. R. il conte di Torino, partendo da Pisa, lasciò ai poveri lire 1500 che saranno distribuite dalla Congregazione di carità.

S. A. R. fece anche varie elargizioni ad istituti di beneficenza.

Il colossale pranzo dei sindaci a Parigi.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 22, ore 15. — Il banchetto dei sindaci di Francia, nel giardino delle Tuilleries, è cominciato alle 12 e 1/2, e prosegue tuttora, fra una straordinaria animazione.

Si calcola a circa 30,000 il numero dei *maires* intervenuti, i quali siedono a quindici interminabili tavole, divorando il pantagruelico *menu* già segnalatovi e che oggi vi ripeto, per curiosità.

Hors-d'oeuvre variés — Olives, concombres, saucissons beurre — Darnes de saumon, glacés p[illegible] — Filet de boeuf en belle vue — Pains de canetons de Rouen — Poularles de Bress rôtis — Ballotines de faisans Saint-Hubert — Salade Potel — Glaces succès — Gaufres.

Dessert. *Petit fours glacé et gâteaux — Corbeilles de fruits de saison — Pêches, figues, raisins, poires, pommes, physalis.*

Vins. *Tregnac en carafe — Saint-Emilion en carafe — Haut Sauterne — Margaux — Champagne frappé — Café, Liqueurs — Fine-Champagne.*

Il tempo splendido favorisce l'enorme agglomeramento di folla, nelle vicinanze delle Tuilleries; i *gardiens de la Paix* trattengono a stento i più fanatici *boulevardiers*.

Il banchetto, servito come sapete dalla Casa Potel e Chabot, sotto la direzione del Légrand, procede abbastanza in ordine, quantunque non facciano difetto gl'incidenti comici e non comici.

Alcuni sindaci, dimenticati nella baraonda, protestano altamente.

Si nota con acerbi commenti da una parte, con solenni risate dall'altra, che fra gli stemmi delle città francesi manca quello di Parigi!

Essendo permesso ai convitati di accendere il sigaro, vennero nello sconfinato recinto raddoppiati i vigili.

Il discorso del presidente Loubet, pronunciato, anzi letto in mezzo a un relativo silenzio, desta pressochè a ogni frase lunghi applausi; ma ben pochi sentendolo, data la colossale distanza delle singole tavole parallele dal tavolo presidenziale, esso vien distribuito a stampa.

Il discorso di Loubet.

Parigi, 22, ore 15.30. — Loubet, pronunziando il discorso, affermò che l'odierna riunione, unicamente nazionale, è una manifestazione a favore dell'opera di pacificazione degli animi che deve riunire tutti i buoni francesi.

Soggiunse: « Accettiamo l'eventualità di alcuni cambiamenti nelle istituzioni della Repubblica, ma i principii della Repubblica stessa sono intangibili. Non cesseremo di consacrare i nostri sforzi per realizzarli. Quando ritornerete nei vostri Comuni dite che restiamo fedeli allo spirito della rivoluzione; che il nostro patriottismo è eguale al nostro amore per la Repubblica; che vogliamo la Francia libera, forte, gloriosa, unita all'interno e rispettata all'estero pel suo genio, per la potenza delle sue armi e per il suo amore sincero per la pace; e che adempiremo, sino alla fine, la nostra missione. Non nutriamo nè odio nè rancore contro nessuno. La nostra più cara speranza è di vedere tutti i francesi uniti nello stesso amore per la patria e per la Repubblica ».

Max Regis cacciato!

Parigi, 22, ore 16. — Al momento dello *champagne* il sindaco di Algeri, Regis, salutò la repubblica a nome dell'Algeria provocando dimostrazioni favorevoli e ostili verso di lui.

Furono scambiate vivaci parole. La polizia condusse via dal banchetto Regis.

IL PORTOGALLO E IL TRANSVAAL

Lisbona, 22. — Il Governo non ha preso ancora alcuna decisione circa la situazione creata dalla annessione delle Repubbliche del Transvaal e dell'Orange all'Inghilterra. Tutto fa credere che il Governo considererà legittima l'annessione e non riconoscerà più il presidente Kruger ed i suoi consoli.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

La risposta degli Stati Uniti alla Germania.

Washington, 22. — Il testo della risposta degli Stati Uniti alla proposta tedesca riguardo la Cina sarà pubblicata nel pomeriggio.

Si sa però che gli Stati Uniti non approvarono la proposta tedesca e dichiararono di non ammettere che le Potenze obblighino la Cina a consegnar loro i colpevoli per punirli.

Particolari sulla presa di Pei-Tang.

Ta-ku, 20. — 8000 soldati russi, tedeschi, francesi ed austro-ungarici hanno bombardato i forti di Pei Tang.

A mezzogiorno i cinesi cessarono di rispondere al fuoco.

Le truppe internazionali entrarono nei forti dai quali i cinesi in numero di 3000 riuscirono a fuggire. Tre soldati europei sono rimasti uccisi e 50 feriti.

Pechino, 17. — Le truppe inglesi e quelle degli Stati Uniti si sono impadronite di Peitachau.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna Italiana* contiene nel suo ultimo fascicolo:

Vicende italiane dei secoli XIV e IX, Luigi Ulloa — *Coltura moderna del frumento*, conte Francesco Guicciardini — *Macchine da stampa*, ing. Oreste Mariani — *L'economia politica in Grecia*, dott. Adolfo Ferrara — *Il commercio italiano*, dott. Ernesto Stuart — *Istituto educativo industriale commerciale*, prof. Eduardo Capuano — *La stirpe di Giuseppe*. Da Rovigo a Lendinara, Stefano Zago — *Il duca degli Abruzzi*. La Rassegna Italiana — *Pubblica istruzione*, prof. Teodoro Albini — *Una madre infanticida*, dott. Alfredo d'Urso — *Mestiere librario*. Alcuni manuali Hoepli, Ugo Parodi — *Bullettino dell'Associazione dei commercianti ed industriali* — *N[illegible] statistiche e doganali* — *Cronaca varia* — *Bullettino bibliografico*.

Estrazione del Lotto

del 22 settembre 1900

BARI	71	8	1	74	[illegible]
FIRENZE	65	14	11	5	79
MILANO	43	41	82	61	52
NAPOLI	81	3	70	31	18
PALERMO	40	6	79	23	60
ROMA	50	53	38	19	26
TORINO	49	86	21	63	84
VENEZIA	77	87	81	8	75

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 settembre, ore 12 1/2 pom.

Parigi apre: Italiano 93,60, Francese perpetuo 100,20, Spagnolo 72,85.

Ecco i prezzi nominali:

Rendita per fine da 99,85 a 99,87; per contante 99,85. Istituto fondiario 488,50; Marcia 1050; Condotte 252,50; Gas 810; Omnibus 363; Molini [illegible]; Commerciali 675; Credito Italiano 564; Immobiliare 179; Risanamento 13 1/2; Metallurgica 1[illegible]; Forni 90; Carburo 402; Montecatini 280; Banco Roma 142; Generali 49,50; Prodotti chimici 116; Zuccheri V. Isacco 240.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,40; Francese perpetuo 100,17; Spagnuolo 72,77; Meridionali a termine 664.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 24 settembre, a lire 106,07.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 settembre, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,65.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

GUIDA DEL FORESTIERE

[illegible] — Musei, Pinacoteca, Ta[illegible]arium e Torre. Ingresso [illegible] lunedì, martedì, giovedì e sabato 10-1[illegible]. Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica (9-15).

Castel Sant'Angelo — Ingresso libero tutti i giorni 9-11 e 13-1[illegible] permesso dalla direzione militare.

[illegible] Ingresso Una lira tutti i giorni [illegible] di S. Sebastiano ingresso libero tutti i giorni meno martedì e sabato. Ingresso Una lira martedì. — [illegible] (sotto la chiesa) fuori porta Pia. Ingresso libero [illegible] (9-18).

Colosseo — Ingresso libero domenica. Cent. 50 lunedì e martedì.

F[illegible] — Ingresso libero domenica. Altri giorni Una lira.

Foro Traiano — Ingresso libero tutti i giorni meno il mercoledì.

Museo di antichità — Alle Terme Diocleziane Ingresso libero [illegible] [illegible] piazza S. Giovanni. Ingresso [illegible] al sabato. Una lira gli altri giorni chiuso la domenica. [illegible] via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del giardino. Come sopra.

Palatino e Palazzo dei Cesari — Via di S. Teodoro. Ingresso libero la domenica. Altri giorni Una lira.

Palazzo Fo[illegible] — Via Lungara, 230. Ingresso Una lira lunedì e venerdì.

Palazzo Reale del Quirinale — Ingresso libero Giovedì, venerdì e domenica.

Terme di Caracalla. — Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni. [illegible] Ingresso libero tutti i giorni.

[illegible] *Appartamenti Borgiano.* Ingresso libero martedì e venerdì [illegible]. Visitatori solo con permesso speciale, martedì, mercoledì, venerdì e sabato. [illegible] Ingresso libero martedì, mercoledì, venerdì e [illegible] *Cappella Sistina.* [illegible] *Pinacoteca* — [illegible] Ingresso libero tutti i giorni eccettuata la domenica.

[illegible] Ingresso libero al mercoledì e sabato. [illegible] Ingresso libero tutti i giorni. — *Ce[illegible]* Ingresso libero al giovedì. *Colonna* Ingresso [illegible] — *Doria Pamphili* Ingresso [illegible] — [illegible] Ingresso libero mercoledì e sabato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7 15	8.20	13 25	17 —	19 25	0.5
Pisa	7 —	8 10	11 35	20 50	21 20	—
Torino	—	8 10	11 35	20 50	21 20	—
Milano	—	8.10	11 35	20 50	21 20	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—		18.5	22 30	—
Firenze-Milano	9 10	9.40	14.00		23 10	—
Tivoli-Avezzano	6 —	9.	11.55	15 10	19 20	—
Civitavecchia	5 20		12.10	15.	17 05	—
Frascati	6 45	10 —	12 5	15.10	16 20	18.50
Marino-Albano	5.10	8.30	11 10	16.50	19 25	—
Anzio N. (v. A.)	5 10	8 30	11 10	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	[illegible] 5	9 10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11 10	16.3[illegible]	18 10		—
Ronciglione V.	6.25	10 —	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14.—	18 26	—	20.10
Pisa	7 —	9 20	9.45	10 40	16 35	22 44
Torino	7 —	9 20	9 45	10 40	16 35	22 44
Milano	7 —	9.20	9 45	10 40	16 35	22.45
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14.50	21.45		—
Milano-Firenze	6.40	12.10	19 10	21.25		—
Avezzano-Tivoli	9	11.50	15 35		[illegible]	[illegible] 15
Civitavecchia	9 20				[illegible]	—
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		22 45
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Nett. A (v. Alb.)		[illegible]		19 [illegible]	22 28	—
Nett. A (v. C.)	7.51	10	12 51	[illegible]	22.52	0 15
Terracina-Vell.	7.51	10	15 30	22 6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.1	16.25	—	21 34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno scientificamente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. e ... vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e dolori di stomaco, acidità la cattiva digestione (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente** — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà quindi *debolezza, inerzialezza, ecc.* e *spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1 50 e 2,** sia sigillato e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia la clorosi (pallidezza del volto** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Le malattie dei nervi (nevrastenia e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50 — per posta L. 2,65.**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli morbidi lucidi e ondulati. (Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi.) — Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

La virilità esausta, affievolita o depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 A Tabora, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata
della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)
FACILITA' DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno.
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca 9
Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 18**

l'Agropano Donato

è un vino **ricostituente** ricco di elementi attivi, inalterabile e costante nella sua composizione. **L'AGROPANO DONATO** raccolto ... tutti ... per eccellenza dei ricostituenti. Utilissimo nelle **digestioni cattive** causate da fenomeni nervosi, isterici e nevrastenici, nelle difficili digestioni di gravidanza e nelle convalescenze di malattie nonchè utilissimo come preservativo contro le **FEBBRI MALARICHE**

Basta un bicchierino prima d'ogni pasto, esso eccita l'appetito e facilita la digestione. Pel suo grato sapore viene preso assai volentieri anche da bambini a quali va dato in minor quantità

Costo della Bottiglia **L. 1 50**

Chi spedisce cartolina vaglia di **L. 2** — riceve una bottiglia franca di porto per tutto il Regno

Casa di spedizione: DONATO GABRIELE
MILANO — Via San Marco, N. 26 — MILANO

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità, è efficacissima per guarire i **catarri** dello stomaco, **coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie** ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — A Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul **modo di usarle.**

Dietro cartolina-vaglia da L. 0 75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con **L. 1,50** due pacchetti per quanti a maggiori aggiungere L. 0.60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia, L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Sellogo C. Enrico, via del Corso, Scelba Carlo, P. S Carlo al Corso Pericoli P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove

N. B. Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

VINI TOSCANI

IN FIASCHI
delle migliori qualità
Vini di altre qualità in Barili e Quartaroli
SI VENDONO
in Via del Quirinale, N. 8
Telefono 172

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dai e molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale, di effetto sorprendente nella neurastenia e in tutte le malattie provenienti da **indebolimento od esaurimento del sistema nervoso.** interessante opuscolo a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. 5 00
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » 10,00
per posta aggiungere L. 1,00.
DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi*** Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi **vera** la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi „ è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Caro Lombardi Mandami una bottiglina della Lichenina per me. Tommasi.

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni ... il mio amico Gaetano Lombardi e che l'ho trovata molto utile nelle tossi spasmodiche sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari. Prof. Semmola

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50. cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordoba 976.

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè " Lichenina al creosoto ed essenza di menta „ che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta, Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zini, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno senza anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 663

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla „ di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab. . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 1.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 6 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 6 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 24 Settembre 1900 — Num. 259

Roma 23 Settembre 1900

IN CASA NOSTRA

Ieri, a Napoli, il Re ha passato in rivista la squadra: e naturalmente non si è lasciata passare l'occasione per affermare la miserabile condizione a cui è ridotta la nostra potenza navale, e la conseguente necessità di provvedimenti energici e pronti per costituire all'Italia una flotta poderosa e temuta.

Indipendemente da ogni questione di merito — nella quale dichiaro la mia incompetenza assoluta — per sapere se le condizioni della nostra flotta siano così misere come alcuni dicono, mentre altri, competenti essi pure, affermano il contrario, non occorre dire che questo ideale d'una grande armata recante nei mari lontani il sacro vessillo della patria sorriderebbe a me non meno che a qualunque altro cittadino italiano. Ma nel soddisfacimento dei bisogni, pei popoli come per gli individui, c'è una vera graduatoria che s'impone come una fatalità. Il necessario, prima; l'utile, poi; il diletto, il lusso, la grandiosità, dopo. Tentare di opporsi a questa inesorabile legge significa correre incontro a sicura rovina: e abbondano, pur troppo, in Italia privati e pubblici esempi dai quali è deplorevole che non si voglia mai trarre alcuno ammaestramento.

Nel 1875, in una seduta memorabile della Camera dei deputati, il Saint Bon allora ministro della marina, parlava delle condizioni misere della nostra flotta e della urgente necessità di difendere i nostri mari. A un tratto, da sotto il banco ministeriale, con abilissima improvvisata, il Saint-Bon trasse un vasto cartone sul quale era disegnato lo spessore delle corazze delle navi italiane e di quelle delle navi straniere. Il ministro trasse fuori anche il *fac-simile* d'un proiettile dei cannoni adoperati per la nostra marina, e del proiettile dei cannoni adoperati per altre flotte. Quella dimostrazione fu più eloquente di qualsiasi discorso. Lo spessore delle corazze [illegible] appariva come una sottile striscia, [illegible] di fronte alla vasta macchia nera delle corazze estere; il nostro proiettile pareva una colonnetta da giardino accanto a una torre.

Fu decretata la vendita, come di inutili carcasse, delle navi nostre e il paese diede tutti i milioni che gli furono chiesti per ricostruire la nuova flotta. E quando, dopo tanti sacrificii, il paese aveva diritto di credersi efficacemente difeso da una fortissima armata, da molte parti gli arriva notizia, perfino con la solennità d'una relazione parlamentare, che siamo oggi da capo e che la flotta italiana ha bisogno ancora una volta di quella *instauratio ab imis fundamentis* che, non senza giocondità, fece popolare in Italia il nome di Bacone.

Nè questo, così almeno pare a me e così penso, deve addebitarsi a colpa o a imprevidenza d'alcuno. Ma egli è che nel continuo, vertiginoso progredire della scienza moderna ciò che è perfetto oggi diviene scadente domani per divenire addirittura inservibile il giorno dopo. Una delle più competenti e spiccate individualità della nostra marina mi diceva, ad esempio, due o tre mesi fa che le fortificazioni della Spezia sono del tutto insufficienti per questa ragione: che una flotta straniera potrebbe tranquillamente bombardarle con la sicurezza assoluta di non patire offesa, perchè le artiglierie moderne delle navi da guerra hanno una portata di gran lunga superiore a quella dei cannoni destinati a proteggere il maggiore dei nostri arsenali.

Dobbiamo dunque rassegnarci al doloroso pensiero di rifare tutte quelle fortificazioni, di provvedere da capo a nuovo armamento, di svecchiare la nostra flotta condannando, meno due o tre — poichè così si dice — tutte le navi che si dicono, e non sono, atte alla battaglia? E' un ragionamento a cui non mi unisco, ma che comprendo; e se un ministro avesse il coraggio di presentarsi dinanzi al Parlamento a chiedere d'un colpo, e con programma di immediata erogazione, le parecchie centinaia di milioni occorrenti, io combatterei con tutte le mie umili forze la sua proposta in nome dei contribuenti, ma la comprenderei in nome della logica.

Ma un simile programma, del cui merito non intendo discutere in alcuna maniera, è egli possibile oggi per lo Stato italiano? Quando da ogni parte del Parlamento e del paese tutti debbono riconoscere che l'eccessivo peso dei pubblici tributi è cagione necessaria non solamente del disagio economico ma anche del turbamento politico della nazione, è possibile immaginare un programma di Governo che direttamente o indirettamente, vale a dire con imposte nuove o con ricorso al credito, sia disposto a crescere quel peso sotto cui gemono i contribuenti italiani?

Arrivo anche a comprendere un programma francamente e apertamente espansionista per aprire la via, colle forze della politica, alle esuberanti attività delle industrie e dei commercii. E siamo noi — malgrado il confortante risveglio che, per le meravigliose qualità del popolo nostro, arride come una lieta speranza — nel caso di dovere cercare o aprire nuovi mercati all'eccesso della produzione?

Intendo bene anche il miraggio di grandi e gloriose imprese: ma so anche, e vedo, e sento che cotesti sogni non sono ancora per noi. Io so e vedo che mille necessità assolute si impongono alla pubblica amministrazione e alle quali manca modo di provvedere; che ci sono intere provincie senza ferrovie e interi circondari senza strade; porti che non si possono escavare; fiumi e torrenti che dilagano per mancanza di argini; immense plaghe deserte perchè funestate dalla malaria; una deficienza dannosa e pericolosa nei più importanti servizii pubblici come igiene, sicurezza pubblica e via via; migliaia di cittadini che non possono pagare venti, dieci, due lire di imposta e ai quali lo Stato deve portare via il campicello o la capanna con quella crudeltà che è dolorosamente necessaria dinanzi a ineluttabili esigenze. Ed è in queste condizioni di fatto che noi dovremmo correr dietro a grandi, gloriosi sogni di espansioni e di conquiste!

Ogni cosa ha il suo tempo e ogni generazione ha il suo compito. Certo nessun italiano ha negato mai o negherà contributo di sangue e di denaro per provvedere alla difesa della patria. Ma questo contributo non può non avere due limiti: quello della possibilità e quello della necessità. Cotesti limiti furono oltrepassati più volte, i risultati non furono buoni; confido, sono anzi sicuro, dati gli uomini che sono ora al governo d'Italia, che l'esperienza del passato non sia stata inutile per l'avvenire.

PAGO.

La situazione in Cina

Vicari apostolici italiani decapitati — Altri massacri.

Parigi, 22. — Il ministro degli esteri, Delcassé, ha ricevuto un dispaccio dal ministro a Pechino, Pichon, che ricorda fatti già noti e segnala il massacro di due vicari apostolici italiani nello Scian Si settentrionale, i quali furono decapitati alla presenza del governatore della provincia.

Bruxelles, 22. — Secondo un telegramma pubblicato dalle *Missioni Cattoliche* e riferendosi ad altro telegramma del ministro belga a Pechino, il vescovo Hamer, ed i padri Herman e Mallet vennero massacrati nella Mongolia centrale.

Un telegramma successivo annuncia il massacro del padre Segers, pure avvenuto nella Mongolia centrale, e la distruzione di molte missioni.

I nomi dei responsabili delle stragi.

Berlino, 22. — Gli alti funzionarii di cui la Germania, secondo la nota di Bulow, domanderebbe la consegna alla China come istigatori dei massacri sarebbero il principe Tuan, padre del principe ereditario; Yung Lu, comandante dell'armata del nord; Toung-Ou-Si Ang comandante delle truppe del Kang se, Hu Hsien; governatore del Chan Toung; Li Ping Heng, comandante delle truppe che attaccarono le legazioni, Kang-Yi e Tchao Tchou Tchao capi dei *boxers*.

E' probabile che qualche altra potenza domandi la consegna dell'imperatrice.

I negoziatori della pace — L'imperatrice non sarà castigata.

Londra, 22. — Notizie da Shanghai recano che un nuovo editto imperiale aggiunge ai negoziatori due altri viceré, entrambi favorevoli agli stranieri.

Però si assicura che i negoziatori chinesi respingeranno qualunque proposta che suoni castigo per l'imperatrice. Consentiranno forse alla sua decadenza da ogni potere, ma non andranno più in là. All'opposto sarebbero propensi a qualunque castigo si volesse infliggere al principe Tuan, ed agli altri membri della famiglia imperiale responsabili dei disordini avvenuti.

Due miliardi d'indennità?

Vienna, 23. — I giornali recano che regolata la questione delle punizioni, si tratterà subito dopo colla China quella dell'indennità. Le potenze avrebbero convenuto di chiedere alla China 80 milioni di lire sterline, ossia 2 miliardi.

Questa indennità si considera limitata, poichè si calcolano a 30 mila almeno le vittime dei massacri.

Waldersee a Ta-Ku.

Shanghai 22. — Il maresciallo conte Waldersee è partito per Ta-Ku.

Gli Stati Uniti riducono le truppe.

Washington, 23. — I giornali pubblicano una nota, la quale dice che gli Stati-Uniti, non volendo cooperare alle operazioni militari offensive in Cina, ridurranno l'effettivo delle loro truppe alla guardia della loro legazione a Pechino.

L'OLANDA E L'INGHILTERRA.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 23, ore 10. — I giornali pubblicano diffusi resoconti della interpellanza svolta dinanzi alla Camera olandese dal deputato Vanderbuten circa le relazioni fra l'Olanda e l'Inghilterra nelle questioni del Transvaal e della Cina. Il signor De Beaufort, ministro degli affari esteri, avrebbe dichiarato d'aver chiesto al Governo inglese spiegazioni relative alla cattura di impiegati addetti al lazzaretto della Società della Croce Rossa neerlandese. Il Governo inglese rispose che quegli impiegati furono arrestati, essendosi constatato che erano latori di lettere dirette ai nemici dell'Inghilterra.

Il signor De Beaufort avrebbe dichiarato inoltre d'aver fatto serie rimostranze al Governo inglese per il fatto che un rapporto del dottor Koster al console olandese alla Città del Capo non fu rimesso a quest'ultimo. Il Governo inglese rispose che il rapporto in questione fu consegnato al destinatario.

SEMPRE LA NOTA DELLA GERMANIA.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 23, ore 13,25. — La notizia pubblicata a Londra che l'Inghilterra ha già risposto, annuendo, alla nota del conte Bulow, è inesatta. Finora, contrariamente alle voci fatte correre dai giornali francesi, non è pervenuta alla proposta tedesca alcuna risposta da parte di alcun gabinetto e per conseguenza è infondata anche la notizia telegrafata da Nuova York che il Governo americano abbia formulato già controproposte.

Le proposte della Germania e la Russia

La pace ritardata.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 23, ore 14. — Il *New York Herald* dice che la Russia ha accettate le proposte di De Bulow, e osserva che le grandissime difficoltà per arrestare i colpevoli dei massacri ritarderanno i negoziati per la pace.

NOTE E MOTIVI

L'*Avanti!* di ieri sera mi dedica un breve ma graditissimo squarcio di prosa che comincio anzitutto a riprodurre testualmente.

« Che diavolo ha letto il *Nuovo Fanfulla di Roma* nel discorso Sacchi?

« La parola del Sacchi — dice il giornaletto romano — bolla di prepotente violenza l'azione dei repubblicani e dei socialisti che impedirono il legittimo esercizio del suo diritto alla maggioranza parlamentare ».

Il *Fanfulla* non ricorda che il Sacchi dichiarò la sua piena solidarietà nella campagna ostruzionista coi socialisti e repubblicani!

Si trattava infatti, colla resistenza ostruzionista di assicurare alle minoranze la possibilità di diventare maggioranze per le vie legali ».

Il giornalissimo, esso pure romano, socialista mi permetta, come prima cosa, di lagnarmi della sua ingratitudine per non aver rilevato che io, deferente alla sua imparzialità, cominciai col pubblicare il discorso dell'on. Sacchi nel testo preciso che l'*Avanti!* stesso ne aveva dato. E mi pare difficile che si possa essere più equanime di così.

Feci poi un breve commento al discorso dell'on. Sacchi dichiarando che, quando lo avessi avuto intero sott'occhio, sarebbe stato il caso di farne oggetto di più ampia discussione. E la faremo davvero poichè ne vale la pena; ma intanto mi perdoni l'*Avanti!* se mantengo anche oggi le parole dell'altro giorno: che il Sacchi ha bollato di prepotente violenza l'azione dei repubblicani e dei socialisti che impedirono il legittimo esercizio del suo diritto alla maggioranza parlamentare che era poi la maggioranza del paese.

A conforto di questo mio giudizio potrebbe anche bastarmi osservare che l'on. Sacchi, evidentemente il più interessato, non ha creduto opportuno di smentirlo: e questa è ragionevole supposizione che egli lo confermi. Ma preferisco ricordare al confratello socialista queste parole che, secondo il suo stesso riassunto, l'on. Sacchi disse a Cremona.

« Il principe aveva dato la riforma elettorale. La responsabilità del regresso legislativo fu dunque tutta delle maggioranze elettorali ».

E più sotto:

« Gli stati di assedio e il decreto-legge furono infatti approvati dal Parlamento. La responsabilità è dunque delle maggioranze parlamentari, e di chi le crea, cioè del corpo elettorale ».

Non ho alcun motivo di ricordarmi, se anche egli le abbia fatte, altre dichiarazioni dell'on. Sacchi. In politica pare che sia degli uomini savii mutar pensiero; e in commercio l'ultimo listino annulla i precedenti.

Ci fu regresso legislativo? L'on. Sacchi — nel testo del discorso pubblicato dall'*Avanti!* — dice che la responsabilità fu tutta delle maggioranze elettorali. Il decreto-legge fu una birbonata? L'onorevole Sacchi dice che il Parlamento lo approvò. Ogni altro discorso, in un regime rappresentativo, è inutile e ozioso. Se il Parlamento approvò quel decreto, coloro che ne impedirono l'applicazione commisero una prepotente violenza.

E poichè siamo tornati in discorso, taglio dal discorso dell'on. Sacchi due altre sole parole.

« Ma la convinzione è in me per maturo studio formata, che egli tenne pienissima fede alla lealtà di Principe chiamato a reggere uno Stato parlamentare e mi parve debito esprimerla a maggiore onoranza del compianto Sovrano ».

Anche questo, mi scusi l'*Avanti!* è un altro bollo dello stesso genere applicato a coloro che gridarono abbasso il Re! e a quegli uomini di sinistra, Dio ci scampi e liberi, costituzionale che accettarono la solidarietà di quel grido.

E io, il confratello vorrà nell'equanimità sua riconoscerlo, non ci ho nè colpa nè peccato.

* * *

Il *Journal des débats* d'oggi, in un articolo firmato dal suo direttore, scrive:

« Il re Vittorio Emanuele III ha compreso che sarebbe stato impolitico, per sua parte, di contribuire ad un inasprimento dei rapporti fra i cattolici e i liberali. Perciò si è astenuto dall'assistere alle feste di Roma contentandosi di mandare un dispaccio al sindaco della capitale.

Questa sarà stata una grande disillusione pei più esaltati fra gli organizzatori di quelle feste poichè essi avevano sperato che la presenza del Re avrebbe rilevato il carattere di protesta che avevano voluto dare a quella manifestazione. Ma Vittorio Emanuele III, ricusandosi di recarsi a Roma, ha dato una grande prova di moderazione, di saggezza e di senso politico ».

Poichè, modestamente, io ho scritto sempre così, mi largisco con entusiasmo una stretta di mano gratulatoria.

* * *

Vedo dai giornali che il governo francese ha ordinato l'espulsione dello studente Nino Samaja, delegato italiano al Congresso operaio rivoluzionario.

Pare dunque che anche il governo francese, repubblicano e mezzo socialista, tenga a levarsi dai piedi — e fa benissimo — coloro che lo infastidiscono. Ma io vorrei sapere una cosa: se questo signore è uno studente, perchè prende parte a un Congresso operaio? E se è un operaio perchè tiene a passare per uno studente?

* * *

Il corrispondente di Paliano mi scrive, ed io pubblico scrupolosamente, così come mi è pervenuta, una corrispondenza relativa alla festa del XX settembre, solamente permettendomi di togliere alcune frasi che — voglia scusarmi l'illustre collega — non rispondono al criterio politico del giornale:

« Oggi compiono trentanni che la storia segna dannato all'oblio il governo del prete. Questa data memoranda il popolo palianese splenditamente festeggia. La città è pavesata. Dai pubblici e privati edifici la bandiera nazionale sventola. Il cielo che per varii giorni rese bronciato, oggi mostra il suo cobalto, ed il sole bacia con i splendidi suoi raggi il labaro di redenzione issato sul mastio di questa rocca che rinchiudeva un Petroni, Minarelli, Pacelli condannati politici, che il governo del Pontefice teneva incatenati nella sala dei schiavi colonnesi. Nella sera venne dato pane ai poveri. Il presidio, la Reclusione, Municipio e privati illuminarono i loro stabili. La passeggiata pubblica fu illuminata a bengala, varii globi vennero innalzati. La fanfara eseguì inni patriottici non che una bellissima marcia. La festa patriottica non ebbe sinistri ».

* * *

Tanto per chiudere.

— Caro dottore, io sto male.

— Cosa si sente? Come va l'appetito?

— Benone, mangio come un lupo, ma camminando soffio come un bue, e la notte ho una febbre da cavallo...

— E allora, scusi, perchè non chiama un veterinario?

Tutti noi.

IL XX SETTEMBRE A PARIGI.

Parigi, 23. — La Società della *Lira italiana* ha festeggiato, iersera, l'anniversario del 20 settembre.

Intervenne alla festa anche una delegazione di operai romani.

Furono pronunziati parecchi discorsi patriottici.

La Banca brasiliana.

Rio Janeiro, 23. — L'assemblea degli azionisti della Banca della Repubblica ha votato per acclamazione le proposte del Governo in conformità della legge approvata dal Congresso.

Lo scià di Persia a Vienna.

Scambio di onorificenze.

Vienna, 23. — L'imperatore ha conferito allo scià di Persia ed al gran visir il Gran Cordone dell'Ordine di Santo Stefano.

Lo scià ha conferito l'Ordine del *Nichane Aftab* alle arciduchesse Elisabetta Maria ed Isabella.

Una divisione navale francese a Biserta.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 23, ore 15. — L'*Echo de Paris* annuncia che la Francia stabilirà una divisione di corazzate nelle acque di Biserta.

IL PRINCIPE GIORGIO DI GRECIA.

La Canea, 23. — L'Alto commissario, principe Giorgio di Grecia, è partito per il Pireo sopra la nave ammiraglia russa.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

FINANZA TURCA

Una volta bastava dire « finanza » perchè tutti, grandi e piccoli, dotti e ignoranti, uomini di Stato e lustrascarpe, capissero subito di che cosa si trattava. Adesso « finanza » da sè sola è una parola vuota di senso e di contenuto che ha bisogno di un'aggiunta qualificativa, perchè, insieme con gli automobili, il cinematografo e il kinesiterapico, sono state inventate varie specie di finanza.

V'è la finanza *severa*, la finanza *rigida*, la finanza *flessibile*, la finanza *utopistica*, la finanza *da gran signori*, e, manco male, anche la finanza *allegra*. E viva, dunque, l'allegria e il genio inventivo, inesauribile, degli italiani!

Su queste varie specie di finanze si sbizzarriscono uomini politici e giornali di diverse tendenze e di diverso colore. E quando un uomo politico espone le sue idee sulle varie finanze, si riaprono i rubinetti e si precipitano i torrenti di inchiostro. E, parola d'onore, se ne sentono delle belle!

E questo è appunto quello che sta avvenendo ora, dopo che l'*uomo politico* ha parlato. Perchè bisogna sapere che l'*uomo politico* è un essere che sta tra il superuomo e il dio dell'Olimpo. Quando egli parla, tutti sono lì intenti ad ascoltare, gli orecchi tesi, lo sguardo immobile, il respiro sospeso. Parla il nume!

Scommetto che se ritornasse al mondo e venisse in Italia Adamo Smith, dovrebbe trovare un collegio elettorale che lo mandasse in Parlamento per trovare il modo di essere preso sul serio. In caso diverso non troverebbe credito.

E pazienza quando gli uomini politici si chiamano Sonnino, Luzzatti, Rubini, Stringher e... pochi altri, ma talvolta vengono fuori certi uomini politici...

Dicevo, dunque, che, avendo l'*uomo politico* parlato, i fautori delle varie finanze, i seguaci delle varie scuole stanno discutendo intorno alle idee esposte dall'uomo suddetto. La sostanza delle polemiche è tutta qui: si mettono fuori di bilancio le spese per costruzioni ferroviarie, si *consolidano* i debiti redimibili, si pigliano qua e là, dal Fondo pel culto, dalla Cassa depositi e prestiti venti, trenta, quaranta milioni e si... spendono.

Chi non vuol fare così, significa che vuol fare una *finanza da gran signori*. Confesso che non arrivo a capire come voglia fare una finanza da gran signori colui il quale *non vuole spendere e spandere un centocinquanta milioni*.

In mezzo a molte altre cose che non riesco a capire nelle polemiche finanziarie del presente momento, è venuto opportunamente un chiaro e preciso articolo dell'*Economista d'Italia* dal titolo: *Contro la finanza patriarcale*. L'*Economista* premette che il sistema finanziario coraggiosamente inaugurato dall'on. Sonnino e continuato dagli on. Luzzatti e Boselli, e sostenuto dall'onorevole Rubini quale presidente della Commissione del bilancio, è stato chiamato *utopistico*, da un *uomo politico*, perchè intende a pagare i debiti quando vengono a scadere, invece di fare altri debiti; perchè mira a non fare debiti per i lavori ferroviari, e perchè intende a frenare la circolazione.

Esposte le idee degli espansionisti in finanza, in debiti e in circolazione, l'*Economista* dice:

« Ciò premesso, cominciamo dal mettere le « cose a posto, e col porre in rilievo che nel « solo esercizio 1898-99, da vari anni in qua, si « accertò un avanzo nell'insieme delle due ca- « tegorie di entrate e spese effettive e di costru- « zioni di strade ferrate, e un avanzo finale di « 15 milioni a beneficio del Tesoro; e che per « il solo ed unico esercizio 1899-900, testè chiuso, « si è prodotta eccedenza (in circa 14 milioni) « di spesa nel così detto *movimento di capitali*, « cioè nell'estinzione di debiti rimpetto ad accen- « sione di debiti nuovi e a consumo patrimoniale « dello Stato: eccedenza a cui provvederebbero « *i mezzi effettivi di bilancio*, nell'ipotesi che il « bilancio chiudesse in perfetto pareggio, il che « non è ancora determinato.

« Nei precedenti esercizi gli accertamenti de-

« dero sempre per risultato un'eccedenza di entrata sulla spesa del movimento di capitali, « cioè il consumo del patrimonio e la creazione « di nuovo debito eccedettero le somme destinate « ad ammortizzazione di debiti vecchi. Ecco le « cifre di così fatte eccedenze

Esercizio 1892-93	L.	25,110,632
» 1893-94	»	79,085,244
» 1894-95	»	95,275,011
» 1895-96	»	95,749,743
» 1896-97	»	35,449,178
» 1897-98	»	9,855,174
» 1898-99	»	321,914

« Nello stesso periodo di tempo, il bilancio fu « alleggerito di parecchi milioni di spesa per il « servizio parziale di alcuni debiti redimibili « fronteggiati con l'alienazione di due milioni e « mezzo di rendita (50 milioni di capitale) di « proprietà del Tesoro, e per il servizio com- « [illegible] e di debiti redimi- « bili grazie all'accennata operazione dell'on. « Sonnino, resa possibile da un aumento di 250 « milioni nell'ammontare nominale del nostro « debito pubblico. E di varii milioni, com'è risa- « puto, aumentò il debito perpetuo dello Stato « per ritirare buoni a lunga scadenza non con- « templati in bilancio, e che il Tesoro, per le « sue condizioni difficili non avrebbe potuto fron- « teggiare.

« Quando si pensa che gli oneri attuali dello « Stato al netto delle corrispondenti entrate dal « 1892-93 al 1899-900, sono aumentati di 35 mi- « lioni, e che attualmente ascendono a 687 mi- « lioni con un sovrabbondante debito di Teso- « reria, che si dovrà trasformare prima o poi in « [illegible] dichiarare « che a tutto provvedono le entrate ordinarie di « bilancio, e di ascoltare calde invocazioni al « Debito come al Dio della salute. E quando si « pensa che dal 1901-902 al 1904-905 dovremo « procurare [illegible] milioni di lire col credito, per « pagare altri buoni a lunga scadenza che si « stanno maturando; mentre a non meno di 31 « milioni ascenderà il valore dei debiti redimi- « bili che si ammortizzeranno con [illegible] « di rendita 5 per cento, data in consegna alla « Cassa depositi, non si può non meravigliare « della disinvoltura con la quale si discorre del « metodo finanziario italiano da gran signori. E « [illegible] ancora alle [illegible] finanza « che poggia per circa 40 per cento su tributi « che colpiscono i consumi, eppero esposti a « [illegible] »

Ma quelli della finanza allegra, che non vogliono la finanza così detta, non si sa perchè da gran signori, non si sgomentano e condannano a pagare... i nipoti. Questi zii di nuova specie hanno trovato la [illegible] portentosa e non [illegible] di nulla, risoluti a fare il debito loro fino in fondo. Pagheranno i nipoti! lo credo, [illegible] se si dovessero seguire i concetti finanziarii di questi zii andremmo diritti diritti, e con passo sollecito, incontro al fallimento, col quale, beninteso, potremmo sempre presentarci, in veste da gran signori, in Africa, in Cina, dovunque, a fare la potenza di prima classe a fumare!

Confido tuttavia che gli uomini maggiori che sono nel Parlamento sapranno opporre una energica resistenza alla corrente dei debiti e delle spese che si vorrebbe far prevalere da coloro i quali [illegible] della finanza e chiamano da gran signori [illegible] la finanza da [illegible], la famosa finanza turca, la quale consiste nel non pagare i debiti vecchi e nel fare invecchiare i nuovi.

QUELLO CHE PAGA

La seconda spedizione al Polo.

Il Duca degli Abruzzi e Nansen.

Torino, 23, ore 15,30 (*Bertoldo*) — Ho letto in parecchi giornali riportata la notizia tolta di peso dal *Lokal Anzeiger* di Berlino, che l'ebbe dal suo corrispondente di Christiania, riferentesi ad una pretesa seconda spedizione che il Duca degli Abruzzi intenderebbe di fare al Polo Nord accompagnato questa volta dal Nansen.

Ho voluto informarmi su ciò e mi viene assicurato che finora la notizia non ha ombra di verità. Sebbene le relazioni tra il Duca degli Abruzzi e il Nansen siano addirittura ottime — fraterne direi — si capisce che ognuno [illegible] gatori abbia una sufficiente dose di amor proprio per non volere che si compia in due una impresa che hanno fiducia di compiere da so[li].

Perciò ritenete che se il Duca degli Abruzzi si proponesse di fare una seconda e forse più difficile spedizione, la farà da solo per poter lasciare solo all'Italia il vanto di aver potuto, per mezzo di un suo inclito figlio, piantare la bandiera dove ancora nessuno la piantò.

Il Duca, ripartendo a giorni per Christiania, incaricherà i capitani delle più grosse baleniere che tanto si spingano al nord di fare le più minute indagini per scoprire se le correnti dei ghiacci avesse portato verso il nord i corpi dell'infelice Querini e dei suoi compagni. Il Duca prometterà vistosi compensi ai balenieri se potranno riuscire a procurare qualche notizia dei poveri smarriti.

Il Duca come il capitano Cagni ripetono che non hanno alcuna speranza di trovarli vivi.

La II. Esposizione operaia a Bologna.

Bologna, 23, ore 14. (*Pell.*) — Alle ore 11, nei saloni dei palazzi del Podestà e dei Notai venne inaugurata solennemente la seconda Esposizione operaia provinciale.

V'intervennero le autorità e le rappresentanze delle Società popolari con gonfaloni.

Parlò applauditissimo l'on. Pini.

DOPO IL BANCHETTO DEI SINDACI.

Parigi, 23, ore 9. — Finito il banchetto, fra entusiastici applausi al presidente Loubet, questi tornò all'Eliseo dove ricevette una parte dei sindaci, mentre gli altri assistevano a una festa nell'Esposizione.

Il ricevimento all'Eliseo fornì l'occasione a una calda ovazione a Loubet.

Il presidente, la signora Loubet ed i ministri assistettero poscia nella sala delle feste all'Esposizione alla sfilata dei sindaci in mezzo a grande entusiasmo.

Come dimostrazione patriottica iersera la città fu brillantemente illuminata, regnandovi animazione straordinaria.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 23, ore 16. — Tutti i giornali dedicano pagine intere alla descrizione del banchettone sindacale.

La stampa governativa lo chiama un trionfo decisivo della Repubblica.

I nazionalisti rilevano quel passo del discorso di Loubet in cui si osserva che la riunione non ha alcun significato di adesione a un partito o a qualche uomo politico.

COSTUMI CINESI

Il rispetto delle tombe.

Il mistero della morte ha sempre impressionato gli uomini, come ne fanno fede le religioni loro. A poco a poco, dice Paolo d'Enjoy nella *Revue scientifique*, hanno gli uomini raffigurato [illegible] stata [illegible] l'Angelo delle tenebre [illegible] clessidra, emblema della brevità dell'esistenza umana, da una face capovolta, immagine della vita nostra che il destino sconvolge ed estingue, da una civetta, uccello sinistro, da una farfalla, simbolo del sospiro estremo, quel sospiro in cui si crede comprendere l'involarsi di quel sottile principio che sarebbe l'anima. A poco a poco la morte si vide consacrare il tasso e il cipresso, e i greci la dissero figlia dell'Erebo e della Notte la sorella maggiore del Sonno.

Ma dopo che il cadavere è scomparso nella bara o è distrutto dal fuoco, il terrore si attenua e si cancella. Imbevuti della morale di Kon-Phu-Tseu, di cui le massime di virtù e d'onore sono basate sul principio immutabile della fratellanza sociale gerarchica, i cinesi tacciono gli europei d'immoralità, quando leggono i nostri codici che loro sembrano incitare gli eredi allo scempio di quanto resta di un cadavere ancora caldo, mentre pure li chiamano barbari quando intendono che noi trattiamo come utopia folle l'idea di una pace internazionale di cui la civiltà chinese si vanta d'aver posto le prime basi, proclamando il disprezzo per il mestiere delle armi.

Nei paesi gialli le autorità municipali non possono toccare un cadavere senza l'autorizzazione superiore. Se esse trasportano un corpo, fosse pur quello di uno sconosciuto trovato sulla strada, e lo sotterrano altrove che nel posto ove fu trovato, infrangono la proibizione legale e però incorrono in gravissime pene corporali, che sono ottanta colpi di bastone per il trasporto e il sotterramento semplice: cento colpi se il cadavere ha subìto guasti, e sessanta colpi ed un anno di prigione se è stato distrutto o gettato nell'acqua. Coloro poi che prestano mano a tale sacrilega opera, sono subito esiliati.

I parenti non hanno facoltà di sopprimere la tomba di uno dei loro, senza esporsi ad essere decapitati. Il fatto stesso di distruggere tombe in un campo coltivabile per qualunque operazione agricola verrà punito con cento colpi di bastone.

Le tombe cinesi e annamite sono di tre sorta. Phan, Trung, Mo.

Spessissimo le tombe sono limitate da pietre e mattoni. I mandarini, gli uomini illustri, coloro che per bontà o carità hanno meritato tale onore, sono sepolti a spese del comune in sontuosi mausolei di granito o di terra cotta smaltata, simili ad abitazioni con una corte interna, atrio e sala per funebri cerimonie.

Il mausoleo è circondato da una muraglia di porcellana dove agli angoli, è scolpito il fiore del loto, emblema della beatitudine buddista. Il furto di una pietra o di un oggetto qualsiasi in un mausoleo è punito con sessanta colpi di bastone.

Gli individui che con frodi sotterrano un morto in terreno d'altri sono puniti con la morte.

Gran disprezzo si nutre nei paesi gialli per i nostri cimiteri, immagine caratteristica di ciò che l'Orientale chiama la depravazione dell'Europeo. Non si sopporterebbe che la propria spoglia mortale potesse essere numerata e catalogata su di un registro municipale, e si griderebbe all'abominazione se si volesse all'orientale spiegare il sistema di locazioni temporarie di terreno, che, a forza di oro, assicurano un asilo più o meno durevole alle ossa deposte in questo albergo che si chiama un cimitero.

Morendo, il cinese, se è ricco viene imbalsamato ed il corpo di lui è tenuto per tre anni in casa, in mezzo alla sala d'onore, ai piedi dell'altare degli avi. Attorno al catafalco bruciano incessantemente grandi ceri rossi, continuamente rinnovati; e alle pareti, per dissimulare gli ornamenti che di solito adornano la sala, sono attaccati lunghi *kimonas* di tela bianca [illegible] defunto.

Il capo di famiglia [illegible] paravento [illegible] po [illegible].

Gli altri parenti che non sono astretti a tale placidità singhiozzano presso la bara.

Tutte le notti si veglia il cadavere: ciascun membro della famiglia a volta a volta si asside ai piedi del catafalco, e, giunte le mani in una attitudine di desolazione, chiama il morto, parlandogli di tutto ciò che l'interessava in vita.

E tutto questo per tre anni! Se il defunto è povero, viene sotterrato con maggior prontezza, ma si stima che la sua spoglia mortale abiti sempre [illegible] sempre a suo nome si compiano tutti gli atti civili, amministrativi e religiosi [illegible].

Per tre anni il *de cuius* sopravvive alla sua morte. La legge vieta espressamente ai figliuoli e ai nipoti, sotto pena di severe condanne e di annullamento dell'atto testamentario, di dividersi i beni della famiglia fino a tanto che dura il periodo di lutto.

Le proprietà rimangono iscritte sul registro fondiario a nome del defunto, il quale, per una pietosa finzione, continua a subirne personalmente le imposte.

Per tre anni la vita è come interrotta nella casa: non più feste, non più giuochi, non più allegria, non matrimoni, non fidanzamenti.

Il lutto si porta in bianco nella Cina e nell'Annam, in rosso nel Giappone.

Per rassodare, in una maniera assoluta, i vincoli di famiglia, la legge impone ai figli ed ai nipoti di rimanere al focolare nativo durante la vita dei nonni e dei genitori loro, salvo il consenso espresso di questi ultimi.

Ogni anno i membri di ciascuna famiglia si riuniscono presso colui che i riti hanno designato a compiere le funzioni di gran sacerdote: ogni [illegible] querela deve estinguersi per dar luogo alla riunione più perfetta di tutti i parenti.

I mani degli antenati sono solennemente invitati [illegible] assistere al desinare che costituisce la vera comunione dei morti con i vivi.

La famiglia nel vero senso della parola, la famiglia [illegible] dogma primordiale della civiltà cinese [illegible] sue origini sono [illegible] del mondo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Orribile suicidio — La medaglia d'oro dei veneti alla spedizione polare.

Venezia, 22 (*Fosa*) — Stamane, nel molino Stucky, si è gettato nel [illegible] volano il quarantenne Cesare Vetturini, già caporale delle guardie di finanza. Il volano [illegible] sfracellato [illegible] Il disgraziato da [illegible] tempo era malato [illegible] rastenia.

— La sottoscrizione dei veneti per offrire a ciascuno dei reduci della spedizione polare e alle famiglie dei dispersi una medaglia d'oro che loro attesti la riconoscenza e l'ammirazione affettuosa del paese dei Zeno e dei Caboto, primi esploratori delle nordiche regioni, ha raggiunto già la somma di lire 2970.

Questa è l'epigrafe che porterà la medaglia.

Dicono ai compagni i perduti — Ebbero questi mari — Dagli antichi veneti le prime vie — Dalle nostre ossa i maggiori confini — Avventurati voi che li risolcaste — Per ridar fede nel genio — Forza ai cuori — Ammirazione per le civili virtù — Della italica gente.

DA IVREA.

L'entrata di Re Arduino ad Ivrea — Congresso e banchetto — Conferenza.

Ivrea, 22. [illegible] — Come vi annunziai, domani avrà luogo l'entrata trionfale di Arduino ad Ivrea, reduce della battaglia di Sparone.

Un grandioso ballo in costume sarà dato da Re Arduino in onore delle dame e dei baroni e la graziosa festa sarà rallegrata da giullari, cantastorie e trovadori.

— Domani s'inaugurerà il congresso storico subalpino ed il 25 corrente avrà luogo un banchetto offerto dalla città d'Ivrea ai congressisti.

— Nel teatro civico mercoldì 26 il prof. Lovet Gay terrà una conferenza sul tema « Necessità ed importanza dello studio delle lingue straniere in Italia. »

DA FIRENZE.

Morte misteriosa di una bambina — Omicidio in rissa

Firenze, 22 (*Pill.*) — In via Jacopo Peri, n. 1, è morta la bambina Carolina Pagnini, di [illegible], in seguito a gravi ustioni riportate. La [illegible] fece subito incassare il cadaverino [illegible] che lo si portasse fuori di casa. L'ispettore di pubblica sicurezza cav. Cammarota, avuta notizia del fatto, iniziò severe indagini dalle quali è risultato che il fuoco si appiccò [illegible] mentre essa si divertiva [illegible] di una candela. La madre che dalla finestra [illegible] la piccina, non potè accorrere perchè era svenuta.

Ora le indagini procedono per stabilire se vi siano responsabilità, intanto, per accertare la vera causa della morte si è ordinata l'autopsia del cadavere.

[illegible] Alfredo [illegible] stato [illegible] colpo di [illegible] Canto ai Quattro Leoni [illegible].

DA TORINO.

Una caduta mortale — Suicida

Torino, 22 (*Bert.*) — Sala Fedele, quattordicenne [illegible] era intento a [illegible] le persiane di una finestra al primo piano del laboratorio in via Guastalla, cadde in strada fratturandosi il cranio. L'infelice morì [illegible].

— In via Groppello, al n. 4, gl'inquilini sentendo stamane un insolito odore uscire dall'abitazione del pittore Cesare Girardi, di anni 60, presagendo qualche disgrazia, avvisarono la questura. Abbattuta la porta, si è trovato il Girardi steso sul letto, morto, e già in decomposizione avanzata. Da un braciere spento e da due lettere si comprese essersi il disgraziato ucciso [illegible].

DA NAPOLI

Il Re e la rivista della flotta — Il ministro Gallo a Pompei.

Napoli 22 (*F. Russo*) — Stamane, alle ore 9,15, come vi ho telegrafato, il Re uscì dalla reggia di Capodimonte in carrozza, scortato da 12 corazzieri. Lo accompagnava [illegible] generale Brusati, [illegible] De [illegible] [illegible] Il Re [illegible] Napoli [illegible] Arsenale [illegible] direttore dell'Arsenale.

Imbarcatosi [illegible] reale al ponte dei [illegible] il Re si recò a bordo della *Lepanto*, dove erano a riceverlo il Duca di Genova, il comandante la nave, capitano A[illegible] capo di Stato maggiore, Fiores. L'equipaggio schierato in coperta, rendeva gli onori. Il Re vestiva la piccola tenuta di generale.

La *Lepanto* [illegible] dei R[illegible] un colpo [illegible].

Le navi della squadra erano intanto uscite dal porto e si erano schierate di fronte la via Caracciolo. La *Lepanto* passò prima in poppa e [illegible] schierati in coperta [illegible] La *Lepanto* [illegible] passo [illegible] a bordo [illegible].

Il Re non vestì la divisa di ammiraglio per [illegible] Duca di Genova.

— Il ministro della pubblica istruzione, on. Gallo, da Cava dei Tirreni si recò in carrozza a Pompei per visitare quegli scavi. L'on. Gallo osservò con vivo interesse il procedere dei lavori, e volle essere particolarmente informato del perimetro dell'antica città e delle terre private che ancora in gran parte la ricoprono. Nel partire il ministro espresse all'ing. Cozzi la propria compiacenza per la visita fatta, lasciando sperare un novello avvenire per le sorti di quegli scavi che possono dirsi unici al mondo e che all'illustre uomo sono massimamente a cuore.

DA BOLOGNA.

Il deragliamento del treno di Milano.

Bologna, 22 (*Pell.*) — Presso Bologna, al Mulino del Pallone, è deragliato il treno 314 diretto a Milano.

Esso ha ingombrato la linea impedendo il passo al treno 101 proveniente da Milano e che doveva giungere a Firenze alle 17,10; e successivamente anche al direttissimo 1 che da Bologna doveva arrivare a Firenze alle 18,3, e al direttissimo Firenze-Bologna partito dalla vostra stazione alle 15.

A Pistoia si formò un nuovo treno che, recandosi al Mulino del Pallone, raccolse i viaggiatori dei treni 101 e 1 per condurli a Firenze.

Si hanno danni gravi al materiale, ma pare che non vi sieno disgrazie di persone.

DA MILANO.

Dramma d'amore — Ciclista ucciso da un carro.

Milano, 22 (*B. m.*) Oggi nella Roggia di Gambolò presso Abbiategrasso, si pescò il cadavere della diciottenne Rosa Buglio, fuggita mercoledì da Vigevano col fornaio Arnoldo Cartagena, trentenne, suo amante. Si sospetta che la ragazza sia stata gettata nella Roggia dal Cartagena nell'intento di liberarsene, essendo incinta. Il Cartagena, che è ammogliato ed ha due figliuoli è attivamente ricercato.

— A Tradate in quel di Varese un ciclista che percorreva stanotte la via di [illegible] passo senza avere il fanale acceso, andò a cozzare contro un carro, pure senza lume. Il ciclista sbalzato a terra rimase morto sul colpo. Ancora non si sa chi sia la povera vittima. Il carrettiere è scappato.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'annessione del Transvaal e dell'Orange al Capo.

Cape-Town, 22. — Il Consiglio legislativo ha approvato, con tre voti di maggioranza, una mozione la quale delibera l'annessione del Transvaal e dell'Orange alla Colonia del Capo.

Chamberlain e lo scioglimento della Camera.

Birmingham, 23. — Il ministro delle Colonie Chamberlain, pronunziò un discorso, nel quale disse che lo scioglimento della Camera dei Comuni è dovuto al desiderio del Governo di conoscere la volontà del paese prima di regolare definitivamente la situazione del Transvaal e dell'Orange.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

S-TRE-SA — STRESA

Monoverbo.

Pr O Pr

TEATRI E CONCERTI

I[eri] sera per lo spettacolo in suo onore, la [illegible] prima attrice Clara Della Guardia, dalla [illegible] dal affollato pubblico [illegible] saluto e di compiacimento. [illegible] romanticismo e di crudele verismo [illegible] a troppo fortunata [illegible] Berton e Simon [illegible] Maggi rappresentato [illegible] Della Guardia vennero regalati [illegible].

A Costanzi [illegible] scriviamo, una vera [illegible] alla rappresentazione diurna del [illegible] Stasera riposo e domani replica della [illegible] e fortunata opera del Rostand.

All'Adriano ieri sera fu pienamente [illegible] il successo della *Italiana in Algeri* [illegible] del *rondò*. Superfluo quindi aggiungere [illegible] e il tenore Alvarez, la signorina [illegible] il Sottolana e gli altri esecutori [illegible].

Stasera [illegible] replica.

---

11 *Riproduzione vietata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

IL FIGLIO DELL'IMPICCATO

(Seguito a « Una corona nell'ergastolo »).

— Ho mutato d'avviso. Ecco il resoconto esatto della mia fortuna. Se voi vi getterete sopra uno sguardo vedrete che consiste principalmente in mercanzie, in roba che fluttua coi miei bastimenti sull'incertezza dell'oceano. Non ho di positivo, di stabile che l'abitazione all'isola Maurizio, che voi conoscete.

— La piccola Guinea!

— Essa vale a un dipresso la somma che voi reclamate da me, ed io sono pronto a darvene il possesso.

Il cugino levò la testa d'un'aria assai maravigliata.

— Come, un possesso che di padre in figlio è sempre appartenuto ai La Roche, voi lo fareste passare in altre mani?

— E' necessario, poichè voi me lo imponete.

— Innanzi tutto io questo non lo permetterò mai, poi ciò sconvolgerebbe tutti i miei progetti.

— Ma come! Non avete detto anche ieri che volevate lasciare la Francia?

— Sì, ieri era quella la mia idea, io sognavo [illegible] di riprendere la mia vita avventurosa, ma poi ho fatto come voi, ho mutato d'avviso.

— E come mai?

— Che volete? La vista della vostra felicità, della vostra pace qui m'ha sedotto.

Il signor La Roche fece un gesto d'impazienza.

— Non ischerzo mica, per Dio, riprese il cugino. Ciò che vi dico è la verità. Io ignoravo le grazie, la gioia d'un'esistenza tranquilla, laboriosa, regolata. Dicono che essere onesti è da sciocchi. Non è vero: mi sono accorto che questo è un pregiudizio. Bisogna, nella vita assaggiare la virtù come tutto il resto, per sapere ciò che veramente ci conviene. Si arriva a una certa età agli ideali tranquilli, al sogno d'un regime di pace. Quello è il momento buono per divenir padre di famiglia, capitano della guardia nazionale, presidente dei comitati di beneficenza, membro di consigli scolastici, e che so io. Io sono a questo punto della mia vita, e trovo che ora mi sarà igienico e pratico abbracciare la morale.

— Infine, signore, chiese l'armatore impazientito della lunga cicalata, di cui non arrivava a indovinare lo scopo.

— Infine, mio caro, io penso sul serio a cambiar sistema di vita, e per ciò io voglio con voi, che siete un po' la mia famiglia, una buona riconciliazione.

— Che cosa intendete?

— Una riconciliazione completa. Bisogna che i ricordi del passato si estinguano, in un interesse comune che ci legherà per l'avvenire. In una parola io voglio cessare d'esser vostro nemico per divenire [illegible] vostro.

Si arrestò per studiare la fisonomia del cugino.

— Concludete, riprese il signor La Roche a cui pareva di comprendere.

— Per divenire vostro genero.

L'armatore lo guardò fisso.

— Tutto ciò non è, non può essere serio, rispose cercando di vincersi e di apparire calmo.

— Molto serio, al contrario, rispose il cugino. Così terminerà la guerra... come usano le teste coronate.

— E voi avete potuto pensare che io acconsentirei!

— Sì, perchè è questa la sola condizione, il solo patto del silenzio.

— Miserabile! esclamò il signor La Roche levandosi in piedi.

— Calma, calma, rispose il signor Achille restando seduto. Vi farete voi sempre trasportare dall'ira?

L'armatore si avvicinò con lo sguardo acceso.

— Ma voi dunque non avete paura di passare ogni limite con me? esclamò con la voce alterata dalla collera. Voi non temete che l'ira mi porti a qualche violenza?

— Ancora? chiese il signor Achille d'un tono ironico.

Questa parola fu come un colpo dato al cuore del signor La Roche che rinculò dando un grido sordo, e coprendosi il volto con le mani.

— Che diavolo, mio caro, ciò può farsi una volta, continuò con un accento quasi di sfida, ma quanto a ricominciare...

Il padre di Bianca fece uno sforzo supremo per tornare padrone di sè stesso.

— Ascoltatemi bene, signor [illegible] Ciò che domandaste ieri, voi l'avrete. Io non contratterò con voi [illegible] la lettera [illegible] possibile, assolutamente impossibile.

Il signor Achille si alzò.

— Io [illegible] considero indispensabile, conchiuse [illegible].

E poi siccome fece il gesto di dinego del signor La Roche, aggiunse:

— Voi rifletterete del resto, e in mancanza d'altre ragioni e d'altri argomenti la felicità di vostra figlia, poichè la vostra reputazione è anche la sua. Io so [illegible] che io non eviterei ad entrambi vi decideranno. Non ho altro accomodamento da proporre.

L'armatore trasalì e rialzò la testa. Una risoluzione ben ferma gli si leggeva sul volto.

— Voi v'ingannate disse [illegible] uno scampo.

— Quale?

— Io solo vi rendo forte e nemico di mia figlia, poichè voi sperate che ella si sacrificherà per me, per riscattare il mio passato, non è vero?

Ma se io non esistessi essa non avrebbe nulla a temere da voi, ne [illegible] per la sua fortuna.

Certo, e così ma che significa questa ipotesi?

Lo saprete [illegible] presto, rispose il signor La Roche [illegible].

[illegible]

— Io non ho bisogno che [illegible].

— Due ore [illegible] ponderate e rifletterete il mio progetto.

L'armatore aprì l'uscio senza rispondere e il signor Achille uscì.

Giunto al [illegible] la scala [illegible] a muovere [illegible].

La giovinetta si informò con vivo interesse del risultato del colloquio. Egli disse che il signor La Roche aveva chiesto qualche tempo per riflettere, ma che tutto procedeva verso la pace.

E così infatti egli stesso s'illudeva. Rinfrancato dalla facilità con la quale il [illegible] aveva accettato la proposta della vigilia, [illegible] punto che egli avrebbe finito d'ac[illegible]. E [illegible] ultime parole [illegible] aveva [illegible] la collera d'un impotente che minaccia e nulla può.

Del resto troppo gli sorrideva il suo nuovo progetto per non apparire facile al suo desiderio. [illegible] sua natura vivace, [illegible] aveva conservato la forza di [illegible] affascinata [illegible] Bianca, a sua [illegible].

Bianca aveva, inoltre, per lui quel fascino particolare che esercitano i giovani su coloro che sono già [illegible]. Ciò che amava in lei, era [illegible] da lui la purezza e [illegible] malgrado i suoi sforzi, [illegible] un vivo senso di ripu[gnanza] [illegible] fino a confessare a Bianca stessa il suo progetto.

(*Continua*)

Stante l'importanza e la grandiosità della messa in scena dell'opera ballo *Cendrillon* di Massenet che verrà presentata per la prima volta in Roma come all'Opéra di Parigi e al Lirico di Milano, l'impresa ha stabilito di far riposo domani, posdomani e mercoledì onde la prima rappresentazione avrà luogo irrevocabilmente giovedì 27 alle 8 e mezza precise

Una folla immensa convenne ieri sera al **Nazionale** per festeggiare Francesco Gargano. La serata era in suo onore e nel *Viaggio di nozze* il bravo artista ebbe applausi fragorosi.

Stasera replica

Al **Manzoni**. *Il Colonnello*, dramma tolto da Maurizio Basso dal romanzo omonimo di Olivieri [illegible] ebbe ieri sera completo successo.

Il pubblico applaudì vivamente le parecchie scene a forti tinte, alcune delle quali condotte con somma perizia

Il Colonnello stasera si replica e certamente si ripeterà per parecchie sere

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano. — *L'Italiana in Algeri*, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore [illegible]
Quirino — *I [illegible]*, ore 9
Manzoni. — *Il Colonnello*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 23 settembre

Il sole spunta alle 6,15. — Tramonta alle 18,17. — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario d'oro

Domani Maria Santissima della Mercede — San Gerardo — San Rolando

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria de las Mercedes, infante di Spagna, principessa delle Asturie

Ricorre il compleanno

di Donna Giovannella dei duchi Caetani, Roma — della marchesa Ricci-Parracciani, Roma — del conte Katli Laud Vittori, Roma

Ricorre l'onomastico

del conte Gerardo Della Porta Rodiani Carrara, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,5 — massima 26,9.

Musica in piazza Colonna.

Dalle 8 1/2 alle 10 1/2 la banda del 64o fanteria eseguirà in Piazza Colonna il seguente programma

1. Marcia — *Die Wacht* — Fillmberg
2. Valzer — *Espana* — Waldteufel
3. Finale atto quarto — *Lucia di Lammermoor* — Donizetti
4. Gran Ouverture — *Originale* — Foroni
5. Reminiscenze — *Sieba* (ballo) — Marenco.
6. Galopp — *I bersaglieri* — Ascolese

Echi del XX settembre.

Al sindaco di Roma pervenne ieri il seguente telegramma

Sindaco, Roma.

Operai romani convenuti visitare Esposizione, [illegible] a Voi dirette [illegible] città fanno voti [illegible] sperita grandezza avvenire [illegible]

Casciani.

Una lettera del Papa

Il 30 del mese corrente, il Papa pubblicherà una nuova lettera che può dirsi la continuazione [illegible] *Rerum novarum* e che è destinata a [illegible]dere la vertenza intorno alla de[illegible] *Democrazia Cristiana* appli[illegible] cattolico sociale, riconoscen[illegible] legittima.

Riguardo poi al contenuto della *Democrazia Cristiana* la lettera lo illustrerà in due modi [illegible] parte negativa diretta a stabilire [illegible] la democrazia cristiana non è per porre in guardia contro le possibili corruzioni alle quali può dar luogo [illegible] interpretazione di un'idea non ancora penetrata del tutto nella coscienza dei [illegible] d'azione, e con una parte positiva in [illegible] nelle sue grandi linee il programma della democrazia cristiana

I nuovi beati.

La cerimonia di oggi in San Pietro.

Nella basilica di San Pietro in Vaticano sono state celebrate oggi le solenni cerimonie di beatificazione della venerabile Giovanna di Lestonnac, baronessa di Montferrant, fondatrice dell'ordine delle figlie di Nostra Signora

Alle 10 è uscita dalla sagrestia della basilica la processione dirigendosi all'altare detto della Confessione

La processione ha proceduto in quest'ordine

Consultori ed ufficiali della congregazione dei Sacri Riti, cardinali, in cappa rossa, appartenenti alla stessa congregazione Parocchi, Mocenni, Vannutelli V., Ledochowski, Mathieu, Vives, Masella, Gotti, Cassanas y Pagés, Ferrata, Casali del Drago, Steinhuber, Segna e Pierotti, seminario e capitolo vaticano con l'arciprete cardinale Rampolla, arcivescovi e vescovi in mantelletta. Seguivano poi, in abiti pontificali, monsignor Pelgé, arcivescovo di Poitiers, e i monsignori Gazzoli, Farabulini e Dandini.

Giunta la processione all'altare della Confessione, i cardinali, i vescovi e i consultori dei Riti hanno preso posto nei banchi a *cornu Evangelii* e il seminario e capitolo vaticano a *cornu Fi[illegible]*

Dopo che dal reverendo Quattrocchi, vice-archivista della basilica Vaticana, è stato letto il decreto di beatificazione, monsignor Pelgé ha intonato il *Te Deum* e quindi ha pontificata la messa solenne accompagnata da scelta musica eseguita dai cantori della cappella Giulia sotto la direzione del maestro cav. Andrea Meluzzi

Le cerimonie liturgiche sono state dirette da [illegible] Filelfo dei conti Bezzi, cerimoniere della basilica Vaticana

×

Alle 16 di oggi un gran numero di persone, munito di speciale biglietto d'invito, si accalcava agli ingressi della basilica Vaticana per assistere al passaggio del Papa, che si è recato a venerare la nuova beata

Egli è sceso dai suoi appartamenti alle 17 e mezza.

Leone XIII era accompagnato dalla sua corte, dai cardinali, da molti vescovi e prelati.

Dopo breve visita, il Sommo Pontefice ha assistito alla funzione seguente

Canto dell'inno, ~~e del responsorio. Quindi dopo~~ il *Tantum ergo*, alla benedizione di chiusa data col Venerabile da monsignor Nocella, patriarca di Antiochia.

All'*Ave Maria* è stata illuminata con fiaccole e lanternoni tutta la facciata della basilica.

Il cardinale Ferrari.

Domani giungerà in Roma il cardinale Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano, il quale dirige personalmente il pellegrinaggio lombardo composto di oltre 4000 persone.

Per il P. Vannutelli.

Interessantissima riuscì ieri la conferenza tenuta al palazzo Lante dal prof. Francesco Sabatini, in commemorazione del compianto padre Vannutelli. Di esso rilevò i sommi pregi sia come religioso domenicano, sia specialmente come missionario ed esploratore dei luoghi santi.

L'eletto e numeroso uditorio plaudì ripetutamente l'egregio professore.

I concerti al Pincio.

La Giunta ha deliberato di prorogare la chiusura del Pincio per quanto riguarda, s'intende, i concerti serali.

Si avverte il pubblico pertanto che la banda comunale e le bande militari suoneranno al Pincio dalle ore 20 1/2 alle ore 22 1/2 nelle sere di lunedì 24, mercoledì 26, sabato 29 corrente e martedì 2 ottobre, festa del Plebiscito.

Il comm. Vismara.
L'arresto dell'aggressore.

Le notizie riguardanti le condizioni di salute del comm. Vismara — vittima di una brutale aggressione — sono sempre più soddisfacenti

All'ospedale di Sant'Antonio è un continuo pellegrinaggio di amici e funzionari del ministero dell'interno

Il sottosegretario di Stato on. Romanin Jacur — che la sera in cui l'aggressione avvenne fu tra i primi ad accorrere all'ospedale — ha ordinato che gli si diano continue informazioni sul decorso della malattia

In quanto all'aggressore, l'autorità di pubblica sicurezza, dietro la scorta dei semplici indizi forniti dallo stesso comm. Vismara, ha potuto arrestarlo

E' certo Giovanni Puccia, da Modica, quarantenne, ex-delegato di pubblica sicurezza, destituito da impiego parecchi mesi fa.

Mentre il Puccia faceva cadere sulla testa del comm. Vismara il terribile fendente, dal marciapiede opposto passavano per via Carlo Alberto un signore ed una signorina — sua figlia — i quali videro il Puccia commettere l'aggressione e fuggire per una via laterale

Un istante dopo dall'angolo di questa medesima via svoltava un signore — impiegato al ministero della marina — il quale, visto il Vismara ferito, lo soccorse e lo accompagnò fin quasi sulla porta dell'ospedale di Sant'Antonio.

Ritornato sui suoi passi, l'impiegato s'imbatte nel signore e nella signorina, i quali gli narrarono i particolari dell'aggressione a cui avevano assistito.

Dopo ciò tutti e tre andarono ad esporre il fatto al commissariato di P. S. della sezione Viminale

Il Puccia, sul quale l'autorità di P. S. aveva concepito dei sospetti, fu arrestato la notte scorsa in via di San Venanzio dal vice-commissario avvocato Alzeri e dal maresciallo Luchini del distretto di Ponte

Trasportato alla sezione del Viminale stamane dal commissario Mandolesi fu sottoposto a un interrogatorio

Superfluo aggiungere che negò recisamente di essere l'aggressore del Vismara

Venne però riconosciuto dalla signorina che insieme al padre si trovò presente al fatto

Destituito dall'ufficio di delegato di P. S. il Puccia aveva lungamente insistito presso il ministero, per essere ammesso ad un concorso per esame, cosa che non gli venne accordata

Pare che in quelle circostanze concepisse un odio tremendo contro il Vismara, al quale faceva risalire la responsabilità della punizione ricevuta.

Il Puccia qualche tempo fa abitava in via Cola di Rienzo nel quartiere Prati di Castello.

Innamoratosi perdutamente della moglie d'un calzolaio, l'aveva indotta ad abbandonare il letto coniugale e con lei conviveva

Sei o sette mesi or sono, il marito ingannato, incontrata per via la coppia innamorata la fece arrestare

La cosa però non ebbe seguito.

Alla R. Scuola pratica d'agricoltura.

Accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. Rava, ieri sera l'on. Carcano, ministro di agricoltura, industria e commercio si recò a visitare la R. Scuola pratica di agricoltura, posta fuori di porta San Pancrazio

E' bene sapere che il ministro ha recentemente istituito presso la scuola stessa un quarto anno di corso facoltativo di applicazione con insegnamento speciale.

Per il domicilio coatto

Ieri sera, presieduta dal prefetto, comm. Colmayer si è radunata a palazzo Valentini la commissione per l'assegnazione a domicilio coatto ed ha approvato venti proposte riguardanti individui pregiudicati, sfruttatori di donne e accoltellatori.

La Scuola preparatoria alle arti ornamentali.

Il giorno 25 corr. nella Scuola preparatoria alle arti ornamentali in via degl'Incurabili 8, si apriranno le iscrizioni degli alunni, dalle ore 19 alle 21

Gl'infermieri degli ospedali.

Una Commissione di cinque infermieri degli ospedali di Roma fu ieri ricevuta dal prefetto al quale ha presentato un *memorandum* contenente i desiderati della classe. Il *memorandum* era corredato dalla firma di oltre 200 persone interessate. Il prefetto, che accolse cortesemente la Commissione, promise di prendere a cuore la sorte degli infermieri le aspirazioni dei quali riconosceva giuste, ma consigliò di rivolgere la domanda al ministero dell'interno solo competente a decidere in merito

Il mercato del bestiame.

Il sindaco, principe Colonna, ha diramato ai mercanti di campagna romani una circolare, accludendo copia del regolamento per il mercato del bestiame da vita.

Lo sciopero dei vetturini.
Arresti.

Non soddisfatti di quanto — e non è poco — avevano, il 19 corrente, ottenuto dal sindaco e dalle altre autorità, i vetturini si sono posti nuovamente in sciopero, pretendendo che venga revocato il permesso dato dall'ex prefetto Serrao alla Società dei Trams, di accodare alle vetture elettriche, altre vetture lungo la linea piazza di Venezia-San Pietro.

Una commissione presieduta dall'avvocato Pagliaro, si recò l'altro ieri ad esporre questi nuovi desiderati al prefetto Colmayer, il quale promise di studiare la questione.

Ieri sera la stessa commissione si presentò nuovamente a palazzo Valentini e tentò d'imporre al prefetto una immediata soluzione

Il prefetto ripetè che non avrebbe potuto prendere alcuna deliberazione senza un accordo col sindaco e con le altre autorità.

In seguito a ciò i vetturini decisero di mettersi in sciopero. Dal canto suo l'autorità impartì severi ordini perchè la tranquillità pubblica non fosse turbata e la libertà del lavoro venisse tutelata.

Stamane alle 9, presso il palazzo dell'esposizione, un gruppo di scioperanti minacciò il vetturino Valentino Cirillo, il quale nella sua vettura conduceva un tenente d'artiglieria giunto, insieme alla moglie, allora allora da Ceprano. L'ufficiale, per riguardo alla signora discese e il Cirillo andò a *staccare* in via Lucani, nella sua scuderia

Poco più tardi, i funzionari di P. S. della ferrovia arrestavano per eccitamento allo sciopero i vetturini Vincenzo d'Ortenzi e Adriano Veroli.

Altri arresti vennero operati dagli agenti del commissariato di Sant'Eustachio, i quali incontrarono per le vie un gruppo di scioperanti che costringevano i compagni ad abbandonare il lavoro. Gli arrestati sono, Umberto Baldini, Francesco Scarpini, Cesare Pera, Luigi Nardini

Tutti gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Intanto guardie in divisa venivano mandate a tutela dei trams, degli omnibus e delle vetture che fanno servizio alla stazione.

Alle 10 cinquanta vetturini si radunarono alla Camera del Lavoro intervenne il consigliere comunale Veraldi, il quale propose la desistenza dallo sciopero, ma la proposta non fu accettata.

Alle 11 circa 500 vetturini si sono riuniti a comizio nella rimessa Ovidi al Viale del Re Presiedeva l'avvocato Pagliaro il quale comunicò le diverse pratiche fatte dalla commissione.

Il comizio deliberò di continuare nello sciopero, finchè dalla autorità politica non sia data quella assicurazione che l'autorità amministrativa ha già data. (*Quale?*)

Sappiamo che è intenzione dell'autorità di pubblica sicurezza di togliere ai vetturini la patente d'esercizio, qualora lo sciopero domani non abbia termine.

Noi intanto esprimiamo l'augurio che le autorità, tenendo conto che gli interessi e il comodo d'una intera cittadinanza, debbono prevalere su quelli di una classe, troveranno modo di finirla con queste commedie.

Una guardia di finanza annegata. — Le guardie di finanza di mare Giuseppe Pezzimenti e Silvestro Mengraviti trovavansi ieri di servizio su di un battello sul Tevere, verso la barriera Angelica, quando videro che una piccola barca, pure della finanza, veniva, abbandonata, trasportata dalla corrente

La guardia Pezzimenti, dopo avere tentato di trattenerla con un remo, si spogliò e si gettò nell'acqua per afferrarla. Disgraziatamente sopraffatto dai gorghi miseramente annegò!

Il suo compagno Mengraviti fece quanto in lui era possibile per salvarlo, ma ogni suo sforzo fu vano.

Due cadaveri nel Tevere. — Ieri ad un chilometro fuori porta Portese il barcarolo Francesco Orsini estrasse dal Tevere il cadavere di un annegato dell'apparente età di 35 anni.

Il cadavere dell'annegato, che misura metri 1,70 di altezza, ha capelli, ciglia e occhi castani; veste all'operaia con pantaloni neri di frustagno con maglia bianca di cotone

Il cadavere è stato trasportato alla *Morgue* per il riconoscimento.

— Stamane alle 7, presso il ponte Garibaldi, i barcaroli degli asfittici hanno estratto dalle acque del Tevere il cadavere d'un uomo dell'apparente età di cinquantacinque anni. E' calvo, di corporatura robusta, ha baffi grigi. Veste color cenere, con camicia e mutande bianche, cravatta nera e scarpe di cuoio giallo. Nella tasca del panciotto aveva gli occhiali e una carta da visita col nome Andrea Bianconi

Fu trasportato alla *Morgue*.

I ladri. — Ignoti ladri, riusciti ad entrare nei sotterranei dell'ufficio dell'impresa Biancotti Elefante in via Due Macelli, sollevata una botola, sono penetrati nell'ufficio stesso, e dopo un'accurata visita ai mobili e ai cassetti si sono impossessati di un migliaio di lire.

La polizia ha arrestato uno degli impiegati

INFORMAZIONI

A palazzo Braschi.

Nel pomeriggio d'oggi, a palazzo Braschi, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Romanin-Jacur, si è riunita la commissione per il personale dell'amministrazione centrale e provinciale, composta dei comm. Cavasola direttore generale dell'amministrazione civile, del direttore gen. delle carceri comm. Canevelli, del dirett. gen. della P. S. comm. Leonardi, del capo della divisione del personale comm. Bonino, dei due capi divisione Scamuzzi e Ramoldi. Funzionava da segretario l'avv. Porreca.

Deputati e ministero.

Si annunzia come probabile, nella prima quindicina di ottobre una riunione del comitato parlamentare, presieduto dall'on. Lovito e composto degli onorevoli Lacava, Salandra, Carmine, Torrigiani e Finocchiaro, allo scopo di esaminare la situazione politica rispetto al ministero.

L'on. Chimirri.

L'onorevole Chimirri, ministro delle finanze è partito iersera per Napoli e Scafati, ove si reca a visitare quelle fabbriche di tabacchi.

Accompagnato dal duca Torlonia, l'on. Chimirri ha già visitato la coltivazione del tabacco che, in via di esperimento, si fa nella tenuta di Valle Caja nell'Agro Romano.

Il ministro della guerra.

Ieri ha fatto ritorno a Roma S. E. il ministro della guerra, ed è partito da Roma in breve licenza il maggior generale Zanelli sottosegretario di Stato alla guerra

Il ministro Branca a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 23

Il ministro dei lavori pubblici italiano, onorevole Branca è arrivato per assistere al congresso ferroviario

La villa Bombrini.

Un giornale del mattino assicura che per conto di S. M. la Regina Margherita — la quale intende farne sua dimora — è stata comperata la villa Bombrini in via di porta Pinciana.

Persona che è in grado di non ignorare i movimenti che avvengono nella vasta amministrazione del conte Bombrini, afferma che la notizia non ha ancora fondamento alcuno.

Arrivi e partenze.

Ieri sera l'onorevole Rava, sottosegretario di Stato partì per Bagni della Porretta.

Consiglio superiore di marina.

Nella riunione del Consiglio superiore di marina, tenuto ieri sotto la presidenza dell'ammiraglio Accinni, fu deliberato di rimandare ad altra seduta che sarà tenuta il primo d'ottobre, la relazione sui disegni delle nuove navi.

Contro il fiscalismo.

Ai primi di ottobre, il ministro Chimirri avrà concretato i suoi progetti antifiscali che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

I beni immobili sui quali gravi una imposta non superiore alle 26 lire, non saranno più espropriati per mancato pagamento dell'imposta.

I codici militari.

Il ministro della Grazia e Giustizia ha restituiti ai ministeri della Guerra e della Marina i due progetti del codice penale e di procedura penale militari, che saranno presentati alla riapertura della Camera

Le nuove navi da guerra.

Probabilmente il ministro della Marina proporrà a S. M. il Re di dare, alle tre navi da guerra che saranno messe quanto prima in cantiere, i nomi di *Vittorio Emanuele*, *Elena* e *R[illegible]*

Buoni di cassa in circolazione.

I buoni di cassa da una e due lire che, a tutto il mese di agosto scorso, non erano stati ancora annullati, si riducevano a poco più di venti milioni e mezzo, a garanzia dei quali ancora rimane immobilizzata presso la tesoreria centrale una eguale somma di monete divisionali d'argento di conio italiano

Una immaginaria uccisione per sevizie.

Alcuni giornali hanno stampato che un giovinetto sedicenne, certo Picardi, arrestato a Napoli per sospetto di furto e rinchiuso nella Concordia, è morto in seguito ai maltrattamenti che nel proprio ufficio gli avrebbe inflitti un maresciallo delle guardie, certo Ferrara.

Aperta una inchiesta e ordinata l'esumazione del cadavere, le autorità hanno potuto assodare che la voce delle sevizie fu messa in giro da un fratello dell'estinto, arrestato tempo fa dal maresciallo Ferrara, quale autore di rapina. Inoltre, dall'autopsia eseguita dal dott. Guidone, è risultato che lo sciagurato giovinetto è morto per bronco-polmonite.

Corsi allievi ufficiali di complemento.

Quanto prima si pubblicheranno le disposizioni per l'annuale riapertura delle ammissioni ai corsi allievi ufficiali di complemento, ed alla Scuola di applicazione di sanità militare. Le domande di ammissione debbono presentarsi nel mese di ottobre e gli ammessi dovranno intraprendere il corso il primo dicembre successivo.

Ministero delle poste e dei telegrafi.

L'on. Pascolato, ministro delle poste e dei telegrafi, ha diramato al personale da lui dipendente questa circolare cui non sapremmo dare abbastanza lode

« Mi arrivano ogni giorno, in gran numero, lettere in cui mi si espongono e mi si raccomandano i bisogni e i desiderii personali degli impiegati, piccoli e grandi, di questa amministrazione

Queste lettere provengono da personaggi di vario grado e condizione, da senatori e da deputati, da amici e da sconosciuti, da uomini e da donne; ma, insomma, tutte da persone che all'amministrazione non appartengono in alcun modo.

E si domanda e si invoca e si raccomanda, spesso con molesta insistenza, ogni sorta di provvedimenti; il sussidio e la gratificazione; il trasferimento da una ad altra residenza, da uno ad altro ufficio, da una ad altra stanza, da una ad altra occupazione; il mutamento di orario; il congedo annuale ed il congedo straordinario; la buona classificazione negli esami; le revoche delle punizioni, la promozione a scelta e l'onorificenza cavalleresca. Si domandano le cose lecite e le meno lecite con eguale disinvoltura

Senza indugiarmi ad esaminare se sia o non sia tollerabile tanta ingerenza di estranei nelle cose dell'amministrazione, nè quali conseguenze essa abbia prodotto finora, nè quali se ne possano attendere in avvenire, io non posso e non debbo tacere che il fatto mi turba e mi amareggia, per la sua triste significanza. E non tanto perchè esso dimostra la poca fiducia del personale nella giustizia dei capi dell'amministrazione, quanto perchè è indizio grave di scemata dignità negli impiegati. Molti dei quali sono giunti a tale da domandare come favori, servilmente, per mezzo di terzi, persino quelle cose che uomini liberi e consci della propria dignità, in paese libero, dovrebbero ritenersi certi di ottenere, chiedendo da sè, francamente e direttamente.

Io non minaccerò castighi a chi fa raccomandare le proprie aspirazioni da estranei. Minacce e castighi non valgono a rialzare i caratteri depressi, ad infondere nelle anime sentimenti nobili e vigorosi. Ma voglio che questo si sappia da tutti gl'impiegati di questa amministrazione

Che le raccomandazioni destano in me un senso di diffidenza, per cui la mia coscienza non è ben tranquilla se non quando mi avviene (ed è il più spesso) di negare quanto viene richiesto in favore dell'impiegato;

Che la mia stima per l'impiegato è appunto in ragione inversa del numero di appoggi, di protezioni, di raccomandazioni che egli crede di procurarsi ».

Movimento del R. naviglio.

Lepanto, *Morosini*, *Lauria*, *Goito*, *Sicilia*, *Caprera*, *Doria*, *Dandolo*, *Urania* e *Sardegna* sono partite da Napoli e giunte a Gaeta

Goito e *Urania* sono partite da Gaeta e giunte a Napoli.

Dandolo è partito da Gaeta. *Rapido* è giunto a Civitavecchia.

Dogali è partito da Santa Lucia.

Sardegna è partita da Gaeta

Calabria è partita da Kobe per Nagasaki

Goito e *Urania* sono giunte a Gaeta

La morte del maresciallo Campos.

Madrid, 23. — Stamane è morto il maresciallo Martinez Campos.

Le torpediniere a Civitavecchia.

Civitavecchia, 23. — Con la bandiera ammiraglia dell'ispettore delle torpediniere, è giunta la regia nave *Rapido*, nuovo stazionario, che surroga il *Volta*.

Congresso di segretari comunali

Aquila, 23. — Alle ore 12 è stato inaugurato il Congresso dei segretari comunali che ha per iscopo di costituire un Associazione

V'intervennero le autorità ed il deputato Ghigi che, assunta la presidenza onoraria, pronunciò un applaudito discorso inaugurale

Domani si procederà alla nomina delle cariche sociali e si approverà lo statuto

Bonifacio B[illegible], *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del « [illegible] d'Italia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea	Orari
Napoli	7.15 [illegible] 17 [illegible] 23.45
Pisa	7 [illegible] —
Torino	[illegible] —
Milano	[illegible] —
Firenze-Ancona	[illegible] —
Firenze-Milano	[illegible] 14.30 — 23.1 [illegible] —
Tivoli-Avezzano	[illegible] 17 10 19.30 —
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible] 18.50
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno	[illegible] —
Anzio-Nettuno	[illegible] —
Velletri-Terracina	[illegible] 10 [illegible] —
Ronciglione-Viterbo	[illegible] —

Arrivi

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible] 2.44
Torino	[illegible] 2.44
Milano	[illegible] 2.15
Ancona-Firenze	7.15 11.10 [illegible] 21.45 — —
Milano-Firenze	6.10 [illegible] 19.10 23.27 —
Avezzano-Tivoli	9 [illegible] 11.50 [illegible] — [illegible] 22.15
Civitavecchia	9.20 [illegible] —
Frascati	[illegible] 22.45
Albano-Marino	[illegible] —
Nettuno-Anzio	[illegible] —
Nettuno-Anzio C.	7.54 [illegible] 12 [illegible] 22.52 0.15
Terracina-Velletri	7.54 10 [illegible] 15.20 22.6 — —
Viterbo-Ronciglione	9.4 16.25 — 21.34 — —

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione de IL NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni [illegible] per gli abbonamenti a prezzi ridotti co. più alti e [illegible]

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle **rinomate** specialità PAGLIARI di Firenze

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 — Bottiglia grande per una cura completa L. 3.
Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Per posta aggiungere centesimi 20

Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia chiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C - Firenze**, Via Pandolfini.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE
Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comm e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4
Sacco nuovo L. UNA | Sacco nuovo Centesimi 30
Un Chilo Centesimi 45
Merce posta in Stazione Milano.
Un pacco postale di 5 Chilog. L. 2,50
Un pacco postale di 3 Chilog. L. 2,25

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento d. Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. *Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.*	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, *prima riproduzione ferrarese*	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Noesid*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, *riprodotta*	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

Il Fucense risulta di merito molto superiore al nostrano.	Silvio Manaresi di *Mazzano Romano.*
Non ha sofferto allettamento	Ing. Ottaviano Romani di *Velletri.*
Il Fucense ha resistito perfettamente alle nebbie	Ettore Vittori di *Bomarzo*
E' infinitamente superiore per resistenza alle nebbie, all'allettamento ed anche alla ruggine	Guancini Felice di *Grotte S. Stefano*
Cestisce assai, da raddoppiare il nostrano	Balli Cesare di *Orte*
Il Fucense resiste alle nebbie e alla ruggine	Zuccari Achille di *Magliano E[illegible]*
Più produttivo delle altre varietà conosciute.	Raffaello Ciofi di *Genzano*
Il prodotto è stato superiore alle altre varietà	Comm. Pietro Ta[illegible] di *Roma*

FRATELLI INGEGNOLI — MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

La Scienza associata alla Meccanica

Restringimenti uretrali goccette croniche ribelli prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni [illegible] (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** [illegible] cacao medicato, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera dei [illegible] in sè l'azione chimica e a meccanica adattandosi [illegible] senza dolori, senza operazioni [illegible] sorta introdotti nell'uretra in cinque minuti si fondono completamente [illegible] in breve tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa lire 5 (per posta lire 5.60).

Pillole Kino e Iniezione Indiana di effetto prodigioso [illegible] blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita **in 3 giorni**.

Privativa [illegible] Deposito generale e consulto gratis per lettera. Farmacia [illegible] torio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta [illegible] — **Roma**
DIFFIDARE imitazioni e contraffazioni, esigere la marca di fabbrica.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e dolori di stomaco, acidità, cattiva digestione [illegible] catarro gastro intestinale [illegible] uso de [illegible] **CHINA PACELLI effervescente** [illegible] bicarbonato di soda [illegible] Vasetto L. 1.50 e 2 [illegible] marca di fabbrica *Una Cinese.*

Guarigione garantita [illegible] **anemia, clorosi, pallidezza del volto** [illegible] **Ferro Pacelli** [illegible] Bottiglia L. 2 [illegible]

Bromoteina Pacelli [illegible] **DOLORE DI CAPO**, nevralgie, **ipocondria**, la **spossatezza** [illegible] **sonnolenza**, **palpitazione di cuore** [illegible] un certo benessere per tutto [illegible] — Bottiglia L. 2

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** [illegible] **sangue** [illegible] **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**; danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano [illegible] **isterismo**, [illegible] Scatola L. 2.50 — per posta L. 2.65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** [illegible] e folti e allontana la forfora [illegible] acque [illegible] — Vasetto L. 0.70 per posta [illegible]

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) [illegible] **Vigilatore Pacelli** di Livorno. L. 5, per posta [illegible]

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostagno e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a crochet, ricamo, [illegible], **punto in croce**, **Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia di L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno** chiedendolo alle edicole e librerie.

All' ISCHIROGENO

si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione ed il suo uso é divenuto ormai universale.

. . . Dal [illegible] attestato va tagger so [illegible] insostituibile ed efficace [illegible] esaurimento nervoso, [illegible] un miglioramento [illegible] attività cerebrale e un risveglio de' poteri generali dell'organismo.

. . . Da oltre due anni [illegible] forme nevrasteniche prescrivo l'Ischirogeno, perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedi del genere.

. . . In molti casi di nevrastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e sterilezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.

. . . Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescevano di peso e si [illegible] preparato di Fellow.

. . . Il suo rimedio mi fa di [illegible] pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive e della vista, già molto compromesse.

. . . Col Suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete. La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie per le quali Le spedisco franchi venti in oro.

. . . Ho veduto l'effetto benefico del Suo Ischirogeno. Le sarei grato, se me ne mandasse un'altra bottiglia.

Prof. D. Cesare Agostini *Medico Primario nel Manicomio di Perugia, Direttore di Psichiatria e di Antropologia Criminale dell'Università di Perugia*
Comm. P. C. Mendini *Direttore della Clinica di malattie nervose e mentali della R. Univ. di Parma*
Cav. Dott. R. Tambroni *Direttore del Manicomio Provinciale di Ferrara.*
Dott. Sante de Sanctis *Direttore [illegible] per Frenastenica di Roma.*
Cav. D. P. A. Dardovino *Frassinara (Alessandria)*
Dott. P Siui *Medico della Compagnia del Canale di Suez Ismailia (Egitto)*
Prof. Giovanni Bovio *Deputato al Parlam. Nazionale*

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni.
Chiedete sempre Ischirogeno BATTISTA della farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante 241 - 242 Napoli
Una bottiglia, L. 3, per posta 3,80, 4 Bott. L. 12 pòrto pagato. — Vendesi nelle principali Farmacie.

Biciclette 1900
"**Meteor**" Graz-Stiria
"**Electra**" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio VERONA
Rappresentanti per [illegible] *E Ba[illegible]* Via Rosetta 11

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova specialità della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine [illegible] della Casa. — Super[illegible] il più rinomati saponi esteri. [illegible] Il prezzo più [illegible] tutti. — **Si vende** [illegible] **0.30 e 50** [illegible] profumato in [illegible] Scopo della nos[illegible] **Casa è il** [illegible] **consumo generale.**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

l'Agropano Donato

Un vino **ricostituente**, ricco di elementi attivi, ma [illegible] [illegible] composizione **L'AGROPANO DONATO** racchiude in sè tutti i principi essenzialmente ricostituenti, ed assimilabili [illegible] nelle **digestioni cattive** causate da fenomeni nervosi, isterici e neurastenici, nelle difficili digestioni di gravidanza e nelle convalescenze di malattie, riesce pure [illegible] come preservativo contro le **FEBBRI MALARICHE**.

Basta un bicchierino prima d'ogni pasto, esso eccita l'appetito e facilita la digestione. Per il suo gradito sapore viene preso assai volontieri anche dai bambini ai quali va dato in minor quantità.

Costo della Bottiglia **L. 1.50**

Chi spedisce cartolina vaglia di **L. 2,—** riceve una bottiglia franca di porto per tutto il Regno.

Casa di spedizione: DONATO GABRIELE
MILANO — Via San Marco, N. 26 — MILANO

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree Pollu[illegible] o perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro spinale, utilissimo a chi soffre di **nevralgia, isterismo e malinconia**: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute; è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia; coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo eccesso di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito, cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. 6, per posta L. 6.40
Farmacia Chimica Taricco, MILANO, Corso Genova

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata
della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)
FACILITA' DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno.
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca [illegible]
Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, [illegible]**

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla " di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Martedì 25 Settembre 1900** — **Num. 260**

Roma 24 Settembre 1900

ESTRADIZIONI

24 Settembre

Come il tempo e le cose variano, da un momento all'altro, con una rapidità fulminea! Uscite di casa con l'ombrello, perchè il cielo promette di scaricare il diluvio, e, un momento dopo, il tempo si rasserena e il sole torna a risplendere vittoriosamente, deridendo le nere nuvole che hanno osato di nasconderlo e che corrono via sgomentate e vergognose della loro audacia.

Come il tempo [illegible] di questo mondo, così gli umori [illegible] uomini variano da un momento all'altro, [illegible] vertiginosa. Nella natura [illegible] vita [illegible] contrasti e chiaroscuri violenti come nelle acque forti. Venerdì sera, ad esempio, venne giù [illegible] acqua forte, anzi fortissima; il mattino dopo splendeva il sole. Qual [illegible] avrebbe osato il più audace amatore del contrasto, dell'effetto, dell'antitesi?

Su per giù succede lo stesso nelle faccende di questo mondo, nelle speciali [illegible] il desiderio di conquista, di lotta, di sopraffazione [illegible] si [illegible] nel torbido mare [illegible] lo stesso [illegible] là dove v'è qualche cosa [illegible] da portare via, perchè la lotta ha [illegible]. Ora è uno che trionfa, ora è l'altro, ora questo [illegible] sale in alto, ora è quello che dà lo sgambetto al vincitore di prima [illegible].

Ecco appunto ciò che è avvenuto tra i lottatori strenui in pochi giorni a proposito della Cina, il grande teatro di lotte e di battaglie. La Germania aveva fatto quella tale sfacciata proposta che sapete e aveva detto con essa che tutte le potenze dovevano abbandonare il terreno conquistato con spese e sacrifizi, perchè solo [illegible] sarebbe stato possibile [illegible] dalla Cina proposte di pace accettabili e rigorose. Tra parentesi, la Russia andava, intanto, rafforzando i suoi posti in Cina, e vi spediva forze considerevoli.

Fu un momento di sorpresa e [illegible] e molti si domandarono se quella tale proposta non fosse da attribuire ad un colpo di sole od un caso di pazzia. E, naturalmente, dopo il primo momento di stupore, tutti meno la Francia, furono d'accordo che non era il caso di pigliare sul serio quella roba, e pensarono meglio di condurre innanzi le trattative rimanendo fermi al posto occupato.

Quando, in un momento, viene fuori una nota del signor De Bulow — che deve essere parente del famoso pianista, perchè sa sonare molto bene anche lui sul piano — e la nota dice che non soltanto la Germania rimane a Pechino, ma vuole che escano fuori tutti i cinesi che stanno dentro e che sono responsabili degli eccidi consumati a Pechino ed altrove. Altro che chiaroscuro, altro che pioggia e sole, altro che contrasto, addirittura il mondo sottosopra!

Le potenze, appena avuta notizia della nota, hanno cominciato a capire che la pazzia era passata e si cominciava a ragionare; e, senza farselo dire due volte, hanno approvato la proposta della Germania, salvo eccezione da parte di qualcheduno che ha paura di compromettersi. Di guisa che la parola d'ordine invece di [illegible] sacca fuori gli alleati, è fuori i cinesi!! V'è convenianone, una bella differenza, e io, per esempio, credo che la Russia sia rimasta poco soddisfatta della splendida accoglienza fatta alla sua proposta...

×

Si capisce subito, però, che il mutamento di programma non è piaciuto nemmeno alla Cina che l'ha trovato molto amaro e punto tonico. E difatti, mentre i rappresentanti del governo cinese, che non si sa quale sia e dove stia di casa, discutevano con alcuni rappresentanti europei, giapponesi e americani, in vari punti del Celeste Impero s'è cominciato a fare alle fucilate, tanto per dimostrare che tutto procede a maraviglia, e che le trattative sono sulla buona strada.

E si capisce ancora che non soltanto alla Cina, ma anche ad altri non è piaciuto il programma nuovo, come non è piaciuto tutto l'insieme di incertezze, di tira e molla, di dubbi, di sospensioni e di temporeggiamenti che ne sono stati e ne sono ancora le conseguenze. Al contrario, il programma sarebbe parso molto vantaggioso e risolutivo, pigliare l'imperatrice della Cina, il principe Tuan ed altri grossi mandarini e mandarmarli a respirare sotto altro [illegible] sarebbe liberare il Celeste Impero da tutto ciò che impedisce e impedirà che le cose siano [illegible] accomodate alla meglio.

Così pensano, ad esempio, tutti coloro che hanno interessi grandi da tutelare, così pensano tutti coloro i quali dalle cose della Cina attendono di vedere risollevati gli affari finanziari, servi e schiavi delle difficoltà, delle incertezze e delle preoccupazioni politiche; così pensano capitalisti, istituti e speculatori, che stanno da tempo in una certa sospensione di animo e di affari, perchè le cose della politica sono e rimangono sospese.

×

Tutti costoro sono favorevoli alla estradizione domandata dalla Germania, anche perchè il momento, non soltanto nella politica, è favorevole alle estradizioni con le quali si crede e si spera di poter [illegible] a tutti i guai della situazione. [illegible] Germania, che ha preso la iniziativa della cosa, [illegible] ha pensato soltanto alla estradizione dei cinesi, non s'è soltanto preoccupata della situazione politica, ma anche di quella monetaria che è in Germania piuttosto incerta e difficile, e, come alla politica, così alla situazione monetaria ha creduto di poter rimediare con una estradizione.

Visto che a casa v'erano pochi denari e considerato che [illegible] cose della Cina [illegible] il Governo tedesco, imitando quello [illegible] Stati Uniti d'America [illegible] l'estradizione di un centinaio di milioni di marchi al quattro per cento.

L'amor proprio germanico è rimasto alquanto offeso, come quello inglese, a suo tempo, ma pare che il governo tedesco non se ne sia molto [illegible]pato, e si è mostrato, invece, soddisfatto [illegible] estradizione con la quale potrà [illegible] quella cinese, per la [illegible] col denaro si fa tutto quello [illegible].

Per [illegible] da questo lato, il lato monetario della situazione, che non è meno importante di quello politico, per il mercato finanziario, le cose non procedono molto bene: la Banca d'Inghilterra seguita a fare sforzi fortunati per [illegible] casse, e quella tedesca va raccogliendosi [illegible] insieme, i mercati sono piuttosto sfavorevolmente disposti, e tutto induce a temere che la situazione non potrà, per questo riguardo, migliorare sensibilmente pure riconoscendo [illegible] passato [illegible] trimestre [illegible] una piega buona [illegible].

×

Frattanto l'alto [illegible] quasi tutti i paesi e il [illegible] peggio, e, [illegible] di stato di [illegible] sospensione non scevra di [illegible]. La speculazione [illegible] estradizione [illegible] come [illegible] ma come e [illegible] opposta direzione di [illegible] per non aver alcun risultato, nè in un senso nè nell'altro. Manca, infatti, nel mercato internazionale un indirizzo bene determinato, manca una guida, manca una tendenza chiara, coraggiosamente seguita dalla speculazione; e tutto il lavoro di [illegible] tentativi fatti ora dall'una ora dall'altra parte, per ottenere qualche lontano risultato.

Gli affari che avevano accennato a ripigliare con l'abbassamento della temperatura, sono divenuti [illegible] scarsissimi sia perchè, come ho detto in principio, il tempo è mutato, come le vicende della politica, come tutte le umane cose, mutano vertiginosamente da un momento all'altro, sia per le [illegible] la situazione politica e monetaria [illegible] e i dubbi che infonde nella gente d'affari, non permette di avere coraggio.

×

Se, venendo alla conclusione, devo dire francamente quello che penso, credo di poter ammonire i *boxers* [illegible] internazionale ad essere molto cauti e prudenti, giacchè potrebbe essere che venisse per essi un governo tedesco che ne chiedesse d'urgenza l'estradizione e il domicilio coatto, potrebbe essere, cioè, che, sistemata o avviata ad una sistemazione la faccenda cinese, e, anche per effetto di ciò, mitigate le asprezze monetarie, il mercato [illegible] pigliarsi una rivincita e per riguadagnare il terreno che ha perduto, ripigliare l'attività che ha dovuto sospendere.

Potrebbe, in tal caso, avvenire che l'alta banca, la [illegible] sta col fucile al piede da lungo tempo, volesse dare una spinta vigorosa al mercato, anche per far passare tutte le operazioni che ha maturato da tempo, ma che non ha potuto lanciare e non può lanciare ancora, perchè la situazione non glielo consente. Ma si può ritenere che, non appena il vento mutasse, non appena [illegible] parire, farebbe di tutto per fare scomparire dalla faccia del mercato gli speculatori [illegible] dei quali se potesse finanziaria chiederebbero l'estradizione con lo stesso entusiasmo col quale le potenze politiche domandano quella dei ribelli cinesi.

Le elezioni generali in Inghilterra.

Un manifesto di Salisbury.

Londra, 24. — Lord Salisbury pubblicherà [illegible] un manifesto ai suoi elettori.

[illegible] che la potenza imperiale deve essere ristabilita nell'Africa del sud, la quale, quando la sottomissione sarà completa, godrà dei benefici che spettano alle colonie [illegible].

Circa la Cina, l'Inghilterra manterrà i suoi diritti, cooperando colle potenze alleate.

Una lettera di Rosebery

Londra, 24. — Lord Rosebery ha diretto al candidato liberale di Newcastle una lettera nella quale critica vivamente la politica del Governo.

Il primo lord dell'ammiragliato, Goschen, ha rinunziato a presentarsi ai suoi elettori.

In onore dello Scià a Vienna.

Vienna, 24. — In onore dello Scià di Persia, al parco di Schoenbrunn, vi furono iersera una splendida illuminazione e fuochi artificiali.

Lo Scià si congedò cordialmente dall'imperatore, ringraziandolo vivamente per l'ospitalità avuta. Fece quindi ritorno allo Hofburg.

Il principe Giorgio ad Atene.

Le gesta d'un pazzo.

Atene, 23. — E' giunto il principe Giorgio proveniente da La Canea. Al momento dell'arrivo un ex ufficiale, che sembra pazzo, afferrò le redini dei cavalli della carrozza ove si trovavano il principe ereditario e gli altri principi.

L'individuo venne immediatamente arrestato e trovato detentore di una rivoltella.

COMMENTI AL DISCORSO DI LOUBET.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 24, ore 15.10. — Lemaitre pubblica sull'*Echo de Paris* un lungo articolo nel quale è detto che il presidente Loubet, dichiarando di voler restare al suo posto fino all'ultimo, frustrò le notorie ambizioni di Waldeck-Rousseau.

Lemaitre prevede che financo i nazionalisti muteranno il loro contegno ostile verso Loubet.

∴ L'on. Giolitti ha dato alle stampe una lunga lettera che vorrebbe essere una risposta al noto articolo dell'on. Sonnino. Vorrebbe essere, diciamo, poichè ci pare straordinariamente difficile sostenere che all'articolo dell'on. Sonnino, così denso di pensiero e di contenuto e accennante, malgrado inevitabili lacune, un programma di governo preciso e proporzionato alle condizioni attuali economiche e politiche del paese, possa essere davvero una risposta la lettera dell'on. Giolitti tutta piena dei soliti luoghi comuni e dei consueti quanto vuoti ragionamenti che costituiscono la specialità del liberalismo dottrinario e parolaio.

L'on. Giolitti infatti astrae completamente da tutte le molte questioni d'indole politica che costituiscono altrettanti gravi e difficili problemi pel Governo e pel Parlamento e che — da coloro, s'intende, che sono amici devoti e sicuri delle istituzioni — debbono essere esaminati e risoluti con l'obbiettivo di vedere se e come quei problemi siano minacciosi alle istituzioni dello Stato, e se e come si possano scongiurare quelle minaccie.

Per l'on. Giolitti tutto si riduce ad un solo punto: il disagio economico che ha provocata una lotta di classe la cui responsabilità risale, questo s'intende, alle classi dirigenti che l'hanno iniziata gravando iniquamente la mano sulle classi popolari, affamandole con dazii ingiusti, colpendole con progressione a rovescio nelle imposte, in maniera da dovere essere compresi di ammirazione per la longanimità e la tolleranza delle plebi italiane.

Queste ed altre piacevolezze l'on. Giolitti ha parecchie volte affermate, ne appariva evidentissima la necessità di ripeterle come non vediamo punto quella di confutarle. Solamente si potrebbe rivolgere una domanda all'on. Giolitti: dal momento che egli stesso riconosce non potersi interamente togliere i dazii di consumo fino a quando un nuovo ordinamento municipale non permetta ai comuni di usufruire dei proventi della municipalizzazione dei servizii pubblici (quella municipalizzazione, sia detto fra parentesi, che ha fatto salire in cinque anni da meno di due a duecentocinquanta milioni di sterline il debito comunale inglese) crede egli, come uomo di Governo, che sia prudente affermare innanzi al paese l'iniquità di quei dazii? E se domani un movimento popolare contro quei dazii rendesse necessarie dolorose misure, non crede l'on. Giolitti che potrebbe a lui addebitarsi qualche responsabilità di quei moti?

Ma, torniamo a dire, l'on. Giolitti ha detto troppe volte quanto oggi scrive; e le sue teorie, anche quella solita della imposta progressiva applicata, intanto, sulle successioni sono state troppe volte dimostrate erronee dai più competenti in materia, perchè possa essere opportuno insistervi oggi. L'on. Giolitti vuole accordare sgravii che in gran parte sono davvero giusti ed è desiderabile che si accordino; vuole aiutare qui, migliorare là, meglio curare più avanti, e nello stesso tempo abolire questa o quella imposta, pur mantenendo integra la solidità del bilancio.

In quale maniera tutto questo possa conciliarsi, l'on. Giolitti non dice e attenderemo di saperlo da lui. Questo solamente intendiamo rilevare: che in principio della sua lettera l'on. Giolitti afferma come possibile « un periodo di lotte asprissime fra le diverse classi sociali e di decadenza delle nostre istituzioni ». E poco dopo, fra molte affermazioni consimili, l'on. Giolitti soggiunge:

« Il paese, dice l'on. Sonnino, è ammalato politicamente e moralmente, ed è vero: ma la causa più grave di tale malattia è il fatto che le classi dirigenti spesero enormi somme a beneficio proprio quasi esclusivo e vi fecero fronte con imposte, il peso delle quali cade in gran parte sulle classi più povere ».

Indipendentemente da ogni confutazione, troppo facile in verità, di merito, noi diciamo che quando un uomo politico che si dice costituzionale, che ebbe la responsabilità del Governo e aspira smaniosamente a riaverla, lancia in mezzo ad un popolo un'affermazione di siffatto genere senza domandarsi se e quale lievito di risentimenti e di rancori possa mettere nell'anima delle masse ingenue tanto da pigliarla sul serio, esso acquista il diritto di dire tuttociò che gli piace, ma dovrebbe in pari tempo sentire l'inopportunità di accennare al pericolo di lotte asprissime fra le diverse classi sociali, e sopratutto il dovere di finirla di parer preoccupato d'una possibile decadenza delle istituzioni.

NOTE E MOTIVI

Il colonnello Marazzi, deputato di Crema, ha scritto ad un giornale una lettera dalla quale mi piace di riprodurre alcuni periodi:

« Quel cuscinetto, o meglio, quel roveto ardente che s'interpone tra voi proprietari e i nullatenenti da che è composto? Chi sono i condensatori, i fili magnetici dell'attuale marasmo popolare?

Sono avvocati, ingegneri, notai, ragionieri, impiegati governativi alle poste, ai telegrafi, nell'ambulatorio dei tribunali, nelle anticamere delle prefetture. Sono addetti di banche, segretari di consorzi, procaccia, cursori, fattorini, agenti di campagna, [illegible] e così via.

Questa razza [illegible], rotondetta, vive come un microrganismo [illegible] sulle pubbliche e sulle private ricchezze, insidiandone l'esistenza, [illegible]andone la vitalità. *Bisogna subito toglicre i viveri a siffatta genia.*

Chi impedisce a me — quando non posso agire direttamente io stesso, come sarebbe sempre miglior soluzione — di servirmi dell'avvocato monarchico, anzichè del socialista? Di congedare l'agente che mina l'esser mio? Di scegliere, per ausiliari miei chi ha meco comunanza di opinioni? E perchè ciò che è mio diritto assoluto non può essere imitato da tutti i miei correligionari?

Questa è semplicemente la lotta di classe, quale ce la intimano i socialisti: questo è lo sciopero dei clienti, esattamente manifestato come lo sciopero degli operai, anzi con più moderazione, perchè noi mettiamo gli avversari nostri in avvertenza degli intendimenti nostri.

Ecco così sorgere un dovere ed un immenso lavoro per la nostra Lega.

Essa deve, comune per comune, redigere lo stato di tutti i professionisti, di tutti i negozianti, i commercianti, ecc., divisi secondo il loro colore politico e secondo tutte quelle altre doti positive o negative che direttamente li riguardano.

Si sa che un proprietario vuol cedere un proprio fondo, promuovere una causa, innalzare un fabbricato? Gli si presentino e raccomandino i nomi di quanti, essendo dei nostri, dànno sicure guarentigie di abilità ed onestà.

Si apre un concorso, abbisogna un maestro, è vacante il posto del segretario comunale, del medico, del procaccia postale? Ecco i nomi degli aderenti alla Lega e che fanno del caso.

Non solo ma la Lega può spingersi oltre: può coi mezzi a sua disposizione, collocare convenevolmente i suoi aderenti, può sorvegliare l'opera dei procuratori, degli agenti, dei fittabili e dire ai rispettivi proprietari, andate, voi vi occupate alle corse di San Siro a Milano, ed intanto il vostro fattore, nell'osteria del paese vi fa la guerra, leggendo ed approvando le contumelie che l'*Avanti!* scrive contro di voi!

Così operando, a poco a poco, colla cura omeopatica, noi ci libereremo de' nemici, ed a coloro che professano le idee nostre daremo il premio che si meritano ».

∴

L'on. Marazzi di cui divido interamente e assolutamente i propositi, e al quale mando, per la sua lettera, le maggiori e più convinte congratulazioni, è stato subito nominato colonnello dei *boxers*. E poi, commentando la sua lettura, i socialisti scrivono:

« Ah, non vogliono pensare come noi, questi cani di socialisti? — Prendiamoli con la fame. Metodi veramente umani e civili coi quali il partito conservatore italiano si avanzerà alla conquista del progresso nel secolo ventesimo! »

∴

L'altro giorno ho narrato il caso di quel tabaccaio di Massenzatico che ha il grave torto di essere monarchico, e che i socialisti vogliono prendere con la fame avendo boicottato il suo spaccio, violando, pare, anche una legge dello Stato. Lo stesso assedio per fame i socialisti hanno intimato a un altro tabaccaio d'Ostiglia colpevole anch'esso di essere monarchico. Ora, a proposito di quel primo tabaccaio — e confermo le mie parole anche pel secondo — io scrivevo: « E poichè io detesto tutte le ipocrisie, dichiaro che non solamente mi spiego, ma che nemmeno mi spiace questa tenace, inflessibile guerra che i socialisti di Massenzatico muovono a un loro avversario. I soliti dottrinari brontolino quanto vogliono i loro rancidi e ammuffiti idiotismi. La politica non è un'accademia; e quando si tratta di abbattere un avversario politico riconosco che son buoni tutti quanti i mezzi che la legge consente ».

Queste parole mi danno il diritto di approvare [illegible] la lettera dell'on. Marazzi e di augurarmi — per quanto io speri poco — che il suo consiglio sia interamente seguito.

Può essere però che questo metodo non sia di quelli umani e civili coi quali si deve procedere alla conquista del progresso nel secolo ventesimo. E in questo caso, prego i socialisti di volermi indicare in quale delle loro numerose pubblicazioni abbiano protestato contro i metodi disumani e incivili dei compagni di Massenzatico e di Ostiglia che vogliono affamare due disgraziati, solamente perchè intendono di pensare come loro dettano il capriccio, la testa, o la coscienza.

∴

E poichè parliamo di *boxers* e della selvaggia intolleranza dei ferocissimi forcajoli, non sarà male riprodurre queste poche nonchè istruttive parole d'un giornale francese:

« Spazzando dal loro paese il luridume delle Congregazioni, i cinesi ci dànno un grande esempio. *Il prossimo trattato deve loro riservare il diritto di raccorciare i cappuccini e gettare i gesuiti ai pescicani, senza avere a temere di complicazioni diplomatiche.* E sopratutto, non ci mettano troppa discrezione. Noi abbiamo, solo in Francia, ancora duecentomila di costoro a loro disposizione! »

Non occorre dire che il giornale animato da sentimenti di tanta *fraternité*, è un giornale schiettamente socialista: l'*Aurore* di Parigi. E siccome mi nasce qualche lontano dubbio che il raccorciamento dei cappuccini e il gettare i gesuiti in pasto ai pescicani siano tra quei metodi umani e civili di cui i socialisti sono in ogni occasione tenerissimi, chiederei alla loro cortesia di sapermi dire in quale dei loro giornali od opuscoli abbiano largito il titolo di *boxer* al compagno scrittore della prosa surriferita.

∴

Nel 1848, a Parigi, vi fu un banchetto dei sindaci di Francia, come ieri. Ma allora non sorsero tutte le polemiche di questi giorni, e sopratutto il *menu* fu molto frugale. Infatti, eccolo nella sua spartana semplicità:

« Zuppa di cipolle — Vitello freddo — Insalata — Formaggio — Un litro di vino per ognuno ».

Lo Stato non si rovinò; i commensali non fecero una indigestione. Ma nel 1848 si pascevano molto di ideali veri o schietti. Adesso impera la democrazia socialista e bevono lo Champagne!

∴

Tanto per chiudere.

Bestolini, con aria afflitta, è seduto a una tavola di trattoria.

— Che hai?... — gli domanda un amico.

— Il mio stomaco è rovinato...

— Oh!

— Sicuro... Tu sai che tutti affermano che l'appetito viene mangiando..

— Ebbene?

— Ebbene... sono quattro ore che mangio, e mi è andato via anche l'appetito che avevo! — esclama malinconicamente il grand'uomo.

Tutti noi.

La situazione in Cina

Gli Stati Uniti e le proposte germanica e russa.

Washington, 23. — Le risposte degli Stati Uniti alla Germania ed alla Russia sulla questione della Cina sono state pubblicate oggi.

Nella risposta alla Germania, il Governo degli Stati Uniti dichiara che la punizione degli autori dei delitti s'impone prima di ogni sistemazione definitiva della questione; ma ritiene che la punizione dei colpevoli da parte dell'autorità imperiale stessa sarebbe il procedimento più efficace.

Il Governo accetta Li Hun Chang ed il principe Ching come plenipotenziari della Cina. Il ministro degli Stati Uniti a Pechino, Conger, sarà autorizzato ad entrare in relazione con essi.

Nella risposta alla Russia, il Governo degli Stati Uniti dichiara di non volere, per ora, richiamare il suo ministro da Pechino.

La Russia ritira le truppe da Pechino.

Pechino, 24. — E' giunta da Pietroburgo una disposizione imperiale che ordina il trasferimento della legazione ed il ritiro delle truppe russe.

La partenza dei componenti la legazione e la marcia delle truppe russe verso Tien tsin sono cominciate e saranno continuate gradatamente.

... stato Massimini è uscito ieri per la prima volta di casa.

Echi del Congresso garibaldino.

Il generale Menotti Garibaldi ha diretto da Orvieto al generale Morici, presidente del Congresso dei garibaldini, il seguente telegramma, in risposta a quello che gli fu spedito alla chiusura del Congresso stesso

« Dolente di non poter essere coi miei valorosi compagni d'arme, ringrazio del ricordo gentile, facendo plauso all'opera patriottica, che oggi compiesi, cui associomi di tutto cuore. Ricordatemi compagni e abbiatemi per la vita

Vostro
Menotti Garibaldi. »

La scuola popolare di ginnastica al Pantheon

Circa 200 giovani, alunni della scuola popolare di ginnastica, accompagnati dal direttore, dal vicedirettore, dagli insegnanti e dai sottufficiali istruttori si recarono al Pantheon e deposero una corona sulla tomba del Re Umberto.

Il Capodanno degli israeliti

Oggi per gli israeliti è il primo giorno del l'anno. E il *Rosce Scianà* è stato festeggiato in tutte le famiglie, qua con maggiore, là con minor lusso di pranzi

Fra dieci giorni ricorre il *Chipur*, vale a dire Gran digiuno.

Note fauste.

Biagio Troya, un tipografo che fa parte della squadra a cui è affidata la composizione del nostro giornale, stamani si è unito in matrimonio con la signorina Ebe Fros...

Gli sposi, a cui mandiamo i più cordiali auguri, sono partiti per Napoli

La fuga di un impiegato alla Prefettura di Roma

Da circa sette anni, Ferdinando G.. di anni 35 vice brigadiere delle guardie forestali, era stato ammesso, in qualità di scrivano, alla Prefettura di Roma e destinato alla sesta divisione

Il cav. Cardin Fontana, consigliere di prefettura addetto alla sesta divisione, ora sotto prefetto a Civitavecchia, prese a stimare il G. e lo incaricò delle funzioni di segretario della divisione stessa, con lo stipendio di 130 lire mensili

Per la promozione a sotto prefetto, il Cardin Fontana venne sostituito dal consigliere cavalier Barletta, il quale tolse al G. le mansioni di segretario, restituendolo al posto di scrivano

Sopraggiunto il decreto del ministero di agricoltura industria e commercio, decreto che vietava alle guardie forestali di essere distaccate negli uffici di prefettura, il G. venne trasferito alla squadriglia di Palombara

Il vice brigadiere però non raggiunse la sua nuova residenza

La moglie del G., che abita fuori porta San Giovanni, si presentò, tempo fa, in prefettura per consegnare il moschetto, la sciabola e la rivoltella del marito, dicendo che suo marito era fuggito da Roma per aver commesso delle indelicatezze alla Prefettura.

Ordinata subito dal prefetto comm. Colmayer un'inchiesta si venne a scoprire che il G. aveva falsificato alcuni mandati di pagamento per sussidi ed altre ragioni di ufficio ritirandone l'importo dalla tesoreria provinciale alla Banca di Italia

Il sistema adottato dal G. era semplicissimo. Egli emetteva un mandato di pagamento a favore di Tizio a nome di Tizio ne firmava la quietanza, poi andava alla tesoreria con un compare qualunque che presentava per il Tizio che garantiva intascando egli i quattrini.

Scoperta la truffa, un fratello del G. — ufficiale contabile — si affrettava a rimborsare al cassiere della tesoreria le somme indebitamente pagate. Ammontano a circa 800 lire

Contro il G. che si crede trovisi in Svizzera è stato iniziato un procedimento penale

L'improvvisa morte d'un usciere.

Giovanni Pallotta di 43 anni da Macerata, era usciere presso l'amministrazione del principe Colonna ed abitava nel palazzo dello stesso principe in piazza dei Santi Apostoli. In quel casamento abita anche il cameriere del principe d'Avella, Giovanni Giannini, con la moglie Irene Curti

Ieri il Pallotta e la Curti vennero a questione per [illegible] dalle semplici parole, passò alle vie di fatto

Non si sa precisamente ciò che avvenne fra i due. Certo è che la Curti ne uscì graffiata al braccio sinistro e alla faccia

Il Pallotta, terminato l'alterco, si ritirò nella propria stanza ma non appena vi mise piede fu colto da paralisi e cessò all'istante di vivere

Il cav. Rinaldi, commissario di pubblica sicurezza del distretto di Trevi, avvertito del fatto, ordinò che il cadavere venisse piantonato. Il dottor De Rossi, che visitò il cadavere, sembra che abbia riscontrato sugli omeri del morto alcune contusioni prodotte da corpo contundente, probabilmente da un ferro da stiro

I coniugi Giannini Curti ieri sera si allontanarono dal palazzo e fino ad oggi non vi hanno fatto ritorno

Il cadavere del Pallotta è stato trasportato oggi alla *morgue* e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il suicida di via del Tritone

Il cadavere ripescato ieri dal Tevere, nei pressi del ponte Garibaldi, è stato riconosciuto per quello di Andrea Bianconi, di 49 anni, proprietario di una bottega di pesce vendolo, situata in via del Tritone, n. 36. Nel mese di aprile era proprietario anche di un'altra bottega in via di Pietra, ma dovette chiuderla essendo passiva

Il Bianconi abitava con la moglie Maddalena e undici figli in via di Sant'Andrea delle Fratte, n. 36

Martedì scorso, nella mattina, dopo aver dato al garzone le consuete disposizioni, baciò i figli dicendo che andava ad aprire la bottega. Poco più tardi però la moglie trovò sul comò le chiavi della bottega stessa e l'orologio del marito

Allora incominciarono i timori e le ricerche, che riuscirono infruttuose.

Il Bianconi era andato a gettarsi nel Tevere. Causa del suicidio dissesti finanziari

Un omicidio in Via Capocci.

In via Capocci n. 15, certo Luigi Marini di 23 anni romano, tiene in affitto una bottega in società con Pietro Castrucci di 18 anni romano anche esso, abitante in via dei Chiodaroli n. 12. Mentre quest'ultimo esercita il mestiere del baullaro, il Marini attende a quello di tornitore.

Quest'ultimo è solito a dormire nella bottega. Il Castrucci invece non vi dorme che di rado, quando cioè per qualche circostanza non vuole andare fino in via dei Chiodaroli

Ieri sera il Marini si coricò di buon'ora. Verso le 10 giunse nella bottega Pietro Castrucci, il quale aveva seco il fratello Nicola, venditore ambulante, dovendo levarsi stamane a buon'ora aveva pregato il fratello di ospitarlo nella bottega

Stamani alle 8,20, mentre Pietro Castrucci era ancora in letto, tra il Marini e il Nicola Castrucci è sorto un vivo alterco perchè il primo non aveva visto di buon occhio la presenza del secondo nella bottega.

Nicola stava appoggiato al banco di tornitore presso la soglia della porta, il Marini, vicino a lui, affilava una *subbia*, ferro del suo mestiere, lungo sottile e acuminato.

I due incominciarono a scambiarsi degli insulti. Al chiasso Pietro si svegliò e lasciato il letto tentò di mettere pace tra i rissanti; ma il Marini accecato dall'ira con la *subbia* che aveva in mano assestò un colpo contro Nicola cagionandogli una profonda ferita al cuore

Nicola mandò un grido e cadde in terra.

Il fratello ed altre persone accorse lo trasportarono all'ospedale di Sant'Antonio, ove alle 9,15 spirò.

Sul posto si recarono subito i funzionari e gli agenti della sezione di P. S. e sequestrarono la *subbia* intrisa di sangue.

Il Marini riuscì a fuggire. Lungo la strada, imbattutosi in una certa Vittoria, le narrò l'accaduto, dicendole che andava a costituirsi.

Fatto sta che ancora è latitante

Lo sciopero dei vetturini

Stamane il sindaco Colonna, a palazzo Valentini, ha avuto un lungo colloquio col prefetto Colmayer. Il prefetto e sindaco hanno stabilito di non ricevere commissioni, nè di studiare l'attuale questione — nell'interesse tanto della cittadinanza, quanto dei vetturini — finchè questi non avranno ripreso il lavoro.

Alle tre e mezzo una commissione di vetturini, capitanata dall'avvocato Pagliaro si è recata dal prefetto, ma questi — senza riceverla — l'ha rinviata al questore Buonerba

A San Marcello, il cav. Buonerba non ha ricevuto che l'avvocato Pagliaro, semplicemente per comunicargli la deliberazione presa stamane dal prefetto e dal sindaco.

Alle cinque e mezza, i vetturini si sono riuniti nel solito locale al Viale del Re e la Commissione ha riferito loro il risultato della gita d'oggi

Allora in cui scriviamo la riunione continua.

Un altro sciopero!

Stamane un gruppo di 24 operai del reparto calderai dell'officina Fumaroli in via Flaminia pretendendo un aumento di mercede si è posto in sciopero

Gli altri operai della stessa officina, in numero di 163, hanno però continuato il lavoro.

Il comm. Vismara

Le condizioni del comm. Vismara sono sempre più soddisfacenti

L'impiegato al ministero della Marina che incontrò l'aggressore in via Carlo Alberto, dopo avvenuto il fatto quantunque in grado di dare i connotati della persona da lui veduta e che corrispondono a quelli del Puccia, ha dichiarato di non poter affermare che l'arrestato sia l'aggressore del Vismara.

Agitazione di contadini.

Abbiamo da Roccapriora che ieri sera, causa il malcontento per lo svincolo di alcuni terreni comunali che dovrebbe ora effettuarsi, una trentina di contadini, fecero una dimostrazione ostile all'amministrazione comunale.

I carabinieri sciolsero la dimostrazione conducendo in caserma e trattenendovi, nove tra i principali riottosi.

Sul posto si è recato il delegato di Frascati

I pellegrinaggi.

In ordine cronologico di arrivo, ecco i pellegrinaggi di quest'oggi

Alle 8 da Tivoli sono arrivati, con treno speciale, parecchi pellegrini; alle 8,40 da Ancona, pure con treno speciale, circa 400 pellegrini marchigiani, alle 9,20 ne arrivarono altri da Foggia, alle 10 da Ancona circa altri 300 marchigiani, alle 16 e alle 16,25 con due treni speciali, dalle provincie lombarde e principalmente da Milano giunsero oltre 3000 pellegrini e alle 18,18 dalle Marche altri 300 circa.

Oggetti rinvenuti.

Ecco la nota degli oggetti rinvenuti dal 16 al 22 settembre 1900 e depositati in Campidoglio (Ufficio VII.)

Due fazzoletti, un timbro di ottone, un portamonete con cent. 25, una polizza del Monte di Pietà, una chiave, un pacco con spago, un borsellino con L. 1,30, una coperta, un nastro di seta bianco, undici bastoni, cinque ombrelli da acqua, quattro ombrellini, un caratello, sei ventagli, un portamonete con cent. 8, un portamonete con cent. 20, una borsetta con cent. 31, un portamonete con cent. 30, un portamonete con lira una e cent. 75, un vaglia di lire 20, lira una, un carrettino a mano, due chiavi, un portafoglio con cent. 95, una chiave, un ombrello, un portamonete, un portafogli con chiave, una catena di metallo bianco, un portamonete, lire due, una polizza del Monte di Pietà, una busta con 35 lire e 5 cent.

Un treno che deraglia. — In prossimità della stazione di Sant'Onofrio, ieri sera le tre ultime vetture viaggiatori del treno n. 223 della linea Roma-Viterbo, deragliarono. Fortunatamente non accaddero disgrazie: il treno giunse alla stazione di Trastevere con 55 minuti di ritardo

Per i treni successivi in partenza e in arrivo fino a ieri sera tardi, alla stazione di S. Onofrio fu necessario il trasbordo dei passeggieri, causa l'ingombro delle tre vetture attraverso il binario.

Grave ferimento. — Ieri sera poco prima delle 10, due comitive composte di uomini e donne andavano su due carretti per il Corso d'Italia in direzione di porta Salaria. Pare che i conduttori dei carretti maltrattassero le povere rozze attaccate ai timoni. Fatto sta che delle bestie prese le difese un individuo che di là passava, certo Luigi Benigni di 38 anni, operaio ai telefoni. Non l'avesse mai fatto!

Due uomini della comitiva scesero subito dai carretti e poco dopo il Benigni cadeva ferito da una coltellata al fianco destro.

Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, il poveretto fu giudicato in pericolo di vita. I medici operarono la laparotomia ma senza speranza di successo.

La pubblica sicurezza arrestò certi Cesare Maceratesi di 23 anni e Antonio Tondi di 25, quest'ultimo carrettiere.

Il Tondi è ferito alla mano sinistra.

Investimento. — In fondo al Corso Umberto I e precisamente all'angolo di piazza di Venezia, stamane un vecchio di 83 anni, a nome Francesco Somasco, doratore, da Milano, domiciliato in via Vittoria, per evitare l'investimento d'un carrozzino che veniva a gran trotto, andò a cadere fra le zampe dei cavalli della vettura in cui trovavasi monsignor De Neckere, arcivescovo di Melitene.

Il poveretto fu trasportato, con la stessa carrozza, all'ospedale della Consolazione. Trattasi di cosa non grave.

Il box! — Ieri sera, per motivi di famiglia, in piazza di Santa Croce in Gerusalemme Vittorio Dalle Fave, attaccata briga con il suo futuro suocero Salvatore Bennati, acrobata, gli assestò un così formidabile colpo di *box* alla faccia, che il poveretto riportò la completa frattura di tutte le ossa nasali. Fu trasportato a Sant'Antonio. Guarirà in 25 giorni.

Verso la tomba. — All'ultima ora del pomeriggio di ieri, la sarta Ermelinda Ruggeri, domiciliata in via Leonina, si recò al Campo Verano e a scopo di suicidio ingoiò una miscela di arsenico e chinino.

Venne trasportata all'ospedale di Sant'Antonio. Quei sanitari la giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva

Interrogata, rispose che è semplicemente stanca di vivere.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri
TRA PA-NO — TRAPANI

Anagramma
Qual città è nazionale
E un animale?

INFORMAZIONI

Il Re al Duca degli Abruzzi.

F. Russo telegrafa da Napoli 24 ore 12. S. M. il Re in conformità degli Statuti dell'Ordine [illegible] di Savoia, ha [illegible] dell'Ordine stesso il parere per il conferimento della croce di cavaliere a S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed al comandante Cagni

L'on. Visconti-Venosta.

Stanotte col treno delle 0.10 ha fatto ritorno in Roma, da Napoli il marchese Visconti-Venosta.

L'on. Ministro fu ricevuto alla stazione dal ministro Rubini, ritornato ieri sera alla capitale, dall'on. Fusinato, sottosegretario di Stato agli esteri e dal senatore Molvano.

Ministri in viaggio.

Stamane col treno delle 8.20, il ministro Chimirri è partito per Napoli

— Domani farà ritorno in Roma l'ammiraglio Morin, ministro della marina.

Debito del tesoro.

Durante il mese di settembre il ministero del tesoro ha rimborsato alla Banca d'Italia altri [illegible] statutarie che sono ora [illegible] ridotti a soli [illegible] È improbabile che quanto prima abbia a essere completamente estinto il debito, grazie alle abbondanti disponibilità di cassa di cui dispone il tesoro, risultanti dalla situazione ultimamente pubblicata.

Per i delinquenti abituali.

A sostituire l'istituto del domicilio coatto, l'onorevole Gianturco, ministro della grazia e giustizia ha compilato un progetto di legge contro i delinquenti abituali, con una scala di punizioni di carattere preventivo, variabile a seconda del grado di recidività del pregiudicato. Il progetto stabilisce: Primo sorveglianza di polizia — secondo detenzione domiciliare — terzo: relegazione con obbligo del lavoro comune — quarto relegazione isolata con obbligo del lavoro

Elezione politica a Lecce.

Lecce, 24 — Elezione politica — Collegio di Campi Salentino. — Risultato definitivo — Inscritti 3119 — Votanti 2654 — Personè Luciano ebbe voti 1269, Falco Francesco 1126 e Quarta Alberto ne ebbe 242. Voti dispersi 17

Lecce, 24. — Elezione politica. — Collegio di Campi Salentino. — L'assemblea dei presidenti ha proclamato il ballottaggio tra Francesco Falco e Luciano Personè

L'accademia navale.

La regia nave *Vespucci*, con gli allievi della R. accademia navale è giunta a Punta Delgada. A bordo tutti bene.

Movimento del R. naviglio.

Il *Dandolo* è giunto a Spezia.
Il *Rapido* è partito da Spezia

Spezia, 24. — Proveniente da Napoli è qui giunto il *Dandolo*, nave ammiraglia della seconda divisione della squadra.

Concorsi.

Si conosce ora il risultato degli esami per la nomina dei diurnisti ad uffici postali e telegrafici di terza classe nel ministero delle poste e dei telegrafi

Su 1040 concorrenti, ne sono stati approvati cinquecento cinquanta

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

(Nostro telegr. part.)

La Russia favorevole alla Germania

Vienna, 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Si prevede come certa un'attitudine favorevole della Russia di fronte alle recenti proposte della Germania riguardo alla Cina.

I circoli competenti, commentando favorevolmente la Nota del ministro degli affari esteri tedesco, de Bulow, dichiarano che il ritardo della risposta della Russia è dovuto soltanto all'assenza dello Czar da Pietroburgo, ciò che provoca una perdita di tempo.

Lo Scià di Persia a Budapest.

Vienna, 24. — Lo Scià è partito per Budapest. Malgrado che i due Sovrani si fossero congedati ieri, l'imperatore Francesco Giuseppe lo accompagnò oggi alla stazione, fra le ovazioni della folla

Il congedo fra lo Scià e l'imperatore fu cordialissimo.

Pel genetliaco della regina di Serbia.

Amnistia di condannati.

Belgrado, 24. — Ricorrendo oggi il genetliaco della Regina tutti i condannati in seguito al processo per l'attentato contro Re Milano, sono stati amnistiati, tranne il testimonio principale, Knesevic.

Una casa saltata in aria.

Nizza, 24, ore 8.15. — A Grasse è scoppiato improvvisamente un barile di polvere facendo saltare in aria una intera casa di tre piani. Dalle macerie già si sono estratti tre cadaveri e si teme che numerose vittime ancora vi siano sotto di esse. Si lavora attivamente allo sgombro. Una inchiesta si è aperta per accertare la responsabilità del disastro.

Le ceneri di un santo.

Venezia, 24, ore 11 *(Ceva)*. — Stamani con l'intervento del cardinale Sarto, con alcuni Magnati ungheresi [illegible] sfarzosi costumi nazionali, di numerosi [illegible] fu trasportata solennemente [illegible] chiesa di San Donato nell'isola di Murano [illegible] San Gerardo Sagredo.

Congresso nazionale fisico.

Pisa, 24, ore 12.15 *(Ceva)*. — Stamane [illegible] del Istituto [illegible] IV congresso nazionale [illegible] sotto la presidenza del prof. [illegible]

[illegible] congressisti.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna* [illegible] del 15 settembre contiene:

Enrico Corradini [illegible] Jules de Gaultier [illegible] R. A. Giunga Stuart [illegible] — Everett [illegible] — Luciano Zuccoli. *In quattro* (novella — di Berger *Roma* (traduzione di Luigi Suñer) — Sem Benelli *Rassegna italiana* — Pierre Horsala *Ross. del regional. smo in Francia* — Notiziario generale

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 24 settembre, ore 3pom.

Cambi: Francia 106,65 Londra 26,80

E [illegible] prezzi nominali

Rendita per fine da 99,90 a 99,85. Istituto fondiario 488. Marcia 1050. Condotte 252.40. Gas 838. Omnibus 364.50. Molini 91 — Commerciale 671. Credito Italiano 581. Immobiliare 170. Risanamento 13. Metallurgica 186. Forni 90. Carburo 1·2. Meridionali 780. Banco Roma 141. Generale 29.50. Prodotti chimici 110. Zuccheri Vaisacco 286.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude Italiano 93,60. Francese perpetuo 100,15. Spagnuolo 67,65

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 25 settembre, a lire 106,66.

BONFIGLIO BRESADOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. — Musei [illegible] Pinacoteca [illegible]
[illegible] — Ingresso libero tutti i giorni [illegible]
[illegible] porta Pia. Ingresso [illegible]
[illegible] — Ingresso libero domenica. Altri [illegible]
[illegible] Ingresso libero tutti i giorni meno [illegible]
[illegible] S. Pietro [illegible] del [illegible]
[illegible] — Via S. Teodoro. [illegible]
Palazzo [illegible] — Via Lungara 230. Ingresso [illegible]
[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea						
Napoli	[illegible]	8.20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0.5
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
M[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
F[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
F[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
T[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
C[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18 50
Monte Rotondo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Anzio N. (v. A.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
A[illegible] N. (v. C.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Viterbo Terrac.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Ronciglione V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Arrivi

Linea						
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 10
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 45
An[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
M[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
A[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albano Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Nett. A. (v. Alb.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Nett. A. (v. C.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0.15
Terracina Vel.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Viterbo-Roncig.	[illegible]	16.25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghieri Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Chi soffre di mali di stomaco, dell'intestino, del fegato, della vescica, della pelle; di gastricismo, stitichezza, emorroidi ecc. non dovrebbe fare a meno di intraprendere subito la cura di questo meraviglioso depurativo giudicato da Medici insigni di ***effetto rapido e sicuro e di sapore gradevole***

Liquido L. 1,40 la bottiglia - in pillole L. 1,50 la scatola

per posta aggiungere centesimi 20

importante opuscolo illustrativo gratis a chiunque ne faccia ricerca

AL DEPOSITO GENERALE

PAGLIARI e C. Firenze, via Pandolfini

Il Signor WYNDHAM HENRY WYNNE è disposto a concedere la sua Privativa Industriale 24 novembre 1898 Reg. Attest. Vol. 100, N. 284.

Un procédé de conversion du plomb pauvre en plomb riche argentifère et aurifère

Rivolgersi in **Roma** all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica, Via della Scrofa N. 57**

Avv. Emidio Cardinali

La Società PATENT SCHUHMASCHINEN G. m. b. H. è disposta a cedere la sua privativa industriale 28 novembre 1899, Reg. Attest. Vol. 115, N. 187

Perfezionamenti nelle Macchine per attaccare il tomaio alla suola nella fabbricazione delle scarpe

Dirigersi in **Roma** all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica**, Via della Scrofa 57

Avv. Emidio Cardinali

La Ditta Gebrüder Schindler è disposta a cedere la sua privativa industriale 19 settembre 1896, Reg. Attest. Vol. [illegible], N. [illegible]

Macchina per attaccare il tomaio alla suola nella fabbricazione delle calzature

Dirigersi in **Roma** all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica**, Via della Scrofa 57

Avv. Emidio Cardinali

La Ditta KORTE BOCH et RAUH è disposta a cedere la sua privativa industriale 24 dicembre 1898, Reg. Attest. Vol. [illegible], N. 71

Dispositivo di disimpegno negli ombrelli a chiusura automatica

Rivolgersi in ROMA all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica** Via della Scrofa, 57

Avv. Emidio Cardinali

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Sapone all'Amido Banfi, brevettato della Ditta A. & C. Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle estremamente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è compatto; non contiene spigoli ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore a tutti i rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina Vaglia di Lire 2 si spedisce tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

IL PREFERITO

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno costantemente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia, **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc.) [illegible]

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata

della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)

FACILITA' DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno.

Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla

DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca 5

Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 18**

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI

BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

[illegible] **VICHY** [illegible] **stomaco** [illegible] **urinarie** [illegible]

Diretto cartolina vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 4,50 due pacchetti per posta. Si aggiunge L. 0,40 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie [illegible]

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

MOSCA olearia

Gli esperimenti fatti con esito di successo dell'**Emetosio** del Prof. [illegible] **Emetosio** [illegible] **Emetosio** [illegible] Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

STOMACO Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'**Analettico** [illegible] preparato [illegible] Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, gocetta restringimento l'unico rimedio [illegible] scientifico è stato dalla [illegible]. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione [illegible] [illegible]

Attestati splendidi [illegible]

Ogni flacon con dettagliata istruzione costa L. 2,50, per posta L. 3,25. Quattro flaconi L. 10 in tutto il Regno; per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Calvizie Canizie

[illegible] **Ricinina** [illegible] Lombardi e Contardi, Via Roma 28 p. p.

TOSSE

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera, l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, broncorrea [illegible] [illegible] Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza facile irritabilità, **attacchi di spleen**, cambiamento di opinione per ogni più futile causa, senso di angoscia, incubo timori di probabili mali, agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto e simili, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori ecc. [illegible] La cura più efficace e sicura è formata dal **Rigeneratore** e **Granuli di Stricinina preciai** Lombardi e Contardi.

Si ottengono tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità, ed il benessere, le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima anche in estate.

SIFILIDE

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi [illegible] La cura costa L. 21 [illegible] Napoli Via Roma 28 p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato sceglie quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. [illegible] con l'uso della **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** [illegible] La tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichinina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, per posta L. 3,40 in tutto il Mondo.

Vendita anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

DIABETE

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ritenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo giorni [illegible] giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le **Pillole Ilimate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta LOMBARDI e CONTARDI non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplice essendo ciò causa di disperdimento la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y Cia, Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

Grande Liqueur tonique très digestive exceptionellement bienfaisante

FABRIQUÉE À LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

Esterel — Esterel

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel**, au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpétuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.

L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester **Médaille d'Or** Exposition Versailles 1897 **Diplôme d'honneur**, Exposition Paris 1897 **Hors concours**, Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionaria Internazionale di Roma 1899.

Depôt général; 94 e 96. rancheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98*, — Vendita nei principali negozi.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. - *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 26 Settembre 1900 — Num. 261

Roma 25 Settembre 1900

ANARCHISMO ARISTOCRATICO

Leggo quasi contemporaneamente una splendida poesia ed un ponderoso articolo. La poesia è del D'Annunzio, pubblicata nel n. 262 del *Giorno*: la prosa è del Sergi e si legge nel n. 262 della *Tribuna*. Entrambe le pubblicazioni prendono per occasione la festa del 20 settembre e riescono entrambe alla glorificazione dell'idea anarchica.

Giudichi il lettore, se ci apponiamo al vero. E poichè a *tout seigneur tout honneur*, cominciamo dal poeta.

Questi pone per epigrafe alla sua *Ode a Roma* il famoso verso dei Fasti: *Matrem quaerite, Romane, requiras*.

E descrivendo con splendida forma, come sa il D'Annunzio, il celebre arrivo in Roma della nave che portava il simulacro della *Madre Idaea* o *Mater Matuta*, invoca sulla nuova Roma il nuovo simulacro di una nuova Deità, Nume vindice e tutelare della moderna ed insieme antica città dei sette colli. Questa divinità porterà seco, secondo il poeta, ogni grandezza ed ogni prosperità non solo all'Italia ma all'umanità tutta, se dentro le mura di Roma le *Discordi miriadi umane troveranno ancor l'ampia e sublime unità* e a queste turbe unificate la nuova Dea e la nuova Roma spezzera il *novo pane* dicendo la *nova parola*. Questa Deità rappresenterà la *Potenza dell'uomo* di contro all'*Onta dell'uomo*, che poi non è altro, come tutti sanno, che il Crocifisso!

E' dunque una nuova religione, che il poeta vuol fondare, una religione naturalista [illegible] per sempre una religione, che avrebbe il suo culto, altari e sacrifizi, contrapposti al culto, altari e sacrifizi del Cristo. E sin qui il desiderio sarebbe, quanto empio, altrettanto innocuo, perchè poco più di un secolo addietro volle tentare una cosa simile il Robespierre con quella bella ragazza che egli andò ad incensare sopra un altare cristiano in nome della Ragione, e non pare che quel tentativo abbia prodotto alcun risultato. Auguriamo peraltro a questo splendido ingegno italiano una fine migliore di quella del celebre convenzionale francese; ma si dovrà convenire che sostituendo il tipo della Natura umana a quello dell'umana Ragione il nostro poeta ha rivestito di bella forma italiana quella brutta cosa francese, ma non ha ideato nulla di nuovo.

Ma tutto ciò sarebbe poco male. Il peggio sta nei motivi che determinano questo desiderio religioso del poeta. Egli vuole obbedire alla Sibilla e riportare a Roma la Madre Idea perchè non è contento della Roma nuova. Uditelo.

« *L'ancile di Marte*, egli scrive nella seconda strofa, *è scodella al mezzano, la meretrice è addetta al fuoco di Vesta; del tuo Campidoglio non resta, o Roma, che la Rupe Tarpea* » Brrr! E' cosa da far venire i brividi ai nostri padri coscritti capitolini.

Messo a posto il Campidoglio, diamo una capatina a Montecitorio e di qui al Vaticano. Ahimè, ahimè! Udite come canta il poeta:

« *Contro l'un Concistoro* (la Camera) *che cianciа, baratta, confisca e l'altro* (il Vaticano ovvero il collegio dei cardinali) *che munge il tesoro di Pietro per l'anima ghiotta alziamo la statua ideale* ». Oh divina forma, o forma eletta dell'idioma italico come sai raggruppare elegantemente e misticamente esporre tanti vituperi!

Ma se questi fossero rispondenti a verità; ma se veramente lo Stato e la Chiesa fossero oggi quali il poeta li raffigura non tornerebbe conto ascriversi alle congreghe di Paterson? E perchè dovrebbero punirsi gli autori e gli apologisti della distruzione?

Ed ora dalla poesia passiamo alla prosa del Sergi. Anch'egli non è contento dello stato presente, ma non si scaglia contro tutto e tutti con poetica indignazione, come fa il D'Annunzio, ma censura, critica, ammonisce, minaccia severamente i nostri governanti.

Egli non risparmia neppure il conte di Cavour per la celebre formula del grande statista, che allo scrittore par pericolosa.

Secondo il Sergi, la caduta del potere temporale è un fatto naturalissimo, è una conseguenza semplicissima della caducità di tutte le umane cose. Il potere temporale dei Papi era una baracca vecchia, sdrucita, che faceva acqua da tutte le parte ed al menomo urto si è disgregata e disfatta.

E sin qui possiamo essere d'accordo col professor Sergi. Però egli non spiega un altro fenomeno, nè forse allo stato delle sue conoscenze potrebbe spiegarlo ed il fenomeno da lui stesso è additato colle seguenti parole: « Il potere temporale è materialmente morto e non può più risorgere, come non possono risorgere i morti; ma moralmente la vita che informava il potere del Vaticano si è aumentata in estensione ed intensità » Il professore non ci spiega questa trasformazione del verme in farfalla, questa applicazione del fatidico detto del Savonarola. *Flagellabitur et post flagella renovabitur*, questo rinnovarsi del fenomeno: *putrescat ut renovetur*. Il professore si contenta di additarci il fenomeno e le possibili conseguenze di esso a danno dell'Italia e della monarchia. E quali rimedi propone?

Dal novero dei rimedi razionali il professore esclude qualunque accordo o conciliazione col Papato. A udire il professore ciò equivarrebbe a dare al Papato troppa importanza.

I rimedii proposti si riducono: 1. a *restringere* il potere che lentamente e insidiosamente si è acquistato il Vaticano; 2. a disciplinare le attribuzioni che esso deve avere per le funzioni cui è chiamato; 3. a [illegible]care, con fermezza e costanza, le manifestazioni ostili allo Stato da parte delle autorità ecclesiastiche e di coloro che se ne fanno complici.

Lasciamo da banda questo terzo rimedio che contiene un semplice problema di polizia comune od anche di polizia ecclesiastica. Ma per parlare dei due primi rimedii noi non sapremmo comprendere come lo Stato possa restringere il potere morale del Vaticano, quel potere, che, a testimonianza dello scrittore stesso, è venuto crescendo dopo la caduta del potere temporale. Ancora meno si comprende come lo Stato possa disciplinare le attribuzioni della Chiesa in ordine al culto, poichè solo al culto il professore Sergi vuol limitare l'opera della Chiesa. Su questo ultimo punto speriamo leggere un programma un po' più minuto e preciso.

Ma sul primo punto, cioè su quello che vuol restringere il potere morale del Vaticano noi temiamo che l'autore stesso abbia manifestato chiaramente il suo pensiero quando in altro punto egli così testualmente si esprime: « Compie il trentesimo anno dalla caduta del potere temporale e, come già ho detto, questo potere sopravvive moralmente. *Sarebbe tempo di dare l'ultimo colpo*, perchè le insidie non continuino e non aumentino contro l'Italia e le sue istituzioni ».

E quale sarà mai *quest'ultimo colpo?* Sarà per avventura quello profetato dal Morselli alla inaugurazione del monumento a Bruno, cioè la fine del potere spirituale della Chiesa? Noi crediamo veramente che sia proprio così. Infatti il Sergi lamenta, che il potere civile abbia trascurata l'occasione del 20 settembre 1870 per spingere l'Italia *alla redenzione totale dello spirito*.

E quando in un altro punto egli parla *della cecità della fede* e quando chiude l'articolo con queste testuali parole: « E' necessità assoluta che dopo il trentesimo anno si compia il XX settembre colla totale emancipazione dal potere teocratico. Così l'Italia sarà alla testa della civiltà futura », da tutte queste testimonianze insieme traluce chiaro il pensiero dello scrittore, cioè che il 20 settembre debba d'ora in poi significare ciò che pel Morselli significar doveva il monumento a Giordano Bruno, cioè l'apostasia completa della società dalla Chiesa e da Cristo.

Come ben si scorge, l'ideale del poeta si confonde con quello del professore. E l'uno e l'altro si confondono coll'ideale anarchico, che vuol distruggere innanzi tutto Dio, contentandosi per ora di ucciderne i rappresentanti sulla terra. E' l'eroe del *Parigi* di Zola, che si nasconde nei sotterranei della chiesa di Montmartre per farla saltar per aria.

Gran fortuna per l'Italia che questi ideali sieno sogni di menti inferme. Si ha un bell'essere grandi poeti o profondi sociologi; ma basta un briciolino di buon senso per capire che come un ordine provvidenziale veglia alla conservazione del sistema planetario e di questo nostro mondo, così la stessa disposizione della provvidenza, veglia al mantenimento dell'ordine morale sui tre cardini immutabili, Dio, famiglia e società, nessuno dei quali può essere divelto ed infranto senza che l'edificio morale si distrugga e le civiltà vadano a ritroso verso lo stato selvaggio, da cui il buon Dio ci scampi e liberi sempre.

UN SOLITARIO.

La situazione in Cina

Il generale Voyron a Ta-Ku.

Parigi 24 — Il ministro della marina, Lanessan, ricevette un telegramma il quale dice che il generale Voyron è giunto a Ta-Ku il 20 corrente.

La Corte non vuol tornare a Pechino.

Londra, 25. - Malgrado gli eccitamenti di Li-Hung-Chang ed i consigli amichevoli della Russia, l'imperatrice vedova e l'imperatore si ostinano a non voler tornare a Pechino.

Essi hanno deciso di trasportare la capitale da Pechino a Hsian [illegible] imperiale con cui è annunziata una tale risoluzione dice:

« Vogliamo trasportare la nostra capitale imperiale da Pechino a Hsian fou, dove risiedevano in passato le dinastie Tsin Han Tang, e che trovasi situata in una curva del fiume Giallo, il che rende il luogo di difficile accesso ad una potenza straniera ».

Una spedizione russa

Londra, 25 — Il *Morning Post* ha da Shanghai: I russi hanno inviato una spedizione verso Mukden.

La nomina di Tuan inconciliabile con la pace.

(*Nostro* [illegible])

Londra, 25, ore 15,15. — Il *Times* confermando che il feroce principe Tuan è stato nominato presidente del gran Consiglio imperiale e Cheng *taotai* a Shanghai, teme che tutto ciò sia un preludio minaccioso di guerra, anzichè di pace.

Inutile sarebbe comprendere l'attitudine dei plenipotenziari per la pace, date le notizie contradittorie.

Si dice financo che Li Hung Chang contrariamente alle versioni precedenti, giudichi ora impossibile aderire alla domanda della Germania riguardo alla punizione dei colpevoli, e abbia telegrafato a Shanghai che la Cina è obbligata a combattere tutto il mondo.

Per lo scioglimento della Camera dei Comuni.

Londra, 25 — Ha avuto luogo ieri nella *City* la proclamazione pubblica dello scioglimento della Camera dei Comuni.

I candidati liberali di Rosebery.

Londra, 25. — Il Consiglio del partito liberale imperialista pubblica una lista di 115 candidati i quali accettano il programma di politica estera esposto da lord Rosebery.

NOTE E MOTIVI

I vetturini di Roma seguitano a scioperare: della quale cosa, personalmente, m'importa assai poco bastandomi tutt'al più di considerare che essi debbono avere finora avuto — e meno compaccio — assai lauti guadagni, se hanno modo di permettersi il lusso di una non prevedibile villeggiatura.

Ho visto che parecchi colleghi hanno voluto discutere in merito le ragioni dello sciopero. Rispetto, non occorre dirlo, tutte le argomentazioni dei colleghi amatissimi e tutte le conclusioni alle quali sono arrivati. Per mio conto ne vorrei fare una sola domandare, cioè, se sia vero come molti affermano, anche degli scioperanti, che la grande maggioranza subisce la prepotente tirannia di pochi ai quali non fa impressione, per ripetuta esperienza fattane, l'eventualità del domicilio nelle patrie galere, e che perciò s'impongono con la persuasiva eloquenza della minaccia delle coltellate.

Ma senza nemmeno discendere a questa indagine, il discorso che io faccio è preciso e semplice. Nello sciopero attuale non sono in gioco privati interessi fra i quali è mio antico convincimento che i poteri pubblici non debbano intervenire. Oggi sono in giuoco gli interessi di una grande città.

I [illegible] degli *omnibus* non arrivano dovunque, ciò che prova una volta di più l'errore d'aver monopolizzato questo servizio in mano d'una Società che ne misura l'estensione alla stregua del vantaggio suo anzichè a quello del pubblico. Ora ci sono quartieri interi che non hanno il beneficio del *tram*, ci sono individui vecchi, malati che non possono camminare, e e tutto [illegible] che [illegible] tutto si sobbarca ai pesi inerenti della vita in una grande città, in quanto vuole almeno goderne i benefici.

Le vetture pubbliche che rappresentano ormai un organo [illegible] della [illegible] civile di una grande città. Non discuto nè punto nè poco di privati interessi, nè delle ragioni di Tizio o di Caio. Se i vetturini non vogliono lavorare, arcipadronissimi: ma le autorità governative e municipali di Roma debbono fare in modo che la capitale del Regno non sia, in questa parte, un po' meno della Sgurgola o di Roccapriora. E perciò esse debbono non solamente garantire a chi voglia la libertà del lavoro, ma debbono provvedere al regolare funzionamento a qualunque costo d'un pubblico servizio.

Ecco tutto.

* * *

L'uomo è, senza dubbio, l'unico animale che sappia far del danno a sè stesso in tante e così svariate maniere. Nessuno degli altri animali che popolano la terra cerca con tanta acutezza di deteriorare il proprio organismo: nè s'è mai visto che io sappia, un cane che si ubriachi, un somaro che fumi l'oppio, od un elefante che si diletti di musica wagneriana!

Invece l'uomo non si sazia mai di trovare forme nuove di nocumento a sè stesso: motivo per cui afferma d'essere il solo degli animali ragionevoli.

Non basta a, per esempio, che centinaia di beoni tracannassero l'alcool sotto tutte le forme che esso assume come liquido, pur sapendo le spaventevoli conseguenze che ne derivano. Ecco che si è trovato anche il modo di mangiarlo.

Sicuro! Da qualche tempo, agli Stati Uniti, si fa un gran consumo d'alcool allo stato solido in forma di biscotti e dolci che ne contengono rilevanti quantità.....

L'alcool che penetra nel corpo sotto questa forma, conserva tutte le sue nocive proprietà, perciò le autorità preposte alla pubblica igiene, hanno organizzata una vera crociata contro i fabbricanti e i rivenditori di questi dolci pericolosi, senza però ottenere grandi risultati.

E il peggio si è che il malanno minaccia di diffondersi, ed ha già invaso l'Inghilterra, di cui è troppo nota la predilezione per le bibite spiritose. A Manchester intanto si vende dello zucchero candito che contiene tali quantità di al[illegible] bevitore consumato.

* * *

[illegible] Chicago un uomo [illegible] Inghilterra [illegible] è ne[illegible]cente [illegible] affatto sterline. La settimana scorsa lo stesso uomo è partito per l'Europa con la famiglia, accompagnato da due camerieri, da uno stenografo, da un amministratore [illegible] sua pura italiane. Costui domina su 50,000 persone, è proprietario di un collegio, di una banca, di un albergo e della più gran città religiosa che sia stata eretta da che i Mormoni ne edificarono una a Salt Lake. Egli è il dottor Dawie, un ebreo sionista, che pretende di guarire la gente con l'imposizione delle sue mani. Sempre, come sopra, a proposito di animali ragionevoli! Mi parebbe, come è vero Dio, sapere a che cosa mai serve lo stenografo del dottor Dawie! Per registrare le sciocchezze sue o quelle degli altri? Chi lo sa!

* * *

Agli Stati Uniti hanno fatto il censimento della popolazione dal quale risulta che a New York vi sono 24,153 donne superflue, o per meglio dire che il numero delle donne eccede di 24,453 quello degli uomini. Chi avrebbe supposta una cosa simile in un paese dove sono in massima parte le donne a far domanda di divorzio?

* * *

E restiamo per oggi in America, tanto per segnalare che a St. Louis succede ciò che non succedera mai, c'è da scommettere, in nessun paese del mondo.

Il negro Zambriz, condannato a sei mesi di carcere per porto d'arme insidiosa, non vuole in nessun conto uscir di prigione prima di aver scontato la condanna. I guardiani lasciano i cancelli aperti, le autorità gli offrono tutti i mezzi di evadere, ma il negro tiene duro e, da prigioniero onesto, si rifiuta di diventare un libero cittadino contro lo spirito della legge.

Un bel giorno il carceriere, seccato di un prigioniero che si ostinava a restare a carico del Governo, lo presa per un braccio e lo mandò via, ma all'ora del desinare il negro spietato ritornò alla prigione e volle mangiare la sua zuppa. Il negro dice che è stato condannato per sei mesi ad avere tre pasti al giorno e l'alloggio e che intende subire il castigo fino all'ultimo giorno.

Andate un po' a dargli torto, se vi riesce!

* * *

Tanto per chiudere.

Bertoldino *junior* si presenta a scuola senza aver fatto il suo compito di aritmetica.

— Il compito — dice al maestro che lo rimprovera — era sulle frazioni.

— Ebbene!

— Ebbene, ho letto che sono le frazioni quelle che rovinano le istituzioni parlamentari! — esclama gravemente il figlio del grand'uomo.

Tutti noi.

Crisi parlamentare in Austria

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 25, ore 12,25. - Persona che è sempre benissimo informata delle cose politiche mi diceva stamani che la nuova Camera che uscirà dalle elezioni generali non sarà dissimile da quella sciolta. Le passioni e aspirazioni nazionali vi saranno nuovamente rappresentate in modo accentuatissimo, di guisa che nemmeno col nuovo corpo legislativo sono da sperarsi accomodamenti fra czechi e tedeschi. Il ministero avrebbe già pronto un nuovo sistema di governo che, senza essere assolutista del tutto, lascerà da parte la Camera, limitandosi a convocarla per trattare questioni d'indole non politica o nazionale. Sarà la Camera dei Signori che avrà il primo posto nel nuovo periodo politico che sta per aprirsi in Austria. Il governo farà sanzionare da essa, saltando via la Camera, le leggi sulle lingue prima di qualsiasi altra. Quale sarà per essere l'attitudine della Camera di fronte a una tale modificazione della Costituzione non è oggi prevedibile.

Lo Scià a Budapest.

Budapest, 25. — Lo Scià di Persia è giunto iersera ed è stato ricevuto alla stazione dall'arciduca Giuseppe Augusto e da tutti i ministri.

All'Esposizione di Parigi.

La fine dei lavori della giuria

Parigi, 25. — Il Commissariato francese procede alla ristampa delle liste ufficiali e corrette dei premiati all'Esposizione.

Anche la Commissione speciale, che fu nominata dal Giurì superiore con incarico di provvedere alle correzioni ortografiche ed alle omissioni, ma senza autorità di modificare le ricompense, ha terminato i suoi lavori.

Il Commissariato francese non dà più corso a reclami di qualsiasi specie.

I congressisti ferroviari da Loubet.

Parigi, 24. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto stamane i membri del congresso ferroviario che gli furono presentati dal ministro Baudin.

Il presidente augurò loro il benvenuto a nome della Francia.

Fra i congressisti si trovava l'onorevole Pavoncelli.

Chiacchiere con le lettrici

L'aria, specialmente di sera, s'è fatta pungente un po' da per tutto, in campagna, come in città, e la moda estiva, vaporosa di veli, di trine e di tessuti trasparenti, deve cedere il posto alla moda autunnale.

Già sugli abiti bianchi, sulle camicette chiare e velate si mettono le giacchette, le mantelline, le sciarpe; già le belle lane morbide si vanno sostituendo alle batiste, alle sete leggiere, e a tutta quella meraviglia di stoffe estive che ha trasformato in questa estate le belle ed eleganti signore in tanti fantastici delicatissimi fiori, di quello stile floreale che è tutta una carezza di sfumature e di teneri colori. Le grandi mostre di mode e di confezioni dell'Esposizione di Parigi hanno mutato le vetrine e i grandi magazzini hanno tutti la loro [illegible], per questi primi giorni di fresco, una moda originale, simpaticissima, in cui l'estate e l'autunno si fondono insieme come in una strana [illegible] di contrasti da cui risulta un'armoniosa bellezza.

E' questa la stagione vera del riposo. Dopo aver vagabondato per le spiaggie o per gli stabilimenti, con l'illusione di acquistarvi forze e salute, dopo il disagio di quelle abitazioni che accomunano in una sola famiglia, tante disparate famiglie, ecco i ricchi, i fortunati, i [illegible] nel quieto riposo delle loro ville, nel silenzio alto e solenne della campagna che in questi giorni, con la copiosa ricchezza de' suoi doni, di cui va spargendosi per noi, pare anch'essa si prepari al riposo.

Ma le abitudini d'un lungo anno passato in città, il ricordo e il desiderio delle conversazioni, delle feste, dei teatri, torna insistente e tentatore, e così di villa in villa partono affettuosi richiami, così in campagna come in città fioriscono le conversazioni e le feste. Per le feste e per le conversazioni e i pranzi sono necessarie le *toilettes* eleganti, gli abiti ricchi e guarniti, come per le passeggiate le vesti *tailleurs*, sono ostinatamente di moda, e fatte con stoffe chiarissime, bianco, azzurro chiaro rosa [illegible] tenuissimo.

Gli automobili che per le vie delle grandi città, ove passano le ricche carrozze padronali, con gli eroici cavalli di purissimo sangue sembrano un po' meschini, in campagna invece sono eleganti e graziosi.

Ci vorrà del tempo perchè noi possiamo armonizzare il nostro gusto alla stonatura d'una nuova *toilette* da passeggio e da visita, con una breve carrozza che corre via senza cavalli, e lascia dietro di sè invece del trotto cadenzato, lo strepito, acuto e stridente di una macchina. In campagna, dove gli abiti devono essere semplici, dove le linee diventano così un po' maschili di certe svelte abbigliature, s'intonano meglio con quella spicciola vita, e quella libertà di cui si gode, l'automobile è il più perfetto e il più geniale dei veicoli. Attraversa lo spazio rapido, come l'occhio attraversa le grandi distese dell'orizzonte, e il suo passaggio è breve come il passaggio di noi cittadini, in queste plaghe di terra verde e ubertosa.

Non c'è quindi magazzino di mode di una qualche importanza, non disegnatore di modelli, rinomato pel suo buon gusto, che non si sia occupato in questi tempi del costume automobile. La praticità, e il buon gusto delle prime fortunate che hanno tentato sul modernissimo veicolo passeggiate e viaggi, hanno dato la regola e l'intonazione alla moda. Dunque, per essere eleganti e intonate, per avere il *cachet* di automobiliste perfette, bisogna indossare abiti assai semplici, di stoffe di lana pesante, grigio chiaro, avana, avorio ingiallito e grigio azzurro. La gonna deve appena toccare terra, avere un taglio semplice ed essere segnata con cuciture di seta, o guar-

Questa sera al Costanzi una delle più divertanti commedie di Brisson: *Il controllore dei vagoni-letto*

Domani *Cirano di Bergerac*. Lo spettacolo — come già è stato annunziato — è in onore di Andrea Maggi, al quale il nostro pubblico non mancherà di fare la dimostrazione di simpatia che merita.

Giovedì ultima recita della compagnia Maggi-Del Guarda

Martedì 2 ottobre prima rappresentazione della [illegible] Reiter Pasta. Si darà *Fernanda*

L'Adriano anche questa sera rimarrà chiuso per le prove della *Cendrillon*, l'opera di Massenet, la quale si darà la prima rappresentazione giovedì prossimo

Al **Nazionale** stasera si replica *Un viaggio al Polo*, e lo spettacolo è in onore di Antonio Bertini, il quale dopo il primo atto della *feerie*, insieme alle signore Palazzi e Gargano eseguirà il bozzetto in un atto del maestro Mascetti *Dal* [illegible]

Lo spettacolo sarà preceduto da un preludio sinfonico.

Al **Quirino** replica della *Dame de chez Maxim*, e al **Manzoni** replica del dramma: *Il Colonnello*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il controllore dei vagoni-letto* [illegible]

Adriano. — Riposo.

Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.

Quirino. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.

Manzoni. — *Il Colonnello*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**

Roma, 25 settembre

Il sole spunta alle 6,00. — Tramonta alle 18,3. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani SS. Cipriano e Giustiniano.

Ricorre il compleanno

del marchese Vincenzo De Goyzneta, Napoli — della baronessa Matilde Guiscardi di Stigliano, id

Ricorre l'onomastico:

della contessa Giustina de la Tour, nata Doria, Parigi — della marchesa Giustina Serlupi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17.7 — massima 26.0.

Musica in piazza Colonna.

Dalle 8 1/2 alle 10 1/2 la banda del 93.o fanteria eseguirà in Piazza Colonna il seguente programma

1. Marcia dei Lanzi — M. Josef Král.
2. Sinfonia *Guarany* — Gomes.
3. Apoteosi Belliniana — Della Giacoma.
4. La preghiera della Regina Margherita di Savoia — Napolitano.
5. Gran pot-pourri *Lohengrin* — Wagner.
6. Introduzione e valtzer *La gran via* — Valverde

Beneficenza sovrana.

La Congregazione di Carità ci fa sapere che le L. 50,000 della beneficenza reale, saranno distribuite nel modo seguente e conforme al desiderio espresso dall'on. Sindaco

L. 5500 a favore della povertà vergognosa, L. [illegible] a favore degli israeliti poveri da distribuirsi dall'Università israelitica

Lire 43,500 colle quali a lire cinque ognuno, sempre secondo il desiderio dell'on. Sindaco, si provvedono 8700 poveri che sono stati scelti tra i più bisognosi. In brevissimo tempo la distribuzione sarà fatta ai rispettivi domicili.

Nella diplomazia.

Il ministro del Giappone ha fatto ritorno a Roma ed ha ripreso la direzione della Legazione.

Echi delle feste del XX Settembre

L'on. Santini ha ricevuto dalla Reggia di Capodimonte il telegramma seguente

« S. M. il Re cordialmente ringrazia veterani reduci garibaldini che per mezzo di lei e altri firmatari telegramma associavano alla patriottica festa di ieri uno spontaneo gradito omaggio alla Casa di Savoia.

« Ministro, *Ponzio Vaglia* ».

Omaggio alla memoria di Re Umberto.

Gli impiegati di Finanza e di Tesoro residenti nella provincia di Firenze, hanno elargito all'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili la somma di L. 549,75 raccolta per sottoscrizione allo scopo di rendere omaggio con un'opera di beneficenza alla memoria del compianto Re Umberto.

Siamo lieti di segnalare il nobile atto che associa ad un'opera buona una manifestazione altamente pietosa e patriottica.

All'Educatorio Principessa di Napoli.

La Giunta esecutiva di questo Educatorio per agevolare le famiglie povere che non presentarono nello scorso luglio la domanda d'ammissione per l'anno 1900 1901, ha deliberato di tener conto delle domande che saranno presentate fino al 30 del corrente mese

L'età, per l'ammissione, è dai 6 ai 10 anni.

Note vaticane

Domani alle 11 il Papa scenderà nella basilica Vaticana per ricevere i terziari francescani e i pellegrini giunti in questi giorni in Roma.

Continuando lo sciopero dei vetturini, il Papa ha commutata la visita della basilica di S. Paolo in quella di Santa Croce in Gerusalemme

Per la chiusura della Porta Santa

Sono stati presentati al Papa i disegni in base ai quali verranno fabbricati i mattoni da adoperarsi per la chiusura della Porta Santa nel prossimo dicembre. Essi verranno rivestiti di una leggiera lamina o d'oro o d'argento, ed avranno da un lato lo stemma del Pontefice e dall'altro un'iscrizione alludente al giubileo

Come è noto, questi mattoni rimarranno murati fino al prossimo anno giubilare, che dovrebbe celebrarsi nel 1925

Quelli ottenuti coll'apertura della Porta Santa nel dicembre dell'anno scorso, erano i mattoni stati regalati dal Papa ad eminenti personaggi.

Nozze cospicue.

Veniamo a sapere che Donna Maria Carolina Moreno, figlia del cav. Moreno ministro della Repubblica Argentina qui in Roma, si è fidanzata al N. U. conte Carlo Guicciardini, uno dei più bei nomi dell'aristocrazia fiorentina.

Il comm. Vismara.

Continua il miglioramento graduale del commendator Vismara.

L'egregio uomo, ieri sera alle 7 fu nuovamente visitato dall'on. Romanin-Jacur sottosegretario di Stato per l'interno.

Note di sport.

Domenica prossima lo Sporting-club ripeterà la corsa di resistenza di km. 100 annullata il giorno 16, cambiando però il percorso che sarà invece Roma-Anzio e ritorno. Tempo massimo ore 4.

La partenza sarà data alle ore 6 precise dall'Acqua Santa dove sarà anche il traguardo d'arrivo.

— La Società podistica « Lazio » ha indetto per domenica prossima una gara popolare di marcia, libera a tutti sul percorso seguente: Porta Pia — Via Nomentana — Viale Parioli — Via Salaria — Ponte di Castel Giubileo — Via Flaminia — Viale di porta Angelica — Piazza d'armi — Caserma dei RR. carabinieri (km. 22).

Ancora dell'omicidio in via Capocci

Ier sera alle 7 e mezza, il maresciallo di pubblica sicurezza Simimberghi e la guardia Vitaliano riuscirono a scovare in via principe Eugenio — e lo arrestarono — quel tal Luigi Morini, che ieri mattina in una bottega di via Capocci uccise certo Nicola Castrucci

I pellegrini.

Ieri sera alle 6.25 e alle 6.50 giunse da Milano, in due treni speciali, il pellegrinaggio della Lombardia con alla testa l'arcivescovo cardinale Ferrari

Causa lo sciopero dei vetturini, quei preti, in numero di oltre duecento, dovettero formare colonna e con le valigie in mano, furono costretti a recarsi reggimentati a Santa Marta!

Altri gruppi di pellegrini si servirono di carretti — dai quali venivano preceduti — per liberarsi dal peso delle valigie.

Soldati di ritorno da Candia.

Stamane col treno delle 6.45 è giunto in Roma un battaglione di soldati di ritorno da Candia

Gli orafi di Roma a Benvenuto Cellini

La Società degli orafi di Roma ha definitivamente fissato per il 2 novembre prossimo di celebrare il quinto centenario della nascita di Benvenuto Cellini.

Il programma della cerimonia sarebbe, come già annunziammo, il seguente:

Collocare sulla facciata del palazzo di Banco S. Spirito una targa onoraria in bronzo recante l'effigie del maestro.

Promuovere una solenne commemorazione in Campidoglio

Deporre una corona sulla tomba del maestro in Santa Croce a Firenze.

La commemorazione sarà patrocinata da un Comitato d'onore presieduto da Guido Baccelli, e di cui fanno parte il sindaco di Roma, il ministro dell'istruzione, on. Gallo, il prefetto, don Felice Borghese, l'on. Carcano, il generale Ponza di San Martino, il conte di San Martino, i professori Gallori, Galletti, Jacovacci Raffaele Ojetti, Ferrari, Giovenale, Maccagnani, Seri, Monteverde, Apolloni, Villegas, i comm. Castellani, Silvestrelli, Benucci, Cruciani-Alibrandi, gli onor. Torlonia e Odescalchi, il direttore dell'Accademia di Francia, Guillaume, i segretari dell'Accademia di Germania, Peterson e Hulsen ed altri.

Lo sciopero dei vetturini

Lo sciopero continua!...

Le vetture dei tram, come gli omnibus e le carrozzelle della stazione, sono tutelate da carabinieri e da guardie di P. S., nelle diverse stazioni dei tramways, a sorvegliare che l'ordine pubblico non sia turbato, trovansi funzionari e agenti di questura

Stamane ha avuto luogo una lunghissima conferenza tra prefetto e sindaco. L'uno e l'altro si sono messi d'accordo pei provvedimenti da prendere per far cessare lo sciopero.

Sospesa per oggi, la minaccia del ritiro della patente, domani, perdurando lo sciopero, il sindaco pubblicherà un manifesto invitando i vetturini a rientrare nella ragione.

Sappiamo intanto che se il manifesto non produrrà l'effetto desiderato, le autorità prenderanno serie misure contro i riottosi e provvederanno un numero di vetture per il servizio della cittadinanza

Tra i provvedimenti — oltre quello del ritiro delle patenti — non è improbabile sia quello della requisizione delle vetture.

Oggi un gruppo di vetturini si è recato in via Civitavecchia ed ha imposto al fiaccolaio Francesco Fasoli di chiudere la bottega. Accorse una guardia di pubblica sicurezza e i dieci si sono dileguati. La guardia, peraltro, inseguitili, ha potuto arrestarne uno, certo Ercole Boccoloni.

Stamane, alla sezione feriale del tribunale penale è stata discussa, per citazione direttissima, la causa contro i vetturini arrestati, — come dicemmo — l'altro giorno per attentato contro la libertà del lavoro.

Sono stati assolti per inesistenza di reato Francesco Scarpini e Umberto Baldini, Cesare Spera è stato condannato a venti giorni di reclusione, Luigi Nardini a quindici giorni della stessa pena; ambedue alla multa di L. 105.

Ancora della morte improvvisa nel palazzo Colonna.

Il delegato Granoli, della sezione Trevi, ha dichiarato in arresto Irma Curti, la donna che l'altra sera, durante una questione diede a certo Giovanni Pallotta, cameriere, un violento colpo di ferro da stiro

Poco dopo il Pallotta cessò improvvisamente di vivere. Sembrando ora che la morte sia stata conseguenza del colpo di ferro, l'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto della Curti.

L'autopsia del cadavere deciderà.

Uxoricidio

La notte dal 23 al 24, in Velletri, Giulio Zampini di 20 anni, contadino e pregiudicato, durante una violenta lite, assestò alla moglie Angiolina Maroncelli un tremendo colpo di bastone, poi fuggì

La povera donna trasportata all'ospedale ieri sera cessò di vivere.

di gelosia.

Un truffatore arrestato a Nemi.

Lo scorso maggio uscì dal carcere di Regina Coeli un celebre e abile truffatore, certo Camillo Cinto, di 39 anni, da Amelia (Perugia).

Visto e considerato che l'aria di Roma non gli confaceva più per esercitare il suo nobile, nonchè lucroso, mestiere di truffatore pensò di recarsi in villeggiatura in Albano Laziale, conducendo seco una donnetta di 26 anni, certa Luisa Salvatori, di Orvieto.

Il Cinto, dai modi gentili, decentemente vestito, prese alloggio prima presso la signora Teresa Tante, in piazza Principe Amedeo.

L'individuo si qualificò per Antonio Codeschi — ad altri disse invece di chiamarsi Augusto Salerno — impiegato presso il ministero di agricoltura, industria e commercio. La donna, anche essa vestita elegantemente, la faceva passare per sua moglie battezzandola col nome di Giuseppina.

Il sedicente impiegato faceva in casa lauti pranzi, che somministrava — senza però essere mai pagato — l'oste Enrico Nardi al Corso Vittorio Emanuele 78, il quale gli prestò anche dei denari. Il debito era asceso già a 300 lire

Dal tabaccaio Gio. Batta Patrizi il Cinto acquistò, s'intende sempre senza pagare, della merce per circa 75 lire, e alle due padrone di casa, signore Agapiti e Tante, non pagò mai l'affitto.

Queste cose naturalmente giunsero all'orecchio del vice ispettore di P. S. di Albano, avv. Alberto Willaume, il quale fece chiamare il Codeschi o Salerno. Il Cinto assicurò il funzionario della sua onestà e disse che avrebbe incaricato il signor Pietro Alberti, impiegato alla Banca Laziale, di scrivere ad un suo zio in Orvieto e che dopo una gita a Roma fatta per accomodare alcune sue faccende sarebbe tornato per soddisfare i debiti.

L'amico però credette più opportuno di recarsi, invece che a Roma, a Nemi.

Intanto il vice ispettore, che aveva assunto le opportune informazioni sul suo conto, saputo che il Cinto era un abile truffatore, ne ordinò l'arresto e ieri tanto l'uomo che la donna vennero arrestati dai carabinieri di Nemi.

Ancora della morte misteriosa d'una giovinetta.

Accennammo tempo fa al mistero che avvolge la fine di una giovinetta, certa Amalia Fioranti, morta nell'ospedale di San Giacomo la mattina del 15 agosto, pare in seguito ad avvelenamento.

Stamane il giudice istruttore avvocato Piola Caselli ha proceduto all'interrogatorio della madre dell'Amalia, signora Costanza, la quale ha sporto querela contro il seduttore della figlia, per corruzione di minorenne.

Essa ha raccontato che la figlia le confidò — poco prima di morire — che colpevole della seduzione non era il fidanzato, certo Giovanni tipografo, ma un tale, di cui indicò il nome, e che un giorno riuscì ad attirarla dentro la propria casa e ne abusò con violenza.

Questo tale, morta l'Amelia, offrì alla madre di lei la somma di cinquanta lire, promettendone altre, perchè tutto fosse messo a tacere.

In quanto alla morte, avvenuta a quanto sembra per avvelenamento, nulla ancora è stato messo in chiaro

Il giudice istruttore stamane ha interrogato anche altri testimoni.

Alcuni giornali hanno asserito che il seduttore è parente di un funzionario di P. S. La cosa è inesatta. Fra i due non correva che semplice amicizia.

Noi torniamo ad esprimere la speranza che sulla misteriosa morte della giovinetta sia presto fatta la luce.

Verso la tomba. — Tersilia Orsini di 18 anni, domiciliata in Borgo Pio, venne a conoscenza che il suo fidanzato era stato tratto in arresto. Disperazione!... E in un momento di supremo sconforto la poverina ingoiò una soluzione di fosforo. Venne condotta all'ospedale di Santo Spirito, i medici si riservarono un giudizio sulle sue condizioni

Uno scomparso. — Da parecchi giorni è scomparso un giovinetto di 16 anni a nome Giovanni Battista Malumpietro domiciliato in via dei Crociferi n. 15, impiegato presso la vaccheria Manzi.

La madre Belardina ha denunciato il fatto alla questura, la quale ha ordinato delle ricerche

INFORMAZIONI

Il Re nei dintorni di Napoli.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 25, ore 14:

Stamane S. M. il Re è uscito a cavallo dal parco di Capodimonte e fece una passeggiata nei dintorni

Le popolazioni dei vari paesi percorsi acclamarono vivamente il Re che, per Miano, rientrò alla Reggia.

Un banchetto all'on. Saracco.

Si annuncia che un gruppo di deputati abbia offerto all'on. Saracco un banchetto, perchè il presidente del Consiglio abbia modo di esporre i suoi concetti di governo, di fronte ai programmi che, in questi giorni vengono esposti da parecchi uomini politici.

Il banchetto avrebbe luogo nella seconda quindicina di ottobre.

Il ministro Branca a Parigi.

Telegrafano da Parigi che il ministro onorevole Branca, accompagnato dal segretario generale del Commissariato italiano, comm. Mantegazza, ha visitato ieri l'Esposizione fermandosi, specialmente, alla sezione italiana.

Le Missioni italiane all'estero.

Si ha da Vienna che nel pomeriggio di ieri è giunta la Missione italiana composta dal generale Del Mayno e del capitano di fregata Di Revel incaricata di annunziare ufficialmente all'imperatore l'assunzione al Trono del Re d'Italia.

L'imperatore Francesco Giuseppe la riceverà solennemente domani

Iersera è giunta la Missione italiana, composta del generale Ferrero e del maggiore Tudini, la quale si reca a Pietroburgo per annunziare allo czar l'assunzione al Trono di Vittorio Emanuele III

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma l'on. di Sant'Onofrio sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

L'on. Pascolato.

L'on. Pascolato, ministro delle poste e telegrafi, partirà domani per Ravenna per rappresentare il Governo al Congresso della Dante Alighieri.

La sua assenza da Roma sarà brevissima.

Il programma finanziario del Governo.

Ci telegrafano da Napoli, ore 16,10

Stamane S. M. il Re ha ricevuto a Capodimonte l'on. Chimirri, ministro delle finanze

Il colloquio durò oltre un'ora. Il ministro espose a Sua Maestà lo schema dei provvedimenti finanziari che ha in mente di presentare al Parlamento e che si possono così riassumere

mitigare le asprezze fiscali,

correggere i metodi degli accertamenti per evitare dispendiose procedure esecutive;

diminuire notevolmente le penalità di registro e bollo,

sgravare le modeste fortune per trapassi di piccole proprietà;

evitare devoluzioni per debiti di quote minime,

affrancare dalla tassa di ricchezza mobile le mercedi degli operai, i redditi dei mezzadri e dei coloni;

modificare le aliquote delle categorie B, C, D elevando il minimo imponibile a favore dei piccoli contribuenti.

Il ministro ha anche in animo di proporre una equa revisione della tassa fabbricati, e di incoraggiare l'impianto di nuove industrie e di sindacati agricoli aiutando così l'incremento della produzione per la prosperità del Paese.

Al Congresso di sociologia a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 25

Al Congresso internazionale di sociologia, riunito alla Sorbona, il congressista Dante Veroni ha presentato un'interessante comunicazione sulle condizioni dell'Italia in rapporto allo sviluppo degli studi sociali.

La spedizione italiana in Cina.

E' pervenuto al ministero della guerra un primo rapporto del colonnello Garioni comandante le nostre truppe dell'Estremo Oriente, col quale dà notizie sulla traversata dei tre piroscafi da Napoli a Singapore, riferendo che tutto è proceduto regolarmente e che si mantenne ottima la disciplina e la salute delle truppe.

Consistenza del tesoro.

Il fondo della cassa del tesoro al 31 agosto 1900 ammontava, fra valuta metallica e cartacea, comprese le monete divisionali immobilizzate a garanzia dei buoni di cassa, a L. 123,741,728.96

Aggiungendo a tale somma 37 milioni circa che trovansi disponibili all'estero e 91 milioni depositati nella Cassa depositi e prestiti, a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato, si ha il totale di 251 milioni, metà dei quali, circa, è composta di monete decimali di oro e il rimanente da scudi e da spezzati di argento

Visita medica per i mozzi.

In seguito ad accordi presi col ministero della marina, il ministero della guerra ha determinato che i giovani i quali intendono di concorrere all'arruolamento volontario nel corpo Reale equipaggi in qualità di mozzi, che rimarrà aperto dal primo ottobre al 30 novembre del corrente anno possano essere sottoposti a visita medica presso i comandi di distretto militare nella cui sede esiste un ufficiale medico

Notizie della Marina.

L'ammiraglio Candiani è stato autorizzato ad acquistare nel Giappone un vaporino rimorchiatore per il servizio di trasporto delle nostre truppe in Cina.

Sipido ricorse in Cassazione!

Bruxelles, 24. — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Sipido sulla decisione della Corte di Assise che lo metteva a disposizione del Governo fino alla sua maggiore età

L'aereotreno Zeppelin.

Ginevra, 25, ore 9. — Si spera che domani il generale Zeppelin possa far la seconda ascensione, e questa sul lago di Costanza, col suo aereotreno, modificato e corretto.

Un'altra catastrofe nel Texas.

New-York, 25. — Un'inondazione del fiume San Saba, affluente del Colorado, distrusse parte della città di San Saba (Texas) facendovi numerose vittime

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Le risposte della Russia e del Giappone.

Berlino, 25. — Secondo i giornali, sono giunte ieri le risposte della Russia e del Giappone alla Nota circolare De Bülow.

La Russia accetta in massima la proposta tedesca. La risposta del Giappone dà alla proposta stessa un consenso ancora più deciso.

Boxers uccisi a migliaia?

New-York, 25. — Si ha da Shanghai che Li Hung Chang telegrafa che i soldati regolari cinesi inseguono i *boxers* nella provincia di Ci-Li e ne hanno uccisi un migliaio.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 25 settembre, ore 3pom.

Cambi: Francia 106.67 1/2, Londra 26,84.

Ecco i prezzi nominali

Rendita per fine da 99.70 a 99.65; Istituto fondiario 483, Marcia 1050; Condotte 250; Gas 800, Omnibus 369; Molini 91.50; Commerciali 608; Credito Italiano 558; Immobiliare 178; Risanamento 14, Metallurgica 191,50; Forni 86; Ca[illegible]

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,40; Francese perpetuo 100,05; Spagnuolo 72,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 settembre, a lire 106,65.

BONIFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. — Musei, Pinacoteca, Tabularium e Torre [illegible] martedì, giovedì e sabato [illegible]. Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica [illegible]

Castel S. Angelo. — Ingresso libero tutti i giorni [illegible] permesso dalla divisione militare.

Catacombe di S. [illegible] — Ingresso Una lira tutti i giorni [illegible] ingresso libero tutti i giorni meno martedì e sabato. Ingresso Una lira martedì — [illegible] fuori porta Pia. Ingresso libero lunedì [illegible]

[illegible] — Ingresso libero domenica. Cent. 50 lunedì e martedì

Foro Romano. — Ingresso libero domenica. Altri giorni Una lira.

Foro Traiano. — Ingresso libero tutti i giorni meno il [illegible]

Museo di antichità. — Alle Terme Diocleziane. Ingresso libero domenica. Una lira [illegible] — *Laterano* piazza S. Giovanni. Ingresso [illegible] sabato. Una lira [illegible] fondamenta di S. Pietro, stradone de' giardini. Come sopra

[illegible] *del Castro* [illegible] Via di S. Teodoro. Ingresso libero la domenica. Altri giorni Una lira.

[illegible] Via Lungara [illegible] Ingresso [illegible]

[illegible] — Ingresso libero Giovedì, venerdì, domenica

[illegible] — Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni [illegible] ingresso libero in [illegible]

[illegible] Ingresso libero [illegible] Ingresso [illegible]

[illegible] Ingresso [illegible] al mercoledì e sabato — *Borghese.* Ingresso libero tutti i giorni. — *Colonna.* Ingresso libero al giovedì. — *Corsini.* Ingresso libero al mercoledì. — *Doria Pamphili.* Ingresso libero al lunedì. — *Medici.* Ingresso libero mercoledì e sabato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7 —	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Torino	—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Milano	—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12 —	—	18.5	22.[illegible]	—
Firenze-Milano	9.20	9.20	13.20	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6 —	9.	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	12.10	15 —	17.[illegible]	—
Frascati	6.15	10 —	[illegible]	15.10	16.30	[illegible]
Marino-Albano	5.[illegible]	8.[illegible]	11.[illegible]	16.[illegible]	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.[illegible]	8.[illegible]	11.[illegible]	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	[illegible]	[illegible]	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.25	10 —	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14.	18.25	—	20.10
Pisa	7 —	9.20	9.45	10.10	16.35	22.14
Torino	7 —	9.20	9.45	10.10	16.35	22.14
Milano	7 —	9.20	9.4[illegible]	10.10	16.35	22.15
Ancona-Foligno	7.15	11.[illegible]	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		—
Avezzano-Tivoli	9 —	11.50	[illegible]	—	19.[illegible]	22.15
Civitavecchia	[illegible]				[illegible]	—
Frascati	6.[illegible]	8.[illegible]	11.[illegible]	[illegible]	21.30	22.45
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Nett. A (v. Alb.)		[illegible]		[illegible]	22.[illegible]	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	[illegible]	12.5[illegible]	[illegible]	22.[illegible]	0.15
Terracina-Vell.	7.54	1[illegible]	15.5[illegible]	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.35	—	21.34	—	—

IL NUOVO F[illegible]

DI R[illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 —

DIREZIONE ED [illegible]

ROMA — Piazza Monte[illegible]

Anno I. — Giovedì 27 [illegible]

Roma 26 Settembre 1900

UN SISTEMA

Comincio, per amor di esattezza, col pubblicare alcune righe che taglio da un giornale di Milano:

« Una povera donna, divisa dal marito, trovandosi in condizioni finanziarie delle più misere, condusse la sua bambina nei giardini pubblici, ed ivi l'abbandonò in una giornata dell'agosto scorso. La piccina fu raccolta da una guardia di città che la trattenne pietosamente presso di sè finchè furono esperite le pratiche perchè la bimba venisse ricoverata in un pio istituto. La madre ieri è comparsa davanti al Tribunale, e fu condannata per abbandono d'infante a cento giorni di reclusione ammettendo come circostanza attenuante le condizioni miserrime nelle quali si trovava la sciagurata ».

Come si vede, trattasi d'una notizia di cronaca breve e semplice: e nondimeno capace, a modo mio di vedere, d'implicare un grave problema d'indole politica e d'indole sociale. Comincio col rassicurare subito i lettori — poichè io sono assai mediocremente disposto ad ogni specie di sentimentalità — con la promessa di non parlare di quella piccina dinanzi a cui si apre, così fosca e triste, la vita. Rimaniamo nei nudi e aridi termini della questione. Io arrivo ad intendere l'anima e il pensiero di quella sciagurata madre cui doveva essere intollerabile strazio la voce della sua creatura che invano chiedeva un po' di pane per sfamarsi. In un'ora di più disperato sconforto, essa dovè pensare che la società, forse ingiusta verso la madre, sarebbe stata più pietosa ad una piccina abbandonata alla protezione di Dio: e forse le parve di non poter dare a quella sua figliuola prova d'affetto più caldo e più vivo di quella di separarsi da lei per procurarle, con sì orrendo sacrificio, il pane e il tetto, riservando a sè sola tutte le torture materiali e morali d'una vita senza affetti, senza speranza, e senza scopo.

Io intendo, dico, l'anima e il pensiero di quella madre; non condanno e non assolvo; capisco, sento che qualche cosa di terribilmente, di infinitamente doloroso dovè imporsi a quella madre e spingerla oltre il confine di ciò che è legittimo e di ciò che è, sopratutto, umano. Il codice prevede il caso; il codice non può discendere negli abissi del cuore e della coscienza; il codice crea una figura giuridica di reato e stabilisce la relativa pena. Quella madre di cui parlo è stata condannata — lo abbiamo visto — a cento giorni di reclusione.

E sta bene.

Ma la cronaca ha pure altre notizie: e sono, come quella riprodotta in cima all'articolo, brevi e semplici.

Vediamole.

« Il 30 luglio, mentre alcune guardie di città si trovavano in una barca in servizio di vigilanza lungo il Tevere, due individui senza alcun motivo si misero ad oltraggiarle

Gli agenti, scesi a terra, arrestarono non senza fatica, i due individui, identificati ecc ».

Qui ogni commento diviene impossibile o inutile, perchè manca al reato qualsiasi incentivo che abbia almeno l'apparenza di essere ragionevole. Nel fatto di due individui che, in quelle condizioni che ho riferite, ingiuriano gli agenti della forza pubblica e tentano poi, resistendo, di sottrarsi alle conseguenze del loro reato è una malvagità brutale che non ammette alcuna spiegazione tranne questa: che ci sono individui degenerati, che il sentimentalismo democratico vuole cittadini liberi con gli stessi diritti dei galantuomini, i quali sentono istintivo il bisogno di vilipendere l'autorità della legge e dello Stato. E anche costoro furono condotti dinanzi ai togati giudici del tribunale e condannati a sessanta giorni di detenzione.

Nè si tratta, badiamo, d'un caso isolato. Di queste notiziette così minuscole, nascoste e sperdute fra i dispacci annuncianti le imprese dei *boxers* o le fughe dei boeri, abbondano i giornali di tutta Italia: nè perchè io mi riporto a quelle di Roma significa che siano diverse le condizioni delle altre città.

« La sera del primo settembre due guardie di città furono avvertite che in via Tordinona due individui percotevano brutalmente, per ragioni facili a comprendersi, la prostituta . . di anni 22, da Sgurgola

Le guardie s'intromisero per dividere i rissanti, ed uno di essi le apostrofò, minacciandole anche con un lungo coltello, ecc. »

Non occorre rilevare che questa terza notizina di cronaca discende, in confronto della seconda, parecchi gradini della scala dell'abiezione. Ci sono due uomini malvagi e vigliacchi che percuotono una disgraziata femmina avvilita e impotente a resistere. I due son di quelli che vogliono vivere, turpemente, sulla vergogna e sul sacrificio di sventurate ragazze. Accorrono le guardie a difesa di quella donna, e i due furfanti le accolgono con l'oltraggio sul labbro e col coltello in mano. Quale scusa, quale attenuante — poichè spero che di giustificazione non si sarà tentato di parlare neanche nella difesa — può parere ad una onesta coscienza che abbiano quei due cialtroni? Quale sentimento che non sia lurido, quale obiettivo che non sia infame poteva muoverli a percuotere quella donna: e quale ragione, se non di spregio violento alla legge, poteva consigliare il loro contegno dinanzi ai modesti depositari del pubblico potere? La condanna: cinquanta giorni di reclusione!

E poichè in mezzo a tanta ignominia un po' di umorismo ricrea: e poichè d'altronde anche quest'altra notizina di cronaca è dimostrazione evidente d'un sistema oramai profondo nella coscienza dei cittadini e dei magistrati, pubblicarla non nuoce

« La sera di sabato, verso le 17, l'agente di pubblica sicurezza . . passando per via Ripetta vide disteso in terra un individuo che dormiva saporitamente.

Per evitare una disgrazia ed anche che gli fosse rubato l'orologio che teneva fuori dal taschino della sottoveste, la guardia svegliò quell'individuo il quale per tutta ricompensa si dette ad ingiuriare il . . .

Condotto alla sezione di Campo Marzio fu identificato ed anche in questura seguitò ad apostrofare gli agenti ».

Per questo fatto di cronaca, dicevo, l'austerità della legge si piega fino all'umorismo. Il cittadino ingiuria l'agente della forza pubblica che provvede al suo bene: e lo ingiuria non per immediato impulso, ma con manifesta e tenace volontà di proposito: ed è condannato a tre giorni di reclusione.

Ora io mi guardo bene da ogni apprezzamento che non sia interamente rispettoso pei giudici che pronunziarono le sentenze che ho ricordate, e ho piena fede che essi applicarono onestamente e bene la legge. E io so bene altresì che è mio dovere inchinarmi ossequioso alla legge; e lo adempio.

Ma non so fare a meno di mettere a raffronto le tre notizie di cronaca — l'ultima, quella dei tre giorni, non conta — e di commentarne le conseguenze dinanzi a quel codice che è l'arma con cui la società civile difende il diritto e garantisce la giustizia. Io vedo alcuni mascalzoni ribelli, per ignobili ragioni o per malvagità ingenita, alla legge morale e alla legge penale; e vedo accanto a loro una donna infelice che, in un'ora terribilmente dolorosa, senza pane per sè e per la sua creatura, certamente sconfortata da mille ripulse, si rassegna a subire il più acuto strazio che una madre possa immaginare abbandonando quella sua figliuola in mezzo a gente più lieta e felice, sapendo bene che quell'abbandono, spietato al cuor della madre, sarebbe stato, per la figlia, un beneficio sicuro. E vedo altresì che quella donna è stata considerata dalla legge due volte più colpevole di quei furfanti, dal momento che è stata condannata a una pena del doppio più grave.

Io mi inchino, torno a dirlo, alla legge. Ma posso bene, mi sembra, risalire al concetto informatore cui si inspirava: concetto, grazie a Dio, democratico che considera lievissima colpa la rivolta e l'offesa alle autorità pubbliche. E posso anche ricordare che quando la società si trova in presenza di furfanti ignobili e degenerati e d'un sistema penale insufficiente e impotente, e chiede ad alte grida una legge speciale che spazzi via quel luridume che ammorba e che è, per contagio, così evidentemente pericoloso, sorge subito alta, magniloquente, vuota ma sonora la protesta in nome di Labeone, di Beccaria e di cento altri Triboniani vetusti e contemporanei...

Ah! imbecilli, imbecilli, imbecilli!

[firma]

LA GUERRA [illegible]

Combattiment[illegible]

Lourenço Marques, [illegible] combattimento a Sabie [illegible] liana.

Se ne ignorano [illegible]

Un discorso

Londra, 26. — Il mi[illegible] berlain, ha pronunziat[illegible]

Egli disse che il pres[illegible] ger, fu incoraggiato a[illegible] suno, nemmeno lo ste[illegible] comprendere che la [illegible] suo governo.

La riorganizzazione

(*Nostro* [illegible]

Parigi, 26, ore [illegible] *Officiel* e il *Figaro* pu[illegible] riorganizzazione della [illegible] Saint Cyr.

Sono notati i nuovi pr[illegible] cui gli allievi della scuola [illegible] d'ora in poi alle manovre, e al [illegible] della guerra è data facoltà di sceglie[re gli u]fficiali addetti alla scuola, mentre per lo innanzi sceglievali questa stessa.

Loubet a Montelimar.

Montelimar, 26. — Il presidente della repubblica, Loubet, è arrivato stamani alle ore 6,30, acclamato da numerosa folla

NOTE E MOTIVI

I giornali variamente sovversivi erano, ieri, fuori della grazia di Dio perchè le autorità politiche di Brescia avevano commesso l'inqualificabile arbitrio di non permettere a un illustre [illegible] di offendere le istituzioni dello Stato. Anche a prescindere da ogni altra considerazione, quell'ira sovversiva mi era esauriente dimostrazione che le autorità di Brescia avevano compiuto il loro dovere e ne ho avuta la riprova oggi leggendo nella *Provincia di Brescia* (grazie, Onnipotente Signore, che almeno una volta posso andare d'accordo con la consorella zanardelliana) queste testuali parole

« Ma non sappiamo con quale senso di opportunità il tributo di omaggio che tutto il partito liberale bresciano ha dato a Cavallotti, si è da un ristretto circolo di persone e contro ogni verità storica, convertito nell'omaggio dai partiti popolari, ecc. » Corpo di bacco, che anche la *Provincia di Brescia* sia diventata un feroce organo forcaiolo?

Però debbo io pure convenire che l'autorità politica di Brescia commise un grosso arbitrio. Essa nientemeno sequestrò il manoscritto del discorso che il suddetto concionante non potè finire di improvvisare al comizio! Prepotenze di questo genere fanno inorridire la natura!

∴

Leggo nell'*Osservatore Romano*

« E perchè l'intendimento perverso di miscredenti divenuti improvvisamente devoti, fosse meglio raggiunto non si mancò di ripetere a quei fanciulli che la formola recitata era senz'altro dettata od ispirata da Dio, tanto per far loro comprendere come fra questo Dio impersonale, fantastico, mitologico quasi, che loro ricordasi e che si invoca in determinati momenti, ed il suo Vicario sopra la terra non v'è nulla di comune, nessuna armonia, vi è anzi un'antitesi, e un disaccordo completo ».

Ma come, collega, il buon Dio è divenuto un essere fantastico e mitologico? Mi pare che queste parole puzzino un tantinello di eresia.

∴

L'*Avvenire* di Pavia si è preoccupato seriamente della notizia che il Duca degli Abruzzi andrà forse a tentare un'altra spedizione al Polo, e ha fatto questo ragionamento: le spedizioni al Polo costano fior di denari, e il Duca degli Abruzzi ne ha già spesi tanti. Se vorrà fare una seconda spedizione, dove anderà a prendere la pecunia necessaria?

Nè voi nè io, leggitori amatissimi, ci saremmo certo permessi una questione d'indole così delicata, com'è quella di voler sapere che cosa c'è nelle saccocce altrui. Ma lo scrittore dell'*Avvenire* sa una quantità di cose. Egli sa che il Duca degli Abruzzi per sopperire alle grandi spese del viaggio « dovette impegnare le sue rendite *di alcuni anni fa*, tanto che — nelle sue attuali *non floride condizioni finanziarie* — c'è chi assicura che non gli deve essere di troppo lo stipendio di tenente di vascello ».

La cosa è grave, e dimostra che lo scrittore dell'*Avvenire* è un uomo positivo. Mentre tutti in Italia, persino i socialisti, applaudono al Duca, egli, il degno calcolatore, fa una semplicissima riflessione: ma come? Questo povero Duca non ha più il becco di un quattrino, e pensa già a fare un'altra spedizione?

∴

E non è qui tutto.

Lo scrittore dell'*Avvenire* pavese sa che *un principe di Casa Savoia non può essere un riccone*; che se la madre del Duca degli Abruzzi portò in dote molti milioni, una gran parte è sfumata in Spagna, tanto più che il defunto principe Amedeo *non fu certo un avaro*. Insomma, secondo l'*Avvenire*, se il Duca degli Abruzzi

Ma, [illegible]
al Duca [illegible]
tra, lo squisito [illegible]
datogli da Pavia, si sare[illegible]
così tu sei uno sprecone, e [illegible]
pensare ad aiutarti!

In verità, nessun psicologo riuscirà mai a penetrare il mistero del modo di ragionare di certi cervelli!

∴

Telegrafano da Roma a un giornale fiorentino

« Alle ore quattro si è inaugurata la Chiesa di Sant'Andrea della Valle. Si cantò il *Veni creator spiritus* ed altre preci. »

E' un dispaccio veramente troppo in ritardo, tenuto conto che la chiesa di S. Andrea della Valle deve essere stata inaugurata trecento anni fa o giù di lì

∴

I giornali di Parigi seguitano a narrare i particolari del banchettissimo sindacale. Il simposio fu servito come è noto nel giardino delle Tuileries. Ai piccoli industriali che vi esercitano varie concessioni, come noleggiatori di battelli sull'acqua del bacino, impresari di teatri di burattini, mercanti di giuocattoli, conduttori della vetturina tirata dalle capre e via via fu offerta — ed essi l'accettarono di gran cuore — una indennità per compensarli dei danni che avrebbe recato loro il banchetto dei *maires*, che li privava per qualche giorno dei loro domini e dei loro profitti abituali.

Soltanto la custode dello *chalet* dedicato alle più urgenti quanto indispensabili necessità sollevò la bandiera della resistenza, dichiarando di esser disposta a tramutare la sua... pagoda in un nuovo forte Chabrol.

E si capisce! Cambronne non comandava forse l'ultimo quadrato di Waterloo? Vi sono, sembra, parole e cose che inspirano l'eroismo!

Naturalmente anche la venerabile matrona dovè cedere alla forza; ma io mi rendo ragione della sua resistenza. Che si bandiscano dal recinto di un banchetto e Pulcinella, e le capre che tirano, e i piccoli battelli, tutto ciò è più naturale: queste differenti *attractions* potevano essere seccanti e impacciare il servizio. Ma lo stabilimento della venerabile donna non era certo inutile in una festa simile. Anche i *maires* sono uomini, e soggetti alle debolezze umane: e chi sa quanti dopo il pranzo avranno rimpianto lo *chalet*.

∴

Taglio dalla *Provincia di Vicenza*:

« Roma è stata creata in mezzo all'Italia per esserne la capitale ».

Toh! ma Romolo sarebbe dunque il creatore della geografia politica?

∴

Tanto per chiudere.

— Finalmente, in Cina, le potenze sembrano d'accordo.

— Già d'accordo... nella voglia di fare a bastonate fra loro.

Tutti noi.

La situazione in Cina

Il generale Voyron a Tien-tsin.

Parigi, 25. — Il generale Voyron telegrafa al ministro della marina, Lanessan, da Ta Ku, in data del 22 corrente, che le truppe francesi sono sbarcate a Ta-Ku il 21. Il generale Voyron ha stabilito il suo quartiere generale a Tien tsin. Egli accenna alla situazione delle truppe francesi, che sono ripartite fra Pechino e Tien-tsin.

Il generale Voyron aggiunge che l'affare di Peitang si ridusse ad un semplice cannoneggiamento.

I « boxers » minacciano Canton.
Donne assassinate.

Londra, 25. — I giornali hanno da Hong-Kong: Ventimila *boxers* minacciano Canton. I *boxers* minacciano di distruggere la cannoniera francese *Avalanche*, attualmente ancorata nelle acque di Kumtchuk.

Parecchie donne cristiane sono state assassinate.

sicura che [illegible]
dalle Potenze ad occupare [illegible]
Cina (!)

La stampa tutta considera avvenimenti gravissimi l'annessione della Manciuria alla Russia e il distacco degli Stati Uniti e dell'Inghilterra dal concerto delle Potenze.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Giudizi fantastici

Nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux mondes*, cui ha fatto eco anche il *Journal des Débats*, si legge una corrispondenza, veramente amena, da Roma, dal titolo: *Aube de règne*. Lo scrittore ha nascosto il suo riverito nome: e in realtà sono tante le inesattezze, e così enorme la erroneità dei giudizi, da far credere che l'anonimo scrittore non viva a Roma, ma nel mondo della luna. Tutto quello che si è stampato sulle condizioni del nostro paese di meno esatto, è con diligenza raccolto in questo articolo e magnificato. Il Mezzogiorno d'Italia è al solito definito l'*Italia barbara*, senza coscienza politica, e gli elettori di quelle provincie un branco di pecore, sol perchè hanno la grave colpa di mandare alla Camera conservatori liberali, e non radicali e socialisti. Il corrispondente della *Revue* studia persino di attenuare il significato e l'importanza del *plebiscito di dolore* che si manifestò in tutta Italia dopo la tragedia di Monza, e trascrive con visibile compiacenza il comunicato ufficioso dell'*Osservatore Romano* che fu una provocazione e un'offesa al sentimento cattolico degli italiani.

×

Ciò che sta come un pruno nell'occhio al corrispondente della *Revue* è l'unità italiana; e l'autore ricorda tutte le pubblicazioni recenti, le quali improvvidamente vanno creando e alimentando un dissidio fra l'Italia del Nord e l'Italia del Sud. « *Victor Emmanuel III* — egli dice — *prend la couronne au moment où l'unité de l'Italie commence d'apparaître, aux yeux des historiens ou des sociologues impartiaux, non comme un phénomène de génération spontanée, mais comme un acte de violence à l'endroit de la nature, violence couronnée de succès.* » Evidentemente lo scopo mal celato dell'articolo quello è di dare ad intendere che il sentimento unitario è più apparente che reale da noi; e l'autore s'ispira al timore che si stabiliscano relazioni meno tese fra il Governo nostro e il Vaticano. Fu questo malaugurato timore che mise in movimento le influenze straniere più intransigenti, e consigliò la pubblicazione del famoso comunicato che tanto contrastava alla condotta fino allora tenuta dal clero dopo l'assassinio del Re, e durante i funerali, ed è questo timore il cattivo genio dell'articolo della *Revue*

×

Questo sentimento dello scrittore si tradisce ad ogni pagina, e non manca la solita accusa al Governo italiano di aver lasciato sussistere attorno a Roma un grandioso deserto, dove — a dire dell'anonimo articolista, così bene informato delle cose nostre — regnano ancora la miseria e le febbri. Se il corrispondente della *Revue* conoscesse meglio i fatti di casa nostra prima di scriverne e giudicarli, o il suo giudizio non fosse stranamente offuscato dalla passione, avrebbe potuto e dovuto ricordare che la bonifica idraulica dell'Agro romano è quasi compiuta, e se ne vedono già gli utili effetti, giacchè il numero dei colpiti dalle febbri negli ultimi tre anni è notevolmente diminuito e le perniciose sono divenute rarissime. Appena pochi giorni fa, nel num 258 del *Nuovo Fanfulla*, noi pubblicavamo una statistica dalla quale risultava, che se

[illegible] va-
[illegible] Quando
[illegible] favorevole nei ter
[illegible] due repubbliche si introdurranno le savie riforme progettate dall'Inghilterra. Il momento adatto all'applicazione di queste riforme dipenderà dall'attitudine delle popolazioni sud africane. Non si potrà però sperare che i vinti sui campi di battaglia facciano atto di completa sottomissione, fino a tanto ch'essi non vedranno che il Governo della regina disponga di tale influenza sul Parlamento da risultare vana per i boeri ogni speranza in un mutamento d'indirizzo politico da parte dei governanti inglesi.

Salisbury dice inoltre che i segnalati successi riportati da lord Roberts non dovranno far trascurare le imperfezioni del sistema militare inglese, rivelatesi durante la guerra. Sarà cura del Governo di procurare di correggere quelle imperfezioni traendo partito dai nuovi ritrovati della scienza e dal tesoro delle esperienze raccolte.

Il proclama di lord Salisbury tratta poi la questione cinese, rilevando che l'Inghilterra ha forse maggiore interesse di qualsiasi altra potenza acchè sieno rispettati i trattati che debbono proteggere i suoi commerci. L'Inghilterra procede d'accordo con le altre potenze nell'intento di ristabilire le condizioni normali in Cina, usando all'occorrenza anche i mezzi i più energici. Il proclama si chiude così:

« Proponendo di tutelare i nostri diritti ed associando l'opera nostra a quella degli alleati, ci imponiamo tal compito che non potrebbe essere più arduo nè più complicato.

Il ciclone degli Stati Uniti

Particolari raccapriccianti. — Un italiano assassino.

New York, 15 settembre (*P. I. A.*). — In conseguenza del disastro di Galveston, le autorità pubbliche trovansi impegnate in una lotta, senza riscontri, nella storia del Texas o di qualsiasi altro Stato dell'Unione. La natura umana, nel suo peggiore stato ha avuto opportunità di spiegare le sue più basse passioni, e le più spietate misure di repressione sono state rese necessarie.

Si ha da fonte autorevole che i soldati sotto gli ordini del generale Scurry, oggi hanno ucciso non meno di 75 bruti negri, in maggioranza, rei di aver derubato i morti.

Due terzi di questi furono colti nell'atto selvaggio, e della reità degli altri si ebbero prove decisive [illegible] stomachevoli dietro debite [illegible] perquisizioni. Uno di questi aveva in tasca ventitrè dita umane, con altrettanti anelli di valore!

W. Mc Grath, direttore della Dallas Electric Company, ritornato oggi da Galveston, conferma tutto quanto si è detto e stampato su [illegible] sanguinose depredazioni e l'energica azione dell'autorità militare.

« Non sarei punto sorpreso, ha detto a un giornalista che lo ha intervistato, se la perdita di vite umane in Galveston ascendesse a 10,000. Galveston presenta un nuovo pericolo, cioè la pestilenza, che finirebbe per spopolarla completamente. E [illegible] misura di prevenzione e la cremazione dei [illegible] Case e rottami che contengono il germe della pestilenza saranno bruciati, insieme ai cadaveri, e gli ammalati e derelitti saranno condotti fuori di città. Prima di lasciare Galveston seppi che i cadaveri già ran-

[illegible] quarto d'ora.
[illegible] velocità di 65 miglia
[illegible] acque della baia di Grave-
[illegible] livello di cui si abbia memoria
[nell']ultimo decennio, sicchè, tutte le case, hotels, stazioni, stabilimenti balneari, ecc., adiacenti alla spiaggia, ne furono allagati e danneggiati. A Bath Beach non era possibile camminare sui marciapiedi, dal locale Shield fino al « Captain's pier ». Più di cento « yachts » trovavansi ancorati nella baia, e non uno solo sfuggì alla potenza distruttiva del temporale. Taluni furono totalmente distrutti, altri resi inutili, e tutti subirono gravissimi danni. Anche a Buffalo il temporale mise lo scompiglio fra i fabbricati in corso di costruzione all'Esposizione Pan-Americana, facendo molti guasti e minacciando quasi di atterrarli dalle fondamenta.

×

Un altro attacco di sangue, singolarmente brutale ed inescusabile, è venuto a gettare nuova onta e vergogna sul nome italiano.

Ieri nelle ore mattutine Raffaele Damiani, un barbiere italiano, penetrando nella stanza della moglie e della figlia, quest'ultima una fanciulla di appena dodici anni, vibrava contro di loro ripetuti colpi di rasoio alla gola, mentre le disgraziate giacevano in letto: e quando un certo Filippo Cascecola, un vicino di casa, attratto dalle grida delle sventurate, scagliossi contro l'inumano aggressore per disarmarlo tentò suicidarsi.

Il fatto raccapricciante avvenne al n. 120 Elizabeth Street e il nome delle povere vittime è Carmela e Maria, moglie e figlia, rispettivamente, del brutale aggressore.

Dicesi che il Damiani fosse insanamente geloso della moglie, colla quale non conviveva più da qualche tempo, e che questo non sia il primo tentativo ch'egli abbia fatto di sbarazzarsi della consorte. Egli tentò di tagliarle la gola altre volte e si accinse all'opera nefanda, con molta [pr]eparazione, durante le feste in onore dell'ammiraglio Dewey, ma allora il colpo gli fallì [illegible] [illegible] fosse stato arrestato [illegible] la povera Carmela [gli] perdonò e [illegible] di processarlo, ond'egli ottenne [illegible]

Oh! il coltello italiano!

In memoria di Re Umberto

Mercenasco, 23. — Anche qui si è tenuta una solenne quanto commovente commemorazione del nostro amatissimo Re Umberto. Iniziatore e oratore l'egregio tenente in congedo sig. Condio. Vi presenziarono la Giunta e il Consiglio comunale, gli alunni e le alunne delle scuole assistiti dai rispettivi insegnanti, molte signore e signorine del luogo, ed il nostro ottimo parroco Don Serra.

Per non incorrere in dimenticanze, mi dispenso dal fare i nomi dei singoli intervenuti, mi limiterò soltanto a fare speciale menzione della presenza del comm. generale Scavini, zio del commemorante, venuto appositamente dalla vicina Caluso; accanto al generale sedeva un altro glorioso avanzo delle patrie battaglie, il tenente colonnello cav. Condio.

La cerimonia si apriva con una cortese e felice presentazione fatta dall'egregio nostro sindaco dell'esimio commemorante. Il tenente Condio, che vestiva in divisa, con parola ornata ed elevata, illustrò la vita del Re leale e generoso, tanto amato e compianto, ne rievocò i fasti militari e civili, ricordò la battaglia di Custoza, ove, come principe, comandava la 16. divisione dell'esercito, e si guadagnò la medaglia d'oro al valore militare; ricordò la presenza del Re buono tra i colerosi di Napoli, di Busca, e sulle macerie crollate di Casamicciola, ricordò i 22 anni di Regno liberalmente costituzionale, passato fra l'amore del popolo. Concluse con un poetico inno alla figura sublime della Grande Dolorosa della Regina Margherita. Terminato il lungo applauso che coronò la chiusa del bellissimo discorso del tenente Condio, il sindaco sorse a ringraziare sentitamente il commemorante e gl'intervenuti. Infine l'egregio conferenziere, riprendendo la parola, inneggiò con frasi felici ed augurali al nuovo Sovrano Vittorio Emanuele III quale continuatore delle opere magnanime del

[Ca]re. In complesso una cerimonia delle più [ri]uscite, che ha lasciata un'impressione profonda [e in]delebile in questa forte popolazione così devota alle istituzioni e così ossequiente alla Casa [Sav]oia.

PER L'ORA D'OZIO

[Spie]gazione dell'*anagramma* di ieri:
ALCINA — LANCIA.

Sciarada.

Con i sudditi il *primiero*
Sia *secondo* non *intero*

[PE]R LE CITTÀ D'ITALIA

([N]ostre corrispondenze particolari).

DA ORBASSANO

[Ba]nchetto all'on. Teofilo Rossi

[Orbas]sano, 24. — La cittadinanza ha festeg[giato] con larghezza di dimostrazioni gentili, [il rap]presentante in Parlamento, commen[dator Teofi]lo Rossi, ospite gradito e desiderato. [Il pae]se, si può dire, partecipò alla fe[sta...] dosi per le piazze e per le vie ad[...] passaggio del lungo corteo — ornato [...] vessilli ed allietato da tre bande [...] fino allo splendido giardino della [...]ve ebbe luogo il banchetto.

[...]ro fra i 550 commensali, il sindaco [...], il comm. Giordano, presidente [...]ione provinciale, i deputati Chia[...] Scotti, Ferrero di Cambiano, e [gra]ndissimo di notabilità, autorità [...] di Comuni, di sodalizi, ecc. [...]gretario del Comitato, signor Gi[...]oni, numerosissime, tra le quali [...]fetti dei senatori Casana, Rossi, [...] Cibrario, Bertini ecc. [...] de la Camera, o [illegible] [illegible] Maggiorino Ferraris, Roz[...] [illegible] [illegible] d[...]egnato del festeggiato conte [...] — trattenuto a Gottasecca, [...]ura una sua opera scultoria, il mo[...] [illegible] Ribbi presi[dente della] Camera di commercio ecc., prese la [...] Rossi, in mezzo a una straordinaria [...]

[...]vano sarebbe riassumere lo splendido discorso che toccò magistralmente di tutti i vari argomenti di politica estera ed interna; in particolar modo applaudito fu allorchè accennò alla questione cinese, dove pur sempre l'esercito è scuola della patria e dell'onore, agli ardenti dibattiti sociali e tributari, al socialismo, anticamera perversa dell'anarchismo, al falso preconcetto che il dazio sul grano sia l'imposta sulla fame, alla colonizzazione interna e alla marina mercantile, ecc.

Da ultimo, ricordato il misfatto di Monza, l'insigne oratore, fra scroscianti applausi, inneggiò alla memoria di Umberto I, e, passate in rapida e felicissima sintesi le glorie di Casa Savoia, da Umberto Biancamano al Duca degli Abruzzi, reduce glorioso dai ghiacci polari, salutò il giovane Re Vittorio Emanuele III, riassumendo nel grido di viva il Re! le speranze della patria, la fede nell'avvenire, l'amore d'Italia a Casa Savoia.

DA TORINO

Un grave incendio e i Duchi d'Aosta — Rissa sanguinosa.

Torino, 25 (*Betty*). — Un incendio sorto improvvisamente nel cortile di una cascina denominata Barile sulla strada di Stupinigi ha distrutto tutto un pagliaio. Accorsero prontamente [illegible] [illegible] in breve tempo circoscrissero l'incendio, evitando così ben più gravi danni. Mentre fervevano i lavori di estinzione, sopraggiunsero il Duca e la Duchessa d'Aosta, di ritorno da una gita a cavallo. I Duchi si trattennero alquanto sul luogo dell'incendio, del quale vollero essere minutamente informati. Ignorasi le cause originarie del fuoco. Il danno è rilevante.

— In una rissa sorta in piazza Vittorio Emanuele certo [illegible] Massimo è rimasto mortalmente ferito al capo.

Il feritore, Pietro Fornasa, è stato arrestato.

DA PARMA

L'eroica vittima di un incendio.

Parma, 25 (*Lan.*). — Un incendio, che si crede doloso, distrusse intero il caseggiato di proprietà Perizzi. Certo Giovanni Battistini, mentre con [illegible] tentava impedire che il fuoco si propagasse [illegible] fu investito tra [illegible] da una trave cadente, e bruciato vivo. [illegible] folla impotente a qualunque soccorso, assisteva inorridita a quella morte straziante.

DA FIRENZE

Il Duca degli Abruzzi al sindaco — Grave fatto a Maiano — Sotto il tram.

Firenze, 25 (*Pitt.*) — E' pervenuta al sindaco la seguente risposta al telegramma col quale comunicava a S. A. S. il Duca degli Abruzzi la mozione approvata dal Consiglio comunale:

« Carissimo mi fu il saluto ed il plauso della città fulgida dell'arte di secoli e di civiltà nuova: ed anche a nome dei miei compagni ringrazio vivamente lei ed il Consiglio comunale.

Duca degli Abruzzi »

— Questa sera, verso le 17 il colono Giuseppe Papini, d'anni 21, presso la villa De Filla in quel di Maiano, avendo sorpreso tre giovani che rubavano dell'uva, li inseguiva con un palo alla mano, ma raggiuntili s'ebbe da uno d'essi una coltellata in direzione del cuore!

I fratelli del Papini accorsero e malmenarono due dei feritori, certi fratelli Lori, trattenendoli fino a che non sopraggiunse la forza.

Il terzo dei ladri è tal Basilio Balz, ricercato.

— In piazza del Duomo, certo Antonio Ceccarelli di anni 38, fu investito da un tram e gettato al suolo. Il disgraziato deve alla prontezza del manovratore se non è rimasto stritolato. egli riportò la frattura della spalla destra e alcune gravi contusioni alle gambe e al torace. Il Ceccarelli, alterato dal vino, non aveva udito i ripetuti segnali fatti dal manovratore della vettura.

DA LIVORNO

Prodromi elettorali.

Livorno, 25 (*Mugo*). — Col decreto che fissa le elezioni suppletive amministrative al nostro municipio al 14 ottobre p. v. la posizione si comincia gradatamente a delineare.

I radicali, compatti, mirano al loro scopo; dico i radicali ma invece dovevo dire i socialisti e i repubblicani; i radicali fanno razza con essi e i monarchici con le loro bizze restano ovunque indietro.

Ritornano a galla i partiti che si credevano spariti, Castellani, Orlandiani, Baccini, [e] tutti nel solo campo monarchico.

DA VOLPIANO

L'on. Bertetti fra i suoi elettori.

Volpiano, 23. — L'on. Michele Bertetti ha avuto oggi il tributo d'affetto di tutta la città, intervenendo a un banchetto di 400 coperti in suo onore.

Dopo la lettura delle adesioni, in numero straordinario, il cav. Sinistro, presidente del Comitato, disse delle parole lodando nell'on. Bertetti il patriota, l'uomo caritatevole, il lavoratore, l'uomo onesto, incorruttibile.

Quindi parlarono, tutti applauditi, il sindaco conte Ripa di Meana, il pretore avv. Bobba, il prof. Ricchiardi, e molti altri, alla fine parlò l'on. Bertetti trattenendosi specialmente, con dottrina profonda, sulla questione tributaria, esponendo nelle finanze le sorti del Paese, e sul problema del socialismo, che disse non impaurirlo, perchè fondato sull'utopia.

E concluse, entusiasticamente applaudito:

« Nemici dell'odio fra le diverse classi sociali, che taluni dissennati vanno spargendo, amici della solidarietà e fratellanza fra tutti, auguriamo a questo Re, seguace degli ammaestramenti da lui raccolti in famiglia, la benedizione di Dio e la gratitudine del popolo ». « Evviva il Re! »

DA MILANO

Truffa alla Lega Eucaristica — Le gesta della « teppa ».

Milano, 25 (*m. B.*) — E' stato oggi arrestato l'impiegato all'amministrazione della Lega Eucaristica, Angelo Ferramola, trentenne, accusato di aver sottratto in diverse riprese, mediante truffe, una rilevante somma, ancora non precisata.

Il Ferramola è ammogliato.

— Nel sobborgo di porta Magenta, riprende audacia un'antica compagnia di teppisti, che si dilettano delle più ignobili prepotenze. Iersera l'operaio Goria Attilio, di anni 20, tornava verso casa in compagnia della fidanzata Merghetti Regina, quando si sentì inseguito da sei malviventi che ad un certo punto cercarono di circondare la ragazza e trascinarla via.

[illegible] ed allora uno di quei farabutti lo colpì con una coltellata alla coscia destra. Alle grida della ragazza, alcuni agenti accorsi riuscirono ad arrestare [illegible] di quei malviventi.

Pel dazio consumo in Spagna.

Madrid, 24. — La questione del dazio consumo provocò una rivolta a Nules (Castellon de la Plana).

Intervenne la gendarmeria. Vi furono parecchi feriti.

Al Congresso socialista di Parigi.

Parigi, 26. — Il Congresso socialista continuò la convalidazione dei mandati e decise poscia la creazione di una commissione e di un segretariato internazionale, la cui sede venne fissata a Bruxelles.

Venne quindi deciso di continuare gli sforzi onde ottenere la giornata di lavoro di otto ore ed il minimo dei salari, tenendo conto della situazione economica, politica ed industriale di ogni regione.

TEATRI E CONCERTI

« Cendrillon » all'Adriano.

La favola di *Cendrillon* è nota. Enrico Cain volgarizzò [illegible] versi francesi — tradotti in *parole ritmiche* italiane da A. [illegible] — Massenet la rivestì di note musicali. L'opera dell'autore del *Cid* e di *Manon* sarà giudicata domani dal pubblico romano. Io parlerò oggi del *libretto*.

Il primo atto si svolge in casa di madama De la Haltière seconda moglie di Pandolfo, il quale, poveretto, si duole d'aver abbandonato la fattoria e i boschi per impalmare una contessa altera e dall'umor terribile, che in dote gli portò due figliastre, zitellone indemoniate. La figlia della sua prima moglie — Lucietta o *Cendrillon* — è infelice!

Però Pandolfo intende di ribellarsi alla sua padrona. E dunque alfine — egli esclama

Che ma d[illegible]
[illegible]
E dunque alfin!
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ma la sopraggiunge [illegible] di madama De la Haltière e delle figliastre [illegible] i buoni propositi [illegible] Pandolfo fugge.

Volere non è poter!

Madama rimane sola con le figlie. Entrano modiste, parrucchieri e sarti. Le tre donne si abbigliano per andare al ballo di Corte. E vanno accompagnate da Pandolfo.

Comparisce Lucietta, vale a dire *Cendrillon*. La poverina è melanconica! Per le sorelle ogni [illegible] è un nuovo piacere, mentre essa è condannata al lavoro!

Povero grillo,
[illegible]
[illegible] restar!
O tu, Lucietta
solo è per te
vano miraggio
il dolce raggio
che alletta i cor.
No, non osar
[illegible]
fragil farfalla!

Lucietta si addormenta. Circondata da spiriti e da folletti, comparisce la Fata e canta rivolgendosi al suo corteggio:

[illegible] che la gentil
che innanzi a voi qui sta
possa oggi essere
dal suo soffrire,
io lo so
e che da voi,
splendidamente adorna,
assapori alla fine — i piacer di sua età!
el ballo in mezzo — al folgorar
[illegible] che sia la più bella
e più cerca stella

E in men che non si dica, la povera Cenerentola è trasformata in un[a] bel[la] elegantissima signorina.

Essa andrà al ballo della Corte, ma la Fata l'ammonisce:

Fin va, mia gentil principessa
ma a mezzanotte qui dei tornar!

L'atto secondo si svolge nel palazzo del re. Il principe, allontanati i cortigiani, sospira. Egli non ama ed ha bisogno di amare!

Un core senza amore
E' aprile senza fiore!

Entrano le fanciulle nobili, seguono le danze, giungono madame De la Haltière e le figlie, ma la mestizia del re non ha fine.

Ecco Lucietta. Il principe resta ammaliato alla vista di tanta bellezza e, quando tutti si sono allontanati, egli cade in ginocchio innanzi alla giovinetta e le confessa il suo amore. Duetto. Mezzanotte suona, e Lucietta, ricordandosi dell'ammonimento della Fata, fugge.

Il terzo atto è diviso in due quadri.

Lucietta, ritornata in casa, narra la sua avventura. Fuggendo pei terrazzi della reggia ha perduto la pianella fatata. La Fata vorrà perdonarle? E rammenta il principe e le sue soavi parole. Ma ohimè!

Or sol resta la cenere!
Povero grillo,
al focolare
tu dei restare!

Madame De la Haltière ritorna con le figlie, seguita da Pandolfo. Tra questi e le tre donne accade una vivace discussione, che fa tanto soffrire Lucietta. Cenerentola, dopo un colloquio col padre, decide di fuggire e fugge.

Quadro secondo. Una pianura. Una quercia gigantesca. In fondo, il mare. E' notte chiara. La fata vede giungere, da un lato il principe, dall'altro Lucietta. Ad un suo cenno si abbassa un braccio della quercia in modo da dividere in due il palcoscenico. Il principe arriva. Arriva Lucietta. L'una e l'altro parlano del loro amore. Lucietta offre alla fata il suo cuore

trofeo cruento e puro!

uno spiritello lo prende, il braccio fronzuto sparisce e il principe e Lucietta cadono nelle braccia l'uno dell'altro.

Anche il quarto atto è diviso in due quadri.

Al termine del primo, un araldo avverte il popolo che il principe riceverà nella Corte le principesse, per ritrovare quella che ha perduto la pianella. Nel secondo, sempre per intercessione della fata, il principe ritrova la sua Lucietta. E così

Finita è la commedia!
D'ogni meglio si fe'
a evocare i fantasmi
delle fiabe dei Re.

Questo il libretto.

L'allestimento scenico, per ciò che riguarda la *féerie* non potrebbe essere più superbo. L'esecuzione per la parte musicale è affidata ad artisti valenti, come la Toresella, la Fabbri, la Bel Sorel, il Sottolana, il Farinetti.

E il successo non potrà mancare.

Ripetiamo che stasera, al **Costanzi**, lo spettacolo è in onore di Andrea Maggi, l'ammirato, applaudito *Cirano*. E del *Cirano de Bergerac* si dà questa sera la replica.

La compagnia Maggi-Della Guardia avendo potuto ottenere dalla direzione del teatro Manzoni di Milano una dilazione per l'andata in scena in quel teatro, visto il successo ottenuto in Roma è stata riconfermata al Costanzi per altre quattro rappresentazioni.

Domani sera, quindi, altra replica del *Cirano di Bergerac*.

Al **Quirino** si dà stasera il *Tacchino*, graziosissima *pochade*; al **Nazionale** si ripete il fortunato *Viaggio di nozze* e al **Manzoni** si dà l'ultima replica del *Colonnello*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8 1\|2.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Quirino. — *Il Tacchino*, ore 9.
Manzoni. — *Il Colonnello*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 26 settembre.

Il sole spunta alle 6,03. — Tramonta alle 18,3. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani [illegible] SS. Cosma e Damiano [illegible] de[illegible] Ortensio Calori, Roma — del duca Michele Cervati di Sessa, Napoli — di don Giovacchino Colonna dei principi di Stigliano.

Ricorre l'onomastico:

del comm. Cosimo Peruzzi, mastro delle cerimonie di S. M. il Re — del conte Adolfo Pianciani, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16.2 — massima 26.1.

Musica al Pincio.

Stasera dalle 8 e mezza alle 10 e mezzo la banda del 94° fanteria eseguirà al Pincio il programma seguente:

Ricci — Marcia.
Ponchielli — Sinfonia, *I promessi sposi*.
Verdi — Atto IV, *Traviata*.
Verdi — Atto I, *Rigoletto*.
Meyerbeer — Pot-pourry, *Roberto il diavolo*.
Filippa — *Polcka caratteristica*.

Il Sindaco in visita.

Il principe Colonna, nostro sindaco, fece ieri una lunga ed accurata visita alla scuola professionale del rione Sant'Angelo.

Nella visita ebbe a guida il vicepresidente dell'istituto, maggiore Levi, al quale, nell'accomiatarsi, il sindaco espresse vivissimi encomi.

Nella diplomazia.

Il barone de Nelidow, ambasciatore di Russia, è partito per Viareggio.

La preghiera della Regina

Ieri [illegible] in piazza Colonna la banda del 93° fanteria [illegible] la *Preghiera della Regina Margherita* [illegible] musicata dal maestro Napolitano.

Il pubblico applaudì entusiasticamente e la [illegible] La banda dovette suonare anche [illegible] reale.

[L'on.] Panzacchi in visita.

[illegible] comm. Fiorilli, nel pomeriggio [illegible] Panzacchi, sottosegretario di Stato per la P. I., ha visitato la R. Calcografia,

ricevuto dal direttore e dai membri della Commissione direttiva.

Della visita l'on. Panzacchi rimase soddisfattissimo.

Menelik a Umberto I.

Il maggior Cesare Nerazzini si è recato alle [illegible] di stamane al Pantheon, per deporre sulla [illegible] di S. M. Umberto I una corona di bronzo [inviata] da S. M. l'imperatore di Etiopia.

Il maggiore Nerazzini è stato ricevuto dal cav. [illegible] Caracciolo, per il ministero dell'interno, dal cav. Calza, per il ministero della pubblica istruzione e dai veterani cavalieri Musso e Gen[illegible].

La corona di bronzo, sormontata dalla stella [illegible] in oro, porta la scritta *L'Imperatore di* [illegible]

[Presso la tom]ba del compianto Re erano a ricevere [il maggi]ore Nerazzini l'ex deputato Marzale Capo [illegible] di Corte canonico Mattei.

Deposta la corona, il maggiore Nerazzini ha [illegible] registro:

[illegible] settembre 1900 depongo sulla tomba di [S.] M. Umberto I una corona di bronzo, per incarico di S. M. Menelik II imperatore di Etiopia.

Il Papa in S. Pietro.

Stamane nella basilica Vaticana ha avuto luogo [il an]nunciato solenne ricevimento al quale hanno [preso pa]rte i pellegrini polacchi, francesi, mar[chigiani, lomb]ardi, liguri, di Tivoli, Terni, Aversa, [non]chè i terziari francescani che sono [illegible] italiani, 2000 tedeschi, 2000 francesi, 1000 spagnuoli e 600 di altre nazioni.

Al ricevimento assistevano i cardinali Richard, arcivescovo di Parigi, Ferrari, arcivescovo di Milano, Manara, vescovo di Ancona, Vannutelli S., vescovo di Frascati, Cassanas y Pages, arcivescovo di Urgel, e Vives y Tuto; i vescovi di [illegible] di Loreto, di Tivoli, di Aversa ed altri.

Si calcola che nella basilica non vi fossero [me]no di 40,000 persone.

Il Papa, che era accompagnato dalla sua Corte, è stato accolto da entusiastici applausi.

Il ricevimento, svoltosi con il consueto cerimoniale, è terminato alle 12.45.

Il comm. Vismara.

Il comm. Vismara, vittima di una brutale aggressione, è stato dichiarato fuori di pericolo.

Da stamani è stato sospeso il bollettino medico.

Alla scuola commerciale femminile.

Ieri si aprirono le iscrizioni ai corsi della scuola commerciale, istituita per abilitare direttrici contabili e commesse di aziende commerciali. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 14 di tutti i giorni non festivi.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo dal giorno 5 ottobre in poi, e [subito] dopo incominceranno le lezioni.

Società stenografica centrale italiana.

Questa Società è stata premiata all'Esposizione universale di Parigi con medaglia d'argento.

E' questa la settima volta che il sodalizio romano viene premiato ad esposizioni nazionali e internazionali.

Lo sciopero dei vetturini.

Iersera nell'osteria del Pavone, alla sezione di Ponte, il delegato Saraiva arrestò i vetturini M[illegible]nelli Temistocle, Amanti Tullio, Peratti Eu[genio], Romani Attilio, De Dominicis Filippo, Da[illegible]nesi Ettore, Peratti Vincenzo, Petri Enrico e A[l]es Antonio, che nel pomeriggio insieme al B[illegible], già arrestato, avevano cercato di far [smettere] il lavoro — come già narrammo — nella [rimessa] del [illegible] Fasoli, in via Civitavecchia.

[illegible] nella rubrica *Note e motti*, che [la grande] maggioranza dei vetturini, nell'attuale [sci]opero, subisce la prepotente tirannia di pochi.

E avevamo ragione.

Ci viene infatti riferito e assicurato che ieri [numerosissimi] vetturini si recarono, divisi in piccoli gruppi, nelle osterie amiche chiedendo credito e protestando violentemente contro uno stato di cose che li conduce alla miseria.

Naturalmente gli osti risposero chiedendo perchè si astenessero dal lavoro. E i vetturini, a [lor]o volta — Se attacchiamo dobbiamo fare alle [illegible]!

Senza commenti.

Stamane alle 7 e mezza in numero di 600 circa, [i vettu]rini si sono riuniti a comizio nel sotto[porti]co al Viale del Re. E' bene osservare che la grande maggioranza era intervenuta soltanto [nella] speranza che si desse termine ad uno sciopero che colpisce i vitali interessi di tutti.

Difatti durante il comizio fu più volte affacciato [il d]esiderio della desistenza dallo sciopero, ma da ultimo prevalse la proposta d'inviare la so[lita] commissione all'on. Saracco per esporgli [i desi]derati dei vetturini ed invitarlo a studiare [la] questione.

Il comizio terminò alle 10 e mezzo.

E alle 11 e tre quarti la commissione si recò a palazzo Braschi.

L'on. presidente del Consiglio ricevette l'avv. Pagliaro, l'ispettore di P. S. Calabresi che accompagnava la commissione e i proprietari di vetture Fedeli, Pauziroui, e i vetturini Tombolini e Bastoni.

L'on. Saracco volle essere minutamente in[for]mato di tutto l'andamento dello sciopero.

I vetturini espressero i loro desideri, di togliere cioè, l'*accodamento* delle *giardiniere* ai *tramways* su tutte le linee, ad eccezione delle linee San Pietro e soltanto per il giorno 29 giugno, festa di San Pietro.

L'on. Saracco si riserbò di interrogare in proposito il Sindaco ed il Prefetto, invitando la commissione a ritornare al Ministero alle quattro, un'ora prima del comizio, indetto per le cinque al Viale del Re.

×

Alle tre e mezzo, l'on. Saracco ha avuto a palazzo Braschi un colloquio col sindaco Colonna e col prefetto Colmayer, dai quali ha voluto essere minutamente informato delle diverse fasi della questione.

Il sindaco Colonna ha dichiarato, che, dopo aver concesso ai vetturini quanto aveva creduto giusto di concedere durante lo sciopero del 19, [no]n intendeva assolutamente di cedere ora davanti alla violenza. A queste parole ha fatto eco il comm. Colmayer e tanto il prefetto quanto il sindaco hanno ripetuto al presidente del Consiglio che non avrebbero preso nemmeno in osservazione i desiderati dei vetturini finchè lo sciopero non fosse cessato.

Il colloquio ha avuto termine alle quattro e [me]zzo.

Partiti il sindaco e il prefetto, l'on. Saracco ha ricevuto la Commissione dei vetturini, alla quale ha comunicato i risultati del colloquio avuto poco prima con le due autorità delle quali ha pienamente approvato l'operato. Ha concluso esortando i vetturini a tornare al lavoro.

Alle cinque e mezza la commissione si è recata al Viale del Re, a riferire ai vetturini il risultato delle sue gite.

Alle tre, per premure fatte dal commissario dell'Esquilino cav. Alliata-Bronner, otto vetturini, appartenenti ad una scuderia di quel quartiere, hanno *attaccato* e sono andati in piazza con a fianco una guardia di pubblica sicurezza.

Uno sciopero finito.

I calderai dello stabilimento Fumaroli in via Flaminia, che si erano messi in sciopero, invocando un aumento di salario, hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

La chiusura del Congresso francescano.

Stamani nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, si è chiuso il Congresso dei terziari francescani. Erano presenti i cardinali Cassetta, Casali, Cretoni, Vannutelli, Casana e Segna.

Furono letti ed approvati i voti fatti dalle sezioni al Congresso sui mezzi di diffusione dell'ordine terziario francescano.

Fra i molti discorsi, vi fu quello del cardinale Vives y Tuto, presidente del Congresso, che si rallegrò con tutti per il buon esito del Congresso.

I congressisti poscia alle 11.30 si recarono al Vaticano.

Il pellegrinaggio frascatano.

Circa 3000 pellegrini frascatani, diretti dal cav. Nicola Santovetti, partiti stamane alle 4 da Frascati a piedi, sono giunti alle 8 a porta S. Giovanni.

Moltissima gente si è recata ad incontrarli fuori di porta.

I pellegrini portavano entro un *landau* adorno di fiori l'immagine della Madonna detta delle Scuole Pie, che S. Giuseppe Colasanzio lasciò in quella città, allorchè vi fondò una casa del suo ordine.

I pellegrini, a gruppi, e salmodiando, si sono recati alla basilica Lateranense dove il cardinale Serafini Vannutelli, vescovo di Frascati, ha celebrato la Messa.

L'immagine della Madonna è stata portata alla sala del trono in Vaticano per essere presentata al Papa prima che egli scendesse nella basilica per il ricevimento.

I pellegrini, sempre a piedi, ripartono questa sera.

Povero piccino!

Stamane poco prima di mezzogiorno Fausto Confalone di 6 anni, arrampicatosi sulla ringhiera della scala della propria abitazione, in via Isonzo n. 9 ha perduto l'equilibrio ed è precipitato in fondo, producendosi lesioni così gravi, che poco dopo ha cessato di vivere nell'ospedale di Sant'Antonio, ove fu trasportato.

Nella caduta s'era fratturato il cranio.

L'arresto d'un vetturino.

Ieri sera, alle 8, in una osteria presso porta San Sebastiano, venne arrestato il vetturino Ernesto Paduletta di 21 anno, perchè alla presenza di più persone, aveva poco prima pronunciato parole irriverenti verso la Famiglia Reale ed oltraggiose per gli agenti della forza pubblica, parlando dello sciopero dei vetturini.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

E' cominciato un discreto passaggio di *quaglie*, e qualche cacciatore ne ha riportato in un giorno dalle 15 alle 20. Ancora si fa bene a *starne* verso Montorso e Fiano.

A Maccarese e alle Acque Albule, già sono state uccise varie *pivarde*. Nel resto d'Italia ben poco ovunque, soltanto nei pressi di Bologna e in qualche risaia presso Pavia, sono state fatte belle ammazzate di *pivarde*, ma ancora pochi voltolini.

Delitti in provincia.

Ci scrivono da Frosinone:

Certo Tito Moscetta, di 23 anni, condannato più volte per ferimento, e recentemente per lesioni con pericolo di vita, fa all'amore, in Serrone presso Paliano, con una avvenente trovatella.

Questa, saputo che il suo innamorato è un pessimo soggetto, si è rifiutata di sposarlo anche perchè sposando un pregiudicato, l'ospizio di Santo Spirito non le avrebbe liquidato una piccola dote che le spetta.

Ieri verso le 2 il Moscetta, indignato per tale rifiuto, si presentò improvvisamente in casa della ragazza e con un affilato coltello le vibrò sette colpi alla testa ed in varie parti del corpo; quindi fuggì.

La ragazza versa in pericolo di vita.

— Abbiamo da Viterbo:

In un'osteria del comune di Bieda si trovavano ieri sera a bere i cognati Matteo Mellari e Antonio Sperandei. Fra i due, per sciocchi motivi, sorse una questione che fu ben presto finita.

Uscito dall'osteria Mattia Mellari assalito Sperandei e improvvisamente gli assestò un tremendo colpo di coltello all'addome.

Lo sperandei è morto stamani. L'omicida è stato arrestato.

Verso la tomba. — Ieri sera alle 10, nella propria abitazione in via Massimo d'Azeglio, il signor Vincenzo Salomone, di 52 anni, maggiore del genio a riposo, tentò di uccidersi, esplodendosi un colpo di revolver al cuore.

Venne condotto all'ospedale di Sant'Antonio e dichiarato in pericolo di vita. Il maggiore disse che al suicidio era stato indotto da dispiaceri di famiglia.

La pace domestica. — Nel portone della propria abitazione in piazza Pollarola, ieri sera attaccarono briga tra di loro i coniugi Edoardo Rea, barbiere e Paolina Della Valle, stiratrice.

Naturalmente la peggio toccò alla donna che ebbe parecchi pugni in faccia. Interpostasi la madre del barbiere, Maria Trognoli ebbe anche essa la sua parte ad opera della nuora.

Le due donne furono costrette ad andare alla Consolazione. Dieci giorni di cura.

Cronaca Giudiziaria

Intorno al processo Notarbartolo. Le pretese confessioni.

Palermo, 25. (*P*). — Non si ha notizia di rivelazioni o confessioni che il Carollo morto ieri come sapete in queste carceri, avrebbe fatto.

La moglie, interrogata, ha dichiarato — ripetendo quanto disse l'altro giorno — che il Carollo nulla ha confessato perchè non era colpevole e nulla ha rivelato a carico di altri poichè egli *nulla seppe mai*.

Quest'ultima affermazione è però da tutti contestata perchè il Carollo fu per lo meno un complice passivo. Le sue rivelazioni avrebbero avuto grande importanza.

Intanto degli imputati comparsi alle Assise di Milano rimane il solo frenatore Garufi.

Continuano qui gli sforzi inani per mandare in aria tutto il processo.

E' assolutamente smentita dai magistrati la voce fatta correre anche oggi che il Carollo abbia escluso la responsabilità dell'ex deputato Palizzolo.

La querela Codronchi-De Felice.

Alla prima sezione penale doveva discutersi stamane la causa contro l'on. De Felice Giuffrida per la nota querela dell'on. Codronchi.

A nome del collegio di difesa dell'on. De Felice, l'avv. Gusmano, presentò la domanda di rinvio, adducendo, fra gli altri motivi che il De Felice fu impossibilitato a costituirsi, essendo malato. A prova di ciò l'avv. Gusmano presenta un certificato medico delle autorità di Chiasso.

Alla domanda dell'avv. Gusmano aderì l'avvocato on. Monti Guarnieri per la difesa dell'onorevole Codronchi.

La discussione della causa è stata rinviata a tempo indeterminato.

INFORMAZIONI

Il Re visita il manicomio di Capodichino.

Telegrafano da Napoli, 26:

S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio De Libero, si è recato a visitare il nuovo manicomio provinciale in costruzione a Capodichino.

S. M. fu ricevuto dal prefetto. La visita ha durato oltre un'ora.

S. M. sia all'andata a Capodichino che al ritorno alla Reggia di Capodimonte fu sempre vivamente acclamato dalle popolazioni.

Il Duca degli Abruzzi a Biella.

Bert. ci telegrafa da Torino, 26, ore 15:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito stamane per Biella.

L'on. Saracco.

Stamane alle 7 e mezzo, con trenta minuti di ritardo, è giunto a Roma l'on. Saracco, presidente del Consiglio.

Alla stazione fu ricevuto dai ministri Rubini e Pascolato.

Nella mattinata, l'on. Saracco ha conferito, a palazzo Braschi, col ministro della guerra e col l'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì prossimo.

L'ambasciatore Nigra.

Oggi il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, ha presentato a S. M. l'Imperatore e Re le sue nuove lettere credenziali.

L'ambasciatore d'Italia a Madrid.

Telegrafano da San Sebastiano 26:

L'ambasciatore italiano, conte di Collobiano, ha presentato alla Regina reggente le nuove credenziali.

L'imperatore di Germania al ministro Morin.

S. M. Guglielmo II imperatore di Germania ha conferito al vice-ammiraglio Morin, ministro della marina italiana, l'ordine dell'Aquila Rossa di 1ª classe.

Il ministro Branca a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 26:

L'on. ministro Branca si è recato stamane a Vincennes, accompagnato dai delegati governativi del Congresso ferroviario, ed è stato ricevuto dai rappresentanti delle Società delle tre grandi reti ferroviarie italiane. L'on. Branca ha visitato minutamente l'importante esposizione italiana di materiale ferroviario ora completata colla vettura elettrica delle ferrovie valtellinesi e se n'è dimostrato molto soddisfatto.

L'on. Morin.

Domani mattina alle 7 farà ritorno in Roma il viceammiraglio Morin, ministro della marina.

L'on. Pascolato.

L'on. ministro delle poste e telegrafi — come annunciammo — partirà stasera alle 10,30 per Ravenna.

Al Quirinale.

L'amministrazione della Real Casa ha preso in affitto l'intero palazzo Sarmiento, che in via Venti Settembre fa angolo con via delle Quattro Fontane, affinchè la *palazzina* del Quirinale ove alloggeranno i Sovrani sia completamente libera.

I lavori di adattamento della *palazzina* stessa procedono con somma alacrità. Si lavora anche la notte alla luce di lampade elettriche.

Onorificenze estere ad ufficiali italiani.

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore Guglielmo ha conferito al generale Prudente, già addetto militare dell'ambasciata italiana a Berlino, l'Ordine dell'Aquila rossa di seconda classe con stella ed al tenente Boselli del reggimento lancieri *Novara* l'Ordine dell'Aquila rossa di quarta classe.

L'imperatore ha, inoltre, insignito della croce di seconda classe della Corona di Prussia il capitano di Porto, cav. Augusto Witting.

La missione italiana in Austria.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto ieri la missione italiana incaricata di notificargli l'avvenimento al trono di Re Vittorio Emanuele III.

Il generale Del Mayno, col capitano di fregata Di Revel, fu introdotto dal Gran Mastro delle cerimonie di Corte negli appartamenti dell'imperatore.

S. M. ricevette prima il generale Del Mayno che gli annunziò l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III e quindi il generale Del Mayno presentò all'imperatore il capitano Di Revel.

Dopo l'udienza il generale Del Mayno ed il capitano Di Revel furono ricondotti, col cerimoniale solenne, nei loro appartamenti alla Hofburg.

Il generale Del Mayno ed il capitano Di Revel hanno visitato oggi il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi:

Lomonaco cav. Ruggero, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere di cassazione di Napoli; Cocchi cav. Filippo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato a Modena.

Per la rapidità dei giudizi.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Gianturco, ha diramata una circolare in cui si fa appello al sentimento di dignità degli avvocati difensori, acciocchè questi non abbandonino o deneghino la difesa affidata loro senza giusti motivi, spesso intralciando per tale fatto l'azione della giustizia, e troppo prolungandosi la detenzione preventiva degli imputati.

Contro l'usura.

Alla riapertura della Camera l'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia presenterà un progetto di legge contro l'usura fondato sul principio della ammissione testimoniale per stabilire se il credito vantato corrisponda al debito contratto.

Italiani morti nel disastro di Galveston.

Il reggente il R. Consolato di New-Orleans ha telegrafato la seguente prima lista degli italiani morti nel recente disastro di Galveston (Texas).

Albano Maria con due figli (Basilicata), Costa Andrea di Pieve di Teco, Delaia Paolo con due figlie (Genova), Garibaldi Giuseppe con moglie e due figlie di Santa Margherita Ligure, Clandi Giuseppe da Domodossola, Giozza Francesco con moglie e quattro figli da Novara, Doli Marco con moglie e sei figli (Provincia di Venezia), Giusti Adiaco di Santa Maria del Giudice, Grisafi Giuseppe con moglie e due figli da Contessa Entellina, Diliberto Filomena idem, Marin Maddalena da Bagni di Lucca, Muti Ame[illegible] (Liberta), Morino G. e moglie (Calabria). Me[illegible] Giuseppe. Me[illegible] [Fra]ncesco, con moglie e due figlie, Ross[illegible] [Ca]terina, con due figli (provincia di Pale[rmo]), Tolomei Paolo di Lucca, con moglie e figli di Cesenatico, Leva Natalina maritata Vitrotti, Lannunari, moglie di Nullo Giuseppe con due figli, moglie di Rosselli G. signorina [illegible] sei figli, Paretti Giuseppina, Lizzo Domenico da Rocca Mondolfi.

Esami per consigliere di prefettura.

Il comm. Cavasola indirà quanto prima gli esami per consigliere di prefettura che si terranno in dicembre.

Italiani vittime della catastrofe di Galveston.

Dall'*Araldo* di New York apprendiamo alcuni nomi di italiani rimasti vittime, fra le tante mietute dall'orrenda catastrofe di Galveston.

Essi sono: Magna, che aveva il negozio all'angolo della 11.a strada ed Avenue A. — Giuseppina Perretto abitante all'angolo di Eight Ave e Broadway — Giuseppe Falchi e tre figli — dottor Morro, moglie e sette figli — signora Ratissa e tre figli — Guglielmina e Cecilia Paola — Samuele Toveca, moglie e quattro figli — Carlo Campi — signora Villanova e figlio — signora E. A. Lorenzi — signor O. Indelli — signor Izzo e Mari, non meglio precisati — signora Losacco, anche questa non meglio identificata.

Movimento del R. naviglio.

L'*Etruria* è partita da Las Palmas.

La *Calabria* è giunta a Nagasaki.

Il compito delle navi da guerra estere.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 26, ore 11.40. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Shanghai che tutte le opere fortificatorie lungo la costa come pure i forti del porto e sull'Yang-Tse sono attentamente sorvegliati dalle navi da guerra delle potenze estere.

L'incrociatore tedesco *Gefion* è partito per Fu-Ciao per impedire che colà vengano sbarcate armi e munizioni per i cinesi. Le corazzate tedesche si trovano alle foci dell'Yang-Tse per tener d'occhio gli incrociatori cinesi.

Le truppe destinate a sostituire i caduti ed i feriti della fanteria di marina in Cina sono partite da Kiel.

La morte d'un chirurgo viennese.

Vienna, 26. — Il professore di chirurgia nella università di Vienna Albert è morto in seguito ad apoplessia di cuore.

Il Principe Luigi Bonaparte.

Torino, 26, ore 14,50. — (*Bert.*) — Stamani, giunse fra noi S. A. il Principe Luigi Bonaparte. Proseguì per Moncalieri.

Congresso della "Dante Alighieri" a Ravenna.

Bologna 26, ore 10,15. (*Pell.*) — Domani si inaugurerà a Ravenna l'XI Congresso nazionale della Società «Dante Alighieri», presieduto dal Presidente senatore Pasquale Villari.

Si assicura che interverranno al Congresso anche i ministri del P. I. e di Agricoltura, onorevolo Gallo e Carcano. Però fino ad oggi non è certo che l'intervento del ministro delle Poste on. Pascolato.

Il IV Congresso nazionale fisico.

Pisa, 26, ore 16. (*Cura*) — Oggi è stato chiuso il IV Congresso nazionale fisico proclamando Bologna sede del futuro Congresso.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 26 settembre, ore 3 pom.

Cambi: Francia 106,65, Londra 26,83.

Ecco i prezzi nominali:

Rendita per fine da 99,97 a 99,92 1/2. Istituto fondiario 486, Marcia 1055; Condotte 250,50; Gas 800, Omnibus 364, Molini 92, Commerciali 679, Credito Italiano 568, Immobiliare 178, Risanamento 14, Metallurgica 193, Forni 90; Carburo 401; Montecatini 285; Banco Roma 141, Generali 49; Prodotti chimici 115 1/2; Zuccheri Valsacco 240; Venete 74, Ferriere 158 1/2; Gestioni 137 1/2.

Chiusura di Parigi (ore 5 pom.) — Parigi chiude Italiano 93,40; Francese perpetuo 99,97; Spagnuolo 72,45; Meridionali 600.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 settembre, a lire 106,6[illegible].

Bonifacio Bressola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del «Corriere d'Italia».

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. Musei, Pinacoteca, Tabularium e Torre. Ingresso cent. 50 lunedì, martedì, giovedì e sabato (10-15). Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica (10-15).

[Castel] S. Angelo. — Ingresso libero tutti i giorni (9-11 e 13-15) [illegible]

[illegible] Ingresso Una lira [illegible] Ingresso libero tutti i giorni [illegible] martedì e sabato. Ingresso Una lira martedì — *di S. Agnese* (sotto la chiesa) fuori porta Pia. Ingresso libero lunedì (9-16).

Colosseo. — Ingresso libero domenica. Cent. 50 lunedì e martedì.

Foro Romano. — Ingresso libero domenica. Altri giorni Una lira.

Foro Traiano. — Ingresso libero tutti i giorni meno il mercoledì.

Museo [illegible] — Alle Terme Diocleziane Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni. *La[terano]* [illegible] piazza S. Giovanni. Ingresso [illegible] sabato. Una lira gli altri giorni [illegible] la domenica. — *Vaticano* [illegible] via della Fondamenta di S. Pietro, stradone del giardino. Come sopra.

[illegible] — Via di S. Teodoro. Ingresso libero la domenica. Altri giorni Una lira.

[illegible] — Via Lungara, 230. Ingresso [illegible] lunedì e venerdì.

[Palazzo] Reale del Quirinale — Ingresso libero Giovedì, venerdì e domenica.

[illegible] — Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni — [illegible] ingresso libero tutti i giorni.

Vaticano. [illegible] Ingresso libero martedì e venerdì [illegible] — Viale solo con permesso speciale, martedì, mercoledì, venerdì e sabato. *Biblioteca* [illegible] Ingresso libero martedì, mercoledì, venerdì [illegible] *Cappella Sistina* [illegible] Ingresso [illegible]

Villa [illegible] Ingresso libero al mercoledì e sabato — *Borghese*. Ingresso libero tutti i giorni. — *Bellosguardo*. Ingresso libero al giovedì. — *Colonna*. Ingresso libero al mercoledì. — *Doria Pamphili*. Ingresso libero al lunedì. — *Medici*. Ingresso libero mercoledì e sabato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea						
Napoli	7.15	8.50	13.25 17	19.25	[illegible]	0.5
Pisa	7	8.10	11.25 [illegible]	21.20		—
Torino	—	8.10	14.25 [illegible]	21.20		—
Milano	—	8.10	[illegible]	[illegible] 20		—
Foligno-Ancona	6.10	[illegible]	[illegible]	22.30		—
Firenze-Milano	9.30	[illegible]	12.30	[illegible]		—
Tivoli-Avezzano	6	9.—	15.55	17.10	[illegible]	—
Civitavecchia	5.55	[illegible]	12.10	15	[illegible]	—
Frascati	6.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16.20	18.50
Marino-Albano	5.10	8.20	11.40	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	[illegible]	8.20	11.40	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	[illegible]	9.10	18.10	—
Velletri-Terracina	6.5	11.10	16.35	[illegible]		
Ronciglione V.	6.20	10	18.3			

Arrivi

Linea						
Napoli	6.15	8.[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	20.10
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 35	22.44
Torino	7.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.44
Milano	7.—	9.20	9.45	[illegible]	16.35	22.45
Ancona-Foligno	7.15	[illegible]	[illegible] 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.10	[illegible]	19.10	23.25		
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35	—	19.20	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—	—	19.20	—
Frascati	6.25	8.55	[illegible] 20	[illegible]	21.50	22.45
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	14.57	19.35	22.28	—
Nettuno A. (v. Alb.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19.5	22.28	—
Nettuno A. (v. C.)	7.54	[illegible]	12.54	22.6	22.52	0.15
Terracina-Vell.	7.54	10.—	15.20	22.6	—	—
Viterbo Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. **10** la parola, minimo 1. **1** — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) 1. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 28 Settembre 1900 — Num. 263

Roma 27 Settembre 1900

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Spedire cartolina vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, piazza Montecitorio, 121.

IL PROGRAMMA FINANZIARIO

Il programma finanziario del Governo esposto l'altro ieri, nelle sue linee generali e nella parte che riguarda alcuni sgravi da concedersi ai contribuenti, forma argomento di discussioni in tutta quanta la stampa italiana: segno evidente, questo, che esso risponde a un effettivo bisogno del paese e ad un vivo desiderio ormai maturo nella pubblica opinione.

Le proposte dell'on. Chimirri così precise e pratiche, e in così stridente contrasto con altre farraginose e utopistiche, dimostrano ancora una volta che l'onorevole ministro delle finanze è una delle intelligenze più genialmente moderne e più serenamente equilibrate che onorino la Camera dei deputati.

Le idee dell'on. Chimirri rappresentano, per dir così, una specie di programma minimo e in pari tempo tuttociò che è possibile fare ora nelle attuali condizioni del bilancio e della pubblica economia. E perciò crediamo necessario mettere in guardia contro voci tendenziose di vario genere le quali mirano a far sì che quelle proposte appariscano troppo o troppo poco a seconda dei casi, in maniera da parere o una esplicazione di demagogia finanziaria, o una semplice lustra.

Abbiamo visto, ad esempio, qualche giornale osservare essere inutile promettere l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile dei redditi dei coloni e dei mezzadri, perchè quei redditi sono già esenti anche oggi; e altri lamentare la esenzione ugualmente promessa alle mercedi degli operai come un privilegio ingiustificato. Ai primi basta ricordare l'art. 9 della legge di ricchezza mobile che dichiara soggetti all'imposta i redditi di coloro che sono estranei alla proprietà fondiaria; ai secondi, che se la stessa legge ammette la imponibilità dei salari degli operai, è vero altresì che quei salari non furono mai, o in rarissimi casi, tassati, per modo che non può disconoscersi l'opportunità di mettere in armonia lo stato di diritto con quello di fatto, togliendo così ogni ragione a possibili attriti, e più che altro a interessate quanto ingiuste declamazioni.

Ma una discussione minuta intorno ai progetti dell'on. Chimirri sarebbe oggi, più che inopportuna, addirittura impossibile poichè quei progetti, già organici nel loro criterio informatore, non hanno potuto ancora essere concretati nelle loro particolari disposizioni, non essendo ancora condotti a termine gli studi definitivi intorno alle conseguenze che possono avere sul bilancio dell'entrata.

Di preciso intanto c'è questo: il deliberato proposito del Governo di venire in soccorso delle classi meno abbienti e delle minori fortune. Quindi, oltre le esenzioni prima accennate, i provvedimenti per l'esonero da imposte del trapasso delle piccole proprietà, delle piccole successioni, delle piccole possidenze fondiarie e via via. Affermato così il concetto fondamentale della modesta riforma che sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento, bisognerà con la massima buona volontà e insieme con la maggiore cautela, commisurarne l'estensione alle esigenze della finanza: non occorrendo dimostrare che se, mettiamo, le successioni da esentare da imposta saranno quelle fino a 500 lire, la perdita per l'erario sarà notevolmente diversa che se fossero fino a 600, 700 o 1000 lire. Così dicasi se l'esenzione dovrà accordarsi o no solamente alle successioni dirette; e così per l'esonero da ogni imposta del trapasso delle piccole proprietà nel quale — aggiungiamo per conto nostro — sarà assai bene abbondare non solo per rispondere al principio generale cui si informerà la legge, ma anche per evitare numerose frodi sia fra privati che di questi verso lo Stato.

Senonchè i più sensibili benefici della riforma che l'on. Chimirri si propone d'attuare, e che anzi viene già attuando nei limiti consentitigli dalle leggi e dai regolamenti in vigore, saranno quelli derivanti da una ragionevole mitigazione delle asprezze e delle formalità fiscali che oggi, quanto le imposte e più delle imposte, sembrano, e non di rado sono, intollerabili ai contribuenti. Il ministro delle finanze saviamente pensa che, fin dove è compatibile con le necessità amministrative, sia necessario avvicinare quanto più si può il cittadino all'esattore: e crediamo che, per la applicazione di questo eccellente criterio, nuove attribuzioni possano essere affidate agli uffici postali.

Oltre di ciò l'on. Chimirri — ed è questo, a parer nostro, uno fra i precipui titoli di merito della sua proposta — intende che gli agenti finanziari del Governo abbiano a persuadersi che essi debbono servire al pubblico non il pubblico a loro; e che se ai cittadini è necessario chiedere sacrificii non pochi nè lievi, non solamente questi non debbono esorbitare ciò che è giusto e possibile, ma debbono almeno evitarsi ai cittadini stessi tutte quelle piccole noie che spesso sono semplicemente il prodotto di mala volontà e di zelo inopportuno di funzionari.

Noi siamo convinti che gli impiegati dello Stato i quali, nella sterminata maggioranza, compiono con tanto lodevole abnegazione il loro dovere, sapranno secondare il ministro delle finanze in questo proponimento che vuole l'armonia non il contrasto fra i diritti dei cittadini e i bisogni inevitabili dello Stato, come siamo convinti che l'on. Chimirri, cui non fanno difetto nè la volontà tenace, nè il forte ingegno, nè la grande autorità parlamentare riuscirà a condurre in porto le riforme che oggi ha accennate e che, sciogliendo antiche promesse e soddisfacendo antichi e legittimi desideri, saranno a lui nuovo titolo alla riconoscenza del paese.

IL NUOVO FANFULLA.

La situazione in Cina

L'Inghilterra non ha risposto alla Germania

Londra, 26. — Il dispaccio pubblicato ieri dai giornali di New York circa la risposta di lord Salisbury all'ambasciatore tedesco riguardo la Nota del segretario di Stato De Bulow sulla Cina, è inesatto.

La risposta dell'Inghilterra alla circolare tedesca non potrà essere inviata prima di avere ricevuto una nuova comunicazione dal ministro britannico a Pechino, Mac Donald.

La Legazione russa a Port Arthur.

Tientsin, 26. — Il personale della Legazione russa a Pechino, è giunto a Port Arthur.

Numerose truppe russe lasciano Ta Ku, dirette a Port Arthur.

La squadra austriaca

Vienna, 26. — La *Wiener Abendpost* ha da Pola:

La nave *Leopard* che si prepara a partire per l'Oceano Pacifico e per l'Estremo Oriente, dopo compiuta la sua missione a Guadalcanar, si porrà a disposizione della squadra austro-ungarica nell'Estremo Oriente, per colmare i vuoti verificatisi nello stato maggiore e nelle truppe della squadra.

Il primo passo di Waldersee contro l'Imperatrice.

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Sha-ghai: Si dice che il maresciallo conte di Waldersee abbia minacciato di mettere sotto sequestro le provvigioni destinate alla Corte imperiale e di inviare una spedizione per impadronirsi dell'Imperatrice, qualora gli istigatori dei disordini non venissero puniti.

Intorno alla presa di Liang-siang-sien.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 27, ore 11,15. — La *Lokal Anzeiger* pubblica alcuni particolari inviatigli dal capitano Dannhauer, sulla presa di Liang-siang-sien compiuta dalle truppe tedesche.

Alla spedizione erano uniti anche 40 lancieri bengalesi. L'avanguardia si scontrò coi boxers in mezzo a un campo di alto maiz.

Il nemico fece fuoco ma scomparve poi subito nella direzione di una collina sormontata da una pagoda dominante la città di Liang-siang-sien.

Contro la collina si diresse l'attacco principale, mentre il secondo battaglione dava l'assalto alle mura della città, qui i boxers resistettero fino alla lotta all'arma bianca. La pagoda fu presto sgombrata; i cinesi si ritrassero verso la città difendendosi ancora con qualche colpo dei loro vecchi cannoni; ma in breve furono ridotti al silenzio dalle batterie. I pionieri fecero saltare la maggior porta. Le altre vennero scalate.

Nell'interno i boxers qua e là tentarono ancora di resistere; molti ne vennero uccisi. Le loro perdite salgono a cinquecento. I tedeschi ebbero un morto e pochi feriti.

L'Inghilterra aderisce alla proposta tedesca

(Nostro telegr. particolare)

Parigi 27, ore 14. — Il *Matin* riceve da Londra che l'Inghilterra aderisce pienamente alla proposta di de Bulow, ciò che contraddirebbe con le asserzioni di questi ultimi giorni.

Per la morte di Martinez Campos.

San Sebastiano, 27. — L'ambasciatore d'Italia, conte di Collobiano, ha presentato alla vedova del maresciallo Martinez de Campos le condoglianze del Re Vittorio Emanuele III.

Un banchetto ai delegati esteri ferroviari.

Parigi, 27. — In occasione della riunione del Congresso internazionale ferroviario, le amministrazioni delle ferrovie francesi offersero iersera un banchetto ai Delegati esteri intervenuti al Congresso.

Presiedeva il barone Alfonso de Rothschild il quale aveva alla sua destra il ministro Branca e l'on. Pavoncelli.

Il raccolto del frumento in Francia.

Parigi, 27. — Il *Journal Officiel* annunzia che secondo le relazioni dei prefetti il raccolto del frumento nel 1900 in Francia è valutato a ettolitri 109,025,960.

NOTE E MOTIVI

I benemeriti e mansueti anarchici capitanati da ... il distintissimo ... che sarebbe il cittadino Malatesta, hanno pubblicato un numero unico di giornale tutto dedicato all'assassinio di Umberto I di Savoia.

Non mi sarei in nessuna maniera occupato di quella prosa piacevolona e istruttiva, se non avessi lette alcune affermazioni che sarebbe un vero peccato non fossero quanto meritano, conosciute e diffuse.

Quei suddetti mansueti e benemeriti anarchici se la pigliano, naturalmente, contro la stampa prezzolata e serve che li ... e poi si lagnano amaramente di essere sconfessati e messi al bando dalla « stampa repubblicana, che pur suole, quando non vi è più pericolo, inneggiare al ferro vendicatore ... ed anche da buona parte ... fa sforzi acrobatici per negare qualsiasi rapporto con qualsiasi ... tra il Socialismo e l'Anarchismo che pur non sono che i due aspetti d'uno stesso problema, di uno stesso ideale di redenzione umana ».

Gli anarchici affermano dunque che — sempre ... per un ideale di redenzione umana che gli anarchici ... col pugnale ... e i socialisti col desiderio di raccomandamento di cappucini e di gesuiti gittati in pasto ai pescicani — essi sono i fratelli siamesi dei socialisti.

Prendiamone atto.

* * *

Intonando il mio pensiero a quello dell'articolo di fondo di ieri mi propongo di pubblicare tutte le volte che mi capiteranno sott'occhio — e nella speranza che possano cadere così anche sotto lo sguardo dell'on. Gianturco — sentenze come le due che seguono, emanate lo stesso giorno dallo stesso tribunale del felice italo regno.

Prima sentenza.

« Al Corso Umberto I, sull'angolo di piazza in Lucina la guardia municipale ... fu senza alcuna ragione oltraggiata dall'imbianchino ... d'anni 18, abitante...

La guardia naturalmente intimò l'arresto al... il quale con aria spavalda e prepotente si dette a minacciare il... invitandolo con i pugni stretti ad andare nella prossima via Borgognona.

La guardia estrasse dalla tasca il revolver e così riuscì ad arrestare il prepotente che per citazione direttissima venne condannato dal tribunale a *centodue giorni di reclusione* ».

Seconda sentenza.

« Il vignarolo... di anni 17 abitante ... nella prima quindicina di ottobre dello scorso anno fu derubato di un fucile a spilla ad una canna del valore di circa trenta lire.

I sospetti del furto caddero sul campagnuolo...

Si scoprì in seguito che il fucile era stato venduto dalla madre del... ad un oste presso il quale fu sequestrato.

Il tribunale condannò il ... a *tre mesi di reclusione*.

Il procuratore del Re abbia la bontà di non incomodarsi perchè io riconosco che la legge è bellissima, e che i magistrati l'hanno arcisapientemente applicata. Viva il codice ... viva la democrazia, vivano gli immortali principii, e viva sopratutto il senso comune.

* * *

Alla *Voce della Verità* non è andato interamente a fagiolo l'articolo d'un Solitario cui ho avuto la fortuna e l'onore di dare ospitalità. La cosa non mi sorprende, o direi una bugia a dire che mi addolora. Rimaniamo, dunque, ciascuno nella nostra opinione. Senonchè la consorella deve permettermi una semplice osservazione. Commentando la frase che il potere temporale della Santa Sede è caduto per forza d'inerzia, irremissibilmente, la *Voce* scrive così: « sarà forse perchè i moderati tengono assai a far dimenticare che il principato civile dei Papi non sarebbe finito al 20 di settembre, se essi, a Firenze, per violentare le mura della Città Santa, non avessero atteso che a Sedan la fortuna della Francia dòme, nella campagna del 1870, l'ultimo crollo. »

C'è in queste parole una sgarbata insinuazione che non vale la pena di rilevare: e in ogni modo questo, dalle parole medesime, risulta che il principato civile dei Papi si reggeva soltanto perchè puntellato dalle baionette straniere, e che appena queste scomparvero, il principato civile dei Papi cadde, per forza d'inerzia, irremissibilmente. Tale e quale come il Solitario affermava.

* * *

Non ho detto, e non dirò, una parola sulla polemica musico-socialista fra il maestro Mascagni e uno dei suoi allievi. Questo dice che è stato bocciato per vendetta politica, e il maestro asserisce che la bocciatura fu per ragioni che ricordano un quadrupede paziente e sobrio.

Io non ci metto, ripeto, nè sale nè pepe. Ma in una lettera che l'allievo scrive per dire le sue ragioni leggo queste parole:

« E da tutti i corsi di scuola che dovetti frequentare nei primi cinque anni fui regolarmente licenziato: promosso in italiano, promosso in letteratura poetica, promosso in latino, ottenni 7 punti in armonia complementare, punti 8,32 in armonia principale, punti 7 in pianoforte e punti 8,18 in tromba. »

Ma bisogna dunque, secondo i programmi scolastici essere dotti in latino e in letteratura, poetica per fare il maestro di musica? Perdiobacco, quante sono ridicole certe cose che dovrebbero essere serie!

* * *

I giornali viennesi pubblicano lo statuto di una associazione che intende ricondurre al buon costume — senza doppio senso — in seno al corpo delle ballerine. Ecco qualche disposizione di questo statuto:

Non vivere che della propria paga.

Rifuggire dalle amicizie pericolose.

Proscrivere dai discorsi gli argomenti licenziosi.

Uscire sempre accompagnate dalla propria madre: disposizione, evidentemente, inapplicabile nel caso che la madre non ci sia.

Ad ogni modo, è una iniziativa che arriva in ritardo. Oramai è assodato che fra le istituzioni che si dissolvono c'è quella della ballerina. Che intende di dare, in cambio, la progredita civiltà? Il grafofono forse!

Il femminismo conduce le donne verso le professioni melanconiche: opera altamente moralizzatrice. Vedete: le chellerine sono omai scomparse; le cameriere di alberghi non si arruolano quasi che nei popoli i quali sono in istato di civiltà arretrata, dopo un primo momento di entusiasmo pel genere nuovo, anche le cantatrici dei caffè concerto vanno diminuendo, e gl'impresari di operette non sanno dove reclutare le loro masse corali. In compenso, abbiamo delle donne che scrivono a macchina. Tutto ciò è bene? Non so: in certe cose, sono del parere di Boileau: ritengo cioè che tutti i generi siano buoni *hors le genre ennuyeux*. Ora, le ballerine non sono un *genre ennuyeux*. Ecco.

* * *

Ricevo dalla posta un foglietto-*réclame* nel quale si raccomanda l'uso di un rasoio meccanico. L'uso di questo nuovo meccanismo è semplicissimo. Basta seguire attentamente le istruzioni dell'inventore.

Eccole qui:

« L'apparechio apparechiato al uso se fa la barba con colpi de forza ob bichi.

Dopo l'affare leva dal lato la lama del apparechio per un pugno l'asciuga con un strambino dolce e l'installa apparecchie!

E d'uopo d'indapounare bien la barba per allevtare il lavoro e per fare la barba agradevole.

Quando il rasoio cessaria de far la barba bien, se passa soprà un cuoio buono.

La lama se fa ajustare à la barba molle e à la dura due viti son disposte à dare più o meno inclinazione al rasoio ».

E' chiarissimo; è impossibile sbagliarsi. Provare per credere!

* * *

Tanto per chiudere.

Se il Papa mi conoscesse, oggi avrebbe invidia di me!

Oh!

— Sicuro: sono uscito per andare a spasso e ho preso il temporale.

Tutti noi.

Lo Scià di Persia.

Budapest, 27. — Lo Scià di Persia è partito per Belgrado dopo di essersi congedato cordialmente dall'arciduca Giuseppe Augusto.

UN ATTENTATO AL GUATEMALA.

Berlino, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « L'Incaricato d'affari tedesco al Guatemala, von Eyb, fu oggetto di un attentato nella notte del 16 corr. Rimase però illeso. Fu constatato che gli aggressori erano impiegati della polizia segreta. L'Incaricato d'affari chiese la destituzione del Capo della polizia segreta, la punizione degli aggressori e l'istituzione di un Corpo di guardie di polizia a cavallo. Il Governo del Guatemala aderì alle domande della Germania.

« Il Presidente della Repubblica, Cabrera, ed il Ministro degli affari esteri, Anguiano, espressero ufficialmente il loro profondo rammarico per l'attentato. »

Una tragedia in Russia.

Vienna 27. — Si ha da Pietroburgo che la baronessa W... spagnuola, moglie all'ex ambasciatore di Russia a Madrid, uccise a colpi di rivoltella la propria sorella, sospettando ch'ella fosse l'amante di suo marito.

La baronessa W... in seguito alla tragedia è impazzita.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Le battaglie del terzo sesso

Indubbiamente, con la società, camminano sulla via del progresso anche le donne, e per le donne il progresso non significa perfezione dell'antico, ma conquista del nuovo: rivoluzione. In questi anni le donne hanno mostrato non solo d'avere un ideale, ma di sapersi fare un programma, e si sono riunite, coraggiose, se non forti ancora, coraggiose e volenti, disposte alla lotta, innamorate della conquista.

Gli uomini da prima hanno preso già in uzzo del movimento femminista come una burletta, poi quando le cose si facevano più serie e concrete, hanno trovato l'arma che colpiva giusto; poichè colpiva nell'ambizione, nell'amor proprio di sesso, e ha nel loro mondo, dove sono stati sempre i padroni, fatto una separazione. Da una parte le donne vere: quelle che commuovono la fantasia del giovane con la grazia, la bellezza e la modestia delle virtù, quelle che si contentano di amare e d'essere amate e dall'altra le eccezioni le ... della società femminile quelle che lottano, che lavorano, che combattono per una idea, quelle a cui un giorno si arriverà a concedere tutto quello che avranno voluto e moderne esigenze, gli spiriti rinfrancati dagli studi e dalla libertà, tutto, meno il diritto supremo concesso dalla natura, d'essere cioè donne nate per l'amore e per la famiglia, care perchè miti, protette perchè deboli, amate perchè amanti.

L'invenzione del *terzo sesso* è stata una spietata vendetta degli uomini contro le nuove apostolesse contro le invaditrici dei loro diritti e gli accaniti avversari del femminismo non potevano pensare niente di più crudele, niente di più rattristante di questa scissione della società femminile. Ma sebbene il colpo avesse mirato giusto, ha trovato corazzate le nuove soldatesse della modernità, le quali hanno lasciato che l'ironia, la satira, la caricatura si sbizzarrissero in mille forme su di loro senza sgomentarle dalla marcia faticosa, che le deve portare alla grande e decisiva battaglia sociale.

A questa schiera di forti militanti per la conquista di quelli che chiamano loro diritti, si sono aggiunti anche degli uomini, così come ai tempi della errante cavalleria, qualche sognatore innamorato seguiva nella battaglia le Angeliche e le Bradamante che in vesti panni ed in virili armi sfidavano i prepotenti e gli audaci. Questi cavalieri moderni sono i sottilizzatori della filosofia e gli idealisti delle scienze sociali, essi portano i colori delle nuove avvocatesse e delle dottoresse nuove, di tutte le donne che combattono per un'idea di uguaglianza. Essi non pensano, nella loro poesia, che sono assai meno cavalieri di quelli che queste idee combattono, poichè un giorno avranno caricata sulle deboli e bianche spalle femminili più pesante quella soma del lavoro, che gli antifemministi, i retrogradi volevano serbata a sè soli.

A capo di questa schiera di moderni ... tori stanno due forti: Giorgio Sand e Dumas figlio, anime ardenti, solo avide d'amore, per le quali la vita era passione, la felicità era tenerezza. Essi apparvero allora dei rivoluzionari solo perchè chiedevano in nome della donna il riscatto da un vincolo indissolubile, la liberazione dal matrimonio stretto su un errore, la separazione di corpo quando le anime erano separate, la gioia d'una nuova e meglio costrutta famiglia per coloro che una prima volta s'erano ingannati. L'autrice dell'*Indiana*, l'autore delle *Idee della signora Aubray*, lo scrittore insuperabilmente fine delle commedie a tesi, che impegnava fin dalla prefazione la battaglia vittoriosa e la legge Naquet già da gran tempo ha aggiunto alle statistiche di Francia la non scarsa messe dei divorzi.

La Sand, liberata da un matrimonio infelice, scriveva la *Valentina*, le immortali pagine dei suoi migliori romanzi, piangeva le sue amarezze nelle *Lettere d'un viaggiatore*, proclamando l'amore un contratto come il matrimonio, ed era essa il primo soldato glorioso della battaglia sentimentale del femminismo nascente. Ma se la moglie era stata liberata e la donna ardente fatta paga, se la scrittrice poteva cogliere a suo talento una idea o un capriccio, e immortalarlo in una insuperata forma d'arte; se essa poteva interessare tutto il mondo coi baci che Chopin trasformava in divine melodie, coi sogni che Venezia racchiudeva nei suoi marmorei palazzi incantati; se l'Arte purificava con la sua bellezza la passione ed il peccato; che restava alle altre donne, alle umili d'ingegno e di fantasia, per la libertà delle quali la Sand prometteva di battere finchè le alitava un soffio di vita!

X

E pure da allora ad oggi quanto cammino è stato fatto su quella strada! Oggi non è più la battaglia pel riscatto dell'amore, non è più la battaglia della passionalità che s'è impegnata. Oggi

i diritti vanno assai innanzi, e si vuole libertà, completa indipendenza da ogni autorità, e uguaglianza in tutto. Già a Londra, auspici le migliori intelligenze femminili che vantan gli studi, e le più forti attività che vantano il lavoro, si tenne un Congresso.

Parole, parole, parole! Ah sì davvero che di parole se ne dissero molte, e non tutte sennate e alte di scopo

In questo momento in cui a Parigi palpita la vita moderna, in cui il progresso, nelle sue svariatissime forme ha mandato il campione dei propri sforzi, era giusto che si tenesse un Congresso femminista e si è tenuto

L'ambiente si subisce. A Parigi il convegno è riuscito notevole anzitutto per l'eleganza, come una delle più belle feste mondane, come la riunione delle corse o la celebrazione di qualche solennità artistica Gli abiti estivi, dai colori vari e delicati, i cappellini tutti pieni di veli e di fiori, hanno tolto alla seduta del *Congresso internazionale della condizione e dei diritti della donna* la maestà grave dell'assemblee per darle la genialità gaia della festa. L'antifemminista più accanito avrebbe concesso causa vinta a quelle belle congressiste così squisitamente femminili, così provocantemente attaccate alle vecchie prerogative e alle vecchie arti con la seduzione della loro eleganza e della loro bellezza, con l'olezzo di mille provocanti profumi. Ad onta però di quella seducente esteriorità il Congresso è stato una cosa seria. Oltre cinquecento furono le signore e le signorine intervenute, e il programma delle loro esigenze, e la lista dei loro ideali, non sarà così facilmente raggiungibile Ma le donne hanno la virtù dolce della pazienza che le porta alle più insperate conquiste. Cinquantanove sono stati i problemi che il Congresso ha trovato di urgente soluzione, nè a tutti certo arriderà propizia la sorte. Quelli che limitano il lavoro, e riguardano il riposo; quelli che contribuiscono alla soluzione di quel grande e solenne problema che è la felicità della famiglia, quelli soli perchè santi, saranno presi in considerazione e fatti sacri

L'onorevole Viviani, Poincaré e Leone Bourgeois vogliono la donna avvocato e la donna politica, cioè la donna grottesca, che non arriverà mai a imporsi e a esser presa sul serio da nessuna società Ma se l'onorevole Viviani, al banchetto del Congresso femminile (poichè in questo concordano sempre i Congressi del sesso forte, e quelli del sesso debole, in un banchetto conclusionale) ha brindato per tutto concedere alle donne che tutto chiedono, inebbriato dai profumi delle olezzanti femministe e dallo *champagne* augurale; se è vero che questa rivendicazione di diritti sociali va facendosi strada, fatemi pensare con malinconia, anzi con rimpianto a quella profezia di Molière che va sfatandosi « la donna, finchè durerà il mondo, sarà sempre donna » Distrutta la donna vera, ecco avanzarsi minaccioso il terzo sesso; una legione di pretensiosi e di spostati in cui se vi saranno dei titani non abbatteranno che il monte sacro della famiglia, sulla cui altezza posa il castello della felicità umana

L'XI Congresso della Dante Alighieri

Il discorso dell'on. Villari

Ravenna 27 — Stamane ha avuto luogo al Teatro Massimo affollatissimo, la seduta inaugurale dell'XI Congresso della Società *Dante Alighieri*

Al seggio presidenziale siedono l'on Villari, l'on ministro Pascolato, l'on. sottosegretario di Stato Rava, e le autorità.

L'on Rava e il commissario regio salutarono gli ospiti

Ind., l'on. Villari, presidente della Società, pronunzia il discorso inaugurale spesso interrotto dagli applausi e salutato alla fine da una calda ovazione

L'illustre senatore ha fatta un'esposizione storica e statistica delle Società estere analoghe alla *Dante Alighieri*, paragonandone i mezzi d'azione tanto superiori ai nostri. Ha pure messo in rilievo il vigore col quale gli italiani dell'impero austro-ungarico difendono la propria nazionalità combattuta da slavi e da tedeschi ivi il sentimento italiano è più vivace che nel Regno.

D'altra parte ha scagionato la *Dante Alighieri* dalle accuse contradditorie che le vengono mosse da opposti partiti estremi.

Ha dimostrato che per l'Italia difendere l'italianità sulle Alpi ed oltre Adriatico è questione di esistenza

Nè possiamo restare indifferenti alla minaccia contro la lingua italiana nell'isola di Malta • ivi la *Dante Alighieri* ha promosso la formazione di un suo Comitato e vi ha preleso felicemente una riconoscenza conferenza della marchesa Tarsia-rini: del resto, il solo fatto che nelle attuali elezioni maltesi neppure uno dei candidati osò approvare le disposizioni restrittive annunziate l'anno scorso dal Governo inglese, dimostra l'unanimità dell'isola per la lingua di uso omai più volte secolare

L'eloquenza di tali fatti non potrà sfuggire all'equanimità dell'opinione pubblica inglese

Passando alle condizioni della nostra numerosa emigrazione, specialmente nella Svizzera, vi ha trovato la pericolosa attività rivoluzionaria degli anarchici

Ciò che si è fatto ed ottenuto fra gli operai del Sempione e l'esito di altre analoghe iniziative, sta a provare che le nostre masse lavoratrici non sono refrattarie alla sana propaganda patriottica e morale

Purtroppo il compito è assai vasto e quindi arduo: lo si vede al Brasile, dove abbondano le scuole tedesche per i pochi emigrati tedeschi e non vi è scuola italiana per le centinaia di migliaia di italiani

La tendenza naturale della massa emigrante in America sarebbe quella a intendere come al feste la patria e la chiesa: il dissidio esistente fra questa e quella in Italia esce dalle competenze della *Dante Alighieri*, alla quale rimane solo il compito di elevare, mediante l'istruzione gli spiriti verso la dignità morale e politica, mantenendoli nella fede all'Italia

La relazione del prof Galanti.

Segue l'on ministro Pascolato, dichiarando di essere intervenuto anche come ministro e col caldo consenso del presidente del Consiglio on Saracco. Allorchè dice che il Governo riconosce nella *Dante Alighieri* una preziosa collaboratrice, scoppiano vivissimi applausi

Da ultimo il prof. Galanti legge la relazione del consiglio centrale

La relazione esamina analiticamente le condizioni della *Dante Alighieri* nel 1899 900. Il prof Galanti ha esordito, esponendo le circostanze parlamentari per cui il progetto di una lotteria nazionale, che dovrebbe dare alla *Dante Alighieri* larghi mezzi di azione, non è ancora un fatto compiuto: gli impegni affermati però dalla Camera e dal Governo affidano che il progetto non tarderà a concretarsi in legge

Frattanto la *Dante* fa la sua strada con lento ma costante progresso. Il suo piccolo patrimonio inalienabile, mediante nuovi soc perpetui, è cresciuto da 10 mila a 14 mila lire le contribuzioni dei Comitati da 19 mila a 26 mila, le erogazioni per gli intenti sociali hanno raggiunto le 38 mila lire

Il numero dei soci è di circa 9000: nuovi Comitati si sono costituiti o si trovano in formazione, sia nel regno che all'estero.

Alla testa dei Comitati interni si mantiene sempre quello di Udine, che l'anno scorso ebbe la medaglia d'argento; questa distinzione è ora conferita al Comitato di Tunisi per la sua opera del patronato scolastico.

Fra le adesioni di quest'anno notevolissime quelle ottenute nell'esercito, che prima sembrava renitente

Il prof. Galanti ha quindi indicato i nuovi espedienti con cui il Consiglio centrale si adopera a rendere più efficace e più larga la propaganda, invocando in proposito l'iniziativa dei Comitati locali

E, tutto considerato, ha potuto concludere che la *Dante Alighieri* risponde coscienziosamente coi fatti al suo programma e quindi vittoriosamente alle critiche dei malevoli e degli ignori

NOSTALGIE REALI

Giorni sono parecchi giornali pubblicarono alcune righe copiate dall'album della duchessa d'Argyll, dove sono riunite le risposte di molti Re e principi reali a questa domanda: di chi e di che cosa siete invidiosi?

Il risultato è interessantissimo. Evidentemente senza essersi consultati, i sovrani hanno colto questa occasione per affermare ad una voce la loro stanchezza per il fasto e la loro nostalgia della vita privata. Sembra, leggendo le loro risposte, che una generale abdicazione minacci l'Europa. Il principe di Galles sogna una vita oscura, per la quale nessuno si prendesse briga ad osservare gli atti di sua vita; la principessa di Danimarca afferma che in quelle ore durante le quali è obbligata a sostenere la parte di altezza reale, ella invidia il mondo intero; l'imperatore d'Austria si augura di avere una personalità che non fosse quella di un imperatore; ciò che vuol dire che egli non poco invidia i privati. Lo Czar poi rivela l'anima sua buona e lo scrupolo che tutti in lui conoscono trovando desiderabile la sorte di qualunque individuo che non abbia a soffrire dei patimenti di un popolo. Quanto poi a Guglielmo II, il quale fa tutto a suo modo, egli invidia l'umanità in massa, eccettuando coloro che non amano la patria.

I Sovrani a quanto sembra, non sono dunque soddisfatti della loro sorte e ben si comprende com'essi sentano un po' di noia in questi tempi di regicidii e di permanenti conflitti Nondimeno sarebbe un po' ingenuo chi li credesse disposti a rinunciare ai doveri ed alle noie della loro carica per avere più umile posizione nel mondo

×

In ogni età i Re si sono lamentati del peso terribile del potere, dando alla storia l'illusione della noia che loro veniva dalla monotonia nella quale infiacchivano i loro nervi. Federico II suonando il flauto solo con i suoi levrieri adorati o dando ampia libertà all'audacia dei filosofi suoi domestici durante i pranzi di Potsdam, si persuadeva senza dubbio di non essere più re per qualche ora, ma soltanto un artista raffinato ed uno spirito libero da sottigliezze enciclopediche. Nondimeno, se uno dei commensali avesse offeso alquanto il suo orgoglio, egli come re, lo avrebbe punito. E tutti sanno che le sue vendette avevano piuttosto carattere dispotico che benevolo

Maria Antonietta che si diverte a condurre al pascolo le mucche di Trianon, è l'esempio classico delle regine che si tolgono per un momento la corona dal capo stanco. Essa, incoraggiando con la propria semplicità le attitudini famigliari della sua corte, doveva credere di divertirsi sinceramente col non essere più regina, ma calata la sera, Maria Antonietta rientrava a Versailles.

×

La storia di tratto in tratto rimane interrotta dalla meraviglia di alcune volontarie abdicazioni — pochissime numerose a vero dire — bisogna osservare con attenzione prima di creder sincero il disgusto del potere che sembra averle imposte. Diocleziano, stanco di avere inutilmente massacrato i fedeli di Cristo, dimise la porpora per ritirarsi nella solitudine, di pessimo umore, e senza dar segno alcuno di quella tranquilla filosofia che conviene a un potente della terra disgustato della grandezza. Silla, abdicando alla sua dittatura di sangue, non compiva che l'atto orgoglioso di un uomo certo che la sua potenza sarebbe sopravvissuta al suo titolo; tanto è vero che, sino all'ultimo giorno di vita, tenne stretta con la mano delittuosa e potente la patria alla gola. Tale stretta era sì rude che una settimana avanti la sua morte, bastava per sedare un tumulto una sola parola di Silla il quale occupato a riordinare il regolamento municipale che egli stesso aveva formulato e che ora più non lo soddisfaceva, faceva strangolare sotto i suoi occhi un questore che si era rifiutato a rendergli i conti. Egli aveva rinunciato ai littori ma non alla tirannia, e non aveva abdicato che per dominare con maggiore indipendenza un popolo stupidito da tanta ferocia.

Carlo Quinto, di cui il ritiro a S. Giusto ha fatto spandere tanto inchiostro e tante supposizioni, continuò a regnare sotto Filippo II; era egli divenuto imperatore consulente, ma restò imperatore sino alla fine

Cristina di Svezia, appena discesa dal trono, provò il bisogno irresistibile di risalirvi, e trovando il popolo fermamente deciso a impedirglielo, tentò ogni sforzo per conseguire la corona di Polonia

Carlo IV di Spagna firmò l'abdicazione propria, ma tosto la disconobbe

×

Pare dunque che nel supremo potere sia un fascino irresistibile, e quanto più si tratta di sovrani ereditari di una dominazione antica, tanto più l'adattamento secolare alla funzione crea il bisogno di essa. Osservando l'intimo di sua vita, un re, discendente di re, ha per natura tutti i caratteri della sua famiglia. In verità, sembra che debba esservi per le sottili intelligenze e per le sensibilità inasprite — i re sono pur essi uomini — un'angoscia straordinaria nell'isolamento morale in cui li tiene l'alta situazione

Essi dubitano dell'amicizia di cui un interesse enorme spinge ad esagerare le manifestazioni, e non possono da sè stessi giudicarsi in mezzo agli inchini rispettosi e docili coi quali si approva ogni loro atto la fantasia del cuore o del pensiero è loro interdetta poichè le ragioni di Stato turbano i loro sogni per essi, finalmente, è un delitto realizzare uno di quei modesti felici momenti per i quali è dolce la vita. Tesi i nervi senza tregua, i Sovrani sono di continuo osservati dalle folle, così aspre per incrimin are i loro atti esteriori, come i loro familiari sono pronti a lodare le intime loro azioni quali esse siano. E, come non dovrebbero avere la nostalgia di una sorte più egoista e più tranquilla essi solitari?

Così diciamo e pensiamo noi, ma c'inganniamo. Un re è re, e re rimarrà sempre unanime. La carnazione è la sintesi di un popolo poichè la regalità moltiplica e complica la personalità.

I Sovrani hanno pochi amici, ma essi impersonano tutti i frammenti di anime che loro si attaccano nelle speranze, nelle opinioni, negli odii stessi Non hanno essi nè il diritto nè il mezzo di sentirsi soli, poichè essi sono un formicolio di esseri, d'interessi, di dolori e di gioie, poichè la loro vita è legata all'avvenire, e il loro pensiero e il loro capriccio non ricadono inerti e sterili come quelli degli altri uomini, ma attraversano il tempo carichi di conseguenze e per popoli e per generazioni. L'umanità vive con essi e per essi, e analizzata o no, la vertigine di una immensa solidarietà li attrae.

Sono sensazioni cui non si rinunzia, poichè nessuna pace domestica potrebbe compensarle Appunto ciò che è terribile nelle responsabilità è maggiore lusinga che i piccoli, i leggieri piaceri dei mediocri destini non possono compensare. La responsabilità è tutto lo splendore della vita; è ciò che solleva il sovrano al disopra degli altri uomini, è il sentimento di un alto dovere, accresciuto dalla coscienza di quelle vite che invigilar faccono a propria sorte i molteplici rigagnoli che cadono dalla montagna nel fiume, di cui essi rendono il corso più irresistibilmente impetuoso

>

I re sono simili agli altri uomini in questo: quando sono presi dalla melanconia o dal male dei nervi, essi ne incolpano la loro situazione, rendendo il potere responsabile della disposizione delle loro anime, ma appunto come gli altri uomini, essi sbagliano. La felicità o la tristezza sono ... attraverso la quale si osservano le cose e se stessi ... credere che ... dei sovrani loro non vengano interamente dal potere che essi esercitano, ma più spesso dal fatto che il loro potere ha pure i suoi limiti

Malgrado l'*album* della duchessa d'Argyll continuiamo a dubitare fortemente che il principe di Galles, quando ne avesse il mezzo, sarebbe sentire vera gioia cangiando i suoi destini ... Il sarebbe veramente contento di essere ... l'imperatore di Russia diverrebbe in un sol tratto così indifferente alle sofferenze del popolo da non rimpiangere la formidabile sua autocrazia quando discendesse dal trono in una vita privata

I pugnali e le bombe dei regicidi le seccature dei Parlamenti, la fatica dei ricevimenti non disgusteranno mai i re dalla loro regalità, poichè regnare vuol dire moltiplicare la propria personalità per dare ricetto in sè a vere legioni di uomini vincere il tempo precario e sopravvivere nella storia; non morire mai e vivere mille vite, e infine aver la facoltà magica di creare con un gesto la felicità e la gloria delle moltitudini.

E seppure tutte queste cose non si realizzassero, il sentimento di averne il mezzo è abbastanza magnifico per fare accettare i danni e le menzogne di tali isolamenti superbi ai quali l'odio si avventa, ma ai quali pure sale la venerazione

Femina.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Il Conte di Torino al Circolo militare.

Firenze, 26 (P.) — Ier sera, nelle sale del Circolo militare elegantemente addobbato e adorno di fiori, si davano convegno per una bicchierata d'onore gli ufficiali della brigata « Livorno »

Vi intervenne S. A. R. il Conte di Torino accolto con entusiasmo dai trecento e più ufficiali presenti, il capitano San Giacomo dette il ... ai reggimenti (33 o 34.o) della brigata con patriottiche parole di saluto.

La geniale riunione terminò alle ...

DA IVREA.

La fine del Congresso storico — Onoranze al prof. Gabotto — Altri festeggiamenti.

Ivrea, 26 (F) — Il III Congresso storico subalpino ... oggi ... nel Circolo Eporediese presenti i prof. Carutti, ... Cipolla, Pivano.

Dopo una splendida commemorazione di Re Umberto, fatta dall'on. P... fu acclamata Saluzzo sede del IV Congresso

Ringraziarono il sindaco di Saluzzo ... P... vano ed il prof. Rinaudo

Infine il prof Gabotto espresse la riconoscenza dei congressisti per la cordiale accoglienza fatta dalla città d'Ivrea, a nome della quale rispose il sindaco Rossi, rilevando l'importanza della ...

Nella seconda seduta di ieri, il padre G. B. Adriani grande ufficiale della Corona d'Italia comunicò la risposta che S. M. il Re ... lui, al senatore Carutti, ai professori ... Colombo inviare da Capodimonte ad ... telegramma

« *Terzo Congresso storico subalpino*

L'augusto Sovrano ringrazia cordialmente S. V. e colleghi ed augura ogni miglior successo loro utili lavori

« Ministro: *Ponzio Vagl...* »

I congressisti, che in piedi avevano ascoltata la parola del Re, plaudirono mandando evviva al figlio di Umberto I; e corse così un fremito nella sala, vibrante di quel monarchico patriottismo per cui è graniticamente salda l'unione Savoia col nostro Piemonte

— La cittadinanza è lieta per la decisione ... dal nostro Consiglio di acclamar cittadino onorario d'Ivrea il prof. Gabotto, presidente della Società storica subalpina

Con quest'atto il nostro consesso municipale ha voluto dimostrare la sua riconoscenza a ... la schiera di eletti studiosi capitanati dal professor Gabotto, ai quali Ivrea deve oggi l'onore di veder raccolti in numerosi volumi importanti documenti della sua storia

— Per domenica 30 corrente si annunzia una nuova gara bocciofila con ricchi premi.

Nello stesso giorno avrà luogo il concorso fra le bande di seconda categoria (non superiori a 30 soggetti).

DA TORINO.

La Regina Margherita.

Torino, 26. (*Bertoldo*). — La Regina Margherita sarà a Torino nella prima settimana di ... presso la duchessa di Genova

L'Augusta vedova si recherà a dimorare ... d'Aglié, dove passerà l'autunno. Sembra che intenzione di lei sia di dimorare stabilmente presso la duchessa di Genova salvo a recarsi poi qualche mese dell'anno a Roma, presso il figlio, o in altra residenza. A avvalorare tale ipotesi sta il fatto che il mobiglio della Regina vedova sarà a giorni trasportato da Monza a Torino.

DA MILANO.

Uccisore della madre? — Contrabbandieri annegati.

Milano, 26 (*m B.*) — Stanotte tal Pietro Frazzi di 24 anni, si presentò al funzionario di servizio in questura e gli disse che avendo ucciso la madre, domiciliata a Cremona, andava a costituirsi

Il Frazzi venne trattenuto e subito si telegrafò alla prefettura di Cremona per informazioni: ma finora nulla si è appurato.

— Stamane nel paese di Cedegolo (Valle Camonica) vennero estratti dall'Oglio i cadaveri di due contrabbandieri gettatisi nel fiume per salvarsi dall'inseguimento delle guardie di finanza

DA VENEZIA.

Périer e Zola — Ungheresi dal sindaco — Tenente francese morto sul colpo.

Venezia, 26. (*Fass.*) — Questa sera giunse fra noi l'ex presidente della Repubblica francese Casimir Périer, con la moglie e due suoi figliuoli reduce da Milano

Si assicura che quanto prima verrà a Venezia Emilio Zola, per fare delle ricerche relative alla sua famiglia

La sua signora si recherebbe a Roma per fare la cura delle Acque Albule

— Una numerosa rappresentanza del pellegrinaggio ungherese si è recata a far visita al sindaco. Al conte Grimani parlò in tedesco il vescovo di Czanad, esprimendogli la gratitudine di tutti gli ungheresi per le accoglienze festose avute a Venezia Pure in tedesco rispose il sindaco, facendosi interprete dei sentimenti di Venezia, ... esprimere al popolo ungherese tutta la sua simpatia.

— Iersera il tenente dei zuavi, conte Leo... mentre era seduto al caffè Florian, fu improvvisamente assalito da violenti colpi di tosse e sbocchi sanguigni. Mentre lo si accompagnava all'ospedale il disgraziato spirava.

DA GENOVA.

Ucciso dalla gioia — Per le vittime del Giovi — Una frana.

Genova, 26. (*Nemo*). — Certo Crispino Tasnari di anni 64, venuto a Genova a trovare il ... che da molti anni non aveva riveduto, incontratolo alla stazione, fu per l'improvvisa gioia colto da deliquio. Le cure prodigate all'ospedale al disgraziato a nulla valsero: il povero Crispino morì ...

— Il ... bre prossimo, sul piano ... dove l'undici agosto del 1898 avvenne il terribile disastro ferroviario, verrà inaugurata una lapide in memoria delle vittime

— 35

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Grazie, disse egli con un leggero brivido d'orrore, le arancie non mi piacciono.

— Voi dite così per non privarmene, riprese essa in modo da intenerire una pietra. ve ne ho visti mangiare quest'estate dalla mia cugina. accettate adunque: il tutto non vale la metà!

Questa frase sentimentale, spigolata nelle lettere della vedova, trovò Mattei indifeso: egli prese i due spicchi dell'arancia, si alzò, finse di guardare nella sala, additò all'attenzione della sua troppo amabile vicina una donna con un cappello straordinario, gettò rapidamente gli spicchi sotto una sedia, e levando il fazzoletto di tasca si asciugò le dita e le labbra come un uomo che ha gustato qualche cosa d'eccellente.

— Sono ancora un po' verdi gli aranci, osservò egli, fra un mese saranno migliori

Dorotea gli lanciò uno sguardo espressivo. Fra un mese, diceva quello sguardo, io non sarò più qui a mangiare delle arancie. Ma Mattei non comprese: e vedendo ciò Dorotea sospirò.

— Si sta meglio qui che a D.! disse il buon giovane, benchè pensasse precisamente l'opposto.

— Sì Eppure dovrò ritornarvi. disse la vedova in tono di rimpianto; ma siate pur certo che porterò con me il ricordo della vostra preziosa amicizia

— Dove diavolo, pensò Mattei, va a trovare dell'amicizia! Infine, buon prò le faccia.

— E' ben triste di vedersi così sovente, di stare così bene insieme, e poi di doverci staccare per non più rivederci.

— Ma voi rivedrete i vostri cugini, cara signora Essi hanno l'intenzione di passare l'estate prossima a D

— Essi sì: ma voi?

— Ed io anche, per Bacco, che farei da solo, altrove?

Queste parole irriflessive erano sfuggite a Mattei nel calore del suo entusiasmo per il paese che possedeva Elisa la signora Crespi se le appropriò

Non accusatemi d'inverosimiglianza — questi sbagli succedono tutti i giorni, ad ogni istante. ed a tutti soltanto quando ciò accade a gente che ha dello spirito, nessuno viene a saperlo

— Voi amate adunque molto D! — domandò essa nascondendo la sua emozione sotto una simulata allegria.

— Mi piace al punto di non trovare al mondo un paese più bello

— Andiamo, via! Che gli potete trovare di così bello?

— Ah! cara signora, tutto. Il mare, il cielo, la spiaggia, la vegetazione, tutto, tutto finalmente.

— Non comprendo davvero ciò che voi possiate trovare di bello nei sassolini grigi della spiaggia passi ancora per la vegetazione, benchè sia molto più rigogliosa in altri paesi

— Non posso spiegare quello che io trovo di particolare nel vostro paese, ma è certo che esso commuove l'anima, e, come canta Mignon

« *E' là che correi vivere...* »

I tre colpi si fecero sentire, Mattei si alzò.

— Rimanete, mormorò la signora Crespi, abbellita in quel punto da un ritorno di gioventù e di sentimento che cresceva in essa con un vigore sorprendente

— Impossibile, signora. Ma verrò a cercarvi prima della fine dell'opera perchè non vi perdiate nella folla.

Egli uscì, richiuse l'uscio del palco, e mentre l'opera svolgeva le sue peripezie, Dorotea abbandonata sulla sua sedia, colle mani aperte sui ginocchi si abbandonò al più inebbriante dei sogni

Tutto l'esaltava l'atmosfera calda della sala, l'attitudine del pubblico che aspettava con fremiti di impazienza la bella, la grande scena e che si preparava ad applaudire freneticamente Quell'ambiente di passione nel quale dove svolgersi un dramma, agiva sulla signora Crespi tanto più energicamente perchè prima d'allora ella non aveva mai assistito ad alcuno di essi; essa si sentiva attratta da abissi sconosciuti col delizioso timore di chi si affida all'altalena che si stringe alla corda, e che sentendosi portata nell'aria sul fragile sostegno, aspira voluttuosamente la vertigine della caduta: la testa le girava, le mani le diventavano inerti, calde e ripeteva a sè stessa.

— Io l'amo, io l'amo! — senza domandarsene il perchè il come e quale sarebbe l'indomani di quel giorno unico della sua vita.

D'un tratto, si precipitò sul giornale, per vedere come si chiamava nell'opera colui che ormai era il movente incosciente delle sue azioni. Egli portava un nome sonoro, — ma non aveva forse detto che non avrebbe cantato se non nel l'atto seguente?

Ciò nondimeno ella si diede a seguire il dramma con un nuovo interesse: che farebbe egli quando le combinazioni del drammaturgo lo condurrebbero sulla scena?

Ella ascoltò l'atto intero colla medesima attenzione febbrile degli altri spettatori quando fu terminato, si volse verso la porta del palco, sperando di vederlo entrare

Eppure la vedova ben sapeva che Mattei non poteva comparire, poichè stava vestendosi per la sua parte: ma chi lo sa!

Essa era giunta a quello stato di spirito che ciascuno più o meno conosce, ove non esistono più nè probabilità nè verosimiglianze, ove la cosa che si desidera pare la sola che debba succedere, ove si crede a tutto, si spera in tutto, in mancanza di un ragionamento per apprezzare le proporzioni degli avvenimenti.

Dopo dieci minuti che parevano dieci secoli alla febbrile Dorotea, il campanello elettrico squillò, e la sala si riempì col fracasso ordinario delle entrate al terzo atto, quando il pubblico ha già bevuto nei caffè, e che il primo imbarazzo involontario si è dissipato

E' il momento delle conversazioni coi vicini coloro che conoscono già il dramma annunziano a quelli che non lo conoscono ancora le meraviglie di cui saranno fra poco testimoni.

Invano gli uni gridano, zitto! e gli altri, seduti! i ritardatari s'introducono fra le file delle poltrone, urtando gli uni, pestando i piedi degli altri colla baldanza di chi ha pagato il suo posto e non deve nulla a nessuno

Impaziente, commossa, Dorotea getta a degli sguardi irritati in quella sala così ... indisciplinata: invano tendeva l'orecchio, essa distingueva appena qualche lembo di dialogo finalmente quando l'ultimo ritardatario nei palchi di terz'ordine ebbe chiuso l'uscio con fracasso, essa potè seguire il movimento progressivo del dramma, che trascinava il pubblico commosso e impaziente verso la catastrofe.

Ma quale catastrofe! Quelli che non avevano ancora assistito al dramma non potevano indovinarla, tanto l'intreccio era abilmente ordito

Infine, il piccolo G, come lo chiamava Mattei cadde trapassato da un formidabile colpo di spada, e Mattei, col Toson d'Oro al collo, bianco rosato e fresco, coi baffi d'un nero intenso, col cappello di velluto cremisi, un panciotto di seta bianca ed un mantello di velluto ricamato d'oro seguito da venti uomini armati, si avanzò dicendo con voce rimbombante

— Per il cielo, signori, avete compiuto una bell'opera!...

— Monsignore! Il duca! urlarono le comparse stonando un pochino.

Com'è bello! ah quanto è bello! pensò Dorotea che sentì tutto il sangue affluirle al viso.

— Caro Mattei gridò il suo cuore, che palpitava come non aveva mai palpitato presso al defunto capitano, la mia casa vi appartiene e tutto quello ch'io possiedo... e colla proprietaria del bel gruzzolo.

China sul davanzale del palco, essa seguiva il giovane con occhio ardente, senz'inquietarsi nè del pubblico, nè degli attori, al punto che nel momento in cui Mattei entrava nelle quinte dopo un gesto superbo, uno dei suoi camerati domandò

— Chi è quella donna giallo-dorata che tu hai condotta qui?

— Dove? domandò innocentemente Mattei che aveva completamente scordata la signora Crespi.

(Continua)

... interverranno moltissime società della Liguria e del Piemonte.

... strada ferroviaria che da Arenzano a Voltri in prossimità del casello 8, è caduta ... che è stata causa di notevoli ritardi ... partenze dei treni.

DA ANCONA.

Per una ricorrenza patriottica.

Ancona, 26. — Ricorrendo oggi l'anniversario ... fatto d'armi di Monte Pelago (26 sett. 1860), ... reggimento bersaglieri ha deposta una corona sulla base della colonna che ricorda, fra ... altri caduti, anche i bersaglieri Cantarelli di ... tenente, Turrini di Brescia e Tizzoni ... caporal.

... reggimento si è disposto in quadrato, e ... Rignuzzi ha fatto il discorso commemorativo.

... generale comandante la divisione ha inviata ... una lettera di encomio per l'omaggio tributato alla memoria dei morti per la patria.

DA LIVORNO

Salvi per miracolo — Beneficenza.

Livorno, 26. (*Magn.*) — In pochi giorni è il secondo bambino che precipita dal terzo piano. Tre giorni sono un biricchino di bimbo, d'appena ... anni, si arrampicava sulla doccia che dal ... piano porta al sesto forse per provare la ... propria agilità, e cadde in un orto sottostante, non riportando che una grande paura.

Oggi è la volta di un altro piccino, certo Ottorino Caccotti, che ha appena 10 anni.

Il poverino si era recato da un conoscente di famiglia abitante in via Maggi al terzo piano, e volendo osservare da un terrazzo prospiciente la via, perduto l'equilibrio cadeva di sotto nella strada.

Portato all'ospedale, si riscontrò che il piccolo Ottorino non aveva riportato ... la rottura di un braccio.

I dottori assicurano non aver lesioni interne. Si vede proprio che i bambini hanno un santo dalla loro.

— E' annunciata per domenica una serata di beneficenza a totale profitto della Società volontaria di soccorso. Tale serata viene data dagli studenti Livornesi.

In memoria di Re Umberto

Napoli, 27, ore 16 (*F. Russo*). — Nel gran salone della Corte d'Appello a Castel Capuano, riccamente addobbato e gremito di invitati, l'on. senatore Pessina ha commemorato oggi Re Umberto, tratteggiando largamente la vita del Re ..., buono, leale e magnanimo, difensore del diritto e propugnatore della giustizia.

Il discorso dell'on. Pessina fu frequentemente interrotto da applausi e da acclamazioni a Casa Savoia e coronato in fine da un'entusiastica ovazione.

Nel fondo della sala sorgeva un grande ritratto di Re Umberto, circondato da trofei di bandiere nazionali e montenegrine.

Assistevano alla commemorazione il Prefetto, il Sindaco, i generali Mirri e Mazzitelli, l'ammiraglio Palumbo, le rappresentanze del Municipio e della Provincia, l'alta magistratura, il Corpo consolare, il Corpo accademico dell'Università, i cavalieri di Malta, l'Accademia reale, ... i sodalizi militari e civili, numerosissimi avvocati e procuratori e moltissime signore.

Facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

TEATRI E CONCERTI

Ieri sera al **Costanzi**, Andrea Maggi ebbe le più simpatiche ed entusiastiche dimostrazioni da parte del pubblico eletto ed affollato. L'artista egregio fu chiamato più volte agli onori del proscenio ed applaudito. Dopo il secondo atto gli venne offerta una corona d'alloro.

Stasera replica del *Cirano*.

Ieri sera all'**Adriano**, dinanzi ad un pubblico ... si è fatta la prova generale della *Cendrillon*.

Del valore dell'opera è doveroso non anticipare il giudizio del pubblico. Facile, peraltro, prevedere che esso sarà più che favorevole. In quanto all'esecuzione basta ricordare che è affidata alla Bel Sorel (*Cendrillon*) alla Fabbri (*madame de la Haltière*), alla Taresella (*la Fata*), ... Rizzini (*il principe Gentile*), alla Manfredi, alla Minotti — quest'ultima ha riportato un grande successo nell'*Italiana in Algeri* — al Sottolana (*Pandolfo*) al Farinetti, al Paroli, al Fabbri, all'Arati, vale a dire ad un complesso di artisti che è garanzia di successo.

Del maestro Zuccani, che ha concertato l'opera e la dirige, diremo soltanto che esso ha pienamente confermato la fama meritamente acquistata di artista intelligente, accuratissimo.

Per ciò che riguarda l'allestimento scenico, l'impresa ha fatto cosa meravigliosa.

La rappresentazione incomincierà alle ore 8 e mezza.

Al **Nazionale** si replica, il *Viaggio di nozze al Polo Nord*.

Il 2 del prossimo ottobre ... in questo teatro un corso di rappresentazioni della compagnia di operette, opere comiche e *féeries* Calligaris-Lombardo, diretta da Cesare Gravina.

Le attrici principali sono Giuseppina Calligaris, C. Molinari, D. Piraccini Mazzoni, M. Bredony, e gli attori principali Cesare Gravina, G. Marzoni, E. Sacchi, L. Menlard, L. Gariano, G. Bracony, B. Gargano. Nel repertorio si notano l'opera comica, *Il maresciallo Chaudron* di Lacome; la *féerie*, *20,000 leghe intorno al globo* di de Chiara, l'operetta *Surcouf*, di Planquette.

Stasera al **Quirino**, prima rappresentazione dell'*Excelsior*, ... brillantissima.

A **Manzoni**, stasera si dà l'ultima replica del *Colonnello*, la fortunata riduzione di Maurizio Basso.

Domani *Cuore ed arte* di Leone Fortis.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8 1/2
Adriano. — *Cendrillon*, ore 8 1/2
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9
Quirino. — *Excelsior*, ore 9
Manzoni. — *Il Colonnello*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri — RE-PROBO.

Monoverbo sport.

Usato son per letto al marinaio
E schiaccio quello ch'esce dal granaio

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 27 settembre

Il sole spunta alle 6,00. — Tramonta alle 18,3. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani S. Venceslao, duca di Boemia. — Santa Ludmilla.

Nascita di S. M. Carlo I, Re di Portogallo (1863).

Ricorre il compleanno:

del marchese Tommaso Brancia di Mirabella, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Napoli — di don Domenico Trigona, principe di S. Elia, senatore del Regno, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

del senatore conte comm. Venceslao Spalletti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16.4 — massima 26.2.

Musica in piazza Colonna.

Stasera in piazza Colonna, la banda comunale eseguirà, dalle 8 1/2 alle 10, il seguente programma:

Meyerbeer — *2me marche aux flambeaux in mi b.*
Thomas — *Mignon* — ouverture.
Ponchielli — *Il figliuol prodigo* — Intermezzo e finale I.
Wagner — *Il vascello fantasma* — Divertimento.
Rossini — *Mosè* — Preghiera e stretta del finale 3.
Waldteufel — *Una notte a Siviglia* — Valse.

In Prefettura.

Oggi sotto la presidenza del prefetto commendatore Colmayer si è riunito in Prefettura il Consiglio provinciale sanitario.

Un banchetto all'on. Baccelli.

Gli elettori politici del III collegio hanno offerto all'onorevole Baccelli un banchetto, desiderosi di conoscere dal loro deputato il suo parere sull'attuale situazione politica.

L'on. Baccelli ha accettato l'invito.

Al Pantheon.

Stamattina alle 10, un gruppo numerosissimo di ufficiali del secondo reggimento granatieri si è recato al Pantheon a visitarvi le tombe di Umberto I e di Vittorio Emanuele II, firmandosi sui registri.

All'ospizio di San Michele.

Domani alle 10 antimeridiane coll'intervento dell'autorità, nell'ospizio di San Michele sarà inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne dell'istituto nell'ultimo biennio scolastico professionale.

La mostra resterà aperta al pubblico nei successivi giorni 29 e 30, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e mezza.

— Sabato prossimo nella cappella dell'ospizio verrà eseguita una grande messa concertata, nuova composizione del prof. Giuseppe Bertini, dagli allievi della scuola di canto in detto ospizio.

Le nostre scuole all'Esposizione di Parigi.

Dalla lista definitiva dei premiati alla Mostra didattica dell'Esposizione di Parigi, si rileva che le scuole elementari di Roma hanno meritato la *medaglia d'oro* per i lavori presentati dalla scuola *Regina Margherita*, maschile e femminile.

Comitato liberale « Re e Patria ».

Domenica prossima, alle ore 16,30, nella sede della Fratellanza militare Umberto I, in piazza della Pilotta n. 6, il dott. Emilio Severini parlerà di S. M. la Regina Madre, svolgendo il tema *L'augusta dolente*.

Il comm. Vismara.

Lo stato di salute del comm. Vismara va sempre migliorando. Fra una ventina di giorni potrà lasciare l'ospedale.

I vetturini

Ieri sera, poco prima delle otto, dopo due ore di discussione, nella riunione tenuta dai vetturini al Viale del Re, la grande maggioranza finì col trionfare e la desistenza dallo sciopero fu decretata coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I vetturini di Roma, riuniti in generale comizio il giorno 26 settembre,

udite le relazioni delle pratiche fatte dalla commissione presso S. E. l'on. Saracco, presidente del Consiglio dei ministri,

considerando le promesse fatte alla commissione di benevola accoglienza ai desiderati della classe

deliberano:

1° di riprendere il lavoro fidenti che i loro desiderati vengano ad essere quanto prima esauditi.

2° confermano in carica la commissione, avendo essa riscosso il plauso generale.

Moltissimi vetturini si affrettarono a riprendere il lavoro. Gli altri lo hanno ripreso stamani.

Alla scuola serale di commercio.

Le iscrizioni a questa scuola (piazza della Maddalena con ingresso dal vicolo del Collegio Capranica) cominceranno questa sera e proseguiranno nelle sere successive. Dal 3 al 10 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione.

Le lezioni avranno principio il giorno 11 ottobre.

Ancora della morte improvvisa nel palazzo Colonna.

Alla *Morgue* presso S. Bartolomeo all'Isola, i dottori Alessandro De Rossi e Bardellini con l'assistenza del giudice istruttore avv. Fazioli, hanno eseguita l'autopsia del cadavere di Giovanni Pallotta, di 43 anni, da Macerata, usciere nell'amministrazione del principe Colonna in piazza SS. Apostoli, che come dicemmo, morì improvvisamente dopo una questione avuta con certa, Irene Curti, moglie del cameriere del principe d'Avella.

Dall'autopsia è risultato che la causa della morte del Pallotta è stato un travaso di sangue alla spina dorsale, prodotto in seguito alle contusioni riportate dal colpo di ferro da stiro datogli dalla Curti.

Il maggiore Salomone. — Ieri sera alle 7,45, nell'ospedale di Sant'Antonio, ha cessato di vivere il maggiore a riposo cav. Vincenzo Salomone, il quale l'altra sera si esplose un colpo di revolver in direzione del cuore.

La tarantola. — Nella tenuta di Prato Lungo, presso Sette Camini, il carrettiere Mariano D'Armini venne punto da una tarantola. All'ospedale di Sant'Antonio quei sanitari lo giudicarono in gravi condizioni.

Verso la tomba. — Ieri sera alle 8,30 il fornaio Adriano Berardi, di 21 anni, domiciliato in via Principe Eugenio, 144, davanti alla porta della propria abitazione attentò ai propri giorni bevendo una soluzione di fosforo.

Venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, e quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

Una coltellata per un calcio. — Stamane alle 7 il muratore Pietro Giamei, di 27 anni, abitante in via dei Marsi, 67, è venuto a questione, per futili motivi, con un suo compagno di lavoro, in via Cavour, angolo di via Alessandria.

Nel calore della questione il Giamei tirò un calcio all'avversario, il quale per tutta risposta cavò di tasca un coltello, menandone un colpo al braccio sinistro del Giamei.

Quest'ultimo venne portato all'ospedale della Consolazione dove dovrà rimanere in letto per una diecina di giorni.

Cronaca Giudiziaria

L'on. deputato Monti Guarnieri ci scrive:

« La notizia di cronaca giudiziaria relativa alla causa per diffamazione intentata dal senatore Codronchi contro il sig. De Felice Giuffrida, è del tutto infondata per la semplicissima ragione che la causa non fu portata affatto alla udienza ma rinviata sin dal giorno 22 sovra istanza dell'avv. Trapanese, difensore del De Felice.

E giacchè sono su questo argomento mi permetta di fare noto essere pure del tutto infondata la notizia telegrafata tre giorni fa al *Corriere della Sera* e ad altri giornali di Lombardia e di Sicilia di un numerosissimo discarico testimoniale (nel quale si facevano figurare senatori, deputati, giornalisti e funzionari dello Stato) prodotto dalla difesa del De Felice.

Nessun discarico testimoniale è stato presentato; e i quarantasette capitoli di prova sui quali avrebbero dovuto essere chiamati i testi sopradetti non esistono che nella fantasia del cattivo informatore dei corrispondenti miei amici.

Con stima ... devotissimo

Avv. *Monti-Guarnieri* ».

INFORMAZIONI

In onore del Duca degli Abruzzi.

Telegrafano da Londra, 27:

Il *Royal Yacht Squadron*, di cui il Principe di Galles è capo, inviò a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che ne è membro onorario, un telegramma, felicitandolo pel successo ottenuto dalla spedizione polare da lui diretta.

L'on. Saracco.

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, si recherà quanto prima a Napoli — e probabilmente sabato prossimo — per conferire con S. M. il Re.

I ministri.

Stamani ha fatto ritorno l'on. Morin, ministro della marina.

Domani sarà in Roma l'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione.

Lo scanno di Garibaldi.

Stamattina alle dieci e mezza è avvenuta la consegna al comune di Roma dello scanno che Giuseppe Garibaldi occupò a Montecitorio, ed è stato redatto il seguente verbale:

« Il giorno ventisette settembre millenovecento, nella sala delle Bandiere nel palazzo Senatorio in Campidoglio sono convenuti i signori commendatore arch. Pompeo Coltellacci, assessore comunale in rappresentanza dell'on. Sindaco di Roma, ed il comm. prof. Francesco Caruso, direttore degli uffici di questura della Camera dei deputati in rappresentanza dell'amministrazione della Camera stessa; il primo per ricevere in consegna per conto del municipio di Roma, il seggio già occupato dal generale Giuseppe Garibaldi nell'aula parlamentare costruita dal Comotto ed ora in demolizione, a tenore della deliberazione della Camera delli 23 novembre 1899, riportata a pag. 110 Atti Parlamentari della Camera — Discussioni — Legislatura XX. Sessione III; ed il secondo per dare in consegna il medesimo seggio.

Detto seggio si compone:

a) di uno schienale di legno abete tinto a noce imbottito e ricoperto di velluto *bleu*, consovrapposta targa portante il nome « Giuseppe Garibaldi » circoscritta in corona di bronzo scolpita a sbalzo; e relativo sedile egualmente imbottito e ricoperto.

b) due ferri di sostegno.

A prova dell'avvenuta consegna come sopra è specificato, i suddetti signori comm. arch. Pompeo Coltellacci e comm. prof. Francesco Caruso, firmano il presente, redatto in doppio originale ».

A palazzo Braschi.

Nel pomeriggio l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito prima col ministro del Tesoro, on. Rubini e poi col ministro degli esteri, on. Visconti Venosta.

Il ministro Chimirri.

Abbiamo da Catanzaro, 27:

E' giunto l'on. ministro Chimirri, e fu ricevuto alla stazione dal prefetto.

L'on. Chimirri ha ricevuto le autorità, i Corpi rappresentativi, i presidenti delle Associazioni operaie ed il Sindaco Le Pera che gli presentò gli omaggi della cittadinanza catanzarese.

L'ambasciatore Nigra.

Telegrafano da Vienna, 27:

Iersera vi fu un pranzo a Corte.

Vi assistettero l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, col personale dell'ambasciata, il generale Del Mayno, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il presidente del Consiglio austriaco, De Koerber, e quello ungherese, Coloman Szell, e gli alti funzionari di Corte.

La missione speciale italiana, che fu finora alla Hofburg, ospite dell'imperatore, si è trasferita all'Hôtel Imperial, ove rimarrà tre giorni.

La missione italiana nel Portogallo.

Telegrafano da Lisbona, 27:

E' giunto ieri il generale Canera di Salasco incaricato di annunziare ufficialmente alla Corte l'assunzione al trono del Re Vittorio Emanuele III.

I complici di Bresci.

E' arrivato oggi a Roma il comm. Ricciutti, procuratore generale, che istruì il processo Bresci e sta istruendo quello contro i complici ed è stato ricevuto dall'on. Gianturco, col quale si è intrattenuto lungamente su questo secondo processo.

Atti del Governo.

Con regio decreto sono state mutate le circoscrizioni elettorali della Camera di commercio di Torino. ...

Il Consiglio della Previdenza.

Il Consiglio della Previdenza, riunitosi presso il ministero dell'industria e commercio, sotto la presidenza dell'on. conte Annoni senatore del Regno, ha compiuto ieri i suoi lavori. Dopo aver preso in esame lo statuto dei nuovi istituti di previdenza ferroviari, ha espresso il parere che ad essi debbano essere assicurate entrate annuali nella stessa misura che gli ultimi studi hanno dimostrato necessaria per le attuali Casse. Ha poi proposto che il servizio degli assegni vitalizi debba essere fatto dagli Istituti di previdenza, lasciando a questi la facoltà di chiedere che detto servizio sia affidato con apposite norme e cautele ad altro istituto. Ha quindi approvato le tariffe presentate dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, per la liquidazione delle rendite vitalizie agli operai iscritti alla Cassa e agli operai invalidi in seguito ad infortunio.

Ha approvato infine le modificazioni allo statuto della Società di previdenza fra gli ufficiali dell'esercito e della marina.

La Francia acquista palazzi a Roma.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 14,15:

Il *Figaro* annuncia che il Governo domanderà al Parlamento i crediti necessari per l'acquisto dei palazzi Farnese e Rospigliosi, a Roma, ove sono le residenze delle ambasciate presso il Quirinale e presso il Vaticano.

Congresso postale.

Il Congresso fra i ricevitori postali, telegrafici e collettori del Regno tenutosi in Milano ... giorni per iniziativa della Società Nazionale fra gli stessi, ha esaurito il suo compito, formulando alcuni voti e desiderî che, riassunti in apposito memoriale, saranno presentati l'on. ministro Pascolato. Fra gli altri, merita speciale menzione quello riguardante la costituzione della Cassa di previdenza di cui una apposita Commissione ministeriale ha già studiato il progetto.

Roma e la questione ferroviaria.

Ci consta che per iniziativa del ... Tedesco, regio ispettore generale dell'esercizio ferroviario, al ... e alle direzioni generali delle reti Adriatica e Mediterranea si sta studiando ... la questione ferroviaria di Roma ... che i servizi ferroviari ... la capitale sono assolutamente insufficienti ... della stazione.

Nell'amministrazione carceraria.

Con decreto del 16 corrente è stato dispensato dal servizio il direttore carcerario cav. Giuseppe Tristano.

Consiglio comunale disciolto.

Da qualche tempo tra i membri del Consiglio comunale di Corneto Tarquinia non regnava più quell'accordo necessario per il buon andamento dell'amministrazione. Il sindaco conte Bruschi Falgari presentò le sue dimissioni. In seguito a ciò con decreto Reale in data 13 corrente quell'amministrazione comunale è stata sciolta. La provvisoria gestione del Comune è stata affidata al dott. Carmine Laghi, segretario di prefettura.

Il banchetto al presidente della Camera.

Torino, 27, ore 15. (*Bert.*) — La *Gazzetta del Popolo* smentisce recisamente che si profitti dell'occasione del banchetto al presidente della Camera, on. Villa, per preparare qualche nuova combinazione politica, presentando lo come un eventuale pretendente alla successione del ministero Saracco.

La *Gazzetta* conferma che l'on. Saracco fu tra i primi ad aderire al banchetto con lusinghiera lettera.

Un mostro marino.

Savona, 27 (*Pug.*) — Alla foce del Teiro è stato pescato un cetaceo semivivo, lungo metri 5,50, del peso di chilogrammi 1500. Ha la pelle liscia di color cenere, il muso allungato come quello d'un maiale, due grossi denti mascellari superiori sporgenti, il labbro spaccato.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

(*Nostro telegr. part.*)

Sempre odio agli stranieri!

Parigi, 27. — Il console di Francia a Shanghai telegrafa che il generale Vong-Fu-Siang è stato nominato generale degli eserciti cinesi dell'Ovest e del Nord.

Informazioni di fonte cinese dicono che i viceré ed i governatori avrebbero ricevuto ordini imperiali segreti di combattere e distruggere gli stranieri.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 settembre, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 93,30; Francese 100; Spagnuolo 72,52.

Cambi: Francia 106,65, Londra 26,83.

Fuori i prezzi nominali.

Rendita per fine da 100,02 1/2 a 99,97 1/2. Istituto fondiario 488, Marcia 1056, Condotte 532, Gas 808, Omnibus 365, Molini 92, Commerciale 672; Credito Italiano 562; Immobiliare 178, Risanamento 14, Metallurgica 192 1/2, Forni 90; Carburo 405; Montecatini 283, Banco Roma 142, Generali 49,50; Prodotti chimici 120 1/2, Ferriere 160 1/2; Gestioni 139 1/2.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,35; Francese perpetuo 99,95; Spagnuolo 72,32; Meridionali 680.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 28 settembre, a lire 106,65.

BONIFACIO BRESSAN... Gerente responsabile

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

GUIDA DEL FORESTIERE

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
M...	[illegible]
Foligno Ancona	[illegible]
Firenze Milano	[illegible]
Tivoli Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	5.50 [illegible]
Frascati	[illegible]
M...	[illegible]
Anzio Nettuno	[illegible]
Velletri	[illegible]
Roccasecca e V.	[illegible]

Arrivi

Stazione	Orari
Napoli	6.45 8.52 [illegible]
Pisa	7.— [illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	7.15 [illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno Anzio	[illegible]
Nettuno Anzio	[illegible]
Terracina V.	[illegible]
Viterbo Ronc.	9.4 [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati, prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghieri Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Chi soffre di mali di stomaco, dell'intestino, del fegato, della vescica, della pelle, di gastricismo, stitichezza, emorroidi ecc. non dovrebbe fare a meno di intraprendere subito la cura di questo meraviglioso depurativo giudicato da Medici insigni di *effetto rapido e sicuro e di sapore gradevole*

Liquido L. 1,40 la bottiglia - in pillole L. 1.50 la scatola

per posta aggiungere centesimi 20

importante opuscolo illustrativo gratis a chiunque ne faccia ricerca

AL DEPOSITO GENERALE

PAGLIARI e C. Firenze, via Pandolfini

Il Signor MANNY EHRENBACHER

... vendere la sua Privativa Industriale dell'11 ... 1899, Reg. Attes., Vol. 114 N. 193

Processo per rendere incombustibili le calzettine per lampade.

... 1899 Reg. Attest. Vol. 115 N. 235

Congegno di aggiustamento per lampade a lucignolo.

Rivolgersi all'**Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione ROMA Via della Scrofa, 57.**

Avv. EMIDIO CARDINALI

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato ... ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

... **Malattie esaurienti** ... **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ... dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuovo articolo della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di qualunque altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di rendere di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

---

DIFFIDA

"**BLENORRAGIA** uretrite cronica semplice e con ristringimento perdite bianche nelle donne e catarri della vescica. Guarigione garantita in 5 giorni senza conseguenze. »

Il pubblico che spesso legge per avvisi d. 4.a pagina avrà fatto ... presente come con questo testo viene ... Torres, « Pillole ... iniezione ... balsamico » ... al pubblico su tutti i giornali.

Farmacisti poco scrupolosi per trarre maggior profitto dalla buona fama che godono le rinomate specialità Torres, ed onde carpire il pubblico che legge i suoi avvisi, tentano ora copiare gli stessi avvisi ... sostituendo ... altra parola.

Ciò valga a porre in guardia il pubblico da simili inganni e ricordarsi che le vere specialità Torres devono portare il seguente marca di fabbrica colla firma in rosso G. Torres.

Rivolgersi esclusivamente alla Farmacia G. Torres, via Magenta 29-31 oppure ai suoi Depositari: A. Manzoni e C. Roma e Milano, Zini, Cortesi e Bruni Firenze, Manzoni Farmacia Italiana e Romana, D. Lancellotti e C. Napoli, Reggiani, Farmacia Zarri Bologna, Fossati Spezia, Bruzza, Genova, Torta ... apparelli, Torino.

Si avverte altresì che lo specialista dott. Terranova, di ritorno dal ... ha ripreso le sue consultazioni, dalle 12 alle 14 al Gabinetto ... di via Magenta, 31.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità la cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente**. — L'uso ... del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà quindi ... *debolezza, inerzia ... ecc.*, e *spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno un ... una miscela che può nuocere alla salute e guardarsene il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sanitatto e port. la marca di fabbrica *Una Chiave.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) ... dell'**anemia e clorosi, pallidezza del volto** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è ... per le ... gerabile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,...

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** ... troppo studio od altra occupazione, che fiacca la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre ... un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**, e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2.50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora ... Le ... acque che si adoperano ... rendono arido — Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossato e Persuani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie

---

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto: guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

è il preferito

VINI TOSCANI

IN FIASCHI

delle migliori qualità

Vini di altre qualità in Barili e Quartaroli

SI VENDONO

in Via del Quirinale, N. 8

Telefono 172

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata

della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)

FACILITA' DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno.

Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla

DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca 1

Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 18**

Biciclette 1900

"**Meteor**" Graz-Stiria

"**Electra**" Graz-Stiria

Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia

D. Tedeschi e figlio VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *E. Baldini ...*

Via Ripetta 11

VINI GUASTI - ACCIDI

si possono rendere **buoni** mediante

L'ANTI-MICODERMA

Polvere innocua che ridona ai vini il primitivo colore ...

Lire L. 3. per ogni Ettolitro

» » 1.80 da 5 Ettolitri in più

... vino guasto ... vino sapore ... ai ... migliore ... prezzo a con...

Dirigere domande ... alla casa di spedizione **DONATO GABRIELE, Via San Marco, 26, Milano**

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree Polluzioni o perdite involontarie notturne impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale del l'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo e malinconia***. È il solo rimedio rigeneratore delle forze perdute è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia, coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito: cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. **6**, per posta L. **6.40**

Farmacia Chimica **Taricco**, MILANO, Corso Genova

Inserzioni economiche

5

centesimi la parola

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI

BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con queste Polveri ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY ... l'Acqua naturale di Vichy, della quale conserva le ... coliche nefritiche, affezioni della via urinaria, ecc. ecc.

... qualità dell'Acqua che se ne ottiene ... con ... sola ... istruzione sul modo d'usarle ... L. 0,60 per ... 10 Polveri, e con L. **1,50** due pacchetti ...

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie ... Corso, ... Roma ...

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante

FABRIQUÉE A LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

Esterel

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel** au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpétuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bien-faisante des liqueurs de table*

L'**Esterel** ... avec des ... jointe à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester. **Médaille d'Or** Exposition ... 1897 **Diplôme d'honneur**, Exposition Paris 1897 - **Hors concours**, Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Médaille d'or** Exposition Campionaria Internazionale di Roma 1898

Depôt général: 94 e 96, ranchevilla, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98,* — **Vendita nei principali negozi.**

Esterel

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

Fabbrica Biscotti Gentilini

Premiata con Medaglia d'oro dalla Camera di Commercio di Roma

SCATOLA RICORDO 1900 contenente un assortimento di Biscotti finissimi

Lire 1,10 la scatola

Biscotti per THE, per VINO e fini Vainiglia per DESSERT

In vendita presso tutti i Pasticcieri, Droghieri e Liquoristi.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4.50
Stat. dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 29 Settembre 1900 — Num. 264

Roma 28 Settembre 1900

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Spedire cartolina vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, piazza Montecitorio, 121

OCCHIO AI MALI PASSI

Il rifiuto degli Stati Uniti di secondare la proposta della Germania crea, evidentemente, tutta una nuova fase della questione cinese e una situazione di cose che, anche dai dispacci ultimi, apparisce via via sempre più imbrogliata. Pareva che tutte le potenze fossero d'accordo nel principio di voler punire gli autori e i responsabili dei massacri selvaggi, e la divergenza non potesse sorgere che a proposito dei mezzi per raggiungere cotesto scopo. Ora tale divergenza si è oramai manifestata, insanabile, per parte degli Stati Uniti, mentre l'Italia, la Francia e l'Austria avevano già esplicitamente dichiarato il loro consenso nella proposta del signor De Bulow.

L'attitudine degli Stati Uniti sarà probabilmente accolta con favore dall'opinione pubblica americana che è in questo momento poco favorevole alle avventure della politica imperialista: e non è forse infondata l'ipotesi che il governo del signor Mac Kinley avrebbe seguita altra via se la candidatura del Bryan fosse un po' meno temibile.

In ogni modo questo è certissimo: che l'attitudine degli Stati Uniti ha [illegible] e deve avere, per risultato di rendere assai difficile la condizione dell'Europa nei suoi rapporti con la corte del Figlio del Cielo.

Nel mentre, infatti, il principe Tching e Li Hung Tchang non si decidono a intavolare i negoziati ai quali hanno pure regolare autorizzazione, i numerosi editti imperiali, da quello che nomina il principe Tuan a capo del gran consiglio a quello che assimila i cristiani e i *boxers* dinanzi alle promesse e alle minacce del Governo dimostrano che la Cina seguiterà a bravare la collera e le armi dell'Europa dal momento che questa non è d'accordo in un comune obiettivo. E intanto, nell'attesa che le potenze occidentali [illegible] fra di loro, ha cominciato col trasferire a Hsin Fou la capitale dell'impero.

I giornali tedeschi che hanno più precisi particolari intorno alla nota ufficiale con cui gli Stati Uniti ricusano di accedere alla proposta della Germania, riferiscono che la [illegible] sostiene la tesi di lasciare al governo cinese la cura di gastigare i ribelli, anche « perchè è giusto dare alla Cina un'occasione di riabilitarsi ». La diplomazia cinese, così tradizionalmente canzonatrice, non avrebbe potuto trovare di più e di meglio, e la vecchia quanto celeste imperatrice avrebbe gravissimo torto a non profittare della situazione creata dal contegno delle potenze.

È oramai chiarissimo che manca a queste ogni base d'una politica concorde. Parecchie soluzioni parevano possibili del problema chinese. Una soluzione poteva essere quella proposta dalla Russia di sgombrare, cioè a dire, Pechino quantunque l'esodo persistente del Governo cinese non la facesse nè facile nè giustificata. Un'altra soluzione poteva essere quella caldeggiata dalla Germania; andare fino in fondo, con ogni mezzo, a qualunque costo senza dare alcun peso alle difficoltà che potessero obiettarsi nè ai pericoli che potessero sorgere. E pure una soluzione poteva o potrebbe essere quella che i grandi giornali europei in voce di diffondere il pensiero intimo delle cancellerie mettono in giro, e che consisterebbe nell'occupazione collettiva e a tempo indeterminato dello Tchili e dei maggiori porti dell'impero, fino a che la Cina non abbia piegato alle potenze che il mondo occidentale si crede in diritto di imporle.

Ma nessuna di queste o di altre consimili soluzioni ha avuto unanime il suffragio delle potenze: ed è ragionevole il dubbio che come oggi gli Stati Uniti hanno manifestato il loro dissenso per una, uguale dissenso e altrettanto esplicito potrebbe manifestarsi per altre proposte da parte di altri governi.

Il problema chinese, in questa ultima sua fase, parve di troppo facile soluzione. Forse molti pensarono che non occorresse altra cosa, per risolverlo, tranne l'invio di pochi battaglioni e formulare una lista di mandarini da gastigare e di riparazioni da esigere. E come quasi sempre accade in argomenti di questo genere, l'ottimismo deve cedere dinanzi alla realtà dello stato di fatto.

Quale sia e possa essere in seguito l'attitudine dell'Inghilterra non è facile comprendere, fra le notizie del *Matin* che afferma il consenso alla proposta Bulow, e quelle per lo meno dubbiose della *Morning Post* e del *Times*.

Lord Salisbury intanto, col suo proclama, rivela la sua abituale filosofia e nello stesso tempo il desiderio che gli elettori inglesi dimostrino di volere un Governo forte e risoluto, quando ricorda che l'intervento nel Celeste Impero è « tale cosa di cui è difficile misurare la complessità ». Se non mi paresse ingiuria grave al capo del Governo inglese, direi che sono io pure dello stesso parere poichè la faccenda chinese apparisce ancora una volta come qualche cosa di enorme, di indefinito, di misterioso dalla quale possono attendersi tutte le sorprese e temersi tutti i pericoli, e capace di trascinare l'Europa là dove certamente non si sognava e non si sogna neanche oggi di spingersi.

Non dirò dunque nemmeno questo per evitare quel tale *ne sutor* che è meritata mortificazione ai presuntuosi e agli incompetenti. Se il ministro degli affari esteri si è recato a conferire col Re d'Italia, è molto probabile che il loro colloquio non siasi esclusivamente aggirato intorno alle eclissi della luna o ad altri misteri del sistema planetario. E io so bene che il marchese Visconti Venosta, così fermo nel tutelare l'interesse vero e la dignità della patria, non ha bisogno che alcuno gli ricordi che le avventure, le espansioni, le conquiste non sono, [illegible] pane pei nostri denti nè roba per la nostra borsa.

EGO.

Lo scià di Persia in viaggio per Costantinopoli.

Belgrado, [illegible] — [illegible] giunto lo scià di Persia ed è stato ricevuto alla stazione dai ministri.

Dopo una breve fermata lo scià ha proseguito il viaggio per Costantinopoli.

Lo scopo del viaggio del principe Giorgio

Atene 28 — Il principe Giorgio [illegible] [illegible]

Scopo del suo viaggio [illegible] di dichiarare [illegible] esista ad [illegible] del mandato dacchè [illegible] sia necessario che i cretesi decidano liberamente della loro sorte.

Un altro discorso politico di Chamberlain.

Londra, 28. — Il ministro delle colonie Chamberlain pronunziò un discorso a Tunstall.

Egli affermò che il governo unionista seppe tar [illegible] l'Inghilterra meglio che lord Rosebery.

La situazione in Cina

I contingenti stranieri complessivi.

Il Giappone d'accordo con la Germania.

Vienna, [illegible] — La [illegible] *Abendpost* annunzia:

Il capitano di vascello [illegible] von Sambuch ha assunto il comando dei [illegible] di marina austro-ungarici [illegible] a Pechino.

Sbarcarono finora a Ta Ku 191 militari austro-ungarici, [illegible] tedeschi, 8351 inglesi, [illegible] americani, 6575 francesi, 2741 italiani, 20931 giapponesi e 16770 russi.

Complessivamente [illegible] uomini.

La *Politische Correspondenz* conferma che il Giappone ha aderito senza riserve alle proposte contenute nella nota del segretario di Stato tedesco De Bulow.

Nella sua risposta il Giappone dice che si trova d'accordo sul punto di vista della Germania che la punizione dei colpevoli debba precedere la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Cina.

Il ministro giapponese a Pechino riceverà gli ordini necessari.

Intorno alla occupazione della Manciuria

Londra, 26 — L'annessione della Manciuria alla Russia è ormai un fatto ufficiale.

Il generale russo Gritsky ha pubblicato un proclama in cui annunzia l'annessione, e ha fatto seguire da un regolamento in [illegible] articoli, di cui il primo ed il secondo sono così concepiti:

1.o Proclamo che il territorio dei Manciu, la Transzea e la riva destra dell'Amour occupata dalle truppe russe sono annesse alla Russia.

2.o [illegible] il territorio della Transzea e sulla riva sinistra del fiume Amour è [illegible]. Queste terre saranno consacrate [illegible] russa.

Il nuovo regno di Tuan.

Londra, 27 — I telegrammi alla stampa affermano che il Governo della Cina si trova effettivamente nelle mani del principe Tuan e di Kang-Yi.

I generali non sono che gli strumenti di questi principi.

Il principe Tuan lavora attivamente per far sparire il viceré di Nankin, sempre favorevole agli stranieri.

E' probabile che sia chiamato a Pechino sotto il pretesto di avere i suoi lumi nei negoziati per la pace, e che in seguito si prenda contro di lui qualche risoluzione brutale.

Il maresciallo Waldersee

Shanghai, 28. — Il maresciallo conte di Waldersee è giunto a Ce-Fu il 24 corrente ed a Ta Ku il 25 corrente.

La direzione degli affari cinesi agli Stati Uniti.

Londra 28 — Il *Morning Post* ha da Washington che il segretario di Stato, Hay, assume la direzione degli affari riguardanti la Cina.

I piani della Germania e l'Inghilterra.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 28, ore 11. — La *Morning Post*, commentando la notizia relativa ai piani della Germania ed all'intenzione del conte Waldersee d'intimare alla Cina un *ultimatum* con la minaccia della dichiarazione di guerra dice che quest'azione della Germania riuscirebbe sommamente pericolosa all'Inghilterra, la quale dovrebbe impedire il colpo di mano della Germania con una pronta contro-azione.

NOTE E MOTIVI

S[illegible] radunato [illegible] a Milano un congresso [illegible] come preludio [illegible] a quello nazionale [illegible] a mio credere necessario [illegible] non fornisse argomento a [illegible] progressi [illegible] prima ha d'aprire [illegible] a tutti [illegible] che troppo [illegible] pappare [illegible] meno [illegible] si radunano per organizzare, per preparare [illegible] Pa[illegible] pare chiarissimo [illegible] si aduna per preparare [illegible] organizzare [illegible] se prima non [illegible] si potrebbe [illegible] preparativo o la [illegible] Ma [illegible] andiamo [illegible]

∴

Dicevamo, dunque, che i repubblicani lombardi, si sono, fra un risotto e l'altro, adunati a congresso. Aggiungiamo ora, a Dio piacendo, che i suddetti e non sullodati cittadini, dopo avere [illegible] a far parte della direzione centrale del partito [illegible] De Andreis, hanno votato il seguente ordine del giorno che affido [illegible] della storia.

« Il Congresso repubblicano lombardo esprime voto che [illegible] si afferma la massima [illegible] gruppo parlamentare e organo di partito (*a questo [illegible], perchè gli organi son fatti [illegible]*) e che la sua azione nella vita pubblica del paese resti sotto il controllo costante della direzione [illegible] obbedendo [illegible] ».

Rimane da questo documento assodato che il gruppo parlamentare repubblicano, composto di mammiferi che hanno la parvenza di uomini e diritto agli onori dovuti ai rappresentanti della nazione, debbono essere, forzosamente, semplici [illegible] senza volontà e senza giudizio per [illegible] della direzione centrale del partito.

Pensiamoci un po'! Si fece la grrrrande rivoluzione; fu presa la Bastiglia, fu assassinato Luigi XVI, alle sciocchezze letterarie l'ottantanove [illegible] le vituperevoli infamie commesse nel novantatrè [illegible] quegli immortali principii che come è vero Dio fanno scoppiare dal [illegible] si abbattè un edificio sociale che aveva resistito per secoli alla furia di tutte le tempeste per sostituirvene un altro che, sia detto fra parentesi, non è ancora finito di fabbricare e rovina da tutte le parti, si è [illegible] la sovranità nazionale, si è amareggiata la vita di tanta gente con le stamburate al diritto e con le sbandierate alla libertà, si è affermato in tutti i modi che i cittadini sono liberi, uguali e fratelli; si è perfino innalzato un monumento a Giordano Bruno per affermare [illegible] l'indipendenza dell'anima e del pensiero...

Tutte queste e molte altre cose si sono fatte con questo meraviglioso risultato che nell'anno di grazia 1900 si potesse proclamare a tutti i venti conosciuti che un cittadino, invece d'obbedire agli ordini di Sua Maestà, deve obbedire *agli ordini* dell'ingegnere De Andreis!

Scusatemi, signori, ma non mi pare che ne valesse la pena!

∴ ∴

Seguitando...

A Novara quattro individui di sesso diverso, di professione produttori, come coristi, di stecche, miagolii, e altre stonature avevano affermato che una sera, fra le ombrie misteriose del giardino pubblico, avevano veduto un'oca coscritta innalzato, come assessore, alla subonnipotenza municipale in colloquio intimo con una damigella disposta per consuetudine alle più peccaminose famigliarità.

Il sindaco in questione oppose la più formale smentita a quella voce trascinando i quattro reprobi sotto la spada dell'umana giustizia. La quale, austeramente rigorosa, ha vendicata la pudicizia offesa del sindaco amministrativo distribuendo condanne di dieci mesi di reclusione.

A Tortona un individuo è stato condannato a cinque mesi di carcere e pare giusto che gli abbiano data la metà della pena, visto che egli non aveva fatto altro che manifestare il suo compiacimento per l'assassinio d'Umberto di Savoia.

∴ ∴

I giornali francesi riproducono i voti manifestati nel congresso femminista di Parigi:

— Che sia abolito l'articolo che impone l'ubbidienza della moglie al marito.

— Che sia abolito il delitto di adulterio.

— Che sia abolito il divieto di matrimonio fra complici di adulterio.

— Che siano aggiunti nuovi casi di divorzio.

— Che la moglie conservi nel matrimonio il suo nome patronimico, per divorziare senza inconvenienti e senza rimembranze.

— Che la moglie possa in determinati casi amare separatamente dal marito.

— Che siano aumentati i casi di dispensa dell'autorizzazione maritale.

— Che i beni della moglie siano sempre separati da quelli del marito.

O perchè non votare addirittura l'abolizione dei mariti? Sarebbe stato più spiccio.

∴ ∴

Come è noto, la Finlandia è stata assorbita, come un uovo, dalla Russia, e tutti i segni della sua nazionalità hanno dovuto scomparire. Fra [illegible] naturalmente — i francobolli, per cui d'ora innanzi le lettere dovranno essere affrancate con gli aquilati stemmi del [illegible] Czar.

Senonchè i finlandesi — che alla loro nazionalità [illegible] — hanno pensato di creare [illegible] tutto simile ad un francobollo da incollarsi sulle lettere come contrassegno, per dimostrare che vengono dalla Finlandia e che la Finlandia non è morta ancora. Un celebre artista finlandese l'ha disegnata rappresentando lo stemma finlandese — un leone d'oro in campo rosso — su fondo nero con sotto e sopra, in bianco, e parole « Suomi » e « Finland ».

Ma [illegible] avevano fatto i conti senza l'oste [illegible] russa proibì i pseudo francobolli e la [illegible] finlandese e sparirà dalla circolazione. *Sic transit*...

∴ ∴

Tanto per chiudere

Fra due tenori

— Hai letto! Nella spedizione del Duca degli Abruzzi hanno mangiato i cani.

— L'ho visto, e pensai subito a te!... Se per caso tu, povero amico, eri andato al Polo Nord...

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Guarnigione liberata.

Vryburg 22 — Il generale Settle, con 700 uomini, ha liberato la guarnigione di Schweizer Reneke, dopo un combattimento coi boeri, i quali subirono perdite rilevanti. Il loro capo rimase ucciso.

Boeri sconfitti e fatti prigionieri.

Pretoria, 28 — Il generale Hart sconfisse i boeri a Klerksdorp.

Londra, 28. — Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marques: Il *commando* boero Coetze venne fatto prigioniero dagli inglesi.

A proposito di Krüger.

L'Inghilterra e l'Olanda.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 28, ore 11. — Il *Times* in un articolo di fondo sulla questione sud-africana esprime la speranza che il Governo inglese prenderà le necessarie precauzioni per impedire che l'ex presidente del Transvaal Kruger, venendo in Europa, prenda seco denari dello Stato e documenti dal l'archivio di Stato della Repubblica sud africana.

Il *Times* dice che il Governo olandese, se riguarda Krüger ancora come capo di Stato, deve ammettere che le potenze neutrali non possono permettere, senza violare la loro neutralità, che Krüger porti con sè denari e l'archivio. Se invece Krüger vuol essere riguardato come persona privata, egli non può portar seco delle cose che non gli appartengono.

Perciò l'Inghilterra ha il diritto d'esigere dal Portogallo e dall'Olanda che impediscano a Krüger di prender seco denari e documenti.

Una smentita della Regina Natalia.

Vienna, 27 — La Regina Natalia smentisce di avere scritto la cartolina piena di banali ingiurie verso il Re Alessandro di Serbia e la Regina Draga, cartolina che la si accusa di avere spedita a Belgrado.

Smentisce anche di essersi vestita a lutto quando apprese il fidanzamento del figlio: il lutto lo portò per la morte di Re Umberto, suo indimenticabile amico: ciò non toglie che Natalia disapprovi il matrimonio del Re.

L'imperatore del Giappone in Europa.

Vienna, 28. — Secondo una corrispondenza locale, l'imperatore del Giappone intraprenderebbe nella prossima primavera un viaggio in Europa.

Egli visiterebbe dapprima lo czar e si recherebbe a Vienna in maggio.

Il monumento a Sadi Carnot.

Parigi, 29. — Il municipio di Lione ha fissato al 4 novembre l'inaugurazione del monumento a Sadi Carnot. Vi furono invitati Loubet e il ministro Millerand.

Quattro statue decorano la base del monumento: una rappresenta la città di Lione in lutto, la seconda un leone, simbolo della forza, le altre due un marinaio russo e un francese, a ricordo delle visite di Cronstadt e di Tolone.

La statua, alta tre metri e 25 cent., si erge su una colonna alta 18 metri.

L'aereotreno Zeppelin s'è spaccato.

Costanza, 27. — L'aereotreno Zeppelin si è spaccato per un accidente dentro la tettoia.

L'ascensione, che doveva aver luogo di questi giorni, è così resa impossibile. I danni sono gravissimi.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Intorno alla letteratura rumena

La Rumenia intellettuale vive per noi italiani completamente straniera, eppure si tratta d'una nazione latina, malgrado le proteste patriottiche e antiscientifiche dei Magiari, vincolata all'Italia non solo per la comune origine, ma anche per il comune sentimento e per il comune pensiero.

Molte sono le ragioni di questo disinteresse da parte nostra: principali, l'ignoranza che proviene dal nullo, o quasi, contatto sociale, dato il lontano territorio, la difficoltà della lingua, e la politica, per cui gli sguardi d'Europa ben di rado si rivolgono a un piccolo popolo qual'è il rumeno. La Francia appena lo degnò d'un fugace sguardo per merito di Michelet e di Edgar Quinet.

Di più, il popolo rumeno, dopo essere stato per lunghi secoli teatro esclusivo di invasioni barbariche, da soli sessanta anni, può dirsi, è uscito fuori dal campo del regresso, che i vicini ungheresi, turchi e slavi ben si guardarono dallo eliminare..

Il primo movimento letterario di grande importanza in Rumenia ebbe sua base nella reazione e progredì di pari passo con lo sviluppo lato ai sentimento patriottico dai *Cronisti* che ridestarono a nuova vita la Nazione, facendo risorgere le origini del popolo e preparando il cammino alla letteratura di questa fine del secolo.

Tutti i folkloristi trovano perciò l'anima vera rumena nella poesia popolare, propriamente iniziatasi nel 1840 con Assaki ed Eliade Radulescu, poeti, pastori, drammaturghi, secondo il bisogno d'allora e il costume dei letterati di quel tempo, che, reduci da preziosi viaggi all'estero, tornavano in patria con la nobile idea, fissa nella mente e nel cuore, di dotar la Rumenia d'una letteratura nazionale.

L'anno 1848 segna la più bella data di questa letteratura, per gli sforzi audacemente tentati, e dei quali furono conseguenza eletta le opere dei maestri Alexandri, Balcesco, Eminesco, Urechia, Cogalniceano, Odobesco, ecc., che rimangono al giorno d'oggi come delicatissimi modelli di prosa e di poesia nazionale.

L'Accademia rumena, fondata nel 1878, diresse e diriga, dal suo canto, il movimento storico e filosofico; sotto i suoi auspici e con l'appoggio del Re Carlo l'illustre filologo Hasden ha pubblicati i tre primi volumi dell'*Etymologicum magnum Romaniae*.

Attualmente e naturalmente la nuova letteratura si inspira al bello e al buono di tutte le letterature straniere; così, l'Odobesco, uno fra i principi della prosa rumena, ha fatto rivivere gli antichi costumi nelle novelle storiche, con incomparabile talento, e così Delavrancea, col suo stile pittoresco: Vlahutza, con la sua amara filosofia; Caragiale, col suo spirito d'osservazione; Duilio Zamfirescu, e tanti altri.

Dei poeti son degni d'alta fama Alexandri ed Eminesco; vengono poi Vlahutza, Naum, Zamfiresco, Cosbuc, Macedonski, che vi fanno pensare, coi loro canti d'amore e di poesia, a Lamartine, a Beaudelaire, a de Musset...; e poi ancora, fra i giovanissimi, Lecca, Rosetti, Carp, Nanu, Stavri.

Il romanzo è nato appena, e di romanzieri non si citano che questi nomi: Filimon, Xenopol, Economu e Vlahutza.

La satira, l'*humour* e l'epigramma sono al contrario generi letterari coltivati con sommo ingegno. La prima, da Hasden; il secondo, da Speranza, da Bacalbasta e da Max; l'ultimo, da Cuza, da Telcor, ecc.

Per la critica letteraria ed estetica, fiorentissime, Maiorescu occupa il primo posto, poi viene Gherea, che tende piuttosto verso la critica scientifica molto in voga.

Quanto al teatro, frammezzo ad abbondanti

traduzioni francesi, troviamo l'Haralamb, Lecca, eminente autore che oggi dimora a Genova, dove sta scrivendo un dramma intitolato la *Forza suprema*; ma un malvezzo trattiene la Rumenia sul genere vaudevillistico, da cui si salvano solo i repertori semi-classici del Dabija, del Caragiale e del Polizo.

Interpreti lirici e drammatici noti al mondo son le rumene Theodorini, Darclée, Nuovina e de Max.

Infine, ecco il movimento scientifico, ma grezzo per anco, non potendosi in 30 o 40 anni ottener risultati positivi in tal campo, pure, qualche nome corre sulle ali della celebrità. Marinesco, Jonnesco, Istrati, Vitzou...

Pittura e scultura: Grigoresco, Aman, Mirca, Serafim, per la prima, Gorgesco, Storck, Valbulea, per la seconda.

A volo d'uccello ecco il movimento intellettuale della Rumenia, piena di entusiasmi intrepida, energica, e di generazione in generazione sempre più attiva, operosa.

L'economia sociale

Parigi, 26 settembre.

(*G. M.*) — In questa immensa esposizione mondiale, una delle cose che ha più destato in me vero e profondo interesse è stato il palazzo dell'economia sociale.

L'esposizione in esso raccolta comprende le seguenti classi: protezione dell'infanzia operaia — rimunerazione del lavoro e partecipazione ai benefici — grande e piccola industria; Associazioni cooperative di produzione e di credito; Sindacati professionali — grande e piccola coltura, Sindacati agricoli. Credito agricolo — sicurezza delle officine; Regolamentazione del lavoro — abitazioni operaie — Società cooperative di consumo — istituzioni per lo sviluppo intellettuale e morale degli operai — istituzioni di previdenza — istruzione pubblica e privata per il benessere dei cittadini — igiene — assistenza pubblica.

A pensare agli enormi progressi fatti dalle scienze sociali in questi ultimi anni, ed allo sviluppo della cooperazione, del credito, dell'assistenza pubblica in ogni loro parte, si capisce che, per dare appena appena idea delle cose più interessanti, occorrerebbero dei volumi.

×

Fra i dati che più possono interessare in questo numeroso materiale, sono le cifre che paiono iperboliche del movimento cooperativo in Inghilterra, nelle Società di consumo e produzione.

Le Società di consumo sono 1640 e contano 1,535,179 aderenti; fanno il commercio come fornitrici generali di tutti gli articoli necessari ai bisogni della famiglia. Qualcuna di queste Società fabbrica gli articoli che vende, come la farina, le calzature, la biancheria, i vestiti confezionati ecc. Le vendite son fatte dalle Società ai propri membri, al prezzo ordinario della vendita al dettaglio, e un interesse che varia dal tre e mezzo al cinque per cento sul capitale investito dai suoi membri è a loro pagato, dopo averne diffalcato le spese di amministrazione ed aver posto da parte l'ammontare delle sovvenzioni da darsi ad opere di carità, d'istruzione ed alle istituzioni filantropiche.

I profitti che rimangono sono divisi fra i membri, in ragione del totale dei loro acquisti.

Fin qui, la organizzazione di quasi tutte le istituzioni cooperative. Ma dove si arriva a cifre veramente straordinarie si è nel loro sviluppo.

Cifre fenomenali sono date da queste Società cooperative e di produzione, le quali nel 1898 sommavano a

Capitale franchi	173,975,975
Vendite »	1,[illegible],521,750
Benefici »	170,143,825

In trentasette anni dalla fondazione, le vendite delle cooperative inglesi di consumo e di produzione, ascesero complessivamente a circa ventiquattro miliardi e mezzo; a circa due miliardi e mezzo i benefici. I fondi di riserva sommavano a circa 31 milioni.

×

Nella sezione inglese havvi pure, tra le cose più interessanti, la *Carta Sociale di Londra* che occupa tutta una grande parete, come tentativo di indicare — col mezzo di una serie di colori — la condizione degli abitanti di ogni strada di Londra.

La scala dei colori è la seguente:

Nero — Viziosi, semi-criminali, vagabondi notturni, ecc.

Bleu — Classe poverissima, disoccupazioni frequenti, miseria cronica.

Celeste — Poveri; 22 a 25 franchi per settimana per una famiglia media.

Porpora — Classi varie inferiori.

Rosa — Classe operaia di condizione abbastanza agiata e bassa borghesia alla eguale condizione.

Rosso — Gente agiata — Classe media ordinaria.

Giallo — Alta borghesia — Classi ricche.

L'autore, Carlo Booth, che sta compiendo un colossale lavoro sulla *Vita e occupazioni del popolo di Londra*, ha dovuto visitare l'immensa metropoli, strada per strada assieme a funzionari esperti della polizia.

Dopo, in diagrammi e volumi numerosissimi, si hanno le più complete notizie sulle grandi istituzioni inglesi, rappresentate anche da fotografie delle scuole di riforma, delle scuole industriali, dell'insegnamento manuale, delle scuole di navigazione.

Il trionfo del diagramma spetta però alla Statistica del lavoro, con la evidenza delle tavole colorate dalle quali appariscono l'età, gl'impieghi, la loro distribuzione, gli sviluppi, gli accidenti, il lavoro degli uomini, delle donne, dei ragazzi, con tutti i relativi confronti, della popolazione inglese.

L'Inghilterra espone pure tipi di case operaie che eguagliano i ricchi villini dei nostri gran signori nell'aspetto e nel conforto interno.

×

L'inventario sociale del secolo, a grandi carte dipartimentali a colori gradatamente più densi, a seconda della occorrenti dimostrazioni, è esposto dalla Francia con le variazioni dei salari, i sindacati patronali e misti, i sindacati agricoli, le unioni dei sindacati operai, le società cooperative di consumo, le casse di risparmio, la cassa nazionale di pensioni, la concentrazione dell'industria, ecc., dimostrazioni del crescente sviluppo in ragione geometrica, di tutte le istituzioni di previdenza e provvidenza.

In questo inventario colpisce specialmente lo sviluppo delle associazioni professionali agricole, che è uno dei fatti più importanti di questi ultimi anni, dal punto di vista economico e sociale; perchè, specialmente, sotto l'impulso attivo di queste associazioni, le istituzioni di cooperazione, di mutualità, di previdenza si sono moltiplicate.

Uno di questi giorni vi scriverò delle istituzioni similari italiane che, mi compiaccio dirlo fin d'ora, fanno, modesta a parte, eccellente figura.

In memoria di Re Umberto

Vercelli, 27. — L'associazione popolare liberale vercellese, presieduta dal marchese Dionigi Arborio di Gattinara, ha deliberato tempo fa di tenere una solenne e popolare commemorazione di Re Umberto I.

La commemorazione sarà tenuta il 28 ottobre p. v., ricorrendo in tale giorno l'anniversario della memorabile visita che Re Umberto fece a Vercelli nel 1891.

Oratore sarà l'avv. Mario Abbiate, vice-presidente della associazione stessa.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il Duca degli Abruzzi — Il dottor Cavalli e il capitano Cagni

Torino, 27 (*Bert.*) — S. A. R. il Duca degli Abruzzi recatosi ieri, come vi telegrafai, a Biella, per salutarvi il cav. Vittorio Sella — suo valoroso compagno nella spedizione al Monte San t'Elia — fu di ritorno ieri sera nella nostra città alle ore 20.15.

Il treno diretto di Milano, con cui giunse, subì il ritardo di un'ora, poichè dovette fermarsi a Lingotto in causa del disguido di un treno merci a Santhià.

Alla stazione di Porta Susa, ove discese, il giovane e ardimentoso Principe fu salutato da una discreta folla, assiepatasi presso la vettura, che lo condusse tosto al palazzo della Cisterna.

La popolazione di Biella accolse festante il valoroso Principe. La città era imbandierata.

— Sono attesi per domani sera il dottor Cavalli Molinelli assieme alle guide italiane della spedizione al Polo Nord; il dottore, che è di Sale, si recherà direttamente presso la famiglia sua, ansiosa di riabbracciarlo; le guide italiane, cioè aostane, da Chiasso verranno direttamente a Torino.

Il dottor Cavalli, appena sbarcato a Cristiania, ricevette parecchi telegrammi di felicitazione, fra cui quelli del medico-capo della marina italiana, ed anche il Duca degli Abruzzi a Napoli, sulla *Lepanto*, ebbe gli elogi all'indirizzo del dottore Cavalli.

Riguardo poi ai marinai ed alle guide italiane ier a Cristiania vennero interrogati da quel tribunale riguardo alla scomparsa del tenente Querini e degli altri due.

— Il capitano Cagni ieri si recò a San Secondo di Pinerolo, dove sta villeggiando presso il nonno — comm. Trombotto — la sua giovane fidanzata, al suo arrivo a Bricherasio e a San Secondo egli ebbe calde ovazioni.

A San Secondo il Cagni si fermerà fino a domattina, il suo matrimonio avverrà alla metà di novembre, non di qui ad una settimana, come annunciarono parecchi giornali.

Ad Asti poi — suo luogo natio — per iniziativa della marchesa Alfieri di Sostegno, si sta facendo una sottoscrizione per offrirgli una preziosa targa d'onore.

DA FIRENZE.

Movimento monarchico — Pellegrini tedeschi — Varia.

Firenze, 27 (*Pill.*) — Quale prova d'un rinnovato movimento monarchico nella nostra Toscana ci giungono due liete notizie, da Fucecchio e da Carmignano.

Nella prima cittadina si è inaugurata testè la società liberale monarchica, presieduta dal colonnello di Poggio, con uno splendido discorso dell'avv. Giuseppe Targioni, inspirato tutto a una altissima fede nell'opera gloriosa dei Principi di Savoia. A Carmignano, s'è costituito un Comitato provvisorio allo scopo di istituire un'associazione liberale monarchica, diretta a rendere più saldi i vincoli di devozione e di affetto tra i cittadini e la gloriosa Casa Sabauda, che è e sarà sempre il più valido presidio d'Italia.

L'assemblea, per l'approvazione del relativo statuto, deliberò per acclamazione l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« *Primo Aiutante di campo di Sua Maestà*,

Napoli.

« Costituendosi oggi Associazione Liberale Monarchica Carmignano prego V. E. presentare S. M. gentilmente devozione affetto ».

Giungevano ieri 450 pellegrini tedeschi, nella sera molti si riunirono al *Gambrinus*, dove l'orchestra eseguì l'inno germanico e l'inno reale italiano, applauditissimo.

Fu deliberato quindi d'inviare telegrammi in Germania su questa riunione, e siccome qualcuno espresse il dubbio se si doveva telegrafare che era stato applaudito dai pellegrini l'inno reale italiano, un sacerdote tedesco, che fa parte del pellegrinaggio, si alzò e pronunziò belle parole, dicendo, fra altro: « Noi siamo ospiti dell'Italia e teniamo a onore di dimostrarle la nostra simpatia ».

Tali parole furono accolte con acclamazioni e fu confermato d'inviare i telegrammi.

— Anna Picchiani è rimasta vittima d'una mangiata di funghi. — Tre giovani, detenuti nel carcere di Campi per furto, sono riusciti a evadere, e non si possono rintracciare. — Stasera, verso le 18, il renaiuolo Tempesti è stato accoltellato insieme con tal Saccardi, dicono per intromettersi a dividere dei rissanti.

DA GENOVA.

Equipaggi salvati da navi italiane — Il suicidio d'un conciapelli.

Genova, 27. — La *Veloce* comunica ai giornali locali il seguente telegramma del capitano De Barbieri, comandante il piroscafo *La Città di Genova*:

« Il vapore francese *California* della compagnia dei *Chargeurs réunis* è naufragato presso l'isola di Bonavista.

« L'equipaggio è completamente salvato e trovasi a bordo della *Città di Genova* ».

Telegrafano da Costantinopoli che il vapore russo *Rostoff* di 1212 tonn. della compagnia commerciale di Odessa investiva il vapore francese *Géorgie* della compagnia Paquet di Marsiglia nel mar di Marmara.

Le avarie del *Géorgie*, grosso vapore di 2435 tonn. e 1500 cavalli furono tali che si sommerse rapidamente.

Avendo il *Rostoff* abbandonato il *Géorgie*, il numeroso equipaggio ed i passeggieri sarebbero periti se non accorse in suo soccorso il *Lamia L.*, del vapore italiano di 2239 tonn. della ditta G. Ravarello fu P. di Genova comandato dal capitano [illegible], che trasse a salvamento i naufraghi che poi sbarcò ai Dardanelli.

— Il conciatore di pelli Antonio Inaudi, di anni 48, è stato questa mattina trovato morto per asfissia in vico Ansaldo n. 16. L'infelice si uccise per causa tuttora ignota.

DA SIRACUSA.

Varia.

Siracusa, 27 (*Edees*). — L'onorevole marchese Di Rudinì, ex-presidente del Consiglio, trovasi a Pachino.

— La squadra d'istruzione tedesca, composta delle navi *Stock*, *Moltke* e *Gneisenau*, secondo quanto è stato preannunziato, visiterà tra non guari i principali porti siciliani, non che quelli di Taranto, Ancona e Venezia.

— Si assicura che nella seconda quindicina di ottobre p. v. al teatro massimo verrà data una breve stagione musicale. L'impresa promette di dare l'*Otello*, l'*Aida*, il *Poliuto* ed il *Ballo in maschera*.

— Un avviso informa che il giornale cittadino la [illegible] ripiglierà domenica prossima le pubblicazioni.

— S. E. il senatore Majelli, presidente di Corte di Cassazione, ha lasciato Siracusa diretto a Palermo.

— Nella prima quindicina del p. v. novembre si riaprirà il Circolo ordinario della Corte d'Assise.

DA RAVENNA.

Al Congresso della « Dante Alighieri. »

Ravenna, 27. — Nella seduta pomeridiana al Congresso della Società *Dante Alighieri* fu approvato il resoconto della gestione ed il bilancio, e venne consegnata ai rappresentanti di Tunisi la medaglia d'argento, conferita a quel Comitato per la sua opera di patronato scolastico.

DA SAVONA

Violento temporale.

Savona, 27. — Si è scatenato stamane un violento temporale sulla città di Savona e suoi dintorni.

Notizie giunte da Zinola e da Vado annunziano inondazioni in diversi punti con danni rilevanti. Il cimitero di Zinola è allagato.

DA NAPOLI

Per l'anniversario della battaglia del Volturno — Ancora del mistero dello Scudillo — Fermento.

Napoli, 27 (*F. Russo*) — Domenica 7 ottobre p. v. per iniziativa dell'Associazione dei superstiti delle patrie battaglie dal 1820 al 1870, presieduta dal comm. Ernesto Della Torre, ai Ponti della Valle di Maddaloni, dove l'anno scorso fu inaugurato [illegible] monumento per i caduti nella memorabile giornata del 1 ottobre 1860, avrà luogo la solenne commemorazione della battaglia del Volturno, vinta dalle schiere garibaldine.

Continua il mistero sullo stranissimo fatto dello Scudillo, di cui vi scrissi, non ostante che siano state chiarite alcune circostanze del fatto che prima s'ignoravano completamente. Dall'autopsia cadaverica risultò che il Traetta aveva riportato fratture a cinque costole. Su queste fratture e sulla causa della morte del Traetta i periti non si sono ancora pronunciarsi.

[illegible] Pasquale Roberti, [illegible] se ne andava per i suoi fatti fu insultato da uno sconosciuto e [illegible] ferito gravemente di coltello alla faccia.

Il feritore fuggì.

DA MILANO

Un pazzo — Una grave disgrazia — Uno strano caso di telepatia.

Milano, 27 (*m B.*) — [illegible] Pietro Frazzi di Cremona che, come vi scrissi, [illegible] la madre, non [illegible] un povero pazzo fuggito dalla famiglia. È stato rimpatriato.

— [illegible] la folla era il pubblico [illegible] concorrente saltò in mezzo alla folla [illegible] un soldato ed un fanciullo [illegible] rimase ferito gravemente; il ragazzetto è morto.

— A Bergamo, in una [illegible] si è avuto un curiosissimo caso di telepatia. Essendo entrata in agonia una [illegible] mandando subito pel curato di S. Alessandro della Croce, parrocchia cui apparteneva la moribonda ma la persona che si era incaricata della bisogna, non trovato il sacerdote in casa, si accingeva a cercarne un altro quando s'imbattè in un canonico il quale, come seppe del caso, ben volentieri seguì la persona a casa della morente. Questa ad un tratto, riavutasi alquanto, segnalò l'arrivo del canonico, quantunque non dovesse aspettare che il curato. La meraviglia [illegible] fu grande [illegible] canonico preannunziato dalla moribonda.

DA CAGLIARI

Suicidio d'un segretario comunale — Paese in fermento.

Cagliari, 26. — Il segretario comunale Dei, in comune di Baunei, si uccise con una fucilata sotto il mento. Pochi giorni innanzi la popolazione aveva invaso il municipio, cacciando il Dei e il sindaco, in causa di abusi.

Il sindaco perciò si è dimesso. Il paese è occupato dalla forza pubblica.

Si fanno grandi facilitazioni per la pubblicità ai signori negozianti e commercianti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sport* di ieri

AMACA — MAC — IN — A

Monoverbo.

DRETO

TEATRI E CONCERTI

« Cendrillon » al Teatro Adriano.

Dell'opera di Massenet non si può [illegible] un giudizio cos[illegible] dopo una prima [illegible]zione. Non è dato ad alcuno, o credo [illegible] che fugge, durante la fuga vertiginosa delle [illegible] afferrare il concetto dell'autore, approvare o condannare i criteri che lo hanno guidato nel tradurre in musica una frase, una situazione qualunque essa sia. Della *Cendrillon* che si rappresentò ieri sera all'*Adriano* — e per la prima volta in Roma — il critico potrà dare un giudizio sereno in seguito a lungo studio. Oggi la critica deve cedere il posto alla cronaca e il modesto *reporter*, pur permettendosi di confidare al lettore le impressioni ricevute, non deve che riferire il risultato di una *première*, più che importante e per il nome del maestro e per la somma cura, con cui l'opera fu presentata al pubblico di Roma.

Il qual pubblico — meglio dirlo subito — accorse ieri sera numerosissimo e la vasta sala fu resa elegante dalle non poche signore che popolavano i palchi e le poltrone.

Se non si tiene conto della deficienza che si riscontra — perchè negarlo? — nella parte comica dell'opera — e non è la parte maggiore — *Cendrillon* ha riportato ieri sera un successo. Infatti gli applausi furono spontanei, entusiastici per tutti quei brani, in cui la nota sentimentale predomina e che sono destinati a commuovere lo spettatore. Ad esempio, nel lungo a [illegible] *Pandolfo* — al primo atto — la sola frase [illegible] strappo dei *bene!* fu quella con cui il povero padre ricorda con tenerezza la figliuola negletta, la fattoria e i boschi lontani, abbandonati per la città, per il matrimonio con una contessa altera e dall'umore terribile. Il resto passò sotto silenzio, quantunque ben cantato, ed egregiamente colorito dal Sottolana, un artista che ha già meritato l'applauso e nella *Boheme* e nella *Italiana in Algeri*. E giacchè sono al primo atto vi rimango per aggiungere — a sostegno [illegible] mio debole parere — che le scene seguenti, in cui *madame de la Haltiere* e le sue figliuole preparano la *toilette* per far colpo sul cuore del Principe Gentile, passarono quasi inosservate. E sì che la signora Guerrina Fabbri non fu davvero avara nè della sua voce robustissima, nè della sua arte somma, nè della perizia della scena, nè della naturale e corretta comicità! E fu appunto lei — l'artista eletta — che al termine di quella scena, procurò a sè stessa e ai suoi compagni delle chiamate al proscenio. Le sorti dell'atto si rialzarono all'entrata di *Lucietta* [illegible] gusto ed applaudì — giudicando [illegible] fattura e di sublime delicatezza la parte [illegible] — la breve romanza *Povero grillo al [illegible]* e le frasi con cui l'a *solo* si chiude:

La notte oh quanto è bella!
[illegible] gli astri [illegible]
mi sorri[illegible]

Un applauso schietto, fragoroso scoppiò dopo [illegible] che precede l'apparizione della fata. [illegible] parte musicale, estremamente eseguita e che all'ascoltatore procura un godimento ineffabile, il pubblico volle il *bis* e dopo la replica espresse la sua ammirazione per il maestro Zuccani, che dovette alzarsi dallo scanno di direttore per ringraziare ripetutamente.

La scena de[illegible] — non ebbe la fortuna che l'autore [illegible] promessa. Io ritengo però [illegible] sarà meglio compreso il pensiero del Massenet [illegible] quale le parole delle fate e degli spiritelli ha voluto rivestire di una musica strana, fantastica, rispondente al carattere della fiaba.

Il secondo atto piacque più del primo e gli applausi incominciarono all'a *solo* del *Principe*, deliziosamente cantato dalla signorina Rizzini, una giovine artista a cui si può invidiare la freschezza della voce e la dizione buonissima. Delle danze, originali, graziose tutte, quella dei *F[illegible]zati* — eseguita dalle signore Bice Borbo[illegible] Eugenia Villa — ebbe le più calde approvazioni. Meno gustato il *minuetto*.

Ma dell'atto, la parte, che ottenne unanime suffragio fu il duetto tra il *Principe* e *Cendrillon*. L'aria del *Principe*:

Tu che a me compari[illegible]
O sogno incantator, ecc. ecc.

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Là in faccia: essa li divorava cogli occhi!

— Quella! — disse il giovane posando misteriosamente un dito sulle labbra — zitto! E' la zia del mio sarto: noi siamo in buona fortuna.

— Canzonatore! — disse la voce sonora del primo attore che li ascoltava — non bisogna ridere della zia del nostro sarto, è una relazione utile.

Di modo che nessuno, neppure l'interessato, non volle prestar fede alla fortuna, pur così vera, di Mattei. Ma, ahimè, Dorotea non era abbastanza bella per provocare la calunnia!

L'intermezzo fu, mortalmente lungo per tutti, eccettuato per la signora Crespi, che seguitava il suo sogno da svegliata, e verso la metà dell'atto seguente, vide entrare nel palco il suo eroe, vestito da sera; come al solito, non più simile alla brillante apparizione del terzo atto.

— Che grande attore voi siete! — gridò essa dimenticando ogni prudenza, di modo che i suoi vicini si voltarono.

— Guarda, è Mattei! — disse qualcuno dalle poltrone.

Annoiato da questa scappata il giovane volse le spalle alla sala.

— Non parliamo tanto forte — diss'egli discretamente. — No, io non sono un buon attore, ed è una stupidità di disturbarmi per farmi dire delle sciocchezze simili. Non è vero che è curioso il dramma, malgrado i suoi difetti?

Dorotea trovava che il dramma non era brutto, tutt'altro, e Mattei finì per lasciarla nel suo parere, pensando che a D. si contentavano di poco.

— Essa non ha l'intelligenza molto sveglia — pensò egli, con pochissima deferenza — che idea hanno avuto i Verri d'imbarazzarmi d'una donna simile?

Tutto finisce quaggiù, anche i melodrammi del Medio Evo; verso la mezzanotte, Dorotea si trovò al braccio di Mattei, in una via sconosciuta in mezzo ad una confusione di carrozze, e cinque minuti dopo, in una di quelle stesse carrozze, che la trasportava, non troppo velocemente invero, verso la dimora dei suoi cugini. Nei romanzi essa aveva letto delle scene analoghe: all'uscita del teatro, Arturo, seduto presso Matilde, in una carrozza padronale, trasportata da due cavalli puro sangue, trova finalmente il coraggio di dichiarare una passione, che non riesce più a padroneggiare; reso ardito dall'oscurità egli osa afferrare la manina della donna amata, e la confessione del suo amore esce eloquente dalle labbra troppo a lungo suggellate dal dovere e dalla ragione.

Ella ripensava a quelle commoventi scene: ma Arturo non parlava, anzi aveva desiderio di fare un buon sonno e calcolava mentalmente di tenere la carrozza per rientrare a casa sua, e trovava che avrebbe fatto meglio di prenderla per un'ora, mancanza di previdenza che poteva costargli un franco di più se il cocchiere non era [illegible].

Mattei non diceva nulla, Dorotea sospirò; allora il giovane comprese che doveva parlare.

— Ebbene, vi piace il teatro? domandò tranquillamente.

— Non lo so, io credo che sarei entusiasta di tutte le opere nelle quali voi aveste una parte, rispose la signora Crespi bruciando le sue navi.

Ma quest'incendio non ebbe seguito, perchè Mattei rispose senza malizia:

— Eppure in quanti drammi meschini io ho avuto una parte, e quante ancora me ne toccheranno!

Le navi della signora Crespi si sentirono umiliate di avere bruciato senza alcun risultato: ma non era da parte del giovane che un accesso di delicatezza o forse una distrazione. Gli artisti sono celebri per il numero e la frequenza delle loro distrazioni, ed essa riprese coraggio.

— Presto si rappresenterà qualcos'altro: dopo i primi otto giorni potrò offrirvi una poltrona per la prima rappresentazione non è possibile perchè la sala è già tutta fissata fin d'ora, ma Carlo e Maria vi racconteranno l'intreccio.

— La prima [illegible]? domandò Dorotea.

— La prima rappresentazione del nuovo dramma, rispose il giovane, mettendo i punti sugli i.

— Carlo e Maria vi vanno?

— Certamente. Non vi sono prime rappresentazioni a cui essi non assistano.

— Ah! esclamò la signora con voce irritata.

Le spiaceva che i suoi cugini potessero avere su di essa una precedenza che non veniva dalla ricchezza, ma dalla stima e dalla loro posizione sociale.

Essa però non fece alcuna osservazione, e riportata alla sua situazione dal turbamento che non riusciva a vincere, lasciò brillare la sua mano senza guanti sui suoi ginocchi, alla luce dei riverberi.

Mattei non pensò a coprirla di baci.

— Come va adagio questo cavallo! gridò egli infine esasperato dalla lunghezza del tragitto.

— Vi sembra così lungo il tempo! domandò Dorotea con civetteria.

— All'opposto, cara signora, ma è tardi e voi dovete sentirvi stanca.

— Niente affatto. Vorrei sempre stare così, disse con voce dolce, piena d'emozione a stento rattenuta.

— La vettura di D. va più in fretta di questa, fece Mattei, sporgendosi dallo sportello.

Dite, cocchiere, se non fate correre un po' più il vostro ronzino noi scenderemo e cercheremo un altro [illegible].

— Ah bene! rispose l'automedonte, che importa a me!

[illegible]

Mattei [illegible] di ritornare a casa a piedi.

— [illegible]

— [illegible] Mattei, ma io [illegible] provava la malinconia [illegible] poteva credere.

— Troppa bontà, cara signora, rispose Mattei, col suo gran saluto di cerimonia.

Non [illegible]

— Qu[illegible]

— [illegible]

[illegible] Dorotea fu forzata di rientrare.

Mattei ritornò allegramente a casa sua senza più pensare alla signora Crespi, come non pensava alle opere passate.

XXIV

A. D. le sere diventavano lunghe, e se per ottenere di accendere di buon'ora la lampada, la signora Lanti i cui occhi s'indebolivano, preferiva di aspettare fino all'ultimo barlume di giorno.

Dalla sua finestra essa vedeva decrescere poco a poco nel cielo le tinte rosse, poi le arancia che morivano in un giallo sfumato: un verde tenero invadeva a grado a grado l'orizzonte sul quale fluttuava ancora un incerto chiarore; sul giardino pieno d'ombra comparivano le une appresso alle altre le stelle, in un cielo che finiva per diventare d'un azzurro intenso.

Il ricordo di molte ore passate rimontava lentamente dal cuore della vecchia signora alle sue labbra, mentre Elisa, seduta ai suoi piedi su una seggiolina, l'ascoltava attentamente colle mani giunte sui ginocchi.

Dopo la partenza dei signori Verri [illegible] sempre così tenera fra le due donne aveva assunto un nuovo carattere. Non era più una vecchia ed una fanciulla, nei loro rapporti [illegible] affetto protettore da parte dell'una, deferente e grazioso dall'altra: era la completa unione di due anime pure, passate attraverso alle [illegible] della vita e che potevano comprendersi senza restrizione.

Elisa non aveva mai fatto un'allusione a [illegible] che provava per Mattei, e la sua amica non le aveva mai dato una parola di conforto [illegible] ma nei loro sguardi, in certi suoni delle loro voci commosse, nel lungo silenzio che seguiva le loro conversazioni della sera, si nascondeva una confidenza rassegnata da parte della giovinetta, una pietà profonda nel cuore della vecchia signora.

(Continua).

e l'altra di *Cendrillon*:

Voi siete il mio Prence gentile.
E ascolto se dessi al mio cuore
Vorrei consacrare la vita.

suscitarono richieste di *bis* e applausi che, alla fine dell'atto, costrinsero la Ruzini, la Bel Sorel e il maestro Zuccani a presentarsi sei volte al proscenio.

Siamo al terzo atto. Nella prima parte la signora Fabbri ebbe dei battimani, meritatissimi, per *Quando si è nobile — da dieci secoli...* anche e fu applaudito il *cicaleccio*, al quale la Fabbri, la Minotti (*Noemi*) e la Manfredi (*Dorotea*) ebbero modo di mostrarsi artiste insieme.

Fragorosamente applaudito il duetto tra *Pandolfo* e *Cendrillon* e il Sottolana dovette ripetere la grande *aria*

... questa città noi lasceremo...

... di musica squisita, degna dell'autore ...

Nella seconda parte dell'atto, ammiratissimo ... il *concertato* che accompagna le parole ... la quale prepara la felicità di *Cendrillon* e del *Principe* che stanno per giungere, poi il duetto fra i due innamorati che ha luogo ... uno stupendo orchestrale.

... atto si può ricordare il canto di *Cendrillon* dal balcone, un duetto tra *Pandolfo* e *Cendrillon* la *marcia* delle principesse, originale...

... chiudendo, un'opera che procura sensazioni ... e che alla fine lascia lo spettatore completamente soddisfatto.

Questa l'impressione da me ricevuta, impressione che è, poi, quella ricevuta dal pubblico.

La Bel Sorel corrispose pienamente all'aspettazione del pubblico. Dicitrice perfetta, piena di sentimento, cantante dalla voce simpatica, dolcissima, essa fu una *Cendrillon* che difficilmente avrà eguali. La Toresella (*Lisa*) fu quale il pubblico la ricordava: artista dalla gola agilissima, dalla voce squillante, dal perfetto metodo di canto. Della Fabbri, del Sottolana, della Ruzini si può dire che furono perfetti. Benissimo la Minotti e la Manfredi. Degni compagni degli esecutori principali il Farinetti, il Paroli, il Fabbri, l'Aristi. Bene i cori diretti dal maestro Molaioli.

Del direttore Zuccani dirò semplicemente che pochi maestri in Italia avrebbero saputo interpretare il pensiero dell'autore, concertare l'opera e dirigerla con quel sentimento d'artista, con quella coscienza e quella grande perizia che egli ha, in questa occasione specialmente, dimostrato di possedere in sommo grado. Una gran parte del successo — per ciò che riguarda l'esecuzione — si deve a lui. E il pubblico gli fu largo di applausi.

In quanto all'allestimento scenico, uno splendore di scenario, uno splendore di costumi, un lusso a cui il nostro pubblico non è stato abituato.

Domani *Cendrillon* si replica.

Questa sera al **Costanzi** replica del *Cirano di Bergerac*. Nei domenica il pubblico che la ... Maria Della Guardia e alle sue ultime recite.

... ultima e domenica ultima recita ... col *Cirano di Bergerac*.

... che il 2 del prossimo ottobre con *Fernanda* inaugurerà un corso di rappresentazioni la compagnia Reiter-Pasta. Oltre Francesco Pasta e Virginia Reiter, di questa compagnia ... parte artisti noti come le signore Ida Carloni Talli, Ermelinda Zucchini-Maione, Luigi Carini, Giuseppe Bracci, Cesare Dondini, ecc.

Durante la stagione si daranno le seguenti recite: *La scalata all'Olimpo* di Giannino Antona Traversi, e *Madame Sans Gêne* di Vittoriano Sardou.

Questa sera al **Nazionale** l'operetta *La Catalana* seguita dal grazioso bozzetto *Dal curato*. Domani spettacolo in onore del simpatico artista Aristide Gargano. Posdomani ultima rappresentazione della compagnia Bertini e C.

Excelsior, la nuova commedia rappresentata ieri sera per la prima volta al **Quirino** ebbe un ... contrastato. Applausi e disapprovazioni dopo il primo atto; applausi dopo il secondo che è certamente il migliore dei tre; approvazioni contrastate alla fine del terzo. Ricca la messa in scena. La esecuzione fu buona da parte della Saporetti, Sichel del Sichel e del Brignone. Stasera replica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8 1/2.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *La Catalana* — *Dal curato*, ore 9.
Quirino. — *Excelsior*, ore 9.
Manzoni. — *Cuore ed arte*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 28 settembre.

Il sole spunta alle 6,00. — Tramonta alle 18,3. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Michele.

Nascita di S. A. Ermma di Waldeck Pyrmont, principessa di Schaumbourg e Lippe (1827).

Ricorre il compleanno

del marchese Massimo Guglielmi Dell'Isola Rossa, Roma — del nobile Filippo Maria Re ... Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Michele Amadei, Roma — del senatore Angelo Bargoni, Roma — di Don Michelangelo dei duchi Caetani, Roma — del senatore Angelo Messedaglia, Roma — del conte Michele Moroni, Roma — del marchese Michele Patrizi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,3 — massima 26,2.

Il duca d'Orléans.

Stamane alle 6,10 è giunto dall'Alta Italia, e alle 8,20 ... proseguito per Napoli S. A. R. il Duca d'Orléans.

Il drappello dei lancieri « Novara ».

Questa mattina, proveniente da Napoli, è giunto in Roma il drappello dei 5 lancieri *Novara*, che fu latore di un autografo di S. M. Guglielmo II, al nostro Re.

Domattina, proseguirà per Firenze, sede del reggimento.

Per le finanze del Comune.

Fra il ministro del tesoro e il municipio di Roma è stata conclusa una convenzione con la quale il Comune è autorizzato a contrarre un prestito con la Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento della rata di capitale di lire 2,536,500 delle ultime sette emissioni del prestito di 150 milioni, scaduta il 1° aprile del corrente anno, oltre l'importo dell'aggio sull'oro: in totale lire 2,700,000.

Qualora poi al Comune necessitasse per l'esecuzione graduale del piano edilizio, il Governo sarebbe disposto ad anticipare per due esercizi la somma di lire 800,000 per esercizio.

La popolazione di Roma.

Nel mese di agosto decorso la popolazione di Roma è risultata di 518 mila abitanti, dei quali 10,998 militari di guarnigione.

Dal 1° gennaio a tutto agosto i nati sono stati 7840, i morti 6835.

L'esposizione dei lavori all'ospizio di San Michele.

Stamane alle 10, come fu annunziato, all'Ospizio di San Michele è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne, durante l'ultimo biennio.

Intervennero il sindaco principe Colonna, il cav. Fattaccio, rappresentante il prefetto Colmayor, il comm. Cruciani-Alibrandi, assessore per la pubblica istruzione, il comm. Bacci, provveditore agli studi, il comm. Tommaso Di Lorenzo, direttore della regia calcografia, il professore Gui, rappresentante l'accademia di S. Luca, il comm. Viti, presidente dell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, il cav. Moretti, direttore della sezione maschile dell'ospizio di Termini, la signora Marotti e un gran numero di signore e signori.

Furono ricevuti dal Senatore Giacomo Balestra, presidente della Commissione amministratrice, dal conte Michele Amadei, membro della Commissione, dal cav. Paolo Alfani, segretario, dal cav. Edoardo Moreno, direttore dell'ospizio, dalla direttrice signora Alice Walner, dall'economo Filippo Noccioli, dal cav. Mancinelli, ispettore scolastico, dai maestri dell'ospizio professori Ceccarini, Raggi, Prinotti, Brass, Cocchini, Luca Seri.

Il cortile dell'ospizio era adorno di trofei di bandiere comunali e nazionali, di stemmi delle varie città e di *lanternoni* ... che saranno accesi stasera.

Le autorità visitarono subito la scuola di sarta da donna, ove ammirarono modelli di abiti per signora, lavori in bianco, ricami in oro e a giorno, fiori artificiali, ecc. Passarono quindi nella scuola del restauro degli arazzi, diretta dalle sorelle Ilari, e si fermarono lungamente ad osservare una tenda africana benissimo restaurata.

Nelle loggie erano schierati gli alunni e le alunne, i primi con la bandiera alla testa.

Le autorità visitarono in seguito le sale in cui sono raccolti disegni di geometria, di architettura, di teoria delle ombre, di prospettiva, ecc. In queste sale si notano un disegno del *Portico del palazzo Farnese* dell'alunno Ettore Serbaroli — lavoro assai pregevole, — bellissime incisioni in rame di Francesco Blasetti, ed altri disegni di Bruno Ximenes, di Amleto Toccafondi e di altri.

Nel *Museo dei gessi* — sezione allievi pittori — si fanno ammirare: un disegno a carboncella di Bruno Ximenes, riproduzione a carboncella del quadro del Ceccarini *Avanti il martirio*, la riproduzione di un fregio del Partenone di Atene, lavoro di Priori e Blasetti, un quadro ad olio del Serbaroli *Aeterna tibi lux in Christo*, un *Turco* dello stesso autore, le *Maschere* dello Ximenes.

Nella scuola d'incisione diretta dai maestri comm. Di Lorenzo e Ballarini, sono degni di nota il Blasetti, — per un ritratto del presidente Balestra, inciso su rame — e il Serbaroli per alcuni lavori a carboncella.

Nel laboratorio per la fabbricazione degli arazzi diretto dal prof. Prinotti si fanno osservare i disegni di due arazzi — ambedue premiati nella attuale Esposizione di Parigi — il primo rappresentante *la fama che porta lo stemma di Savoia*, il secondo, un *arabo*.

Discese nel cortile, le autorità visitarono le diverse officine: di fotoincisione, di zincotipia, di legatoria di libri, di plastica, di fonderia di bronzi ecc. E dopo una visita al laboratorio dei restauri d'arazzi, passarono in quella parte dell'ospizio dove vi sono eseguiti urgenti lavori di risanamento e miglioramento che erano vivamente reclamati non solo dalle esigenze del tempo, ma anche dalle condizioni fatiscenti del fabbricato.

Durante la visita le autorità ebbero a guida le maestre Bonfanti, Gallarotti, Cardoli, Pollastri, Massimi, Varagnoli, De Santis, Malleni.

Nell'accomiatarsi, il sindaco ebbe vive parole d'elogio per la direzione dell'Istituto, per le suore di San Vincenzo di Paola e per gli alunni, specie per il Serbaroli e il Blasetti.

Si scusarono di non potere intervenire all'inaugurazione il ministro Carcano e il sottosegretario di Stato on. Raya.

Facevano servizio d'onore le guardie municipali in grande uniforme.

Gli impiegati a Umberto I.

Il Comitato centrale degli impiegati civili dello Stato per le onoranze alla memoria del Re Umberto I è rimasto così composto:

Presidente: senatore Finali; *vicepresidenti*: deputato Tedesco e comm. Casini; *membri*: Aurello, Avet, Balbis, Bertolla, Carozzi, Colucci, Coppi, De Gaetani, Emanuel, Franceschi, Franza, Garrone, Gentilini, Germozzi, Grillo, Marmiroli, Poggi, Francetti, Princivalle, Ranaldi, Simoni, Talpo, Tambroni, Tofano, Vanni, Vigolo; *ufficio di segreteria*: *segretario capo*, Lodoli; *segretari* Albano-Garulli del min. di grazia e giustizia, Bianchi della Corte dei conti, Carola del min. della marina, De Nobili del min. dell'istruzione pubblica, Fornasier del min. delle finanze, Gargano del min. dell'interno, Gregorio del min. di agricoltura, industria e commercio, Guglielmonetti del min. dei lavori pubblici, Rodi del min. delle poste e telegrafi, Tortesio del min. della guerra, Tessandori del min. del tesoro.

Amore e revolverate.

Giuseppe Pascucci, portinaio della casa n. 18 in via Vittoria Colonna, aveva concepito una violenta passione per certa Oliva Braccalucci di 27 anni, amica di sua moglie Vincenza Cesaroni e serva presso la famiglia Borruso, domiciliata in via Pier Luigi da Palestrina n. 47. Fare che per un certo periodo di tempo, il Pascucci e la Braccalucci se la siano intesa, ma rimanendo sempre nel campo del platonismo. Negli ultimi giorni però, la ragazza, temendo che la cosa giungesse all'orecchio della Cesaroni, decise di farla finita e ieri sera si presentò dal Pascucci per ritirare un baule, del quale gli aveva affidata la custodia. L'innamorato portinaio montò su tutte le furie: successe una viol... discussione, a cui non rimase estranea la Cesaroni, però d'un tratto il Pascucci prese una rivoltella e la puntò al petto. A tal vista le due donne si slanciarono su di lui per disarmarlo, ma un colpo partì e il proiettile dopo aver ferito leggermente la Cesaroni al braccio destro, andò a conficcarsi nel petto della povera Oliva. La ragazza, adagiata su di una vettura pubblica, venne trasportata all'ospedale di San Giacomo e dichiarata in pericolo di vita. Fu impossibile estrarre il proiettile. La ferita della Cesaroni guarirà in otto giorni. In quanto al Pascucci si diede alla fuga. Oggi, poco dopo mezzogiorno, le guardie di pubblica sicurezza Mussi e Marcellini lo hanno arrestato in casa di una sua parente in via Principe Eugenio n. 25. Il Pascucci ha dichiarato d'aver gettato la rivoltella nei pressi del ponte Umberto.

Il Pascucci è anche inservivente postale.

Il sindaco di Frascati.

Nelle mani del prefetto ha prestato giuramento il nuovo sindaco di Frascati, signor Raffaele Ambrogioni.

I pellegrini.

Questa notte, alle 0,20, con treno speciale, sono partiti per Pompei 380 pellegrini di diverse nazionalità.

Questa mattina, alle 9,30, alle 10 e alle 10,20, sono arrivati, con treni speciali, oltre mille pellegrini da Napoli, dalla linea di Foligno, alle ore 17,2, sono giunti i pellegrini di Stoccarda, e alle 18,18 dalla stessa linea altri moltissimi pellegrini svizzeri.

Scomparso. — Da quattro giorni è scomparso il pizzicagnolo Nicola Marsili, con negozio in via Panico n. 29. Allontanandosi di casa lasciò un biglietto in cui annuncia che intende di suicidarsi per causa di interesse.

Farebbe opera di carità chi, avendone, desse notizia di lui alla famiglia.

Una serva ladra. — Allorchè era al servizio del comm. Lozzi, Delfina Cecchetti rubò in danno di lui non poca biancheria.

Lo stesso giuoco, cambiando padrone, ripetè in casa dell'avvocato Giulio Cesare Gabrielli-Vaselli, domiciliato in via Propaganda n. 10. Ma il giuoco questa volta è stato scoperto e la Cecchetti è ora alle Mantellate.

La refurtiva è stata ricuperata.

Suicidio. — Stamane alle 7,50 Corinna Funaro, quarantenne, da Livorno, domiciliata in via Raffaele Cadorna n. 22, si è uccisa nella propria abitazione mediante asfissia procurata coll'acido carbonico sviluppato da un braciere ardente. Dalla sorella Anna fu condotta semiviva all'ospedale di Sant'Antonio, ove, appena giunta, cessò di vivere.

S'ignorano le cause che hanno indotto la povera donna al suo dio.

Il cadavere d'un annegato. — Oggi alle 3 e un quarto, i barcaroli Cesare Cruciani e Raffaele Monteleoni, sotto il ponte di Ripetta, hanno tratto dall'acqua del Tevere un cadavere completamente nudo.

Si ritiene che si tratti della guardia di finanza di mare Giuseppe Pezzimenti, che il 22 — come narrammo — si annegò presso la barriera Angelica per riprendere un battello della finanza abbandonato e trasportato dalla corrente.

Sorvegliate i piccini. — Una bambina di 7 anni, Tullia Saltari, domiciliata in via della Robbia n. 27, oggi alle 2 e mezza è precipitata dal ballatoio di una loggetta interna al terzo piano su quella del secondo. Alla Consolazione quei sanitari si sono riservati un giudizio sulle sue condizioni.

La disgrazia occorsa a un operaio. — Oggi alle due e un quarto il terrazziere Giuseppe Ferri, di 36 anni, mentre lavorava in una fogna in via del Pellegrino è rimasto sepolto da una frana. Il poveretto ha riportato la frattura della gamba sinistra e più ferite. Venne trasportato all'ospedale di Santo Spirito. Sessanta giorni di cura con riserva.

INFORMAZIONI

Il Duca degli Abruzzi in Norvegia.

Ci telegrafano da Torino, 28:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed il comandante Cagni sono partiti stamani alle ore 9 pel Gottardo, diretti in Norvegia.

La promozione del Duca degli Abruzzi.

L'odierno foglio d'ordine del ministro della marina comunica l'annunziata promozione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a capitano di corvetta.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì. Il presidente del Consiglio, on. Saracco, partirà domani per Napoli, onde conferire con S. M. il Re.

A palazzo Braschi.

Stamani l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha avuto una conferenza col comm. Serrao, ex-prefetto di Roma.

Nel pomeriggio l'on. Saracco ha conferito col comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, e poi coll'on. Gallo, ministro della P. I.

Arrivi e partenze.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione.

— L'on. Romanin Jacur, sottosegretario di Stato per l'interno ieri sera, col treno delle 11,10 è partito per Acqui.

La missione italiana nel Portogallo.

Telegrafano da Lisbona, 28:

Il ministro d'Italia, conte Gerbaix de Sonnaz, ha offerto un banchetto in onore del generale Canera di Salasco.

Oggi re Carlo riceverà il generale Canera in udienza solenne.

Domani vi sarà un banchetto di gala al palazzo di Ajuda.

La missione italiana in Austria.

Telegrafano da Vienna, 28:

L'arciduca Ranieri ha ricevuto iersera il generale Del Mayno e il capitano Di Revel, ai quali ha offerto un pranzo.

V'intervennero anche l'ambasciatore conte Nigra ed il personale dell'ambasciata.

Il ministro Chimirri a Catanzaro.

Telegrafano da Catanzaro, 28:

L'on. ministro Chimirri ricevette il deputato Sanseverino a capo di numerose rappresentanze dei comuni colpiti dalla mosca olearia.

Ricevette pure l'intendente di finanza Parrilli, il presidente del Consiglio provinciale, la Camera di commercio e la Giunta comunale.

Il ministro Branca a Parigi.

Abbiamo da Parigi, 27:

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha offerto una colazione in onore del ministro Branca.

V'intervennero i ministri dei lavori pubblici e delle colonie, Baudin e Decrais, Suarez, il conte di Sanseverino ed i delegati italiani al Congresso internazionale ferroviario.

Onorificenza al generale Zanelli.

L'imperatore Guglielmo II ha conferito l'ordine della Corona di prima classe al generale Zanelli, sottosegretario di Stato del ministero della guerra.

La divisione dell'Accademia Navale.

Le navi componenti la divisione allievi della R. Accademia navale partiranno domani da punta Delgada per Fayal.

Le navi-scuola saranno a Portoferraio il 1° del prossimo novembre.

Una notizia insussistente.

Alcuni giornali — riproducendo la notizia da gazzette estere — hanno voluto far credere che del recente colloquio avuto a Napoli da S. M. il Re coll'on. marchese Visconti Venosta, ministro degli esteri, sia stato tema principale l'opportunità di una seconda spedizione di truppe nell'Estremo Oriente, d'accordo con la Germania.

Possiamo assicurare che la notizia è destituita di fondamento.

L'acquedotto pugliese.

Oggi si è riunita al ministero dei lavori pubblici la Commissione presieduta dal comm. Solinas-Cossu, incaricata di preparare il progetto finanziario per l'esecuzione dell'acquedotto delle Puglie. La Commissione ha udita e approvata la relazione del cav. Franza.

Leva militare.

E' stata in questi giorni pubblicata dalla Direzione generale delle leve e truppe al ministero della guerra, la *Relazione sulla leva del 1878 e sulle vicende dell'esercito dal 1. luglio 1898 al 30 giugno 1899*. E' il solito lavoro diligentissimo e pieno di notizie concrete sulla leva e sulle vicende militari nostre.

Le operazioni della leva del 1878 si svolsero dal primo aprile 1898 al 16 ottobre in cui si chiuse la sessione.

Ecco i risultati:

Inscritti prima dell'estrazione	403,634
Ammessi all'estrazione	307,185
Capi lista	96,112

Così questa leva ha dato un contingente inferiore della leva precedente di 14,323.

I riformati furono	72,495
Rimandati alla leva successiva	88,987
Renitenti	26,360

Compiute le operazioni della leva le diverse categorie riuscirono così: prima categoria 106,943, seconda 233, terza 97,399.

Dalla stessa relazione risulta che nel 1899 si ammogliarono 5905 ufficiali, vale a dire il 42,12 per cento su 13,918 ufficiali in servizio, con un notevole aumento sulla media dell'anno precedente.

Notizie della Marina.

Con la data del primo ottobre passerà in armamento ridotto, a Napoli, la regia nave *Conte* ...

Con la stessa data passerà in armamento ridotto a Spezia la regia nave *Varese*.

Movimento del R. naviglio.

Il *Vesuvio* è giunto a Shanghai.

I PROGETTI DELL'ON. CHIMIRRI lodati in Francia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 28, ore 11. — Il *Matin* loda molto i progetti finanziari del ministro Chimirri, traendone lieti auspicii pel nuovo regno di Vittorio Emanuele III.

L'imperatrice ha abbandonato i "boxers"?

(*Nostro teleg. partic.*)

Parigi, 28, ore 15. — Il *New-York Herald* riceve da Pechino l'assicurazione che l'imperatrice abbia definitivamente abbandonati i *boxers* al loro destino.

Un risveglio dell'affare Dreyfus.

Picquart escluso.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 28, ore 11. — I giornali nazionalisti prevedono imminente il risveglio dell'*affaire* Dreyfus.

Il *Gaulois* al proposito vorrebbe Picquart escluso nella reintegrazione dei diritti, incluso invece il generale Négrier.

Sciopero di minatori terminato

New-York, 28. — Il *World* annunzia che lo sciopero dei minatori è virtualmente terminato. Essi riceverebbero un aumento di salario del 10 per cento.

I duchi d'Orléans a Napoli.

Napoli, 28, ore 15,20 (*F. Russo*). — Alle ore 14,36 sono giunti il duca e la duchessa d'Orléans che scesero all'*Hotel Royal*, ripartiranno stasera per Palermo.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 28 settembre, ore 3 pom.

Cambi: Francia 106,63 1/2, Londra 26,825.

Ecco i prezzi nominali:

Rendita per fine da 99,80 a 99,97 1/2; Istituto fondiario 485, Marcia 1052, Condotte 247,50, Gas 800; Omnibus 323; Molini 91; Commerciali 667; Credito Italiano 556; Immobiliare 177; Ri sanamento 11, Metallurgica 190; Ferni 86; Carbaro 400; Montecatini 241,50, Banco Roma 149,80; Generali 45,50; Prodotti chimici 112; Ferriere 150; Elettrici 139,50; Venete 74; Zuccheri; Valsacco 335.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,75; Francese perpetuo 99,75; Spagnuolo 73,90; Meridionali 680.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 settembre, a lire 106,66.

In che modo un artista ha ricuperato la voce.

L'artista di canto, porta la sua fortuna in gola, se per caso la voce gli viene a mancare, ed è così delicata e fragile, la sua carriera è spezzata, e il suo avvenire perduto. E di quali cure l'artista, e quante precauzioni per conservarla. Così fece il signor Achille Vittori, artista di canto, via Vincenzo Monti, 15, a Milano. Ascoltiamo il racconto che ci fece delle sue peripezie.

« Da qualche tempo, così ci scrive, io mi sentivo ammalato, e provavo un malessere generale, che i medici, non sapevano spiegarsi, ero inoltre affetto da reumi in tutto il corpo, e soffrivo molto. Aggiungete a questo dei crampi allo stomaco tanto violenti da essere obbligato a coricarmi ed appoggiarmi su vari guanciali onde poter liberamente respirare.

Non potevo tollerare alcuna nutrizione, quel poco che pigliavo lo digerivo male ed ero caduto in uno stato di debolezza tale, che credevo di morirne. Consigliato da alcuni amici a far uso delle Pillole Pink, ne feci la cura che dopo qualche settimana ebbe a rendermi la mia salute. La mia malattia, non solo era scomparsa, ma anche la mia voce era diventata più forte e più limpida da rimanerne io stesso meravigliato. Solo le Pillole Pink avevano operato questo prodigio, e procurata la mia guarigione ».

Il signor Vittori aveva provato tutti i sintomi dell'anemia, tutti i suoi organi si erano affievoliti, e la stessa sua voce era stata alterata. Ora le Pillole Pink coll'arricchire il suo sangue, gli avevano reso tutta la sua forza e la sua vitalità. Dette Pillole agiranno ugualmente in tutti i casi di debolezza generale, di clorosi, di nevrastenia, di reumatismi, di malattia dello stomaco e in tutti gli eccessi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e presso i signori A. Merenda e C. rappresentanti generali per l'Italia, Via S. Vincenzo 4, Milano, al prezzo di L. 3,50 la scatola e L. 17,50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno. Grossisti - Carlo Erba Milano, Paganini Villani e C. - Milano Napoli - Bari; A. Manzoni e C. - Milano - Roma - Genova.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30	11.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7 —	8.10	11.35	20.50	21.30	—
Torino	—	8.10	11.35	20.50	21.30	—
Milano	—	8.10	11.35	[illegible]	21.30	—
Foligno-Ancona	6.10	12	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.10	11.40	—	23.10	—
Tivoli Avezzano	6 —	9 —	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia	5.20		12.10	15	17.25	—
Frascati	6.15	10 —	12.5	15.10	16.20	18.50
Marino-Albano	5.10	8.30	11.10	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	3.10	8.30	11.10	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	4.25	10 —	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14 —	18.25		20.10
Pisa	7 —	9.20	9.45	10.10	16.45	22.44
Torino	7 —	9.20	9.45	10.10	16.45	22.44
Milano	7 —	9.20	9.45	10.10	16.35	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	14.50	21.15	—	—
Milano-Firenze	6.40	12.10	19.10	23.2		—
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.5		19.20	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—		19.30	—
Frascati	6.25	8.35	13.20	[illegible]	21.50	22.45
Albano-Marino	7.10	[illegible]	[illegible]	19.35	22.28	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	[illegible]	—	19.15	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.51	[illegible]	12.54	22.6	22.52	0.15
Terracina-Vell.	7.51	10	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.1	16.23	—	21.34	—	—

BONIFAZIO BRESSA ..., Gerente responsabile
Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale. di effetto sorprendente nella Neurastenia e in tele le malattie provenienti da indebolimento e nevrastenia: **esaurimento del sistema nervoso.** interessante opuscolo a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. 5,00
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » 10,00
per posta aggiungere L. 1,00.
DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE
Originario delle tenute del Fucino
di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri. produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4
Sacco nuovo L. UNA | Sacco nuovo Centesimi 30
Un Chilo Centesimi 45

Merce posta in Stazione Milano.
Un pacco postale di 5 Chilog. L. 2,50
Un pacco postale di 3 Chilog. L. 2,25

	per 100 Chili
Frumento Noe	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. *Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.*	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, *prima riproduzione ferrarese*	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Nocetd*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, *riprodotta*	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

Il Fucense risultò di merito molto superiore al nostrano. — Silvio Manaresi di *Mazzano Romano.*
Non ha sofferto allettamento. — Ing. Ottaviano Romani di *Velletri.*
Il Fucense ha resistito perfettamente alle nebbie — Ettore Vittori di *Bomarzo.*
E' infinitamente superiore per resistenza alle nebbie, all'allettamento ed anche alla ruggine — Guancini Felice di *Grotte S. Stefano.*
Cestisce assai, da raddoppiare il nostrano. — Ralli Cesare di *Orte*
Il Fucense resiste alle nebbie e alla ruggine — Zuccari Achille di *Marano Equo.*
Più produttivo delle altre varietà conosciute. — Raffaello Cioffi di *Gerano.*
Il prodotto è stato superiore alle altre varietà — Comm. Pietro Tacchini di *Roma*

FRATELLI INGEGNOLI — MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del **FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO**
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza e **catarro gastro intestinale,** si guarisce con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente** — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà quindi *debolezza, snervatezza,* ecc., e *spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia la clorosi (pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo **stomaco,** si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino. deodorato e China.** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora. rendendoli morbidi lucidi e ondulati. (Le tinture e le acque che si adoperano li rendono aridi) — Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C'** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico Il migliore rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10, flac. piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni traccia di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Sconto uso — Vendita in tutte le farmacie.

N. B. — L'unione dei preparati antisifilitici e antigonorroici ... è la più meravigliosa scoperta terapeutica. La cura con questi è ... — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti,* il modulo per ...

VINI GUASTI — ACCIDI

si possono rendere **buoni** *mediante*

L'ANTI-MICODERMA

Polvere innocua che ridona ai vini il primitivo colore senza alterarli

Prezzo L. 3, per ogni Ettolitro
» » 1 00 da 5 Ettolitri in più

Chi tiene altri vini guasti di muffa di cattivo sapore ecc., scrive alla casa che mediante campione si può togliere il difetto e per quest'ultimo prezzi a convenirsi.

Dirigersi o mandare cartolina vaglia alla casa di spedizione **DONATO GABRIELE, Via San Marco, 26, Milano**

Biciclette 1900

"Meteor" Graz-Stiria
"Electra" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari pell'Italia
D. Tedeschi e figlio VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *E. Baldaccelu*
Via Ripetta 11.

VINI TOSCANI

IN FIASCHI
delle migliori qualità
Vini di altre qualità in Barili e Quartaroli
SI VENDONO
in Via del Quirinale, N. 8
Telefono 172

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta. Migliaia le guarigioni ottenute. Iniezione L. 2, Balsamo L. 2 Aggiungere cent. 80 se per posta.
Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova, 5 — **Milano**

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata
della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)
FACILITA' DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno.
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca 9.
Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 18**

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

... broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati ... il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. la ... proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla ... contro la tosse ostinata e **superiore a tutti i rimedi.** ... merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare ...

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno innumerevoli farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" è solamente la **vera,** quella cioè che convinse l'illmo prof. Salvatore Tommasi a dichiararla rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Caro Lombardi Mandami una bottiglina della tua Lichenina per mio uso. Tommasi.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordoba 976.

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperata nella pratica la Lichenina del Dottor ... Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari. Prof. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina a creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè " Lichenina al creosoto ed essenza di menta " che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta, Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31 A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zini, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl, per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno senza antcipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 668

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — ***Avvisi necrologici*** (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — ***Avvisi commerciali*** (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 30 Settembre 1900** — **Num. 265**

Roma 29 Settembre 1900

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Spedire cartolina-vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, piazza Montecitorio, 121.

SOLITE PAROLE

Pare che l'on. presidente del Consiglio abbia deciso di riprendere in esame l'istituto del domicilio coatto: e anzi, con quella singolare coerenza in cui sono maestri, i liberali affermano con grande compiacimento che tale studio si deve alla personale iniziativa del Re: essi che, in pari tempo, hanno discusso quasi sul serio se i numerosi Trinketswaine del diritto costituzionale consentissero al Re il diritto di apprendere dal ministro delle finanze il concetto informatore di certe riforme fiscali e tributarie.

Ignoro, si capisce, che cosa ci sia, in tutto questo, di vero: per mio conto, vorrei che ci fosse quella iniziativa di Sua Maestà, unicamente perchè il paese si riabituasse a sapere che c'è qualcuno superiore a tutto e a tutti, e la cui volontà influisce in efficace maniera sulla vita pubblica italiana. Intanto, questo si deve, come sempre, notare: che la voce, vera o falsa che sia, è stata buona occasione agli accollatarii della libertà di muovere in guerra contro l'istituto del domicilio coatto, armati delle loro rancide teoriche e dei loro soliti idiotismi dottrinarii.

Io comprendo fino ad un certo punto la censura al domicilio coatto, così come è ora ordinato, per questa ragione: che un furfante matricolato, dopo aver vissuto un anno o due in compagnia d'altri furfanti non meno matricolati di lui, deve tornare fra la gente onesta più canaglia e più temibile che non fosse prima. Ma questo è difetto non dell'istituto in sè stesso, ma del commovente sentimentalismo delle nostre leggi che distribuiscono le pene col contagoccie, e sacrificano all'ombra di alcuni Alciati i diritti della società e le ragioni del senso comune.

Ci sono, e pur troppo assai numerosi, individui che nessun delitto, all'occorrenza, spaventa ma che intanto riescono a mantenersi in quella linea dove finisce la legge morale che non conobbero mai, e comincia la legge penale che essi sanno, per lungo studio, impotente: individui ai quali è ignoto ogni sentimento che non sia malvagio e pei quali sta questa stranissima condizione di fatto: che nella loro ignobile degenerazione trovano tutte le armi per offendere la società civile, e nel dottrinario sentimentalismo di questa tutte le armi per la loro difesa.

Parliamo, ad esempio, della turpe genìa degli sfruttatori di femmine. La polizia li conosce e sa benissimo le loro imprese. Essi vivono, nel relativo scialo che la loro abiezione consente, col denaro carpito a sciagurate donne alle quali s'impongono col terrore. Ora, notiamo: questa società nostra a cui parve, e pare, sapiente giustizia affermare che quei messeri hanno, dinanzi alla legge, diritti uguali a quelli dei galantuomini, ha finito col togliere volontariamente a sè stessa ogni mezzo per dominarli.

Io so — e può, naturalmente, saperlo assai meglio il ministro dell'interno — di funzionarii di polizia che hanno scongiurato invano qualcuna di quelle sciagurate a far cogliere in flagrante qualcuno di quei cialtroni. Ed è naturale: poichè quei cialtroni sanno e intendono i beneficii della loro infame solidarietà. Non c'è miserabile pianta che non abbia i suoi parassiti: e per di più, e peggio, nella distruzione che si è voluta d'ogni freno materiale e morale, anche gli eroi della taverna e del lupanare hanno ammiratori e seguaci. La sciagurata che pur riescisse a far cogliere in flagrante uno di costoro, avrebbe guadagnato questo solamente: d'essere sfuggita alle prepotenze d'un mascalzone per cadere in quelle di cinque o sei o dieci.

La legge, austera tutrice del diritto di quei furfanti, non può punirli senza aver la prova della loro colpa: lochè dimostra che si può essere illustri di fronte alla scienza, e ingenui fino al ridicolo dinanzi alla realtà della vita. Poi, quando pure, per caso, una volta la prova ci sia, la pena non può essere che proporzionata alla figura giuridica del reato che si perseguita. Del supplizio atroce di sventurate femmine costrette a vivere nel terrore continuo degli ignoti capricci dei loro tiranni, soggette a tutte le sevizie, torturate di percosse, la legge, liberalmente civile, non può occuparsi. Basta, e ne avanza, che quando il fatto sia effettivamente provato con un lusso di testimoni che non ci possono essere o se mai, intimiditi essi pure, non ci vogliono essere, i magistrati scrupolosi applichino la pena prevista per quel fatto specifico, preciso, determinato, senza nessuna indagine sulle cause antecedenti e sulle conseguenze possibili. Così impongono le teoriche dei diritti dell'uomo, e i consueti immortali e mai abbastanza afflittivi principii.

Non io, dunque, mi meraviglio che la turpe genìa di cotesti messeri — poichè di essi, ora, parlo — acquisti ogni giorno reclute nuove: parendomi naturale che delle teoriche stupide i birbaccioni profittino per gozzovigliare oziando e per la gloria, nel lurido ambiente in cui vivono, di parere audaci sfidatori della società e della legge.

Dal momento che l'una e l'altra, per tutto un sistema di imbecillità dottrinarie, non vogliono persuadersi che certe pene sono spaventose pei galantuomini in quanto bastano per essi a distruggere prestigio, interessi, avvenire, mentre sono del tutto inutili pei furfanti i quali vi trovano il beneficio di preziosi insegnamenti e di nuove amicizie, tanto peggio per loro.

Solamente vorrei permettermi una semplice quanto modesta domanda. Il domicilio coatto pare anche a me, ripeto, da riformare; non per le teorie sciocche e vuote che alcuni mettono innanzi, ma perchè la legge limita il tempo in cui si può esservi condannati. Nondimeno, così quale è, rende il servigio — parliamo dei delinquenti comuni — di togliere per un po' di tempo dalla circolazione alcuni elementi antisociali incapaci, per istinto e per abito, di pensare e di fare cose che non siano ignobili e turpi.

I liberali dottrinarii, invece, combattono il domicilio coatto in sè stesso, come istituto. E il problema perciò, bisogna posarlo così: i reati di cui quegli elementi antisociali si rendono colpevoli sono di pubblica notorietà, ma difficilmente provabili, e soprattutto non efficacemente punibili con le leggi penali; coloro che li commettono sono refrattarii ad ogni legge morale; le leggi di polizia si debbono abbandonare perchè incompatibili coi sacri precetti di quei suddetti e mai sullodati immortali principii. Dunque? Dunque la società rimanga esposta a tutte le offese di quei messeri. E quando si senta avvilita e nauseata della sua volontaria impotenza a difendersi, si consoli pensando d'essere almeno in regola coi mani illustri di Atejo Capitone e con quelli non meno illustri di Cesare Beccaria.

Il mano

La situazione in Cina

Incidente alle porte di Pechino.

Pechino, 28. — I cinesi tirarono contro una pattuglia francese al di là della porta orientale. Salvo questo incidente tutto è tranquillo.

Conferenza tra generali
Boxers prigionieri dei francesi.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha da Tien-Tsin, in data del 27 corr.: Il maresciallo Waldersee, l'ammiraglio lord Seymour ed il generale Gasclee avranno domani una conferenza fra loro.

Il *Morning Post* ha da Pechino, in data 21 corrente: I francesi che operarono nell'Ovest condussero qui prigionieri 200 *boxers*.

I progressi russi in Manciuria.

Berlino, 29. — I russi fanno progressi continui nella Manciuria. Il generale Sacharob ha compiuto operazioni importanti tra il fiume Sangari ed il Kou-Lan, impadronendosi delle città più importanti.

Davanti al confluente dei due fiumi i chinesi tentarono di opporre resistenza in numero di 5000, ma furono sgominati e fuggirono abbandonando dei cannoni, viveri e munizioni.

L'opera di Waldersee e il suo ultimatum.

Berlino, 29. — Qui si assicura che il maresciallo Waldersee sbarcato a Ta-ku il 25 manderà un *ultimatum* al governo chinese, domandando che i cinque capi principali del movimento contro gli stranieri gli vengano consegnati.

L'*ultimatum* non concederebbe che poche ore di tempo per la decisione. Se il governo chinese non ottemperasse a questa domanda, Waldersee dichiarerebbe subito la guerra, impadronendosi dei porti di Woo-Sung e dell'arsenale di Kiangan.

L'ULTIMATUM DI WALDERSEE.
(Nostro telegr. part.)

Berlino, 29, ore 10,20 — La *Kölnische Zeitung* conferma che il generalissimo Waldersee ha l'intenzione di dirigere alla Cina un *ultimatum*.

Londra, 29, ore 14. — Un telegramma del *Times* da Shanghai conferma che il generalissimo Waldersee indirizzerà alla Cina un *ultimatum*.

Qui giunge notizia che l'ambasciatore del Belgio a Pechino avrebbe telegrafato al suo Governo che l'influenza del principe Tuan va sempre aumentando e che perciò la speranza della conclusione di una prossima pace svanisce ogni giorno di più.

Poche probabilità di pace.

La guerra imminente.
(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 29, ore 14. — Il *New York Herald* riceve da Pechino che di giorno in giorno diminuiscono le probabilità d'una soluzione pacifica, Francia, Germania e Inghilterra essendo ormai d'accordo nel voler prendere con la forza ciò che la Russia prese, con la Manciuria, senza grandi contrasti nè da parte dei cinesi nè da parte delle Potenze.

Sempre l'agenzia clericale a Parigi.
(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 29, ore 14,30. — Il *Matin* assicura che i clericali di Francia proseguono le manovre perchè la nuova agenzia telegrafica sia affidata ai padri assunzionisti.

Il Pontefice esiterebbe a dar l'autorizzazione, preferendo agli assunzionisti i francescani.

Gravissime notizie dalle Filippine.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 29, ore 14,50. — Il *New York Herald* ha da New York gravissime notizie sulla situazione nelle Filippine, dove un intero battaglione di americani sarebbe prigioniero degli indigeni ribelli.

Contro l'imposta fondiaria in Turchia

Costantinopoli, 29 — Varii tedeschi, inglesi, italiani, greci ed americani, proprietarii di beni immobili a Beyrut, si sono diretti al Sultano, al Gran Visir ed al ministro degli affari esteri, lagnandosi dell'aumento della imposta fondiaria fissato da apposita Commissione e pregando il Sultano di porre immediato riparo.

NOTE E MOTIVI

Un giornale clericale francese *La Croix* riceve dal suo corrispondente di Roma una notizia che comincio col tradurre testualmente.

« Alcuni giorni prima di partire per Monza, un mattino verso le ore sette, il Re, conducendo egli stesso il proprio *phaeton* ed accompagnato da un ufficiale di marina il cui nero uniforme non attirava l'attenzione, si diresse alla Scala Santa. Egli non la salì in ginocchio: ma ascendendo sulla scalinata di destra che vi sta accanto, rimase un quarto d'ora in preghiera innanzi al *Sancta Sanctorum*, ridiscendendo poi per la scalinata di sinistra. Uno dei due passionisti di guardia lo riconobbe perfettamente. L'indomani ed i due giorni successivi il Re, accompagnato dallo stesso ufficiale, rinnovò lo stesso pellegrinaggio: poi i passionisti non lo videro più. Essi rispettarono l'incognito del Sovrano e tacquero sopra queste visite; però avvertirono confidenzialmente il Vaticano di quanto era accaduto ».

Il corrispondente chiude la sua notizia dichiarando « di poter certificare l'autenticità di questo aneddoto che ha pure il suo valore ».

Il corrispondente della *Croix* ha diecimila ragioni. L'aneddoto che egli racconta — e ammettiamolo vero dal momento che egli ne assume così recisamente la responsabilità — ha il suo valore: anzi ha un grande valore, poichè dimostra che il Re grande e martire sentiva vivo nella nobilissima anima il culto della patria e il conforto della fede religiosa, e considerava perfettamente conciliabile nella sua coscienza l'omaggio riverente del cattolico alle sante reliquie del Redentore, e la parola solenne di cittadino e di Re che affermava Roma capitale intangibile dell'Italia risorta. Proprio quello che diciamo in tanti, e che i clericali si ostinano a non voler capire.

⁂

La signora Iessie White Mario che custodisce, come sacro retaggio, le memorie e i sentimenti del cavaliere forte e gentile della democrazia; che insieme al suo Alberto vide il sole e i pericoli delle battaglie combattute per l'unità e la indipendenza della patria; che Garibaldi e Mazzini onorarono di affettuosa amicizia e di infinita fiducia, scrive:

« *Ora questi, è chiaro, nulla hanno da apprendere dai socialisti in fatto di galateo nè di rispetto per la libertà di pensiero. Pretendere che un cittadino può rappresentare il popolo, giurare fede al bene inseparabile del Re e della patria, godere il viaggio gratis, l'immunità di deputato — accettare perfino il posto di segretario, e poi essere biasimato, ripudiato dal proprio partito perchè ha fatto il semplice dovere inerente a questo diritto e, in circostanze così tragiche, unirsi agli altri rappresentanti del popolo per esprimere il sentito dolore per l'assassinio del proprio Re eletto, è una tale aberrazione di mente e di cuore che sembra un'impossibile emanazione del latin sangue gentile!* »

Ecco pei repubblicani e pei socialisti una eccellente occasione per largire una patente di forcajola alla compagna e alla vedova di Alberto Mario.

⁂

A proposito: avete visto? Il congresso socialista internazionale di Parigi, dopo matura discussione ha deliberato — come leggo nei dispacci del *Corriere di Napoli* — che i compagni possono in determinate occasioni, vestire l'abito borghese.

La notizia si presterebbe a qualche ambiguità: vale a dire si potrebbe domandare se i socialisti debbono vestire per abitudine la tonaca degli ordini monastici o l'uniforme dei militari. Credo però più probabile questa interpetrazione: che per abito s'intenda qui quel vituperevole indumento a due code che dà all'uomo un'apparenza di merlo, e sembra indispensabile accessorio delle auguste leggi dell'eleganza borghese.

Non so bene, quindi, se compiacermi o condolermi coi cittadini socialisti della deliberazione adottata nel concistoro di Parigi: ma in un caso o nell'altro, mi consolo nel vedere che i cittadini suddetti godono intanto per conto loro le deliziose beatitudini di quella libertà che vorrebbero favorire anche a noi.

⁂

Dopo la polvere senza fumo, la polvere senza rumore. E' il progresso.

Un operaio tedesco ha fatto ultimamente questa scoperta sensazionale destinata pare a modificare completamente nell'avvenire tutta la tecnica dell'arte militare. La nuova polvere, infatti, non solamente non emette alcun fumo nel momento dello scoppio, ma esplode senza dar altro rumore che un leggero crepitio che non si sente a dieci metri di distanza.

L'inventore che ha studiato lungamente la composizione degli esplosivi agli Stati Uniti, ha potuto recentemente fare degli esperimenti con la sua polvere al poligono d'Essen in presenza di pochi specialisti. Il risultato si tiene segreto; ma questo si è potuto sapere: che un obice caricato con la nuova polvere, essendo stato diretto contro una gran lastra d'acciaio, non produsse altro rumore che quello proveniente dall'urto contro la lastra metallica.

L'inventore di questa nuova polvere mantiene il più assoluto mistero sulla composizione di questo nuovo prodotto chimico, grazie al quale si andrà all'altro mondo senza neanche sapere da qual parte rivolgere una parola di riconoscenza.

⁂

A chi facesse sapere di apprenderlo, dirò che una lettera o cartolina impiega 97 giorni, cioè diciassette giorni più di quello che occorressero a Phileas Fogg, a fare il giro del mondo. Un certo Mac Dermott che sta a Lismore (Australia) ha tentato l'esperienza. Egli inviò una cartolina postale al sig. Kelso King a Sydney con preghiera di inviarla ad un direttore d'un giornale di San Francisco che doveva inviarla a Filadelfia, e così di seguito, passando per l'Europa, fino al direttore dell'*Argus* di Melbourne che doveva alla sua volta rimetterla al primo mittente di Lismore.

La cartolina, dicono i giornali inglesi, ha impiegato 97 giorni a fare questo giro intorno al mondo. Essa è giunta all'ultima destinazione coperta di francobolli di tutti gli Stati, sui quali si leggono timbri di queste città: Lismore, Sydney, San Francisco, Filadelfia, Hastings (Inghilterra), Parigi, Lodi, Melbourne.

Chi sa mai perchè anche Lodi? In ogni modo non occorre dire per quali ragioni io sia contentissimo anche di quel bollo.

⁂

Seguitando a narrare i particolari del banchettissimo sindacale delle Tuilleries, i giornali francesi accennano anche ai baffi degli innumerevoli camerieri, destinati al servizio del pranzo. Moltissimi fra i prescelti a tale bisogna portavano l'onore... non del mento ma del labbro superiore. E siccome, nonostante la democrazia del governo radicale, si volevano fare le cose aristocraticamente, fu ingiunto a tutti di privarsene per la solenne occasione. La statistica, che ci ha dato tante cifre a proposito del sontuoso banchetto, non ci ha detto quanti siano stati i baffi sacrificati alle idee aristocratiche dei figli della rivoluzione. Ma qualunque sia l'importanza della strage, basta per farci ridere delle velleità aristocratiche dei democratici francesi, le quali dovrebbero mostrare ancora una volta come le aspirazioni all'uguaglianza non siano altro che le aspirazioni ad un posto più alto, associate inevitabilmente al tentativo di scacciarne, anzitutto, colui che lo occupa sempre, s'intende, per quella tale *fraternité* della santissima trinità democratica.

⁂

Tanto per chiudere.

Fra due pittori.

— Ieri ho cercato di vendere il mio quadro... O non hanno avuto il coraggio di offrirmi dieci lire...

— Ah!

— Pensare che la sola tela mi costò dodici franchi...

— Ma allora era pulita! osserva dolcemente l'amico.

Tutti noi.

Lo Scià di Persia in Bulgaria.

Sofia, 29. — E' giunto iersera lo Scià di Persia ed è stato ricevuto alla stazione dal principe Ferdinando, dai ministri e dai membri del Corpo diplomatico.

Truppe americane scomparse.

Washington, 29. — Il generale Mac Arthur telegrafa che un capitano di fanteria, volontario, con 131 uomini, partito l'11 settembre da Santa Cruz per Torrijos non è ricomparso.

Si crede che la colonna abbia avuto parecchi morti e feriti ed i restanti siano stati fatti prigionieri.

I soliti contrasti socialistici.

Parigi, 29. — Il Congresso socialista francese nominò l'ufficio di presidenza favorevole a Jaurès.

I rumori dei guedisti impedirono però la discussione.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Profili di Italiani all'estero

Il generale Luigi Palma di Cesnola.

Ora che i fogli di New-York ci annunziano il ritorno in America del generale conte Luigi Palma di Cesnola, direttore del « Metropolitan Museum of Art » di New-York, dopo alcuni mesi di assenza passati in memori peregrinazioni per la sua Italia, non riuscirà forse spiacevole ai lettori del *Nuovo Fanfulla* di conoscere alcuni tratti della fortunosa vita di questo illustre italiano che tanto onore si acquistò negli Stati Uniti d'America, per l'ingegno colto ed operoso e per la grande vigoria del carattere.

Luigi di Cesnola conta ora sessantotto anni di vita. Nacque il 19 luglio 1832 a Rivarolo Canavese, industre terra del Piemonte, che diede alla patria altri figli gagliardi. Il nobile giovane, seguendo le tradizioni della casa, entrò nella Scuola militare di Cherasco e poscia nell'Accademia militare di Torino: nell'infausta giornata di Novara fu creato sottotenente per merito, sul campo.

Nella vita di ufficiale dell'esercito, e negli ozii forzati della pace non trovando poi campo sufficiente per esplicare la sua attività incessante ed il suo vivo desiderio di novità, depose volontariamente le spalline, e, dopo varie vicende, sbarcò a New York (1860), sprovvisto di mezzi di fortuna, con nessuna conoscenza e raccomandazione efficace, ma coll'animo ardente, col desiderio di farsi una posizione e di vincere.

E la sua fu una vittoria gloriosa! Insegnante dapprima di lingua francese ed italiana, indi istruttore militare dei giovani americani che si preparavano per la prossima guerra di secessione (1860-61), ottenne infine, per la sua rara valentia nelle arti della guerra, il grado di capitano nell'armata regolare: e nelle varie vicende di quella lotta formidabile salì ai più alti gradi, soffrendo i disagi della prigionia, le umiliazioni inflittegli da superiori invidiosi e superbi: ma ottenendo poi, al termine della guerra il grado di *generale* anche oggi sì caro al suo cuore perchè guadagnato a prezzo di sangue.

Il governo degli Stati Uniti, non immemore dei suoi nuovi figli, semprechè abbiano bene meritato della patria, volle concedere al Cesnola la carica e le funzioni di console generale degli Stati Uniti all'isola di Cipro, ove il conte di Cesnola si recò nel 1865, colla nuova famiglia che s'era formata in America per il suo matrimonio con una gentile e colta signorina new-yorkese, miss Mary Reyd.

L'ardente ufficiale di cavalleria cedè il posto all'artista studioso e ricercatore per quella multiforme varietà d'intelletto che è nel sangue latino: ed il generale di Cesnola diventò così, per geniale ispirazione e per profondi studi scientifici, il ricostruttore artistico della gloriosa storia cipriotta. Le varie civiltà Fenicia, Assira, Greca, Romana e Mongolica, presero ordine e figura per le diligenti ricerche del conte Cesnola, e per gli scavi da lui fatti nelle varie parti dell'isola: scavi fortunati, che diedero alla luce grandi ricchezze e tesori artistici meravigliosi. La scoperta del tempio di Golgoi e del tesoro di Curio sono fra le migliori ricostruzioni plastiche che l'epoca moderna abbia fatte della civiltà antica. Di questi suoi scavi scrisse il Cesnola, in elegante inglese, un libro, intitolato: « Cyprus, its ancient Cities, Tombs and Temples »; libro nel quale la esatta realtà dei fatti sembra essere invece la poetica visione d'un artista.

I meravigliosi oggetti artistici da lui scoperti furono spediti a New-York e ceduti al « Metropolitan Museum of Art » di cui egli diventò direttore e segretario, dopo aver lasciato Cipro e le funzioni di console generale.

Il « Metropolitan Museum of Art » non conta ancora trent'anni di vita: eppure per la ricchezza delle opere ivi contenute, per le splendide collezioni artistiche, elegantemente esposte nello splendido palazzo, che il museo ha nel *Central Park* di *New-York*, fra la verde tranquillità dei giardini, questo museo è il primo dell'America e può gareggiare colle migliori gallerie d'arti europee.

Per l'acquisto fatto della collezione *Cesnola*, e per avere, con raro intuito, dato a lui la direzione artistica di questo Istituto d'arte il Museo di New York è ora in pieno fiore: ed i milioni pro-

fusi dai Trustees, per la prosperità della loro Galleria Artistica, furono bene spesi. Il generale di Cesnola è l'anima del Museo: a tutto pensa con intelletto d'amore e con pazienza d'artista: e le migliorie si succedono continue ed efficaci. Possa questo Istituto essere diretto ancora per molti anni da chi seppe dedicare la sua alta capacità artistica latina, all'educazione delle nuove generazioni americane verso la nobile idea dell'arte!

Ma Luigi di Cesnola, se ha dedicato intelligenza ed amore alla nuova patria, non dimenticò mai l'Italia sua ed il Piemonte nativo. Ed in quest'anno gli amici della sua giovinezza ebbero la gioia di averlo a lungo con loro nelle sue peregrinazioni a Roma, Venezia, Milano e nella lunga permanenza a Torino, ove parve all'illustre generale di rivivere i teneri anni della sua fanciullezza.

Ed in questa sua visita alla patria, prese vivo interesse alle vitali questioni del suo paese, ne aiutò colle parole e coi mezzi le buone iniziative, ne soccorse all'uopo i bisogni con tratto modesto e con animo grande.

La sua ancor gagliarda figura di antico soldato, lo sguardo vivace ed energico, la parola calda e sincera resteranno fissi in mente a chi ebbe la fortuna di conoscerlo e frequentarlo!

E se gli italiani d'America avranno sempre in lui un esempio ed un aiuto, gli italiani d'Italia dovranno pensare con riconoscenza a questi uomini valorosi, che non solo nella cerchia ristretta delle mura cittadine o delle patrie terre tentano d'emergere e di distinguersi, ma lontani dalla patria, senza conforto ed aiuto, lottando con tenace persistenza, sanno levarsi ad onore, e tenere alto e rispettato il nome della patria!

C. T. di C.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA IN GORIZIA.

Vienna, 28. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Gorizia per assistere alle feste del quarto centenario dell'unione di Gorizia all'Austria.

Gorizia, 29. — La città è imbandierata e pavesata per l'arrivo dell'Imperatore. Pennoni sono eretti lungo tutte le vie che percorrerà il corteo imperiale.

Le Società dei veterani di tutta la provincia, con bandiere, fanno ala assieme alle truppe, in attesa dell'arrivo di Sua Maestà.

Grande affluenza.

L'imperatore è giunto alle 9 accompagnato dal presidente del Consiglio, de Koerber, salutato dalle salve dei cannoni e dal suono delle campane, seguito dai generali Degenfeld e Theuffenbach, dal colonnello barone Bianchi e dal luogotenente conte de Goess.

La molta folla che era allineata lungo il percorso di quasi due chilometri, l'acclamò rispettosamente.

L'imperatore, dopo ricevuto l'omaggio delle signore passò in rivista le truppe in piazza Grande e poscia si recò alla residenza.

Nel pomeriggio l'imperatore inaugurerà la lapide votiva e poi la Casa di ricovero.

Le elezioni in Inghilterra

Fummo i primi — sia detto senza modestia — nella stampa italiana a rilevare il carattere delle prossime elezioni politiche in Inghilterra, e ad indicare i criteri in base ai quali sarebbe stata combattuta la battaglia delle urne.

Crediamo interessante dire oggi delle forme che presiedono a queste elezioni, e che sono grandemente diverse da quelle dei sistemi elettorali di altri paesi.

In Inghilterra, dunque, subito dopo lo scioglimento del Parlamento si spediscono dall'ufficio della Corona in nome del lord Cancelliere i decreti (*writs*) muniti del grande sigillo: quelli per le provincie si mandano colla posta, quelli per Londra mediante messi dell'ufficio della Corona. I decreti per le contee sono diretti agli sceriffi (*Hingh-Sherifs*) e quelli per le città ai *Mayors* (sindaci), oppure agli impiegati elettorali nominati espressamente.

I deputati da eleggere sono 670, dei quali 465 per l'Inghilterra, 103 per l'Irlanda, 72 per la Scozia e 30 per il principato di Galles. Ventiquattro *boroughs* (borgate capoluoghi di distretto) e tre università possono avere ciascuno contemporaneamente due deputati, mentre gli altri distretti ne hanno uno soltanto. Londra elegge 62 deputati, Liverpool 9, Birmingham e Glasgow ciascuna 7, Manchester 6 e via dicendo.

La compilazione delle liste elettorali che, senza tener conto dell'epoca delle nuove elezioni, si fa dal luglio sino alla fine dell'anno, è molto complicata e le direzioni dei partiti hanno gran cura che i membri del proprio partito vengano iscritti.

Le presenti elezioni si fanno in base alle liste dell'anno scorso, non essendo quelle di quest'anno ancora compilate. E perciò molti operai che hanno mutato abitazione nel corso dell'anno, e quindi non abitano da dodici mesi nella nuova perdono per ciò solo il diritto al voto. Nelle ultime elezioni generali del 1895 erano iscritti nelle liste 6,330,509 e votarono 3,867,000. Non si conosce ancora con precisione quanti sieno ora.

Ha diritto al voto ogni suddito inglese che abbia 21 anni; non sia Pari; non abbia avuto da dodici mesi un sussidio per indigenza; non stia sotto la sorveglianza del tribunale per fallimenti o della polizia; possa dimostrare di essere possidente di terreni o stabili; oppure abbia in fitto una casa, un'abitazione od anche una sola stanza che, senza mobili, rappresenti un valore locativo di almeno 10 sterline (250 lire) all'anno o, se si trova in relazione di dipendenza verso un'altra persona, abiti una casa che è di proprietà di questa, ma non sia abitata contemporaneamente da essa.

Nelle campagne hanno diritto al voto proprietari di terreni allodiali (*freehold*) del valore di 40 scellini e più, nonchè i fittaiuoli.

×

Nove giorni (escluse le domeniche) dopo ricevuti i decreti elettorali, devono essere compiute le elezioni dei *boroughs* e quindi, questa volta, sono al 1° ottobre; mentre le elezioni nelle contee o nei collegi rurali si devono compiere tra il 4 ed il 15 ottobre.

Non appena il Mayor nei *boroughs* ha ricevuto il decreto elettorale, egli deve annunciare subito, od al più tardi il giorno seguente che si terrà l'elezione. Questo annuncio deve essere fatto nei *boroughs* 48 ore, e nei collegi rurali 72 ore, prima della nomina (*Nomination*) ufficiale dei candidati, la quale deve essere fatta nei *boroughs* al più tardi quattro giorni, e nei collegi rurali al più tardi nove giorni dopo il ricevimento dei decreti.

L'elezione stessa deve essere compiuta nei *boroughs* tra il quinto e il settimo, e nei collegi rurali tra il settimo e il sedicesimo giorno.

Ogni elettore inscritto nelle liste ha il diritto di chiedere all'impiegato elettorale, nelle ore stabilite, un modulo, e di proporre per iscritto un candidato, purchè esso sia appoggiato da due elettori iscritti anche essi nello stesso collegio. Altri otto elettori devono dare, per iscritto, il loro consenso. Il candidato deve sostenere all'atto della nomina certe spese e, se non esiste alcun altro candidato, il proposto vien proclamato eletto, senza votazione od altre formalità.

Per le spese elettorali sono fissati, a seconda della vastità del collegio, certi limiti estremi, che si estendono sino a 650 sterline, nelle quali non sono però comprese le spese personali del candidato. Se quest'ultime superano le 100 sterline, devono essere pagate dal suo agente elettorale, il quale 35 giorni dopo l'elezione deve renderne conto esatto sotto giuramento.

L'agente elettorale deve dichiarare che nessuno, nè un *club* nè una società ha pagato qualche cosa od ha promesso una sovvenzione od un compenso. Esistono anche altre disposizioni restrittive, riguardanti la scelta dei locali del Comitato elettorale, gli agenti elettorali, ecc.

I locali delle scuole, sovvenzionate dal governo, possono servire gratuitamente per la votazione.

Le carrozze da nolo non possono servire per portare gli elettori a votare; ma soltanto quelle padronali messe liberamente a disposizione. Perciò i conservatori nelle campagne, che sono in gran parte ricchi possidenti e che hanno parecchie carrozze, lottano, da quel lato, in condizioni migliori dei liberali.

L'atto elettorale si compie come segue:

L'elettore, dopo essersi legittimato, riceve una scheda col nome stampato del candidato nominato alcuni giorni prima: egli si reca ad un tavolo in uno spazio appartato e segna accanto al nome del candidato che vuole eleggere una X. Egli deve badare bene di non fare altro segno, perchè altrimenti il voto verrebbe annullato. L'elettore piega la scheda in modo che sia visibile soltanto l'intestazione ufficiale e la getta nell'urna. Tutti coloro che assistono alla votazione devono giurare di mantenere il segreto. A coloro che non sanno leggere e scrivere sono accordate alcune agevolazioni.

Gli operai che hanno diritto al voto possono ottenere dai rispettivi padroni di lasciare il lavoro « per un certo tempo ragionevole per votare » e non può essere loro diminuita la mercede, purchè però il permesso concesso dai padroni a tutti gli operai, momentaneamente occupati, non rechi danno all'azienda.

Terminata la votazione, le urne si suggellano e si portano da tutte le sezioni in un locale speciale. Le schede vengono mischiate e contate. Chi ha più voti, è proclamato deputato. Il ballottaggio non esiste. Sulle eventuali contestazioni, non decide il Parlamento, ma esse vengono esaminate e risolute da due giudici dell'Alta Corte.

Nelle elezioni del 1895, i conservatori avevano ottenuto 340 e gli unionisti liberali 71 mandati, ed il partito ministeriale disponeva quindi di 411 seggi su 670; i conservatori avevano 340 voti, ossia da soli la maggioranza assoluta della Camera. La minoranza si componeva di 177 liberali-radicali, 70 antiparnellisti e 12 parnellisti, sicchè la maggioranza del Governo importava 152 voti. Nelle elezioni suppletorie nel quinquennio, i conservatori-unionisti perdettero in complesso 15 voti, ossia, per gli effetti delle votazioni, 30 voti.

I conservatori, ma specialmente gli unionisti, sperano di uscire molto rinforzati dalla presente lotta elettorale.

Particolari nuovi sulla spedizione al Polo.

Un'intervista col capitano Evensen.

Christiania, 29. — Il *Dagbladet* pubblica una intervista col capitano della *Stella Polare*, Evensen.

Questi dichiarò che l'invio di una spedizione per ricercare i tre scomparsi della spedizione del Duca degli Abruzzi, sarebbe assolutamente inutile avanti la primavera, a causa dello stato dei ghiacci.

La *Stella Polare*, allorchè navigava verso il Sud, era già quasi completamente chiusa nei ghiacci, presso Eaton Island, e la spedizione aveva fatto preparativi per lasciare la nave; ma il vento del Nord riaperse i ghiacci, sicchè essa potè avanzare.

Al Capo Clara furono depositati abiti e provvigioni per 30 uomini e per dieci mesi e lettere in lingue italiana e norvegese, le quali avvertono gli scomparsi, se ivi saranno giunti, di rimanervi durante l'anno venturo e che riceveranno allora soccorsi. Inoltre furono lasciate provviste anche nella baia di Teplitz.

Il Duca degli Abruzzi ha intenzione d'inviare una nuova spedizione in primavera.

Il capitano crede che i tre scomparsi siano periti, rimanendo sepolti sotto i ghiacci oppure annegati, perchè, se tuttora essi vivessero, sarebbero ritornati, essendo brevissima la distanza dal punto di partenza della spedizione.

Il Duca spera tuttavia che essi vivano.

Dagli ultimi giorni di marzo si faceva sempre la guardia alla punta settentrionale della Terra Principe Rodolfo.

A quell'epoca gli scomparsi potevano essere lontani da quel punto dodici leghe al massimo.

In maggio si cominciò a mettere a galla la *Stella polare*.

Se il comandante Cagni non fosse ritornato prima che la nave fosse pronta, si sarebbe partiti egualmente senza di lui, perchè la *Stella polare* era in così cattivo stato che sarebbe stata completamente distrutta se si fosse dovuto passare un secondo inverno nelle terre polari.

Il capitano loda vivamente le virtù di mente e di cuore e l'affabilità del Duca degli Abruzzi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La fiera degli uccelli — Una guardia aggredita — Tra fratelli.

Firenze, 28. (*Pill.*) — Stamane, con grande concorso di gente, sul piazzale esterno di Porta Romana e nel viale del Poggio Imperiale, ebbe luogo la tradizionale festa degli uccelli.

— La guardia carceraria Biagio Baruzzi di anni 25, mentre oggi passava per via Ghibellina per andarsene alle Murate, giunta alla cantonata di via delle Concie venne assalita da tre sconosciuti, uno dei quali le inferse due coltellate al petto e all'addome dandosi quindi alla fuga. Il Baruzzi fu trasportato moribondo all'ospedale. Sembra che si tratti di una vendetta.

— A Pistoia, sorta una lite tra i fratelli Carobbi, nel negozio di macelleria del loro padre, il più piccolo di essi vibrò all'altro una tremenda coltellata, riducendolo in fin di vita.

DA TORINO.

Alla Regina vedova — Ciclista disgraziato.

Torino, 28. (*Bert.*) — Gli operai degli stabilimenti militari di Torino invieranno per mezzo del ministero della guerra, alla Regina Margherita un *album* con 1300 firme ed una pergamena con questa dedica:

« Alla Maestà della Regina Margherita — Fulgida gemma della Sabauda Corona — Nell'ora infausta della sciagura immane — Doloranti pel triste fatto — Che del Re buono e generoso — Troncò la vita gloriosa — Invocanti dai Cieli pace e conforto — In segno di omaggio e devozione — Gli operai degli stabilimenti militari di Torino ».

Nell'ultima pagina dell'*album* vi è trascritta la *Preghiera della Regina*.

— Il panettiere Lanza Callisto di anni 28, mentre passava in bicicletta per via Garibaldi, volendo oltrepassare un carrozzone tranviario che lo precedeva, si portò sul binario a destra proprio nel momento che ne giungeva un altro in senso inverso.

Il Lanza fu violentemente investito e gettato a terra riportando gravi ferite al capo. Alla prontezza del conduttore si deve se si è evitata una ben più grave disgrazia.

DA MILANO.

L'arresto di un uxoricida — Impiccato.

Milano, 28. (*M. B.*) — E' stato arrestato il portinaio Emilio Filippini, imputato di avere uccisa il 5 settembre con un colpo di rasoio alla gola, la moglie trentenne. Fino a ieri fu creduto che la poveretta si fosse suicidata.

— A Pavia certo Chiesa Rocco, di anni 48, carrettiere, non potendo menare vita agiata, per avere sciupato ogni suo avere, maltrattava la moglie dalla quale pretendeva denaro.

Iersera, dopo una grave scena avvenuta in famiglia, il Chiesa pose fine ai suoi giorni appiccandosi con una corda ad un trave della sua camera.

Il disgraziato lascia sei figli.

DA NAPOLI.

Il suicidio di un allievo sergente — Commesso infedele — Mortale ferimento.

Napoli, 28. (*F. Russo*). — Nella caserma di Sant'Elmo si è suicidato stamane l'allievo sergente Salvatore d'Addio sparandosi un colpo di fucile sotto il mento. Sul taccuino del suicida erano scritte le ragioni del triste passo: la fidanzata, R. Maria, era morta di tubercolosi nello scorso aprile. Il d'Addio ha lasciato una lettera, che finisce con: « Dio mi perdoni quest'ultimo passo: abbiamo troppo sofferto quaggiù ».

— Certo Pasquale Barbato, commesso del negoziante di pannine Francesco Mezzati, dopo essersi appropriata la somma di L. 1718 in danno del padrone, è scomparso. Il Mezzati ha sporto querela di truffa.

— In rissa, certo Giuseppe Marcello, per difendere il padre, inferse un colpo terribile di coltello al negoziante Errico Testa, il quale moribondo fu trasportato all'ospedale.

DA VENEZIA.

La Regina madre — L'acquedotto nelle isole.

Venezia, 28 (*Fuss.*) — Si conferma per martedì prossimo la partenza della Regina Margherita da Venezia per Torino.

Le si prepara una solenne dimostrazione.

— Come già vi annunziai, domenica, 30, sarà inaugurato alla Giudecca l'acquedotto, ed alla cerimonia interverranno le autorità.

Venne appositamente costruita nel canale della Giudecca una fontana che avrà un getto di oltre 20 metri d'altezza: la sera la fontana sarà illuminata da riflettori elettrici.

DA SAVONA.

Le terribili piene.

Savona, 28. — Come vi scrissi, i danni del tremendo temporale a Savona sono immensi. Le campagne sono allagate, i vigneti divelti, i ponti crollati, abbattute alcune case.

La linea Savona-Ventimiglia è interrotta per la frana della galleria di Lavagnola. Vado, Zinola, Lavagnola, San Bernardo, il Santuario sono completamente allagati.

Le truppe del 43° fanteria, le guardie, i carabinieri, tutti lavorano per il salvataggio. Vi sono purtroppo vittime umane.

In questo momento si sa che è crollata la galleria del Santuario.

DA RAVENNA.

Al Congresso della « Dante Alighieri ».

Ravenna, 28 (*Vizz.*) — Il Congresso della Società *Dante Alighieri* ha approvato diverse proposte, la maggior parte delle quali sono ispirate alla protezione degli emigranti italiani.

Si procedette poi alle elezioni del nuovo Consiglio centrale; risultarono eletti l'on. Villari, Nathan, Tommassini, Galanti, Samminiatelli, Pascolato, Rava, Picardi, Barbera, Dal Medico e Guicciardini e revisori dei conti Franchetti, Baseggio e Schiavi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

TRADITORE

Monoverbo.

ELIA

TEATRI E CONCERTI

Al **Costanzi** stasera *Cirano di Bergerac*. E con la splendida commedia eroica del Rostand domani la compagnia **Maggi Della Guardia** chiuderà il corso delle sue rappresentazioni.

All'**Adriano** stasera prima replica dell'opera-ballo di Massenet: *Cendrillon*.

Domani, alle 5 *Boheme*, alle 9 *Cendrillon* a prezzi normali.

Al **Nazionale** stasera ancora una replica della *féerie* fortunatissima: *Un viaggio di nozze al Polo Nord*. Lo spettacolo è in onore di Aristide Gargano, il quale dopo il secondo atto della *féerie* canterà la canzone popolare *La cipolla* e prenderà parte alla rappresentazione di uno scherzo comico in un atto.

Martedì 2 ottobre debutto della compagnia di operette Calligaris-Lombardo.

Al **Quirino** si replica *Il tacchino*, la commedia esilerantissima, e al **Manzoni** *Cuore ed Arte*, il dramma di Leone Fortis che ieri sera procurò alla seratante signora Borisi-Michelazzi applausi e fiori: all'**Eldorado** debutto della compagnia Tamburri col *Marchese del Grillo*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8 1[2.
Adriano. — *Cendrillon*, ore 8 1[2.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Quirino. — *Il tacchino*, ore 9.
Manzoni. — *Cuore ed arte*, ore 9.
Eldorado — *Il marchese del Grillo*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 29 settembre.

Il sole spunta alle 6,00. — **Tramonta alle** 18,1. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani S. Sofia — S. Girolamo dottore.

Nascita di S. A. R. la principessa Matilde Ludovica Borbone, contessa di Trani, duchessa di Baviera (1843).

Ricorre il compleanno:

del cardinale Gaetano Aloisi-Masella, Pro Datario di SS., Roma — della contessa Lina Cavazza, Bologna — del marchese Ludovico Ciccolini, Roma — del senatore generale Giuseppe De Sonnaz, Piacenza — del marchese Luigi Serlupi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Girolamo Borea d'Olmo, Firenze — della contessa Sofia Martinoff, Firenze — del conte Girolamo Verità Severoli, Firenze — del marchese Girolamo Gavotti, Genova — del marchese Girolamo Marana, Genova — del conte Girolamo Borromeo, Milano — di don Girolamo Ruffo di Bagnara, principe di Spinoso, Napoli — della marchesa Sofia Durand de la Penne, Roma — del conte Girolamo Mastai-Ferretti, Roma — del cardinale Girolamo Gotti, Roma — del marchese Girolamo Serlupi, Roma — del marchese Girolamo Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16°4 — massima 27°0.

Musica al Pincio.

Stasera dalle 8 e mezzo alle 10 e mezzo la banda comunale eseguirà al Pincio il programma seguente:

1. Mancinelli. *Cleopatra* — Marcia trionfale.
2. Rossini. *La Gazza ladra* — Sinfonia.
3. Delibes. *Coppelia* — Divertimento.
4. Bizet. *Carmen* — Fantasia.
5. Auber. *La muta di Portici* — Ouverture.
6. Marenco. *Trionfo d'Amore*.

La beneficenza del Re.

La Congregazione di carità ha ultimato il lavoro per la designazione dei sussidi sulle 50,000 lire elargite da Re Vittorio Emanuele III in occasione della morte dell'augusto suo genitore. La distribuzione sarà fatta a domicilio il 2 ottobre, giorno del Plebiscito. Perchè questo servizio proceda sollecito vi saranno adibite 150 guardie municipali.

---

16 *Riproduzione vietata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

IL FIGLIO DELL'IMPICCATO

(Seguito a « Una corona nell'ergastolo »).

— Voi ve ne potete assicurare.

Prese una delle pistole, la esaminò, fece girare la batteria, poi volgendosi verso Giuliano disse:

— Voi contate su questo duello per sbarazzarvi di me, e liberare il signor La Roche e sua figlia dalle mie esigenze? Ditelo francamente, via...

— Ebbene, signore, chiese il pilota con impazienza.

— Ebbene, mio caro, rispose il signor Achille, che aveva finito di caricare le pistole: vi pregherei di dirmi se vedete là basso, in fondo all'aiuola, quel cespuglio con una camelia fiorita.

— Lo vedo.

Avanzò la mano e fece fuoco in quella direzione.

— Andate a vedere, disse poi tranquillamente. La corolla deve essere a terra dispersa.

— La corolla vivida spicca ancora al suo posto, rispose Giuliano.

Il signor Achille insinuò lo sguardo nel cespuglio, per vedere al disopra del fumo prodotto dall'esplosione, e scorse infatti la camelia, che non era stata toccata.

Tra tutte le contrarietà alle quali ci può esporre la sorte, nessuna più avvilente di quella che è destinata a ricoprire di ridicolo una spavalderia data certa come un trionfo. La vergogna e la collera fecero montare il sangue al viso del signor Achille, che respinse le armi con una maledizione. Giuliano le prese.

— E' un effetto mancato, disse freddamente; ma il signore non se ne guasti il sangue. A teatro, questi esperimenti seguono la stessa sorte.

— Guardatevi dal farmi perdere la pazienza gridò il cugino, a cui il disappunto provato, inaspriva la rabbia.

— Il fiore di camelia non colpito, ha creato una sola differenza tra noi.

— Quale?

— Quella di farci battere ad armi disuguali.

— E come ciò? chiese il signor Achille.

— Però la fortuna può trattarci ora da pari. Una di queste pistole è carica, l'altra scarica.

— Ebbene?

Il giovane posò le due pistole sulla panca e le coprì col suo cappello.

— Scegliete, ordinò poi con voce ferma.

Il signor Achille alzò le spalle.

— Ancora? Io sono sempre stato disgraziato, quando mi sono fidato del cieco azzardo, e ho rinunciato a sfidare la sorte.

— Come? voi non volete, esclamò Giuliano scattando per l'indignazione, a stento fino allora contenuta; voi non volete? Ma io ho il diritto di chiedervi ragione.

— Tu?

— Sì, per quello che or ora è passato tra noi. Io vi ho pregato, io mi sono messo quasi in ginocchio; io ho serrato la vostra mano... un disonore... capite!

Il signor Achille fece un passo verso il pilota. Il ricordo della sua posizione, che una violenza poteva compromettere, lo rattenne.

— Tu mi spingi agli eccessi; ma io so frenarmi. E poi ti ritroverò più tardi, quando la mia questione con La Roche sarà definita.

— Con me, signore, con me, esclamò furioso Giuliano.

Il cugino non si degnò neppure di rispondere, e s'avanzava, calmo in apparenza, verso la porta.

Giuliano, esasperato, gli sbarrò il passaggio presentandogli in faccia le pistole armate; ma nello stesso istante due braccia lo strinsero, e una voce esclamò dietro a lui:

— Che fai, disgraziato?

— Zio mio, esclamò il giovane, che aveva riconosciuto la voce.

— Abbasso l'artiglieria tascabile! ripetè il nostromo.

— Lasciami, seguitava a gridare il pilota dibattendosi.

— A me prima le pistole: così voglio.

— No, devo prima punire!

— Cedi, e gli tolse via le armi.

Ma Giuliano si svincolò, rosso dalla lotta e dall'ira e si gettò attraverso la porta.

— Quest'uomo non uscirà gridò. Deve prima rendermi ragione.

— Renderti ragione? Ma che cosa è adunque accaduto? E come mai questo signore...

S'interruppe d'un tratto: la voce si spense sulle labbra, e gli occhi fissandoli sull'individuo parevano aprirsi smisuratamente. Dette in dietro fino al muro con un moto istintivo, e coi segni dello stupore più alto e più completo.

— Che avete, caro zio? chiese il pilota?

— E' lui, balbettò il nostromo; è lui; lo riconosco.

— Chi lui, chiese il pilota.

— Solo, quando l'incontrai fumava un sigaro.

— Voi l'avete già incontrato?

— Allo stretto di Malacca.

— Che? esclamò il signor Achille trasalendo.

— Oh ne sono ben certo, riprese Morand, è la stessa persona: la stessa fisonomia.

— Voi v'ingannate maestro.

— No, no; io vi ho visto a bordo dell'*Ariel*.

Giuliano guardò il signor Achille che impallidiva.

— L'*Ariel*? voi avete veduto lui a bordo dell'*Ariel*.

— Sì, lui, ripeteva il vecchio marinaio, guardandolo fissamente, e quasi in atto di minaccia e di sfida: pirata o diavolo, io vidi lui!

— Quest'uomo è ubbriaco interruppe il cugino, turbato.

— E' quanto sapremo ben presto, esclamò Giuliano a cui la rivelazione dello zio faceva brillare in cuore e sul volto mille speranze. Ieri voi mi avete accennato a viaggi, a naufragi; non volevate rivedere i marinai del *Tritone*, e parevate pressato da mille urgenze. Bisogna che tutto si chiarisca.

— Alla buon'ora!

— E presto si chiarirà, poichè ecco il signor La Roche con la figliuola e il suo pupillo.

— L'ufficiale di marina, disse Achille spaventato.

— Ed esso potrà aiutarci poichè ha appunto avuto l'incarico dell'inchiesta per l'*Ariel*.

— Lui?

— E ha con se tutte le carte, e sa a quali connotati risponda il famoso pirata.

— A!

— Del resto ecco che la luce si farà.

Il signor Achille afferrò per un braccio il giovane.

— Sulla tua testa, guai a te se parli, minacciò a bassa voce.

— Sicchè confessate! esclamò Giuliano.

— Taci, disgraziato.

— Ma a vostra volta, tacerete voi?

— Sì.

— Accetterete le condizioni del signor La Roche?

— Sì, sì.

— Ripartirete oggi stesso?

— Sì, sì, sì!

— Silenzio; eccoli, lasciatemi fare.

Difatti l'armatore s'avanzava tra Bianca ed Enrico, a braccio d'entrambi, e pareva dibattersi a insistenti preghiere.

— E' un tentativo inutile; ma un'ora fa egli ha rifiutato energicamente.

— Ma ora, ora accetta tutto, interruppe Giuliano correndo loro incontro.

Tre gridi furono gettati al tempo stesso.

— Tutto è accomodato, convenuto, interruppe il pilota. Il signor La Roche regolerà lui stesso le condizioni, e suo cugino nulla opporrà, siatene certi; lo ha promesso.

Non s'indovina la sorpresa e la gioia. L'armatore, Bianca ed Enrico interrogavano tutti Giuliano, per sapere come s'era potuto compiere simile miracolo.

Egli rispose sorridendo che il segreto consisteva nel saper prendere il signor Achille, e che per quella volta, l'aveva preso. Il cugino si morse le labbra livide, e si avanzò per seguire nel suo ufficio il signor La Roche, per regolare gli affari.

Giunto sull'uscio egli si volse, come per salutare, e guardando Giuliano disse con un sorriso vendicatore.

(*Continua*).

Un telegramma del sindaco di Roma.

Al telegramma speditogli in occasione del banchetto offerto agli operai romani inviati all'Esposizione di Parigi da quella colonia italiana, il sindaco di Roma ha risposto col seguente telegramma, indirizzato al presidente della Commissione organizzatrice del banchetto:

« Gratissimo cortesia colonia italiana festeggiare operai romani banchetto con pensiero patriottico rivolto Roma, ricambio lei, signor presidente, affettuoso saluto.

Il sindaco: *Prospero Colonna.* »

All'Ospizio di San Michele.

Stamane nella chiesa dell'ospizio di San Michele è stata celebrata la festa del titolare.

Alle 10 il parroco don Salvatore Cardi ha celebrato la messa solenne. E' stata eseguita una grande messa concertata, nuova composizione del prof. Giuseppe Bertini, ove primeggiavano gli allievi della scuola di canto dell'ospizio.

Alla sacra cerimonia assistevano tutti i ricoverati delle quattro diverse comunità con a capo il direttore cav. Moreno e i componenti la Commissione amministratrice.

Oggi tutti i ricoverati — circa 550 — hanno avuto un succolento pranzo.

Terminata la messa, moltissima gente si è recata a visitare l'esposizione dei lavori degli alunni ammirando specialmente i lavori di cucito, ricamo, maglierie, i rammendi di arazzi ed un campione di ricami in oro delle sorelle Ilari, i molteplici lavori di ogni genere eseguiti dagli alunni, trattenendosi in special modo innanzi a quelli di Serbaroli, Blasetti, Ximenes, Bonanni, Vay, Campofiorito, Mercandetti, Carlucci, Costantini, Grimaldi, Monti, Ficini, Maccheroni, Targia, Adanti, Chieserotti, Nicoli, Baffoni, Priori, Bazzani, ecc.

Nel render conto della inaugurazione di questa mostra accennammo ieri ai lavori di risanamento e miglioramento eseguiti nell'ospizio.

E' inutile ricordare che esso conta più secoli di vita, e che perciò i locali hanno tutti i difetti delle antiche costruzioni e mancano di tutte le comodità necessarie per un ricovero destinato a contenere quattro diverse comunità.

Tutte le commissioni che si seguirono dal 1870 vagheggiarono il disegno di por qualche riparo ad un tale stato di cose, ma indarno, poichè il bilancio, anzichè fornirne i mezzi, difettava anche di quanto urgeva per le spese ordinarie e fin per il mantenimento dei ricoverati, tantochè per un certo periodo di tempo si andò innanzi creando delle passività.

Fu durante la presidenza del senatore Balestra, che per effetto di un'amministrazione oculata ed energica, estinta ogni passività, il bilancio dell'ospizio venne poco a poco rinsanguato, in modo da consentire si desse mano a qualche lavoro d'indole straordinaria.

La Commissione studiò allora un piano generale dei lavori da eseguirsi cominciando innanzi tutto dal distribuire i locali, fra le diverse comunità, in modo più comodo e razionale di di quello in cui si trovavano da tempo immemorabile.

La sistemazione ha avuto principio nella parte occupata dalle vecchie e dalle ragazze, come quella che presentava maggiori difetti sotto il punto di vista della promiscuità, ed anche perchè era la parte del fabbricato che maggiormente abbisognava di restauri.

Eseguita la completa separazione delle due comunità fu posto mano ai lavori ed in un tempo relativamente breve, — circa un anno — sono state del tutto rinnovate tre corsie o dormitorii delle ragazze e costruite due nuove e separate infermerie.

In questi nuovi locali, costruiti su base rigorosamente economica, nulla si trascurò di quanto fu riconosciuto vantaggioso per le ricoverate e necessario per le povere inferme. Ingranditi o ristretti gli ambienti a seconda dell'uso cui sono destinati, aperte nuove finestre per dar riscontro d'aria dove non esisteva; praticati nei dormitorii e nelle infermerie comodi e semplici ventilatori; rinnovati del tutto i soffitti ed i pavimenti, costruiti nuovi cessi inodori e lavandini per ogni dormitorio e cessi separati con annessi camerini da bagno per le infermerie, in modo da rendere i locali stessi comodi e sani.

Questi lavori sono una gran cosa rispetto al tempo, al modo ed ai mezzi coi quali furono eseguiti; certamente poca cosa, in rapporto alla vastità dell'edificio e delle quattro comunità.

Ma per certe imprese tutto sta a mettersi in condizioni di potervi dar principio, e la energia ed il buon volere della Commissione amministratrice ne dà affidamento che non si arresterà al già fatto. Sappiamo anzi che è suo intendimento continuare i lavori di anno in anno, secondo i mezzi di cui potrà disporre il bilancio fino a tanto che l'istituto non sarà del tutto trasformato.

Il Papa in San Pietro.

Stamani, verso il mezzogiorno, Leone XIII è disceso nella Basilica vaticana per ricevere i pellegrini italiani e stranieri presenti in Roma.

Un'altra beatificazione.

Domani nella basilica Vaticana si procederà alla solenne beatificazione del ven. Antonio Grassi, preposto della Congregazione dell'Oratorio di Fermo.

Alle 9 1\|2, dopo il canto di *Nona*, il capitolo vaticano si recherà processionalmente dalla sagrestia all'altare della Cattedra, ed ivi, dopo la lettura dell'atto di beatificazione, intonatosi il *Te Deum*, si scoprirà la *Gloria* del nuovo beato; quindi avrà luogo la solenne messa pontificale, accompagnata da scelta musica della cappella Giulia, diretta dal maestro cav. Meluzzi.

Alle 5 pomeridiane il Papa discenderà nella basilica a venerare il nuovo beato. Dopo breve visita, il Sommo Pontefice assisterà al canto dell'Inno e del Responsorio, e alla benedizione di chiusa.

Premiazione.

Oggi alle 4 ha avuto luogo nella chiesa di S. Ignazio la solenne distribuzione dei premi soliti a conferirsi, ogni anno, dall'arciconfraternita della dottrina cristiana.

Il palco per i premiati era posto sotto un grande padiglione rosso nel mezzo del quale spiccava il ritratto del Papa.

Al cardinale vicario, Respighi, facevano corona: l'arcivescovo Ceppetelli, i monsignori Sebastiani, Schuller, Tani, Salvi, molti parroci, signori e signore.

E' stato eletto imperatore Giovanni Maffei della parrocchia di S. Pietro in Vaticano.

Sono state distribuite 39 medaglie d'argento e settanta premi di diversa natura.

Durante la cerimonia suonava il concerto del padre Pasquali.

Il comm. Vismara.

Il comm. Vismara che sere sono, rincasando, fu vittima di un'aggressione può dirsi ormai fuori di pericolo.

All'ospedale di Sant'Antonio continuano le visite degli amici e dei funzionari del ministero dell'interno ansiosi di avere notizie dell'egregio uomo.

In quanto all'ex-delegato Puccia, supposto autore dell'aggressione, continua sempre nella negativa in cui si è trincerato e sostenendo l'*alibi* presentato a prova della sua innocenza.

L'istruttoria prosegue, naturalmente, segretissima. Sembra, peraltro, che contro il Puccia l'autorità giudiziaria abbia raccolto indizi così gravi che possono tener luogo di prova.

Un ferimento misterioso.

Oggi al tocco si è presentata all'ospedale di Santo Spirito certa Anacleta Pacchietti, di 21 anno, da Civitavecchia, sarta, domiciliata in via delle Chiavi d'oro, perchè gravemente ferita di coltello al petto.

Alla guardia di servizio all'ospedale ha raccontato che ieri sera, attraversando piazza di Venezia, in quell'ora molto popolata, s'intese dare un pugno al petto da uno sconosciuto. Là per là non si accorse di essere stata ferita. Quando se ne accorse, credendo si trattasse di cosa da nulla, non volle ricorrere all'ospedale.

I sanitari si sono riservati un giudizio sulle sue condizioni.

Concorsi a borse di studio.

E' aperto il concorso a quattro borse di studio di lire 300 ciascuna nella R. Scuola normale maschile di Velletri, a due borse di studio di lire 300 annue ciascuna nella R. Scuola normale femminile Vittoria Colonna, e a una borsa di studio, anche di lire 300 annue, in ciascuna delle altre tre R. Scuole normali femminili Margherita di Savoia e Giannina Milli in Roma e Regina Margherita in Anagni.

Per concorrere a dette borse di studio dovranno le concorrenti presentare al regio provveditore agli studi, entro il giorno 10 ottobre, una domanda, scritta di proprio pugno, in carta da bollo di 50 centesimi, e corredata dei relativi documenti.

Tra cognati. — Stanotte, verso il tocco, in piazza Farnese, il facchino Pietro Delle Grotte attaccò briga con un suo cognato ed ebbe un poderoso calcio in una parte delicata del corpo. Alla Consolazione, quei sanitari si sono riservati un giudizio sulla sua condizione.

L'arresto d'un furfante. — Certo Adolfo Ravogli, abitante in Borgo Angelico 7, essendo stato molte volte ricoverato all'ospedale di Santo Spirito, aveva stretto amicizia con parecchie persone addette all'ospedale stesso.

Il Ravogli si recava spesso a trovare i suoi amici all'ospedale, ma quando ne usciva sentiva il bisogno di portar via — forse per ricordo — lenzuola, foderette ecc. Dalla farmacia dell'ospedale faceva consegnarsi a nome del dottor Sirolli medicinali che poi egli rivendeva nel proprio interesse.

Tutte queste cose venute a conoscenza del Commissariato di pubblica sicurezza di Borgo, il furfante è stato ieri sera arrestato in Borgo S. Spirito.

Cronaca Giudiziaria

La quindicina alle Assise.

Nella prima quindicina del prossimo mese di ottobre dal Circolo feriale della nostra Corte di Assise saranno discusse le cause seguenti:

3 ottobre — Giacomo Lisi, omicidio — difensori Bonacci e Nardelli.

4-5 ottobre — Timoteo Giannone, omicidio — parte civile Cartasegna — dif. Rossi.

6-8 ottobre — Paolo Cipolla, omicidio — dif. Storoni.

9-10 ottobre — Annibale Mariani, omicidio — dif. Nardelli.

11-12 ottobre — Vincenzo Quattrociocchi, complice in rapina — dif. P. R. Marini.

13-15 ottobre — Guerrino Fiorani, omicidio — dif. Barzilai.

16 e seguenti — Adele Masotti e Michele Rigosa, omicidio per avvelenamento — parte civile Brenna e Ciraolo — dif. Gregoraci, Zuccari e on. Barzilai.

Presiederà il comm. Vitelli, pubblico ministero il comm. Martinotti.

INFORMAZIONI

Il Re all'ospedale militare di Napoli.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 29:

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio De Libero, si è recato stamani a visitare l'ospedale militare della Trinità, dove fu ricevuto dal direttore della sanità militare, dal direttore dell'ospedale e dagli ufficiali.

La visita ha durato oltre un'ora.

Sua Maestà, sia nel recarsi all'ospedale militare che nel ritorno alla reggia, fu sempre vivamente acclamata dalla popolazione.

Il busto del Re.

La presidenza della Camera dei deputati ha dato incarico allo scultore Maccagnani di scolpire in marmo il busto di S. M. Vittorio Emanuele III che dovrà essere collocato nell'aula legislativa.

Il presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio, on. Saracco che doveva partire stasera per Napoli ha rimandato la partenza a dopo il Consiglio dei ministri.

I ministri.

Ieri sera col treno delle 8,50 l'on. marchese Visconti Venosta, ministro degli esteri, è partito per Asti.

Arrivi e partenze.

Il generale di San Marzano primo segretario del Gran magistero dell'ordine Mauriziano è partito per Torino.

Il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato, è partito per Genova.

La missione italiana in Russia.

Telegrafano da Odessa, 29:

E' giunta la missione straordinaria italiana, composta del generale Ferrero e del maggiore Todini.

La missione ripartirà domani per Livadia, onde annunciare ufficialmente allo Czar l'avvenimento al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il ministro Chimirri a Catanzaro.

Abbiamo da Catanzaro, 28:

Il Consiglio provinciale ha deciso unanime di recarsi dall'on. ministro Chimirri per porgergli il saluto dell'intera Provincia.

L'on. ministro ricevette i capi della magistratura.

All'imponentissima dimostrazione parteciparono tutta la cittadinanza, le associazioni e le classi popolari.

L'on. Chimirri è partito per Amato e ritornerà qui stasera.

Il ministro Branca a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 29:

Il ministro dei lavori pubblici, Baudin, ha offerto una colazione in onore dell'on. ministro Branca.

Vi assistevano fra gli altri, il ministro del commercio, Millerand, l'ambasciatore Barrère, Picard, l'on. Pavoncelli, Armando Suarez, Dervillé, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo, il conte di Sanseverino, il comm. Ripa di Meana, l'onorevole Tedesco e il cav. Polacco.

A proposito di una contea.

Essendo stato assicurato, e con una certa meraviglia, da alcuni giornali di Roma che il nostro Governo ha conferito il titolo di conte al signor Demetrio Minotto, già ufficiale austriaco, è bene mettere in chiaro che allo stesso non fu riconosciuto che il titolo di *patrizio veneto*, al quale aveva pienamente diritto.

Buoni del tesoro.

I buoni del tesoro in vigore dal 31 agosto 1900, ammontavano alla somma di L. 290 milioni circa, con una diminuzione di quattro milioni e mezzo in confronto della cifra risultante al termine dell'esercizio 1899-1900. Però la consistenza dei buoni del tesoro è, durante il settembre, ancora diminuita, stante l'anticipato pagamento decretato di numerosi buoni a lunga scadenza con decorrenza 26 settembre corrente, epoca nella quale cesseranno di essere fruttiferi, e dovranno essere presentati per il rimborso presso le sezioni di tesoreria provinciali.

Fra l'Italia e la Francia.

La statistica ufficiale del commercio di importazione e di esportazione fra l'Italia e la Francia durante i primi otto mesi del corrente anno, compilata dalla Camera di commercio italiana di Parigi, dà i seguenti risultati: importazioni italiane in Francia lire 102,967,000 con una diminuzione di due milioni e mezzo circa in confronto del 1899; importazioni francesi in Italia 100,717,000 con una diminuzione di circa 17 milioni in confronto del 1899.

Amministrazione carceraria.

Qualche giornale ha asserito che il recente provvedimento col quale il cav. Tristano fu esonerato dall'ufficio di direttore carcerario, aveva origine in motivi estranei al servizio.

Ora sta, invece in fatto che quel provvedimento fu preso soltanto per essersi il cav. Tristano ripetutamente rifiutato di raggiungere le molte destinazioni offertegli dal Ministero.

Congresso internazionale di diritto marittimo.

Per il congresso internazionale di diritto marittimo che avrà luogo a Parigi dal primo al tre ottobre prossimo, l'on. Gianturco ha nominato delegati italiani come il prof. Manrizi e il professore Cogliolo dell'Università di Genova.

Per gli uscieri giudiziarii.

Sono pressochè ultimati al ministero di grazia e giustizia gli studi per un progetto di legge che istituisce una cassa pensioni fra gli uscieri giudiziarii.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che fissa in italiane lire 607,450 il contributo ripartito nelle varie residenze, delle popolazioni indigene della colonia Eritrea.

Lavori pubblici.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

a) Consolidamento della falda a valle del rilevato al km. 38,850 della linea Benevento-Campobasso;

b) Impianto del servizio d'acqua nella stazione di Vasto della linea Bologna-Otranto;

c) Prolungamento di binari in varie stazioni della Parma-Brescia-Iseo ed impianto del terzo binario in quella di Canneto lungo la linea medesima;

d) Acquisto dalla ditta E. Breda di 24 locomotive per la Rete Mediterranea;

e) Impianto di binario per le gru elettriche sulla banchina della villa del Popolo nel porto di Napoli;

f) Sistemazione degli scoli d'acqua al chilometro 29,521 e ricostruzione di murature allo acquedotto al chilometro 29,480 lungo le linea Catanzaro-S. Eufemia.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha testè dato parere favorevole sul progetto di una tranvia elettrica fra Bordighera e Ventimiglia.

La « Surprise ».

Abbiamo da Napoli, 29:

Stamane la nave inglese *Surprise* ha lasciato il nostro porto.

Movimento del R. naviglio.

L'*Etruria* è giunta a Gibilterra.

FRA LE RIVISTE

I fascicoli 695, 696, 697 e 698 della *Grande Encyclopédie* contengono:

Una interessante biografia del poeta *Ronsard* di Ch. Berthelot, le biografie di *Rossini* di H. Quittard, di *Rotrou* di G. Lanson, le monografie di *Roubaix* e di *Rouen* di Daniel Grand, uno studio di chimica sul colore *Rosso* di C. Matignon, un articolo di patologia sulla *Rougeole* del dottore Potel, le monografie della *Rumania* di Martonne e Teodoru, della *Rumelia* di O. Reclus, una biografia critica di *J. J. Rousseau* di G. Lanson, uno studio completo sulle *Strade* (storia, modo di costruirle ecc.) di Léon Sagnet, ecc., ecc.

Il naufragio di un piroscafo norvegese.

Quarantacinque annegati.

Londra, 29. — Un dispaccio del *Lloyd* da Nagasaki annunzia che il piroscafo norvegese *Calcuda* è colato a fondo a Ivoshima in seguito ad una collisione.

Contro un ex-ministro di Serbia.

Belgrado, 29. — Un Comunicato ufficioso fa presagire che verrà aperta una istruttoria contro l'ex-ministro dell'interno, Gencic, per abuso di fondi a sua disposizione e per lesa maestà perchè nella sua difesa contro l'accusa per abuso di fondi a sua disposizione pubblicata da parecchi giornali, Gencic parlò contro re Alessandro.

Francesco Giuseppe in Gorizia.

Gorizia, 29. — Alla stazione il capitano provinciale Pajer ed il Podestà di Gorizia Venuti salutarono in italiano l'imperatore, che rispose pure in italiano.

Durante il ricevimento presso il Podestà, il capitano provinciale Pajer presentò all'Imperatore, con un discorso in tedesco, la medaglia del quarto centenario del dominio austriaco. L'imperatore gli rispose pure in tedesco.

L'Imperatore della Cina ringrazia lo Czar

Shanghai, 29. — Un Editto dell'Imperatore ringrazia lo Czar pel ritiro delle truppe russe da Pechino.

Al Congresso della " Dante Alighieri "

Ravenna, 29. — Il Congresso della Società *Dante Alighieri* ha approvato l'aggregazione di Dezzè, dell'on. Pascolato e della contessa Pasolini al consiglio centrale.

Ha approvato pure diverse proposte di carattere tecnico ed ha respinto quella di mutare il titolo della Società in quello di *Lega italiana Dante Alighieri*.

Nella seduta pomeridiana fu letta la relazione dell'on. Pullè sulla carta etnografica d'Italia e fu espresso il voto che il prossimo censimento tenga conto dell'elemento linguistico. Fu poscia letta la relazione Baldacci sugli interessi italiani in Albania e su relazione del prof. Barbera fu espresso il voto che il Governo sussidi le Società italiane dell'America meridionale che mantengano Scuole italiane.

Il granduca Paolo di Russia.

Verona, 29, ore 9 (*Roger*) — E' qui giunto il granduca Paolo di Russia, proveniente da Tegernsee ed è sceso all'*Hotel de Londres*. Riparte oggi per Venezia.

Estrazione del Lotto

del 29 settembre 1900.

BARI	66	21	70	29	35
FIRENZE	69	62	88	24	6
MILANO	88	43	18	51	75
NAPOLI	62	9	59	15	14
PALERMO	44	8	79	68	81
ROMA	74	21	67	35	10
TORINO	12	4	40	6	43
VENEZIA	85	58	78	51	6

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 29 settembre, ore 3 pom.

Cambi: Francia 106,62 1\|2; Londra 26,82.

Ecco i prezzi nominali:

Rendita 5 0\|0 99,60; Banca d'Italia 842; Istituto fondiario 481; Banca commerciale 661; Credito italiano 547; Banco di Roma 142; Ferrovie meridionali 701; Ferrovie mediterranee 517; Marcia 1055; Gas 805; Tramways-omnibus 361; Condotte 246; Molini 91; Metallurgica 189; Ferriere 158; Forni 90; Risanamento 14; Valsacco 230; Immobiliare 177; Carburo 395, ex di lire 12,50; Prodotti chimici 119.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 93,15; Francese perpetuo 99,82; Spagnuolo 72,90; Meridionali 656.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 1° ottobre, a lire 106,66.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° a tutto il 7 ottobre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,65.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. — Musei, Pinacoteca, Tabularium e Torre. Ingresso cent. 50 lunedì, martedì, giovedì e sabato (10-15). Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica (9-15).

Castel Sant'Angelo. — Ingresso libero tutti i giorni (9-11 e 13-15) permesso dalla divisione militare.

Catacombe di S. Calisto. — Ingresso Una lira tutti i giorni. — *di S. Sebastiano* ingresso libero tutti i giorni meno martedì e sabato. Ingresso Una lira martedì. — *di Sant'Agnese* (sotto la chiesa) fuori porta Pia. Ingresso libero lunedì (9-16).

Colosseo — Ingresso libero domenica. Cent. 50 lunedì e martedì.

Foro Romano — Ingresso libero domenica. Altri giorni Una lira.

Foro Traiano — Ingresso libero tutti i giorni meno il mercoledì.

Musei di antichità. — Alle Terme Diocleziane. Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni — *Lateranense*, piazza S. Giovanni. Ingresso libero al sabato. Una lira gli altri giorni, chiuso la domenica. — *Vaticano* via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del giardino. Come sopra.

Palatino e Palazzo dei Cesari. — Via di S. Teodoro. Ingresso libero la domenica. Altri giorni Una lira.

Palazzo Farnesina. — Via Lungara, 230. Ingresso Una lira, lunedì e venerdì.

Palazzo Reale del Quirinale — Ingresso libero. Giovedì, venerdì e domenica.

Terme di Caracalla. — Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni — *di Tito* ingresso libero tutti i giorni.

Vaticano: Appartamento Borgiano. — Ingresso libero martedì e venerdì — *Archivio secreto.* — Visibile solo con permesso speciale, martedì, mercoledì, venerdì e sabato. — *Biblioteca Vaticana* — Ingresso libero martedì, mercoledì, venerdì e sabato. — *Cappella Sistina, del B. Angelico, Loggie di Raffaello e Pinacoteca.* — *Cupola di S. Pietro.* — *Studio del Musaico.* — Ingresso libero tutti i giorni eccetto la domenica.

Ville: Aventino. — Ingresso libero al mercoledì e sabato — *Borghese.* Ingresso libero tutti i giorni. — *Celimontana.* Ingresso libero al giovedì. — *Colonna.* Ingresso libero al mercoledì. — *Doria Pamphili.* Ingresso libero al lunedì. — *Medici.* Ingresso libero mercoledì e sabato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli.........	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa..........	7.—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Torino.........	—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Milano.........	—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia..	5.20	—	12.10	15.—	17.05	—
Frascati.......	6.45	10.—	12.5	15.10	16.20	18.50
Marino-Albano.	5.40	8.30	11.40	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.40	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli.........	6.45	8.52	14.—	18.25	—	20.10
Pisa..........	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.44
Torino.........	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.44
Milano.........	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	23.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35	—	19.20	22.15
Civitavecchia...	9.20	—	—	—	19.30	—
Frascati.......	6.25	8.55	14.20	19.—	21.50	22.45
Albano-Marino	7.10	9.9	14.57	19.55	22.28	—
Nett. A(v. Alb.).	—	9.9	—	19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C..	7.54	10.—	12.51	22.6	22.52	0.1
Terrocina-Vell.	7.54	10.—	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
Ammortizzato per L. 364,500

Esercizio 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico

8ª Decade — dall'11 al 20 Settembre 1900

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in eserc.	4737	4729	+ 8	1022	1030	— 8
Media . . .	4737	4729	+ 8	1022	1029	— 7
Viaggiatori . .	2.044.915,90	1.780.059,26	+ 264.856,64	106.560,56	89.161,85	+ 17.398,67
Bagagli e Cani .	85.479,65	75.051,65	+ 10.428,00	3.361,54	2.617,45	+ 744,09
Merci a G.V. e P.V. acc.	380.197,84	377.737,29	+ 2.460,55	14.669,57	13.700,32	+ 969,25
Merci a P. V. .	1.893.759,44	1.873.873,22	+ 20.022,22	93.930,61	83.577,33	+ 10.353,28
Totale L.	4.404.352,83	4.106.585,42	+ 297.767,41	218.522,28	189.056,95	+ 29.465,33

Prodotti dal 1° al 20 Settembre 1900

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
Viaggiatori . .	13.940.560,09	12.837.572,30	+ 1.102.987,79	593.228,24	697.821,26	— 104.593,02
Bagagli e Cani .	637.762,88	562.177,88	+ 75.585,00	12.199,89	20.447,90	— 8.248,01
Merci a G.V. e P.V. acc.	2.849.086,04	2.800.549,29	+ 48.536,75	109.774,93	95.807,04	+ 13.967,89
Merci a P. V. .	14.690.217,75	14.410.008,26	+ 280.209,49	615.533,69	656.577,75	— 41.044,06
Totale L.	32.117.626,76	30.610.307,73	+ 1.507.319,03	1.330.736,75	1.470.653,95	— 139.917,20

Prodotto per chilometro

della decade . .	929,78	868,38	+ 61,40	213,82	183,55	+ 30,27
riassuntivo . . .	6.780,16	6.472,89	+ 307,27	1.302,09	1.429,21	— 127,12

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.